LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 27 LUGLIO 2012

"CAMPANIA ZERO - NORME PER UNA CAMPANIA EQUA, SOLIDALE E TRASPARENTE ED IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Campania equa)

1. E' istituito presso il dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali della Giunta regionale il Registro telematico delle compensazioni.
2. La Giunta regionale, con proprio regolamento, definisce modalità e criteri di funzionamento del registro di cui al comma 1.
3. In attuazione dell'articolo 28-quater del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito), chiunque sia debitore della Regione ed abbia un titolo di credito nei confronti della stessa, certificato ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale), come modificato dall'articolo 13 bis, comma 1, lettera a) del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, può chiedere di essere iscritto al Registro telematico delle compensazioni.
4. Il dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali provvede all'istruttoria dell'iscrizione e trasmette il risultato alla Giunta regionale per operare la compensazione.
5. Le presenti disposizioni operano in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania - Articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76).
6. Dall'attuazione delle presenti disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 2
(Campania solidale)

1. Le indennità ed i compensi comunque spettanti agli amministratori di società regionali possono essere corrisposti solamente dopo il regolare pagamento degli stipendi dei dipendenti delle società medesime**.**

Art. 3
(Campania zero)

1. La Regione Campania abolisce l'utilizzo delle auto di servizio in tutta l'amministrazione regionale, ivi comprese le società regionali, le agenzie regionali e le aziende sanitarie locali ed ospedaliere.
2. L'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza é attribuito esclusivamente al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale.
3. Ogni contratto di noleggio o assicurazione sulle autovetture di cui al comma 1, in scadenza, non può essere rinnovato.
4. La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma.
5. E' abrogato il comma 12 dell'articolo 18 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007**)** .
6. I dirigenti della Regione, gli assessori regionali, gli amministratori delle società regionali ed i direttori generali di agenzie regionali non possono avvalersi di consulenze retribuite, affidate a professionalità esterne all'amministrazione regionale.
7. E' abolito il rimborso per spese di telefonia mobile, in tutta l'amministrazione regionale. Nessuna indennità di funzione é dovuta ai consiglieri regionali, quando gli uffici del Consiglio regionale sono chiusi per esigenze tecniche organizzative, nel mese di agosto.
8. L'assegno dovuto ai consiglieri regionali, per i quali l'autorità giudiziaria abbia emesso ordine di carcerazione o disposto, con ordinanza, la custodia cautelare o gli arresti domiciliari, per delitto non colposo, previa sospensione della corresponsione del trattamento indennitario di cui alle lettere a) e c) del comma 2, dell'articolo 1 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 **(**Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania**),** è ridotto di una ulteriore metà rispetto a quanto stabilito all'articolo 29, comma 1, della medesima legge.
9. E'abrogata la lettera b), del comma 1, dell'articolo 28 della legge regionale 13/1996.
10. Al fine di conseguire risparmio ed efficienza, le sedi delle agenzie, aziende e società regionali sono ubicate, salvo indisponibilità, in immobili adeguati alle attività di proprietà della Regione. In tale eventualità, i contratti di locazione soddisfano solamente esigenze indifferibili e transitorie. La Giunta regionale stabilisce un piano di trasferimento, temporalmente definito, per l'utilizzo delle sedi definitive.
11. Al fine del contenimento della spesa la Regione promuove la completa digitalizzazione degli atti adottati, utilizzando gli strumenti tecnologici opportuni per consentirne l'adeguata conoscenza.

Art. 4
(Campania trasparente)

1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e dalle altre leggi regionali, non possono essere nominati o designati negli enti, agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere, quali amministratori o revisori dei conti o quali capi dipartimento dell'amministrazione regionale:

a) i parlamentari italiani ed europei, i presidenti, gli assessori ed i consiglieri provinciali, i presidenti e gli assessori delle comunità montane, i sindaci, gli assessori ed i consiglieri comunali;

b) i dipendenti dello Stato o delle regioni, addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli enti in cui deve avvenire la nomina o che vi sono stati addetti nell'anno precedente la nomina;

c) i componenti di organi consultivi ovvero altri soggetti tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti degli enti, istituti ed organismi nei quali debba avvenire la nomina o la designazione;

d) coloro che prestano attività a titolo oneroso di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o alla designazione;

e) coniugi o parenti in linea retta, ascendente o discendente, di consiglieri o assessori regionali in carica;

f) coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici**.**

2. Non possono essere nominati o designati coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 **(**Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale).

3. Nessun soggetto può essere nominato più di una volta dalla Giunta o dal Consiglio regionale. Se un soggetto riceve due nomine, e non opta entro dieci giorni dalla data del secondo decreto di nomina, si considera decaduto dalla seconda nomina ricevuta.

4. In sede di prima applicazione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti già nominati trasmettono alla presidenza della Giunta regionale ed alla presidenza del Consiglio regionale una dichiarazione circa la sussistenza di una delle cause di cui al comma 1. Sulla base delle dichiarazioni pervenute, il Presidente della Giunta regionale ed il Presidente del Consiglio regionale, per quanto di propria competenza, accertano la sussistenza di una delle cause di cui al comma 1, dichiarano con proprio atto la decadenza del soggetto nominato e provvedono ad effettuare una nuova nomina.

5. Sono abrogati gli articoli 4 e 11 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania**)** e**,** in conseguenza, sono abrogati:

a) il comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania);

b) il comma 4 dell'articolo 22 e il comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002);

c) il comma 12 dell'articolo 2 della legge regionale 20 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2004).

6. I direttori generali delle agenzie di emanazione regionale ed i direttori generali delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere, all'atto della nomina, consegnano lo stato del proprio patrimonio, comprensivo delle eventuali partecipazioni societarie.

7. I dipendenti o dirigenti della Regione, rinviati a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione, sono assegnati ad uffici regionali dove non sono previsti centri di spesa.

8. Sono abrogati i commi 32 e 33 dell'articolo 31 della legge regionale 1/2007.
9. E' abrogato il comma 13 dell'articolo 1 della legge regionale 7/2010.
10. Al fine di garantire trasparenza attraverso il principio della rotazione degli incarichi, le nomine dei componenti la commissione Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza (VI) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono effettuate ogni ventiquattro mesi e non possono essere confermate alla scadenza. I componenti della commissione sono rinominati alla data di entrata in vigore della presente legge. Le presenti disposizioni si applicano anche ai funzionari e dirigenti dell'assessorato alle attività produttive Area generale di coordinamento 12 Sviluppo economico, Settore 04 Regolazione dei mercati, Servizio 03 Mercato energetico regionale, Energy management che gestiscono le attività connesse alle "conferenze di servizio" e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).
11. Le economie derivanti dall'applicazione della presente legge non possono finanziare ulteriori spese. La mancata applicazione delle disposizioni previste dalle leggi regionali, salvo eventuali responsabilità di tipo amministrativo contabile o penale, costituisce per dirigenti, funzionari e responsabili dei procedimenti elemento negativo ai fini della valutazione degli obiettivi individuali, mentre per i privati la perdita, a seguito di comunicazione di avvio del procedimento, di qualsiasi diritto possa discendere direttamente o indirettamente dalle norme violate.

Art. 5
(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta alcun aumento di spesa per il bilancio regionale.

Art. 6
(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 3.

Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602: "Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito.".

Articolo 28-quater: "Compensazioni di crediti con somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo.".
"1. A partire dal 1° gennaio 2011, i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti dello Stato, degli enti pubblici nazionali, delle regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale per somministrazione, forniture e appalti, possono essere compensati con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo. A tal fine il creditore acquisisce la certificazione prevista dall'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, o le certificazioni richiamate all'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), ultimo periodo, del medesimo decreto, e la utilizza per il pagamento, totale o parziale, delle somme dovute a seguito dell'iscrizione a ruolo. L'estinzione del debito a ruolo è condizionata alla verifica dell'esistenza e validità della certificazione. Qualora l'ente debitore non versi all'agente della riscossione l'importo oggetto della certificazione entro sessanta giorni dal termine nella stessa indicato, l'agente della riscossione procede, sulla base del ruolo emesso a carico del creditore, alla riscossione coattiva nei confronti dell'ente debitore secondo le disposizioni di cui al titolo II del presente decreto. Le modalità di attuazione del presente articolo sono stabilite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze anche al fine di garantire il rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica.".

Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185: "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.".

Articolo 9: "Rimborsi fiscali ultradecennali e velocizzazione, anche attraverso garanzie della Sace s.p.a., dei pagamenti da parte della p.a.".
Comma 3-bis: "Su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali nonché gli enti del Servizio sanitario nazionale certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto o pro solvendo a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Scaduto il predetto termine, su nuova istanza del creditore, è nominato un Commissario ad acta, con oneri a carico dell'ente debitore. La nomina è effettuata dall'Ufficio centrale del bilancio competente per le certificazioni di pertinenza delle amministrazioni statali centrali e degli enti pubblici nazionali, o dalla Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio per le certificazioni di pertinenza delle amministrazioni statali periferiche, delle regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale. La cessione dei crediti oggetto di certificazione avviene nel rispetto dell'articolo 117 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Ferma restando l'efficacia liberatoria dei pagamenti eseguiti dal debitore ceduto, si applicano gli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, della legge 21 febbraio 1991, n. 52.".

Note all'articolo 3.

Comma 5.

Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007.".

Articolo 18: "Riorganizzazione dell'amministrazione regionale.".
Comma 12: "12. Al fine di regolamentare l'autoparco, gli organici previsti dalla legge regionale 5 agosto 1989, n. 15, articolo 14, lettere a), b), c), d) nonché dall'articolo 9, comma 3 (gruppi consiliari), sono aumentati di una unità con funzione di autista che è assegnata all'autoparco e ritorna all'amministrazione di provenienza all'atto dello scioglimento della struttura ove era in comando. L'unità in questione non contribuisce all'aumento della dotazione del fondo previsto dalla legge regionale 11 agosto 2001, n. 10, articolo 58, con successive modifiche. La funzione è attribuita dall'organo politico presso il quale l'unità è comandata. La Regione Campania provvede alla stipula delle relative polizze assicurative. All'atto della entrata in vigore della presente legge il personale comandato a qualunque titolo in servizio presso l'autoparco e non chiamato con il meccanismo di cui al primo capoverso, rientra all'amministrazione di provenienza.".

Commi 8 e 9.

Legge Regionale 5 giugno 1996, n. 13: "Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania.".

Articolo 1: "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali.".
Comma 2, lettere a) e c): "2. Il trattamento indennitario spettante ai consiglieri regionali si articola in:
a) indennità di carica;
c) rimborso spese;".

Articolo 29: "Assegno in caso di sospensione dalla carica.".
Comma 1: "1. Nelle ipotesi di cui al precedente articolo 28, a favore del consigliere regionale è concesso un assegno in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'articolo 2 della presente legge.".

Articolo 28: "Sospensione dell'indennità per privazione delle libertà personali.".
Comma 1: "1. La corresponsione delle indennità di cui alla lettera a) e il rimborso spese di cui alla lettera c), dell'articolo 1 della presente legge, sono sospese, di diritto:
b) nei confronti dei consiglieri regionali per i quali l'autorità giudiziaria abbia emesso ordine di carcerazione o disposto con ordinanza la custodia cautelare o gli arresti domiciliari per delitto non colposo;".

Note all'articolo 4.

Comma 2.

Legge 19 marzo 1990, n. 55: "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale.".

Articolo 15: "1. Non possono essere candidati alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, presidente della giunta provinciale, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142,

amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali, presidente e componente degli organi esecutivi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 , o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale ;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) Abrogata;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

1-bis. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo, la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga emessa sentenza, anche se non definitiva, di non luogo a procedere o di proscioglimento o sentenza di annullamento, anche se con rinvio, ovvero provvedimento di revoca della misura di prevenzione, anche se non definitivo.

3. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) della giunta regionale o provinciale o dei loro presidenti, della giunta comunale o del sindaco, di assessori regionali, provinciali o comunali.

4. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4-bis. Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1:

a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati al comma 1, lettera a), o per uno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter e 320 del codice penale;

b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo, dopo l'elezione o la nomina;

c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui

all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi non sono computati al fine della verifica del numero legale, né per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La cessazione non opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche con sentenza non definitiva. In quest'ultima ipotesi la sospensione cessa di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

4-ter. A cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero i provvedimenti giudiziari che comportano la sospensione ai sensi del comma 4-bis sono comunicati al commissario del Governo se adottati a carico del presidente della giunta regionale, di un assessore regionale o di un consigliere regionale ed al prefetto negli altri casi. Il prefetto, accertata la sussistenza di una causa di sospensione, provvede a notificare il relativo provvedimento agli organi che hanno convalidato l'elezione o deliberato la nomina. Nei casi in cui la causa di sospensione interviene nei confronti del presidente della giunta regionale, di un assessore regionale o di un consigliere regionale, il commissario del Governo ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri il quale, sentiti il Ministro per gli affari regionali e il Ministro dell'interno, adotta il provvedimento che accerta la sospensione. Tale provvedimento è notificato, a cura del commissario del Governo, al competente consiglio regionale per l'adozione dei conseguenti adempimenti di legge. Per la regione siciliana e la regione Valle d'Aosta le competenze del commissario del Governo sono esercitate, rispettivamente, dal commissario dello Stato e dal presidente della commissione di coordinamento. Per la durata della sospensione al consigliere regionale spetta un assegno pari all'indennità di carica ridotta di una percentuale fissata con legge regionale.

4-quater. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 4-bis, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorché con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina.

4-quinquies. Chi ricopre una delle cariche indicate al comma 1 decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione.

4-sexies. Le disposizioni previste dai commi precedenti non si applicano nei confronti di chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato o di chi è stato sottoposto a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, se è concessa la riabilitazione ai sensi dell'articolo 178 del codice penale o dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327.

4-septies. Qualora ricorra alcuna delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 nei confronti del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti ivi indicati, si fa luogo alla immediata sospensione dell'interessato dalla funzione o dall'ufficio ricoperti. Per il personale degli enti locali la sospensione è disposta dal capo dell'amministrazione o dell'ente locale ovvero dal responsabile dell'ufficio secondo la specifica competenza, con le modalità e procedure previste dai rispettivi ordinamenti. Per il personale appartenente alle regioni e per gli amministratori e i componenti degli organi delle unità sanitarie locali, la sospensione è adottata dal presidente della giunta regionale, fatta salva la competenza, nella regione Trentino-Alto Adige, dei presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano. A tal fine i provvedimenti emanati dal giudice sono comunicati, a cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero, ai responsabili delle amministrazioni o enti locali indicati al comma 1.

4-octies. Al personale dipendente di cui al comma 4-septies si applicano altresì le disposizioni dei commi 4-quinquies e 4-sexies.
5. Quando, in relazione a fatti o attività comunque riguardanti gli enti di cui al comma 1, l'autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti che comportano la sospensione o la decadenza dei pubblici ufficiali degli enti medesimi e vi è la necessità di verificare che non ricorrano pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi degli stessi enti, il prefetto può accedere presso gli enti interessati per acquisire dati e documenti ed accertare notizie concernenti i servizi stessi .
6. Copie dei provvedimenti di cui al comma 5 sono trasmesse all'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa.".

Comma 5, lettere a), b) e c).

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17: "Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania".

Articolo 4: "Ineleggibilità e incompatibilità.".
"1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e altre leggi regionali non possono essere eletti, nominati o designati in base alla presente legge:
a) i parlamentari europei, i presidenti delle province, gli assessori provinciali e comunali e delle comunità montane;
b) i dipendenti dello Stato o delle regioni addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli enti in cui deve avvenire la nomina o che vi sono stati addetti nell'anno precedente la nomina;
c) coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici;
d) componenti di organi consultivi e impiegati addetti alla funzione consultiva tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti degli enti, istituti e organismi nei quali debba avvenire la nomina o la designazione;
e) i dipendenti a qualsiasi titolo dei gruppi politici e delle segreterie particolari dei sindaci, dei presidenti e degli assessori della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;
f) Abrogata;
g) Abrogata;
h) gli appartenenti alle forze armate in servizio permanente nei casi di incompatibilità ed ineleggibilità previsti dalla legge;
i) coloro che prestano continuativamente attività di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli Enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o alla designazione;
l) coniugi o parenti in linea discendente o ascendente di Consiglieri o Assessori regionali in carica;
m) i candidati non eletti alle elezioni regionali, per gli otto mesi successivi all'elezione stessa.
2. Non possono essere nominati o designati coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 15 della legge 13 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.
3. Le cause ostative previste dal presente articolo si applicano altresì alle nomine di competenza degli Enti istituiti con leggi regionali.
4. La sopravvenienza di una delle cause ostative previste dal presente articolo comporta la decadenza dalla carica cui la nomina si riferisce.".

Articolo 11: "Divieto di cumulo degli incarichi.".
"1. Lo stesso soggetto non può cumulare più incarichi conferiti in base alla presente legge.
2. L'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la contemporanea decadenza dall'incarico ricoperto.".

Legge regionale 20 luglio 2010, n. 7: "Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania.".

Articolo 1, comma 7: "7. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 17/1996, la lettera a) è così sostituita:

"a) i parlamentari europei, i presidenti delle province, gli assessori provinciali e comunali e delle comunità montane;".".

Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15: "Legge finanziaria regionale per l'anno 2002 ".

Articolo 22, comma 4: "4. All'articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, dopo le parole "i Sindaci e gli Assessori dei comuni" aggiungere le parole "con popolazione superiore ai 5.000 abitanti".".

Articolo 44, comma 2: "2. All'articolo 4 della legge regionale n. 17/96 è aggiunta la seguente lettera l:

"l) coniugi o parenti in linea discendente o ascendente di Consiglieri o Assessori regionali in carica";

Legge regionale 12 novembre 2004, n. 8: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004.".

Articolo 2, comma 12: "12. Al punto c), comma 1, articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, dopo la parola "esecutivi" sono aggiunte le parole "regionali o nazionali".

Comma 8.

Legge Regionale 19 gennaio 2007, n. 1 già citata nella nota al comma 5 dell'articolo 3.

Articolo 31: "Modifiche legislative.".
Commi 32 e 33: "32. È istituito il premio Strega Europeo a favore della "Fondazione Goffredo e Maria Bellonci". La Giunta regionale è delegata al finanziamento.
33. È istituito il premio Ambiente Campania. La Giunta regionale provvede a finanziare e a disciplinarne la realizzazione.".

Comma 9.

Legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 già citata nella nota al comma 5.

Articolo 1, comma 13: "13. La regione Campania favorisce la completa digitalizzazione e informatizzazione della propria attività burocratica.".

Comma 10.

Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.".

Articolo 12: "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.".
"1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.
2. Restano ferme le procedure di competenza del Ministero dell'interno vigenti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica,

rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni. Per gli impianti offshore l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima.
4. L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei princìpi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Fatto salvo il previo espletamento, qualora prevista, della verifica di assoggettabilità sul progetto preliminare, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
4-bis. Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.
5. All'installazione degli impianti di fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) per i quali non è previsto il rilascio di alcuna autorizzazione, non si applicano le procedure di cui ai commi 3 e 4. Ai medesimi impianti, quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al presente decreto, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono essere individuate maggiori soglie di capacità di generazione e caratteristiche dei siti di installazione per i quali si procede con la medesima disciplina della denuncia di inizio attività.
6. L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle regioni e delle province.
7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.
8. Abrogato.
9. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche in assenza della ripartizione di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, nonché di quanto disposto al comma 10.

10. In Conferenza unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di cui al comma 3. Tali linee guida sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio. In attuazione di tali linee guida, le regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Le regioni adeguano le rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida. In caso di mancato adeguamento entro il predetto termine, si applicano le linee guida nazionali.”.

REGOLAMENTO 27 luglio 2012, n. 8

Regolamento per l'assegnazione ai comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "norme in materia di gestione,trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36;
visto il decreto ministeriale 27 settembre 2010;
vista la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4;
vista la proposta di "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" adottato con deliberazione del 14 giugno 2011, n. 265.
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 06/12/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 200 del 27/04/2012;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento detta le disposizioni di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e definisce l'ammontare e le modalità di erogazione del contributo dovuto a titolo di ristoro ambientale al Comune sede di un impianto di trattamento dei rifiuti urbani, o ad esso limitrofo.
2. Il contributo dovuto a titolo di ristoro ambientale è determinato tenendo conto della tipologia degli impianti, degli impatti ambientali ad essi associabili e dell'assetto impiantistico previsto dal piano regionale di gestione dei rifiuti nonché della quantità e qualità dei rifiuti movimentati, delle aree e delle popolazioni interessate come risultanti dalle ultime rilevazioni ufficiali dell'Istat, ed è volto a compensare le comunità che subiscono disagi di varia natura dovuti alla presenza, sul loro territorio, di impianti di trattamento di rifiuti urbani o alla movimentazione e trasporto di essi.

Art. 2 - Ambito soggettivo

1. I soggetti affidatari del servizio integrato di cui alla legge regionale n. 4 del 2007 sono tenuti a versare il contributo di ristoro ambientale ai Comuni beneficiari, definiti ai sensi del comma 4, nell'ammontare e secondo le modalità previste dagli articoli 3, 4 e 5 e dagli allegati da A a E al presente regolamento.
2. Fuori dai casi di gestione in economia mediante amministrazione diretta di una o più fasi del ciclo del trattamento dei rifiuti, gli enti aggiudicatori, nel disciplinare i rapporti con i soggetti affidatari pongono a loro carico l'ammontare del contributo dovuto ai Comuni a titolo di ristoro per gli impianti da essi affidatari utilizzati.
3. Nell'ambito della disciplina dei rapporti fra gli enti aggiudicatori e i soggetti affidatari la mancata corresponsione del contributo di cui al comma 1 costituisce grave inadempimento delle obbligazioni nascenti dall'affidamento e causa di risoluzione del relativo contratto.
4. Sono beneficiari del contributo di ristoro ambientale i Comuni sede di impianti di trattamento dei rifiuti urbani e i Comuni limitrofi il cui territorio, o parte di esso, ricade entro il limite massimo di millecinquecento metri dal centroide dell'impianto.

Art. 3 - contributo ambientale

1. Il contributo si applica ai rifiuti classificati come urbani ai sensi dall'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e definiti ai sensi dell'allegato D alla parte IV del medesimo decreto legislativo, ed ai rifiuti risultanti dal trattamento dei rifiuti urbani classificati come speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, lettera g), del decreto legislativo n. 152 del 2006 e definiti ai sensi dell'allegato D alla parte IV del medesimo decreto legislativo.
2. Il contributo dovuto è determinato nella misura massima di Euro 5,20 per tonnellata di rifiuto in ingresso presso gli impianti di trattamento, accertata sulla base delle annotazioni riscontrabili nei registri tenuti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006.
3. Se l'impianto è dotato di una certificazione resa ai sensi del regolamento Eco – Management and Audit Scheme (Emas) n. 1221 del 2009 l'ammontare del contributo dovuto per tonnellata di rifiuto urbano in ingresso è ridotto dell'1 per cento.
4. Il contributo previsto dal comma 2 è ripartito fra il Comune sede di impianto e i Comuni limitrofi definiti ai sensi dell'articolo 2 comma 4, rispettivamente, nella misura del settanta e del trenta per cento.
5. Se sussistono più Comuni limitrofi al Comune sede dell'impianto l'ammontare del contributo è ripartito fra gli stessi in misura proporzionale al valore nominale del numero di abitanti determinato dal prodotto tra la densità abitativa complessiva del singolo Comune e la superficie ricadente entro i millecinquecento metri dal centro dell'impianto e ragguagliato, su base percentuale, sino alla concorrenza del contributo complessivamente dovuto secondo la formula riportata dall'allegato E.
6. Se un impianto ricade in più comuni il contributo è determinato a favore di ciascuno di essi in misura proporzionale alle aree di sedime e pertinenza che interessano i rispettivi territori comunali.
7. Se un impianto effettua due o più operazioni di recupero e smaltimento riferibili a più categorie di classificazione degli impianti di cui all'allegato A, il contributo è determinato in ragione dell'operazione afferente la categoria prevalente.
8. Il contributo non si applica ai rifiuti urbani conferiti ai centri di raccolta previsti dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 e dal decreto ministeriale 13 maggio 2009 in attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera mm), del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 4 - Modalità di determinazione del contributo dovuto

1. Gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani sono classificati ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo di ristoro ambientale nelle categorie indicate dall'allegato A sulla base delle operazioni di smaltimento o di recupero effettuate.
2. Ad ogni categoria di impianti, come classificati ai sensi del comma 1, è assegnato un valore sulla base delle operazioni ivi effettuate, come indicato dall'allegato B.
3. Ad ogni Comune sede di impianto è assegnato un parametro commisurato alla dimensione demografica del Comune medesimo come indicato dall'allegato C.
4. Il contributo dovuto per tonnellata di rifiuto è calcolato moltiplicando il valore associato alla categoria di appartenenza dell'impianto, previsto dall'allegato B, per il valore commisurato alla classe dimensionale del comune se l'impianto è ubicato, previsto dall'allegato C, per i quantitativi di rifiuti

urbani trattati in ingresso riscontrabili dalle annotazioni nei registri tenuti dai diversi impianti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo la formula riportata dall'allegato D.

Art. 5 - Modalità di pagamento

1. Il contributo è versato dai soggetti affidatari del servizio integrato entro il mese successivo alla scadenza di ciascun trimestre solare che decorre dal 1° gennaio di ciascun anno.
2. I soggetti gestori degli impianti di trattamento, se diversi dai soggetti affidatari del servizio integrato, e i soggetti affidatari medesimi, comunicano agli enti aggiudicatori, entro i dieci giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre, i quantitativi complessivi dei rifiuti urbani in ingresso di cui all'art. 3 comma 1, raggruppati per codici CER, riscontrabili dalle annotazioni sui registri tenuti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006. La predetta comunicazione reca, inoltre, l'indicazione della ragione sociale, della sede legale e amministrativa, del codice fiscale o partita IVA del soggetto gestore e dei quantitativi dei rifiuti in ingresso per singole date contraddistinti dai rispettivi codici CER.
3. I Comuni beneficiari comunicano agli enti aggiudicatori, entro il mese successivo alla scadenza del termine di cui al comma 1, l'ammontare del contributo ricevuto e il suo utilizzo.

Art. 6 – Disposizioni transitorie e finali

1. Dalla data di cessazione dello Stato di emergenza prevista dall’art. 19 del decreto legge 23 maggio 2008 n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008 n. 123, e fino all’entrata in vigore del presente regolamento, l’ammontare del contributo dovuto è determinato nella misura prevista dall’art. 16 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17/06/2009 n. 3783 e dalle ordinanze ivi modificate e dai provvedimenti dalle stesse richiamati.
2. Con deliberazione di Giunta regionale sono aggiornate le categorie di impianto, previste dall’allegato A e i valori a esse associati, previsti dall’allegato B, a seguito della innovazione dei processi di trattamento dei rifiuti urbani e delle caratteristiche degli impianti medesimi.
3. Con la deliberazione prevista al comma 2, da adottarsi con cadenza almeno biennale, si provvede all’adeguamento del contributo agli indici di rivalutazione monetaria.

Art. 7 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

ALLEGATO A: Classificazione degli impianti (articolo 4, comma 1)

1. Categoria 1: discariche, che effettuano le operazioni di:
   1.1. messa in discarica specialmente allestita, operazione D5 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (discarica per rifiuti non pericolosi idonea a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi ai sensi dell'articolo 7.3 del d. lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 6 commi 4 e 5 del D.M 27/9/2010);

   1.2. deposito sul o nel suolo operazione D1 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i. (discarica per rifiuti inerti o non pericolosi);

   1.3. utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia, operazione R1 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (produzione di energia da biogas delle discariche dopo la cessazione del conferimento di rifiuti);

2. Categoria 2: inceneritori, che effettuano le operazioni di:

   2.1. incenerimento a terra, operazione D10 di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i. (inceneritori la cui funzione principale non consiste nella produzione di energia);

   2.2. utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia, operazione R1 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 (inceneritori la cui funzione principale consiste nella produzione di energia)

3. Categoria 3: impianti di recupero della sostanza organica che effettuano le operazioni di:

   3.1. Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), operazione R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.(ad esempio STIR, digestori anaerobici, impianti di compostaggio).

4. Categoria 4: impianti di selezione multimateriali leggero e/o pesante o di altra forma di raccolta mista, centri di trasferenza intercomunale che effettuano le operazioni di:

   4.1. riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche, operazione R5 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.;

   4.2. riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), operazione R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006.

5. Categoria 5: siti di stoccaggio, presso i quali si effettuano le operazioni di:

   5.1. deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, operazione D15 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di cui all'Allegato B alla parte IV del d. lgs. 152/2006 s.m.i.;

   5.2. messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 operazione R13 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di cui all'Allegato C alla parte IV del d. lgs. 152/2006 ;

ALLEGATO B: Contributo per categorie di impianti (articolo 4, comma 2)

Categoria di appartenenza dell'impianto e tipologia di operazioni effettuate	Valore del contributo associato alle diverse categorie di impianto per operazioni effettuate (a)
1 Discariche	
1.1	5,20 €/t
1.2	4,94 €/t
1.3 *	4,16 €/mc
2 Inceneritori	
2.1	4,68 €/t
2.2	4,16 €/t
3 Impianti di recupero della sostanza organica	
3.1	3,12 €/t
4 Impianti di selezione multimateriale	
4.1	2,60 €/t
4.2	2,60 €/t
5 Siti di stoccaggio	
5.1	1,04 €/t
5.2	1,04 €/t

*. In questo caso il contributo di ristoro è commisurato in proporzione alle quantità di biogas bruciate, espresse in mc.

ALLEGATO C: Parametro per dimensione demografica dei comuni (articolo 4, comma 3)

Classe dimensionale	Valore che identifica le caratteristiche territoriali, urbanistiche e socio economiche **(b)**
Ab ≥ 50.000	1
> 25.000 Ab < 50.000	0,95
>10.000 Ab < 25.000	0,9
> 3.000 Ab < 10.000	0,85
Ab < 3.000	0,8

ALLEGATO D: Contributo per tonnellata di rifiuto (articolo 4, comma 4)

C(tot)= (a) x (b) x Q

in cui

a = Valore del contributo associato alle diverse categorie di impianto per operazioni effettuate come specificato in allegato B;
b = Valore che identifica le caratteristiche territoriali, urbanistiche e socio economiche rispetto alla dimensione demografica del Comune sede di impianto come specificato dall'allegato C;
Q = quantità dei rifiuti in ingresso presso l'impianto espressa in tonnellate;
C(tot) = contributo dovuto per tonnelata di rifiuto

ALLEGATO E: Ripartizione del contributo tra comuni limitrofi (articolo 3, comma 5)

$$Qp = \frac{A\ i}{A\ tot}\ x\ 100$$

in cui:

A i = valore nominale del numero di abitanti ricadenti nell'area comunale ricompresa nei 1500 m, ovvero il prodotto tra la densità abitativa complessiva del singolo Comune e la superficie ricadente entro i millecinquecento metri dalla sede dell'impianto;
A tot = valore nominale del numero di abitanti ricadenti in tutte le aree comunali ricomprese nei 1500 m;
Qp = Quota percentuale del contributo spettante al singolo Comune limitrofo.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 28 marzo 2007, n. 4: "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

Articolo 28: "Contributo ai comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento.".
"1. Ai comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato.".

Note all'articolo 3.

Commi 1 e 2.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale".

Articolo 184: "Classificazione.".
Comma 2: "2. Sono rifiuti urbani:

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).".

Comma 3, lettera g): "3. Sono rifiuti speciali:

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acquee dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;".

Allegati alla Parte IV - Allegato D: "Elenco dei rifiuti istituto dalla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000.".

Articolo 190: "Registri di carico e scarico.".
"1. Fatto salvo quanto stabilito al comma 1-bis, i soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti. Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo.

1-bis. Sono esclusi dall'obbligo di tenuta di un registro di carico e scarico gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 212, comma 8, nonché le imprese e gli enti che, ai sensi dell'art. 212, comma 8, raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, lettera b).
2. I registri di carico e scarico sono tenuti presso ogni impianto di produzione o, nel caso in cui ciò risulti eccessivamente oneroso, nel sito di produzione, e integrati con i formulari di identificazione di cui all'articolo 193, comma 1, relativi al trasporto dei rifiuti, o con la copia della scheda del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), trasmessa dall'impianto di destinazione dei rifiuti stessi, sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.
3. I soggetti di cui al comma 1, la cui produzione annua di rifiuti non eccede le dieci tonnellate di rifiuti non pericolosi, possono adempiere all'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti anche tramite le associazioni imprenditoriali interessate o società di servizi di diretta emanazione delle stesse, che provvedono ad annotare i dati previsti con cadenza mensile, mantenendo presso la sede dell'impresa copia dei dati trasmessi.
4. Le informazioni contenute nel registro di carico e scarico sono rese disponibili in qualunque momento all'autorità di controllo qualora ne faccia richiesta.
5. I registri di carico e scarico sono numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA. Gli obblighi connessi alla tenuta dei registri di carico e scarico si intendono correttamente adempiuti anche qualora sia utilizzata carta formato A4, regolarmente numerata. I registri sono numerati e vidimati dalle Camere di commercio territorialmente competenti.
6. La disciplina di carattere nazionale relativa ai registri di carico e scarico è quella di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 148, come modificato dal comma 7.
7. Nell'Allegato C1, sezione III, lettera c), del decreto del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 148, dopo le parole: «in litri» la congiunzione: «e» è sostituita dalla disgiunzione: «o».
8. I produttori di rifiuti pericolosi che non sono inquadrati in un'organizzazione di ente o impresa, sono soggetti all'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico e vi adempiono attraverso la conservazione, in ordine cronologico, delle copie delle schede del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), relative ai rifiuti prodotti, rilasciate dal trasportatore dei rifiuti stessi.
9. Le operazioni di gestione dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), sono escluse dagli obblighi del presente articolo limitatamente ai rifiuti non pericolosi. Per i rifiuti pericolosi la registrazione del carico e dello scarico può essere effettuata contestualmente al momento dell'uscita dei rifiuti stessi dal centro di raccolta e in maniera cumulativa per ciascun codice dell'elenco dei rifiuti.".

Comma 8.

Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 aprile 2008: "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.".

Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 13 maggio 2009: "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.".

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 già citato nella nota all'articolo 3.

Articolo 183: "Definizioni.".
Comma 1, lettera mm): "1. Ai fini della parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:
mm) «centro di raccolta»: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;".

Note agli articoli 4 e 5.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 già citato nella nota all'articolo 3.

Articolo 190 già citato nella nota all'articolo 3.

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90: "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile.".

Articolo 19: "Cessazione dello stato di emergenza nella regione Campania".
"1. Lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009.".

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 giugno 2009, n. 3783: "Disposizioni urgenti di protezione civile.".

Articolo 16: "1. Al fine di uniformare la disciplina dei contributi a favore dei comuni sede di aree, siti ed impianti, funzionali al complessivo ciclo di smaltimento dei rifiuti e di adeguarla alle mutate modalità e condizioni dell'attività di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento all'impiantistica caratterizzante il ciclo medesimo, il comma 4 dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 14 dicembre 2005 è sostituito dal seguente: «4. A valere sugli importi incassati per la predetta tariffa, il Sottosegretario di Stato, prescindendo dal codice (CER) attribuito ai rifiuti, provvede a riconoscere un contributo in favore dei comuni sede di impianti di selezione e trattamento dei rifiuti pari ad euro 0,0052 per ogni chilogrammo di rifiuto conferito, in favore dei comuni sede di impianti di termovalorizzazione pari ad euro 0,0052 per ogni chilogrammo di rifiuto conferito, in favore dei comuni sede di discarica pari ad euro 0,0052 per ogni chilogrammo di rifiuto conferito. Il Sottosegretario di Stato provvede, altresì, a riconoscere un contributo in favore dei comuni sede di siti di stoccaggio di rifiuti pari ad euro 0,0026 per ogni chilogrammo di rifiuto conferito, nonché un contributo ai comuni sede di impianti di trasferenza di rifiuti raccolti a monte degli impianti di selezione e trattamento o di discarica, abbancati per il tempo strettamente necessario a consentire l'attività di trasporto degli stessi verso i siti finali di recupero o smaltimento, pari ad euro 0,0013 per chilogrammo di rifiuto conferito.».
2. Il comma 6 dell'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3529 del 30 giugno 2006 così come sostituito dal comma 2 dell'art. 7 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006 è sostituito dal seguente: «6. In considerazione della

vicinanza delle aree, siti ed impianti di cui al comma precedente ai centri abitati dei comuni limitrofi a quelli sede degli stessi, il Sottosegretario di Stato, a valere sugli importi incassati per la tariffa di cui all'art. 3, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 14 dicembre 2005, è autorizzato a riconoscere ai comuni confinanti con quelli che ospitano le predette aree, siti ed impianti un contributo, nella misura massima di euro 0,001 per chilogrammo di rifiuto conferito presso l'impianto insistente nel comune limitrofo, che verrà riconosciuto, in ragione della tipologia dell'impianto e della distanza dello stesso dal centro abitato del contiguo comune, secondo criteri di classificazione che saranno puntualmente definiti con provvedimento del capo della Missione aree, siti ed impianti».

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
4 Luglio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	4 Luglio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 12**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

c. PROPOSTA DI LEGGE "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 298

d. PROPOSTA DI LEGGE "Norme per l'attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania" Reg. Gen. n. 150

e. PROPOSTA DI LEGGE "Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana" Reg. gen. 152

f. PROPOSTA DI LEGGE "Modifiche articolo 20 lr 32/1994 edld.lgs 502/1992 e smi, riordino del S.S.R." Reg. gen. 24

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

c. TESTI MOZIONI E ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO

d. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Luglio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 29
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 04 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 298;**
- **Esame della proposta di legge - "Norme per l'attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania" Reg. Gen. n. 150;**
- **Esame della proposta di legge – "Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana" Reg. gen. 152;**
- **Esame della proposta di legge "Modifiche articolo 20 lr 32/1994 edld.lgs 502/1992 e smi, riordino del S.S.R." Reg. gen. 24;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 12.50.

PRESIDENTE – Dà inizio ai lavori del Consiglio.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno.
Approvazione processo verbale n. 25 della seduta di Consiglio regionale del 06 giugno 2012, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che la mozione a firma dei consiglieri Eduardo Giordano e Lucia Esposito, la mozione a firma del Consigliere Eduardo Giordano e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Massimo Ianniciello e altri pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 298

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno e comunica che la V Commissione Consiliare Permanente ha riesaminato il provvedimento nella seduta del 4 giugno 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Il provvedimento risulta, altresì, munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente.
Concede la parola al Consigliere regionale Bianca Maria D'Angelo per la relazione.
D'ANGELO, PDL – Fa notare che la violenza di genere rappresenta una violazione dei diritti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fondamentali dell'uomo, definita dall'Organizzazione mondiale della sanità un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne o di tutti quelli che ne restano vittime.
Evidenzia che con l'elaborazione della proposta di legge in esame si è resa concreta l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza delle vittime e l'assistenza clinico psicologia.
Ritiene che la peculiarità descrittiva della norma in esame pone la Regione Campania in un ruolo di leadership poiché dà prova di capacità nel produrre una disposizione legislativa capace di coniugare: modernità, centralità e grande sensibilità su una tematica difficile, circa le indicazioni normative indicate dall'Unione Europea e dal Governo nazionale.
Afferma che la politica debba essere sempre capace di cogliere e interpretare i mutamenti sociali ed essere sempre vigile e pronta a intervenire con azioni mirate a tutela dei diritti e della dignità dei cittadini.
SCHIANO, Presidente V^ Commissione permanente – Ringrazia tutte le Consigliere firmatarie della proposta di legge, perché grazie alla loro sensibilità hanno consentito alla Commissione Sanità di produrre un testo normativo di altissimo livello morale e istituzionale.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Fa notare che il maggior numero di rappresentanza femminile in Aula, innovazione prevista dalla legge elettorale, ha prodotto un innalzamento della qualità legislativa della Regione Campania.
Rivolge un ringraziamento a tutte le Consigliere firmatarie del provvedimento normativo che hanno dimostrato ancora una volta sensibilità, solerzia e capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini campani.
CORTESE, PD – Considerando quanto esposto dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, evidenzia che mai come in questo momento emerge un forte divario tra il lavoro finora svolto dal Consiglio e l'agire della Giunta regionale.
Ritiene che grazie alla numerosa presenza e al tenace impegno dei Consiglieri regionali "donne" si sia riusciti a ottenere eccellenti provvedimenti legislativi riguardanti le politiche di genere.
Fa notare che rispetto a queste tematiche non vi è stato la giusta corrispondenza da parte della Giunta regionale per ciò che attiene le quote rosa, infatti a tutt'oggi non ha ancora provveduto alla nomina dell'Assessore alle Pari opportunità, nonostante le sentenze emesse nel merito.
Si augura che con l'approvazione del testo legislativo in esame vi sia da parte della Giunta regionale una maggiore consapevolezza di tale problema sociale, che avrà migliori esiti e consequenzialità ai risultati raggiunti in Aula, solo nel caso in cui vi sarà un interlocutore nel Governo regionale.
SALA, IDV – Ritiene che per giungere a validi risultati, consequenziali alle norme approvate in Consiglio regionale in materia di genere, è necessario finanziare adeguatamente le leggi finora approvate. Infatti, il testo in esame è soltanto rafforzativo delle precedenti leggi e la sua finalità è di utilizzare le strutture sanitarie affinché si possa iniziare a concretizzare quanto già stabilito dalle stesse leggi regionali.
LONARDO, Popolari UDEUR – Al fine di assegnare la giusta copertura finanziaria alle leggi approvate in Consiglio, propone di chiedere al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di far pervenire presso gli uffici del Consiglio regionale il documento finanziario programmatico, affinché nella seduta designata all'approvazione del Bilancio si possa, da parte dei Consiglieri regionali, si possa presentare un emendamento per l'approvazione del Peg.
D'AMELIO, DS - Ritiene che la violenza è una questione culturale e va risolta iniziando un percorso educativo per i ragazzi e per coloro che subiscono abusi, pertanto vi è l'urgenza di avere validi centri antiviolenza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di ritirare gli emendamenti presentati.
PRESIDENTE – Comunica che tutti gli emendamenti a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta, sono stati ritirati
Passa all'articolo 1, e pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1/D'Angelo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 2, pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1/D'Angelo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 3, pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 3.1/D'Angelo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 4 e pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1 a firma del Consigliere D'Angelo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzta di mano l'articolo 4 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 5 e non essendovi emendamenti lo pone in votazione per alzata di mano.

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 6 e comunica che vi è un subemendamento della Consigliera Angela Cortese a cui cede la parola per illustrarlo.
CORTESE, PD – descrive che all'articolo 6 al comma 1 alla lettera H dove vi è scritto tre rappresentanti si chiede di sostituire tre con "*cinque*" e dopo il punto aggiungere "*in rappresentanza delle cinque Province*" in modo da coprire tutto il territorio regionale.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento/Cortese.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.2 così come sub emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6 così come emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 6 bis e pone in votazione per alzata mano l'emendamento 6 bis. 5/D'Angelo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6 bis così come emendato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 7 e pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora questo è il titolo della legge, il titolo è così modificato: norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza delle vittime di violenza di genere. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora il titolo mi dicono che viene modificato, è un fatto tecnico solo chiaramente modificato alla legge regionale 27 gennaio 2012 numero 1 disposizione per la formazione del bilancio annuale 2012 e triennale 2012/2014 della Regione Campania legge finanziaria regionale 2012, è un fatto tecnico voglio dire ad integrazione del titolo della legge: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo aggiuntivo 7.0.1.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione il sub emendamento 07.0.2.1/Oliviero e Altri.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa ai due emendamenti, il 7.02 e il 7.03/Salvatore, che sono successivamente ritirati e pone in votazione per alzata di mano l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 8 "dichiarazione d'urgenza".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64, l'intera proposta di legge reg. gen. 298 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	54
Votanti	54
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	54

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa al quarto punto all'ordine del giorno.

Norme per l'attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania

PRESIDENTE – Dà la parola all'Assessore regionale, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore Attività Produttive – Afferma che nell'ultima seduta di Commissione ha avuto modo di esporre ancora una volta il punto di vista del Governo regionale riguardo ad alcuni articoli inseriti nella proposta di legge che sono contrastanti con le linee guida nazionali recepite nel Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 relativa all'*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.*
Riferisce che per dare riscontro a quanto sostenuto in sede di Commissione si è convenuto di chiedere nel merito della problematica parere all'Ufficio Legislativo della Giunta regionale. Tale parere è pervenuto e ha reso saldo la posizione del Governo regionale, più volta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ribadita in Commissione, confermando che su determinati articoli risulta esserci palese contrasto con i termini stabiliti della normativa nazionale.
PRESIDENTE – Comunica che copia del parere dell'Avvocatura regionale è stata distribuita a tutti i Presidenti di gruppo e a breve sarà distribuita copia a tutti i Consiglieri, al momento non si può che prendere atto della posizione dell'Assessore.
Dà la parola al Presidente della VII Commissione permanente, Luca Colasanto.
COLASANTO, Presidente VII Commissione permanente all'Ambiente – Trova discordante la posizione assunta dall'Assessore, Sergio Vetrella. Dopo numerosi rilievi e le modifiche apportate al testo legislativo tutti accolti nei vari incontri tenutosi in Commissione Ambiente, ritiene che non può assumere una posizione ostativa su una tematica di così grande rilievo.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara che di fronte alla posizione defatigante del Governo regionale è necessario che il Consiglio regionale dia un segno politico, affinché il Piano energetico regionale sia approvato.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Sostiene che se l'Assessore, Sergio Vetrella, d'intesa con l'ufficio legislativo ritiene che alcune norme presentino profili di incostituzionalità è compito del Consiglio Regionale valutare se quanto affermato sia meritevole di considerazione.
Afferma, inoltre, che il Consiglio Regionale è sovrano e può superare la valutazione di incostituzionalità che l'Assessore pone decidendo di proseguire all'approvazione della norma in esame.
Fa notare che l'unico rilievo che si può imputare alla Giunta regionale è di non aver presentato un provvedimento alternativo, in modo da comprendere quale fosse nel merito, la posizione del Governo regionale.
Al momento ritiene che si possa trovare una mediazione sulle due posizioni espresse, dal Governo e del Presidente della Commissione Ambiente, procedendo alla convocazione della Giunta per il Regolamento per comprendere a quali conclusioni giungere.

La seduta sospesa alle ore 13.45, riprende alle ore 16.05.

PRESIDENTE - Comunica che la volontà espressa da parte della Maggioranza, in seno alla Commissione per il Regolamento, è di rimandare il testo legislativo in Commissione Ambiente, affinché si possono verificare i rilievi eccepiti dall'Assessore alle Attività produttive, Sergio Vetrella, per poi ripresentarlo in Aula.
COLASANTO, Presidente VII Commissione permanente all'Ambiente – Chiede al Presidente di precisare l'esito della decisione assunta in seno alla Commissione per il Regolamento, in quanto a suo avviso l'accordo è di iniziare la disamina degli emendamenti.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Riferisce che il testo legislativo necessita dell'incardinamento della Commissione per far sì che giunga in Aula per il dibattito generale e, poiché la maggioranza ha assunto l'impegno di sostenere la proposta, ritiene opportuno proseguire i lavori in Commissione Ambiente e in quella sede affrontare tutte le questioni, ovvero licenziare un testo contenente tutti gli emendamenti presentati senza esprimere nessun giudizio politico nel merito. Ciò per dare la possibilità ai Consiglieri che non fanno parte della Commissione Ambiente di presentare in Aula eventuali emendamenti migliorativi.
PRESIDENTE – Ribadisce quanto affermato dal Presidente del gruppo PDL e afferma che la discussione generale è da ritenersi già incardinata**.**
Dà parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo.
TOPO, PD – Espone in modo puntale alcune contraddizioni emerse durante il dibattito e ritiene che la problematica va risolta in Aula. Per tali motivi dichiara di essere contrario al rinvio.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Fa notare che i rilievi evidenziati dall'Assessore alle Attività Produttive, Sergio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Vetrella, si riferisce solo ad alcuni articoli che contrastano con la normativa nazionale.
Ritiene che avere la possibilità di un nuovo approfondimento è occasione per ottenere una condivisione politica più ampia.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio in Commissione Ambiente del provvedimento Reg. Gen. 150.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania – Testo Unificato Reg. Gen. nn. 47 – 270 – 350".

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 5 dell'ordine del giorno: "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania – Testo Unificato Reg. Gen. nn. 47 – 270 – 350".
Ricorda che l'VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 14 giugno 2012 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula e che la II Commissione consiliare non ha espresso il previsto parere.
FOGLIA, UDC – Afferma che non vi è bisogno del parere della Commissione Bilancio, ma il provvedimento in esame richiede la norma finanziaria dell'Ufficio Legislativo che al momento non è pervenuta.
Auspica che nella prossima seduta di Commissione la suddetta norma possa essere inserita e al contempo si possa chiarire che, non essendo prevista alcuna spesa, non è necessario il parere della Commissione Bilancio.
PRESIDENTE – Assicura che sarà sollecitato l'ufficio preposto.
Dà la parola al Consigliere regionale, Michele Schiano, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – Riferendosi alla proposta di legge in precedenza approvata riguardante le "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere", comunica che il punto 6 che è stato votato diventa il punto 5.
PRESIDENTE – Prende atto della precisazione del Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano.

Esame della proposta di legge – Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana – Reg. Gen. 152

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno: "Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana. Reg. Gen. 152".
Ricorda che la IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 29 marzo 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Comunica che la Commissione per il Regolamento ha deciso il rinvio del provvedimento in esame. Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
OLIVIERO – Afferma che il provvedimento in esame debba essere incardinato.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Concorda con la proposta di rinvio alla prossima seduta, poiché per l'esame del provvedimento necessita la presenza dell'Assessore delegato alla materia.
OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE – Ritiene giusto richiedere la presenza dell'Assessore delegato, ma nel caso specifico rileva che la proposta di legge è stata approvata in IV Commissione permanente con la presenza dell'Assessore, Eduardo Cosenza, che in quella sede ha già avuto modo di esprimersi.
Chiede che sulla richiesta di rinvio, proposta dal Presidente gruppo PDL, Fulvio Martusciello, l'Aula si esprima.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Presidente gruppo PDL, Fulvio Martusciello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame della proposta di legge "Modifiche articolo 20 lr 32/1994 ed al d.lgs 502/1992 e smi, riordino del S.S.R" reg. gen. 24

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 7 dell'ordine del giorno, riportato in titolo.
Ricorda che la V Commissione consiliare permanente, ha riesaminato il testo nella seduta del 21 giugno 2012 e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Dà la parola al Presidente della V Commissione permanente, Michele Schiano, che l'illustra.
SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – Afferma che dopo un attento esame in Commissione Sanità, dopo il confronto con tutte le parti politiche e con il Governo regionale, la proposta di legge in esame va a definire alcuni aspetti funzionali del Sistema Sanitario Regionale.
PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di ritirare gli emendamenti presentati alla proposta di legge.
PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti a firma del Consigliere regionale, Carlo Aveta, sono stati ritirati.
Passa all'articolato e pone in esame il subemendamento 0.1.1.1 a firma del Consigliere regionale, Pietro Maisto, che lo illustra.
MAISTO, GRUPPO MISTO – Afferma che il subemendamento prevede la dotazione di un defibrillatore semiautomatico esterno per tutte quelle strutture che hanno notevole affluenza di persone.
GABRIELE, PD – Chiede una breve sospensione dei lavori.
PRESIDENTE – Sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 16.35 riprende alle ore 17.00.

PRESIDENTE – Riprende i lavori e concede la parla al Presidente della V^ Commissione permanente, Michele Schiano.
SCHIANO, Presidente V Commissione permanente – Comunica che il subemendamento 0.1.1.1/Maisto è così modificato: *"Allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci a persone colpite da arresto cardiaco le aziende sono obbligate a dotarsi almeno di un defibrillatore semiautomatico esterno nei luoghi di grande affluenza* - così come definito dall'allegato A) del Decreto ministeriale della Salute del 18/3/2011 - *alla mancata osservazione del presente articolo di legge sarà sanzionato con la chiusura per almeno quindici giorni dell'attività esercitata".*
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.1.1.1/Maisto, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1. a firma dei Consiglieri regionali Russo PD, Martusciello PDL e D'Angelo PDL.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere regionale Corrado Gabriele.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.20 a firma del consigliere Del Basso.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.305 a firma del Presidente Schiano, che lo illustra.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento così come illustrato e modificato dal Presidente della V Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Passa all'emendamento 1.306 sempre a firma del Presidente della Commissione Michele Schiano, che lo illustra.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.306.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'emendamento 1.307 sempre a firma del Presidente della V Commissione Michele Schiano che lo illustra. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.50 e concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero, proponente, che lo illustra. Lo pone successivamente in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.51/Martusciello, a cui concede la parola per illustrarlo.
MARTUSCIELLO , Presidente gruppo PDL – Specifica che l'emendamento tecnico consente in caso di mobilità intraregionale ai dirigenti medici di poter mantenere la loro professionalità all'interno delle ASL dove vengono trasferiti. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Comunica che gli emendamenti all'articolo 1 del Consigliere regionale Gennaro Oliviero sono tutti ritirati. Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.0.2.1, sempre a firma del Consigliere Gennaro Oliviero e altri, e anche a firma del Presidente della V Commissione consiliare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'emendamento 1.0.2 /Schiano che lo illustra.
PRESIDENTE – Sospende brevemente la seduta per consentire a un rappresentante della Giunta di essere presente in Aula al dibattito consiliare così come prevede il Regolamento Interno del Consiglio onde evitare la impossibilità a proseguire i lavori consiliari

La seduta sospesa alle ore 17.20, riprende alle ore 17.25.

PRESIDENTE – Riprende i lavori consiliari e pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.2.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Pone in votazione l'articolo 1, così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Prima di passare all'approvazione della legge, chiede che il Consiglio regionale autorizzi il Presidente, ai sensi del comma 3 dell'articolo 65 del Regolamento Interno, al coordinamento formale del testo in particolare, alla luce degli emendamenti approvati, al titolo della legge.

Non essendovi obiezioni, il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione il testo finale della proposta di legge, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Contrari	15
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che è pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma dei Presidente dei gruppi e dà lettura del dispositivo finale: Il Consiglio regionale chiede al Signor Presidente della Giunta regionale di promuovere ogni iniziativa al fine di utilizzare le risorse di 7,5 milioni che il Ministero ha dichiarato disponibili per il progetto, di farsi interprete con il Governo nazionale, in particolare con il Ministero del lavoro per coglierne la disponibilità al confronto e promuovere, a breve termine i suddetti termini in un incontro istituzionale.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Non essendovi altri punti all'ordine del giorno da esaminare, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *4 luglio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 29
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 04 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 298;**
- **Esame della proposta di legge - "Norme per l'attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania" Reg. Gen. n. 150;**
- **Esame della proposta di legge – "Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana" Reg. gen. 152;**
- **Esame della proposta di legge "Modifiche articolo 20 lr 32/1994 ed al d.lgs 502/1992 e smi, riordino del S.S.R." Reg. gen. 24;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 12.50.

PRESIDENTE – Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 25 della seduta di Consiglio regionale del 06 giugno 2012, se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che la mozione a firma dei consiglieri Eduardo Giordano e Lucia Esposito, la mozione a firma del Consigliere Eduardo Giordano e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Massimo Ianniciello e altri pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – "Norme per l'organizzazione di una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza alle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 298

PRESIDENTE – Comunico che la V Commissione Consiliare Permanente ha riesaminato il provvedimento nella seduta del 4 giugno 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Il provvedimento risulta, altresì, munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente.
Concedo la parola al Consigliere D'Angelo per la relazione.
D'ANGELO (PDL) – Un ringraziamento a tutta la Commissione, alla dirigenza della V Commissione, al Presidente Schiano, una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

citazione attribuita a Shakespeare recita: Per tutte le violenze consumate su di lei, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per le ali che le avete tagliato, per tutto questo, signori, in piedi davanti ad una donna.
La violenza di genere rappresenta una violenza di diritti fondamentali delle donne ed è stata definita, dall'Organizzazione mondiale della sanità, come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittima.
La violenza sulle donne ha molte forme e molti volti, è sicuramente anche una reazione ai cambiamenti sociali, non risparmia nessuna nazione o Paese, industrializzato o in via di sviluppo, non conosce differenze socio culturali, vittime di aggressori appartengono a tutte le classi sociali.
Secondo l'OMS, una donna su cinque ha subito, nella sua vita, abusi fisici o sessuali, attualmente il femminicidio è la prima causa di morte nel mondo per le donne tra i 16 e i 44 anni, eppure non c'è ancora una vera e reale consapevolezza della gravità del fenomeno.
In Italia, nel 2011, sette milioni di donne sono state vittima di abusi sessuali o di violenza, dall'inizio dell'anno sono 660 le donne che hanno perso la vita.
La violenza contro le donne è silenziosa, nella maggior parte dei casi, con altissima percentuale, non viene denunciata dalle vittime perché non è percepita come reato.
Solo il 18% delle donne è consapevole che quello che ha subito è un reato.
Il Parlamento Europeo, nel 2007, ha istituito un programma d'azione comunitaria in materia di salute, invitando gli stati membri ad integrare, nel programma sanitario, programmi di azione contro la violenza sulle donne.
In Italia il Piano nazionale antiviolenza del 2010 indica la necessità di promuovere e sostenere la formazione degli operatori impegnati nel contrasto e nell'assistenza nelle cure delle vittime di violenza e di sviluppare linee di azioni per la costituzione di reti socio sanitarie impegnate nel contrasto alla violenza di genere.
L'elaborazione di questo progetto di legge nasce, quindi, dalla volontà di organizzare una rete di servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza e assistenza clinico psicologica delle vittime di violenza familiare e sessuale. Con la costruzione della rete socio sanitaria puntiamo a dare, quindi, a tutte le donne, un valido e concreto aiuto.
Concludo ricordando che la Campania si pone ancora una volta all'avanguardia con una leadership precisa su tematiche delicate come questa, infatti, mentre il Governo centrale chiede alle regioni di intervenire a seguito del piano nazionale anti violenza, varato dal Governo Berlusconi nel 2008 e dal Ministro Cancellieri, che promette massimo impegno e attenzione nella lotta contro la violenza sulle donne, la Regione Campania, con l'approvazione di questo progetto di legge, che voglio ricordare, a costo zero, è già andata oltre, dimostrando: modernità, centralità e grande sensibilità.
Questa non è solo la legge delle donne per le donne, ma la legge di tutti noi, uomini e donne che oggi, in quest'Aula, poniamo le basi per riconoscere la violenza sulle donne come una piaga sociale da contrastare.
La politica deve essere sempre capace di interpretare i cambiamenti sociali e di intervenire con azioni mirate a tutela dei diritti e della dignità dei cittadini.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Schiano.
SCHIANO (PDL) – Voglio solo aggiungere alcune cose. Voglio ringraziare Bianca e tutte le firmatarie di questa legge perché hanno consentito alla Commissione Sanità di svolgere un lavoro giusto, dignitoso, ma soprattutto coerente, di altissimo livello morale, istituzionale, e, confrontandosi anche con il Governo, hanno permesso di mettere in piedi una legge che vede la Regione Campania ai primi posti sullo scenario dell'intera nazione italiana. Stiamo realizzando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

un progetto importante. Questa Regione si sta distinguendo anche per questi meriti, per la valenza dei consiglieri che oggi vivono quest'Aula Consiliare e non solo per questioni che spesso appaiono sui quotidiani.
Ringrazio quanti hanno consentito, insieme a me in Commissione, di poter portare avanti oggi in Consiglio regionale l'approvazione di questa legge importante e qualificante per la Regione Campania. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Solo per ringraziare i Consiglieri regionali oltre al Presidente della Commissione Sanità Schiano, il quale ha condotto con grande pazienza e con un confronto continuo con gli uffici della Giunta, il varo della legge.
Faccio solo una riflessione all'Aula. Qualche volta qualche Consigliere si è interrogato sulla validità della legge elettorale campana circa il tema della doppia preferenza, e se questo era innovazione o un passo indietro; devo dire che quando qualche Consigliere ha posto questi temi, ha sempre detto che la legge regionale della Campania era un'innovazione, devo dire che grazie alla sensibilità delle Consigliere regionali presenti in quest'Aula, stiamo approvando norme, lo dico con grande serenità in qualità di Consigliere regionale di altro sesso, che, probabilmente, non avremmo avuto la sensibilità di portare all'attenzione dell'Aula, quindi, la presenza in quest'Aula consiliare di consiglieri regionali donne, sta producendo un innalzamento della qualità legislativa in questa Regione, soprattutto stiamo abbracciando tematiche rispetto alle quali non avremmo avuto una uguale sensibilità, il che sta qualificando l'attività legislativa della Regione Campania.
Nella qualità di Capogruppo del PDL, nella qualità di componente di quest'Assemblea legislativa, va il mio ringraziamento a tutte le Consigliere regionali firmatarie di questa proposta di legge, tutte le Consigliere regionali presenti in quest'Aula, per la solerzia, la capacità di rispondere, in maniera precisa, a dei bisogni che la società campana ci testimonia.
PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Cortese.
CORTESE (PD) – Anche io voglio ringraziare Bianca D'Angelo e tutte noi che abbiamo portato avanti con tenacia e con determinazione questa proposta di legge, ma mi tocca fare delle puntualizzazioni, in modo particolare rispetto alle cose che diceva la Consigliera D'Angelo, parlando di una Campania all'avanguardia.
Penso che mai come in questo momento segniamo un forte scollamento nell'ambito del lavoro del Consiglio regionale, per cui faceva bene l'onorevole Martusciello a ricordare che oggi questo Consiglio regionale, con 15 consigliere elette, quindi con un quarto del Consiglio regionale donna, riesce a mettere all'ordine del giorno un punto di vista di genere che, altrimenti, non ci sarebbe stato.
Penso, però, che rispetto a queste tematiche, come dicevo, il Consiglio legifera in un determinato modo, ma purtroppo nella Giunta non abbiamo un Assessore alle pari opportunità, e quindi il quadro non è ancora completo rispetto alle sentenze che ci sono state in merito alla quota rosa, sul tema delle politiche di genere e soprattutto per quanto riguarda la violenza. Voglio ricordare che il 2 febbraio del 2010 abbiamo approvato una legge contro la violenza di genere, e nonostante questa legge e l'assenza di finanziamenti che questa legge dedica alla Giunta regionale, noi, oggi, siamo a 64 donne uccise in tutta Italia.
Voglio ricordare che negli ultimi giorni abbiamo avuto tre vittime in Campania, due nella Provincia di Avellino e una, l'altro giorno, a Palma Campania, quindi, un fenomeno molto forte e molto sentito da tutte le donne della Campania e soprattutto dalle Consigliere regionali; mi auguro che con l'approvazione di questa legge si volti pagina e che si riesca a trovare l'interlocutore politico nella Giunta che ci consenta di non perdere mai più fondi del Governo destinati alle pari opportunità. Abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

bisogno di essere consequenziali nel momento in cui approviamo delle leggi, e di non soccombere, purtroppo, nel momento in cui si approva il bilancio, rispetto a finanziamenti per la politica di genere.

PRESIDENTE - La parola alla Consigliera Sala.

SALA (IDV) – Ringrazio il Consiglio tutto per l'approvazione di questa legge, però, anche io vorrei fare una riflessione ad alta voce.

Il Consiglio sta legiferando e si dimostra all'avanguardia con le sue leggi, però, dobbiamo finanziare queste leggi, perché senza soldi non si cantano messe, purtroppo.

La prima legge contro la violenza a favore delle donne la facemmo nel 2005, la seconda l'abbiamo fatta in questa legislatura e questa terza è semplicemente rafforzativa. Perché c'è bisogno di una terza legge? Per sfruttare le strutture che già esistono, perché con le leggi che andiamo a varare, se non c'è il finanziamento non riusciamo a concretizzare le cose che poi diciamo, ed in questi giorni assistiamo, purtroppo, a quanto bisogno c'è di questa legge.

Se apriamo i giornali non si può dire più che non si conosce il problema, il problema è sotto gli occhi di tutti, per cui ci deve essere anche un cambio di cultura, noi approvando queste leggi diamo un cambio di cultura.

C'è la legge contro le mutilazioni genitali che giace da un anno in attesa ed è in dirittura di arrivo, però, in effetti, non viene licenziata dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari - Udeur) – Plaudo all'iniziativa di questa proposta di legge che diventerà, di qui a poco legge, e mi complimento con la Commissione e con quanti hanno lavorato affinché potesse arrivare oggi in Aula.

In effetti oggi vorrei lanciare una proposta: noi tutti ci lamentiamo e diciamo che le nostre proposte di legge che diventano leggi, non hanno i fondi cospicui per far si che, poi, queste leggi possano essere riconosciute sui territori, possano essere all'attenzione dei territori e possano, quindi, produrre benefici che i legislatori hanno previsto.

Noi siamo il Consiglio regionale, approviamo un bilancio ma non approviamo il Peg, perché non facciamo che nel prossimo Consiglio, quando andremo ad approvare il bilancio, innanzitutto cominciamo a chiedere al Presidente Caldoro il documento finanziario programmatico che si dovrebbe tenere entro fine luglio, così come accade in tutti i governi, e che per la verità abbiamo anche fatto qualche volta con il Presidente Bassolino, ma poi si è perso un po' nella notte dei tempi, quindi riprendiamo questa consuetudine, e presentiamo un bellissimo emendamento dove andiamo ad approvare il Peg.

Amici, è una cosa rivoluzionaria, noi in qualità di Consiglieri regionali ci appropriamo della sovranità per la quale siamo stati votati in Consiglio regionale. Allora smettiamola di piangerci addosso, questa situazione, evidentemente, è servita in passato e serve oggi a chi deve servire, ma se vogliamo operare come Consiglio regionale, abbiamo tutte le capacità e le possibilità per farlo, per cui, se le cose vanno così, evidentemente va bene a noi che vadano così, ma se le vogliamo cambiare, sta a noi cambiarle, ragion per cui, attraverso il Peg, questa legge, così come tante altre leggi che nascono in Consiglio regionale, possono avere i fondi che noi riteniamo dare alle stesse.

Facciamolo questo cambiamento una volta per tutte e facciamo in modo che anche la Regione Campania diventi responsabile di questo Consiglio regionale votato dalla gente.

PRESIDENTE – Grazie! Non ci sono altri interventi sulla discussione di carattere generale, quindi, passiamo all'articolato.

D'AMELIO (PD) - Semplicemente per rafforzare quello che è stato detto e per dire che piangiamo anche oggi una nuova vittima di violenza, una giovane donna. Facciamo in modo che l'assemblea regionale approvi questa legge, una legge proposta dalla Consigliera D'Angelo, sottoscritta da tanti di noi, la quale costituisce un segno di grande civiltà; però c'è un punto, io

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *4 luglio 2012*

sono d'accordo con la Consigliera Lonardo: Dobbiamo assumere l'impegno anche a metterci delle risorse, altrimenti facciamo belle leggi, ma i centri antiviolenza non funzionano. Noi non possiamo lavorare su un terreno arido, la violenza è un fatto culturale, noi abbiamo bisogno, oltre che dare il sostegno nel momento in cui le donne subiscono il sopruso, anche di formare una cultura in tal senso nei giovani e nei ragazzi già ne banchi di scuola, perché questo è fatto educativo e dato che diversi uomini non accettano che una donna abbia una sua autonomia, occorre cambiare la cultura alla fonte, quindi è necessario trovare, anche da questo punto di vista, delle risorse, compiendo oggi un atto di straordinaria civiltà.
PRESIDENTE – Grazie Consigliera!
Concedo la parola al Consigliere Aveta che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.
AVETA (Gruppo Misto) – Ritiro i miei emendamenti.
PRESIDENTE – Tutti gli emendamenti a firma Aveta sono ritirati. Grazie Consigliere!
Passiamo all'articolo 1.
Emendamento 1.1 a firma della Consigliera D'Angelo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Votiamo l'articolo 1 così come è emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 2.
C'è un emendato a firma del Consigliere D'Angelo, Emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3.
Emendamento 3.1 a firma D'Angelo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 3 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 4 c'è sempre un emendamento a firma del Consigliere D'Angelo, 4.1 siamo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'articolo 4 così come emendato: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5 non ci sono emendamenti quindi mettiamo in votazione l'articolo 5: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 6, allora c'è un emendamento mi sembra che ha chiesto la parola la Consigliere Cortese, prego Consigliere.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *4 luglio 2012*

CORTESE (PD) – Presidente era stato presentato un emendamento che diventa un subemendamento, lo devo illustrare? In effetti all'articolo 6 al comma 1 alla lettera H dove c'è scritto tre rappresentanti, chiediamo di sostituire tre con cinque, e dopo il punto aggiungere in rappresentanza delle cinque province in modo da coprire tutto il territorio regionale, grazie.
PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione il subemendamento della Consigliere Cortese: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 6.2 così come sub emendato quindi chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione sull'articolo 6 così come emendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poi l'articolo 6 bis, ci sono emendamenti sull'articolo 6 bis? Quindi non ci sono emendamenti, mettiamo in votazione l'emendamento, c'è un emendamento sempre a firma della D'Angelo, bis.5 quindi mettiamo in votazione l'emendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'articolo 6 bis così come emendato: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 7 c'è un emendamento a firma della Consigliere D'Angelo, 7.1 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora questo è il titolo della legge, il titolo è così modificato: "Norme per l'integrazione della rete dei servizi territoriali per l'accoglienza e l'assistenza delle vittime di violenza di genere". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora il titolo mi dicono che viene modificato, è un fatto tecnico solo chiaramente modificato alla legge regionale 27 gennaio 2012 numero 1 disposizione per la formazione del bilancio annuale 2012 e triennale 2012/2014 della Regione Campania legge finanziaria regionale 2012, è un fatto tecnico voglio dire ad integrazione del titolo della legge: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora ci sta l'articolo aggiuntivo 7.0.1 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Allora c'è un subemendamento a firma del consigliere Oliviero, Giordano e Caputo, subemendamento 07.02.1, allora mettiamo in votazione il subemendamento. Chi è favorevole? Questo è un sub emendamento, il 07.0.2.1 a firma di Oliviero, Giordano e Caputo quindi mettiamo in votazione chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE - Poi ci sono due emendamenti, il 7.02 e il 7.03 che sono coincidenti quindi

mettiamo in votazione, chi è favorevole? Chi è contrario? Un attimo solo però, prego Consigliere Cortese.

CORTESE (PD) – Presidente gli emendamenti a firma del Consigliere Salvatore sono in antitesi tra loro perché uno parla di non raccogliere più i dati e uno parla poi invece di pubblicizzare i dati quindi non si capisce, se non li raccogliamo più i dati come li pubblicizziamo? Quindi purtroppo l'emendamento non è secondo me accoglibile.

PRESIDENTE – Un attimo solo. Allora mi sembra che è stato risolto il problema, allora quale ritiriamo degli emendamenti? Li ritiriamo tutti e due, mettiamo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole? Così come emendato chiaramente, chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 8 dichiarazione d'urgenza, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Quindi passiamo al voto finale sulla legge, apriamo la votazione, qualche minuto per votare. Hanno votato tutti penso, no? Allora possiamo chiudere la votazione.

Presenti - 54
Votanti - 54
Contrari - 00
Astenuti - 00
Favorevoli - 54

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Norme per l'attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania

PRESIDENTE – Il Governo chiede la parola, quindi è prioritario, prego Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore ai trasporti – Grazie Presidente. Io desidero innanzitutto dare atto e ringraziare la Commissione con la quale c'è stata una continua interazione in questi mesi per quanto riguarda questo disegno di legge, per il lavoro approfondito che è stato fatto e per gli elementi e i punti che sono strati trattati con grande approfondimento e con grande professionalità. Nell'ultima Commissione tenutasi, ho avuto modo, ancora una volta, di mettere in risalto che l'unica problematica che ancora da un punto di vista del Governo io metto in risalto è che alcuni degli articoli che sono inseriti nel disegno di legge risultano contrastanti con le linee guida nazionali che sono state recepite nel decreto legislativo 28/2011, e quindi come tale sono atto di legge. Per dare contenuto a quello che da tempo io sto dicendo, in quella Commissione io avrei fatto esprimere un parere al capo del nostro ufficio legislativo della Giunta, questo parere è pervenuto, e non fa altro che confermare a pieno la posizione che noi abbiamo riportato in Commissione nelle lunghe discussioni che abbiamo avuto sull'argomento, anche con il Presidente Colasanto. Il parere dell'Avvocato Ferrara ce l'ho qui in copia e quindi può essere visto da chiunque, esprime una serie di punti molto chiari e molto sintetici relativamente a quelle poche cose che ancora sono restate, perché poi il disegno di legge è molto ampio e molto vasto e tratta argomenti sui quali attraverso questo dibattito c'è stato un miglioramento notevole del contenuto e quindi anche una integrazione e sinergia tra le diverse componenti che hanno concorso alla messa a punto di questo disegno di legge; però restano questi pochissimi articoli in cui ravviso, sulla base di quello che è confermato anche dal parere dell'Avvocato Ferrara, che sarebbe, diciamo fra virgolette, in contrasto con i termini di legge nazionali. Presidente, pongo questo come problematica per le valutazioni della Presidenza e quindi del Consiglio intero. Grazie.

PRESIDENTE – Io penso che a noi interessa il parere dell'Assessore, ed è quello poi noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dobbiamo valutare . L'abbiamo distribuito a tutti i Capigruppo, se volete lo possiamo distribuire anche a tutti i Consiglieri, adesso lo facciamo distribuire anche a tutti i Consiglieri, noi non possiamo fare altro che prendere atto di quello che ci dice l'Assessore e quindi poi dobbiamo mettere in campo tutti gli atti consequenziali. Però mi chiedeva la parola il Presidente della Commissione, prego Presidente Colasanto.

COLASANTO (PDL) – Grazie Presidente, io devo assolutamente intervenire in maniera ufficiale per la carica che rivesto e per quello che rappresento in quest'aula avvisando i colleghi di fare attenzione: amici qui ci stanno commissariando tutti, l'ordinamento regionale presenta dei colli di bottiglia dove si può dire tutto e il contrario di tutto, disinteressandosi delle decine e decine di riunioni fatte in commissione, dove ha trionfato sempre la democrazia, dove gli Assessori hanno partecipato, hanno mandato osservazioni, hanno mandato loro punti di vista, in qualche caso, come per l'assessorato all'ambiente, recepiti al 100%. Un'altra considerazione importante, perché questa linea politica la vorrei riferire qui in Aula e non in una conferenza stampa nazionale, ripeto voglio esprimermi in Aula e non in una conferenza stampa nazionale! Non solo le osservazioni dell'Assessore del ramo, che in questo caso è quello all'ambiente, sono state accolte al 100% ma anche il Consigliere giuridico, persona dalla quale vengono vagliate tutte le proposte legislative, ci ha inviato valanghe di modifiche tutte accolte, dico tutte accolte. Ora arriva il colpo di scena, ci manda due paginette, se permettete non sono un giurista, rappresento la mia gente, rappresento i lavoratori, rappresento le decine di Sindaci che ieri sono venuti al primo piano a protestare su questa lentezza nell'approvazione della legge sul Pear, i Sindaci che si sentono assolutamente esposti alla inefficienza regionale, ovvero del Governo Regionale, non certo della nostra commissione. Ma l'assurdo è che i Sindaci se la prendono con me, come è successo ieri alla presenza del Consigliere Antonia Ruggiero ed altri, si lamentano che siamo noi a non emanare le norme: amici la legge è ormai pronta, poco importa che il dott. Ferrara ci invii questa nota, probabilmente ha lavorato sulle vecchie formulazioni del testo, perché tutte le osservazioni da Lui indicate sono state recepite in questo testo finale. Amici, allora vuol dire che non si rispetta il nostro lavoro, non si rispetta il nostro impegno, non si rispetta quello che facciamo e chi rappresentiamo! L'Assessore Vetrella con il suo garbo ha presentato valanghe di modifiche, gliele abbiamo accolte al 90%, ma basta il 90% o dobbiamo fare gli schiavetti a chi cammina per i piani di questo palazzo e di altri palazzi ogni volta che lavoriamo a questa legge? Vi rendete conto colleghi che sono due anni che ci stiamo lavorando? Due anni! Io ho altro da fare, ho 400 dipendenti da difendere per farli lavorare e produrre in tutto il mondo, non assecondare gli Assessori Regionali! Non è accettabile che per una piccola parte di osservazioni non accolte, arrivino pareri negativi in Aula: la metà di quanto ha scritto Ferrara sono aspetti superati dal nuovo testo, così come gli emendamenti mandati fuori tempo dall'Assessore Vetrella, li ha mandati ieri alle 17,40, di cui la metà sono già stati accolti, ha lavorato su un testo sbagliato anche lui! Presidente, se continua così, io mi dimetto da Consigliere Regionale, non posso fare questo mestiere, non posso prendere in giro chi rappresento e chi sono, la mia dignità, la mia professionalità, il mio rispetto, non è possibile che facciano il comodo loro! Signori non siamo in dittatura, è finita cinquanta anni fa la dittatura! Noi siamo un partito democratico. Va bene amici, grazie, non mi dimetto ma non è possibile, devo difendere la mia dignità! Signori io ho detto come la penso, sappiamo che questo è un bluff, è un tentativo di sottometterci da parte di alcune persone che si sono mosse con le note pressioni, questo non è possibile! Grazie.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Consigliere Oliviero, prego Consigliere. Parleremo tutti quanti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Presidente chiedo scus, ma questo provvedimento che sta qui in Aula oramai da due anni, e che portava la firma originaria mia, di Mucciolo, di Sommese, del Presidente Colasanto, ne ha visti di tutti i colori negli ultimi due anni. Nasceva soprattutto dall'esigenza di programmare l'energia in questa regione, nulla di strano, lo hanno fatto tutte le regione d'Italia, credo che era arrivata pure l'occasione per farlo in questa Regione, e la cosa bella è che in questa regione gli atti di programmazione non partono dalla Giunta, ma partono dal Consiglio. Solo per questo credo che la mozione di sfiducia individuale che facemmo l'altra volta contro l'Assessore Vetrella, deve essere reiterata e così faremo per il prossimo Consiglio Regionale. Non è infatti possibile che ad un lavoro fatto da quest'Aula in due anni, la risposta sia quella che arrivano gli emendamenti ogni quindici minuti e soprattutto tre minuti prima che inizi la seduta durante la quale forse poteva vedere la luce l'approvazione di questa importante Legge. Bene, abbiamo sentito lo sfogo di un galantuomo qual è il Presidente Colasanto, abbiamo sentito questo sfogo stamattina in Aula perché evidentemente intorno a questa proposta di Legge che vuole diventare Legge, deve trovare il senso anche del suo impegno politico e civile in quest'Aula di Consiglio Regionale. Impegno civile e politico che viene limitato – ed è ancora peggiore per un Consigliere, Presidente, di maggioranza – da un'azione defaticante che viene emessa artatamente in campo su provvedimenti che riguardano l'organizzazione della vita sociale, economica e civile di questa Regione. Ora è per il P.E.A.R. ,dopo troveremo qualche altra relazione sempre del signor Ferrara che riguarderà le cave nella Provincia di Caserta che hanno scritto la storia della delinquenza organizzata nella nostra Regione. Allora è questo che evidentemente si continua a fare e a produrre in quest'Aula, ed è questo che evidentemente dobbiamo limitare e respingere perché questa Legge sul P.E.A.R. oggi deve essere approvata come segno politico importante di un Consiglio Regionale che vuole dare alla Campania uno strumento di programmazione.

PRESIDENTE – Martusciello, Mocerino e Barbirotti. Prego, Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Io vorrei riportare il dibattito in quest'Aula sui binari del regolamento e alle cose che questa assemblea deve fare. L'Assessore Vetrella ha fatto alcune considerazioni, quindi non mi pare assolutamente che si sia schierato, anzi ha seguito l'attività della Commissione direi in maniera costante e continua. Chiaramente è interesse di tutto il Consiglio Regionale che si approvino le norme che non vengono in qualche maniera osservate dal Governo, per le quali occorre fare, eventualmente, un ricorso alla Corte Costituzionale. Vale la pena ricordare che due Leggi sulla stessa materia – non scendo nel merito – sono state osservate dal Governo proprio due settimane or sono. Quindi se l'Assessore Vetrella ritiene, d'intesa con l'ufficio legislativo, che alcune norme presentino profili di incostituzionalità, è compito del Consiglio Regionale valutare se quanto sostenuto dall'ufficio legislativo e dall'Assessore al ramo sia meritevole di considerazione. Naturalmente il Consiglio Regionale è sovrano e può superare la valutazione di incostituzionalità che l'Assessore pone, ed approvare lo stesso la norma, poi ci saranno i luoghi dove portare eventuali ricorsi. Allora analizziamo il percorso che ha accompagnato questo provvedimento che parte da lontano, val la pena ricordare la sua nascita di natura consiliare perché poi lo abbiamo ritrovato nei lavori consiliari passati dell'allora Assessore Regionale Cozzolino, il quale presentò, d'intesa con il forum dell'energia, un progetto di legge che sostanzialmente ricalca in pieno il provvedimento di legge che il Consiglio Regionale si trova oggi ad approvare. E bene ha fatto il Consigliere Oliviero, insieme ad altri due Consiglieri Regionali, a riproporlo all'Aula, bene ha fatto il Presidente della Commissione Colasanto a lavorare sul testo che arrivava

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dall'Aula. Se un rimprovero può essere mosso alla Giunta Regionale, è quello di non aver fatto in qualche maniera come ha fatto l'Assessore al turismo: cioè, nei confronti di un provvedimento che è partito dal Consiglio, presentare un provvedimento alternativo da parte della Giunta. Può essere però questo un rimprovero, può essere detto alla Giunta che doveva fare un provvedimento diverso in modo da far vedere qual'era la posizione del Governo. La Giunta ha scelto un metodo diverso di lavoro, ha scelto il confronto continuo in Commissione su un testo sul quale bisogna lavorare. La Commissione è tanto consapevole che in qualche maniera poi la parola finale la dovrà esprimere la Giunta Regionale, tant'è che nelle norme transitorie viene scritto che queste linee guida, intanto, hanno forza vincolante fino a quando la Giunta Regionale non approverà il P.E.A.R. Quindi il Consiglio Regionale sta facendo una cosa in qualche maniera in sostituzione temporanea della Giunta. Si badi, non mischiamo due vicende, noi oggi abbiamo due progetti di legge con cui in qualche maniera artatamente si vuole tentare di costruire la stessa teoria politica. Lo dico con grande serenità, Consigliere Oliviero, noi siamo i primi firmatari della chiusura delle Cave in Provincia di Caserta, quindi su questo tema non riteniamo che ci siano questioni da dover approfondire. Sui temi che pone l'Assessore Vetrella proporrei all'Aula di convocare la Giunta per il Regolamento e di verificare se esistono, rispetto anche ad una relazione che hanno avuto stamattina i Capigruppo e che gli altri Consiglieri Regionali non hanno in posta elettronica, se esiste la possibilità di trovare una mediazione tra le norme che si reputano incostituzionali e le norme contenute nel P.E.A.R. Altrimenti ogni Consigliere Regionale farà la sua valutazione sulla costituzionalità o meno, qualora l'attività generale consenta la votazione su una norma di questo genere, e si voterà normalmente. Naturalmente quello che non possiamo accettare, Assessore, è che nelle more della discussione del P.E.A.R. in qualche maniera le strutture amministrative facciano finta che nulla sia accaduto. Domani in I Commissione viene una norma fondamentale che noi abbiamo scritto proprio per dare il segnale della trasparenza, cioè la rotazione delle Commissione V.I.A., V.I. e V.A.S.. Troppo spesso in queste Commissione siedono sempre gli stessi componenti, la rotazione consente in qualche maniera che ci sia un miglioramento delle competenze, un approfondimento, e non ci sia naturalmente una ripetizione da parte dei nominati che magari vengono continuamente riconfermati. Quindi ritengo che si possa trovare una mediazione, diciamo così, sulla posizione espressa dal Governo e quelle espresse dal Consigliere Colasanto a nome di tutta la Commissione che ha lavorato attraverso una convocazione della Giunta per il Regolamento, onde capire rispetto alle osservazioni quali sono le conclusioni a cui dobbiamo arrivare, cioè se si può mettere in votazione una norma che magari ha profili di incostituzionalità. Ha questa norma profili di incostituzionalità o si ritiene che questa norma non li abbia, e quindi a quel punto il Consiglio Regionale va avanti naturalmente nella consapevolezza che domani in I Commissione si approverà l'azzeramento e la ricostituzione delle Commissioni di valutazione V.I.A. , V.I. e V.A.S. e quindi naturalmente ci auguriamo che nelle more di questo dibattito che si è aperto, non ci sia alcunché da fare. Io le formalizzerei quindi la richiesta di convocazione della Giunta del Regolamento rispetto alle tematiche poste del Governo.

PRESIDENTE – C'è una richiesta da parte del Capogruppo del P.D.L.? Penso che faremo una cosa giusta procedendo in questo senso, anche perché io voglio subito mettere in chiaro una cosa: se abbiamo aperto questo dibattito è solo perché io ho preso atto di quello che ha detto l'Assessore, non mi interessa in alcun modo la comunicazione del Dirigente perché è una comunicazione rituale e perché può scriverla il Presidente della Giunta e certamente non un Dirigente. Però prendo atto di quello che ha detto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'Assessore che ha fatto sue le questioni che sono state poste in quest'Aula oggi. Quindi se l'Aula è d'accordo pensavo di convocare subito la Giunta del Regolamento onde verificare se sussistono le condizioni per superare la questione, per poi verificare come procedere. Se siete d'accordo faremo in questo modo e dopo daremo la possibilità di intervenire agli altri Consiglieri che si erano prenotati, ma può anche darsi che poi questo intervento possa essere superato. Convoco immediatamente la Giunta per il Regolamento per affrontare la questione.

La seduta sospesa alle ore 13.45, riprende alle ore 16.05.

PRESIDENTE - Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la Giunta per il Regolamento.
Dopo i rilievi sul punto 4 all'ordine del giorno, Reg. Gen. n. 154 sul piano energetico, dopo i rilievi mossi dal Governo e, quindi, dall'Assessore, sembra che da parte della maggioranza ci sia la volontà di far ritornare il testo in Commissione per verificare i rilievi fatti dall'Assessore Vetrella per poi ritornare in Aula senza avere nessun tipo di problema.
La parola al Consigliere Colasanto.
COLASANTO (PDL) – Sono d'accordo con quello che stava dicendo poc'anzi, Presidente, però, per correttezza di informazione, per essere più preciso, alla riunione fatta prima di colazione, si è discusso del modo migliore per comprendere gli emendamenti, e quindi incorporarli al testo su cui si è lavorato e si è incardinato in precedenza, onde armonizzare il lavoro che abbiamo svolto in Commissione, che ad ogni emendamento abbiamo annotato in calce chi lo ha presentato, chi lo approvato ecc., quindi, una cosa molto complessa. Si è pertanto deciso di convocare la Commissione per lunedì prossimo, in quanto era già convocata per provvedimenti riferiti ai rifiuti, per il regolamento dei ristori ai comuni limitrofi, quelli vicini, quelli lontani, con l'Assessore Giovanni Romano. Abbiamo deciso, quindi, di riunirci noi membri della Commissione per produrre un testo unico, mentre l'impostazione precedente era quella di non fare il testo unico ma confrontare elemento per elemento ed emendamento per emendamento, ma questa operazione è abbastanza complessa, data la rilevanza tecnica della materia, e abbiamo deciso di far lavorare la Commissione per produrre un testo coordinato, che inserisca, ovviamente, gli emendamenti approvati in Commissione, compresi quelli di Ferrara e degli altri Assessori competenti, e ripresentarli a firma di Oliviero e mia. Questo è quanto stabilito, mi rivolgo a chi era presente durante la riunione della Commissione per il Regolamento.
Presidente, se lei è d'accordo, inizierei ad esaminare gli emendamenti per iniziare un ragionamento, perché mi sembra di aver capito che dovremmo iniziare l'esame per dare un testo definitivo lunedì prossimo, dare 5 – 6 giorni di tempo ai colleghi, con un testo più leggibile e non complesso da portare mercoledì 18 luglio in Consiglio.
Mi pare che l'intesa fosse di iniziare a discutere i primi emendamenti, io sono pronto a farlo, dipende se lei condivide questa mia linea indicata durante la Commissione per il Regolamento. Mi dica, cortesemente, se devo proseguire o meno. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – In Commissione per il Regolamento si è valutata una posizione diversa, innanzitutto questa legge necessita dell'incardimento della Commissione al dibattito generale, indi entrare negli emendamenti, e mi pare di capire che lo si era deciso in Commissione per il Regolamento, naturalmente le posizioni politiche erano diverse. Come maggioranza ci eravamo presi la responsabilità di supportare questa proposta, onde lavorare a pieno ritmo in Commissione su tutte le questioni, quindi, ritengo che se l'Aula vuole incardinare le due relazioni, quella di maggioranza da parte di Colasanto, e di minoranza da parte del Consigliere proponente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

onde incardinare la discussione, poi la proposta dovrebbe essere quella di ritornare in Commissione, approvare un testo con tutti gli emendamenti che sono depostati, quindi, non dare un giudizio politico sugli emendamenti ma farli stare dentro il testo che verrà poi in Aula, dando, quindi, la possibilità al Consiglio, ed a chi non fa parte della Commissione Ambiente, di poter, poi, eventualmente, emendare, sub emendare il testo che così esce dalla Commissione.
Se il collega Colasanto me lo consente, la proposta che potremmo portare all'Aula è quella innanzitutto di incardinare il testo; quando il testo si incardina, diventa il primo punto che viene messo all'ordine del giorno nelle sedute successive.
Se l'Aula lo ritiene, se c'è l'attenzione, possiamo anche incardinare la discussione generale sul tema, nella consapevolezza che abbiamo anche altri provvedimenti all'ordine del giorno, quindi, possiamo utilizzare le ore che mancano per lavorare sugli altri provvedimenti, quindi, rimetterei all'Aula la doppia possibilità, su questo davvero non abbiamo alcun problema, incardinare ora il dibattito generale sul tema, oppure spostare tutto il tema dell'ambiente, celebrando l'approvazione di un provvedimento significativo quando, appunto, la Commissione ambiente avrà ultimato la valutazione di tutti gli emendamenti, portandoci un testo completo che sia quello su cui, poi, i Consiglieri regionali, che non fanno parte della Commissione, possano, in qualche maniera, lavorare.
PRESIDENTE – Penso che la discussione generale su questo tema già l'abbiamo fatta, quindi, la possiamo ritenere già incardinata, poi era proprio quello che diceva il Capogruppo.
In Commissione per il Regolamento Avevo capito che, siccome già era convocata la Commissione per lunedì, si sarebbe aperto il dibattito su tutti gli emendamenti, quindi, inserire anche quei rilievi che faceva l'Assessore, per poi, nel momento in cui veniva licenziato il testo in maniera definitiva dalla Commissione si sarebbe tenuto il Consiglio, dando qualche giorno di tempo a tutti i Consiglieri per verificare il testo, convocare poi il Consiglio giovedì o venerdì invece di mercoledì per dare un po' di tempo, con al primo punto all'ordine del giorno proprio quello; questa era la proposta definitiva della Giunta per il Regolamento.
La parola al Consigliere Topo.
TOPO (PD) – E' stata convocata la Commissione per il Regolamento sulla base del rilievo che l'Assessore, penso a nome del Governo, ha formulato oggi e che, sostanzialmente, si conclude con una tesi della incostituzionalità del testo all'esame del Consiglio.
Abbiamo convocato la Commissione per capire se la Regione si può occupare, con lo strumento della legge regionale, di una materia che, invece, in questo ultimo scritto, peraltro contraddetto da altri atti istruttori precedenti, si dice, invece, che bisognerebbe risolvere con atti di tipo programmatorio o pianificatorio.
Chiarito questo punto, chiarito che le altre regioni si sono occupate della materia nello spazio assegnato alla legge regionale con questo strumento, abbiamo detto che siccome si lavora da due anni su questo testo e la Commissione è arrivata a presentarsi, a due ore della discussione del Consiglio, con un atto che smentisce tutto questo lavoro, tutto ciò risulta essere quanto meno irritale.
Per questa ragione riteniamo che si debba proseguire nell'esame del testo e nel voto.
Comprendiamo le ragioni che possono indurre ad un ulteriore approfondimento, ma, sinceramente, queste cose per una legge così importante, che è stata richiamata più volte anche dalle parti politiche, ha suscitato un grande dibattito anche sulla Stampa, credo che ci siano anche alcuni interessi che si agitano rispetto a questo argomento.
Quest'Aula dovrebbe prestare un'attenzione diversa, quindi, non presentarsi a due ore di distanza, magari in tempo utile, suggerendo le correzioni, se bisogna fare qualche correzione al

testo che la Commissione ha approvato, insomma, prelievi di merito correggibili se ci sono ragioni che inducono a correggere, in questo modo si cerca di buttare la palla in tribuna, allora, per questa ragione siamo contrari al rinvio, riteniamo che si debba occupare subito l'Aula, magari perdendo anche un po' di tempo, ma provando a risolvere un problema che si trascina da tempo, un problema che il Consiglio regionale deve risolvere.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Volevo solo sottolineare come il Consiglio regionale, negli ultimi mesi, sta cogliendo significativi risultati, approvando leggi di valore, di spessore e quasi sempre o a larga maggioranza o all'unanimità, non ultima quella che abbiamo votato stamattina sulla violenza di genere, a testimonianza che con la pazienza, la buona volontà e la capacità del confronto si riesce ad arrivare a dei risultati che sono sicuramente pregevoli per il Consiglio, ma di sicura utilità amministrativa per la comunità.

Per quanto riguarda il provvedimento in oggetto, non riprendo le cose sottolineate dal collega Martusciello, che condivido, voglio innanzitutto dire che non mi sembra che ci siano stati rilievi di anti costituzionaltà, ma ci siano stati rilievi di contrasto con le normative nazionali europee, in quelle che sono state, in qualche modo, testimoniate. Non sempre quello che succede nelle altre regioni è positivo, allora, abbiamo la possibilità - tra l'altro con la squisita disponibilità e temperanza del Presidente Colasanto che da tempo sta portando la Commissione a questo lavoro di merito, egregio, su un altro provvedimento molto atteso dalla nostra comunità, - di verificare, anche in questa occasione, la possibilità di ottenere una legge con un largo voto da parte del Consiglio regionale.

Mi sembra che stiamo di fronte ad un testo licenziato dalla Commissione, ad un confronto successivo tra la Commissione e la Giunta. Anche pareri tecnici dei dirigenti dell'amministrazione hanno portato la stessa Commissione a presentare degli emendamenti integrativi che al momento non sono parte integrante del testo, ma, in qualche modo, recepiscono quelle osservazioni; l'Aula, pero, deve avere la contezza del testo con cui confrontarsi, deve avere la contezza di un testo coordinato rispetto al quale, poi, eventualmente, i colleghi consiglieri possono produrre ulteriori osservazioni o ulteriori emendamenti, quindi, il percorso, in qualche modo, disegnato da Martusciello, mi sembra quello più saggio, tra l'altro condiviso dal Presidente Colasanto nella Commissione per il Regolamento. Lunedì si ritornerà in Commissione, quegli emendamenti a firma Colasanto e altri, immagino, diventeranno parte integrante del testo, la riunione della Commissione sarà occasione per una ulteriore verifica di merito, onde verificare la possibilità di avere una condivisione più ampia, e dare al Consiglio 8 giorni di tempo, una settimana di tempo, per avere la possibilità di esaminare il testo licenziato, per poi ritornare in Aula per arrivare all'esame e alla votazione con la maggioranza più larga possibile.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione la proposta di rinvio in Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno: "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania – Testo Unificato Reg. Gen. Nn. 47 – 270 – 350".

Ricordo che la VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 14 giugno 2012 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Era previsto il parere della II Commissione, non c'è stato, tanto è vero che era stato messo all'ordine del giorno con l'asterisco, pertanto lo dobbiamo rinviare alla prossima seduta.

FOGLIA (UDC) – Non c'è bisogno del parere della Commissione Bilancio, c'è bisogno della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

norma finanziaria a cui l'ufficio legislativo, incaricato da 4 – 5 giorni, non provvede. Questa è una legge che ha richiesto un impegno da parte della Commissione, al di là del numero degli emendamenti dell'ultimo minuto che ha visto coinvolti e ha visto lavorare componenti della Commissione più volte riuniti in sottocommissione per una mole notevole, sia di emendamenti sia di osservazioni che sono pervenute da ogni parte. Vorrei pregare lei affinché noi nella prossima Commissione potessimo esaminare la norma finanziaria che ci sarà fornita, di cui il Segretario Generale ci ha dato notizia che sarebbe dovuta arrivare e non è arrivata; per martedì vorremmo esaminare gli emendamenti presentati e inserire la norma finanziaria, chiarendo che non c'è bisogno di un altro passaggio in Commissione Bilancio, non essendo necessario in quanto non sono previste spese, contrariamente al testo originario che prevedeva un'aliquota di spesa da cui discendeva la necessità originaria, ma questa necessità, in accordo con la Giunta l'avevamo superata eliminando le voci che comportavano impegno di spesa. Grazie!

PRESIDENTE – La prossima volta sicuramente avremo la norma finanziaria, solleciteremo che la norma finanziaria venga fatta dagli uffici, quindi, nel prossimo Consiglio ci sarà sicuramente.

Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori il Consigliere Schiano. Prego.

SCHIANO (PDL) – La legge che abbiamo approvato sulla violenza di genere, era incardinata al punto 6) diventato successivamente punto 5); faccio questa puntualizzazione per gli uffici preposti al drafting,

PRESIDENTE – Prendiamo atto di quello che ha chiesto il Presidente Schiano, sicuramente sarà fatto in questo modo.

Esame della proposta di legge – Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana – Reg. Gen. 152

PRESIDENTE – Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: "Disposizioni urgenti per la chiusura delle cave e dei cementifici nell'area casertana. Reg. Gen. 152".

Ricordo che la IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 29 marzo 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il Presidente della Giunta per il Regolamento per chiarezza, siccome c'era l'Assessore di riferimento, proponeva di rinviarla alla prossima seduta del consiglio. Prego Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Presidente la giunta del regolamento non è che ha deciso di rinviare l'argomento, assolutamente.

PRESIDENTE – Io ho detto solo quello che ha riferito il Presidente della Commissione.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE)– Io sono perché questo provvedimento si incardini, e si approvi pure questa norma.

PRESIDENTE – Mettiamo ai voti, penso il Capo gruppo della CGIL faccia sua la proposta del Presidente della Commissione e mettiamo in votazione: Prego,la parola al Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Sì, soltanto per ribadire, in qualche maniera, che noi siamo favorevoli alla proposta così come avanzata, naturalmente ci sarebbe la necessità della presenza dell'Assessore Regionale delegato alla materia, per cui anche in questo caso saremmo propensi a rimandare l'argomento alla seduta del prossimo consiglio regionale, pregando gli Assessori, e immagino lei lo faccia già costantemente, di essere presenti allorquando si tratta di materie a loro delegate.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Ritengo che quello che ha detto Fulvio Martusciello relativamente alla presenza degli Assessori delegati sia corretto, però questa proposta di legge è stata approvata in quarta Commissione con la presenza dell'Assessore Cosenza, quindi voglio dire che su questa materia l'assessore Cosenza ha avuto modo di esprimersi in Commissione. La stessa proposta ha ricevuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parere favorevole della terza Commissione, diciamo che questa proposta di legge l'iter legislativo lo ha, come dire, consumato tutto. Ora, dato che questa sera su questioni come queste così importanti la maggioranza non fa altro che rinviare gli argomenti, è chiaro che in questo Consiglio regionale c'è un peso della maggioranza. Se la maggioranza vuole rinviare anche questo argomento, che è un argomento estremamente delicato per le popolazioni della nostra regione, le quali vedono limitare il loro diritto all'assistenza in quanto c'è il Policlinico vicino alle cave, allora io, per la verità, riterrei che su questa vicenda si esprima l'Aula in merito alla richiesta di rinvio che ha fatto il collega Martusciello.

PRESIDENTE – Allora c'è una proposta, mettiamo in votazione la proposta del Capo Gruppo della PDL: chi è favorevole al rinvio alla prossima seduta? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame della proposta di legge "Modifiche articolo 20 lr 32/1994 ed al d.lgs 502/1992 e smi, riordino del S.S.R" reg. gen. 24

PRESIDENTE – Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno, "Modifica dell'articolo 20 della legge regionale 3 novembre '94 numero 32 al decreto legislativo 30 dicembre '92 e successive modifiche di integrazione, riordino del servizio sanitario regionale", Registro Generale numero 24.

Ricordo che la V Commissione consiliare permanente, riesaminato il testo nella seduta del 21 giugno 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Do la parola al Presidente Schiano per la relazione. Prego Presidente.

SCHIANO (PDL) - Grazie Presidente. Dopo un attento esame all'interno della Commissione sanità, e dopo un confronto con tutte le parti politiche sia all'interno della commissione che con i Capi Gruppo e di conseguenza anche con il Governo regionale, posso affermare che questa legge va a chiarire alcuni punti essenziali, anche attraverso le stesse modifiche che andremo ad apportare e soprattutto in virtù di alcuni emendamenti che sono qui proposti. Potremmo ottenere con l'approvazione che oggi avverrà, come spero all'unanimità in Aula, così come avvenuto prima in commissione, la chiarezza , la funzionalità e quindi l'obiettivo del legislatore riguardo la materia sanitaria. Per questo invito i colleghi a votare questa legge, e chiedo a chi ha presentato emendamenti come Aveta e Oliviero di ritirarli e di permettere che questa legge possa speditamente arrivare all'approvazione. Ringrazio e per qualsiasi chiarimento prenderò successivamente la parola.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, ritiro gli emendamenti presentati al disegno di legge.

PRESIDENTE – Tutti gli emendamenti a firma Aveta vengono ritirati. Allora passiamo all'articolato, subemendamento 0.1.1.1 a firma Maisto che lo illustra. Prego la parola al Consigliere Maisto.

MAISTO (Gruppo Misto) – Per la verità credo che sia un emendamento di buon senso in quanto va a velocizzare un adempimento che dovrà essere fatto certamente nei prossimi mesi, ovvero, fare in modo che ogni struttura nella quale vi è grande affluenza di persone possa essere dotata di un defibrillatore semiautomatico esterno, spero che l'Aula possa accogliere questo subemendamento.

PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione. Prego Consigliere.

GABRIELE (gruppo Misto) – Presidente, io chiedo all'Aula se è possibile avere un minuto di sospensione per poter riflettere meglio su quello che si sta discutendo, perché ho l'impressione che su un argomento chiaro all'ordine del giorno, poi siano stati inseriti, invece, emendamenti e subemendamenti che aprano la strada ad altre decisioni che il Consiglio può prendere legittimamente, ma su cui è giusto che si debba riflettere, chiedo ai Capi Gruppo di maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

se condividono questa necessità di riflettere un attimo, e trovare un accordo, trovare un modo per svolgere il dibattito nel migliore dei modi possibile.
PRESIDENTE – Quando viene fatta una richiesta in tal senso l'abbiamo sempre accolta, quindi sospendiamo i lavori del Consiglio per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.35 riprende alle ore 17.00

PRESIDENTE – Partiamo da dove avevamo sospeso i lavori, dal subemendamento a firma Maisto che l'aveva pure illustrato, quindi la parola al Presidente della Commissione Schiano. Prego Presidente.
SCHIANO (PDL) – Il subemendamento Maisto lo modifichiamo allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci a persone colpite da arresto cardiaco. Le aziende poi, sono obbligate a dotarsi almeno di un defibrillatore semiautomatico esterno nei luoghi di grande affluenza così come definito dall'allegato A) del decreto del Ministero della Salute del 18/3/2011.
PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione il subemendamento Maisto così come modificato.
SCHIANO (PDL) – Alla mancata osservazione del presente articolo di legge, le aziende saranno sanzionate con la chiusura per almeno quindici giorni dell'attività esercitata.
PRESIDENTE – Quindi lo mettiamo in votazione così come modificato. Chi è favorevole? Sul subemendamento all'emendamento Maisto, così come modificato dal Presidente della Commissione, sembra che ci sia stata un'intesa su questo argomento, no? Lo mettiamo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Però state un po' più attenti altrimenti non possiamo lavorare in questo modo, allora chi è contrario? Stiamo votando il subemendamento da dove avevamo sospeso i lavori, quello dal defibrillatore, così come modificato dal Presidente. Allora ripetiamo la votazione, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione l'emendamento 1.1. a firma Russo PD, Martusciello PDL, D'Angelo PDL; allora chi è favorevole? Dopo la parola Articolo 1 aggiungere: Al punto 14 dell'articolo 6 della Legge Regionale 32/04 dopo la parola Sires aggiungere un ulteriore capoverso "Senza oneri aggiuntivi la Giunta Regionale, sentite le associazioni maggiormente rappresentative, adotta il piano trauma Campania". Allora mettiamo in votazione l'emendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Solo il consigliere, va bene.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Allora passiamo all'emendamento 1.20 a firma del consigliere Del Basso, emendamento 1.20, possiamo metterlo in votazione, chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'emendamento 1.305 a firma del Presidente Schiano, lo illustra? Lo mettiamo in votazione? Allora mettiamo in votazione l'emendamento, chi è favorevole? Lo deve illustrare.
SCHIANO (PDL) – Emendamento aggiuntivo alla proposta di legge "Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 3 novembre '94 numero 32, decreto legislativo 30 dicembre '92 numero 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino S.S.R. Emendamento sostitutivo: a) la lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 è così sostituito:" Nelle aziende sanitarie locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune, le funzioni del sindaco previste al comma 2, sono svolte dalla conferenza dei Sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale di ciascuna azienda sanitaria locale,

costituita nel suo seno da cinque componenti, nominati dalla stessa conferenza." Presidente, l'unica cosa che avevamo concordato nella riunione, è quella di mantenere i cinque componenti, e quindi avremmo rispettato il 502 soltanto mantenendo in essere la norma che prevede la presenza della Presidenza della Commissione Sanità. Se tutti sono d'accordo accettiamo nella sua interezza l'emendamento ad eccezione del capoverso riguardante la Commissione Sanità.

PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione l'emendamento così come illustrato e modificato dal Presidente della Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'emendamento 1.306 sempre a firma del Presidente Schiano, ce l'avete l'emendamento? Se lo possiamo illustrare, prego.

SCHIANO (PDL) – Allora questi sono i due emendamenti che suggerisce il Governo: il primo sopprime la lettera a) del comma 3 dell'articolo 1.

PRESIDENTE – Possiamo fare un po' di silenzio per favore?.

SCHIANO (PDL) – Con questo emendamento sopprimiamo la lettera a) del comma 3 art.1 della Pdl in discussione.

PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione l'emendamento 1.306: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Emendamento 1.307 sempre a firma del Presidente Schiano. Se lo vuole illustrare, prego.

SCHIANO (PDL) – Anche questo emendamento va ad abrogare, al comma sette dopo le parole nuovo direttore generale, sopprime le parole e " possono essere riconfermate" nel senso che possono essere riconfermate.

PRESIDENTE – Allora mettiamo in votazione l'emendamento 1.307: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori? Prego Consigliere Gabriele.

GABRIELE () – Presidente siccome mi sono distratto volevo accertarmi se sul subemendamento che riguardava i defibrillatori lei avesse registrato il voto oppure no perché c'è stata un po' di confusione, è così? Tutto bene sul subemendamento 1.1..

PRESIDENTE – Sul primo subemendamento quello lì Visconti registriamo il voto, mi sembra che avevamo detto già il voto contrario di Gabriele, poi se non l'abbiamo fatto prendiamo atto di questa cosa. L'avevamo fatto già, ma comunque se non l'abbiamo fatto procediamo. Allora sull'emendamento 1.50 la parola al Consigliere proponente Oliviero, prego Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE) – Su questa vicenda signor Presidente c'è stata una lunga discussione in Commissione, e riguarda se è consentita alle ASL l'alienazione dei beni della stessa ASL da utilizzare in modo diretto; per la verità il comma di questo articolo della legge è un comma illegittimo perché in realtà il patrimonio di un'azienda è conferito alla gestione commissariale quando si è in piano di rientro, riguarda uno dei punti che il Governo ha delegato al Commissario di Governo circa la gestione economica finanziaria della sanità, quindi non possiamo delegare le ASL a vendere il loro patrimonio perché il patrimonio fa parte di tutta l'attività finanziaria che deve essere fatta nella gestione commissariale.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Oliviero. Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza con il voto contrario di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Ci sono ancora altri emendamenti, allora emendamento 1.52 a firma del Capo Gruppo della PDL Martusciello. Lo facciamo illustrare, se lo vuole illustrare. La parola al Presidente Martusciello per illustrare.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Sì Presidente! L'emendamento tecnico per consentire il caso di mobilità intraregionale ai dirigenti medici di poter mantenere la loro professionalità all'interno delle ASL dove vengono trasferiti.
PRESIDENTE – Chi è favorevole all'emendamento 1.51? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Consigliere Gabriele.

PRESIDENTE – Allora sull'articolo 1 ci sono tutta una serie di emendamenti del Consigliere Oliviero, tutti ritirati anche gli emendamenti del Consigliere Oliviero, diamo una serie di articoli aggiuntivi, allora articolo aggiuntivo 1.0.1 a firma del Consigliere Oliviero, lo vuole illustrare Consigliere?
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – È subemendamento all'emendamento?
PRESIDENTE – È un subemendamento, è un articolo aggiuntivo.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE)– È 0102.1?
PRESIDENTE – No 101.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE)– Scusate stiamo parlando di questo qua?
PRESIDENTE – No, no. Questo qua è ritirato? Allora c'è il subemendamento sempre a firma Oliviero e altri, c'è anche la firma del Presidente della Commissione, 0.1.0.2.1, questo lo mettiamo in votazione: allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poi emendamento 1.0.2 a firma Schiano, Giacobbe quindi chi è favorevole? Lo vuole illustrare un attimo? Se lo illustra un attimo è meglio.
SCHIANO (PDL) – Allora articolo 2 modifica alla legge regionale numero 4/2011, aggiunto il seguente comma 237 vicies all'articolato della legge regionale, la numero 23 del 14 dicembre 2011. Posso? Allora dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente articolo: articolo 2 modifica alla legge regionale numero 4/2011, è aggiunto il seguente comma 237 vicies all'articolo della legge regionale numero 23 del 14 dicembre 2011 modifica alla legge regionale 15 marzo 2011 numero 4. Fermo restando la sussistenza del fabbisogno in deroga dei requisiti di legge per l'accreditamento istituzionale definito ai soggetti che hanno presentato domanda di accreditamento ai sensi della legge regionale 23/2011 e che in virtù di acquisto per il tramite di curatore fallimentare, quella subentrata nella titolarità di strutture per le quali si è risolto il rapporto di provvisorio accreditamento di sistema sanitario regionale ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 15/2002 la regione concede l'accreditamento definitivo qualora all'esito delle verifiche effettuate dalle commissioni locali ASL secondo quanto previsto dall'articolo 237 due decies della legge regionale 23/2011 risulti confermato l'assetto organizzativo e tecnologico della precedente struttura e il possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento definitivo. Il parere l'ha inviato il Governo. Signori miei posso dire una cosa? Chiedo scusa ai Consiglieri Marciano e anche Gabriele però noi facciamo commissione dei Capi Gruppo dove andiamo a definire, chiarifichiamo tutto. Io ho detto adesso che abbiamo fatto anche la riunione dove abbiamo chiarito e posto in essere l'aggiornamento.
PRESIDENTE – Guardate, noi abbiamo lo statuto ed il Regolamento, se è stato chiesto il parere del Governo non c'è nessun rappresentante del Governo, io devo sospendere la seduta perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

la seduta non può andare avanti se non c'è almeno un rappresentante da parte del Governo, siamo convocati fino alle sei, e se entro le sei non arriva un rappresentante del Governo, noi non possiamo andare avanti.

La seduta sospesa alle ore 17.20, riprende alle ore 17.25

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori. L'emendamento è stato illustrato dal Presidente della Commissione. Mettiamo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Votiamo l'articolo 1 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Prima di passare all'approvazione della legge, chiedo che il Consiglio regionale autorizzi il Presidente, ai sensi del comma 3 dell'articolo 65 del Regolamento Interno, al coordinamento formale del testo, in particolare alla luce degli emendamenti approvati, al titolo della legge.

Non essendovi obiezioni, il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Adesso pongo in votazione la legge. Si vota con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti –	45
Votanti –	45
Favorevoli –	30
Contrari –	15
Astenuti -	00

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Leggo solo la parte finale. Chiede al Signor Presidente della Giunta regionale di promuovere ogni iniziativa al fine di utilizzare le risorse di 7,5 milioni che il Ministero ha dichiarato disponibili per il progetto, di farsi interprete con il Governo nazionale, in particolare con il Ministero del lavoro per coglierne la disponibilità al confronto e promuovere, a breve termine i suddetti termini in un incontro istituzionale.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.35

Il Presidente *Decreto n.36*

PREMESSO che il Consiglio Regionale, a norma della Legge Regionale n. 17 del 24 luglio 2006 e s.m.i., deve provvedere alla nomina del Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza;

PRESO ATTO che per la nomina in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 17, 23, 25 e 29 novembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. **ROMANO** Cesare, nato a Napoli il 1° gennaio 1954 ed ivi residente alla Via Duomo n. 50

Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza presso il Consiglio regionale della Campania**.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 20 luglio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n°37*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** in data 05 giugno 2012 risultano pervenute presso questo Servizio le dimissioni del componente del Forum Regionale della Gioventù dott. Michele Scibelli, quale rappresentante del partito politico Libertà e Autonomia **NOI SUD;**

CONSIDERATO

- **CHE** con nota prot. n°18433/CR del 18 luglio 2012, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, trasmetteva al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del nuovo rappresentante del partito politico **Libertà e Autonomia Noi Sud** nel Forum Regionale della Gioventù, in sostituzione del dott. Michele Scibelli**;**

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto partito politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2012 - 2015;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il sig. **Ciro Equino**, nato ad Avellino il 23/01/1989 e residente in Montefredane (AV) alla via Roma, 138 in rappresentanza del partito politico "**Libertà e Autonomia Noi Sud",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 26 luglio 2012

Paolo Romano

Il Presidente *Decreto n°38*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** in data 28 maggio 2012 risultano pervenute presso questo Servizio le dimissioni della componente del Forum Regionale della Gioventù sig. Nisia Pacelli, quale rappresentante dell'associazione giovanile **"Azione Cattolica Italiana";**

CONSIDERATO

- **CHE** con nota prot. n°3275/A del 16 luglio 2012, la delegata regionale prof.ssa Concetta Amore, trasmetteva al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del nuovo rappresentante dell'associazione giovanile **"Azione Cattolica Italiana";**

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2012 - 2015;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- la sig. **Raffaella Ruocco**, nata a Sarno (SA) il 27/11/1982 e residente a Striano (NA) alla via Palma n°45, in rappresentanza dell'associazione giovanile **"Azione Cattolica Italiana"** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
  Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

  Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
  Napoli, 26 luglio 2012

Paolo Romano

Il Presidente *Decreto n.39*

PREMESSO che a norma della Legge regionale 13 agosto 1998, n.16, s.m.i., art.3 comma due, lettera d) il Consiglio Regionale della Campania è competente alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del **Consorzio A.S.I. di Benevento**;

PRESO ATTO che per la nomina di che trattasi sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 maggio 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 s.m.i;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.

- il Dr. **Alessandro TRUSIO**, nato a Caserta il 23 gennaio 1978 e residente in Benevento alla Via Pacevecchia n. 61

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti nel **Consorzio A.S.I. di Benevento.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 27 luglio 2012

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
19 Luglio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	19 Luglio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 15**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

c. PROPOSTA DI LEGGE ““Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità” Testo unificato Reg. Gen. n. 227 e 360

d. ESAME DEL REGOLAMENTO INTERNO del Consiglio Regionale della Campania - Reg. Gen. 357

e. PROPOSTA DI LEGGE “Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania” Testo Unificato Reg. Gen. nn.47 – 270 – 350.

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

c. TESTI MOZIONE E ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *19 Luglio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 30
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità"**
  Testo unificato Reg. Gen. n. 227 e 360;
- **"Esame del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania" Reg. Gen. 357;**
- **Esame della proposta di legge – "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" Testo Unificato Reg. Gen. nn.47 – 270 – 350.**

Inizio lavori ore 11.45

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione del processo verbale n. 26 della seduta del 13 giugno 2012..

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel corso della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che la mozione a firma dei Consiglieri regionalim Gennaro Oliviero e altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale, Giovanni Baldi e altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità" Testo unificato Reg. Gen. n. 227 e 360.

PRESIDENTE – Passa al terzo punto all'ordine del giorno e comunica che la I° Commissione Consiliare Permanente, nella seduta dell'11.07.2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, che lo illustra.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Afferma che la norma in esame è finalizzata a operare misure per la riduzione degli eccessi di spesa nell'ambito della gestione amministrativa regionale.
Rappresenta all'Aula che la proposta di legge dispone a riguardo: la dismissione delle autovetture di servizio; l'abolizione delle spese di telefonia mobile in uso nell'amministrazione regionale; la previsione di un registro telematico per le compensazioni debiti-crediti; l'abolizione delle consulenze esterne, inoltre, in materia trasparenza prevede criteri d'incompatibilità di nomina per gli enti di pertinenza regionale.
Ritiene che l'approvazione della proposta di legge di che trattasi farà si che la regione Campania sarà la prima regione d'Italia a normare in conformità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del Governo nazionale per la revisione della spesa pubblica (spending review)**.**

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Evidenzia che la proposta di legge denominata "Campania Zero" è un provvedimento che disciplina la diminuzione della spesa dell'ente regione riducendo i benefit e gli altri vantaggi economici della classe dirigente.

RUSSO G., Presidente gruppo PD – Dichiara che in una condizione generale di recessione che investe non solo la regione Campania ma l'intero paese, alcuni privilegi goduti dalla classe politica appaiono sempre più insopportabili e ingiustificati. In particolare,afferma che la ratio della proposta di legge introduce una questione etico-politica che trova una valida giustificazione in un contesto economico quale quello attuale.

Evidenzia, inoltre, che nella stesura delle norme si sono volute rendere trasparenti alcune funzioni amministrative, pertanto, è stato disposto un sistema di rotazione per la classe dirigente .

Reputa che l'attività svolta in I Commissione consiliare permanente nasce dalla convinzione generale che la proposta di legge è un provvedimento normativo, giusto, avente l'ambizione del riscatto morale della classe politica meridionale fino ad ieri agli ultimi posti della considerazione dell'opinione pubblica nazionale.

SALA, IDV – Evidenzia che le disposizioni contenute nella proposta di legge dimostrano solidarietà e impegno concreto da parte della classe politica nei confronti dei cittadini campani.

Alle ore 12.09 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante.

AVETA, Gruppo MISTO – Pur riconoscendo il grande merito del testo legislativo licenziato dalla I^ Commissione consiliare permanente, approvato con voto unanime che dà un segnale forte e innovativo ai cittadini della regione Campania, dichiara che le disposizioni di cui si compone il testo siano insufficienti.

A tal fine relaziona velocemente sugli emendamenti presentati a sua firma al testo in esame, che se approvati disporranno ulteriori limiti ai privilegi della classe dirigente **.**

COBELLIS, Presidente gruppo UDC – Auspica che le previsioni contenute nella norme in esame non siano soltanto declaratorie, ma disciplinino una inversione di tendenza della amministrazione regionale, della politica, e del rapporto tra politica e cittadinanza.

POLVERINO, Presidente I° Commissione permanente – Ringrazia i componenti della I Commissione consiliare permanente che, nel corso dei primi due anni di lavoro di questa legislatura hanno contribuito in modo univoco a pensare al bene comune ed a rimediare a una tendenza di spesa pubblica dissennata ormai consolidata.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 1 e pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.1/Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 3.1, all'articolo 3, a firma del Consigliere Caputo.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Chiede una breve pausa dei lavori consiliari per valutare approfondimenti sul testo dell'emendamento.

PRESIDENTE – Sospende i lavori per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 12.30, riprende alle ore 13.00 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Riprende i lavori e comunica che gli emendamenti 3.1/Caputo e 3.2/Barbirotti, sono stati ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.3 /Aveta

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Prima di passare all'esame dell'emendamento 3.4/Aveta, concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.
MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL – Invita il Consigliere regionale, Carlo Aveta, a ritirare l'emendamento 3.4, poiché il suo contenuto, riguardante la caccia, non è pertinente alla proposta di legge in esame, inoltre, fa notare che il provvedimento legislativo di legge relativo alle "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" è iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna.
AVETA, Gruppo MISTO – Afferma che con la norma riportata al comma 2 dell'emendamento 3.4 introduce nelle casse regionali nuove entrate pari a un milione e mezzo di euro.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 3.4/Aveta.

Il Consiglio non approva con il voto favorevole dei Consiglieri regionali, Aveta e Barbirotti.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 così come è emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame articolo 4 e comunica che il Consigliere firmatario dell'emendamento 4.1/Baldi non è presente in Aula, e pertanto dichiara che l'emendamento è decaduto.
Comunica, inoltre, che l'emendamento 4.2 a firma del Consigliere Caputo è ritirato.
Passa all'esame dell'emendamento 4.3 a firma del Consigliere Aveta.
AVETA, Gruppo MISTO – illustra l' emendamento che sono aggiunte le parole "quarto grado" e "linea collaterale", che dispongono in materia dell' incompatibilità dei parenti dei Consiglieri e degli Assessori regionali a ricoprire incarichi in organismi di pertinenza regionale.
PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.3/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.4/Caputo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del subemendamento 0.4.5.1/Nappi.
NAPPI S., NOI SUD – Afferma che la ratio dell'emendamento è quella di disciplinare l'incongruenza normativa per i Consiglieri regionali supplenti, derogare cioè all'incompatibilità tra l'incarico precedentemente svolto e la nomina di supplente.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – invita il Consigliere regionale, Sergio Nappi a differire la trattazione dell'emendamento in sede di discussione delle norme transitorie.
PRESIDENTE – Comunica la discussione del sub emendamento 0.4.5.1, è differita. Passa all'esame dell'emendamento 4.5/Martusciello**.**
MARTUSCIELLO – Precisa che l'emendamento 4.5 introduce il principio che i risparmi di spesa non devono essere destinati ad alimentare nuove spese.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.5/Martusciello.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 4.6/Aveta. Dà la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Afferma che l'emendamento 4.6 è finalizzato ad abrogare un privilegio riconosciuto ai soli Consiglieri regionali

della Campania che concede loro la facoltà di destinare la reversibilità del vitalizio a persone diverse dal coniuge.
Chiede che si proceda alla votazione con il voto elettronico.
PRESIDENTE – Prende atto che nessun Presidente di Gruppo sostiene la richiesta di voto elettronico, pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.6/Aveta.

Il Consiglio non approva con il voto favorevole del proponente.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 4.7/Aveta è precluso.
PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 4.8 a firma dei Consiglieri regionali, Aveta e Oliviero.
Dà la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Afferma che l'emendamento in esame, congiuntamente firmato dal Presidente del gruppo PSE, Gennaro Oliviero, è finalizzato ad abolire l'Unità previsionale di bilancio n. 6.23.224 istituita nell' anno 2004 e destinata alle spese istituzionali. L'esigenza di annullare UPB anzidetta, nasce dalle disposizioni contenute dal recente Decreto n. 348 del 6 luglio u.s. riguardante: *"Le concessioni di contribuiti finanziari per manifestazioni e interventi culturali di rilievo nazionale, regionale o locale……"*, che destina impropriamente le risorse accantonate a finanziare le manifestazioni organizzate dalle associazioni.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.8/Aveta-Oliviero.
Il Consiglio non approva con il voto favorevole di Aveta, del gruppo P.S.E. ed I.D.V.

PRESIDENTE – Prima di porre in votazione l'articolo 4, dà la parola al Consigliere regionale, Angelo Polverino, in qualità di Presidente della Commissione.
POLVERINO, Presidente I° Commissione permanente – Comunica che il comma 4 dell'articolo 4 va modificato con un emendamento a sua firma che aumenta il termine da *"quarantacinque giorni"* a *"centottanta giorni"*, affinché vi sia più tempo per l'applicazione della norma.
Inoltre, fa proprio il sub emendamento presentato dal Consigliere regionale, Luca Colasanto e afferma che sempre all'articolo 4 al termine del comma 14, va aggiunto il seguente periodo: *"…in parallelo le presenti disposizioni si applicano anche ai Funzionari e Dirigenti dell'Assessorato alle attività produttive, sviluppo economico, regolazione dei mercati, mercato energetico regionale, energy management che gestiscono le attività connesse alle "Conferenze di servizio" e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ex articolo 12 del Decreto Legge 387/2003"*.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, gli emendamenti al comma 4 e 14 dell'articolo 4 del Presidente della I° Commissione permanente.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa alla votazione, per alzata di mano, dell'articolo 4, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che l'articolo aggiuntivo 4.0.1 a firma del Consigliere regionale, Nicola Caputo, è stato ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, la "Norma finanziaria" posta all'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione la "Dichiarazione di urgenza" articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il terzo punto all'ordine del giorno, Registro Generale n. 227 e 370 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	46
Assenti	15
Votanti	46
Astenuti	00
Favorevoli	46
Contrari	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

AVETA, Gruppo MISTO – Chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere in tempi brevi la proposta di legge riguardante le "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania".
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiara che è inopportuno procedere all'inversione dell'ordine del giorno nella considerazione che il Presidente Stefano Caldoro che ha manifestato l' intenzione di partecipare ai lavori non è ancora presente in Aula.
Propone di continuare ad esaminare i successivi punti all'ordine del giorno con l'impegno che la suindicata proposta di legge sarà approvata nella seduta odierna.
PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di inversione del punto 5 iscritto all'ordine del giorno, chiesta dal Consigliere regionale, Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

AVETA – Chiede la verifica della votazione.

PRESIDENTE – Ripete la votazione della inversione all'ordine del giorno chiesta dal Consigliere regionale, Carlo Aveta.

Il Consiglio non approva.

"Esame del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania"
Reg. Gen. 357

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 4 all'ordine del giorno avente ad oggetto: «Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, Reg. Gen. 357 ad iniziativa dei Consiglieri componenti dell'Ufficio di Presidenza».
Ricorda che il Regolamento è stato assegnato alla Commissione per il Regolamento per l'esame e in data 26 giugno 2012 la stessa Commissione ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo.
Dà la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello per la relazione.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Afferma che le modifiche al Regolamento vertono sulla qualità della normazione con l'intento di migliorarne la stesura, l'applicazione e la regolamentazione delle leggi. Inoltre, sono stati apportati variazioni e correttivi per semplificare ed rendere efficiente l'attività assembleare.
PRESIDENTE – Dà inizio alla discussione di carattere generale e concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta.
AVETA, Gruppo MISTO – Dichiara di essere contrario alle modifiche apportate al nuovo Regolamento e in modo puntuale commenta gli articoli che penalizzano le minoranze politiche limitandone le prerogative.

Alle ore 13.45 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di sospensione che viene dall'Aula e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.51 riprende alle ore 15.50

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Riprende i lavori e comunica che l'attività assemblare procede fino alle ore 17.30 con la discussione generale, al termine si deciderà come proseguire.
Dà la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo MISTO – Ritiene opportuno un ulteriore approfondimento sul testo in esame.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – dichiara di essere d'accordo sul testo proposto dalla Commissione per il Regolamento e di non condividere, invece, le modifiche apportate al provvedimento dalla maggioranza.
RUSSO G., Presidente gruppo PD – Dichiara che la Commissione per il Regolamento ha svolto un ottimo lavoro, pertanto, invita a dare corso a una rapida approvazione del testo regolamentare. Ritiene che dalle dichiarazioni espresse emergono contraddizioni, poiché si esalta sia il buon lavoro svolto dalla Commissione per il Regolamento e dall'altro si dichiara di non condividere le norme a disciplina della libertà dei gruppi, e della garanzia delle opposizioni. Prosegue in una dettagliata disamina sulle contraddittorietà emerse e comunica di votare favorevolmente.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Afferma che "l'inciucio" e il "consociativismo" si realizzano e si concretizzano in altri luoghi e su altre vicende che non riguardano l'attività istituzionale dell'Aula. Dichiara che il suo gruppo è estraneo alle attività di consociativismo e al contrario afferma che è a favore del ruolo garantista dell'Aula.
AVETA, Gruppo MISTO – Replica che durante lo svolgimento di questa legislatura il Partito Democratico ha abdicato il proprio ruolo di opposizione.
PRESIDENTE – Invita il Consigliere regionale, Carlo Aveta, a desistere dal comportamento non conforme all'Aula.
AVETA, Gruppo MISTO – Chiede scusa.
PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente del Gruppo PD, che ha chiesto di intervenire per fatto personale.
RUSSO G., Presidente gruppo PD – A chiarimento dell'Aula, informa che la vicenda dei rimborsi chilometrici ha determinato rinvii a giudizio che riguardano altre persone. Per quanto lo riguarda, vi è stata l'archiviazione ed è pronto a dimostrarlo, pertanto, si riserva di tutelare la sua onorabilità in sede giudiziaria.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Afferma che presentare emendamenti e sub emendamenti, che vanno a inficiare il buon lavoro svolto finora sia una modalità non corretta, pertanto, dichiara che il giudizio del Gruppo IDV sarà conseguente al comportamento dell'Aula.
PRESIDENTE – Prende atto che non vi sono altre richieste d'interventi sulla discussione generale e comunica la sospensione dei lavori, per organizzare al meglio la continuazione degli stessi.
Prima della sospensione, invita l'Aula a un minuto di raccoglimento per commemorare la morte del Giudice Paolo Borsellino**.**

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

La seduta sospesa alle ore 16.35 riprende alle ore 18.35.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta e passa all'esame dell'emendamento 1.1/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO - Chiede che venga sostituita la parola *"assumono"* con la parola *"accettano"*, perché ritiene che sia più appropriata. Dà lettura dell'intero comma 1, Articolo 1, così riscritto: *"I Consiglieri regionali Campania accettano le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione"* .
Chiede che si proceda alla votazione con il sistema di voto elettronico.
PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'emendamento

1.1/Aveta., dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	35
Assenti	26
Votanti	35
Contrari	31
Astenuti	00
Favorevoli	04

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.2/Aveta
AVETA, Gruppo MISTO – Illustra l'emendamento 1.2 e afferma che è finalizzato a rendere il testo più chiaro, quindi, all'articolo 1, comma 1 dopo la parola *"proclamazione"* vengono aggiunte le seguenti parole *"della loro elezione*". Dà lettura dell'articolo riscritto *"i Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la programmazione della loro elezione"* .
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara di votare a favore dell'emendamento.
RESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.2.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1.3/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Comunica che all'articolo 1, comma 1, va sostituita la parola *"assumono"* con le parole "*prendono incarico*".
Dà lettura del testo così riscritto: *"I Consiglieri Regionali della Campania prendono incarico le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione"*.
Chiede che si proceda alla votazione, con il sistema di voto elettronico.
PRESIDENTE – Comunica che nessun Presidente di gruppo sostiene la richiesta di procedere la votazione con il sistema di voto elettronico. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.3/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.4/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Comunica che all'articolo 1, comma 1 va sostituita la parola *"Proprie"* con la parola *"personali"*.
Prosegue nella lettura del testo così riscritto *"I Consiglieri regionale della Campania assumono le personali attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione"*.
PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.4/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESISENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.5/Aveta, che lo illustra.
AVETA , Gruppo MISTO – Dichiara che l'emendamento 1.5, è ritirato.
PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.5/Aveta, è ritirato.
Passa all'esame dell'emendamento 1.6/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Comunica che all'articolo1, comma 1, va sostituita la parola *"Attribuzioni"* con la parola *"funzioni"*.
Dà lettura del testo così riformulato: *"I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie funzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione"*.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.6/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.7/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Comunica che all'articolo 1, comma 1, va sostituita la parola *"esercitano"* con la parola "*svolgono*".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Prosegue nella lettura del testo così come riscritto: *"I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni e svolgono le proprie funzioni con la proclamazione"*.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.7/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1.8/Aveta, che lo illustra.
AVETA , Gruppo MISTO – Dichiara che l'emendamento 1.8, è ritirato.
PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.8/Aveta, è stato ritirato.
Passa all'esame l'emendamento 1.9/Aveta, che lo illustra.
AVETA, Gruppo MISTO – Comunica che all'articolo 1, comma 1, vanno sostituite le parole *"le proprie funzioni"* con le parole *"le proprie mansioni"*.
Dà lettura del testo così come riformulato: *"I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie mansioni con la proclamazione"*. Chiede che venga votato con il sistema di voto elettronico.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.9/Aveta.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 1.10/Aveta.
AVETA – Gruppo MISTO – Dichiara che l'emendamento 1.10, è ritirato.
PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.10/Aveta, è stato ritirato.
Passa all'esame dell'emendamento 1.11/Aveta.
AVETA, Gruppo MISTO – Dichiara che l'emendamento 1.11, è ritirato.
PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.11/Aveta, è stato ritirato.
Passa all'esame dell'emendamento 1.12/Aveta.
AVETA, Gruppo MISTO – Dichiara che l'emendamento 1.12, è ritirato.
PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.12/Aveta, è stato ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano il subemendamento 00113.1.1/Oliviero - Esposito.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame del sub emendamento 13.0.2/Caputo. Pone in votazione, per alzata di mano, il sub emendamento 13.0.2/Caputo.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa alla votazione, per alzata di mano, del sub emendamento 01.13.1/Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Aveta.

PRESIDENTE – Sospende i lavori per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 18.56 riprende alle ore 19.25 con la presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Informa che i subemendamenti a firma del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, sono ritirati.
Comunica che vi è subemendamento 0116.42 proposta dalla Giunta regionale all'emendamento 0113.1, all'undicesimo rigo viene eliminata la parola *"speciale"* al settimo rigo, dopo la parola *"2 bis"* va aggiunto: *"le commissioni consiliari possono convocare in audizione gli assessori o loro delegati, capodipartimento, nonché amministratori di enti o istituti della Regione al fine di raggiungere gli obiettivi istituzionali fissati dai rispettivi regolamenti"*.
Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0116/42.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.13.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Aveta

PRESIDENTE – Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'articolo 1, così come modificato, dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Presenti	35
Assenti	26
Votanti	35
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo MISTO – Fa notare che i primi 40 articoli, contraddistinti per numero e per titoli, sono stati inclusi in un unico articolo, l'articolo 1, che contiene 120 commi. Tale articolo così come redatto non è di facile lettura né di semplice applicazione, tuttavia è stato approvato.
Afferma che l'emendamento proposto dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, che abroga l'articolo 1, mira a creare confusione ed è un escamotage per rendere inammissibili gli emendamenti presentati.
Ritiene, pertanto, che l'emendamento 2.1/Martusciello, non possa essere accolto.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1/Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Aveta.

PRESIDENTE – Dichiara che tutti gli emendamenti, iniziando dall'emendamento 2.2 a seguire fino all'emendamento 40.2, sono decaduti.
AVETA, Gruppo MISTO – Ritiene non decaduti i suoi emendamenti, perché il testo presentato dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello è un copia/incolla salvo piccole modifiche apportate con i subemendamenti, per tale motivo i suoi emendamenti sono tutti agganciabili alla parte del testo che non è stata modificata; qualora che gli emendamenti non vengano messi in votazione, chiede che resta a verbale la dichiarazione e le motivazioni.
PRESIDENTE – Assicura che tutta la documentazione resterà agli atti. Passa all'esame dell'emendamento 41.1/Caputo - Esposito.
CAPUTO, PD – Chiede una breve sospensione per valutare gli emendamenti nel loro insieme.
PRESIDENTE – Prende atto e sospende i lavori.

I lavori sospesi alle ore 19.38 riprendono alle ore 22.20.

PRESIDENTE – Riprende i lavori del Consiglio, e comunica che sarà posto all'esame dell'Aula il maxiemendamento.
Concede la parola al Presidente del Gruppo PDL, Fulvio Martusciello.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Riconosce pienamente il lavoro svolto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e annuncia il ritiro di tutti gli emendamenti presentati. Dichiara di essere favorevole al maxiemendamento, che modifica tutto il Regolamento dall'articolo 1 all'articolo 139, ed è il risultato di costruttivo confronto condiviso da tutti i Presidenti dei Gruppi.
PRESIDENTE – A chiarimento, comunica che si procederà all'approvazione del maxiemendamento che comprende tutti gli emendamenti già approvati in precedenza.
BARBIROTTI, PD – Dichiara che voterà a favore.
CAPUTO, PD – Precisa che gli emendamenti e i sub emendamenti approvati in precedenza, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

vengono considerati nel Maxiemendamento, perché si intendono già votati.
PRESIDENTE – Non essendovi richiesta di altri interventi, passa all'esame dell'articolato e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli dall'1 al 139 come modificati.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio regionale autorizzi, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Osserva che non essendovi obiezioni, così resta stabilito.
Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il testo del "Regolamento Interno del Consiglio regionale della Campania" Reg. Gen. 357 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Astenuti	00
Contrari	00
Favorevoli	47

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 5 all'ordine del giorno.

"Norme per la protezione della fauna selvatica, discipline per l'attività venatoria in Campania". Reg. Gen. 47/270 e 350.

PRESIDENTE - Ricorda che l'VIII Commissione Consiliare Permanente ha deciso di effettuare un ulteriore approfondimento sul testo che era già stato posto all'attenzione dell'Aula nella seduta del 4 luglio. L'VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 10 luglio 2012 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula sull'allegato testo. Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Nocera, relatore.
NOCERA, relatore – Comunica che il Testo Unico nasce dal lavoro di una apposita sottocommissione che ha previsto una nuova disciplina per la fauna selvatica e l'attività venatoria, attesa da tempo sia dal mondo dei cacciatori che dalle Associazioni ambientaliste.
Evidenzia che l'articolato è coerente con i principi generali fissati dalla Legge quadro n. 157 dell'11 febbraio 1992 riguardante: "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatori*" e recepisce i più recenti diritti in materia venatoria fissati dalla costante giurisprudenza costituzionale e civile.
Fa notare che il nuovo testo introduce elementi e meccanismi che garantiscono i principi di equità, di proporzionalità e di flessibilità tali da assicurare più giusti equilibri a tutela delle istanze del mondo venatorio, ma anche di quello ambientalista. Inoltre, il provvedimento riafferma e rafforza il ruolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientalista (ISTRA), riconoscendo la sua presenza e il suo intervento nelle fasi di programmazione delle attività della Giunta regionale sia per quanto previsto in ordine all'emanazione dei regolamenti attuativi, sia per quanto riguarda gli atti di programmazioni e di calendarizzazione delle attività venatoria.
Evidenzia che il provvedimento non comporta nuovi oneri finanziari, poiché le risorse destinate per l'applicazione della legge sono assicurate dalle entrate garantite dai tributi di concessione regionale.
SALA, IDV – Annuncia il suo voto contrario che vuole significare un'inversione culturale in merito alla materia e ritiene che si debbano favorire culture radicali in favore del rispetto dell'ambiente e della fauna ivi compresa.
D'AMELIO, PD – Propone di rinviare il voto sulla proposta di legge per meglio approfondire la materia, perché ritiene che procedendo con rapidità non si dà la dovuta attenzione al problema

posto dai cacciatori né alle osservazione che giungono dalle associazioni ambientalistiche.
Ritiene che l'assenza del Presidente e del Vice Presidente della VIII Commissione in materia, non facilita di entrare nel merito di alcune questioni.
Tuttavia, dichiara che se il rinvio non fosse accolto il Gruppo PD si asterrà dal voto.
BALDI, PDL – Dichiara di essere soddisfatto per il lavoro svolto dalla Commissione e per le norme proposte, auspica che con un voto unanime l'Aula possa licenziare un testo che finalmente risponde alle sollecitazioni del mondo venatorio e della associazioni ambientalistiche.
RUSSO, Presidente gruppo PD – Dichiara di essere favorevole al rinvio dell'approvazione alla prossima seduta, nella considerazione dell'importanza della materia disciplinata dal provvedimento in esame.
AVETA, Gruppo MISTO – Dichiara che dal lavoro svolto dalla Commissione è emerso un testo legislativo che può essere condiviso e votato all'unanimità,
Ricorda che l'approvazione della norma dà la possibilità di rimpinguare le casse della Regione perché a fronte di agevolazioni burocratiche ai cacciatori è stata disposta una quota maggiore per l'iscrizione rispetto agli anni precedenti.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Dichiara di essere contrario al rinvio.
MUCCIOLO, PSE – Afferma che il Gruppo PSE è favorevole a procedere all'approvazione delle norme ampiamente discusse in Commissione. Ritiene che l'assenza del Presidente e del Vicepresidente non impedisce all'Aula di procedere nelle operazioni di voto.
BARBIROTTI, IDV – A nome del gruppo dell'Italia dei Valori chiede che i lavori proseguano, perché reputa importante dare una risposta ai cittadini campani interessati alla attività venatoria.
PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di voto con il sistema elettronico che viene dall'Aula della richiesta di rinvio della proposta di legge in esame, Reg. gen. nn. 47-270-350, chiesta dal Consigliere regionale, Rosa D'Amelio. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Astenuti	00
Contrari	33
Favorevoli	14

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato e comunica che all'articolo 1 non vi sono emendamenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del P.D. ed il voto contrario del Consigliere Sala.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di voto elettronico che viene dall'Aula Pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'articolo 2, e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	41
Assenti	20
Votanti	41
Astenuti	11
Contrari	01
Favorevoli	29

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'articolo 3.
RUSSO G. Presidente gruppo PD – Dichiara che il Gruppo del P.D. abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Comunica che i Consiglieri regionali: Antonio Valiante, Antonio Marciano, Rosa D'Amelio, Nicola Caputo, Lucia Esposito, Anna Perone, Raffaele Topo abbandona l'aula per

dissenso politico. Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 4, comunica che è stato presentato l'emendamento 4.6 e sullo stesso è stata richiesta la votazione con il sistema di voto elettronico da parte del gruppo PSE. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	29
Assenti	32
Votanti	29
Astenuti	00
Contrari	24
Favorevoli	5

Il numero legale non è raggiunto.

PRESIDENTE – Comunica che il comma 3 dell'articolo 41 del Regolamento interno dispone l'aggiornamento della seduta di un'ora. Attesa l'ora tarda, chiede all'Aula di chiudere la seduta e convocare il Consiglio regionale per martedì prossimo venturo. Nel prendere atto che non vi sono obiezioni, dichiara sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 23.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 30
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità"**
Testo unificato Reg. Gen. n. 227 e 360;
- **"Esame del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania" Reg. Gen. 357;**
- **Esame della proposta di legge – "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" Testo Unificato Reg. Gen. nn.47 – 270 – 350.**

Inizio lavori ore 11.45

PRESIDENTE – Buongiorno! Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione del processo verbale n. 26 della seduta del 13 giugno 2012.
Se l'Aula è d'accordo, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel corso della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta li a sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che la mozione a firma dei consiglieri Gennaro Oliviero e altri e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Giovanni Baldi e altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – "Campania zero – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità" Testo unificato Reg. Gen. n. 227 e 360

PRESIDENTE – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta dell'11.07.2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
La parola al Consigliere Martusciello per la relazione.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – La Commissione mi ha designato relatore, ma in realtà i relatori di questa legge sono tutti i Consiglieri regionali che su questo testo hanno lavorato con grande serenità e con grande capacità, soprattutto consapevoli della fase storico – politica e amministrativa che vive questa Regione.
Stiamo assistendo ad un dibattito nazionale che riguarda, in qualche maniera, la Sicilia ed inevitabilmente il dibattito sulla Sicilia, in qualche maniera trasforma il dibattito sulla incapacità della politica meridionale di essere in sintonia con i cittadini italiani.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Abbiamo voluto dimostrare che esiste un altro sud, un altro senso delle istituzioni, attraverso la proposta di legge che grazie alla capacità della Commissione Consiliare è stata ulteriormente migliorata.
Non sono relatore in quanto primo firmatario della legge, sono stato individuato relatore, insieme agli altri Consiglieri regionali che parteciperanno al dibattito, proprio per dare un segnale di inversione di tendenza.
La norma contiene principi fondamentali, ritengo che questa proposta di legge possa essere esportata anche in altre regioni, innanzitutto la possibilità di compensare i crediti - debiti che è uno strumento di grande civiltà giuridica.
Quante aziende, magari, hanno dovuto chiudere in tutti questi anni, perché non si aveva la certezza dei tempi dei pagamenti da parte della Regione? Quante volte si è assistito al fatto che, magari, si era contemporaneamente creditori e, poi, debitori della Regione Campania e queste due storie amministrative avevano percorsi diversi? La Regione interviene disciplinando questo fenomeno, che ricorda anche eventi tragici, ricordiamo l'anno scorso quando una dipendente dell'A.S.L. si tolse la vita perché non gli era stato pagato lo stipendio.
Vogliamo dare un segnale in questo senso, dicendo che intanto possono essere pagati i direttori generali delle A.S.L., i direttori generali delle società regionali, in quanto sono stati pagati prima i dipendenti.
Le norme che vengono successivamente, l'articolo 3, l'articolo 4, ne cito solo alcune, perché, poi, le altre formeranno oggetto di dibattito, ci sarà l'intervento del Consigliere Polverino a cui va il ringraziamento non solo del gruppo del PDL, ma di tutto il Consiglio regionale, per la solerzia, la capacità di aver condotto in Aula una legge davvero meritoria.
Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente della Commissione per il lavoro fatto in merito all' assemblamento delle proposte in questione.
Il fatto che un dipendente della Regione, che sia solo rinviato a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione venga tolto da qualsiasi centro di spesa, è per noi un segnale di trasparenza che si vuol dare, così come l'azzeramento delle commissioni, in qualche maniera l'obbligo già stabilito su un emendamento a firma PDL e PD di una legge del 2010, della rotazione dei dirigenti della Regione; mai più un dirigente deve trovarsi in una stessa posizione amministrativa tale da poter, eventualmente, trarre in vantaggio da quell'incardinamento costante in quella posizione.
Altre norme che vanno nella direzione della trasparenza e nella direzione anche del risparmio di spesa.
In questi giorni, vado a chiudere per lasciare spazio agli interventi di altri consiglieri regionali, ci si è interrogati sull'uso delle autovetture di servizio.
Abbiamo letto che qualche giorno fa, attraverso la spending review, messa in campo dal governo nazionale, si riduceva del 20% l'uso dell'autovettura di servizio, era diventato, in qualche maniera, un tema su cui si interveniva continuamente, non si aveva il coraggio di intervenire fino in fondo. Attraverso la proposta di legge che oggi proponiamo all'Aula, la Campania sarà la prima Regione deautobluizzata d'Italia, perché noi aboliamo tutte le ramificazioni, le amministrazioni della Regione, quindi, non solo la Regione Campania in quanto tale, ma anche le aziende sanitarie, ospedaliere, l'uso dell'autovettura di servizio, quindi, stiamo, anche con questo tema, in anticipo rispetto alle altre amministrazioni statali e regionali o quanto altro.
Aboliamo le consulenze, l'altro tema doloroso che ha, in qualche maniera, dipinto, poi, il sud, sempre pronto a chiedere, a spendere, senza, poi, magari, dare servizio ai cittadini.
Non è che riduciamo le consulenze del 10% - 20% - 30%, aboliamo totalmente le consulenze in Regione Campania, in tutte le ramificazioni dell'Amministrazione Regionale; sono alcuni segnali, altri saranno, poi, oggetto di intervento da parte dei Consiglieri regionali, i quali hanno lavorato su questa legge, che consentono di dire che oggi è sicuramente una giornata importante,

perché attraverso l'approvazione di Campania Zero, regaliamo ai cittadini della Regione Campania l'orgoglio di sentirsi campani.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Il Consigliere Martusciello ha illustrato, con dovizia di particolari, il merito del provvedimento, voglio solo sottolineare due aspetti: il primo è che stiamo entrando in una nuova epoca; ormai tutti i giorni apprendiamo, sia dall'evoluzione della crisi sia dai provvedimenti che vengono adottati dal Governo italiani e dagli altri paesi dell'Europa, come la comunità italiana deve iniziare ad orientarsi per il prossimo futuro diversamente. Nel nostro specifico, la situazione campana è, purtroppo per noi, come al solito, un'emergenza tra le emergenze, e in questi due anni siamo stati costretti, come Regione Campania, a chiedere ai nostri concittadini sacrifici importanti. Ho sempre avuto modo di dire che il Presidente Caldoro, fin dall'inizio del suo mandato, ha ritenuto importante, come, l'esempio che viene dato dalla classe dirigente possa essere un utile viatico per accompagnare la richiesta di sacrifici, e con l'ausilio di tutti, questo lavoro deve essere utile a mettere la nostra Regione in condizioni utili per riagganciare il resto del Paese.

Campania Zero è un provvedimento che va in questa direzione, cerca di ridurre ulteriormente la spesa dell'ente Regione Campania, spesa dovuta al suo funzionamento, vi sono riduzioni anche per la classe dirigente, quelli che, poi, vengono definiti "Benefit" e che in qualche modo possono rendere odiosa, verso i cittadini, la richiesta di sacrificio se non accompagnata dal buon esempio.

In questi due anni, questo Consiglio ha già varato ulteriori riduzione della spesa che riguarda il funzionamento dell'istituzione.

Questo provvedimento è un ulteriore passo avanti, non so se sarà l'ultimo, non so se sarà sufficiente, però, quello di cui sono consapevole è che si tratta di un provvedimento improntato al buon senso, che cerca di ridurre laddove si può ridurre, che cerca di riportare allo stretto necessario quelle che sono le spese di funzionamento dell'istituzione, includendo anche la classe dirigente in una nuova era, dove probabilmente tutti quanti dobbiamo abituarci a vivere con un passo diverso rispetto a quello che è successo negli ultimi anni.

Oggi il Corriere della Sera nazionale riportava come hanno proceduto il Re di Spagna e il Presidente del Consiglio spagnolo: hanno proceduto a ridurre le loro stesse indennità.

Campania Zero cerca di tener presente il contenimento di quelle che possono essere le prerogative della classe dirigente, non devono esserci penalizzazioni a terzi; mi riferisco, in modo particolare, agli articoli che riguardano il diniego di nominare parenti all'interno della sfera delle nomine di competenza regionale. Anche lì abbiamo cercato di adoperare il buon senso, evitando che si possano nominare parenti della linea ascendente o discendente, e tenendo ben presente che altri gradi di parentela, probabilmente, sarebbero penalizzazioni a terzi che non sono collegati direttamente al Consigliere regionale. Facevo l'esempio dei fratelli e delle sorelle, ma penso che in tutte le famiglie vi sono persone che fanno attività in partiti diversi, e l'elezione di un Consigliere non può essere penalizzante per chi, in qualche modo, anche se parente non è collegato alla sua attività politica.

Ripeto, un buon provvedimento, un ulteriore salto di qualità del Consiglio regionale, un significativo passo in avanti rispetto al contenimento dei costi e del funzionamento dell'istituzione Regione.

Ancora una volta, così come è successo in tante altre occasioni, testimonio l'auspicio che questo provvedimento possa essere accompagnato o dall'unanimità o dal sostegno di una stragrande maggioranza del Consiglio regionale.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Salvatore.

Concedo la parola al Presidente Russo del PD. Prego.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Aggiungerò poche cose a quanto è stato già detto sia dal Capogruppo Martusciello sia da Salvatore.

Voglio ringraziare il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Commissione per l'impulso che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

hanno dato affinché il provvedimento fosse discusso in tempi rapidi, e fosse portato oggi all'attenzione del Consiglio.
Voglio ringraziare tutti i membri della Commissione dei Capigruppo per il contributo che hanno dato affinché arrivasse in Aula un testo depurato da ogni strumentalismo, da ogni polemica, da ogni esagerazione.
Come tutti sanno, è stata una scelta unanime del Consiglio, non è stata una ricerca di visibilità di qualche forza politica; era nella consapevolezza di tutti noi che su argomenti di questo tipo non si gioca a fare la propaganda politica, ed eravamo tutti consapevoli che bisognava dare all'opinione pubblica la certezza che in Campania ci fosse un Consiglio regionale che fosse in grado di avere una reazione coerente e compatibile con le aspettative delle nostre comunità. Toglierei qualsiasi retorica ad un provvedimento di questo tipo, non parlerei di straordinarietà.
E' vero che la condizione generale della nostra Regione e del nostro paese rende sempre più insopportabile ed insostenibili alcuni privilegi che per la verità non si giustificavano, né si giustificherebbe anche in una condizione più florida e normale di quella che possiamo vivere oggi.
E' una scelta di normalità. Finalmente la politica auto corregge alcuni comportamenti, alcune condotte, alcuni privilegi che erano diventati insostenibili non solo sul piano della spesa pubblica; non li giustificherei solamente come un fattore di spesa, ma anche sotto l'aspetto etico, sotto l'aspetto dell'eticità politica erano insopportabili ed erano insultanti.
Credo che abbiamo fatto scelte significative che Martusciello ha elencato prima, abbiamo corretto squilibri ed esagerazioni, abbiamo ridotto agi insostenibili che non si giustificano con una funzione pubblica; la funzione pubblica non è uno status di privilegio, è una funzione al servizio della comunità, per cui, nella nostra funzione devono prevalere sempre di più gli aspetti di servizio e meno quelli autoreferenziali e di Stato.
Abbiamo ridotto discrezionalità insopportabili ed insultanti, abbiamo depurato chi svolge questo ruolo – lo dico a Martusciello che ha contribuito come me all'elaborazione di questo disegno di legge – depurandolo da ogni sospetto di privilegio, ma quello che abbiamo fatto ancora di più, e credo che dovremmo nei prossimi mesi riflettere e fare di più, attiene alla macchina amministrativa della Regione. Finalmente si rendono trasparenti alcune funzioni, si riducono delle posizioni di rendita e si crea una dinamica che rende sempre più impossibile incrostazioni e pressioni esterne. Tenere allo stesso posto, anche in funzioni delicate dell'amministrazione sempre le stesse persone, espone queste persone a pressioni esterne, quindi, è anche giusto stabilire il principio della rotazione.
Credo che questo lavoro lo abbiamo fatto nella consapevolezza che fosse un lavoro utile, lo abbiamo fatto anche con l'ambizione di poter, dopo le tante cose che si dicono della Campania, della classe politica meridionale, delle istituzioni meridionali, lo abbiamo fatto anche con l'ambizione di poter interrompere un ciclo che ci ha visto, presso l'opinione pubblica nazionale, agli ultimi posti di un credito. E' l'occasione per recuperare questo credito, ma non è l'occasione per poterci fermare. Dobbiamo andare avanti nel momento in cui vi è la consapevolezza generale che questa è la strada giusta e questo è il modo che maggiormente possa rimettere le istituzioni in sintonia con l'opinione pubblica e in sintonia con le aspettative dei cittadini.
PRESIDENTE – Grazie Presidente Russo. Concedo la parola alla Consigliera Sala.
SALA (IDV) – In qualità di componente della prima Commissione, insieme a tutti i partiti di centro destra e di centro sinistra abbiamo formulato questa legge che normalizza le funzioni e gli sprechi che ci sono in Campania. Finalmente rispetto alla crisi mondiale, europea ed in Campania, si avvertono dei segnali che ci fanno ritornare con i piedi a terra, ed oltre tutto ci fanno ricordare che siamo al servizio dei cittadini, per cui è stata necessaria questa legge che quanto meno dà un segnale, anche se non rimette tutte le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

cose a posto. Si chiama Campania Zero, ma direi revisione di una spesa; effettivamente in questo momento molto difficile dobbiamo tentare di utilizzare la spesa per rimettere in moto l'economia della Campania, e non per favorire le casse. In questa legge che è stata illustrata dai miei colleghi, voglio dire che certamente i siti passivi sono una cosa che hanno una loro importanza onde poter rientrare in un momento economicamente attivo. La rotazione delle cariche e le non nomine di parentopoli danno un segnale ai cittadini della Campania, e vogliamo effettivamente lavorare per loro e tentare di produrre molto in questo momento di crisi, in cui gli uomini migliori devono tentare di dare risposte, devono condurci fuori da questa crisi e questi uomini migliori devono essere le persone elette dal popolo. Dobbiamo in effetti tentare di operare tutti insieme, stringendoci attorno a quei valori che danno solidarietà, al fine di far riottenere alle persone che lavorano, i diritti che vengono loro negati, per far si che in questo momento in cui gli operai, gli impiegati, i medici, gli infermieri ed gli operatori della scuola a cui vengono ridotte le risorse, abbiamo da pensare che questo è solo un momento di passaggio. Facciamo in modo che questi sacrifici possano un domani far vivere magari meglio e con dignità i cittadini della Campania.

Alle ore 12.09 assume la Presidenza il Vice Presidente Valiante.

PRESIDENTE – La parola al collega Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) - Questa norma approvata all'unanimità in commissione sicuramente dà un segnale forte, un segnale innovativo che in questa Regione non era mai stato dato. Per la prima volta si tagliano consulenze ed auto blu in modo forte. Le consulenze possono essere conferite solo dal Presidente della Giunta, e dal Presidente del Consiglio, così come le auto blu. Prima c'era una libertà nell'agire sotto questo punto di vista. Non mi soffermerò molto su quello che è stato tagliato perché già altri colleghi l'hanno fatto in modo preciso. Volevo sottolineare però, come diceva anche il capogruppo Russo, che si poteva fare di più, che non dovremmo soffermarci a questi risultati; vorrei sottolineare che alla fine con questa norma noi Consiglieri Regionali ci siamo privati semplicemente dell'utilizzo del cellulare a spese del Consiglio. In effetti sono all'incirca 50, 60 euro, quindi dico che qualcosa di più si poteva fare, a partire da quei privilegi insopportabili sotto l'aspetto etico, sono parole del capo gruppo Russo del PD, privilegi insopportabili sotto l'aspetto etico e proprio per questo io ho presentato alcuni emendamenti, uno in particolar modo per restringere, diciamo, le possibilità di conferire incarichi ai nostri parenti. In merito al testo unificato della proposta di legge 360/227 che era stata presentata alcuni mesi fa dal sottoscritto, dal testo finale scompare l'incompatibilità a conferire incarichi ad alcuni nostri parenti, in particolare modo ai fratelli; dovrei parlare di linea collaterale entro il quarto grado, ma per essere pratico con questa norma, è scomparso questo paletto che io avevo introdotto con il 227, il testo licenziato non c'è più. Ho presentato un emendamento per ripristinarlo, e tra i privilegi insopportabili di cui parla il collega Russo c'è sicuramente un privilegio che noi dobbiamo cancellare oggi, ho presentato un emendamento per cancellare quella cosa indegna che è la reversibilità del vitalizio dei Consiglieri Regionali in caso di unioni di fatto. E' un privilegio vergognoso e indegno, il fatto che noi possiamo lasciare in eredità con una scrittura privata il nostro vitalizio ad una persona diversa dal coniuge. Al resto degli italiani questa cosa non è consentita, è consentita solo a noi. E' un privilegio indegno. Altro privilegio: non possiamo ipotizzare di scrivere nella norma che per risparmiare sugli acquisti degli immobili dove sono allocati gli uffici pubblici, noi dobbiamo individuare immobili adeguati alle attività o di proprietà della Regione. Questa norma era nata dicendo che questi uffici pubblici dovevano essere allocati, se possibile, in "strutture di proprietà della Regione", non "o di proprietà della Regione", altrimenti con questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comma 10 noi non stiamo risparmiando un centesimo, ed io ho proposto l'eliminazione di questa "o" altrimenti è un comma finto. Poi, altra questione: abbiamo lavorato tanto per racimolare qualche milione di euro di risparmio all'anno, e con un colpo di spugna - leggo un decreto dirigenziale, il 348 - si utilizza un fondo istituzionale l'UPB 6 23 224, un UPB diciamo che vincola la spesa, come dice la norma, per spese per attività ed iniziative istituzionali. Ebbene, con il decreto 348 viene bandito una sorta di concorso pubblico per la distribuzione di 6 milioni e 450 mila euro a delle associazioni che dovrebbero organizzare degli spettacoli di livello però, internazionale. Allora, noi impegniamo settimane per recuperare uno o due milioni di euro e poi, con un decreto del genere, un UPB, diciamo, usato impropriamente per spese di attività ed iniziative istituzionali, si trasforma in una distribuzione a pioggia di contributi alle associazioni; io ho presentato un emendamento per cancellare questa UPB, perché se non deve essere utilizzata per i principi e le intenzioni per la quale era stata istituita nel lontano 2004, a questo punto è meglio recuperarli questi 6 milioni e 450 mila euro, perché noi non stiamo pagando le aziende fornitrici della Regione, e c'è gente che non percepisce lo stipendio, noi non stiamo pagando le fasce deboli, ai Comuni non arrivano i flussi per quanto riguardano le graduatorie per il contributo per gli affitti e per altre cose che sono il pane quotidiano di certa gente. Signori cari, in parole povere, noi non possiamo permetterci che mentre recuperiamo un milione, due milioni di euro con una bellissima norma "Campania Zero", con l'altra mano sperperiamo 6 milioni e 450 mila euro, non ce lo possiamo consentire. Io ho presentato un emendamento per cancellare questa UPB che è usata impropriamente, e sottolineo con questi quattro emendamenti il ripristino di questi paletti per incarichi ai nostri parenti, l'eliminazione di questo privilegio assurdo, la reversibilità del vitalizio in caso di unioni di fatto. il taglio di questa UPB e l'eliminazione di quella lettera "o" che praticamente annulla il senso di quel comma. Io credo che potremmo passarci la mano sulla coscienza e dire di aver fatto quel qualcosa di più, di cui parlava anche il capogruppo del PD. Però, per non lasciare i nostri buoni propositi al vento, dobbiamo dimostrare di volerli veramente cancellare alcuni privilegi, quindi io vi invito, quando si arriverà alla fase del voto e agli esami degli emendamenti, a sostenere questi emendamenti per dare veramente un segnale reale e concreto alla nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi. Consigliere Cobellis.

COBELLIS (UDC) – Grazie Presidente. Oggi discutiamo di una norma che ha oggettivamente un valore aggiunto che sta già nella definizione che è data dalla norma stessa. E' una Campania equa, solidale e trasparente. In questo caso credo e voglio anche sperare che non si tratti soltanto di parole, di una declaratoria, ma si tratti invece di una visione di questa Regione, di una impostazione che si intende dare all'Amministrazione, alla politica, al rapporto tra la politica e la cittadinanza. Esistono in questa norma delle previsioni che hanno un particolare valore e che mi piace sottolineare, innanzitutto l'istituzione del registro telematico delle compensazioni. E' la conseguenza di una battaglia che la Regione Campania ha fatto sul piano nazionale quando abbiamo rischiato di restare fuori per il piano di rientro dal decreto sulla compensazione, è stata una bella pagina di buon lavoro, di buona pratica. Siamo riusciti a costruire un fronte molto ampio che teneva dentro pezzi di politica e società civile che hanno combattuto, lavorato affinché la Campania riuscisse a restare dentro questo perimetro e oggi, con questa norma applichiamo anche in questa Regione, all'interno della nostra Amministrazione lo stesso principio. E' un principio importante perché tende a tutelare soprattutto le imprese tese a salvaguardare le nostre aziende perché se lo Stato, se l'ente pubblico deve pretendere dai cittadini il rispetto delle leggi, il pagamento puntuale delle imposte a sua volta deve essere capace anche di rispondere con eguale impegno e mantenendo fede agli stessi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

principi che chiede di rispettare, lo Stato deve pagare i suoi debiti, questo vale anche per gli altri enti pubblici e oggi, noi con questa previsione di legge introduciamo un tassello significativo di equità in più. Campania solidale, c'è la definizione della necessità che il pagamento degli stipendi per gli amministratori delle società sia conseguente alla liquidazione delle spettanze dei lavoratori. E' senza dubbio un elemento di civiltà, di solidarietà che si introduce nella nostra legislazione tenendo presente che amministratori e dipendenti fanno parte di un unico mosaico che compone un'azienda e che quindi debbono avere gli stessi diritti o gli stessi doveri, devono essere trattati senza disparità e senza ingiustizie, ma insomma questo è un altro elemento che ci consente di non fare in modo che non si ripetano quegli episodi anche incresciosi che anche recentemente in una controllata della Regione Campania purtroppo sono avvenuti. A questo si aggiunge quello che è stato individuato come il cuore di questa norma la "Campania Zero", la zero sprechi, tagli sulle auto di servizio, sulla telefonia, sulle indennità ingiuntive, sui rimborsi, è ovvio che si poteva e forse si può fare di più, però si continua su un percorso di ridimensionamento su una riduzione di quelle indennità, di quelli che vengono spesso considerati come degli sprechi. Questo è un elemento sul quale si è data una esigenza di razionalizzazione sulla quale si è lavorato dall'inizio di questa legislatura in modo da poter razionalizzare le risorse, poterle destinare ad usi più funzionali, più funzionali alla gestione delle nostre esigenze, delle esigenze della nostra popolazione, andando incontro alle esigenze più urgenti e si tratta oggettivamente di una strada virtuosa dalla quale non è possibile deviare. Io vorrei sottolineare la valenza politica di tutto quello che si sta facendo con questa norma, si va incontro ad una esigenza che viene rappresentata ormai in maniera diffusa da molti stadi della popolazione e noi come classe dirigente abbiamo il compito di lavorare affinché si possa bloccare una deriva populista che non fa bene a nessuno, non fa bene certamente alla nostra Regione. C'è una indignazione spesso anche legittima, ma che assume dei toni, dei contorni che probabilmente a volte diventano peggiori del male che denunciano; la politica, i partiti hanno l'obbligo, hanno il dovere di contribuire, di concorrere a fare in modo che si possa bloccare una deriva che vada in un senso col quale ci si costringerebbe a buttar via il bambino con l'acqua sporca. Ora io dico che è solo con la politica, con i partiti che noi abbiamo la possibilità di dare una risposta di sobrietà agli stessi e abbiamo la possibilità di regolare le distorsioni, abbiamo la possibilità insomma di dare l'esempio per quello che si deve fare ed è quello che noi oggi esattamente stiamo facendo.

PRESIDENTE – Ci sono altri che chiedono di intervenire? La parola al Consigliere Polverino.

POLVERINO (PDL) – Allora, signor Presidente volevo soltanto ringraziare i componenti della Commissione per il lavoro egregiamente svolto. Oggi sarei dovuto essere il relatore di questa legge, ma non l'ho ritenuto giusto perché tutti i capo gruppi di maggioranza e di minoranza si sono adeguati per remare tutti dalla stesa parte. In effetti noi in questi due anni siamo riusciti a frenare un treno impazzito che correva a duecento all'ora grazie al lavoro egregiamente svolto dal Presidente Caldoro e dall'Assessore Giancane; ma ora quel treno sta cambiando rotta e sta cambiando rotta grazie al lavoro dei Consiglieri Regionali che hanno frenato quel treno e lo stanno conducendo in stazione e sicuramente cambiando il verso. Sicuramente domani leggeremo sui giornali che si sarebbe potuto fare di più, si cercherà di minimizzare quello che è stato fatto, ma io vorrei porre l'accento sul fatto che dopo tanti anni di spesa dissennata, finalmente si sta incominciando a pensare al bene comune; sicuramente è un fatto importante, sicuramente si potrà fare di più, si dovrà collaborare, però finalmente si è arrestato un pozzo senza fine e si sta cercando di rimediare a quello che è successo. Oggi si parla di defolder in Regione Sicilia, ebbene oggi di questo non si parla in Campania grazie al lavoro egregio che è stato fatto da questa Giunta, e quindi ritengo che dovremmo necessariamente affiancarci al lavoro

della Giunta affinché si possa andare fieri del lavoro svolto. L'impegno è quello di continuare con questa tendenza, e ritengo che ci siano le premesse giuste, grazie a tutti i componenti della commissione.

PRESIDENTE – Passiamo all'esame dell'articolato. Articolo 1, c'è un emendamento a firma Martusciello**.** Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato a maggioranza con un voto contrario.

Mattiamo ai voti l'articolo 1 così come modificato: chi è favorevole? Chi si contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

Articolo 2, non ci sono emendamenti, mettiamolo ai voti: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Articolo 3, c'è un emendamento a firma di Nicola Caputo. Prego, la parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Presidente se fosse possibile sospendere appena 5 minuti in modo che, poiché è pervenuto un emendamento che scrive più dettagliatamente le questioni della Dia, del Vas che naturalmente allarga anche la parte delle attività produttive, insomma avremmo necessità di 5 minuti per risistemare un attimo le questione del testo. Quindi, se fosse possibile si chiede di sospendere la seduta.

PRESIDENTE – Sospendiamo per 5 minuti dando mandato ai presentatori di emendamenti di regolarizzare gli atti presentati.

La seduta sospesa alle ore 12.30, riprende alle ore 13.00 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE - Quindi passiamo agli emendamenti direttamente, va bene? Chiedo ai Consiglieri di rientrare in Aula perché abbiamo ripreso i lavori del Consiglio. Allora eravamo rimasti all'emendamento 3.1 che Caputo ha ritirato. Passiamo al 3.2 a firma Barbirotti, ritirato; 3.3 Aveta; diamo la parola al Consigliere Polverino per favore?

POLVERINO (PDL) - All'articolo 3 comma 10 c'è la necessità di sostituire una o con una e quindi va aggiustato in questo modo: al fine di conseguire risparmi ed efficienza le sedi delle agenzie, aziende e società regionali sono ubicate, salvo indisponibilità, in immobili adeguati all'attività e di proprietà della regione Campania.

PRESIDENTE - L'emendamento viene modificato in questo modo. La parola ad Aveta prego.

AVETA (Gruppo Misto) - Allora Presidente c'è un emendamento che è il 3.3 che va protocollato entro le 24 ore prima, ai sensi del Regolamento. Vorrei capire questo subemendamento quando è stato protocollato all'ufficio di Presidenza, prima domanda. Prima domanda che io pongo: se c'è il subemendamento voglio vedere il numero, voglio sapere a che ora è stato protocollato perché non mi risulta che sia stato protocollato nei termini, cioè un'ora prima che incominciasse la trattazione del punto all'ordine del giorno, primo punto. Secondo punto: se utilizziamo l'italiano ci rendiamo conto che forse c'è qualche problema, in immobili adeguati alle attività e di proprietà della regione Campania, secondo me significa poco anche in italiano; l'emendamento che ho presentato riguarda la soppressione della lettera "o" cioè, si tradurrebbe in "immobili adeguati alle attività e di proprietà della regione Campania", in tal modo assume un senso economico e logico. Poi, cari colleghi, se lo vogliamo bocciare lo bocciamo. Io credo che ci sia anche un problema di italiano con questo subemendamento che però non so quando è stato presentato, agli atti non mi risulta. Grazie.

PRESIDENTE - Le proposte fatte dai Presidenti di Commissione sono sempre state accolte all'ultimo momento. Allora Caputo ha chiesto la parola? Mettiamo in votazione l'emendamento 3.3 così come presentato senza modifica: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

PRESIDENTE - Poi passiamo all'emendamento 3.4 a firma sempre Aveta, la parola prima al Presidente Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Presidente Io inviterei il Consigliere Aveta a ritirare l'emendamento perché non si capisce come un emendamento sulla caccia finisca in una legge di questo genere, visto l'argomento all'ordine del giorno. Il consiglio regionale di oggi è convocato ad oltranza, quindi noi immaginiamo di lavorare fino a quando non completeremo l'ordine del giorno, non facciamo pasticci per favore, altrimenti immaginiamo di uscire su tutti i quotidiani internazionali perché all'interno di un provvedimento di questo genere mettiamo una roba a favore dei cacciatori, quindi chiederei al Consigliere Aveta un po' di rispetto istituzionale, di ritirare l'emendamento, stia tranquillo che avremo il tempo di approvare la legge regionale sulla caccia stasera, stanotte a qualsiasi orario, perché il consiglio regionale è approvato ad oltranza e già i consiglieri regionali del gruppo del PDL hanno annunciato il ritiro del loro emendamento sul provvedimento della caccia per rendere celere l'approvazione del provvedimento in questione. Quindi chiederei il ritiro dell'emendamento in questione. Faccio anche una valutazione, lo dico alla segreteria generale, non so quanto questo argomento sia inseribile in una legge, l'emendamento deve essere in qualche maniera anche un po' in linea con i provvedimenti di cui si va a discutere. Comunque, detto questo, poiché noi diciamo che approveremo la legge sulla caccia questa sera, nel pomeriggio quindi ritengo che sia pleonastico inserire in un provvedimento del genere, un emendamento di questo genere.

PRESIDENTE - La parola al Presidente Russo e poi Aveta.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) - io lo voto, se di altro tipo no, è chiaro.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Aveta. Prego.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, l'appello del Capo Gruppo Martusciello a non inserire nelle norme cose non proprio pertinenti, è un appello che proprio da lui non può venire in quanto lui in quest' Aula, come sappiamo, è il mago degli inserimenti di norme non conformi a quelle che sono all'ordine del giorno. Ci sono due motivi per i quali io ho presentato questo emendamento: il primo motivo è rappresentato dal fatto che questo emendamento non è proprio non pertinente, questa è una norma di tagli della spesa e noi sappiamo che si può sia tagliare una spesa che introdurre una maggiore entrata su capitoli e UPB già esistenti, lo preciso affinché qualcuno non abbia altri dubbi. Ebbene, con il comma 2 di questo emendamento vengono introdotte nuove entrate, UPB già esistenti per almeno un milione e mezzo di euro, questo è il motivo per il quale questo emendamento è pertinente. Poi c'è un altro motivo, c'è un'emergenza, e qui mi rivolgo all'Aula, se la norma sulla caccia non dovesse essere approvata noi creeremmo a 45 mila campani un disagio. Con questo emendamento noi cancelliamo l'articolo 34 della finanziaria che ha creato degli enormi problemi al mondo della caccia e dei cacciatori, quindi si può approvare perché introduce nuove entrate, risolve un problema a 45 mila persone, chiedo che venga messo in votazioni a prescindere che poi dopo ci sarà il voto sulla caccia, anche perché il voto sulla caccia, considerato che viene dopo il Regolamento. A quanto pare il Regolamento vede una serie di emendamenti presentati, una serie di perplessità da parte di più o meno tutti i gruppi politici. Vedo la possibilità che al termine della discussione del Regolamento, che potrebbe anche non essere ultimata nella giornata di oggi quindi, non ci sia, con certezza la possibilità di approvare la caccia. Siccome queste persone hanno un problema, e sono 45 mila campani, sottolineo che agli stessi come Consiglio, e non il sottoscritto, abbiamo creato un problema il 23 dicembre con l'articolo 34 della finanziaria, con questa azione rimuoviamo questo problema e soprattutto diamo il segnale che il Regolamento, che è un atto interno ad uso e consumo nostro, può venire un secondo dopo rispetto ad un problema che investe 45 mila persone. Poi ci possiamo anche convocare ad oltranza di qui al 31 agosto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per votare il Regolamento, gli emendamenti saranno bocciati e quindi sarà approvato, sarà insomma attività di parte politica, quindi io chiedo che venga messo in votazione questo comma aggiuntivo per i motivi che ho detto onde risolvere questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE - Metto in votazione l'emendamento 3.4: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Respinto a maggioranza con il voto favorevole di Barbirotti e Aveta. Allora mettiamo in votazione l'articolo 3 così come è emendato: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 4, emendamento 4.1 a firma del consiglio Baldi che non vedo. Poi 4.2 a firma del Consigliere Caputo ritirato, poi 4.3 firma Aveta, prego Consigliere.

AVETA (Gruppo Misto) - Brevemente Presidente, con questo emendamento viene rintrodotto il testo della 227, questa norma nasce da un testo unificato, la 360 e la 227 che era una norma presentata dal sottoscritto durante i lavori di commissione; sono scomparsi diciamo i paletti che venivano inseriti per quanto riguarda i parenti dei consiglieri e degli Assessori regionali entro il quarto grado anche per linea collaterale, cioè votando favorevole a questo emendamento noi restringeremmo la possibilità di dare incarichi ai nostri parenti. Se bocciamo questo emendamento è più facile dare incarichi ai nostri parenti, quindi su questo argomento vi posso garantire che un testo analogo fu approvato dalla regione Lazio durante la finanziaria dell'anno scorso, sui giornali è intervenuto anche il segretario del mio Partito, Partito modesto, piccolino magari, ma Francesco Storace è un segretario nazionale che alla stampa nazionale ha evidenziato che in Campania scomparivano le parole quarto grado e linea collaterale, il che significa qualcosa di sostanziale e quindi in Campania non si voleva, diciamo, dare questa svolta che invece altre Regioni hanno inteso fare sugli incarichi dati ai nostri parenti, parenti di Consiglieri e Assessori regionali, quindi io vi chiedo di approvare questo emendamento affinché questi restringimenti possano diventare Legge. Grazie.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione l'emendamento 4.3, chi è favorevole? Chi è contrario? Respinto a maggioranza. Allora passiamo al 4.4 ritira? Mettiamo in votazione il 4.4 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – In merito al 4.5, c'è un sub emendamento, 0.4.5.1, a firma di Nappi Sergio, lo illustra Consigliere? Allora diamo la parola al Consigliere Nappi. Prego.

NAPPI S. (Presidente GUPPO Noi Sud) - Sì grazie Presidente, lo leggo in armonia con i principi fondamentali della Legge 2 luglio 2004 numero 165 ai Consiglieri regionali, all'articolo 9 della Legge numero 4/2009 non si applicano le previsioni di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 267. Ritengo così l'occasione e l'opportunità questa di poter mettere a chiaro o fine ad una storia che dura da parecchio tempo, e che è legata purtroppo ai Consiglieri supplenti . È una storia, speriamo, che si concluda in questo modo, che si debba in un qualche modo impegnarsi per il futuro, però sostanzialmente l'obiettivo di questo subemendamento è quello di derogare alla incompatibilità per i Consiglieri supplenti, atteso che la supplenza rimane comunque del tutto provvisoria, e potrebbe in un qualche modo venir meno in qualsiasi momento, al che il Consigliere supplente si ritroverebbe ad aver rinunciato alle altre cariche per le quali naturalmente esiste incompatibilità per i Consiglieri Regionali, grazie.

PRESIDENTE - La parola al Presidente Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Sì Presidente, io penso che questa sia più materia da Regolamenti e da Giunta delle elezioni, quindi immagino che un emendamento di questo genere trovi la sua naturale collocazione nelle norme transitorie che andremo a valutare in serata sul

Regolamento, quindi chiederei al Consigliere Nappi di spostare questa discussione su cui noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE - Ritirato. No è ritirato Nappi, il 4.5, è l'emendamento. La parola al Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - No, soltanto per precisare il 4.5 è un principio e quando si fanno risparmi di spesa non si può immaginare che con una UPB si vanno ad alimentare altre spese.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione l'emendamento 4.5 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 4.6 a firma Aveta, la parola al Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, questo emendamento mira ad abrogare un privilegio assurdo. Il Capo Gruppo del Partito Democratico nel suo intervento ha parlato di privilegi insopportabili sotto l'aspetto etico, ho preso nota Presidente, e questo privilegio che si abrogherebbe con questo emendamento è uno di quei privilegi insopportabili sotto l'aspetto etico, cioè ai Consiglieri Regionali della Campania è concessa, diciamo, la possibilità di dare in eredità, io lo semplifico, il vitalizio a persone diverse dal coniuge, cioè parliamo di reversibilità del vitalizio in caso di unioni di fatto, cioè un cittadino della Repubblica Italiana lavora quaranta anni, percepisce una pensione dall'INPS, non può concedersi il lusso di dare in reversibilità la sua pensione alla convivente, un qualsiasi cittadino italiano. Sarà anche sbagliato, ma questa è una battaglia che potremmo anche fare insieme, mai perché non la condivido, ma qualora fosse un diritto per tutti gli italiani io lo accetterei, visto che oggi questo privilegio è concesso solo ai consiglieri regionali della Campania, io chiedo che sia abrogato, quindi io vedo che le Consigliere del PD sventolano la bandiera delle unioni di fatto, qui non siamo contro le unioni di fatto, qui siamo contro le unioni di fatto solo per noi, ma non vi rendete conto? Guardate, siete uno spettacolo. Quindi noi annunziamo alla Campania che le unioni di fatto valgono solo per noi e per tutti gli altri cittadini no. Io chiedo che sia votato questo emendamento, e chiedo se qualche Capo Gruppo l sostiene la verifica con il voto elettronico. Grazie.

PRESIDENTE - Nessun Consigliere sostiene il voto elettronico, quindi mettiamo in votazione l'emendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza con il voto favorevole del proponente.

PRESIDENTE - Allora passiamo all'emendamento 4.7 a firma sempre di Aveta. Quindi è precluso, già l'abbiamo votato prima questo, sì. Allora 4.8, l'emendamento a firma del Consigliere Aveta e Oliviero. Lo illustra il Consigliere Aveta? La parola al Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) - Allora Presidente, con questo emendamento io e il Consigliere Oliviero intendiamo eliminare una UPB che fu creata per spese istituzionali nel 2004, e sarebbe l'UPB 6 23 224 ma a quanto pare viene utilizzata impropriamente per altre cose; è recentissimo un decreto, il 348 della ADC 18 del 6/7/2012, con il quale le risorse abbozzate su questa UPB, 6 milioni e 450, vengano utilizzate per fare un bando per distribuire risorse ad associazioni. Allora siccome l'UPB fu creata per spese istituzionali, e il titolo è appunto spese istituzionali, non vedo per quale motivo, unitamente al Consigliere Oliviero, queste risorse, ben 6 milioni 450, debbano essere utilizzate poi per fare un bando per distribuire soldi ad associazioni in un momento in cui, come ho detto prima, non paghiamo i fornitori, non paghiamo i Comuni, e quindi io devo essere sincero visto che c'è l'Assessore al bilancio in Aula e parliamo comunque di UPB usate impropriamente. Se l'Assessore vuole esprimere un parere della Giunta su questo emendamento, glielo chiedo senza criticità, io rilevo un uso improprio di queste risorse sull' U.P.B. 6 23 224.

Quindi si propone, approvando questo emendamento, di sopprimere l'U.P.D. Grazie.
PRESIDENTE – Non vuole intervenire l'Assessore, mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza con il voto favorevole di Aveta, P.S.E. ed I.D.V.
PRESIDENTE – Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.0.1 a firma di Caputo. Scusate, votiamo prima l'articolo 4 perché questo è un articolo aggiuntivo. Possiamo dare la parola al Consigliere Polverino, per favore? Prego.
POLVERINO (PDL) – Al comma 4 da quarantacinque giorni si passa a centottanta giorni per dare il tempo per l'applicazione. Inoltre sempre all'articolo 4 c'è l'emendamento del Consigliere Luca Colasanto, non so se l'ha trovato.
PRESIDENTE – Il Presidente della Commissione non deve farlo suo, deve farlo e basta.
POLVERINO (PDL) – Benissimo, ho capito. All'articolo 4 alla fine del comma 14 bisogna aggiungere: «in parallelo le presenti disposizioni si applicano anche ai Funzionari e Dirigenti dell'Assessorato alle attività produttive, sviluppo economico, regolazione dei mercati, mercato energetico regionale, energy management che gestiscono le attività connesse alle Conferenze di servizio e competenti al rilascio dell'autorizzazione unica ex articolo 12 del Decreto Legge 387/2003.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione le modifiche del Presidente della Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 4.0.1 a firma di Caputo ma mi sembra che sia ritirato. Passiamo dunque all'articolo 5, la norma d'urgenza finanziaria e poi voteremo anche l'articolo 6 per dichiarazione di urgenza. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la dichiarazione di urgenza e quindi l'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione finale sul testo delle legge con voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Chiedo ai Consiglieri che si trovano fuori dall'Aula se vogliano entrare per votare.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	47
Votanti:	47
Astenuti:	00
Favorevoli:	47
Contrari:	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, volevo proporre all'Aula di invertire il punto all'ordine del giorno per la legge sulla caccia con quello del regolamento. È un'inversione necessaria per approvare un testo licenziato all'unanimità sul quale, a quanto pare, non ci sono emendamenti, sono solo quattro o cinque punti tecnici di correzione. Dobbiamo risolvere un problema a quarantacinquemila persone, impiegheremmo veramente un quarto d'ora e dopo avremo la seduta fiume per il regolamento, quindi chiedo all'Aula l'inversione di questi due punti all'ordine del giorno perché, come ripeto, quarantacinquemila campani attendono. Non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comprensibile che una questione interna del regolamento che affronteremo ad oltranza, possa determinare la mancata trattazione di questo punto, quindi chiedo all'Aula di votare questa inversione perché credo che in un quarto d'ora o venti minuti potremo licenziare il provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Presidente, io sono contrario all'inversione per due ragioni: la prima è perché non abbiamo nessuna fretta, stasera siamo convocati fino a tardi e a mio avviso prima della fine approveremo la legge sulla caccia. Sappiamo inoltre che verrà anche il Presidente Caldoro che su questa materia ha la delega all'agricoltura e che ci ha comunicato la sua intenzione di partecipare proprio in qualità di Assessore Delegato. La mia proposta è quindi quella di incardinare la discussione generale sugli argomenti che verranno dopo, non abbiamo alcuna fretta perché abbiamo il tempo per fare tutto con grande serenità e tranquillità, sapendo naturalmente che se le questioni dovessero in qualche maniera ingarbugliarsi, c'è l'impegno politico da parte del gruppo del Popolo della Libertà affinché entro stasera la legge sulla caccia venga approvata.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione la proposta di Aveta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

AVETA (Gruppo Misto) – Ho visto il P.D. alzare la mano.

PRESIDENTE - Guardiamo noi, se vuole dirigere i lavori può venire qui per farlo al posto mio. Stia tranquillo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

AVETA (Gruppo Misto) – Ho visto sette mani alzate contrarie ed otto favorevoli.

PRESIDENTE – Accontentiamo il Consigliere Aveta. Chi è favorevole all'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Ora è convinto? Possiamo procedere? Consigliere, andiamo avanti e si calmi. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno avente ad oggetto: «Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, Reg. Gen. 357 ad iniziativa dei Consiglieri componenti dell'Ufficio di Presidenza». Ricordo che il Regolamento è stato assegnato alla Commissione per il Regolamento per l'esame ed in data 26 giugno 2012 la stessa Commissione ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo. Do la parola al Consigliere Martusciello per la relazione, prego Consigliere.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Presidente, il Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, la Carta che in qualche maniera regola i lavori di quest'Aula, trova oggi una nuova valutazione che nasce da una serie di riflessioni portate continuamente e costantemente all'interno dell'organismo a ciò costituito, e che in qualche maniera mira a rendere più efficace, più bella, più in linea con le necessità di un'assemblea legislativa il Regolamento in questione. Abbiamo vissuto in questi anni un'attività normativa, direi, feconda, la quale è intervenuta su temi importanti, avendo la capacità in qualche maniera quest'Aula di scrivere norme che sono andate qualche volta anche in contrasto con decisioni poi prese dal Governo. Non è un caso che la parte più corposa e direi più innovativa di questo Regolamento riguardi tutta l'attività della qualità della normazione: con il nuovo Regolamento in qualche maniera cerchiamo di fare non soltanto Leggi che regolino e migliorino la vita dei cittadini campani, ma anche di scriverle meglio, di applicarle meglio, di regolamentarle meglio. Quindi la qualità della norma è un elemento, direi, fondamentale per un'assemblea legislativa. È indiscutibile che su questa materia sulla vita del Consiglio lo Statuto abbia già detto tanto; val la pena ricordare a quest'Aula la norma che fu proposta dall'allora gruppo di Forza Italia che impedisce al Consigliere Regionale che cambia gruppo di portare con sé i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

benefici economici di status connessi alla carica. Quella norma ha fermato il fenomeno terribile, in qualche maniera, dei cambiamenti di gruppo che pure c'erano stati sulla legislatura precedente, quindi la legislazione su questi temi con lo Statuto ed il nuovo Regolamento è andata verso la semplificazione politica e la necessità che in un'Aula Consiliare Regionale ci fossero regole certe della vita consiliare, della vita assembleare, della capacità, in qualche maniera, di scrivere Leggi che fossero corrette, in linea con la Costituzione e con il panorama legislativo vigente. Naturalmente in un quadro normativo in evoluzione in quest'Aula, dove molto spesso l'attività emendativa supera l'attività dell'istruttoria delle Commissioni, era necessario intervenire anche sulla qualità della proposizione degli emendamenti. È un nuovo Regolamento a cui va dato ampio sostegno perché cerca, in qualche maniera, anche di regolamentare l'attività meramente ostruzionistica, cercando appunto di limitarla perché in quest'Aula è giusto che ci sia sempre il confronto, purché questo non degeneri in un'attività cartacea. Troppo spesso l'attività emendativa, infatti, viene utilizzata attraverso il vocabolario dei sinonimi e contrari, per cui si fanno emendamenti non perché si ragioni sull'innovazione, ma perché si vuole soltanto far vedere che si è opposizione, andando quindi a produrre migliaia e migliaia di emendamenti utilizzando, come detto, il vocabolario dei sinonimi e dei contrari. Sono tante piccole innovazioni e correttivi al funzionamento dell'attività di questa assemblea che ritengo possano servire non soltanto per il periodo che la stessa dovrà ancora svolgere la propria attività, ma che si possa, in qualche maniera, utilizzare questa modifica per migliorare anche l'attività dei Consiglieri Regionali della prossima Legislatura. Spero che il dibattito di oggi sia proficuo e che consenta di far emergere le diverse posizioni in campo ma che soprattutto, attraverso la valutazione degli emendamenti qualificati, possa consegnare alla Regione Campania un Regolamento che disciplini in maniera davvero costruttiva e produttiva i lavori dell'Aula. Quindi, durante il corso di questa giornata, non mancherà l'occasione di tornare su tanti argomenti che hanno formato oggetto di dibattito, voglio volgere il plauso all'ufficio di Presidenza che ha lavorato su questo testo e alla Giunta per il Regolamento che l'ha valutato e che, già in una prima fase, ha assorbito all'interno della proposta una serie di emendamenti, producendo quindi già un primo miglioramento.

PRESIDENTE – Iniziamo la discussione di carattere generale. Chi interviene? Consigliere Aveta come primo intervento, prego.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, ho un'opinione diversa da quella del collega Martusciello: ritengo che questo Regolamento sia pessimo. Viene infatti calpestato alle minoranze il diritto di esistere, e non mi riferisco a chi lascia i partiti e costituisce gruppi nuovi, ma a coloro che hanno concorso, con lista propria, alle elezioni regionali, o minoranze che, non potendo costituire gruppo per i vincoli che ci sono dello Statuto ma hanno comunque presentato la lista, anche in questo caso gli vengono tolti una serie di diritti. Non è riconosciuto più il concetto di gruppo politico e questo non significava benefit, distacchi, comandi: significava semplicemente poter esercitare democraticamente il proprio ruolo in alcune Commissioni come la Giunta per il Regolamento, la Giunta per le Elezioni, la Commissione dei Capigruppo, dove le forze politiche con questo Regolamento scompaiono. Dopo verrò a quali sono gli articoli che cancellano queste prerogative, ma il mio appello di stamattina è rivolto principalmente all'opposizione che sono forza di minoranza, dovrei essere ancora in maggioranza, anche se non me ne sono mai accorto in questi ventiquattro mesi: l'appello è a rivedere articolo per articolo, vi darò una cinquantina di esempi, ci possiamo sedere per perdere un po' di tempo: si tratta di spunti dai quali si evince che a voi dell'opposizione viene quasi negata la possibilità di svolgere il vostro lavoro, vi elencherò cosa viene fatto in questo Regolamento. Dal Partito Democratico, dall'Italia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dei Valori e dai Socialisti mi aspetto di sentire stamane degli interventi che siano difformi a quanto espresso nella Giunta per il Regolamento, perché al suo interno, per questi partiti, ai quali viene tolta la parola, viene tolto in parte il diritto a fare l'opposizione, ed i loro rappresentanti hanno votato favorevolmente. Perciò c'è questo appello accorato stamane all'opposizione: lascerete alle opposizioni future un Regolamento che non darà più la possibilità di esercitare questo ruolo? Dal momento che vi conosco come un'opposizione che vola altissimo, un'opposizione nobile che fa grandi battaglie ideologiche, un'opposizione fatta di personaggi di caratura nazionale, un'opposizione veramente importante, allora non posso credere – e non lo penso – che abbiate contrabbandato dei principi fondamentali per qualche posto in Commissione, per qualche Presidenza di Commissione, per qualche incarico in Consiglio di Amministrazione o nel Collegio dei Revisori dei conti. Non lo penso perché in premessa ho riconosciuto il vostro volare alto, ma se così è, oggi è il momento di dimostrare che l'opposizione difende lo strumento che gli consente di esistere all'interno di questa assise. Vi farò degli esempi e potremmo fermarci ore a parlare di questo Regolamento che è stato licenziato, secondo me, troppo frettolosamente, oppure, potremmo dire, se non frettolosamente, colpevolmente, da parte nostra, se non lo abbiamo esaminato articolo per articolo.

Ufficio di Presidenza, articolo 5, articolo 31 per quanto riguarda le commissioni, il discorso, però, da premettere, è abbinato.

E' stato dichiarato irricevibile un emendamento che ripristinava la scadenza dell'Ufficio di Presidenza, lo Statuto non entra nel merito, lo Statuto, da nessuna parte, dice che dura in carica 5 anni l'Ufficio di Presidenza, non lo dice! Però c'è l'articolo 38 dello Statuto, quindi, non dice che dura 5 anni, però, poi, c'è l'articolo 38 che dice che il Regolamento Interno del Consiglio regionale è adottato e modificato a maggioranza, esso disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio e dei suoi organi, organizzazione e funzionamento, che cosa significa per voi? Per la Camera dei Deputati perché il Senato, ho portato documentazione in Giunta per il Regolamento, sotto la voce "funzionamento e organizzazione" è disciplinata anche la durata per la Camera dei Deputati e Senato, in questo Consiglio regionale noi vogliamo dire che sotto la voce "organizzazione e funzionamento" non si debba disciplinare la durata, poi la Camera dei Deputati e il Senato la disciplinano in cinque anni, ma la disciplinano, non è che dicono che siccome la Costituzione non prevede la scadenza o la durata, allora è cinque anni automaticamente.

Questo è un punto sul quale riflettere perché secondo me è una stortura, e perché quando abbiamo votato questo Ufficio di Presidenza e le commissioni, siamo stati, quantomeno, tratti in errore perché eravamo tutti convinti, sfido chiunque di voi a dire il contrario, che stavamo eleggendo delle persone che sarebbero durate in carica per 30 mesi, sfido chiunque a dire che questa cosa non è vera.

Questo è il primo punto, qua non si parla di prerogative dell'opposizione e della maggioranza, qua si parla di regole generali, poi scendiamo a quali sono i problemi delle minoranze e di tutela delle opposizioni.

Abbiamo detto che scompaiono le forze politiche, articolo 12 comma 1, articolo 13 comma 1, articolo 18 comma 2, articolo 20 comma 1, articolo 29 comma 1, articolo 29 comma 3, articolo 29 comma 6, articolo 29 comma 7, articolo 29 comma 8 e articolo 31 comma 1.

Forze politiche che sono tutelate, ancora una volta, dallo Statuto, quindi, stiamo dando, a mio modesto parere, una lettura errata dello Statuto, lo Statuto articolo 40 comma 2, chi dice che scompare la forza politica? L'articolo 40 comma 2 dice: "I consiglieri regionali che per mancanza del numero minimo necessario non possono costituire un gruppo consiliare, formano un unico gruppo misto, per l'organizzazione e il funzionamento del quale il Regolamento consiliare assicura la garanzia delle componenti" lo dice lo Statuto, articolo 40 comma 2, quali sono le componenti? Lo dice, non

lascia altre interpretazione, componenti che sono emanazione di liste presenti alle elezioni regionali o espressione di gruppi parlamentari, stiamo calpestando un articolo che non va perpetrato come quello precedente, quello precedente può essere interpretato, poi possiamo discutere, questo non può essere perpetrato, è scritto in italiano, quali sono, se non quelle di tutelare l'esistenza alle forze politiche.
Il Regolamento consiliare assicura la garanzia delle componenti che sono emanazione di liste presenti alle elezioni regionali o espressione di gruppi parlamentari, questo viene cancellato dal Regolamento, quindi, c'è un emendamento per ripristinarlo, non mi si può dire che è in contrasto con lo Statuto.
Mozione di non gradimento e di censura, articoli 26 e 27, il Presidente ricevuta questa mozione può decidere se metterla in votazione, verificati i requisiti di ammissibilità e quali dovrebbero essere i requisiti di ammissibilità? E' l'opposizione che ritiene di dover porre un problema alla mozione di gradimento o di censura? Il Presidente potrebbe togliere all'opposizione questo diritto? Articolo 26 e 27, andiamo avanti, voto ponderato.
Mi viene da dire che nello Statuto non è previsto il voto ponderato.
Mi fa piacere che i colleghi di IDV e dei socialisti assumano questa posizione dura rispetto ad eventuali maneggi, perché quando degli emendamenti vengono firmati dai due principali gruppi, dopo un testo licenziato a maggioranza e non c'è coinvolgimento degli altri partiti, non mi viene altra parola che "maneggi".
Voto ponderato. Il voto ponderato, analogamente, potremmo dire, che non è trattato dallo Statuto, anzi, invito ad una riflessione, se proprio vogliamo trovare un riferimento al voto, non ponderato, lo troviamo nell'articolo 42 dello Statuto, dove si parla di commissioni in sede redigente ed in sede deliberata, addirittura, in questo comma 2 dell'articolo 42 lo Statuto entra nel merito e lo esclude il voto ponderato, è l'unico caso in cui si parla, in modo esplicito, di esclusione del voto ponderato che non è contemplato da nessun'altra parte, nei casi in cui la Commissione opera in sede deliberante, l'approvazione della proposta di legge è valida qualora voti a favore della stessa la maggioranza assoluta dei suoi componenti, quindi, persone, non voto ponderato, questo è l'unico punto dove lo Statuto entra, articolo 42 comma 2, nel merito del voto.
Ricevo sollecitazioni da colleghi che attendono la distribuzione degli emendamenti.

Alle ore 13.45 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE – Avevo dato mandato a distribuire per prima gli emendamenti, poi facevamo la sospensione.
Mettiamo ai voti la proposta di sospensione.
Sospendiamo i lavori per mezz'ora.

La seduta sospesa alle ore 13.51 riprende alle ore 15.50

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori del Consiglio. Stava intervenendo il Consigliere Aveta.
Penso che possiamo organizzarci in questo senso, fino alle 17.30 facciamo discussione generale, finita la discussione generale decidiamo come procedere con i lavori.
Il Consigliere Aveta penso abbia già parlato circa 10 minuti, gli riconcedo la parola.
AVETA (Gruppo Misto) – Riprendo il mio intervento. Ero arrivato al voto ponderato, spiegavo all'Aula che con l'articolo 42 comma 2, addirittura lo Statuto tratta la fattispecie in cui il voto debba essere considerato in base alla maggioranza assoluta dei suoi componenti, quindi, tornando al discorso di prima, il voto ponderato non è assolutamente previsto dallo Statuto, se c'è un riferimento a tipi di votazione, l'articolo 42 comma 2 dice che nei casi in cui la Commissione opera in sede deliberante, l'approvazione della proposta di legge è valida qualora voti a favore della stessa la maggioranza assoluta dei suoi componenti, quindi, introducendo un principio di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

maggioranza assoluta dei componenti, escludendo il voto ponderato; se c'è un riferimento nello Statuto è contro il voto ponderato.
Vi ripongo una riflessione, nel momento in cui il gruppo misto verrà rappresentato da un consigliere nelle Commissioni, potrei essere rappresentato anche da Corrado Gabriele e Corrado Gabriele da Carlo Aveta, quindi, deterrei i 5/6 voti del gruppo misto e disporrei anche del voto di Corrado Gabriele che è un uomo di sinistra, noto a tutti che io sono un uomo di destra. Ritengo che sia impossibile che io possa votare per il collega Corrado Gabriele.
Il problema c'è ed è un problema che va regolamentato.
Queste cose che sto dicendo sono tutte cose pertinenti che non hanno nessuna valenza ostruzionistica, ma sono per dare un contributo.
Per quanto riguarda i termini per la convocazione del Consiglio e delle Commissioni, dovrebbe scomparire quella dicitura che di norma le convocazioni avvengono 48 ore prima, credo che la regola delle 48 ore prima debba essere una regola certa, altrimenti, se fossero convocate 36 ore prima, a mala pena avremmo il tempo di organizzarci e di fare gli emendamenti. Quando nelle norme si inserisce la parola di norma, si finisce sempre per fare qualcosa che è poco chiaro.
Per quanto riguarda altre questioni, con l'articolo 40, comma 4, si prevede che per certe votazioni si vota solo per alzata di mano, demandiamo l'articolo 63 al 107 i vari tipi di votazione che come sappiamo possono essere richiesti da due Capigruppo o da 10 consiglieri. Quest'articolo 40 comma 4 finisce per contrastare con la regolamentazione che fanno il 63 e il 107.
Con l'articolo 48 scompare la possibilità di chiedere la verifica del numero legale in Commissione, non sarà più possibile chiedere il numero legale in Commissione.
Con l'articolo 50 comma 1 si limita la possibilità di convocare, durante le audizioni i dirigenti. Sono arrivate delle note che non possono essere convocati, ma non c'era scritto da nessuna parte, con questo nuovo articolo, il 50 comma 1, indica in modo chiaro che i Presidenti si possono convocare, quindi, associazioni di categoria, escludendo i dirigenti ed escludendo anche – ho notato – altri attori del territorio che potrebbero esserci, oltre ad associazioni di categoria del settore che potrebbero essere interessati, per esempio, dei comitati di cittadini che fino ad oggi – a volte – abbiamo ascoltato.
Interventi sulla discussione generale, vengono introdotti una serie di tagli su i minuti a disposizione, per esempio, interventi sulla discussione generale erano 45 minuti, scendiamo a 10. Non ho difficoltà a dire che 45 minuti erano troppi, ma posso anche dire che 10 minuti su alcuni argomenti, come il bilancio o come un regolamento importante come questo, possiamo dire che 10 minuti siano sicuramente pochi.
La stessa cosa accade per il contingentamento dei tempi, una volta ci volevano i tre quarti della conferenza dei Capigruppo per accertare il contingentamento dei tempi, quindi, una maggioranza ampia dei Capigruppo. Oggi il Presidente li può sentire, ma se in base al comma 3 dell'articolo 59 non ritiene di recepire quello che hanno deciso i tre quarti, può contingentare o ridurre i tempi, prima non c'era questa prerogativa data al Presidente, oggi viene introdotta.
C'è l'articolo 69 sul fatto personale che secondo me va riscritto, è scritto male, in modo incomprensibile.
La verifica del numero legale, articolo 71, comma 5 che si deve fare con sistema elettronico e non con appello nominale. La verifica del numero legale che in quest'Aula, negli ultimi 2 anni è stata chiesta un paio di volte, credo debba essere fatta con appello nominale, non è un ostruzionismo, siamo di fronte ad un caso che capita raramente, in due anni mai.
Voto segreto, scompare dall'articolo 73, comma 2, il voto segreto viene riservato soltanto a persone. Facevo notare e molti altri avevano notato che nessuno ha abusato di questo voto segreto, spesso è stato utile per l'Aula quando ci si doveva districare su delle cose abbastanza complicate.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ci sono degli articoli, quelli che vanno dal 82 al 90 e dal 92 al 95, sulla valutazione delle norme, sull'impatto delle norme, su come le norme sono redatte; sono molti articoli, sono molto corposi e credo poco elastici e poco significativi, si poteva provvedere ad un accorpamento senza snaturarne il significato, ma non vedevo una grande pertinenza con il regolamento se non quel richiamo che c'è nello Statuto, ma quel richiamo che c'è nello Statuto non vale per una trattazione di ben 14 articoli.
Sulla discussione di progetti di legge, ancora un taglio, articolo 103, comma 3 e comma 4, gli interventi erano da 30 minuti, scendono a 10.
Credo che ci sia un errore serio che va rilevato e va cancellato. Articolo 105, comma 1, ad un certo punto si è scritto che gli emendamenti si possono presentare solo finché la norma è ancora in Commissione. C'è scritto, articolo 105, comma 1. Sarà un refuso, un errore di battitura, ma è una cosa che non si può approvare così, gli emendamenti si possono presentare solo finché la norma è ancora in Commissione. Bloccheremo i lavori dell'Aula, sarebbe un massacro anche per la maggioranza che come spesso capita, con gli emendamenti del Presidente o con un emendamento di maggioranza, propone le modifiche in Aula, avviene quasi sempre così.
Emendamenti a scalare ostruzionistici, mi rendo conto che si vuole limitare l'ostruzionismo in Aula, però, affidare al Presidente la possibilità di rendere inammissibili gli emendamenti, credo che sia un qualcosa che non si possa fare. La ritengo una violenza. Troviamo un sistema per contingentare gli emendamenti, diciamo che per ogni articolo e in ogni comma non vi possono essere da parte di un Consigliere più di 2 emendamenti sullo stesso comma, troviamo un sistema oggettivo, ma vi prego, non affidiamoci alle valutazioni soggettive perché qualcosa che potrebbe essere valutato ostruzionistico potrebbe non esserlo. Troviamo un criterio oggettivo, ogni consigliere per ogni articolo e comma non può presentare più di 2 emendamenti. E' un sistema efficace che sto proponendo all'Aula per dare un ennesimo contributo e per evitare che nascono delle polemiche e degli scontri che tutti vogliamo evitare, a volte si pensa che sfocino sul personale, ma non è così.
Un'ultima osservazione, ce ne sono altre minori, ma spero e mi auguro che quell'incontro che avremmo dovuto fare dopo la Commissione per il Regolamento in cui ci dovevamo incontrare per discutere di queste limature, di queste correzioni, non c'è stato. Mi auguro che a latere di questa seduta, se vogliamo andare ad oltranza, ci sia un momento in cui ci si incontri e si discuta, anche senza convocare Commissioni, per affrontare e per licenziare un testo che suggellerà le regole di questa assise per i prossimi 20 anni.
Interrogazioni, articolo 125, comma 1, non viene chiarito ogni quante sedute vanno poste all'ordine del giorno, se il Presidente non ha la sensibilità di porle potrebbe capitare che per due o tre mesi decide di non metterle all'ordine del giorno, bisogna introdurre: "una volta si è una volta no; due volte no e una volta sì" va contingentato anche questo. Questi esempi, alcuni li ho saltati, altri non li avevo neanche annotati, sono contenuti in 74 emendamenti che non sono strumentali, dei 129 presentati 74 li considero pertinenti, migliorativi o potrebbero anche essere peggiorattivi per qualcuno, ma sicuramente non sono strumentali, sono per cercare di fare un testo che contempli le varie esigenze, garantisca le minoranze, le opposizioni e anche la governabilità.
L'auspicio che faccio al termine di quest'intervento è che si possa trovare un punto dove discutere serenamente, cercando di far emergere queste discrasie che da un'attenta lettura che invito a fare a tutti, potranno rilevare anche altri colleghi.
Volevo chiedere se al termine di questo punto all'ordine del giorno ritenesse di fare un minuto di raccoglimento per i 20 anni della strage di via D'Amelio, le sarei grato, faremmo sicuramente una cosa importante. Grazie!
PRESIDENTE – Grazie Consigliere Aveta! Concedo la parola al Consigliere Oliviero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Signor Presidente questa sera arriva in Aula il nuovo regolamento per l'attività di questo Consiglio regionale. C'è stato un lavoro fatto dalla Giunta per il Regolamento che ci vedeva interessati ad apportare alcune modifiche migliorative, ma che nel complesso ritenevamo lo stesso regolamento come proposta approvabile e noi lo avremmo sostenuto.

Purtroppo, le modifiche che vediamo in Aula, fatte con emendamenti e subemendamenti proposti dal partito di maggioranza, ci fanno preoccupare rispetto all'iter che avrà questa proposta, e nello stesso momento cominciamo a nutrire delle riserve serie sul nostro atteggiamento che assumeremo in Aula nella valutazione degli emendamenti stessi.

Di solito ci sono i problemi politici, ma i problemi politici vengono prima affrontati e risolti sul piano politico, poi si trova la norma o le cose da mettere in campo per rimuovere le questioni stesse.

Di solito però questo buon andamento della politica non viene tenuto in conto, e si sceglie prima di fare la norma per poi ritenere di aver risolto il problema in questo modo. Per la verità noi riteniamo che se ci sono delle questioni debbano venire allo scoperto, e noi saremo pronti a misurarci con esse, a fare la nostra parte come l'abbiamo sempre fatta. Soprattutto riteniamo che in questa proposta di Regolamento vi siano una serie di vicende che riguardino i diritti della minoranza e dell'opposizione, e che questi vadano tutelati perché oggi ci troviamo noi a farne parte, ma domani potrà esserci qualche altra persona, qualche altro partito e gli stessi diritti di cui hanno goduto gli altri in passato e che ho io quest'anno, dovranno goderne anche gli altri per avere un ruolo e un andamento politico propositivo all'interno di quest'Aula. Per quanto riguarda gli eventi ostruzionistici, in due anni ce ne sono stati pochissimi, ma ricordo i moltissimi che si sono susseguiti nel corso dei cinque anni, ma nessuno mai se n'è scandalizzato: il ruolo dell'opposizione ognuno lo assume come meglio lo ritiene opportuno, e alla fine la politica è quella che prevale sulle regole, sui regolamenti, e rispetto alle questioni che sono poste, evidentemente, si trovano anche delle soluzioni. I punti di difficoltà di questa proposta sono questi: per quanto riguarda i diritti dell'opposizione ritengo di condividere ciò che diceva Carlo Aveta sul diritto della forza politica come candidata alle elezioni, che ha avuto una investitura da parte del corpo elettorale e che giustamente questo ruolo deve essere garantito in un'Aula, quale che sia, della democrazia del nostro Paese. Difatti eliminare la forza politica ritengo sia antidemocratico e non può reggere ad un confronto sulle regole. C'è il diritto dell'opposizione a fare le proprie azioni nelle sedi opportune, che siano le Commissioni e l'Aula, nonché lo stesso svolgimento del ruolo. È chiaro che queste questioni sono prerogative che vengono attuate ed applicate sempre nell'interesse di una corretta relazione che ci deve essere all'interno di un'Aula parlamentare: quella di una opposizione e di una maggioranza, la seconda che governa e la prima che controlla, ma che vuole esercitare questo potere con degli strumenti efficaci e non con una situazione che può far erroneamente apparire all'opinione pubblica che in realtà, todos caballeros, sono tutti cavalieri e non vi sono all'interno di un'assemblea elettiva una maggioranza e una opposizione. Quindi ciò che noi riteniamo sia utile, è che questi elementi necessari all'interno del Regolamento siano da sottolineare e da salvaguardare, proprio nell'interesse di una corretta relazione tra maggioranza e opposizione. Per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati da noi presentati in Giunta per il Regolamento, in quella giornata avemmo il consenso da parte della Giunta stessa di assumerli, e gli stessi emendamenti propositivi per la salvaguardia del ruolo dell'opposizione noi li manterremo in quest'Aula, faremo in modo che siano di garanzia all'intera attività del Consiglio. Ma soprattutto, ciò che non tollereremo è che cose che non sono mai state discusse all'interno della Giunta per il Regolamento, poi compaiano come subemendamenti, provocando serie difficoltà ad una forza politica, ad un partito che ha concorso lealmente alla costruzione di una proposta,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

venendo meno le condizioni. Quindi, signor Presidente, rispetto all'atteggiamento che assumerà la maggioranza di quest'Aula, capiremo quale sarà la nostra reazione come gruppo Socialista su questa proposta di Legge. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi per questa discussione? Presidente Russo, prego.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Anche io credo che sia stato fatto un ottimo lavoro a cui abbiamo contribuito in modo anche abbastanza intenso, determinato e serio. È proprio il convincimento di aver svolto un ottimo lavoro che ci spinge a dare corso alla rapida approvazione del Regolamento, perché francamente trovo che siano state fatte dichiarazioni abbastanza contraddittorie: da un lato si esalta il buon lavoro fatto ed il contributo dato, e dall'altro invece si fa appello alla libertà dei gruppi, delle forze politiche, dell'opposizione, al protagonismo eccetera. Quando però questo stesso protagonismo si manifesta anche con quelli che sono gli strumenti normali e regolamentari, questo diventa una fonte di scandalo poiché qualcuno pensa che ci sia una camera di compensazione al di fuori del Consiglio che sovrintenda ai lavori consiliari. Non mi scandalizzo che un appartenente alla maggioranza presenti ottocento emendamenti, perché in ogni democrazia, al di là dei pronunciamenti di Carlo V e dei Todos Caballeros, l'Aula è sovrana. È un principio che dovrebbero conoscere tutti, quindi non mi scandalizzo che in un'Aula ci possano essere opinioni, rilievi contraddittori, discutibili, perfezionabili. Il lavoro questo è, lo abbiamo sempre fatto, non tutto deve necessariamente filare liscio come l'olio perché c'è un'ipotetica cabina di regia dove le alchimie hanno consentito di creare l'equilibrio della norma. Insomma, mi pare una esagerazione. Inoltre io sono stato sempre una di quelle persone convinte che il modo migliore di essere opposizione non sia quello di tararsi a chilo, a quintali: «Presentiamo ottocento emendamenti e quindi siamo una opposizione dura e pura, chi ne presenta milleseicento è ancora più duro e più puro. Chi arriva invece a tremiladuecento ha raggiunto il top». Mi pare una cosa ridicola perché l'opposizione si qualifica sugli atti, sulle proposte che fa, su quello che riesce a dire dentro e fuori dall'Aula, sulla capacità di convincimento, sulla capacità di trovare una soluzione. L'opposizione non si deve auto congelare in un ruolo, valutando le proposte in rapporto ai decibel: chi urla di più è ancora più bravo. Per la verità ho da tempo abbandonato umori di questo tipo, appartenevano un po' troppo alle mie passioni giovanili ed ho sempre diffidato una opposizione che urla e che quintaleggia con gli emendamenti, poiché spesso nascondevano altro: é il vecchio quadro dei ladri di Pisa, dove la mattina si litigava e la sera si rubava insieme. A mio avviso un'opposizione tutto deve essere fuorché questo: l'opposizione si qualifica sulle proposte che fa, ed io sono favorevole all'abolizione dell'ostruzionismo perché equivarrebbe alla garanzia dell'opposizione. L'unico luogo che l'opposizione ha, non è il Governo, lo hanno deciso gli elettori chi governa e chi no, ma l'unica garanzia dell'opposizione è l'Aula, è il libero confronto delle idee, è l'argomento con'argomento, perché se l'opposizione fa ostruzionismo, è lei stessa che riduce l'unico luogo nel quale ha la possibilità di dire ciò che pensa. Per cui, anche riguardo questa sorta di estremismo degli strumenti, non sono per il filibustering, e la trovo una pratica eticamente e politicamente da abolire. Le peggiori pagine del consociativismo meridionale si sono scritte sui diritti delle opposizioni, sul filibustering e sull'ostruzionismo: sono per il libero e franco dispiegamento delle opinioni, questo è quello che penso. Basta con le fandonie, basta con le chiacchiere che alludono a qualcosa e nascondo altro, basta con i giochi di prestidigitazione. La democrazia è fatta di numeri: la maggioranza ha i numeri per essere tale, non possiamo rappresentare tutti i gruppi politici, perché esiste una economia anche nella rappresentazione politica. Le forze che sono rappresentative nella società hanno tutto il diritto di essere qui, ma non si devono creare liste e listarelle per poter trovare momenti di confronto e di ristoro, per avere gruppi, strumenti e funzioni. È altro, signori miei, è un'altra cosa: non mischiate

la lana con la seta, non fate piccole furbizie dialettiche, perché non servono. Ho visto forze presentarsi alle elezioni regionali e scomparire dal Consiglio Regionale: non so che fine abbia fatto S.E.L.: dove è andata a finire, chi l'ha vista? È una forza che si è rappresentata, è significativa, è radicata nella società ma qui dov'è? È scomparsa. C'è stato un vuoto, un gioco di prestigio, cosa è successo? Dunque diciamo la verità: basta con le fandonie, questo Regolamento mi convince così com'è e daremo il nostro contributo. Se ci sono altri tentativi, se si vuole alludere ad altro, signori miei, non siamo disponibili.

PRESIDENTE – Prego, diamo la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie. È evidente che il Capogruppo del P.D. avesse bisogno di cercare il S.E.L. chiedendosi dov'è visto che insieme al Partito Socialista Europeo ha presentato la lista alle regionali ma, come tutte le alleanze politiche, di questa sono stati eletti due Consiglieri socialisti che hanno costituito il gruppo del P.S.E. in questo Consiglio. La verità, signor Presidente, è che quando si allude ad una opposizione che vuole discutere sulle idee evidentemente le stesse idee vengono discusse altrove e quando si arriva in quest'Aula le idee hanno già completato il loro iter procedurale ed in conclusione chiaramente non hanno bisogno né di emendamenti a chilo né a quintale né a tonnellate perché in realtà il cerchio lo hanno chiuso. Voglio dire inoltre che mi trovo in quest'Aula da sette anni e ho giusto bene come funziona il consociativismo: non ha nulla a che fare con gli emendamenti che non c'entrano niente e costituiscono una tecnica parlamentare viva nelle nostre istituzioni da decenni. Evidentemente l'inciucio e il consociativismo si realizza e si concretizza su altre vicende che non riguardano l'attività istituzionale di quest'Aula, hanno altri luoghi e costituiscono altre vicende. Questi luoghi e queste vicende però non trovano evidentemente il riscontro del confronto dialettico e delle idee, non possono trovarlo e non lo hanno mai trovato. Parlo come una forza politica piccola che è stata presente alle elezioni e il sottoscritto in una lista insieme a quelle di S.E.L. è colui che ha preso diecimila voti ed è stato eletto. Stessa cosa è avvenuta per Gennaro Mucciolo, anch'egli presente nella lista insieme al S.E.L. ed eletto, ci siamo trovati qua perché siamo stati eletti dal corpo elettorale. È chiaro però che quando un partito che ritiene di essere guida di una coalizione fa un ragionamento del genere in quest'Aula, a mio avviso gli stessi compagni ed amici di questo Capogruppo dovrebbero dirgli: «Guarda, alle elezioni ci presentiamo come coalizione». Questa coalizione va rispettata perché è quella che si è presentata alle elezioni sostenendo un unico Presidente della Giunta Regionale e all'interno della coalizione stessa troviamo regole, comportamenti e atteggiamenti. I nostri sono sempre stati responsabili e continueremo a procedere in questo modo ma è chiaro che si pone un problema politico nei confronti di chi evidentemente vuole risolvere i problemi di casa sua nella casa degli altri. Sempre così è successo, non c'è stata mai una situazione dove non si sia presentato questo confronto, questa è la verità. Il consociativismo è una relazione che riguarda altro e non l'attività dell'Aula, qui si fanno le Leggi. Non abbiamo mai fatto parto delle altre attività caratterizzanti il consociativismo nella vita politica di questa Regione, quindi questo non ci tocca. Al contrario ciò che ci preme è il nostro ruolo in quest'Aula che vuole continuare ad esistere e ciò sarà possibile se ci saranno delle regole di garanzia per chi vuole fare l'opposizione, visto che c'è anche chi sceglie di non farla perché preferisce la maggioranza. Ben venga questa cosa, che si cambi il quadro politico: siamo favorevoli a che lo stesso quadro politico nazionale si riveda in questa assemblea regionale, ma alla luce del sole dicendo ai cittadini campani appunto che il quadro politico è cambiato. È chiaro che c'è sempre chi vuol fagocitare gli altri – questa è una regola della democrazia, i numeri sono numeri – ma che questo avvenga nei modi opportuni e naturali per questo Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – Prego, prego.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, il Capogruppo Russo cita il mio intervento senza averlo ascoltato perché con il mio discorso ho detto una cosa molto chiara: le minoranze rivendicano né staff né distacchi né comandi che sono quelli che il Partito Democratico riesce ad ottenere gestendo le Commissioni Speciali amplificate all'inizio di questa Legislatura. Il Partito Democratico, sottolineo, né gli amici dell'Italia dei Valori né i Socialisti. Quindi diciamo che lezioni dal Capogruppo Russo non ne abbiamo, non ne possiamo avere e non ne avremo mai, non abbiamo chiesto posti che consentissero ad una forza politica di avere: staff, strutture, indennità e mezzi. Ho detto che mi aspetto l'intervento dell'opposizione perché tuteli sé stessa, se questa opposizione non lo farà è perché forse ha abdicato dal suo ruolo, come ha detto il collega Oliviero, e si siede a quei tavoli delle spartenze come un partito di maggioranza ma non alla luce del sole, perché non avete il coraggio di dire che siete su tutto e trattate su tutto. Avete abdicato al vostro ruolo di prima forza di opposizione in questa Regione e consentitemi di concludere: Vergogna! Da te non prendiamo alcun insegnamento perché io non ho questioni penali in sospeso, tu le hai, quindi prima di parlare con me sciacquati la bocca, Consigliere Russo. Va bene?

PRESIDENTE – Consigliere.

AVETA (Gruppo Misto) – Con questo ho concluso. Se poi ti ritieni offeso, io non ce li ho procedimenti penali in corso, tu li hai.

PRESIDENTE – Consigliere Aveta, non le è consentito dire questo, togliamo la parola.

Voci sovrapposte

PRESIDENTE – Consigliere Aveta, per favore.

AVETA (Gruppo Misto) – Con questo ho concluso, grazie.

PRESIDENTE – Guarda che su questa questione penso dovremmo abbassare un po' i toni.

Voci sovrapposte

PRESIDENTE – Consigliere Aveta, la faccio allontanare dall'Aula se non la smette.

AVETA (Gruppo Misto) – Ho finito, chiedo scusa a lei e al Consiglio.

PRESIDENTE – C'era anche il Consigliere Russo per fatto personale. Prego

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Per precisazione all'Aula: quella vicenda dei rimborsi chilometrici ha determinato due rinvii a giudizio che riguardano altri, per il sottoscritto c'è stata l'archiviazione perché il fatto non sussiste. C'è il decreto, carte alla mano, chi le vuole gliele farò avere per quanto mi riguarda. Mi riserverò in sede giudiziaria per tutelare la mia onorabilità.

PRESIDENTE – Grazie Presidente. La parola al Presidente dell'Italia dei Valori.

AVETA – (Intervento fuori microfono).

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Penso che in questo momento lo scontro tra minoranze e maggioranze sia inopportuno, e non stiamo certamente dando una buona visione di noi Consiglieri Regionali, soprattutto ora che stiamo parlando di un organo estremamente importante. Il Regolamento è qualcosa che interessa tutti noi Consiglieri Regionali, e regola il nostro comportamento tra noi stessi, siamo tutte persone per bene e cerchiamo di essere tutti leali e corretti anche se spesso lealtà e correttezza vengono meno. Avere però delle regole certe è sicuramente garanzia per tutti, sia per la maggioranza che per l'opposizione. Normalmente chi è qui è stato eletto, e penso che costoro, probabilmente anche rispetto coloro che si trovano al Parlamento, sono delle persone che hanno avuto un certo numero di voti con sopra scritto nome e cognome, quindi a mio avviso, soprattutto, noi in questo momento dovremmo avere il coraggio e la sensibilità di promulgare un Regolamento che sia anche vicino a quello che è il sentire ora le persone. In questo momento dare prova di litigiosità tra singole persone non è qualcosa che ci fa veder bene all'esterno: i nostri elettori non è che non sanno come finire il mese, ma non sanno neanche come iniziarlo, e vederci litigare su qualcosa che invece dovrebbe soltanto regolamentare come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comportarci e sulle modalità di impostazione dei comportamenti tra di noi a tutela delle singole persone, dei singoli Consiglieri eletti democraticamente con nome e cognome, penso sia qualcosa di molto importante. Sicuramente c'è stato un grande lavoro all'inizio che ha portato poi ad un Regolamento che in questo momento è in votazione, e questo grande lavoro è stato fatto con la partecipazione di tutti, perché ognuno di noi ha cercato di dare il proprio contributo. I nostri emendamenti sono sul voto segreto, perché riteniamo che, se non regolamentato secondo la materia, sia uno strumento dell'opposizione per poter dare libera espressione, al di là dell'appartenenza politica, su ciò che si pensa su un certo argomento. O ancora, un punto focale è quello che riguarda il rapporto tra i singoli gruppi: a mio avviso in questo momento emettere emendamenti e subemendamenti che vadano poi a stravolgere ciò che è stato il lavoro fino adesso, pur trovandoci concordi nel portarlo avanti, non sia una modalità corretta. Ecco perché ritengo che, nel momento in cui la lealtà degli uomini viene meno, è giusto che vi sia uno strumento che sopperisca a questa mancanza di lealtà da parte delle persone. Con questo anche io ho fatto la mia nota polemica visto che ne sono state fatte parecchie tra noi. Come Italia dei Valori non abbiamo bisogno di avere delle grosse prerogative: la nostra battaglia la facciamo giorno per giorno così come dimostriamo le nostre idee, e quando facciamo una critica la portiamo avanti in maniera onesta proponendo anche soluzioni diverse. Ritengo che da quello che sarà, come diceva anche il Consigliere Oliviero, il comportamento dell'Aula nel proseguire i lavori, così sarà conseguentemente anche il nostro giudizio e il nostro voto su questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE – Non mi sembra che vi siano più interventi sulla discussione di carattere generale, l'intesa era quella di completare questa parte per poi sospendere per mezzora i lavori del Consiglio al fine di cercare di trovare il percorso migliore per andare avanti con l'esame degli emendamenti. Prima di sospendere, visto che si sorpasserebbe il momento in cui dovevamo fare un minuto di raccoglimento, chiedo all'Aula di osservarlo ora per ricordare la strage di Via D'Amelio. Sospendiamo i lavori e aggiorniamo la seduta a mezzora.

La seduta sospesa alle ore 16.35 riprende alle ore 18.35

PRESIDENTE – Prego i Consiglieri di prendere posto. Quindi, passiamo all'emendamento 1.1 a firma Aveta. Prego Consigliere, lo vuole illustrare?

AVETA (Gruppo Misto) - Sì., questo è un emendamento molto semplice, si propone di sostituire la parola "assumono" con la parola "accettano", è una parola che probabilmente potrebbe essere più appropriata. Leggo l'emendamento in modo che sia chiaro per tutti: all'articolo 1 comma 1 sostituire la parola "assumono" con la parola "accettano", quindi l'articolo 1 comma 1 così riscritto sarà: "I Consiglieri regionali della Campania accettano le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione". Presidente chiedo il voto elettronico, non so se qualche capogruppo chiede il voto elettronico, ma io ne faccio richiesta.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 35
Votanti: 35
Contrari: 31
Astenuti: 00
Favorevoli: 04

L'emendamento è respinto. Prego, la parola a Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Innanzitutto volevo annunciare all'Aula che c'è un ultimo mio sub emendamento, c'è una parte che riguarda appunto l'obbligo da parte del Presidente del Consiglio Regionale di uniformare gli organi a quanto stabilito nel regolamento e nello statuto, quindi questa parte l'Aula deve ritenerla già

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ritirata; seconda valutazione nell'ordine dei lalori, naturalmente non si può chiedere il voto elettronico se non si ha il diritto a chiederlo.

PRESIDENTE – Grazie. Allora, passiamo all'emendamento 1.2 sempre a firma Aveta, se ce lo vuole illustrare un attimo.

AVETA (Gruppo Misto) – Lo illustro. Ovviamente io non posso concordare con quanto detto dal capogruppo. Allora, io non sono un capogruppo, quindi devo chiedere a voi di sostenere la proposta di voto elettronico, se poi mi deve essere anche privata questa possibilità signori cari veramente siamo in un regime. Procedo: allora, quest'altro emendamento serve a rendere il testo più chiaro, quindi è poco strumentale. All'articolo 1 comma 1 dopo la parola "proclamazione" aggiungere le seguenti parole "della loro elezione", è una precisazione, c'era nel precedente regolarmente e non so perché una cosa così chiara sia stata poi, trasformata in meno chiara. Quindi, l'articolo così riscritto sarebbe "i Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la programmazione della loro elezione", il vecchio regolamento già lo prevedeva. Quindi, ripristiniamo chiarezza.

PRESIDENTE – Va bene. Ha chiesto la parola il Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Io ritengo che la proposta del Consigliere Aveta sia ragionevole nel senso che chiarisce "proclamazione" e quindi, ripristina un senso logico. Questo emendamento può essere votato, noi siamo a favore perché non fa altro che dare chiarimenti in merito alla proclamazione.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Respinto a maggioranza.
Passiamo all'emendamento 1.3, sempre a firma Aveta. Prego Consigliere.

AVETA (Gruppo Misto) – Allora, all'articolo 1 comma 1 sostituire la parola "assumono" con le parole "prendono incarico". Quindi "I Consiglieri Regionali della Campania prendono incarico le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione. Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 1.3,.
Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Respinto a maggioranza.
Mettiamo in votazione l'emendamento 1.4, sempre a firma Aveta. Prego Consigliere.

AVETA (Gruppo Misto) – All'articolo 1 comma 1 sostituire la parola "Proprie" con la parola "personali". Quindi l'articolo 1 comma 1 così riscritto "I Consiglieri regionale della Campania assumono le personali attribuzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione".

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento 1.4: Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Respinto a maggioranza.
Passiamo all'emendamento 1.5, sempre Consigliere Aveta. Prego.

AVETA (Gruppo Misto) – Ritiro.

PRESIDENTE – Ritirato. Emendamento 1.6.

AVETA (Gruppo Misto) – L'emendamento 1.6 comma 1 sostituire la parola "Attribuzioni" con la parola "funzioni". Quindi, rileggo l'articolo 1 comma 1 "I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie funzioni ed esercitano le proprie funzioni con la proclamazione".

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 1.6: Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Respinto a maggioranza.
Passiamo all'emendamento 1.7.

AVETA (Gruppo Misto) – All'articolo 1 comma 1 sostituire la parola "esercitano" con la parola "svolgono". "I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni e svolgono le proprie funzioni con la proclamazione".

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento 1.7: Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Respinto a maggioranza.
Mettiamo in votazione l'emendamento 1.8.

AVETA (Gruppo Misto) – Ritiro.

PRESIDENTE – Ritirato. Mettiamo in votazione l'emendamento 1.9.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

AVETA (Gruppo Misto) - All'articolo 1 comma 1 sostituire le parole "le proprie funzioni" con le parole "le proprie mansioni ". "I Consiglieri regionali della Campania assumono le proprie attribuzioni ed esercitano le proprie mansioni con la proclamazione". Chiedo il voto elettronico.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'emendamento 1.9. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?
Respinto a maggioranza.
Mettiamo in votazione l'emendamento 1.10.
AVETA (Gruppo Misto) – Ritiro.
PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento 1.11.
AVETA (Gruppo Misto) - Ritiro.
PRESIDENTE – Ritirato. Mettiamo in votazione l'emendamento 1.12.
AVETA (Gruppo Misto) – Ritiro.
PRESIDENTE – Ritirato. C'è il sub emendamento a firma di Caputo, Esposito ed Oliviero 00113.1.1. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione il 13.0.2, però solo la seconda parte "sopprimere le seguenti parole", diamo la parola al Consigliere Martusciello che ce lo illustra.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Allora, avevo costruito un emendamento per rendere stabile la Commissione anticamorra, per renderla permanente. C'è l'emendamento Caputo che naturalmente sottolinea come, essendo la Commissione anticamorra una Commissione inchiesta e non una Commissione sociale, noi siamo vincolati al numero del totale delle Commissioni previste dallo Statuto. Quindi, un'operazione di questo genere si potrà fare modificando lo statuto per cui saremmo costretti ogni 6 mesi a rinnovare la Commissione di inchiesta sulla camorra. Questo è il senso dell'emendamento Caputo; la valutazione è generosa da parte nostra che era quella di tentare di rendere istituzionale la permanenza della Commissione anticamorra, ma che in realtà si trova davanti al limite delle Commissioni previste dallo statuto.
PRESIDENTE – Va bene. Mettiamo in votazione il sub emendamento 13.2.. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Approvato a maggioranza.
Mettiamo in votazione il sub emendamento 01 13 01 a firma Martusciello. Diamo la parola al presidente Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Presidente gli emendamenti li ho distribuiti tutti stamattina. Io l'ho avuti qui sul banco, sono stati consegnati stamattina alle 10.00 in segreteria generale.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione il sub emendamento 1 13.1. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Approvato a maggioranza con il voto contrario di Aveta. Passiamo al sub emendamento 1.13.2… sospendiamo 5 minuti.

La seduta sospesa alle ore 18.56 riprende alle ore 19.25 con la presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Il subemendamenti a firma di Oliviero sono ritirati?
C'è un subemendamento a firma del Governo, 0116.42, subemendamento all'emendamento 0113.1, all'undicesimo rigo eliminare la parola "speciale" al settimo rigo, dopo la parola "2 bis" aggiungere "le Commissioni consiliari possono convocare in audizione gli Assessori o loro delegati, capodipartimento, nonché amministratori di enti o istituti della Regione al fine di raggiungere gli obiettivi istituzionali fissati dai rispettivi regolamenti".
Mettiamo in votazione il subemendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Subemendamento 1.13.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

AVETA (Gruppo Misto) – Questo emendamento vedo che non modifica nulla, ho attentamente riletto il testo di questo emendamento, gli articoli dal 2 al 40 sono stati fatti dei copia e incolla, praticamente è stato presentato come emendamento, ma di fatto questo testo è il copia e incolla del Regolamento, è un emendamento che non modifica niente, quindi, vorrei capire che cosa stiamo votando.
Ho verificato uno per uno gli articoli, è il copia e incolla dal 2 al 40, quindi, prima di votare vorrei capire che cosa stiamo votando.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Innanzitutto l'emendamento, in quanto tale, è già stato modificato da 4 subemendamenti, quindi, non è assolutamente uguale a nessun copia e incolla, visto che abbiamo già votato i subemendamenti.
Vale la pena ricordare l'articolo 74 che dice che quando il testo da mettere ai voti contiene più disposizioni e si riferisce a più argomenti o sia, comunque, suscettibile di essere distinto in più parti aventi ciascuno un proprio significato logico, può essere eventualmente richiesta la votazione per parti separate.
L'articolo 74.2 disciplina proprio il caso medesimo, quindi, parlando del tipo di votazione su un emendamento di questo genere, prevede che l'emendamento sia costituito in questo modo.
L'emendamento non è uguale in quanto sono già stati votati alcuni subemendamenti che lo hanno modificato.
AVETA (Gruppo Misto) – Quando il testo da mettere ai voti contiene più disposizioni o si riferisce a più argomenti, non è il caso del Regolamento, perché è Regolamento unico, o sia, comunque, suscettibile di essere distinto in più parti, allora credo che sia strumentale questa proposta del collega Martusciello; questo emendamento quando è stato protocollato risultava essere un copia e incolla, poi, se fino ad ora abbiamo approvato alcuni emendamenti che hanno modificato il testo, di fatto, con questo emendamento ripristiniamo tutto quello che fino ad ora abbiamo approvato.
PRESIDENTE – Dobbiamo mettere ai voti l'emendamento, poi per tutte le rimostranze che si intende sollevare, ci sono le sedi opportune per farle.
Mettiamo in votazione l'emendamento 1.13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Aveta

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 39
Votanti: 39
Favorevoli: 39
Contrari: 00
Astenuti: 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Aveta il quale ha chiesto di intervenire.
AVETA (Gruppo Misto) – Vorrei far riflettere i colleghi su cosa abbiamo votato.
I primi 40 articoli del regolamento divisi per numeri fino a 40 e per commi e con il titolo della loro intestazione, cioè, ogni articolo a cosa si riferisce, sono stati accorpati tutti con un articolo, l'articolo 1 che a questo punto porterà 100 commi.
Se questo è un escamotage credo che sia evidente che in sede di drafting dovremo avere un regolamento con un articolo 1 composto da 120 commi, altrimenti, l'articolo che si mette ora in votazione non può essere accettato. Questo emendamento dice: "Gli articoli da 2 a 40 sono soppressi"; abbiamo fatto un articolo 1 di 120 commi dove ci sarà una confusione e non capiremo quali sono le regole della prima convocazione, l'obbligo di dichiarazione del Consigliere, adempimenti preliminari. Questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

emendamento che il collega Martusciello ha proposto all'Aula, crea confusione nel regolamento che quest'Assise approva dopo anni, una confusione che renderà un testo incomprensibile, di difficile lettura ed applicazione. Abbiamo votato questo.
Possiamo procedere in questo senso? Mi appello alla decenza.
Abroghiamo 40 articoli; ma cosa abroghiamo? Li abroghiamo perché abbiamo fatto un minestrone nell'articolo 1?
Una volta abrogato l'articolo 1 non mi vengano a dire che il drafting farà uscire 40 articoli, altrimenti è un escamotage per rendere inammissibili i miei emendamenti, un escamotage al quale pongo una domanda in senso lato: Come si faceva a sapere, visto che gli emendamenti li abbiamo protocollati entro le 11 di ieri, quali erano gli emendamenti del sottoscritto?
Come si faceva a sapere come si faceva per farli decadere?
È una domanda che lascio a voi e alla vostra intelligenza. Probabilmente ci troviamo di fronte a qualche altra cosa.
Sarò costretto, la prossima volta che si consegnano emendamenti, a mettere con una sedia fuori alle stanze al sedicesimo piano e a pretendere una copia degli emendamenti prima che sia consentito, eventualmente, a qualcuno di fare certi magheggi. Questi sono magheggi!
Ci teniamo l'articolo 1 con 120 commi o ci ritroveremo il drafting che ci ritrasforma il testo com'era però nel frattempo sono decaduti i miei emendamenti ed io non avevo diritto e titolo a che questi si discutessero e si bocciassero pure. Mi viene privato questo diritto? Qualcuno mi sta privando di questo diritto.
Stiamo subendo, una dopo l'altra, una serie di mortificazioni.
Ritengo che l'emendamento 2.1 non possa essere accolto, di fatto, questa roba che andremo ad abrogare è diventato l'articolo 1, e siccome i miei emendamenti sostituiscono parte di quegli articoli, ritengo siano ancora validi; se saranno resi inammissibili registrerò quanto dichiarato perché, signori cari, se qua qualcuno pensa che siccome uno è piccolo e nero come Calimero, non può neanche più parlare, esercitare il ruolo, qualcuno ha capito qualcosa di sbagliato.
PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Aveta

PRESIDENTE – Gli emendamenti dal 2.2 al 40.2 sono decaduti.
AVETA (Gruppo Misto) – Ritengo che questi emendamenti non decadano perché il testo che ha presentato il collega Martusciello era un copia e incolla, salvo che per piccole cose che sono state modificate con i submendamenti, quindi, sono tutti ancora agganciabili al testo che non è stato modificato, quindi, ritengo che possano essere messi in votazione, qualora non fossero messi in votazione vorrei che fosse registrato, quindi resti a verbale la dichiarazione, i motivi per i quali non debbano essere messi in votazione. Grazie!
PRESIDENTE – E' tutto agli atti, qualsiasi cosa lei ritenga opportuno fare, la può fare.
Passiamo all'emendamento 41.1 a firma Caputo – Esposito.
CAPUTO (PD) – Chiedo cinque minuti di sospensione per valutare il maxi emendamento nel suo insieme.
PRESIDENTE – Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

I lavori sospesi alle ore 19.38 riprendono alle ore 22.20

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori del Consiglio, chiedo ai Consiglieri di accomodarsi. Ora abbiamo un maxiemendamento che è comprensivo di tutti gli emendamenti che sono stati reperiti, quindi do la parola a Martusciello Presidente del P.D.L.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Ci riconosciamo pienamente nel lavoro che ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fatto la Conferenza dei Capigruppo, quindi annuncio il ritiro di tutti gli emendamenti presentati e siamo pronti a votare questo maxiemendamento che modifica nel complesso tutto il Regolamento, sia la parte dall'1 al 40 e sia la parte dal 40 al 139. Chiederei quindi anche agli altri Capigruppo di fare analoga dichiarazione in modo da poter votare il maxiemendamento che, ripeto, è comprensivo di tutte le questioni che hanno sollevato con grande intelligenza i colleghi di gruppo.

PRESIDENTE – Quindi se ho capito bene potremmo procedere con l'approvazione del maxiemendamento che assorbe tutti glie emendamenti già approvati precedentemente. Chiaramente andiamo a modificare anche quelli che in parte erano già stati votati, quindi ora mettiamo in votazione il maxiemendamento. Diamo la parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV) – Grazie Presidente, volevo fare una dichiarazione di voto che è questa: voterò favorevolmente la Legge e l'emendamento, lo faccio perché il mio partito si è impegnato a fare questo, ma la discussione non mi ha appassionato per nulla. Siamo stati qui impegnati per ore, ore ed ore con il fine di risolvere solo problemi forse di sola natura personale e non con una valenza collettiva. Credo che i cittadini campani non si appassionino a questo nostro modo di portare avanti le cose, forse avremmo utilizzato meglio il nostro tempo se avessimo risolto qualche problema. Grazie.

PRESIDENTE – Prego.

CAPUTO (PD) – In Presidenza abbiamo già approvato degli emendamenti e dei subemendamenti: questi non sono considerati nel maxiemendamento quindi si intendono approvati.

PRESIDENTE – Lo abbiamo già detto, mettiamo in votazione il maxiemendamento 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 5 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 6 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 7 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 8 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 9 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 10 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 11 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 12 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 13 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 14 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 15 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 16 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 17 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 18 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 19 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 20 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 21 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 22 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 23 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 24 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 25 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 26 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 27 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 28 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 29 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 30 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 31 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 32 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 33 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 34 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 35 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 36 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 37 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 38 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 39 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 40 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 41 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 42 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 43 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 44 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 45 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 46 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 47 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 48 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 49 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 50 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 51 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 52 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 53 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 54 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 55 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 56 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 57 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 58 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 59 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 60 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 61 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 62 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 63 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'una

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 64 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 65 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 66 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 67 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 68 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 69 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 70 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 71 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 72 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 73 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 74 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 75 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 76 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 77 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 78 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 79 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 80 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 81 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 82 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 83 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 84 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 85 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 86 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 87 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 88 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 89 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 90 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 91 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 92 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 93 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 94 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 95 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 96 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 97 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 98 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 99 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 100 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 101 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 102 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 103 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 104 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 105 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 106 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 107 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 108 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 109 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 110 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 111 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 112 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 113 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 114 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 115 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 116 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 117 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 118 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 119 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 120 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 121 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 122 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 123 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 124 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 125 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 126 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 127 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 128 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 129 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 130 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 131 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 132 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 133 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 134 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 135 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 136 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 137 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 138 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 139 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito, non vi sono obiezioni e così resta stabilito. Prima di aprire la votazione c'è una dichiarazione di voto da parte del Consigliere Aveta. Non interviene? Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	47
Votanti:	47
Astenuti:	00
Contrari:	00
Favorevoli:	47

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

Norme per la protezione della fauna selvatica, discipline per l'attività venatoria in Campania. Reg. Gen. 47/270 e 350

Ricordo che l'VIII Commissione Consiliare Permanente ha deciso di effettuare un ulteriore approfondimento sul testo che era già stato posto all'attenzione dell'Aula nella seduta del 4 luglio. L'VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 10 luglio 2012 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula sull'allegato testo. Il relatore è il Consigliere Nocera? Non c'è neanche la Consigliera che è stata delegata. È una discussione generale, non stiamo votando. Per la relazione il Presidente Foglia aveva delegato una Consigliera, quindi ora do la parola al Consigliere Nocera per la relazione. Prego, Consigliere.

NOCERA (PDL) – Si sottopone oggi all'esame del Consiglio il testo unificato della proposta di legge del Reg. Gen. 47/270 e 350 rispettivamente ad iniziativa del Consigliere Aveta e la seconda a iniziativa della Giunta Regionale Presidente Caldoro. Il Testo Unico nasce dal lavoro di una apposita Sottocommissione presieduta dal Presidente Foglia, dalla Consigliera Nugnes, il Consigliere Barbirotti, il Consigliere Fortunato e dal Consigliere Pica. Il provvedimento passa all'esame del Consiglio che dopo anni interviene prevedendo una nuova disciplina per la fauna selvatica e l'attività venatoria attesa da tempo sia dal mondo dei cacciatori che dalle associazioni ambientaliste. La Legge rivede, prevedendo contestualmente l'abrogazione della vecchia disciplina di cui la Legge Regionale numero 8 del 10 aprile 1996 ed in particolare l'articolo della Legge Finanziaria Regionale numero 1/2012. Presidente, mi basta che mi ascolti tu. Desidero esprimere un vivo ringraziamento per il prezioso lavoro svolto dalla Commissione per la predisposizione del nuovo testo con l'impegno ed il contributo dato da tutte le forze politiche, ma soprattutto è importante sottolineare che il testo recepisce i contributi offerti dalle associazioni venatorie e dalle Provincie con le quali la Commissione ha avuto occasione di confrontarsi per mezzo di apposite audizioni. L'articolato che è all'esame del Consiglio risulta coerente con i principi generali fissati in materia dalla Legge Quadro Nazionale numero 157/1992, e recepisce inoltre i più recenti diritti in materia venatoria fissati dalla costante giurisprudenza costituzionale e civile. Mancherei di rispetto al Consigliere Foglia che per motivi personali non è presente. Com'è noto rappresenta un problema particolarmente avvertito per l'esercizio della caccia sul territorio regionale e quello connesso al rapporto della superficie territoriale, densità venatoria, numero di cacciatori. Il nuovo testo, pertanto, introduce elementi e meccanismi che garantiscono principi di equità, di proporzionalità e di flessibilità onde assicurare i più giusti equilibri a tutela delle istanze del mondo venatorio, ma anche di quello ambientalista. Inoltre il provvedimento riafferma e rafforza il ruolo dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientalista ISTRA, riconoscendo la sua presenza e il suo intervento nelle fasi di programmazione delle attività della Giunta sia per quanto previsto in ordine all'emanazione dei regolamenti attuativi, sia per quanto riguarda gli atti di programmazione e di calendarizzazione delle attività venatorie. Sono altresì previste modalità di maggiore raccordo tra le attività amministrative della Giunta ed il ruolo del Consiglio. Cito l'articolo 36 che prevede la presenza di un rappresentante del Consiglio Regionale dei Comitati di Gestione degli ambiti

territoriali di caccia, e la preventiva intesa con il Consiglio sulle attività di programmazione. Ciò detto, la Legge ha previsto in particolare il divieto di cattura di fauna selvatica sull'intero territorio regionale, articolo 2; divieto di detenzione di uccelli e mammiferi, trattasi di procedimento tassidermico appartenente alle specie non cacciabili ai sensi della regolamentazione nazionale e comunitaria, articolo 7; delega delle funzioni amministrative in materia di caccia per le Provincie, salvo quelle espressamente interessate dalla Legge Regionale; riordino del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale; istituzione centri pubblici per la produzione della selvaggina; disposizioni relative alle zone adibite all'addestramenti dei cani, campi di gara; disciplina delle aziende faunistiche venatorie e di quelle agrituristico – venatorie; divieto di posta alla beccaccia né caccia ad appostamento sotto qualsiasi forma di beccaccino; interventi in materia di indirizzo per i danni causati da fauna selvatica recependo analoga proposta del Disegno di Legge predisposto dalla Giunta Regionale; vigilanza venatoria e addetti alla vigilanza; sanzioni penali ed amministrative; gestione programmatica della caccia e compiti dei comitati di gestione; norme finanziarie. Si evidenzia, infine, che il provvedimento non comporta nuovi oneri finanziari in quanto le risorse destinate per l'applicazione della presente Legge sono assicurate dalle entrate garantite dalle tasse di concessione regionale, analogamente a quanto già previsto dalla Legge Regionale 8/96 e dalla maggiorazione a capo delle attività venatorie esercitate dalle persone non residenti sul territorio regionale.

PRESIDENTE – Diamo la parola alla Consigliera Sala.

SALA (IDV) – Colleghi, so che dopo questa serata abbastanza agitata forse parlare di caccia sembra una strada semplice da percorrere, ma voglio annunciare il mio voto contrario a questa legge – lo aveva già detto – perché la legge si chiama: «Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania». Diciamo che è proprio la seconda parte quella che non mi vede favorevole. Il voto contrario però so che non impedirà il passaggio di questa Legge ma è un voto di cultura, è un voto per dire che dobbiamo anche pensare a cambiare delle culture che sono radicate con il rispetto dell'ambiente e con il rispetto della fauna. Diciamo anche che questa cultura proviene da molto lontano, quando per mangiare dovevamo magari sparare agli uccelli, ai cervi, questo non è il momento attuale, ormai dobbiamo rispettare la natura. Il cambio di cultura è difficile, ma in questo momento tutti capiamo che noi dobbiamo rispettare l'ambiente che è una ricchezza, cosa non compresa, purtroppo, dai cacciatori che hanno radicato questo loro hobby, e che magari non riflettono sui danni che possono procurare. Cambio di cultura è una cosa difficile, per esempio venti anni fa io parlavo di violenza e venivo derisa, nel 2005 comunque la Campania fece una prima legge, all'estero ci sono delle culture che non approviamo, il burka, i piedi fasciati delle giapponesi, le mutilazioni genitali, lo sfruttamento dei lavori minorili, ma parlandone sempre si riesce a cambiare la cultura. Anche la Regione Campania fa delle leggi; dobbiamo guardare in avanti, per cui dobbiamo aggiornarci, dobbiamo anche ascoltare gli animalisti. Abbiamo gli esempi di green peace che fa battaglie per gli animali. Noi poi tutti amiamo i nostri cani di compagnia, i pappagalli per i nostri figli, allora perché ci accaniamo sulla caccia? Approfitto di questa occasione per denunciare quello che succede in Campania sugli animali. Abbiamo diecimila cani randagi che vengono sterilizzati, abbiamo un altro lato negativo della nostra produzione di mozzarelle, ma dovete sapere che ogni anno dieci mila piccoli maschi di bufala, che si chiamano annutoli, vengono lasciati morire buttati nei prati e nei fiumi. Allora, penso che dobbiamo darci anche una regolata, ecco perché io voto contro per dare un segnale. Grazie.

PRESIDENTE – La parola alla Consigliera D'Amelio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

D'AMELIO (PD) – Io ritengo che questa sera non è utile parlare di questa legge. Perché? Perché è una legge per la quale si è lavorato da lungo tempo, ma ci sarebbe dovuto essere presente il Presidente e la Vice Presidente della Commissione che erano stati delegati per entrare nel merito di alcune questioni. Invece stiamo andando di corsa, non abbiamo attenzione né al problema vero che è quello che i cacciatori pongono che è legittimo perché migliaia di persone ritengono che ci vuole una legge sulla caccia, né alle osservazioni che sono arrivate in queste ultime ore, in questi ultimi giorni da parte delle associazioni ambientaliste. Io credo che questa è una materia molto delicata e importante, ma se noi lavorassimo ancora per qualche ora senza andare di fretta, potremmo fare in modo di contemperare nel migliore dei modi possibile anche alcune questioni che le associazioni ambientaliste si pongono, e quindi dare nello stesso tempo una risposta alle esigenze dei cacciatori. Ma se lo facciamo di corsa, se lo facciamo senza i massimi livelli della Commissione, io ritengo che facciamo una cosa non utile, noi ci abbiamo lavorato in Commissione, il Consigliere Pica soprattutto, non io, ha lavorato in maniera seria e puntuale nella sotto Commissione, perché tutti riteniamo che una legge sia necessria. Allora, io credo che forse facciamo ancora in tempo a decidere di rimandare il voto sulla legge per approfondire. Però, se questo non avvenisse il gruppo del PD per le questioni che io ho posto si asterrà su questa legge.

PRESIDENTE – C'è un intervento di Baldi e poi Russo.

BALDI (PDL) – Grazie Presidente. Io non sono per niente d'accordo su quello che la Consigliera Sala ha esposto: ce l'ha con il mondo venatorio. Finalmente con l'approvazione di questa legge i cacciatori hanno avuto giustizia; viene resa giustizia dopo tanti anni penalizzati da leggi, regolamenti e quant'altro che gli hanno impedito di poter cacciare liberamente su tutto il territorio della nostra Regione. Soprattutto nel territorio della provincia di Salerno per le tante limitazioni che hanno avuto, non ultimo quelle dei parchi aumentando il territorio non cacciabile rispetto alle leggi esistenti, rispetto a sentenze della corte di Cassazione, dove la Giunta Regionale non ha ancora preso provvedimenti. Ritengo che questa Amministrazione Regionale, la Commissione, i Consiglieri che fanno parte dell'ottava commissione hanno ben lavorato producendo un testo che rende giustizia finalmente al mondo venatorio. L'ascolto delle associazioni venatorie, delle Province e il confronto che è stato fatto in questi mesi, hanno portato a un testo che certamente non è l'optimum avendo presentato ulteriori emendamenti sia in Commissione che in Consiglio che però ritiro, ma è comunque un testo che rende giustizia al popolo dei cacciatori che sono numerosi in Regione Campania. Io non sono un cacciatore ma difendo il mondo venatorio. Come in ogni associazione, come in ogni ambito di comunità ci sono aspetti positivi e aspetti negativi, così anche nelle associazioni dei cacciatori, ci sono quelli molto attenti al rispetto dell'ambiente, altri invece che non lo fanno. Teniamo presente che ai cacciatori viene dato un tesserino per cacciare e vengono sottoposti ad un esame da parte di una commissione nominata dalla Regione, dove tra gli argomenti delle varie materie c'è anche l'ambiente. Allora, io sono contento e dò il plauso innanzitutto alla Commissione che ha ben lavorato e sono contento che stasera questo Consiglio Regionale licenzia un testo che dà finalmente il giusto a tante penalizzazioni che i cacciatori hanno subito nel tempo. Naturalmente per l'assenza del presidente Foglia e del Vice presidente, non penso che stasera non si possa approvare questa legge; ritengo che vada approvata perché in questo momento tutto il mondo venatorio, dalle associazioni agli stessi cacciatori aspettano un voto da questo Consiglio Regionale e io spero che il voto si tramuti in un voto unanime, auspicando il ripensamento da parte della Consigliera D'Amelio e di tutto il PD. Su questo testo tutti si sono resi partecipi e spero che l'Aula lo licenzi all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Presidente Russo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2012*

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Senza mezzi termini voglio dire che io considero questo disegno di legge un monumentale disegno di legge, il quale avrebbe richiesto, e che richiede, forse maggiore attenzione, nonché un dibattito all'altezza della serietà delle cose che voteremo questa sera. C'è un intero mondo che guarda a noi, i cacciatori stanno già fuori, ci aspettano speriamo disarmati, che ci fanno uscire senza problemi. Al di là di queste che possono essere delle cose scontate, io volevo comunicare al Consiglio Regionale che argomenti di questo tipo non vanno assolutamente banalizzati, e non voglio condizionare i convincimenti di chi che sia, però il tema è un tema sensibile, è un tema abbastanza presente nelle coscienze dell'opinione pubblica, per cui è un tema abbastanza che non va liquidato con un calcolo approssimativo, una sorta di confronto dove chi si alza parla, e poi alla fine si tirano delle somme. Non essendo presenti il Presidente ed il Vice Presidente, mi sembra proprio un modo abbastanza improvvisato di discutere argomenti sensibili, e domani mattina ci potremmo trovare abbastanza seriamente nella condizione di stigmatizzare la qualità della discussione ed il relativo provvedimento che abbiamo formulato. Noi non abbiamo pregiudiziali nei confronti di chi che sia, e vogliamo solamente che la discussione abbia la qualità necessaria e che sia all'altezza ed alla sensibilità degli argomenti; la collega D'Amelio ha posto una questione: "Poiché abbiamo fatto un lavoro importante e significativo e lo hanno fatto tutti, poiché manca il Presidente della Commissione e il Vice Presidente, poiché è un argomento sensibile, è sostanzialmente nell'interesse del Consiglio Regionale, di chi vota a favore e di chi vota contro, che questo dibattito sia un dibattito all'altezza delle questioni, e che ci sia anche la possibilità di poter rispondere a tutta l'opinione pubblica, che comunichi qualcosa che ancora non si è sviluppato questa sera"; ecco era una prudenza, un'accortezza incardinare la discussione questa sera e posticipare il voto alla prossima seduta del Consiglio. Se poi c'è una parte che richiede che questo sia un tema da liquidare con quattro battute, nonché l'addotta motivazione dei cacciatori che ci stanno aspettando fuori, io credo che non è questa la discussione che meriterebbe un argomento di questo spessore.

PRESIDENTE – La parola Al Consigliere Aveta. Prego

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, poche parole su questa norma. Una norma sulla quale abbiamo lavorato almeno quattro cinque mesi in Commissione, una norma – e lo volevo dire a chi può essere preoccupato rispetto agli ambientalisti i quali rappresentano una categoria di persone che comunque vanno ascoltate - che non fa altro che modificare la legge 8 del '96. Noi non è che introduciamo per la prima volta in Campania la possibilità di cacciare, no. Noi modifichiamo una legge che esiste dal '96, una legge che siamo andati a modificare in alcune cose che non andavano bene. Abbiamo ascoltato tutte le associazioni, quelle venatorie, ambientaliste, quelle degli agricoltori, ed è uscito fuori un testo che, confrontato anche con il legislativo della Giunta, su alcune cose c'erano delle sensibilità come per esempio la direttiva Uccelli dell'Europa ed altre cose; è emerso un testo che può essere condiviso o licenziato all'unanimità. Allora, le linee guida, la legge 157 del '92, queste modifiche alla legge 8, noi non abbiamo stravolto testi, non abbiamo introdotto cose nuove, abbiamo semplicemente cercato di togliere burocrazia per questi 45 mila cittadini campani che hanno questa passione. Una passione che li porta ad amare la natura, a rispettare la natura perché per primi sanno che qualora la natura dovesse perdere di contenuti, sarebbero i primi a dover lasciare la loro passione e quindi, i cacciatori spesso vengono criminalizzati. Guardate che per ottenere un porto d'armi è difficile, ci sono da fare certificazioni, indagini sui casellari giudiziari, carichi pendenti, queste sono persone per bene che amano la natura, spesso criminalizzati. Noi con questa legge non abbiamo fatto nient'altro che togliere dei vincoli burocratici che gli impedivano fattivamente di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

andare a caccia. Vi parla una persona che è abilitato all'esercizio venatorio dal '94, '95, ma io per queste leggi che c'erano, su questa legge della regione Campania, alla fine ho sempre rinunciato ad andare a caccia proprio perché c'erano troppi problemi. Quindi, meno burocrazia, una legge fatta per 45 mila cittadini utenti che muovono un'economia enorme nella Regione, ed è una legge soprattutto importante proprio in un giorno come questo in cui approviamo tagli di bilanci.

Questa è una legge che ci da anche la possibilità di impinguare le carte, perché queste agevolazioni sulla burocrazia sono state compensate con la richiesta aei cacciatori di elargire una quota per l'iscrizione maggiore rispetto a quella degli altri anni. Quindi, è una legge che porterà alle casse della Regione probabilmente un qualcosa come un milione, un milione e mezzo di euro in più rispetto agli altri anni. Quindi, flussi che sono stati vincolati con la norma finanziaria e che saranno ovviamente destinati al settore. Io ritengo che questa sia veramente una legge che arriva, diciamo, in dirittura di arrivo dopo 4 mesi di lavoro, votata all'unanimità; abbiamo ascoltato tutti, una grande condivisione, ringrazio i membri della Commissione, ringrazio il Presidente Foglia. Ci sono alcuni emendamenti tecnici, Presidente, che vanno ad aggiustare alcuni refusi che sono avvenuti e gli altri non so se verranno ritirati,ma sono solo due, quindi veramente in poco tempo riusciremo ad approvarli. Grazie.

PRESIDENTE – Allora, la parola a Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Io veramente in poche battute voglio sottolineare come ancora oggi abbiamo celebrato una seduta importante del Consiglio Regionale e stiamo lavorando da stamane, l'assemblea ha prodotto due buoni provvedimenti, tra l'altro tutti e due all'unanimità, il primo già sta avendo i primi riscontri, vedevamo con i colleghi già i commenti, come dire, dei cittadini attenti che hanno apprezzato il lavoro e l'approvazione della legge "Campania Zero", poi so bene che si dirà che si può fare sempre di più però questi primi commenti dimostrano come la comunità, attenta in qualche modo, segua i lavori del Consiglio. Abbiamo poi dedicato buona parte del Consiglio ad approvare il nuovo regolamento, dopo quarant'anni e più, abbiamo approvato un atto fondamentale per il funzionamento di questa assembla e non è un caso che riusciamo ad approvarlo all'unanimità con un lavoro meritevole, grazie alla responsabilità di tutti i colleghi, facendo un ulteriore passo avanti per una migliore funzionalità del nostro Consiglio e per la migliore garanzia degli stessi Consiglieri. Abbiamo un altro provvedimento importante, qual è quello sulla caccia, che non viene svilito a quest'ora in un dibattito di poco conto: da mesi la Commissione sta lavorando su questo provvedimento, ha fatto decine di audizioni, c'è stato nel merito un lavoro attento di tutti i colleghi dell'VIII Commissione Consiliare, che lo ha licenziato all'unanimità. Quindi con un ulteriore piccolo sacrificio probabilmente potremo chiudere questa seduta in maniera veramente eccezionale dando seguito a questa ulteriore approvazione che è un provvedimento atteso da gran parte della nostra comunità. Sono consapevole che senza il concorso di tutta l'Aula, probabilmente, i numeri non saranno sufficienti per procedere, quindi il mio è un appello a tutti i colleghi di far sì di completare l'ordine del giorno per poter scrivere una bella pagina nella storia dei lavori di questa assemblea. Non penso ci voglia molto, visto che c'è un parere largamente unanime, il lavoro ed il confronto di merito è stato consumato in Commissione, si tratta di lavorare ancora un'oretta per poter licenziare interamente l'ordine del giorno di questo Consiglio.

PRESIDENTE – Consigliere Mucciolo, prego.

MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente. Anche i Socialisti sono del parere che bisogna andare avanti nell'approvazione della Legge, una Legge che è stata discussa ampiamente in Commissione con un confronto durato oltre un anno e mezzo. Ci sono state tutte le audizioni possibili e immaginabili, e mi pare che la Commissione alla fine abbia trovato unanimità d'intenti. Ritengo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'assenza del Presidente e del Vicepresidente, evidentemente giustificati, non impedisca all'Aula di poter continuare perché, probabilmente, sia il Presidente che il Vicepresidente domani apprezzeranno il fatto che l'Aula avrà votato e approvato la Legge. Noi Socialisti abbiamo presentato anche degli emendamenti che riteniamo migliorativi, mi auguro che l'Aula sostanzialmente li possa approvare e diciamo che siamo soddisfatti del lavoro fatto, e bisogna continuare dando questo risultato stasera in un Consiglio a mio avviso importante, non si è sprecato sostanzialmente niente. È stato detto che abbiamo approvato la Carta fondamentale per il funzionamento del Consiglio, ritengo meno importante invece la Legge precedente, ma sono opinioni personali. Anzi, ne approfitto per dire che non ho partecipato al voto di quella Legge perché non condivido l'ipocrisia, e soprattutto la falsa ipocrisia. Mi assumo ovviamente la responsabilità di quello che dico, per cui penso che la giornata possa essere chiusa positivamente dando una risposta al vasto mondo della caccia in termini positivi chiudendo i lavori stasera su questo argomento.

PRESIDENTE – Consigliere Barbirotti, prego.

BARBIROTTI (IDV) – Sì Presidente, a nome del gruppo dell'Italia dei Valori noi chiediamo che i lavori proseguano. Si può essere favorevoli o contrari all'esercizio venatorio, ma lo stesso esiste, è disciplinato nel nostro Paese, è disciplinato nella Regione Campania. Non è che non approvando questa Legge risolveremmo problemi ambientali, non ne risolveremmo nessuno. Questa Legge va ad interdire alla caccia il 30% del territorio della Regione Campania, quindi è abbastanza forte dal punto di vista della tutela ambientale, delle specie avicole importanti come la beccaccia, impedendo la posta a questo importante migratore. Credo che vadano tenute in grossa considerazione le esigenze delle associazioni cinofile ed ambientaliste, ed è una Legge che disciplina meglio quello che è il panorama venatorio della nostra Regione. A mio avviso l'assenza del Presidente non ci impedisce di poter proseguire nei lavori, tant'è vero che il Vicepresidente ha relazionato, è importante dare una risposta ad una grande minoranza di cittadini campani che hanno questa, definiamola, passione. Ripeto, si può condividere o meno, ma la Legge che attualmente disciplina l'attività venatoria in Campania è una Legge fortemente burocratizzata: per esempio per poter svolgere l'attività venatoria bisogna inviare un fax. È però nelle zone interne che esiste maggiormente questa passione, e si esercita questa attività venatoria, quindi un contadino deve fare un fax per dire se il giorno x o y si recherà a caccia, probabilmente senza neppure saperlo usare il fax. Allora cerchiamo di sburocratizzare, e andiamo avanti con l'approvazione di questa legge, grazie.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la richiesta della Consigliera D'Amelio che era quella di rinviare la discussione ed il voto sulla Legge. Volevo inoltre proporre un'altra questione all'Aula: il Consiglio di domani sarebbe opportuno sconvocarlo e riconvocarlo per martedì e mercoledì con lo stesso ordine del giorno. E' stato chiesto il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	47
Votanti:	47
Astenuti:	00
Contrari:	33
Favorevoli:	14

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolato, fino al 4 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del P.D. ed il voto contrario del Consigliere Sala.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 tramite voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:
Presenti: 41
Votanti: 41
Astenuti: 11
Contrari: 01
Favorevoli: 29

Il Consiglio approva a maggioranza.

RUSSO G. – Il Gruppo del P.D. abbandona l'Aula.
PRESIDENTE – Uno deve rimanere. Azzeriamo la votazione di prima e ripetiamo la votazione sull'articolo 3. Il Consigliere Valiante abbandona l'aula per dissenso politico. Il Consigliere Marciano abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere D'Amelio abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere Caputo abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere Esposito abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere Petrone abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere Topo abbandona l'Aula per dissenso politico. Pongo in votazione l'articolo 3 con voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Presidente Russo, o si astiene o vota contro, però deve votare perché è presente in Aula. Dobbiamo essere seri come lo siamo sempre stati: se lei ha chiesto il voto per appello nominale deve rimanere in Aula, altrimenti l'appello nominale viene meno, è pacifico. Annulliamo il voto per appello nominale, la richiesta non può essere accolta se non rimane almeno un richiedente in Aula, è il Regolamento che lo dice, quindi deve votare o la riteniamo come astenuto. Cade dunque la richiesta del voto elettronico, il capogruppo l'ha richiesta e nessun'altro può farla sua quindi pongo in votazione questo articolo senza il voto elettronico. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 4 dove ci sono degli emendamenti. Per il primo emendamento 4.6 è stato richiesto il voto elettronico da parte del P.S.I. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:
Presenti: 29
Votanti: 29
Astenuti: 00
Contrari: 24
Favorevoli: 05

Il numero legale non è raggiunto.

PRESIDENTE – Il regolamento prevede l'aggiornamento tra un'ora ma se l'Aula è d'accordo aggiorniamo la seduta a martedì mattina ponendo al primo punto all'ordine del giorno quello che stiamo trattando. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 23.30.

Delibera della Giunta Regionale n. 392 del 31/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

SORESA. MODIFICHE STATUTARIE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) l'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 28 del 24/12/2003 e smi. ha previsto la costituzione di una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata situazione debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità;
b) la Giunta regionale con delibera n. 361 del 27/02/2004 ha approvato lo schema di statuto della Società Regionale per la Sanità SpA e con delibera n. 701 del 14/05/2004 ha precisato gli indirizzi ai quali la società deve uniformare la propria attività;
c) la Giunta regionale con delibere n. 221 del 24/05/2011 e n. 236 del 31/05/2011 ha da ultimo modificato lo Statuto della società ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 6 della legge regionale n. 28/2003 e rivisti con la legge regionale n. 4/2011;

Considerato

che l'articolo 20 dello Statuto vigente prevede la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione qualora, per qualsiasi ragione, cessi la maggioranza dei consiglieri o il relativo Presidente;

Ritenuto

di dovere modificare l'articolo 20 dello Statuto adeguandolo a esigenze di maggiore tempestività dell'azione amministrativa prevedendo la decadenza dell'intero Consiglio nella sola ipotesi di cessazione della maggioranza dei consiglieri;

Visto

a) il parere dell'Avvocatura regionale sulla proposta di modifica statutaria allegata (protocollo n. 579143 del 27/07/2012);
b) l'articolo 6 della legge regionale n. 28/2003 e smi.;
c) l'articolo 1, commi da 224 a 230, della L.R. n. 4/2011;
d) lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51 comma 1. lettera e);

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare la proposta di modifica dello Statuto della Società Regionale per la Sanità SpA come da schema allegato;
2. di inviare la presente delibera al Consiglio di Amministrazione della società per i provvedimenti necessari all'approvazione della modifica statutaria da parte dell'assemblea dei soci;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - Settori Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori e Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali; all'AGC 19 e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Statuto della Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.) S.p.a.

TERZO TITOLO - ORGANI SOCIALI

SEZIONE II : Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico – Amministratore Delegato – Requisiti e cessazione degli Amministratori

testo vigente	testo modificato
Art. 20 La cessazione degli amministratori è disciplinata dall'art. 2385 c.c.. Qualora, per qualsiasi ragione (es.: dimissioni, decadenza, etc.) cessi dalla carica la maggioranza dei consiglieri, o il Presidente di C.d.A., si intenderà cessato l'intero consiglio di amministrazione. In tal caso, il Collegio sindacale, convocherà con urgenza l'assemblea dei soci per la nomina degli amministratori e potrà compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione	**Art. 20** La cessazione degli amministratori è disciplinata dall'art. 2385 c.c.. Qualora, per qualsiasi ragione (es.: dimissioni, decadenza, etc.) cessi dalla carica la maggioranza dei consiglieri si intenderà cessato l'intero Consiglio di amministrazione. In tal caso il Collegio sindacale convocherà con urgenza l'assemblea dei soci per la nomina degli amministratori e potrà compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 386 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 23 FEBBRAIO 2005 - REGOLAMENTO N. 2 DEL 5 LUGLIO 2007: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA AMBIENTALE. NOMINA DELLE GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE (GAV) DESIGNATE DALLA PROVINCIA DI CASERTA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che al fine di valorizzazione le risorse naturali e culturali, salvaguardare l'ambiente, ridurre il degrado nelle aree a rischio e tutelare il territorio per una migliore qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile, la Regione Campania promuove l'istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale, svolto da guardie ambientali volontarie;
b. che la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005, pubblicata sul BURC n. 14 del 28/02/2005, istituisce il servizio volontario di vigilanza ambientale;
c. che il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007, pubblicato sul BURC n. 41 del 23/07/2007, disciplina il servizio di vigilanza ambientale mediante l'impiego delle guardie ambientali volontarie (GAV);
d. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1952 del 30 dicembre 2009, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2010, è stato istituito l'albo regionale della Campania degli enti e delle associazioni preposti alla istituzione di un proprio servizio volontario di vigilanza ambientale, di cui alla lettera d), art. 2 della succitata legge regionale n. 10/2005;
e. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 826 del 30/12/2011 sono stati nominati guardie ambientali volontarie, nel numero di 282 unità, i soggetti designati dalla Provincia di Caserta con le Deliberazioni di Giunta provinciale n.145 del 13/09/2011, n. 161 del 21/10/20111 e n. 176 del 11/11/2011.

DATO ATTO

a. che la predetta legge regionale 10/2005 stabilisce, tra l'altro, che:
   a.1 le funzioni amministrative di organizzazione e gestione del servizio volontario di vigilanza ambientale, tra le quali, l'organizzazione dei corsi di formazione per guardie ambientali volontarie, sono svolte dalle province;
   a.2 la nomina a guardia volontaria ambientale avviene con provvedimento della Giunta regionale, su designazione della provincia competente, dopo il superamento dell'esame finale dei corsi di formazione di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge;
   a.3 le GAV durante l'espletamento della loro attività sono pubblici ufficiali e svolgono funzioni di polizia amministrativa assumendo la qualifica degli agenti di cui alla legge regionale 13 giugno 2003, n.12, concernente "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";
   a.4 i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare in relazione alle diverse normative ambientali;
   a.5 le GAV sono dotate di un tesserino di riconoscimento e di un distintivo, rilasciati dalla provincia competente in conformità al modello indicato dalla giunta regionale nel regolamento di attuazione;
b. che l'art. 13 del predetto regolamento di attuazione n. 2/2007 definisce le caratteristiche del distintivo GAV;
c. che l'art. 14 del medesimo regolamento definisce le caratteristiche del tesserino GAV e, inoltre, prevede che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza dei compiti e doveri previsti dall' articolo 7 della legge regionale, dallo stesso regolamento e dalle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale.

PRESO ATTO

a. che la Giunta provinciale di Caserta con Deliberazione di n. 25 del 17/04/2012, trasmessa con nota prot. n. 0054346 del 08/05/2012 e acquisita agli atti del Settore Ecologia con prot. n. 0385438 del 21/05/2012, ha stabilito di integrare la precitata Deliberazione di Giunta provinciale n. 145 del 13/09/2011, designando guardie ambientali volontarie gli ulteriori tre candidati, di cui all'allegato (sub A) alla medesima Deliberazione, risultati idonei all'esame finale del corso di formazione organizzato dalla Provincia, in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia

amministrativa durante l'espletamento della loro attività di pubblici ufficiali, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 della medesima legge regionale.

RITENUTO

a. di dover pertanto procedere, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 10/2005, alla nomina di guardie ambientali volontarie gli ulteriori tre soggetti designati dalla Provincia di Caserta con la Deliberazione di Giunta provinciale sopra richiamata n. 25 del 17/04/2012, di cui all'allegato (sub A) alla medesima Deliberazione.

VISTO

a. la legge regionale n. 10 del 23 febbraio 2005;
b. il regolamento di attuazione n. 2 del 5 luglio 2007;
c. la Deliberazione di Giunta regionale n. 1952/2009;
d. le Deliberazioni di Giunta provinciale di Caserta nn. 145/2011, 161/2011, 176/2011 e 25/2012;
e. la nota della Provincia di Caserta prot. n. 0385438 del 21/05/2012.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto che la Giunta provinciale di Caserta con Deliberazione di n. 25 del 17/04/2012, ai fini della nomina da parte della Giunta regionale della Campania, ha stabilito di integrare la predetta Deliberazione di Giunta provinciale n. 145 del 13/09/2011, designando guardie ambientali volontarie gli ulteriori tre candidati, di cui all'allegato (sub A) alla medesima Deliberazione, risultati idonei all'esame finale del corso di formazione organizzato dalla Provincia, in possesso dei requisiti a svolgere le funzione di polizia amministrativa durante l'espletamento della loro attività di pubblici ufficiali, come previsto dall'art. 4, comma 3 della legge regionale n. 10/2005 e delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti e doveri delle guardie ambientali richiamati nell'art. 7 della medesima legge regionale;
2. di nominare, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 4 della legge regionale 10/2005, guardie ambientali volontarie i soggetti designati dalla Provincia di Caserta con la Deliberazione di Giunta provinciale sopra richiamata n. 25 del 17/04/2012, nel numero di tre unità, di cui all'allegato (sub A) alla medesima Deliberazione, riportati nel successivo elenco:

Elenco nominativo delle guardie ambientali volontarie (GAV) designate dalla Provincia di Caserta con Delibera di Giunta provinciale n. 25 del 17/04/2012

	COGNOME	NOME	NATO/A	COMUNE	REDIDENTE	COMUNE
1	FORLINGIERI	MARIO	28/02/1988	PIEDIMONTE MATESE (CE)	VIA CIRELLI n. 31	MARZANO APPIO (CE)
2	MELILLO	FRANCESCO	09/04/1977	CASERTA	VIA ZAMORRI s.n.c..	ROCCAROMANA (CE)
3	PAGLIARO	ANGELA	18/12/1985	PIEDIMONTE MATESE (CE)	VIA TRIESTE s.n.c..	ROCCAROMANA (CE)

3. di dare atto che i compiti e i doveri che ogni guardia ambientale volontaria è chiamata ad espletare, in relazione alle diverse normative ambientali, sono definiti nell'art. 7 della legge regionale 10/2005 e dal regolamento di attuazione 2/2007;
4. di dare atto, inoltre, che l'acquisizione dello status di GAV comporta l'osservanza delle disposizioni generali impartite dall'amministrazione provinciale, come previsto dall'art. 14 del regolamento n. 2/2007;
5. di incaricare il Settore Ecologia dell'AGC 05 di sviluppare le attività connesse all'attuazione della legge regionale n. 10/2005 e del regolamento di attuazione n. 2/2007;

6. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Ecologia dell'AGC 05 e alla Provincia di Caserta per le rispettive competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 394 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

RIESERCIZIO POTERE DI REVOCA PRESIDENTE PARCO METROPOLITANO COLLINE DI NAPOLI E CONFERMA NOMINA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 8, comma 1, della Legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993 dispone che "Il Presidente dell'Ente Parco viene nominato dalla Giunta regionale su proposta degli assessori alle foreste, alla urbanistica e all'ecologia, sentito il parere delle Commissioni consiliari competenti ai sensi della legge 24 aprile 1980, n. 26 e prescelto tra persone che si siano distinte per i loro studi e/o per la loro attività nel campo della protezione dell'ambiente e non ricoprano cariche elettive e/o amministrative negli Enti locali compresi nel territorio del Parco, negli organi di gestione di Enti regionali nonché cariche elettive regionali, parlamentari ed europee";
b) con DD. n. 456 del 3/7/2009 pubblicato sul BURC n. 46 del 20/7/2009, il Dirigente del Settore Ecologia della Giunta Regionale approvava, tra gli altri, l'elenco dei 148 soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali regionali, decretando di inviare il provvedimento all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore all'Urbanistica e all'Assessore all'Agricoltura per la designazione dei candidati da proporre alla Giunta regionale per la nomina, secondo le modalità previste dall'art. 8 della citata L.r. n. 33/1993;
c) la Giunta regionale, con deliberazione n. 145 del 19/02/2010 formalizzava una atipica "proposta di nomina" dei Presidenti dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali, in difetto del preventivo parere della Commissione consiliare competente, prescritto dal citato art.8 della L.R. n.33/1993;
d) con successiva nota prot. n. 186228 del 2/3/2010, allorquando il Consiglio regionale risultava titolare di poteri limitati all'adozione di atti indifferibili ed urgenti e la commissione consiliare permanente per gli Affari regionali aveva cessato la propria attività in vista della imminente consultazione elettorale, il Coordinatore dell'A.G.C. AA.GG. della Giunta Regionale trasmetteva al Segretario Generale del Consiglio regionale della Campania la predetta DGR n. 145/2010, accompagnata dai curricula dei "proposti alla nomina", per l'espressione del parere da parte della predetta Commissione consiliare;
e) con note dell'8/4/2010, il Coordinatore dell'A.G.C. 05 comunicava agli interessati la nomina a Presidente degli enti in questione in difetto del tipico e previsto provvedimento di effettiva "nomina" adottato a conclusione del procedimento dalla Giunta Regionale;

PREMESSO altresì

a) che successivamente, con delibera n. 497 del 04/06/2010, la Giunta Regionale insediatasi dopo la consultazione elettorale del 28 e 29 marzo 2010, constatato che con precedente delibera n. 125 del 15 febbraio 2010 era stato disposto che "gli uffici della Giunta regionale, anche dopo la scadenza naturale del mandato elettivo e fino all'insediamento dei nuovi organi, sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta o del Presidente, nel rispetto delle relative competenze, tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'Ente e dell'attività amministrativa della Regione", ne disponeva l'annullamento, ravvisandone la illegittimità e la concreta lesivita' delle attribuzioni del nuovo organo giuntale;
b) che con successiva delibera n. 543 del 16/07/2010, rilevato che nel periodo pre-elettorale (corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali) era stata adottata, tra le altre, la richiamata DGR n. 145 del 19 febbraio 2010, recante "proposta di nomina" dei Presidenti *de quibus*, la Giunta Regionale disponeva l'avvio del procedimento per l'esercizio dell'autotutela in merito all'indicata delibera n. 145, sospendendone nel contempo l'efficacia, fermo l'obbligo in

capi ai Presidenti insediatisi di garantire l'ordinaria amministrazione e l'adozione degli atti urgenti e indifferibili fino alla conclusione del procedimento di autotutela;

c) con delibera n. 594 del 2/8/2010 (modificata con atto n. 742 del 2/11/2010), la Giunta disponeva l'indizione di una nuova selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve regionali "nelle more della conclusione del predetto procedimento e, a prescindere dall'esito dello stesso, considerato il lasso di tempo trascorso dalla indizione della precedente selezione per la formazione del vigente elenco degli idonei", volta a formare un elenco aggiornato di candidati in possesso di elevata qualificazione professionale al fine dell'integrazione dell'elenco formato in precedenza all'esito della procedura attivata con deliberazione n. 482 del 21.3.2008 e s.m.i.;
d) che, all'esito del procedimento svolto in esecuzione della citata deliberazione n.594/2010, con decreto dirigenziale n.8 del 31/03/2011 (pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011) veniva approvato, tra gli altri, un elenco dei soggetti idonei, di aggiornamento dell'elenco degli idonei vigente;
e) che il decreto citato veniva trasmesso agli Assessori all'Ambiente, all'Urbanistica ed all'Agricoltura per le designazioni dei candidati da proporre alla Giunta regionale per la nomina, secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. n. 33/93;

RILEVATO che

a) con delibera n. 729 del 6/12/2011, la Giunta regionale prendeva atto dei soggetti designati dagli Assessori competenti tra i soggetti idonei alla carica in menzione e disponeva l'invio della delibera stessa e dei *curricula* alla Commissione consiliare permanente per gli Affari regionali per l'espressione del parere di competenza;
b) con successiva DGR n. 15 del 9/02/2012 a conclusione del procedimento di autotutela avviato con la richiamata DGR n. 543 del 9/07/2010 si disponeva la revoca della DGR n. 145 del 19/02/2010;
c) con la medesima deliberazione n.15 del 9/02/2012, in considerazione della previsione di cui all'art.48 del vigente Statuto regionale che ha introdotto l'istituto del "gradimento" consiliare per le nomine di competenza del Presidente e della Giunta Regionale, si rettificava la predetta delibera n. 729 del 6/12/2011 nella parte in cui la stessa aveva disposto la trasmissione degli atti alla Commissione consiliare permanente per gli Affari Regionali per l'espressione del parere di competenza, piuttosto che l'invio al Consiglio Regionale per l'espressione del relativo gradimento *ex* art. 48 del vigente Statuto e si provvedeva alla nomina dei Presidenti individuati dai predetti Assessori regionali, tra i quali, per il Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, il dott. Giustino Parisi, disponendo la trasmissione della delibera medesima al Consiglio Regionale per l'espressione del relativo gradimento;
d) con nota prot.142700 del 24.2.2012, il Dirigente del Settore Ecologia della Giunta Regionale comunicava la nomina a Presidente del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli del dott. Giustino Parisi, nato a Napoli il 19/08/1946;
e) avverso le indicate deliberazioni n.729/2011 e n.15/2012 proponeva ricorso il dott. Agostino Di Lorenzo, insediatosi quale Presidente dell'ente parco giusta delibera n.145/2010;

CONSIDERATO

a) che il TAR adito, con ordinanza n.781 dell'8 giugno 2012, ha accolto l'istanza cautelare annessa al ricorso notificato dal dott. Di Lorenzo, sulla scorta dell'assorbente richiamo a tre precedenti giurisprudenziali (sentenze in forma semplificata nn. 1636/ 2012, 1637/2012 e 1638/2012) relativi ai giudizi promossi da altrettanti soggetti avverso la revoca della nomina (*recte*: proposta di nomina) a suo tempo disposta con deliberazione n.145/2010;

b) che le pronunce richiamate si fondano essenzialmente sul rilievo della genericità- ridondante nella carenza - della motivazione del provvedimento di revoca e della parziale contraddittorietà della stessa, ove individuata *per relationem* rispetto alle motivazioni sottese all'avvio del procedimento di autotutela, con riferimento alla mancata acquisizione del parere della commissione consiliare competente per materia e sulla inapplicabilità alla Giunta regionale della *deminutio* dei poteri nel periodo pre -elettorale ;

RILEVATO

a) che, con ordinanze nn.2692, 2693 e 2694 dell'11.7.2012, il Consiglio di Stato, sez.V, investito del vaglio di legittimità del provvedimento di revoca degli incarichi conferiti con DGRC n. 145/2010, ha rilevato la sussistenza del *fumus boni iuris* dell'appello proposto dalla Regione, "*sia in relazione al contenuto normativo dell'art. 28 dello Statuto Regionale, che deve essere interpretato, conformemente a Costituzione, come facoltizzante il solo esercizio delle attribuzioni relative ad atti necessari ed urgenti, dovuti o costituzionalmente indifferibili (cfr. Corte costituzionale 26 febbraio 2010, n. 68), sia in relazione ai plurimi vizi procedurali puntualmente riscontrati dalla Regione*";

RAVVISATO

a) che la tipologia dei vizi riscontrati dal competente Tribunale Amministrativo in merito alla deliberazione n.729/2011 e' tale da non precludere all'Amministrazione un rinnovato esercizio del potere amministrativo, alla luce dei principi affermati dalla pronuncia nonchè di quanto recentemente rilevato dal Consiglio di Stato in merito al medesimo provvedimento;
b) che, alla luce dell'istruttoria svolta dalla competente AGC05 della Giunta regionale, risulta la sussistenza dei presupposti di legge per la revoca della deliberazione n.145/2010, nella parte in cui dispone la "proposta di nomina" del dott. Agostino Di Lorenzo quale presidente del Parco metropolitano della Colline di Napoli, posto che: b.1) la nomina a suo tempo disposta con deliberazione n.145/2010 risulta affetta da vizi di legittimità in quanto non soltanto operata da organo non titolare del relativo potere (cfr. citate ordinanze Consiglio di Stato, sez.V, n.2692, 2693 e 2694 dell'11.7.2012) ma altresì attuata attraverso un procedimento non conforme a quello delineato dall'art.8 della legge regionale n.33/93 e non sfociato in un atto deliberativo dell'organo competente alle nomine;

b.2) la "proposta di nomina" di cui alla deliberazione n.145/2010 e' stata inviata al Consiglio regionale nel dichiarato intento di acquisire il parere da parte della Commissione consiliare competente ai sensi degli artt. 8, comma 1, L.r. n. 33/1993 e 2 L.r. n. 26/1980 (cfr. il considerato della menzionata delibera n. 145/2010) allorquando il Consiglio risultava ormai titolare esclusivamente di poteri collegati all'adozione di atti urgenti ed indifferibili e la Commisionev aveva cessato ogni attività, con la conseguenza che l'organo *de quo* non ha espresso alcun gradimento sulla nomina né lo stesso può ritenersi formato *per silentium*, posto che il termine di 30 giorni, fissato dall' art. 48 dello Statuto regionale, sarebbe scaduto addirittura dopo lo svolgimento della consultazione elettorale;

b.3) la scansione diacronica della procedura seguita nella fattispecie, in difformità rispetto al modello procedimentale delineato dalla disciplina in materia, ha determinato una palese elusione della doverosa interlocuzione con il Consiglio regionale, contravvenendo non soltanto alle prescrizioni statutarie, ma anche al corretto atteggiarsi dei rapporti tra l'organo esecutivo e l'assemblea consiliare;

b.4) sotto diverso e concorrente profilo, l'illegittimità delle nomine di cui alla DGR n. 145/2010 si palesa ove si consideri che il relativo procedimento si e' concluso con le note dell'8/4/2010, mediante le quali il Coordinatore dell'A.G.C. 05 ha comunicato agli interessati il perfezionamento della nomina a Presidente degli Enti in questione, malgrado la totale omissione del necessario e tipico provvedimento di nomina;

b.5) sussiste l'interesse pubblico, concreto ed attuale alla revoca degli atti in virtù dei quali si sono insediati soggetti non scelti in base al procedimento normativamente configurato sottraendo la nomina

di organi di vertice degli enti allla Giunta attualmente in carica, titolare del relativo potere a mente dell'art.8 L.r. n. 33/1993;

RITENUTO

a) per quanto esposto, di rinnovare la revoca della deliberazione n.145 del 19.2.2010, nella parte in cui la stessa dispone la "proposta di nomina" del dott. Agostino Di Lorenzo quale presidente del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli;
b) di confermare la nomina nella menzionata carica del dott. Giustino Parisi, disposta con deliberazioni n.729/2011 e n.15/2012;

VISTI
- la L.R. n. 33/93;
- la L.R. n. 26/80;
- la L.R. n. 17/96;
- l'art. 48 dello Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore medesimo

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di rinnovare la revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 145 del 19/02/2010, nella parte in cui dispone la proposta di nomina del dott. Agostino Di Lorenzo quale presidente del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli;

2. di confermare la nomina del dott. Giustino Parisi, nato a Napoli il 19/08/1946 quale Presidente del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

La presente deliberazione e' inviata alle AA.GG.CC. 05, 11 e 16, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio regionale per l'espressione del relativo gradimento ai sensi e in conformità all'art. 48 del vigente Statuto regionale, nonché al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 388 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ALLA DELIBERA DI G.R. N. 1411 DEL 27.7.2007 - PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA PER GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 208 E SEGG. DEL D.LGS. 152/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che con delibera di G.R n. 1411 del 27.7.2007 sono state definite le procedure per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b) Che la succitata delibera dispone che l'iter per il rilascio delle nuove autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208, viene espletato dai settori provinciali territorialmente competenti;
c) Che , ai sensi di quanto stabilito ai punti 10,12.2, 13,14, 15, 16 e 17 l' istruttoria relativa ai casi di:
    - Impianti mobili di smaltimento o di recupero (punto 10)
    - Varianti non sostanziale (punto 12.2)
    - Rinnovi (punto 13)
    - Integrazione tipologie di rifiuti (punto 14)
    - Transcodifica e prosecuzione attività (punto 15)
    - Autorizzazione ex procedure semplificate (punto 16)
    - Variazioni di assetto societario/ voltura autorizzazione (punto 17)

    è svolta invece dal Settore Tutela dell'Ambiente e il relativo provvedimento di autorizzazione è emanato dal dirigente del medesimo Settore;

d) Che, nei compiti di Coordinamento è da ricomprendere anche la gestione delle Banche Dati delle Aziende autorizzate;

CONSIDERATO

a) Che appare opportuno ripartire al meglio le funzioni e le competenze tra il Settore Centrale Tutela dell'Ambiente ed i Settori Provinciali;
b) Che si debba riservare, in via esclusiva, al Settore Tutela dell'Ambiente i compiti di Coordinamento di tutte le attività che il D.Lgs. 152/2006 affida alle Regioni quali Autorità Competenti,
c) Che si debba affidare altresì, al Settore Tutela Ambiente, la gestione delle Banche Dati delle Aziende autorizzate ,al fine della pubblicazione sul sito WEB della Regione;

RITENUTO

1) Pertanto di confermare **in capo** ai Settori Provinciali tutte le competenze attribuite alla regione in materia di:

    - approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti (lettera d – art. 196)
    - Le attività in materia di spedizioni transfrontaliere (lettera f- art. 196)

2) di disporre che l'iter per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti (lettera e) - art. 196) venga espletato dai settori provinciali territorialmente competenti, che provvederanno, oltre alle istruttorie per il rilascio delle nuove

autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208, anche alle istruttorie relative ai casi di:

- Impianti mobili di smaltimento o di recupero (punto 10)
- Varianti non sostanziale (punto 12.2)
- Rinnovi (punto 13)
- Integrazione tipologie di rifiuti (punto 14)
- Transcodifica e prosecuzione attività (punto 15)
- Autorizzazione ex procedure semplificate (punto 16)
- Variazioni di assetto societario/ voltura autorizzazione (punto 17)

ed alla emissione dei provvedimenti finali;

VISTI
Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi
La DGRC n. 1411 del 27.7.2007

Propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riproposto ed approvato

1) **Di modificare, con il presente provvedimento,** la DGR n. 1411 del 27.7.2007
2) **Di riservare** , in via esclusiva, al Settore Tutela dell'Ambiente i compiti di Coordinamento di tutte le attività che il D.Lgs. 152/2006 affida alle Regioni quali Autorità Competenti;
3) **Di affidare altresì**, al Settore Tutela Ambiente, la gestione delle Banche Dati delle Aziende autorizzate ,al fine della pubblicazione sul sito WEB della Regione;
4) **di confermare in capo** ai Settori provinciali tutte le competenze attribuite alla regione in materia di:
   - approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti (lettera d – art. 196)
   - Le attività in materia di spedizioni transfrontaliere (lettera f- art. 196)

5) di disporre,inoltre, che l'iter per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti (lettera e) - art. 196) venga espletato dai settori provinciali territorialmente competenti, che provvederanno, oltre alle istruttorie per il rilascio delle nuove autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208, anche alle istruttorie relative ai casi di:

- Impianti mobili di smaltimento o di recupero (punto 10)
- Varianti non sostanziale (punto 12.2)
- Rinnovi (punto 13)
- Integrazione tipologie di rifiuti (punto 14)
- Transcodifica e prosecuzione attività (punto 15)
- Autorizzazione ex procedure semplificate (punto 16)
- Variazioni di assetto societario/ voltura autorizzazione (punto 17)

ed alla emissione dei provvedimenti finali;

5) di trasmettere il presente provvedimento ai Settori Provinciali Ecologia e Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Avellino (04), Benevento (05), Caserta (06), Napoli (07) e

Salerno (08) dell'AGC 05, All'AGC 21, all'AGC 12, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (Area 01 Settore (02) per la pubblicazione sul sito WEB della Regione Campania

Delibera della Giunta Regionale n. 393 del 31/07/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, TRA CAPITOLI RIENTRANTI NELLA MEDESIMA UPB PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27/01/2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27/01/2012, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;

d. che, con nota prot. 557488 del 19/7/2012, il Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, in esecuzione alla DGR 297/2012, chiede di dotare il capitolo 2618 di risorse in conto competenza per un importo pari a € 19.250.000,00 ai fini dell'attuazione degli interventi;

RILEVATO

a. che, nel succitato bilancio gestionale, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 è stata assegnata al dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 09;

b. che gli specifici capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi sono alimentati con variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle previsioni di spesa e di avanzamento del programma e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

c. che risulta stanziata in bilancio, con la DGR n. 24/2012, l'annualità 2012 del Piano finanziario del POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alla citata nota prot. 557488/2012 del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 e al decreto del Responsabili di Obiettivo Operativo 4.6 già trasmesso all'Autorità di Gestione del Programma occorre procedere, nelle more della reiscrizione delle economie di spesa del POR FESR 2007/2013, alla variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i seguenti capitoli della medesima unità previsionale di base:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2618	**19.250.000,00**	**0,00**
	2652	**0,00**	**20.000.000,00**
	2690	**-19.250.000,00**	**- 20.000.000,00**

b. che, all'atto della reiscrizione delle economie di spesa del POR FESR 2007/2013, si procederà al reintegro delle disponibilità, in conto competenza e cassa, del capitolo di spesa 2690;

c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art .29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di dover provvedere, al fine di consentire l'avanzamento dell'attuazione e conseguentemente l'accelerazione della spesa, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli rientranti nella medesima UPB:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2618	**19.250.000,00**	**0,00**
	2652	**0,00**	**20.000.000,00**
	2690	**-19.250.000,00**	**- 20.000.000,00**

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. le LL.RR. n. 1 e 2 del 2012;
c. la DGR n. 24/2012;
d. la nota prot. n. 557488/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i seguenti capitoli del bilancio gestionale rientranti nella medesima unità previsionale:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2618	**19.250.000,00**	**0,00**
	2652	**0,00**	**20.000.000,00**
	2690	**-19.250.000,00**	**- 20.000.000,00**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 09, 14, 18, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Unità Operativa Grandi Progetti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 382 del 31/07/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA UNITA' PREVISIONALI DI BASE DELLA STESSA FUNZIONE OBIETTIVO, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, DELLA L.R. N. 2/2012. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Assessori Ermanno Russo e Gaetano Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO
a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa dei Capitoli 150 (U.P.B. 6.80.221), 400 (U.P.B. 6.23.52), 406 (U.P.B. 6.23.56), 502 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno e che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei suddetti Capitoli così come di seguito indicato:
(U.P.B. 6.80.221):
- cap. 150 dell'importo di euro 21.779,25;
(U.P.B. 6.23.52):
- cap. 400 dell'importo di euro 600.000,00;
(U.P.B. 6.23.56):
- cap. 406 dell'importo di euro 800.000,00;
(U.P.B. 6.23.57):
- cap. 502 dell'importo di euro 150.000,00;

CONSIDERATO
a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1), della L.R. n.2/2012, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo, in termini di competenza e/o di cassa;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, tra capitoli della medesima unità previsionale di base, in termini di competenza e/o di cassa;

RITENUTO
a. che a tanto si possa provvedere, per i Capitoli 150 (U.P.B. 6.80.221), 400 (U.P.B. 6.23.52), 406 (U.P.B. 6.23.56), 502 (U.P.B. 6.23.57), utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa dei Capitoli di spesa così come di seguito indicato:
- Cap 52 Euro 20.000,00
- Cap. 116 Euro 200.000,00
- Cap. 142 Euro 200.000,00
- Cap. 154 Euro 200.000,00
- Cap. 196 Euro 350.000,00
- Cap. 198 Euro 21.779,25;
- Cap. 202 Euro 50.000,00
- Cap. 204 Euro 350.000,00
- Cap. 210 Euro 150.000,00
- Cap. 402 Euro 30.000,00

rientranti nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Demanio e Patrimonio ed aventi sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili

che per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sui predetti capitoli di spesa 150, 400, 406, 502;

VISTO

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2012;
c. la D.G.R.C. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 9, comma 1), della L.R. n.2/2012, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo:
   - 1.1 capitolo di spesa 52 (U.P.B 6.23.107) avente la seguente denominazione "Spese per fornitura di divisa ed effetti di vestiario o indennità relative a personale avente diritto" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 20.000,00;
   - 1.2 capitolo di spesa 116 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Spese postali e spedizione " : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00;
   - 1.3 capitolo di spesa 154 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per la pulizia e derattizzazione dei locali" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00;
   - 1.4 capitolo di spesa 196 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Spese per canoni e traffico telefonia fissa,mobile e trasmissione dati" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 350.000,00;
   - 1.5 capitolo di spesa 402 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Spese ed oneri accessori per la gestione dei beni immobili di proprietà regionale e delle sedi istituzionali" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 30.000,00;
   - 1.6 capitolo di spesa 406 (U.P.B 6.23.56) avente la seguente denominazione "Oneri per la gestione ordinaria del patrimonio proveniente dal soppresso patronato Regina Margherita Pro – ciechi Istituto Paolo Colosimo di Napoli " : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 800.000,00;
   - 1.7 capitolo di spesa 210 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Oneri per la gestione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali della Regione e beni in uso alla Regione" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 150.000,00;
   - 1.8 capitolo di spesa 502 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Imposte e tasse comprese tasse di registrazione contratti di fitto e tasse rifiuti solidi urbani " : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 150.000,00;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   - 2.1 capitolo di spesa 204 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per noleggio e manutenzione attrezzature tecnologiche ed esecuzioni di lavori in service" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 350.000,00;
   - 2.2 capitolo di spesa 142 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spesa per la custodia e vigilanza locali " : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 200.000,00;
   - 2.3 capitolo di spesa 202 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali,prodotti multimediali ed altre pubblicazioni per la biblioteca regionale": riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 50.000,00;

2.4 capitolo di spesa 400 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione “Utenze varie” : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 600.000,00;
2.5 capitolo di spesa 198 (U.P.B 6.80.221) avente la seguente denominazione “Spese per l’acquisto di hardware, software,strumenti di precisione, apparecchiature varie e manutenzione ed assistenza”: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 21.779,25;
2.6 capitolo di spesa 150 (U.P.B 6.80.221) avente la seguente denominazione “Riscatti derivanti da locazioni finanziarie per l’acquisto di immobili”: aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 21.779,25;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
3.1 alle Aree Generali di Coordinamento “Bilancio, Ragioneria e Tributi” e “Demanio e Patrimonio”;
3.2 ai Settori “Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale”, ”Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”, “Demanio e Patrimonio” e Provveditorato ed Economato;
3.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
3.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 373 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO CONTENENTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO REGIONALE 24 GIUGNO 2007 N. 3 SULLA DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI DESTINATI AL CONSUMO - CON ALLEGATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con Regolamento regionale 24 giugno 2007 n. 3 ad oggetto "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni" è stata data attuazione alla Legge Regionale 20 giugno 2006 n. 13 (di pari oggetto);
b. la Legge Regionale 27 giugno 2011 n. 9, ad oggetto "Modifiche alle leggi regionali 20 giugno 2006 n. 13 sulla Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e 15 marzo 2011 n. 4 sulle Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-13 della Regione Campania", ha introdotto alcune modifiche e integrazioni al vigente quadro normativo regionale in materia di tartufi e tartuficoltura;
c. tali novelle modifiche ed integrazioni normative interagiscono anche con le disposizioni contenute nel regolamento n. 3/2007, che necessita quindi di essere aggiornato, sia nei contenuti che nelle modalità attuative;

CONSIDERATO che la competente struttura amministrativa AGC 11 - Settori 01 Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) e 05 Foreste, Caccia e Pesca - ha provveduto ad elaborare una proposta di detto nuovo Regolamento;

RITENUTO di dover adottare ed inoltrare al Consiglio Regionale, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 56 dello Statuto della Regione, la proposta di regolamento in argomento;

VISTO lo schema di regolamento "*Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 24 giugno 2007, n. 3 (disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni)*", allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere del Capo Ufficio Legislativo del Presidente, espresso con nota n. 5223/UDCP/GAB/UL del 4.04.12;

VISTI gli articoli 26, comma 3 e 56, comma 1 e 2, dello Statuto della Regione;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di adottare lo schema di "*Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 24 giugno 2007, n. 3 (disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni)*", allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere al Consiglio Regionale copia della presente deliberazione, per l'approvazione, ai sensi degli articoli 26, comma 3 e 56, commi 1 e 2 dello Statuto della Regione Campania, dell'allegata proposta di regolamento;

3. di incaricare i Dirigenti dei Settori di competenza per materia dell'adozione dei provvedimenti necessari per l'attuazione del regolamento;

4. di inviare copia della presente deliberazione, per le rispettive competenze, ai Settori 01 e 05 dell'AGC 11 e al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 24 giugno 2007 n. 3 (Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni).

Art. 1

Finalità ed oggetto del Regolamento

1. Al regolamento del 24 giugno 2007 n. 3 (Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

a) dopo l'articolo 8 è aggiunto il seguente:
"Articolo 8 bis - Tavolo regionale di collegamento per la tutela del tartufo in Campania"

1. E' istituito presso l'assessorato regionale all'agricoltura e foreste il tavolo regionale di collegamento per la tutela del tartufo in Campania, previsto nell'articolo 8, comma 5. della legge regionale, di seguito denominato tavolo.
2. I componenti del tavolo, nominati dall'assessore competente in materia di agricoltura e foreste, sono:
   a) l'assessore o suo delegato, con funzione di presidente;
   b) il presidente della commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura e foreste o suo delegato;
   c) il vicepresidente della commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura e foreste o suo delegato;
   d) cinque rappresentanti delle cinque commissioni tecniche provinciali per la tutela del tartufo, previste nell'articolo 8 della legge regionale;
   e) i rappresentanti delle associazioni dei raccoglitori riconosciute ai sensi dell'art. 10 della legge regionale;
   f) un dirigente o un funzionario della struttura dirigenziale avente competenza in materia di forestazione;
   g) un dirigente o un funzionario della struttura dirigenziale avente competenza in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura.
3. All'atto dell'insediamento, il tavolo elegge nel proprio seno il vice-presidente, nomina il segretario tra i dirigenti e funzionari regionali componenti, ed adotta un proprio regolamento interno.
4. Il tavolo ha lo scopo di sviluppare la cooperazione tra le istituzioni preposte all'attuazione della normativa regionale e creare un collegamento permanente tra dette istituzioni e i soggetti privati della filiera del tartufo in Campania, in particolare con le associazioni dei raccoglitori riconosciute.
5. Il tavolo esprime, inoltre, pareri e proposte, se richiesti, alle amministrazioni competenti nelle materie trattate dal regolamento e dalla legge regionale.
6. Il tavolo si avvale della collaborazione delle strutture amministrative regionali competenti in materia. Per la trattazione di specifici argomenti, e su invito del Presidente, la partecipazione ai lavori del tavolo può essere estesa ad altri soggetti pubblici e privati, nonché ad istituti universitari ed ad enti di ricerca.
7. La partecipazione ai lavori del tavolo è a titolo gratuito.
8. Le attività di segreteria a supporto delle riunioni del tavolo sono assicurate dalla direzione regionale delle politiche agricole, alimentari e forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto nel presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie regionali già previste a legislazione vigente.

b) il comma "2 dell'articolo 9" è sostituito dal seguente:
2. "Il tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi in Campania è rilasciato dal comune di residenza anagrafica del richiedente ed è conforme al modello tipo allegato al regolamento. Il numero d'ordine del tesserino è composto dal numero riferito alla provincia nel cui territorio ricade il Comune medesimo (1=Avellino, 2=Benevento, 3=Caserta, 4=Napoli, 5=Salerno), seguito, dopo la sbarra, da un numero progressivo."

c) il comma "3 dell'articolo 9" è sostituito dal seguente:
3. "Per sostenere l'esame di idoneità gli interessati presentano domanda in carta semplice, con l'indicazione delle proprie generalità, agli uffici preposti della provincia territorialmente competente. A seguito di superamento dell'esame di idoneità, la provincia ne comunica l'esito, in uno con le informazioni del richiedente, al comune di residenza anagrafica del richiedente. Per il rilascio del tesserino l'interessato fa pervenire al Comune la seguente documentazione:
   a) numero due foto recenti formato tessera,
   b) la fotocopia di valido documento di identità,
   c) una marca da bollo e la ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale previsto nell'articolo 17 della legge regionale."

d) il comma "8 dell'articolo 9" è sostituito dal seguente:
8. "Il tesserino è vidimato annualmente, a partire dall'anno solare successivo al rilascio, dal comune di residenza anagrafica del richiedente. La richiesta di vidimazione è accompagnata dalla ricevuta di versamento alla tesoreria regionale della tassa di concessione regionale annuale, che è effettuato entro il 31 gennaio dell'anno solare a cui si riferisce."

e) il comma "12 dell'articolo 9" è sostituito dal seguente:
12. "La struttura dirigenziale regionale che ha competenza in materia di finanze e tributi e le province comunicano al comune le violazioni accertate con provvedimento definitivo. A cura del comune stesso le violazioni sono riportate sul tesserino all'atto della vidimazione."

f) il comma "13 dell'articolo 9" è sostituito dal seguente:
13. "I soggetti residenti in Campania, in possesso di autorizzazione alla raccolta dei tartufi rilasciata da altra regione o provincia non campana, possono chiedere al comune di residenza anagrafica il rilascio di nuovo tesserino, previa consegna di quello già in possesso e pagamento della tassa di concessione regionale di vidimazione annuale prevista nell'articolo 10. Il comune provvede ad informare l'Ente che ha rilasciato il tesserino originario."

g) dopo il comma "13 dell'articolo 9" è inserito il seguente:
"13 bis. I comuni di cui al comma 2. comunicano alla provincia di competenza l'avvenuto rilascio e la documentazione utile all'aggiornamento del registro anagrafico provinciale dei raccoglitori autorizzati.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

SENTENZA TAR CAMPANIA N. 1828/2012. AVVIO PROCEDURA INDIZIONE ESAMI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 16 MARZO 1986 E SS. MM. E II. ATTO DI INDIRIZZO. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 FRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE AI SENSI DELL'ART. 29 COMMA 9 LETT. B) DELLA L.R. 7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. gli artt. 4 e ss. della L. R. n. 11/86 recante "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche" disciplinano la procedura per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di guida turistica della Regione Campania;
b. le suddette disposizioni prevedono, fra l'altro, il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale "*mediante il superamento di apposito esame indetto ogni tre anni dalla Giunta regionale della Campania, diretto all'accertamento della capacità tecnica professionale degli aspiranti*";
c. l'ultimo bando di concorso avente ad oggetto l'indizione degli esami di abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica della Regione Campania ai sensi della L. R. n. 11/86 risale all'anno 1998 (D.G.R.C n. 2780 del 20/05/1998) con riapertura dei termini di presentazione delle istanze ai sensi della D. G.R.C. n. 6340 del 12/12/2000 e conclusione della procedura concorsuale nel 2004 (D.D.del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 280 del 10/09/2004);
d. nelle more della conclusione dell'iter procedurale di approvazione della nuova legge regionale sul turismo, in attuazione dell'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla Legge n. 40/2007 (*cd. Legge Bersani*), l'Amministrazione regionale, con D.G.R. n. 980/2008 e D.D. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 /2008, ha attivato, una procedura semplificata di accesso alla professione di guida turistica, in alternativa all'esame previsto dagli artt. 4 e ss. della anzidetta L. R. 11/86;
e. tale procedura, consistente in un colloquio volto alla verifica delle conoscenze necessarie all'esercizio della professione in argomento innanzi ad una Commissione di docenti con validità annuale, ha cessato i suoi effetti alla data del 21 giugno 2011, data dell'entrata in vigore del D. lgs. n. 79/2011 (c.d. "Nuovo Codice del Turismo"), che all'art. 3 contempla, fra l'altro l'espressa abrogazione del surrichiamato art. 10, comma 4, della L. n. 40/2007 sul quale si basava la procedura in questione;
f. con sentenza n. 1828/2012, notificata in data 22/4/12, il Tar Campania ha condannato l'Amministrazione a dare inizio al procedimento per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica, ai sensi degli artt. 4 e ss. della L. R. n. 11/86, entro 90 giorni dalla comunicazione/notificazione del pronunciato;
g. con nota prot. n. 382781 del 18/05/2012 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo si è provveduto a richiedere il supporto dell'Avvocatura regionale e dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta, anche attraverso la costituzione di un tavolo tecnico, per la definizione degli indirizzi necessari a dare puntuale attuazione alla sentenza, avendo riguardo alla circostanza che svariate disposizioni della legge regionale n. 11/86 appaiono superate dalla normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenuta;
h. con nota prot. n. 431965 del 05/06/2012 l'Ufficio Legislativo del Presidente, nell'esprimere la disponibilità a fornire una prima valutazione sullo stato della normativa vigente in materia di professioni turistiche, ne ha ravvisato i principi fondamentali nel D.Lgs. n. 30/2006 e nell'art. 6 del D.Lgs. 79//2011 ed ha fornito alcune indicazioni in merito all'attuale vigenza delle disposizioni contenute negli artt. 4 e ss. della legge n. 11/86, con particolare riguardo alla composizione della commissione di esame;

CONSIDERATO CHE

a. il Settore Consulenza Legale dell'Avvocatura regionale, interpellato su questioni inerenti la corretta applicazione delle norme in materia di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche contenute nella L. R. n. 11/86, con parere PP-26-13-01-2012 prot. n. 233544 del 26/03/2012 si è espresso nel senso dell'auspicabilità di un intervento del legislatore regionale per disciplinare l'accesso alle

professioni turistiche in conformità della normativa statale e comunitaria sopravvenuta e della necessità della disapplicazione delle disposizioni regionali incompatibili con le norme statali successivamente intervenute;

b. la suddetta sent. n. 1828/2012 del TAR Campania, ha condannato la Regione Campania a dare inizio al procedimento per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica, ai sensi degli artt. 4 e ss. della L. R. n. 11/86, non ritenendo rilevante che gli interventi legislativi nazionali hanno sostanzialmente determinato un indubbio vuoto normativo attesa l'abrogazione della L. n. 217 del 17 maggio 1983 "*Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica*", della 135 del 29 marzo 2001 recante "Riforma della legislazione nazionale del turismo", dell'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 7/2007, convertito nella L. n. 40/2007 e di altri riferimenti normativi in tema di professioni turistiche;

CONSIDERATO altresì che, al fine di coordinare le disposizioni della legge regionale n. 11/86 con la normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenuta, occorre redigere ed approvare un atto di indirizzo contenente l'indicazione dei principi fondamentali della procedura per l'abilitazione alla professione di guida turistica;

RITENUTO

a. di dover ottemperare alla sentenza n. 1828/2012 del TAR Campania, che condanna la Regione Campania a dare inizio al procedimento per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica entro 90 giorni dalla comunicazione/notificazione del pronunciato;
b. di dover approvare l'atto di indirizzo inerente all'avvio delle procedure di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica ai sensi della legge regionale n. 11 del 16 marzo 1986 attualizzata alla luce della normativa statale e comunitaria successivamente intervenuta, Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. di dover dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di avviare le procedure di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione in argomento, anche avvalendosi, ai fini organizzativi, della società in *house* Formez Italia s.p.a., che ha già svolto analoga attività per conto della Regione medesima;
d. di stimare in € 130.000 (centotrentamila/00) la spesa per l'organizzazione e l'espletamento delle procedure d'esame in argomento;

RITENUTO altresì, che ai fini dello stanziamento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento della procedura in argomento occorre procedere ad una variazione compensativa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 fra capitoli della medesima unità previsionale di base, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. 7/2002, prelevando sia in termini di competenza che di cassa, la somma di € 130.000 (centotrentamila/00) dal capitolo 4400 - U.P.B. 2.9.26 – ed integrando con la medesima somma di € 130.000 (centotrentamila/00) lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 4403 della medesima U.P.B.;

VISTI
a. L. R. 11/86;
b. D.Lgs. n. 42/2004, D.Lgs. n. 30/2006, D.Lgs. 79//2011, L. 148/2011, la direttiva 2005/36/CE;
c. il parere sul presente provvedimento dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta e dell'AGC 04 Avvocatura per la definizione degli indirizzi necessari a dare puntuale attuazione alla sentenza in argomento nel rispetto della legge regionale n. 11/86 alla luce delle disposizioni nazionali e comunitarie successivamente intervenute;

propongono e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'atto di indirizzo inerente all'avvio della procedura di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica ai sensi della legge regionale n. 11 del 16 marzo 1986 attualizzata alla luce della normativa statale e comunitaria successivamente intervenuta, Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L. R. 7/2002 una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. come di seguito riportata:
   2.1. capitolo 4400 - U.P.B. 2.9.26 avente la seguente denominazione "*Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc) degli Enti provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (Legge 04/03/1958 n. 174, legge 04/11/1965 n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, legge di conversione 27/10/1995 n. 437)*" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 130.000 (centotrentamila/00);
   2.2. capitolo 4403 - U.P.B. 2.9.26 avente la seguente denominazione "*Spese per attività, avvisi,* servizi, convenzioni e compensi ad esperti nel campo turistico e culturale ed ai componenti dei gruppi di lavoro e delle commissioni costituite nell'ambito dell'Assessorato. Attività ex art. 14 C.C.D.I." incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 130.000 (centotrentamila/00);
3. di dare mandato al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" di avviare le procedure di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione in argomento, anche avvalendosi, ai fini organizzativi, della società in *house* Formez Italia s.p.a., che ha già svolto analoga attività per conto della Regione medesima;
4. di incaricare il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo ad assumere gli atti necessari per la nomina della Commissione d'esame ai sensi della L .R. n. 11/86;
5. di inviare il presente atto a:
   5.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   5.2. Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   5.3. all'AGC 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi: - Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale e Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
   5.4. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   5.5. Tesoriere regionale.

Allegato “A”

Premessa

Con il presente atto si forniscono gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella legge regionale n. 11 del 16 marzo 1986 in tema esami di abilitazione all’esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute.

Fermi restando i requisiti per l’ammissione agli esami richiesti dalla legge regionale, si formulano alcuni indirizzi in merito alle modalità di svolgimento delle prove, al programma d’esame ed alla composizione delle relative Commissioni.

Per quanto attiene alla prova scritta, in considerazione della previsione della presentazione di un notevole numero di domande di ammissione, la verifica delle conoscenze dei candidati va espletata secondo il sistema di valutazione dei test a risposta multipla coerenti con le materie previste dalla L .R. n. 11/86, che consente una maggiore celerità nella correzione degli elaborati.

Inoltre, con riferimento alle materie d’esame va limitata la verifica della conoscenza di nozioni di cultura generale alla sola prova scritta, privilegiando, in sede di colloquio orale, la verifica delle conoscenze tecniche e linguistiche

Quanto alla composizione della Commissione d’esame, in linea con il parere dell’Ufficio Legislativo del Presidente, le previsioni della lettera a) dell’art 5, comma 1 della L. R. n. 11/86, che prevede la partecipazione alle Commissioni in argomento dell’”*Assessore regionale al Turismo, o suo delegato”*, con funzioni di Presidente, e della lettera h) del medesimo comma 1, che prevede la partecipazione di “*un rappresentante di ogni organizzazione sindacale di categoria di rilevanza nazionale o regionale all’uopo designati”*, devono ritenersi abrogate in forza del principio di separazione fra politica ed amministrazione. Tale principio, invero, sancito espressamente nell’ambito degli Enti locali per la prima volta dalla legge n. 142/90, è stato ulteriormente ribadito negli ultimi decenni dal D.Lgs. 3 febbraio 1993 n.29, D.Lgs. 470/1993, D.Lgs 80 del 1998, D.Lgs. 387/1998, D. Lgs. 267/2000, e da ultimo dal D. Lgs. 165/2001. Le funzioni di presidenza saranno adeguate all’entrata in vigore del regolamento n. 12 del 15/12/2011 avente ad oggetto “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”.

Requisiti per l'ammissione all'esame di abilitazione:

a. completamento del diciottesimo anno di età ;
b. godimento dei diritti civili e politici;
c. possesso del titolo di studio di licenza media di II grado o titolo equipollente;
d. non aver riportato condanne penali;
e. idoneità fisica all' esercizio della professione;
f. possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese membro della CEE.

Materie e programmi d' esame

L' esame di abilitazione per l' esercizio della professione di guida turistica regionale si articola in due prove, una scritta, da svolgersi mediante il sistema di valutazione dei test a risposta multipla, ed una orale, volte alla verifica della conoscenza delle materie sottoelencate, oltre che di almeno una lingua straniera e di nozioni di cultura generale:

1. storia d' Italia, con particolare riferimento a quella regionale;
2. elementi di geografia turistica, di organizzazione e legislazione turistica, caratteristiche economiche, agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania;
3. illustrazione delle opere d'arte, dei monumenti delle zone archeologiche, nonchè delle bellezze naturali della Regione Campania;
4. tecnica professionale (compiti e metodologia).

Commissione d' esame

La Commissione per l' accertamento delle capacità tecniche all' esercizio della professione di guida turistica è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania ed è composta come segue:

1. Coordinatore dell'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" o suo delegato con funzioni di Presidente;
2. Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - o un funzionario all'uopo delegato - Membro;
3. Soprintendente Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli o un funzionario all'uopo delegato;
4. Soprintendente Speciale per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia o un funzionario all'uopo delegato;
5. un docente universitario in Topografia - Membro;
6. un docente per ciascuna lingua straniera oggetto di esame - Membro;
7. un tecnico per la disciplina tecnico -professionale, compiti, metodologia, itinerari turistici Membro;
8. funzionario del Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Membro con funzioni anche di Segretario.

Delibera della Giunta Regionale n. 356 del 17/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE (UPB 3.13.115) DEL BILANCIO 2012 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AI SENSI DELL'ART. 29, COMM 9, LETTERA B), DELLA L.R. 30/04/2002 N. 7

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che la Regione Campania è Ente attuatore di attività per Lavoratori Socialmente Utili;
b. che il Ministero del Lavoro ha prorogate le attività LSU fino al 31/08/2012;
c. che con Delibera di G.R. n. 318 del 26/06/2012 è stata approvata, per il periodo dal 01/07/2012 al 31/08/2012, per n. 20 ore settimanali, la prosecuzione delle attività, per le n. 962 unità di lavoratori socialmente utili impegnati nelle attività di LSU a titolarità regionale, con la corresponsione del sussidio ASU a totale carico del FNO;
d. che la citata delibera rinvia a successivo atto l'autorizzazione all'integrazione oraria, secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale di proroga delle attività socialmente utili al 30 giugno 2012, n. 197 del 27/04/210;
e. che si procederà al riconoscimento dell'integrazione oraria ai lavoratori socialmente utili, impegnati nelle attività a titolarità regionale, nel rispetto dell'iter procedurale scandito dalle DD.GG.RR. n. 63 del 28/02/2012 e n. 197 del 27/04/2012, in misura adeguata a quanto percepito, in applicazione del C.C.N.L. 2008/2009, dai dipendenti della G.R., detratte le ritenute previdenziali ed assistenziali;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 156 del 28/02/2012, ha fissato l'obiettivo programmatico della regione Campania per l'anno 2012 sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto riguarda i pagamenti;

Rilevato

a. che nel citato bilancio gestionale alla UPB 3.13.115 denominata "POLITICHE DEL LAVORO", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. n. 17 - Settore n. 04, il capitolo di spesa n. 5838, denominato "Gestione Progetti e Politiche per Interventi di Stabilizzazione e Fuoriuscita dei Lavoratori Socialmente Utili", non presenta alcuna somma iscritta né ai residui, né alla competenza, né alla cassa;
b. che nel Bilancio Gestionale 2012 non sono state previste risorse specifiche per la gestione dei progetti e per il finanziamento dell'integrazione oraria ai lavoratori socialmente utili, che prestano la loro attività a supporto delle Strutture Regionali;

Constatato

a. che nella UPB 3.13.115 il capitolo di spesa n. 5816 denominato "FONDO REGIONALE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI

SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) – QUOTA LIBERA , presenta iscritta alla competenza e alla cassa del Bilancio 2012 la somma di Euro 1.000.000,00;

b. che il capitolo di spesa n. 5838 è deputato alla gestione dei progetti per Lavoratori Socialmente Utili;
c. che I capitoli n. 5816 e 5838, appartengono alla stessa UPB 3.13.115 denominata “POLITCHE DEL LAVORO”;
d. che per far fronte alle minime esigenze finanziarie di cui alla citata DGR n. 318 del 26/06/2012, nel rispetto dell’iter procedurale scandito dalle DD.GG.RR. n. 63 del 28/02/2012 e n. 197 del 27/04/2012, occorre incrementare lo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 5838 (UPB 3.13.115);

Rilevato altresì

che La Giunta Regionale ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra i capitoli della medesima unità previsionale di base;

Ritenuto

che per quanto sopra esposto, si possa provvedere alla variazione compensativa fra i due capitoli della stessa UPB, iscrivendo alla competenza e alla cassa del capitolo di spesa n. 5838 la somma di Euro 127.789,64 proveniente dalla competenza e cassa del capitolo di spesa n. 5816 della medesime UPB 3.13.115 Bilancio 2012, Esercizio Finanziario 2012;

Vista La L.R. n. 7/2002
Vista La L.R. n. 1/2012
Vista La delibera di G.R. n. 24/2012
Vista La delibera di G.R. n.156/2012

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa, al bilancio gestionale 2012, esercizio finanziario 2012, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati, appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base (UPB 3.13.115):

1. a) capitolo di spesa n. 5838 (UPB 3.13.115) avente la seguente denominazione” Gestione Progetti e Politiche per Interventi di Stabilizzazione e Fuoriuscita dei Lavoratori Socialmente Utili”;

- aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro127.789,64;

1. b) capitolo di spesa n. 5816 (UPB 3.13.115) avente la seguente denominazione “FONDO REGIONALE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) – QUOTA LIBERA”;

- riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro 127.789,64;

2. di Inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle AA.GG.CC. Bilancio, Ragionerai e Tributi, Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (Ormel), nonché Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente, ai Settori proponenti, al settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 341 del 10/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA DA SOTTOSCRIVERE TRA LA REGIONE CAMPANIA E UNICREDIT S.P.A. - DIREZIONE TERRITORIO SUD

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta regionale n. 690 del 08/10/2010, a seguito della situazione di grave crisi economica e occupazionale del sistema produttivo italiano e campano ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010, il quale prevede misure di politica attiva e sostegno al reddito volti a favorire l'occupazione, in generale e l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio sociale, in particolare, attraverso l'utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale nell'economia;

b. che con decreto dirigenziale n. 54 del 10 maggio 2012, è stata indetta la: "Manifestazione d'interesse per la individuazione di istituto di credito per l'elaborazione e attivazione di strumenti finanziari di sostegno ai lavoratori e alle imprese destinatarie degli incentivi previsti dal piano di azione per il lavoro "CAMPANIA AL LAVORO";

c. che in data del 24 maggio è pervenuta manifestazione di interesse da parte di UniCredit S.p.A. Direzione Territorio sud, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 418813 del 31.05.2012;

CONSIDERATO

a. che *Unicredit* intende sostenere le politiche occupazionali della Regione Campania, concorrendo, nell'ambito delle proprie competenze e politiche territoriali, a sviluppare strumenti finanziari funzionali al consolidamento di progetti di inserimento collegati agli interventi di incentivazione previsti dalla programmazione economica regionale.

PRESO ATTO

a. che lo schema di Protocollo allegato alla presente delibera è funzionale alla realizzazione di un'azione congiunta finalizzata al rafforzamento e consolidamento dell'offerta occupazionale campana, sostenendo anche attraverso l'accesso al credito di qualità, i lavoratori e gli operatori economici beneficiari degli incentivi regionali, nelle more dell'espletamento delle relative procedure di definizione, formalizzazione, verifica ed erogazione.

ACQUISITO

a. il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 10963/UDCP/Gab/Uff.VI del 10 luglio 2012 e del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, nota prot. 2011.0813381 del 27.10.2011, in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione.

RITENUTO

a. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania e UniCredit S.p.A. – Direzione Territorio sud, di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di rafforzare e consolidare le politiche attive del lavoro nel territorio regionale anche attraverso l'armonizzazione degli strumenti regionali e dei percorsi di accesso al credito, nelle more dell'espletamento delle procedure di definizione, formalizzazione, verifica ed erogazione degli incentivi previsti dal Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*".

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra la Regione Campania e UniCredit S.p.A. – Direzione Territorio sud, di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, condividendo pienamente l'intento di rafforzare e consolidare le politiche attive del lavoro nel territorio regionale anche attraverso l'armonizzazione degli strumenti regionali e dei percorsi di accesso al credito, nelle more dell'espletamento delle procedure di definizione, formalizzazione, verifica ed erogazione degli incentivi previsti dal Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*".
2. di dare mandato al Coordinatore dell"AGC 17, di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti alla sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Regione Campania

e

UniCredit S.p.A

Regione Campania rappresentata, per delega del Presidente, On.le Stefano Caldoro dall'Assessore al Lavoro ed alla Formazione Professionale, Severino Nappi

e

UniCredit S.p.A., con sede sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio, capitale sociale € 9.648.790.961,50 interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00348170101, iscritto all'Albo delle Banche e Capogruppo dei Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari cod. 02008.1, nella persona di Felice Delle Femine e Di Trolio Edoardo con poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 29 dello statuto sociale, (di seguito "UniCredit")

Ciascuna, singolarmente, Parte e, congiuntamente, Parti,

Premesso che

La Regione Campania, con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010, a seguito della situazione di grave crisi economica e occupazionale del sistema produttivo italiano e campano ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010, il quale prevede misure di politica attiva e sostegno al reddito volti a favorire l’occupazione, in generale e l’inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio sociale, in particolare, attraverso l’utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale nell’economia;

Unicredit è impegnato sul Territorio Sud e quindi in Regione Campania a dare il proprio sostegno,attraverso l’elaborazione di strumenti finanziari funzionali al consolidamento dei progetti di inserimento occupazionale collegati alle politiche di incentivazione previste dalla programmazione economica regionale,

Si conviene quanto segue:

Articolo 1

La Regione Campania e Unicredit, nell’ambito delle rispettive funzioni, competenze e ruoli istituzionali, si impegnano a collaborare per la realizzazione di un’azione congiunta finalizzata al rafforzamento e consolidamento dell’offerta occupazionale campana, sostenendo anche attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accesso al credito di qualità, gli operatori economici nelle more dell'espletamento delle relative procedure di definizione, formalizzazione, verifica ed erogazione degli incentivi regionali.

Articolo 2

La Regione Campania si impegna:

- A definire, in caso di ricorso al credito bancario, su espressa richiesta dei soggetti ammessi ai contributi previsti dal Piano di Azione per il Lavoro **"Campania al Lavoro"**, termini e modalità operative per la condivisione delle informazioni relative allo stato di avanzamento delle procedure di liquidazione e delle eventuali variazioni di condizioni;

UniCredit si impegna a:

- Mettere a disposizione specifici strumenti prodotti e servizi bancari/creditizi diretti a sostenere le imprese che intendono accedere alle misure del Piano di Azione per il lavoro **"Campania al Lavoro**";
- Ad agevolare, fatte salve le valutazioni di ordine creditizio, l'accesso al credito dei lavoratori e degli operatori economici ammessi ai contributi previsti Piano di Azione per il Lavoro **"Campania al Lavoro";**

Articolo 3

Le modalità e i termini di attuazione del rapporto di collaborazione di cui al presente protocollo saranno regolati da specifici accordi o convenzioni di volta in volta definiti ed approvati, aventi lo scopo di disciplinare organicamente le linee di indirizzo operativo degli strumenti di accesso al credito funzionali all'accompagnamento, al miglior funzionamento e alla promozione degli interventi del Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*".
Le Parti sono disponibili, inoltre, ad organizzare/partecipare ad eventuali iniziative di informazione (ad esempio convegni, seminari, pubblicazioni, ecc…) su temi connessi al presente protocollo o altri argomenti di comune interesse,

In particolare:

Sarà istituito, alla sottoscrizione del presente atto, un Tavolo di coordinamento tra le Parti, composto in modo paritario, che avrà il compito di programmare, condividere e sviluppare le attività che discenderanno a cura di Unicredit in attuazione del Protocollo in linea con le linee di intervento predisposte dal piano "Campania al lavoro". Il Tavolo:

- si riunirà periodicamente, con cadenza almeno semestrale, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo e comunque ogniqualvolta le Parti ne facciano formale richiesta;
- avrà la finalità di attuare le strategie del presente Protocollo, supportare lo sviluppo di progetti, concordare obiettivi, definire programmi.

Per ogni misura di accompagnamento del Piano di Azione per il Lavoro "**Campania al Lavoro"** saranno definiti:

- obiettivi e realizzazioni previste;
- articolazione di dettaglio ed operativa delle attività;
- tempi di realizzazione;
- soggetti attuatori e ruoli delle altre Parti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4

Il presente accordo entra in vigore all'atto della sottoscrizione ed avrà una durata di un anno, sarà rinnovabile fino alla conclusione del Piano di Azione per il Lavoro.
Le Parti espressamente stabiliscono che, in ragione dello spirito di collaborazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi comuni, ogni attività svolta in esecuzione del presente Accordo, sia a favore della Regione Campania che a favore della Banca, dovrà considerarsi a titolo gratuito e nulla pertanto potrà essere reciprocamente preteso dalle Parti ad alcun titolo.

Articolo 5

Tutte le attività di comunicazione relative a progetti comuni dovranno essere condivise e approvate dal Tavolo di coordinamento, previsto dall'articolo 3. Ciascuna parte potrà utilizzare il marchio e qualsiasi altro segno distintivo dell'altra solo previa autorizzazione della parte interessata. La richiesta di utilizzo dei marchi e di qualsiasi altro segno distintivo dovrà sempre pervenire alle Parti in forma scritta; a seguito di un'attività istruttoria, verrà comunicata di volta in volta la determinazione e l'autorizzazione sull'utilizzo, in forma scritta, essendo espressamente convenuto tra le Parti che la mancata approvazione della Parte interessata al riguardo non costituisce né può essere intesa, in alcun caso, come forma di silenzio assenso.

Articolo 6

Ciascuna delle Parti si impegna ad osservare la massima riservatezza, a non divulgare, né utilizzare per alcuno scopo diverso da quello necessario per lo svolgimento delle attività previste, le informazioni di carattere tecnico, scientifico, industriale e commerciale che le siano state prodotte dall'altra parte nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo.

Per la Regione Campania

per UniCredit S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 31/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE (UPB 3.13.115) DEL BILANCIO 2012 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. 30/04/2002 N. 7

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. la Regione Campania nell'esercizio delle sue funzioni ha il compito di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro;
b. tra le attività istituzionali di cui è investito il settore ORMEL vi è quella di promuovere azioni atte a delineare soluzioni efficaci ed efficienti alle problematiche del mercato del lavoro, riconducibili all'individuazione di politiche del lavoro sul territorio della Regione Campania;
c. nell'attuazione dei suddetti compiti, il Settore ORMEL ha intrapreso ed intende ulteriormente intraprendere azioni integrate interistituzionali, con tutti quegli organismi ed enti, nazionali ed internazionali, sia pubblici che privati, ad alta specializzazione, operanti nel Settore delle tematiche del lavoro;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 156 del 28/02/2012, ha fissato l'obiettivo programmatico della regione Campania per l'anno 2012 sia per quanto riguarda gli impegni che per quanto riguarda i pagamenti;
f. che con DGR n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato, per l'anno 2012, l'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;

Rilevato

a. che nel citato bilancio gestionale alla UPB 3.13.115 denominata "POLITICHE DEL LAVORO", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. n. 17 - Settore n. 04, il capitolo di spesa n. 5502, denominato "OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (L.R.16/3/1986 N.10)", non presenta alcuna somma iscritta alla competenza;
b. che nel Bilancio Gestionale 2012 non sono state previste risorse specifiche per l'attuazione dei compiti che il Settore ORMEL ha intrapreso ed intende ulteriormente intraprendere per la realizzazione delle azioni integrate interistituzionali, con tutti quegli organismi ed enti, nazionali ed internazionali, sia pubblici che privati, ad alta specializzazione, operanti nel Settore delle tematiche del lavoro;

Constatato

a. che nella UPB 3.13.115 il capitolo di spesa n. 5816 denominato "FONDO REGIONALE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) – QUOTA LIBERA , presenta iscritta alla competenza e alla cassa del Bilancio 2012 la somma di Euro 1.000.000,00;
b. che il capitolo di spesa n. 5502 è deputato al finanziamento e gestione dei progetti finalizzati alla realizzazione di azioni integrate interistituzionali, con tutti quegli organismi ed enti, nazionali ed internazionali, sia pubblici che privati, ad alta specializzazione, operanti nel Settore delle tematiche del lavoro;

c. che I capitoli n. 5816 e 5502, appartengono alla stessa UPB 3.13.115 denominata “POLITCHE DEL LAVORO”;
d. che per far fronte alle immediate esigenze finanziarie, per le attività istituzionali di cui è investito il settore ORMEL occorre incrementare lo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 5502 (UPB 3.13.115);

Rilevato altresì
che La Giunta Regionale ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra i capitoli della medesima unità previsionale di base;

Ritenuto

che per quanto sopra esposto, si possa provvedere alla variazione compensativa fra i due capitoli della stessa UPB, iscrivendo alla competenza e alla cassa del capitolo di spesa n. 5502 la somma di Euro 30.000,00 proveniente dalla competenza e cassa del capitolo di spesa n. 5816 della medesime UPB 3.13.115 Bilancio 2012, Esercizio Finanziario 2012;

Vista La L.R. n. 7/2002
Vista La L.R. n. 1/2012
Vista La delibera di G.R. n. 24/2012
Vista La delibera di G.R. n.156/2012
Vista La delibera di G.R. n. 321/2012

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell’art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa, al bilancio gestionale 2012, esercizio finanziario 2012, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati, appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base (UPB 3.13.115):

1. a) capitolo di spesa n. 5502 (UPB 3.13.115) avente la seguente denominazione” OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (L.R.16/3/1986 N.10)”;
- aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro 30.000,00;

1. b) capitolo di spesa n. 5816 (UPB 3.13.115) avente la seguente denominazione “FONDO REGIONALE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) – QUOTA LIBERA”;

- riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro 30.000,00;

2. di Inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle AA.GG.CC. Bilancio, Ragionerai e Tributi, Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (Ormel), nonché Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente, ai Settori proponenti, al settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 397 del 31/07/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

b) che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;

c) che con la deliberazione n. 546 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale provvedendo successivamente alla nomina di un Organo Commissariale con funzioni straordinarie prorogato sino alla predisposizione dei programmi operativi di cui alla legge n. 191 del 23.12.2009;

d) che in data 24 luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 159/2007 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

e) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 Aprile 2010 il Presidente della Regione Campania eletto in occasione delle consultazioni del 28 marzo 2010 è stato nominato Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro;

f) che con Delibera di Giunta Regionale n. 598 del 5.8.2010, preso atto dell'avvenuta predisposizione e riadozione dei programmi operativi di cui alla Legge n. 191 del 23.12.2009 con decreto del Commissario ad Acta n. 41 del 14.7.2010, è stato disposto il commissariamento della predetta Azienda Sanitaria Locale di Napoli 1 Centro fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale all'esito delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale alla stregua dei nuovi criteri decisi con Deliberazione della Giunta Regionale n. 575 del 2 agosto 2010, e comunque fino al 31.12.2010;

g) che con successivi provvedimenti da ultimo la deliberazione n. 413 del 4.8.2011, per le motivazioni negli stessi precisate, la gestione commissariale della Azienda sanitaria di Napoli 1 Centro è stata ulteriormente prorogata sino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale e, comunque, non oltre il 31 luglio 2012;

CONSIDERATO

a) che con deliberazione n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i., la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla carica di Direttore Generale da cui attingere per la nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi criteri individuati dalla DGRC n. 575/2010;

TENUTO CONTO

a) della scadenza dell'ulteriore periodo di proroga della gestione commissariale disposto con DGRC n. 413 del 4.8.2011;
b) dell'art. 2 della L.R. n. 11 del 10.05.2012 recante modifiche legislative al comma 7 dell'art. 35 della L.R. 3 novembre 1994, n. 32;

c) delle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza;

RITENUTO, pertanto
di dover procedere al passaggio alla gestione ordinaria dell'Azienda, attraverso la nomina del Direttore Generale quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTI
a) l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i;
b) l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania approvato con DGRC n. 37/2011 e s.m.i.;
c) l'art. 2 della L.R. n. 11 del 10.05.2012 recante modifiche legislative al comma 7 dell'art. 35 della L.R. 3 novembre 1994, n. 32;
d) l'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994 come introdotto dall'art. 1 della L.R. n. 18 del 6 Luglio 2012;
e) il curriculum professionale del dott. Ernesto Esposito il cui nominativo risulta inserito nel citato elenco;

RITENUTO:
di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della ASL **Napoli 1 Centro**

CONSIDERATO
che il trattamento economico annuo dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania è stato determinato con delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, in conformità a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 31.05.2001, n. 319, art. 1 lettera C) e dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008, fatto salvo l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** il dott. Ernesto Esposito nato a Napoli il 3.8.1962, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria **Napoli 1 Centro**, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre secondo l'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011, il quale svolgerà anche le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale, senza ulteriori compensi aggiuntivi;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi, e le disposizioni per la riduzione dei costi recate dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario di cui all'Accordo Stato – Regione del 13 marzo 2007, approvato con DGRC n. 460/2007, e di tutte le conseguenti disposizioni attuative, tra le quali si citano espressamente: le DGRC n. 514/07, 517/07, 887/07, 1853/2007 1900/2007; 1268/2008, 541/2009, 1269/2009, i decreti del Commissario ad acta in materia di tetti di spesa per gli operatori privati accreditati per gli esercizi 2010 e 2011; il Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008, come modificato ed integrato dai successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010); gli obiettivi e le azioni specifiche di riduzione e contenimento dei costi stabiliti dalla DGRC n. 256/08; gli obiettivi di equilibrio economico stabiliti dal decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 9/6/2011; i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; gli obiettivi assegnati in materia di efficienza contabile e

finanziaria dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., nonché quelli assegnati dalla nota dell'AGC n. 20 prot. n. 0255500 del 25.03.08 relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, e da tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità; gli obiettivi derivanti dall'osservanza delle disposizioni contenute in tutti i Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione e la prosecuzione del Piano di Rientro, nei provvedimenti di legge in materia di Sanità, con particolare riferimento al blocco del turn over ed alla riduzione dei fondi della retribuzione accessoria, nelle direttive emanate dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro in base agli specifici programmi Operativi di cui al decreto commissariale n. 53 del 9.5.2012;

3. di **ASSEGNARE**, altresì, i seguenti ulteriori obiettivi di specifico interesse per le seguenti attività: Sanità animale e sicurezza degli alimenti: obiettivi strategici e obiettivi specifici del Piano Regionale Integrato dei controlli in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, nonché le relative azioni; attuazione del Piano Nazionale Residui, del Piano Nazionale Alimentazione Animale, del Piano Nazionale sulla ricerca di OGM negli alimenti, del Piano Nazionale sulla ricerca dei residui di Fitosanitari nei prodotti alimentari.Fasce Deboli: attuazione del decreto commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010 in merito alle tariffe per le strutture sociosanitarie RSA per anziani, disabili e cittadini affetti da demenze, regolamento di compartecipazione alla spesa dei cittadini; attuazione del decreto commissariale n. 32 del 22 giugno 2010 recante "*Procedure prescrittive attività di assistenza ambulatoriale e domiciliare di medicina fisica e riabilitativa e disposizioni relative all'elenco dei medici specialisti di assistenza riabilitativa (ex art. 44 e art. 26 legge 833/78) e protesica D.M. 332/99*" per l'appropriatezza prescrittiva a cura dei medici prescrittori; conseguimento dei target assegnati con DGRC n. 210/2009 di "*incremento della popolazione anziana in ADI*" e DGRC n. 427/2010 "*Meccanismo formale di premialità nell'ambito degli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013*"; Assistenza sanitaria: Integrazione di tutti i punti di erogazione territoriali ed ospedalieri con il CUP aziendale, garantendo il rispetto dei tempi massimi di attesa, in conformità a quanto già previsto sia dal PNCTA (Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa) che dal PRCTA (Piano Regionale Contenimento Tempi di Attesa) di cui alla DGRC n. 170 del 10.02.2007; conferimento dei flussi dati (compresi quelli dell'NSIS e del sistema TS) in maniera tempestiva ed ad elevata qualità del dato; corretta utilizzazione e/o alimentazione dei sistemi CUP/CUREP e Fascicolo Sanitario Elettronico.Prevenzione: attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012; pieno conseguimento degli obiettivi relativi ai sistemi di sorveglianza epidemiologica su malattie infettive e vaccinazioni, stili di vita (Passi, Passi d'argento, Okkio alla salute, HBSC), survey screening oncologici e registri tumori aziendali.
   Farmaceutica: piena attuazione dei decreti commissariali inerenti alla razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera: n. 15 del 30.11.2009; n. 14 del 19.3.2010; n.. 44 del 14.7.2010; n. 47 del 10.9.2010; da n. 50 a n. 53 del 27.9.2010;
4. di **PREVEDERE**, che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale;

5. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

6. di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di

decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

7. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

8. di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, solo a seguito di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati da parte degli organismi regionali a ciò deputati, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal medesimo D.P.C.M. n. 319, art. 1 lettera C);

9. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

10. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato, secondo gli schemi tipo approvati con DGRC n. 192 del 24.05.2011, tra la Regione Campania e il nominato Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dalla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

11. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

12. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 398 del 31/07/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

b) che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali;

c) che con le deliberazioni nn. 548, 552 e 553 del 20.03.2009 la Giunta Regionale ha disposto la decadenza dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Salerno 1, Salerno 2 e Salerno 3, ai sensi della legge regionale n. 16 del 28.11.2008, per effetto della estinzione del soggetto giuridico preesistente e della contestuale costituzione della nuova Azienda Sanitaria Locale provvedendo successivamente alla nomina di un Organo Commissariale con funzioni straordinarie prorogato sino alla predisposizione dei programmi operativi di cui alla legge n. 191 del 23.12.2009;

d) che in data 24 luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 159/2007 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

e) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 Aprile 2010 il Presidente della Regione Campania eletto in occasione delle consultazioni del 28 marzo 2010 è stato nominato Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro;

f) che con Delibera di Giunta Regionale n. 597 del 5.8.2010, preso atto dell'avvenuta predisposizione e riadozione dei programmi operativi di cui alla Legge n. 191 del 23.12.2009 con decreto del Commissario ad Acta n. 41 del 14.7.2010, è stato disposto il commissariamento della predetta Azienda Sanitaria Locale Salerno fino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale all'esito delle procedure per l'istituzione dell'Elenco Unico Regionale alla stregua dei nuovi criteri decisi con Deliberazione della Giunta Regionale n. 575 del 2 agosto 2010;

g) che con successivi provvedimenti, da ultimo la deliberazione n. 804 del 30.12.2011, per le motivazioni negli stessi precisate, la gestione commissariale della Azienda Sanitaria di Salerno è stata ulteriormente prorogata sino al passaggio alla gestione ordinaria con la nomina del Direttore Generale e, comunque, non oltre il 31 luglio 2012;

CONSIDERATO

a) che con deliberazione n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i., la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione dell'Elenco Unico Regionale degli idonei alla carica di Direttore Generale da cui attingere per la nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie, alla stregua dei nuovi criteri individuati dalla DGRC n. 575/2010;

TENUTO CONTO

a) della scadenza dell'ulteriore periodo di proroga della gestione commissariale disposto con DGRC n. 804 del 30.12.2011;
b) dell'art. 2 della L.R. n. 11 del 10.05.2012 recante modifiche legislative al comma 7 dell'art. 35 della L.R. 3 novembre 1994, n. 32;

c) delle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza;

RITENUTO, pertanto
di dover procedere al passaggio alla gestione ordinaria dell'Azienda, attraverso la nomina del Direttore Generale quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'Ente;

VISTI
a) l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i;
b) l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania approvato con DGRC n. 37/2011 e s.m.i.;
c) l'art. 2 della L.R. n. 11 del 10.05.2012 recante modifiche legislative al comma 7 dell'art. 35 della L.R. 3 novembre 1994, n. 32;
d) l'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994 come introdotto dall'art. 1 della L.R. n. 18 del 6 Luglio 2012;
e) il curriculum professionale del dott. Antonio Squillante il cui nominativo risulta inserito nel citato elenco;

RITENUTO:
di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della ASL **di Salerno**

CONSIDERATO
che il trattamento economico annuo dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania è stato determinato con delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, in conformità a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 31.05.2001, n. 319, art. 1 lettera C) e dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008, fatto salvo l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** il Dott. Antonio Squillante, nato a Pompei (NA) il 4 gennaio 1969, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di **Salerno**, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011, il quale svolgerà anche le funzioni di Commissario Liquidatore delle ex UU.SS.LL. ricadenti nell'ambito territoriale, senza ulteriori compensi aggiuntivi;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi, e le disposizioni per la riduzione dei costi recate dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario di cui all'Accordo Stato – Regione del 13 marzo 2007, approvato con DGRC n. 460/2007, e di tutte le conseguenti disposizioni attuative, tra le quali si citano espressamente: le DGRC n. 514/07, 517/07, 887/07, 1853/2007 1900/2007; 1268/2008, 541/2009, 1269/2009, i decreti del Commissario ad acta in materia di tetti di spesa per gli operatori privati accreditati per gli esercizi 2010 e 2011; il Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008, come modificato ed integrato dai successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010); gli obiettivi e le azioni specifiche di riduzione e contenimento dei costi stabiliti dalla DGRC n. 256/08; gli obiettivi di equilibrio economico stabiliti dal decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 9/6/2011; i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; gli obiettivi assegnati in materia di efficienza contabile e

finanziaria dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., nonché quelli assegnati dalla nota dell'AGC n. 20 prot. n. 0255500 del 25.03.08 relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, e da tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità; gli obiettivi derivanti dall'osservanza delle disposizioni contenute in tutti i Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione e la prosecuzione del Piano di Rientro, nei provvedimenti di legge in materia di Sanità, con particolare riferimento al blocco del turn over ed alla riduzione dei fondi della retribuzione accessoria, nelle direttive emanate dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro in base agli specifici programmi Operativi di cui al decreto commissariale n. 53 del 9.5.2012;

3. di **ASSEGNARE**, altresì, i seguenti ulteriori obiettivi di specifico interesse per le seguenti attività: Sanità animale e sicurezza degli alimenti: obiettivi strategici e obiettivi specifici del Piano Regionale Integrato dei controlli in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, nonché le relative azioni; attuazione del Piano Nazionale Residui, del Piano Nazionale Alimentazione Animale, del Piano Nazionale sulla ricerca di OGM negli alimenti, del Piano Nazionale sulla ricerca dei residui di Fitosanitari nei prodotti alimentari.Fasce Deboli: attuazione del decreto commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010 in merito alle tariffe per le strutture sociosanitarie RSA per anziani, disabili e cittadini affetti da demenze, regolamento di compartecipazione alla spesa dei cittadini; attuazione del decreto commissariale n. 32 del 22 giugno 2010 recante "*Procedure prescrittive attività di assistenza ambulatoriale e domiciliare di medicina fisica e riabilitativa e disposizioni relative all'elenco dei medici specialisti di assistenza riabilitativa (ex art. 44 e art. 26 legge 833/78) e protesica D.M. 332/99*" per l'appropriatezza prescrittiva a cura dei medici prescrittori; conseguimento dei target assegnati con DGRC n. 210/2009 di "*incremento della popolazione anziana in ADI*" e DGRC n. 427/2010 "*Meccanismo formale di premialità nell'ambito degli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013*"; Assistenza sanitaria: Integrazione di tutti i punti di erogazione territoriali ed ospedalieri con il CUP aziendale, garantendo il rispetto dei tempi massimi di attesa, in conformità a quanto già previsto sia dal PNCTA (Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa) che dal PRCTA (Piano Regionale Contenimento Tempi di Attesa) di cui alla DGRC n. 170 del 10.02.2007; conferimento dei flussi dati (compresi quelli dell'NSIS e del sistema TS) in maniera tempestiva ed ad elevata qualità del dato; corretta utilizzazione e/o alimentazione dei sistemi CUP/CUREP e Fascicolo Sanitario Elettronico.Prevenzione: attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012; pieno conseguimento degli obiettivi relativi ai sistemi di sorveglianza epidemiologica su malattie infettive e vaccinazioni, stili di vita (Passi, Passi d'argento, Okkio alla salute, HBSC), survey screening oncologici e registri tumori aziendali.
   Farmaceutica: piena attuazione dei decreti commissariali inerenti alla razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera: n. 15 del 30.11.2009; n. 14 del 19.3.2010; n.. 44 del 14.7.2010; n. 47 del 10.9.2010; da n. 50 a n. 53 del 27.9.2010;
4. di **PREVEDERE**, che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale;

5. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

6. di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di

decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

7. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

8. di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, solo a seguito di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati da parte degli organismi regionali a ciò deputati, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal medesimo D.P.C.M. n. 319, art. 1 lettera C);

9. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 2° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

10. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato, secondo gli schemi tipo approvati con DGRC n. 192 del 24.05.2011, tra la Regione Campania e il nominato Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dalla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

11. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

12. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 376 del 31/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N° 131 TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO CONCERNENTE "INFEZIONE DA HIV E DETENZIONE" SOTTOSCRITTA IN DATA 15/03/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n°131, prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato – Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
b. che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1°aprile 2008, emanato in attuazione dell'art. 2, comma 283, della legge n. 244 del 2007, recante le «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria», la responsabilità degli interventi a tutela della salute in ambito penitenziario e della giustizia minorile e' affidata alle ASL.
c. che nelle "Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Allegato A al summenzionato DPCM) si fa esplicito riferimento agli interventi di prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni HIV, HBV e HCV.
d. che l'Intesa sancita nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR) sul Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012, individua tra gli obiettivi di salute prioritari, sui quali e' opportuno elaborare progetti specifici, la prevenzione delle malattie infettive;

PRESO ATTO che in data 15/03/2012 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stata sottoscritta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, concernente «Infezione da HIV e detenzione». (Rep. Atti n. 33/CU). (12A03687) (G.U. Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2012);

TENUTO CONTO

a. che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di Riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) ai sensi dell'art. 9 della L. 135/90;
b. che con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 22.10.2004 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo e funzionale del Ce.Rif.A.R.C., configurandolo quale unità tecnico – operativa operante nell'ambito dell'Assessorato alla Sanità, funzionalmente collegata con l'Area 20 "Assistenza Sanitaria" e l'area 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL." per le attività di lotta di lotta all'AIDS previste dalla legge 135/1990 e dai Progetti Obiettivo nazionali emanati dal Ministero della Salute;

RILEVATO:

a. che l'infezione da HIV e le infezioni virali croniche trasmesse per via parenterale o tramite rapporti sessuali non protetti, ad evoluzione potenzialmente cronica (HBV e HCV) risultano, dai dati epidemiologici, essere più frequenti nelle comunità penitenziarie rispetto alla popolazione generale in tutti i Paesi del mondo occidentale.
b. che i detenuti sieropositivi possono incontrare oggettive difficoltà quali l'interruzione di programmi assistenziali, di trattamento, terapeutici e nel mantenere la riservatezza sia sulle proprie condizioni di salute, sia sui normali atti della vita quotidiana, derivanti dalle caratteristiche strutturali e organizzative delle istituzioni penitenziarie, la cui finalizzazione prioritaria e' la custodia degli stessi e la garanzia della sicurezza sociale,

RITENUTO di dover, pertanto, recepire integralmente l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n°131, tra il Governo, le Reg ioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

concernente «Infezione da HIV e detenzione» sottoscritta in data 15/03/2012., che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire integralmente l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n°131 , tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente «Infezione da HIV e detenzione». (Rep. Atti n. 33/CU). (12A03687) (G.U. Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2012) sottoscritta in data 15/03/2012., che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto nella succitata Intesa con la collaborazione tecnico-scientifica del Ce.Rif.A.R.C. ;
4. di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;
5. di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza.

Conferenza Unificata

INTESA 15 marzo 2012

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante «Infezione da HIV e detenzione». (Rep. Atti n. 33/CU). (12A03687) (G.U. Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2012)

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 15 marzo 2012:

Visto l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilita' per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Visto l'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunita' e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalita' ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanita' penitenziaria;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato art. 2, comma 283, della legge n. 244 del 2007, recante «Modalita' e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria»;

Considerato che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del «Tavolo di consultazione permanente sulla sanita' penitenziaria», di cui all'Allegato A del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, tra i cui compiti e' previsto anche l'espletamento dell'attivita' istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del piu' volte citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008;

Considerato, inoltre, che al suddetto Tavolo e' demandato, in particolare, il compito di predisporre indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realta' territoriali nei confronti dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale e quello di definire strumenti volti a favorire il coordinamento fra le Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

Vista l'Intesa sancita nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. Atti n. 63/CSR) sul Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012, che individua tra gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi di salute prioritari, sui quali e' opportuno elaborare progetti specifici, la prevenzione delle malattie infettive;

Vista la nota in data 8 marzo 2011, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento di una apposita intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, un documento recante «Infezione da HIV e detenzione», diramato alle Regioni e Province autonome con nota in data 16 maggio 2011;

Considerato che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 7 giugno 2011, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, nell'esprimere avviso tecnico favorevole sul documento in oggetto, hanno richiamato l'attenzione sulla necessita' che lo stesso fosse sottoposto all'esame del predetto Tavolo di consultazione permanente sulla sanita' penitenziaria;

Considerato che, nel corso della riunione del suindicato Tavolo svoltasi il 13 luglio 2011, sono state formulate alcune osservazioni sul testo del documento in oggetto dal rappresentante del Dipartimento politiche antidroga e dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome;

Vista la nota pervenuta in data 13 dicembre 2011, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione del documento indicato in oggetto che tiene conto delle osservazioni formulate nel corso della predetta riunione;

Vista la nota in data 19 dicembre 2011, con la quale tale nuova versione e' stata portata a conoscenza dei componenti del Tavolo di consultazione permanente sulla sanita' penitenziaria;

Considerato che il documento in oggetto e' stato posto all'ordine del giorno della riunione del piu' volte citato Tavolo convocata per il 7 febbraio 2012, che non ha avuto luogo;

Considerato, inoltre, che, nel corso della riunione dell'8 marzo 2012, il Tavolo di consultazione permanente ha apportato alcune modifiche al testo del documento in parola ed ha approvato la versione definitiva dello stesso, Allegato sub A, parte integrante del predetto atto, che e' stata diramata alle Amministrazioni centrali interessate, alle Regioni e Province autonome ed alle Autonomie locali con lettera in data 8 marzo 2012;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

Sancisce intesa

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante «Infezione da HIV e detenzione», Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

Roma, 15 marzo 2012

Il presidente: Gnudi

Il segretario: Siniscalchi

Allegato A

"INFEZIONE DA HIV E DETENZIONE"

DOCUMENTO DI INDIRIZZO

1. INTRODUZIONE

L'infezione da HIV e le infezioni virali croniche trasmesse per via parenterale o tramite rapporti sessuali non protetti, ad evoluzione potenzialmente cronica (HBV e HCV) risultano, da numerose segnalazioni, essere piu' frequenti nelle comunita' penitenziarie rispetto alla popolazione generale in tutti i Paesi del mondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

occidentale.
Le persone che vengono a conoscenza per la prima volta della propria condizione di sieropositivita' per HIV in stato di detenzione, ovvero che, essendone a conoscenza, comunicano il proprio stato al personale sanitario in carcere, possono incontrare oggettive difficolta' derivanti dalle caratteristiche strutturali e organizzative delle istituzioni penitenziarie, la cui finalizzazione prioritaria e' la custodia dei detenuti, degli internati e la garanzia della sicurezza sociale. A esse si aggiungono trasferimenti improvvisi in altri istituti per motivi di giustizia, disciplinari o di sfollamento, che possono essere inoltre causa di interruzione di programmi assistenziali, di trattamento, terapeutici e la difficolta' nel mantenere la riservatezza sia sulle proprie condizioni di salute, sia sui normali atti della vita quotidiana.
Tutti questi elementi problematici sono intrinseci alla struttura penitenziaria e difficili da modificare e per questo motivo meritano un'attenzione particolare. Per gli aspetti organizzativi sanitari, invece, restano importanti margini di miglioramento, conseguibili mediante interventi e disposizioni normative o regolamentari mirati ed appositamente dimensionati alla realta' penitenziaria.
Il contesto in cui e' necessario prevedere interventi e' complesso se si considerano le caratteristiche della popolazione detenuta ed internata in cui sono sovra rappresentate persone con problemi comportamentali e sociali, quali i consumatori di sostanze stupefacenti (specie se per via iniettiva), gli alcolisti, i soggetti con patologie psichiatriche di diversa tipologia. Circa il 30% della popolazione detenuta e' di origine straniera e portatrice di problematiche etniche spesso di difficile gestione.
Particolare complessita' puo' assumere inoltre la gestione delle problematiche associate alle malattie a trasmissione ematico-sessuale, correlate alle attivita' sessuali presenti nel contesto carcerario.
Molti dei detenuti risultano gia' affetti da patologie infettive al loro ingresso in carcere. Non puo' pero' essere sottovalutata la possibilita' che fattori, l'eccessivo affollamento, l'inadeguatezza delle strutture che s i riflette sulla possibilita' di osservare correttamente le norme igienico sanitarie e la carenza di politiche sanitarie realmente efficaci, quali ad esempio quella della c.d. "riduzione del danno" per la Prevenzione delle Patologie Correlate all'uso di Sostanze Stupefacenti, possano favorire la diffusione delle infezioni all'interno degli Istituti penitenziari.
Nonostante l'emergenza AIDS abbia profondamente modificato l'organizzazione sanitaria penitenziaria nel corso degli ultimi venti anni le patologie virali croniche, le malattie infettive emergenti, riemergenti e d'importazione rappresentano tutt'ora problemi pressanti per la medicina di tutte le comunita' confinate ed in particolare di quelle penitenziarie.
E' necessario sottolineare, inoltre, come spesso nel paziente detenuto o, soprattutto, internato, possa sussistere una ridotta percezione della malattia, ovvero la negazione della stessa, con una ridotta accettazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche che si rendessero necessarie. Tale atteggiamento puo' talora essere ricondotto ad un meccanismo di difesa attivato dalla percezione di ostilita' suscitata dall'ambiente penitenziario, quale conseguenza della depressione indotta dalla condizione detentiva o indotta da fattori culturali ostativi.
Da tutto cio' consegue come la gestione clinica dei detenuti sieropositivi per HIV ed altre malattie infettive, risulti essere assai piu' complessa in ambiente carcerario rispetto a quanto avviene nella struttura sanitaria esterna al carcere.
Per rendere l'assistenza ai detenuti HIV positivi confrontabile con quella garantita in liberta', secondo il principio della pari opportunita' diagnostico-terapeutica, e' necessario pertanto che le Regioni e le ASL sviluppino programmi che contemplino la disponibilita' di personale sanitario competente, facilitino

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accesso ai farmaci antiretrovirali anche di ultima generazione o sperimentali, garantiscano l'accesso alle appropriate procedure diagnostiche.

2. CONTESTO EPIDEMIOLOGICO

L'entita' del problema presenta significative variazioni geografiche. In America, Africa ed Europa la prevalenza dell'infezione da HIV e' compresa tra il 2% ed il 7%. Nell'est Europa ed in Asia sono segnalate prevalenze dal 2% al 50%.
I dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.), verosimilmente sottostimati per il basso tasso di esecuzione dei test HIV in carcere (29% al 30/06/2009) indicano che nei 207 Istituti per adulti del Sistema Penitenziario Italiano, sui 63.630 presenti alla stessa data, gli HIV positivi erano il 2% rispetto al 0.5% stimato nella popolazione generale. Quando il tasso di esecuzione del test e' superiore all' 80%, come in uno studio del 2005, condotto sul 14.6% della popolazione detenuta nello stesso anno, la sieroprevalenza per anti-HIV risulta del 7,5% e cioe' piu' del triplo del dato nazionale ufficiale relativo allo stesso periodo (2,2%). Sempre dai dati del D.A.P. emerge che i detenuti con diagnosi di AIDS sono aumentati dal 1,6% del 1990, aii'l 1,9% del 2001, per poi ridiscendere fino al 6,4% del 2009. i nuovi casi di AIDS notificati sono invece diminuiti da 280 (1993) a 66 (2006), con un rapporto stabile, intorno al 7-8%, rispetto ai sieropositivi noti
In Italia il numero dei detenuti che si sono sottoposti al test varia in modo considerevole nelle diverse Regioni e nei diversi Istituti. Nel 2006 nelle regioni settentrionali risultava del 47.7%, nelle centrali del 24.1%, nel sud e nelle isole dei 32.0%. La regione con il tasso minore di test era l'Abruzzo con il 16.6%, mentre il Piemonte, con ii 74.4% , presentava la percentuale di attuazione del test piu' elevata. Le variazioni locali risultavano ancora piu' marcate, procedendo dal 5.5% di Palermo al 100% di Lecce.
Nello stesso anno la prevalenza nella popolazione straniera (che al dicembre consisteva in 13.931 detenuti), risultava del 3.9% su un totale di 62.0% sottoposti al test.
Gli studi epidemiologici sulla prevalenza dell'infezione da HIV nella popolazione detenuta femminile sono ancora molto limitati. Dall'analisi dei' contesti epidemiologici di rilevazione dei dati patogenetici per l'infezione da HIV, HBV, HCV, MST, emergono fattori di rischio e comportamenti in parte differenti rispetto a quella maschile. L'uso iniettivo di sostanze stupefacenti e la tossicodipendenza sono un fattore di rischio indipendente sia per gli uomini sia per le donne, mentre la trasmissione per via sessuale e' il fattore prevalente nella popolazione femminile.
Va ancora sottolineato come l'elevata prevalenza della infezione da HIV dipenda dalle caratteristiche e rifletta la prevalenza dell'infezione negli stessi gruppi di popolazione al di fuori del carcere. A questo proposito, i correlati di infezione piu' comuni consistono nelle pratiche iniettive e sessuali e c'e' accordo fra gli esperti nel considerare l'elevata prevalenza di infezione da HIV nei diversi istituti penitenziari come espressione della diffusione di HIV nella comunita' esterna e non solo come derivato della detenzione. Va peraltro ricordato che sono stati descritti casi di trasmissione o focolai epidemici di infezioni da HIV e di HBV in ambiente carcerario.
Non sono disponibili invece dati sull'incidenza di infezioni da HIV avvenute nelle carceri Italiane. In uno studio britannico l'incidenza e' risultata del 0,41% per anno di detenzione. Studi condotti dai Centers for Diseases Control and prevention (CDC) nel 2009 , con test volontari all'ingresso ed alla scarcerazione, hanno rilevato un tasso del 1,9% per anno, con la trasmissione sessuale come fattore principale di rischio ed uso di droghe e tatuaggi come fattore di minore rilevanza.
Per riassumere quanto sopra esposto, sebbene i rapporti sessuali, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

tatuaggi e gli scambi di siringhe siano pratiche non infrequenti in ambito penitenziario sarebbe importante avviare seri programmi di prevenzione e di riduzione del danno all'interno delle strutture penitenziarie, cosi' come avviene negli altri paesi europei. E' da ricordare inoltre che i tassi di nuove infezioni virali sembrerebbero contenuti, tanto che il rischio di infezione risulta maggiore in coloro che hanno passato piu' tempo nella comunita' esterna rispetto ai detenuti continuativamente reclusi. In particolare, nonostante che il rischio di infezione nelle persone che consumano sostanze stupefacenti per via iniettiva o comunque affetti da tossicodipendenza tenda ad aumentare in misura proporzionale al numero delle carcerazioni, la probabilita' di infettarsi non dipenderebbe dal numero e dalla durata degli eventi detentivi quanto dai comportamenti adottati nei periodi di liberta'. L'elevato numero di detenzioni, quindi, sarebbe un indicatore di rischio per l'acquisizione dell'infezione da HIV in quanto indicatore surrogato di comportamenti a rischio protratti. Anche l'osservato aumento del rischio di infezione nelle partner sessuali di persone con storia di carcerazione sarebbe da interpretare in questo senso non come conseguenza diretta della carcerazione stessa.
L'ambito penitenziario, peraltro, appare estremamente peculiare per quanto riguarda la diffusione di altre infezioni, in particolare quando queste si' associano a quella da HIV.
Per quanto concerne i virus epatitici a trasmissione parenterale o sessuale, la prevalenza attesa in ambito penitenziario e' sicuramente elevata, sempre come conseguenza dei fattori comportamentali caratterizzanti ampie fasce di detenuti. Non sono attualmente disponibili dati ufficiali nazionali sulla prevalenza di infezione da HBV o HCV nei penitenziari italiani, ma i dati di letteratura riferiti ad altri paesi occidentali indicano un'elevata diffusione di HCV soprattutto fra i tossicodipendenti, con prevalenze di positivita' per marcatori di HBV superiori a quelle riscontrate nell'ambiente esterno. I risultati ottenuti nell'ambito del gia' citato studio siero-epidemiologico in 14 Istituti penitenziari italiani, hanno indicato che nei 1.620 detenuti esaminati il tasso di esecuzione dei test per HBV e HCV e' stato rispettivamente del 56,2% e del 56,9%; la sieroprevalenza e' stata del 8,6% per HBsAg, del 26% per HBsAb, e del 37,9% per anti-HCV. Una tossicodipendenza per via venosa era presente nell'anamnesi del 42,3% dei detenuti HBsAg+ e del 73,9% di quelli anti-HCV+. Gli stranieri sono risultati positivi per HBsAg nel 5,8% dei casi, per I-113cAb nel 18,9% e per e anti-HCV nel 16,9%. La coinfezione HIV/HCV viene riportata nel 58,6% dei pazienti detenuti anti-HIV positivi noti, mentre il tasso di prevalenza HBsAg positivi e' del 10,2%.
La circolazione del virus dell'epatite A, invece, non e' stata fino ad oggi verificata all'interno delle comunita' penitenziarie italiane, neanche come segnalazione di singoli focolai epidemici; la conoscenza dei tassi di prevalenza intramurari di HAV potrebbe fornire informazioni utili sul grado di igienizzazione delle strutture penitenziarie. Le basi razionali per decidere sull'effettuazione di campagne vaccinali per l'epatite A e per l'epatite B all'interno delle strutture penitenziarie.
L'elevata potenziale contagiosita' all'interno delle comunita' confinate residenziali, insieme al costante incremento di detenuti stranieri, ha indotto l'Amministrazione Penitenziaria ad una verifica della diffusione di Mycobacterium tuberculosis. Uno studio condotto dal D.A.P. negli anni 1998-1999 ha consentito di praticare l'intradermoreazione secondo Mantoux con PPD 1 U.I. nel 20,4% dei 184.702 nuovi giunti nel Sistema Penitenziario Italiano nei periodo. La cutiprevalenza rilevata e' stata del 24,1%, rispetto ad un dato nazionale generale contenuto entro il 3-4%.
Nella popolazione detenuta femminile la diffusione di Malattie Sessualmente Trasmesse IMSTj appare superiore a quanto rilevabile nella popolazione generale. Anche nella popolazione maschile, sia per i comportamenti adottati durante la liberta' che per l'eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

attivita' sessuale durante la carcerazione, il rischio di MST puo' essere elevato, ma non si dispone di' dati che consentano di formulare stime del fenomeno.

3. GESTIONE

La diffusione dell'infezione da HIV in ambito carcerario costituisce ancora oggi un problema critico di sanita' pubblica, di cui sia il Sistema Penitenziario, sia il Servizio Sanitario Nazionale devono farsi carico, ciascuno per la parte di competenza. Col trasferimento di tutte le funzioni sanitarie dall'Amministrazione della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, sancito dal DPCM 1 aprile 2008, la responsabilita' degli interventi a tutela della salute in ambito penitenziario e della giustizia minorile e' affidata alle ASL. Le "Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Allegato A, parte integrante del DPCM, che costituisce documento programmatico per le Regioni e le ASL per l'organizzazione sanitaria nelle carceri e nei servizi minorili), fanno esplicito riferimento agli interventi di prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni HIV, HBV e HCV.
In tale nuovo contesto deve essere garantita una serie di azioni volte a superare i principali problemi e le attuali disomogeneita' nella assistenza e cura della persona sieropositiva per HIV. Nello specifico, l'assistenza dei detenuti con infezione da HIV puo' essere guidata dalle Unita' Operative di malattie infettive del territorio dove insiste ogni singolo istituto Penitenziario, salvaguardando e valorizzando contestualmente le competenze e le professionalita' infettivologiche gia' operanti in tale ambito; parallelamente, dovra' essere garantita da tutte le Regioni omogeneamente in tutte le strutture di pena in cui sono presenti soggetti con infezione HIV, la costante fornitura dei farmaci antiretrovirali utilizzati nella terapia anti-HIV/AIDS.
Un obiettivo perseguibile appare la gestione dei detenuto sieropositivo per HIV non piu' da parte di un singolo, ma da un'equipe di professionisti medici ed infermieri. Fra questi saranno compresi sia coloro che assumono quotidianamente la responsabilita' clinica dei singolo paziente detenuto, sia i Consulenti Specialisti a cui compete la definizione di percorsi diagnostici e terapeutici, sulla base delle indicazioni di linee guida internazionali. L'intervento in equipe garantisce inoltre una piu' corretta applicazione dei criteri normanti la compatibilita' delle condizioni del detenuto con il regime carcerario e l'eventuale revisione degli stessi in base all'evoluzione dell'epidemia o delle conoscenze mediche. In considerazione quindi, della complessita' dell'intervento e della numerosita' dei professionisti impiegati nel settore ed al fine di coordinare le diverse azioni programmate, si ritiene necessario ricomprendere queste azioni nell'ambito delle Unita' Operative di medicina penitenziaria o comunque denominate e gia' previste nell'alt. 'C' al DPCM del 1 aprile 2008 ("Indicazioni sui Modelli Organizzativi") includendo le competenze indicate nell'art. 118 del DPR 309/90.
E', inoltre, necessario che le Regioni e le Aziende sanitarie, in collaborazione con l'Amministrazione della Giustizia, assicurino interventi di educazione sanitaria rivolta ai detenuti sani e corsi di aggiornamento professionale rivolti a tutto il personale sanitario interno agli istituti, coinvolgendo anche gli Agenti di Polizia Penitenziaria, gli Educatori ed i Volontari operanti a qualsiasi titolo.

4. INTERVENTI INFORMATIVI E DI PREVENZIONE

Per tutti i detenuti ed internati, siano essi maggiorenni o minori, devono essere organizzati interventi d'informazione nei singoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituti penitenziari e nei servizi minorili orientati ad una informazione completa sull'infezione da HIV/AIDS e sulle altre malattie trasmissibili e, in particolare, sul rischio della convivenza in un ambiente confinato e di alcuni comportamenti quali i rapporti sessuali non protetti, l'utilizzo e lo scambio di siringhe usate e i tatuaggi. In tutti i casi, una giusta attenzione deve essere posta nell'uso di un linguaggio che risulti semplice, appropriato e comprensibile, adeguato alla tipologia degli interlocutori in modo che venga favorita la corretta trasmissione dei messaggi.
L'impiego di mediatori culturali appare auspicabile per il counselling rivolto ai detenuti stranieri. In alternativa, nelle situazioni sicuramente molto frequenti di carenza di risorse per l'impiego dei mediatori, e' auspicabile la formazione specifica di detenuti stranieri, con pena residua di medio-lungo termine, in modo da essere utilizzati da "mediatori interni tra pari" per i nuovi detenuti stranieri con difficolta' di lingua.
In conclusione si ritiene opportuno che una proposta attiva per l'attuazione del test per HIV nelle persone (sia adulti che minori) alla prima detenzione o che non abbiano attuato i test nelle detenzioni precedenti vada in ogni caso preceduta da un colloquio informativo che tenga conto, per gli stranieri delle necessarie mediazioni culturali e che chiarisca il diritto dell'interessato a declinare l'offerta senza che cio' pregiudichi l'accesso ad altre diagnostiche o alle cure, ne' comprometta in nessun caso la sua relazione con l'istituzione carceraria.

5. INTERVENTI DIAGNOSTICI E CLINICI

Gli aspetti diagnostici e clinici dei pazienti HIV sieropositivi, ovviamente, non differiscono nelle comunita' chiuse penitenziarie da quanto avviene nei centri di riferimento esterni. Insieme alla gia' ricordata maggiore sensibilita' necessaria nel rapporto medico-paziente ed alla corretta attuazione di un counselling specifico e reiterato nel tempo, una maggiore attenzione deve pero' essere posta sul decorso di altre infezioni spesso concomitanti ad HIV. In questo senso, un aspetto determinante per il controllo delle infezioni ed in particolare di HIV nell'ambito penitenziario, assume l'offerta e l'esecuzione degli screening d'ingresso del detenuto in carcere. Ad oggi, una offerta convincente dei test appare sostenuta in modo disomogeneo e solo in alcune realta'.
Appare indispensabile implementare drasticamente l'offerta del test di screening per HIV il cui livello di esecuzione, per produrre risultati veritieri, deve essere portato ad oltre 1'80% dei nuovi ingressi, indipendentemente dagli eventuali comportamenti a rischio agiti dal detenuto. L'offerta del test, che e' obbligo anche etico dei Responsabili Medici delle UU.00. sanitarie del carcere deve essere opportunamente fatta ed eventualmente reiterata al singolo detenuto dopo un periodo di tempo sufficientemente lungo a fargli superare il trauma da ingresso. Contestualmente, appare egualmente necessaria l'acquisizione delle informazioni basali sulle co-infezioni con HBV, HCV, Tubercolosi, Lue ed altre MST.
Dopo aver completato la caratterizzazione sierologica basale del singolo paziente, mantenendo costante il flusso informativo proprio di un counselling specifico ben strutturato, si entra nella fase di caratterizzazione specialistica del paziente detenuto risultato sieropositivo per HIV con o senza ulteriori co-infezioni.
Il percorso diagnostico all'interno dell'istituzione carceraria non richiede provvedimenti aggiuntivi rispetto a quello seguito negli ambulatori delle U.O. territoriali di Malattie Infettive. Conoscendo i dati epidemiologici sulle infezioni in tale contesto, sara' necessaria la ricerca particolarmente accurata delle possibili co-infezioni con HBV, HCV e per la presenza di tubercolosi attiva e di sifilide attiva o latente.
Il monitoraggio della conta dei CD4+ e della viremia deve seguire i

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri indicati nelle linee guida per tutti i pazienti con infezione da HIV.
Poiche' il controllo periodico dei linfociti CD4+, consente generalmente di attrarre l'attenzione dei pazienti detenuti anche piu' disinteressati alla propria malattia, soprattutto nel caso di conte in costante decremento, puo' essere valutata l'opportunita' di praticarla ad intervalli piu' brevi di quanto previsto dalle stesse.
La frequenza dell'abuso di alcol, psicofarmaci y e stupefacenti in caso di violazione dei filtri di controllo, rende opportuno inserire nella diagnostica di controllo dei pazienti in terapia anche altri parametri di controllo, quali quelli emocromocitometrici, epatici, pancreatici e renali. In ambiente penitenziario, infatti, la proporzione di eventi avversi e' risultato piu' frequente rispetto all'esterno e non e' infrequente l'interruzione o il fallimento della terapia antiretrovirale per interazioni tra farmaci antiretrovirali e sostanze d'abuso o per intolleranza alle stesse.

6. COUNSELLING PER I SOGGETTI SIEROPOSITIVI

Il detenuto sieropositivo per HIV e' spesso una persona che somma al profondo malessere, dovuto alla carcerazione, la paura suscitata da una malattia potenzialmente mortale e contagiosa, l'etichetta di una diversita' imposta o soggettivamente percepita. Ne consegue una soggettivita' spesso particolarmente fragile, anche se talvolta con atteggiamenti aggressivi, caratterizzata da profonde incertezze e notevoli difficolta' nel programmare ii proprio futuro anche a breve termine, e rese ancora piu' insicure da eventuali difficili rapporti con le istituzioni.
L'informazione sanitaria ed il counselling di un detenuto sieropositivo e quasi sempre tossicodipendente, deve avvalersi quindi di' operatori formati e motivati.
Per il detenuto HIV sieropositivo e' necessario un intervento di counselling approfondito, reiterato nel tempo e mirato alle condizioni individuali, che e' competenza dello specialista infettivologo, con l'integrazione, in assenza e in caso di necessita', del medico incaricato penitenziario. Nella pratica e' consigliabile articolare l'intervento finalizzandolo a:
- guadagnare l'attenzione del paziente con argomentazioni tecniche che trovino pero' un rapido riscontro nella sua realta' quotidiana, quali i rapporti sessuali, le possibili vie attraverso le quali potrebbe essersi trasmessa l'infezione, se tossicodipendente i tipi di stupefacenti utilizzati con le vie di somministrazione e le tecniche di preparazione e di taglio. La naturalezza della discussione, senza colpevolizzare e ponendosi esclusivamente nella posizione di chi ha molte informazioni da fornire, la capacita' di adeguare il proprio linguaggio alle caratteristiche dell'individuo, sono tutti elementi di grande ausilio in questa prima fase di contatto con il nuovo paziente;
- spiegare con precisione e con la massima semplicita' e comprensibilita' l'evoluzione della malattia, in particolare gli eventi biologici che sono stati dimostrati avvenire nel periodo asintomatico, nonche' cosa e' cambiato oggi nella gestione medica della malattia grazie alle terapie antiretrovirali disponibili, dove queste agiscono e quali vantaggi garantiscono;
- cercare di rimuovere il rifiuto da molti opposto verso la malattia e, sopratutto, verso le terapie. Su questo aspetto l'ambiente penitenziario gioca un ruolo fondamentale; per molti detenuti l'assumere i farmaci antiretrovirali significa rendere visibile ai propri compagni, che possono assistere alla distribuzione dei farmaci, la propria condizione di sieroposivita'; per altri l'assunzione della terapia e' il doloroso momento in cui gli viene ricordato di essere malato. E' fondamentale riuscire a far comprendere che il silenzio clinico dell'infezione non corrisponde assolutamente ad una inattivita' della stessa. Se si riesce a far comprendere la dinamica della malattia e se si riesce a creare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni per una buona compliance alla cura allora sara' possibile effettuare sia controlli seriali che ottenere l'aderenza alle terapie;
- garantire il rispetto delle regole stabilite ed evitare di fare promesse che non possono essere mantenute; in questa fase e' necessario essere equilibrati perche' la credibilita' e l'autorevolezza dell'operatore devono mantenersi nel tempo affinche' l'intervento mantenga la sua efficacia. II "contratto" di reciproca fiducia che si stipula con il paziente/detenuto non puo' che contenere garanzie di assistenza, piu' che vantaggi ambientali rispetto agli altri compagni;
- mantenere sullo stesso livello il rapporto stabilito per tutto il periodo in cui il paziente rimane detenuto, gettando le basi perche' possa proseguire al termine della pena presso il centro specialistico di riferimento della zona.
- favorire, utilizzando la crescita del rapporto medico-paziente, l'accettazione e il rapporto con gli altri operatori penitenziari con cui interagisce il paziente-detenuto;
In ultima analisi, e' possibile affermare che il counselling ai detenuti con infezione da HIV deve avere come obiettivo primario ed esplicito l'informazione ragionata delle fasi della malattia, fino alla sua consapevole accettazione ed alla formazione di una coscienza realistica e responsabile del problema.

7. INTERVENTI TERAPEUTICI

La disponibilita' di tutti i farmaci antiretrovirali necessari per l'effettuazione della terapia antiretrovirale altamente attiva [HAART] deve essere assicurata ai' pazienti detenuti in tutti gli istituti penitenziari Italiani-in cui sono presenti soggetti con infezione HIV.
La terapia anti-HIV ha rappresentato e rappresenta un punto critico della tutela della salute in carcere; ai problemi di approvvigionamento dei farmaci, infatti, si sono sovrapposti da sempre numerosi fattori ostativi, quali i numerosi trasferimenti da istituto a istituto per motivi di giustizia ovvero disciplinari, la disomogeneita' nella qualita' dell'informazione associata all'offerta terapeutica, la non completa disponibilita' degli esami di laboratorio utili al monitoraggio clinico, le carenze di personale sanitario e di polizia penitenziaria, le conflittualita' interne ad ogni comunita' confinata, l'atteggiamento dei singoli detenuti fino alla negazione della malattia.
La disponibilita' della terapia antiretrovirale negli Istituti Penitenziari ha oggi condotto ad una drastica riduzione delle nuove diagnosi di AIDS e delle morti correlate, sia in Italia che in altri paesi. L'assunzione delle terapie antiretrovirali sembra ancora oggi piu' bassa nei pazienti detenuti rispetto a quelli liberi.
Non risultano disponibili dati piu' recenti, anche a causa del trasferimento delle competenze alle ASL, che ha comportato per il momento un arresto dei flussi centralizzati di informazione.
Le difficolta' di assunzione della terapia antiretrovirale in carcere, riportate in nord America ed Europa sono rappresentate principalmente da problemi di scarsa aderenza. Inoltre, la continuita' terapeutica e' ostacolata, almeno in Italia, da trasferimenti da un Istituto Penitenziario all'altro e dal rilascio dei detenuti HIV positivi che spesso non si rivolgono, dopo la scarcerazione, alle strutture sanitarie esterne.
Numerose segnalazioni, eseguite sia in Italia che negli Stati Uniti hanno inequivocabilmente dimostrato il significativo vantaggio della terapia direttamente osservata (DOT) rispetto alle schedule di auto-somministrazione. I dati della letteratura indicano che l'incremento di HIV-RNA soppresso e' >20% con la DOT sia in controlli intramurari che in controlli liberi attendibili, rendendo tale strategia particolarmente raccomandabile in questo ambito. Questa opzione appare uno strumento particolarmente valido soprattutto se

fonte: http://burc.regione.campania.it

associato ad uno specifico programma di counselling ed educazione sanitaria, finalizzato a restituire al termine della detenzione alla comunita' libera pazienti consapevoli e convinti delle terapie che assumono.
Anche se nell'ordinamento penitenziario italiano e' da alcuni anni prevista la possibilita', offrendo ogni garanzia di legge ai detenuti, di utilizzare in tale ambito farmaci sperimentali, non risultano fino ad oggi avviati studi specifici sui detenuti, pur ritenendo necessario stabilire regole specifiche; la normativa, peraltro, garantisce la possibilita' di introdurre ed utilizzare nei singoli istituti farmaci antiretrovirali non ancora commercializzati disponibili nei centri specialistici esterni all'interno di programmi di accessi allargati. Tale opportunita' appare fondamentale sia per i pazienti che vengono arrestati durante una terapia basata sull'utilizzo di tali farmaci, garantendo loro in tal modo la possibilita' della prosecuzione in carcere, sia per i pazienti gia' detenuti che risultassero plurifalliti e multiresistenti alle diverse classi di farmaci antiretrovirali.

8. CONCLUSIONI ED INDICAZIONI OPERATIVE

Gli interventi sopra delineati, necessari alla gestione delle problematiche dell'infezione HIV e delle principali malattie infettive nel contesto detentivo, possono essere riassunti come di seguito, anche in considerazione dell'avvenuta presa in carico della sanita' penitenziaria da parte del S.S.N.
• garantire e valorizzare interventi stabili e continuativi di consulenza infettivologica e multiprofessionale in tutti gli istituti di pena;
• implementare un'offerta convincente e, se necessario, reiterata del test di screening HIV, fino ad ottenere un tasso di esecuzione almeno del 60% in ogni Istituto;
• fornire ai detenuti ed internati con accertata sieropositivita' livelli diagnostici non inferiori a quelli offerti esternamente;
• offrire terapie ARV a tutti coloro che ne necessitano secondo le linee guida internazionali;
• garantire a tutti i pazienti in terapia la distribuzione dei farmaci agli orari prescritti ed i controlli ematochimici, virologici ed immunologici ai tempi richiesti;
• garantire un costante rapporto medico-paziente, con couselling specialistico continuativo teso al miglioramento dell'adesione alle terapia;
• garantire la continuita' terapeutica sia ai detenuti ed internati in entrata che a quelli in uscita ovvero in trasferimento verso altri Istituti;
• garantire che quando il medico ravvisi condizioni di salute incompatibili con il regime penitenziario, si attivi senza indugio, affinche' il caso sia sottoposto all'Autorita' giudiziaria competente per le determinazioni conseguenti, in conformita' alla normativa vigente;
• un'adeguata formazione per tutto il personale penitenziario che gravita nell'ambito sanitario, inclusi Agenti di Polizia Penitenziaria, Educatori e Volontari;
• consapevolezza da parte degli organi sanitari responsabili della salute in carcere che ogni politica od interventi di "riduzione del danno", devono essere applicati in un contesto sanitario orientato alla cura, alla riabilitazione ed al reinserimento delle persone, pena il fallimento dell'effetto preventivo.
• Garantire Misure ed azioni concrete per la Prevenzione delle Patologie Correlate all'uso di sostanze stupefacenti in carcere, alle pratiche sessuali, ai tatuaggi, ecc. (contatto precoce e mirato con adeguate informazioni, estesa disponibilita' di farmaci sostitutivi, programmi di screenings calibrati per durata di detenzione, offerta attiva di contact-tracing e partner notification, campagne vaccinali, programmi mirati alle differenze di genere, ecc.) anche attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure sperimentali.
• adeguate campagne di prevenzione per tutto il personale;
• interventi di educazione sanitaria rivolti alla popolazione detenuta ed internata, per prevenire e ridurre i rischi di acquisizione delle malattie virali croniche e trasmissibili in tale ambito, privilegiando possibilmente la trasmissione delle informazioni "tra pari" ed utilizzando, ove necessario, l'impiego di mediatori culturali adeguatamente ed appositamente formati.
• Garanzia di richiesta di consenso informato ed anonimato qualora desiderato, in accordo con l'Ordinamento Penitenziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 384 del 31/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

METODO PER IL CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI - REVOCA DGR 143 DEL 12 APRILE 2011 - MODIFICA DELLA DGR 638 DEL 3 APRILE 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la D.G.R. 143 del 12 aprile 2011 relativa alle modalità di attuazione della certificazione dei dati della raccolta differenziata (R.D.) dei comuni della Regione Campania sono state approvate le modalità di monitoraggio della produzione dei rifiuti e di certificazione dei dati della R.D., nonché il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania (Allegati 1 e 2);

b. che nella sopra citata deliberazione sono state indicate come modalità per la certificazione dei dati della R.D. quelle approvate con Decreto del Sottosegretario n. 5723 in data 14/11/2008 e fatte proprie dalla Giunta Regionale della Campania a chiusura dell'emergenza sancita dal D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, con la opportuna revisione al fine di adeguarle alle esigenze della Regione in regime ordinario;

c. che le competenze in materia di monitoraggio e certificazione sono state assegnate al Settore 03 – *Monitoraggio, informazione e valutazione* dell'AGC 21 *Programmazione e gestione dei rifiuti* (da qui in poi "Settore competente") che le espleta attraverso l'Osservatorio Regionale Rifiuti (O.R.R.) istituito dalla L.R. 4/2007 e s.m.i e disciplinato dalla D.G.R. 638/2009;

d. che la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è prevista anche dall'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, il quale ha previsto che "*nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di sei mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta*";

e. che la DGR 143/2011 ha modificato l'allegato A della DGR 638/09 come di seguito:

   e.1 eliminare il comma 4 dell'art. 5;

   e.2 inserire all'art. 3 comma 1 (soggetti obbligati) il seguente punto: gestione di impianti di smaltimento e di recupero in conto proprio;

CONSIDERATO

a. che il D.Lgs. 22 dicembre 2010 n. 205, in attuazione della Direttiva 2008/98/CE ha introdotto significative innovazioni alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, anche con riferimento alle definizioni e disciplina della raccolta differenziata;

b. che per esigenze di certezza ed unicità delle fonti è preferibile revocare la DGR 143/2011;

c. che è necessario mantenere la modifica, di cui sopra, dell'allegato A della DGR 638/09;

d. che a seguito delle attività di verifica sulla applicazione del metodo standard di cui alla DGR 143 del 12 aprile 2011 e alla luce delle innovazioni tecnologiche sopravvenute riguardanti il trattamento dei rifiuti è emersa l'opportunità di apportare alcune modifiche al metodo stesso, ed in particolare di includere nell'elenco altre frazioni di rifiuto differenziato, di cui tenere conto nel sistema di calcolo della percentuale di raccolta differenziata:

c1. la quota di rifiuti derivanti da attività di spazzamento stradale classificati con CER 200303 che siano effettivamente avviati ad impianti di recupero, secondo le modalità di cui all'Allegato 1;

c2. la quota di rifiuti derivanti dall'autocompostaggio (compostaggio domestico), secondo le modalità di cui all'Allegato 1;

c3. la quota di rifiuti dei componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (limitatamente ai toner ed alle cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) CER 080318, 160215 e 160216, degli pneumatici fuori uso CER 160103, dei gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) CER 160505, da scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati CER 130205, da scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione CER 130206, da olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile CER 130207, da altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione CER 130208, nonché dai filtri per l'olio CER 160107, dal legno contenente sostanze pericolose CER 200137, che il Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 consente di conferire presso i centri di raccolta, anche se gli stessi non sono strettamente classificati come rifiuti urbani, ma possono derivare da attività svolte autonomamente dai cittadini, secondo le modalità di cui all'Allegato 1;

e. che, ai fini del computo della quota di rifiuti derivanti da attività di autocompostaggio nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata ed affinché non si determini la necessità di modificare i diversi sistemi informativi in capo agli O.P.R., è necessario che il Comune produca una dichiarazione elettronica mensile da trasmettere direttamente al Settore competente attraverso una sezione dedicata del portale dell'O.R.R.;

f. che, in riferimento al punto precedente, il Settore 03 ha predisposto il formato del record necessario alla trasmissione della dichiarazione;

g. che il Settore 03, con personale interno, può realizzare sia un software per la compilazione automatica delle dichiarazioni mensili dei Comuni, ascrivibili alle attività di autocompostaggio, che la sezione del portale dell'O.R.R. dedicata all'acquisizione in modalità *upload* delle anzidette dichiarazioni;

h. che a seguito delle attività di verifica sulla applicazione del metodo di cui alla DGR 143 del 12 aprile 2011 si rende necessaria la modifica della percentuale di scarto per la frazione secca da raccolta multimateriale CER 200106, nonché l'incremento delle quantità di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni CER 170107 e 170904 computabili nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1;

i. che la DGR 143/2011 ha modificato l'allegato A della DGR 638/09 come di seguito:

    a. eliminare il comma 4 dell'art. 5;

    b. inserire all'art. 3 comma 1 (soggetti obbligati) il seguente punto: gestione di impianti di smaltimento e di recupero in conto proprio;

TENUTO CONTO

a. che il presente atto è giustificato dalla finalità di garantire una più completa rappresentazione delle frazioni di rifiuti gestite dal servizio pubblico e avviate a recupero;

RITENUTO

a. di dover revocare, la DRG 143/2011 per esigenze di certezza ed unicità delle fonti;

b. di dover mantenere la modifica dell'allegato A della DGR 638/09 come deliberato dalla DGR 143/2011;

c. di dover approvare l'Allegato 1 quale parte integrante della presente D.G.R.;

d. di dover stabilire che la quota di rifiuti derivante da attività di spazzamento stradale venga ricompresa nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;

e. di dover stabilire che la quota di rifiuti derivante da attività di autocompostaggio venga ricompresa nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, nella quantità pari a 0,250 kg/giorno, per ogni cittadino, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;

f. di dover stabilire che la quota di rifiuti derivante dagli pneumatici fuori uso, nella quantità massima di 5 Kg/anno pro capite, i gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico), gli scarti di olio motore, l'olio per ingranaggi e gli oli lubrificanti nonché i filtri per l'olio vengano ricompresi nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;

g. di dover stabilire che la quota di rifiuti inerti derivante da costruzioni e demolizioni prodotti in ambito domestico, nel limite massimo di 10 kg/abitante per anno, venga ricompresa nel conteggio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD), secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;

h. di dover stabilire che ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata possono essere conteggiati esclusivamente i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati per quantità e qualità agli urbani dal Comune con apposito regolamento;

i. di dover stabilire che, per gli imballaggi misti CER 200106, sulla base delle verifiche già effettuate e dei dati disponibili è opportuno applicare una percentuale di scarto pari al 30% nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani come definito nell'Allegato1;

j. di dover stabilire che, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2012, l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti possa prendere in considerazione le quantità dei sopra citati rifiuti, purché rispondenti alle condizioni definite nell'Allegato 1;

k. di dover approvare il tracciato record necessario alla trasmissione elettronica delle dichiarazioni mensili relative all'autocompostaggio, così come definito nell'Allegato 1;

l. di dover stabilire che il Settore 03, con personale interno, realizzi sia un software per la compilazione automatica delle dichiarazioni mensili dei Comuni, ascrivibili alle attività di autocompostaggio, che la sezione del portale dell'O.R.R. dedicata all'acquisizione in modalità *upload* delle anzidette dichiarazioni;

VISTI

il D.L. 195 del 30 dicembre 2009 convertito con L. 26.2010;
il D.L. 196/2010 convertito con L. 1/2011;
la L.R. 4/2007 e succ. mod. e integr.
D.Lgs. 152/2006
la Direttiva 2008/98/CE
la D.G.R. 638/2009
la D.G.R. 143 del 12 aprile 2011
il D.Lgs. 22 dicembre 2010 n. 205
il P.R.G.R.U. di cui alle DD.GG.RR nn. 8 del 23/01/12 e 91 del 20/03/12

Propone e la GIUNTA a voti unanime

DELIBERA

1. di revocare, la DRG 143/2011;
2. di mantenere la modifica dell'allegato A della DGR 638/09 di cui alla DGR 143/2011:
   2.1 eliminare il comma 4 dell'art. 5;
   2.2 inserire all'art. 3 comma 1 (soggetti obbligati) il seguente punto: gestione di impianti di smaltimento e di recupero in conto proprio;
3. di approvare l'Allegato 1 quale parte integrante della presente D.G.R.;
4. di stabilire che la quota di rifiuti derivante da attività di spazzamento stradale venga ricompresa nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;
5. di stabilire che la quota di rifiuti derivante da attività di autocompostaggio venga ricompresa nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, nella quantità pari a 0,250 kg/giorno, per ogni cittadino, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;
6. di stabilire che la quota di rifiuti derivante dagli pneumatici fuori uso, nella quantità massima di 5 Kg/anno pro capite, i gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico), gli scarti di olio motore, l'olio per ingranaggi e gli oli lubrificanti nonché i filtri per l'olio vengano ricompresi nel conteggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato da ciascun Comune, secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;
7. di stabilire che la quota di rifiuti inerti derivante da costruzioni e demolizioni prodotti in ambito domestico, nel limite massimo di 10 kg/abitante per anno, venga ricompresa nel conteggio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (RD), secondo le condizioni definite nell'Allegato 1;
8. di stabilire che ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata possono essere conteggiati esclusivamente i rifiuti urbani e i rifiuti speciali assimilati per quantità e qualità agli urbani dal Comune con apposito regolamento;
9. di stabilire che, per gli imballaggi misti CER 200106, sulla base delle verifiche già effettuate e dei dati disponibili è opportuno applicare una percentuale di scarto pari al 30% nel calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani come definito nell'Allegato1;
10. di stabilire che, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata e della certificazione dei dati per l'anno 2012, il Settore 03 possa prendere in considerazione le quantità dei sopra citati rifiuti, purché rispondenti alle condizioni definite nell'Allegato 1;
11. di dover approvare il tracciato record necessario alla trasmissione elettronica delle dichiarazioni mensili relative all'autocompostaggio, così come definito nell'Allegato 1;
12. di dover stabilire che il Settore 03, con personale interno, realizzi sia un software per la compilazione automatica delle dichiarazioni mensili dei Comuni, ascrivibili alle attività di autocompostaggio, che la sezione del portale dell'O.R.R. dedicata all'acquisizione in modalità *upload* delle anzidette dichiarazioni;
13. di trasmettere la presente deliberazione:
    1.1 all'A.G.C. 21;
    1.2 ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC05;
    1.3 All'ARPAC;
    1.4 agli Osservatori Provinciali.
    1.5 al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO 1

SISTEMA DI MONITORAGGIO E METODO STANDARD DI CERTIFICAZIONE DELLE PERCENTUALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CAMPANIA

Introduzione

Il Settore 03 *Monitoraggio, Informazione e Valutazione* dell'A.G.C. 21 *Programmazione e Gestione Rifiuti* ha tra i propri compiti il monitoraggio dei dati dei rifiuti urbani (RU) della Regione Campania. Il monitoraggio si esplica attraverso il *Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti* (O.R.R.) istituito dalla L.R. 4 /2007, il cui funzionamento è stabilito dalla D.G.R. 638/2009.
Al fine di adeguare la procedura di calcolo della percentuale di raccolta differenziata alla nuova definizione contenuta nella direttiva 2008/98/CE, recepita a livello nazionale nel testo unico ambientale con il decreto legislativo 205/2010, vengono descritti il sistema di monitoraggio dei dati dei rifiuti urbani ed il metodo standard di certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

1. Definizioni di riferimento

Per quanto riguarda le definizioni e la classificazione dei rifiuti, si fa riferimento alla normativa comunitaria e nazionale in materia. Si intendono recepite integralmente le definizioni di cui agli artt. 183 e 184 della parte quarta del decreto legislativo 152/2006.
Di seguito si precisano alcune definizioni al fine di facilitare la lettura del documento.

a. Rifiuti Urbani (RU)
   Ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. sono Rifiuti Urbani:
   i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e).

b. Rifiuti urbani assimilati
I rifiuti di provenienza da attività produttive che il Comune provvede ad assimilare ai rifiuti urbani, per qualità e quantità, tramite regolamento comunale, adottato ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 198, comma 2, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d)..
Non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico; allo stesso modo, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 114 del 1998 (superfici di vendita superiori a 450 mq nei Comuni con meno di 10.000 abitanti e 750 mq nei Comuni con più di 10.000 abitanti).
Non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti speciali pericolosi.

c. Raccolta differenziata
L'art. 183, comma 1, lettera p) del decreto legislativo 152/2006 definisce la raccolta differenziata come "la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico", ciò permette di individuare le tipologie di rifiuti che possono essere contabilizzate nel calcolo della raccolta differenziata, ampliandone il concetto a tutti i flussi di rifiuti tenuti separati per favorire il corretto trattamento.

d. Raccolta monomateriale
La raccolta monomateriale è la modalità di raccolta che mira ad intercettare le singole frazioni di rifiuto in flussi distinti. In particolare la raccolta monomateriale si applica a materiali recuperabili costituiti da vetro, metalli, plastica, carta e cartone, legno e materiali tessili, compresi gli imballaggi.

e. Raccolta multimateriale:
E' la modalità di raccolta differenziata che prevede il conferimento in un unico contenitore di diverse frazioni merceologiche che successivamente saranno sottoposte ad una separazione prima dell'invio a recupero.
Per prassi consolidata il rifiuto ottenuto con questo tipo di raccolta si classifica con il CER 150106 - imballaggi in materiali misti.
Tale tipo di raccolta deve riguardare imballaggi puliti e secchi costituiti da 2 o più dei seguenti materiali: alluminio, banda stagnata, carta, cartone, espansi, legno, plastica, sacchetti di plastica, poli-accoppiato e vetro.

f. Rifiuti ingombranti:
Per rifiuti ingombranti si intendono i rifiuti di provenienza domestica e non domestica (questi ultimi sulla base delle indicazioni del regolamento di gestione dei rifiuti urbani) costituiti prevalentemente da mobili, materassi ed arredi in genere, elettrodomestici non

fonte: http://burc.regione.campania.it

normati dal decreto legislativo 151/2005, attrezzi sportivi e sono caratterizzati da dimensioni tali da non poter essere conferiti al servizio di raccolta ordinario.

g. Rifiuti da costruzioni e demolizioni:
Per rifiuti da costruzione e demolizioni, ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, si considerano i rifiuti derivanti da attività di manutenzione e di ristrutturazione effettuate presso civili abitazioni. Il decreto ministeriale 8 aprile 2008, che regola la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali, consente la possibilità di conferire presso i centri di raccolta tali tipologie di rifiuti che, seppur non strettamente afferenti ai rifiuti urbani, possono sporadicamente derivare da attività domestiche.

h. Pneumatici fuori uso:
Il decreto ministeriale 8 aprile 2008 consente il conferimento di tale tipologia di rifiuto presso i centri di raccolta, anche se gli pneumatici fuori uso non sono strettamente classificati come rifiuti urbani, ma possono derivare da attività svolte autonomamente dai cittadini.

i. Rifiuti da spazzamento:
Rifiuti derivanti dall'attività di pulizia e spazzamento di strade e aree pubbliche, strade e aree private comunque soggette a uso pubblico (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 184, comma 1, lett. d).

j. Rifiuto indifferenziato:
I rifiuti indifferenziati sono costituiti dalla frazione residua ovvero, in generale, da tutto ciò che non può essere conferito nelle raccolte differenziate e che per tale motivo deve essere avviato ad operazioni di incenerimento e/o smaltimento in discarica, previo eventuale pretrattamento.

k. Autocompostaggio:
Il compostaggio è un processo naturale che trasforma gli scarti vegetali e la frazione umida dei rifiuti in compost da utilizzare come ammendante per l'agricoltura o il giardinaggio. Applicato a livello domestico il compostaggio è definito autocompostaggio.
I rifiuti che si possono compostare sono scarti di cucina, quali avanzi di frutta, verdura, carne, pesce, fondi del caffé, gusci d'uovo, piccole ossa e scarti della manutenzione delle aree verdi domestiche, come ad esempio fogliame, fiori, sfalci erbosi, ramaglie di potatura.
Il compostaggio può essere effettuato utilizzando compostiera o casse di compostaggio, cumuli o concimaie di proprietà o in comodato.

l. Raccolte selettive:
Sono oggetto di raccolta selettiva i rifiuti urbani che, pur avendo una origine domestica, contengono sostanze pericolose e che per tale motivo devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani indifferenziati.
Spesso si tratta di oggetti di uso comune che, una volta terminato il loro ciclo di vita, rappresentano un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
Questa tipologia di rifiuti comprende generalmente:
- pile e batterie a secco,
- accumulatori per auto e autoveicoli,
- cartucce per stampanti (getto d'inchiostro, toner, o altro)
- farmaci scaduti,
- prodotti e relativi contenitori etichettati T (tossici) o F (infiammabili),
- vernici, pitture, colori, coloranti, inchiostri,
- smacchiatori e solventi,
- prodotti fotografici,
- prodotti contenenti mercurio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- olio minerale per autotrazione e filtri dell'olio,
- olio vegetale esausto.

m. Percentuale di raccolta differenziata
La percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata viene calcolata come rapporto percentuale tra la sommatoria dei rifiuti Raccolti in modo Differenziato (RD) e il Totale dei Rifiuti urbani prodotti (RT), utilizzando i criteri di calcolo specificati nel presente documento.

$$\text{\% di Raccolta Differenziata} = \frac{RD}{RT} \times 100$$

2. Il sistema di monitoraggio

Il flusso dei dati delle movimentazioni dei RU gestito attraverso il Formulario Identificativo del Rifiuto o la Bolla ecologica (documento di trasporto) avviene come di seguito:

a. Il Comune, in qualità di produttore dei RU, o il soggetto che effettua il trasporto, emette, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 1 aprile 1998 n. 145, per ogni trasporto di rifiuto, il documento di trasporto in quattro copie, compilato, datato e firmato dal Comune e controfirmato dal trasportatore: la prima copia rimane al Comune, quale produttore del rifiuto, mentre le restanti tre vengono consegnate al trasportatore del rifiuto; nel caso in cui il sistema di trasporto dei rifiuti venga effettuato con lo stesso automezzo per più Comuni, ogni Comune emette il documento di trasporto di propria competenza;

b. Il trasportatore, al conferimento del rifiuto, consegna la 2ª, 3ª e la 4ª copia del documento di trasporto all'impianto di destinazione;

c. L'impianto di destinazione completa tali copie del documento di trasporto, inserendo i dati mancanti nella sezione di propria competenza; trattiene la 3ª copia e consegna la 2ª e la 4ª copia al trasportatore;

d. Il trasportatore, entro 3 mesi dal conferimento del rifiuto, invia la 4ª copia al Comune;

e. Il flusso si conclude al ricevimento della 4ª copia del documento di trasporto;

f. il trasportatore, con cadenza mensile, invia al Settore 03 *Monitoraggio, Informazione e Valutazione* (Settore competente), attraverso apposita pagina di autenticazione del portale dell'O.R.R., il file di testo di cui all'allegato tecnico della D.G.R. 638 del 3 aprile 2009, contenente dati relativi alle seconde copie dei documenti di trasporto raggruppati per mese;

g. l'impianto di destinazione, con cadenza mensile e con le stesse modalità di cui al punto precedente, invia al Settore competente i dati relativi alle terze copie dei documenti di trasporto, raggruppati per mese;

h. i Sindaci dei comuni sono obbligati a nominare un funzionario responsabile che attraverso la sezione dedicata del sistema informativo dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti (O.P.R.) di competenza, registra la 1ª copia del documento di trasporto al momento dell'emissione;

i. analogamente il funzionario responsabile di cui sopra, quando in possesso della 4ª copia, la registra nella banca dati dell'O.P.R.;

j. i sistemi informativi di ciascun O.P.R., con cadenza mensile, inviano al sistema informativo dell'O.R.R., attraverso una procedura automatica e senza alcuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione, i dati registrati nelle proprie banche dati relativi alla 1ª e alla 4ª copia dei documenti di trasporto;

k. il sistema informativo dell'O.R.R., automaticamente, provvederà alla memorizzazione dei dati ricevuti nella propria banca dati;

l. i Sindaci dei comuni sono obbligati, entro il 31 marzo, a comunicare agli O.P.R. di competenza l'avvenuta conclusione della trasmissione dei dati relativi alla prima ed alla quarta copia dei documenti di trasporto.

Ai fini del riconoscimento dei quantitativi di rifiuti urbani dichiarati dal Comune devono essere verificati i seguenti requisiti:

a. devono essere classificati come rifiuti urbani (D. Lgs. 152/06, art 184, comma 2), in conformità alla classificazione dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione Europea 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, tramite attribuzione di uno dei codici CER, o come rifiuti assimilabili agli urbani in base ad una esplicita previsione del regolamento comunale adottato ai sensi del articolo 198, comma 2, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

b. devono essere raccolti direttamente dai Comuni, dal gestore del servizio pubblico oppure tramite ditta convenzionata con il gestore stesso;

c. devono rientrare nel regime di tariffazione/tassazione previsto per i rifiuti urbani;

Nel caso in cui il servizio sia gestito da Ente diverso dal Comune, sono condizioni necessarie ai fini della validazione della raccolta dei dati:

a. la presenza di convenzione/contratto di appalto ecc, stipulato ai sensi della legge, in cui si specifica che il servizio viene effettuato per conto del Comune;

b. documentazione contabile dalla quale risultino i quantitativi effettivamente raccolti e la provenienza;

c. le frazioni raccolte devono derivare da superfici soggette a TARSU o TIA e dalle aree di cui alle lettere "d" ed "e" dell'art. 184, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta a livello comunale è calcolata annualmente *dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti* istituito dalla L.R. 4/2007 e s.m.i. presso il Settore 3 *Monitoraggio, Informazione e Valutazione* dell'A.G.C. 21 *Programmazione e Gestione Rifiuti* (Settore competente), secondo il metodo di seguito riportato e sulla base dei dati resi disponibili dai Comuni tramite i sistemi informativi in uso presso gli Osservatori Provinciali della Campania, ad eccezione dei dati relativi all'autocompostaggio trasmessi direttamente dai Comuni all'O.R.R.

Il Settore competente entro il 30 aprile provvede alla certificazione di tutti i dati dei rifiuti prodotti dal 01 gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente. La percentuale derivata di raccolta differenziata è adottata per la determinazione delle penalità e premialità da applicarsi fino alla certificazione delle nuove percentuali.

Inoltre, strutturando report e grafici, il Settore competente provvede all'aggiornamento mensile della sezione statistica del portale O.R.R..

Fermo restando l'obbligo di trasmissione mensile dei dati, al fine della certificazione annuale, i Comuni sono tenuti ad inviare la quarta copia del documento di trasporto entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento; successivamente a tale data si procede alla certificazione ed eventualmente all'applicazione delle penalità previste dall'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011.

I Comuni sono tenuti a raccogliere e conservare tutta la documentazione comprovante l'avvio e l'effettivo recupero dei materiali raccolti (bolle, fatture, pesature od altra documentazione giustificativa), nonché a fornirla in copia conforme all'originale dietro motivata richiesta da parte del Settore competente che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. attraverso la specifiche sezioni del Sistema ORR, riceve dai Comuni la prima e la quarta copia del documento di trasporto, nonché i dati relativi all'Autocompostaggio;
b. attraverso le campagne di verifica stabilisce le reali percentuali di scarto per CER e per piattaforme da applicare ai conferimenti dei Comuni;
c. attraverso l'incrocio dei dati MUD, e/o le dichiarazioni SISTRI, e/o le terze e/o le quarte copie dei documenti di trasporto, valida i dati e certifica le percentuali di Raccolta Differenziata raggiunte dai singoli Comuni. Ciò anche al fine dell'applicazione delle penalità previste dall'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011;
d. estrae dal Sistema Informativo O.R.R. dati aggregati e predispone grafici e indicatori utili al monitoraggio dei rifiuti.

3. Formazione della frazione Raccolta Differenziata (RD)

Al fine della corretta applicazione del metodo standard per il calcolo della raccolta differenziata devono essere conteggiate tra i rifiuti raccolti in modo differenziato, effettivamente avviati al recupero-riciclo ed al netto degli scarti, le seguenti tipologie di rifiuti:

a. le raccolte monomateriale generalmente classificate con i codici CER 20xxxx, 1501xx effettivamente avviate ad operazioni di recupero.
b. la raccolta multimateriale (CER 150106) effettivamente destinata al recupero di materia al netto degli scarti e dei sovvalli stimati al 30%.
   L'ORR, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti e/o con il CONAI può realizzare campagne di verifica che, attraverso l'analisi dei dati MUD o della dichiarazione SISTRI delle piattaforme, stabiliscano per ciascuna piattaforma di selezione la percentuale di scarto derivante dalla selezione del multimateriale da attribuire, anche in percentuale superiore al 30%, ai quantitativi del CER 150106 conferito dai Comuni. I Comuni, in possesso di analisi merceologiche eventualmente effettuate sul proprio multimateriale prodotto, potranno presentare all'ORR, entro e non oltre il 31 marzo, una istanza corredata da adeguata documentazione tecnica finalizzata all'applicazione di una percentuale di scarto inferiore.
c. i rifiuti ingombranti classificati con il codice CER 200307 effettivamente avviati ad operazioni di recupero;
d. l'autocompostaggio, ovvero i rifiuti organici umidi oggetto di compostaggio domestico.
e. i rifiuti da spazzamento stradale (CER 200303) effettivamente destinati al recupero di materia al netto degli scarti e dei sovvalli stimati al 30%.
   L'ORR, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti può realizzare campagne di verifica che, attraverso l'analisi dei dati MUD o della dichiarazione SISTRI delle piattaforme, stabiliscano per ciascuna piattaforma di selezione la percentuale di scarto derivante dalla selezione del rifiuto da spazzamento stradale da attribuire, anche se in percentuale superiore al 30%, ai quantitativi del CER 200303 conferito dai Comuni. I Comuni, in possesso di analisi merceologiche eventualmente effettuate sul proprio multimateriale prodotto, potranno presentare all'ORR, entro e non oltre il 31 marzo, una istanza corredata da adeguata documentazione tecnica finalizzata all'applicazione di una percentuale di scarto inferiore.
f. le raccolte selettive di farmaci, pile e altri rifiuti pericolosi di provenienza domestica destinati al recupero e/o avviati allo smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono computate nel valore complessivo della raccolta differenziata, come di seguito specificato:

f.1 le batterie ed accumulatori esausti, qualora vengano raccolti in modo differenziato dal servizio di gestione integrata dei rifiuti del Comune e siano classificati con i codici 160601, 160602, 160603, sono aggiunti interamente nella voce RD;

f.2 i toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317, gli scarti di olio motore; gli oli per ingranaggi, gli oli lubrificanti, i filtri per l'olio, i componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215* limitatamente ai toner e cartucce di stampa, i gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol), i rifiuti prodotti dalla pulizia di camini, nonché gli pneumatici fuori uso, quando sono rispettati i seguenti criteri:

f.2.1. il rifiuto è prodotto dall'utenza domestica e non da attività artigianali/industriali;

f.2.2. la raccolta di tali rifiuti è espressamente prevista nel regolamento comunale;

f.2.3. il rifiuto è conferito presso i Centri di Raccolta Comunali, presidiati ed allestiti per il raggruppamento delle varie frazioni omogenee di rifiuti urbani conferite dalle utenze domestiche, realizzati e gestiti ai sensi del DM Ambiente 08 aprile 2008 recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lettera cc) del D. Lgs. 152/2006";

f.2.4. il rifiuto conferito presso la stazione ecologica viene registrato su un registro cartaceo e/o informatizzato, che deve essere reso accessibile per eventuali controlli, dal quale si deve evincere: il nome, il cognome, l'indirizzo e il Comune di residenza del soggetto conferente, la quantità depositata;

f.2.5. il rifiuto è avviato ad impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

sono aggiunti interamente nella voce RD, ad eccezione degli pneumatici (CER 160103) che sono aggiunti per una quantità massima di 5 Kg per abitante per anno. La quantità eccedente è esclusa dal calcolo della percentuale di R.D. solo se avviata a recupero.

f.3 i rifiuti da costruzione e demolizione classificati con i codici CER 170904 e 170107, qualora vengano rispettati i seguenti requisiti:

f.3.1 il rifiuto è prodotto dall'utenza domestica e non da attività artigianali/industriali;

f.3.2 la raccolta di tale tipologia di rifiuto è espressamente prevista nel regolamento comunale;

f.3.3 il rifiuto è conferito presso i Centri di Raccolta comunali, presidiati ed allestiti per il raggruppamento delle varie frazioni omogenee di rifiuti urbani conferite dalle utenze domestiche, realizzati e gestiti ai sensi del DM Ambiente 08 aprile 2008 recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lettera cc) del D. Lgs. 152/2006";

f.3.4 il rifiuto raccolto è classificato con il codice CER 170904 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903, ovvero, con codice CER 170107 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106;

f.3.5 la tipologia del materiale è costituita da intonaci, laterizi, accessori bagno, rivestimenti ceramici, pavimenti in cotto, marmi, cemento etc.;

* Rifiuto pericoloso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f.3.6 il rifiuto conferito presso la stazione ecologica viene registrato su un registro cartaceo e/o informatizzato, che deve essere reso accessibile per eventuali controlli, dal quale si deve evincere: il nome, il cognome, l'indirizzo e il Comune di residenza del soggetto conferente, la quantità depositata;

f.3.7 il rifiuto è avviato ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

contribuiscono alla determinazione della percentuale di R.D. per una quantità massima di 10 Kg per abitante per anno, mentre le quantità eccedenti sono escluse dal calcolo della percentuale di R.D. solo se avviare a recupero.

3.1 RD(1)

Gruppo dei CER che concorrono alla formazione della quota di Raccolta Differenziata se avviati esclusivamente a recupero di materia:

150101 imballaggi in carta e cartone
150102 imballaggi in plastica
150103 imballaggi in legno
150104 imballaggi metallici
150105 imballaggi in materiali compositi
150106 imballaggi in materiali misti [1]
150107 imballaggi in vetro
160103 pneumatici fuori uso[2]
170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06[2]
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03[2]
200101 carta e cartone
200102 vetro
200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139 plastica
200140 metallo
200199 altre frazioni non specificate altrimenti
200201 rifiuti biodegradabili
200302 rifiuti dei mercati
200303 residui della pulizia stradale[1]
200307 rifiuti ingombranti

[1] 150106 e 200303 detratti delle quantità derivate dalle percentuali di scarto. Le quantità scartate concorrono alla formazione di RT.

[2] 160103, 170107, 170904 detratti della quota eccedente come sopra specificato. Tale eccedenza non concorre alla formazione di RT solo se avviata a recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 RD(2)

Gruppo dei CER provenienti da raccolte selettive che per la propria particolare valenza ambientale concorrono alla formazione della quota di Raccolta Differenziata sia se avviati a recupero di materia che a termocombustione/termodistruzione con recupero di energia:

080318 toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*
130205 scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
130206 scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207 olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile
130208 altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150109 imballaggi in materia tessile
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160215 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)
160505 gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)
160601* batterie al piombo
160602* batterie al nichel-cadmio
160603* batterie contenenti mercurio
160107 filtri per l'olio
200110 abbigliamento
200111 prodotti tessili
200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125 oli e grassi commestibili
200126* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200131* medicinali citotossici e citostatici
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137* legno, contenente sostanze pericolose
200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 AC
Autocompostaggio

La formula per calcolare la quantità di rifiuti destinati all'autocompostaggio è la seguente:

AC = n. abitanti aderente alla pratica dell'autocompostaggio x Kg 0,250 x n. giorni

Per ogni cittadino che abbia sottoscritto la convenzione con il Comune e che effettivamente aderisce a tale pratica, viene assunto un valore medio giornaliero di rifiuto organico pari a Kg. 0,250.

Trattandosi di una riduzione alla fonte, la quantità di AC non concorre alla formazione del totale utile al calcolo della produzione pro-capite.

La quantità di AC è valutabile soltanto se sussistono i seguenti requisiti:

a. il Comune provvede, direttamente o indirettamente, alla raccolta dei rifiuti senza l'ausilio di cassonetti stradali per la frazione di rifiuti indifferenziati;

b. il Comune predispone un regolamento comunale per la riscossione della tassa/tariffa che prevede uno schema di convenzione, tra il Cittadino ed il Comune;

c. nella convenzione tra il Cittadino ed il Comune deve essere chiaramente esplicitato:

   c.1 cognome, nome, codice fiscale, indirizzo completo, almeno un recapito scelto tra e-mail, telefono fisso o contatto Ms-Messenger del Cittadino che sottoscrive la convenzione;

   c.2 luogo di ubicazione dell'attività di compostaggio, ove non esista la possibilità di indicare il numero civico, sarà necessario indicare le coordinate geografiche;

   c.3 impegno assunto dal Cittadino a non conferire al sistema di raccolta comunale la frazione umida (CER 200108), mentre il Comune nomina un responsabile del controllo delle attività di compostaggio;

   c.4 sottoscrizione di una liberatoria che consente il trattamento dei dati personali del Cittadino che si rende disponibile, oltre che ai controlli predisposti dal Comune, anche ad eventuali controlli e/o interviste che l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti potrà disporre con qualunque tecnologia ma non attraverso terzi;

   c.5 applicazione al Cittadino di una tassa/tariffa adeguata al minore conferimento di rifiuti soldi urbani.

d. il responsabile nominato dal Comune provvede, entro la fine di ogni mese, a trasmettere all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti un file di testo contenente le informazioni relative al mese precedente. Tale file deve essere redatto secondo le modalità di seguito descritte, ovvero avvalendosi dell'apposito software predisposto dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti. Il responsabile provvede, inoltre, a comunicare il numero dei controlli effettuati sui luoghi adibiti all'autocompostaggio. Il numero minimo di controlli è stabilito nella misura del 5% delle ubicazioni dell'attività di autocompostaggio attive nell'anno solare.

e. Il file di testo denominato AC_DenominazioneDelComune_AAAA_MM.txt (per esempio: AC_CastellammarediStabia_2013_01.txt) deve essere inviato all'O.R.R. tramite l'apposita sezione del portale **http://orr.regione.campania.it**, che sarà all'uopo predisposta dal personale del Settore competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tracciato record per il trasferimento dei dati relativi all'autocompostaggio:

Id	Descrizione	Tipo	Posi-zione	Lun-ghezza	Esempio
a1	Anno Dichiarazione (AAAA)	Num	1	4	2012
a2	Mese Dichiarazione (MM)	Num	5	2	02
b1	Numero Convenzione	Alf	7	15	12345678+n spazi
b2	Data Convenzione (GGMMAAAA)	Alf	22	8	11012012
b3	Riservato - Valore("REC")	Alf	30	3	REC
b4	Riservato - Valore("200108")	Alf	33	6	200108
b5	Quantità (8 interi + 3 decimali senza punto - ad es. 00000125000 per 125,000 Kg)	Num	39	11	00000125000
b6	Riservato - Valore("KG ")	Num	50	3	KG+spazio
b7	Riservato - Valore("R3 ")	Alf	53	3	R3+spazio
b8	Riservato - Valore("0")	Num	56	1	0
b9	Cognome e nome del cittadino che ha sottoscritto la convenzione	Alf	57	45	PRIVATO CITTADINO+n spazi
b10	Codice fiscale del cittadino che ha sottoscritto la convenzione	Alf	102	16	PRVCTD65L15A106Y
b11	Riservato - Valore("00000000")	Num	118	8	00000000
b12	Contatti Cittadino (telefono e/o e-mail e/o Messenger, separati da SPAZIO, di cui almeno uno è obbligatorio)	Alf	126	45	VIA G. VERDI, 21+n spazi
b13	C.A.P. del Comune Dichiarante	Alf	171	5	80051
b14	Codice istat del Comune Dichiarante	Alf	176	6	063003
b15	Riservato - Valore("00000000")	Num	182	8	00000000
b16	Indirizzo dove è ubicata la compostiera	Alf	190	45	VIA G. PASCOLI, 22+n spazi
b17	C.A.P. del Comune Dichiarante	Alf	235	5	80051

fonte: http://burc.regione.campania.it

b18	Codice istat del Comune Dichiarante	Alf	240	6	063003
b19	Riservato - Valore("93 ")	Alf	246	8	93+6 spazi
b20	Riservato - Valore("PRO")	Alf	254	3	PRO
c1	Riservato - Valore("0")	Num	257	1	0
c2	Riservato - Valore("OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI")	Alf	258	45	OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI+15 spazi
c3	Riservato - Valore("RGNCPN09A41F839L")	Alf	303	16	RGNCPN09A41F839L
c4	Riservato - Valore("00000000")	Num	319	8	00000000
c5	Riservato - Valore("COMPOSTAGGIO DOMESTICO")	Alf	327	45	COMPOSTAGGIO DOMESTICO+23 spazi
c6	Riservato - Valore("80100")	Alf	372	5	80100
c7	Riservato - Valore("063049")	Alf	377	6	063049
c8	Riservato - Valore("00000000")	Num	383	8	00000000
c9	Riservato - Valore ("A.G.C. 21 - SETTORE 03")	Alf	391	45	A.G.C. 21 - SETTORE 03+23 spazi
c10	Riservato - Valore("80100")	Alf	436	5	80100
c11	Riservato - Valore("063049")	Alf	441	6	063049
d1	Data Inizio Attività (GGMMAAAA)	Alf	447	8	11012012
d2	Data Fine Attività OPPURE Data Fine Mese (GGMMAAAA)	Alf	455	16	28022012+8 spazi
d3	Data e n. verbale controllo (GGMMAAAA ##########)	Alf	471	30	15022012+22 spazi
e1	Ragione sociale del Comune Dichiarante	Alf	501	45	COMUNE DI ########+n spazi
e2	Codice Identificativo del Comune Dichiarante Rilasciato da O.R.R.	Alf	546	16	cmngrl09a01a068v
e3	Riservato - Valore("00000000")	Num	562	8	00000000
e4	Indirizzo e n. civico del Comune Dichiarante	Alf	570	45	VIA G. MAZZINI, 78+n spazi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e5	C.A.P. del Comune Dichiarante	Alf	615	5	80051
e6	Codice istat del Comune Dichiarante	Alf	620	6	063003
e7	Riservato - Valore("00000000")	Num	626	8	00000000
e8	Indirizzo e n. civico del Comune Dichiarante	Alf	634	45	VIA G. MAZZINI, 78+n spazi
e9	C.A.P. del Comune Dichiarante	Alf	679	5	80051
e10	Codice istat del Comune Dichiarante	Alf	684	6	063003
e11	Riservato - Valore ("01012012")	Alf	690	8	01012012
e12	Riservato - Valore("AZ00000000000000")	Alf	698	16	AZ00000000000000
e13	Riservato - Valore("REC")	Alf	714	3	REC

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Formazione della quota Rifiuti Totali (RT)

Al fine della corretta applicazione del metodo standard per il calcolo della raccolta differenziata, nella quota di Rifiuti urbani Totale (RT), oltre alla frazione RD sono conteggiate come rifiuti urbani prodotti le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti raccolti in modo indifferenziato classificati con il codice CER 200301;
- rifiuti ingombranti inviati a smaltimento;
- scarto e sovvallo di rifiuti da raccolta multimateriale inviata a recupero e non effettivamente recuperata;
- spazzamento stradale inviato a smaltimento;
- scarto e sovvallo di rifiuti da spazzamento stradale inviato a recupero e non effettivamente recuperato;
- raccolte differenziate eventualmente inviate a smaltimento;
- i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale;
- i rifiuti della pulizia delle spiagge marittime e lacuali e delle rive dei corsi d'acqua;
- altri scarti e sovvalli da raccolta differenziata.

4.1 $Ri_{(1)}$

CER Rifiuti Indifferenziati:

200301	rifiuti urbani non differenziati
150106	imballaggi in materiali misti (per le quantità di scarto o sovvallo)
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200303	residui della pulizia stradale (per le quantità di scarto o sovvallo)

4.2 $Ri_{(2)}$

Gruppo dei CER che concorrono alla formazione della quota di Rifiuti Indifferenziati quando non avviati a recupero di materia:

150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
160103	pneumatici fuori uso
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200140	metallo
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200201	rifiuti biodegradabili
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Ri(3)

Gruppo dei CER che concorrono alla formazione della quota di Rifiuti Indifferenziati quando non avviati a recupero di materia, o a termocombustione/termodistruzione con recupero di energia:

080318 toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*
130205 scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
130206 scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207 olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile
130208 altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150109 imballaggi in materia tessile
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160215 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)
160505 gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)
160601* batterie al piombo
160602* batterie al nichel-cadmio
160603* batterie contenenti mercurio
160107 filtri per l'olio
200110 abbigliamento
200111 prodotti tessili
200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125 oli e grassi commestibili
200126* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200131* medicinali citotossici e citostatici
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137* legno, contenente sostanze pericolose
200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Formula per il calcolo della percentuale di R.D.

Per quanto sopra la nuova formula per il calcolo della percentuale di Raccolta Differenziata è la seguente:

$$\% \text{ di Raccolta Differenziata} = (RD + AC) / (RT + AC) \times 100$$

che si esplicita in:

$$\% \text{ R.D.} = \frac{\Sigma \{ Rd_{(1)}, Rd_{(2)}, AC \}}{\Sigma \{ Rd_{(1)}, Rd_{(2)}, AC, Ri_{(1)}, Ri_{(2)}, Ri_{(3)} \}} \times 100$$

Poiché la quota di rifiuto Autocompostato non viene mai conferita al sistema di raccolta, essa è esclusa dal calcolo della produzione pro-capite **(Ppc)** che si esplicita in:

$$(Ppc) = \frac{\Sigma \{ Rd_{(1)}, Rd_{(2)}, Ri_{(1)}, Ri_{(2)}, Ri_{(3)} \}}{\text{n. abitanti x tempo}}$$

Dove:

- n. abitanti, si riferisce al numero di residenti del Comune (fonte ISTAT) al primo gennaio dell'anno in esame;
- tempo, assume il valore del numero di giorni dell'anno in esame (365 o 366) per la Ppc giornaliera, il numero dei giorni del mese in esame (da 28 a 31) per la Ppc mensile, 1 per la Ppc annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 210 del 01/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE DELLA A.S.L. DI SALERNO

VISTA:
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 398 del 31.7.2012 con la quale è stato nominato il dott. Antonio Squillante, nato a Pompei (Na) il 4/1/1969, Direttore Generale della A.S.L. di SALERNO;

CONSIDERATO:
- che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.S.L. di SALERNO il dott. Antonio Squillante;

D E C R E T A

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.S.L. di SALERNO il dott. Antonio Squillante nato a Pompei (NA) , il 4/1/1969, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.S.L. di SALERNO, il dott. Antonio Squillante, nato a Pompei (Na) il 4/1/1969 con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali e specifici, così come contenuti nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato, secondo gli schemi tipo approvati con DGRC n. 192 del 24.05.2011, tra la Regione Campania ed il nominato Direttore Generale alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 74 del 09.07.2012

Oggetto: ***Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli". Relazione della Commissione Tecnico-amministrativa istituita con decreto n. 15 del 21.2.2012. Determinazioni.***

PREMESSO che:

a. con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
d. con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
e. con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
f. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti ad esso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

RILEVATO che:

a. in relazione alla situazione determinatasi nel sistema di emergenza – urgenza nella città di Napoli con particolare riferimento all'Ospedale Cardarelli, al fine di acquisire elementi di approfondita conoscenza sulle condizioni che determinano l'elevato numero di pazienti ricoverati in barella, con decreto del Commissario ad Acta n. 15 del 21.2.2012 è stata istituita una Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnico-Amministrativa con il compito di esaminare il contesto organizzativo del Dipartimento di emergenza-urgenza e del relativo pronto soccorso del suddetto nosocomio, in raccordo con rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera;

b. che al prot.n. 3117/C del 4.5.2012, è stata acquisita la relazione finale con la quale la Commissione Tecnico-Amministrativa, dopo aver preso atto delle iniziative già avviate dalla Regione per il superamento delle criticità rilevate e previa analisi del contesto organizzativo del DEA e del Pronto Soccorso dell'Ospedale, nonché dei dati disponibili sugli accessi al P.S., ha individuato le seguenti fasi che caratterizzano l'accesso e la presa in carico del paziente per l'assistenza in emergenza:

    1. Accesso del cittadino al PS;
    2. Valutazione clinica e strumentale del paziente;
    3. Dimissione del paziente che non necessita di ricovero/osservazione;
    4. Organizzazione dell'area critica.

c. che per ciascuna delle suddette fasi ha raccomandato l'adozione delle seguenti azioni, indipendenti ma complementari, con tempi di realizzazione differenti (immediato; breve; intermedio; lungo);

    1. Azioni a brevissimo termine (*entro 3 mesi*)
    - Adozione di protocolli aziendali per le dimissioni a partire da linee guide internazionali di provata efficacia che garantiscano il paziente e tutelino l'operatore con criteri di "messa in sicurezza" (*fase 3*);
    - Mantenimento e pieno utilizzo dell'OBI 2, temporaneamente e sino all'adozione delle azioni prioritarie in precedenza indicate e comunque sino alla ristrutturazione degli ambienti dell'OBI 1 (secondo la progettazione esibita) (*fase 4*);
    - Favorire il trasferimento dei pazienti operati dalla Chirurgia d'Urgenza alle UU.OO. chirurgiche di elezione o nella OBI 2 fino all'adozione delle misure programmate a breve termine (*fase 4*);
    - Predisporre provvedimenti per limitare i ricoveri ordinari di elezione nei momenti di elevata "criticità barelle" (*fase 4*);
    - Aggiornamento e re-training del personale addetto al Triage al fine di aumentare l'appropriatezza nell'assegnazione del codice di gravità. Ciò,insieme alla misura indicata al primo capoverso del successivo punto 2, riporterà le percentuali dei singoli codici ai valori attesi secondo le medie nazionali (*fase 1*);
    - Campagna informativa sul corretto impiego del 118 per favorirne un più appropriato utilizzo (*fase 1*).
    2. Azioni a breve termine (*3-6 mesi*);
    - Attivazione di un ambulatorio di Continuità Assistenziale che accolga i casi di minore complessità, classificati come tali dal triage ospedaliero, in locali adiacenti P.S. da realizzarsi attraverso un protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria competente per territorio (ASL Napoli 1 Centro); in tale ambulatorio dovrà essere disponibile un collegamento informatico per poter effettuare le prenotazioni di prestazioni presso gli ambulatori della ASL NA 1 centro in tempo reale (*fase 1*);
    - Riduzione dei tempi diagnostici (laboratorio/immagini), anche attraverso la dotazione al PS di apparecchiature per esami di laboratorio ed esami ecografici (point of care) (*fase 2*). In particolare si ritiene utile dotare il PS di apparecchiature per l'esecuzione degli esami bioumorali di base (emogasanalisi, emocromo, azotemia, glicemia, elettroliti sierici, CPK, troponina, amilasemia) per l'esecuzione di un'ecografia addominale e di un'ecocardiogramma.
    3. Azioni a medio termine (*6-12 mesi*)
    - Rimodulazione dell'accordo con Azienda dei Colli, Federico II e SUN, individuando percorsi per la partecipazione di tali ospedali alla rete dell'emergenza (a partire dagli attuali accordi che definiscono i p.l. resi disponibili nell'ambito di specifiche discipline, in particolare ridefinendo il concetto di "stabilizzazione" del paziente ed ampliando la fascia oraria per i trasferimenti, da H/6 ad H/12) (*fase 4*);
    - Riorganizzazione dei medici che lavorano in PS integrandoli con quelli dei Reparti di Degenza di Medicina d'Urgenza e Chirurgia d'Urgenza e con i medici dell'emergenza territoriale-118 (modello Medico Unico dell'Emergenza), favorendo l'adozione di accordi

fonte: http://burc.regione.campania.it

interaziendali di dipartimentalizzazione integrata con la ASL Napoli 1 centro e utilizzando metodi di formazione sul campo (*fase 2*);
- Attivazione della "Discharge Room", anche attraverso l'utilizzazione degli spazi attualmente destinati all'OBI 2, di cui è proposto il ridimensionamento (*fase 4*).

4. Azioni a lungo termine (*oltre i 12 mesi*)
- Creazione di un "filtro" territoriale con la collaborazione della Medicina Generale secondo il progetto di "medicina di gruppo" di attività H12 (*fase 1*);
- Valutazione di fattibilità di attivazione di "dimissioni protette" attraverso la valorizzazione di percorsi interni, quali i trasferimenti di pazienti nei p.l. di lungodegenza post-acuzie (appositamente istituiti), o esterni, come il coinvolgimento dei MMG e dell'assistenza socio-sanitaria territoriale (*fase 3*).

d. la Commissione, inoltre, ha raccomandato di organizzare l'area di PS secondo le previsioni del Decreto commissariale 49/2010, vale a dire in maniera da riportarne la responsabilità ad un unico dirigente di Unità complessa, comprendente al suo interno l'area triage, l'unità di OBI, il Pronto soccorso, la Medicina d'urgenza. La Unità complessa di Chirurgia d'urgenza deve affiancare funzionalmente tale struttura per le attività di Pronto Soccorso chirurgico;

DATO ATTO che per mitigare il consistente afflusso di malati all'osservazione del P.S. del Cardarelli, sono state adottate le seguenti misure:
- sono stati resi disponibili posti letto dell'Ospedale dei Colli, dell'AOU "Federico II" e dell'AOU "Seconda Università" per trasferimento dal Cardarelli;
- con decreto commissariale n. 17 del 2.3.2012 è stata aumentata la dotazione di posti letto con trenta unità di lungodegenza postacuzie;
- l'Azienda è stata autorizzata ad attivare ulteriori 30/40 posti tecnici di osservazione breve intensiva (OBI 2) fino al 30.4.2012, poi prorogato al 31.8.2012, termine entro il quale l'Azienda stessa aveva previsto il completamento dei lavori per la realizzazione della nuova astanteria (c.d. *open space*) per consentire una migliore organizzazione delle attività di PS e favorire il decongestionamento degli ambienti dalla presenza impropria di barelle;

VISTA la nota di prot.n. 3921 del 21.6.2012, con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Cardarelli ha rappresentato che a causa del protrarsi del tempo entro cui si stimava l'ottenimento degli occorrenti permessi edilizi, il termine del 31 agosto non può essere rispettato e, pertanto, ha chiesto l'autorizzazione a mantenere attiva l'OBI 2 fino all'ultimazione dei lavori;

VISTO, altresì, il parere dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze n.191-P del 11.6.2012 e precisato che, con riferimento al personale autorizzato per assicurare il funzionamento delle suddetta struttura, l'Azienda ha fatto ricorso a forme di reclutamento tramite tipologie di rapporto di lavoro flessibili, di carattere temporaneo ed eccezionale, senza che sia stato attivato il procedimento di cui all'art. 1, comma 23 bis del D.L. 138/2011, anche in ragione del sostanziale rispetto degli obiettivi di risparmio della spesa del personale da parte dell'Azienda ospedaliera medesima;

RITENUTO di dover disporre le misure indispensabili a fronteggiare, nell'immediato, i problemi dell'enorme afflusso dei pazienti al P.S. ed il correlato "problema barelle", nonché quelle necessarie a garantire l'attivazione delle azioni individuate dalla Commissione Tecnico-Amministrativa ed analiticamente riportate in premessa;

TENUTO CONTO che il decreto commissariale n. 57 del 14.06.2012 avente ad oggetto <<Decreto Commissariale n. 45 del 20 giugno 2010 "Programma operativo 2011-2012 – Approvazione intervento 3.1- Riqualificazione rete emergenza – urgenza>> reca linee di indirizzo regionali per l'attuazione operativa di alcune delle misure quali quelle relative alla dipartimentalizzazione integrata, al triage ospedaliero ed all'osservazione breve intensiva (OBI), peraltro oggetto di raccomandazioni formulate dalla Commissione Tecnico-Amministrativa e che l'adozione del previsto piano attuativo dell'emergenza-urgenza da parte del Direttore Generale dell'Azienda Cardarelli dovrà consentire la realizzazione delle azioni raccomandate;

DECRETA

1. di autorizzare l'A.O.R.N. Cardarelli alla proroga dell'attivazione dell'Osservazione Breve Intensiva (OBI 2) per il tempo necessario al completamento dei lavori di realizzazione della nuova Astanteria del Pronto Soccorso (c.d. *open space)* e, comunque non oltre il 31.12.2012;

2. di demandare al Direttore Generale dell'Azienda Cardarelli l'adozione delle seguenti azioni da completare nei termini per ciascuna di esse indicati:

2.1 Entro tre mesi dalla data del presente decreto:

- Adozione di protocolli aziendali per le dimissioni a partire da linee guide internazionali di provata efficacia che garantiscano il paziente e tutelino l'operatore con criteri di "messa in sicurezza";
- Garantire il mantenimento e pieno utilizzo dell'OBI 2;
- Adottare percorsi per favorire il trasferimento dei pazienti operati dalla Chirurgia d'Urgenza alle UU.OO. chirurgiche di elezione o nella OBI 2 fino all'adozione delle misure programmate a breve termine;
- Adottare specifici provvedimenti per limitare i ricoveri ordinari di elezione nei momenti di elevata "criticità barelle" (*fase 4*);
- Aggiornamento e re-training del personale addetto al Triage al fine di aumentare l'appropriatezza nell'assegnazione del codice di gravità;

2.2 Entro sei mesi dalla data del presente decreto:

- Adozione dei provvedimenti atti a ridurre i tempi diagnostici (laboratorio/immagini), anche attraverso la dotazione al PS di apparecchiature per esami di laboratorio ed esami ecografici (point of care). In particolare il PS dovrà essere dotato di apparecchiature per l'esecuzione degli esami bioumorali di base (emogasanalisi, emocromo, azotemia, glicemia, elettroliti sierici, CPK, troponina, amilasemia) per l'esecuzione di un'ecografia addominale e di un'ecocardiogramma;
- Attivazione di un ambulatorio di Continuità Assistenziale che accolga i casi di minore complessità, classificati come tali dal triage ospedaliero, in locali adiacenti P.S. da realizzarsi attraverso un protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro; in tale ambulatorio dovrà essere disponibile un collegamento informatico per poter effettuare le prenotazioni di prestazioni presso gli ambulatori dell'ASL in tempo reale;

2.3 Entro 12 mesi dalla data del presente decreto:

- Rimodulazione, in raccordo con le competenti strutture regionali, del protocollo con l'Azienda dei Colli e le AA.OO.UU. "Federico II" e "Seconda Università" con ridefinizione del numero di p.l. resi disponibili nell'ambito di specifiche discipline, nonché del concetto di "stabilizzazione" del paziente, prevedendo l'ampliando della fascia oraria per i trasferimenti, da H/6 ad H/12;
- Procedere alla riorganizzazione dei medici che lavorano in PS integrandoli con quelli dei Reparti di Degenza di Medicina d'Urgenza e Chirurgia d'Urgenza e con i medici dell'emergenza territoriale-118 (modello Medico Unico dell'Emergenza), favorendo l'adozione di accordi interaziendali di dipartimentalizzazione integrata con la ASL Napoli 1 centro e utilizzando metodi di formazione sul campo;
- Attivare la "Discharge Room", anche attraverso l'utilizzazione degli spazi attualmente destinati all'OBI 2;

2.4 Entro 18 mesi dalla data del presente decreto

- Realizzazione di un "filtro" territoriale con la collaborazione della Medicina Generale secondo il progetto di "medicina di gruppo" di attività H12;
- Attivazione di "dimissioni protette" attraverso la valorizzazione di percorsi interni, quali i trasferimenti di pazienti nei p.l. di lungodegenza post-acuzie (appositamente istituiti), o esterni, come il coinvolgimento dei MMG e dell'assistenza socio-sanitaria territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di demandare all'A.G.C. 20 ogni azione di impulso e monitoraggio delle azioni indicate ai precedenti punti;

4. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 20, al Direttore Generale dell'A.O.R.N. "Cardarelli", al Commissario Straordinario dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, ai Direttori Generali dell'A.O.R.N. "Dei Colli" e delle AA.OO.UU. "Federico II" e "Seconda Università", per quanto di rispettiva competenza, all'A.G.C. 19, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. M. Morlacco

Il Coordinatore AGC 19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore AGC 20
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera
Dott. R. Pizzuti

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Dott. A. Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 80 del 16.07.2012

OGGETTO: Attuazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e delle Aziende Sanitarie
Rif. punto b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta* …";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il Dott. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 assegna al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla "*implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";

CONSIDERATO

- che Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26/7/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, al titolo II, denominato "PRINCIPI CONTABILI GENERALI E APPLICATI PER IL SETTORE SANITARIO":

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- dispone che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale;
- prevede che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei loro bilanci;
- disciplina le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario;
- detta i principi contabili cui devono attenersi gli enti coinvolti;
- istituisce la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per la parte del finanziamento del servizio sanitario, regionale direttamente gestito dalla Regione (qualora sussista), rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, nonché per il consolidamento dei conti degli enti sanitari (aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici; aziende. ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) e della gestione sanitaria accentrata presso la regione;
- istituisce appositi conti di tesoreria riservati alla sanità, sui quali affluiscono le risorse statali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, nonché ogni ulteriori risorsa destinata dalla Regione al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;
- stabilisce che le disposizioni recate dal titolo II in materia di sanità si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del medesimo Dlgs 118/2011 e, quindi, dall'anno in corso;

- che lo stesso Dlgs 118/2011 dispone che le Regioni che gestiscono centralmente una parte del finanziamento del SSN:
  - individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", deputato alla implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali; il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da dame rappresentazione nel bilancio di esercizio;
  - individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto:
    a) all'elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

accentrata presso la regione;

b) alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000";
c) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, secondo le modalità definite dalle disposizioni del Dlgs 127/1991 e dallo stesso Dlgs 118/2011; in sede di consolidamento:
    1. il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice "999";
    2. il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria; tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa al bilancio consolidato;

- individuano un ulteriore responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accertata presso la regione: i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità; ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i) , nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità;
- adottano un piano dei conti unico uniforme, sia per la "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", sia per le aziende sanitarie, le cui singole voci siano univocamente riconducibili ad una sola voce dei modelli di rilevazione SP o CE di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni;

- che il Dlgs 118/2011 dispone, poi, al fine di consentire l'elaborazione dei conti di cassa consolidati delle amministrazioni pubbliche, che la riclassificazione dei dati contabili delle aziende sanitarie è operata attraverso la rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; mentre con successivo DPCM è definito lo schema di transcodifica delle voci dei modelli LA, CE ed SP di cui rispettivamente al DM 18 giugno 2004 e s.m.i. DM 13 novembre 2007 e s.m.i. necessarie per la predisposizione dell'articolazione della spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello; nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e funzioni COFOG di secondo livello, vanno individuate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzione della spesa del programma a ciascuna di esse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DATO ATTO

- che con legge regionale 6 agosto 2010, n. 8, e DGRC n. 419 del 29 ottobre 2011, esecutiva dal 15 dicembre 2011, la Giunta Regionale della Campania si è dotata di un nuovo ordinamento amministrativo, imperniato sui Dipartimenti e sulle Direzioni;
- che nel nuovo ordinamento approvato dalla citata DGRC n. 419/2011, in corso di attuazione e che sarà completato nei prossimi mesi:
  - le attuali funzioni in materia sanitaria, svolte dalle Aree Generali di Coordinamento 19 – *Piano Sanitario Regionale* e 20 – *Assistenza Sanitaria*, faranno capo al *Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali* e, nell'ambito del Dipartimento, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*;
  - le attuali funzioni in materia di bilancio della Regione, svolte dalla AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, faranno capo al *Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali* e, nell'ambito del Dipartimento, alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*;

RITENUTO

- che, nelle more della completa attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale è necessario dare immediata attuazione alle disposizioni recate dal Dlgs 118/2011 sopra richiamate;
- che il Centro di Responsabilità denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*;
- che il Responsabile Regionale della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" dovrà essere individuato nella suddetta *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*;
- che il Responsabile Regionale per il Controllo della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*;
- che, in via transitoria, fino alla completa attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale:
  a) il Centro di Responsabilità denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" è identificato con il Settore Programmazione della AGC 19 - *Piano Sanitario Regionale*;
  b) il Responsabile Regionale della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" è individuato nel dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 - *Piano Sanitario Regionale*;
  c) il Responsabile Regionale per il Controllo della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, è individuato nel Coordinatore della AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*;
- che, in considerazione della forte interdipendenza e rilevanza delle funzioni svolte dai Settori che fanno capo alle attuali AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, 19 – *Piano Sanitario Regionale* e 20 – *Assistenza Sanitaria*, ai fini della piena disponibilità delle informazioni necessarie alla

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

corretta tenuta della contabilità presso la GSA, nonché per il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, e la loro riconciliazione con il bilancio regionale, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20 sono incaricati di concertare specifiche disposizioni ai rispettivi Settori, al fine di assicurare gli adempimenti e le scadenze di legge;

- che, in particolare, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, dovranno assicurare:
  - la coerenza tra le attività regionali finalizzate agli adempimenti richiesti dal titolo II del Dlgs 118/2011, con quelle svolte dalla Regione ai fini della attuazione del titolo I dello stesso decreto legislativo;
  - che tutte le informazioni esistenti presso i vari Settori delle AGC 08, 19 e 20, utili per la redazione dello Stato Patrimoniale iniziale della GSA, nonché per la successiva tenuta della stessa, siano prontamente rese disponibili al Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", su supporto cartaceo oppure, se disponibile, in formato elettronico;
  - che tutti i Settori delle AGC 08, 19 e 20, conformino le proprie modalità operative in materia di previsioni di bilancio, di accertamento e riscossione delle Entrate, di impegno e liquidazione delle Spese, alle disposizioni che saranno emanate di concerto tra i Coordinatori delle stesse Aree, necessarie per il corretto, tempestivo ed efficiente funzionamento della GSA e di tutti gli adempimenti stabiliti dal Dlgs 118/2011 in materia di bilancio preventivo e consuntivo della GSA e del consolidato del Servizio sanitario regionale;

RITENUTO, altresì,

- che il Piano dei Conti Unico Regionale, approvato dal decreto commissariale n. 60 del 4 agosto 2011, sia esteso alla "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", con facoltà del Responsabile della GSA di aprire gli ulteriori conti e/o sottoconti che si riterranno opportuni per le finalità della GSA;
- che il Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", con proprio decreto, potrà apportare al suddetto Piano dei Conti Unico Regionale ogni modifica e/o implementazione che si rendesse utile estendere a tutte le aziende sanitarie regionali;
- che il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30 novembre 2009 avente ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*", costituito dai Referenti Contabili nominati dai Commissari Straordinari / Direttori Generali di ciascuna azienda sanitaria, dall'advisor contabile, implementato con appositi Referenti nominati dai Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, sia incaricato di supportare il Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" e le rispettive direzioni aziendali in materia di attuazione di tutto quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo n. 118/2011;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che il *Centro di Responsabilità* denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*.
3. Di stabilire che il "*Responsabile Regionale della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" dovrà essere individuato nella suddetta *Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*.
4. Di stabilire che il "*Responsabile Regionale per il Controllo della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, dovrà trovare idonea collocazione nella istituenda *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*;
5. Di stabilire che, in via transitoria, fino alla completa attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale:
    a) il Centro di Responsabilità denominato "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" è identificato con il Settore Programmazione della AGC 19 - *Piano Sanitario Regionale*;
    b) il Responsabile Regionale della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" è individuato nel dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 - *Piano Sanitario Regionale*;
    c) il Responsabile Regionale per il Controllo della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", previsto dall'art. 22, comma 3, lettera d) del Dlgs 118/2011, è individuato nel Coordinatore della AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*.
6. Di stabilire che, in considerazione della forte interdipendenza e rilevanza delle funzioni svolte dai Settori che fanno capo alle attuali AGC 08 – *Bilancio, Ragioneria e Tributi*, 19 – *Piano Sanitario Regionale* e 20 – *Assistenza Sanitaria*, ai fini della piena disponibilità delle informazioni necessarie alla corretta tenuta della contabilità presso la GSA, nonché per il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti delle aziende sanitarie, e la loro riconciliazione con il bilancio regionale, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20 sono incaricati di concertare specifiche disposizioni ai rispettivi Settori, al fine di assicurare gli adempimenti e le scadenze di legge.
7. Di stabilire che, in particolare, i Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, dovranno assicurare:
    - la coerenza tra le attività regionali finalizzate agli adempimenti richiesti dal titolo II del Dlgs 118/2011, con quelle svolte dalla Regione ai fini della attuazione del titolo I dello stesso decreto legislativo;
    - che tutte le informazioni esistenti presso i vari Settori delle AGC 08, 19 e 20, utili per la redazione dello Stato Patrimoniale iniziale della GSA, nonché per la successiva tenuta della stessa, siano prontamente rese disponibili al Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", su supporto cartaceo oppure, se disponibile, in formato elettronico;
    - che tutti i Settori delle AGC 08, 19 e 20, conformino le proprie modalità operative in materia di previsioni di bilancio, di accertamento e riscossione delle Entrate, di impegno e liquidazione delle Spese, alle disposizioni che saranno emanate di concerto tra i

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Coordinatori delle stesse Aree, necessarie per il corretto, tempestivo ed efficiente funzionamento della GSA e di tutti gli adempimenti stabiliti dal Dlgs 118/2011 in materia di bilancio preventivo e consuntivo della GSA e del consolidato del Servizio sanitario regionale.

8. Di stabilire che il Piano dei Conti Unico Regionale, approvato dal decreto commissariale n. 60 del 4 agosto 2011, sia esteso alla "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", con facoltà del Responsabile della GSA di aprire gli ulteriori conti e/o sottoconti che si riterranno opportuni per le finalità della GSA.
9. Di stabilire che il Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*", con proprio decreto, potrà apportare al suddetto Piano dei Conti Unico Regionale ogni modifica e/o implementazione che si rendesse utile estendere a tutte le aziende sanitarie regionali.
10. Di stabilire che il Gruppo di Lavoro istituito ai sensi del Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 14 del 30.11.2009 avente ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*", costituito dai Referenti Contabili nominati dai Commissari Straordinari / Direttori Generali di ciascuna azienda sanitaria, dall'advisor contabile, implementato con appositi Referenti nominati dai Coordinatori delle AGC 08, 19 e 20, sia incaricato di supportare il Responsabile della "*Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione*" e le rispettive direzioni aziendali in materia di attuazione di tutto quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo n. 118/2011.
11. Di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", a tutti i Settori delle suddette AGC, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 08 (ad interim)
Dott. Mauro Ferrara

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE N. 81 DEL 23.07.2012

Oggetto: Accreditamento regionale *provider* ECM.

Il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario

VISTO:

- il proprio decreto n. 45 del 19 luglio 2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 02 agosto 2010, con il quale, tra l'altro, è stato disposto l'accreditamento a titolo sperimentale di *provider* ECM, nelle more dell'avvio del sistema di accreditamento regionale;

CONSIDERATO

- che il suddetto decreto fissa in due anni la durata dell'accreditamento sperimentale ECM e che pertanto tale accreditamento copre il periodo fino al 02 agosto 2012;
- che, per l'avvio dell'autonomo programma di Formazione Continua in Medicina, sono stati posti in essere una serie di provvedimenti, come di seguito elencati:
  - costituzione della Commissione Regionale per la Formazione Continua;
  - definizione dei nuovi obiettivi formativi regionali ECM;
  - istituzione dell'Osservatorio Regionale ECM;
  - individuazione dei requisiti di accreditamento dei *provider* ECM;
  - stipula con l' AGENAS di una convenzione per la realizzazione del "*Programma di accreditamento dei provider ECM*" che prevede, fra l'altro, l'utilizzo della piattaforma informatica AGENAS per la gestione degli accreditamenti;
- che, per il completamento del sistema di accreditamento regionale ECM, occorre porre in essere ulteriori provvedimenti in corso di definizione;

RITENUTO

- che, nelle more del completamento del sistema di accreditamento regionale ECM, per garantire ai *provider* attualmente accreditati di poter continuare ad operare, occorre prorogare il periodo di accreditamento a titolo sperimentale oltre il 2 agosto 2012;

D E C R E T A

- di prorogare il regime di accreditamento a titolo sperimentale ECM e di tutte le disposizioni contenute nel Decreto Commissariale n. 45 del 19 luglio 2010, fino all'avvio del sistema regionale ECM previsto entro il 31.12.2012;

- di incaricare il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario di porre in essere i necessari provvedimenti per il completamento del sistema di accreditamento regionale ECM;
- di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario -, all' A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informativa – Settore CRED - e all'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore 01-02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
- di inviare al Ministero della Salute e alla Commissione Nazionale Formazione Continua per quanto di rispettiva competenza.

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore delle AA.GG.CC.
nn. 19 e 20 (ad interim)
Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore 19/02
Aggiornamento e Formazione del
Personale Sanitario
Francesco P. Iannuzzi

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 84 del 31.07.2012

OGGETTO: Decreti Commissariali n. 12/2011, 48/2011 e 22/2012 : approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 10.07.2012, assunto in data 11.07.12 al prot. 4749/C, dalla società **ROCHE DIAGNOSTICS S.P.A.**

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

- con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010 e n. 45 del 20 giugno 2011;

- l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo";

Considerato che

- nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e, sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12/2011, sono state delineate le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;

- con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;

- il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

- con il Decreto Commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- con decreto 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto 12/2011 prevedendo tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono anche prevedere:

 il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

 l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;

 che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;

 che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011;

- le suddette Aziende hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che

- a seguito dei vari incontri avuti con la società **ROCHE DIAGNOSTICS S.P.A.**, ed a conclusione della ricognizione dei crediti vantati verso le Aziende del SSR, fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per i quali sono in corso separati accordi, è stato redatto un protocollo d'intesa con il quale, attraverso le dichiarazioni di intenti sottoscritti, sono stati definiti tutti i passaggi attuativi per la risoluzione del contenzioso economico e giudiziario con le aziende sanitarie ;

- il suddetto protocollo d'intesa, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., contiene specifici adempimenti a carico delle Aziende Sanitarie inerenti:

- a) ai termini di pagamento;
- b) ai termini di certificazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- c) ai termini di comunicazione al Commissario ad Acta dell'indisponibilità dei fondi liquidi per adempiere ai pagamenti;
- d) alle operazioni di svincolo delle somme pignorate .

- l'inadempimento delle attività di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) può comportare la risoluzione dell'allegato protocollo d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., con diretta responsabilità dei Commissari Straordinari e dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici in ordine ai maggiori oneri che conseguirebbero dall'inadempimento;

- laddove si verifichi l'ipotesi di cui al punto precedente, il Commissario ad acta, ove rilevi che l'inosservanza dei termini di certificazione di cui alla lettera b) non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente;

- le Aziende Sanitarie hanno, dunque, l'obbligo di porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive e di adempiere esattamente a tutte le obbligazioni poste a loro carico dal protocollo allegato;

- la Struttura Commissariale provvederà ad un costante monitoraggio della corretta esecuzione, da parte delle Aziende Sanitarie, dell'esecuzione del suddetto protocollo ed in particolare sulla tempistica, le modalità e lo stato di avanzamento dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.,

Considerato, in particolare, che

- il mancato rispetto delle scadenze di pagamento, stabilite nel protocollo d'intesa in oggetto, può comportare la risoluzione dell'allegato protocollo d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., determinando la perdita del notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

- risulta, quindi, opportuno e necessario:

A. dare il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 ed al dirigente del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolari dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto forniscano alla/e azienda/e sanitaria/e debitrice/i appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto;

B. incaricare il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria;

C. precisare che i Commissari Straordinari e i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed ai Coordinatori delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi;

D. precisare che i Commissari Straordinari e i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

E. successivamente, entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

Ritenuto

pertanto, di dover procedere alla approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 10.07.2012 2012, assunto in data 11.07.2012 al prot. 4749 / C, tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione di rientro del settore sanitario e la società **ROCHE DIAGNOSTICS S.p.A.**, con sede legale in Milano, alla Piazza F. Durante n. 11;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di **APPROVARE** il protocollo d'intesa sottoscritto, in data 10.07.2012, assunto in data 11.07.2012 al prot. 4749 / C, tra il Sub Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario e la società **ROCHE DIAGNOSTICS S.P.A.**, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di **DARE** il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 ed al dirigente del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolari dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto.

3. Di **INCARICARE** il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria.

4. Di **PRECISARE** che i Commissari Straordinari ed i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed ai Coordinatori delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi.

5. Di **PRECISARE** che i Commissari Straordinari e di Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo.

6. Di **STABILIRE** che entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.

7. Di **NOTIFICARE,** per gli adempimenti di competenza, il presente Decreto ai Commissari Straordinari ed ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, al Legale Rappresentante pro – tempore della società **ROCHE DIAGNOSTICS S.P.A.** .

8. Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alle AA.GG. CC. : Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Bilancio, Ragioneria e Tributi, Piano Sanitario Regionale, Assistenza Sanitaria, al Settore "*Programmazione*" della AGC 19, al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08, alla So.Re.Sa. S.p.A., per le rispettive competenze, ed al Settore "*Stampa e Documentazione*" per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
ed A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Sub Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, giusta delega del Commissario *ad acta* del 16.03.2012

E

ROCHE DIAGNOSTIC SPA, con sede legale in Milano alla Piazza F.Durante 11, Codice Fiscale, Partita Iva e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: __10181220152, iscrizione al REA n. 10181220152, (la "**Società**"), in persona del procuratore, Sig.ra Roberta Zanette, a tanto autorizzato in forza di Procura Repertorio n. 10181220152 (**all. 1**)

(di seguito, congiuntamente, le "**Parti**" e, ciascuna, una "**Parte**")

PREMESSO CHE

A. In conformità a quanto previsto dal Decreto 78/2010, in data 21 febbraio 2011, il Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro nel settore sanitario, ha emanato il decreto n. 12 del 21 febbraio 2011, come successivamente integrato e modificato dai decreti del Commissario *ad acta* n. 48 del 20 giugno 2011 e n. 22.del 07 marzo 2012, (congiuntamente, il "**Decreto 12**") recante la "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*", ai cui contenuti le parti rimandano integralmente.

B. I provvedimenti sopra richiamati sono sostanzialmente orientati a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, ad abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere.

C. È stato pertanto adottato un complesso coordinato di azioni allo scopo di:

(i) incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;

(ii) intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, già disposte dalla Deliberazione n. 541 e dalla Deliberazione n. 1627, in modo da:

(A) perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;

(B) assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;

(C) assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
11 LUG. 2012
Prot. N. 5749

fonte: http://burc.regione.campania.it

(iii) promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno dodici mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;

(iv) certificare, limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, i crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare del Dipartimento del Tesoro del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art. 1, comma 739, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in merito alla definizione di indebitamento, il Decreto 12 ha precisato che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi.

D. Il Decreto 12 e ss.mm.ii. contiene alcune linee guida (le "**Linee Guida**"), che rivedono, integrano e migliorano taluni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della Deliberazione n. 541, cui dovranno attenersi i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione di accordi transattivi e di dilazione di pagamento con i creditori delle Aziende Sanitarie da un lato, e i fornitori di beni e servizi del SSR e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente ai " crediti pregressi " di cui alla Parte A delle Linee Guida (i "**Crediti Pregressi**"). In ogni caso, non potranno essere oggetto di definizioni transattive gli importi che, a detta dell'azienda debitrice, sono relativi al superamento delle Capacità Operative Massime (C.O.M.) e dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti regionali in materia.

E. L'esito del confronto con la Società, avente ad oggetto l'adesione al percorso per la definizione delle pendenze pregresse, stabilito dal Decreto 12 e ss.mm.ii., si è perfezionato nella seduta odierna, nel corso della quale le Parti hanno raggiunto le intese esecutive del presente Protocollo (il "**Protocollo**").

F. Dalla ricognizione effettuata dalla Società, è emerso che l'ammontare complessivo dei Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del S.S.R. relativi a partite già fatturate al 30 giugno 2011, al netto di interessi e spese legali, e fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per i quali sono in corso separati accordi, è pari ad euro 12.483.512,79, come da prospetto che si allega (**all. 2**), di cui:

- euro 9.120.636,61 relativi a crediti azionati;
- euro 3.362.876,18 relativi a crediti non azionati.

La Società precisa, inoltre, che i crediti non sono assistiti da pignoramento, salvo accertamento, da parte delle Aziende Sanitarie debitrici di ulteriori importi che, a seguito di procedure esecutive attivate dalla stessa Società, siano stati imputati dal Tesoriere a titolo di prenotazioni a debito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. Dagli esiti della medesima ricognizione è stato rilevato, infine, che sussistono le condizioni per concludere, a totale chiusura delle partite creditorie non in contestazione vantate dalla Società per fatture emesse al 30 giugno 2011, ai sensi del decreto 12/11 ss.mm.ii., una procedura transattiva, volta a soddisfare i crediti nelle forme e termini di cui all'art. 3.

PREMESSO ALTRESI' CHE

Le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una convenzione con il Commissario *ad acta* e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto 12.

In attuazione di tale convenzione, le Aziende Sanitarie:

- si sono impegnate a recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria eventualmente stipulati dal Commissario *ad acta*, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;
- hanno affidato alla So.Re.Sa. S.p.A. lo svolgimento delle procedure operative di acquisizione e di elaborazione dei dati comunicati dai creditori delle Aziende Sanitarie tramite apposita procedura telematica, ai fini dell'adesione agli atti transattivi di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..

Tutto quanto sopra premesso, le parti stipulano il protocollo di intesa regolato dai seguenti articoli:

ART. 1

Le premesse e gli allegati, in quanto condivisi dalle parti, formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

ART. 2

La Società dichiara espressamente che l'ammontare complessivo dei Crediti Pregressi vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del S.S.R. relativi a partite già fatturate al 30 giugno 2011, al netto di interessi e spese legali, e fatta esclusione dei crediti vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per i quali sono in corso separati accordi, è pari ad euro 12. 483.512,79, come da prospetto che si allega (**all. 2**), di cui:

- euro 9.120.636,61 relativi a crediti azionati;
- euro 3.362.876,18 relativi a crediti non azionati.

La Società precisa, inoltre, che i crediti non sono assistiti da pignoramento, salvo accertamento, da parte delle Aziende Sanitarie debitrici di ulteriori importi che, a seguito di procedure esecutive attivate dalla stessa Società, siano stati imputati dal Tesoriere a titolo di prenotazioni a debito.

Le pretese creditorie, così come sopra definite, sono soggette alla procedura di accertamento di cui al decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte delle Aziende Sanitarie debitrici, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certe, liquide ed esigibili.

ART. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soddisfacimento da parte delle Aziende Sanitarie delle partite creditorie risultanti dalla procedura di liquidazione di cui all'articolo precedente, avverrà nei seguenti termini e forme:

a) il pagamento del 35% dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto, a titolo di acconto, entro il **31 luglio 2012**, sempre che alla data di stipula del presente Protocollo tutti i crediti oggetto di accordo siano stati iscritti nella citata piattaforma. Qualora l'Azienda Sanitaria ravvisi l'infondatezza delle pretese creditorie, tale da non consentire il pagamento dell'acconto, ne darà tempestiva e motivata comunicazione al Commissario *ad acta*, e le intese transattive sottoscritte con il presente Protocollo si intenderanno risolte;

b) una volta terminata l'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre 50 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera a), l'Azienda Sanitaria, constatato l'effettivo svincolo delle somme eventualmente pignorate, effettuerà un ulteriore pagamento entro il **20 settembre 2012** per un importo tale che, sommato all'acconto già erogato in precedenza, risulti pari al 70% delle partite complessivamente oggetto di liquidazione;

c) entro i successivi 15 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera b), il residuo dell'importo liquidato viene transatto secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., con successivo rilascio delle certificazioni. Gli atti transattivi di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. potranno, comunque, essere stipulati solo successivamente alla consegna da parte della Società alla So.Re.Sa. S.p.A. degli originali dei titoli giudiziali eventualmente conseguiti contro l'Azienda Sanitaria debitrice, con formalizzazione all'Azienda Sanitaria stessa ed alla So.Re.Sa S.p.A. della rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

ART. 4

Le Aziende Sanitarie saranno impegnate dal Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro a porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive.

Il Commissario *ad acta*, a tal fine, richiamerà in via istituzionale i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie, affinché vengano rispettate le obbligazioni poste a carico delle Aziende Sanitarie dal presente accordo, censurando espressamente tutti i comportamenti attivi e/o omissivi ostativi all'attuazione del Protocollo.

In particolare, il Commissario *ad acta*, laddove venga accertata che l'inosservanza dei termini di liquidazione delle partite creditorie oggetto del Protocollo non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente.

Nell'ipotesi in cui le predette Aziende Sanitarie comunichino al Commissario *ad acta* l'impossibilità di effettuare, per indisponibilità di fondi liquidi, i pagamenti entro i termini di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 del presente accordo, il Commissario *ad acta* si riserva di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e finalizzati.

ART. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta espressamente inteso che, per le procedure esecutive che hanno dato luogo a pignoramenti, la Società dovrà presentare entro 60 giorni dalla data del presente Protocollo, e comunque prima che venga effettuato il pagamento previsto dalla lettera b) dell'art. 3, il provvedimento di svincolo rilasciato dal giudice dell'esecuzione debitamente notificato al Tesoriere dell'Azienda Sanitaria.

Al fine di accelerare le procedure di svincolo delle somme pignorate, il Commissario *ad acta* provvederà a promuovere apposite azioni di collaborazione con i Direttori Generali e i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie, i Tesorieri Aziendali ed i Tribunali competenti per l'esecuzione.

Qualora i pignoramenti siano stati effettuati con le modalità di cui all'art. 499 cpc, le Aziende Sanitarie si faranno parte diligente nel promuovere le necessarie azioni di riduzione dinanzi ai Tribunali competenti per l'esecuzione.

ART. 6

Ferma restando l'applicazione, sulla parte di crediti oggetto di certificazione, dell'indennizzo di dilazione, come previsto al paragrafo 7, punto *vii)*, della Parte A delle Linee Guida del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii, la Società si obbliga a rinunciare agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio.

Inoltre, la Società si obbliga a non dare impulso ad eventuali nuove azioni legali e a non proseguire quelle già intraprese e a non attivare, con riguardo a tutti i crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR, per un periodo di dodici mesi a decorrere dal presente Protocollo d'intesa, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

ART. 7

Il Protocollo regola in via definitiva le modalità per la totale definizione delle partite creditorie che siano certe, liquide ed esigibili, così come specificate all'art. 2, e prevale su qualsivoglia intesa avente ad oggetto le medesime partite creditorie formalizzate dalla stessa Società in data anteriore e/o successiva alla stipula del presente accordo.

La Società si impegna, altresì, a non sottoscrivere alcun ulteriore atto transattivo avente ad oggetto le partite creditorie oggetto del presente accordo, pena la restituzione delle somme incassate di cui all'art. 3.

Il Sub Commissario *ad acta* si impegna ad attivare, entro il 15 ottobre 2012, un Tavolo Tecnico con le Aziende Sanitarie debitrici, per la verifica dello stato dei pagamenti da parte delle Aziende stesse delle partite creditorie avanzate dalla Società relative a fatture emesse nel periodo 01.07.2011-31.12.2011, escluse dal presente Protocollo e che potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi.

Resta espressamente convenuto fra le parti che le partite creditorie in contestazione, escluse dal presente protocollo e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, verranno definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 elle linee guida del decreto 12/2011 e ss.mm.ii. ai sensi dei quali, tra l'altro, i creditori dovranno impegnarsi anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecutiva per un periodo di 12 mesi con riguardo esclusivo ai crediti oggetto del presente Protocollo vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR di cui all'allegato 2, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà esser e definito alcun accordo transattivo, né potrà essere emesso alcun atto di certificazione.

ART. 9

Il Protocollo può essere utilizzato esclusivamente nell'operazione di cui al Decreto 12 e successive modifiche e/o integrazioni. Esso, pertanto, non costituisce impegno di alcun genere da parte del Commissario *ad acta* o delle Aziende Sanitarie, da far valere in qualsiasi altra sede e resta strettamente legato ai termini di perfezionamento dell'operazione previsti dalla vigente normativa.

Resta, peraltro, espressamente inteso che il Protocollo va applicato nella sua globalità, nel senso che lo stesso non sarà operativo per quei creditori che non aderissero a tutte le condizioni indicate.

ART. 10

Le Parti danno atto che, con la stipula del Protocollo si determina, a seguito delle rinunce di cui all'art. 6, un risparmio per il SSR pari ad euro 2.352.317,57 circa, a titolo di interessi, spese legali, diritti ed onorari in parte già riconosciuti dalle Autorità Giudiziarie.

ART. 11

Il presente Protocollo d'Intesa viene redatto in doppio originale, uno dei quali viene consegnato alla Società che ne accusa ricezione con la sua sottoscrizione e sarà sottoposto a recepimento da parte del Commissario *ad acta*.

Napoli, lì 10 luglio 2012

Il Sub Commissario *ad acta*

Dott. Mario Morlacco

La Società

e per essa il procuratore speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTT. CLAUDIO
GUIDOBONO CAVALCHINI
NOTAIO

AU1

PROCURA

Il sottoscritto Dott. Pascal Thomas Mittermaier, nato a Lucerna (Svizzera) l'1 marzo 1967, codice fiscale MTTPCL67C01Z133O, come di seguito elettivamente domiciliato, nella Sua qualità di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della società Roche Diagnostics S.p.A, società unipersonale, presso la sede legale in Milano, Piazza Durante n. 11 e sede amministrativa in Monza, V.le G.B. Stucchi 110, capitale sociale interamente versato pari a Euro 18.060.000,00 codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano n. 10181220152, ai fini del presente atto debitamente autorizzato in forza di delibera di Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2007

Reg.to Agenzia
delle Entrate
Ufficio di Milano 2
Il 14/12/2009
al N. 31865
Serie 1T
Totale € 198,00
di cui Bollo € 30,00

Nomina

Procuratori della Roche Diagnostics S.p.A. la Dr.ssa Roberta Zanette nata a Milano (MI) il 16/07/1968, codice fiscale ZNT RRT 68L56 F205I e il Dott. Arnaldo Ferrari nato a Pavia il 17/09/1962, codice fiscale FRR RLD 62T17 G388K domiciliandoli per la carica presso la sede legale della società in Milano, Piazza Durante 11, affinché con firma disgiunta possano:

1. transigere crediti vantati nei confronti di Enti pubblici e privati stabilendone prezzo, patti e condizioni;
2. cedere crediti sia pro-soluto che pro-solvendo, anche mediante operazioni di factoring, con tutte le operazioni relative e conseguenti stabilendo prezzo, patti e condizioni.

DR. CLAUDIO GUIDOBONO CAVALCHINI - Notaio
20021 BOLLATE - VIA CONCORDIA, 13 - TEL. 02.3502741 - FAX 02.33301429
20122 MILANO - VIA ALBERICO ALBRICCI, 8 - TEL. 02.72003410 r.a. - 02.72002112 r.a. - FAX 02.72003643

fonte: http://burc.regione.campania.it

I poteri conferiti sono tra loro connessi

Dott. Pascal Thomas Mittermaier

F.to Pascal Thomas Mittermaier

N. 64059/14421 di repertorio

L'anno 2009 (duemilanove) il giorno 14 (quattordici) del mese di dicembre.

In Milano nella casa in Via Alberico Albricci n. 8, certifico io sottoscritto dottor Claudio Guidobono Cavalchini, notaio residente in Bollate ed iscritto nel Collegio Notarile di Milano, che

- Dr. Pascal Thomas Mittermaier, nato a Lucerna (Svizzera) l'1 marzo 1967, domiciliato, per la carica, presso la sede sociale, Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della Roche Diagnostics S.p.A società unipersonale con sede in Milano, Piazza Durante n. 11, codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano n. 10181220152

della cui identità personale, qualifica e poteri io notaio sono certo, previa lettura a lui datane da me notaio, ha firmato alla mia presenza e vista in calce alla presente privata scrittura ed in margine al primo foglio alle ore 12.10 (dodici e minuti dieci)

fonte: http://burc.regione.campa

a parte mi ha richiesto che la presente privata scrittura
renga depositata nei miei atti.

.to Claudio Guidobono Cavalchini

Copia conforme all'originale nei miei atti notarili
munita della prescritte firme
Bollate, 15 dicembre 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Roche Diagnostics S.p.A.

CAMPANIA

situazione crediti verso ASL/AO al 30/06/2011

Customer	capolista		Name	Location	Region	CREDITI ROCHE DIAGN	CREDITI MTM	TOTALE CREDITI	importo azionato	STATO AZIONE LEGALE	INTERESSI AL 31/08/2012
Result											
3685654100	ASL AV	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA SANITARIA LOCALE AV/2	AVELLINO	AV	8.966,58		8.966,58			3.132,81
3688104308	ASL AV	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZ SAN LOC AVELLINO	AVELLINO	AV	51.851,57		51.851,57		D.I. nr.30664/11 Notifica titolo esecutivo; Nuovo D.I. presentato, ma non emesso	5.272,80
3688104286	ASL NA/3	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZ SAN LOC NAPOLI 3 SUD	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	516.707,01	11.592,00	528.299,01			50.899,97
3685650400	ASL NA/3	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA SANITARIA LOCALE NA/5	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	104.582,46	5.808,00	110.390,46	103.814,64	Notifica titolo esecutivo	55.905,96
3685656500	ASL NA/3	IT:AZ.SANITARIE LOC.	A S L NA/4 SERV G E F	POMIGLIANO D'ARCO	NA	100.748,60		100.748,60	100.748,60	Notifica titolo esecutivo	31.381,11
3685651300	ASL SA	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA SANITARIA LOCALE SA/3	VALLO DELLA LUCANIA	SA	74.056,67		74.056,67			18.902,87
3685651400	ASL SA	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA SANITARIA LOCALE SA/1	NOCERA INFERIORE	SA	15.756,77		15.756,77			10.935,64
3685651600	ASL SA	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZ S L SA/2	SALERNO	SA	33.299,22	42.000,00	75.299,22			25.351,92
3688104244	ASL SA	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZ SAN LOCALE SALERNO	SALERNO	SA	4.227.868,31		4.227.868,31	4.167.751,82	Richiesta formula esecutiva.	770.616,87
3695652900	AZL CE	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA SANITARIA LOCALE CE/1	CASERTA	CE	116.579,56		116.579,56	112.217,70	Richiesto giudizio di ottemperanza.	105.376,81
3688104218	AZL CE	IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZ SAN LOC CASERTA	CASERTA	CE	1.650.872,53	4.995,60	1.655.868,13	1.539.296,88	Emissione d.i. e notifica	294.617,98
3688949100	I UNIV	IT:AZ.OSP.UNIVERS.	AZ OSP UNIVERSITARIA FEDERICO II	NAPOLI	NA	270.350,81	4.464,00	274.814,81		Emissione d.i. e notifica	40.910,53
3683170400	II UNIV	IT:AZ.OSP.UNIVERS.	*** AZ OSP UNIV II UN NA FARM CENT	NAPOLI	NA	16.285,49		16.285,49			16.497,56
3688949000	II UNIV	IT:AZ.OSP.UNIVERS.	AZ OSP UNIV II UNIV NA	NAPOLI	NA	766.759,71		766.759,71		D.I. opposto	127.299,57
3630426300		IT:IRCCS pubblici	IST NAZ ST E C TUMORI G PASCALE	NAPOLI	NA	930.908,20	41.925,00	972.833,20			144.340,51
3635643300		IT:AZ.OSP.UNIVERS.	AOU RUGGI D ARAGONA	SALERNO	SA	1.885.604,03		1.885.604,03	1.509.191,70	Decreto Esecutivo	311.476,60
3685651500		IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA OSPED.R.N.SANTOBONO PAUSILL	NAPOLI	NA	7.963,40		7.963,40			1.687,86
3685655600		IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA OSPEDALIERA A.CARDARELLI	NAPOLI	NA	898.566,31		898.566,31	898.566,31	D.I. nr.2012/16685 Titolo esecutivo in fase di richiesta di titolo munito di formula per rinotifica- D.I. emesso ricorso	120.936,36
3685655700		IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA AUTONOMA OSPEDALE CASERTA	CASERTA	CE	662.957,60	10.437,00	673.394,60	667.442,60	D.I. presentato il 2/05/12	66.061,31
3635657700		IT:AZ.SANITARIE LOC.	AZIENDA OSPEDALIERA S.G.MOSCATI	AVELLINO	AV	21.606,36		21.606,36	21.606,36	D. I. emesso il 14/05 nr. 16687	3.281,93
TOTALE								12.483.512,79	9.120.636,61		2.204.886,97
											147.430,60
											2.352.317,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 572 del 18/07/2012

A.G.C. 3 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 2 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

Procedura aperta, ai sensi dell'art.55, comma 5, D.Lgs. 163/2006, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i. - Indizione di Gara. (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Giunta Regionale della Campania nella seduta del 6 dicembre 2011, con deliberazione n.647, ha autorizzato l'assunzione e la contrazione del mutuo, con oneri a carico dello Stato, destinato all'erogazione dei contributi pluriennali di cui all'art.4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004) e tabella F allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i;
- che la richiamata delibera di G.R. n. 647/2011, tra l'altro, ha demandato al Dirigente del Settore "Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC." dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" gli adempimenti per l'indizione di una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06 e nel rispetto di tutte le condizioni riportate nel detto atto deliberativo, ai fini della selezione del soggetto finanziatore del mutuo di che trattasi;
- che con nota prot. 0956876 del 16.12.2011, essendo decorso l'anno 2011, è stato chiesto al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri la modifica del piano di utilizzo dei contributi di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010;
- che il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. n. DPC/ABI/ 72950 del 20.12.2011, ha inoltrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze la scheda di variazione di utilizzo dei contributi, così come richiesto dalla Regione con la citata nota prot.n.0956876/2011;
- che il Ministero dell'Economie e delle Finanze, con la nota prot. n. 7574 del 23 marzo 2012, non ha formulato osservazioni alla detta richiesta di variazione del piano di uitilizzo dei contributi, che prevede l'erogazione diretta delle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011 - euro 12.000.000,00 - e l'attualizzazione dei contributi residui dal 2012 al 2022 (11 anni) – euro 33.000.000,00;

RITENUTO

- doversi procedere, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 6.12.2011, ad:
  a) indire un bando di gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, destinato all'erogazione dei contributi pluriennali di cui all'art.4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004) e tabella F allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i.;
  b) approvare il Bando di Gara ed i relativi elaborati;

VISTO

- l'art.4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004);
- la tabella F allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008);
- il D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i;
- il.D.Lgs. 163/06;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 6.12.2011;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- la nota prot. n. 401899 del 25.05.2012 del Settore regionale Consulenza Legale e Documentazione, con la quale è stato reso il parere PS 57/03. 02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O., ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 170 del 26/07/2011, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono riportati integralmente, di:

1. indire, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 6.12.2011, un bando di gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, destinato all'erogazione dei contributi pluriennali di cui all'art.4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004) e tabella F allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i. ;
2. prendere atto della nota prot. n. 7574 del 23 marzo 2012, unitamente all'allegato sub 1, con la quale il Ministero dell'Economie e delle Finanze ha autorizzato la variazione del piano di utilizzo dei contributi, previsto dal D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010, con le seguenti modalità: a) erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2008, 2009, 2010 e 2011) per euro 12.000.000,00; b) attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2012 al 2022 – 11 anni) per euro 33.000.000,00;
3. approvare il **Bando di Gara** (all.A); il **Disciplinare di Gara**, unitamente agli atti allegati (all.B); il **Capitolato d'Appalto** (all.C); documenti tutti che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. prendere atto, altresì, dello schema di **Contratto di mutuo** (All.D), redatto in conformità al nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. n. 14507 del 21.2.2011;
5. nominare Responsabile del Procedimento il dott. Giancarlo Palladino, in servizio al Settore 02 dell'AGC 03, rinviando a successivo provvedimento la nomina della Commissione di Gara per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
6. determinare che le spese per l'attuazione della presente procedura saranno imputate al Cap. 2551 dell'U.P.B. 1.4.11 del corrente Bilancio Gestionale;
7. rinviare, ad avvenuta acquisizione delle risorse ricavate dal mutuo di che trattasi, l'adozione degli appositi provvedimenti per l'iscrizione delle relative somme sui pertinenti capitoli del Bilancio Regionale, indicati nella delibera di Giunta Regionale n. 647 del 6.12.2011;
8. trasmettere il presente provvedimento, unitamente agli atti allegati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza: all'AGC "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale" Settore "Stampa e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it; al Settore competente dell'AGC "Demanio e Patrimonio", per l'invio alla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., su due quotidiani di rilevanza nazionale e su due quotidiani avente particolare diffusione nella regione;
9. trasmettere, altresì, il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, per opportuna informativa; al Settore Entrate e Spese, per quanto di competenza; al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02 – atti sottoposti alla Giunta;

Avv. Giuseppe Carannante

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AGC 03 Settore Pianificazione e collegamenti con le AGC

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via S.Lucia ,81

Città: NAPOLI Codice postale: 80141 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto:

Telefono: +39 0817962975-2036

All'attenzione di: Dr. Giancarlo Palladino

Posta elettronica: g.palladino@maildip.regione.campania.it

Fax: +39 0817962706

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura aperta per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato- DPCM 3967 del 26.05.2010

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 6 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro*(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Procedura aperta per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato- DPCM 3967 del 26.05.2010

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66100000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*
33.000000,00

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:*(se del caso)*

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Oneri a carico dello Stato , in quanto trattasi di erogazione mutuo ex L.219.81

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:*(se del caso)*
Tutte quelle ammesse dall'ordinamenro

III.1.4) Altre condizioni particolari:*(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Iscrizione Albi artt. 13 e/o 64 del D.lgs n. 385/93- Autorizzazone attività bancaria art. 14 del D.lgs n.385/93 .In alternativa a detti requisiti autor. concessa dalla legge all'esercizio del credito

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Non richiesta

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Non richiesta

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati:*(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:
Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ◉ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:*(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo:*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

◉ Prezzo più basso

oppure

○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

○ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	**Ponderazione**	**Criteri**	**erazione**
		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
943.12 CIG-4432508D4DE

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo:*(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 18/09/2012 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare:*(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : 26/09/2012 (gg/mm/aaaa) Ora16:00
*(se del caso)*Luogo: Settore Piani e Programmi Via S.Lucia,81
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:
Titolari eo loro delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: Piazza Municipio,64
Città: Napoli Codice postale: 80133 Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://giustizia_amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
23/07/2012 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2012-102135

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione:*(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

\All.B

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C.
PROGRAMMAZIONE PIANI E PROGRAMMI
SETTORE
PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTI CON LE AA.GG.CC.

CIG 4432508D4D - CUP B68B12000040001

oggetto: procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i.. Indizione di gara.

DISCIPLINARE DI GARA

Art.1
STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.

La procedura di gara è affidata al Settore "Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC." dell'A.G.C. "Programmazione, Piani e Programmi" (Settore espletante: tel. 081/7962036 - 2084 - fax: 081/7962706).

Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi".

Responsabile Unico del Procedimento: dr. Giancarlo Palladino – Responsabile procedure di attuazione interventi ex lege 219/81 e 32/92 - (tel: 081/7962975; fax: 081/7962706; e-mail:*g.palladino@maildip.regione.campania.it*).

La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Settore "Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC", via S. Lucia n.81 - Napoli, Tel. 081/7962036 - 2084. Eventuali richieste di chiarimenti dovranno pervenire esclusivamente attraverso e-mail al seguente indirizzo: *g.palladino@maildip.regione.campania.it*).

I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite, sempre a mezzo mail, fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.

Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

Il Codice identificativo di gara (CIG) è **4432508D4D**.
Il Codice unico di progetto (CUP) è **B68B12000040001**.

Art. 2
SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA, CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E REQUISITI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammessi a presentare offerta i soggetti con sede legale ubicata in uno dei Paesi dell'Unione Europea, in possesso dei seguenti requisiti:

I. iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e/o 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione negli elenchi di cui agli artt. 106 e/o 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
II. autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
III. in alternativa ai requisiti di cui ai punti I. e II., autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito.

I raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti sono consentiti con le modalità di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

Le **condizioni di partecipazione e i requisiti minimi di ammissibilità** richiesti ai concorrenti sono:
- iscrizione, per le imprese, nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con attività esercitata pertinente all'oggetto della gara. Per i soggetti diversi dalle imprese, dichiarazione relativa a tutti i dati identificativi del concorrente;
- iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
- autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
- in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;
- inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del D.Lgs. n. 163/2006 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare da rendere con le modalità di cui al comma 2 del medesimo articolo;
- inesistenza di misure cautelari interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione previsti da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- non partecipazione alla presente gara per sé e contemporaneamente –sotto qualsiasi forma– quale componente di altri soggetti concorrenti;
- non partecipazione alla presente gara di altre imprese aventi gli stessi titolari o gli stessi amministratori con poteri di rappresentanza;
- per i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006: dichiarazione contenente l'iscrizione all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.6.2004;
- per i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006: dichiarazione contenente i consorziati (denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) per i quali il consorzio concorre;
- per i soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d), ed e) non ancora costituiti:
  1) impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori:
    a) salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, non modificheranno la composizione del raggruppamento temporaneo e del consorzio ordinario di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta e perfezioneranno in tempo utile il relativo mandato irrevocabile;
    b) conferiranno, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
    c) si uniformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n.163/2006;
  2) indicazione delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti;
- osservanza, all'interno della propria impresa, degli obblighi di prevenzione e sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- conoscenza ed accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e

disposizioni contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel presente disciplinare;
– aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché delle condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;
– avere preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
– impegno a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;
– versamento del contributo a favore dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pari ad € 500,00;
- autorizzare la stazione appaltante ad inviare tutte le comunicazioni previste all'art. 79 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché ogni altra comunicazione relativa alla gara, al numero di fax ed indirizzo e-mail espressamente indicati;
- obbligo di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

I concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia possono partecipare alle condizioni di cui all'art. 47 del D.Lgs. n. 163/2006, e l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione è accertata in base alla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi Paesi. Eventuali dichiarazioni o documentazioni in lingua diversa da quella italiana, devono essere accompagnate da traduzione giurata.

Art. 3
PROTOCOLLO DI LEGALITA'

La Stazione Appaltante, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

L'aggiudicatario si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la S.A., procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:
a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

Art. 4
TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA STESSA

L'offerta e la relativa documentazione**,** redatta in lingua italiana, deve pervenire al seguente indirizzo: ***Giunta Regionale della Campania – A.G.C. 03 – Settore "Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento" - via S.Lucia, n. 81 – 80132***

Napoli – ITALIA - **entro il termine indicato al punto IV.3.4 del Bando di Gara.** Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine, anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.

L'offerta deve pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale, agenzia di recapito o consegna a mano, entro e non oltre l'ora ed il giorno fissato per il ricevimento delle offerte. Il plico deve essere idoneamente chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, e recare all'esterno l'intestazione, l'indirizzo, il numero di fax, il codice fiscale del concorrente e la dicitura **"*NON APRIRE – Bando di Gara, con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06*, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al DPCM 3967 del 26.05.2010".** In caso di raggruppamento temporaneo deve essere riportata l'indicazione di tutti i componenti. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione nel termine fissato. Non sarà valida alcuna offerta pervenuta al di fuori dei tempi tassativi sopra indicati, anche se sostitutiva o integrativa di offerta precedente.

Il plico di cui sopra deve contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente **"A – Documentazione Amministrativa", "B – Offerta Economica".**

2.1 - Nella busta "**A – Documentazione Amministrativa**" deve essere contenuta la seguente documentazione e/o dichiarazione/i redatta/e in lingua italiana ocorredata/e di traduzione giurata:

1) **istanza di partecipazione alla gara e dichiarazione/i sostitutiva/e**, relativa alle condizioni di partecipazione ed ai requisiti minimi di ammissibilità di cui al precedente art. 1, resa/e ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. come da modelli appositamente predisposti dall'Amministrazione regionale eallegati al presente disciplinare quale parte integrante (**Allegato B1** - Concorrente singolo e **Allegato B2** - Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/Geie).
Il modello deve essere sottoscritto dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE non ancora costituiti il modello deve essere sottoscritto da tutti i legali rappresentanti dei soggetti che costituiranno il predetto R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE. Nel caso di R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE già costituiti, il modello deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del capogruppo in nome e per conto proprio e dei mandanti. Al modello, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i, così come previsto dal D.P.R. n. 445/2000;

2) **dimostrazione dell'avvenuto pagamento della contribuzione,** pari ad euro 500,00 (cinquecento/00), dovuta in relazione alla presente gara, ai sensi dell'art.1, comma 67, della legge n. 266/2005 e della Deliberazione del 24.1.2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28.1.2008. Il versamento della contribuzione va effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture all'indirizzo internet: http://www.avcp.it/riscossioni.html.

3) **per le riunioni di concorrenti già formalmente costituite**: l'avvenuta costituzione del Raggruppamento Temporaneo/Consorzio ordinario/GEIE deve essere provata con la produzione:

- per i Raggruppamenti Temporanei:
  a) del mandato collettivo speciale con rappresentanza a uno di essi, qualificato capogruppo, risultante da scrittura privata autenticata dalla quale risulti l'indicazione delle prestazioni da affidare ad ognuno degli operatori economici componenti il R.T.;
  b) della procura conferita al legale rappresentante dell'impresa capogruppo, risultante da atto pubblico.

È ammessa la presentazione del mandato e della procura in un unico atto notarile redatto in forma pubblica;

- per i Consorzi ordinari o GEIE:

a) dell'atto costitutivo del Consorzio o GEIE o di una sua copia autenticata;

b) della delibera dell'organo statutariamente competente o della dichiarazione del legale rappresentante che indichi l'Impresa consorziata qualificata come capogruppo e le ulteriori imprese consorziate nel cui interesse viene presentata l'offerta.

4) **dichiarazione relativa al protocollo di legalità**, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "Protocollo di legalità in materia di appalti, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere)

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

2.2 - Nella busta "**B - Offerta Economica**" deve essere contenuta la seguente documentazione**:**

L'offerta economica in carta legale o legalizzata con contrassegno telematico da € 14,62, contenente lo **spread espresso in punti percentuali annui fino ad un massimo di tre cifre decimali**, che non può essere superiore al livello massimo fissato dal Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Tesoro emesso

ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32, della Legge n. 488/1998, in vigore al momento della presentazione dell'offerta, - che verrà applicato al tasso fisso SWAP 10Y, quale tasso verso Euribor fissato a Francoforte alle ore 11 del giorno precedente la stipula del contratto riportato alla pagina ISDAFIX2 del circuito reuters, colonna EURIBOR BASIS – EUR.

L'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE non ancora costituiti la dichiarazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei soggetti che costituiranno il predetto R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE. Nel caso di R.T.I./Consorzio ordinario/GEIE già costituiti, la dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del capogruppo in nome e per conto proprio e dei mandanti. Al modello, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del/dei sottoscrittore/i, così come previsto dal D.P.R. n. 445/2000.La dichiarazione può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante, ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

La busta "B – Offerta economica" non deve contenere al suo interno altri documenti.

Non sono ammesse offerte economiche con uno spread superiore al livello massimo fissato con Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Tesoro, emesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32, della legge n. 488/1998 e ss.mm.ii in vigore al momento della presentazione dell'offerta.

Qualora, alla data di stipula del contratto, lo spread massimo applicabile risulti più basso rispetto a quanto offerto in sede di gara, per effetto di un nuovo comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il contratto potrà essere stipulato solo applicando il nuovo livello massimo.

Nel caso di rinuncia da parte del soggetto aggiudicatario che ha presentato lo spread più basso, il contratto, scorrendo in ordine la graduatoria stilata sulla base delle offerte presentate, sarà stipulato con il soggetto che essendosi adeguato al nuovo limite massimo, risulterà aggiudicatario nei termini sopra rappresentati.

Qualora nessuno dei soggetti che hanno presentato offerta intende adeguarsi non si procederà alla stipula del contratto.

Art. 5
PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

La gara sarà aggiudicata in favore del concorrente che avrà indicato nell'offerta economica lo spread più basso - **espresso in punti percentuali annui fino ad un massimo di tre cifre decimali**, come meglio dettagliato nel capitolato d'appalto.

In caso di offerte uguali per lo spread da applicare al tasso SWAP 10Y si procederà alla richiesta di un miglioramento, da inviare in busta chiusa entro 2 giorni bancari lavorativi dalla richiesta della Giunta Regionale della Campania – Settore "Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento" - via S.Lucia, n. 81 – 80132 Napoli. In caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Per il presente appalto non sono previsti rischi interferenziali di cui all'art. 26, comma 3, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81; pertanto l'importo per gli oneri della sicurezza da rischi da interferenza è pari a € 0,00.

Art. 6
SVOLGIMENTO DELLA GARA

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di Gara, all'uopo nominata.

Il Settore "Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento" della Giunta Regionale della Campania trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.

La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, nel giorno ed ora indicati al punto IV.3.8 del Bando di Gara, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a verificare:
a) il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
b) la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
c) la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

In successiva seduta pubblica, la Commissione procederà:
a) all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche;
b) all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

La Commissione, sulla scorta delle offerte presentate, redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

Art. 7
AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione definitiva del servizio, la non aggiudicazione o l'annullamento della gara si intendono deferiti alle decisioni dell'Amministrazione regionale.

Il concorrente che risulti provvisoriamente aggiudicatario resta vincolato anche in dipendenza dell'accettazione o meno dell'offerta da parte dell'Amministrazione regionale.

L'aggiudicazione pronunciata in sede di gara ha carattere provvisorio ed è subordinata all'esito delle verifiche e dei controlli sull'aggiudicatario provvisorio in ordine al possesso dei requisiti prescritti e agli accertamenti antimafia.

L'aggiudicazione definitiva è disposta con specifico provvedimento adottato dal Dirigente del Settore "Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento".

I rapporti tra le parti sono definiti con un contratto, redatto in conformità allo schema per il quale il Ministero dell'Economie e delle Finanze ha rilasciato il proprio Nulla Osta.

L'affidatario deve garantire, in corso d'opera, il permanere dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara.

L'aggiudicazione provvisoria vincola immediatamente il concorrente aggiudicatario, mentre l'Amministrazione regionale sarà vincolata solo dopo la firma del contratto.

Art. 8
INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 9
DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non specificamente contenuto nel capitolato d'appalto, nello schema di contratto, nel bando e nel presente disciplinare di gara, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative nonché a quanto stabilito dalla delibera di G.R. n. 647 del 6.12.2011.

Le disposizioni del presente documento integrano quelle del capitolato d'appalto.

La mancanza della documentazione prescritta o il non possesso dei requisiti richiesti comporta l'esclusione del concorrente dalla gara.

La documentazione non in regola con l'imposta di bollo, sarà regolarizzata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e successive modificazioni.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di avvalersi del disposto dell'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà insindacabile di non procedere all'aggiudicazione senza che i concorrenti possano rappresentare alcuna pretesa al riguardo ovvero di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida purchè risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'Amministrazione regionale metterà a disposizione sul proprio sito internet l'accesso libero ed incondizionato a tutti i documenti di gara a partire dal giorno di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ALLEGATI

B 1 - Istanza di partecipazione alla gara e dichiarazione concorrente singolo;
B 1.a - Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre;
B 1.b - Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori.

B 2 - Istanza di partecipazione alla gara e dichiarazione Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio/GEIE.
B 2.a - Dichiarazione relativa a ciascun componente del Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/GEIE
B 2.b - Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori "
B 2.c - Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre"

All.B 1

"SINGOLO CONCORRENTE"

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 03
Settore "Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento"
via S.Lucia, n. 81 – 80132 NAPOLI

Oggetto: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i. Indizione di gara.

Il sottoscritto ……., in qualità di .....…….. dell'operatore economico ……..……..……..

CHIEDE

di partecipare alla procedura aperta per l'affidamento del servizio in oggetto indicato e, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a ……..…… (Prov. ……) il……..., e di essere residente a ……. in Via ……..…….. n. ……. c.a.p. …… C.F… ……..;
- che l'Impresa si è costituita in data ……..… ed ha:
  sede legale in ……..……..……. Via ……..…… c.a.p. ……. Tel. ……;
  sede operativa in ……..……. Via ……..…… c.a.p. ……. Tel. ……;
  domicilio fiscale (ai fini della verifica della regolarità fiscale *ex* art. 38, lett. g) del D.Lgs. n. 163/2006): in ……..……. Via ……..…… c.a.p. ……. Tel. ……;
- che l'Impresa è iscritta nel Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di ……..…. al n. R.E.A. ……..…… in data ……. C.F.: ……..……. e P.IVA: ……..; forma giuridica: .....…….....…… ……..……; specifica attività :…..…… ……..... ....;
  durata della società fino al .....; titolare se trattasi di impresa individuale, soci se trattasi di società in nome collettivo, soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, amministratori muniti

di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio, direttori tecnici, institori ***(nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica)***.....
……
……
……..……..;

- che nell'attività svolta è ricompresa quella oggetto del presente appalto;
- che l'Impresa ha il seguente codice di attività: ……

  (riportare il codice attività indicato nell'ultima dichiarazione IVA);
- che i dati utili ai fini della richiesta del documento unico di regolarità contributiva (DURC) sono i seguenti:
  totale addetti al servizio: ……;
  INPS matricola azienda: □□□□□□□□□□;
  INPS sede competente: ……;
  INAIL codice azienda: ……..……
  INAIL posizione/i assicurativa/e territoriale/i (p.a.t.): ……
  ……..……..
  che il C.C.N.L. applicato è il seguente: ……..……
  Dimensione aziendale:
  □ da 0 a 5 addetti
  □ da 6 a 15 addetti
  □ da 16 a 50 addetti
  □ da 51 a 100 addetti
  □ oltre 100 addetti

- di possedere i seguenti requisiti:
  □ iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  □ autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  □ in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;

- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b) c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
  (tale dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti indicati nella nota **(2)**
- che la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui al sopra richiamato art. 38 comma 1 lettere b), c) ed m-ter) del d.lgs. 163/2006 è stata resa anche da tutti i soggetti indicati nel nota **(2)**;
- l'inesistenza di misure cautelari interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione previsti da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
- che l'Impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001;
- di non partecipare alla presente gara per sé e contemporaneamente – sotto qualsiasi forma – quali componenti di altri soggetti concorrenti;

- che alla presente gara non partecipano altre imprese aventi gli stessi titolari o gli stessi amministratori con poteri di rappresentanza;

- (in caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006)**(3)**: di essere regolarmente iscritta all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;

- (in caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006)**(3)**: che il consorzio concorre per i seguenti consorziati:
  ……
  ……..
  ……
  …… (indicare denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) per ciascuno dei quali viene prodotta l'allegata dichiarazione (**ALLEGATO B1.a**);

- di osservare, all'interno della propria impresa, gli obblighi di prevenzione e sicurezza previsti dalla vigente normativa;

- di conoscere ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel disciplinare di gara;

- di avere tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché delle condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;

- di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

- di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;

- di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- di rispettare le clausole e le previsioni del "Protocollo di Legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

- di autorizzare l'Amministrazione regionale ad inviare tutte le comunicazioni previste all'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché ogni altra comunicazione relativa alla gara ai seguenti:
  - numero fax ...……..…....……..…..……;
  - indirizzo e-mail …….;
  - ……..;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

- che si allega **l'allegato B1.a** "Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre"**(4)**;

- che si allega **l'allegato B1.b** "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori"**(5)**;

- che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile

In fede.

Luogo e data Firma del legale rappresentante**(6)**

_____

NOTE:

(1) Per i concorrenti appartenenti ad altri Stati membri dell'Unione Europea indicare il Registro equivalente. Per i soggetti diversi dalle imprese sostituire con una dichiarazione relativa a tutti i dati identificativi del concorrente.

(2) La dichiarazione deve essere resa, sul modello appositamente predisposto ALLEGATO B1.b "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori", anche dai seguenti soggetti:

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società o consorzio;*
- *Institori.*

(3) Depennare il paragrafo che non interessa.

(4) Se non c'è l'allegato B1.a, depennare il paragrafo.

(5) *Se non c'è l'allegato B1.b, depennare il paragrafo.*

(6) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, del sottoscrittore.

ALL. B 1.a

"Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre"

Il sottoscritto ..... in qualità di …… del consorzio .....,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a …….....….. (Prov. ……) il……., e di essere residente a ……. in Via ……..... n. ……. c.a.p. ……..…… C.F.: ……..;

- che l'Impresa si è costituita in data ……..……,
  - ▫ sede legale in ……..……..……..……. Via ……..... c.a.p. …… Tel. ……..……;
  - ▫ sede operativa in ……..……..……. Via ……..... c.a.p. ……Tel. ……;
  - ▫ domicilio fiscale (ai fini della verifica della regolarità fiscale ex art. 38, lett. g) del D.Lgs. n. 163/2006): in ……..……. Via ……..……. c.a.p. …… Tel. ……..;

- che l'Impresa è iscritta nel Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.**(1)** di ……..…… al n. R.E.A. ……..……. in data ……. C.F.: ……..…… e P.IVA: ……..; forma giuridica: .....……..…… ……..……; specifica attività :…..…… ……..... ……..... .....; durata della società fino al .....; titolare se trattasi di impresa individuale, soci se trattasi di società in nome collettivo, soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, amministratori muniti di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio, direttori tecnici, institori (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica)…….....……. ……..... ……..... ……..……. …….

- che nell'attività svolta è ricompresa quella oggetto del presente appalto;

- che l'Impresa ha il seguente codice di attività: …… (riportare il codice attività indicato nell'ultima dichiarazione IVA);

- che i dati utili ai fini della richiesta del documento unico di regolarità contributiva (DURC) sono i seguenti:
  - ▫ Totale addetti al servizio: ……..;
  - ▫ INPS matricola azienda: □□□□□□□□□□;

- INPS sede competente: ……. ……;
- INAIL codice azienda: ……. …….
- INAIL posizione/i assicurativa/e territoriale/i (p.a.t.): …… ……..……..
- che il C.C.N.L. applicato è il seguente: ……. …….

Dimensione aziendale:
□ da 0 a 5 addetti
□ da 6 a 15 addetti
□ da 16 a 50 addetti
□ da 51 a 100 addetti
□ oltre 100 addetti

- di possedere i seguenti requisiti:

  - iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);

  - autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);

  - in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;

- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b) c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e successive modifiche e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare

- che la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui al sopra richiamato art. 38, comma 1 lettere b), c) ed m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006, è stata resa sul modello allegato **(ALLEGATO B1.b**) anche da tutti i soggetti indicati alla nota **(2)**;

- l'inesistenza di misure cautelari interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica amministrazione previsti da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

- che l'Impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001;

- di non partecipare alla presente gara per sé e contemporaneamente – sotto qualsiasi forma – quali componenti di altri soggetti concorrenti;

- che alla presente gara non partecipano altre imprese aventi gli stessi titolari o gli stessi amministratori con poteri di rappresentanza;

- (nel caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006)**(3):** di essere regolarmente iscritto all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;

- di osservare, all'interno della propria impresa, gli obblighi di prevenzione e sicurezza previsti dalla vigente normativa;

- di conoscere ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni, contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel disciplinare di gara;

- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché delle condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;

- di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

- di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;

- di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- di rispettare le clausole e le previsioni del "Protocollo di Legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

- che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile;

- che si allega **l'allegato B1b** "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori"**(4).**

In fede.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante**(5)**

_____

NOTE:

(*1) Per i concorrenti appartenenti ad altri Stati membri dell'Unione Europea indicare il Registro equivalente. Per i soggetti diversi dalle imprese sostituire con una dichiarazione relativa a tutti i dati identificativi del concorrente.*

(2) La dichiarazione deve essere resa, sul modello appositamente predisposto ALLEGATO B1b "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori", anche dai seguenti soggetti:

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società;*
- *Institori.*

(3) Depennare il paragrafo che non interessa.

(4) Se non c'è l'allegato B1b, depennare il paragrafo.

(5) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, del sottoscrittore.

ALL. B 1.b

"Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori"

I sottoscritti:

1. ……. nato a …….. il ……..…… residente a ……. in Via ……..…….. n. ……. c.a.p. …… C.F……..…… in qualità di**(1)** ……..…….. dell'operatore economico ……..;
2. ……. nato a …….. il ……..…… residente a ……. in Via ……..…….. n. ……. c.a.p. …… C.F……..…… in qualità di**(1)** ……..…….. dell'operatore economico ……..;

consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000

DICHIARANO

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere b) e c) ed m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006.

In fede.
Luogo e data

Firme**(2)**

_____
_____
_____

NOTE:
(*1) Specificare:*

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società o consorzio;*
- *Institori.*

(2) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, dei sottoscrittori.

All.B 2

"RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE/CONSORZIO ORDINARIO/GEIE"

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 03
Settore "Pianificazione e Collegamenti
con le Aree Generali di Coordinamento"
via S.Lucia, n. 81 – 80132 NAPOLI

Oggetto: *Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per la selezione del soggetto finanziatore del mutuo, con oneri a carico dello Stato, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i.. Indizione di gara*

I sottoscritti:

1. …… nato a ……..…….. il ……..…… C.F:. ……, in qualità di …… dell'operatore economico ……..……..……..……..…….. con sede in ……..……..…… C.F.……..…… P.IVA …… Tel.……..……. Fax.……..… **(Mandatario);**
2. …… nato a ……..……..…….. il ……..…… C.F:. ……, in qualità di …… dell'operatore economico ……..……..……..……..…….. con sede in ……..……..…… C.F. ……..…… P.IVA ……..…… Tel.……..……. Fax.……..… **(Mandante/consorziata);**

CHIEDONO

di partecipare alla procedura aperta per l'affidamento del servizio in oggetto indicato come [(1)] :.....

A tal fine, consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche,

DICHIARANO

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- che i componenti del Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/GEIE [(2)], per ciascuno dei quali viene prodotta l'allegata dichiarazione **(ALLEGATO B2.a)**, sono quelli indicati ai numeri precedenti, e che il Mandatario è quello indicato al numero 1;
- di impegnarsi, in caso di aggiudicazione:
  - a conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto indicato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
  - salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006, a non modificare la composizione del raggruppamento temporaneo o del consorzio ordinario di concorrenti, da costituirsi sulla base del presente impegno e a perfezionare in tempo utile il relativo mandato irrevocabile;
  - ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/2006;
- che ai sensi dell'art. 37 comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006, le prestazione che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti sono:

……

– che ciascun componente del Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario di concorrenti/GEIE possiede i seguenti requisiti:
  - iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  - autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  - in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;

– di conoscere ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel disciplinare di gara;

– di avere tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché delle condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;

– di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

– di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;

– di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– di rispettare le clausole e le previsioni del "Protocollo di Legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

– di autorizzare l'Amministrazione regionale ad inviare tutte le comunicazioni previste all'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., nonché ogni altra comunicazione relativa alla gara ai seguenti:
  - numero fax ...……..…....……...…..……;
  - indirizzo e-mail ……;

– di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

– che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile;

– che si allega **l'allegato B2a** "Dichiarazione relativa a ciascun componente del Raggruppamento temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/GEIE *(2)*

In fede.

Luogo e data

Firma dei legali rappresentanti *(3)*

_____

_____

NOTE:

(1) Specificare se trattasi di Raggruppamento Temporaneo di Imprese, Consorzio ordinario o GEIE.

(2) Depennare le voci che non interessano.

(3) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, dei sottoscrittori.

ALL. B2.a

"Dichiarazione relativa a ciascun componente del Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/GEIE"

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... dell'operatore economico .....Mandatario/Mandante/Consorziata[(1)] del Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Consorzio ordinario/GEIE[(1)] consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a ..... (Prov. .....) il....., e di essere residente a ..... in Via ..... n. ..... c.a.p. ..... C.F.:.....;
- che l'Impresa si è costituita in data .....,
  - sede legale in ..... Via ..... c.a.p. ..... Tel. .....;
  - sede operativa in ..... Via ..... c.a.p. ..... Tel. .....;
  - domicilio fiscale (ai fini della verifica della regolarità fiscale *ex* art. 38, lett. g) del D.Lgs. n. 163/2006): in ..... Via ..... c.a.p. ..... Tel. .....;
- che l'Impresa è iscritta nel Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.[(2)] di ..... al n. R.E.A. ..... in data ..... C.F.: ..... e P.IVA: .....; forma giuridica: ....

- INAIL posizione/i assicurativa/e territoriale/i (p.a.t.): ……
  ……..
- che il C.C.N.L. applicato è il seguente: …….
- Dimensione aziendale:
  - □ da 0 a 5 addetti
  - □ da 6 a 15 addetti
  - □ da 16 a 50 addetti
  - □ da 51 a 100 addetti
  - □ oltre 100 addetti

– di possedere i seguenti requisiti:
  - iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  - autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);
  - in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;

- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b) c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e successive modifiche e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

– che la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui al sopra richiamato art. 38 comma 1 lettere b), c) ed m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006, è stata resa sul modello allegato **(ALLEGATO B2.b)** anche da tutti i soggetti*(4)* nonché da eventuali institori laddove presenti;

– l'inesistenza di misure cautelari interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica amministrazione previsti da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

– che l'Impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001;

– di non partecipare alla presente gara per sé e contemporaneamente – sotto qualsiasi forma – quali componenti di altri soggetti concorrenti;

– che alla presente gara non partecipano altre imprese aventi gli stessi titolari o gli stessi amministratori con poteri di rappresentanza;

– (nel caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006)*(5)*: di essere regolarmente iscritta all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;

– (nel caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006)*(5)* che il consorzio concorre per i seguenti consorziati: .....
……
.....
.....
.....
(indicare denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) per ciascuno dei quali viene prodotta l'allegata dichiarazione (**ALLEGATO B2.c**);

– di osservare, all'interno della propria impresa, gli obblighi di prevenzione e sicurezza previsti dalla vigente normativa;

– di conoscere ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni, contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel disciplinare di gara;

– di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché

delle condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;

- di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;
- di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- di rispettare le clausole e le previsioni del "Protocollo di Legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile;
- che si allega l'**ALLEGATO B2.c** "Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre[(6)].
- che si allega **l'ALLEGATO B2.b** "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori"[(7)].

In fede.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante[(8)]

_____

NOTE:

(1) Depennare la voce che non interessa.

(2) Per i concorrenti appartenenti ad altri Stati membri dell'Unione Europea indicare il Registro equivalente. Per i soggetti diversi dalle imprese sostituire con una dichiarazione relativa a tutti i dati identificativi del concorrente.

(3) Riportare il codice attività indicato nell'ultima dichiarazione IVA.

(4) La dichiarazione deve essere resa, sul modello appositamente predisposto (ALLEGATO B2.b "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori"), anche dai seguenti soggetti:

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società o consorzio;*
- *Institori.*

(5) Depennare il paragrafo che non interessa.

(6) Se non c'è l'ALLEGATO B2.c depennare il paragrafo.

(7) Se non c'è l'ALLEGATO B2.b depennare il paragrafo.

(8) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, del sottoscrittore.

ALL. B2.b

"Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici e institori "

I sottoscritti:

1. ……. nato a …….. il …… residente a ……. in Via ……..... n. ……. c.a.p. ……. C.F…… in qualità di[(1)] ……..... dell'operatore economico ……..;
2. ……. nato a …… il …… residente a ……. in Via ……..... n. ……. c.a.p. ……. C.F…… in qualità di[(1)] ……..... dell'operatore economico ……..;
3. ……. nato a …… il …… residente a ……. in Via ……..... n. ……. c.a.p. ……. C.F…… in qualità di[(1)] ……..... dell'operatore economico ……..;

consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000

DICHIARANO

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere b) e c) ed m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006.

In fede

Luogo e data

Firme[(2)]

_____

_____

NOTE:

(1) Specificare:

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società o consorzio;*
- *Institori.*

(2) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, dei sottoscrittori.

ALL. B 2.c

"Dichiarazione dell'impresa consorziata per conto della quale il consorzio concorre"

Il sottoscritto .....……..... in qualità di ……. del consorzio .....……,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a ……..….. (Prov. ……) il……., e di essere residente a ……. in Via …….....……. n. ……. c.a.p. ……..…… C.F.: ……..;

- che l'Impresa si è costituita in data …….……,
  - sede legale in ……..……..……..……. Via ……..... c.a.p. ……. Tel. ……..……;
  - sede operativa in ……..……..……. Via ……..... c.a.p. …….Tel. ……;
  - domicilio fiscale (ai fini della verifica della regolarità fiscale ex art. 38, lett. g) del D.Lgs. n. 163/2006): in ……..……. Via ……..…… c.a.p. ……. Tel. ……;

- che l'Impresa è iscritta nel Registro Imprese presso la C.C.I.A.A.(1) di ……..…. al n. R.E.A. ……..…… in data ……. C.F.: ……..……. e P.IVA: ……; forma giuridica: .....……..……; ……..……; specifica attività : ….....……
  ……..
  ……..
  .....; durata della società fino al .....; titolare se trattasi di impresa individuale, soci se trattasi di società in nome collettivo, soci accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice, amministratori muniti di potere di rappresentanza, socio unico persona fisica, socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio, direttori tecnici, institori (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, qualifica) ……..……
  ……..
  ……..
  ……..……
  ……

- che nell'attività svolta è ricompresa quella oggetto del presente appalto;

- che l'Impresa ha il seguente codice di attività: …… (riportare il codice attività indicato nell'ultima dichiarazione IVA);

- che i dati utili ai fini della richiesta del documento unico di regolarità contributiva (DURC) sono i seguenti:
  - Totale addetti al servizio: ……...;
  - INPS matricola azienda: □□□□□□□□□□;
  - INPS sede competente: ……..……;
  - INAIL codice azienda: ……..…….

▫ INAIL posizione/i assicurativa/e territoriale/i (p.a.t.): ……
……..……..……..
▫ che il C.C.N.L. applicato è il seguente: ……..…….
Dimensione aziendale:
□ da 0 a 5 addetti
□ da 6 a 15 addetti
□ da 16 a 50 addetti
□ da 51 a 100 addetti
□ oltre 100 addetti

- di possedere i seguenti requisiti:

  - iscrizione agli Albi di cui agli artt. 13 e 64 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e ss.mm.ii. o per gli intermediari finanziari, iscrizione all'Albo speciale di cui all'art. 107 del medesimo Decreto Legislativo (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);

  - autorizzazione all'attività bancaria prevista dall'art. 14 del citato D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii. (o equipollente per imprese di altro Stato U.E.);

  - in alternativa ai requisiti di cui ai due punti precedenti, autorizzazione concessa dalla legge all'esercizio del credito;

- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b) c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter) ed m-quater) del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e successive modifiche e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare

- che la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui al sopra richiamato art. 38, comma 1 lettere b), c) ed m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006, è stata resa sul modello allegato **(ALLEGATO B2.b**) anche da tutti i soggetti indicati alla nota **(2)**;

- l'inesistenza di misure cautelari interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la Pubblica amministrazione previsti da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;

- che l'Impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001;

- di non partecipare alla presente gara per sé e contemporaneamente – sotto qualsiasi forma – quali componenti di altri soggetti concorrenti;

- che alla presente gara non partecipano altre imprese aventi gli stessi titolari o gli stessi amministratori con poteri di rappresentanza;

- (nel caso di operatori economici di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006) **(3):** di essere regolarmente iscritto all'Albo delle società cooperative istituito con D.M. 23.06.2004;

- di osservare, all'interno della propria impresa, gli obblighi di prevenzione e sicurezza previsti dalla vigente normativa;

- di conoscere ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni, contenute nel capitolato d'appalto, nel bando di gara, nello schema di contratto e nel disciplinare di gara;

- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori e dei terzi, nonché delle condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore ed in genere di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione della prestazione e sulla determinazione dell'offerta e di giudicare l'offerta remunerativa;

- di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

- di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;

- di osservare le disposizioni contenute nella legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- di rispettare le clausole e le previsioni del “Protocollo di Legalità in materia di appalti”, sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

- che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile;

- che si allega l’allegato B2b “Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori”**(4)**.

In fede.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante**(5)**

_____

NOTE:
(*1) Per i concorrenti appartenenti ad altri Stati membri dell’Unione Europea indicare il Registro equivalente. Per i soggetti diversi dalle imprese sostituire con una dichiarazione relativa a tutti i dati identificativi del concorrente.*
(2) La dichiarazione deve essere resa, sul modello appositamente predisposto ALLEGATO B1b "Dichiarazione relativa a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soci, direttori tecnici, institori", anche dai seguenti soggetti:

- *Titolare e Direttore tecnico: se trattasi di impresa individuale;*
- *Soci e Direttore tecnico: se trattasi di società in nome collettivo;*
- *Soci accomandatari e Direttore tecnico: se trattasi di società in accomandita semplice;*
- *Amministratori muniti di potere di rappresentanza, Direttore tecnico, socio unico persona fisica ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci: se trattasi di altro tipo di società;*
- *Institori.*

(3) Depennare il paragrafo che non interessa.
(4) Se non c’è l’allegato B2b, depennare il paragrafo.
(5) Allegare fotocopia non autenticata del documento di identità personale, in corso di validità, del sottoscrittore.

All.C

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. PROGRAMMAZIONE PIANI E PROGRAMMI
SETTORE PIANIFICAZIONE E COLLEGAMENTI CON LE AA.GG.CC.

CAPITOLATO D'APPALTO

Art. 1
OGGETTO

Il presente capitolato ha per oggetto la contrazione di un mutuo, con oneri a carico dello Stato, destinato all'erogazione dei contributi pluriennali di cui all'art.4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004) e tabella F allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nelle zone della Campania interessate dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, di cui al D.P.C.M. n.3967 del 26 maggio 2010 e s.m.i.

Il mutuo, della somma di complessiva di Euro **33.000.000,00** (trentatremilioni/00) e di durata undicennale dal 2012 al 2022, verrà rimborsato mediante N. **22** rate semestrali, posticipate, di importo pari ad Euro **1.500.000,00=** (unmilionecinquecentomila/00) comprensive di capitale e interesse, calcolato al **tasso fisso** nominale annuo.

Le rate di ammortamento saranno corrisposte all'Istituto finanziatore, per tutta la durata dell'ammortamento, direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile, quale Amministrazione Pubblica Pagatrice.

Gli interessi saranno calcolati secondo il criterio di calcolo giorno 360/360 sulla base del tasso **fisso nominale annuo**, determinato - ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32, della Legge n. 488/1998 - sulla base del Comunicato del Ministero dell'Economia in vigore al momento della presentazione dell'offerta.

Sulla base dei tassi massimi in vigore ad oggi e in relazione alla durata del presente mutuo, il tasso fisso nominale annuo **non potrà essere superiore al tasso SWAP 10Y + (%.)**

Le predette modalità di determinazione del tasso di interesse massimo applicabile sono disciplinate dal Comunicato del MEF pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 161 del 13 luglio 2010.

Art. 2
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per i requisiti soggettivi ed oggettivi nonché per le forme di partecipazione al bando, si fa rinvio al Discplinare di Gara, che costituisce parte integrante del presente Capitolato.

Art. 3
NORME REGOLATRICI

Al conferimento dell'appalto si procederà mediante esperimento di procedura aperta in favore del concorrente che avrà indicato nell'offerta economica lo spread più basso - che non potrà essere superiore al livello massimo fissato dal Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Tesoro emesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32, della Legge n. 488/1998, **in vigore al momento della presentazione dell'offerta**, - che verrà applicato al tasso fisso SWAP 10Y,

quale tasso **verso Euribor fissato a Francoforte alle ore 11 del giorno precedente la stipula del contratto** riportato alla pagina ISDAFIX2 del circuito reuters, colonna EURIBOR BASIS - EUR. Lo spread offerto dovrà essere espresso in punti percentuali annui fino ad un massimo di tre cifre decimali.

Art. 4
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Il mutuo sarà aggiudicato secondo il criterio del prezzo più basso. L'aggiudicazione avverrà sulla base del prezzo più basso sullo spread da applicare al tasso fisso SWAP 10Y, quale tasso verso Euribor fissato a Francoforte alle ore 11 del **giorno precedente la stipula del contratto** riportato alla pagina ISDAFIX2 del circuito reuters, colonna EURIBOR BASIS - EUR.
In caso di offerte uguali per lo spread da applicare al tasso SWAP 10Y si procederà alla richiesta di un miglioramento, da inviare in busta chiusa entro 2 giorni bancari lavorativi dalla richiesta della Regione. In caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.
La Regione si riserva la facoltà di non aggiudicare il mutuo su indicato, ovvero di aggiudicarlo anche in presenza di una sola offerta valida.

Art. 5
VALIDITA' DELL'OFFERTA

Le condizioni offerte dovranno avere validità di durata non inferiore a 180 giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta stessa.

Art.6
EROGAZIONE

L'importo del mutuo sarà versato in unica soluzione entro 15 giorni dalla stipula del contratto.

Art.7
AMMORTAMENTO

Le rate di ammortamento del mutuo saranno corrisposte direttamente dal Dipartimento per la Protezione Civile all' Istituto mutuante per tutta la durata dell' ammortamento.
Il mutuo sarà ammortizzato in anni **11** con decorrenza dell'ammortamento dalla data di erogazione e sarà rimborsato dal Dipartimento della Protezione Civile, mediante la corresponsione di n. **22** rate semestrali, posticipate, di importo pari a **€ 1.500.000,00** (unmilionecinquecentomila/00), comprensive di capitale e interessi – da versarsi il **30 giugno** ed il **31 dicembre** di ciascun anno**.**

Art.8
INTERESSI

Gli interessi sono calcolati (base calcolo: giorni 360/360) al **tasso fisso** nominale annuo pari al tasso per operazioni di Interest Rate Swap (Euribor sei mesi vs tasso fisso) in Euro a 10 anni, rilevato, alle ore 11.00 del giorno lavorativo antecedente la data di stipula del contratto, sulla pagina ISDAFIX2 del circuito Reuters, maggiorato o diminuito di ..,… (___ virgola___) punti percentuali annui.
Gli interessi relativi alla prima rata sono calcolati dalla data di erogazione (esclusa) fino alla suddetta data di scadenza della rata (inclusa).

Art. 9
INTERESSI DI MORA

Su ogni somma dovuta e non pagata alle scadenze stabilite, gli interessi di mora, decorreranno di pieno diritto senza bisogno di alcuna intimazione dalla data di scadenza (inclusa) fino alla data dell'effettivo pagamento (esclusa). Il tasso nominale annuo al quale saranno conteggiati gli interessi di mora sarà pari al tasso contrattuale maggiorato di 1 (uno) punto percentuale per anno.
Gli interessi di mora saranno calcolati sulla base dell'anno commerciale di 360 (trecentosessanta) giorni per il numero effettivo dei giorni trascorsi. Per le somme dovute con scadenza in giorno festivo o in giorno feriale che, ai sensi della legge 24 gennaio 1962 n. 13, comporta la chiusura degli sportelli dell'Istituto Finanziatore, gli interessi di mora saranno comunque dovuti, in caso di ritardo dei pagamenti, oltre il primo giorno feriale successivo, dal giorno di scadenza pattuito.

Art.10
ESTINZIONE ANTICIPATA

Il mutuo potrà essere estinto anticipatamente, in tutto o in parte, in corrispondenza della scadenza di una rata - con preavviso mediante lettera raccomandata A.R. che l' Istituto Finanziatore dovrà ricevere almeno 90 giorni prima della data della scadenza stessa – a condizione che siano trascorsi 18 mesi dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo.
Per l'esercizio di tale facoltà sarà corrisposto all' Istituto mutuante – oltre a quanto dovuto a qualunque titolo fino alla data dell'estinzione – un importo pari al differenziale (se positivo) tra le rate residue calcolate al tasso di cui al precedente art. 9 e quelle calcolate al tasso di reimpiego (pari all'IRS - Interest Rate Swap – di durata corrispondente alla durata finanziaria equivalente residua del mutuo); tale differenziale per ciascuna rata sarà attualizzato alla data di estinzione anticipata sulla base del tasso di reimpiego. Per durata finanziaria residua equivalente del mutuo si intende quella corrispondente al tasso IRS – calcolato sulla base della curva dei tassi swap vigente sul mercato al momento dell'estinzione anticipata - relativo ad una operazione finanziaria avente le medesime caratteristiche in termini di rimborso del capitale, di periodicità di pagamento degli interessi nonché di durata residua del mutuo.

Art. 11
RISOLUZIONE

Il mancato versamento di qualsiasi somma comunque dovuta in dipendenza del presente contratto nonché il mancato adempimento a qualsiasi altro degli obblighi previsti nel medesimo, darà facoltà all' Istituto mutuante, decorsi 30 (trenta) giorni dalla data dell'inadempimento, di dichiarare risolto di diritto il contratto stesso.
Alla risoluzione conseguirà oltre all'obbligo del pagamento del residuo credito vantato dall'Istituto mutuante - con le spese e gli interessi - anche di mora - maturati fino al giorno del pagamento medesimo, anche l'obbligo di corrispondere un indennizzo fin da ora convenzionalmente determinato nella misura dell'1% (uno per cento) del residuo debito alla data di detta risoluzione, oltre gli eventuali oneri sostenuti dall'Istituto mutuante in ordine alla chiusura anticipata dell'operazione da quantificarsi sulla base delle modalità indicate al paragrafo "interessi di mora".

Art. 12
OBBLIGHI DI COMUNICAZIONI

Ai sensi delle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 15 del 28 febbraio 2007 e n. 2276 del 24 maggio 2010, l'Istituto mutuante avrà l'obbligo di comunicare, al massimo entro dieci giorni dalla data di stipula, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, all'Istat e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento della presente operazione finanziaria, con indicazione delle informazioni di cui al prospetto allegato alla citata Circolare n. 2276/2010, tenuto conto della tipologia dell'operazione

finanziaria perfezionata.

Art. 13
FORO

Per qualsiasi azione o controversia relativa al contratto sarà competente esclusivamente il Foro di Napoli.

Art. 14
SPESE

Le spese di stipula del contratto di mutuo nonché le spese inerenti e conseguenti comprese quelle relative al rilascio della copia esecutiva e delle copie autentiche occorrenti, sono a carico dell'Istituto finanziatore.

All.D

Rep. n._____ Racc. n._____

REPUBBLICA ITALIANA

CONTRATTO DI MUTUO

L'anno_____, il giorno ___ del mese di _____ in _____, innanzi a me, dottor _____, nella sua qualità di Ufficiale Rogante della Regione Campania, giusta nomina _____ senza assistenza dei testimoni al cui intervento gli infrascritti comparenti, di comune accordo tra loro e con il mio consenso, espressamente rinunziano, giusta facoltà concessa dal disposto dell'articolo 48 della vigente legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89,

SONO COMPARSI

- in rappresentanza della "Banca _____ codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di _____ _____, iscritta al n._____ del R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di _____, codice ABI _____, iscritta all'Albo delle Banche al n. _____, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia quale Banca beneficiaria, (in appresso anche denominata più brevemente "Istituto Finanziatore") il Dott._____, nella sua qualità di _____, domiciliato per la carica in _____, ove sopra, in virtù dei poteri a lui conferiti giusta atto di delega_____ _____(all. A);

- _____, nato a _____, il _____, in rappresentanza della Regione Campania, domiciliato presso la sede della Regione stessa in _____ , codice fiscale e partita IVA n. _____, (in appresso anche più brevemente denominata "Regione"), nella sua qualità di _____, in virtù della carica conferitagli dalla Giunta Regionale con delibera n. ___ in data _____ che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "B", autorizzato alla stipula del presente atto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. _____ in data _____, che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "C", alla stipula del mutuo di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3967 del 26 maggio 2010 (in G.U.R.I.).

Detti comparenti, della cui identità personale, capacità, qualifica e poteri per la sottoscrizione del presente atto io Ufficiale Rogante sono certo, convengono e stipulano quanto segue:

SI PREMETTE CHE

I. ai sensi dell' articolo 4, comma 91, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante disposizioni sui limiti di impegno iscritti nel Bilancio dello Stato per la prosecuzione degli interventi di cui all'art. 50, comma 1 lettera i), della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il Dipartimento della Protezione Civile (in appresso anche più brevemente denominato "Dipartimento") è autorizzato a provvedere con contributi quindicennali, di 5 milioni di euro ciascuno, ai mutui che le regioni Basilicata e Campania possono contrarre

allo scopo;

II. ai sensi della legge 30 dicembre 2004 n. 311, Tab.F, settore 3, i due limiti di impegno previsti per l'anno 2006 sono stati rimodulati con decorrenza dall'anno 2008;

III. il successivo comma 93 dell'art.4 della predetta legge 350/2003, stabilisce che le risorse derivanti da tali mutui "*spettano alle regioni Basilicata e Campania nella misura, rispettivamente, del 40 per cento e del 60 per cento*" e per effetto della suddetta ripartizione alla Regione Campania risulta assegnata la somma di € 45.000.000,00 (quarantacinquemilioni) per la prosecuzione degli interventi di cui all'art.3, comma 2 della L.32/92 concernente la ricostruzione nelle zone terremotate colpite dagli eventi sismici del 1980-1982;

IV. ai sensi di quanto previsto dall'art.4, comma 177 bis, della Legge 350/2003 – come introdotto dall'artcolo 1, comma 512, della legge legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) nonché ai sensi della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.15 del 28 febbraio 2007, l'utilizzo dei contributi pluriennali – anche mediante attualizzazione – è disposto con Decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sui fabbisogni e sull'indebitamento netto rispetto a quelli previsti a legislazione vigente;

V. con decreto n. 3967 del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 26 maggio 2010, che si allega in copia al presente atto sotto la lettera "D", in applicazione della normativa di cui ai precedenti punti I, II e III, è stata autorizzata l'attualizzazione del contributo annuale, decorrente dall'anno 2010, di euro 3.000.000,00 per 13 anni, dall'anno 2010 all'anno 2022, e l'erogazione diretta delle annualità 2008 e 2009;

VI. con nota prot. n. 9161 del 14 aprile 2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata autorizzata la variazione dell'originario piano delle erogazioni previsto dal Decreto Interministeriale richiamato al precedente punto V, stabilendo l'attualizzazione del contributo annuale, decorrente dall'anno 2011, di euro 3.000.000,00 per 12 anni, dall'anno 2011 all'anno 2022, e l'erogazione diretta delle annualità 2008, 2009 e 2010;

VII. con nota prot. n. 7574 del 23 marzo 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata autorizzata la seconda variazione dell'originario piano delle erogazioni previsto dal Decreto Interministeriale richiamato al precedente punto V, stabilendo l'attualizzazione del contributo annuale, decorrente dall'anno 2012, di euro 3.000.000,00 per 11 anni, dall'anno 2012 all'anno 2022, e l'erogazione diretta delle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011;

VIII. la Circolare 24 maggio 2010, n. 2276 – Adempimenti di cui all'art. 48 della legge 31 dicembre 2009, n.196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), in prima attuazione e per consentire il normale svolgimento delle operazioni finanziarie nelle quali l'Amministrazione pubblica sia debitore, stabilisce che nei relativi contratti debba essere inserita apposita clausola che prevede l'obbligo, a carico degli Istituti Finanziatori di comunicare, entro dieci giorni dalla stipula del contratto, al Dipartimento del Tesoro e a quello della Ragioneria Generale dello Stato (MEE), nonché all'ISTAT e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento dell'operazione di indebitamento unitamente alle ulteriori informazioni riguardanti l'operazione stessa, di cui al prospetto allegato alla Circolare, tramite posta elettronica certificata alle seguenti caselle:

dt.comunicazioniart48@pec.mef.gov.it; rgs.comunicazioneart48@pec.mef.gov.it;

res@pec.bancaditalia.it; comunicaziomart48@postacert.istat.it;

IX. i tassi che regolano i suddetti finanziamenti devono essere determinati, ai sensi e per gli effetti dell'art.45, comma 32, della legge 2 dicembre 1998, n. 448 nel rispetto del tasso di interesse massimo fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Comunicato del Direttore Generale del Tesoro pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 161 del 13 luglio 2010;

X. con deliberazione della Giunta Regionale n. 647 del 6 dicembre 2011, pubblicata sul BURC n. 78 del 19 dicembre 2011 è stata approvata l'assunzione del presente mutuo da destinare agli interventi di cui al precedente punto III, e la Regione ha effettuato una apposita procedura ad evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 163/2006 al fine di individuare l'Istituto Finanziatore cui affidare il servizio;

XI. il Dipartimento per la Protezione Civile, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, con nota in data 25.2.2011 prot. n. DPC/ABI/13591, allegata al presente contratto sotto la lettera " E ", ha comunicato il nulla osta allo schema secondo il quale è stato redatto il presente contratto;

XII. a seguito delle risultanze della procedura di cui al precedente punto X, con Decreto del Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.G.C. dell' Area G.C. Programmazione Piani e Programmi della Regione Campania in data ……., n. ….., che si allega al presente atto sotto la lettera "F ", si è proceduto all'aggiudicazione del mutuo in esame all'Istituto Finanziatore ……., che ha offerto le migliori condizioni, nel rispetto dei limiti di tasso per le operazioni a carico dello Stato di cui all' articolo 45, comma 32, della L. 448/1998;

XIII. l'articolo 1, comma 75, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, prevede tra l'altro, per i mutui attivati dalle Regioni e ad intero carico del bilancio dello Stato, il pagamento diretto, da parte dello Stato, degli oneri di ammortamento a favore degli Istituti Finanziatori;

XIV. il Dipartimento della Protezione Civile provvederà, pertanto, al pagamento, direttamente in favore dell'Istituto Finanziatore, per tutta la durata dell'ammortamento del presente mutuo, del contributo, di cui al punto V, occorrente per effettuare il pagamento delle rate per capitali e interessi del mutuo medesimo;

XV. ai sensi della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio -CICR- del 4 marzo 2003 in materia di "Disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e, con particolare riferimento all'articolo 9 della delibera stessa, si allega al presente atto sotto la lettera "G", previa lettura alle parti e sottoscrizione delle stesse, il "Documento di sintesi" delle principali condizioni contrattuali, che evidenzia, tra l'altro, un "indicatore sintetico di costo" (ISC) pari al ____%;

XVI. il Dipartimento della Protezione Civile, con proprio decreto in data _____, n. _____ che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "H", ha provveduto ad impegnare i contributi pluriennali di cui ai precedenti punti I, II, III e V dall'anno 2010 all'anno 2022;

Tutto ciò premesso tra le parti in epigrafe, ritenute le premesse di cui sopra parte integrante e sostanziale del presente contratto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE,

ART. 1
(Oggetto del mutuo)

L'Istituto Finanziatore concede alla Regione Campania, che in persona del suo rappresentante accetta, un mutuo di durata fino a **11 anni** e dell'importo di complessivi **€ 33.000.000,00 (trentatremilioni/00)**, da destinare agli interventi di cui al punto III delle premesse, esonerando l'Istituto Finanziatore da ogni responsabilità riguardo all'effettivo utilizzo e destinazione della somma mutuata.

L'importo del mutuo è stato determinato sulla base dell'ammontare dei contributi pluriennali di cui in premessa, del tasso applicato all'operazione indicato al successivo articolo 3, nonché della data di erogazione.

Nel rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del richiamato decreto interministeriale del 26 maggio 2010, copia conforme del presente contratto sarà notificato - entro un termine di 30 giorni dalla data odierna - al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

ART. 2
(Erogazione)

L'anzidetta somma concessa a mutuo di complessivi **€ 33.000.000,00 (trentatremilioni/00)** sarà versata dall'Istituto Finanziatore, in un'unica soluzione, il giorno _____, su conto infruttifero n. _____, intestato alla Regione Campania presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di _____, Codice IBAN _____, subordinatamente alla ricezione della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Protezione Civile -quale Amministrazione Pubblica Pagatrice- attestante l'assunzione a proprio carico del pagamento delle rate di ammortamento, ai sensi dell'art. 1 comma 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, nonché della circolare esplicativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 28 giugno 2005 (pubblicata su G.U.R.I. n. 154 del 5 luglio 2005).

Le parti si danno atto che la quietanza rilasciata all'Istituto Finanziatore dalla Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di _____- a fronte del versamento effettuato dall'Istituto Finanziatore stesso, fa piena fede, nei confronti della Regione Campania, dell'avvenuta erogazione della somma mutuata. Copia conforme della predetta quietanza sarà trasmessa a cura dell'Istituto Finanziatore, entro 30 (trenta) giorni dalla data di erogazione, alla Regione Campania, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze / Dipartimento del Tesoro.

Le somme erogate saranno utilizzate dalla Regione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del Decreto di cui alla premessa V del presente Contratto. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 4 del citato Decreto.

La Regione Campania si obbliga a far pervenire all'Istituto Finanziatore copia in forma esecutiva del presente contratto entro ____ giorni dalla data odierna.

ART. 3
(Tasso e rimborso del mutuo)

La somma mutuata di complessivi **€ 33.000.000,00 (trentatremilioni/00)** dovrà essere restituita all'Istituto

Finanziatore mediante versamento, alle scadenze del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dal **2012** e fino al **2022**, di **n. 21 (ventiquattro),** rate semestrali costanti posticipate, di cui la **prima** con scadenza al **31 dicembre 2012** di importo pari ad **€ 3.000.000,00 (tremilioni/00)** e le **rimanenti** di importo pari ad **€ 1.500.000,00 (unmilionecinquecento/00),** comprensive di capitale e di interesse, calcolato al tasso fisso nominale annuo del _____% (percentuale in lettere), secondo il piano di ammortamento che sottoscritto dalle parti e da me Ufficiale Rogante si allega al presente atto sotto la lettera "I" per farne parte integrante e sostanziale.

Gli interessi sono calcolati secondo il criterio di calcolo giorno 360/360 (trecentosessanta/trecentosessanta) al tasso fisso nominale annuo pari al tasso per operazioni di Interest Rate Swap (Euribor a sei mesi vs tasso fisso) in Euro di 10 anni – riportati alla pagina **ISDAFIX2** del Circuito Reuters, colonna EURIBOR BASIS . EUR, e rilevato alle ore 11.00 del giorno lavorativo antecedente la data di stipula del presente contratto, maggiorato/**diminuito** di % (…....) punti percentuali annui, nel rispetto del tasso massimo da applicare ai mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato fissato dal Comunicato del Direttore Generale del Tesoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 161 del 13 luglio 2010, emesso ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 32, della Legge n.488/1988, pagina che viene stampata e sottoscritta dalle parti e da me Ufficiale Rogante e che si allega al presente atto sotto la lettera " L".

Gli interessi relativi alla prima rata scadente il **31 dicembre 2012** sono calcolati dalla data di erogazione (esclusa) fino alla suddetta data di scadenza della rata (inclusa).

Tutti i pagamenti a favore dell'Istituto Finanziatore di cui al presente contratto devono essere effettuati a mezzo del codice IBAN_____, fatte salve eventuali future modifiche che saranno comunicate al Dipartimento a cura del'Istituto Finanziatore mediante lettera raccomandata a.r..

ART. 4
(Pagamento delle rate)

Ai sensi di quanto previsto nelle premesse al presente contratto ed in forza del provvedimento di cui al punto V, nonché della comunicazione del Dipartimento della Protezione Civile di cui al precedente articolo 2, le rate di ammortamento del mutuo saranno corrisposte direttamente dal Dipartimento medesimo all'Istituto Finanziatore per tutta la durata dell'ammortamento.

A tal fine l'Istituto Finanziatore provvederà a comunicare alla presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Protezione Civile e per conoscenza alla Regione Campania, almeno 45 giorni prima di ciascuna scadenza, gli avvisi di pagamento con la specifica della somma da corrispondere e con l'indicazione delle modalità di accreditamento. La ritardata od omessa comunicazione non esime il Dipartimento dall'effettuazione del pagamento alle scadenze previste nel presente contratto.

L'importo delle rate di interesse e di capitale del presente mutuo e di ogni altro versamento comunque dovuto all'Istituto Finanziatore deve in ogni caso essere netto per l'Istituto Finanziatore stesso da ogni eventuale onere.

Pertanto, l'Istituto Finanziatore dovrà essere tenuto indenne da qualunque onere dipendente da tasse, imposte e gravami di qualsiasi natura, diretti o indiretti, personali o reali, presenti o futuri, che potessero comunque colpire l'Istituto Finanziatore medesimo in occasione o in dipendenza del presente contratto di

mutuo.

ART. 5
(Tracciabilità dei flussi finanziari)

L'aggiudicatario si impegna a rendere tracciabili tutti i movimenti finanziari relativi ai servizi oggetto del presente contratto, osservando puntualmente quanto previsto dal comma1 dell'art. 3 della legge n. 136 del 13.08.2010.

Nel caso in cui quanto previsto dal precedente comma non venisse rispettato, il contratto si intende risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., così come previsto dal comma 8 art. 3 della legge n. 136 del 13.08.2010.

A tal fine si indica il codice CUP di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 : (…….).

ART. 6
(Interessi moratori)

Ogni somma dovuta in dipendenza del presente contratto e non pagata alle scadenze stabilite, produrrà di pieno diritto a favore dell'Istituto Finanziatore gli interessi di mora dalla data della scadenza (inclusa) fino alla data dell'effettivo pagamento (esclusa) nella misura in appresso indicata.

Gli interessi di mora decorreranno di pieno diritto, senza bisogno di alcuna intimazione.

Tali interessi di mora saranno calcolati sulla base dei giorni effettivi divisore 360 (trecentosessanta).

Il tasso annuo degli interessi di mora sarà determinato maggiorando di 1 (uno) punto percentuale il tasso contrattuale.

Per le somme dovute con scadenza in giorno festivo o in giorno feriale che, ai sensi della legge 24 gennaio 1962, n. 13, comporta la chiusura degli sportelli bancari, gli interessi di mora saranno comunque dovuti, in caso di ritardo dei pagamenti, oltre il primo giorno feriale successivo, dal giorno di scadenza pattuito.

ART. 7
(Estinzione anticipata)

Il mutuo può essere estinto anticipatamente, in tutto o in parte, in corrispondenza della scadenza di una rata, con preavviso mediante lettera raccomandata a.r. che l'Istituto Finanziatore dovrà ricevere almeno 90 (novanta) giorni prima della data della scadenza stessa a condizione che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi della data di inizio dell'ammortamento del mutuo.

Resta inteso che per l'esercizio di tale facoltà dovrà essere corrisposto al l'Istituto Finanziatore – oltre a quanto dovuto a qualunque titolo fino alla data dell'estinzione – un importo pari al differenziale (se positivo) tra le rate residue calcolate al tasso di cui al precedente art. 3 e quelle calcolate al tasso di reimpiego (pari all'IRS – Interest Rate Swap – di durata corrispondente alla durata finanziaria equivalente residua del mutuo); tale differenziale per ciascuna rata sarà attualizzato alla data di estinzione anticipata sulla base del tasso di reimpiego. Per durata finanziaria residua equivalente del mutuo si intende quella corrispondente al tasso IRS – calcolato sulla base della curva dei tassi swap vigente sul mercato al momento dell'estinzione anticipata – relativo ad una operazione finanziaria avente le medesime caratteristiche in termini di rimborso del capitale, di periodicità di pagamento degli interessi, nonché di durata residua del mutuo.

ART. 8
(Risoluzione per inadempimenti)

In caso di inadempimento anche di uno solo degli obblighi previsti dal presente contratto, l'Istituto Finanziatore si riserva la facoltà di ritenere risolto, decorsi trenta giorni dalla data dell'inadempimento, il contratto medesimo.

Alla risoluzione conseguirà oltre all'obbligo del pagamento del residuo credito vantato all'Istituto Finanziatore – con le spese e gli interessi, anche di mora, maturati fino al giorno del pagamento medesimo - anche l'obbligo di corrispondere un indennizzo fin da ora convenzionalmente determinato nella misura dell'1% (uno per cento) del residuo debito alla data di detta risoluzione, oltre gli eventuali oneri sostenuti dall'Istituto Finanziatore in ordine alla chiusura anticipata dell'operazione da quantificarsi sulla base delle modalità di cui al precedente articolo 6.

ART. 9
(Oneri, spese e trattamento fiscale)

Sono a carico dell'Istituto finanziatore le spese di stipula del presente atto, nonché quelle di qualsiasi genere, inerenti o conseguenti, ivi comprese quelle di notifica e quelle relative al rilascio di una copia in forma esecutiva, nonché di tutte le ulteriori copie autentiche occorrenti.

Al presente mutuo si applicano le agevolazioni di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, art. 15 e seguenti ed in particolare l'esenzione di cui all'art. 19, comma 2, lettera b) del D.P.R. medesimo.

ART. 10
(Comunicazioni)

Ai sensi delle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 15 del 28 febbraio 2007 e n. 2276 del 24 maggio 2010, l'Istituto finanziario mutuante si impegna a comunicare, al massimo entro dieci giorni dalla data odierna, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, all'Istat e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento della presente operazione finanziaria, con indicazione delle informazioni di cui al prospetto allegato alla citata Circolare n. 2276/2010, tenuto conto della tipologia dell'operazione finanziaria perfezionata.

ART. 11
(Domiciliazione e Foro competente)

Per l'esecuzione del presente contratto, le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- La Regione Campania, presso la propria sede in _____, via_____;
- Banca_____S.p.A., presso la propria sede legale in _____, Via _____, in mancanza presso il Comune della città.

Per qualunque controversia inerente e conseguente al presente contratto, le parti dichiarano di eleggere competente rsclusivamente **il Foro di Napoli.**

Si allegano al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale:

Allegato "A"- Documento identificativo dell'Istituto Finanziario e del suo rappresentante;

e omessane la lettura per dispensa delle parti, i seguenti ulteriori atti:

Allegato "B" - Deliberazione di Giunta Regionale n. ……in data ……..;

Allegato "C" - Deliberazione di Giunta Regionale n. ……in data …..;

Allegato "D" - Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri n..... in data

Allegato "E" - nulla osta allo schema del presente contratto;

Allegato "F" - Decreto del Dirigente del Settore n……..in data …….

Allegato "G" - Documento di sintesi delle principali condizioni contrattuali;

Allegato "H" – Decreto del Dipartimento della Protezione Civile n.....in data……..;

Allegato "I" - Piano di ammortamento;

Allegato " L" - Pagina relativa alla determinazione del tasso di interesse.

Il presente contratto è da me Ufficiale Rogante letto ai comparenti che lo dichiarano conforme alle loro volontà ed a verità ed a conferma con me lo firmano in calce ed a margine dei fogli intermedi.

Per la Banca

_____

Dr……

Per la Regione Campania

_____

Dr…….

L'Ufficiale Rogante

Dr…….

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 620 del 01/08/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013 ISTITUZIONE TEAM PER CREDITO D'IMPOSTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
- che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con DPGR n. 145 del 29 luglio 2010 è stata designata l'Autorità di Gestione e attuazione del PO FSE nel Dirigente pro tempore AGC 03 "Programmazione - Piani e Programmi";
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con decreto n. 450 del 7 ottobre 2010 è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013, composta dalle seguenti Unità operative di staff, incardinate nella struttura regionale:Unità per la Segreteria tecnica di supporto; Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione; Unità per il monitoraggio e per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo degli interventi; Unità per la Gestione finanziaria;Unità per il rapporto con gli Organismi Intermedi;
- che con decreto n. 162 del 6/7/2011 è stato modificato il citato DD n.450/2010;

PREMESSO altresì

- che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il "Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud" adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;
- che, in particolare, il Piano di Azione è finalizzato a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
- che, in base a quanto disposto dal medesimo Piano per dare continuità e rafforzare il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi 2007/2013, già previsto dalla su menzionata delibera CIPE 1/2011, in data 27 febbraio 2012 il Comitato nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria, ha approvato un documento di "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" ;
- che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;

CONSIDERATO

- che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
- che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
– che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonchè di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;

TENUTO CONTO

- che l'Autorità di Gestione deve adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006;
- che, in particolare, essa è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione e ad accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- che le verifiche di cui all'articolo 60 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 configurano i controlli di primo livello, ovvero i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali;
- che, al fine di supportare l'Autorità di Gestione nelle attività ad essa attribuite espressamente dalla su menzionata DGR 278/2012 per l'attuazione dell'intervento credito di imposta, è necessario istituire un apposito Team che consenta lo svolgimento dei compiti in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 58 del Regolamento CE n. 1083/2006;
- che il predetto Team dovrà essere formato da personale con specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
- che per lo svolgimento dei compiti assegnati il Team di supporto deve attenersi alle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, e rispettare quelle contenute nel Manuale per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 – 2013, nel Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007 – 2013, nonchè nelle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia;

RITENUTO

- di dover istituire il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR 278/2012 ed in particolare nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;

-di dover approvare il format di check list per l'istruttoria delle domande di partecipazione, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare il format di check list di controllo di primo livello opportunamente adattato alla specificità della procedura, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover nominare componenti del Team per l'operazione "Credito di imposta" i seguenti dipendenti incardinati nel Settore 02 dell'AGC 03 :

- dott.ssa Lucia Maio medaglia n.18534 categoria D;
- dott.ssa Antonella Castellano medaglia n. 20234, categoria D;
- dr.ssa Ada Morrongiello medaglia n. 1906, categoria D;
- dott. Vitale Fancesco medaglia 12048 categoria D;
- dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- dott.ssa Maria Pezzullo medaglia n.21242 categoria D;
- dott. Vito Maddaloni medaglia n.9247, categoria D;
- sig.ra Francesca Esposito medaglia n. 21387, categoria C;
- sig. Roberto Faticato medaglia n. 20521, categoria C;
- sig. Luigi De Vito medaglia 21350 Ctg. C;

- di dover individuare, quale responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., relativamente all'Attuazione dell'operazione "Credito di imposta", la dott.ssa Maria Somma, dirigente del Servizio 04 del Settore 02 dell'Area 03, che si avvarrà per l'istruttoria dei seguenti componenti del suddetto Team di supporto all'Autorità di Gestione :

- dott.ssa Lucia Maio medaglia n.18534 categoria D;
- dott.ssa Antonella Castellano medaglia n. 20234, categoria D;
- dott.ssa Maria Pezzullo medaglia n.21242 categoria D;
- dott. Vito Maddaloni medaglia n.9247, categoria D;
- sig.ra Francesca Esposito medaglia n. 21387, categoria C;
- sig. Roberto Faticato medaglia n. 20521, categoria C;
- sig. Luigi De Vito : medaglia 21350 Ctg. C1;

- di dover individuare, nell'ambito del suddetto Team di supporto all'Autorità di Gestione:
per le funzioni di Monitoraggio il dr. Felice Alfano medaglia n. 11600, categoria D;
per le funzioni di controllo

- la dr.ssa Ada Morrongiello medaglia n. 1906, categoria D;
- la dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- dott. Vitale Fancesco medaglia 12048 categoria D;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29/07/2010;
- la Legge Regionale n.11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- il DD n. 450 del 07/10/2010;
- il DD n 461 del 24/11/2010;
- la DGR n.157 del 18/04/2011;
- la DGR n.333 del 01/07/2011;
- la DGR n.298 del 28 /06/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 592 del 23 dicembre 2010 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito trascritte integralmente:
- di istituire il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- di dover nominare componenti del Team per l'operazione "Credito di imposta" i seguenti dipendenti incardinati nel Settore 02 dell'AGC 03 :

- dott.ssa Lucia Maio medaglia n.18534 categoria D;
- dott.ssa Antonella Castellano medaglia n. 20234, categoria D;
- dr.ssa Ada Morrongiello medaglia n. 1906, categoria D;
- dott. Vitale Fancesco medaglia 12048 categoria D;
- dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- dott.ssa Maria Pezzullo medaglia n.21242 categoria D;
- dott. Vito Maddaloni medaglia n.9247, categoria D;
- sig.ra Francesca Esposito medaglia n. 21387, categoria C;
- sig. Roberto Faticato medaglia n. 20521, categoria C;
- sig. Luigi De Vito medaglia 21350 Ctg. C;

- di dover individuare, quale responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., relativamente all'Attuazione dell'operazione "Credito di imposta", la dott.ssa Maria Somma, dirigente del Servizio 04 del Settore 02 dell'Area 03, che si avvarrà per l'istruttoria dei seguenti componenti del suddetto Team di supporto all'Autorità di Gestione :

- dott.ssa Lucia Maio medaglia n.18534 categoria D;
- dott.ssa Antonella Castellano medaglia n. 20234, categoria D;
- dott.ssa Maria Pezzullo medaglia n.21242 categoria D;
- dott. Vito Maddaloni medaglia n.9247, categoria D;
- sig.ra Francesca Esposito medaglia n. 21387, categoria C;
- sig. Roberto Faticato medaglia n. 20521, categoria C;
- sig. Luigi De Vito : medaglia 21350 Ctg. C1;

- di dover individuare, nell'ambito del suddetto Team di supporto all'Autorità di Gestione:
per le funzioni di Monitoraggio il dr. Felice Alfano medaglia n. 11600, categoria D;
per le funzioni di controllo

- la dr.ssa Ada Morrongiello medaglia n. 1906, categoria D;
- la dr.ssa Giuliana Taglialatela medaglia n.20594, categoria D;
- dott. Vitale Fancesco medaglia 12048 categoria D;

- di approvare il format di check list per l'istruttoria delle domande di partecipazione, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di approvare il format di check list di controllo di primo livello opportunamente adattato alla specificità della procedura, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente provvedimento al personale del Team come sopra individuato;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Programmazione Unitaria; all'Autorità di Audit; all'Autorità di Certificazione; ai ROO interessati; al BURC per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

DD ….. del ……..

Check list per l' istruttoria delle domande di incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania

Informazioni generali	
Programma operativo	POR Campania FSE 2007-2013 - CCI 2007 IT 051 PO 001
Asse	II - *Occupabilità*
Obiettivo specifico	e) *attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*
Obiettivo operativo	e3) *consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne*
Responsabile dell'attuazione	Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013
Responsabile unico di procedimento	……
Responsabile dell'istruttoria	……..
CUP	
Codice ufficio progetto	
Protocollo Regione	
Soggetto richiedente	
Sede legale	
Sede operativa	

Importo totale contributo richiesto per n.____ lavoratori	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica completezza delle informazioni della domanda e delle dichiarazioni sostitutive		
La domanda è compilata in ogni sua parte e contiene tutte le dichiarazioni sostitutive richieste	SI	NOTE:
	NO	
Indicazione sede/sedi operative dell'impresa	SI	NOTE:
	NO	
Tipologia del beneficiario:		Impresa
		Professionista iscritto ad albi professionali
		Associazione professionale
		Altre attività professionali secondo le norme vigenti
		NOTE:
Indicazione CCIAA e numero di iscrizione	SI	Specificare:
	NO	
Indicazione Albo e numero di iscrizione	SI	Specificare:
	NO	
Indicazione Associazione professionale	SI	Specificare:
	NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica completezza delle informazioni della domanda e delle dichiarazioni sostitutive		
Dichiarazione di esercizio di altre attività professionali secondo le norme vigenti	SI	Specificare:
	NO	
Dimensione dell'impresa		Micro impresa, piccola impresa, media impresa (Raccomandazione 2003/661/CE)
		Grande impresa
		NOTE:
Indicazione del CCNL applicato	SI	Specificare:
	NO	
Dichiarazione di regolarità con la normativa sulla sicurezza del lavoro	SI	NOTE:
	NO	
Indicazione numero/i posizione assicurativa e sede/i		Sede INAL_____ n°____
		Sede INPS_____ n°_____
		Sede Cassa Edile_____ n°_____
		NOTE:
	NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica completezza delle informazioni della domanda e delle dichiarazioni sostitutive		
Dichiarazione di regolarità contributiva	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di regolarità con la normativa sul diritto al lavoro dei disabili	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di regolarità con il versamento di imposte e tasse	SI NO	NOTE:
Dichiarazione circa l'inesistenza di condizioni di incapacità a contrattarre con la P.A. (art. 9 comma 2 lett. c) D.Lgs. 231/2001	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non trovarsi in stato di liquidazione e fallimento o aver presentato domanda di concordato preventivo	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non aver subito condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità connesse all'utilizzo di finanziamenti pubblici	SI NO	
Dichiarazione che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato/decreto penale di condanna divenuto irrevocabile/sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero sentenza di condanna passata in	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica completezza delle informazioni della domanda e delle dichiarazioni sostitutive		
giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 della Direttiva CE 2004/18	NO	
Dichiarazione che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n.1423 e s.m.i. né sussiste una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965, n.575;	SI NO	
Dichiarazione circa l'incremento netto dei dipendenti in relazione al numero dei dipendenti e al numero di ULA	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non aver effettuato, nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda riduzioni di personale tramite licenziamenti (salvo il caso di decesso, dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti di età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o di licenziamenti per giusta causa) e di non avere giudizi pendenti in materia **(copia del LUL degli ultimi sei mesi)**	SI NO	NOTE:
Dichiarazione non operare nei settori esclusi ex commi 2 e 3, art. 1 del Regolamento 800/2008	SI NO	NOTE:
Dichiarazione clausola "Daggendorf"		Di non aver mai ricevuto aiuti dichiarati incompatibili
		Di aver ricevuto aiuti "*de minimis*" dichiarati incompatibili e non essere tenuto alla restituzione
		Di aver restituito aiuti dichiarati incompatibili
		NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica completezza delle informazioni della domanda e delle dichiarazioni sostitutive		
Dichiarazione che l'incremento netto realizzato tiene conto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ovvero di non trovarsi in situazioni di controllo o collegamento con altre società ai sensi dell'art. 2359 c.c	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non avere in corso, ovvero di non aver attivato, dalla data di assunzione e nei successivi 12 mesi, procedure di CIG per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non aver fatto ricorso a procedure di mobilità a partire dal 14 maggio 2011 e fino alla data di conclusione dell'operazione oggetto dell'Avviso	SI NO	NOTE:
Dichiarazione di non aver ricevuto la concessione di incentivi a favore dell'occupazione assegnati con i bandi del Piano "Campania al lavoro", ovvero "Più sviluppo più lavoro", "Più apprendi più lavoro", "CIG più", "Minimi Termini" per i medesimi lavoratori per i quali si fa istanza ai fini dell'avviso	SI NO NO	NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche di cui ai seguenti punti vanno effettuate per ogni dipendente per è richiesta la concessione del beneficio		
Dati anagrafici del lavoratore assunto per cui è richiesto il beneficio	SI	Specificare:
	NO	
Dati di assunzione: decorrenza, sede	SI	Specificare:
	NO	
Tipologia contratto		Full time
		Part-time
		NOTE:
Indicazione del numero medio dei dipendenti complessivamente impiegati a tempo indeterminato nei dodici mesi precedenti la data di assunzione del dipendente ……..per cui si chiede la concessione del beneficio presso tutte le sedi ubicate nel territorio della Regione Campania	SI	NOTE:
	NO	
Indicazione del numero medio complessivamente impiegati a tempo indeterminato nei dodici mesi precedenti la data di assunzione del dipendente ……..per cui si chiede la concessione del beneficio presso la sede operativa……	SI	NOTE:
	NO	
Condizioni di svantaggio del lavoratore	SI	☐Lavoratore svantaggiato ☐Lavoratore molto svantaggiato
	NO	
Indicazione costi salariali	SI	NOTE:
	NO	
Contributo richiesto €……		NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni generali

Legenda:

SI	Istruttoria svolta con esito positivo
NO	Istruttoria svolta con esito negativo

Data conclusione istruttoria	
Nome e qualifica dell'istruttore	
Firma	
Data invio al controllo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list di controllo per la concessione di incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania

Numero protocollo regionale	
Data ricezione atti di istruttoria	

Programma operativo	POR Campania FSE 2007-2013 - CCI 2007 IT 051 PO 001
Asse	II - *Occupabilità*
Obiettivo specifico	e) *attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*
Obiettivo operativo	e3) *consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne*
Responsabile dell'attuazione	Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013
Responsabile unico di procedimento	……..
Soggetto che effettua il controllo	……..
CUP	
Codice ufficio progetto	
Soggetto richiedente	
Periodo per il quale si richiede il contributo	□ 12 mesi □ 24 mesi

Numero lavoratori assunti che danno diritto al beneficio	
Importo totale del contributo richiesto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE I

Verifica sulle dichiarazioni rese dal soggetto richiedente il contributo

Presenza certificato CCIAA	SI	SPECIFICARE:
	NO	
	N.A.	
Iscrizione Albo	SI	SPECIFICARE:
	NO	
	N.A.	
Iscrizione Associazione professionale	SI	SPECIFICARE:
	NO	
	N.A.	
Regolarità contributiva (DURC)	SI	Ente di riferimento: INPS
	NO	NOTE:
Posizione assicurativa INAIL	SI	Ente di riferimento: INAIL
	NO	NOTE:
	N.A.	
Rispetto normativa in materia di diritto al lavoro dei disabili.	SI	Ente di riferimento: Centri Per l'Impiego
	NO	NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	N.A.	

Rispetto della normativa fiscale	SI	Ente di riferimento: Agenzia delle Entrate
	NO	NOTE:
	N.A.	
Applicazione del CCNL	SI	Ente di riferimento: CCIAA
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica Casellario Giudiziario	SI	Ente di riferimento: Tribunale
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica Certificato carichi pendenti	SI	Ente di riferimento: Tribunale
	NO	NOTE:
Verifica Certificato carichi pendenti illeciti amministrativi	SI	Ente di riferimento: Tribunale
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica sull'attivazione delle procedure di CIG per la stessa qualifica professionale oggetto dell'incentivo dalla data di assunzione e per i successivi 12 mesi	SI	Ente di riferimento: ARLAS
	NO	NOTE:
	N.A.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica sul rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	SI	Ente di riferimento: INAIL
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica sull'attivazione delle procedure di mobilità a partire dal 14 maggio 2011 e fino alla data di conclusione dell'operazione oggetto dell'Avviso.	SI	Ente di riferimento: ARLAS
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica sulla concessione di incentivi a favore dell'occupazione assegnati con i bandi del Piano "Campania al lavoro", ovvero "Più sviluppo più lavoro", "Più apprendi più lavoro", "CIG più", "Minimi Termini" per i medesimi lavoratori per i quali si fa istanza ai fini del presente avviso	SI	Ente di riferimento: Regione Campania – AGC 17
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica sulle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231	SI	Ente di riferimento: Tribunale
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato	SI	Ente di riferimento: Tribunale
	NO	NOTE:
Verifica conformità alle disposizioni di cui al DPCM 23 maggio 2007, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione europea	SI	Ente di riferimento: Regione Campania
	NO	Note:
	N.A.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile (società controllate o collegate)	SI	Ente di riferimento: CCIAA
	NO	NOTE:
	N.A.	
Verifica che il richiedente non operi nei settori rientranti nei commi 2 e 3, art. 1 del Regolamento 800/2008	SI	Ente di riferimento:CCIAA
	NO	
	N.A.	
Verifica che il richiedente non abbia effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti	SI	Ente di riferimento: ARLAS
	NO	
	N.A.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA SULLE DICHIARAZIONI INERENTI L'INCREMENTO OCCUPAZIONALE

Verifica dell'incremento occupazionale

Numero dipendenti della sede nei dodici mesi precedenti l'assunzione

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
V.A.[1]												
ULA[2]												

Dati medi	V.A.	……	ULA	……..

NOTE:

Numero dipendenti in tutte le sedi nei dodici mesi precedenti l'assunzione

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
V.A												
ULA												

Dati medi	V.A.	……	ULA	……..

NOTE:

Contributo assentito €…….	NOTE:

1 V.A.:valore assoluto.

2 Per il calcolo dell'ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Pertanto 6 dipendenti occupati per un anno intero corrispondono a 6 ULA; sei dipendenti a tempo parziale per 12 mesi corrispondono a 3 ULA; un dipendente occupato a tempo pieno per 10 mesi, corrisponde a 0.83 ULA (1*(10/12)= 0,83).

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA DEGLI IMPORTI RIPORTATI NELLA DOMANDA E NEI DOCUMENTI ALLEGATI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO RICHIESTO

Dipendenti	Retribuzione lorda prima delle imposte (a)	Contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali (b)	Contributi assistenziali per figli e familiari (c)	Totale retribuzione mensile (d=a+b+c)	Importo del credito d'imposta – in Euro (e=d/2)

Elenco documenti visionati per il controllo

Libro Unico del Lavoro

Contratto di lavoro

DURC

Certificato CCIAA/Albo/Ordine prof..le

Altro: specificare_____

Conclusioni generali

Esito del controllo	
Importo Riconosciuto	**TOT**_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(all'esito del controllo di I livello)	**Quota FSE _____**
Importo non riconosciuto (all'esito del controllo di I livello)	**TOT_____** **Quota FSE _____**
Data conclusione controllo	
Nome e qualifica del controllore	
Firma	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE II

VERIFICA COMPENSAZIONI

Verifica file dall' Agenzia delle Entrate	SI	Note:
	NO	
Verifica importo compensato	SI	Note:
	NO	

Esito del controllo	
Importo Riconosciuto **(all'esito del controllo di I livello)**	**TOT**_____ **Quota FSE** _____
Importo non riconosciuto (all'esito del controllo di I livello)	**TOT**_____ **Quota FSE** _____
Data conclusione controllo	
Nome e qualifica del controllore	
Firma	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE III-FOLLOW UP

VERIFICA DEL MANTENIMENTO LIVELLO OCCUPAZIONALE

Verifica mantenimento del livello occupazionale nei primi 12 mesi successivi all'assunzione	SI	Ente di riferimento:ARLAS
	NO	Note:
	N.A.	
Verifica mantenimento del livello occupazionale nei primi 24 mesi successivi all'assunzione	SI	Ente di riferimento:ARLAS
	NO	Note:
	N.A.	
Verifica mantenimento del livello occupazionale nei 36 mesi successivi all'assunzione	SI	Ente di riferimento:ARLAS
	NO	Note:
	N.A.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni generali

Esito del controllo	
Importo Riconosciuto **(all'esito del controllo di I livello)**	**TOT**_____ **Quota FSE** _____
Importo non riconosciuto (all'esito del controllo di I livello)	**TOT**_____ **Quota FSE** _____
Data conclusione controllo	
Nome e qualifica del controllore	
Firma	

Legenda:

SI	Controllo svolto con esito positivo
NO	Controllo svolto con esito negativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 621 del 01/08/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-13 FONDO MICROCREDITO FSE - APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO E DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
- che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
- che in data 28/12/2011 n° REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
- che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
- che ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
- che il Comitato di Monitoraggio, nella seduta del 04/06/2012, ha espresso parere favorevole come da verbale trasmesso con nota 8977/UDCP/Gab/Ufficio III del 08/06/2012;
- che con nota prot. n.132 del 07/06/2012 Sviluppo Campania ha confermato, nelle more dell'approvazione del Piano Operativo e delle Direttive d'attuazione, l'avvio delle attività a far data dal 2 gennaio 2012;
- che l'Autorità di Gestione ha esaminato le Direttive d'attuazione redatte da Sviluppo Campania in coerenza con il Piano Operativo approvato, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 498 del 19/06/2012 si è proceduto all'approvazione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n.177 del 17/07/2012, Sviluppo Campania ha manifestato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-13 la necessità di apportare alcune modifiche al Piano Operativo ed alle direttive di attuazione, alla luce delle criticità emerse con riferimento al riparto delle risorse finanziarie nell'ambito delle Province contenuto nella prima versione del Piano Operativo, anche in considerazione delle modifiche legislative in corso;
- che l'Autorità di Gestione, con nota prot. 556636 del 19/07/2012 nel prendere atto delle criticità rappresentate da Sviluppo Campania ha richiesto la presentazione di una proposta di revisione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione da sottoporre al parere del Comitato di Monitoraggio;
- che con nota prot. 184 del 24/07/2012 Sviluppo Campania Spa ha trasmesso all'Autorità di Gestione la proposta di revisione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione;
- che con nota prot. 570365 del 24/07/2012 l'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-13 ha trasmesso la proposta di revisione del Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE al Responsabile della Programmazione Unitaria che presiede il Comitato di Monitoraggio;

- che con nota prot. 12009/UDCP/Gab/Ufficio III del 27/07/2012, con allegata la proposta di revisione del Piano Operativo, è stato convocato il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito per il giorno 31/07/2012 per rendere il previsto parere sulla modifica al Piano Operativo;
- che il Comitato di Monitoraggio, nella seduta del 31/07/2012, ha espresso parere favorevole come da verbale trasmesso con nota 12299/UDCP/Gab/Ufficio III del 01/08/2012;
- che l'Autorità di Gestione ha esaminato la proposta di revisione delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito, ritenendola coerente con il Piano Operativo, come rimodulato;

RITENUTO PERTANTO

- di dover approvare la nuova versione del Piano Operativo, redatto ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento e allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di dover approvare la nuova versione delle Direttive di Attuazione, redatte in coerenza con il Piano Operativo e allegate al presente per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 800/2008;
- il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
- la DGR 733 del 19/12/2011;
- l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
- il DD 421 del 27/12/2011;
- il DD 4 del 31/01/2012;
- il DD 498 del 19/06/2012;
- 12299/UDCP/Gab/Ufficio III del 01/08/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04 ai sensi del medesimo decreto n.427/2011

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. di approvare la nuova versione del Piano Operativo, redatto da Sviluppo Campania Spa ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di finanziamento e allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la nuova versione delle Direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE, redatte in conformità all'Accordo di finanziamento ed in coerenza con il Piano Operativo, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza:

- al Capo di Gabinetto - Responsabile della Programmazione Unitaria;
- ai Responsabili degli Obiettivi Operativi b2), b3), c1),c2), c3), c5), e3), e4), g3) g7), g9), g12), d2) e g6)del POR Campania FSE 2007-2013;
- a Sviluppo Campania Spa;
- all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013, presso l'Ufficio di Piano;
- al Servizio 04 - Settore 01 - AGC 2;

- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

Fondo MICROCREDITO FSE
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.3, e.4
Asse III Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

PIANO OPERATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO 3
2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO 5
2.1. Declinazione della strategia e del contesto di riferimento 5
2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane 11
2.3. Settori di intervento 33
2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione 35
3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE 36
3.1. Azioni di comunicazione diretta 36
3.1.1. Sito internet 37
3.1.2. Numero verde 37
3.1.3. Utilizzo dei media 38
3.1.4. Sportelli itineranti 38
3.2. Azioni di comunicazione indiretta 39
4. RAPPORTI CON I DESTINATARI 40
4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda) 40
4.2. Attività istruttoria 40
5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING 42
5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE 42
5.1. Individuazione Banca Partner 44
5.2. Bilancio Preventivo Annuale 45
5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento 45
5.4. Modalità di rendicontazione 46
6 PROCEDURE DI CONTROLLO 47
6.1. Controlli verso i beneficiari 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO

Il Fondo per l'erogazione di microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE" è stato costituito con DGR 733/2011 della Regione Campania con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania. Il Fondo è diretto a sostenere, tra l'altro:

- l'autoimprenditorialità, attraverso il supporto alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo di imprese già costituite;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese;

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. In particolare vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i seguenti obiettivi operativi e specifici del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania:

- c.2 "sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
- e.3 "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne" di cui all'Asse II dello stesso Programma Operativo;
- g.3 "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Asse III del PO.

Gli obiettivi appena citati ricomprendono le categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 70. Sulla base di ciascun obiettivo operativo il box seguente riporta l'indicazione dei diversi destinatari previsti per ciascun obiettivo e tipologie esemplificative di attività ammissibili al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Box 1 – Destinatari e attività ammissibili

Obiettivo operativo	Destinatari da POR	Attività ammissibili al finanziamento
Asse I – Ob. Op. c2)	Imprese, lavoratori occupati, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori parasubordinati	Attività imprenditoriali o di auto-impiego riconducibili alla gemmazione da percorsi accademici o istituzioni di ricerca (soggetti impegnati in contesti industriali, accademici o istituzionali che danno vita ad una nuova iniziativa imprenditoriale, valorizzando le esperienze professionali ed il know how maturato)
Asse II – Ob. Op. e3)	Disoccupati, inoccupati, inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità, giovani, disoccupati di lunga durata, donne e immigrati	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione
Asse II – Ob. Op. e4)		
Asse III – Ob. Op. g3)	Popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione

Tutti gli interventi ammissibili al finanziamento sopra citati sono finalizzati al sostegno di imprese costituende e imprese già costituite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO

2.1. Declinazione della strategia e del contesto di riferimento

In conformità alle disposizioni dell'Accordo di finanziamento e delle previsioni dell'allegata Strategia di investimento di cui alla DGR n.733 del 19/12/2011, il presente Piano Operativo identifica quale modalità di copertura del territorio regionale, gli ambiti provinciali.

La dotazione finanziaria del Fondo Microcredito FSE è stata ripartita, distribuendo il 50% delle risorse, per un valore di **32,5meuro** in funzione della popolazione residente, come evidenziato nella Tab. 1.

Tab. 1

Provincia	Popolazione residente 2010		Asse III g3	Asse II e4	Asse II e3	Asse I c2	Totale
	Valore assoluto	*Valore in %**	€ 15.000.000	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ 7.500.000	*in €*
Avellino	439.036	8%	€ 1.130.630,41	€ 376.877	€ 376.877	€ 565.315	€ 2.449.699,23
Benevento	288.283	5%	€ 742.402,74	€ 247.468	€ 247.468	€ 371.201	€ 1.608.539,26
Caserta	910.006	16%	€ 2.343.499,07	€ 781.166	€ 781.166	€ 1.171.750	€ 5.077.581,33
Napoli	3.079.685	53%	€ 7.930.979,51	€ 2.643.660	€ 2.643.660	€ 3.965.490	€ 17.183.788,95
Salerno	1.107.652	19%	€ 2.852.488,26	€ 950.829	€ 950.829	€ 1.426.244	€ 6.180.391,24
Totale	**5.824.662**	**100%**	**€ 15.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	**€ 7.500.000,00**	**€ 32.500.000,00**
Italia 2010	**60.340.328**						
Campania 2010	**5.824.662**						

La restante quota è stata suddivisa tra le cinque province della regione, tenendo conto della tipologia di destinatari da raggiungere nell'ambito di ciascuna provincia e dei seguenti 6 criteri collegati a variabili oggettivamente misurabili che indagano il tasso di disoccupazione assoluto, il tasso di disoccupazione di genere e giovanile, la presenza di immigrati, l'indice di povertà delle famiglie ed il livello di istruzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2

Asse III g3 € 15.000.000			Asse II e4 € 5.000.000	Asse II e3 € 5.000.000	Asse I c2 € 7.500.000
Criterio 1 € 7.500.000	**Criterio 2 € 3.750.000**	**Criterio 3 € 3.750.000**	**Criterio 4 € 5.000.000**	**Criterio 5 € 5.000.000**	**Criterio 6 € 7.500.000**
Numero assoluto disoccupati	**Numero immigrati residenti**	**Incidenza delle famiglia al di sotto della soglia di povertà**	**Tasso di disoccupazione giovanile**	**Tasso di disoccupazione femminile**	**Tasso di istruzione universitaria**

Il primo criterio risponde all'esigenza di concentrare le risorse nelle aree caratterizzate dalle più critiche dinamiche occupazionali.
A tale scopo si prende in considerazione il numero assoluto dei disoccupati in ciascuna provincia, in rapporto al numero complessivo di disoccupati presenti sull'intero territorio regionale. In base a tale criterio si prevede la ripartizione di **7,5meuro** in relazione al numero assoluto dei disoccupati presenti in ognuna delle 5 Province secondo la seguente tabella :

Tab. 3

Provincia	Popolazione residente 2010		Nr disoccupati 2010		Ripartizione
	Valore assoluto	*Valore in %**	*Valore assoluto*	*Valore in %**	*Importo*
Avellino	439.036	8%	18.993	7%	€ 551.658
Benevento	288.283	5%	11.383	4%	€ 330.623
Caserta	910.006	16%	26.559	10%	€ 771.415
Napoli	3.079.685	53%	145.726	56%	€ 4.232.661
Salerno	1.107.652	19%	55.556	22%	€ 1.613.643
Totale	**5.824.662**	**100%**	**258.217**	**100%**	**€ 7.500.000**
Italia 2010	**60.340.328**		**2.102.389**	**8,4%**	
Campania 2010	**5.824.662**		**258.217**	**14%**	

**percentuali arrotondate*
Fonte: elaborazione su "primo rapporto strutturale" redatto da Unioncamere e Istituto Tagliacarne a luglio 2011

Come si evince confrontando le Tabelle 3 e 4, la distribuzione provinciale del numero di disoccupati riflette in modo quasi speculare il tasso dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4

Provincia	pop residente 2010		Nr lavoratori in mobilità ex L. 223/91 e 236/93 (dati 2010)		Nr lavoratori in CIGS in deroga		Nr lavoratori in mobilità in deroga		Nr LSU		Totali	
	Val assoluti	*Val %*	*Val assoluti*	*Val %*	*Val assoluti*	*Val %*	*Val assoluti*	*Val %*	*Val assoluti*	*Val %*	*Val assoluti*	*Val %*
Avellino	439.036	8%	666	8%	940	10%	174	7%	216	4%	1.996	7%
Benevento	288.283	5%	379	4%	703	7%	82	3%	51	1%	1.215	5%
Caserta	910.006	16%	1.429	16%	250	3%	464	19%	1553	27%	3.696	14%
Napoli	3.079.685	53%	4.904	56%	5.853	60%	1.386	57%	3482	62%	15.625	59%
Salerno	1.107.652	19%	1.423	16%	2.056	21%	319	13%	356	6%	4.154	16%
Totale Campania	5.824.662	100%	8.801	100%	9.802	100%	2.425	100%	5.658	100%	26.686	100%

Fonte: elaborazione su dati rapporto "Campania al lavoro!" - Assessorato al lovoro 2011

Il secondo criterio ripartisce **3,5meuro** in base al numero di immigrati presenti nelle varie province.

Tab. 5

Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2011 per sesso e provincia – Regione Campania

Provincia	Maschi	Femmine	Totale	val. %	Ripartizione risorse
Avellino	4.269	7.055	11.324	7%	€ 262.500
Benevento	2.405	3.840	6.245	4%	€ 150.000
Caserta	15.545	17.390	32.935	20%	€ 750.000
Napoli	30.203	46.309	76.512	46%	€ 1.725.000
Salerno	16.398	21.932	38.330	23%	€ 862.500
Totale	**68.820**	**96.526**	**165.346**	**100%**	**€ 3.750.000**

Fonte: Regione Campania, elaborazioni su dati ISTAT

Il terzo criterio, indaga il fenomeno della povertà delle famiglie, le risorse che si stima di ripartire con detto criterio ammontano a **3,5meuro** e sono distribuite in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).

Tab. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia della povertà nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2009; in %)

Provincia	Val %	Scostamenti dalla media obiettivo	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione su scostamenti
Avellino	20,4	2,62	11,8%	€ 442.844
Benevento	21,3	3,52	15,9%	€ 594.734
Caserta	22,9	5,12	23,1%	€ 864.761
Napoli	28,4	10,62	47,8%	€ 1.792.979
Salerno	18,1	0,32	1,5%	€ 54.680
Totale				**€ 3.750.000**
Italia	10,8			
Mezzogiorno	22,7			
Campania	24,5			

Fonte: Unioncamere - Tagliacarne

I criteri sopra individuati consentono la ripartizione di complessivi **15meuro,** a valere sull'Asse III g-3 (inclusione sociale), indirizzandoli ad imprese costituende o costituite da destinatari che per aspetti soggettivi (disoccupati, immigrati, soggetti a rischio di esclusione sociale, lavoratori svantaggiati) non trovano riscontro o ausilio nel mercato del credito nazionale o regionale. Tale requisito può essere applicato anche ad imprese esistenti che abbiamo assunto un soggetto destinatario con le caratteristiche sopra indicate.

Il quarto criterio in base al quale si ripartiscono **5meuro**, prende in considerazione il fenomeno della disoccupazione, sotto il profilo della **disoccupazione giovanile** (fascia d'età 18-29 anni e 25-34 anni) nelle cinque province campane. E' importante segnalare come il gruppo di giovani appartenenti alla fascia d'età 15-34 anni, privi di occupazione e non impegnati in attività di studio o formazione, classificati con l'acronimo **NEET** (***N**ot in **E**ducation, **E**mployment or **T**raining)* raggiunga in Campania valori particolarmente elevati, rappresentando il 39,9% della popolazione giovanile di detta fascia d'età[1]. La ripartizione è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).
Dall'analisi effettuata è emerso che la distribuzione per le due fasce d'età individuate è pressoché omogenea, pertanto si è deciso di utilizzare per la ripartizione i valori della classe 18-29 anni, che si ritiene essere maggiormente rappresentativa del fenomeno della disoccupazione giovanile in Campania.

[1] Indagine Banca d'Italia "Economia della Campania" numero 16 – giugno 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 7

Province	Forze lavoro		Tasso disoccupazione per fascia d'età e provincia		Scostamenti dalla media obiettivo		Ripartizione totale per provincia
	Val. assoluto	*Val. %*	*18-29 anni in %*	***25-34 anni in %***	*numero*	*Val %*	*Importi*
Avellino	163.835	9%	28,6	18,5	3,0	9%	**468.750**
Benevento	98.856	5%	31,0	23,7	5,4	17%	**843.750**
Caserta	262.751	14%	29,5	17,7	3,9	12%	**609.375**
Napoli	925.744	50%	34,5	23,2	8,9	28%	**1.390.625**
Salerno	390.960	21%	36,4	23,8	10,8	34%	**1.687.500**
Totale Campania	**1.842.146**	**100%**				100%	**5.000.000**
Tasso Campania in %			33,64	22,2			
Tasso Italia in %			20,19	11,9			

Fonte: elaborazione su dati Istat - rilevazioni su forze lavoro 2010

Il quinto criterio, con il quale si prefigura di ripartire la somma di **5meuro**, si riferisce alla **discriminante di genere del tasso di disoccupazione**. La ripartizione per provincia è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra il tasso di disoccupazione femminile e una media obiettivo, pari alla media dei tassi provinciali diminuita del 25.

Tab. 8

Indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province campane (dati 2010; valori in %)

	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione		Scostamenti dalla media obiettivo del tasso di disoccupazione femminile	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione di 5 meuro su tasso disoccupazione femminile
	Uomini	*Donne*	*Uomini*	*Donne*	*Valore assoluto*	*Val in %*	*Importo*
Avellino	63,2	35,0	9,3	15,5	3,8	20%	€ 979.461
Benevento	57,2	34,2	10,5	13,2	1,5	8%	€ 388.960
Caserta	50,4	25,5	8,6	13,0	1,3	7%	€ 337.612
Napoli	52,5	22,0	13,7	20,2	8,5	44%	€ 2.186.136
Salerno	58,9	30,5	13,3	16,0	4,3	22%	€ 1.107.831
Campania	**54,4**	25,7	**12,4**	**17,3**		**100%**	**€ 5.000.000**
Italia	**67,7**	**46,1**	**7,6**	**9,7**			

Fonte: "primo rapporto strutturale" redatto da UnionCamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011

Il quarto ed il quinto criterio, ripartiscono le risorse dell'Asse II e3-e4, indirizzandole all'autoimprenditorialità, all'autoimpiego promosso in particolare da giovani e donne.

Il sesto criterio, finalizzato alla ripartizione di **15meuro,** a valere sull'Asse I, c2, è calcolato in funzione della domanda di laureati registrato nelle diverse province campane. I dati più aggiornati, riportati nella Tabella 6, evidenziano una domanda di laureati molto contenuta sia a livello regionale sia provinciale, con le sole Province di Napoli e Salerno

che rilevano valori superiori alla media regionale. La ripartizione è stata effettuata attribuendo una minima quota fissa per provincia e suddividendo la restante parte in base agli scostamenti, in valore assoluto, dal valore minimo provinciale (rappresentato dalla provincia di Avellino). Tale criterio è rivolto, conformemente alla strategia del Fondo, alle imprese costituende o costituite da destinatari con più alto livello di istruzione (titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie; allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; laureati specializzati; dottori di ricerca).

Tab. 9

Assunzioni non stagionali previste per il 2009 in base al titolo di studio dichiarato dalle imprese.

Regioni e Province	Totale assunzioni non stagionali 2009	Livello di istruzione segnalato dalle imprese			scostamento dal valore minimo	Scostamenti dal valore minimo	Ripartizione risorse su base fissa	Ripartizione residuale su scostamenti	Ripartizione totale per provincia
		univers.	secondario e post second.	qualifica prof.					
	Val. assoluto	Val. in %	Val. in %	Val. in %	Val. assoluto	Val. in %	Importi	Importi	
Campania	42.510	8,7	42,9	11,4		100%	€ 2.500.000	€ 5.000.000	€ 7.500.000
Avellino	3.710	4,6	36,8	7,3	-	0,0%	€ 500.000	€ 0	€ 500.000
Benevento	2.220	7,8	35,2	18,1	3,20	21,6%	€ 500.000	€ 1.081.081	€ 1.581.081
Caserta	5.410	6,7	40,9	12,6	2,10	14,2%	€ 500.000	€ 709.459	€ 1.209.459
Napoli	24.470	9,7	45,1	10,6	5,10	34,5%	€ 500.000	€ 1.722.973	€ 2.222.973
Salerno	6.700	9,0	42,4	13,5	4,40	29,7%	€ 500.000	€ 1.486.486	€ 1.986.486
NORD OVEST	149.450	15,1	44,5	15,6					
NORD EST	121.320	11,0	42,6	18,8					
CENTRO	104.680	12,7	40,6	13,7					
SUD E ISOLE	148.170	8,9	41,2	13,3					
TOTALE ITALIA	523.620	11,9	42,4	15,3					

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Le risorse complessive assegnate a ciascuna provincia derivano dalla sommatoria delle ripartizioni effettuate sulla base dei su menzionati criteri, come indicato nella tabella 10.
Partendo dalla dotazione finanziaria di ogni obiettivo operativo è possibile stimare il numero di interventi finanziabili nell'ipotesi che essi abbiano tutti il valore minimo previsto (5.000 Euro), un valore medio (15.000 Euro), o un valore massimo (25.000). Per chiarezza espositiva limiteremo le analisi successive all'ipotesi che l'importo richiesto da tutte le domande sia pari a 25.000 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 10

	Criterio Generale € 32.500.000	Criterio 1 € 7.500.000	Criterio 2 € 3.750.000	Criterio 3 € 3.750.000	Criterio 4 € 5.000.000	Criterio 5 € 5.000.000	Criterio 6 € 7.500.000		
	Popolazione residente	Numero assoluto disoccupati	Numero immigrati residenti	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di istruzione universitaria	Totali	Stima nr. Interventi
Avellino	€ 2.449.699,23	€ 551.658,10	€ 262.500,00	€ 442.844,28	€ 468.750,00	€ 979.460,85	€ 500.000,00	€ 5.654.912,46	226
Benevento	€ 1.608.539,26	€ 330.623,08	€ 150.000,00	€ 594.734,47	€ 843.750,00	€ 388.960,21	€ 1.581.081,08	€ 5.497.688,10	220
Caserta	€ 5.077.581,33	€ 771.415,13	€ 750.000,00	€ 864.761,48	€ 609.375,00	€ 337.612,32	€ 1.209.459,46	€ 9.620.204,71	385
Napoli	€ 17.183.788,95	€ 4.232.660,90	€ 1.725.000,00	€ 1.792.979,30	€ 1.390.625,00	€ 2.186.136,07	€ 2.222.972,97	€ 30.734.163,19	1.229
Salerno	€ 6.180.391,24	€ 1.613.642,79	€ 862.500,00	€ 54.680,47	€ 1.687.500,00	€ 1.107.830,55	€ 1.986.486,49	€ 13.493.031,54	540
Totale Campania	**€ 32.500.000,00**	**€ 7.500.000,00**	**€ 3.750.000,00**	**€ 3.750.000,00**	**€ 5.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	**€ 7.500.000,00**	€ 65.000.000,00	2.600

*Ipotizzando il valore massimo di € 25.000 per intervento

2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane

La Campania si caratterizza per un eccessivo peso del settore terziario rispetto alla media nazionale, con attività commerciali di piccole dimensioni sorte principalmente per dare una

fonte: http://burc.regione.campania.it

risposta di breve periodo ai problemi occupazionali. Il settore commercio, più nel dettaglio, pur potendo contare su una domanda interna importante dal punto di vista quantitativo e qualitativo[2], evidenzia una marcata concentrazione delle attività nella Provincia di Napoli, che annovera circa il 55% delle attività seguita da Salerno (19,45%) e Caserta (14,1%); piuttosto distanziate appaiono invece le aree di Avellino (6,52%) e Benevento (4,08%). Quanto al profilo dimensionale nel commercio campano risulta prevalente il "piccolo commercio" (96,2% gli esercizi di vicinato; 3,6% le medie strutture; 0,2% le grandi strutture). Il settore commerciale può comunque rappresentare un importante fattore di sviluppo territoriale se improntato a strategie competitive basate sul marketing territoriale, riqualificazione urbana, valorizzazione dei prodotti tipici e specialità locali.

Viceversa i servizi a più alto valore aggiunto, quali i servizi di informazione e comunicazione, quelli tecnici, professionali, di ricerca e sviluppo, i servizi finanziari e di supporto alle imprese evidenziano una diffusione inferiore alla media nazionale: il numero di addetti alla R&S è pari a 2,6 unità ogni mille abitanti, superiore alla media del Mezzogiorno (2,1), ma distante rispetto alla media nazionale (4 ogni mille) ed alla media UE-27 (4,9). Tale fenomeno è correlato al numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche: in Campania 10,2 ogni mille abitanti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, contro una media dell'8,2 delle regioni meridionali;12,1 a livello nazionale; 13,9 la media europea[3].

L'industria manifatturiera, invece, soffre di un lungo processo di deindustrializzazione anche in quelle che erano considerate le aree forti della Regione. La composizione percentuale del valore aggiunto su base provinciale evidenzia il peso del terziario con valori prossimi all'80%; rilevante anche il peso della Pubblica Amministrazione sul valore aggiunto regionale (tasso medio del 24,1%, contro il 15,5% nazionale). In termini di variazione percentuale nel periodo 2004-2009 si riscontra un decremento nel comparto manifatturiero (-0,8%) e dell'agricoltura (-0,5%); al valore aggiunto regionale contribuisce in misura rilevante l'area di Napoli, seguita da Salerno e Caserta.

[2] La Campania assorbe il 9,7% della popolazione nazionale: i giovani rappresentano il 16,5% contro una media nazionale del 14,1% (fonte: "*Primo Rapporto Strutturale*" redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne - luglio 2011)
[3] Fonte: dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania - giugno 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 11

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno, ed in Italia (2009)

	Valore aggiunto totale economia provinciale	Quota su valore aggiunto	Agricoltura	Industria			Servizi
				Manifatturiero	Costruzioni	Totale	
	Val. assoluto	*Val. %*	*Val. %*	*Val. %*	*Val. %*	*Val. %*	*Val. %*
Avellino	*6.679*	*8%*	3,2	15,8	6,6	22,4	74,5
Benevento	*4.205*	*5%*	4,6	1,6	8,6	19,2	76,2
Caserta	*12.193*	*15%*	4,3	11,9	7,9	19,9	75,8
Napoli	*43.075*	*51%*	1,1	11,3	5,6	16,9	82,1
Salerno	*17.836*	*21%*	4,1	10,7	6,6	17,4	78,6
Campania	**83.988**	**6%**	**2,5**	**11,6**	**6,4**	**18,0**	**79,5**
Mezzogiorno	**319.112**	**23%**	**3,2**	**12,2**	**6,8**	**19,0**	**77,8**
Italia	**1.367.727**	**100%**	**1,8**	**18,8**	**6,3**	**25,1**	**73,1**

Fonte: Elaborazione su dati Istituto G. Tagliacarne

Dall'analisi dei dati disponibili emerge, in particolare, per le piccole imprese, un maggiore irrigidimento del credito rispetto alle grandi imprese ed alle famiglie consumatrici[4] e si registra nelle determinanti della domanda di credito un aumento delle richieste finalizzate al finanziamento del circolante ed alla ristrutturazione del debito[5].

Il turismo

Il comparto turistico della Campania, che può puntare su una offerta diversificata (turismo balneare, storico-culturale, artistico, ambientale e rurale, enogastronomico, religioso e termale), possiede notevoli potenzialità regionali che, tuttavia, non risultano ancora del tutto valorizzate e sfruttate, anche perché l'attuale offerta si concentra soprattutto nelle province di Napoli e Salerno (che intercettano il 90% dei flussi in ingresso), mentre si rileva un ruolo marginale delle aree interne.
La provincia di Salerno è l'unica ad avere un indice di concentrazione turistica (rapporto tra arrivi e popolazione residente) superiore a 100 (ossia una concentrazione di arrivi superiore alla popolazione residente), seppur ancora distante dalla media nazionale.
Anche in termini economici (valore aggiunto nelle province campane) si constata uno squilibrio tra aree costiere e zone interne come evidenziato dalla seguente tabella.

Tab.12 – Valore aggiunto del turismo nelle province campane, in Campania ed in Italia (2007; valore assoluto in migali aia di euro)

[4] I dati della Banca d'Italia (economia della Campania - giugno 2011) evidenziano una variazione percentuale su 12 mesi pari a 1,1 per le piccole imprese, contro il 5,3 delle grandi imprese e 4,6 delle famiglie consumatrici (dati marzo 2011)
[5] Dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania - giugno 2011.

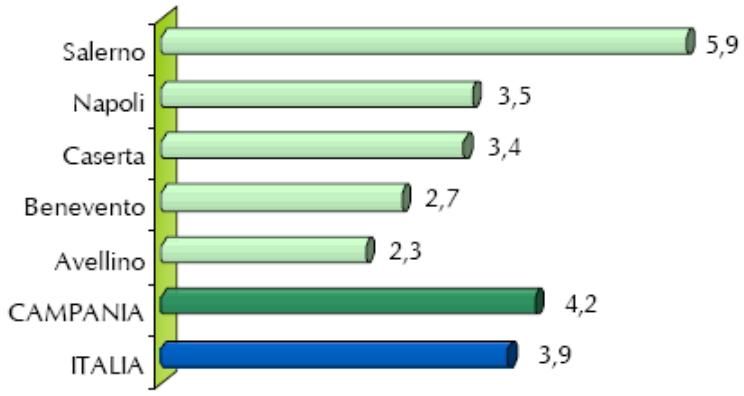
fonte: http://burc.regione.campania.it

	Valore assoluto	Incidenza % sul totale provinciale
Caserta	338.788	2,7
Benevento	148.086	3,4
Napoli	1.651.673	3,7
Avellino	257.523	3,7
Salerno	784.245	4,5
CAMPANIA	*3.180.315*	*3,7*
ITALIA	*53.008.139*	*3,8*

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tra i fattori positivi di sviluppo del comparto rientrano da un lato una buona ricettività alberghiera (con valori superiori al dato nazionale e concentrazione nelle strutture con 4 e 5 stelle) , dall'altro un indice di permanenza media superiore al dato nazionale[6], sebbene in riduzione a causa della recessione economica che ha accorciato la durata dei soggiorni. Allo scopo di rafforzare il comparto occorre pertanto puntare su una maggiore valorizzazione delle aree interne, sull'abbattimento dei fenomeni di stagionalità e su una più omogenea apertura alle presenze straniere, attualmente concentrate nelle zone di Napoli e Salerno. Si tenga infine conto dell'apporto che il settore turistico può fornire alla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani, trattandosi di un comparto ad alta intensità di lavoro.

Graf. 1 – Permanenza media del totale clienti negli esercizi ricettivi* delle province campane, della Campania e dell'Italia (2009; val. assoluti e posizione nella graduatoria provinciale decrescente)



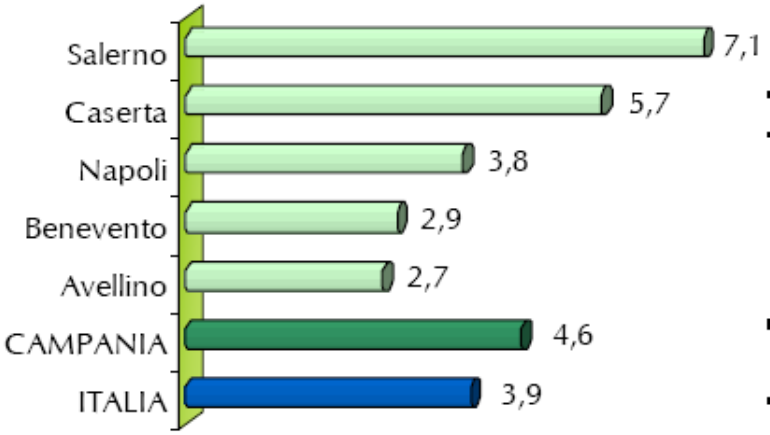
Pos.	Provincia	Valore indice
9	Salerno	5,9
55	Napoli	3,5
59	Caserta	3,4
82	Benevento	2,7
99	Avellino	2,3
	CAMPANIA	*4,2*
	ITALIA	3,9

* *Determinato dal rapporto tra presenze e arrivi*
Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

[6] Per un esame dettagliato sui dati si rimanda al "primo rapporto strutturale" sull'economia regionale redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne - luglio 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

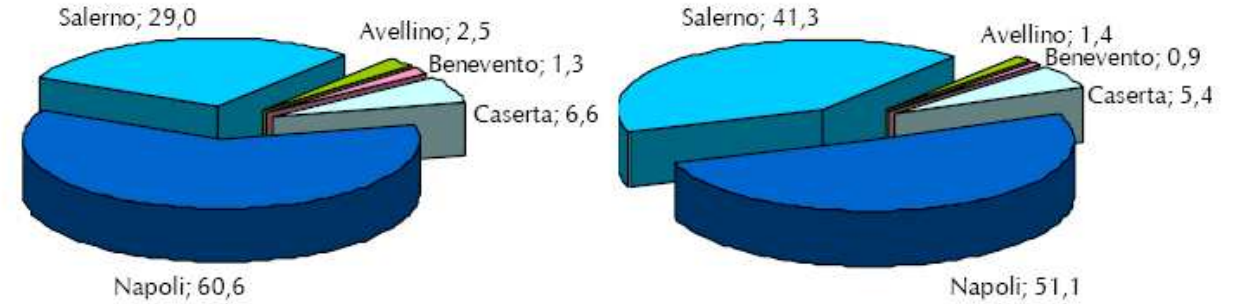
Graf. 2 – Permanenza media dei clienti stranieri negli esercizi ricettivi* delle province campane, della Campania e dell'Italia (2009; val. ass. e posiz. nella graduatoria provinciale decrescente)



Pos.	Provincia	Valore indice
6	Salerno	7,1
15	Caserta	5,7
52	Napoli	3,8
76	Benevento	2,9
87	Avellino	2,7
CAMPANIA		*4,6*
ITALIA		3,9

** Determinato dal rapporto tra presenze e arrivi stranieri*
Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 3 - Distribuzione provinciale dei movimenti turistici in Campania (2009; valori in %)

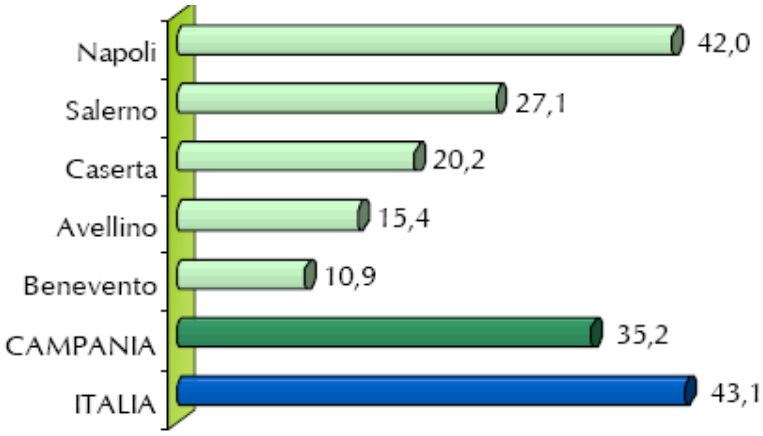


Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Analizzando gli indici di attrazione dei turisti stranieri, anche in questo caso la sola provincia di Napoli evidenzia una percentuale di presenze superiore alla media nazionale, mentre molto distanti si presentano gli arrivi extranazionali nelle aree interne, in particolare di Avellino e Benevento.
Più nel dettaglio i dati riferiti al 2009 mostrano una presenza straniera in Campania pari a oltre il 35% (35,2% in termini di arrivi e 39% per le presenze); tale risultato è senza dubbio positivo se confrontato con le altre regioni meridionali, dove solo la Sicilia mostra tassi superiori, ma negativo rispetto ai dati delle aree del Centro Nord.
Il turismo internazionale genera un importante impatto economico sull'economia della regione, data la propensione a periodi di permanenza media più lunghi. I principali bacini

del turismo internazionale campano sono concentrati nell'Unione Europea, ove spiccano Gran Bretagna, Germania, Francia e Spagna; negli ultimi anni ha acquisito un discreta rilevanza anche il mercato russo, mentre fuori dall'Europa il principale mercato di riferimento è quello nordamericano, seguito da quello giapponese e quello australiano.

Graf. 4 – Indice di internazionalizzazione turistica* nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009; valori in % e posizione nella graduatoria provinciale decrescente)



Pos.	Provincia	Valore indice
24	Napoli	42,0
61	Salerno	27,1
74	Caserta	20,2
85	Avellino	15,4
98	Benevento	10,9
CAMPANIA		*35,2*
ITALIA		43,1

** Determinato dal rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi*
Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Ciò che occorre, però, mettere in luce è la potenziale capacità della regione di attrarre turisti dall'Italia e dall'estero: la Campania vanta cinque siti culturali tutelati dall'UNESCO (pari a circa il 2% del totale europeo).

Secondo l'organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi di turisti nel mondo sono più che raddoppiati negli ultimi venti anni e la spesa in euro correnti più che triplicata. Tale fenomeno è stato favorito dal rapido sviluppo delle economie emergenti, dal calo dei costi dei trasporti e da una maggiore diffusione delle tecnologie che hanno accresciuto la concorrenza tra destinazioni ed operatori.
L'Italia in questo scenario è stata interessata da una riduzione degli introiti del turismo mondiale, diminuendo la sua quota sul mercato turistico mondiale (passata dal 5,5% del 2001 al 4,8% del 2008). La quota mondiale della Campania è, invece, rimasta stabile nello stesso arco temporale grazie all'aumento della spesa nominale da parte dei turisti stranieri: in effetti, la sostenuta dinamica degli arrivi ha ampiamente compensato la riduzione della durata media dei soggiorni.
Nel 2009 per effetto della crisi internazionale si registra una sensibile riduzione della spesa dei turisti stranieri in Campania, solo in parte compensata nell'anno successivo.
L'effetto della crisi internazionale ha determinato anche un calo delle presenze domestiche, con una contrazione del 2,6% nel 2008; 1,2% nel 2009 e 1% nel 2010.

Spostando il focus sul versante dell'offerta, si nota l'aumento della ricettività turistica nel periodo 2001-2009 soprattutto per il settore alberghiero (con valori superiori di circa 10 punti alla media nazionale). Tale incremento è stato prevalentemente orientato al miglioramento degli standard qualitativi, essendo concentrato su uno sviluppo più marcato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei posti letto nelle strutture a 4 e 5 stelle; si registra, però, anche un incremento del numero di posti letto nelle strutture complementari quali “bed and breakfast” e alloggi agrituristici, passati dal 2% al 3,6% del totale nazionale.

All’incremento della ricettività non è, però, corrisposto un analogo incremento della domanda, per i fenomeni precedentemente analizzati: l’indice di utilizzazione lordo degli alberghi è, infatti, passato dal 45,9% del 2001 al 30,6% del 2009, colpendo in misura rilevante proprio le strutture a 4 e 5 stelle (che hanno registrato un calo di circa 19 punti percentuali).

Tab. 13[7]

Spesa dei turisti stranieri in Campania 2001-10 (1)
(variazioni e quote percentuali)

PAESI E AREE DI ORIGINE	Variazioni			Quota della spesa (2)		
	2001-2008	2008-2009	2009-2010	2001	2008	2010
Europa (3)	41,5	-18,3	0,4	66,3	76,3	72,9
di cui:						
Francia	*146,1*	*-26,3*	*8,2*	*5,8*	*11,6*	*10,0*
Germania	*23,7*	*-10,0*	*-7,0*	*17,4*	*17,5*	*18,4*
Regno Unito	*35,9*	*-31,7*	*9,3*	*18,9*	*20,8*	*16,6*
Austria	*18,9*	*-29,2*	*-53,7*	*2,2*	*2,1*	*1,7*
Svizzera	*-7,4*	*15,2*	*-20,9*	*4,7*	*3,6*	*4,8*
Europa dell’Est (4)	*305,1*	*13,3*	*-12,1*	*1,6*	*5,2*	*6,8*
Resto del mondo (5)	-13,3	-2,1	5,2	33,7	23,7	27,1
di cui:						
Stati Uniti d’America	*-10,7*	*-4,9*	*4,9*	*16,1*	*11,7*	*13,0*
Giappone	*-77,2*	*51,3*	*83,6*	*4,1*	*0,8*	*1,4*
BRIC (6)	*63,4*	*-33,5*	*35,9*	*1,5*	*2,0*	*1,5*
Totale	**23,1**	**-14,5**	**1,7**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Banca d’Italia, *Indagine sul turismo internazionale*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati si riferiscono al totale dei viaggiatori stranieri in Italia qualunque sia il motivo del viaggio. – (2) Quote percentuali. – (3) Esclude la Russia. – (4) Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Montenegro, Croazia, Slovenia, Kosovo, Albania, Romania, Ungheria, Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia, Ucraina, Bielorussia, Moldova. – (5) Include la Russia. – (6) Brasile, Russia, India e Cina.

Tab. 14[8]

[7] Banca d’Italia: “L’economia della Campania” – giugno 2011
[8] Banca d’Italia: “L’economia della Campania” – giugno 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Offerta turistica in Campania
(unità, variazioni e valori percentuali)

VOCI	2001	2009	Variazioni (1)
Strutture alberghiere			
Numero strutture	1.431	1.672	16,8
Numero posti letto	89.596	114.405	27,7
Strutture complementari (2)			
Numero strutture	361	1.981	448,8
Numero posti letto	70.335	77.352	10,0
Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere	45,9	30,6	-15,3
di cui:			
alberghi a 1 o 2 stelle	*36,4*	*25,4*	*-10,9*
alberghi a 3 stelle	*43,7*	*28,2*	*-15,5*
alberghi a 4 o 5 stelle	*52,7*	*33,6*	*-19,1*
Indice di concentrazione di Gini delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere	0,304	0,321	0,017

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Variazioni percentuali per numero strutture e posti letto. – (2) Le strutture complementari sono calcolate al netto degli alloggi in affitto.

Lo sviluppo delle strutture turistiche complementari, in particolare per gli alloggi agrituristici evidenzia l'importanza della vocazione enogastronomica della Campania, che con 333 prodotti agroalimentari tipici si posiziona al primo posto delle regioni meridionali.
I prodotti agroalimentari DOP e IGP certificati sono in Campania 20, mentre i vini DOC sono 17, di cui 3 DOCG[9].

La Campania è inoltre la prima regione meridionale per presenza di strutture agrituristiche: 849 nel 2009 (pari al 21,8% del Mezzogiorno ed al 4,5% dell'Italia).

I dati sul turismo crocieristico per il 2011 posizionano il porto di Napoli al terzo posto in Italia per movimenti passeggeri (1.275.000): in Italia, Civitavecchia si conferma il principale scalo crocieristico italiano ed Europeo (superando anche Barcellona, con 2.458.000 persone movimentate).
L'attrattività del porto napoletano sono individuabili nei buoni collegamenti con Roma, grazie alla linea ferroviaria ad alata velocità, nella presenza di mete turistiche rinomate sotto il profilo archeologico, artistico, culturale a limitata distanza.
Si consideri anche che l'esperienza crocieristica consente di promuovere il territorio costituendo per i visitatori l'occasione per una successiva, più completa ed esauriente, scelta di una specifica meta turistica.

[9] Fonte: Turismo & Mezzogiorno. Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali, INEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela ambientale

Le peculiarità morfologiche territoriali, in prevalenza collinare, determina in Campania una forte pressione antropica in alcune aree della regione, che manifestano una densità abitativa media superiore anche 40 volte ai livelli nazionali. Tali fenomeni accrescono i rischi per l'ecosistema in generale: elevato risulta il rischio idrogeologico sia per la conformazione geologica del territorio sia per l'incuria (tale rischio interessa l'86% dei comuni campani contro il 68,9% dell'Italia); i rischi ambientali dovuti alla presenza umana sono sintomaticamente evidenziati dall'emergenza rifiuti che ha interessato la Campania nel 2009 e nel 2011.

Il problema ambientale sta occupando nella politica economica sia comunitaria sia internazionale un ruolo sempre più determinante, declinandosi in incentivi alle imprese ad introdurre miglioramenti tecnologici e gestionali finalizzati alla riduzione dell'impiego di materiali ed al contenimento dei consumi energetici.
Un'indagine condotta dalla CCIAA di Napoli nel 2010, ha palesato per il 49% degli intervistati l'utilità di investire nel recupero e nella riduzione dei rifiuti nonché in interventi di risparmio energetico (45,4%).

La tutela ambientale rappresenta, inoltre, un fondamentale fattore di sviluppo anche per il comparto turistico: basti pensare che la Campania è la prima Regione d'Italia per estensione delle aree protette, con il 35% del territorio (circa 480 mila ettari) inserito in Parchi, Riserve Naturali, Oasi, Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria.

I "Parchi" rappresentano anche un contenitore di valori culturali, si pensi ad esempio all'artigianato artistico ed alla lavorazione dei prodotti tipici, che si tramandano da generazioni, necessitando di adeguate azioni di salvaguardia e promozione.

Attraverso lo strumento del Microcredito è possibile favorire lo sviluppo e la conservazione delle attività (in particolare artigianato e lavorazione di prodotti tipici) legate al patrimonio culturale ed alle diversità del territorio.

Settore manifatturiero

Dall'analisi dei settori produttivi del comparto manifatturiero emerge la prevalenza delle imprese agroindustriali, concentrata soprattutto nella provincia di Salerno.
All'industria alimentare si accompagna per numerosità quella della lavorazione dei prodotti in metallo, spesso gestita su base artigianale; segue la filiera del tessile ed abbigliamento, che in Campania dà vita a veri e propri distretti o sistemi produttivi locali. Tale industria si concentra prevalentemente nell'are napoletana, ma non mancano poli a Benevento, Caserta ed ad Avellino (prodotti in pelle).
La provincia di Napoli vede, inoltre, anche una discreta presenza dell'industria del legno, mentre si riscontra in tutta la Regione una ridotta presenza dei settori a più alto contenuto tecnologico.

L'andamento settoriale del comparto[10] evidenzia come la base imprenditoriale si riduca in tutti i settori, ad eccezione della riparazione e installazione di macchinari (+90 imprese attive). Le perdite maggiori in valore assoluto si hanno in settori molto significativi per l'industria regionale, quali la confezione di articoli d'abbigliamento (-156 imprese attive, per un settore che incide per oltre l'11% sul comparto manifatturiero), la fabbricazione di prodotti in metallo (-150 unità per il primo settore in assoluto tra quelli manifatturieri, con un'incidenza superiore al 17%) e l'industria del legno (-119 unità, per un'incidenza del settore pari all'8%). Mostra invece una tenuta migliore l'industria alimentare (-18 unità), che con un peso pari al 16% è il secondo settore manifatturiero della Campania per numero di imprese attive.
All'opposto, si attestano in crescita le imprese attive nel comparto dei servizi, con le variazioni relative più incisive (nell'ordine del 2-3%) nelle attività artistiche e sportive, in quelle immobiliari e in quelle turistico-ricettive.

Continua, quindi, a rafforzarsi la "terziarizzazione" dell'economia campana, con le attività di servizi che accrescono il proprio peso relativo sul totale delle imprese attive. La composizione del tessuto produttivo regionale risulta però molto "sbilanciata" in favore del commercio, che rappresenta ben il 37% delle imprese attive in Campania, oltre dieci punti in più rispetto alla media nazionale, con un picco che sfiora il 44% nella provincia di Napoli. Gli altri servizi presentano invece un grado di diffusione grosso modo analogo al dato nazionale e non mostrano segnali di particolare vivacità in nessuna provincia. Le imprese turistiche (alloggio e ristorazione) sono in testa, rappresentando quasi il 7% del totale, seguite dagli altri servizi con quote decisamente inferiori.

Tab. 15 – Imprese attive manifatturiere per comparto in Campania nel 2011 (valori assoluti, composizione % e differenza in valori assoluti rispetto al 2010)

	Valori assoluti	Composizione %	Differenza 2011/2010
Industrie alimentari	6.732	16,4	-18

[10] Fonte: Osservatorio Economico Unioncamere Campania – "Il sistema imprenditoriale della Campania Anno 2011", pubblicato a febbraio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 15 – Imprese attive manifatturiere per comparto in Campania nel 2011 (valori assoluti, composizione % e differenza in valori assoluti rispetto al 2010)			
	Valori assoluti	Composizione %	Differenza 2011/2010
Industria delle bevande	411	1,0	-1
Industria del tabacco	18	0,0	-2
Industrie tessili	911	2,2	-40
Confezione di articoli di abbigliamento, ecc.	4.707	11,5	-156
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.705	6,6	-87
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, ecc.	3.252	7,9	-119
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	402	1,0	-5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.587	3,9	-54
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	84	0,2	-3
Fabbricazione di prodotti chimici	537	1,3	-12
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ecc.	59	0,1	-1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	766	1,9	-27
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di min. non metallif.	2.598	6,3	-46
Metallurgia	327	0,8	-11
Fabbricazione di prodotti in metallo	7.080	17,3	-150
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica, ecc.	629	1,5	-17
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, ecc.	792	1,9	-14
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.165	2,8	-45
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	184	0,4	-6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	575	1,4	-29
Fabbricazione di mobili	1.122	2,7	-64
Altre industrie manifatturiere	2.791	6,8	-65
Riparazione, manutenz., installazione di macchine ed appar.	1.557	3,8	93
TOTALE MANIFATTURIERO	**40.991**	**100,0**	**-879**

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La “green economy”

Gli effetti della crisi economica hanno portato anche ad un ripensamento del modello di sviluppo finalizzato a coniugare la crescita con la sostenibilità.
L’imprenditoria italiana si sta sempre più orientando verso questo nuovo modello: già nel 2010, infatti, circa un terzo delle PMI manifatturiere investivano in prodotti e tecnologie “green”; nel 2011 tale numero è più che raddoppiato.
L’affermazione della “green economy” nel 2011 acquista ancora più rilevanza analizzando il comparto della piccola impresa (tra i 20 ed i 49 dipendenti), che evidenzia una propensione ad investire in tecnologie “green” (55,1%) non molto distante dalla media impresa (68,5%).
Il fenomeno si presenta abbastanza omogeneo su tutto il territorio nazionale e tutti i principali comparti dell’economia italiana[11].

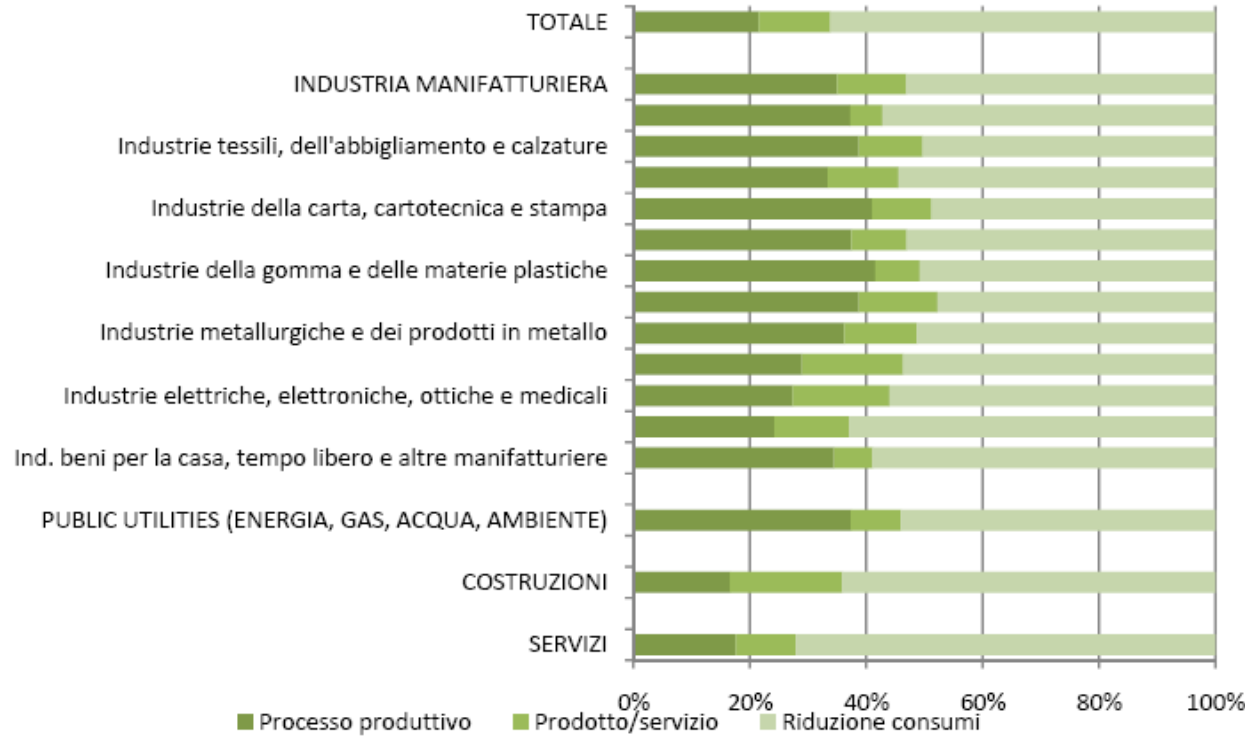
La riduzione dei consumi energetici e di materie prime rappresentano il principale obiettivo di dette imprese, probabilmente spiegabile con i positivi effetti in termini di redditività aziendale conseguibili agendo sul primo anello (gli input) della catena dell’attività economica.

[11] Rapporto Green Italy “l’economia verde sfida la crisi” 2011 – Unioncamere, Symbola, Istituto G. Tagliacarne

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le imprese industriali, rispetto a quelle del servizi, evidenziano una maggiore attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo: gli esempi più evidenti si riscontrano nel comparto alimentare, nel tessile abbigliamento, nella carta, nella lavorazione dei minerali non metalliferi (ceramica, vetro, ecc.), nelle materie plastiche.

Distribuzione percentuale delle imprese che hanno investito tra il 2008 e il 2010 in prodotti e tecnologie green* per finalità degli investimenti realizzati, per settore di attività



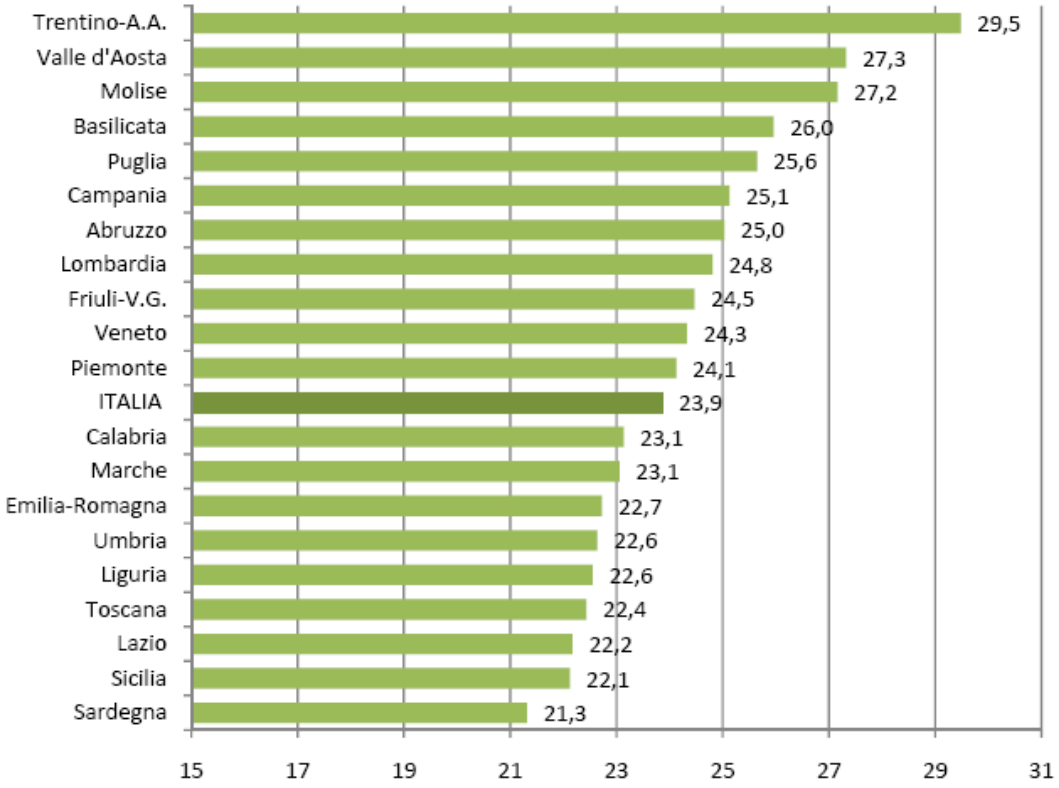
* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2010 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.
Fonte: Centro Studi Unioncamere

Come già evidenziato, il fenomeno interessa in modo omogeneo tutto il territorio nazionale, con il Nord ed il Sud accomunati da circa il 24% delle imprese industriali e terziarie che puntano sul green, valore di poco superiore al 22% rilevato nel Centro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese che hanno investito o investiranno tra il 2008 e il 2011 in prodotti e tecnologie green* sul totale

Incidenza percentuale sul totale regionale



* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2010 o hanno programmato di investire nel 2011 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

Fonte: Centro Studi Unioncamere

Positivi risultano anche gli effetti in termini occupazionali, con una propensione ad assumere da parte delle imprese che puntano su investimenti "green" quasi doppia rispetto alle altre imprese.

Sotto il fronte delle energie rinnovabili l'Italia continua ad essere interessata da una crescita dell'eolico (che genera circa il 12% della produzione elettrica nazionale da rinnovabili), del solare fotovoltaico (2,5%) delle bioenergie (12%). Quello che spicca, però, è l'incremento della produzione di energia da fonti fotovoltaiche, che nel 2010 ha registrato un incremento del 181,7%, anche per effetto degli incentivi previsti dal "conto energia".

Le politiche d'incentivazione delle fonti rinnovabili risultano maggiormente orientate a promuovere la domanda sul mercato delle installazioni, mentre si presentano carenti sul fronte dell'offerta, ossia meno orientate allo sviluppo di filiere industriali ed all'innovazione tecnologica. Ciò ha comportato una accentuata propensione delle imprese italiane a

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfacimento della domanda interna attraverso l'importazione di sistemi e componenti da Paesi dell'Unione Europea, spostandosi verso le fasi a valle della filiera industriale quali l'installazione e la manutenzione degli impianti e trascurando le fasi a monte a maggior valore aggiunto (produzione di sistemi e componenti).

Bisogna rilevare, però, che rispetto al dato generale sono sempre numerosi i casi di eccellenza che vanno in controtendenza.

Quel che rileva maggiormente ai fini dell'intervento di Microcredito è l'effetto che il comparto genera sul mercato del lavoro, richiedendo figure professionali completamente nuove e con elevato tasso di formazione: si tratta ad esempio degli auditor in emissioni di gas serra, i giuristi ambientali, l'esperto di vita dei prodotti industriali, degli operatori marketing delle produzioni agroalimentari biologiche, del risk manager ambientale.

L'offerta formativa ha seguito il trend del settore: nell'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 193 corsi inerenti "tematiche green", tenuti presso 54 Atenei, di cui oltre un terzo presso università del Sud ed Isole; dal 2002 al 2010 sono stati istituiti 91 dottorati di ricerca presso 55 Atenei (le prime Regioni in cui sono stati istituiti i dottorati sono la Campania, il Lazio e la Sicilia).

Dottorati e Atenei inerenti "tematiche green" per regione. (valori assoluti e valori % sul totale)

Regione	Dottorati		Atenei	
	v.a.	%	v.a.	%
Abruzzo	31	3,4	3	5,5
Basilicata	24	2,6	1	1,8
Calabria	33	3,6	3	5,5
Campania	119	13,1	5	9,1
Emilia Romagna	58	6,4	4	7,3
Friuli Venezia Giulia	37	4,1	2	3,6
Lazio	114	12,5	6	10,9
Liguria	19	2,1	1	1,8
Lombardia	56	6,1	5	9,1
Marche	32	3,5	3	5,5
Molise	9	1	1	1,8
Piemonte	19	2,1	2	3,6
Puglia	72	7,9	4	7,3
Sardegna	35	3,8	2	3,6
Sicilia	112	12,3	3	5,5
Toscana	58	6,4	4	7,3
Trentino Alto Adige	10	1,1	2	3,6
Umbria	15	1,6	1	1,8
Veneto	58	6,4	3	5,5
TOTALE	**911**	**100**	**55**	**100**

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Innovazione, ricerca, ICT

La Campania e la Puglia rivestono ancora il ruolo di perno dell'offerta scientifica e tecnologica per l'intero mezzogiorno, ospitando alcune tra le più prestigiose Università meridionali e numerosi centri di ricerca. Ciononostante gli indici di produttività della ricerca (misurata dal numero di brevetti o di pubblicazioni in riviste internazionali) sono ancora modesti.

Consultando i dati della Banca d'Italia sull'economia della Regione[12], emerge che il numero dei brevetti prodotti in e depositati presso lo European Patent Office erano 13,7 ogni milione di abitanti, valore inferiore agli 81 della media nazionale e ancora più modesto rispetto ai 117 del dato UE-27.

Dai dati Unioncamere riferiti al IV trimestre 2011 si rileva un calo tendenziale del volume d'affari del 2,9% per tutti i servizi extra-commerciali; il calo è più contenuto per la logistica

[12] Banca d'Italia – Economie Regionali "L'economia della Campania" – giugno 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(-2,1%), i servizi avanzati (-2,0%) e l'ICT (-0,4%). In particolare, quest'ultimo comparto può usufruire dell'apporto decisamente positivo fornito dalle imprese con più di 50 dipendenti (+1,9%).
Il I trimestre del 2012 non lascia trasparire segnali di inversione di tendenza, anche se si registrano segnali di ottimismo per l'ICT (+7,5% il saldo delle imprese sotto i 50 dipendenti), per i servizi avanzati e i servizi alle persone, dove invece si rilevano saldi positivi per le imprese di dimensioni maggiori (rispettivamente, +9,1 e +5,2 punti percentuali).
Spostando il focus sul comparto ICT i dati Istat[13] evidenziano che, nonostante vi siano dei miglioramenti da parte di famiglie ed imprese rispetto al 2010, permane il divario tecnologico in ambito territoriale e sociale.
Più nel dettaglio, per i cittadini il rapporto Istat evidenzia che:

- rispetto al 2010 cresce il numero di famiglie che possiede un pc (dal 57,6% al 58,8%), l'accesso ad internet (dal 52,4% al 54,5%) ed una connessione a banda larga (dal 43,4% al 45,8%);
- le famiglie nel cui nucleo sia presente un minorenne dimostrano una maggiore propensione all'utilizzo di nuove tecnologie;
- le famiglie del Centro-Nord che dispongono di un accesso ad internet sono oltre il 56%, contro il 48,6% al Sud;
- il divario tra i nuclei familiari in cui il capofamiglia è un operaio e quelli in cui è un dirigente, un imprenditore o un libero professionista è di circa 24 punti percentuali;
- circa il 26,3% degli individui oltre i 14 anni d'età hanno utilizzato internet per effettuare acquisti di merci e servizi, soprattutto per viaggi, soggiorni o pernottamenti.

Per quanto concerne le imprese[14] dai dati consultati risulta che:

- il 94,3% delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad internet, anche se il 73,3% utilizza una velocità di connessione inferiore ai 10 Mbit/s;
- circa il 62,6% delle imprese ha un sito web, ma solo il 35% di queste fornisce servizi di elevata interazione con gli utenti;
- Il commercio elettronico viene effettuato da tre imprese su dieci ed il fatturato realizzato online costituisce il 5% del volume d'affari totale;
- Si riscontra un elevato divario tra piccole e grandi imprese, oltre 30 punti percentuali, nell'utilizzo di tecnologie per l'accesso ad internet con dispositivi portatili, nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, nel commercio elettronico e nella condivisione delle informazioni all'interno dell'impresa.

Si consideri, infine, che l'Italia figura in coda a numerose classifiche europee in tema di copertura in banda larga, penetrazione di internet, utilizzo dell'e-commerce e alfabetizzazione informatica.

Il settore no profit

[13] Report Istat "Cittadini e nuove tecnologie" – 20 dicembre 2011.
[14] Rapporto Istat "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese" 13 dicembre 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro comparto che merita un dettaglio di analisi, soprattutto in considerazione delle finalità di inclusione sociale cui si ispirano gli interventi di microcredito, è il comparto no profit: "*le organizzazione del terzo settore, pur svolgendo attività prevalentemente orientate all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera significativa alla produzione di beni e servizi*"[15].
Il terzo settore in generale si caratterizza per una notevole eterogeneità sia sotto il profilo normativo sia sotto quello organizzativo: nel no profit, infatti, coesistono istituzioni organizzate in modo semplice e basate soprattutto sull'impegno volontario accanto a grandi organizzazioni dotate di strutture complesse che impiegano personale retribuito; la disciplina normativa, invece, ha visto in varie fasi l'evolversi di legislazione speciale destinata prevalentemente alla classificazione delle istituzioni in base alla forma giuridica, cui si innesta la legislazione di settore sulle ONLUS (D.Lgs. 460/1997) e sull'impresa sociale (D.Lgs. 155/2006).

Nel 2003 in Campania i dati ISTAT rilevavano la presenza di 964 organizzazioni di volontariato (di cui 552 riconosciute e 404 non riconosciute); 190 cooperative sociali (salite a 235 nel 2005). Le risorse umane impegnate nelle attività espletate dalle organizzazioni di volontariato erano pari a 44.955 unità nel 2003, di queste circa 41.594 volontari.

Dai dati disponibili è possibile rilevare come il numero di cooperative sociali in Campania nel periodo 2001-2005 sia aumentato, passando da 2,9 unità/100.000 abitanti a 4,1/100.000 abitanti[16].
In linea con il dato nazionale, risultano prevalenti in Campania le cooperative di tipo A (eroganti servizi alle persone), mentre minore è il numero di cooperative di tipo B (eroganti servizi di inserimento sociale) e miste[17].
Il comparto delle cooperative sociali campano impiega 5.861 unità, di cui 4.193 donne; sotto il profilo della distribuzione su base provinciale le aree di Napoli, Salerno e Caserta rappresentano quelle con il maggior numero di lavoratori impiegati; il settore di attività prevalente per le cooperative di tipo A risulta quello dell'assistenza sociale.

[15] Dal "Primo rapporto CNEL/ISTAT sull'economia sociale" – giugno 2008
[16] Fonte: Istat "Le cooperative sociali in Italia" – 2005.
[17] Da dati Istat 2005, in Campania si contano 235 cooperative sociali: 133 di tipo A, 59 di tipo B, 36 con oggetto misto e 7 consorzi sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 16

	Nr cooperative sociali (di tipo A, B, misto, consorzi sociali)	Nr lavoratori (dipendenti, part-time, collaboratori ed in somministrazione)			Nr cooperative per tipologia			
		uomini	*donne*	*totale*	Tipo A	Tipo B	A+B	Consorzio
Avellino	41	125	368	**493**	16	14	10	1
Benevento	26	132	377	**509**	14	5	6	1
Caserta	26	204	850	**1.054**	18	5	2	1
Napoli	89	785	1618	**2.403**	56	22	8	3
Salerno	53	422	980	**1.402**	29	13	10	1
Campania	**235**	**1.668**	**4.193**	**5.861**	**133**	**59**	**36**	**7**
Italia	**7.363**	**64.387**	**179.836**	**244.223**	**493**	**912**	**392**	**2.570**

Fonte: Elaborazione su dati Istat anno 2005 - Le cooperative sociali in Italia.

Con decreto n. 450 del 24/09/2010 e ss.mm. ii. la Regione Campania ha disciplinato, nelle more dell'attivazione del sistema informativo regionale, le modalità di iscrizione all'Albo Regionale dei soggetti abilitati, autorizzati e accreditati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali (ai sensi della Legge Regionale n. 11/2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16/2009).
Da un'analisi dei dati dei soggetti iscritti alla data del 31/12/2011 all'Albo Sociale Regionale[18], si evidenzia la crescita del settore quale potenziale bacino di utenza per gli interventi nell'ambito del Fondo Microcredito FSE.

Tab.17 distribuzione provinciale per sezioni

	Sez. A – Organizzazione terzo settore[19]	Sez. B – Strutture e Servizi autorizzati	Sez. C – Strutture e Servizi accreditati	Sez. D – IPAB e az. pub. di servizi alle persone	Totale
NAPOLI	272	131	11	0	**414**
AVELLINO	73	17	2	0	**92**
CASERTA	152	92	0	1	**245**
SALERNO	126	57	0	0	**183**
BENEVENTO	52	50	3	1	**106**
TOTALE	**675**	**347**	**16**	**2**	**1040**

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 5: distribuzione provinciale

[18] L'analisi è stata focalizzata solo sull'Albo Sociale Regionale e non anche sul Registro Regionale del Volontariato che al 24/01/2012 contava ben 1.672 associazioni iscritte.
[19] La sezione A, relativa alle organizzazioni del terzo settore, è altresì articolata nelle seguenti sottosezioni:
a) organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 14, comma 6, della legge regionale n.11/2007;
b) associazioni di promozione sociale;
c) cooperative sociali;
d) fondazioni, enti di patronato ed enti religiosi senza scopo di lucro;
e) enti di promozione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

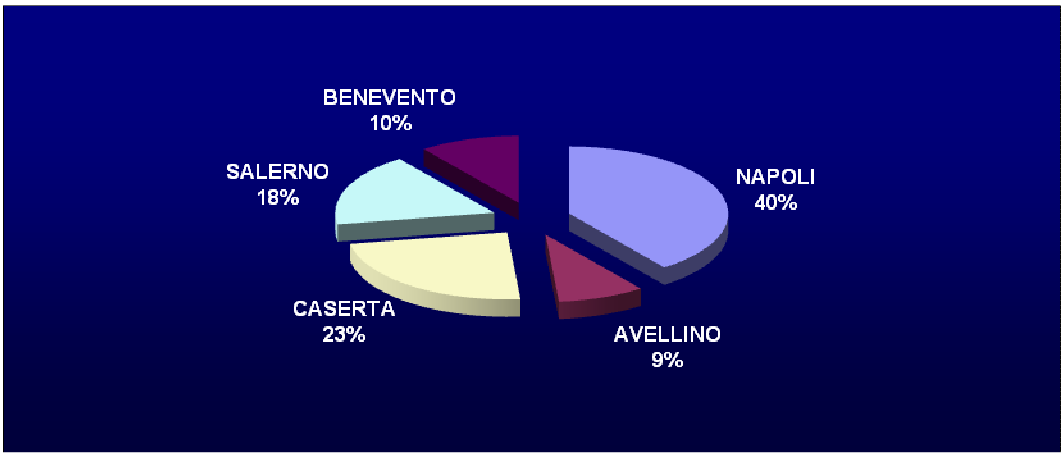
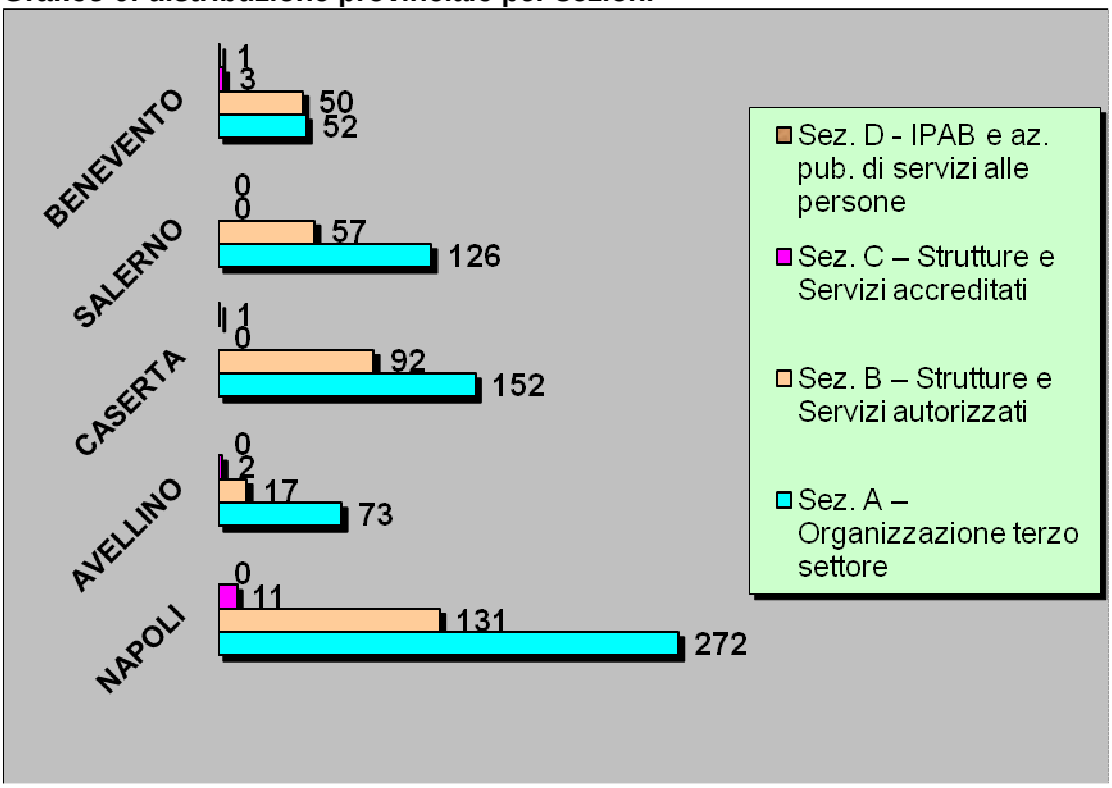


Grafico 6: distribuzione provinciale per sezioni



Come emerge dalle elaborazioni precedenti, il 65% degli iscritti è costituito da organizzazioni del terzo settore localizzate per circa il 39% nella provincia di Napoli; il 33% circa è rappresentato da Strutture e Servizi autorizzati localizzate per circa il 37% nella provincia di Napoli e per circa il 26% in quella casertana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Focalizzando l'attenzione sulla Sottosezione A3 – Cooperative sociali[20], si rileva che il numero delle cooperative sociali, rispetto agli ultimi dati Istat disponibili (2005), è raddoppiato e sono concentrate per circa il 63% nelle province di Napoli e Caserta.

In riferimento alle aree di intervento, si nota che circa il 37% delle cooperative sociali iscritte all'albo nella sottosezione A3 opera nel campo degli interventi per il sostegno alle responsabilità alle famiglie, per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, concentrate soprattutto nelle province di Napoli (39%) e Caserta (30%); seguono con il 26% quelle operanti nel campo degli interventi rivolti alle persone anziane (con un range che varia tra il 27% della provincia di Napoli ed il 13% di quella di Avellino) ed infine con il 22% si attestano quelle operanti nel campo degli interventi rivolti alle persone con disabilità, anche in questo caso concentrate soprattutto tra le province di Napoli (34%) e Caserta (28%).

Tab 18. Cooperative sociali: distr. prov. e per aree di interventi[21]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	Totale
NAPOLI	68	4	14	33	35	3	3	2	7	**169**
AVELLINO	9	0	2	25	7	0	0	0	1	**44**
CASERTA	52	4	2	22	29	2	1	1	14	**127**
SALERNO	28	1	2	27	18	1	2	0	1	**80**
BENEVENTO	15	0	1	16	14	1	0	0	1	**48**
TOTALE	**172**	**9**	**21**	**123**	**103**	**7**	**6**	**3**	**24**	**468**

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 7: cooperative sociali, distribuzione provinciale

[20] Il numero delle cooperative sociali iscritte all'Albo Sociale Regionale è superiore, in quanto molte cooperative sociali sono iscritte nella sottosezione A5 – Enti di promozione sociale e nelle Sezioni B e C.

[21] **Aree di intervento**:
a - interventi per il sostegno alle responsabilità alle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
b - interventi per il sostegno alle donne in difficoltà
c - contrasto alle dipendenze e promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone
d - persone anziane
e - persone con disabilità
f - contrasto alla povertà
g - persone detenute, internate e prive della libertà personale
h - immigrati
i - interventi per il sostegno alle persone con disagio psichico

fonte: http://burc.regione.campania.it

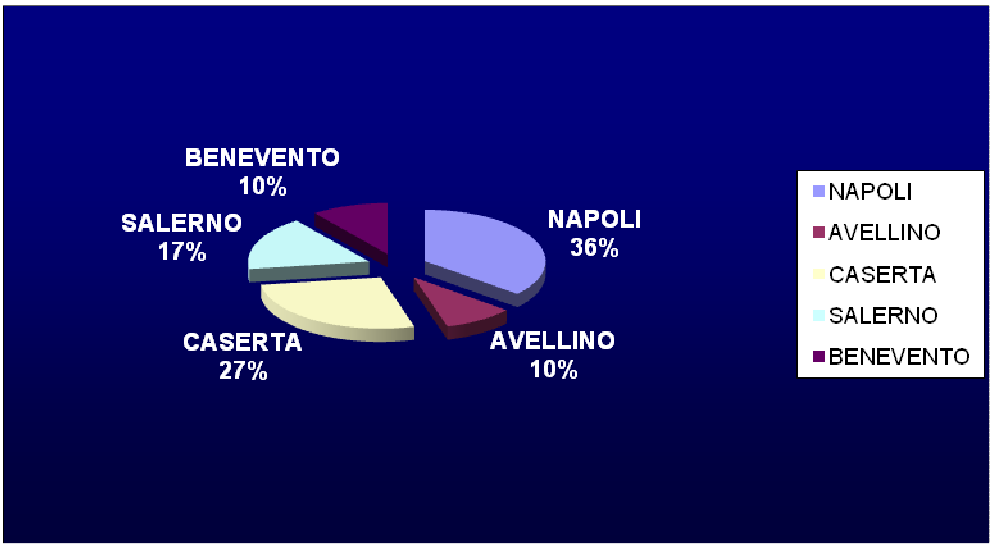
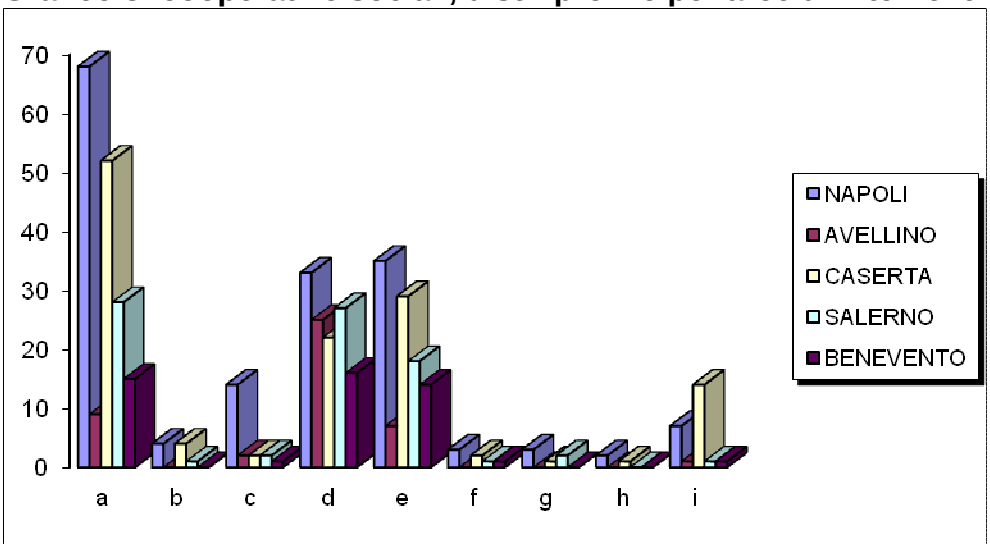


Grafico 8: cooperative sociali, distr. prov. e per aree di interventi



Infine, in merito alla Sezione B, costituita dalle Strutture e dai Servizi autorizzati, si evidenzia che il 74% è costituita da strutture e il 26% da servizi, di cui il 37% circa è localizzata nella provincia di Napoli ed il 26% nella provincia casertana. In relazione alle strutture, concentrate principalmente nella provincia napoletana, la tipologia principale è rappresentata dalle comunità alloggio[22] rivolte ai minori dagli 11 ai 18 anni, seguita dalle comunità educative a dimensione familiare[23] e dalle case albergo per anziani[24]. Infine, i

[22] La Comunità alloggio è struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di giovani, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.
[23] La comunità educativa a dimensione familiare costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.
[24] Struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera (ai sensi del DM. 308/01) caratterizzata da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione. La casa albergo eroga prevalentemente servizi socio-assistenziali a persone ultrasessantacinquenni, con ridotta autonomia ed un elevato bisogno di assistenza alla persona,

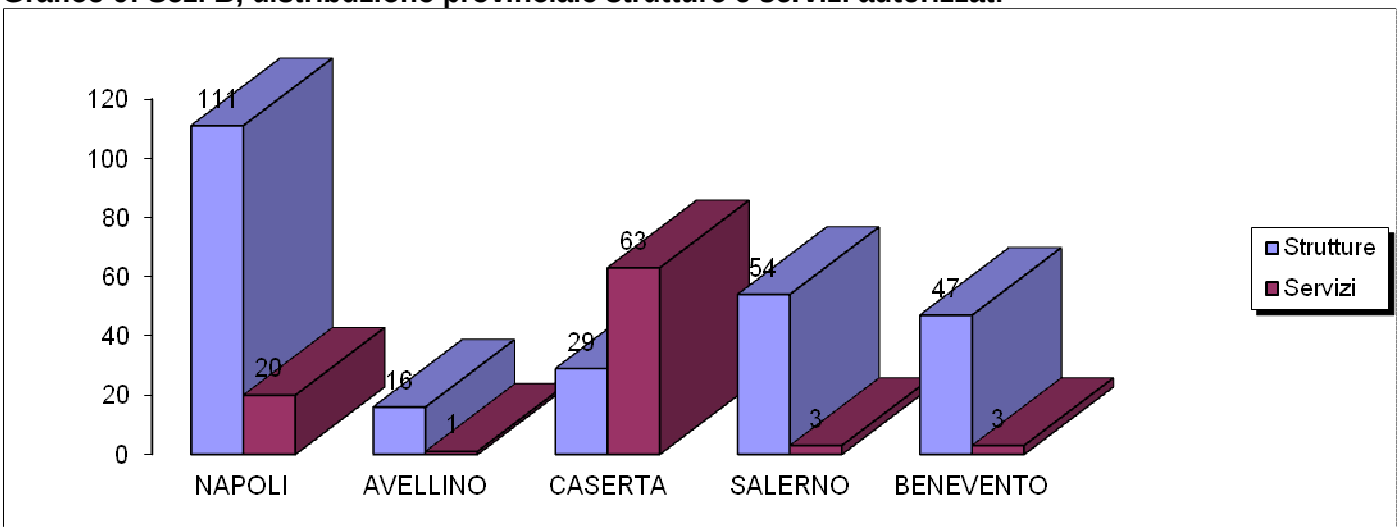
servizi autorizzati risultano per il 70% concentrati nella provincia casertana e sono costituiti da servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari[25], centri famiglia[26] e telefonia sociale[27].

Tab . 19: Sez. B: distr. prov. strut. e serv. aut.

	Strutture	Servizi	TOTALE
NAPOLI	111	20	**131**
AVELLINO	16	1	**17**
CASERTA	29	63	**92**
SALERNO	54	3	**57**
BENEVENTO	47	3	**50**
TOTALE	**257**	**90**	**347**

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 9: Sez. B, distribuzione provinciale strutture e servizi autorizzati



che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono avere servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata. La finalità della casa albergo è quella di garantire agli anziani ospiti adeguate condizioni di vita e di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni sul livello di autonomia.

[25] Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

[26] Il centro per le famiglie, in una logica di rete, interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita. Nel centro sono organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

[27] Il servizio di Telefonia Sociale è un servizio rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali. Il servizio di aiuto telefonico tende a limitare il rischio di emarginazione sociale orientando gli utenti e fornendo informazioni che favoriscano la continuità delle relazioni sociali e la comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I destinatari degli interventi del Fondo Microcredito con riferimento al settore no profit, conformemente con quanto disposto nell'accordo di finanziamento, ed *in linea con gli obiettivi di inclusione sociale del FSE* saranno*:* immigrati, giovani, donne, disoccupati, soggetti del terzo settore, gruppi svantaggiati.

2.3. Settori di intervento

Le risorse calcolate come sopra indicato sono disponibili per gli interventi di ogni singola provincia, sulla base dei settori produttivi privilegiando la teoria dei vantaggi comparati[28], secondo cui l'economia di un territorio si specializza nelle produzioni rispetto alle quali vi è una maggiore dotazione relativa di fattori, una più elevata produttività degli stessi, un più basso costo di produzione.

Preliminarmente si segnala che risultano esclusi, in base all'art. 1 del Regolamento Ce 1998/2006 e s.m.i., i sotto riportati settori*:*

- *Pesca e acquacoltura - Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera - Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*

In linea con quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e nella Strategia di investimento, i settori prioritari di intervento di microcredito sono stati definiti in base

[28] V. "Primo Rapporto Strutturale" redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'analisi effettuata consultando le seguenti fonti: "*Primo Rapporto Strutturale*" redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011; dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania (giugno 2011); rapporto della Banca d'Italia sulla domanda ed offerta di credito a livello territoriale (gennaio 2012); "Primo rapporto CNEL/ISTAT sull'economia sociale" (giugno 2008); Osservatorio Economico Unioncamere Campania – "Il sistema imprenditoriale della Campania Anno 2011", pubblicato a febbraio 2012; "Campania Natura" – Le Aree protette come opportunità; Rapporto Green Italy "l'economia verde sfida la crisi" 2011 – Unioncamere, Symbola, Istituto G. Tagliacarne; Unioncamere congiuntura IV trimestre 2011.

L'analisi effettuata mette in evidenza le caratteristiche del tessuto produttivo campano e le dinamiche dei settori che si ritiene possano maggiormente favorire lo sviluppo di iniziative di microcredito, in considerazione della tipologia di attività e destinatari target.
Lo studio, inoltre, è stato ampliato esaminando anche il comparto no profit e ciò sotto un duplice profilo: in primo luogo, in quanto le organizzazioni del terzo settore, pur svolgendo attività prevalentemente orientate all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera significativa alla produzione di beni e servizi; in secondo luogo, poiché si ritiene che dette organizzazioni possano contribuire all'inclusione sociale delle fasce deboli quali immigrati, disabili, lavoratori svantaggiati.

Pertanto, si è proceduto all'individuazione dei seguenti settori prioritari d'intervento. Si segnala che alcuni settori, quali ad esempio i servizi sociali alle persone e servizi culturali rientrano nel comparto no profit, mentre altri rientrano nell'esame del comparto turistico ed ambientale (artigianato, commercio di prossimità, valorizzazione prodotti tipici). Analogo ragionamento può valere per le attività professionali, il cui esame di contesto si ritrova nell'analisi congiunta dei diversi settori prioritari d'intervento.

Settori e aree prioritarie di intervento:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità.

Al fine di massimizzare le opportunità nei settori prioritari di intervento, si attueranno sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di microcredito attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con: Regione Campania, Enti locali, ASI, Fondazioni, Curia, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, Sviluppo Campania potrà favorire la localizzazione delle iniziative di microcredito anche all'interno dei tre incubatori di impresa localizzati a Marcianise, Pozzuoli e Salerno.

2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione

La Strategia di Investimento e Pianificazione alla base dell'istituzione del Fondo Microcredito FSE e declinata nel presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 8.2 dell'Accordo di Finanziamento, può essere rivista su motivata proposta di Sviluppo Campania S.p.A. o su richiesta della Regione Campania anche in considerazione :

a) della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del Fondo Microcredito FSE;
b) delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
c) delle modifiche del Programma Operativo relativo alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
d) di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 o della Commissione Europea;
e) delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FSE 2007-2013,

Nell'ipotesi in cui tale revisione si renda necessaria, Sviluppo Campania S.p.A. presenterà un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione, debitamente motivato, all'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 per l'approvazione, previo parere del Comitato di Monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

3.1. Azioni di comunicazione diretta

Per la realizzazione dell'operazione Fondo Microcredito FSE, Sviluppo Campania SpA concorderà con la Regione Campania un'efficace strategia di comunicazione e promozione in linea con gli attuali modelli di comunicazione adottati per il POR FSE.
In coerenza con le indicazioni europee (libro Bianco del 2006 della Commissione Europea), nazionali (QSN 2007-2013) e regionali (Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013), l'obiettivo fondamentale alla base della strategia di comunicazione e promozione del fondo sarà quello di garantire la conoscenza e la diffusione trasparente, capillare e puntuale delle informazioni.

Il piano di comunicazione, coerentemente alla missione e agli obiettivi prefissati, avrà la funzione di informare, orientare e stimolare l'attivazione del Fondo Microcredito FSE.

La comunicazione sarà rivolta a potenziali beneficiari e agli stakeholders di riferimento con **l'obiettivo** di:

- ✓ Promuovere, favorire e stimolare la nascita di microimprese sul territorio campano;
- ✓ Informare i potenziali beneficiari diretti e l'opinione pubblica sul ruolo del Fondo e le modalità di accesso;
- ✓ Favorire partnership con gli stakeholders locali per individuare e sviluppare azioni congiunte per massimizzare l'efficacia dei risultati attesi.

Destinatari delle azioni di comunicazione saranno:

- ✓ Potenziali beneficiari (cfr. Avviso)
- ✓ Stakeholder e Istituzioni
- ✓ Media locali e nazionali.

Per raggiungere gli obiettivi sopra enunciati sarà attuata una strategia che privilegi una comunicazione chiara, trasparente e che trasmetta identità, fiducia e sviluppo.

Tra le azioni di comunicazione diretta è stato individuato il seguente mix di comunicazione:

- ✓ Kit Promozionale, verrà realizzato un kit composto da un pacchetto di strumenti da utilizzare nella fase di attuazione delle "azioni di comunicazione" sul territorio. Il kit comprende: presentazione (powerpoint), Leaflet, manifesti, audiovisivi, siti web;
- ✓ Roadshow locale, sono incontri specifici sullo strumento di Microcredito FSE. I roadshow vengono realizzati in raccordo con le partnership sviluppate e valorizzati attraverso un' attività di ufficio stampa e, dove necessario, da un'attività di advertising (affissione di locandine /manifesti e annunci radiofonici sui principali network locali);
- ✓ Eventi con Associazioni di Categoria/Partner, eventi mirati a livello territoriale organizzati a partire dal mese di giugno 2012 con Istituzioni e partner locali, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Ordini professionali. Sarà organizzato un evento per ogni Provincia in occasione del lancio di presentazione ufficiale dell'Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fase **di lancio del primo Avviso** prevede l'organizzazione di un evento inaugurale da tenersi per ogni Provincia presso le sedi che saranno verificate di concerto con le Istituzioni di riferimento, con l'obiettivo di ospitare in un unico momento gli stakeholder locali, compresi gli organi di stampa, ed ufficializzare l'avvio operativo dello strumento di microcredito sul territorio.

- ✓ Pubblicità, su stampa locale e nazionale e web, partecipazione a fiere di settore;
- ✓ Press Briefing, sono previsti incontri con la stampa locale e visite one to one alle testate locali che fanno opinione sul territorio (almeno due per ogni provincia).

3.1.1. Sito internet

Una specifica sezione del sito Internet di Sviluppo Campania sarà riservata esclusivamente alle informazioni inerenti il "Fondo Microcredito FSE". Inoltre Sviluppo Campania assicurerà il costante aggiornamento del sito istituzionale della regione www.regione.campania.it, sezione FSE, delle notizie e dei dati relativi all'operazione "Fondo Microcredito FSE", secondo le modalità concordate con l'Autorità di gestione.

La sezione del sito Internet di Sviluppo Campania sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- le finalità del Fondo;
- gli avvisi, la documentazione e la modulistica per la presentazione delle domande;
- una sezione dedicata alle FAQ e ad esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, settori prioritari di intervento, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, modalità di rateizzazione, ecc.);
- i contatti ufficiali di riferimento e gli indirizzi degli sportelli di rappresentanza;
- la calendarizzazione degli eventi e degli incontri che si susseguiranno nel territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione;
- la programmazione degli itinerari del camper;
- l'indicazione degli sportelli itineranti a sede fissa (orari e giorni) dove sarà possibile usufruire di un servizio di accompagnamento per la compilazione della domanda on-line.

Una sezione specifica del sito sarà dedicata alla compilazione delle domande di finanziamento on-line. Tale sezione, previa registrazione dell'utente, consentirà la compilazione della modulistica necessaria per l'inoltro della richiesta di finanziamento a Sviluppo Campania S.p.A.
Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in *download* tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

3.1.2. Numero verde

Sviluppo Campania intende attivare nel periodo di pubblicazione degli avvisi, anche un numero verde, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00, che dovrà fornire informazioni relative ai destinatari, settori prioritari di interventi, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, ubicazione ed orari degli sportelli, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.3. Utilizzo dei media

Conformemente alla normativa vigente ed in osservanza dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, gli avvisi per la presentazione delle domande verranno pubblicati sui principali quotidiani regionali e sulle pagine locali delle edizioni provinciali dei più importanti quotidiani nazionali.
Nei limiti delle risorse disponibili, si acquisteranno dei formati pubblicitari dai concessionari di pubblicità dei quotidiani.
In linea di principio, si utilizzeranno al massimo gli strumenti del comunicato stampa (eventi, incontri, reportistica, ecc.) e della conferenza stampa (lancio dell'iniziativa ed iniziative provinciali).
In relazione al mezzo televisivo, le principali emittenti televisive operanti nel territorio regionale saranno invitate agli eventi pubblici ed a promuovere dibattiti ed iniziative di discussione/ approfondimento sul Fondo Microcredito FSE.
Sarà altresì valutata l'opportunità (e l'eventuale sostenibilità economica) di passaggi informativi tra i più significativi operatori dell'emittenza radiofonica privata operanti in Regione, anche su base locale.

Le modalità attuative di dettaglio della Strategia d'Informazione e Comunicazione verranno comunque condivise periodicamente con l'Autorità di gestione.

3.1.4. Sportelli itineranti

Si ipotizza l'apertura di sportelli itineranti previo accordo dell'Amministrazione Regionale (Assessorato Regionale del Lavoro) al fine di mettere a disposizione spazi idonei presso i Centri Per l'impiego (CPI) già coinvolti nell'azione di sistema *Welfare to work*. A seguito della conferma da parte dell'Amministrazione della disponibilità degli spazi e dei collegamenti telematici c/o i CPI, Sviluppo Campania Spa supporterà le attività di orientamento secondo una calendarizzazione concordata con l'Amministrazione ed adeguatamente pubblicizzata.

Allo scopo di assicurare che l'informazione in ordine alla misura raggiunga anche quelle fasce della popolazione regionale che hanno difficoltà ad avvicinarsi ad uno sportello tradizionale ed al fine di garantire una maggiore visibilità all'iniziativa, si prevede inoltre l'utilizzo a noleggio di un camper attivo nel periodo di pubblicazione dell'avviso che sarà presente presso i quartieri periferici dei comuni individuati d'accordo con l'Amministrazione, durante le principali fiere settimanali, nelle piazze principali, ecc..
Saranno inoltre coinvolti nella promozione dell'azione di sensibilizzazione ed informazione, alla luce dell'esperienza maturata con il Piano Sociale Regionale, gli ambiti territoriali. Il coinvolgimento delle strutture già operanti a sostegno delle fasce disagiate della popolazione appare infatti imprescindibile per il raggiungimento del target di riferimento dell'operazione.
Il camper sarà adeguatamente allestito con due postazioni informatiche e collegamento telematico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Azioni di comunicazione indiretta

Il piano di comunicazione prevede un'intensa attività di **animazione e sensibilizzazione,** azione propedeutica all'avvio dell'uscita del primo bando con l' obiettivo di:

- ✓ informare i protagonisti dello sviluppo locale dello strumento "Fondo Microcredito FSE" affinché venga percepita come "*un'iniziativa partecipata*";
- ✓ stimolare i beneficiari potenziali, suscitare interesse verso l'utilizzo del Fondo e *trovare adesione sul territorio*.

L'attività di animazione/sensibilizzazione, prevede l'organizzazione e/o partecipazione a convegni, microincontri di animazione, seminari, da tenersi presso i principali stakehoder locali, quali: Comuni capoluoghi, Provincie, Suap, C.p.I., Sindacati, Unione degli Industriali, Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Università, Fondazioni, etc. .
Particolare attenzione sarà rivolta alla collaborazione con tutte le strutture locali istituzionali e imprenditoriali che potranno mettere a disposizione gratuitamente strutture per convegni, sportelli informativi, personale da dedicare alle attività di informazione. Con tali strutture saranno sottoscritti degli appositi protocolli di collaborazione con l'obiettivo di potenziare la diffusione e l'utilizzo dello strumento del Microcredito e allo stesso tempo valorizzare strutture fisiche e umane esistenti sul territorio. Sviluppo Campania si impegnerà a fornire un supporto per l'organizzazione degli eventi da tenersi nel periodo di apertura dell'avviso e fornirà il materiale di comunicazione e le risorse umane necessarie per l'organizzazione gli eventi e per la formazione degli operatori coinvolti nelle attività di infopoint.

3.2.1. Sportelli informativi

Come espressamente previsto dall'art. 4.2 dell'Accordo di Finanziamento, Sviluppo Campania SpA aprirà uno sportello di rappresentanza e sportelli itineranti, almeno uno per ogni provincia della Campania, che saranno attivi nella realizzazione dell'operazione Fondo Microcredito FSE, secondo le modalità qui di seguito indicate.

3.2.2. Sportelli di rappresentanza

Sviluppo Campania SpA metterà a disposizione tre sportelli di rappresentanza permanenti presso le sedi tre incubatori di Marcianise, Pozzuoli e Salerno.

Inoltre, in sinergia con l'Amministrazione Regionale, sarà allestito uno sportello informativo fisso nella città di Napoli.

Gli utenti potranno rivolgersi, secondo gli orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì, ai quatto info-point per ricevere informazioni generali e di illustrazione delle modalità di accesso e della modulistica, nonché assistenza nell'inoltro telematico della domanda di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RAPPORTI CON I DESTINATARI

4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)

Sviluppo Campania S.p.A., sulla base di calendari prestabiliti e di modalità adeguatamente pubblicizzate, fornirà un servizio di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza e presso i CPI.
Attraverso questa azione di mentoring preliminare alla presentazione della domanda si mira a ridurre al minimo la percentuale di inammissibilità e ad avvicinare allo strumento la più ampia platea di potenziali destinatari, fornendo un servizio di sostegno alla compilazione alla domanda.
Ovviamente l'assistenza fornita non implicherà automaticamente la successiva accoglibilità dell'iniziativa ed il relativo finanziamento.

Anche nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, ultimo anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.
Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.
Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione (contestuale alla firma del contratto) e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

4.2. Attività istruttoria

Sviluppo Campania S.p.A. completerà l'attività istruttoria entro 45 giorni solari dalla ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi. L'Autorità di Gestione del PO FSE adotterà il provvedimento finale entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria. Tali termini si intenderanno interrotti nel caso l'Amministrazione richiedesse ulteriori informazioni e/o verifiche.
L'attività istruttoria si svolgerà in due fasi: una finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità dei Proponenti, cui seguirà una fase di valutazione economica e finanziaria del programma oggetto di finanziamento.

La verifica di ammissibilità concernerà:

- l'osservanza delle modalità di presentazione della domanda;
- il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi (forma giuridica) indicati nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata (dichiarazioni sostitutive, e modulo);
- la verifica del settore di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A decorrere dal 1° Gennaio 2012 nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i Gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000.[29]
L'amministrazione si riserva di svolgere idonei controlli, anche a campione, delle dichiarazioni sostitutive a norma dell'art. 71 del DPR 445 del 2000.

La valutazione dei progetti sarà diretta ad accertare:

- la coerenza delle caratteristiche del Proponente (affidabilità, capacità e competenza) rispetto al progetto presentato;
- la coerenza degli aspetti soggettivi dei destinatari in linea con il Piano Operativo (nuovi imprenditori, soggetti svantaggiati, giovani, donne, individui con disabilità, disoccupati di lunga durata, immigrati, lavoratori in CIG o in mobilità).
- la validità economico-finanziaria del progetto, con specifico riferimento alla sostenibilità finanziaria (capacità di rimborso del finanziamento), alla redditività, alle prospettive di mercato;
- la coerenza e congruità delle spese indicate nella domanda rispetto al potenziale mercato di sbocco ed ai prodotti/servizi offerti;
- i tempi necessari al concreto avvio dell'iniziativa (cantierabilità) nei limiti delle indicazioni presenti negli Avvisi.

[29] Ai sensi della Direttiva del Direttiva 22 dicembre 2011 n. 14 - "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE

La gestione dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo sarà effettuata da parte di Sviluppo Campania S.p.A. con contabilità separata; si prevede, inoltre, l'implementazione di un Sistema Informativo Gestionale dedicato dal quale ricavare per ogni Proponente:

- L'anagrafica completa;
- Il progetto presentato comprensivo delle voci di spesa presenti nel business plan approvato;
- Il dossier istruttorio con l'esito ed i punteggi attribuiti;
- Il piano d'ammortamento;
- Le date di registrazione e la valuta delle erogazioni;
- Le date e gli importi delle rate rimborsate;
- Le rate insolute

Il sistema dovrà consentire anche l'elaborazione di un estratto conto per ogni Proponente evidenziante il finanziamento concesso, le rate pagate, il capitale residuo e le rate insolute, l'esposizione complessiva.
Il sistema, incrociando i dati inseriti nel business plan approvato con le spese sostenute dal beneficiario, consentirà, inoltre, di verificare l'effettiva coerenza delle spese sostenute in relazione al progetto approvato.
Tale sistema dovrà prevedere anche la modalità di accesso in remoto dell'Autorità di Gestione al fine di poter verificare l'andamento delle operazioni effettuate.
Il sistema dovrà, inoltre, interfacciarsi con le banche dati regionali al fine di consentire una valutazione più ampia sull'impatto che la misura ha sull'obiettivo dell'inclusione sociale.
Sotto il profilo dei flussi procedurali Sviluppo Campania S.p.A. invierà le proposte di concessione e/o diniego del finanziamento all'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
Gli esiti delle determinazioni dell'Autorità di Gestione ai sensi del paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento, saranno trasmesse a Sviluppo Campania. L'Autorità di Gestione si riserva di negare la concessione del finanziamento anche alle proposte favorevoli o di sospendere il giudizio qualora necessitasse di ulteriori elementi di approfondimento. In tal caso l'Autorità di gestione potrà chiedere a Sviluppo Campania, nei termini previsti dalle Direttive ulteriori chiarimenti/integrazioni delle istruttorie effettuate.

Sviluppo Campania S.p.A., provvederà a dare tempestiva notizia ai Beneficiari entro 15 giorni, dei provvedimenti di concessione/diniego del finanziamento inviati dall'Autorità di Gestione, specificando la documentazione necessaria per la stipula del contratto, i tempi e di modi entro i quali la stessa dovrà pervenire, pena la revoca dell'intervento.
Contestualmente al provvedimento di concessione sarà assegnato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), che dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto di finanziamento (provvedimento di finanziamento, contratto di finanziamento, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di codifica unitaria (ossia il CUP) contribuisce, con criteri di efficienza e di trasparenza, a migliorare gli strumenti disponibili per la programmazione dello sviluppo e per la gestione razionale della relativa spesa.
Una volta acquisita la documentazione Sviluppo Campania. S.p.A., predisporrà il contratto di finanziamento e fisserà con i Beneficiari i tempi ed il luogo per la sottoscrizione. La data di stipula del contratto di finanziamento sarà comunicata ai beneficiari entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione degli atti e la stipula avverrà entro i successivi 10 giorni lavorativi.
Al contratto sarà allegato il modulo per l'attivazione della procedura RID sul c/c di riferimento del Fondo.
L'assenza non giustificata dei Beneficiari per la sottoscrizione del contratto determinerà la revoca del finanziamento concesso.

I dati relativi ai contratti sottoscritti andranno registrati nel Sistema Informativo Gestionale e la documentazione dovrà essere conservata in fascicoli (anche con modalità informatiche sostitutive) intestati ai singoli soggetti Beneficiari. Ogni fascicolo dovrà contenere tutta la documentazione afferente il rapporto con il soggetto Beneficiario dei finanziamenti, inclusa l'eventuale corrispondenza inviata/ricevuta mediante e-mail o fax.
Nel Sistema Informativo Gestionale andrà registrata anche la mancata stipula del contratto e le relative motivazioni che l'hanno determinata.

All'atto della sottoscrizione del contratto, il Beneficiario potrà richiedere, previa presentazione della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione l'intero importo del finanziamento concesso. L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata, dopo aver verificato la documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Al termine delle erogazioni il Sistema Informativa Gestionale genererà il piano d'ammortamento, con l'importo delle singole rate e delle relative date di scadenza; il piano d'ammortamento dovrà essere tempestivamente trasmesso da Sviluppo Campania S.p.A. ad ogni Beneficiario.

Al termine delle erogazioni Sviluppo Campania S.p.A. invierà alla Banca Partner (individuata mediante procedura negoziata) o Service (nel caso in cui la procedura precedente dovesse dare esito negativo, la Banca sarà individuata mediante procedura di evidenza pubblica sulla base dell'economicità del servizio offerto) a scadenze predeterminate i tracciati record delle RID da incassare; nei tracciati saranno indicate le coordinate del c/c del Beneficiario da addebitare, l'ammontare delle rate e le date di scadenza.

La Banca Partner/Service fornirà il flusso di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento dell'estratto conto di ogni Beneficiario e le relative registrazioni contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla fine di ogni semestre verrà trasmesso ai Beneficiari l'estratto conto con evidenza delle date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

5.1. Individuazione Banca Partner

Al fine di garantire un maggior coinvolgimento delle banche in un'operazione di responsabilità sociale, inclusione finanziaria e sviluppo economico del territorio, nonché di rafforzare la sostenibilità dell'iniziativa, Sviluppo Campania ipotizza di esplorare, preliminarmente, la possibilità di utilizzare una procedura negoziata, per l'affidamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo Microcredito FSE.

Pertanto, Sviluppo Campania pubblicherà sul proprio sito un avviso per la selezione della Banca partner per la prestazione dei servizi finanziari connessi alla gestione del fondo Microcredito FSE.

Nel caso in cui la procedura precedente andasse deserta, Sviluppo Campania S.p.A. selezionerà, attraverso una gara che sarà indetta facendo ricorso alla procedura ristretta disciplinata ai sensi dell'articolo 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. (Codice Appalti), un ente creditizio, abilitato all'esercizio dell'attività bancaria, deputato all'espletamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE.

Il bando di gara sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sarà pubblicato sulla GURI e sui siti di cui all'art. 66, comma 7, del Codice Appalti, nonché pubblicato, per estratto, sui seguenti quotidiani:

⇒ Il Sole 24 Ore
⇒ La Repubblica
⇒ Il Mattino
⇒ Il Denaro

<u>Ricezione dei dati</u>

Con cadenza annuale, come indicata nel contratto, i Beneficiari degli interventi Del Fondo Microcredito FSE dovranno produrre la seguente documentazione:

- Certificato di vigenza;
- Ultimo bilancio o dichiarazione dei redditi

Sviluppo Campania S.p.A. effettua l'analisi di tale documentazione lasciando evidenza delle verifiche effettuate.

In caso di mancato invio della documentazione, nei tempi stabiliti, Sviluppo Campania S.p.A. procederà ad un sollecito scritto e in caso di esito negativo, potrà attivare appositi sopralluoghi presso la sede dell'attività al fine di verificare il concreto svolgimento della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2. Bilancio Preventivo Annuale

Entro il 31 ottobre dell'anno precedente, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà comunicare all'Autorità di Gestione il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario. L'Autorità di Gestione comunicherà entro 60 giorni dalla ricezione l'approvazione o le eventuali osservazioni; qualora Sviluppo Campania S.p.A. non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si intenderà approvato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione.

5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento

Entro il **30 settembre** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. invierà all'Autorità di Gestione un **Rapporto Semestrale di Avanzamento**.

Il **Rapporto Semestrale di Avanzamento** è composto dai seguenti documenti.

1. **Prospetto dei flussi finanziari** che prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile alla fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.
2. **Relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni**, che dettaglia i movimenti finanziari effettuati durante il semestre e evidenziati numericamente nel prospetto flussi finanziari.
3. **Prospetti riepilogativi** del calcolo dei compensi o delle spese addebitate, che evidenziano analiticamente alcune informazioni sintetiche della Relazione e del Prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti al Soggetto Gestore; altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo. Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute suddivise per capitale e interessi e l'esposizione complessiva.
4. **Fatture relative ai compensi** discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti (rimborsati a costo reale).
5. **Estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi**, che riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione, con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni/1000).

All' **Estratto conto** viene allegata una **lettera di comunicazione interessi**, allo scopo di comunicare l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro il **31 marzo** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. dovrà inviare all'Autorità di Gestione il **Rapporto Annuale di Avanzamento**, contenente l'analisi dettagliata delle performance del Fondo riferite all'anno precedente, lo stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

Il **Rapporto Annuale** è composto dai seguenti documenti.

- **Situazione Patrimoniale**

  La situazione patrimoniale evidenzia le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso il Soggetto Gestore per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso il Soggetto Gestore per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

- **Conto Economico**

  Il conto economico evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi del Soggetto Gestore. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

La **relazione annuale** ha lo scopo di evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Essa è, inoltre, corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

5.4. Modalità di rendicontazione

In conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali Sviluppo Campania S.p.A. ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi conformemente a quanto indicato nella Lettera dei Costi; tali costi non potranno eccedere il 4% del Fondo e saranno comunque riconosciuti nella misura dell'effettiva realizzazione . In osservanza a quanto disposto dalla COCOF 10/0014/04-EN, l'ammontare del 4% previsto dall'articolo 43 del 1828/2006, deve intendersi comprensivo di tutte le spese, sia quelle strettamente del Fondo che quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative agli intermediari finanziari. In virtù del principio della sana gestione finanziaria, l'effettivo riconoscimento dei costi di gestione su base annua sarà rapportato alla performance realizzata in termini di erogazioni effettuate ai beneficiari ultimi come meglio specificato nella lettera dei costi.

Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà annualmente all'Autorità di Gestione un estratto conto dei costi sostenuti nell'anno precedente.

6 PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1. Controlli verso i beneficiari

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento saranno attuati sia attraverso verifiche documentali sia sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

I controlli sono finalizzati, fra l'altro, a verificare che la tipologia di intervento in corso di realizzazione o realizzato sia conforme a quella prevista nei relativi bandi attuativi e che, anche a seguito di modifiche, rispetto all'istanza presentata, il programma realizzato sia riconducibile alla tipologia attribuita.
Il controllo riguarda la correttezza e la regolarità del progetto realizzato, la conformità con il progetto approvato e l'ammissibilità di tutte le spese oggetto di rendicontazione con riguardo alle disposizioni previste nel Bando/Avviso e negli atti di ammissione a finanziamento.

I livelli di verifica sono:
1. rispondenza delle caratteristiche tecniche delle opere/spese/servizi realizzati/acquisiti rispetto a quanto descritto nel modulo di domanda; la corrispondenza delle caratteristiche fisiche/tecniche degli interventi deve sussistere anche incrociando i dati desunti dalla documentazione sia di spesa che contrattuale (ad es. fatture).
2. equivalenza funzionale del progetto realizzato rispetto a quello approvato in fase di istruttoria sia con riferimento alla sua natura e sia relativamente agli obiettivi.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime “de minimis”.

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

L’impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

In particolare, Sviluppo Campania procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un’analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero

Periodicamente Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà mensilmente all’Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.
Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento di una rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio **di dieci giorni** dalla ricezione della diffida che Sviluppo Campania invierà tempestivamente (attraverso raccomandata A/R o altro strumento anche telematico da cui sia possibile verificare l’avvenuta ricezione da parte del destinatario). Decorso il termine inutilmente, senza l’invio a Sviluppo Campania S.p.A. di una formale comunicazione che motivi il mancato pagamento da parte del beneficiario, Sviluppo Campania S.p.A., informerà l’Autorità di Gestione a cui è rimessa la valutazione in ordine alla eventuale revoca del finanziamento e il compito di segnalazione alla Guardia di Finanza.

Situazioni particolari

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, invierà all’Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.
Tali difficoltà dovranno in ogni caso riferirsi ad eventi imprevisti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell’attività imprenditoriale.
Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Verifica del divieto di cumulo ai sensi del Reg. 1998/2006

L’Autorità di Gestione del FSE verificherà che le imprese già costituite non abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime *de minimis*, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da

fonte: http://burc.regione.campania.it

tale regime pari a Euro 200.000,00. Tale verifica sul rispetto del divieto di cumulo sarà condotta sul registro regionale aggiornato con i dati relativi alle concessioni avvenute in regime "*de minimis*", ai sensi del Regolamento 1998/2006 e della circolare regionale sugli aiuti in via di approvazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Estinzione del rapporto

Alla notizia di estinzione del rapporto di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà:

- Alla comunicazione all'Autorità di Gestione FSE;
- Alla registrazione dell'evento nel Sistema Informativo Gestionale;
- Alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l'elenco dei documenti in esso contenuti;
- All'archiviazione del fascicolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo MICROCREDITO FSE

P.O. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.3, e.4
Asse III Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Riferimenti normativi e definizioni
Art. 2 - Soggetti beneficiari
Art. 3 - Casi di esclusione
Art. 4 - Settori di Attività Economica
Art. 5 - Spese Ammissibili
Art. 6 - Caratteristiche del Finanziamento
Art. 7 - Presentazione delle domande
Art. 8 - Istruttoria delle domande
Art. 9 - Criteri di selezione
Art. 10 - Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari
Art. 11 - Tutoraggio
Art. 12 - Erogazione del finanziamento
Art. 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese
Art. 14 - Incasso e recupero del finanziamento
Art. 15 - Monitoraggio
Art. 16 - Revoca
Art. 17 - Cumulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 – Riferimenti normativi e definizioni

Si riportano di seguito gli atti normativi e deliberativi sulla base dei quali sono state emanate le presenti Direttive di Attuazione:

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008.

Ai fini delle presenti Direttive si definisce:

- **microimpresa**, un' impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008;
- **lavoratore svantaggiato**, chiunque rientri in una delle seguenti categorie, ai sensi dell'art. 2 comma 18 lettere a), b), c), d), e), f) del Regolamento (CE) 800/2008:
    a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
    b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
    c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
    d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
    e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
    f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno la necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.
- **soggetti con difficoltà di accesso al credito,** coloro che non risultano idonei a fruire di servizi e/o prodotti bancari poiché non in grado di fornire adeguata capacità di rimborso sulla scorta della storia creditizia o di altre variabili quali a titolo non esaustivo: l'ammontate del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale;
- **nuova occupazione,** i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento;
- **disabile,** chiunque sia, ai sensi dell'art. 2 comma 19 del Reg. (CE) 800/2008:
    a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o
    b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.
- **servizi sociali alla persona,** le attività rientranti nei settori ATECO 2007 88;
- **servizi culturale,** le attività rientranti nei settori ATECO 2007 R divisioni 90 e 91;
- **spin-off,** la creazione di una nuova entità economica, ad opera di soggetti che abbandonano una precedente attività svolta all'interno di un'altra istituzione già esistente quale ad esempio università, laboratori di ricerca, ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **commercio di prossimità,** attività commerciali localizzate in aree urbane, rurali e montane al fine di favorire la rivitalizzazione, riqualificazione, attrattività, vivibilità e sicurezza di tali aree, nonché di evitare lo spopolamento dei piccoli comuni;
- **Fondo,** il Fondo Microcredito FSE;
- **nuove imprese,** le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda (Legge n. 180 del 11/11/2011 – Statuto delle imprese).

Art. 2 – Soggetti beneficiari

Nel rispetto dell'art.1 e del successivo art. 4, possono beneficiare degli interventi del Fondo, i seguenti soggetti:

Linea 1) interventi finalizzati allo spin-off da ricerca
Destinatari: titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie; allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; laureati specializzati; dottori di ricerca; soggetti impegnati in contesti di ricerca industriali.
Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituende); imprese esistenti costituite dai soggetti destinatari sopra indicati; attività di lavoro autonomo o professionale. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Linea 2) interventi di autoimprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità
Destinatari: giovani "under 35"; donne. I requisiti devono essere detenuti alla data di presentazione della domanda di finanziamento; se in forma societaria, i requisiti devono essere detenuti dalla maggioranza numerica dei soci possessori della maggioranza delle quote di partecipazione.

Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituende); nuove imprese, ossia costituite da non oltre 5 anni dalla data di presentazione della domanda, formate da giovani o donne; attività di lavoro autonomo o professionali. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.
Sono previste premialità per le imprese costituite sotto forma di cooperative.

Linea 3) interventi di consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro
Destinatari: disoccupati; lavoratori in CIG; lavoratori in mobilità. Per le imprese costituende i requisiti soggettivi devono sussistere alla data di presentazione della domanda; se in forma societaria i requisiti devono essere detenuti da almeno un socio. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.
Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituende); imprese esistenti costituite dai soggetti destinatari sopra indicati; attività di lavoro autonomo

Linea 4) interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore e ai lavoratori svantaggiati
Destinatari: imprese del terzo settore; lavoratori svantaggiati, disabili, immigrati, soggetti con difficoltà di accesso al credito. Per le imprese costituende i requisiti soggettivi devono sussistere alla data di presentazione della domanda; se in forma societaria i requisiti devono essere detenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

da almeno un socio. Per le imprese costituite, i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.
Attività finanziabili: creazione di nuove imprese (imprese costituende); imprese esistenti; imprese no profit (associazioni riconosciute, cooperative sociali); attività di lavoro autonomo.

Le imprese devono avere sede amministrativa, legale ed operativa in Campania.
I beneficiari delle misure d'intervento saranno individuati negli Avvisi per la selezione dei progetti da ammettere al finanziamento del Fondo.

Art. 3 – Casi di esclusione

In base ai Regolamenti comunitari vigenti, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*

Art. 4 – Settori di Attività Economica

In coerenza con quanto definito nel Piano Operativo, sono da considerarsi prioritarie le attività rientranti nelle seguenti categorie:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità

Negli avvisi saranno precisati i codici ATECO e i criteri di inquadramento delle iniziative proposte rispetto ai settori prioritari d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 – Spese Ammissibili

Conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Campania FSE 2007 – 2013 e coerentemente con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con le indicazioni degli artt. 2, 3, 4, 5 delle presenti direttive, sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.
Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e purché siano sostenute entro ventiquattro mesi dalla firma del contratto di finanziamento.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi.
L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006 e dell'art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006 sono altresì escluse le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

Art. 6 – Caratteristiche del Finanziamento

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Entità:	minimo: massimo:	Euro 5.000,00 Euro 25.000,00
Durata:	60 mesi	
Tasso:	0%	
Tasso di mora:	pari al tasso legale, in caso di ritardato pagamento.	
Rimborso:	in rate costanti posticipati mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto di finanziamento	
Modalità di pagamento:	R.I.D., rimessa diretta con addebito sul conto corrente	
Garanzie:	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento	

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto "de minimis" ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ESL)[1]. Il regime di aiuti relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") alle imprese, consente all'impresa, indipendentemente dal numero di domande presentate e dal numero di unità locali interessate, di ottenere aiuti a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio (art. 2.2 del Reg. 1998/2006) decorrente dalla concessione del primo aiuto in regime "de minimis". Per le imprese che hanno ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" di importo complessivamente inferiore a € 200.00,00, il limite non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due precedenti per effetto della concessione del contributo richiesto.
L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.
Il calcolo dell'agevolazione concessa verrà effettuato all'atto della stipula del contratto, prendendo in considerazione l'Equivalente Sovvenzione Lordo, calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della concessione.

Art. 7 – Presentazione delle domande

Le domande di finanziamento al Fondo dovranno essere presentate secondo i criteri indicati negli Avvisi che saranno pubblicati.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica; la stampa della domanda, con allegata tutta la documentazione indicata negli Avvisi, datata e firmata, dovrà essere inviata, attraverso mezzi atti a comprovare l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, entro i successivi 5 giorni.
Sviluppo Campania potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.
Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione ai Soggetti Proponenti.

[1] L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e a quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 – Istruttoria delle domande

8.1 Le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino all'estinzione del rapporto di finanziamento. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.

8.2 Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 45 giorni solari dalla data di presentazione della domanda, in via telematica, all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite. L'Autorità di Gestione verificherà le relazioni pervenute ed adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della documentazione.

8.3 In caso di provvedimento di diniego del finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al Soggetto Proponente avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90 e trasmetterà all'Autorità di Gestione, entro il termine di 10 giorni, l'esito istruttorio sulle osservazioni eventualmente pervenute.

8.4 L'Autorità di Gestione, come specificamente previsto nel paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con Sviluppo Campania S.p.A., non potrà apportare modifiche alle istruttorie pervenute, potrà, invece, sospendere il procedimento qualora ravvisasse la necessità di acquisire ulteriori elementi per esprimere un giudizio. In tal caso l'Autorità di Gestione formulerà motivata richiesta a Sviluppo Campania S.p.A. entro il termine massimo di 10 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui al punto 2.

Gli atti predetti saranno trasmessi da Sviluppo Campania secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE.
L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili, senza procedere alla formazione di graduatorie.

Art. 9 – Criteri di selezione

Conformemente ai quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
Ambiti di intervento	Coerenza del progetto rispetto ai settori prioritari di intervento	Non coerente = 0	Coerente = 20
	Creazione nuova occupazione	Negativa = 0	Positiva = 10
Modalità organizzativa	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	Negativa = 0	Positiva = 10
	integrazione sociale (presenza di immigrati, disabili, soggetti che hanno concluso il percorso riabilitativo dalla tossicodipendenza);	Negativa = 0	Positiva = 10
	Imprese costituite sotto forma di cooperative	Negativa = 0	Positiva = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato come finanziabile è pari a 60/100, di cui almeno 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di finanziabilità di più progetti e di contestuale esaurimento delle risorse si seguirà l'ordine cronologico.

Art. 10 – Concessione del finanziamento ed obblighi dei destinatari

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell'importo del finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione trasmesso dall'Autorità di Gestione.
I contratti di finanziamento dovranno prevedere i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:

- per le imprese costituende, che non abbiano provveduto alla loro costituzione prima del provvedimento di concessione vi è l'obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del suddetto provvedimento fatta salva la possibilità di concordare una proroga previa dimostrazione di comprovati motivi ostativi;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede amministrativa, legale ed operativa all'interno della Regione Campania fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività finanziata per tutta la durata del finanziamento;
- applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale del certificato di vigenza;
- presentazione del bilancio o della dichiarazione dei redditi per ciascuna annualità fino alla restituzione del prestito ottenuto;
- rendersi disponibile fino ai tre anni successivi alla chiusura del programma (2019) a richieste di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;
- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- assicurare la massima collaborazione nello svolgimento delle verifiche, garantendo la presenza del personale interessato;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito da parte degli organismi deputati.

Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. che si farà carico di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi e, se ne ricorrono i presupposti, procederà alle proposte di revoca.
Sviluppo Campania verificherà inoltre la regolarità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo di rimborso del finanziamento e comunque nei primi tre anni decorrenti dalla firma del contratto di finanziamento.

Art. 11 – Tutoraggio

Nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.
Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.

Le modalità di attivazione e di svolgimento del tutoraggio saranno definite negli Avvisi in accordo con l'Autorità di gestione.

Art. 12 – Erogazione del finanziamento

L'erogazione avverrà in unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: certificato di vigenza e di iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia di un contratto regolarmente registrato attestante la disponibilità della sede, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c esclusivamente intestato al soggetto Proponente.
L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Art. 13 – Rendicontazione e riconoscimento delle spese

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverrà mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 – Incasso e recupero del finanziamento

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite banca service, delle rate del finanziamento erogato, ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni.

La banca service fornirà mensilmente il flusso del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento della posizione di ogni Beneficiario.
Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Per ciascun mese Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di dieci giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale segnalazione alla Guardia di Finanza.
La diffida ad adempiere potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di tre rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
Sviluppo Campania valuterà singolarmente le azioni e le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo se del caso anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, previa determinazione dell'Autorità di Gestione.
Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, che si riferiscono ad eventi imprevisti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.
Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Art. 15 - Monitoraggio

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Le verifiche di competenza di Sviluppo Campania saranno assicurate per la durata del finanziamento e saranno volte ad accertare il rispetto degli obblighi assunti dal destinatario all'atto di concessione del finanziamento e qualsiasi altra verifica che riguardi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici in conformità alle necessità dell'Autorità di Gestione.
Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni sei mesi all'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia della seguente documentazione necessaria al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto richiesta;
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti de minimis percepiti;
- atti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario e relative condizioni contrattuali;
- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

Art. 16 - Revoca

Il mancato rispetto delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento comporterà la revoca del finanziamento con conseguente procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione, non oltre 20 giorni dall'accertamento della causa; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

Art. 17 – Cumulo

Gli aiuti in regime "de minimis" di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 345 del 27/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 20/04/2011

IL DIRIGENTE

VISTA:

a. la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 3 giugno 2000 avente oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" con la quale sono stati affidati, in attuazione del Decreto Legislativo n. 29/93, ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo regionale ed analiticamente indicati nella stessa;

b. la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore Regionale al Personale, con la quale vengono diramate direttive concernenti l'attuazione della richiamata delibera di Giunta Regionale.

VISTO:

a. che l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24 ha stabilito l'applicazione all'ordinamento degli uffici regionali delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 165/01;

b. che, per effetto di quanto previsto dell'art. 4 del summenzionato Decreto Legislativo n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti dirigenziali siano adottati in coerenza con gli atti di indirizzo, in particolare per le attività specificamente previste al primo comma della citata normativa;

c. che, per quanto su richiamato, gli atti dirigenziali che interagiscono con i cennati indirizzi dovranno essere adottati d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. (05), quale sovraordinato al restante personale dirigenziale ai sensi dell'art. 15, comma 4, del summenzionato Decreto Legislativo n.165/01;

d. che, in particolare, il punto h) della Delibera n. 3466/2000 prevede la facoltà del Coordinatore di Area di delegare ai Dirigenti di Settore e di Servizio tutto o parte delle attività attribuite.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 213 del 10.02.2009 stabilisce l'attribuzione in via temporanea delle competenze ricadenti nell'ambito dei Servizi e dei Settori vacanti, rispettivamente ai Dirigenti di Settore e ai Coordinatori delle Aree di riferimento, al fine di garantire la continuità ed efficacia all'azione amministrativa, nelle more dell'attribuzione di responsabilità sulle medesime strutture e/o di incarichi ad interim

RITENUTO opportuno avvalersi, al fine di favorire uno snellimento ed un'accelerazione della conclusione delle procedure, della facoltà di delegare alcuni dei compiti e delle competenze del Coordinatore, ai Dirigenti dei Settori operanti nell'ambito dell'A.G.C. e che in tale ottica, fermo restante tutto quanto disposto dal precedente D.D. n. 9 del 20.04.2011, possa essere delegata ai Dirigenti pro-tempore dei Settori operanti nell'ambito dell'A.G.C. 05 anche la stipula dei contratti e delle convenzioni, nonché tutti gli atti di gestione dei medesimi.

PRECISATO

a. che restano attribuite al Coordinatore dell'A.G.C. (05), nell'ambito delle competenze assegnate all'Area, tutte le attività ovvero gli atti indicati nella deliberazione n. 3466/00, ivi compreso la costituzione e nomina di commissioni ovvero organismi collegiali, non rientranti nel D.D. n. 9/11 e nella presente delega;

b. che, per quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti dirigenziali che interagiscono con gli atti di indirizzo dovranno essere adottati d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. (05), quale sovraordinato al restante personale dirigenziale ai sensi dell'art. 15, comma 4,del summenzionato decreto legislativo n. 165/01.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di integrare il D.D. n. 9/11 delegando, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal punto h) della Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 12 giugno 2000, ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. (05) "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" anche la stipula dei contratti e delle convenzioni, nonché tutti gli atti di gestione dei medesimi.

2. che restano attribuite al Coordinatore dell'A.G.C. (05), nell'ambito delle competenze assegnate all'Area, tutte le attività ovvero gli atti indicati nella deliberazione 3466/2000, ivi compreso la costituzione e nomina di commissioni ovvero organismi collegiali, non rientranti nel D.D. n. 9/11 e nella presente delega.

3. che per quanto previsto dell'art. 4 del decreto legislativo n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti dirigenziali che interagiscono con gli atti di indirizzo dovranno essere adottati d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. (05), quale sovraordinato al restante personale dirigenziale ai sensi dell'art. 15, comma 4, del summenzionato decreto legislativo n. 165/01.

4. di trasmettere il presente provvedimento ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. (05) "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", per notifica; al Settore Stampa Documentazione e Informazione, per la Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, all'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento, Programmazione e Gestione dei Rifiuti, Ciclo Integrato delle Acque e all'Assessore alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo - Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere, Acque minerali e termali, per opportuna conoscenza

- dr. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 355 del 02/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PORTO TURISTICO DI PASTENA E RELATIVE INFRASTRUTTURE A REALIZZARSI IN PROJECT FINANCING SUL LITORALE ANTISTANTE IL LUNGOMARE COLOMBO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SALERNO - SOGGETTO PROPONENTE SOC. POLO NAUTICO S.R.L. - AUTORITA' PROCEDENTE: SETTORE DEMANIO MARITTIMO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le “Disposizioni in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale”. Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. n° 768364 in data 11.10.2011 il Settore Demanio Marittimo in qualità di soggetto procedente, e con nota prot. n. 936099 del 9.12.2011, la Soc. Polo Nautico srl, in qualità di proponente, con sede legale in Salerno 84129 alla Via Lungomare Colombo c/o Polo Nautico, hanno trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “Concessione di progettazione, gestione e manutenzione del porto turistico di Pastena e relative infrastrutture a realizzarsi in project financing sul litorale antistante il lungomare Colombo” da realizzarsi nel Comune di Salerno;

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Di Caprio - Policastro - Lubrano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 14.06.2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore a condizione che il progetto sia coerente con gli strumenti urbanistici adottati anche se non approvati e ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni, in materia di raccolta e gestione dei rifiuti:
   - di attenersi a quanto disposto dal Piano Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), adottato con la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 199 del 27/04/2012 e già sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza con l'espressione, da parte dell'autorità competente, del parere favorevole di compatibilità ambientale;
   - di attenersi al redigendo "Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania".

b. che la Soc. Polo Nautico srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 5.12.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 9.12.2011 prot. n° 936099;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 14.06.2012, in merito al progetto "Concessione di progettazione, gestione e manutenzione del porto turistico di Pastena e relative infrastrutture a realizzarsi in project financing sul litorale antistante il lungomare Colombo" da realizzarsi nel Comune di Salerno, presentato dal Settore Demanio Marittimo e proposto dalla Soc. Polo Nautico srl, con sede legale in Salerno 84129 alla Via Lungomare Colombo c/o Polo Nautico, a condizione che il progetto sia coerente con gli strumenti urbanistici adottati anche se non approvati e con le seguenti prescrizioni, in materia di raccolta e gestione dei rifiuti:
   - di attenersi a quanto disposto dal Piano Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), adottato con la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 199 del 27/04/2012 e già sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza con l'espressione, da parte dell'autorità competente, del parere favorevole di compatibilità ambientale;
   - di attenersi al redigendo "Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania".

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 116 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS.152/2006. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA INTERPELL DI FERRI & C. SNC. SEDE VIA SAMBUCO N.22 DEL COMUNE DI SOLOFRA. ATTIVITA' LAVORAZIONE DELLE PELLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.P.G.R. n. 20470 del 16/10/1997 la ditta "Interpell di Ferri & C. snc" è stata autorizzata in via provvisoria alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12, per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Sambuco n. 22 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 186512 del 09/03/2012 la ditta ha presentato domanda di aggiornamento e modifica degli impianti alle nuove tecnologie di settore ai sensi dell' art. 269 c.3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 210467 del 19/03/2012 la ditta ha perfezionato con ulteriore documentazione l'istanza;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma del Dr. Ing. Fabio Mancuso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 364, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota acquisita agli atti, prot. n . 274822 del 01/04/2012, l'Amministratore delegato della ditta ha dichiarato in autocertificazione che a causa di totale assenza di lavori, gli impianti, producenti emissioni in atmosfera, sono fermi dall'1/1/2012.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.P.G.R. n. 20470 del 16/10/1997, fatto salvo quanto dichiarato nella nota in premessa riportata, e per questo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 230913 del 26/03/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 19/04/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione integrativa al fine di poter emettere il proprio parere;
- CHE con prot. n. 352240 del 9/5/2012, si è acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;
- CHE con nota prot. n. 366330 del 14/05/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 17/05/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, all'unanimità esprime parere favorevole con la prescrizione che le acque provenienti dalle cabine di spruzzo siano smaltite da ditte autorizzate, e che la ditta si doti di autorizzazione, ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 4/2011 (art. 1 comma 250), per lo scarico delle acque meteoriche di piazzale da richiedersi all'Amministrazione Comunale di competenza;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto con bonifico di € 1.261,51(Milleduecentosessantuno/51) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 128618 del 13/02/2009, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi eventualmente dovuti, a titolo di differenza, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Sambuco n. 22 del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. il D.P.G.R. n. 20470 del 16/10/1997;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.P.G.R. n. 20470 del 16/10/1997;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s. m. ed i., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Interpell di Ferri & C. snc" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in via Sambuco n. 22 del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che le acque provenienti dalle cabine di spruzzo siano smaltite da ditte autorizzate, e che la ditta si doti di autorizzazione, ai sensi della L.R. 4/2011 (art. 1 comma 250), per lo scarico delle acque meteoriche di piazzale da richiedersi all'Amministrazione Comunale di competenza;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di messa a regime, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

j) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
k) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC l'accertamento ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Interpell di Ferri & C. snc", con sede in Sambuco n. 22 del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ui

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Interpell di Ferri e C. snc
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Sambuco n. 22 del Comune di Solofra (Av)

Valori Stimati			**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)			**14 c.a.**		**14 c.a.**		**14 c.a.**		**12**	
altezza dal colmo (m)			**1,4 c.a.**		**2 c.a.**		**2 c.a.**		**2,5**	
Direzione del flusso allo sbocco			**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)			**0,096**		**0,283**		**0,283**		**0,283**	
Diametro allo sbocco (m)			**0,35 c.a.**		**0,60 c.a.**		**0,60 c.a.**		**0,60**	
portata normalizzata (m^3/h)			**1.500 c.a.**		**6.500 c.a.**		**7.500 c.a.**		**7.500 c.a.**	
Velocità allo sbocco (m/s)			**6,4 c.a.**		**7,0 c.a.**		**8,2 c.a.**		**8,0**	
temperatura (°C)			**150 c.a.**		**25 c.a.**		**25 c.a.**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)			**6 – 7**		**4 – 5**		**4 – 5**		**4 – 5**	
Frequenza nelle 24 h										
provenienza emissioni			**Impianto termico a gas Metano (1.000.000 Kcal/h)**		**Spruzzatura pelli (camino 1)**		**Spruzzatura pelli (camino 2)**		**Palissone, bottale a folonare**	
Tipo di abbattimento			**=======**		**Ad acqua**		**Ad acqua**		**A ciclone**	
inquinanti			**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri e SO_2			**Ritenute normali**							
NOx										
S.O.V.	**Classe II**				**5**	**0,035**	**5**	**0,040**		
	Classe III				**40**	**0,260**	**40**	**0,300**		
	Classe IV				**70**	**0,455**	**70**	**0,560**		
	Classe V				**100**	**0,650**	**100**	**0,750**		
NOx			**200 c.a.**	**0,300 c.a.**						
Polveri					**25**	**0,165**	**25**	**0,190**	**20**	**0,150**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS.152/2006. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA NEW PELLI SRL . SEDE VIA SELVAPIANA LOC. BUSSOLA DEL COMUNE DI SOLOFRA.ATTIVITA' LAVORAZIONE DELLE PELLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 49 del 01/03/2010, ai sensi del d.lgs. 152/06, è stato volturato a favore della ditta New Pelli srl il D.D. n. 31 del 14/03/2006 già rilasciato alla ditta "Seta Pel srl" per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Selvapiana (foglio 2 particelle 689,1631,693 e 769) del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 334019 del 03/05/2012 la ditta ha presentato domanda ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per una modifica sostanziale, consistente nell'aggiunta di un nuovo punto di emissione asservito alla fase di spruzzatura delle pelli e per un adeguamento e revisione di tutti gli altri impianti alle migliori tecnologie di settore; la ditta ha dichiarato, tra l'altro, che l'attività dall'1/1/2012 è stata sospesa per le motivazioni suesposte al fine del conseguimento della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- CHE ad essa è allegata:

  il progetto e la relazione a firma del Dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1162, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

  l'impianto:

  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;

  II. non risulta al momento in esercizio ed essendovi state variazioni sostanziali al ciclo produttivo, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 366314 del 14/05/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 29/05/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, ed acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, all'unanimità esprime parere favorevole, con la prescrizione, da parte del rappresentante dell'Amministrazione Prov.le, che "gli stoccaggi di pelli umide, di rifiuti solidi e dei prodotti chimici per la concia siano idoneamente protetti secondo norma";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.
- CHE con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 492924 del 27/06/2012, la ditta, nella persona dell'Amministratore delegato sig.ra D'Amore Elena, in autocertificazione resa ai sensi di legge, ha dichiarato che lo stoccaggio delle pelli umide, dei rifiuti solidi e dei prodotti della concia è effettuato secondo la normativa vigente in materia.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Selvapiana (foglio 2 particelle 689,1631,693 e 769) del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
9. i DD.DD. n. 31 del 14/03/2006 e n. 9 del 01/03/2010;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
12. la nota della ditta, prot. n. 492924 del 27/06/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e dei pareri comunque acquisiti,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare i DD.DD. n. 31 del 14/03/2006 e n. 9 del 01/03/2010;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "New Pelli srl" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in via Selvapiana (foglio 2 particelle 689,1631,693 e 769) del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che i solventi utilizzati nelle fasi di spruzzatura siano idrosolubili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di messa a regime, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

j) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
k) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di demandare all'ARPAC l'accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "New Pelli srl", con sede in via Selvapiana (foglio 2 particelle 689,1631,693 e 769) del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: New Pelli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Selvapiana snc del Comune di Solofra

Valori Stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**12**		**15**		**17**		**17**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,09**		**0,5024**		**0,5024**		**0,5024**	
Diametro allo sbocco (m)	**30 x 30**		**0,8**		**0,8**		**0,8**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.850**		**18.000**		**14.850**		**14.850**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**5,70**		**9,95**		**8,20**		**8,20**	
temperatura (°C)	**120**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Discontinua**		**6**		**6**		**6**	
Frequenza nelle 24 h	**4 -6**		**unica**		**unica**		**unica**	
provenienza emissioni	**Impianto termico**		**Abbattitore polveri**		**Cabina spruzzo**		**Cabina spruzzo**	
Tipo di abbattimento	========		**A ciclone**		**Ad acqua**		**Ad acqua**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri			**1,2**	**0,0216**	**1,1**	**0,016**	**1,1**	**0,016**
NO_2	**38,5**	**0,071**						
CO								
SO2								
Alcool sec-butile					**3,8**	**0,056**	**3,8**	**0,056**
Acetone					**2,3**	**0,034**	**2,3**	**0,034**
Alcool n-butilico					**5,3**	**0,078**	**5,3**	**0,078**
Toluene					**3,0**	**0,045**	**3,0**	**0,045**
Isopropanolo					**1,12**	**0,017**	**1,12**	**0,017**

ALLEGATO - Schema emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 118 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS.152/2006. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA CONCERIA CAMPANIA DI GUACCI GRAZIANO E F.LLI. SEDE VIA CAMPI N.26 DEL COMUNE DI SOLOFRA. ATTIVITA' LAVORAZIONE DELLE PELLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.P.G.R. n. 23383 del 12/12/1997 la ditta "Conceria Campania di Guacci Graziano e f.lli s.n.c" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12, per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Campi n. 26 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 249176 del 30/03/2012 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione per modifica ed adeguamento degli impianti alle migliori tecnologie di settore dichiarando, altresì, che per tale motivazione l'attività è stata sospesa dal 31/12/2011;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma del Dr. Ermanno Luciano, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1691 e del geom. Giandomenico De Maio, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino al n. 2672, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.P.G.R. n. 23383 del 12/12/1997 ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. avendo comunque la ditta adottato sistemi di abbattimento delle migliori tecnologie;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 293685 del 17/04/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 10/05/2012;
- CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole all' attività industriale di tipo insalubre di II classe, con la prescrizione ribadita che "le acque provenienti dalle cabine di spruzzo siano smaltite da ditte autorizzate e con il divieto di immissione nella fogna dei reflui di sostanze di natura industriale essendo la stessa adibita al solo convogliamento dei reflui civili";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
- CHE con nota prot. n. 380733 del 18/05/2012, si è acquisita agli atti, per quanto di competenza, il parere favorevole dell'Arpac – dip.to Prov.le di Avellino.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione di adeguamento e di ottimizzazione degli impianti ai sensi dell' art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'attività di industria insalubre di II classe per la lavorazione delle pelli ad esclusione della fase bottali esercitata nello stabilimento di via Campi n. 26 del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. il D.P.G.R. n. 23383 del 12/12/1997;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e dei pareri comunque acquisiti,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.P.G.R. n. 23383 del 12/12/1997;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Conceria Campania di Guacci Graziano e f.lli s.n.c" per le emissioni derivanti dall'attività di industria insalubre di II classe per la lavorazione delle pelli con l'esclusione della fase dei bottali esercitata nell'impianto sito in via Campi n. 26 del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di messa a regime, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
h) che le sostanze utilizzate per la fase di spruzzatura siano delle migliori tecnologie ed a base acquosa come descritte nella relazione tecnica; è inibito, altresì l'uso della lavorazione nei bottali;
i) che le acque provenienti dalle cabine di spruzzo vengano smaltite a cura di ditte autorizzate e con il divieto di immissione nelle fogne dei reflui di sostanze di natura industriale, essendo le stesse adibite al convogliamento dei soli reflui civili;
j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
m) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
n) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 5-g, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino

8) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

9) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria Campania di Guacci Graziano e f.lli s.n.c", con sede in via Campi n. 26 del Comune di Solofra (Av);
14) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
15) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Campania di Guacci Graziano & f.lli snc
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Campi n. 6 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**13**		**13**		**18**		**13**		**13**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,385**		**0,385**		**0,385**		**0,07**		**0,126**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,70**		**0,70**		**0,70**		**0,3**		**0,4**	
Portata normalizzata (m^3/h)	**17.000**		**17.000**		**6.000**		**1.500**		**7.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**c.a. 13**		**c.a. 13**		**c.a. 4,4**		**c.a. 6**		**c.a. 13**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**120**		**70**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Discontinua**		**Discontinua**		**6 - 7**		**5 - 6**		**5 – 6**	
Frequenza nelle 24 h									**discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto di spruzzatura**		**Impianto di spruzzatura**		**Abbattitore polveri**		**Impianto termico alimentato a Gas Metano**		**Essiccatoi rotativi**	
Potenza termica in MW							**0,244**			
Tipo di abbattimento	**Ad acqua**		**Ad acqua**		**A ciclone**		**========**		**==========**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**10,0**	**0,170**	**10,0**	**0,170**	**20,0**	**0,120**	**5,0**	**0,008**	**5,0**	**0,035**
Solventi Classe II	**3,0**	**0,051**	**3,0**	**0,051**						
Solventi classi: III+IV+V	**15,0**	**0,255**	**15,0**	**0,255**						
Solventi N-Etil-2-Pirrolidone	**3,0**	**0,051**	**3,0**	**0,051**						
Cromo (III)					**0,5**	**0,003**				
NOx							**200,0**	**0,300**	**150,0**	**1,050**
SO_2							**35,0**	**0,053**		
CO									**70**	**0,490**
Carbonio organico totale									**5,0**	**0,035**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS. 152/2006. VOLTURA DEL DECRETO N.347 DELL'1/12/2010 DALLA DITTA V.M.PELLI ALLA DITTA FA.SU. DI VITIELLO MARIA ASSUNTA.ATTIVITA' DI RIFINITURA PELLI. SEDE DELLO STABILIMENTO VIA CELENTANE N.11 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 347 dell'1/12/2010 la ditta "V.M. Pell" con sede produttiva in via Celentane n. 11 del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e succ. modd. ed int. alle emissioni in atmosfera, per l'attività produttiva di raffinatura pelli.

CHE con nota prot. n. 399784 del 25/05/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta della sig.ra Vitiello Maria Assunta in qualità di legale rappresentante della ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 347 dell'1/12/2010 dalla ditta "V.M. Pell" alla ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta "V.M. Pell";
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta "FA. SU." attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:
c) autodichiarazione dell'avvenuto subentro a seguito di contratto di locazione (registrato ad Avellino il 24/4/2012 al n. 2051 serie III)

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla ditta "V.M. Pell" con bonifico di € 567,53 (cinquecentosessantasette/53) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 905607 del 12/11/2010, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE di fatto la ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" subentra alla ditta "V.M. Pell" nell'esercizio dell'attività di raffinatura pelli svolta in via Celentane n. 11 del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 347 dell'1/12/2010.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 347 dell'1/12/2010;
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 347 dell'1/12/2010 dalla ditta "V.M. Pell" in favore della ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati, fermo restando la validità temporale dell'autorizzazione prevista nel citato Decreto Dirigenziale;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 347 dell'1/12/2010;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza annuale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n. 347 dell'1/12/2010 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) di adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) di comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) che si comunichi allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) che ci si attenga comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) che si ribadisce che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di notificare il presente provvedimento in favore della ditta "FA. SU. di Vitiello Maria Assunta" ubicata in via Celentane n. 11 del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Fa. Su. di Vitiello Maria Assunta
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane n. 11 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**	
Altezza dal piano campagna (m)	**1**		**1**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**2**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,049**		**0,196**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,25**		**0,50**	
portata normalizzata (m^3/h)	**529**		**8.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**3**		**11,3**	
Temperatura (°C)	**50**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**	
Provenienza emissioni	**Inchiodatrice**		**Palissonatura - raffinatura**	
Tipo di abbattimento	==========		**A ciclone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**Conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
NO_2	**< 150**	**< 0,1**	**< 10**	**< 0,1**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DLGS:152/2006. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA CALCESTRUZZI IRPINI SPA . SEDE DELLO STABILIMENTO VIA MACCHIA DI MEROLA DEL COMUNE DI SALZA IRPINA. ATTIVITA' ESTRAZIONE DI VAGLIATURA, DI FRANTUMAZIONE E DI MOLINATURA DI MATERIALE CALCAREO - SETTORE CAVE E PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO - SETTORE BITUME

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- Che, con D.D. n. 224 del 5/12/2011, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a è stata autorizzata ai sensi del d.lgs. 152/06, art. 269 c.8, per le attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume per lo stabilimento sito alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);
- CHE con nota acquisita agli atti, prot. n. 408081 del 29/05/2012, la ditta ha prodotto istanza per un'ulteriore modifica ai sensi dell'art. 269 comma 8 consistente nel riutilizzo, all'interno del proprio ciclo produttivo, di materiale proveniente da "scarifica di manto stradale (fresato – cod. CER 17.03.02) il cui impatto non va a variare il ciclo lavorativo e la quantità e qualità delle emissioni in maniera sostanziale, atteso che trattasi di un solo punto di emissioni diffuse denominato P10;
- CHE ad essa sono allegati:
- il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Francesco Chirola iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1668 con descrizione del complessivo ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
     I. è esistente secondo definizione dell'art. 268 lett.i d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
     II. è in esercizio in forza del vigente D.D. n. 224/2011 del 10/12/2004, e non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo in quanto la ditta, con nota acquisita al prot. n. 392973 del 23/05/2012 con allegata relazione tecnica e certificazione delle analisi chimico-fisiche, a firma del dr. Francesco Chirola (chimico), ha trasmesso la messa a regime di tutti gli impianti presenti nello stabilimento ed operativi al momento rispetto al ciclo produttivo già autorizzato con il Decreto succitato la cui valutazione ha avuto esito favorevole;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  d. CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC), è stato già assolto dal Gestore, come da nota agli atti prot. n. 774057 del 4/10/2011;
  e. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi eventualmente dovuti, a titolo di differenza, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
  f. CHE il Settore, avendo attivato un autonomo procedimento come previsto del d.lgs. 152/06, e s.m. e i., art. 269 c.3, trattandosi di mero aggiornamento per modifica di autorizzazione già

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessa, con nota prot. n. 434115 del 6/6/2012, ha trasmesso ai competenti Uffici Comunali la documentazione tecnica utile all'eventuale espressione del loro parere;

g. CHE con prot. n. 513894 del 4/7/2012 è stata acquisita agli atti del Settore la nota trasmessa dal Comune di Salza Irpina con parere favorevole;
h. CHE con D.D. n. 96 del 31/05/2010 la G.R.C. – Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino – ha autorizzato la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. ai sensi dell'art. 89[15] delle norme di Attuazione del Piano Regionale Attività estrattiva ad eseguire il progetto per la prosecuzione dell'attività stessa relativa all'incremento del 20% della superficie e volumetria legittimamente autorizzati con DPGR n. 868 del 13/02/1991 delle cave di calcare site alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Ariano Irpino per una superficie complessiva di mq. 45,600;
i. CHE la succitata autorizzazione ha la validità di anni tre.

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume esercitata nello stabilimento ubicato alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (AV);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.D. n. 224 del 5/12/2011;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
10. il D.D. n. 96 del 31/05/2010;
11. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;
12. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dallo scrivente Settorte ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e del parere favorevole dell'Amministrazione Comunale di Salza Irpina,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 224 del 5/12/2011;
3) di rilasciare l'autorizzazione definitiva con durata pari all'autorizzazione all'attività estrattiva, rilasciata dal competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, allo stato con scadenza al 31/05/2013 e comunque in caso di rinnovo o di nuova autorizzazione non superiore a quindici anni ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, in favore della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a per le emissioni derivanti dall'attività di "estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e "produzione conglomerato bituminoso" – settore bitume da esercitarsi nello stabilimento sito alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (AV);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che le acque reflue civili vengano convogliate nella fogna comunale;
f) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Salza Irpina, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
    I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 5-f (allegare i relativi certificati d'analisi);
    II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
    III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 5-f;
l) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 5–f dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) di demandare all'ARPAC l'accertamento ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma, in particolare l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale, per quanto di competenza, in materia di rifiuti;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con sede alla loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Salza Irpina, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi Irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori misurati	**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**3,5**		**12**	
altezza dal colmo (m)	**===**		**1**	
Diametro (m)	**0,9 x 1,8**		**0,5 x 0,5 Per i due camini**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,062**		**0,25 in totale**	
portata normalizzata (Nm^3/h)	**368**		**8.866 in totale**	
temperatura (°C)	**156,8**		**15,6**	
Durata delle emissioni (h/d)	**In emergenza / discontinua**		**8 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Gruppo elettrogeno n.1**		**Abbattitore polveri mulini a martelli n. 2 condotti di espulsione**	
Tipo di abbattimento	**====**		**Filtri a maniche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
C.O.V. Totali (III,IV e V classe)				
NO_2	**140,5**	**0,052**		
SO_2	**15,6**	**< 0,01**		
Polveri	**2,7**	**< 0,01**	**6,8**	**0,06**
Benzo(a)pirene				

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi Irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori misurati	**E5**		**E6**		**E7**		**E8**		**E8/bis**	
altezza dal piano campagna (m)	**5,5**		**9,0**		**9,0**		**8,0**		**8,0**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**3,5**		**1,5**		**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**===**		**===**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,049**		**0,5**		**0,008**		**0,07**		**0,07**	
Diametro (m)	**0,25**		**0,8**		**0,1**		**0,3**		**0,3**	
portata normalizzata (m^3/h)	**735**		**24.266**		**114**		**460**		**418**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**164,5**		**14,2**		**160,5**		**154,7**	
Durata delle emissioni (h/d)	**2 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**		**8 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Abbattitore fumi di saldatura**		**Cilindro torre di vagliatura e cilindro rotante**		**Filtro silos recupero filler**		**Camino impianto termico n. 1 per riscaldamento cisterne bitume**		**Camino impianto termico n. 2 per riscaldamento cisterne bitume**	
Tipo di abbattimento	**Filtro a carboni attivi**		**Filtri a maniche**		**Filtri in tessuto**		**=====**			
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
C.O.V. Totali (III,IV e V classe)			**4,6**	**0,11**						
NO_2			**111,4**	**2,7**			**150,4**	**0,07**	**128,7**	**0,05**
SO_2			**28,2**	**0,68**			**45,5**	**0,02**	**36,7**	**0,01**
Polveri	**1,10**	**< 0,01**	**23,6**	**0,087**	**3,6**	**< 0,01**	**4,4**	**< 0,01**	**3,8**	**< 0,01**
Benzo(a)pirene			**< 0,01**	**< 0,01**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Calcestruzzi Irpini spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: estrazione di vagliatura, di frantumazione e di molinatura di materiale calcareo"- settore cave e produzione conglomerato bituminoso – settore bitume
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Macchia di Merola del Comune di Salza Irpina (Av);

valori misurati	**P1**	**P2**	**P3**	**P4**	**P5**	**P6**
provenienza emissioni	**Punto di scarico nella tramoggia di alimentazione dell'impianto di lavorazione e trasformazione**	**Uscita nastro trasportatore dal manufatto in lamiere che racchiude la frantumazione primaria, il vaglio sgrossatore e il frantoio a mascelle**	**Piazzale antistante torre di vagliatura e mulini**	**Piazzale retrostante torre di vagliatura e mulini**	**Cumuli di materiali**	**Adiacente impianto polveri di marmo**
Tipo di abbattimento	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Polveri	**1,8**	**2,6**	**2,8**	**1,6**	**3,4**	**4,0**

valori misurati	**P7**	**P8**	**P9**	**P10**	**P11**
provenienza emissioni	**Adiacente cabina comando zona esterna**	**Ingresso automezzi**	**Uscita automezzi**	**Piazzola stoccaggio fresato**	**Vasche aggreganti impianto bitume secondario**
Tipo di abbattimento	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**	**Irroratori ad acqua**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Polveri	**1,1**	**1,4**	**2,0**	**5**	**2,3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 181 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 198 DEL 11.09.2008 DALLA DITTA NEWPLASTIC S.P.A. ALLA DITTA NEWPLASTIC S.R.L., CON SEDE LEGALE IN QUARTO (NA) ALLA VIA CAMPANA N. 277 E STABILIMENTO IN PASTORANO (CE) ALLA VIA CERASA - LOC. FONTANIELLO N.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 198 del 11.09.2008 la ditta NEWPLASTIC S.p.A., con sede legale e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione bicchieri e piatti in plastica;
b. che con istanza pervenuta in data 30.07.2012 prot. n. 0584281, il sig. Catone Carlo, nato il 03.02.1939 a Marano di Napoli (NA), legale rappresentante pro tempore della ditta NEWPLASTIC s.r.l., con sede legale in Quarto (NA) alla Via Campana n. 277 e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta NEWPLASTIC S.p.A., per cambiamento forma sociale;
c. che nell'istanza, sottoscritta dal rappresentante legale della società cedente e subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

che risultano allegati:

a. copia dell'atto di cambiamento forma sociale – stipulato dal notaio dott. Antonio Decimo, notaio in S. Maria Capua Vetere – repertorio n. 73319, Raccolta n. 13442 – registrato a s. Maria C. V. il 06.12.2011 n. 8084 IT;
b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli;
c. dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia;
d. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 198 del 11.09.2008 dalla ditta NEWPLASTIC S.p.A. alla ditta NEWPLASTIC s.r.l., con sede legale in Quarto (NA) alla Via Campana n. 277 e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 198 del 11.09.2008 dalla ditta NEWPLASTIC S.p.A. alla ditta NEWPLASTIC s.r.l., con sede legale in Quarto (NA) alla Via Campana n. 277 e stabilimento in Pastorano (CE) alla Via Cerasa – Loc. Fontaniello n.1, per l'attività di produzione bicchieri e piatti in plastica;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 198 del 11.09.2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla NEWPLASTIC s.r.l.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 182 del 02/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 - 269 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, NONCHE' AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER DETTO IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA SP 335 KM28 - DITTA SEVEN GROUP SRL CON SEDE LEGALE IN CERCOLA (NA) VIALE DELLE GINESTRE 3

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata dal sig.Raffaele Simonetti, nato a Napoli 11.05.1972, con sede legale in Cercola (NA) viale delle Ginestre 3, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.825270 del REA, CF e P.IVA 065924012217, ha presentato al Settore in data 07.11.2011 istanza acquisita al n.prot.0837508 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla Strada Provinciale 335 km.28, su un'area di mq.3.300 ca censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 17 p.lla 5368 sub 1 (di cui mq.1.545 ca. destinati a un capannone e mq.1.750 ca. ad un'area esterna di pertinenza);

d.la ditta inoltre ha richiesto anche l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs.152/2006, per l'impianto di triturazione, anch'essa oggetto del presente atto;

e.l'area sulla quale insiste l'impianto è condotta in sub-locazione in virtù di contratto registrato e relativa integrazione allegato agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Stanco Roberto nato a Napoli il 12.07.1981, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, nella seduta del 11.07.2012, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208, nonché alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs.152/06;

b.il Comune di Marcianise nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (zona VI classe VI), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 70 dB(A) per il periodo diurno e notturno;

e.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

f.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta, per l'attività di triturazione, deve essere autorizzata ex art.269 co.2 D.Lgs.152/06;

g.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

h.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0570926 del 25.07.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

i.il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di sub-locazione e relativa integrazione, allegato agli atti:

l.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli artt.208 e 269 del D.Lgs152/06, alla ditta SEVEN GROUP srl, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, nonché autorizzazione alle emissioni in atmosfera per detto impianto ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla SP 335 km28, su un'area di mq.3.300 ca censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 17 p.lla 5368 sub 1 (di cui mq.1.545 ca. destinati a un capannone e mq.1.750 ca. ad un'area esterna di pertinenza);

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990;
- il decreto legislativo n 151/2005;
- il decreto legislativo n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 11.07.2011;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla SP 335 km28;

4)-Autorizzare la ditta SEVEN GROUP srl alla gestione dell'impianto ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla SP 335 km28 su un'area di mq.3.300 ca censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio 17 p.lla 5368 sub 1 (di cui mq.1.545 ca. destinati a un capannone e mq.1.750 ca. ad un'area esterna di pertinenza), secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5)-Stabilire che

5.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area, è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

5.2 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

5.3 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.4 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **diciotto mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento;

5.5 al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

5.6 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS da parte della Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

5.7 entro 60 gg. dall'inizio dell'attività la ditta è tenuta ad effettuare nuove indagini fonometriche da trasmettere all'ARPAC nei successivi 30 gg;

5.8 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R4-R12-R13**;**

5.9 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

5.10 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq.1346 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 336,5 mc. di rifiuti non pericolosi;

5.11 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

5.12 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 24.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	tonn/anno	OPERAZIONI
02 01 10	rifiuti metallici	3000	R12 – R13
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
17 04 05	ferro e acciaio		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		
19 12 02	metalli ferrosi		
20 01 40	metallo		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
02 01 10	rifiuti metallici	10000	R12 – R13
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		
17 04 02	alluminio		
17 04 03	piombo		
17 04 04	zinco		
17 04 06	stagno		
17 04 07	metalli misti		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 01 40	metallo		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		

11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	5000	R12 – R13
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		
20 01 40	metallo		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
16 01 18	metalli non ferrosi	3000	R12 – R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		
17 04 02	alluminio		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
02 01 10	rifiuti metallici	1000	R4
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
17 04 05	ferro e acciaio		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		
19 12 02	metalli ferrosi		
20 01 40	metallo		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
02 01 10	rifiuti metallici	1200	R4
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
15 01 04	imballaggi metallici		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		

16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		
17 04 02	alluminio		
17 04 03	piombo		
17 04 04	zinco		
17 04 06	stagno		
17 04 07	metalli misti		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 01 40	metallo		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	400	R4
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		
20 01 40	metallo		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
16 01 18	metalli non ferrosi	400	R4
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		
17 04 02	alluminio		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
	TOTALE	**24.000**	

6)-Autorizzare, altresì, la ditta ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs 152/06 alle emissioni in atmosfera, come da prospetto di seguito riportato:

EMISSIONE	PROVENIENZA	ALIMENTAZIONE (combustibile)	POTENZA TERMICA (Kw)
E1 IMPIANTO TERMICO Art.272 co.1	Motore a combustione a servizio del trituratore primario	Gasolio	260

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 2	Trituratore primario	Polveri Totali Polveri di metallo	Camera filtrante a n. 100 maniche di feltro e raccolta polveri

Sono effettuate inoltre lavorazioni meccaniche di metalli, rientranti nell'art.272 co.1 del DLgs 152/2006.

7)- Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

7.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

7.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

7.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

7.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

7.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

7.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs.n.152/06;

7.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs.n.152/06 e s.m.i. in particolare:

- 7.7.1 comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 8.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- 7.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 7.7.3 effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- 7.7.4 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

7.8 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- 7.8.1 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
- 7.8.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

8)-Precisare che

8.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

8.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

8.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

8.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;

8.5 in materia di gestione dei RAEE la ditta, dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D.Lgs. 151/05 e smi;

8.6 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

8.7 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

8.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

8.9 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

9)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Stanco Roberto;

10)-Notificare il presente provvedimento alla ditta SEVEN GROUP srl;

11)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Marcianise, ASL CE/1 distr.n.33, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

12)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 183 del 02/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA APPROVAZIONE DEL PROGETTO E L'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI - DITTA FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL CON SEDE LEGALE IN MADDALONI (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 102 E IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) AREA PIP

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata da Carmine Esposito nato a Maddaloni il 09.03.1978 con sede legale in Maddaloni alla via Appia 102, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.151673 del REA, CF e P.IVA 02305110617, ha presentato al Settore in data 08.03.2012 istanza acquisita al n.prot.0182696 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta, su un'area di mq.13.850 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.8 p.lle 5376-5377;

d.trattasi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, come da determinazione della Provincia di Caserta n.42/W del 13.04.2011;

g.l'area sulla quale insiste è condotta in locazione in virtù di contratto registrato e relativa integrazione allegati agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è l'ing.Rosa de Lucia nata a Maddaloni(CE) il 31.03.1979, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla della documentazione integrativa depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.il Settore Centrale Tutela Ambiente di Napoli con DD.n.89 del 12.03.2012 ha escluso il progetto della ditta dalla procedura VIA con prescrizioni;

b.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, nella seduta del 02.07.2012, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta che hanno tenuto conto anche delle prescrizioni del predetto DD.n.89 del 12.03.2012, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex artt.208 e 269 del DLgs.152/06, a condizione che la ditta fornisca alcuni chiarimenti richiesti dall'ARPAC e previa verifica della congruità del progetto approvato con quello presentato al Servizio VIA;

c.il Settore ha verificato la congruità del progetto approvato con quello presentato al Servizio VIA;

d.la ditta con nota n.prot.0515103 del 04.07.2012 ha depositato i chiarimenti richiesti dall'ARPAC;

e.l'ARPAC con nota acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0554129 del 18.07.2012 ha comunicato che la ditta ha ottemperato a quanto richiesto;

f.il Comune di Valle di Maddaloni nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (area classe VI), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 70 dB(A) per quello notturno;

g.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

h.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, nel ciclo produttivo della ditta non sono previste lavorazioni che producono emissioni in atmosfera e la ditta ha presentato comunicazione di attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art.272 co.1 del DLgs 152/2006;

i.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha presentato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

l.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0575263 del 26.07.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

m.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art.208 del D.Lgs.152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

n.il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione registrato e relativa integrazione allegati agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile.

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli artt.208 del DLgs 152/06, alla ditta FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta, su un'area di mq.13.850 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.8 p.lle 5376-5377;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la L. n 241/1990;
- il DLgs n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.89 del 12.03.2012
- il verbale della Conferenza di Servizi del 02.07.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta per un impianto di impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi;

4)-Autorizzare la ditta FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL alla gestione dell'impianto ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta, su un'area di mq.13.850 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.8 p.lle 5376-5377, secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5)-Stabilire che

5.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

5.2 l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Caserta, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dell'autorizzazione;

5.3 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

5.4 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.5 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **03 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento e al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

5.6 nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto, trattandosi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0575042 del 26.07.2012, sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, che potrà essere svincolata

solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

5.7 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS da parte della Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

5.8 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante operazioni R13-R3-D15;

5.9 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

5.11 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie di mq.13.850 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 2.770 tonn. di rifiuti non pericolosi;

5.12 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabelle e non devono superare complessivamente 42.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi (t/a)
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13-R3-D15	100
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R3-D15	100
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R3-D15	100
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13-D15	100
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-R3-D15	100
20 01 10	Abbigliamento	R13-R3-D15	41.500
20 01 11	prodotti tessili	R13-R3-D15	
		Totale	42.000

6)-Precisare che

6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

6.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

6.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

6.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;

6.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

6.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

6.7 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;

6.8 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

7)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti l'ing.Rosa de Lucia;

8)-Notificare il presente provvedimento alla ditta FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL;

9)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Valle di Maddaloni, all'ASL/CE1 UOPC dist.n.27 di Maddaloni, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

10)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 224 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ALBAGRAF SNC, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA GENERALE G. CALA' ULLOA, 24, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **ALBAGRAF Snc, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Generale G. Calà Ulloa, 24,** con attività di tipografia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 188333 del 04.03.2009, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 1,0 kg/g di inchiostri e 70 kg/g di carta quali materie prime;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 19.07.2011 e conclusasi il 27.04.2012, i cui verbali si richiamano:

a.1 la Società ha depositato agli atti nuova perizia tecnica datata 29.06.2011 riportante i quantitativi di materie prime utilizzate e qualità e quantità delle emissioni previste;
a.2 l'ASL NA 1, con riferimento al verbale di sopralluogo effettuato dall'UOPC 33 in data 17.04.2012, ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
a.3 il Comune di Napoli – SUAP con nota prot. 349335 del 26.04.2012 ha comunicato di aver richiesto alla Società integrazioni documentali;
a.4 la Società ha trasmesso con nota raccomandata n. 14465456216-7 in data 24.04.2012 le integrazioni richieste dal Comune, dichiarando, tra l'altro, che l'immobile ove verrà svolta l'attività è preesistente al 1960;
a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli, all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 giorni per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia, l'ARPAC ed il Comune di Napoli – SUAP non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito Napoli **alla via Generale G. Calà Ulloa, 24,** gestito dalla **ALBAGRAF Snc,** con attività di tipografia, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *""Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 1,0 kg/g di inchiostri e 70 kg/g di carta quali materie prime;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 1,0 kg/g di inchiostri e 70 kg/g di carta quali materie prime, lo stabilimento sito in **Napoli gestito dalla ALBAGRAF Snc, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Generale G. Calà Ulloa, 24,** così come di seguito specificate:

1.1

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Attività di stampa ad inchiostro	COV	0,005	1650	5	Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica datata 29.06.1011, acquisita in conferenza di servizi;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati al punto 2;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ALBAGRAF Snc, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Generale G. Calà Ulloa, 24,;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli - SUAP**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 225 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N.132 DEL 23/04/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "COCCIA GAETANO CON STABILIMENTO IN AGEROLA ALLA VIA A. COPPOLA, 39 PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA DI AUTOVEICOLI. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "BUONOCORE SALVATORE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.132 del 23/04/2008 la "Coccia Gaetano"con sede legale ed operativa in Agerola alla via A.Coppola,39 è stata autorizzata ai sensi del D.L.vo152/06 parte V art.272 comma 2, per le emissioni in atmosfera relative alla attività "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole,con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo,di prodotti vernicianti pronti all'uso,giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg";

b. che con nota prot. n.0447551 del 11/06/2012 – ai fini della continuazione dell'esercizio dell'attività – questa amministrazione ha comunicato alla "Coccia Gaetano"di presentare entro sei mesi domanda di adesione all'autorizzazione generale o,qualora non intenda aderire,domanda di autorizzazione ai sensi dell'art.269,comma 2,D.Lgs.152/06

c. che con nota prot. n.0485905 del 25/06/2012 la "Buonocore Salvatore",con sede legale ed operativa in Agerola alla via A. Coppola,39 – ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.132 del 23/04/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell'attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di donazione del 22/05/2012 fra "Coccia Gaetano" e "Buonocore Salvatore redatto dal notaio Anna Lupi, registrato all'ufficio del registro di Castellammare di Stabia il 22/05/2012 al n.3574 rep. n.24013 rac. n.6216

a.2 autodichiarazione di Coccia Gaetano di cessata attività

a.3 autodichiarazione di Buonocore Salvatore d'iscrizione alla C.C.I.A.A. e art.10

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.132 del 23/04/2008 dalla "Coccia Gaetano" alla "Buonocore Salvatore"con sede legale ed operativa in Agerola alla via A. Coppola,39

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell'autori zzazione generale di cui all'art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle s chede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all'art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.132 del 23/04/2008 alla "Buonocore Salvatore",con sede legale ed operativa in Agerola via A.Coppola,39
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.132 del 23/04/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Buonocore Salvatore",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica della nota del 11/06/2012 prot.n.0447551,all'autorizzazione generale o di presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06, qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Buonocoro Salvatore"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Agerola alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 226 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.32 DEL 31/01/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "AUTOCARROZZERIA PRIMAVERA S.A.S. DI SAVIANO GENNARO & C. CON STABILIMENTO IN FRATTAMAGGIORE ALLA VIA P.M.VERGARA, 201 PER L'ATTIVITA' DI RIPARAZIONE E VERNICIATURA DI AUTOVEICOLI. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "AUTOCARROZZERIA PRIMAVERA S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.32 del 31/01/2008 la “Autocarrozzeria Primavera s.a.s. di Saviano Gennaro & C.“,con sede legale ed operativa in Frattamaggiore alla via Padre Mario Vergara,201,è stata autorizzata in via provvisoria,e nelle more dell’adozione dell’autorizzazione generale prevista dall’art.272,2°- comma D.L.vo152/06,alle emissioni in atmosfera per attività”Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli,mezzi e macchine agricole,con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo,di prodotti vernicianti pronti all’uso,giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg”;

c. che con nota prot.n.0555329 del 19/07/2012 la "Autocarrozzeria Primavera s.r.l.",con sede legale alla via Padre Mario Vergara,252 ed operativa alla via Padre Mario Vergara,201 in Frattamaggiore – NA - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.32 del 31/01/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 verbale di trasformazione in s.r.l. della società Autocarrozzeri Primavera s.a.s. di Saviano Gennaro & C.del 15/03/2012,atto notaio Pasquale Liotti rep.n.74126 rac.n.22332

a.2 ricevuta di comunicazione al registro imprese e C.C.I.A.A. di trasformazione della Autocarrozzeria Primavera s.a.s.di Saviano Gennaro & C.in Autocarrozzeria Primavera s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.32 del 31/01/2008 dalla “Autocarrozzeria Primavera s.a.s. di Saviano Gennaro & C.” alla “ Autocarrozzeria Primavera s.r.l."con sede legale alla via Padre Mario Vergara,252 ed operativa alla via Padre Mmario Vergara,201 – Frattamaggiore

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.32 del 31/01/2008 alla " Autocarrozzeria Primavera s.r.l.",con sede legale alla via Padre Mario Vergara,252 ed operativa alla via Padre Mario Vergara,201 - Frattamaggiore
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.32 del 31/01/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Autocarrozzeria Primavera s.r.l.",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento,all'autorizzazione generale o di presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Autocarrozzeria Primavera s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Frattamaggiore alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 227 del 31/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.372 DEL 12/09/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "SERRAMENTI B DI DI COSTANZO ELENA CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA PIETRO BIANCHI, 20 PER L'ATTIVITA' DI SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "PIANURA INFISSI S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.372 del 12/09/2008 la “Serramenti B di Di Costanzo Elena“con sede legale ed operativa in Napoli alla via Pietro Bianchi,20, è stata autorizzata in via provvisoria,e nelle more dell’adozione dell’autorizzazione generale prevista dall’art.272,2°comma D.L.vo152/06 alle emissioni in atmosfera per attività “Saldatura di oggetti e superfici metalliche”;

b. che con nota prot. n.0432769 del 06/06/2012 – ai fini della continuazione dell’esercizio dell’attività – questa amministrazione ha comunicato alla “Serramenti B di Costanzo Elena”di presentare entro sei mesi domanda di adesione all’autorizzazione generale o,qualora non intenda aderire,domanda di autorizzazione ai sensi dell’art.269,comma 2,D.Lgs.152/06

c. che con nota prot. n.0556893 del 19/07/2012 la "Pianura Infissi s.r.l.",con sede legale alla via Provinciale,lotto A,162 interno 2,area attrezzata ed operativa in via Pietro Bianchi,20 – Napoli - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.372 del 12/09/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 dichiarazione del legale rappresentante della ditta individuale “Serramenti B di Di Costanzo Elena che cede alla “Pianura Infissi s.r.l.”

a.2 Fattura n.37 del 30/12/2011 della “Serramenti B”di Di Costanzo Elena che vende alla “Pianura Infissi s.r.l.” attrezzature ed impianto per fumi saldature

a.3 certificato camerale della Pianura Infissi s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.372 del 12/09/2008 dalla “Serramenti B di Di Costanzo Elena” alla “Pianura Infissi s.r.l.”con sede legale alla via Provinciale lotto A,162 interno 2,area attrezzata ed operativa alla via Pietro Bianchi,20 – Napoli -

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.372 del 12/09/2008 alla "Pianura Infissi s.r.l.",con sede legale in via Provinciale lotto A,162 interno 2,area attrezzata ed operativa in via Pietro Bianchi,20 – Napoli -
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.372 del 12/09/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Pianura Infissi s.r.l.",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica della nota del 06/06/2012 prot.n.0432769,all'autorizzazione generale o di presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Pianura Infissi s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 228 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA GIORDANO ALFONSO, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S. ANTONIO ABATE ALLA VIA SCAFATI, 300, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE LAMIERE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della ditta **Giordano Alfonso, con sede legale ed operativa in S.Antonio Abate alla via Scafati, 300,** con attività di lavorazione lamiere, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n.136374 del 22/02/12, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs.152/06, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 20/04/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 39336 del 12/04/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. l'A.S.L., con nota fax prot. n. 983 del 20/04/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. è stato depositato agli atti permesso di costruire in sanatoria n. 47/52/2011 del 24/11/2011 rilasciato dal Comune per un capannone con destinazione d'uso industriale o artigianale;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
b. che i valori di emissione previsti al camino rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **S.Antonio Abate,** gestito dalla ditta **Giordano Alfonso,** esercente attività di lavorazione lamiere, con l'obbligo per la Società di utilizzare solo lamiere perfettamente pulite, senza alcuna traccia di oli, vernici o quant'altra sostanza suscettibile di generare COV;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta **Giordano Alfonso, con sede legale ed operativa in S.Antonio Abate alla via Scafati, 300,** con attività di lavorazione lamiere, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Taglio al plasma	Polveri	2,4	12000	28,8	Gruppo depolverizzazione
		Ferro (ossido)	0,8		9,6	
		Piombo (ossido)	0,5		6,0	
		Manganese	0,7		8,4	
		Rame	1,4		16,8	
		Stagno	0,4		4,8	
		Vanadio	0,4		4,8	
		Cromo VI	0,1		1,2	
		Nichel	0,1		1,2	
		Ossido di azoto (NO2)	45		540	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

   2.2. utilizzare solo lamiere perfettamente pulite, senza alcuna traccia di oli, vernici o quant'altra sostanza suscettibile di generare COV;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.10. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Giordano Alfonso, con sede legale ed operativa in S.Antonio Abate alla via Scafati, 300;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S.Antonio Abate,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA ARTE GRAFICA DI PUZONE NUNZIA, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA E. SCAGLIONE, 52, CON ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Ditta Arte Grafica di Puzone Nunzia, con sede legale ed operativa in Napoli alla via E. Scaglione, 52,** con attività di tipografia, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 1054397 del 03.12.2009, integrata in data 24.02.2010 con prot. 167467, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominate *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 0,4 kg/g di inchiostri e 0,5 kg/g di sgrassanti/detergenti;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 11.11.2011 e conclusasi il 15.05.2012, i cui verbali si richiamano:

a.1 l'ARPAC con nota prot. 41177 del 11.11.2011 ha richiesto integrazioni alla Ditta sul dimensionamento, efficienza e Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, nonché sui flussi di massa a monte e a valle del citato impianto;
a.2 il Comune di Napoli – SUAP con nota prot. PG/2011/734095 del 11.11.2011 ha comunicato di aver richiesto al proprio Servizio Ambiente il fascicolo della Ditta e che provvederà a comunicare le risultanze successivamente all'acquisizione di detto fascicolo;
a.3 la Ditta ha depositato agli atti nuova perizia tecnica integrativa datata 04.04.2012 riportante i dati richiesti dall'ARPAC con planimetria catastale, quantità di prodotti per la stampa, dimensionamento e caratteristiche del sistema di abbattimento a carboni attivi, tempi di sostituzione e schema riepilogativo con i valori di emissione previsti;
a.4 l'ASL NA 1, con riferimento al verbale di sopralluogo effettuato dall'UOPC 28 in data 08.05.2012 ha espresso, con nota prot. 333 del 15.05.2012, parere favorevole igienico sanitario per quanto di competenza;
a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli, all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 giorni, dalla notifica, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia, l'ARPAC ed il Comune di Napoli – SUAP non hanno, a tutt'oggi, espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;
b. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito Napoli **alla via E. Scaglione, 52,** gestito dalla **Ditta Arte Grafica di Puzone Maria,** con attività di tipografia, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *""Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 0,4 kg/g di inchiostri e 0,5 kg/g di sgrassanti/detergenti;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alle lettera *"b"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg"* con l'utilizzo effettivo di 0,5 kg/g di inchiostri e 0,4 kg/g di sgrassanti7detergenti, lo stabilimento sito in **Napoli gestito dalla Ditta Arti Grafiche di Puzone Nunzia, con sede legale alla via E. Scaglione, 52,** così come di seguito specificate:

1.1

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Attività di stampa ad inchiostro	POLVERI	0,5	4350	2	Filtri a carboni attivi
		COV (cl. III)	8,5		37	
		COV (cl IV)	15,9		69	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica integrativa agli atti con prot. 274043 del 10.04.2012;

2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati al punto 1.1;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Ditta Arti Grafiche di Puzone Nunzia, con sede legale ed operativa in Napoli alla via E Scaglione, 52;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli - SUAP**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 30/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 223 DEL 11.11.2011 DALLA DITTA NATURALMENTE SOC. AGRICOLA ARL ALLA DITTA O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON (BG), VIA TRIESTE N. 8, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, VIA CUPA FILETTE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NATURALMENTE SOC. AGRICOLA ARL, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 223 del 11.11.2011, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato in Via Cupa Filette nel Comune di Battipaglia, per l'attività di lavorazione, conservazione e manipolazione prodotti ortofrutticoli;

- che in data 09.02.2012, prot. 102101, la ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL con sede legale in Via Trieste n. 8 nel Comune di San Paolo D'argon (BG) ed impianto in Via Cupa Filette nel Comune di Battipaglia il Legale Rappresentante sig. Bellina Santo nato a Albano Sant'Alessandro (BG) il 16.03.1954, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 223 del 11.11.2011 per subentro dalla ditta NATURALMENTE SOC. AGRICOLA ARL, alla ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL, allegando:
  - Atto di fusione societaria per incorporazione della NATURALMENTE SOC. AGRICOLA ARL nella O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL, giusto atto redatto il 14.06.2011, dal dott. Lorenzo Stucchi, Notaio in Lodi, Rep. n. 181682, Racc. 65644, registrato all'agenzia delle Entrate di Lodi il 21.06.2011, serie 1T, n. 4594;

- che in data 10.07.2012, prot. 0527270, è stata acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno la documentazione integrativa inviata dalla Ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL , chiesta dal Settore Ecologia con nota del 20.02.2012, prot. 128784 e sollecito del 02.07.2012, prot. 0505468:
  - Certificato Camerale in originale ed aggiornato;
  - Dichiarazione che lo stabilimento ed il quadro emissivo non hanno subito nessuna variazione rispetto a quanto precedentemente autorizzato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 223 del 11.11.2011 sono le seguenti:

CAMINO	INQUINANTI	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nmc	gr/h
P1(emissione diffusa)	Fase di asciugatura	Inquinamento scarsamente rilevante	
E2	Polveri totali	10	0,00
	NOx	110	0,01
	SOx	280	0,07
P3	impianto di depurazione	Inquinamento scarsamente rilevante	
E4	Polveri totali	12	0,00
	NOx	120	0,01
	SOx	300	0,07

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa

dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 223 del 11.11.2011 dalla Ditta NATURALMENTE SOC. AGRICOLA ARL, ditta individuale, alla Ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL con sede legale in Via Trieste n. 8 nel Comune di San Paolo D'argon (BG) ed impianto in Via Cupa Filette nel Comune di Battipaglia Legale Rappresentante sig. Bellina Santo nato a Albano Sant'Alessandro (BG) il 16.03.1954 , per l'attività di caseificio;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 223 del 11.11.2011;
- di **stabilire**, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di **stabilire** che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta O.P. OASI SOCIETA' AGRICOLA CONSORTILE ARL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 854 del 27/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR 2007/2013 ASSE 1- OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 - "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"- ISTRUTTORIA PER LA SECONDA QUOTA DI FINANZIAMENTO RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "PROGETTO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNANTE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DEPURATIVO A SERVIZIO DELLA CONTRADA COLLEPIANO - STRALCIO DI COMPLETAMENTO" - BENEFICIARIO COMUNE DI TORRECUSO (BN). CODICE UNICO PROGETTO: D48F09000000002. CODICE SMILE 2007-2013: 2

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento CE n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento CE n.1783/1999;

b) CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento CE n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, abrogante il Regolamento CE n.1260/1999;

c) CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

d) CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007 ÷ 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007 – 2013);

f) CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

g) CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;

h) CHE con D.G.R. n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;

i) CHE con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000 ÷ 2006 e 2007 ÷ 2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000 ÷ 2006 ed il ciclo di programmazione 2007 ÷ 2013;

j) CHE con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

k) CHE nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-

2013 ed avente quale Beneficiario il Comune di Torrecuso (BN), per un importo programmatico di € 1.084.000,00;

l) CHE con D.D. n. 214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla DGR n. 1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento" per un importo ammissibile pre gara pari ad € 1.084.000,00;

m) CHE il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

n) CHE con D.D. n. 431 del 16 giugno 2009, per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento;

o) CHE con propria nota prot. n. 6070 del 18 settembre 2009, acquisita al protocollo regionale con n. 2009.0807025 del 22 settembre 2009, il Beneficiario del finanziamento relativo al progetto "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento" ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque documentazione inerente agli esiti della procedura di aggiudicazione dei lavori ed ha contestualmente richiesto l'erogazione di un primo acconto secondo quanto previsto dall'articolo 11 del disciplinare approvato con DGR n. 1340/2007;

p) CHE, su richiesta del Settore Ciclo Integrato delle Acque, il Beneficiario ha trasmesso documentazione integrativa con proprie note prot. n. 7673 del 19 ottobre 2009 e prot. n. 8205 del 6 novembre 2009, acquisite al protocollo regionale rispettivamente con n. 2009.0907500 del 22 ottobre 2009 e con n. 2009.0986954 del 16 novembre 2009;

q) CHE dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: D48F09000000002;

r) CHE tra i documenti trasmessi dal Beneficiario al Settore Ciclo Integrato delle Acque figura la Determina n. 455 del 16 settembre 2009, a firma del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, con la quale è stato approvato il quadro economico del progetto rimodulato a seguito degli esiti della procedura di aggiudicazione con un costo totale pari € 1.036.815,44 in considerazione delle economie di gara maturate, pari ad € 47.184,56;

s) CHE con D.D. n. 794 del 18 novembre 2009 l'impegno di spesa assunto a valere sulle risorse finanziarie in dotazione del capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009 relativamente all'operazione de quo è stato rimodulato in euro 1.036.815,44 in considerazione della riduzione del costo dell'operazione, pari ad euro 47.184,56;

t) CHE con il medesimo D.D. n. 794 del 18 novembre 2009 è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una prima quota di finanziamento in acconto pari ad euro 311.044,63, pari al 30 per cento dell'importo complessivo per la realizzazione dell'operazione de quo;

u) CHE con il medesimo D.D. n. 794 del 18 novembre 2009 è stato rappresentato che, relativamente all'importo corrispondente alla voce "esproprio" del quadro economico, l'importo eccedente il valore di € 108.400,00, pari al 10% del costo ammissibile del progetto, sarà detratto dall'importo liquidabile al Beneficiario in mancanza del verificarsi del rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5 del DPR n. 196/2008;

v) CHE in data 08.02.2010 è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-13 ed il Rappresentante Legale del Comune di Torrecuso la

Convenzione recante le reciproche obbligazioni relativamente all'intervento de quo acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 al n. 2010.0111167;

CONSIDERATO

a) CHE il Beneficiario con propria nota prot. N. 6502 del 13 settembre 2010 acquisita al protocollo regionale con n. 2010.0759761 del 21/09/2010 ha fatto richiesta di liquidazione di una seconda quota di finanziamento;

b) CHE con nota prot. n. 3016 del 10/5/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0374332 in data 16.05.2012, il Comune di Torrecuso ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, la documentazione relativa a spese sostenute in relazione all'attuazione dell'operazione "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento";

c) CHE il Beneficiario ha trasmesso la necessaria documentazione tecnico contabile e amministrativa in relazione alla spesa liquidata;

d) CHE il Beneficiario con la nota prot. n. 2134 del 31.03.2011 acquisita al protocollo regionale al n. 0303142 del 14.04.2011 e con successiva nota prot. n. 3016 del 10/5/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0374332 in data 16.05.2012, ha trasmesso evidenza dell'effettivo pagamento del Primo e del Secondo stato di avanzamento lavori per un totale di euro 255.757,70 , di cui al certificato di pagamento n. 1 e n. 2, evidenza dell'effettivo pagamento di spese inerenti le voci di costo relative al compenso per il Rup, compenso per frazionamenti ed espropri e alle spese tecniche per ulteriori euro 46.400,60, per un totale complessivo rendicontato pari ad euro 302.158,30;

e) CHE alla data della richiesta della seconda quota di finanziamento, la documentazione amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario attesta spese effettivamente sostenute per l'attuazione dell'operazione "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento" per complessivi euro 302.158,0 pari al 97 per cento della liquidazione disposta con D.D. n. 794 del 18 novembre 2009 (liquidazione prima quota di finanziamento per euro 311.044,63);

f) CHE il Beneficiario con nota prot. n.3016 del 10.05.2012, acquisita al protocollo Regionale al n. 2012.0374332 in data 16.05.2012, ha trasmetto al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania la scheda per il calcolo delle entrate nette generate dall'investimento finanziato, secondo le modalità operative stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, con evidenza di entrate nette pari ad euro 874,45;

g) CHE ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, il costo complessivo dell'intervento, pari ad € 1.036.815,44 sarà successivamente, e comunque prima della liquidazione del saldo, rideterminato in diminuzione decurtando l'importo di euro 874,45 pari alle entrate nette generate dall'investimento finanziato, calcolate secondo le modalità operative stabilite dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

h) CHE relativamente all'importo corrispondente alla voce "esproprio" del quadro economico, l'importo eccedente il valore di € 108.400,00, pari al 10% del costo ammissibile del progetto, sarà detratto da quello liquidabile al Beneficiario in mancanza del verificarsi del rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5 del DPR n. 196/2008;

RITENUTO

a) Di potere liquidare al Beneficiario, Comune di Torrecuso (BN), a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 codice di bilancio 2 02 03 esercizio finanziario 2012, l'importo di € 282.733,70 da accreditare sul conto di tesoreria n. 0304686- codice tesoreria n. 421- acceso dal Beneficiario presso Tesoreria Unica - Banca D'Italia ed identificato dal codice IBAN IT16L0100003245421300304686, quale secondo acconto, sospendendo il rimborso di euro € 19.424,60 relativi alle spese per le competenze del Rup e per il compenso per frazionamenti ed espropri per le quali si ritiene utile acquisire integrazioni documentali e disporre un supplemento istruttorio;

b) Di dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario in data 8 febbraio 2010 acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 al n. 2010.0111167, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali per quanto non espressamente previsto in tali documenti;

c) CHE la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'Ente;

PRESO ATTO

a) CHE con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

b) CHE con nota prot. n. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di Gabinetto;

c) CHE ai sensi del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al punto 3.2, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 con il quale sono state definite le procedure il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013, "*le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO"*;

d) CHE con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

e) CHE con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

f) CHE ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno assunto, in relazione all'operazione "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento", avente, codice SMILE 2007-2013_2, pari ad euro € 1.036.815,44 è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- 50% a valere su risorse nazionali;

g) Dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal Comune di Torrecuso (BN) relativamente all'operazione, "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento", avente, codice SMILE 2007-2013_2;

h) Della documentazione tecnico contabile e amministrativa trasmessa dal Beneficiario, Comune Torrecuso con propria nota prot. n. 2134 del 31.03.2011, acquisita al protocollo regionale al n. 0303142 del 14.04.2011 e con successiva nota prot. n. 3016 del 10/5/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0374332 in data 16.05.2012;

i) CHE sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'importo di € 282.733,70;

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n.196/2008;
- la DGR n.1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n.1715/2009 e s.m.i.;
- il D.D. n.503 del 8 luglio 2009;
- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune Torrecuso con propria nota prot. n. 2134 del 31.03.2011 acquisita al protocollo regionale al n. 0303142 del 14.04.2011 e con successiva nota prot. n. 3016 del 10/5/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0374332 in data 16.05.2012;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002;
- la L.R. n.2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ;
- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa";*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013

DECRETA

1) Di dare atto che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'importo di € 282.733,70 (quota FESR 50%, quota Stato 50%) a favore del Beneficiario, Comune di Torrecuso (BN) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 codice di bilancio 2 02 03 esercizio finanziario 2012, codice SIOPE 2234, quale secondo acconto dell'importo complessivo per l'attuazione dell'operazione "Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento" avente, codice SMILE 2007-2013_2, sospendendo il rimborso di € 19.424,60 relativi alle spese per le competenze del Rup e per il compenso per frazionamenti ed espropri per i quali si ritiene utile acquisire integrazioni documentali e disporre un supplemento istruttorio;

2) Di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno assunto, in relazione all'operazione finanziata, pari ad euro 1.036.815,44 è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere su risorse nazionali;

3) Che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n. 1341/2008, il costo complessivo dell'intervento, pari ad € 1.036.815,44 sarà successivamente e comunque prima della liquidazione del saldo, rideterminato in diminuzione decurtando l'importo di euro 874,45 pari alle entrate nette generate dall'investimento finanziato,

calcolate secondo le modalità operative stabilite dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

4) Che relativamente all'importo corrispondente alla voce “esproprio” del quadro economico, l'importo eccedente il valore di € 108.400,00, pari al 10% del costo ammissibile del progetto, sarà detratto dall'importo liquidabile al Beneficiario in mancanza del verificarsi del rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5 del DPR n. 196/2008;

5) Di poter accreditare detto importo sul conto di tesoreria n. 0304686- codice tesoreria n. 421- acceso dal Beneficiario presso Tesoreria Unica - Banca D’Italia ed identificato dal codice IBAN IT16L0100003245421300304686;

6) Di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta il in data 8 febbraio 2010 tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario ed acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 al n. 2010.0111167, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, per quanto non espressamente previsto in detti documenti;

7) Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale”, per la liquidazione della somma di euro € 282.733,70 quale secondo acconto dell’importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

8) Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale” (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'A.G.C. 01 - Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

9) Di notificare il presente decreto al Beneficiario, Comune di Torrecuso (BN);

10) Di inviare il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, all'A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale”, all'A.G.C. 08 Settore 02 “Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”, all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 “Riscontro e vigilanza”, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.4
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 875 del 30/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

"PS3/120 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO E RETE DEI COLLETTORI. EMISSARIO DI GRAGNANO, CASOLA, LETTERE, S. MARIA LA CARITA' E CASTELLAMMARE DI STABIA". NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1. con Ordinanza n° 488 del 17.10.2001, del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n° 3849/2010 e successive, è stato approvato il progetto esecutivo "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia" e il relativo quadro economico di spesa per un importo di € 20.499.821,82 finanziato con delibera CIPE n° 52 del 21.04.1999 – Legge 208/1998 – Riparto quota dei 3500 miliardi di lire di cui al punto 2.2. della delibera n. 78/98;
2. con Ordinanza n° 24 del 21.01.2002, del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n° 3849/2010 e successive, è stato approvato il nuovo quadro economico della spesa di € 20.499.821,82, di cui € 14.472.360,77 per lavori, € 399.221,18 per oneri di sicurezza ed € 6.027.461,04 per somme a disposizione;
3. con contratto di appalto rep. n° 13583 del 14.09.2004 registrato in data 15.09.2004 al n° 100776 è stato affidato il lavoro in epigrafe all'ATI ITER Gestione e Appalti S.p.A.(Mandataria) – Milano Costruzioni S.r.l . (Mandante) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.A. (Mandante) con sede in Roma alla via degli Avignonesi n° 5;
4. con verbale in data 23.09.2004 si è provveduto alla consegna dei lavori;
5. con Ordinanza Commissariale n° 131 del 26.08.2009, del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n° 3849/2010 e successive, è stato aggiornato il quadro economico dell'intervento per un importo complessivo di € 20.499.821,82 di cui € 11.073.783,42 per lavori, comprensivi di € 515.753,15 per oneri di sicurezza, ed € 9.426.038,40 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
6. con contratto rep. n° 68/09 del 22.09.2009 si è provveduto a definire i rapporti conseguenti alla approvazione dell'Ordinanza Commissariale n° 131/2009;
7. con Deliberazione n° 566 del 22.07.2010 la Giunta Regionale della Campania ha disposto il trasferimento ai sensi dell'art. 4 della Legge 53/2005, dell'importo di € 6.4500.000,00 a favore del Commissario di Governo ex O.P.C.M. 3849/10 per il completamento dell'intervento denominato "PS3/10 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia";
8. con Ordinanza Commissariale n° 29 del 31.03.2011, del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n° 3849/2010 e successive, è stato nominato – da ultimo - quale Responsabile del Procedimento dell'intervento in epigrafe l'ing. Pasquale Parente, funzionario del Commissariato di Governo in parola;
9. con Ordinanza Commissariale n° 023 del 13.06.2012, del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n° 3849/2010 e successive, si è provveduto:
   - al trasferimento all'A. G.C. 05 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile dell'intervento denominato "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia";
   - al subentro dell' A. G.C. 05 nel contratto di appalto rep. n° 13583 del 14.09.2004 di affidamento alla ITER Gestione Appalti S.p.A. dei lavori dei realizzazione dell'intervento denominato "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia".

ATTESO CHE:

1. ai sensi del D.lgs 163/2006 e successivo Regolamento d'attuazione D.P.R. 7/2010 nonché dell'art. 4 del Regolamento Regionale n° 7/2010 di attuazione della Legge regionale n° 3 del

24/02/2007 le funzioni di Responsabile del Procedimento devono essere svolte da un tecnico dipendente della stazione appaltante;

RITENUTO CHE:

1. debba in ogni caso essere garantita la continuità della funzione di Responsabile del Procedimento anche in esito al subentro della Regione Campania quale Committente dei lavori;
2. in ragione della particolare complessità dell'opera che richiede una diretta e spedita sinergia funzionale tra la stazione appaltante e l'ATI appaltatrice, di dover procedere all'individuazione di personale in servizio presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'Area 05 che abbia i requisiti di cui all'art. 6 della Legge regionale n° 3/2007 per lo svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;
3. di dover formulare la designazione dell'Ing. Eduardo Capobianco quale Responsabile del Procedimento ai sensi del D.lgs 163/2006 e successivo Regolamento d'attuazione D.P.R. 7/2010 nonché del Regolamento Regionale n° 7/2010 di attuazione della Legge regionale n° 3 del 24/02/2007

VISTE:

- la D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5/2000 del 12.6.2000 dell'Assessore al personale;
- la D.G.R. n° 86 del 07.03.2011;
- il Decreto dell'assessore al Personale n. 62 del 16.3.2011;
- la D.G.R. n° 839 del 30.12.2011;
- Il D.lgs 163/06 e s.m.i.;
- Il D.P.R. 5/10/2010 n. 207
- la Legge Regionale n° 3 del 27.02.2007
- il Regolamento n° 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n° 3 del 27.02.2007;

DECRETA

1. di prendere atto della cessazione dall'incarico di Responsabile del Procedimento dell'ing. Pasquale Parente in quanto non dipendente della Regione Campania;
2. di nominare quale Responsabile del Procedimento ai sensi del D.lgs 163/2006 e successivo Regolamento d'attuazione D.P.R. 7/2010 nonché del Regolamento Regionale n° 7/2010 di attuazione della Legge regionale n° 3 del 24/02/2007 per i lavori di realizzazione dell'intervento "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia" l'ing. Eduardo Capobianco del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
3. di trasmettere copia del presente decreto:
   - 3.1. all'ing. Pasquale Parente presso il Comune di Napoli Dipartimento Ambiente in via Speranzella n° 80 – 80132 Napoli;
   - 3.2. al BURC per la pubblicazione;
   - 3.3. All'Assessore al ramo per opportuna conoscenza.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 879 del 01/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ISTRUTTORIA PER IL PAGAMENTO DEL SECONDO ACCONTO RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE IDRICA" AMMESSA A FINANZIAMENTO CON D.D. N.214/2009. BENEFICIARIO COMUNE DI DUGENTA (BN) CODICE UNICO PROGETTO: G96B07000070002 CODICE SMILE 2007-2013: 62

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea CCI(2007)IT161PO009 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) CHE con D.G.R. n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento (CE) n.1083/2006;

i) CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

j) CHE con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

k) CHE con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

l) CHE nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "*Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica*", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale proponente il Comune di Dugenta (BN), per un importo programmatico di € 2.312.918,04;

m) CHE con D.D. n.214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto "*Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica*", avente quale Beneficiario il Comune di Dugenta (BN), per un importo ammissibile pre gara pari ad € 2.307.781,71;

n) CHE il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

o) CHE con D.D. n.431 del 16 giugno 2009, per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento, di cui € 2.307.781,71 relativi all'operazione "*Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica*" avente quale Beneficiario il Comune di Dugenta (BN);

p) CHE, in riferimento alla suddetta Operazione, con D.D. n.49 del 25 febbraio 2011, è stata effettuata la rimodulazione dell'impegno di spesa assunto con D.D. n.431/2009 e disposta la liquidazione del primo acconto di euro 674.228,36, pari al 30% dell'importo complessivo.

CONSIDERATO

q) CHE con propria nota prot. n.3999 del 25 Luglio 2011, acquisita al protocollo regionale con n.2011.0645701 del 29 agosto 2011, il Comune di Dugenta (BN), in qualità di Beneficiario del finanziamento relativo al progetto "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica", ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque la documentazione relativa alle spese sostenute per i lavori ed ha contestualmente richiesto l'erogazione di un secondo acconto per **€ 663.988,57**;

r) CHE con successive note prot. n. 5099 del 07/10/2011 e prot. n. 2285 del 17/05/2012, il Beneficiario ha trasmesso ulteriore documentazione amministrativa e contabile a supporto delle spese sostenute e rendicontate;

s) CHE, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

t) CHE, l'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, prevede che, nel caso di progetti di importo complessivo superiore ad 1.000.000 di euro e generatori di entrate, la spesa ammissibile al contributo del cofinanziamento del FESR non può eccedere il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale delle entrate nette eventualmente generate dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico;

u) CHE nella nota informativa della Commissione Europea "Note guida in merito all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006 "progetti generatori di entrate" e nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 il periodo di riferimento per il calcolo delle eventuali entrate nette relativamente alle infrastrutture del ciclo integrato delle acque è stato individuato in anni 30;

v) CHE le modalità operative per la determinazione delle eventuali entrate nette generate nel periodo di riferimento sono stabilite nel capitolo 9 della versione 1 del Manuale per l'attuazione

del POR Campania FESR 2007-2013 e prevedono che il Beneficiario compili apposita scheda per il calcolo successivamente trasmessa allo stesso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4;

w) con nota prot. n. 3720 del 31 luglio 2012, il Comune di Dugenta, ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania la scheda per il calcolo delle entrate nette generate dall'investimento finanziato, ai sensi dell'art.55 del Regolamento (CE) n.1083/2006 dalla quale si evince che i ricavi di gestione sono pari ai costi di gestione;

x) la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

RITENUTO

a) Che è possibile, pertanto, liquidare al Beneficiario, Comune di Dugenta (BN) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012, il secondo acconto di euro **663.988,57**, quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate;

b) Di poter accreditare detto importo presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca d'Italia, Tes di Benevento, codice IBAN: IT88X0100003245421300304642, trasmesso con nota prot. 2285 del 17/05/2012;

PRESO ATTO:

c) CHE con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa", si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

d) CHE con nota prot. N. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di gabinetto;

e) CHE con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

f) CHE con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

g) CHE ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno, in relazione all'operazione finanziata è pari ad euro € 2.247.427,87 ed è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere su risorse nazionali;

h) CHE è stata espletata l'istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'operazione finanziata codice SMILE 2007-2013: n. 62;

i) CHE, pertanto, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione del secondo acconto pari ad euro **663.988,57,**quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate da parte del Beneficiario, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013;

j) CHE con nota dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi, prot. 2012.0397168 del 24/05/2012, si è disposto, che, ai sensi della Legge n. 27 del 24/03/2012, i pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica, dovranno avvenire mediante girofondo al conto di Tesoreria Provinciale intestato all'Ente Beneficiario, indicando nei decreti di liquidazione, esclusivamente il numero di codice di tesoreria e il codice conto di tesoreria;

VISTI

- i Regolamenti comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n. 196/2008;
- la DGR n. 1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n. 1715/2009;
- i DD.DD. n. 214 del 7 aprile 2009 e n. 431 del 16 giugno 2009;
- i D.D. n.49 del 25 febbraio 2011;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa";
- la L.R. n.2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
- Legge n. 27 del 24/03/2012;
- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
- nota prot. 2012.0397168 del 24/05/2012 dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi;
- l'opportuna documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune di Dugenta (BN), con note prot. n.3999/11, n. 5099/11 e n. 2285/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013,

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo precedentemente rimodulato, in relazione all'operazione finanziata è pari ad euro € 2.247.427,87 ed è così ripartito:

   - 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

   - 50% a valere su risorse nazionali;

2. Di dare atto altresì, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione del secondo acconto pari ad euro **663.988,57,**quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate da parte del Comune di Dugenta (BN) quale Beneficiario dell'Operazione in argomento, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012;

3. Di poter accreditare detto importo al Comune di Dugenta (BN) in qualità di Beneficiario, presso la Tesoreria Unica - Codice Tesoreria n. 421 - Codice Conto di tesoreria n. 0304642;

4. Di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con DGR n.1715/2009, dalla Convenzione tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario sottoscritta in data 11 febbraio 2011 ed acquisita al protocollo regionale in data 18 febbraio 2010 con il n. 2010.0148539, nonché per tutto quanto nelle stesse non espressamente previsto, dalle applicabili normative comunitarie, nazionali e regionali;

5. Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 “Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale” per la liquidazione del secondo acconto pari ad **euro 663.988,57 ,**quale rimborso delle spese sostenute e rendicontate da parte del Beneficiario, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
6. Di notificare il presente decreto al Beneficiario: Comune di Dugenta (BN);
7. Di inviare il presente decreto:
    7.1.1. all'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale” (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici;
    7.1.2. all'A.G.C. 08 Settore 02 “Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio”;
    7.1.3. all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 “Riscontro e vigilanza”;
    7.1.4. al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania;

Il Dirigente
Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.4
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 881 del 03/08/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" ISTRUTTORIA PER QUINTA QUOTA RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RETI IDRICHE E FOGNARIE" AMMESSA A FINANZIAMENTO CON D.D. N. 214 DEL 7 APRILE 2009 BENEFICIARIO COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE) CODICE UNICO PROGETTO: D46B07000130002 CODICE SMILE 2007-2013: N.15

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) con Deliberazione della Giunta Regionale n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) con Deliberazione della Giunta Regionale n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) 1083/2006;

i) con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

j) con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in:
   - elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A).
   - elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B).
   - elenco progetti immateriali (allegato C);

k) la suddetta D.G.R. n.1265/2008, ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento delle operazioni, alla luce dei criteri di ammissibilità e di priorità POR Campania FESR 2007-2013, di cui alla D.G.R. n.879/2008 e della procedura individuata nell'ambito di Coordinamento di Asse;

l) nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato *"Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie",* afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale proponente il Comune di San Nicola La Strada (CE), per un importo programmatico di € 8.284.506,03;

m) con D.D. n.214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto finanziato per un importo ammissibile pre-gara pari ad € 8.284.506,03;

n) il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

o) con Decreto Dirigenziale n.431 del 16 giugno 2009 per le 23 operazioni ammesse a finanziamento con il D.D. n.214 del 7 aprile 2009 è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, di cui € 8.284.506,03 relativi all'operazione in argomento;

p) con nota prot 4649 del 15/03/2010 veniva trasmessa la Determinazione n. 407 del 12 marzo 2010, a firma del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici del Comune di San Nicola la Strada, con la quale è stato riapprovato il quadro economico del progetto rimodulato a seguito degli esiti della procedura di aggiudicazione;

q) con Decreto Dirigenziale n.143 del 22 marzo 2010 l'impegno di spesa assunto a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009 relativamente all'operazione "Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie" è stato rimodulato in € 7.816.215,87;

r) con il medesimo Decreto Dirigenziale n.143 del 22 marzo 2010 è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una prima quota di finanziamento in acconto per l'operazione "Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie" per un importo di € 1.563.243,17, pari al 20% dell'importo complessivo impegnato per l'operazione ad esito della procedura di aggiudicazione dei lavori;

s) con Decreto Dirigenziale n.425 del 23 luglio 2010, ricorrendone le condizioni, è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una seconda quota di finanziamento a rimborso delle spese ammissibili dallo stesso sostenute per l'attuazione dell'operazione medesima per un importo di € 1.188.258,33;

t) con Decreto Dirigenziale n.48 del 25 febbraio 2011, ricorrendone le condizioni, è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una terza quota di finanziamento a rimborso delle spese ammissibili dallo stesso sostenute per l'attuazione dell'operazione medesima per un importo di € 1.174.030,17;

u) con Decreto n. 465 del 28 ottobre 2011 dell'A.G.C. 05 si dava atto che sussistevano i presupposti per la liquidazione del quarto acconto di euro 1.138.500,00 inerente all' operazione finanziata.

v) con Decreto Dirigenziale n.15 del 28 febbraio 2012 dell'A.G.C. 09, ricorrendone le condizioni, è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una quarta quota di finanziamento per l'operazione "Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie" a rimborso delle spese ammissibili dallo stesso sostenute per l'attuazione dell'operazione medesima per un importo di €1.138.500,00.

w) con nota prot. n. 4319 del 20 marzo 2012, il Comune di San Nicola la Strada ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque la Determinazione del Settore LL. PP. e Manutenzione n. 609, registro generale, del 21 novembre 2011, relativa all'approvazione della perizia di variante tecnica suppletiva e gli elaborati tecnici e contabili, inerente l'operazione "Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie".

x) con Decreto n.666 del 06/06/2012 dell'A.G.C. 05 si prendeva atto della perizia di variante tecnica e suppletiva, relativa all'operazione "Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie", approvata con Determinazione del Settore LL. PP. e Manutenzione n. 609, registro generale, del 21 novembre 2011, del Comune di San Nicola la Strada;

CONSIDERATO CHE:

a) con la D.G.R. n.1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato dato mandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazione immediata delle nuove procedure ai Beneficiari delle operazioni previste dal POR Campania FESR 2007-2013 e di adeguare a tali procedure, per gli interventi già ammessi a finanziamento, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti, laddove applicabili;

b) con Decreto Dirigenziale n.857 del 22 dicembre 2009 le procedure previste dalla versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 sono state notificate ai Rappresentanti Legali dei Beneficiari di tutte le operazioni ammesse a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 in data antecedente al 20 novembre 2009, nonché ai Responsabili del Procedimento di ciascuna operazione, ivi compresa l'operazione in questione;

c) la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

d) in data 21 gennaio 2010 è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del Comune di San Nicola La Strada (CE) la Convenzione recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione finanziata, con protocollo regionale con prot. n. 2010.0111150 del 08 febbraio 2010;

e) il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è: D46B07000130002;

f) con nota prot. 8263 del 21/05/2012 acquisita al protocollo del Settore con N. 2012. 0423370 del 04/06/2012 il Beneficiario ha trasmesso le coordinate bancarie presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Caserta, codice IBAN IT 14L0100003245422300071403;

g) con note prot. n. 5547 del 03/04/2012 e n. 6613 del 23/04/2012 il Comune di San Nicola La Strada, ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania documentazione relativa a spese sostenute in relazione all'attuazione dell'operazione:"Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie"; ed ha contestualmente richiesto l'erogazione di una quinta quota di finanziamento in relazione all'operazione;

h) tra la documentazione succitata figura la Determinazione del Settore Tecnico del Comune di San Nicola La Strada (CE) n.55 del 13/03/2012, con la quale è stato disposto la liquidazione di spesa connessa all'attuazione dell'operazione sopradetta per complessivi € 1.138.500,00 (I.V.A inclusa) a favore dell'impresa appaltatrice quale saldo del terzo Stato Avanzamento Lavori ed I acconto lavori sul quarto SAL;

i) il Beneficiario, con le sopraddette note, ha trasmesso la necessaria documentazione tecnico contabile ed amministrativa in relazione alle spese sostenute nel corso dell'attuazione dell'operazione finanziata pari ad € 5.043.203,15 di cui € 1.138.500,00 sono state regolarmente quietanzate nel periodo che va dal 12/09/2011 al 23/04/2011;

j) alla luce di quanto previsto dal paragrafo 3.1 della versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con D.G.R. n.1715/2009, sussistono le condizioni per la liquidazione a favore del Beneficiario di una quinta quota di finanziamento, pari ad 1.138.500,00 a rimborso delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione finanziata.

PRESO ATTO CHE:

a) con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa", si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

b) con nota prot. N. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di gabinetto;

c) con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

d) con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

e) la percentuale di partecipazione alla copertura della spesa ammissibile al finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, pari ad 7.816.215,87 è così ripartita:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere su risorse nazionali;

f) è stata espletata l'istruttoria dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'operazione finanziata codice SMILE 2007-2013: n. 15;

g) con nota dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi, prot. 2012.0397168 del 24/05/2012, si è disposto, che, ai sensi della Legge n. 27 del 24/03/2012, i pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica, dovranno avvenire mediante girofondo al conto di Tesoreria Provinciale intestato all'Ente Beneficiario, indicando nei decreti di liquidazione, esclusivamente il numero di codice di tesoreria e il codice conto di tesoreria;

h) con nota prot. 8263 del 21/05/2012 acquisita al protocollo del Settore con N. 2012. 0423370 del 04/06/2012 il Beneficiario ha trasmesso le coordinate bancarie presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Caserta, codice IBAN IT 14L0100003245422300071403;

a) pertanto sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di € 1.138.500,00, quale quinta quota dell'importo ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, sospendendo il rimborso di € 357.693,94, relativi alle spese tecniche, in attesa di riscontro alla nota di richiesta integrazioni prot. 2012.0552497 del 18 luglio 2012 e di successivo supplemento istruttorio.

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni;

- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;

- la D.G.R.C. n. 879/2008 e s.m.i.;

- il D.P.R. n. 196/2008;

- la D.G.R.C. n. 1265/2008;

- il D.P.G.R. n.62/2008;

- la D.G.R.C. n.26/2008;

- il D.G.R.C. n.1715/2009;

- i DD.DD. n.214 del 7 aprile 2009, n.431 del 16 giugno 2009, n.857 del 22 dicembre 2009, n.143 del 22 marzo 2010 e n. 425 del 23 luglio 2010;

- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune di San Nicola La Strada (CE) con note prot. n. 1669 del 28 gennaio 2010, prot. n. 3115 del 18 febbraio 2010 e prot n. 4649 del 15 marzo 2010;

- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune di San Nicola La Strada (CE) con note prot. n.9114 del 07 giugno 2011, n.13824 del 12 settembre 2011, n. 5547 del 03/04/2012, n. 6613 del 23/04/2012 e n. 8263 21/05/2012;

- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa;

- la L.R. n.2 del 27.01.2012;

- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2012;

- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;

- nota prot. 2012.0397168 del 24/05/2012 dell’A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi;

- l’opportuna documentazione trasmessa dal Comune di San Nicola La Strada (CE), in qualità di beneficiario;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013,

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare atto che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione del quinto acconto, di 1.138.500,00, inerente all'operazione “Potenziamento e razionalizzazione delle reti idriche e fognarie”;avente quale Beneficiario il Comune di San Nicola La Strada (CE), a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2011 – codice SIOPE 2234;
2. di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, l'importo complessivo dell'impegno da rimodulare, in relazione all'operazione finanziata è pari ad euro € 7.816.215,87 ed è così ripartito:
   - 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
   - 50% a valere su risorse nazionali;
3. di dare atto altresì, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione di € 1.138.500,00, quale quinto acconto del finanziamento ammesso, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2.02.03, esercizio finanziario 2012 sospendendo il rimborso di € 357.693,94, relativi alle spese tecniche, in attesa di riscontro alla nota di richiesta integrazioni prot. 2012.0552497 del 18 luglio 2012 e di successivo supplemento istruttorio;

4. di poter accreditare detto importo al Comune di San Nicola La Strada in qualità di Beneficiario, presso la Tesoreria Unica - Codice Tesoreria n. 422 - Codice Conto di tesoreria n. 0071403;
5. di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario ed acquisita al protocollo regionale in data 08 febbraio 2010 con il n. 2010.0111150, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, per quanto non espressamente previsto in detti documenti;
6. di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale" per la liquidazione della somma di € 1.138.500,00, quale quinto acconto dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
7. di notificare il presente decreto al Beneficiario: Comune di San Nicola la Strada (CE);
8. di inviare il presente decreto:
    - 8.1.1. all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici;
    - 8.1.2. all'A.G.C. 08 Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
    - 8.1.3. all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 "Riscontro e vigilanza";
    - 8.1.4. al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania;
    - 8.1.5. all'Assessore all'Ambiente per opportuna conoscenza

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 92 del 31/07/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE COMPONENTE DEL GRUPPO DI LAVORO DI CUI AL DECRETO N. 91 DEL 24.10.2011 PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI TECNICO-AMMINISTRATIVI PROPEDEUTICI ALLA INDIZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA "GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE APPLICATIVO DEL SIR E REALIZZAZIONE DEL SIAR" DI CUI ALLA DGR N. 438/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **Che** con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";

b. **Che** il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008.

c. **Che** il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
5.1- e-government ed e-inclusion
5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
5.3- Sanità;

f. **Che** il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*";

g. **Che** la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*" con DGR n°180 del 29/04/2011;

h. **Che** il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;

i. **Che** la sezione ICT del Piano individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   1. Il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
   2. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

j. **Ch**e per conseguire detti obiettivi strategici si ravvisa la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi POR FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi, l'anagrafe degli eventi territoriali;

k. **Che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT, tra l'altro, il seguente intervento, coerente con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013: nuovo sistema informativo interno – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 02, per euro 10.000.000,00;

CONSIDERATO

a. **Che** con la DGR n. 387 del 4/08/2011 si stabilisce di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle delibere nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT", approvato con DGR 180 del 29/04/2011;

b. **Che** con la richiamata delibera di Giunta Regionale è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;

c. **Che** con la DGR n. 438 del 9/08/2011 si è stabilito di dover procedere per l'indizione delle gare di appalto:
   1. Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
   2. Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;

d. **Che** con la stessa DGR n. 438 del 9/08/2011 si è stabilito che la gara relativa alla Gestione e manutenzione del Software applicativo del SIR e realizzazione del SIAR debba essere indetta con i seguenti criteri:
   - in coerenza con la scheda di intervento 3 approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011 venga applicata la logica del Business Process Reengineering;
   - il capitolato, predisposto sentiti i rappresentanti delle Aree di Coordinamento interessate ovvero i rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n. 8/2010, sarà sottoposto, per gli aspetti inerenti all'organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, al Gruppo di lavoro di cui al punto successivo;
   - la progettazione del nuovo sistema informativo regionale venga sviluppata dalla ditta aggiudicataria di concerto con un Gruppo di Lavoro presieduto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, e costituito da rappresentati delle AGC 02,06, 07 e 08 nonché delle Aree di volta in volta interessate, ovvero dai rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n. 8/2010. Il suddetto Gruppo potrà avvalersi della collaborazione a titolo gratuito, salvo eventuale rimborso spese, di esperti esterni di comprovata capacità professionale;
   - tale progettazione tenga conto dell'evoluzione organizzativa degli uffici della Giunta Regionale e della prossima riorganizzazione degli uffici regionali;

e. **Che** con la stessa DGR n. 438 del 09/08/2011 si è stabilito che la spesa complessiva presunta di euro 12.000.000,00 oltre IVA verrà così suddivisa:

   1. euro 4.200.000,00 oltre IVA sulla UPB e sui Capitoli dello Stato di Previsione della Spesa dei tre Esercizi Finanziari di riferimento, corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
   2. euro 7.800.000,00 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013.

f. **Che** con decreto dirigenziale n. 91 del 24.10.2011 veniva costituito il Gruppo di Lavoro per la predisposizione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla indizione della procedura di gara de quo, che risultava così composto:

   - ing. Marco Caiazza, matricola n.19089 funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
   - Dott. Orazio Ogliastro, matricola n.18744 , collaboratore AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
   - Dott. Nunzio Cuozzo, matricola n.17493, funzionario AGC 06 Settore 02, nella qualità di componente;

g. **Che** con il citato decreto dirigenziale veniva nominato quale responsabile del procedimento il dott. Maurizio Coppola, matricola 20618, dirigente AGC 06 Settore 03 Servizio 01 con funzioni anche di coordinamento delle attività del gruppo di lavoro e di informazione periodica;

h. **Che** con lettera del 09 Gennaio 2012 il membro del Gruppo di Lavoro Dott. Orazio Ogliastro, matricola n.18744, comunicava la propria rinuncia all'incarico di cui al decreto dirigenziale n. 91 del 24.10.2011;

i. **Che** l'incarico conferito al Gruppo di lavoro è estremamente complesso e laborioso e richiede dei tempi maggiori rispetto a quelli preventivati, dovuti anche alla consultazione di tutte le Aree generali di coordinamento;

j. Che con decreto dirigenziale n. 73 del 29/06/2012 si ammetteva a finanziamento sul P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi, l'intervento "Nuovo Sistema Informativo Interno" ex DGR n. 181/2011;

RITENUTO

a. **Che** al fine di assicurare una rapida attuazione dell'intervento sopra descritto si rende necessario predisporre, con tempestività, i competenti atti tecnico-amministrativi per bandire la necessaria procedura di gara pubblica per l'affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006;

b. **Che** l'intervento su richiamato, il cui importo è pari ad € 12.000.000,00, richiede una procedura di appalto di servizi e forniture di particolare rilevanza e complessità, come previsto dall'art. 38 del Regolamento 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007, e, pertanto, richiede una serie di attività da parte di un gruppo di lavoro formato da dipendenti della Regione Campania esperti nella materia informatica;

c. **Che** al fine di assicurare continuità e rapidità e imprimere la necessaria accelerazione al completamento dell'intervento sopra descritto, si rende necessario provvedere alla sostituzione del membro rinunciatario mediante la nomina dell'ing. Giovanni Di Bonito incardinato presso il settore CRED;

STABILITO

a. **Di poter nominare**, in sostituzione del Dott. Orazio Ogliastro, quale membro del Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla indizione della procedura di gara, in particolare per la parte inerente la "gestione e manutenzione del software applicativo", l'ing. Giovanni Di Bonito, matricola n.19086 funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
b. **Che** tale Gruppo di Lavoro risulta pertanto così costituito:

- ing. Marco Caiazza, matricola n.19089 funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
- ing. Giovanni Di Bonito, matricola n.19086 , funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
- Dott. Nunzio Cuozzo, matricola n.17493, funzionario AGC 06 Settore 02, nella qualità di componente

c. **Che** il Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, per il tempo strettamente necessario e, comunque, non oltre 12/10/2012;

d. **Di** rinviare a quanto stabilito con il DD 91 del 24/10/2011 per quanto concerne la determinazione dell'incentivo in di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/2010;

VISTO

a. la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
b. la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);

c. il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
d. la L.R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
e. il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163")
f. il DPGR n. 58 del 24/3/2010 (Regolamento 7/2010 Attuazione della L.R. n.3 del 27/02/2007);
g. la DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
h. la DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
i. le Delibere di Giunta Regionale n. 180 e n.181 del 29/4/2011;
j. la DGR n. 438 del 04/08/2011
k. la DGR n. 387 del 4/08/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:

1 **Di** procedere alla nomina, in sostituzione del Dott. Orazio Ogliastro, l'ing. Giovanni Di Bonito, matricola n.19086 funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente del Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla indizione della procedura di gara, in particolare per la parte inerente la "gestione e manutenzione del software applicativo";

2 **Di** stabilire che il suddetto Gruppo di Lavoro risulta pertanto così composto:

- ing. Marco Caiazza, matricola n.19089 funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
- ing. Giovanni Di Bonito, matricola n.19086 , funzionario AGC 06 Settore 03, nella qualità di componente;
- Dott. Nunzio Cuozzo, matricola n.17493, funzionario AGC 06 Settore 02, nella qualità di componente

3 **Di** confermare che il responsabile del procedimento è il dott. Maurizio Coppola, matricola 20618, dirigente AGC 06 Settore 03 Servizio 01 con funzioni anche di coordinamento e progettazione delle attività del gruppo di lavoro e di informazione periodica;

4 **Che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, per il tempo strettamente necessario e, comunque, non oltre il 12/10/2012;

5 **Di** rinviare a quanto stabilito con il decreto dirigenziale n. 91 del 24/10/2011 per quanto concerne la determinazione dell'incentivo in di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/2010,

6 **Di** notificare il presente provvedimento agli interessati;

7 **Di trasmettere** il presente atto, per quanto di competenza all'AGC Ricerca Scientifica, al Settore Sistemi Informativi, al Settore CRED, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di

Gestione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Affari generali del personale , Rapporti con le organizzazioni sindacali dell'AGC 07, al Settore Reclutamento dell'AGC 07, al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 94 del 02/08/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO TECNICO DI CUI AL DD 45 DEL 18/04/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   1) 5.1 - E-government ed E-inclusion
   2) 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
c. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013",approvate dal Consiglio Regionale il14/11/2008;
d. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
e. nell'ambito della strategia della Società dell'Informazione sono previste azioni di e-government che, attraverso la cooperazione dei processi e la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, migliorino i sistemi organizzativi della pubblica amministrazione, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese, attraverso l'implementazione dei sistemi informativi regionali, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, fra Settori ed Aree nonché la cooperazione applicativa;
f. al fine di dare seguito a tali azioni, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 20 marzo 2009 è stato disposto di affidare ad attività congiunte dell'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, la realizzazione di un progetto, in materia di competenze regionali in difesa del territorio dal rischio sismico, così come disciplinate dalla L.R. n. 9/83 ss.mm.ii. e regolamenti attuativi, che raggiungesse gli obiettivi su esposti, in particolare:
   g.1 la gestione informatizzata delle attività di denunce dei lavori e di deposito progetti e la compilazione on line delle relative istanze
   g.2 l'implementazione di ulteriori moduli relativi al deposito delle "relazioni a strutture ultimate" e dei collaudi, delle attività di controllo a campione e contenzioso, nonchè la presentazione di progetti in formato digitale;
   e.3 la completa interfacciabilità del sistema informativo con i soggetti istituzionali che hanno titolo ad eccedere alle informazioni che esso andrà a gestire, quali Comuni e Ordini e Collegi Professionali; nonché l'invio telematico dei progetti e degli altri atti;
g. il Coordinatore dell'A.G.C. 06, con nota prot. n. 474431 del 29/05/2009, ed il Coordinatore dell'A.G.C. 15 con nota prot. n. 169954 del 26/02/2009 e successiva integrazione prot. n. 929252 del 19/11/2010, hanno individuato, per quanto di rispettiva competenza, un gruppo di lavoro con il compito di definire tutti gli aspetti rilevanti per poter pervenire alla sollecita implementazione del sistema informativo in argomento;

h. per le finalità indicate in premessa, detto gruppo ha elaborato il progetto di massima con acronimo "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione Campania) necessario per la successiva progettazione esecutiva, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzate alla difesa dal rischio sismico;

i. con D.G.R. n. 246 del 12/03/2010 è stato approvato l'intervento per la realizzazione del progetto "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in regione CAmpania) per un importo massimo di € 998.000,00 (€ novecentonovantottomila/00), compreso tutti gli oneri di legge nonché gli oneri per la sicurezza, pubblicazione della gara e le relative commissioni di valutazione e collaudo in corso d'opera, a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 O.O.5.1 Settore 02;

j. con la D.G.R. n. 533 del 02/07/2010 è stata sospesa l'efficacia della suddetta D.G.R.;

k. con successiva D.G.R. n. 736 del 02/11/2010 è stata convalidata la D.G.R. n. 246/2010 in quanto coerente con la strategia regionale;

l. al fine di dare esecutività alla D.G.R. n. 736 del 02/11/2010, il R.O.O. 5.1 Settore 02 ed il responsabile del procedimento hanno invitato il gruppo di lavoro, di cui in premessa, a riprendere le attività;

m. la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT" con DGR n° 180 del 29/04/2011;

n. il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla Ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;

o. la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
- il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
- il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

p. il gruppo di lavoro A.G.C. 06 – A.G.C. 15, ha prodotto, in data 11/04/2012 con nota acquisita al protocollo del Settore Sistemi Informativi al n. 279670, gli elaborati definitivi del progetto SismiCA corredato del seguente quadro economico:

f) costi per lo svolgimento delle attività	€	847.910,00
m) spese generali	€	51.298,56
n) IVA ed oneri di legge	€	178.061,10
totale	**€**	**1.077.269,66**

di cui **€ 980.929,46 (novecentoottantamilanovecentoventinove/46)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013(secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE) ed € **96.340,20 (novantaseimilatrecentoquaranta/20)** quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari dell'A.G.C. 15 UPB 1.3.10- cap. 2420 denominato "Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. n. 9/83 e ss.mm.ii.", giusta nota del Coordinatore A.G.C. 15 prot. n. 150830 del 28/02/2012 ;

q. con DD 45 del 18/4/2012 è stato approvato il Progetto "SIsmiCA"(**S**istema **I**nformativo della si**smi**ca in Regione **CA**mpania), il cui costo totale è pari ad **€ 1.077.269,66 (unmilionesettantasettemila duecentosessantanove/66)** composto dai seguenti elaborati:
- documento di progetto,
- appendice dei procedimenti da informatizzare,
- allegato preesistenze,
- livelli di servizio,
- quadro economico;

r. con DD 47 del 24/04/2012 il R.O.O. 5.1 ha proceduto all'ammissione a finanziamento a valere sull'O.O.5.1 Settore 2 del Progetto "SIsmiCA"(**S**istema **I**nformativo della si**smi**ca in Regione **CA**mpania) per l'importo di **€ 980.929,46 ;**
s. con nota prot. 539406 del 12/07/2012 l'ufficio Controlli I livello dell'AdG FESR ha rilasciato parere favorevole ai fini della suddetta ammissione a finanziamento, fermo restando la richiesta di integrare il fascicolo di progetto con quanto riportato nel relativo verbale di controllo;
t. in seguito alle osservazioni formulate nel summenzionato verbale di controllo, il Gruppo di lavoro del progetto Sismica ha trasmesso con nota prot. 558897 del 20/07/2012 l'aggiornamento del documento di dettaglio del progetto tecnico, che elimina la possibilità di realizzare ex-novo il portale Sismica, richiedendo esclusivamente l'adeguamento del portale esistente, e, conseguentemente, del documento descrivente le voci del quadro economico dell'intervento;

RITENUTO

a. **di dover prendere atto ed approvare** i documenti trasmessi dal Gruppo di lavoro del progetto Sismica con nota prot. 558897 del 20/07/2012 costituenti l'aggiornamento del documento di dettaglio del progetto tecnico di cui al DD n. 45 del 18/04/2012 e del documento descrivente le voci del quadro economico dell'intervento che allegati al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTI

La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);*
La D.G.R n. 1715 del 20/11/2009 con la quale è stato approvato il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013;
La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
La L.R. n. 1 del 27/01/2012 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale2012 - 2014 della regione Campania (legge finanziaria regionale 2012*);
La L.R. n. 2 del 27/01/2012 (*Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014*).
La D.G.R. n. 246 del 12/03/2010;
La D.G.R. n. 533 del 02/07/2010
La D.G.R. n. 736 del 02/11/2010
La D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
Il progetto "**SismiCA"**trasmesso dal gruppo di lavoro in data 11/04/2012 con nota acquisita al protocollo del Settore Sistemi Informativi al n. 279670, e i documenti trasmessi con nota prot. 558897 del 20/07/2012;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC06 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 e dal Dirigente del Settore 03 dell'AGC 15

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto ed approvare** i documenti trasmessi dal Gruppo di lavoro del progetto Sismica con nota prot. 558897 del 20/07/2012 costituenti l'aggiornamento del documento di dettaglio del progetto tecnico di cui al DD n. 45 del 18/04/2012 e del documento descrivente il quadro economico dell'intervento, che allegati al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. **demandare** a successivo atto monocratico del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'indizione della gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art.55 del d.lgs.163/2006, volta ad individuare il soggetto che dovrà realizzare il progetto;
3. **trasmettere** il seguente atto:
   3.1. per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore 02 dell'A.G.C. 06 ed all'A.G.C. 15;
   3.2. per la informativa: al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nonché al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
   3.3. per conoscenza: all'AdG FESR; all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed all'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici.

CANCELLIERI - GIULIVO

ALLEGATO 1 - PROGETTO

Progetto SIsmiCA (Sistema informativo della sismica in regione Campania)
Relativamente al progetto da approvare, non essendo inseribile nella procedura DDD poiché il formato elettronico è superiore a 3 MB, si fa riferimento al relativo documento trasmesso dal Gruppo di Lavoro, acquisito al protocollo con nr. 558897 del 20/07/2012 e attualmente agli atti della Segreteria dell'AGC 06.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE APPROVATE CON DRD 34 DEL 5 AGOSTO 2011 E AL BANDO DELLA MISURA 125.1 APPROVATO CON IL DRD N. 22 DEL 22 APRILE 2012 E SMI.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR-Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con DRD n. 34 del 5 agosto 2011 sono state, tra l'altro, approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR 2007-2013;
- con DRD n. 22 del 2 aprile 2012, pubblicato sul BURC n. 26 del 23/04/2012, è stato adottato, tra l'altro, il bando di attuazione della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo";
- con DRD n. 36 del 17 maggio 2012, pubblicato sul BURC n. 33 del 21/05/2012, sono state apportate modifiche ed integrazioni al DRD n. 22 del 02 aprile 2012;

CONSIDERATO che:

- a seguito delle missioni di Audit effettuate dalla Corte dei Conti Europea sui finanziamenti comunitari erogati nel settore dello sviluppo rurale è emersa:
  - al fine di evitare la sovrapposizione di finanziamenti pubblici, la necessità di effettuare controlli incrociati analitici delle particelle oggetto di intervento sulle diverse fonti di finanziamento;
  - la possibilità di ammettere a cofinanziamento le spese per il personale nel limite massimo del 2%, conformemente a quanto peraltro previsto dall'art. 92, comma 5, del DLgs 163/06 smi;

RITENUTO che

- alla luce delle richiamate osservazioni della Corte dei Conti Europea è opportuno:
  - integrare le richiamate Disposizioni Generali sostituendo al paragrafo 1.1 Fascicolo aziendale il capoverso "Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal fascicolo anagrafico, da costituirsi con le medesime procedure"con il seguente testo: "*Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito, fatta salva diversa disposizione del Bando di attuazione, dal fascicolo anagrafico, da costituirsi con le medesime procedure*", rinviando così ai singoli Bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013, in funzione della loro specificità, la possibilità di richiedere il fascicolo aziendale piuttosto che anagrafico;
  - modificare il Bando di attuazione della Misura 125.1, anche al fine di correggere errori materiali presenti nel testo dello stesso:

- ✓ al paragrafo 8 Spese ammissibili, il testo "le spese per il personale interno specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa in attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale interno complessivamente ammissibili a contributo, non potranno superare il 3% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione" va sostituito con il seguente*"le spese per il personale specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa in attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale complessivamente ammissibili a contributo, non potranno, ai sensi dell'art. 92, comma 5, del Dlgs 163/06 smi, superare il 2% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione.";*
- ✓ al paragrafo 9 Criteri di Selezione, il testo "Per numero di aziende agricole interessate dall'intervento, si intende il numero delle utenze (ditte catastali) effettivamente beneficiarie del servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto, escludendo quelle interessate dalle sole opere. Le aziende (ditte catastali) la cui superficie totale risulti frazionata in parti non contigue, saranno considerate come unica ditta." va sostituito con il seguente: "*Per aziende agricole beneficiate dall'intervento si intendono quelle identificabili attraverso il CUAA, escludendo le aziende agricole interessate dalle sole opere di attraversamento*.";
- ✓ al paragrafo 11, tra la documentazione richiesta, il testo "elenco delle ditte beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU" va sostituito con il seguente "*elenco delle aziende agricole beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il CUAA, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU*";

PRECISATO che ad eccezione delle modifiche e integrazioni introdotte come sopra riportate, restano valide e confermate tutte le altre indicazioni previste dalle Disposizioni generali, adottate con DRD n. 34/2011, e dal Bando di attuazione della Misura 125, sottomisura 1, adottato con DRD n. 22/2012 e smi;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la seguente integrazione e modifica, fermo restando ogni altra disposizione ivi contenuta, alle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure:

✓ al paragrafo 1.1 Fascicolo aziendale, il capoverso "Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito dal fascicolo anagrafico**,** da costituirsi con le medesime procedure*"* è sostituito con il seguente testo: *"Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 503/99, il fascicolo aziendale è sostituito, fatta salva diversa disposizione del Bando di attuazione dal fascicolo anagrafico**,** da costituirsi con le medesime procedure";*

- di approvare le seguenti integrazione e modifiche, fermo restando ogni altra disposizione ivi contenuta, al Bando di Attuazione della misura 125.1:

✓ al paragrafo 8 Spese ammissibili, il testo "le spese per il personale interno specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa in attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale interno complessivamente ammissibili a contributo, non potranno superare il 3% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione" è sostituito con il seguente*"le spese per il personale specificamente individuato con apposito provvedimento amministrativo di distacco, che collabora alla realizzazione dell'iniziativa in attività di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento al di fuori degli ordinari compiti di servizio, devono essere opportunamente documentate. In particolare, per il personale individuato, il provvedimento dovrà preventivamente indicare per ciascuna unità, la durata del distacco (che non potrà essere superiore alla durata temporale della realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e il numero di ore lavorate che dovranno essere puntualmente rendicontate. In ogni caso le spese, per il personale complessivamente ammissibili a contributo, non potranno, ai sensi dell'art. 92, comma 5 del Dlgs 163/06 smi, superare il 2% dell'importo dei lavori a base d'asta e saranno riconosciute solo se supportate da documentazione di spesa probante ed evidenziate nella busta paga dell'esecutore della prestazione";*

✓ al paragrafo 9 Criteri di Selezione, il testo "Per numero di aziende agricole interessate dall'intervento, si intende il numero delle utenze (ditte catastali) effettivamente beneficiarie del servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto, escludendo quelle interessate dalle sole opere. Le aziende (ditte catastali) la cui superficie totale risulti frazionata in parti non contigue, saranno considerate come unica ditta." è sostituito con il seguente: "*Per aziende agricole beneficiate dall'intervento si intendono quelle identificabili attraverso il CUAA, escludendo le aziende agricole interessate dalle sole opere di attraversamento*.";

✓ al paragrafo 11, tra la documentazione richiesta, il testo "elenco delle ditte beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU" è sostituito con il seguente "*elenco delle aziende agricole beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il CUAA, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU*";

- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente provvedimento, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Responsabile Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Dirigente del Settore ITABI;
  - ✓ al Referente della Misura 125, sottomisura 1, del PSR Campania 2007-2013;

- ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
- ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
- ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. DISPOSIZIONI (CON ALLEGATI)

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- dalla data di approvazione del Programma sono stati emanati numerosi bandi di attuazione che hanno vista impegnata la struttura regionale in un processo di continuo miglioramento e semplificazione;
- con diversi provvedimenti, e da ultimo con decreti n. 12 del 12.04.2011, n. 34 del 05/08/2011 e n. 46 del 20.10.2011, sono state approvate le disposizioni generali e le procedure di gestione delle domande di aiuto e pagamento del Programma;
- a partire dal primo bando emanato nel 2008 e fino al 30 giugno 2012 più di 6.600 beneficiari hanno presentato oltre 10.000 domande di aiuto per un totale di spesa pubblica richiesta di circa 2.820.000.000 Euro;
- nel corso del 2012 sono state svolte, da parte della Commissione UE e della Corte dei conti europea, visite di controllo sul Programma di Sviluppo Rurale;

CONSIDERATO che

- il lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del Programma e l'adozione della complessiva strumentazione operativa (bandi, disposizioni generali, procedure) nonché gli esiti delle citate missioni di controllo degli organi comunitari evidenziano la necessità, da un lato, di migliorare gli strumenti per la gestione e, dall'altro, di rafforzare il sistema dei controlli;
- le misure del Programma di Sviluppo Rurale consentono l'erogazione di contributi a soggetti determinati per le diverse finalità perseguite dalle singole misure, la cui cumulabilità è altresì prevista nell'ambito dello stesso Programma;
- è riconosciuta, pertanto, al beneficiario la possibilità di presentare domande di aiuto su misure differenti o sulla stessa misura per la realizzazione di più interventi, anche temporalmente non coincidenti;
- l'esecuzione degli interventi sostenuti dal FEASR deve essere accompagnata da idonee iniziative atte a garantire, oltre alla qualità di tale esecuzione, una sana gestione finanziaria del Fondo;
- per tutelare gli interessi finanziari del bilancio comunitario, nazionale e regionale è opportuno adottare misure preventive che permettano di accertarsi che le operazioni finanziate nell'ambito del Programma siano reali e correttamente eseguite;

RITENUTO

- necessario assicurare, nella fase istruttoria e per ciascuna proposta di progetto, che i contenuti della documentazione ricevuta siano pertinenti a quanto richiesto nel bando, l'esistenza dei requisiti di accesso, la congruità ed eleggibilità delle voci di costo del quadro economico, la valutazione delle proposte attraverso una griglia di parametri differenziati;
- necessario uniformare le modalità di effettuazione dei controlli attraverso la utilizzazione di apposita modulistica;
- necessario fornire adeguati strumenti di monitoraggio dell'attuazione delle misure del Programma ad uso dell'Autorità di gestione, dei Responsabili di Asse, dei Referenti di misura, dei Soggetti Attuatori;

- opportuno attivare in autotutela idonea procedura finalizzata alla richiesta dell'informativa antimafia nel caso in cui il cumulo delle concessioni emesse a favore di uno stesso beneficiario privato, in un determinato arco temporale, superi il limite di € 154.937,00;
- che tale procedura debba trovare applicazione su tutte le concessioni registrate nel Sistema informativo regionale;

DATO ATTO

- che a partire dal mese di febbraio 2012 è stato dato avvio alla predisposizione delle declaratorie per le misure 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 125.2, 125.3, 133, 214, 215, 216, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 322, 323 da utilizzare per la valutazione delle domande di aiuto, successivamente trasmesse ai Settori Centrali e Provinciali con note dell'AdG prot. n. 359702 del 11/05/2012 e prot. n. 540576 del 13/07/2012;
- che con DRD n. 58 del 21.11.2011 è stata approvata la convenzione tra l'Istituto Nazionale di Economia Agraria – INEA – per consentire, attraverso ulteriori elaborazioni, l'ottimizzazione dei risultati gestionali attraverso la messa a disposizione di report a supporto delle decisioni dell'Autorità di Gestione e dei soggetti ad essa funzionalmente collegati;
- che con note prot. n. 0270891 e n. 0316010, rispettivamente del 05/04/2011 e del 19/04/2011, è stato dato avvio alla procedura informatica (Monisir) per la raccolta delle informazioni necessarie al monitoraggio degli indicatori di output del PSR Campania 2007/2013, per le misure 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

VISTI

- le declaratorie concernenti misure 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 125.2, 125.3, 133, 214, 215, 216, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 322, 323;
- le check list concernenti le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125.1, 125.2, 125.3, 126, 131, 132, 133, 144, 214 az. e2 f2, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 322, 323 e la check list master;
- il documento "Sistema di Monitoraggio Istruttoria Controllo e Attuazione a supporto del Sistema PSR Campania";
- il documento "Vademecum per la corretta gestione del monitoraggio delle misure gestite sul Sistema Informativo Regionale";
- il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013. Misure per investimenti materiali, immateriali o premi. Manuale della Procedura verifica antimafia sul cumulo delle concessioni."

VALUTATO che i citati documenti

- rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti degli stessi siano coerenti con le prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- si configurano quali strumenti finalizzati a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, le attività svolte dall'Autorità di Gestione e dai Soggetti Attuatori del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 e s.m.i.;
- il DRD n. 70 del 15 novembre 2010 ad oggetto: "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori."

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare i documenti
  1.a declaratorie concerneti misure 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 125.2, 125.3, 133, 214, 215, 216, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 322, 323, che, allegate al presente decreto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
  1.b check list concernenti le misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125.1, 125.2, 125.3, 126, 131, 132, 133, 144, 214 az. e2 f2, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 322, 323 e la check list master, che, allegate al presente decreto, ne costituiscono parte integrante esostanziale;
  1.c "Sistema di Monitoraggio Istruttoria Controllo e Attuazione a supporto del Sistema PSR Campania che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
  1.d "Vademecum per la corretta gestione del monitoraggio delle misure gestite sul Sistema Informativo Regionale" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
  1.e "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013. Misure per investimenti materiali, immateriali o premi. Manuale della Procedura verifica antimafia sul cumulo delle concessioni" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- con successivo provvedimento saranno definite le procedure operative per l'implementazione delle direttive di cui ai punti 1.b, 1.c, 1.d.

di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione e divulgazione attraverso il sito web della Regione;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di misura;
- ai Soggetti Attuatori;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- alle Province di Napoli e Salerno;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 / 2013 - ASSE I -
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Documento di riconoscimento o identità, estratto ente contributivo, certificazione istituto scolastico frequentato, formulari di partecipazione, certificazioni uffici del territorio, certificazioni ULA, titoli diritto soggettivo)
CEDENTE					
Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali	**A1**	**Età**	L'età è quella calcolata in riferimento al formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, posta al protocollo dell'ufficio regionale di competenza;	**UOMO** da 55 a 60 anni da 61 a 65 anni **DONNA** da 55 a 57 anni da 58 a 60 anni	Il richiedente è nato il…….. e quindi ha ……..anni;
	A2	**Sesso**	Il fattore deve essere determinato dalla fotocopia del documento di identità del cedente.	**DONNA** **UOMO**	Il richiedente è di sesso ……..;
Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali	**A3**	**Copertura contributiva**	Per l'attribuzione del punteggio quanto dichiarato dal cedente deve essere verificato con l'estratto contributivo rilasciato dall'ente competente (es. INPS)	**da** 20 a 25 anni **da** 26 a 30 anni **oltre** 30 anni	Il richiedente gode di una copertura contributiva di n. …. anni versati presso …….. In qualità di ……..
RILEVATARIO					
Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali	**A4**	**Età**	L'età è quella calcolata in riferimento al formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, posta al protocollo dell'ufficio regionale di competenza; inoltre, per l'attribuzione del punteggio l'istruttore verifica che il rilevatario sia o meno già imprenditore agricolo	**giovane agricoltore** ai sensi della misura 112 (primo insediamento in agricoltura) **imprenditore agricolo** con età inferiore ai 40 anni **imprenditore agricolo** con età inferiore a 50 anni	il rilevatario è nato il…….. e quindi ha ……..anni; Il rilevatario gode di una copertura contributiva di n. …. anni versati presso …….. In qualità di ……..; Il rilevatario non gode di una copertura contributiva
Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata	**A5**	**Titolo di studio**	Per l'attribuzione del punteggio le dichiarazioni rilasciate dal rilevatario possono essere controllate tramite l'acquisizione di certificazioni rilasciate dagli istituti presso i quali sono stati acquisiti i titoli di studio; ovvero certificazioni attestanti il superamento degli esami presso le commissioni provinciali; ovvero attestati di frequenza con profitto rilasciati dalla regione campania; ovvero estratti contributivi rilasciati dagli enti previdenziali ed assistenziali; ovvero eventuali altre certificazioni o attestati a conferma di altri titoli posseduti e dichiarati	**Laurea** in Scienze agrarie e forestali o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche o diploma di perito agrario o agrotecnico **Ovvero** aver sostenuto positivamente esame dinanzi alla Commissione Provinciale - Delibera Consiglio Regionale 109/2 del 29/7/88 **Ovvero** attestato di frequnza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della Misura 4.16 del POR 2000/2006 **Ovvero** esercizio della attività agricola per almeno 3 anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate/anno **Ovvero** altro titolo o nessuno	Il rilevatario è il sig. ……..e possiede il seguente titolo di studio: …… conseguito presso …….. Il ……..; Il rilevatario è il sig. ……..ed ha sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale di …….. di cui alla Delibera del Consiglio Regionale 109/02 del 29/7/88, il …. ……..; Il rilevatario è il sig. ……..ed è in possesso dell'attestato di frequenza con profitto n. … del ……per la partecipazione al corso di formazione n. … del …… frequentato presso …….. organizzato dalla Regione Campania in forza della misura del POr Campania 2000/2006 4.16; Il rilevatario è il sig. ……..ed ha esercitato l'attività agricola quale (coadiuvante familiare dipendente o lavoratore agricolo) per un periodo di anni …… (almeno 3); Il rilevatario è il sig. ……..ed è in possoo del titolo di ….. rilasciato in data ……. da……
LAVORATORE AGRICOLO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 / 2013 - ASSE I -
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Documento di riconoscimento o identità, estratto ente contributivo, certificazione istituto scolastico frequentato, formulari di partecipazione, certificazioni uffici del territorio, certificazioni ULA, titoli diritto soggettivo)
Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata	**A6**	**Partecipazione alla misura di uno o più lavoratori agricoli** dipendenti della azienda cedente fino ad un massimo di due	Per l'attribuzione del punteggio l'istruttore confronta quanto indicato dal cedente nel quadro C1.P1.M36 manodopera aziendale del formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura con le dichiarazioni rilasciate dal lavoratore agricolo previste dal bando di attuazione della misura e l'estratto contributivo rilasciato dall'ente competetnte (es. INPS)	**Presentazione** della domanda di partecipazione **Assenza** di domanda di partecipazione	Il lavoratore agricolo dell'azienda cedente …….. nato a … il ……..partecipa alla misura 113 ed abbandona l'attività. Risulta in possesso di una copertura contributiva di n. …. anni versati presso …….. in qualità di ……..

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi dell'azienda	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Documento di riconoscimento o identità, estratto ente contributivo, certificazione istituto scolastico frequentato, formulari di partecipazione, certificazioni uffici del territorio, certificazioni ULA, titoli diritto soggettivo)
		CEDENTE			
Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali	**B1**	**L'azienda ricade nei territori delle macroaree** omogenee regionali classificate prioritarie per la misura: C - D1 - D2	L'attribuzione del punteggio avviene attraverso la verifica del quadro C2.P1.M5 e C2.P1.M15 del formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, contenenti gli elementi catastali relativi alle superfici e fabbricati interessati all'intervento e del quadro C2.P1.M30 (macroarea) del formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura - la verifica della certificazione catastale allegata alla istanza rilasciata dai competenti uffici del territorio; verifica dell'appartenenza alle macroaree interessate, dei comuni nei quali insiste la SAT aziendale oggetto di cessione, attraverso il confronto con l'elenco dei comuni suddivisi per macroarea ed indicazione della ruralità prevalente di cui al PSR 2007/2013	**SI** **NO**	La maggioranza della SAU ricade nei territori dei comuni di …….. che appartengono alla macroarea…… ;
Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali	**B2**	**Terreni ubicati prevalentemente** in zona svantaggiata, ai sensi della direttiva 75/268, in aree ricadenti nella rete natura 2000 ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43, in area vulnerabile ai nitrati, in zona parchi	L'attribuzione del punteggio avviene attraverso verifica del quadro C2.P1.M25 identificazione delle aree - del formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura - verifica dei terreni ubicati prevalentemente in zona svantaggiata, ai sensi della direttiva 75/268, in aree ricadenti nella rete natura 2000 ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43, in area vulnerabile ai nitrati, in zona parchi attraverso la certificazione catastale allegata alla istanza rilasciata dai competenti uffici del territorio	**NO** **SI**	…….. L'azienda è ubicata prevalentemente in zona svantaggiata ai sensi della direttiva 75/268; …….. L'azienda è ubicata prevalentemente in aree ricadenti nella rete natura 2000 ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43; …….. L'azienda è ubicata prevalentemente in area vulnerabile ai nitrati; …….. L'azienda è ubicata prevalentemente in zona parchi; …….. L'azienda non è ubicata in nessuna delle aree precedentemente descritte.
Ampliamento e accorpamento delle aziende agricole	**B3**	**Dimensione dell'azienda del cedente (SAT)**	L'attribuzione del punteggio avviene attraverso verifica del quadro C2.P1.M5 e C2.P1.M15 del formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, contenenti gli elementi catastali relativi alle superfici e fabbricati interessati - verifica della certificazione catastale allegata alla istanza rilasciata dai competenti uffici del territorio;	**fino** a 5 ettari **oltre** i 5 ettari	La superficie agricola totale dell'azienda del cedente è pari a ettari ……;
Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata	**B4**	**Numero ULA**	L' ULA esprime la minima dimensione economica, correlata alla soglia minima di redditività. L'attribuzione del punteggio verrà effettuata tramite il confronto fra quanto indicato nel formulario dal cedente ed il fabbisogno aziendale in ULA attestato dallo sportello redditività operante presso gli uffici regionali competenti per territorio, allegato alla istanza di partecipazione alla misura.	**fino** a 3 ULA **oltre** le 3 ULA	Il fabbisogno aziendale in ULA desunto dall'attestato dello sportello redditività è pari a n…….. ULA.
Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata	**B5**	**Partecipazione del cedente al altre misure del PSR 2007/2013**	La eventuale partecipazione è desunta dalla dichiarazione contenuta nel formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, posta al protocollo dell'ufficio regionale di competenza.	**SI** **NO**	Il cedente partecipa alle seguenti misure del PSR 2007/2013: Misura ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 / 2013 - ASSE I -
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Documento di riconoscimento o identità, estratto ente contributivo, certificazione istituto scolastico frequentato, formulari di partecipazione, certificazioni uffici del territorio, certificazioni ULA, titoli diritto soggettivo)
Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo del miglioramento complessivo della manodopera impiegata	**B6**	**Imprenditori e manodopera impegnati da almeno 5 anni nelle filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazioni indotte dalla riforma della PAC**	La eventuale partecipazione nel senso richiesto è desunta dalla dichiarazione contenuta nel formulario collegato alla istanza di partecipazione alla misura, posta al protocollo dell'ufficio regionale di competenza confrontata con le qualità di coltura dichiarate ed attestate dallo sportello redditività operante presso gli uffici regionali competenti per territorio ai fini del calcolo delle ULA e la dichiarazione allegata al formulario attestante il trasferimento dei diritti soggettivi collegati a colture interessate alle richiamate filiere	**SI** **NO**	Dall'esame della documentazione acquisita **risulta** che il cedente e la manodopera aziendale sono impiegati da n. …… anni (almeno 5), nella filiera del ……., soggetta a crisi di mercato per le seguenti motivazioni:……. Dall'esame della documentazione acquisita **risulta** che il cedente e la manodopera aziendale sono impiegati da n. …… anni (almeno 5), nella filiera del ……., soggetta a trasformazione indotta dalla riforma della PAC dal ……. a motivo di ……. Dall'esame della documentazione acquisita **non risulta** che il cedente e la manodopera aziendale siano impiegati da n. …… anni (almeno 5), nella filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazione indotta dalla riforma della PAC
RILEVATARIO					
Ampliamento e accorpamento delle aziende agricole	**B7**	**Numero ULA**	L'attribuzione del punteggio avviene attraverso la verifica del fabbisogno aziendale in ULA dell'azienda del rilevatario già imprenditore agricolo, mediante presa visione e controllo delle informazioni contenute nell'attestato rilasciato dallo sportello redditività operante presso gli uffici regionali competenti per territorio, allegato alla istanza di partecipazione alla misura	**minimo** 1 ULA **più di** 1 ULA 0 (zero) ULA	Il fabbisogno aziendale in ULA desunto dall'attestato dello sportello redditività operante presso gli uffici regionali competenti per territorio è pari a n..... ULA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 114					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti soggettivi del richiedente**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa	**A1**	Età < o = 40 anni	La data di riferimento per il calcolo dell'età è quella di ricevimento (protocollo) dell'istanza da parte dell'ufficio regionale; per le associazioni il punteggio che verrà attribuito deve essere calcolato sull'età del legale rappresentante e trovare giustificazione nella copia del documento di riconoscimento.	SI NO	
1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**A2**	Impresa condotta da donna	Il criterio deve essere determinato dalla fotocopia del documento di identità del richiedente o del legale rappresentante.	SI NO	
fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali	**A3**	Titolo di studio dell'imprenditore	Il titolo di studio deve essere dichiarato dal richiedente che deve fornire il relativo documento a supporto (attestazione, copia diploma/laurea) e/o gli elementi utili per la relativa verifica.	Laurea specialistica Laurea Triennale Diploma Nessuno	
1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**A4**	Giovane agricoltore che ha presentato istanza di primo insediamento a norma della misura 112 o cluster di misura 112-121 del PSR 2007-2013, o della misura 4.15 del POR 2000-2006	Il punteggio viene attribuito se il richiedente fornisce autodichiarazione in merito e/o gli elementi utili per la relativa verifica, che si farà con la banca data SIR ovvero quella del POR (MISMONIT).	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa	**A5**	Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	Il punteggio si attribuisce qualora il beneficiario presenti attestato di frequenza o autocertificazione di frequenza a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000-2006 e della misura 111 del PSR Campania 2007/2013, ovvero attestato di frequenza o autocertificazione di frequenza a corsi di formazione in agricoltura non indicati al punto precedente. Nell'autocertificazione dovranno essere contenuti gli elementi utili per la verifica.	SI NO	
1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**A6**	Residenza del richiedente nel comune ove ricade il centro aziendale	Il punteggio si attribuirà qualora il comune di residenza del beneficiario coincide con il comune in cui è ubicata l'azienda richiedente, o, in assenza di strutture fisse, è assimilato al comune in cui ricade la maggior parte della SAU. Verifica dalla copia del documento di identità allegato.	SI NO	

		Criteri Requisiti oggettivi dell'azienda	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**B1**	Ubicazione dell'azienda nelle Macroaree	L'azienda deve ricadere nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, se la maggior parte della sua SAU ed il proprio "centro aziendale" ricade in tali ambiti.	A3 C D1 e D2 Altre Macroaree	
fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali	**B2**	Ubicazione in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola	Per l'assegnazione del punteggio si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione ed in particolare della prevalenza della superficie aziendale interessata alla prestazione di consulenza	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali	**B3**	Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 €/anno in pagamenti diretti	Per l'assegnazione del punteggio l'imprenditore deve dichiarare nel quadro C3.P1.M30 del formulario se percepisce annualmente dalla UE, attraverso AGEA, complessivamente più di € 15.000 di pagamenti diretti relativi ai regimi di sostegno previsti dal Reg. CE 73/09 s.m.i.. La dichiarazione del beneficiario è verificata presso la banca dati del SIAN.	SI NO	
fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali	**B4**	Imprenditori agricoli titolari di diritti PAC	Per l'assegnazione del punteggio l'imprenditore deve dichiarare nel quadro C3.P1.M30 del formulario se la propria azienda è titolare di diritti PAC. La dichiarazione del beneficiario è verificata presso la banca dati del SIAN.	SI NO	
1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**B5**	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti (biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e/o sistemi di gestione ambientale EMAS, ISO 14001)	Il punteggio viene attribuito sulla base di quanto dichiarato dal beneficiario nel quadro C2.P2.M30, che contiene le informazioni sul regolamento CE, sul prodotto certificato, sulle superfici interessate e sull'organismo di controllo. La verifica si fa presso le banche dati degli organismi di controllo autorizzati per i diversi sistemi di certificazione, alle quali la Regione è autorizzata ad accedere e, nel caso del biologico, al registro proprio regionale ERAB.	SI NO	
fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa	**B6**	Imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi 5 anni.	Il punteggio viene attribuito sulla base della dichiarazione del beneficiario nel quadro C2.P2.M80 del formulario, nel quale va indicato lo strumento finanziario (POR, PSR,ecc.) e altre informazioni che consentono un riscontro in sede istruttoria di quanto dichiarato, attraverso la banca data SIR ovvero quella del POR (MISMONIT).	SI NO	
fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa	**B7**	Imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attività aziendale concentrata in comparti per i quali è previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario (tabacco)	Il punteggio viene attribuito sulla base della dichiarazione del beneficiario nel quadro C3.P1.M30 del formulario di condurre un'azienda tabacchicola, per il cui riscontro farà fede quanto riportato nel fascicolo aziendale	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) fornire assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali. 2) fornire assistenza agli imprenditori agricoli sulla gestione dell'impresa.	**B8**	Impresa che svolge attività agricola su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose.	Per l'attribuzione del punteggio si valuta l'utilizzo sociale di beni sottratti alla Criminalità Organizzata in base alla Legge 109/1996 e smi. Il beneficiario ne dichiara l'eventualità nel quadro C3.P1.M30 del formulario e la verifica è operata interrogando l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che dispone di un'apposita banca dati informativa	SI NO	
o fornire solo servizio di assistenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per favorire il rispetto nell'applicazione di processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente, della salute delle piante e degli animali e della sanità pubblica, a garanzia delle buone condizioni agronomiche e ambientali; ovvero, fornire il servizio di consulenza di cui sopra e in più assistenza tecnico-economica sulla gestione dell'impresa.	**B9**	Tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede il contributo	==========	Completo Base	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 115

Tipologia a) Avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente	**A1**	Età media degli associati	La data di riferimento per il calcolo dell'età e quella di ricevimento (protocollo) dell'istanza da parte dell'ufficio regionale. L'età media degli associati deve essere calcolata sommando le età dei soci e dividendo per il numero degli stessi.	< 40 anni da 40 a 50 anni da 51 a 60 anni	
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente	**A2**	Percentuale di aziende associate condotte da donne/totale delle aziende associate	il dato si controlla dai fascicoli aziendali delle aziende associate sul portale SIAN oppure dai fascicoli allegati all'istanza e quindi calcolando la percentuale. L'istruttore riporta il calcolo nella colonna a destra.	< 20% 20 - 30% > 30%	

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi delle aziende associate	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi	**B1**	Numero di aziende associate che hanno presentato richieste di finanziamento, ritenute ricevibili, su altre misure del PSR Campania 2007-2013 e/o che sono stati destinatari di concessioni a carico del POR Campania FEOGA-SFOP 2000-2006	Il punteggio viene attribuito dal confronto fra l'autodichiarazione del richiedente e i dati reperiti nella banca dati del POR (MISMONIT) e nella banca dati del PSR (SIR).	da 0 a 5 da 6 a 10 > 10	
	B2	Adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali di interesse agricolo presenti nel CNEL	Si può verificare la dichiarazione del beneficiario controllando l'avvenuta richiesta di adesione oppure il tecnico istruttore ovvero il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Ob. 1 - 2 - 3	**C1**	Prospettive di auto sostenibilità dell'intervento a conclusione dell'aiuto	Il tecnico effettua un calcolo presuntivo delle quote associative mediante le richieste di adesione al progetto. Il tecnico istruttore ovvero il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario.	Alta = le quote previste coprono l'intero triennio + i 5 anni successivi Media = le quote previste coprono il triennio e parte dei 5 anni successivi Bassa = le quote previste coprono il triennio	
Ob. 1 - 2 - 3	**C2**	Ammontare del capitale, a copertura della quota a carico dei soci, già disponibile al momento della richiesta	In fase di istruttoria si assegna il punteggio in base a quanto dichiarato dal beneficiario. Il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario. Qualora il controllo fosse negativo si riduce il punteggio in graduatoria definitiva.	oltre 10.000 € da 10.000,00 a 5.000,01 € da 5.000,00 a 2.000,01 € <= 2.000,00 €	

MISURA 115

Tipologia b) Avviamento dei servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e/o boschive

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente	**A1**	Età media degli associati	La data di riferimento per il calcolo dell'età e quella di ricevimento (protocollo) dell'istanza da parte dell'ufficio regionale. L'età media degli associati deve essere calcolata sommando le età dei soci e dividendo per il numero degli stessi.	< 40 anni da 40 a 50 anni da 51 a 60 anni	
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di sostituzione di cui al Capo I del Titolo IV articolo 25 del Reg. (CE), n 1698/2005, in periodi di assenza di un componente	**A2**	Percentuale di aziende associate condotte da donne/totale delle aziende associate	il dato si controlla dai fascicoli aziendali delle aziende associate sul portale SIAN oppure dai fascicoli allegati all'istanza e quindi calcolando la percentuale. L'istruttore riporta il calcolo nella colonna a destra.	< 20% 20 - 30% > 30%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi delle aziende associate	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi	**B1**	Numero di aziende associate che hanno presentato richieste di finanziamento, ritenute ricevibili, su altre misure del PSR Campania 2007-2013 e/o che sono stati destinatari di concessioni a carico del POR Campania FEOGA-SFOP 2000-2006	Il punteggio viene attribuito dal confronto fra l'autodichiarazione del richiedente e i dati reperiti nella banca dati del POR (MISMONIT) e nella banca dati del PSR (SIR).	da 0 a 5 da 6 a 10 > 10	
	B2	Adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali di interesse agricolo presenti nel CNEL	Si può verificare la dichiarazione del beneficiario controllando l'avvenuta richiesta di adesione oppure il tecnico istruttore ovvero il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario.	SI NO	
Promuovere e sostenere l'avviamento di servizi interaziendali di servizi di assistenza alla gestione delle aziende agricole per la realizzazione di piani aziendali complessi	**B3**	Numero di associati che realizzano produzioni con marchi collettivi o che ne conferiscono materia prima	Il richiedente deve indicare espressamente gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta ed evidenziare le superfici interessate, fornendo a supporto certificato dell'Organismo di controllo oppure indicazione del sito internet oppure autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Per l'iscrizione all'ERAB deve fornire ogni informazione necessaria per rendere possibile la verifica di riscontro.	da 0 a 5 da 6 a 10 > 10	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Ob. 1 - 2 - 3	**C1**	Prospettive di auto sostenibilità dell'intervento a conclusione dell'aiuto	Il tecnico effettua un calcolo presuntivo delle quote associative mediante le richieste di adesione al progetto. Il tecnico istruttore ovvero il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario.	Alta = le quote previste coprono l'intero triennio + i 5 anni successivi Media = le quote previste coprono il triennio e parte dei 5 anni successivi Bassa = le quote previste coprono il triennio	
Ob. 1 - 2 - 3	**C2**	Ammontare del capitale, a copertura della quota a carico dei soci, già disponibile al momento della richiesta	In fase di istruttoria si assegna il punteggio in base a quanto dichiarato dal beneficiario. Il gruppo controlli delle dichiarazioni sostitutive effettua il controllo recandosi presso il beneficiario. Qualora il controllo fosse negativo si riduce il punteggio in graduatoria definitiva.	oltre 10.000 € da 10.000,00 a 5.000,01 € da 5.000,00 a 2.000,01 € <= 2.000,00 €	
Ob. 1 - 2 - 3	**C3**	Presenza di attività che danno luogo alla riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi agricoli	Si valuta in base a quanto esposto dal beneficiario nel programma di attività.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Età - del richiedente (impresa individuale) - media dei soci (per le Società di persone) - dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	La data di riferimento per il calcolo dell'età e quella di ricevimento (protocollo) dell'istanza da parte dell'ufficio regionale; per le società il punteggio che verrà attribuito deve trovare giustificazione nella relazione di accompagnamento al progetto;	<= 40 anni >40 e <= a 50 anni >50 e <= a 60 anni > 60 anni	Il richiedente/Amministratore unico è nato il..... e quindi ha .....anni; L'età media dei n. .....componenti il Consiglio di Amministrazione è stata calcolata pari a ..... anni
	A2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	Il fattore deve essere determinato dalla fotocopia del documento di identità del richiedente o dell'amministratore unico. Per le Società dal Certificato di iscrizione alla CCARC	Femminile, ovvero femminile per >del 50% Maschile	Il richiedente/Amministratore unico è di sesso .....; La prevalenza dei componenti il consiglio di amministrazione è di sesso ..... Componenti di sesso femminile n..... Componenti di sesso maschile n. .....
	A3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	Il titolo di studio deve essere dichiarato dal richiedente che deve fornire il relativo documento a supporto (attestazione, copia diploma/laurea) e/o gli elementi utili per la relativa verifica.	Laurea in Scienze agrarie e forestali o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche. Diploma perito agrario o agrotecnico. Altro titolo di livello universitario o di scuola media superiore. Altro Nessuno	Il responsabile tecnico dell'azienda è il sig. ....; possiede il seguente titolo di studio: ....; conseguito a..... Il .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera	**A4**	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola, richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali.	Le competenze acquisite devono essere indicate con riferimento ai corsi seguiti. Il punteggio è attribuibile solo se il richiedente fornisce copia del relativo attestato o altro documento probante	Possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000-2006 e della misura 111 del PSR Campania 2007/2013. Possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali Nessuna competenza	I corsi ai quali ha partecipato sono stati: POR 4.16: Corso di .....data ..... PSR 111: Corso di .....data ..... Altri corsi: Corso di .....data ..... Corso di .....data .....
	A5	Residenza del responsabile tecnico dell'azienda richiedente i benefici, nel comune ove ricade il centro aziendale.	Il centro aziendale si indentifica con gli opifici, le stalle, le cantine, i magazzini, le serre….o, in assenza di strutture fisse, è assimilato al comune in cui ricade la maggior parte della SAU.	SI NO	La residenza del responsabile tecnico è nel comune di ..... Il centro aziendale ricade nel comune di .....
	B1	Ubicazione azienda	L'azienda ricadere nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE se la maggior parte della sua SAU ed il proprio "centro aziendale" (come sopra definito) ricade in tali ambiti.	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR) Ubicazione in aree diverse di quelle di cui al punto precedente	La maggioranza della SAU ed il centro aziendale (come innanzi definito) ricadono nei territori dei comuni di .....; tali territori .....(sono o non sono) definiti montani o caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani della macroarea ..... ; tali territori .....(sono/non sono) interessati dalle direttive 92/437/CEE; tali territori .....(sono/non sono) interessati dalla direttiva 79/409/CEE .

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorarne gli standard qualitativi	**B2**	Tecniche di coltivazione e/o allevamento (alla data di presentazione della domanda)	Le tecniche devono essere espressamente dichiarate dall'interessato e l'adesione deve essere verificata con quanto specificamente dichiarato nella relazione che accompagna l'istanza.	Adesione dell'azienda alla Misura F "Misure Agroambientali" del PSR 2000/2006 e/o alle misure 214 ovvero 215 del PSR 2007/2013. Altre tecniche di coltivazione/allevamento.	L'azienda ha aderito alla misura F del PSR 2000/2006 (si/no):..... posizione n.....sul BURC n .....del..... L'azienda aderisce alla misura 214 del PSR 2007/2013 (si/no): ..... domanda di aiuto n..... L'azienda aderisce alla misura 215 del PSR 2007/2013 (si/no): ..... domanda di aiuto n. .....
Favorire l'introduzione in azienda di strumenti che consentono il controllo del prodotto agricolo lungo tutta la filiera di riferimento (etichettatura per la tracciabilità)	**B3**	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	Il richiedente deve indicare espressamente gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta ed evidenziare le superfici interessate, fornendo a supporto certificato dell'Organismo di controllo oppure indicazione del sito internet oppure autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Per l'iscrizione all'ERAB deve fornire ogni informazione necessaria per rendere possibile la verifica di riscontro.	SI NO	L'azienda (è/non è) iscritta al seguente albo: .....; tenuto dall'Organismo di Controllo: .....; L'azienda ..... (è/non è) riportata nell'elenco delle aziende regionali iscritte all'ERAB, per l'anno ..... , nel Comune di ..... per l'attività produttiva .....
	B4	Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28.12.2007)	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione)	SI NO	La compagnia assicuratrice è .....; la polizza decorre dal ..... copre i danni a .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	C1	Coerenza degli obiettivi del Piano con le priorità della misura	Le priorità della Misura indicate nel bando da tenere in considerazione per l'attribuzione del punteggio sono: 1. riduzione dei costi di produzione 2. diversificazione dell'attività aziendale 3. innalzamento qualitativo delle produzioni 4. riconversione produttiva delle aziende tabacchicole 5. miglioramento della sicurezza alimentare 6. miglioramento della sicurezza dei luoghi di lavoro 7. miglioramento delle condizioni di benessere degli animali e/o di salute delle piante 8. risparmio idrico 9. risparmio energetico 10. tutela e/miglioramento dell'ambiente 11. introduzione di investimenti che consentono la riduzione della lunghezza della filiera Il perseguimento delle priorità considerate deve espressamente essere riportato e opportunamente descritto nella relazione di accompagnamento, e deve trovare conferma con quanto indicato nel capitolo C.1. (Obiettivi e risultati attesi dagli investimenti programmati) del Piano aziendale.	Il progetto può essere considerato: molto coerente = (se le priorità perseguite sono almeno 3) più che coerente= (se le priorità perseguite sono almeno due) coerente = (se la sua realizzazione persegue solo 1 delle priorità)	Gli obiettivi perseguiti sono: ....; ....; ....; ....; ....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante	**C3**	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori (C.7.1 del Piano aziendale)	I processi di miglioramento dell'organizzazione aziendale e gli investimenti tesi ad aumentare il livello di sicurezza dei lavoratori devono essere espressamente dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.	Il programma d'investimenti **prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli. Il programma degli investimenti **non prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	Per il miglioramento dell'organizzazione aziendale gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazione del punteggio sono .....; .....; si ritiene che essi consentiranno di ottenere i seguenti positivi risultati: .....; Per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei lavoratori gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazone del punteggio sono .....; si ritiene che essi consentiranno di migliorare i seguenti aspetti : .....;
Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante	**C4**	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.7.2 del Piano aziendale)	Gli investimenti tesi al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali devono essere espressamente come tali dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.	Il programma degli investimenti **prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori. Il programma degli investimenti **non prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai	Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di igiene considerati sono i seguenti .....; la loro realizzazione consentirà .....; Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di benssere degli animali considerati sono i seguenti .....; la loro realizzazione consentirà .....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C5**	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.7.3 del Piano aziendale)	==========	Il programma degli investimenti **prevede** la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali. Il programma degli investimenti **non prevede** alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	I nuovi prodotti aziendali che potranno essere realizzati a seguito degli investimenti proposti sono: …… ……...; il piano aziendale prevede la riconversione varietale delle colture da…… ……... a …… ……...; La realizzazione dei seguenti investimenti …… ……... è ritenuta necessaria dall'Organismo …… ……... per consentire la certificazione di qualità della produzione di …… ……...;
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C6**	Innovazione di processo (C.7.4 del Piano Aziendale)	Tra le innovazioni di processo non rientrano gli investimenti che prevedono di ridurre la lunghezza della filiera produttiva, che sono oggetto di valutazione nel successivo criterio C7.	Il programma degli investimenti **prevede** l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, ecc. Il programma degli investimenti **non prevede** alcuna innovazione di processo.	Il piano aziendale prevede l'introduzione delle seguenti nuove tecnologie: ovvero sono introdotte in aziende le seguenti macchine innovative ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto	**C7**	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	Gli investimenti volti alla riduzione della filiera produttiva non vanno limitati ad un ambito geografico ristretto ai locali dell'azienda agricola principale, purchè funzionali all'esercizio della stessa, ovvero che le attività previste dai progetti d'investimento siano compatibili con la destinazione d'uso dei locali ed i fabbricati oggetto dell'investimento siano inseriti nei rispettivi fascicoli aziendali.	Il programma degli investimenti **prevede** la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali,e-commerce). Il programma degli investimenti **non prevede** la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, e-commerce).	Il piano aziendale prevede ila realizzazione dei seguenti investimenti .... che consentiranno di ridurre la lunghezza della filiera produttiva/commerciale (fase): ....;
				Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli, con potenza dell'impianto: - fino a 0,2 MW (< e = a 0,2 MW); - superiore a 0,2 Mw; Non sono previsti impianti di cui al punto precedente.	Il piano aziendale prevede investimenti per la produzione di energia di tipo ..... (termico/elettrico) attraverso impianti che utilizzano come fonte energetica: ....; L'energia prodotta è stimata pari a ..... Mw/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica ed energetica	**C8**	Sostenibilità ambientale	Il parametro considera esclusivamente la riduzione dei fabbisogni irrigui necessari per le coltivazioni. In tal senso non possono essere considerati efficaci gli investimenti che si limitano a diversificare la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica (ad esempio utilizzo di acqua meteorica in luogo di quella proveniente da rete idrica attraverso la realizzaione di vasche di recupero raccolta delle acque)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti di carattere agronomico o le attrezzature previste dal piano di miglioramento considerate efficaci per la riduzione dei fabbisogni idrici delle coltivazioni aziendali sono: ....; l'azienda richiedente aderisce dal .....al Piano regionale di consulenza all'irrigazione; si avvale dal ..... al Servizio di consulenza irrigua fornito da ....;
			Il parametro considera efficaci esclusivamente gli interventi che in termini reali consentono la riduzioni delle emissioni gassose in atmosfera connesse allo svolgimento delle attività di coltivazion/produzione/allevamento. In tal senso l'acquisto di una nuova macchina operatrice con motore a scoppio non può in assoluto essere considerato utile allo scopo se essa non sostituisce altre macchine aziendali con emissioni più alte. A titolo di esempio è sicuramente efficace la sostituzione delle centrali termiche a gasolio con altre a gas metano. Sono parimenti considerati efficaci per l'assegnazione del punteggio gli interventi che consentono il riutilizzo in azienda dei rifiuti delle coltivazionie o degli allevamenti (per la produzione di energia, per il riciclo come alimenti per il bestiame, come ammendanti per il terreno, ecc....)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti previsti dal piano che riducono le emissioni in atmosfera sono ....; ....; il miglioramento della gestione dei rifiuti aziendali è realizzato attraverso la realizzazione dei seguenti investimenti: ....; ....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C9**	Sostenibilità economica	Il costo totale del progetto da considerare è quello riferito ai soli investimenti ammissibili all'aiuto. Il valore della Produzione Lorda Vendibile è quello riportato al punto E del capitolo C.6.1 Conto economico riclassificato previsionale del Piano aziendale;	Rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale: - Maggiore di 3 - Maggiore di 2 e minore o uguale a 3 - Minore o uguale a 2	Il costo totale degli investimenti ammissibili all'aiuto è pari ad euro ..... La PLV aziendale con investimenti a regime è stata stimata pari ad euro ..... Il rapporto Costo degli investimenti/PLV a regime è pari a .....
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C10**	Miglioramento delle performances economiche	I dati da utilizzare per il calcolo dell'incremento percentuale sono quelli riportati nel capitolo C.6.3 Indici del piano aziendale . L'incremento percentuale è calcolato nel modo seguente: (Van1 - Van0) x 100/Van0, ossia, con riferimento al piano aziendale, (voce K del quadro C.6.1) meno (voce K del quadro A.6.1) diviso (voce K del quadro A.6.1) moltiplicato 100;	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime: - Maggiore o uguale a 5% - Maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3% - Inferiore a 1%	Il Valore Aggiunto dell'impresa previsto con investimenti a regime (Van1) è pari ad euro .....; Il Valore Aggiunto dell'impresa senza investimenti (Van0) è pari ad euro .....; L'incremento percentuale del Valore Aggiunto calcolato è pari a .....
		Accoglimento sfide Health Check produzione lattiero-casearia	Gli investimenti riferiti alle operazioni sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina", interessano esclusivamente la filiera zootecnica bovina da latte e sono quelli la cui realizzazione si riflette nella riduzione dei costi di produzione.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina" gli inteventi previsti dal piano interessano la filiera .... e sono: ....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

Obiettivi della misura		Criteri/Requisiti	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	C2	Accoglimento sfide Health Check clima	Gli investimenti riferiti alle operazioni "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima", interessano esclusivamente le filiere Frutticola e Vitivinicola e sono indentificabili esclusivamente in:allestimento e impianto di reti antigrandine.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere ....; e sono ....;
		Accoglimento sfide Health Check energia	Gli investimenti riferiti alle operazioni "miglioramento dell'efficienza energetica", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola,e Tabacchicola e sono indentificabili esclusivamente in: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25% - Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "miglioramento della filiera energetica" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere .... e sono: ....; l'eventuale riduzione della CO2 è stata accertata mediante ..... ed è valutata pari al .....%
		Accoglimento sfide Health Check risparmio idrico	Gli investimenti riferiti alle operazioni "tecnologie risparmio idrico", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola, e Tabacchicola e sono indentificabili esclusivamente in : realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "tecnologie risparmio idrico" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere ....; e sono: ....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

PSR CAMPANIA 2007-2013 CLUSTER DELLE MISURE 112-121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Titolo di studio	Il titolo di studio deve essere dichiarato dal richiedente che deve fornire il relativo documento a supporto (attestazione, copia diploma/laurea) e/o gli elementi utili per la relativa verifica	Laurea in Scienze agrarie e forestali o laurea equipollente o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche. Diploma perito agrario o agrotecnico. Altro titolo di livello universitario o di scuola media superiore. Altro Nessuno	Il richiedente è il sig. .....e possiede il seguente titolo di studio: ..... conseguito a..... Il .....
	A2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso del legale rappresentante (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico (per le Società di capitali)	Il criterio deve essere rilevato dalla fotocopia del documento di identità del richiedente, del legale rappresentante o dell'amministratore unico.	Femminile Maschile	Il richiedente, il legale rappresentante, l' amministratore unico è di sesso .....
Migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera	**A3**	Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale	Si intende la partecipazione ad attività formative da parte del richiedente. Le competenze acquisite devono essere indicate con riferimento ai corsi seguiti. Il punteggio è attribuibile solo se il richiedente fornisce copia del relativo attestato o altro documento probante	Attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura organizzati dalla Regione nell'ambito della misura 4.16 del POR 2000-2006 e della misura 111 del PSR Campania 2007/2013. Attestato di frequenza, con profitto, a corsi di formazione in agricoltura non indicati al punto precedente. Nessuno.	I corsi ai quali ha partecipato sono stati: POR 4.16: Corso di .....data ..... PSR 111: Corso di .....data ..... Altri corsi: Corso di .....data ..... Corso di .....data .....
	A4	Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto dell'insediamento	Residenza del richiedente nel comune in cui ricade la maggior parte della SAU.	SI NO	La residenza del richiedente è nel comune di ..... La maggior parte della SAU ricade nel comune di .....
	B1	Dimensione Azienda	La dimensione dell'azienda deve essere espressamente dichiarata dal richiedente e deve corrispondere a quella indicata nel fascicolo aziendale.	Oltre 10 ettari Da 5 a 10 ettari Fino a 5 ettari (<o =5)	La dimensione dell'azienda è di ha .....;
	B2	Ubicazione azienda	L'azienda è considerata ricadere nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2, definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE e 79/409/CEE, se la maggior parte della sua SAU ricade in tali ambiti.	Terreni ubicati prevalentemente nelle macroaree A3, C, D1, D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE e 79/409/CEE. Ubicazione in aree diverse di quelle di cui al punto precedente	La maggioranza della SAU ricade nei territori dei comuni di ..... ; tali territori .....(sono o non sono) definiti montani o caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani della macroarea ..... ; tali territori .....(sono/non sono) interessati dalle diirettive 92/437/CEE; tali territori .....(sono/non sono) interessati dalla direttiva 79/409/CEE .

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

PSR CAMPANIA 2007-2013 CLUSTER DELLE MISURE 112-121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B3	Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28.12.2007)	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione)	SI NO	La compagnia assicuratrice è .....; la polizza decorre dal .....e copre i danni a .....
	B4	Tecniche di coltivazione e/o allevamento (alla data di presentazione della domanda)	Le tecniche devono essere espressamente dichiarate dall'interessato e l'adesione deve essere verificata con quanto specificamente dichiarato nella relazione che accompagna l'istanza. Il richiedente deve indicare espressamente gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta ed evidenziare le superfici interessate, fornendo a supporto certificato dell'Organismo di controllo oppure indicazione del sito internet oppure autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. Per l'iscrizione all'ERAB deve fornire ogni informazione necessaria per rendere possibile la verifica di riscontro.	Adesione dell'azienda oggetto d'insediamento alla Misura F "Misure Agroambientali" del PSR 2000/2006 e/o alle misure 214 ovvero 215 del PSR 2007/2013. Presenza di produzioni a marchio (DOC, DOCG, DOP, IGP, certificazione biologica ovvero iscritta all'ERAB). Altre tecniche di coltivazione e/o allevamento	L'azienda ha aderito alla misura F del PSR 2000/2006 (si/no):.....(posizione n.....sul BURC n .....del.....) L'azienda aderisce alla misura 214 del PSR 2007/2013 (si/no): ..... (domanda di aiuto n.....) L'azienda aderisce alla misura 215 del PSR 2007/2013 (si/no): .....(domanda di aiuto n. .....) L'azienda (è/non è) iscritta al seguente albo:.....tenuto dall'Organismo di Controllo..... L'azienda ..... (è/non è) riportata nell'elenco delle aziende regionali iscritte all'ERAB, per l'anno ..... , nel comune di ..... per l'attività produttiva .....
	C1	Coerenza degli obiettivi del Piano con le priorità della misura	Le priorità della Misura indicate nel bando da tenere in considerazione per l'attribuzione del punteggio sono: 1. riduzione dei costi di produzione 2. diversificazione dell'attività aziendale 3. innalzamento qualitativo delle produzioni 4. riconversione produttiva delle aziende tabacchicole 5. miglioramento della sicurezza alimentare 6. miglioramento della sicurezza dei luoghi di lavoro 7. miglioramento delle condizioni di benessere degli animali e/o di salute delle piante 8. risparmio idrico 9. risparmio energetico 10. tutela e/miglioramento dell'ambiente 11. introduzione di investimenti che consentono la riduzione della lunghezza della filiera Il perseguimento delle priorità considerate deve espressamente essere riportato e opportunamente descritto nella relazione di accompagnamento, e deve trovare conferma con quanto indicato nel capitolo C.1. (Obiettivi e risultati attesi dagli investimenti programmati) del Piano aziendale	Il progetto può essere considerato: molto coerente (se le priorità perseguite sono almeno 3 priorità) più che coerente (se le priorità perseguite sono almeno 2 priorità) coerente (se la sua realizzazione persegue solo 1 priorità)	Gli obiettivi perseguiti sono: ....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

PSR CAMPANIA 2007-2013 CLUSTER DELLE MISURE 112-121
DECLARATORIA DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE SVOLTE SULLA DOMANDA DI AIUTO PRESENTATA DALLA DITTA

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	C3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori(C.6.1 del Piano aziendale)	I processi di miglioramento dell'organizzazione aziendale e gli investimenti tesi ad aumentare il livello di sicurezza dei lavoratori devono essere espressamente dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.	Il programma d'investimenti **prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli. Il programma degli investimenti **non prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	Per il miglioramento dell'organizzazione aziendale gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazione del punteggio sono ..... ; si ritiene che essi consentiranno di ottenere i seguenti positivi risultati: .... Per il miglioramento dei livelli di sicurezza dei lavoratori gli interventi previsti dal piano e considerati pertinenti per l'assegnazone del punteggio sono ..... si ritiene che essi consentiranno di migliorare i seguenti aspetti :.....
Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere degli animale, anche attraverso la riduzione delle emissioni gassose provenienti dalle attività di allevamento, e della salute delle piante	**C4**	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (C.6.2 del Piano aziendale)	Gli investimenti tesi al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali devono essere espressamente come tali dichiarati dall'interessato nella relazione che accompagna l'istanza.	Il programma degli investimenti **prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori. Il programma degli investimenti **non prevede** l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori.	Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di igiene considerati sono i seguenti.....; la loro realizzazione consentirà ..... Gli investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di benssere degli animali considerati sono i seguenti.....; la loro realizzazione consentirà .....
	C5	Innovazione/diversificazione di prodotto (C.6.3 del Piano aziendale)	==========	Il programma degli investimenti **prevede** la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali. Il programma degli investimenti **non prevede** alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	I nuovi prodotti aziendali che potranno essere realizzati a seguito degli investimenti proposti sono: .....; il piano aziendale prevede la riconversione varietale delle colture da ..... a .....; La realizzazione dei seguenti investimenti.....è ritenuta necessaria dall'Organismo.....per consentire la certificazione di qualità della produzione di .....
	C6	Innovazione di processo (C.6.4 del Piano Aziendale)	Tra le innovazioni di processo non rientrano gli investimenti che prevedono di ridurre la lunghezza della filiera produttiva, che sono oggetto di valutazione nel successivo criterio C7.	Il programma degli investimenti **prevede** l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, ecc. Il programma degli investimenti **non prevede** alcuna innovazione di processo.	Il piano aziendale prevede l'introduzione delle seguenti nuove tecnologie: .....,ovvero sono introdotte in aziende le seguenti macchine innovative .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto	**C7**	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	Gli investimenti volti alla riduzione della filiera produttiva non vanno limitati ad un ambito geografico ristretto ai locali dell'azienda agricola principale, purchè funzionali all'esercizio della stessa, ovvero che le attività previste dai progetti d'investimento siano compatibili con la destinazione d'uso dei locali ed i fabbricati oggetto dell'investimento siano inseriti nei rispettivi fascicoli aziendali.	Il programma degli investimenti **prevede** la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, e-commerce). Il programma degli investimenti **non prevede** la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali, e-commerce).	Il piano aziendale prevede ila realizzazione dei seguenti investimenti che consentiranno di ridurre la lunghezza della filiera produttiva/commerciale: ....
Favorire l'introduzione di tecnologie e processi tesi al risparmio della risorsa idrica	**C8**	Sostenibilità ambientale	==========	Il progetto **prevede** la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli, con potenza dell'impianto: - fino a 0,2 MW (< e = a 0,2 MW); - superiore a 0,2 Mw; Il progetto **non prevede** la realizzazione di impianti di cui al punto precedente.	Il piano aziendale prevede investimenti per la produzione di energia di tipo .....(termico/elettrico) attraverso impianti che utilizzano come fonte energetica: ;..... :.....; L'energia prodotta è stimata pari a ..... Mw/anno
			Il parametro considera esclusivamente la riduzione dei fabbisogni irrigui necessari per le coltivazioni. In tal senso non possono essere considerati efficaci gli investimenti che si limitano a diversificare la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica (ad esempio utilizzo di acqua meteorica in luogo di quella proveniente da rete idrica attraverso la realizzaione di vasche di recupero raccolta delle acque)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti di carattere agronomico o le attrezzature previste dal piano di miglioramento considerate efficaci per la riduzione dei fabbisogni idrici delle coltivazioni aziendali sono: .....; l'azienda richiedente aderisce dal .....al Piano regionale di consulenza all'irrigazione; si avvale dal ..... al Servizio di consulenza irrigua fornito da .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
ed energetica			Il parametro considera efficaci esclusivamente gli interventi che in termini reali consentono la riduzioni delle emissioni gassose in atmosfera connesse allo svolgimento delle attività di coltivazion/produzione/allevamento. In tal senso l'acquisto di una nuova macchina operatrice con motore a scoppio non può in assoluto essere considerato utile allo scopo se essa non sostituisce altre macchine aziendali con emissioni più alte. A titolo di esempio è sicuramente efficace la sostituzione delle centrali termiche a gasolio con altre a gas metano. Sono parimenti considerati efficaci per l'assegnazione del punteggio gli interventi che consentono il riutilizzo in azienda dei rifiuti delle coltivazionie o degli allevamenti (per la produzione di energia, per il ricido come alimenti per il bestiame, come ammendanti per il terreno, ecc....)	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali. Non sono presente interventi di cui al punto precedente.	Gli investimenti previsti dal piano che riducono le emissioni in atmosfera sono :.....; il miglioramento della gestione dei rifiuti aziendali è realizzato attraverso la realizzazione dei seguenti investimenti:.....
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C9**	Sostenibilità economica	Il costo totale del progetto da considerare è quello riferito ai soli investimenti ammissibili all'aiuto. Il valore della Produzione Lorda Vendibile è quello riportato al punto E del capitolo C.5.1 Conto economico riclassificato previsionale del Piano aziendale.	Rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale: - Maggiore di 3 - Maggiore di 2 e minore o uguale a 3 - Minore o uguale a 2	Il costo totale degli investimenti ammissibili all'aiuto è pari ad euro ..... La PLV aziendale con investimenti a regime è stata stimata pari ad euro ..... Il rapporto Costo degli investimenti/PLV a regime è pari a .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni di prodotto e di processo (strutture quali cantine aziendali, mulini, essiccatoi aziendali, ecc.)	**C10**	Miglioramento delle performances economiche	I dati da utilizzare per il calcolo dell'incremento percentuale sono quelli riportati nel capitolo C.5.3 Indici del piano aziendale. L'incremento percentuale è calcolato nel modo seguente: (Van1 - Van0) x 100/Van0, ossia, con riferimento al piano aziendale, (voce K del quadro C.5.1) meno (voce K del quadro A.5.1) diviso (voce K del quadro A.5.1) moltiplicato 100.	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime: - Maggiore o uguale a 5% - Maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3% - Inferiore a 1%	Il Valore Aggiunto dell'impresa previsto con investimenti a regime (Van1) è pari ad euro .....; Il Valore Aggiunto dell'impresa senza investimenti (Van0) è pari ad euro .....; L'incremento percentuale del Valore Aggiunto calcolato è pari a .....
		Accoglimento sfide Health Check produzione lattiero-casearia	Gli investimenti riferiti alle operazioni sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina", interessano esclusivamente la filiera zootecnica bovina da latte e sono quelli la cui realizzazione si riflette nella riduzione dei costi di produzione.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina" gli inteventi previsti dal piano interessano la filiera ..... e sono:.....
		Accoglimento sfide Health Check clima	Gli investimenti riferiti alle operazioni "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima", interessano esclusivamente le filiere Frutticola e Vitivinicola e sono indentificabili esclusivamente in:allestimento e impianto di reti antigrandine.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere ..... e sono:.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

.....

CLUSTER MISURE 112-121					
Obiettivi della misura		**Criteri/requisiti**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento e/o eventuale specifica (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	C2	Accoglimento sfide Health Check energia	Gli investimenti riferiti alle operazioni "miglioramento dell'efficienza energetica", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola,e Tabacchicola e sono indentificabili esclusivamente in: Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25% Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "miglioramento della filiera energetica" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere ..... e sono:..... ..... L'eventuale riduzione della CO2 è stata accertata mediante ..... ed è valutata pari al .....%
		Accoglimento sfide Health Check risparmio idrico	Gli investimenti riferiti alle operazioni "tecnologie risparmio idrico", interessano esclusivamente le filiere Floricola, Orticola, Frutticola, e Tabacchicola e sono indentificabili esclusivamente in : realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica.	Il programma **prevede** investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico". Il programma **non prevede** investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico".	Per le operazioni riferibili alla sfida HC "tecnologie risparmio idrico" gli inteventi previsti dal piano interessano la/le filiere ..... e sono:.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ISTRUTTORE .....

MISURA 125.2 - Tipologia a) e b) Strade					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Macroarea di appartenenza	Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea. L'appartenenza alla Macroarea è verificabile nel PSR Campania 2007-2013	Macroarea A - B Macroaree C - D1 - D2	
	A2	Numero di abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	Per l'attribuzione del punteggio in base al numero di abitanti, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria www.demo.istat.it	popol. <= 2500 ab. 2501 ÷ 5000 ab. popol. > 5000 ab.	
	A3	Ruralità del territorio	Per l'attribuzione del punteggio si calcoli il rapporto, espresso in percentuale, tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC). Per reperire il dato SAT e STC si faccia riferimento a dati ISTAT o reperibili su siti istituzionali (cfr. Linee guida allegate)	> 50% > 35% fino a 50% percentuale <= 35%	
	A4	Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP). Per l'attribuzione del punteggio si consulti, per le Aree Parco, l'elenco allegato e per le zone sensibili le Linee guida allegate	Aree ricadenti in zone protette istituite con legge o DOC, DOP, IGP Aree non ricadenti	
	A5	Classificazione in area montana o svantaggiata	Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE. Per l'attribuzione del punteggio si verifichi l'ubicazione in PSR Campania 2007-2013	interamente montano/interamente svantaggiato parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato non montano/non svantaggiato	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto - Caratteristiche**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Cantierabilità dei lavori	Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione	Progetto esecutivo Progetto definitivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Interventi sostenibili	Il punteggio viene attribuito in funzione delle soluzioni adottate (esempio punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, utilizzo di materiali o tecnologie ed esecuzione di opere a basso impatto ambientale) così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica vigente. Qualora le soluzioni adottate non fossero previste dal Prezzario degli interventi di ingegneria naturalistica, l'Analisi dei Prezzi redatta dal progettista e le schede tecniche allegate dovranno evidenziare la sostenibilità delle soluzioni.	<= al 3% dei lavori > 3,0% fino al 5,0% > 5,0%	
	B3	Numero aziende agricole/forestali servite	Il punteggio è attuibuito in base al numero delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento (aziende frontiste)	oltre 30 aziende da 21 a 30 aziende da 11 a 20 aziende da 6 a 10 aziende 5 aziende	
	B4	Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	Il punteggio è attribuito sulla base della SAU o superficie boschiva servita dalla infrastruttura e va riferita sia ad aziende con accesso diretto che ad aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo	Oltre 40 Ha > 30 Ha fino a 40 Ha > 20 Ha fino a 30 Ha > 10 Ha fino a 20 Ha fino a 10 Ha	
	B5	Distanza dell'intervento dal centro del Comune	E' previsto un punteggio differenziato in funzione diretta dei Km che separano l'intervento dalla sede della casa comunale. Tale distanza, rilevata attraverso aerofotogrammetria comunale, sarà misurata dal percorso lungo l'asse stradale compreso tra il municipio ed il punto più lontano dell'intervento ed evidenziato su planimetria in formato PDF in adeguata scala.	distanza < 1,5 km distanza > 1,5 Km fino a 2,5 Km distanza > 2,5 Km fino a 4 Km distanza > 4 Km	
	B6	Collegamento con altri assi viari	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega	Con altre strade rurali o interpoderali Con strade statali o provinciali	

Criteri Validità del progetto - Economicità del progetto					
	B7	Costo totale/mt^2 di viabilità da realizzare	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri quadrati di viabilità da realizzare (si calcoli costo dei lavori A1 diviso metri quadrati da realizzare)	<= 35 €/m^2 > 35,00 €/m^2 fino a 40,00 €/m^2 > 40,00 €/m^2 fino a 45,00 €/m^2 > 45,00 €/m^2 fino a 50,00 €/m^2 Importo > di 50,00 €/m^2	
	B8	Costo totale/ha di SAU servita / superficie boscata	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento per unità di superficie servita (si calcoli costo dei lavori A1 diviso ettari di SAU servita oppure ettari di superficie boscata servita)	importo<= € 6.800,00 > di € 6.800,00 fino a € 9.000,00 > di € 9.000,00 fino a € 11.000,00 > di € 11.000,00 fino a € 13.000,00 importo > di € 13.000,00	

MISURA 125.2 - Tipologia c) Sistemi innovativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Macroarea di appartenenza	Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea. L'appartenenza alla Macroarea è verificabile nel PSR Campania 2007-2013	Macroarea A3 – D1 e D2 Macroaree C Macroaree A1 – A2 - B	
	A2	Numero di abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	Per l'attribuzione del punteggio in base al numero di abitanti, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria www.demo.istat.it	popol. <= 2500 ab. 2501 ÷ 5000 ab. popol. > 5000 ab.	
	A3	Ruralità del territorio	Per l'attribuzione del punteggio si calcoli il rapporto, espresso in percentuale, tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC). Per reperire il dato SAT e STC si faccia riferimento a dati ISTAT o reperibili su siti istituzionali (cfr. Linee guida allegate)	> al 50% > 35% fino a 50% percentuale <= 35 %	
	A4	Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP). Per l'attribuzione del punteggio si consulti, per le Aree Parco, l'elenco allegato e per le zone sensibili le Linee guida allegate	Ricadente in Area Parco o in area DOC, DOP, IGP Non ricadente in Area Parco o in area DOC, DOP, IGP	
	A5	Classificazione in area montana o svantaggiata	Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE. Per l'attribuzione del punteggio si verifichi l'ubicazione in PSR Campania 2007-2013	interamente montano/interamente svantaggiato parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato non montano/non svantaggiato	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto - Caratteristiche	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Caratteristiche del progetto					
	B1	Cantierabilità dei lavori	Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione	Progetto esecutivo Progetto definitivo	
	B2	Ordinamento colturale prevalente	Il punteggio deve essere attribuito in funzione dell'ordinamento colturale che l'infrastruttura è destinata a servire. In caso di colture promiscue prevarrà la coltura con numero di ettari maggiore	Limonicolo/viticolo/olivicolo Castanicolo da frutto/noccioleto Bosco ceduo	
	B3	Numero aziende agricole/forestali servite	Il punteggio è attuibuito in base al numero delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento (aziende frontiste)	oltre 20 aziende da 16 a 20 aziende da 11 a 15 aziende da 6 a 10 aziende 5 aziende	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B4	Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	Il punteggio è attribuito in base alla SAU o superficie boschiva servita direttamente dall'impianto oggetto di intervento	Oltre 20 Ha < 20 Ha fino a 15 Ha < 15 Ha fino a 10 Ha < 10 Ha fino a 8 Ha < 8 Ha fino a 5 Ha	
	B5	Pendenza tra stazione partenza e piazzola di arrivo	Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza, espressa in percentuale, dell'area nella quale ricade l'intervento. L'istruttore riporta nella colonna a destra il calcolo effettuato.	> 35% > 30% fino a 35% <= 30%	
	B6	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli/forestali	Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture di raccolta o stoccaggio e/o di trasformazione (delle quali va indicato il nominativo e la tipologia di attività) connesse alla produzione agricola ed ubicate nei pressi dell'intervento	SI NO	
Criteri Validità del progetto - Economicità del progetto					
	B7	Costo totale/mt lineari da realizzare	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di struttura da realizzare (si calcoli costo dei lavori A1 diviso metri lineari di struttura da realizzare)	<= 350 €/mt > di 350 fino a 375 €/mt > di 375 fino a 400 €/mt > di 400 fino a 425 €/mt > di 425 fino a 450 €/mt > di 450 €/mt	
	B8	Costo totale/ha di SAU servita / superficie boscata	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento per unità di superficie servita (si calcoli costo dei lavori A1 diviso ettari di SAU servita oppure ettari di superficie boscata servita)	importo <= € 17.500,00 > di € 17.500,00 fino a € 21.000,00 > di € 21.000,00 fino a € 25.000,00 > di € 25.000,00 fino a € 30.000,00 importo > di € 30.000,00	

MISURA 125.2 - Tipologia d) Acquedotti rurali

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Macroarea di appartenenza	Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea. L'appartenenza alla Macroarea è verificabile nel PSR Campania 2007-2013	Macroarea A - B Macroaree C - D1 - D2	
	A2	Numero di abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	Per l'attribuzione del punteggio in base al numero di abitanti, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria www.demo.istat.it	popol. <= 2500 ab. 2501 ÷ 5000 ab. popol. > 5000 ab.	
	A3	Ruralità del territorio	Per l'attribuzione del punteggio si calcoli il rapporto, espresso in percentuale, tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC). Per reperire il dato SAT e STC si faccia riferimento a dati ISTAT o reperibili su siti istituzionali (cfr. Linee guida allegate)	> al 50% > 35% fino a 50% percentuale <= 35 %	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A4	Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP). Per l'attribuzione del punteggio si consulti, per le Aree Parco, l'elenco allegato e per le zone sensibili le Linee guida allegate	Ricadente in Area Parco o in area DOC, DOP, IGP Non ricadente in Area Parco o in area DOC, DOP, IGP	
	A5	Classificazione in area montana o svantaggiata	Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE. Per l'attribuzione del punteggio si verifichi l'ubicazione in PSR Campania 2007-2013	interamente montano/interamente svantaggiato parzialmente ricadente/parzialmente svantaggiato non montano/non svantaggiato	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto - Caratteristiche**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Caratteristiche del progetto					
	B1	Cantierabilità dei lavori	Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione	Progetto esecutivo Progetto definitivo	
	B2	Utenze servite	Il punteggio è attuibuito in base al numero delle utenze servite dalla infrastruttura oggetto di intervento	oltre 20 utenze da 16 a 20 utenze da 11 a 15 utenze da 6 a 10 utenze 5 utenze	
	B3	Strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione, ecc.)	Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture produttive presenti in prossimità dell'intervento	Nessuna 1 struttura 2 strutture 3 strutture 4 strutture Oltre 4 strutture	
	B4	Tipologia di intervento	Il punteggio è attribuito in maniera differenziata dando priorità ad interventi da realizzare ex novo, in aree sprovviste di risorsa idrica potabile	Ristrutturazione Ristrutturazione e tratto ex novo Infrastruttura ex novo	
Criteri Validità del progetto - Economicità del progetto					
	B5	Costo totale/mt di acquedotto da realizzare	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri di acquedotto da realizzare (si calcoli costo dei lavori A1 diviso metri di acquedotto da realizzare)	<= 140,00 €/m > di 140,00 €/m fino a 180,00 €/m > di 180,00 €/m fino a 220,00 €/m > di 220,00 €/m fino a 260,00 €/m Importo > di 260,00 €/m	
	B6	Costo totale/utenze servite	Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto al numero di utenze servite (si calcoli costo dei lavori A1 diviso utenze servite)	importo <= a € 8.500,00 > di € 8.500,00 fino a € 11.500,00 > di € 11.500,00 fino a € 16.500,00 > di € 16.500,00 fino a € 22.000,00 importo > di € 22.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

MISURA 125 SOTTOMISURA 2
ACQUEDOTTI RURALI
VIABILITÀ RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE

VADEMECUM PER L'ISTRUTTORIA

VERSIONE N. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni generali

Budget della sottomisura:



Il piano finanziario del PSR 2007/2013 prevede in favore della sotto-misura 2 "Acquedotti e viabilità rurale e di servizio forestale" 100 milioni di € di cui il 20% da destinare a finanziamenti in ambito PIRAP

1.1 Beneficiari

I soggetti destinatari dei finanziamenti sono di seguito indicati:

- ✓ Comuni
- ✓ Comunità Montane se il progetto interessa due o più comuni e non c'è soggetto capofila
- ✓ Enti Parco nazionali e regionali esclusivamente in ambito P.I.R.A.P.

1.2 Tipologie di intervento e contributo massimo concedibile

Le tipologie di intervento finanziabili sono 4, così distinte:



- Sistemazione e ripristino di viabilità già esistente: € 350.000 - Tipologia a)



- Realizzazione *ex novo* di strade: € 450.000 – Tipologia b)



- Realizzazione di sistemi innovativi di trasporto: € 500.000 – Tipologia c)



- realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti rurali: € 250.000 – Tipologia d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contributo massimo concedibile può essere incrementato del 20% nei seguenti casi per:

- opere di difesa in aree a pericolosità o a rischio idrogeologico a valere sulle tipologie a) e b)
- opere di sollevamento e serbatoi di accumulo a valere per la tipologia d)

Si ricorda che ciascun beneficiario può presentare un massimo di 5 progetti di cui non più di 3 per le tipologie a) e b)

2. Valutazione di un progetto

Con tale procedimento gli istruttori assicurano per ciascuna proposta di progetto che i contenuti della documentazione ricevuta siano pertinenti a quanto richiesto nel bando, verificano l'esistenza dei requisiti di accesso, accertano la congruità ed eleggibilità delle voci di costo del quadro economico, riscontrano lo stato dei luoghi e valutano le proposte attraverso una griglia di parametri differenziati.

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione di un progetto si distingue nelle seguenti fasi:

- ✓ verifica della completezza documentale
- ✓ verifica dei requisiti di accesso
- ✓ verifica del quadro economico
- ✓ sopralluogo preventivo
- ✓ valutazione dell'istanza

2.1 Completezza della documentazione

Questa prima fase consiste nella verifica della completezza documentale. Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario e ne valuta l'adeguatezza rispetto a quanto prescritto dal bando di misura.
Non tutti i documenti richiesti sono obbligatori e, di conseguenza, l'assenza di documenti non obbligatori non rende inammissibile l'istanza.

La pertinenza della documentazione viene effettuata sugli atti di seguito elencati:

- istanza – formulario validato e sottoscritto
- progetto (definitvo o esecutivo)
- pareri
- documenti e attestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istanza – formulario

L'istanza è costituita dal formulario e si compone delle seguenti sezioni: anagrafica del beneficiario, eventuali informazioni sul piano particellare di esproprio (nel caso di tip b) e c)), macroarea di appartenenza, informazioni sul progetto necessarie per l'espletamento dell'istruttoria., impegni del beneficiario.

Si ricorda di verificare che l'istanza – formulario sia sempre firmata dal legale rappresentante.

Progetto

Il beneficiario ha la possibilità di presentare un livello di progettazione a scelta tra il definitivo e l'esecutivo



Quali sono gli elementi progettuali che accompagnano un progetto definitivo o escutivo?

Gli atti di un progetto **definitivo** saranno costituiti dai seguenti elementi:

- relazione tecnica
- relazioni specialistiche (geologica, geotecnica, sismica ecc)
- planimetria
- rilievi planoaltimetrici
- elaborati grafici
- piano particellare di esproprio (se strada ex novo)
- computo metrico estimativo
- quadro economico

Un Progetto **esecutivo** sarà invece costituito dai sotto elencati elementi:

- relazione generale
- relazioni specialistiche
- planimetria
- elaborati grafici
- calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
- sezioni delle opere d'arte
- piano particellare di esproprio
- piano manutenzione opera
- piano di sicurezza e coordinamento
- cronoprogramma
- schema contratto e capitolato speciale d'appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pareri

Fanno parte della documentazione di accompagnamento al progetto anche pareri, nulla osta ed autorizzazioni da acquisire laddove ricorra esistenza di vincolo. In caso contrario il beneficiario produce dichiarazione di inesistenza di vincolo/i.
I pareri richiesti dal bando sono:

i) Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia.
ii) Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 e s.m.p.
iii) Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB. AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
iv) Autorizzazione al vincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
v) Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394



E' importante ricordare che:

- Il parere favorevole dell'Autorità di Bacino, o attestazione di inesistenza vincolo, è richiesto sia nel caso il beneficiario presenti un progetto definitivo sia nel caso si tratti di un progetto esecutivo

- Gli altri pareri sono obbligatori, laddove la normativa specifica lo preveda, in caso di progettazione esecutiva



Come si fa a sapere se su un'area insiste qualche vincolo?

Alcune fonti dalle quali reperire informazioni sono indicate nella tabella sottostante:

Vincolo rischio dissesto idrogeologico e rischio frane	www.difesa.suolo.regione.campania.it/index.php Area Tematica Consulta PAI (PUNTO 8).
Vincolo area Natura 2000	Portale SIAN per zone SIC e ZPS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vincolo Sovrintendenza	http://151.1.141.125/sitap/index.html
Vincolo area ricadente in zona Parco	Vedi ALLEGATO 2
Vincolo idrogeologico	Settori Tecnici Provinciali Forestali territorialmente competenti



Ci sono ancora documenti da verificare? Quali?

Documenti

A corredo di quanto già sopra indicato, il beneficiario dovrà produrre provvedimenti comunali e attestazioni atte a fornire le informazioni necessarie all'istruttoria, Pertanto, si elencano di seguito:

- stralcio P.R.G o PdF o PUT o PUC
- stralcio aerofotogrammetrico per il collegamento con altri assi e la distanza dalla sede comunale
- documentazione fotografica
- mappa catastale con indicazione particelle
- Deliberazione/i comunale di:
  - ✓ approvazione progetto, incarico RUP, individuazione del legale rappresentante
  - ✓ approvazione del programma triennale dei lavori pubblici comunali con evidenziazione del progetto in questione
- Attestazione/i del legale rappresentante:
  - ✓ sulla destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento
  - ✓ numero di residenti
  - ✓ impianti di trattamento rifiuti

In più per le strade le seguenti informazioni:

- elenco delle aziende agricole/forestali servite (nominativi)
- ettari di SAU/superficie boscata interessata con indicazione delle particelle catastali

Per i sistemi innovativi:

- Deliberazione che approva il Piano di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attestazione del legale rappresentante riportante:
  - ✓ l'elenco delle aziende agricole/forestali servite con eventuali servitù di passaggio
  - ✓ gli ettari di SAU/superficie boscata interessati dall'intervento proposto con indicazione delle particelle catastali
  - ✓ l'ordinamento colturale prevalente delle superfici servite dall'intervento
  - ✓ l'elenco delle strutture destinate alla lavorazione/conservazione dei prodotti potenzialmente interessate dall'intervento.

Per gli acquedotti :

- le utenze servite
- le strutture produttive agricole servite (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione)

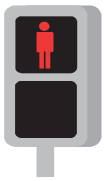
2.2 Verifica requisiti di accesso

In questa fase il tecnico istruttore, verificata la completezza documentale, valuta che siano stati rispettati i requisiti di accesso prescritti dal bando di misura che condizionano l'ammissibilità del progetto alla fase successiva, l'istruttoria vera e propria.

Per la sottomisura 2 i requisiti di accesso riguardano sia il beneficiario che le caratteristiche tecniche progettuali, di seguito riportate:

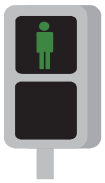
Il beneficiario

- NON deve



- avere ottenuto contributo per la stessa iniziativa nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda
- avere ancora in corso progetti finanziati con la misura 4.20 del POR

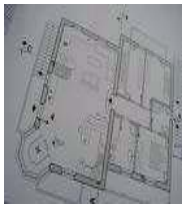
- DEVE



- avere P.R.G.C. o P.d.F. oppure_P.U.C. anche solo adottato
- presentare proposta progettuale a servizio di almeno 5 aziende
- avere parere favorevole dell' Autorità Bacino o attestazione di inesistenza vincolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le caratteristiche tecniche obbligatorie sono:



- opere di regimazione finalizzate ad ottimizzare il deflusso delle acque superficiali
- una larghezza massima carrabile di mt 4,escluse banchine e zanelle
- segnaletica verticale e orizzontale nonché l'indicazione toponomastica sulla quale vanno apposti i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania reperibili sul seguente sito web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-obblighi-beneficiari.html)

2.3 Verifica e validazione del quadro economico

In questa fase il tecnico istruttore analizza le voci di costo del quadro economico in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi indicati ed alla eleggibilità delle spese. Nel caso si accertino anomalie, provvede conseguentemente a modificare i relativi importi. Alla fine della verifica, il tecnico istruttore valida il quadro economico nel suo insieme, unitamente alle eventuali variazioni apportate.



Quali spese sono ammissibili?

A) Lavori:

1 - Importo soggetto a ribasso ----------
2 - Oneri per la sicurezza ----------
TOTALE A (1+2) ----------

B) Somme a disposizione della stazione appaltante:

1 - Imprevisti (max. 5% di A) ----------
2 - Spese generali (12% di A + B1) ----------
3 - IVA (20% ai A1 + A2 + B1 + B2) ----------
4 - Spese per acquisizione aree ----------
TOTALE B ----------

TOTALE INVESTIMENTO (A+B) ----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la corretta verifica del quadro economico va tenuto presente che:

- gli Oneri pere la sicurezza sono ammissibili in percentuale max 3,0 -3,5%. La eventuale differenza è a carico del beneficiario
- gli Imprevisti costituiscono un accantonamento a disposizione della stazione appaltante per cause impreviste ed imprevedibili, così come definite dalla normativa vigente in materia, emerse in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale, per l'utilizzazione dei quali la stazione dovrà adottare la procedura di cui al par 8.3 del bando.
- le Spese generali comprendono:
  - ✓ spese di gara
  - ✓ spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
  - ✓ spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie
  - ✓ spese tecniche. In tale voce di costo si quantificano gli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06 nonché i compensi per prestazioni tecniche affidate a professionisti esterni alla stazione appaltante. In tal caso, le parcelle dovranno essere vidimate dai rispettivi Ordini/Collegi professionali di appartenenza, ovvero corredate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal tecnico, e controfirmata dal RUP, che attesti che gli onorari esposti in parcella sono inferiori ai limiti massimi previsti dalle tariffe professionali.

  Le spese sostenute dal beneficiario,sono ammissibili a decorrere dalla pubblicazione del bando sul BURC (3 luglio 2009) ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la stessa decorre dal 20 novembre 2007.

- IVA: resta subordinata alle definitive determinazioni che sono in corso di definizione e adozione presso i competenti organi nazionali e regionali.
  La modalità di copertura finanziaria rientrano nella discrezionalità del Comune e non è oggetto di verifica

- Spese per espropri e/o servitù: sono rimborsabili esclusivamente per le tipologie b) e c) in una percentuale massima del 10% della voce A del quadro economico e si intendono incluse di spese per attività di supporto.

N.B: La dichiarazione che l'intervento ricade su suolo pubblico va accettata anche quando l'iter di espropriazione non è stato completato ma esiste in progetto il piano particellare di esproprio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Sopralluogo preventivo

Il tecnico istruttore assicura la sussistenza dei requisiti attraverso un accertamento preventivo finalizzato tra l'altro a verificare anche lo stato dei luoghi.



CHE COSA VERIFICA il tecnico istruttore?

- Il tracciato e le relative condizioni
- SAU/aziende/utenze servite
- Distanza dell'intervento dal municipio
- Collegamento con altri assi
- Ordinamento colturale prevalente delle aziende servite
- Presenza di strutture produttive

2.5 Valutazione dell'istanza

In questa altra fase il tecnico istruttore, analizzando la documentazione allegata all'istanza ed effettuando le opportune verifiche, individua i fattori di valutazione, attribuisce il punteggio e lo riporta nella griglia resa disponibile dal sistema informativo.

I fattori di valutazione utilizzati per la mis 125 sottomisura 2 sono distinti in due macro categorie:

a) Aspetti territoriali
b) Validità del progetto, a sua volta suddivisa in:
   - caratteristiche del progetto
   - economicità del progetto



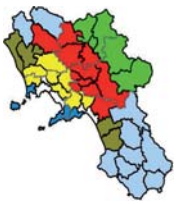
Quali sono gli aspetti territoriali?

2.5.1 Aspetti territoriali

La descrizione di ciascun parametro ed il relativo punteggio sono indicati nel bando di attuazione della sottomisura. Pertanto, nella tabella sottostante sono riportati, in riferimento a ciascun parametro territoriale, le fonti, informatiche e non, che il tecnico istruttore può consultare per le opportune verifiche e riscontri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea di appartenenza



www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/elenco-comuni.pdf

Numero di abitanti



www.demo.istat.it anno 2008

Ruralità prevalente



- Ruralità prevalente: disposizioni generali pag 34.
- In caso di ruralità non prevalente calcolare il rapporto tra SAT (Superficie Agricola Totale) e STC (Superficie Comunale Totale):
- SAT:www.census.istat.it/index_agricoltura.htm (Campania)- Provincia- capitolo 4 dati comunali tav. 4.8 e 4.11
- STC: www.comuni-italiani.it [Comune] link utili: Clima e dati geografici – Misure

Area di montagna o svantaggiata



Vedi elenco allegato 1

Interventi ubicati nei territori sensibili



- Parchi: elenco vedi allegato 2
- Prodotti marchi alimentari: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/Tipici/indice.htm
- Prodotti marchio vino: www.iviniditalia.it/campania/disciplinari.html art 3 www.iviniditalia.it/campania/doc.html www.iviniditalia.it/campania/igt.html

Presenza di impianti trattamento rifiuti



- Savignano Irpino (AV)
- Andretta (AV)
- Sant'Arcangelo Trimonte (BN)
- Santa Maria La Fossa (CE)
- Caserta
- Terzigno (NA)
- Napoli localita' Chiaiano
- Serre (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5.2 Validità del progetto

Anche questa categoria di fattori, con i relativi punteggi, è descritta nel bando di attuazione della sottomisura. Pertanto, si riportano di seguito delle precisazioni in riferimento a ciascuno di essi.

2.5.2.1.Caratteristiche del progetto

- *Cantierabilità:* se l'istruttoria è effettuata su progetta definitivo si ricorda che*:*



Il beneficiario ha l'obbligo di presentare il progetto esecutivo, corredato di tutti i pareri necessari, **entro 80 giorni** dalla scadenza del bimestre in cui è stata presenta la domanda e comunque prima che si formi la graduatoria definitiva. *In caso contrario la proposta di finanziamento decade.*

- *Interventi sostenibili*:: in tale gruppo di opere vanno considerate non solo quelle di ingegneria naturalistica ma anche punti di illuminazione realizzati con pannelli solari, interventi realizzati con tecnologie innovative ecc
- *Numero di strutture aziendali agricole/forestali*: servite: vanno prese in considerazione esclusivamente le aziende frontiste
- *SAU/Superficie forestale*: servita: può essere incluso nel calcolo anche SAU che interessa bracci laterali dell'intervento proposto
- *Distanza stradale dal centro abitato*: in caso di più linee di collegamento il tecnico istruttore individuerà, per l'attribuzione del punteggio, il tratto più breve
- *Collegamento con altri assi viari*: si precisa che in caso di strada senza sbocco il punteggio da attribuire è zero

2.5.2.2.Economicità del progetto

- *Costo totale/mq di viabilità*: il costo totale è la voce A del quadro economico. I mq rappresentano la superficie calpestabile. Si escludono quindi dal calcolo le banchine e le zanelle

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: sono ammesse a finanziamento le iniziative che hanno riportato almeno il punteggio complessivo di 51 di cui 35 ottenuti a favore della categoria "Validità del progetto" che, per la misura 1.25 sottomisura 2, é di 70 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it



LEGGERE LE FAQ:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-2007-2013_FAQ_125.html

Argomenti trattati:

- *Interventi misti*
- *Come computare la larghezza dell'asse stradale*
- *Ricevibilità in caso di presentazione domande > 5*
- *Istruttoria ridotta a 80 giorni*
- *Acquedotti a conduzione di acqua potabile*

I.T.A.B.I.: *Settore Interventi sul territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione*
Dirigente dr Bruno Alfredo

Referente regionale della Misura 125 Sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale":
dr Dora Renzuto
Tel. 081 7967463
email: d.renzuto@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "TABURNO - CAMPOSAURO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO14.200 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 14

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Bonea	BN	1.464	11,45	7,72	NO	C
Paupisi	BN	1.490	9,00	2,12	NO	C
Tocco Caudio	BN	1.594	27,16	24,40	NO	C
Melizzano	BN	1.863	17,48	2,86	NO	C
Bucciano	BN	1.895	7,92	6,35	NO	C
Cautano	BN	2.206	19,73	14,84	NO	C
Frasso Telesino	BN	2.685	22,25	14,01	NO	C
Vitulano	BN	3.026	35,90	24,27	NO	C
Foglianise	BN	3.491	11,74	2,83	NO	C
Torrecuso	BN	3.522	26,47	5,29	NO	C
Moiano	BN	4.091	20,30	5,57	NO	C
Solopaca	BN	4.118	31,03	8,60	NO	C
S.Agata de' Goti	BN	11.531	62,92	15,40	NO	C
Montesarchio	BN	13.009	26,26	2,73	NO	C
		8.306	73	136,99 43		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

PARCO REGIONALE "SARNO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 3.436 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 11

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Angri	SA	29.937	13,75	0,067	NO	A2
Castellammare di Stabia	NA	66.337	17,71	0,148	NO	A1
Nocera Inferiore	SA	46.280	20,85	0,323	NO	A2
Poggiomarino	NA	19.927	13,28	6,411	NO	A2
Pompei	NA	25.702	12,41	0,611	NO	A1
S. Marzano sul Sarno	SA	9.513	5,15	0,354	NO	A2
S. Valentino Torio	SA	9.392	9,02	1,346	NO	A2
Sarno	SA	31.090	39,95	21,938	NO	A2
Scafati	SA	47.664	19,76	2,688	NO	A2
Striano	NA	7.533	7,58	0,374	NO	A2
Torre Annunziata	NA	47.666	7,33	0,101	NO	A1

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "PARTENIO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 16.650 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 22

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Arienzo	CE	5.170	14,16	7,93	NO	A2
Arpaia	BN	1.914	5,20	2,25	NO	C
Avella	AV	7.660	30,38	18,90	NO	C
Baiano	AV	4.660	12,25	1,90	NO	C
Cervinara	AV	10.118	29,20	11,87	NO	C
Forchia	BN	1.117	5,42	1,02	NO	C
Mercogliano	AV	11.890	19,76	8,17	NO	C
Monteforte Irpino	AV	9.083	26,70	7,72	NO	C
Mugnano del Cardinale	AV	4.903	12,14	1,90	NO	C
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	1.667	5,62	2,33	NO	C
Pannarano	BN	2.000	11,73	7,25	NO	C
Paolisi	BN	1.778	6,07	3,11	NO	C
Pietrastornina	AV	1.623	15,81	10,37	NO	C
Quadrelle	AV	1.595	6,92	4,82	NO	C
Roccarainola	NA	7.232	28,10	18,54	NO	A2
Rotondi	AV	3.402	7,82	2,85	NO	C
S. Felice a Cancello	CE	16.854	26,78	11,22	NO	A2
S. Martino Valle Cautina	AV	4.681	22,79	8,35	NO	C
S. Angelo a Scala	AV	736	10,48	4,85	NO	C
Sirignano	AV	2.475	6,25	4,86	NO	C
Sperone	AV	3.354	3,53	1,09	NO	C
Summonte	AV	1.588	12,44	7,42	NO	C
		14.018	80	148,70 43		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "MONTI LATTARI"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 16.000 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 27

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Agerola	NA	7.329	19,62	8,53	NO	A3
Amalfi	SA	5.530	6,16	5,58	NO	A3
Angri	SA	29.937	13,75	1,67	NO	A2
Atrani	SA	947	0,13	0,13	SI	A3
Castellammare di Stabia	NA	66.337	17,71	7,49	NO	A1
Cava de' Tirreni	SA	52.295	36,46	5,88	NO	A1
Cetara	SA	2.401	4,91	4,40	NO	A3
Conca dei Marini	SA	696	1,10	1,10	SI	A3
Corbara	SA	2.485	6,66	3,65	NO	A2
Furore	SA	820	1,86	1,86	SI	A3
Gragnano	NA	29.643	14,56	6,41	NO	A3
Lettere	NA	5.693	12,03	3,20	NO	A3
Maiori	SA	5.741	16,51	16,51	SI	A3
Meta di Sorrento	NA	7.802	2,19	0,83	NO	A3
Minori	SA	2.981	2,63	2,63	SI	A3
Nocera Inferiore	SA	46.280	20,85	3,30	NO	A2
Pagani	SA	33.032	12,77	2,28	NO	A2
Piano di Sorrento	NA	12.902	7,33	0,60	NO	A3
Pimonte	NA	5.904	12,47	8,31	NO	A3
Positano	SA	3.913	8,52	6,05	NO	A3
Praiano	SA	1.938	2,68	2,68	SI	A3
Ravello	SA	2.504	8,07	7,79	NO	A3
S. Egidio sul Monte Albino	SA	8.487	6,27	1,80	NO	A2
Scala	SA	1.501	13,82	13,82	SI	A3
Tramonti	SA	3.976	24,74	14,55	NO	A3
Vico Equense	NA	20.186	29,30	9,08	NO	A3
Vietri sul Mare	SA	8.662	9,15	3,11	NO	A3

popolazione fino a 2.000 abitanti 5.902 20 20

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

SUPERFICIE TOTALE PARCO 1.005 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 13

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Boscoreale	NA	27.102	11,2	0,31	NO	A1
Boscotrecase	NA	10.594	7,49	4,17	NO	A1
Ercolano	NA	55.463	19,64	11,01	NO	A1
Massa di Somma	NA	5.855	3,47	2,19	NO	A2
Ottaviano	NA	23.634	19,85	9,38	NO	A2
Pollena Trocchia	NA	13.651	8,11	2,45	NO	A2
San Giuseppe Vesuviano	NA	28.111	14,09	2,81	NO	A2
San Sebastiano al Vesuvio	NA	9.672	2,63	0,80	NO	A2
Sant'Anastasia	NA	28.990	18,76	5,53	NO	A2
Somma Vesuviana	NA	34.590	30,74	11,27	NO	A2
Terzigno	NA	17.415	23,51	16,71	NO	A2
Torre del Greco	NA	88.426	30,66	13,55	NO	A1
Trecase	NA	9.243	6,14	2,50	NO	A1

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO

SUPERFICIE TOTALE PARCO 181.048 Ha

COMUNI APPARTENENTI AREA PARCO 80

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Agropoli	SA	20.638	32,68	5,46	NO	D1
Alfano	SA	1.139	4,70	0,03	NO	D1
Aquara	SA	1.780	32,47	16,94	NO	D1
Ascea	SA	5.749	37,12	37,12	SI	D1
Auletta	SA	2.455	35,64	2,34	NO	D1
Bellosguardo	SA	889	16,76	16,76	SI	D1
Buonabitacolo	SA	2.590	15,39	7,65	NO	D1
Camerota	SA	7.182	70,80	69,97	NO	D1
Campora	SA	514	28,92	28,92	SI	D1
Cannalonga	SA	1.124	17,60	17,60	SI	D1
Capaccio	SA	20.275	111,56	15,82	NO	B
Casalbuono	SA	1.286	34,45	1,08	NO	D1
Casaletto Spartano	SA	1.509	70,12	49,91	NO	D1
Casalvelino	SA	4.953	31,47	15,63	NO	D1
Caselle in Pittari	SA	1.990	44,64	31,68	NO	D1
Castel San Lorenzo	SA	2.958	14,11	2,34	NO	D1
Castelcivita	SA	2.124	57,33	34,39	NO	D1
Castellabate	SA	7.919	36,57	36,57	SI	D1
Castelnuovo Cilento	SA	2.472	18,13	3,02	NO	D1
Celle di Bulgheria	SA	1.983	31,53	31,37	NO	D1
Centola	SA	4.920	47,35	47,35	SI	D1
Ceraso	SA	2.544	45,95	28,82	NO	D1
Cicerale	SA	1.290	41,07	9,49	NO	D1
Controne	SA	924	7,57	3,68	NO	D1
Corleto Monforte	SA	680	58,75	58,41	NO	D1
Cuccaro Vetere	SA	586	17,59	15,02	NO	D1
Felitto	SA	1.312	41,14	41,05	NO	D1
Futani	SA	1.298	14,85	11,04	NO	D1
Gioi	SA	1.403	28,01	21,79	NO	D1
Giungano	SA	1.183	11,53	0,97	NO	B
Laureana Cilento	SA	1.122	13,66	4,93	NO	D1
Laurino	SA	1.808	70,09	70,09	SI	D1
Laurito	SA	904	19,92	10,54	NO	D1
Lustra	SA	1.086	15,04	3,86	NO	D1
Magliano Vetere	SA	816	22,53	22,40	NO	D1
Moio della Civitella	SA	1.954	16,90	12,29	NO	D1
Montano Antilia	SA	2.052	33,38	12,83	NO	D1
Monte San Giacomo	SA	1.684	51,41	41,97	NO	D1
Montecorice	SA	2.576	22,03	22,03	SI	D1
Monteforte Cilento	SA	581	22,12	22,12	SI	D1
Montesano sulla Marcel	SA	7.143	109,36	5,22	NO	D1
Morigerati	SA	744	21,64	15,24	NO	D1
Novi Velia	SA	2.199	34,62	34,44	NO	D1
Omignano	SA	1.540	10,14	4,67	NO	D1
Orria	SA	1.260	26,35	26,18	NO	D1
Ottati	SA	735	53,24	53,00	NO	D1
Padula	SA	5.368	66,63	0,15	NO	D1
Perdifumo	SA	1.803	23,65	23,63	NO	D1
Perito	SA	1.048	23,77	6,88	NO	D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Petina	SA	1.229	35,11	18,03	NO	D1
Piaggine	SA	1.565	62,30	62,30	SI	D1
Pisciotta	SA	2.902	30,78	30,78	SI	D1
Polla	SA	5.316	47,12	12,11	NO	D1
Pollica	SA	2.513	27,92	27,92	SI	D1
Postiglione	SA	2.326	48,00	12,58	NO	D1
Roccadaspide	SA	7.495	64,31	23,50	NO	B
Roccagloriosa	SA	1.684	42,32	24,52	NO	D1
Rofrano	SA	1.799	58,82	44,47	NO	D1
Roscigno	SA	895	15,08	15,08	SI	D1
Rutino	SA	886	9,68	0,01	NO	D1
Sacco	SA	637	23,71	23,49	NO	D1
Salento	SA	2.009	23,75	5,58	NO	D1
San Giovanni a Piro	SA	3.850	37,69	20,34	NO	D1
San Mauro Cilento	SA	962	15,09	15,09	SI	D1
San Mauro la Bruca	SA	711	18,94	18,87	NO	D1
San Pietro al Tanagro	SA	1.706	15,27	4,18	NO	D1
San Rufo	SA	1.839	34,62	18,70	NO	D1
Santa Marina	SA	3.161	28,11	0,87	NO	D1
Sant'Angelo a Fasanella	SA	743	32,56	32,56	SI	D1
Sant'Arsenio	SA	2.746	20,19	6,25	NO	D1
Sanza	SA	2.823	127,05	110,21	NO	D1
Sassano	SA	5.160	47,27	28,58	NO	D1
Serramezzana	SA	357	7,24	7,24	SI	D1
Sessa Cilento	SA	1.419	18,01	12,06	NO	D1
Sicignano degli Alburni	SA	3.474	80,45	15,51	NO	D1
Stella Cilento	SA	806	14,36	12,00	NO	D1
Stio	SA	1.028	24,76	24,76	SI	D1
Teggiano	SA	8.139	61,61	25,34	NO	D1
Torchiara	SA	1.753	8,29	0,07	NO	D1
Torre Orsaia	SA	2.303	23,72	1,37	NO	D1
Tortorella	SA	582	49,65	4,97	NO	D1
Trentinara	SA	1.719	23,36	19,04	NO	B
Valle dell'Angelo	SA	352	37,00	36,20	NO	D1
Vallo della Lucania	SA	8.882	25,06	8,52	NO	D1
Vibonati	SA	3.161	20,13	0,00	NO	D1
				1777,83		
		29.058	683	508		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "MONTI PICENTINI"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 64.000 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 31

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Acerno	SA	2.971	72,57	72,57	SI	C
Bagnoli Irpino	AV	3.356	66,90	59,40	NO	C
Calabritto	AV	2.865	51,77	6,13	NO	C
Calvanico	SA	1.378	14,82	14,38	NO	A2
Campagna	SA	15.366	135,41	44,76	NO	D1
Caposele	AV	3.783	41,50	8,04	NO	C
Castelvetere sul Calore	AV	1.722	17,05	7,90	NO	C
Castiglione del Genovesi	SA	1.237	10,75	5,64	NO	C
Chiusano S. Domenico	AV	2.484	24,56	14,12	NO	C
Eboli	SA	35.856	137,80	4,62	NO	B
Fisciano	SA	12.655	31,52	7,13	NO	A2
Giffoni Sei Casali	SA	4.229	34,43	22,33	NO	C
Giffoni Valle Piana	SA	11.086	87,90	54,06	NO	C
Lioni	SA	6.279	46,17	9,67	NO	D2
Montecorvino	SA	11.774	42,20	6,10	NO	C
Montella	AV	7.785	83,32	52,33	NO	C
Montemarano	AV	3.034	33,76	3,39	NO	C
Montoro Superiore	AV	8.096	20,44	9,22	NO	C
Nusco	AV	4.435	53,46	24,43	NO	C
Olevano Sul Tusciano	SA	6.501	26,49	14,23	NO	C
Olivetro Citra	SA	3.975	31,46	4,11	NO	D1
S. Cipriano Picentino	SA	6.094	17,43	4,57	NO	C
S. Lucia di Serino	AV	1.518	3,87	1,55	NO	C
S. Mango Piemonte	SA	2.213	5,96	1,01	NO	C
S. Stefano del Sole	AV	1.982	10,77	5,15	NO	C
Senerchia	AV	898	35,99	24,72	NO	C
Serino	AV	7.141	52,17	38,28	NO	C
Solofra	AV	11.857	21,93	12,27	NO	C
Sorbo Serpico	AV	575	8,01	4,77	NO	C
Volturara Irpina	AV	4.222	32,76	27,93	NO	C
				564,78		
		9.310	101	64		
					538,653	

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE "FOCE SELE - TANAGRO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 6.900Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 37

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Aquara	SA	1.780	32,47	1,41	NO	D1
Atena Lucana	SA	2.269	25,75	1,60	NO	D1
Auletta	SA	2.455	35,64	2,07	NO	D1
Buccino	SA	5.586	65,48	1,06	NO	D1
Buonabitacolo	SA	2.590	15,39	0,91	NO	D1
Campagna	SA	15.366	135,41	2,79	NO	D1
Casalbuono	SA	1.286	34,45	2,46	NO	D1
Castel S. Lorenzo	SA	2.958	14,11	0,75	NO	D1
Castelcivita	SA	2.124	57,33	2,49	NO	D1
Colliano	SA	3.820	54,07	0,57	NO	D1
Controne	SA	924	7,57	0,93	NO	D1
Contursi Terme	SA	3.176	28,87	3,12	NO	D1
Montesano sulla Marcellana	SA	7.143	109,36	1,46	NO	D1
Olivetro Citra	SA	3.975	31,46	1,41	NO	D1
Padula	SA	5.368	66,63	1,82	NO	D1
Pertosa	SA	714	6,22	0,77	NO	D1
Petina	SA	1.229	35,11	0,38	NO	D1
Polla	SA	5.316	47,12	2,68	NO	D1
Postiglione	SA	2.326	48,00	2,38	NO	D1
S. Arsenio	SA	2.746	20,19	0,32	NO	D1
S. Rufo	SA	1.839	31,62	0,14	NO	D1
Sala Consilina	SA	12.656	59,18	2,18	NO	D1
Sassano	SA	5.160	47,27	1,48	NO	D1
Sicignano degli Alburni	SA	3.474	80,45	5,97	NO	D1
Teggiano	SA	8.139	61,61	0,54	NO	D1
Valva	SA	1.812	26,21	1,56	NO	D1
		10.482	210	43,238		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE "MONTI EREMITA - MARZANO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 3.680Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 3

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Colliano	SA	3.820	54,07	3,003	NO	D1
Laviano	SA	1.558	56,56	11,448	NO	D1
Valva	SA	1.812	26,21	2,501	NO	D1
		3.370	83	14		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE "FOCE VOLTURNO - COSTA LICOLA"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 268 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 2

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Castel Volturno	CE	19.107	72,23	6,457	NO	B
Giugliano in Campania	NA	101.309	94,19	3,566	NO	A2

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE "LAGO FALCIANO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 95 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 2

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Falciano del Massico	CE	23.837	54,42	0,443	NO	B
Mondragone	CE	3.844	42,00	0,505	NO	B

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 11.200 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 7

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Conca della Campania	CE	1.385	26,60	8,415	NO	D1
Galluccio	CE	2.391	31,95	6,581	NO	D1
Marzano Appio	CE	3.068	28,24	11,164	NO	D1
Roccamonfina	CE	3.757	30,94	28,438	NO	D1
Sessa Aurunca	CE	22.734	163,09	21,032	NO	B
Teano	CE	12.964	88,68	7,296	NO	D1
Tora e Piccilli	CE	1.064	12,53	4,121	NO	D1
				87,047		66,015
		2.449	39	13		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "MATESE"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 33.326,56 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 20

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Ailano	CE	1.433	15,49	2,56	NO	D1
Alife	CE	7.231	63,87	8,95	NO	D1
Capriati al Volturno	CE	1.657	18,45	6,93	NO	D1
Castello del Matese	CE	1.469	21,63	21,63	SI	D1
Cerreto Sannita	BN	4.189	33,26	2,95	NO	C
Cusano Mutri	BN	4.362	58,86	51,56	NO	C
Faicchio	BN	3.896	43,88	7,06	NO	C
Fontegreca	CE	839	9,56	4,57	NO	D1
Gallo Matese	CE	741	30,95	11,87	NO	D1
Gioia Sannitica	CE	3.649	54,05	22,27	NO	D1
Letino	CE	784	31,67	31,54	NO	D1
Piedimonte Matese	CE	11.447	41,34	21,59	NO	D1
Pietraroja	BN	669	35,60	16,44	NO	C
Prata Sannita	CE	1.700	21,12	4,20	NO	D1
Raviscanina	CE	1.381	24,48	13,24	NO	D1
S. Gregorio matese	CE	1.047	56,36	56,34	NO	D1
S. Lorenzello	BN	2.335	13,88	4,65	NO	C
S. Potito sanitico	CE	1.941	22,83	13,18	NO	D1
S. Angelo d'Alife	CE	2.402	33,90	14,91	NO	D1
Valle Agricola	CE	1.110	24,42	16,84	NO	D1
		14.771	313	199		

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARCO REGIONALE "CAMPI FLEGREI"

SUPERFICIE TOTALE PARCO 8.000 Ha

COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA PARCO 4

Comune	Prov	Popolazione Totale	Superficie territoriale Kmq	Superficie in Parco Kmq	Territorio Totalmente in Area Parco	MarcoArea
Bacoli	NA	26.929	13,29	6,55	NO	A3
Monte di Procida	NA	12.973	3,65	1,43	NO	A3
Napoli	NA	1.008.419	117,27	5,73	NO	A1
Pozzuoli	NA	79.901	43,21	11,35	NO	A3

popolazione fino a 2.000 abitanti

popolazione da 2.001 a 5.000 abitanti

popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti

popolazione oltre 10.000 abitanti

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

PSR CAMPANIA 2007-2013

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

ALLEGATO 1

Elenco dei Comuni classificati svantaggiati

ai sensi delal direttiva 75/268/CEE aggiornato ala Direttiva 84/167/CEE del 28 febbraio 1984 che modifica ed integra la Direttiva 75/273/CEE

fonte: http://burc.regione.campania.it

		AVELLINO					
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
ANDRETTA	4.361		4.361				
AQUILONIA	5.562		5.562				
ARIANO IRPINO	18.552		18.552				
AVELLA	3.038	1.950					
BAGNOLI IRPINO	6.690		6.690				
BAIANO	1.225	730					
BISACCIA	10.141		10.141				
CAIRANO	1.383		1.383				
CALABRITTO	5.177		5.177				
CALITRI	10.088		10.088				
CAPOSELE	4.149		4.149				
CAPRIGLIA IRPINO	738				738		
CARIFE	1.662		1.662				
CASALBORE	2.798		2.798				
CASSANO IRPINO	1.234		1.234				
CASTEL BARONIA	1.534	530		1.004			
CASTELFRANCI	1.183	599		584			
CASTELVETERE S.CALORE	1.706		1.706				
CERVINARA	2.920	2.110					
CHIANCHE	681		681				
CHIUSANO DI S.DOMENICO	2.456		2.456				
CONZA DELLA CAMPANIA	5.214		5.214				
FLUMERI	3.424	1.676					
FORINO	2.049	410					
FRIGENTO	3.775	2.220		1.555			
GESUALDO	2.073				2.073		
GRECI	3.058		3.058				
GUARDIA DEI LOMBARDI	5.561		5.561				
LACEDONIA	8.157		8.157				
LAPIO	1.503				1.503		
LAURO	1.110	520					
LIONI	4.617		4.617				
MERCOGLIANO	1.976	1.245					
MONTAGUTO	1.861		1.861				
MONTECALVO IRPINO	5.353	3.350		2.003			
MONTEFORTE IRPINO	2.670	1.640		1.030			
MONTEFUSCO	818		818				
MONTELLA	8.332		8.332				
MONTEMARANO	3.376		3.376				
MONTEMILETTO	2.147				2.147		
MONTEVERDE	3.923		3.923				
MONTORO INFERIORE	1.949	960					
MONTORO SUPERIORE	2.044	1.024					
MORRA DE SANCTIS	3.020		3.020				
MOSCHIANO	1.359	710					
MUGNANO DEL CARDINALE	1.214	1.010					
NUSCO	5.346		5.346				
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	562	276					
PATERNOPOLI	1.827				1.827		
PETRURO IRPINO	311		311				

fonte: http://burc.regione.campania.it

		AVELLINO					
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
PIETRASTORNINA	1.581		1.581				
QUADRELLE	692		692				
QUINDICI	2.365	2.025					
ROCCABASCERANA	1.242		1.242				
ROCCA SAN FELICE	1.428		1.428				
ROTONDI	782	330					
SALZA IRPINA	492	360		132			
S.MANGO S.CALORE	1.453	340		1.113			
S.MARTINO VALLE CAUDINA	2.279	945					
S.NICOLA BARONIA	687		687				
S.SOSSIO BARONIA	1.906		1.906				
S.LUCIA DI SERINO	387	215					
S.ANDREA DI CONZA	644		644				
S.ANGELO ALL'ESCA	539				539		
S.ANGELO A SCALA	1.048		1.048				
S.ANGELO DEI LOMBARDI	5.476		5.476				
SANTA PAOLINA	836		836				
S.STEFANO D.SOLE	1.077	573					
SAVIGNANO IRPINO	3.821		3.821				
SCAMPITELLA	1.524		1.524				
SENERCHIA	3.599		3.599				
SERINO	5.217	3.775					
SIRIGNANO	625		625				
SOLOFRA	2.192	1.380					
SORBO SERPICO	801	595		206			
STURNO	1.667				1.667		
SUMMONTE	1.244		1.244				
TAURANO	988		988				
TEORA	2.308		2.308				
TORELLA D.LOMBARDI	2.629	490		2.139			
TORRIONI	421		421				
TREVICO	1.049		1.049				
VALLATA	4.767		4.767				
VALLESACCARDA	1.424		1.424				
VILLAMANIA	908				908		
VILLANOVA D.BATTISTA	2.003		2.003				
VOLTURARA IRPINA	3.276		3.276				
ZUNGOLI	1.913		1.913				

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEVENTO							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
APICE	4.883	1.149					
APOLLOSA	2.100		2.100				
ARPAIA	520	270					
ARPAISE	659		659				
BASELICE	4.782		4.782				
BONEA	1.143	845					
BUCCIANO	792	650					
BUONALBERGO	2.507	970		1.537			
CAMPOLATTARO	1.750				1.750		
CASALDUNI	2.319				2.319		
CASTELFRANCO IN MISCANO	4.314		4.314				
CASTELPAGANO	3.819		3.819				
CASTELPOTO	1.182		1.182				
CASTELVETERE IN VALFORTORE	3.448		3.448				
CAUTANO	1.973		1.973				
CEPPALONI	2.367		2.367				
CERRETO SANNITA	3.326		3.326				
CIRCELLO	4.535		4.535				
COLLE SANNITA	3.699		3.699				
CUSANO MUTRI	5.961		5.961				
FAICCHIO	4.388	2.098					
FOIANO DI VAL FORTORE	4.075		4.075				
FORCHIA	542	260					
FRAGNETO L'ABATE	2.051				2.051		
FRAGNETO MONFORTE	2.441				2.441		
FRASSO TELESINO	2.225	1.695					
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1.484		1.484				
MOIANO	2.030	605					
MOLINARA	2.404		2.404				
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	4.172		4.172				
MORCONE	10.096		10.096				
PADULI	4.473				4.473		
PAGO VEIANO	2.370				2.370		
PANNARANO	1.173		1.173				
PAOLISI	607	330					
PESCO SANNITA	2.413				2.413		
PIETRAROJA	3.560		3.560				
PIETRELCINA	2.877				2.877		
PONTELANDOLFO	2.891		2.891				
REINO	2.359				2.359		
S.BARTOLOMEO IN GALDO	8.231		8.231				
S. GIORGIO LA MOLARA	6.532		6.532				
S.LEUCIO DEL SANNIO	996		996				
SAN LORENZELLO	1.312		1.312				
SAN LUPO	1.518	852		666			
SAN MARCO DEI CAVOTI	4.878		4.878				
S.MARTINO SANNITA	633		633				
SAN NICOLA MANFREDI	1.889		1.889				
SAN SALVATORE TELESINO	1.598	358					
SANTA CROCE DEL SANNIO	1.626		1.626				
SANT'AGATA DEI GOTI	6.292	1.280					

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEVENTO							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
SANT'ANGELO A CUPOLO	1.088		1.088				
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	985				985		
SASSINORO	1.317		1.317				
SOLOPACA	3.103	1.410					
TOCCO CAUDIO	2.716		2.716				
VITULANO	3.593		3.593				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASERTA							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
AILANO	1.549	390					
ALIFE	6.387	1.145					
CAPRIATI AL VOLTURNO	1.845		1.845				
CASTELLO DEL MATESE	2.148		2.148				
CIORLANO	2.786	2.270					
CONCA DELLA CAMPANIA	2.260				2.260		
DRAGONI	2.594	1.240					
FONTEGRECA	956		956				
FORMICOLA	1.739		1.739				
GALLO	3.095		3.095				
GALLUCCIO	3.195				3.195		
GIANO VETUSTO	1.152	250					
GIOIA SANNITICA	5.405		5.405				
LETINO	3.167		3.167				
LIBERI	1.741		1.741				
MIGNANO MONTELUNGO	5.294				5.294		
PIEDIMONTE MATESE	4.134		4.134				
PIETRAMELARA	2.390	608					
PONTELATONE	3.045	620					
PRATA SANNITA	2.112		2.112				
PRATELLA	3.444	1.515					
PRESENZANO	3.166			1.220			
RAVISCANINA	2.448		2.448				
ROCCA D'EVANDRO	4.908				4.908		
ROCCAMONFINA	3.094				3.094		
ROCCAROMANA	2.706	645					
ROCCHETTA E CROCE	1.291		1.291				
SAN GREGORIO MATESE	5.636		5.636				
SAN PIETRO INFINE	1.410				1.410		
SAN POTITO SANNITA	2.283		2.283				
SANT'ANGELO D'ALIFE	3.391	1.530					
TORA E PICCILLI	1.253				1.253		
VALLE AGRICOLA	2.442		2.442				

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3	par.3	art.3	par.4	art.3	par.5
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
AGEROLA	1.962						1.962
CASOLA DI NAPOLI	257					124	
CASTELLAMARE DI STABIA	1.171					687	
GRAGNANO	1.849					718	
LETTERE	1.203					540	
MASSALUBRENSE	1.971					680	
PIANO DI SORRENTO	733					400	
PIMONTE	1.247						1.247
ROCCARAINOLA	2.810	2.450					
SANT'AGNELLO	409					130	
SORRENTO	992					300	
VICO EQUENSE	2.930					1.890	
VISCIANO	1.089		1.089				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SALERNO							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
ACERNO	7.232		7.232				
ALBANELLA	3.988			2.964			
ALFANO	416		416				
ALTAVILLA SILENTINA	5.229			5.053			
AMALFI	615						615
AQUARA	3.248				3.248		
ASCEA	3.760		3.760				
ATENA LUCANA	2.575	1.705		870			
ATRANI	11						11
AULETTA	3.564	1.600		1.964			
BARONISSI	1.786	490					
BELLOSGUARDO	1.674				1.674		
BRACIGLIANO	1.404	925					
BUCCINO	6.548	2.440		4.108			
BUONABITACOLO	1.539		1.539				
CAGGIANO	3.526		3.526				
CALVANICO	1.482		1.482				
CAMEROTA	7.018		7.018				
CAMPAGNA	13.541		13.541				
CAMPORA	2.890		2.890				
CANNALONGA	1.768		1.768				
CAPACCIO	11.156			1.180			
CASALBUONO	3.445		3.445				
CASALETTO SPARTANO	7.017		7.017				
CASELLE IN PITTARI	4.462		4.462				
CASTELCIVITA	5.733		5.733				
CASTELNUOVO DI CONZA	1.400		1.400				
CASTEL SAN LORENZO	1.411				1.411		
CASTIGLIONE DEI GENOVESI	1.075		1.075				
CAVA DEI TIRRENI	3.646					1358	
CELLE DI BULGHERIA	3.114		3.114				
CENTOLA	4.754		4.754				
CERASO	4.598		4.598				
CETARA	491						491
CICERALE	4.112		4.112				
COLLIANO	5.407		5.407				
CONCA DEI MARINI	109						109
CONTRONE	757				757		
CONTURSI	2.887	1.819		1.068			
CORBARA	666						666
CORLETO MONFORTE	5.877		5.877				
CUCCARO VETERE	1.754		1.754				
FELITTO	4.109				4.109		
FISCIANO	3.152	1.640					
FURORE	179						179
FUTANI	1.488		1.488				
GIFFONI SEI CASALI	3.443	2.095					
GIFFONI VALLE PIANA	8.790	7.035					
GIOI	2.805		2.805				

SALERNO							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
GIUNGANO	1.157		1.157				
ISPANI	830		830				
LAUREANA CILENTO	1.369		1.369				
LAURINO	6.994		6.994				
LAURITO	1.993		1.993				
LAVIANO	5.656		5.656				
LUSTRA	1.510		1.510				
MAGLIANO VETERE	2.256		2.256				
MAIORI	1.650						1.650
MINORI	260						260
MOIO DELLA CIVITELLA	1.694		1.694				
MONTANO ANTILIA	3.340		3.340				
MONTECORICE	2.213		2.213				
MONTECORVINO ROVELLA	5.017	2.458					
MONTEFORTE CILENTO	2.201		2.201				
MONTE SAN GIACOMO	5.145		5.145				
MONTESANO SULLA MARCERLLANA	10.936		10.936				
MORIGERATI	2.153		2.153				
NOCERA INFERIORE	2.085					210	
NOCERA SUPERIORE	1.471					380	
NOVI VELIA	3.464		3.464				
OGLIASTRO CILENTO	1.322		1.322				
OLEVANO SUL TUSCIANO	2.649		2.649				
OLIVETO CITRA	3.146		3.146				
OMIGNANO	1.017		1.017				
ORRIA	2.634		2.634				
OTTATI	5.320		5.320				
PADULA	6.663		6.663				
PAGANI	1.277					115	
PALOMONTE	2.830	990		1.840			
PERDIFUMO	2.367		2.367				
PERITO	2.380		2.380				
PERTOSA	622				622		
PETINA	3.512		3.512				
PIAGGINE	6.231		6.231				
PISCIOTTA	3.073		3.073				
POLLA	4.712	3.625		1.087			
POLLICA	2.789		2.789				
POSITANO	853						853
POSTIGLIONE	4.800		4.800				
PRAIANO	265						265
PRIGNANO CILENTO	1.194		1.194				
RAVELLO	807						807
RICIGLIANO	2.773		2.773				
ROCCADASPIDE	6.432				6.432		
ROCCAGLORIOSA	4.223		4.223				
ROFRANO	5.885		5.885				
ROMAGNANO AL MONTE	965	710		255			
ROSCIGNO	1.486				1.486		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SALERNO							
comune	superficie territoriale (ettari)	superficie classificata (ettari) secondo la distinzione di cui alla Dir. CEE 75/268					
		art.3 par.3		art.3 par.4		art.3 par.5	
		parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.	parzialm.	totalm.
RUTINO	964		964				
SACCO	2.367		2.367				
SALA CONSILINA	5.918	3.322		2.596			
SALENTO	2.377		2.377				
SALVITELLE	953	297		656			
SAN GIOVANNI A PIRO	3.777		3.777				
SAN GREGORIO MAGNO	4.983		4.983				
SAN MAURO CILENTO	1.512		1.512				
SAN MAURO LA BRUCA	1.893		1.893				
SAN PIETRO AL TANAGRO	1.530	575		955			
SAN RUFO	3.162		3.162				
SANTA MARINA	2.823		2.823				
SANT'ANGELO A FASANELLA	3.235		3.235				
SANT'ARSENIO	2.019	915		1.104			
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	627					205	
SANTOMENNA	876		876				
SANZA	12.711		12.711				
SAPRI	1.399		1.399				
SARNO	3.995	718					
SASSANO	4.727		4.727				
SCALA	1.309						1.309
SERRAMEZZANA	720		720				
SERRE	6.646			5.721			
SESSA CILENTO	1.803		1.803				
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	8.045		8.045				
STELLA CILENTO	1.438		1.438				
STIO	2.446		2.446				
TEGGIANO	6.161	2.970		3.191			
TORCHIARA	831		831				
TORRACA	1.569		1.569				
TORRE ORSAIA	2.375		2.375				
TORTORELLA	4.969		4.969				
TRAMONTI	2.474						2.474
TRENTINARA	2.338		2.338				
VALLE D'ANGELO	3.700		3.700				
VALLE DELLA LUCANIA	2.509		2.509				
VALVA	2.621		2.621				
VIBONATI	2.034		2.034				
VIETRI SUL MARE	915						915

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 125.3

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti del richiedente	Declaratoria	Parametri	Esito della verifica e Indicazione del documento di riferimento (specificare l'allegato progettuale nel quale sono stati riscontrati gli elementi di dettaglio per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi dei singoli fattori di valutazione)
Favorire la competitività delle aziende agricole	**A1**	Indice di ruralità (Ir = rapporto tra aziende agricole presenti nei comuni interessati dall'intervento e popolazione residente)	Si ottiene dal rapporto N/P, dove N - il numero delle aziende agricole presenti nel comune interessato dall'intervento (dato ISTAT anno 2000), riscontrato da: file fornito con e-mail del 19 marzo 2012 istat XX (sigla provincia) sau.xls; ……(specificare) **e** P - la popolazione residente (dato ISTAT anno 2001), riscontrato da: dato nella colonna "popolazione residente al 21 ottobre 2001" del file fornito con e-mail del 19 marzo 2012 istat XX (sigla provincia) popolazione.xls; ……(specificare). Nel caso di più comuni interessati dall'intervento, si calcola il rapporto tra la somma delle aziende agricole presenti nei comuni interessati e la somma dei dati relativi alla popolazione residente in ciascun comune, riscontrati come sopra indicato.	Ir < 10% Ir compreso tra 10% e 20% Ir > 20%	Comune di _____ N° aziende agricole (N): _____ Popolazione residente (P): _____ Rapporto Ir (N/P): _____ Allegato progettuale di riferimento _____
Favorire la competitività delle aziende agricole	**A2**	Rapporto SAU/SAT (Rs = rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata e la Superficie Agricola Totale dei Comuni interessati dall'intervento)	Si ottiene dal rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata e la Superficie Agricola Totale dei Comuni interessati dall'intervento (dati ISTAT anno 2000), riscontrato da: file fornito con e-mail del 19 marzo 2012 "istat XX (sigla provincia) sau.xls" ……(specificare)	Rs < 50% Rs ≥ 50%	Comune di: _____ SAU _____ SAT _____ Rs (SAU/SAT): _____ Allegato progettuale di riferimento _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti territoriali	Declaratoria	Parametri	Esito della verifica e Indicazione del documento di riferimento (specificare l'allegato progettuale nel quale sono stati riscontrati gli elementi di dettaglio per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi dei singoli fattori di valutazione)
Migliorare le condizioni socioeconomiche del contesto territoriale	**B1**	Interventi ubicati prevalentemente in territori classificati in area di montagna o svantaggiata, così come definite ai sensi della Direttiva 268/75/CEE	Deve essere verificato che il tracciato dell'elettrodotto insista per la parte prevalente (superiore al 50%) nelle aree delimitate, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, consultando (uno o più dei seguenti documenti): gli atti regionali (documento prot. n. 2/5807 del 22 giugno 1994 e ss.mm.ii, allegato al PSR 2000-2006) il portale SIAN, con il seguente percorso: Parametri Reg. - Misure Agroam.e Svantag. (Reg.CE 1698/2005), Campagna 2011, Consultazione Territori Svantaggiati .....(specificare)	Ricade Non ricade	Km totale di elettrodotto: _____ Km di elettrodotto in area svantaggiata: _____ Ricadente nel Comune di _____ Foglio _____ Particella _____ Allegato progettuale di riferimento _____
Ridurre l'impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	**B2**	Interventi ricadenti in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	Deve essere verificato che il tracciato dell'elettrodotto, insista per la parte prevalente (superiore al 50%) nelle aree delimitate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC), consultando (uno o più dei seguenti documenti): il portale SIAN www.sian.it la pagina del sito regionale: http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/NCRADettaglioApprofondimentoTema.psml;jsessionid=16E239D3413404EC1DFCAA28B2E30570.tomcat1?itemId=1355&ibName=Generic&theVectString=-1%2C14%2C238	Ricade Non ricade	Km totale di elettrodotto: _____ Km di elettrodotto in area Natura 2000: _____ Ricadente nel Comune di _____ Foglio _____ Particella _____ Allegato progettuale di riferimento _____
Ridurre l'impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	**B3**	Interventi ubicati entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	Deve essere verificato che il tracciato dell'elettrodotto, insista per la parte prevalente (superiore al 50%) nelle aree parco, consultando: il portale il sito regionale con la cartografia generale http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/psr-2007-2013_cartografie.html e, quindi, sito del parco interessato, con gli atti che riportano le delimitazioni.	Ricade Non ricade	Km totale di elettrodotto: _____ Km di elettrodotto in area Natura 2000: _____ Ricadente nel Parco _____ Allegato progettuale di riferimento _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Esito della verifica e Indicazione del documento di riferimento (specificare l'allegato progettuale nel quale sono stati riscontrati gli elementi di dettaglio per la valutazione e l'attribuzione dei punteggi dei singoli fattori di valutazione)
	C1	Cantierabilità dei progetti	Deve essere verificato lo stadio di progettazione approvato dall'organo competente: progetto definitivo progetto esecutivo Nel caso di progetto definitivo, il progetto presenta gli elementi stabiliti dall'art. 24 del DPR n. 207/2010: a) relazione generale; b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche; c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico; d) elaborati grafici; e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale; f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i); g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici; h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze; i) piano particellare di esproprio; l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi; m) computo metrico estimativo; n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza; Nel caso di progetto esecutivo, il progetto presenta gli elementi stabiliti dall'art. 33 del DPR n. 207/2010: a) relazione generale; b) relazioni specialistiche; c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale; d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti; e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti; f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera; g) computo metrico estimativo e quadro economico; h) cronoprogramma; i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi; l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto; m) piano particellare di esproprio.	Progetto definitivo Progetto esecutivo	E' presente la deliberazione n. _____ del _____ che approva il progetto _____ e gli allegati prescritti: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ridurre l'impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	**C2**	Interventi che prevedono il dispacciamento di energia prodotta da fonti rinnovabili	Deve essere verificato che il progetto riguardi elettrodotti a servizio delle aziende agricole, che mettono in rete energia prodotta da fonti rinnovabili (eolico, solare, ecc. riscontrabile dai preventivi per la connessione allegati al progetto) oppure è possibile far riferimento alla certificazione di origine dell'energia elettrica rilasciata dal GSE ai sensi del DM 31/07/2009.	SI NO	L'elettrodotto prevede l'immissione di energia rinnovabile prodotta da fonte _____ dall'azienda agricola _____ **oppure** Il trasporto di energia da fonte rinnovabile per l'elettrodotto esistente è certificato dal GSE _____ Allegato progettuale di riferimento
Ridurre l'impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	**C3**	Interventi che comprendono dispositivi per il risparmio energetico	Vengono considerati tutti gli elementi per il miglioramento dell'efficienza energetica, relativi agli specifici interventi delle tipologie previste dal bando ed opportunamente evidenziati nella progettazione, riscontrabili dalle caratteristiche tecniche dei dispositivi adottati, tra i quali potrebbe essere compreso l'utilizzo di trasformatori di taglia adeguata, a perdite ridotte oppure, ad esempio, nel caso di progetti per la tipologia b) riguardanti gli elettrodotti esistenti, gli interventi per l'eliminazione di eventuali "strozzature" presenti sulle linee, oppure la riduzione della lunghezza media delle linee con conseguente riduzione delle aree alimentate da ciascuna cabina, opportunamente evidenziata nella progettazione. E' necessario che sia verificata la presenza di almeno una tipologia di dispositivo per il risparmio energetico	SI NO	Sono stati presi in considerazione i seguenti elementi: _____ _____ _____ _____ _____ _____ Allegato progettuale di riferimento _____
Ridurre l'impatto ambientale negativo della rete di distribuzione ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	**C4**	Progetti con misure di mitigazione dell'impatto ambientale	Per la valutazione delle misure di mitigazione di impatto ambientale vengono considerati gli interventi che prevedono tecnologie di riqualificazione e rinnovamento degli impianti, come ad esempio l'abbattimento dei pali in cemento armato e i relativi cavi aerei. E' necessaria la presenza di almeno un fattore di riduzione di impatto ambientale negativo (impatto visivo, impatto biotico, impatto acustico, ecc.), opportunamente evidenziato nel progetto e riscontrabile dalle caratteristiche tecniche dei dispositivi adottati.	SI NO	Sono stati presi in considerazione i seguenti elementi: _____ _____ _____ aventi effetto di riduzione dell'impatto _____ Allegato progettuale di riferimento _____
Favorire la competitività delle aziende agricole	**C5**	Partecipazione delle aziende interessate dall'intervento ad altre misure del PSR 2007-2013	Per la valutazione di questo parametro, devono essere prese in considerazione le aziende agricole servite, o che abbiano manifestato interesse al servizio fornito dall'elettrodotto, inserite nella dichiarazione del rappresentante legale. Si considera che dette aziende partecipino ad altre misure del PSR, se almeno il 50% di esse abbiano richiesto ed ottenuto il finanziamento per almeno una misura del PSR.	SI NO	Le aziende agricole servite e/o che hanno manifestato interesse ad essere servite dall'elettrodotto sono n. _____. Di queste, n. _____ hanno richiesto e sono risultate ammesse ai benefici di almeno una misura del PSR. Nel dettaglio: 1) Azienda _____ per la misura _____ anno _____; 2) Azienda _____ per la misura _____ anno _____; 3) Azienda _____ per la misura _____ anno _____; … n) Azienda per la misura anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 133

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Capitale sociale	Per l'attribuzione del punteggio si verifica la consistenza del capitale sociale del beneficiario inserito nel bilancio, considerando quello iscritto a bilancio nell'ultimo anno. Qualora il beneficiario non fosse tenuto alla presentazione di bilanci, il punteggio deve essere posto a 0 (zero).	>52.000€ >11.000 -52.000€ tra 3.000-11.000€ <3.000	
	A2	Numero di soci produttori di merci di qualità	Per l'attribuzione del punteggio si dovranno valutare solo i produttori in possesso sia di fascicolo aziendale che della conformità delle produzioni da parte dell'organismo di controllo. Il possesso della conformità si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito oppure effettuando un sopralluogo presso il beneficiario che detiene la documentazione (vedi il sottoparagrafo Articolazione del Progetto Esecutivo e sue note alle pagg. 10, 11 e 12 del bando). Il numero di soci così accertati sarà alla base anche dei punteggi relativi ai criteri A3, B1, B2	>100 >40-100 5-40 <di 5	
	A3	Presenza di donne e giovani < 40 anni nella platea sociale	Per l'attribuzione del punteggio si dovranno valutare solo i produttori conteggiati per il punto A2. Per i soci persone giuridiche si valuta il sesso dell'ammistratore e la data di costituzione per la determinazione dell'età.	> del 50% dei soci tot. 21-50% dei soci tot. 20-10% dei soci tot. < del 10% dei soci tot.	

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Prevalenza delle aziende di produzione in area svantaggiata	Si attribuisce il punteggio qualora la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale, ricade in area svantaggiata ai sensi (ai sensi della Direttiva 268/75/CEE), controllando i fascicoli aziendali dei singoli soci, anche a campione (minimo 10%). Per l'attribuzione del punteggio si dovranno valutare solo i produttori conteggiati per il punto A2.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Quantità rappresentante di produzione certificata a vario titolo (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e Biologico)	Per l'attribuzione del punteggio si dovranno valutare le quantità ottenute dei soli produttori conteggiati per il punto A2.	>10.000 q.li > 5.000-10.000 q.li 100-5.000 q.li < di 100 q.li	
	B3	Possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001,SA 8000, ecc	Per l'attribuzione del punteggio si valuta la certificazione in possesso del beneficiario. Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito oppure effettuando un sopralluogo presso il beneficiario che detiene la documentazione.	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	C1	Ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura anche in termini di costo unitario per contatto	Per la valutazione del presente criterio, quanto evidenziato nel Progetto Esecutivo al Capitolo "Informazioni che consentono di ricondurre agli elementi di riferimento indicati nel quadro c" validità del progetto" della scheda di valutazione" (vedi il sottoparagrafo "Articolazione del Progetto Esecutivo ed allegati" e le relative note esplicative, alle pagg. 10, 11 e 12 del bando) deve essere coerente con quanto previsto e valutato ai punti C2, C3, C4, C5 e C6 della presente scheda. Per l'attribuzione del punteggio l'utilizzo delle tecnologie/ strumenti innovativi deve essere volto alla diffusione, promozione ed attuazione dell'intervento, oppure essere parte integrante dell'intervento. Può essere considerato innovativo ad esempio il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source, etc.. Le attività info-promo-pubblicitaria che impiegano i mezzi classici quali la stampa, televisione, radio, video, cinema, affissione e sito internet non possono essere considerati tecnologie/strumenti innovativi. L'effettivo ricorso a tali tecnologie sarà oggetto di specifico riscontro al termine dell'operazione, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso a progetto.	alto = è possibile identificare e quantificare il ricorso a tecnologie/strumenti innovativi medio = è possibile identificare un ricorso a tecnologie/strumenti innovativi basso = non è possibile quantificare o identificare il ricorso a tecnologie/strumenti innovativi	
	C2	Sviluppo-partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari	Adesione a progetti / iniziative info - promo - pubblicitarie messe in atto da soggetti pubblici	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	C3	Partecipazione/organizzazione in **ambito regionale** di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	Per l'attribuzione del punteggio si valuta sulla base del numero di interventi ammessi alla valutazione, conteggiando gli "eventi" da realizzarsi nel territorio regionale. Per quanto previsto ai successivi punti C4, C5, C6 occore tenere presente che **ciascun evento andrà considerato per la valutazione una sola volta.** A collaudo si verificherà la rispondenza di quanto promesso a progetto.	>di 4 1-4 < di 1	
	C4	Partecipazione/organizzazione in **ambito extra-regionale** di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	Per l'attribuzione del punteggio si valuta sulla base del numero di interventi ammessi alla valutazione, conteggiando gli "eventi" da realizzarsi in territorio extra-regionale. A collaudo si verificherà la rispondenza di quanto promesso a progetto.	>di 4 1-4 < di 1	
	C5	Numero di iniziative di raccordo con la distribuzione	Per l'attribuzione del punteggio si valuta sulla base del numero di interventi ammessi alla valutazione, conteggiando le iniziative (eventi) rivolte alla distribuzione (ristoratori, GD, GDO, buyer, etc.). A collaudo si verificherà la rispondenza di quanto promesso.	>di 3 1-3 < di 1	
	C6	Numero di interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale	Per l'attribuzione del punteggio si valuta sulla base del numero di interventi ammessi alla valutazione, conteggiando le iniziative rivolte direttemente ai consumatori finali (eventi). A collaudo si verificherà la rispondenza di quanto promesso a progetto.	>di 3 1-3 < di 1	
	C7	Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi	Per la valutazione del punteggio è indispensabile che la crisi sia dichiarata da un organismo istituzionale.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 214
Azione A "AGRICOLTURA INTEGRATA"
Azione B "AGRICOLTURA BIOLOGICA"
Azione C "MANTENIMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA"

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti soggettivi del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Domanda rilasciata sul SIAN, Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Si veda il foglio di lavoro "Obiettivi"	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Deve essere verificato dalla consultazione del documento d'identità e/o dell'anagrafe tributaria sul portale SIAN e, per le società, del certificato d'iscrizione alla CCIAA. Sono considerate di età inferiore a 40 anni: le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età; le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.	SI NO	Il beneficiario non ha compiuto 40 anni alla data del rilascio della domanda di aiuto _____, in quanto: 1) è nato il _____ come attestato dal documento _____; oppure, essendo società agricola semplice 2) il ____% dei soci indicati nel documento _____ hanno età inferiore a 40 anni e sono di seguito elencati: _____ nato il _____ come attestato dal documento _____; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____;...; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____; oppure, essendo società di capitali 3) il ____% del capitale sociale, come indicato nel documento _____ , è sottoscritto da agricoltori che hanno età inferiore a 40 anni di seguito elencati: _____ nato il _____ come attestato dal documento _____; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____;...; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____ ed, inoltre, il ____% dei componenti del CdA indicati nel documento _____ hanno età inferiore a 40 anni e sono di seguito elencati: _____ nato il _____ come attestato dal documento _____; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____;...; _____ nato il _____ come attestato dal documento _____;
	A2	L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	Sono considerate aderenti ad un sistema di certificazione ambientale le aziende che aderiscono ad un protocollo di standard riguardanti aspetti ambientali (es. GLOBAG GAP, ISO 14001, ISO 14040 LCA, ecc.). L'adesione deve essere dimostrata con la certificazione di conformità/convalida da parte di un organismo accreditato, da acquisire prima della chiusura istruttoria	SI NO	L'azienda aderisce al protocollo _____, attestato da certificazione/convalida n. ____ del _____ dell'organismo _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A3	L'impresa è condotta da donne	Deve essere verificato dalla consultazione del documento d'identità e/o dell'anagrafe tributaria sul portale SIAN e, per le società, del certificato d'iscrizione alla CCIAA. Sono considerate condotte da donne: le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%; le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne	SI NO	Il beneficiario è donna 1) come attestato dal documento _____; oppure, essendo società agricola semplice 2) il ____% dei soci indicati nel documento _____ è costituito da donne e sono di seguito elencate: _____ ; _____;...; _____ ; oppure, essendo società di capitali 3) il ____% del capitale sociale, come indicato nel documento _____ , è sottoscritto da donne di seguito elencate: _____; _____;...; _____ ed, inoltre, il ____% dei componenti del CdA indicati nel documento _____ è costituito da donne, di seguito elencate: _____; _____ ;...; _____;
	A4	L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	Deve essere verificato che i terreni utilizzati dall'azienda siano confiscati alle mafie, sul sito dell' Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata http://www.benisequestraticonfiscati.it/Joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=62&Itemid=57	SI NO	L'azienda utilizza terreni confiscati alle mafie, in virtù di un provvedimento di destinazione del bene e/ dell'Ente destinatario del bene datato il _____ del (specificare l'Istituzione) _____ di _____ Documento di riferimento _____

Obiettivi della misura		**Criteri Ubicazione aziendale**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Domanda rilasciata sul SIAN, Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle aree ZVNOA, consultando: il sito regionale con la cartografia http://www.agricoltura.regione.campania.it/nitrati/ZVNOA.htm il portale SIAN www.sian.it ;	Ricade Non ricade	Superficie aziendale totale (ha) _____ di cui superficie in ZVNOA (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale Documento di riferimento _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) nelle aree delimitate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC), consultando (uno o più dei seguenti documenti): il portale SIAN www.sian.it ; la pagina del sito regionale: http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/NCRA_DettaglioApprofondimentoTema.psml;jsessionid=16E239D3413404EC1DFCAA28B2E30570.tomcat1?itemId=1355&ibName=Generic&theVectString=-1%2C14%2C238	Ricade Non ricade	Superficie aziendale totale (ha) _____ di cui superficie in area ZPS/SIC (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale Documento di riferimento _____
	B3	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle aree parco, consultando: il sito regionale con la cartografia generale http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/psr-2007-2013_cartografie.html e, quindi, il sito del parco interessato, con gli atti che riportano le delimitazioni.	Ricade Non ricade	Superficie aziendale totale (ha) _____ di cui, nel parco di _____ superficie (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale Documento di riferimento _____
	B4	L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle aree di cui agli artt. 91,93 e94 d.lgs n. 152/2006, consultando: il sito regionale con la cartografia generale http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/psr-2007-2013_cartografie.html il Piano di Tutela delle Acque (PTA) oppure il portale SIAN www.sian.it	Ricade Non ricade	Superficie aziendale totale (ha) _____ di cui, superficie nelle aree delimitate ai sensi degli artt. 91, 93 e 94 d.lgs. N. 152/2006 (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale Documento di riferimento _____
	B5	L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle macroaree A1, A2, A3 e B, consultando: il sito regionale http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr_documentazione.html oppure il portale SIAN www.sian.it	Ricade Non ricade	Superficie aziendale totale (ha) _____ di cui superficie in macroarea A1 (ha): _____ di cui superficie in macroarea A2 (ha): _____ di cui superficie in macroarea A3 (ha): _____ di cui superficie in macroarea B (ha): _____ di cui superficie in macroarea C (ha): _____ di cui superficie in macroarea D1 (ha): _____ di cui superficie in macroarea D2 (ha): _____ Superficie ricadente nel raggruppamento A1, A2, A3 e B (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B6	L'azienda è ubicata nella macroarea C	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nella macroarea C, consultando: il sito regionale http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr_documentazione.html oppure il portale SIAN www.sian.it	Ricade Non ricade	Superficie ricadente nel raggruppamento C (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale
	B7	L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle macroaree D1 e D2, consultando: il sito regionale http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr_documentazione.html oppure il portale SIAN www.sian.it	Ricade Non ricade	Superficie ricadente nel raggruppamento D1 e D2 (ha): _____ che rappresenta il _____ % del totale

Obiettivi della misura		**Criteri Partecipazione al PSR**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Domanda rilasciata sul SIAN, Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	C1	L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	Si considera che l'azienda ha beneficiato della misura F, se essa ha richiesto ed ottenuto il pagamento, da verificare sul portale SIAN, per almeno un'annualità	SI NO	L'azienda ha beneficiato del pagamento di € _____ per la misura F, azione ____ nell'anno _____ Documento di riferimento _____
	C2	L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	Da verificare in istruttoria di domanda sul portale SIAN	SI NO	L'azienda ha aderito anche all'azione _____ Documento di riferimento _____
	C3	L'azienda aderisce alla misura 216	Si considera che l'azienda ha beneficiato della misura 216, se essa ha richiesto ed ottenuto il finanziamento	SI NO	L'azienda ha beneficiato della concessione di € _____ per la misura 216 Documento di riferimento _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 215					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti Ubicazione Aziendale**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A1**	Aziende ubicate rispetto alle macroaree individuate in Campania con priorità elevata (le macroaree sono indicate nella tabella di cui al par. 4 del bando).	Deve essere verificato che la stalla (codice aziendale ASL -IT XXXPRXXX) ricada nelle aree delimitate	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A2**	Aziende ubicate rispetto alle macroaree individuate in Campania con priorità media (le macroaree son indicate nella tabella di cui al par. 4 del bando).	Deve essere verificato che la stalla (codice aziendale ASL -IT XXXPRXXX) ricada nelle aree delimitate	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A3**	Aziende ubicate rispetto alle macroaree individuate in Campania con priorità bassa (le macroaree son indicate nella tabella di cui al par. 4 del bando).	Deve essere verificato che la stalla (codice aziendale ASL -IT XXXPRXXX) ricada nelle aree delimitate	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A4**	Aziende la cui superficie ricade in zone classificate come montane e/o svantaggiate	Deve essere verificato che la stalla (codice aziendale ASL -IT XXXPRXXX) ricada nelle aree delimitate, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, consultando (uno o più dei seguenti documenti):gli atti regionali (documento prot. n. 2/5807 del 22 giugno 1994 e ss.mm.ii, allegato al PSR 2000-2006) oppure il portale SIAN, con il seguente percorso: Parametri Reg. - Misure Agroam.e Svantag. (Reg.CE 1698/2005), Campagna 2011, Consultazione Territori Svantaggiati	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A5**	Aziende la cui superficie ricade in aree SIC e ZPS	Deve essere verificato che la stalla (codice aziendale ASL -IT XXXPRXXX) ricada nelle aree delimitate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC), consultando (uno o più dei seguenti documenti): il portale SIAN www.sian.it ; la pagina del sito regionale: http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/NCRA_DettaglioApprofondimentoTema.psml;jsessionid=16E239D3413404EC1DFCAA28B2E30570.tomcat1?itemId=1355&ibName=Generic&theVectString=-1%2C14%2C238	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A6**	Aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	Deve essere verificato che l'azienda insista per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale nelle aree parco, anche se non vi ricade la stalla consultando: il sito regionale con la cartografia generale http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/psr-2007-2013_cartografie.html e, quindi, il sito del parco interessato, con gli atti che riportano le delimitazioni.	Ricade Non ricade	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**A7**	Cooperative agricole o altri soggetti giuridici che conducono aziende confiscate alle mafie ai sensi della L.109/96	Deve essere verificato che i terreni utilizzati dall'azienda siano confiscati alle mafie, sul sito dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata http://www.benisequestraticonfiscati.it/Joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=62&Itemid=57	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti del richiedente	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**B1**	Età del richiedente inferiore ai 40 anni	Sono considerate di età inferiore a 40 anni: le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età; le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.	SI NO	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**B2**	Istanze presentate da donne	Sono considerate condotte da donne: le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%; le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Caratteristiche aziendali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**C1**	Aziende in cui è coltivata una superficie aziendale minima che assicura il soddisfacimento di almeno il 30% del fabbisogno alimentare dell'allevamento per le specie considerate	Si verifica la destinazione d'uso (seminativi) dei terreni inseriti in fascicolo aziendale sul portale SIAN www.SIAN.it effettuando il calcolo delle potenziali unità foraggere aziendali da rapportare - in termini percentuali – con il fabbisogno alimentare dell'allevamento. L'istruttore riporta l'evidenza del calcolo nella colonna a destra.	SI NO	
Raggiungimento di un benessere per gli animali che vada oltre il livello minimo stabilito dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria e/o oltre le buone pratiche zootecniche adottate nel territorio regionale	**C2**	Aziende che già operano in ambito biologico e/o integrato.	**Per il biologico**: si verifica l'inserimento delle aziende nell'Elenco Regionale Agricoltura Biologica (ERAB) oppure nell'Elenco Provinciale Agricoltura Biologica (EPAB) ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 3149 del 02/06/1999 come modificata ed integrata dalla DGR n. 217 del 24/05/2011. **Per l'integrato**: si verifica la presentazione delle domanda di adesione, nei termini e con le modalità stabiliti con Decreto Dirigenziale Regionale (SeSIRCA) – che per il 2012 è il DDR **n. 120 del 04.04.2012 –** dell'azienda al PRLFI. Il beneficiario deve fornire, se del caso, ogni informazione necessaria per rendere possibile la verifica di riscontro.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 217 del 24/05/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DGR N. 3149 DEL 02-06-1999. APPROVAZIONE NUOVE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER LA REDAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE OPERATORI AGRICOLTURA BIOLOGICA (ERAB) IN ATTUAZIONE DEI REG TI CE N. 834/07 E N. 889/08, E DEI DM 27-11-2007E N. 11594 E 11595 DEL 30-07-2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che **:**

a. Il Reg. CE n. 2092 del 24-06-1991 e sue successive modifiche ed integrazioni, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (in GU Serie L 198 del 22.7.1991) ha definito le norme relative all'agricoltura biologica in Europa;
b. Il D. Lgs n 220 del 17 marzo 1995 (in GU n. 129 del 05-06-1995) dal titolo "Attuazione in Italia agli art. 8 e 9 del Reg CEE 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico" ha stabilito le norme di attuazione nazionali;
c. con DGR n. 6750/ 95 sono state recepite dalla Regione Campania le Norme recate dal D. Lgs 220/ 95 ed è stato istituito preso il Settore SIRCA l'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura biologica (di seguito indicato come ERAB);
a. con successiva DGR n. 3149 del 02-06-1999 sono state definite ed approvate le procedure per la gestione dell'ERAB provvedendo a definire la struttura dello stesso in Sezioni e Sottosezioni ai sensi del D.Lgs 220/1995;
b. con i Reg. CE 834 del 28-06-2007 (in GU Serie L n. 189 del 28-06-2007) e 889 del 5-09-2008 (in GU Serie L n 250 del 5-09-2008), e successive modifiche ed integrazioni, è stato abrogato il Reg 2092/91 ed è stato definito il nuovo quadro normativo per l'Agricoltura Biologica in Europa;
c. con DM 27-11-2009 del Ministro delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali dal titolo: *" Disposizioni per l'attuazione dei Regolamenti n. 834/07, n. 889/2008 …… omissis ….."*, sono state emanate le disposizioni per l'attuazione dei succitati Reg.ti 834/2007 e 889/2008;
d. l'articolo 10 del DM 27-11-2009 dal titolo" Trasmissione delle informazioni – art 27 Reg CE 834/2007" impone alle Regioni e Province autonome la trasmissione entro il 31 di maggio di ogni anno degli Elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica contenente una specifica "codifica" da adottarsi in relazione alle attività esercitate dagli stessi aderente alle regole stabilite dall'Eurostat per la trasmissione dei dati tra Stati Membri e Commissione;
e. il Reg CE 710 del 5-08-2009 (in GU serie L 204 del 06-08-2009) ha modificato ed integrato il Reg CE 889/2009 introducendo le "norme europee" per l'acquacoltura biologica;
f. il DM n. 11594 del 30-07-2010 (in GU n. 211 del 9-09-2010) **:**"Disposizioni per l'attuazione del regolamento (CE) 710/2009 che modifica il regolamento (CE) 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda l'introduzione di modalita' di applicazione relativa alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica." ha dato attuazione al succitato Regolamento 710/2009 in Italia**;**
g. il DM n. 11595 del 30-07-2010 (In GU n. 212 del 10-09-2010) " Notifica per l'attività di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica, ai sensi del regolamento (CE) n. 710/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 ", ha approvato la modulistica ufficiale per la "notifica di attività di acquacoltura" con metodo di produzione biologica.

RILEVATO che:

a. la normativa nazionale ed europea per l'agricoltura biologica ha subito numerose modifiche;
b. l'adozione di tali nuove codifiche rende necessario modificare sia la struttura dell'ERAB che deve essere suddiviso in nuove Sezioni che le procedure tecnico–amministrative da osservare per la redazione dello stesso coerentemente alle nuove norme vigenti;

VISTO Il documento, denominato "Modifica alla struttura dell'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in Campania (ERAB) – Nuove procedure tecnico-amministrative di gestione - ai sensi dei Reg. ti CE n. 834/07 e n. 889/08 s.m.i, e dei DM 27-11-2007 e n. 11594 e 11595 del 30-07-2010", predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno:

a. per quanto esposto in premessa di dover modificare la DGR n. 3149 del 02-06-1999 ed i relativi allegati con cui è stata definita ad oggi la Struttura dell'ERAB e le relative procedure di gestione per tutto quello che risulta in contrasto con il presente provvedimento;
b. approvare il documento, denominato "Modifica alla struttura dell'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in Campania (ERAB) – Nuove procedure tecnico-amministrative di gestione - ai sensi dei Reg. ti CE n. 834/07 e n. 889/08 e s.m.i., e dei DM 27-11-2009 e n. 11594 e 11595 del 30-07-2010", predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di modificare la DGR n. 3149 del 02-06-1999 ed i relativi allegati con cui è stata definita ad oggi la Struttura dell' Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura biologica (ERAB) e le relative procedure di gestione per tutto quello che risulta in contrasto con il presente provvedimento;
2. approvare il documento, denominato "Modifica alla struttura dell'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in Campania (ERAB) – Nuove procedure tecnico-amministrative di gestione - ai sensi dei Reg ti CE n. 834/07 e n. 889/08 e s.m.i., e dei DM 27-11-2009 e n. 11594 e 11595 del 30-07-2010", predisposto dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale
3. di inviare la presente deliberazione ai Settori SIRCA e STAPA CePICA provinciali dell'AGC Sviluppo Attività del Settore Primario ed al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO A

"Modifica alla struttura dell'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in Campania (ERAB) – Nuove procedure tecnico-amministrative di gestione" ai sensi dei Reg. ti CE n. 834/07 e n. 889/08 e s.m.i., e dei DM 27-11-2009, n. 11594 e n 11595 del 30-07-2010"

1. PREMESSA

Con i **Reg.ti CE 834/07 e 889/ 2008** (e successive modifiche ed integrazioni) è stato abrogato il **Reg 2092/91** costituendo di fatto il nuovo quadro normativo per l'Agricoltura Biologica in Europa.

In Italia sono state emanate le disposizioni per l'attuazione del succitata Reg.ti 834/07 e 889/ 2008 con **DM 27-11-2009** del Ministro delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali (pubblicato in GU Serie Generale n. 31 del 08-02-2010) dal titolo: *" Disposizioni per l'attuazione dei Regolamenti n. 834/07, n. 889/2008 …… omissis*".

In particolare, **l'articolo 10** dal titolo "Trasmissione delle informazioni – art 27 Reg CE 834/2007" fa obbligo alle Regioni e Province autonome la trasmissione entro il 31 di maggio di ogni anno degli Elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica contenente una particolare "codifica" da adottarsi in relazione alle attività esercitate dagli stessi.

Le specifiche codifiche da adottarsi per le diverse attività svolte dagli operatori dell'agricoltura biologica sono riassunte di seguito:

ATTIVITA' PRATICATA

A	Produttori esclusivi
B	Preparatori - esclusivi
C	Importatori - esclusivi
AB	Produttori - preparatori
BC	Preparatori - importatori
AC	Produttori - importatori
ABC	Produttori – preparatori- importatori

Inoltre, per l'attività di produzione prevede che vadano inserite le seguenti codifiche:

b	Azienda biologica
c	Azienda in conversione
m	Azienda mista
v	Azienda di produzione vegetale
z	Azienda di produzione zootecnica (esclusiva o no)
a	Azienda che opera in aquacoltura

A partire dal 2010, l'invio del file al MiPAAF avviene in maniera informatica ricorrendo ad una procedura realizzata nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). I dati vengono trasmessi dopo essere stati inseriti in un file formato *.xls contenente informazioni standardizzate per tutte le Regioni e la procedura è stata realizzata nell'ambito di un progetto poliennale finanziato dal MiPAAF e coordinato dell'ISMEA mirante all'"informatizzazione dei dati in agricoltura biologica".

Rispetto poi alla definizione di Azienda biologica, in conversione o mista, giova riportare di seguito il testo delle definizioni fornite alle Regioni e Province Autonome con nota della Direzione Generale dello Sviluppo Agroalimentare e della Qualità n. 0005470 del 18-03-2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	**Azienda Biologica**: Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui le unità di produzione (art 2 lett f Reg CE 889/08) sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico **e hanno terminato il periodo di conversione** (art 2 lett, h Reg CE 834/07)
2	**Azienda in conversione** : Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui le unità di produzione (art 2 lett f Reg CE 889/08) sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico e **non hanno terminato, in parte o in toto, il periodo di conversione** (art2 lett, h Reg CE 834/07)
3	**Azienda Mista** : Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui **solo alcune unità di produzione** (art 2 lett f Reg CE 889/08) **sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico** .

Ulteriori novità sono state introdotte dal **Reg CE 710 / 2009**, che modifica ed integra il Reg CE 889/2009 introducendo le "norme europee" per l'acquacoltura biologica, e dai successivi provvedimenti Nazionali di attuazione elencati di seguito

a) **DM n. 11594 del 30-07-2010** dal titolo *"Disposizioni per l'attuazione del regolamento (CE) n. 710/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalita' di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda l'introduzione di modalita' di applicazione relativa alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica."* **(in GU n. 211 del 9-9-2010).**

b) **DM n. 11595 del 30-07-2010** *dal titolo "* Notifica per l'attivita' di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica, ai sensi del regolamento (CE) n. 710/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 **(In GU n. 212 del 10-9-2010**).

2. NUOVA STRUTTURA DELL'ERAB

Sulla base di quanto descritto in premessa, l'ERAB si articola nelle seguenti sezioni, corrispondenti alle categorie di attività previste dal DM 27-11-2009 :

N	Sezioni
1	Produttori esclusivi
2	Preparatori - esclusivi
3	Importatori - esclusivi
4	Produttori - preparatori
5	Preparatori - importatori
6	Produttori - importatori
7	Produttori – preparatori- importatori

Se non risultassero operatori attivi in una delle sezioni la stessa non verrà attivata

3. REDAZIONE DEGLI ELENCHI PROVINCIALI (EPAB) – REDAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE (ERAB) E RELATIVA MODALITA' DI PUBBLICAZIONE

La redazione dell'ERAB è curata dal SeSIRCA sulla base dei dati contenuti negli EPAB redatti dai STAPA CePICA provinciali.

La cadenza della pubblicazione è annuale secondo quanto disposto dalla normativa vigente, entro il 31 Maggio di ogni anno e si riferisce agli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31 dicembre dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare il SeSIRCA provvede a :

1) elaborare ed aggiornare un "applicativo" per la gestione dei dati degli operatori dell'agricoltura biologica;

2) interfacciarsi col SIAN e col MIPAAF per definire linee guida e note esplicative allo scopo di rendere omogenea l'attività dei singoli STAPA CePICA nell'acquisizione dei dati degli operatori e nella redazione degli ERAP;

3) redigere ed approvare con atto monocratico del Dirigente entro il 31 maggio di ogni anno l'ERAB contenente i dati degli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31-12- dell'anno precedente;

4) rendere pubblico l'elenco nelle modalità previste dalla legge;

5) trasmettere al MiPAAF, i dati richiesti relativi agli operatori dell'agricoltura biologica inseriti in un file formato *.xls contenente informazioni standardizzate per tutte le Regioni; ricorrendo ad una procedura realizzata nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

I STAPA CePICA, per poter inserire nell'EPAB gli operatori dell'agricoltura biologica applicano le procedure dettagliate ai successivi punti **4., 5. e 6.** e, in generale provvedono a:

1) acquisire la documentazione pervenuta dagli operatori dell'agricoltura biologica, verificare la completezza della documentazione pervenuta, richiedere le eventuali integrazioni.

2) definire la sezione dell'EPAB in cui inserire i singoli operatori tenendo conto sia di quanto notificato dal produttore che di quanto coerentemente è riportato nelle rispettive attestazioni di idoneità pervenute;

3) aggiornare i dati dell'applicativo elaborato dal SeSIRCA provvedendo a registrare i dati richiesti dalle maschere di caricamento per i "nuovi operatori" e le variazioni comunicate per gli operatori "già attivi";

4) redigere ed approvare con atto monocratico del Dirigente **entro il 30 aprile di ogni anno l**'EPAB contenente i dati degli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31-12- dell'anno precedente e trasmetterlo al SeSIRCA sia in forma cartacea che informaticamente.

Le modalità di redazione precedentemente esposte restano in vigore nelle more del perfezionamento di diverse procedure eventualmente elaborate in ambito SIAN e di eventuali sostanziali modifiche che interverranno nella normativa di riferimento.

Nel caso invece si rendano necessarie modifiche delle modalità di redazione degli EPAB e o dell'ERAB, nuove modalità potranno essere definite con atto monocratico del Dirigente SeSIRCA.

4. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE NUOVE ADESIONI - OBBLIGHI PER I "NUOVI" OPERATORI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Gli **operatori che iniziano l'attività con metodo di produzione biologica**, per essere inseriti nell'ERAB devono:

a) inviare alla Regione Campania, e per essa ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura e Centro Provinciale Per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura (di seguito indicati come STAPA CePICA), competenti per territorio nonché all'Organismo di Controllo autorizzato dal MiPAAF (di seguito indicato come

OdC) prescelto, la **"notifica di attività**" compilata sui Modelli di cui al **DM 04-08-2000** (GU n. 211 del 09-09-2000). In particolare gli operatori in acquacoltura biologica, dovranno compilare il modello di cui al **DM 11595 del 30-07-2010** (In GU n. 212 del 10-9-2010)

1. i succitati modelli, compilati in tutte le parti che riguardano l'operatore dovranno essere inviati allo STAPA CePICA nella cui provincia è realmente esercitata l'attività notificata, e non nella provincia in cui si trova la sede legale;
2. per le "prime notifiche" deve essere evasa l'imposta di bollo come da normativa vigente;
3. per quel che riguarda gli operatori con sede legale in Campania ma con attività di produzione in altre regioni, dovranno provvedere a inviare copia della "notifica di attività" inviata alla Regione competente per territorio anche al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (di seguito indicato come SeSIRCA) secondo quanto previsto dall'Art 9) comma 2 del DM 27-11-2009;

b) nelle more del perfezionamento delle apposite procedure sul SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE (di seguito indicato come SIAN), inviare allo STAPA CePICA competente entro **90 giorni dall'invio** della Notifica un'apposita "**Attestazione di Idoneità aziendale" rilasciata dall'Organismo di controllo prescelto e contenente almeno le seguenti informazioni**:

1. **Dati operatore controllato**: Cognome e Nome o intestazione societaria , Codice Fiscale e Partita IVA, eventualmente Cognome e nome del Rappresentante Legale e suo codice Fiscale;
2. **Dati sull'attività esercitata dall'operatore**: Attività esercitata (i Codici attività esercitata dovranno esser quelli previsti dall'art. 10 del DM 27-11-2009), Comune e provincia in cui è esercitata l'attività, la Superfice Agricola Totale (SAT), la Superfice Agricola Utilizzata (SAU) (totale aziendale, ripartita in SAU "biologica" SAU "in conversione" e SAU "convenzionale"), le TARE, segnalazione dell'eventuale presenza di attività di produzione zootecnica, acquacoltura e o preparazione, segnalazione della consistenza in UBA, o numero delle famiglie per le API, e rapporto UBA / Ha ;
3. **Dati sull'attività esercitata dall'OdC** : Data di ingresso nel sistema di controllo, Data della prima visita ispettiva, data dell'ultima vista ispettiva, Data dichiarazione idoneità all'ingresso nel sistema di controllo, riferimenti alla sussistenza di eventuale certificazione di prodotti o etichettatura.
4. **Elenco degli appezzamenti aziendali** specificando per ognuno di essi : Comune, Provincia, ordinamento produttivo e tipologia di conduzione ("biologica", "in conversione", "convenzionale")

Tali informazioni devono trovare puntuale riscontro con i dati forniti dall'operatore nella "notifica di attività" inviata allo STAPA CePICA o al SeSIRCA .

La data di ingresso nel sistema di controllo per gli operatori, è individuata secondo quanto disposto dall'art 9 , comma 2.1) del succitato DM 27-11-2009.

I **STAPA CePICA** competenti, gestiscono il procedimento dell'inserimento degli operatori notificati per la prima volta in EPAB con le seguenti modalità :

1. alla ricezione della notifica provvedono a registrarla nell'apposita banca dati, e inseriscono nell'EPAB l'operatore solo dopo aver ricevuto l'attestazione di idoneità che lo riguarda, dando comunicazione all'operatore dell'avvenuto inserimento;
2. nel caso in cui non fosse pervenuta l'attestazione di idoneità **entro i 90 giorni prescritti,** provvedono a sollecitare l'adempimento all'operatore comunicando che , se **passati 30 giorni dalla richiesta dell'ufficio,** tale adempimento non è assolto (ci si riferisce all'invio dell'attestazione di idoneità) non procedono al suo inserimento nell'EPAB;
3. in caso non fosse stata evasa l'imposta di bollo richiedono l'adempimento all'operatore e, se **passati 10 giorni dalla richiesta dell'ufficio** tale adempimento non è assolto, senza ulteriore avviso, non procedono al suo inserimento in EPAB, segnalando ,se del caso, all'OdC
4. in ogni caso l'inserimento nelle Sezioni di cui al precedente punto 2. sarà fatta tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Attestato di idoneità aziendale pervenuto.

5. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE "NOTIFICHE DI VARIAZIONE" PERVENUTE - OBBLIGHI PER GLI OPERATORI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA GIA' INSERITI NEL SISTEMA DI CONTROLLO CHE COMUNICANO VARIAZIONI

Gli operatori sono tenuti a comunicare ai STAPA CePICA ed agli OdC le variazioni intervenute nella struttura aziendale (ad esempio: variazioni di SAU et coetera) , nelle attività praticate (ad esempio: inizio di attività di produzione zootecnica o di preparazione alimentare .. et coetera), nel sistema di controllo. Tali comunicazioni, indicate come "notifiche di variazione" devono essere redatte sugli stessi modelli di cui al DM 04-08-2000 (GU n. 211 del 09-09-2000).

I **STAPA CePICA** competenti, registrano le variazioni intervenute mediante "l'applicativo" predisposto dal SeSIRCA, tenendo aggiornata la banca dati.

Analogamente vengono registrate le notizie relative ai recessi pervenute dagli operatori o dagli Organismi di Controllo.

6. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE "CONFERME" DEGLI OPERATORI - OBBLIGHI RELATIVI ALLA CONFERMA DI ATTIVITA' DEGLI OPERATORI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA GIA' INSERITI NEL SISTEMA DI CONTROLLO

Gli operatori già inseriti in ERAB per gli anni precedenti, nelle more del perfezionamento delle apposite procedure sul SIAN, devono:

a) far pervenire allo STAPA CePICA competente, **entro il 28 febbraio di ogni anno l'attestazione di idoneità** (di cui al precedente paragrafo 4. punto b))rilasciata dall'OdC al cui controllo è assoggettato, relativa perlomeno alla situazione attualizzata al 31-12 dell'anno immediatamente precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) **nel caso in cui un operatore abbia cambiato OdC** nel corso dell'anno solare precedente è tenuto ad fornire, oltre all'attestazione di idoneità dell'ultimo OdC al cui controllo si è assoggettato in ordine di tempo, una dichiarazione dello stesso Odc sull'accertamento eseguito presso il preccedente OdC cui l'operatore era assoggettato, da cui emerga l'eventuale presenza o l'assenza di eventuali sanzioni emesse a carico dell'operatore aventi effetti sulla sua posizione nel sistema di controllo (ad esempio: sanzioni che determinino modifiche nell'attribuzione della "categoria di attività" et coetera).

I STAPA CePICA competenti, gestiscono il procedimento dell'inserimento degli operatori notificati per la prima volta in ERAB con le seguenti modalità :

1. alla ricezione dell'attestazione di idoneità rilasciata dall'OdC al cui controllo è assoggettato relativa al 31-12 dell'anno immediatamente precedente provvedono a registrarla nell'apposita banca dati, inserendo l'operatore nell'ERAB;
2. provvedono ad inserire l'operatore in una delle Sezioni di cui al precedente paragrafo 2; l'inserimento sarà fatto tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Attestato di idoneità aziendale pervenuto;
3. nel caso in cui non fosse pervenuta l'attestazione di idoneità entro il 28 febbraio di ogni anno, provvedono a sollecitare l'adempimento all'operatore comunicando che, in caso di mancato invio dell'attestazione di idoneità entro 30 giorni non si procederà al suo inserimento nell'EPAB;

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 216 - Tipologia a) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Generali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Se il beneficiario è una società o un'Associazione dovrà essere calcolata l'età media dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A2**	La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la superficie dell'intera azienda.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A3**	Istanza presentata da donne	Se il beneficiario è una società o un'Associazione, si dovrà effettuare la valutazione in base alla maggioranza dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A4**	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda nella sua interezza.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.1**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree di assetto idrogeologico**	Le superfici devono ricadere **completamente,** per l'attribuzione del punteggio, nelle aree a rischio idrogeologico (R) come definite dalle Autorità di Bacino competenti per territorio. Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree soggette a piani paesistici**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.3**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B3**	Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012 e prot. 162518 del 02/03/2012.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B4**	Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B5**	Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	Per la prossimità si intenda come "entro il raggio di 100 metri"; sono definite strade ad alta densità di traffico le strade provinciali / nazionali / autostrade	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Economicità Intervento	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**C1**	Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	Per ottenere il costo per Ha si divide il costo totale dell'investimento **ammesso in fase di istruttoria** per la superficie **ammessa** dell'area di intervento espressa in ettari.	**elevata** (punti 5) = costo ad HA < € 5.000 **media** (punti 2,5) = costo ad HA > € 5.000 e < € 50.000 **minima** (punti 1) = costo ad HA > € 50.000	

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Progettuali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D1**	Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per l'analisi della situazione. Vedi **Foglio Completezza**	**elevata** = 4 elementi presenti nell'analisi **media** = da 2 a 3 elementi presenti nell'analisi **minima** = da 0 a 1 elementi presenti nell'analisi.	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D2**	Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per la rispondenza degli studi alle specifiche del bando. Vedi **Foglio Rispondenza**	**elevata** = da 7 a 8 elementi presenti negli studi **media** = da 4 a 6 elementi presenti negli studi **minima** = da 1 a 3 elementi presenti negli studi	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D3**	Associazioni di privati legalmente costituite	Viene premiata, attraverso l'attribuzione del punteggio, l'Associazione che conta il numero di soci più alto, che dovrà essere verificato attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del beneficiario, come previsto dal bando	una azienda da 2 a 3 aziende da 4 a 5 aziende da 6 a 10 aziende oltre 11 aziende	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Altri Criteri	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E1**	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E2**	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare nel piano di gestione. Per ciascun elemento verrà conteggiato un punto. Vedi **Foglio Piano di gestione**	**elevata** = 4 elementi presenti nel piano di gestione **media** = da 2 a 3 elementi presenti nel piano di gestione **minima** = 1 elemento presente nel piano di gestione	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 216 - Tipologia b) [*]

Obiettivi della misura		Criteri Generali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Se il beneficiario è una società o un'Associazione dovrà essere calcolata l'età media dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A2**	La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la superficie dell'intera azienda.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A3**	Istanza presentata da donne	Se il beneficiario è una società o un'Associazione, si dovrà effettuare la valutazione in base alla maggioranza dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A4**	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda nella sua interezza.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.1**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree di assetto idrogeologico**	Le superfici devono ricadere **completamente,** per l'attribuzione del punteggio, nelle aree a rischio idrogeologico (R) come definite dalle Autorità di Bacino competenti per territorio. Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree soggette a piani paesistici**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.3**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B3**	Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012 e prot. 162518 del 02/03/2012.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B4**	Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B5**	Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	Per la prossimità si intenda come "entro il raggio di 100 metri"; sono definite strade ad alta densità di traffico le strade provinciali / nazionali / autostrade	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Economicità Intervento	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**C1**	Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	Per ottenere il costo per Ha si divide il costo totale dell'investimento **ammesso in fase di istruttoria** per la superficie **ammessa** dell'area di intervento espressa in ettari.	**elevata** (punti 5) = costo ad HA < € 5.000 **media** (punti 2,5) = costo ad HA > € 5.000 e < € 50.000 **minima** (punti 1) = costo ad HA > € 50.000	

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Progettuali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D1**	Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per l'analisi della situazione. Vedi **Foglio Completezza**	**elevata** = 4 elementi presenti nell'analisi **media** = da 2 a 3 elementi presenti nell'analisi **minima** = da 0 a 1 elementi presenti nell'analisi.	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D2**	Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per la rispondenza degli studi alle specifiche del bando. Vedi **Foglio Rispondenza**	**elevata** = da 7 a 8 elementi presenti negli studi **media** = da 4 a 6 elementi presenti negli studi **minima** = da 1 a 3 elementi presenti negli studi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D3**	Associazioni di privati legalmente costituite	Viene premiata, attraverso l'attribuzione del punteggio, l'Associazione che conta il numero di soci più alto, che dovrà essere verificato attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del beneficiario, come previsto dal bando	una azienda da 2 a 3 aziende da 4 a 5 aziende da 6 a 10 aziende oltre 11 aziende	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D4**	Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	Gli interventi di ingegneria naturalistica, come previsti nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente**,** devono essere parte integrante del computo metrico e connessi funzionalmente all'intervento oggetto di finanziamento	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D5**	Utilizzo di pietra locale recuperata in loco	Per l'attribuzione del punteggio la *pietra locale recuperata in loco* dovrà essere stata reperita all'interno della superficie di intervento o su particelle immediatamente limitrofe, purché appartenenti alla stessa azienda. L'utilizzo deve essere comprovato attraverso il computo metrico presente a progetto. L'istruttore dovrà controllare il calcolo della percentuale di utilizzo (anche con controllo in situ e/o della documentazione fotografica prevista dagli allegati progettuali).	più del 75% fra il 50% e il 75% NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D6**	Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8	==========	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Altri Criteri	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E1**	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E2**	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare nel piano di gestione. Per ciascun elemento verrà conteggiato un punto. Vedi **Foglio Piano di gestione**	**elevata** = 4 elementi presenti nel piano di gestione **media** = da 2 a 3 elementi presenti nel piano di gestione **minima** = 1 elemento presente nel piano di gestione	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 216 - Tipologia c) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Generali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Se il beneficiario è una società o un'Associazione dovrà essere calcolata l'età media dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A2**	La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la superficie dell'intera azienda.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A3**	Istanza presentata da donne	Se il beneficiario è una società o un'Associazione, si dovrà effettuare la valutazione in base alla maggioranza dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A4**	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda nella sua interezza.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A5**	L'azienda usufruisce del premio/ incentivazione della Misura 214	Per l'attribuzione del punteggio andrà accertata l'incentivazione sul sistema SIAN.	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.1**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree di assetto idrogeologico**	Le superfici devono ricadere **completamente,** per l'attribuzione del punteggio, nelle aree a rischio idrogeologico (R) come definite dalle Autorità di Bacino competenti per territorio. Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree soggette a piani paesistici**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.3**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B2**	Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012 e prot. 162518 del 02/03/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B3**	Le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	Per l'attribuzione del punteggio le superfici devono ricadere nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B4**	Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B5**	Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	Per la prossimità si intenda come "entro il raggio di 100 metri"; sono definite strade ad alta densità di traffico le strade provinciali / nazionali / autostrade	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Economicità Intervento	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**C1**	Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	Per ottenere il costo per Ha si divide il costo totale dell'investimento **ammesso in fase di istruttoria** per la superficie **ammessa** dell'area di intervento espressa in ettari.	**elevata** (punti 5) = costo ad HA < € 5.000 **media** (punti 2,5) = costo ad HA > € 5.000 e < € 50.000 **minima** (punti 1) = costo ad HA > € 50.000	

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Progettuali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D1**	Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per l'analisi della situazione. Vedi **Foglio Completezza**	**elevata** = 4 elementi presenti nell'analisi **media** = da 2 a 3 elementi presenti nell'analisi **minima** = da 0 a 1 elementi presenti nell'analisi.	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D2**	Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per la rispondenza degli studi alle specifiche del bando. Vedi **Foglio Rispondenza**	**elevata** = da 7 a 8 elementi presenti negli studi **media** = da 4 a 6 elementi presenti negli studi **minima** = da 1 a 3 elementi presenti negli studi	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D3**	Associazioni di privati legalmente costituite	Viene premiata, attraverso l'attribuzione del punteggio, l'Associazione che conta il numero di soci più alto, che dovrà essere verificato attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del beneficiario, come previsto dal bando	una azienda da 2 a 3 aziende da 4 a 5 aziende da 6 a 10 aziende oltre 11 aziende	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D4**	Progetto che assicura la continuità delle aree di corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi	Si verifichi, tramite la consultazione degli allegati tecnici di progetto la preesistenza di corridoi ecologici e che l'intervento preveda la prosecuzione (il prolungamento) dei suddetti corridoi.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Altri Criteri	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E1**	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E2**	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare nel piano di gestione. Per ciascun elemento verrà conteggiato un punto. Vedi **Foglio Piano di gestione**	**elevata** = 4 elementi presenti nel piano di gestione **media** = da 2 a 3 elementi presenti nel piano di gestione **minima** = 1 elemento presente nel piano di gestione	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E3**	Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	Il punteggio può essere attribuito qualora siano presenti documentazioni attestanti la competenza professionale del progettista o del direttore dei lavori (copie conformi di attestati, titoli, etc.)	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 216 - Tipologia d) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Generali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Se il beneficiario è una società o un'Associazione dovrà essere calcolata l'età media dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A2**	La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la superficie dell'intera azienda.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A3**	Istanza presentata da donne	Se il beneficiario è una società o un'Associazione, si dovrà effettuare la valutazione in base alla maggioranza dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A4**	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda nella sua interezza.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A5**	L'azienda usufruisce del premio/ incentivazione della Misura 214	Per l'attribuzione del punteggio andrà accertata l'incentivazione sul sistema SIAN.	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.1**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree di assetto idrogeologico**	Le superfici devono ricadere **completamente,** per l'attribuzione del punteggio, nelle aree a rischio idrogeologico (R) come definite dalle Autorità di Bacino competenti per territorio. Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.2**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Aree soggette a piani paesistici**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B1.3**	Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04: **Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04**	Riferimento circolare AdG prot. 44992 del 19/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B2**	Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012 e prot. 162518 del 02/03/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B3**	le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	Per l'attribuzione del punteggio le superfici devono ricadere nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B4**	Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	Riferimento circolare AdG prot. 25688 del 12/01/2012.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**B5**	Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	Per la prossimità si intenda come "entro il raggio di 100 metri"; sono definite strade ad alta densità di traffico le strade provinciali / nazionali / autostrade	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Economicità Intervento	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**C1**	Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	Per ottenere il costo per Ha si divide il costo totale dell'investimento **ammesso in fase di istruttoria** per la superficie **ammessa** dell'area di intervento espressa in ettari.	**elevata** (punti 5) = costo ad HA < € 5.000 **media** (punti 2,5) = costo ad HA > € 5.000 e < € 50.000 **minima** (punti 1) = costo ad HA > € 50.000	

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Progettuali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D1**	Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per l'analisi della situazione. Vedi **Foglio Completezza**	**elevata** = 4 elementi presenti nell'analisi **media** = da 2 a 3 elementi presenti nell'analisi **minima** = da 0 a 1 elementi presenti nell'analisi.	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D2**	Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per la rispondenza degli studi alle specifiche del bando. Vedi **Foglio Rispondenza**	**elevata** = da 7 a 8 elementi presenti negli studi **media** = da 4 a 6 elementi presenti negli studi **minima** = da 1 a 3 elementi presenti negli studi	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D3**	Associazioni di privati legalmente costituite	Viene premiata, attraverso l'attribuzione del punteggio, l'Associazione che conta il numero di soci più alto, che dovrà essere verificato attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del beneficiario, come previsto dal bando	una azienda da 2 a 3 aziende da 4 a 5 aziende da 6 a 10 aziende oltre 11 aziende	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D4**	Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	Gli interventi di ingegneria naturalistica, come previsti nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente, devono essere parte integrante del computo metrico e connessi funzionalmente all'intervento oggetto di finanziamento	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Altri Criteri	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E1**	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	==========	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E2**	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare nel piano di gestione. Per ciascun elemento verrà conteggiato un punto. Vedi **Foglio Piano di gestione**	**elevata** = 4 elementi presenti nel piano di gestione **media** = da 2 a 3 elementi presenti nel piano di gestione **minima** = 1 elemento presente nel piano di gestione	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E3**	Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	Il punteggio può essere attribuito qualora siano presenti documentazioni attestanti la competenza professionale del progettista o del direttore dei lavori (copie conformi di attestati, titoli, etc.)	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 216 - Tipologia e) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Generali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A1**	L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	Se il beneficiario è una società o un'Associazione dovrà essere calcolata l'età media dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A2**	La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e svantaggiate	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la superficie dell'intera azienda.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A3**	Istanza presentata da donne	Se il beneficiario è una società o un'Associazione, si dovrà effettuare la valutazione in base alla maggioranza dei soci, lasciandone evidenza scritta. Ai beneficiari pubblici viene attribuito punteggio 0 (zero).	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A4**	L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi	Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda nella sua interezza.	SI NO	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**A5**	L'azienda usufruisce del premio/ incentivazione della Misura 214	Per l'attribuzione del punteggio andrà accertata l'incentivazione sul sistema SIAN.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Economicità Intervento	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**C1**	Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	Per ottenere il costo per Ha si divide il costo totale dell'investimento **ammesso in fase di istruttoria** per la superficie **ammessa** dell'area di intervento espressa in ettari.	**elevata** (punti 5) = costo ad HA < € 5.000 **media** (punti 2,5) = costo ad HA > € 5.000 e < € 50.000 **minima** (punti 1) = costo ad HA > € 50.000	

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Progettuali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D1**	Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare per l'analisi della situazione. Vedi **Foglio Completezza**	**elevata** = 4 elementi presenti nell'analisi **media** = da 2 a 3 elementi presenti nell'analisi **minima** = da 0 a 1 elementi presenti nell'analisi.	
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**D2**	Associazioni di privati legalmente costituite	Viene premiata, attraverso l'attribuzione del punteggio, l'Associazione che conta il numero di soci più alto, che dovrà essere verificato attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del beneficiario, come previsto dal bando	una azienda da 2 a 3 aziende da 4 a 5 aziende da 6 a 10 aziende oltre 11 aziende	

Obiettivi della misura		Criteri Altri Criteri	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E1**	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	==========	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici	**E2**	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	Si consulti la matrice allegata per gli elementi premianti da riscontrare nel piano di gestione. Per ciascun elemento verrà conteggiato un punto. Vedi **Foglio Piano di gestione**	**elevata** = 4 elementi presenti nel piano di gestione **media** = da 2 a 3 elementi presenti nel piano di gestione **minima** = 1 elemento presente nel piano di gestione	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Completezza ed ampiezza delle analisi ex-ante ed ex-post	
valutazione ex ante	
*descrizione della situazione dei luoghi **prima** dell'intervento*	1
esposizione / valutazione dei danni provocati dal degrado dei muretti a secco, dei ciglioni e dei terrazzi da ripristinare	1
valutazione ex post	
*descrizione della situazione dei luoghi **dopo** dell'intervento*	1
benefici e prestazioni ambientali/riduzione dell'impatto ambientale a seguito del ripristino / ampliamento delle sistemazioni	1

4

da 0 a 1 elemento = punti 1 = **minima**
da 2 a 3 elementi = punti 2 = **media**
4 elementi = punti 4 = **elevata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione			
Interventi tecnici: pulizia terrazzi (sfalciamenti/decespugliamenti) / pulizia canalette acqua (sfalciamenti/decespugliamenti) / manutenzione muretti / manutenzione canelette acqua / manutenzione piste di accesso /		Attribuire se presenti uno o più interventi tecnici	SI = 1 NO = 0
Manutenzione e gestione effettuata da: personale aziendale / imprese esterne		Attribuire se presenti una o entrambe le tipologie di manutenzione	SI = 1 NO = 0
Mezzi tecnici: utilizzo di mezzi tecnici necessari per lo svolgimento degli interventi tecnici esplicitati			SI = 1 NO = 0
Risorse finanziarie: stima dei costi calcolata sulla base degli interventi tecnici esplicitati		Attribuire se presente	SI = 1 NO = 0
			4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando	
indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza	
realizzazione di scavo pedologico (foto e descrizione)	1
valutazione stabilità in pendenza	1
indagine puntuale dell'area di intervento	1
parametri geomorfologici /litogici	
presenza di almeno tre dei seguenti parametri: forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili; litologici	1
indagine puntuale dell'area di intervento	1
qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica, contenente:	
descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste / dei materiali da utilizzare / delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente	1
documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);	
svolgimento di almeno due foto per ogni elementi oggetto di intervento di recupero/ampliamento	1
	7

da 1 a 2 = punti 1 = **minima** da 3 a 5 = punti 2 = **media** da 6 a 7 = punti 4 = **elevata**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 221					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti soggettivi**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Interventi proposti da giovani imprenditori agricoli e/o da donne	Il punteggio è pari a zero qualora gli interventi sono proposti da beneficiari che non sono giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli con meno di 40 anni alla data di presentazione della domanda) e/o donne. Il possesso dei requisiti si verifica dal documento di riconoscimento allegato.	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti oggettivi della azienda**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Corenza dell'intervento con le priorità territoriali definite nel PSR per ciascuna macroarea.	Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea, l'appartenenza verrà attribuita alla macroarea nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a contributo. Nel caso in cui la superficie ammessa a contributo sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso. Per l'attribuzione di Alta, Media e Bassa si consulti il paragrafo 4 del bando (Ambiti territoriali di attuazione)	Alta Media Bassa	

Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)**
tutti	**C1**	Requisiti ambientali dell'area oggetto dell'intervento	Le aree ad agricoltura intensiva coincidono con le aree individuate con i Codici PTR C4, C5, C6, C7, C8, D4, E1, E3, E4, F1, F6, F8. (si consulti l'Allegato 2 del PSR Campania 2007-2013 "Percorso metodologico per la classificazione territoriale", alla pagina 15) Le aree soggette a tutela ambientale sono le aree vulnerabili ai nitrati, le aree con vincolo ambientale/paesaggistico, le aree sottoposte a vincolo idrogeologico – R.D. 3267/23. Le aree protette sono le aree parco e riserva, le aree SIC e ZPS della rete Natura 2000. La verifica può essere effettuata sul Certificato di destinazione urbanistica/SIAN/Cartografia del Vincolo idrogeologico	Interventi realizzati in aree ad agricoltura intensiva; Interventi realizzati anche parzialmente in aree soggette a tutela ambientale (aree vulnerabili ai nitrati, aree con vincolo ambientale/paesaggistico, aree sottoposte a vincolo idrogeologico – R.D. 3267/23); Interventi realizzati anche parzialmente in aree protette (aree parco e riserva), aree SIC e ZPS della rete Natura 2000; Interventi realizzati in altre aree.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti	**C2**	Requisiti ambientali del progetto*	Nessuna - Si controlli la tipologia per cui il beneficiario ha presentato la DdA.	Progetto per la realizzazione di boschi naturaliformi; Progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura con specie arboree a ciclo lungo; Progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura a ciclo breve ovvero di impianti per produzione di biomasse.	
	C3	Economicità dell'intervento	Per l'attribuzione del punteggio il calcolo si effettua calcolando prima il costo unitario per ettaro (spesa massima ammissibile/numero di ettari), quindi dividendo il costo unitario per ettaro per la spesa ammissibile per ettaro [€ 6.000,00/Ha per le tipologia a), b), d) e € 4.000,00/Ha per la tipologia c)]	Costo unitario per ettaro/spesa massima ammissibile per ettaro: < 0,90 compreso tra 0,90 e 1 =1	

* Nel caso di progetti che comprendono più tipologie di intervento verrà assegnato il punteggio corrispondente alla tipologia prevalente in termini di superficie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 223					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti soggettivi**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Interventi proposti da giovani imprenditori agricoli e/o da donne.	Il punteggio è pari a zero qualora gli interventi sono proposti da beneficiari che non sono giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli con meno di 40 anni alla data di presentazione della domanda) e/o donne. Il possesso dei requisiti si verifica dal documento di riconoscimento allegato.	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti oggettivi della azienda**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Corenza dell'intervento con le priorità territoriali definite nel PSR per ciascuna macroarea.	Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea, l'appartenenza verrà attribuita alla macroarea nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a contributo. Nel caso in cui la superficie ammessa a contributo sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso. Per l'attribuzione di Alta, Media e Bassa si consulti il paragrafo 4 del bando (Ambiti territoriali di attuazione)	Alta Media Bassa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
tutti	**C1**	Requisiti ambientali dell'area oggetto dell'intervento	Per l'attribuzione del punteggio la verifica può essere effettuata sul Certificato di destinazione urbanistica/SIAN/Cartografia del Vincolo idrogeologico	Interventi realizzati in aree artificiali (aree industriali dismesse, etc.); Interventi realizzati anche parzialmente in aree soggette a tutela ambientale (aree vulnerabili ai nitrati, aree con vincolo ambientale/paesaggistico, aree sottoposte a vincolo idrogeologico – R.D. 3267/23); Interventi realizzati anche parzialmente in aree protette (aree parco e riserva), aree SIC e ZPS della rete Natura 2000, in aree contigue a complessi boscati; Interventi realizzati in altre aree.	
tutti	**C2**	Requisiti ambientali del progetto*	Nessuna - Si controlli la tipologia per cui il beneficiario ha presentato la DdA.	Progetto per la realizzazione di boschi naturaliformi; Progetto per la realizzazione di impianti di arboricoltura con specie arboree a ciclo lungo; Progetto per la realizzazione di impianti monospecifici con specie arboree a ciclo lungo.	
	C3	Economicità dell'intervento	Per l'attribuzione del punteggio il calcolo si effettua calcolando prima il costo unitario per ettaro (spesa massima ammissibile/numero di ettari), quindi dividendo il costo unitario per ettaro per la spesa ammissibile per ettaro [€ 6.000,00/Ha per le tipologia a), b)]	Costo unitario per ettaro/spesa massima ammissibile per ettaro: < 0,90 compreso tra 0,90 e 1 =1	

* Nel caso di progetti che comprendono più tipologie di intervento verrà assegnato il punteggio corrispondente alla tipologia prevalente in termini di superficie di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 311

Obiettivi della Misura		Criteri Requisiti soggettivi	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A1**	Età del richiedente/media dei soci	==========	Fino a 40 anni Oltre i 40 e fino a 60 anni Oltre i 60 anni	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A2**	Sesso femminile/presenza di socie	==========	SI NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A3**	Titolo di studio titolare/ rappresentante legale	L'attestato deve essere un attestato di qualifica professionale (scuola superiore 3 anni) oppure attestato di frequenza di attività formativa, attinente all'intervento	Laurea Diploma Attestato altro	

Obiettivi della Misura		Criteri Requisiti oggettivi dell'azienda	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B1**	Ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'azienda	Per l'attribuzione del punteggio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	SAT/STC > o uguale a 0,60 Densità abitativa < o uguale a 150 abitanti/Km2 N° di abitanti< o uguale a 5.000 Nessuno = zero (non valido per i bandi già amanati)	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B2**	Superfici aziendali comprese nelle macroaree D1 e D2 in aree parco	Il criterio si articola in due parametri, di cui il primo (si = 1) si valorizza quando la superficie aziendale è situata sia in area Parco che nelle macroaree D1 o D2, il secondo (solo in D1 e D2 = 0,8) si valorizza quando la superficie aziendale non si trova in area Parco ma solo nelle macroaree indicate	SI Solo in D1 e D2 NO (non valido per i bandi già amanati)	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la		Superfici aziendali ricadenti in	Il punteggio si attribuisce quando la superficie aziendale è situata in area Parco ma non nelle macroaree D1 o D2. Pertanto la	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B3**	aree parco (al di fuori del precedente punto b2)	valorizzazione di tale criterio è alternativa alla valorizzazione del criterio B2 e qualora sia stato valorizzato il criterio B2, nel B3 si porrà 0 (zero).	NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B4**	Tutte le aziende tabacchicole in riconversione e le superfici aziendali ricadenti nelle macroaree C e B	Il punteggio si attribuisce in due casistiche: • quando la superficie aziendale (qualsiasi sia la tipologia di azienda agricola) è situata nelle macroaree C o B; • quando l'azienda è una tabacchicola in riconversione, fuori da ogni area già citata. Pertanto l'attribuzione del punteggio è alternativa all'attribuzione dei punteggi per B2 e B3. Qualora il beneficiario sia un'azienda tabacchicola che ricade nei casi precedentemente enunciati (B2 o B3) si dovrà valorizzare uno dei due criteri precedenti e il criterio B4 dovrà essere posto a 0 (zero). Viceversa se il beneficiario è un'azienda tabacchicola che non si trova in area Parco e/o nelle macroaree D1 e D2, dovrà essere valorizzato il criterio B4, mentre i criteri B2 e B3 dovranno essere posti a 0 (zero).	SI NO	

Obiettivi della Misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C1**	Uso di tecnologie biocompatibili/ fonti di energia rinnovabili	Per tecnologie biocompatibili si intende l'utilizzo di materiali certificati biocompatibili dal fornitore, dato riscontrabile nei preventivi, nella relazione tecnica specifica, e, per i progetti già finanziati, rilevabile dalla fattura di fornitura a collaudo.	**alto** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) una cifra maggiore del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili /energie rinnovabili. **medio** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) almeno il 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili / energia rinnovabile. **basso** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) meno del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili / energie rinnovabili.	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle			Indipendentemente dal costo del progetto, si premia, attraverso la valorizzazione del criterio, il beneficiario che con l'intervento genera un maggiore incremento di ore/lavoro e di conseguenza di occupazione. Per il calcolo dell'incremento di ore lavoro necessario per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento alla tabella allegata (pag. 7) al "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 6 NOVEMBRE 2008, N. 15 (DISCIPLINA PER L'ATTIVITA' DI AGRITURISMO)" approvato con DPGR della Campania n. 18 del 28 dicembre 2009, che si allega alle presenti declaratorie	**alto** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento maggiore del 30% rispetto alla situazione di partenza.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; f) favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;	**C2**	Costo investimento/numero occupati	In fase di istruttoria si rileva dalla relazione tecnico economica redatta dal progettista. Per i progetti già finanziati si verifica a collaudo con l'avvenuta eventuale iscrizione all'INPS, e dall'inserimento a fascicolo aziendale delle corrispondenti figure professionali e dell'attività modificata. Attenzione: se a Relazione Tecnica l'incremento lavorativo supera le 50 giornate annue (400 ore) l'iscrizione all'INPS è obbligatoria. Dovrà in ogni caso esservi corrispondenza fra quanto dichiarato in fase di istruttoria e quanto verificato a collaudo. Se il beneficiario è una società si attribuisce il punteggio considerando l'incremento delle ore lavorative dei componenti la società	**medio** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento pari fra il 25% e il 30% rispetto alla situazione di partenza. **basso** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento minore al 25% rispetto alla situazione di partenza.	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C3**	Risparmio idrico	Qualunque tipo di accorgimento può essere considerato come teso al risparmio idrico, purché sia quantificato in termini di metri cubi per anno. Nel progetto, oppure a collaudo per i progetti già finanziati, deve essere presente in relazione tecnica la quantificazione del risparmio attraverso un'analisi comparativa e a collaudo attraverso prove documentali se esistenti (esempio: bollette, schede tecniche, etc.)	**alto** = quando interessa l'intera impiantistica con l'uso di acque meteoriche e/o di pozzo per uso non potabile. **medio** = quando interessa solo il ciclo dell'acqua potabile senza utilizzo di acque meteoriche, con rifacimento dell'intero impianto. **basso** = per piccoli interventi di contenimento dello spreco. Nessuno = 0	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C4**	Ciclo dei rifiuti oltre le norme obbligatorie	Si faccia riferimento al D. Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 ed eventualmente alla normativa comunale di riferimento per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede utilizzo di materiali di consumo riciclabili, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, utilizzo di piccoli impianti di compostaggio, etc.	SI NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; e) promuovere l'uso di tecnologie multimediali.	**C5**	Fattori qualificanti dell'offerta dei servizi	Il punteggio può essere attribuito se l'intervento prevede l'esistenza di tipi di servizio non offerti normalmente da esercizi della medesima tipologia, anche rivolti alla valorizzazione del territorio e/o dell'azienda stessa, oppure prevedono elementi di integrazione fra l'azienda agricola e l'attività di agriturismo. Ad esempio: spazi dedicati agli animali domestici della clientela, spazi fruibili da parte di terzi (comune, associazioni o altri enti a favore di eventi locali, promozioni territoriali, etc.), internet point, connessioni wi-fi ad utilizzo della clientela, piccoli spazi museali o espositivi, utilizzo prevalente nel menù di DOC, DOP, IGT, IGP, etc. ristrutturazione rivolta all'utilizzo da parte di clientela con disabilità oltre le norme obbligatorie, etc. Gli elementi qualificanti dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze nel Progetto Tecnico e/0 con preventivi e/o con convenzioni scritte per gli eventi, o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	**alto** = almeno tre tipologie di servizio qualificante **medio** = almeno due tipologie di servizio qualificante **basso** = almeno una tipologia di servizio qualificante.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 312 - Tipologia a) e b)					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti Soggettivi**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A1**	Età del richiedente (ditta individuale) Età media dei soci (società di persone) Età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitale)	==========	< 40 anni Fra 40 e meno di 50 anni Fra 50 e 60 anni Oltre 60 = il punteggio si intende zero (non valido per i bandi già emanati)	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A2**	Titolo di studio titolare/ rappresentante legale, attinente l'attività da finanziare	Per i titoli di studio rilasciati dalla Pubblica Istruzione (laurea, diploma, attestato di qualifica) si consideri esclusivamente il livello di studio conseguito, senza verifica dell'attinenza. Per quanto attiene ad altri titoli (corsi di aggiornamento e o di formazione) si consideri l'attinenza all'intervento per l'attribuzione del punteggio.	Laurea Diploma Attestato altro	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A3**	Partecipazione % di donne (società)/sesso richiedente (ditta individuale)	==========	- richiedente donna per le ditte individuali; > 50% tra i soci (società di persone); > 50% nel cda (società di capitale) - tra il 30% e il 50% dei soci (società di persone) e nel cda (le società di capitale) - richiedente uomo per le ditte individuali; <30% di donne tra i soci delle società di persone; <30% di donne nel cda per le società di capitale)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B1**	Numero di abitanti	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con un numero di abitanti….." Per l'attribuzione del punteggio in base al numero di abitanti, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	<2500 Compresa tra 2500 e 5000 >5000	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B2**	Densità abitativa	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con densità abitativa pari a….." Per l'attribuzione del punteggio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria ovvero altra fonte ufficiale	< 150 abitanti/km2 uguale o superiore a 150 abitanti/km2	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B3**	Ubicazione del comune oggetto di intervento	==========	Macroarea D1 eD2 Macroarea C	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B4**	Ruralità del territorio	Si intenda "Ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'impresa". Per la valorizzazione del criterio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria, calcolando il rapporto tra superficie agricola totale e superficie totale comunale	SAT/STC > di 0,60 SAT/STC fra 0,60 e 0,50 SAT/STC = 0,50	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**B5**	Creazione di attività ex-novo	==========	SI NO	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**B6**	Incremento di Unità Lavorative (prima e dopo l'intervento)	Si intenda come raffronto fra le ULA dell'impresa prima e dopo l'intervento e si valuti l'incremento; la tipologia di contratto di lavoro non è determinante	uguale o superiore a 3 2 minore o uguale a 1 NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**C1**	Rispetto delle tipicità territoriali nelle attività imprenditoriali	Presenza nel territorio comunale di castelli, chiese, monumenti, palazzi storici il cui interesse sia comprovato da documentazione a sostegno, siti archeologici, personaggi storici legati alla cultura locale e nazionale; svolgimento di particolari manifestazioni culturali (patrocinante da ente sovraordinato), religiose (inserite negli itinerari religiosi) o folcloristiche legate alla tradizione locale o nazionale, eventi religiosi connessi al Natale, alla Pasqua; presenza specie protette flora e fauna, (aree Natura 2000), piante secolari (confronta con "Censimento piante monumentali 2008"); prodotti agroalimentari tipici e produzioni gastronomiche tipiche, riconosciuti dalla tradizione locale e inseriti nell'elenco regionale (vedi allegato) o nell'elenco al decreto MIPAAF del 17/06/2011 o alla sua trasposizione sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/tradizionali-vegetali.htm; prodotti dell'artigianato come ceramiche, terrecotte, ricami, ferro battuto, lavorazione del legno, lavorazione del vimini, etc., legate alla tradizione, al territorio e comprovate da documentazione a sostegno.	SI NO	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**C2**	Costo investimento/numero occupati	Si intenda che "numero di occupati" è il numero di ULA incrementali rispetto a prima dell'intervento; Vm è il valore medio predeterminato pari a € 70.000 Vi è il costo del progetto diviso il numero di occupati incrementali	Vm/Vi(*) >1 Vm/Vi (*) =1 Vm/Vi(*) <1	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C3**	Grado di coerenza tra il progetto e le finalità della Misura	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede tra i suoi obiettivi uno o più sei seguenti: - incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione; - consolidare ed ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa; - creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo; - incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico; - favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo. La coerenza con gli obiettivi dovrà essere comprovata in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	**alto** = coerenza con tre o più obiettivi **medio** = coerenza con due obiettivi **basso** = coerenza con un obiettivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C4**	Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	Per la valorizzazione del punteggio possono essere considerati diversi accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico, purché nel progetto, oppure a collaudo per i progetti già finanziati, sia presente relazione tecnica che quantifichi il risparmio attraverso un'analisi comparativa / giustificativa. Esempi di risparmio idrico o energetico: collettori solari d'acqua calda, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, impianti di riciclo dell'acqua piovana, doppi scarichi, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste.	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C5**	Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede nell'esercizio dell'attività utilizzo di materiali di consumo riciclabili, dimostrazioni pratiche, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, utilizzo di compostiera, etc.	SI NO	
incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico	**C6**	Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	Per la valorizzazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, creazione di banche dati in reti di microimprese, siti interattivi con social network, e-commerce che preveda la possibilità di acquisti on-line con carta di credito, prenotazioni on line, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C7**	Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (escluse le norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici, e alla Legge 13/89, e suo decreto attuativo (D.M. 236/89), per i requisiti minimi degli edifici privati. Per la valorizzazione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, servizi di accompagnatori, personale di sostegno, offerta di servizi dedicati come ippoterapia, case a comandi vocali, etc.). Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto.	SI NO	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**C8**	Partecipazione a reti tra microimprese che operano nello stesso comparto di attività	Per la valorizzazione del punteggio devono essere presenti nel progetto accordi con altre microimprese dello stesso comparto, comprovati da convenzioni scritte (preaccordo all'atto della Domanda di Aiuto, accordo effettivo entro 60 giorni dalla richiesta di saldo e trasmissione al Soggetto Attuatore), che prevedano accordi commerciali e/o attività che incrementano il reddito	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa; favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo	**C9**	Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo	Per la valorizzazione del punteggio devono essere presenti nel territorio enti o istituzioni e/o partenariati (GAL, Patti Territoriali, PIR, Contratti d'Area, etc.); gli accordi dovranno essere comprovati da convenzioni scritte (preaccordo all'atto della Domanda di Aiuto, accordo entro 60 giorni dalla richiesta di saldo e trasmissione al Soggetto Attuatore), che prevedano accordi commerciali e/o attività che incrementano il reddito e/o accordi di servizio per favorire l'incoming	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C10**	Interventi che prevedono la realizzazione di attività e/o servizi a supporto delle famiglie (es. parchi gioco per bambini, baby parking, ecc.)	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede particolari attività ludiche e/o iniziative adatte all'età scolare, organizzate anche in aree dedicate ai bambini, da poter verificare anche a collaudo per i progetti già finanziati. Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi oppure con convenzioni scritte per gli eventi, o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

MISURA 312 - Tipologia c)

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico	**C3**	Organizzazione di servizi turismatici con l'applicazione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC)	Per la valorizzazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, creazione di banche dati in reti di microimprese, siti interattivi con social network, e-commerce che preveda la possibilità di acquisti on-line con carta di credito, prenotazioni on line, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C4**	Servizi per il turismo della terza età	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede utilizzo di trasporti per persone con difficoltà fisiche direttamente offerti e organizzati, o comunque servizi specifici per la terza età. Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C5**	Gestione di strutture e servizi per il turismo dei diversamente abili e dei diversamente pensanti	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici, e alla Legge 13/89, e suo decreto attuativo (D.M. 236/89), per i requisiti minimi degli edifici privati. Per la valorizzazione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, servizi di accompagnatori, personale di sostegno, offerta di servizi dedicati come ippoterapia, case a comandi vocali, etc.). Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 313 - Tipologia a) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**A1**	Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	Presenza nel territorio comunale di castelli, chiese, monumenti, palazzi storici il cui interesse sia comprovato da documentazione a sostegno, siti archeologici, personaggi storici legati alla cultura locale e nazionale; svolgimento di particolari manifestazioni culturali (patrocinante da ente sovraordinato), religiose (inserite negli itinerari religiosi) o folcloristiche legate alla tradizione locale o nazionale, eventi religiosi connessi al Natale, alla Pasqua; presenza specie protette flora e fauna, (aree Natura 2000), piante secolari (confronta con "Censimento piante monumentali 2008"); prodotti agroalimentari tipici e produzioni gastronomiche tipiche, riconosciuti dalla tradizione locale e inseriti nell'elenco regionale (vedi allegato) o nell'elenco al decreto MIPAAF del 17/06/2011; prodotti dell'artigianato come ceramiche, terrecotte, ricami, ferro battuto, lavorazione del legno, lavorazione del vimini, etc., legate alla tradizione, al territorio e comprovate da documentazione a sostegno.	alto = sono presenti più tipologie di risorse, almeno 4 medio = sono presenti alcune tipologie di risorse, almeno 2 basso = è presente almeno una tipologia di risorsa	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**A2**	Intervento ricadente	In caso di Comune che ricade parzialmente in area Parco, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in area Parco)	Bando 2011: Macroarea D1 - D2 più Area Parco Macroarea D1 - D2 Macroarea C più Area Parco Macroarea C Area Parco oppure Bando 2009 Macroarea D1 - D2 più Area Parco Macroarea D1 - D2 Macroarea C Altro	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**A3**	Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	Se il proponente è un Comune si tiene conto degli abitanti del solo Comune; Se il proponente è una Comunità Montana o un Ente Parco, e l'intervento ricade nel territorio di più Comuni, si farà la media del numero di abitanti di tutti i Comuni nel cui territorio ricade l'intervento.	<2500 Compresa tra 2500 e 5000 >5000	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**A4**	Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di una Comunità Montana o di un Ente Parco in cui almeno il 50% dei Comunio ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti". Il punteggio va assegnato anche quando il proponente è un singolo Comune, purché il territorio comunale si trovi all'interno di una Comunità Montana o di un Parco con le caratteristiche enunciate.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Cantierabilità dei lavori	=====	progetto definitivo progetto esecutivo	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B2**	Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate diversi accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico, purché nel progetto, oppure a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento, sia presente relazione tecnica che quantifichi il risparmio attraverso un'analisi comparativa / giustificativa. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste.	SI = almeno 1 evidenza di risparmio energetico o idrico NO = nessuna evidenza	
4: Promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio	**B3**	Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose, etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	Il punteggio può essere assegnato se l'intervento valorizza e/o conserva e tutela le tipicità locali (esempi indicati al punto A1), da verificare anche a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento	SI NO	
6: Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio 7: Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale	**B4**	Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	Per l'assegnazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, palmari con GPS per la guida sui sentieri, guide-audio, infopoint, creazione di banche dati, siti interattivi con social network, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali 5: Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;	**B5**	Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici. Per l'attribuzione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio accompagnatori per la sentieristica, oppure cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, sito web fruibile dai non vedenti / sintesi vocale, etc.)	SI NO	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**B6**	Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	Il punteggio può essere assegnato se l'intervento prevede particolari attività ludiche e/o iniziative adatte all'età scolare, organizzate anche in aree dedicate ai bambini, da poter verificare anche a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento. Esempio: sentieristica didattico / naturalistica, sito web con sezione dedicata ai bambini, coinvolgimento in attività manuali delle scuole primarie etc.	SI NO	
6: Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio	**B7**	Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale	Per realizzazione di itinerari escursionistici non si deve intendere la realizzazione "fisica" della sentieristica, bensì l'organizzazione e la promozione di itinerari tematici ovvero di segnaletica relativa a percorsi	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**B8**	Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	=====	SI NO	
2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**B9**	Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	=====	SI NO	
5: Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;	**B10**	Bando 2011: Internazionalizzazione dell'offerta territoriale oppure Bando 2009: Internazionalizzazione dell'offerta territoriale (contatta partner stranieri per promuovere il territorio)	Per l'attribuzione del punteggio devono essere presenti, nel progetto, documenti che rendano palesi gli accordi con partner istituzionali e non (esempi: convenzioni, protocolli di intesa, lettere di intenti con comuni esteri o con agenzie di viaggi per l'incoming). Può essere considerata anche la promozione del territorio e/o del Comune verso l'estero (anche per i progetti già ammessi a finanziamento, purché documentati da foto dell'evento, registrazioni video, **contatti presi**, fogli di presenza, rassegne stampa, brochure, etc.). Per promozione verso l'estero si intende la promozione all'estero di eventi o iniziative che si realizzeranno nel territorio dell'intervento, al fine di aumentare i flussi di incoming. Esempi: depliants, cartine, stand, sito web multilingue.	SI NO	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B11**	Bando 2011: Progetti che prevedono integrazione territoriale oppure Bando 2009: Progetti che prevedono integrazione territoriale (integrazione e collegamento tra settori produttivi)	Il punteggio può essere assegnato se la gestione delle attività dopo l'intervento è affidata a più attori istituzionali e non, oppure se l'intervento è inserito in un piano già esistente di rivalutazione o di salvaguardia del territorio che vede la partecipazione di più attori istituzionali e non (esempio protocollo d'intesa tra il beneficiario e associazioni). Entrambe le condizioni devono essere opportunamente documentate in Domanda di Aiuto, oppure verificate a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento. Esempio: manifestazioni di interesse.	SI NO	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B12**	Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale (eventi / manifestazioni già realizzati più volte nel corso del tempo e/o ripetibili nel futuro, durabilità delle infrastrutture realizzate). Nei controlli ex-post si potrà verificherà che gli impegni presi siano stati formalizzati.	alto = almeno 3 anni oltre l'impegno medio = almeno 2 anni oltre l'impegno basso = almeno 1 anno oltre l'impegno zero = nessuno (attualmente non valido)	

MISURA 313 - Tipologia b) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B3**	Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere assegnato se l'intervento prevede momenti/attività di sensibilizzazione sul tema, stand informativi sul riciclo, utilizzo di materiali di consumo riciclabili, dimostrazioni pratiche, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, biotrituratori, etc., da verificare a collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 321 - Tipologia a) – Integrazione trasporti

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Diversamente abili su totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 7% ≤ 7%	
	A3	Bambini 0 - 3 anni sul totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 20% ≤ 20%	
	A4	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 0 ≤ 0 N.B.: a causa di un errore materiale i parametri di confronto sono stati riportati erroneamente, pertanto il calcolo darà sempre come risultato un valore maggiore di 0 e l'attribuzione del punteggio massimo a tutti i beneficiari	
	A5	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare e verificare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	
	A6	Livello di difficoltà per il raggiungimento della stazione ferroviaria più vicina al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare e verificare l'esistenza delle infrastrutture destinate alle linee ferroviarie, la frequenza delle corse, il percorso, il collegamento fra il/i centri abitanti e la stazione ferroviaria di riferimento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A7	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Grado di miglioramento della mobilità della popolazione interessata	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per i parametri A5 / A6. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	**alto** = è possibile identificare e quantificare il miglioramento della mobilità **medio** = è possibile identificare un miglioramento della mobilità **basso** = non è possibile quantificare o identificare il miglioramento	
	B3	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B4	Numero soggetti istituzionali coinvolti per l'attuazione dei servizi oltre il proponente	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	3 o più 2 1	
	B5	Progetti che prevedono il miglioramento del sistema di trasporto per bambini anche diversamente abili	Si intende progetto rivolto specificamente ai bambini, sia disabili che normodotati	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B6	Utilizzo di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale (metano, GPL, elettrica, ecc.)	Sono compresi gli autoveicoli con alimentazione ibrida (elettrica, gpl, metano).	SI NO	
	B7	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia b) – Telesoccorso

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Diversamente abili su totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 7% ≤ 7%	
	A3	Indice di invecchiamento %	L'indice va calcolato come rapporto in percentuale fra la popolazione anziana (età superiore ai 65 anni) rispetto al totale della popolazione residente). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 20% ≤ 20%	
	A4	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A5	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Numero potenziale di assistiti dal servizio	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovveri ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> di 50 tra 30 e 50 fino a 30	
	B3	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B4	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	
	B5	Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per il parametro A4. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 321 - Tipologia c) – Telemedicina					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Presenza strutture sanitarie	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Si conteggiano sia strutture sanitarie pubbliche che private (escluse case di soggiorno o residenziali per anziani). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	0 Fino a 3 > 3	
	A3	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Numero potenziale di assistiti dal servizio	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> di 300 tra 100 e 300 fino a 100	
	B3	Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per il parametro A3. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	SI NO	
	B4	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B5	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia d) – Centro di aggregazione comunale

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> 500 ≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A2	Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica se nel territorio del Comune esistono Centri pubblici (gestiti dal Comune, dalla Chiesa cattolica, dalla Comunità Montana o da altre istituzioni presenti sul territorio) che eroghino servizi paragonabili	0 Tra 1 e 3 > 3	
	A3	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 50 ≤ 50	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	> di 5 tra 3 e 5 Fino a 2	
	B3	Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	Per l'attribuzione del punteggio si valuta l'utilizzo sociale di beni sottratti alla Criminalità Organizzata in base alla Legge 109/1996 e smi.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B4	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto, che ne illustri le motivazioni di utilizzo. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B5	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati accorgimenti relativi ad almeno una delle soluzioni seguenti, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento: - accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico ossia quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI = se il progetto prevede anche una sola delle tipologie di soluzioni enunciate NO = il progetto non prevede nessuna delle tipologie enunciate	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia f) – Interventi a supporto delle fattorie sociali					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> 400 ≤ 400	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A2	Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	Per l'attribuzione del punteggio si faccia riferimento al Registro delle Fattorie Sociale di cui al DRD 145 del 28/04/2008, verificando che non eroghi servizi alla stessa tipologia di utenti.	SI NO	
	A3	Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)	La presenza o l'assenza di strutture che erogano servizi essenziali dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	
	A4	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dat ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 50 ≤ 50	
	A5	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	
	A6	Presenza di disabili nella compagine sociale	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica in base alla documentazione probante in merito allegata al progetto. E' sufficiente la presenza anche di un solo disabile.	SI NO	
	A7	Presenza di giovani nella compagine sociale	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica in base alla documentazione allegata al progetto la presenza di un socio con età inferiore a 40 anni.	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	Per l'attribuzione del punteggio si valuta l'utilizzo sociale di beni sottratti alla Criminalità Organizzata in base alla Legge 109/1996 e smi.	SI NO	
	B3	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B4	Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi oppure convenzioni oppure lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B5	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati accorgimenti relativi ad almeno una delle soluzioni seguenti, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento: - accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico ossia quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI = se il progetto prevede anche una sola delle tipologie di soluzioni enunciate NO = il progetto non prevede nessuna delle tipologie enunciate	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia g) – Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A1	Abitanti potenzialmente serviti dai servizi offerti	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore effettua la verifica confrontando quanto affermato dal beneficiario con il dato della popolazione residente nel bacino di intervento, facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria, ovvero a dati forniti da fonti istituzionali; per i progetti già finanziati il punteggio attribuito andrà confermato al momento del collaudo.	> 1000 ≤ 1000	
	A2	Condivisione di servizi anche già attivati a valere sulla Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006	Il punteggio viene attribuito dal confronto fra l'autodichiarazione del richiedente e i dati reperiti nella banca dati del POR (MISMONIT).	> 3 2-3 1-0	
	A3	Presenza di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	La presenza o l'assenza di servizi simili dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	0 – 1 1 a 3 > 3	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	
	A5	Presenza di strutture per l'infanzia (asili – nido, ludoteche, baby parking, ecc.)	La presenza o l'assenza dei servizi indicati dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B3	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento (almeno una delle soluzioni seguenti): - gli accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - le soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico sono quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - la minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè gli accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI NO	
	B4	Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	> di 5 Tra 2 e 5 Fino a 2	
	B5	Creazione di servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla realizzazione di asili-nido	=========	SI NO	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale, oppure che vi sia un atto ufficiale (delibera, decreto, lettera di intenti, convenzione, etc.) dell'ente in merito. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Onlus

LIPU

Lega Italiana
Protezione Uccelli

Associazione
per la conservazione
della Natura

Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale della Campania

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Governo
del Territorio

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

parchinmostra



Gli Alberi Secolari in Campania,

testimoni viventi della storia

fonte: http://burc.r

Gli Alberi Secolari in Campania,

testimoni viventi della storia



fonte

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex art. 24 Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	
Sottosezione	
Misura	
Sottomisura	
Tipologia	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico personale addetto al controllo	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo Ex artt. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011					
DOMANDA DI PAGAMENTO - ANTICIPAZIONE					
	Attività	Si	No	NA	NOTE
Ricevibilità - ammissibilità					
1	Verifica della firma del beneficiario				
2	Verifica della copia del documento di identità valido				
3	Verifica dei termini di presentazione della domanda				
4	Verifica che l'importo richiesto in anticipazione non sia superiore a quanto previsto dal bando				
5	Verifica della completezza della documentazione tecnico amministrativa come prescritto da bando di misura o nel provvedimento di concessione del finanziamento				
6	Verifica dell'avvenuta comunicazione del conto corrente dedicato				
Garanzie - Privati					
1	Conferma validità: Verifica della corretta acquisizione sul portale SIAN della fideiussione e acquisizione della conferma della validità da parte dell'ente garante				
2	Conferma validità: Verifica della coerenza tra la data di scadenza e quella di ultimazione lavori				
3	Conferma validità: Verifica della coerenza tra le date indicate in polizza e quelle inserite su SIAN				
4	Conferma validità: Verifica della presenza del timbro dell'Ente garante con nome cognome e firma leggibile				
5	Verifica della presenza del barcode				
6	Verifica dell'importo garantito (pari al 110% dell'ammontare dell'investimento)				
7	Verifica della data di scadenza ultima (si ottiene aumentando di 4 semestralità - o 2 anni - la data ultimazione lavori)				
8	Verifica della regolare sottoscrizione (timbro e firma leggibile) da parte dell'Ente garante e del beneficiario della fidejussione (in originale)				
9	Verifica della presenza di data e luogo di emissione della polizza				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Garanzie - Pubblico					
1	Verifica della regolare sottoscrizione della Dichiarazione di assunzione di responsabilità e della correttezza dell'importo richiesto				
2	Verifica della presenza del numero di domanda				
3	Verifica della presenza del barcode				
4	Verifica dell'importo garantito (pari al 110% dell'ammontare dell'investimento)				
5	Verifica della presenza della data, protocollo e luogo di emissione della dichiarazione				
6	Verifica della presenza di timbro e firma leggibile del legale rappresentate dell'Ente Beneficiario				
7	Conferma validità: Verifica della presenza del timbro del Dirigente competente dell'Ente Beneficiario con nome cognome e firma				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo *Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011*					
DOMANDA DI PAGAMENTO - SAL / saldo **(privati)**					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA					
1	Verifica della firma del beneficiario				
2	Verifica della copia del documento di identità valido				
3	Verifica dei termini di presentazione della domanda (se previsti)				
4	Verifica della completezza della documentazione tecnico amministrativa come prescritto da bando di misura o nel provvedimento di concessione del finanziamento				
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA					
Generale					
1	Verifica della coerenza della documentazione acquisita con il progetto finanziato (relativamente alle opere/acquisti per le quali è richiesto l'accertamento e il relativo pagamento)				
2	Verifica della coerenza delle spese rendicontate con le tipologie di spesa previste dal progetto presentato e approvato				
3	Verifica che le spese sostenute siano comprovate da documentazione fiscalmente valida				
4	Verifica della presenza del parere di congruità di Ordini o Collegi Professionali sulle parcelle professionali				
5	**Verifica che i documenti giustificativi di spesa:**				
5.1	*riportino la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono*				
5.2	*risultino chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi o ai computi metrici esibiti*				
5.3	*riportino obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate*				
5.4	*siano riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento*				
6	Verifica della modalità di pagamento (bonifico bancario o assegno circolare)				
7	Verifica che tutte le transazioni effettuate siano indicate nell'estratto conto dedicato del beneficiario				
8	Verifica della regolare quietanza liberatoria per tutte le fatture oggetto del controllo *(se prevista)*				
9	Verifica che le quietanze liberatorie *(se previste)* siano accompagnate da fotocopia del documento d'identità del dichiarante				
10	Verifica che le quietanze liberatorie *(se previste)* risultino chiaramente riferibili agli interventi realizzati ovvero riportino gli estremi dei bonifici o degli assegni utilizzati per il pagamento di quanto dovuto				
11	Verifica della coincidenza del prezzo con i preventivi presentati nella domanda di aiuto				
12	Verifica che le fatture (o altri documenti aventi valore probatorio equivalente) riportino l'annullo con la dicitura indicata nel provvedimento di concessione				
13	Verifica dell'autorizzazione del Soggetto Attuatore in caso di varianti/proroghe *(indicare gli estremi dell'autorizzazione)*				
14	Verifica del rispetto normativa in materia di accertamento della regolarità contribuitiva (modello DURC)				
15	Verifica ricorrenza ipotesi di rendicontabilità dell'IVA				
Investimenti materiali - PRIVATI					
1	Verifica che per gli acquisti di beni non a misura o non compresi nel prezzario regionale, siano stati presentati 3 preventivi (forniti da ditte in concorrenza) e la relazione tecnico/economica sottoscritta da un tecnico qualificato				
2	Verifica che per gli acquisti di beni e forniture il cui costo è <5.000 €, siano stati presentati 3 preventivi (forniti da ditte in concorrenza)				
2.1	*Verifica della non ricorrenza del frazionamento della fornitura*				
3	Verifica che per gli acquisti di beni/forniture specializzati e gli investimenti a completamento di forniture preesistenti, sia stata predisposta una relazione tecnica che chiarisca i motivi per i quali non è stato possibile far ricorso a fornitori diversi per la presentazione di preventivi				
4	Verifica che la documentazione giustificativa di spesa (i preventivi, la relazione, i contratti, le fatture, gli atti di liquidazione) riporti la natura e la quantità dei beni acquistati				
5	Verifica che per l'acquisto di macchine/attrezzature sia riportato in fattura il riferimento alla matricola/codici identificativi delle macchine/attrezzature				
6	Verifica che per i lavori edili siano state presentate le necessarie autorizzazioni				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investimenti immateriali - PRIVATI					
1	Verifica della presenza di tre offerte di preventivo (forniti da ditte in concorrenza)				
2	Verifica delle informazioni sul fornitore: attività eseguite, curriculum delle figure professionali, modalità di esecuzione (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare), tempi di realizzazione				
3	Verifica della presenza della dichiarazione e di una relazione descrittiva sottoscritta da un tecnico qualificato che attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti				
4	Verifica di congruità dei costi di realizzazione				
5	Se connessi ad investimenti materiali, verifica per le spese di investimento immateriale del non superamento del 25% dell'intero investimento (comprensivo delle spese generali)				
Acquisti materiale usato (art. 55 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**Verifica congiunta delle seguenti condizioni:**				
1.1	*della condizione soggettiva del beneficiario (microimpresa, piccola media impresa)*				
1.2	*che sia presente la dichiarazione del venditore che il bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei 7 anni precedenti. La decorrenza dei 7 anni è calcolata dalla data di acquisto del bene*				
1.3	*della convenienza dell'acquisto (rispetto al materiale nuovo) comprovata da una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato*				
1.4	*dell'adeguatezza del bene alle esigenze dell'investimento, attestata da un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caraatteristiche tecniche del bene*				
Acquisti di terreni (art. 71 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**Verifica congiunta delle seguenti condizioni:**				
1.1	*che la spesa sostenuta sia nei limiti del 10% del costo totale dell'investimento*				
1.2	*della presenza di una attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo autorizzato che attesti la congruità del prezzo di acquisto rispetto al valore di mercato*				
1.3	*dell'esistenza di un nesso tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione e la coerenza con il periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria*				
Acquisto beni immobili (art. 55 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**Verifica congiunta delle seguenti condizioni:**				
1.1	*della presenza di una attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo autorizzato che attesti la congruità del prezzo di acquisto rispetto al valore di mercato e della conformità dell'immobile rispetto alla normativa urbanistica vigente (ovvero, delle eventuali deroghe)*				
1.2	*della presenza di una dichiarazione del venditore che l'immobile non abbia beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario nei 10 anni precedenti*				
1.3	*dell'esistenza di un nesso tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione e la coerenza con il periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria*				
Disponibilità di immobili, terreni e/o fabbricati					
1	Verifica del titolo di proprietà, ovvero				
2	Verifica che il contratto di affitto sia registrato nei modi di legge e di durata adeguata alla copertura del vincolo di destinazione d'uso previsti dal bando, ovvero				
3	Verifica che il contratto di comodato preveda la garanzia del possesso per un periodo di tempo congruo a garantire il vincolo dell'investimento: clausola d'irrevocabilità del contratto in deroga all'art. 1809, co. 2 e art. 1810 del Codice civile per la durata del vincolo di destinazione				
4	Verifica che per i titoli, diversi dalla proprietà, sia stata prodotta l'autorizzazione del proprietario/comproprietario a effettuare l'investimento, contenente anche la dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi che sono assunti dallo stesso e dal richiedente, qualora non prevista nei titoli stessi				
5	Verifica del titolo di affidamento, nel caso di beni sottratti alla Criminalità Organizzata per l'utilizzo sociale in base alla Legge 109/1996 e smi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro (art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**apporto di terreni, attrezzature e materiali. Verifica che:**				
1.1	*per le macchine/attrezzature, il valore è determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda, del tempo di effettivo utilizzo in condizioni ordinarie e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dai prezzari regionali*				
1.2	*se non previste dal prezzario regionale, sia stata prodotta una attestazione di un tecnico qualificato e indipendente ovvero da un organismo/ente abilitato (per gli immobili) che accerti l'idoneità (e la pertinenza) e il relativo valore*				
2	**attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite. Verifica che:**				
2.1	*per le prestazioni volontarie non retribuite (lavori in economia) il valore sia quantificato, in fase preventiva e consuntiva, da un tecnico qualificato - terzo rispetto al beneficiario - sulla base del tempo impiegato, della capacità fisica/professionale e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal prezzario regionale*				
3	Verifica che i lavori/forniture siano eseguite a regola d'arte				
4	Verifica che i lavori/forniture eseguiti siano pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'azienda				
5	Verifica che la spesa pubblica finanziata dal FEASR sia minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura				
Locazione finanziaria					
1	**Aiuto concesso all'utilizzatore. Verifica che:**				
1.1	*l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, sia effettuato con patto di acquisto e fino ad un massimo del valore di mercato del bene*				
1.2	*il canone pagato sia comprovato della fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, al netto di costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali, oneri assicurativi)*				
1.3	*il bene sia inalienabile e sia garantita la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata*				
2	**Aiuto concesso attraverso il concedente. Verifica che:**				
2.1	*il contratto preveda la clausola di riacquisto*				
2.2	*la spesa ammissibile corrisponda al costo del bene comprovato da fattura quietanzata (o altro documento contabile probatorio)*				
2.3	*il costo del bene (e la spesa ammissibile) non superi il valore di mercato del bene*				
2.4	*il costo ammissibile pari al contributo versato al concedente è al netto di costi connessi al contratto (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.)*				
2.5	*il contributo versato al concedente consenta di ridurre tutti i canoni pagati dall'utilizzatore nel periodo contrattuale*				
2.6	*sia dimostrabile dal concedente che il contributo ricevuto venga trasferito all'utilizzatore interamente tramite una distita dei pagamenti dei canoni o con altro metodo equivalente*				
Spese generali (art. 55 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	Verifica della presenza di un documento che attesti il criterio adottato per l'imputazione, il calcolo e la giustificazione di eventuali scostamenti consuntivo/preventivo (prospetto di riparto)				
2	Verifica che l'importo rendicontato sia coerente con quanto stabilito nei provvedimenti dell'AdG				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011					
DOMANDA DI PAGAMENTO - SAL / saldo (enti pubblici)					
	Attività	Si	No	NA	NOTE
RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA					
1	Verifica della firma del legale rappresentante del beneficiario				
2	Verifica della copia del documento di identità valido				
3	Verifica dei termini di presentazione della domanda (se previsti)				
4	Verifica della completezza della documentazione tecnico amministrativa come prescritto da bando di misura o nel provvedimento di concessione del finanziamento				
5	Verifica dell'esistenza dell'atto deliberativo dell'Ente relativo alla presentazione della Domanda di aiuto sulla misura				
AMMISSIBILITA' DELLA SPESA					
Generale					
1	Verifica della coerenza della documentazione acquisita con il progetto finanziato (relativamente alle opere/acquisti per le quali è richiesto l'accertamento e il relativo pagamento)				
2	Verifica della coerenza delle spese rendicontate con le tipologie di spesa previste dal progetto presentato e approvato				
3	Verifica che le spese sostenute siano comprovate da documentazione fiscalmente valida				
4	Verifica della presenza del visto di conformità di Ordini o Collegi Professionali sulle parcelle professionali				
5	Verifica che i documenti giustificativi di spesa:				
5.1	*riportino la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui gli stessi si riferiscono*				
5.2	*risultino chiaramente riferibili al progetto finanziato (Codice identificativo di progetto e/o CUP), ai preventivi o ai computi metrici esibiti*				
5.3	*riportino obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate*				
5.4	*siano riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento*				
6	Verifica della modalità di pagamento (mandato di pagamento, bonifico bancario o assegno circolare)				
7	Verifica che tutte le transazioni effettuate siano riportate nella contabilità separata del beneficiario				
8	Verifica della regolare quietanza liberatoria per tutte le fatture oggetto del controllo *(se previste dal bando)*				
9	Verifica che le quietanze liberatorie *(se previste)* siano accompagnate da fotocopia del documento d'identità del dichiarante				
10	Verifica che le quietanze liberatorie *(se previste)* risultino chiaramente riferibili agli interventi realizzati ovvero riportino gli estremi documenti di pagamento				
11	Verifica della coincidenza del prezzo con i preventivi presentati nella domanda di aiuto				
12	Verifica che le fatture (o altri documenti aventi valore probatorio equivalente) riportino l'annullo con la dicitura indicata nel provvedimento di concessione				
13	Verifica dell'autorizzazione del Soggetto Attuatore in caso di varianti/proroghe *(indicare gli estremi dell'autorizzazione)*				
14	Verifica rispetto normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti Legge 136/2010, art. 3				
15	Verifica del rispetto della normativa in materia di regolarità contributiva				
16	Verifica rispetto normativa in materia di regolarità fiscale in materia di contributi e benefici ai sensi art. 48-bis DPR 602/1972 (pagamenti > 10.000€ - equitalia)				
17	Verifica ricorrenza ipotesi di procedure di rimborso dell'IVA (DRD 24/2010 e s.m.i.)				
18	Verifica dei provvedimenti di nomina della Commissione di collaudo ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs 163/06 "Collaudo dei lavori pubblici" e conformemente all'art. 216 e seguenti del D.P.R. 207/2010				
19	Per i lavori in amministrazione diretta relativi a interventi di **forestazione**, verifica dei massimali di spesa previsti dalla misura				
20	Per i lavori in amministrazione diretta relativi a interventi di **edilizia,** verifica che la spesa NON sia superiore a 50.000,00€ (art. 125, comma 5, D.lgs. N. 163/2006 - Codice degli appalti) **(*)**				
21	Verifica che i *costi generali* (relazioni tecniche, direzione lavori, spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri) relativi a lavori eseguiti in amministrazione diretta, non siano superiori al 12%				
22	Verifica che ai fini della rendicontazione dei lavori eseguiti in amministrazione diretta si sia fatto riferimento al *Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta* **(**)** e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisti di terreni (art. 71 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**Verifica congiunta delle seguenti condizioni:**				
1.1	*che la spesa sostenuta sia nei limiti del 10% del costo totale dell'investimento*				
1.2	*della presenza di una attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo autorizzato che attesti la congruità del prezzo di acquisto rispetto al valore di mercato*				
1.3	*dell'esistenza di un nesso tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione e la coerenza con il periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria*				
Acquisto beni immobili (art. 55 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	**Verifica congiunta delle seguenti condizioni:**				
1.1	*della presenza di una attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo autorizzato che attesti la congruità del prezzo di acquisto rispetto al valore di mercato e della conformità dell'immobile rispetto alla normativa urbanistica vigente (ovvero, delle eventuali deroghe)*				
1.2	*l'immobile non abbia beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario nei 10 anni precedenti*				
1.3	*dell'esistenza di un nesso tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione e la coerenza con il periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria*				
Disponibilità di immobili, terreni e/o fabbricati					
1	Verifica del titolo di proprietà, ovvero				
2	Verifica che il contratto di affitto sia registrato nei modi di legge e di durata adeguata alla copertura del vincolo di destinazione d'uso previsti dal bando, ovvero				
3	Verifica che il contratto di comodato preveda la garanzia del possesso per un periodo di tempo congruo a garantire il vincolo dell'investimento: clausola d'irrevocabilità del contratto in deroga all'art. 1809, co. 2 e art. 1810 del Codice civile, per la durata del vincolo di destinazione				
4	Verifica che per i titoli, diversi dalla proprietà, sia stata prodotta l'autorizzazione del proprietario/comproprietario a effettuare l'investimento, contenente anche la dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi che saranno assunti dallo stesso e dal richiedente, qualora non prevista nei titoli stessi				
5	Verifica del titolo di affidamento, nel caso di beni sottratti alla Criminalità Organizzata per l'utilizzo sociale in base alla Legge 109/1996 e smi				
6	**Nel caso di espropri, verifica che l'Ente abbia effettuato le seguenti procedure:**				
6.1	L'Ente ha adottato il provvedimento con cui si è disposta la dichiarazione di pubblica utilità del bene (artt. 12 e ss DPR 327/01 smi)?				
6.2	Nella documentazione amministrativa dell'Ente è presente l'atto di cessione del bene o di quota di proprietà da parte del proprietario del bene interessato dalla dichiarazione di pubblica utilità (art. 45 DPR 327/01 smi)?				
6.3	L'Ente ha adottato, nei termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, il decreto di esproprio (art. 23, comma 1, DPR 327/01 smi)?				
6.4	L'Ente ha proceduto alla trascrizione del Decreto di esproprio presso l'ufficio dei registri immobiliari (art. 23, comma 3, DPR 327/01 smi)?				
6.5	l'Ente ha proceduto alla pubblicazione dell'estratto del Decreto di esproprio nella G.U. della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene (art. 23, comma 5, DPR 327/01 smi)?				
6.6	Il totale delle indennità espropriative pagate dall'Ente ha rispettato il limite percentuale dell'importo dei lavori a base d'asta previsto dal bando?				
Locazione finanziaria					
1	**Aiuto concesso all'utilizzatore. Verifica che:**				
1.1	*per l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, sia effettuato con patto di acquisto e fino ad un massimo del valore di mercato del bene*				
1.2	*il canone pagato sia comprovato della fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, al netto di costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali, oneri assicurativi)*				
1.3	*il bene sia inalienabile e sia garantita la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata*				
2	**Aiuto concesso attraverso il concedente. Verifica che:**				
2.1	*il contratto preveda la clausola di riacquisto*				
2.2	*la spesa ammissibile corrisponda al costo del bene comprovato da fattura quietanzata (o altro documento contabile probatorio)*				
2.3	*il costo del bene (e la spesa ammissibile) non superi il valore di mercato del bene*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	*il costo ammissibile pari al contributo versato al concedente è al netto di costi connessi al contratto (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.)*				
2.5	*il contributo versato al concedente consenta di ridurre tutti i canoni pagati dall'utilizzatore nel periodo contrattuale*				
2.6	*sia dimostrabile dal concedente che il contributo ricevuto venga trasferito all'utilizzatore interamente tramite una distita dei pagamenti dei canoni o con altro metodo equivalente*				
Spese generali (art. 55 Reg. (CE) n. 1974/2006)					
1	Verifica della presenza di un documento che attesti il criterio adottato per l'imputazione, il calcolo e la giustificazione di eventuali scostamenti consuntivo/preventivo (prospetto di riparto)				
2	Verifica che l'importo rendicontato sia coerente con quanto stabilito nei provvedimenti dell'AdG				

(*) Con l'eccezione di cui alla legge regionale n. 3/2007 per le opere edilizie proprie eseguite nell'ambito di interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica e agraria e sistemazione montana

(**) Approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo

Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011

DOMANDA DI PAGAMENTO - SAL-Saldo (enti pubblici-procedure di appalto)								
Informazioni riassuntive del contratto:	**Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale o data di invio delle lettere di invito per le procedure ristrette o in economia**	**Bilancio preventivo stimato indicato nella pubblicazione**	**Ammontare indicato nel contratto**	**Data della firma del contratto**	**Data d'inizio del progetto**	**Data contrattuale di consegna dei lavori /beni/servizi**	**Ammontare complessivo erogato all'appaltatore**
Gara ai sensi dell'art. _____ del D.Lgs. 163/2006		€.....	**€.....**				€.....
Documentazione di gara							
Se la documentazione di gara comprende:							
a) criteri di selezione ed aggiudicazione;							
b) una griglia di valutazione;							
c) la possibilità o meno di varianti;							
d) la possibilità o meno del subappalto							

	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
1	La scelta della procedura ha tenuto conto delle soglie di rilevanza comunitaria degli appalti disposte dalle Direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE e ssmmii?**(*)**				
2	Ai fini del calcolo del valore stimato dell'appalto (art. 29 comma 1, D.lgs. N. 163/2006 - Codice degli appalti) si è tenuto conto dell'importo totale pagabile (al netto dell'IVA) che tenga conto dell'importo massimo stimato comprensivo dell'eventuale opzione di rinnovo del contratto?				
3	Ai fini del calcolo del valore stimato dell'appalto, si è tenuto conto del divieto di frazionamento in lotti dell'opera, del servizio o fornitura? (frazionamento in lotti dell'opera/progetto di acquisto - art. 29, comma 7-8, D.lgs. N. 163/2006)				
4	In caso di un'opera o di un progetto di servizi/forniture realizzato tramite appalti aggiudicati per lotti separati, ai fini del calcolo della soglia di rilevanza comunitaria si è tenuto conto del valore cumulato stimato della totalità di tali lotti?				
A - Pubblicità gara (artt. 65, 66, 122 D.lgs. N. 163/2006)					
1	**LAVORI - SERVIZI - FORNITURE importi SOPRA SOGLIA**				
1.1	L'ente si è avvalso dell'avviso di preinformazione pubblicato dalla Commissione? (art. 63 D.lgs. n. 163/2006)				
1.2	In caso di avviso di preinformazione, la comunicazione alla Commissione dell'avviso è stata fatta per via elettronica e secondo il formato di cui all'allegato X del Codice degli appalti?				
1.3	In caso di avviso di preinformazione, la comunicazione alla Commissione è stata inviata prima della pubblicazione sul "profilo committente"?				
1.4	In caso di LL.PP., l'avviso di preinformazione è stato pubblicato altresì sui siti informatici del Ministero delle infrastrutture e trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici? (art. 63, co. 3, D.lgs. n. 163/2006)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
1.5	L'atto/delibera di approvazione del Bando di gara contiene gli elementi essenziali del contratto e l'indicazione dei criteri di selezione degli operatori economici?				
1.6	L'ente ha provveduto alla richiesta del CIG e ha assolto l'onere contributivo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizio e forniture?				
1.7	Sono presenti nel bando gli elementi di cui all'allegato IX A del D.lgs. N. 163/2010?				
1.8	Il co-finanziamento è indicato anche nell'avviso di gara?				
1.9	Il bando è stato trasmesso alla Commissione per via elettronica, secondo il formato e le modalità di trasmissione precisate nell'allegato X, punto 3 del D.lgs. N. 163/2006, per la pubblicazione sulla GUCE?				
1.10	L'eventuale proroga dei termini per la presentazione delle offerte è adeguatamente motivata ed è stata pubblicata sul GUCE?				
1.11	La pubblicazione sulla GURI, serie speciale e sul "profilo di committente" dell'ente è avvenuta dopo la trasmissione del bando alla Commissione? (*nel caso di lavori pubblici, il bando è stato pubblicato sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici entro i 2 giorni dalla pubblicazione sulla GURI?*)				
1.12	Il bando è stato pubblicato per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti?				
1.13	Nel caso in cui la Stazione appaltante non abbia consentito per via elettronica l'accesso libero, diretto e completo al capitolato d'oneri e ad ogni documento complementare, tali documenti sono stati inviati agli operatori economici entro sei giorni dalla ricezione della loro domanda (a condizione che quest'ultima sia stata presentata in tempo utile prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte)?				
2	**LAVORI Importi inferiori a 500.000,00€**				
2.1	L'ente si è avvalso dell'avviso di preinformazione? (art. 63 D.lgs. n. 163/2010)				
1.3	L'avviso di preinformazione è stato pubblicato sul profilo del committente e sui siti informatici del Ministero delle infrastrutture e trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici? (art. 63, co. 3, D.lgs. n. 163/2006)				
2.2	L'atto/delibera di approvazione del Bando di gara contiene gli elementi essenziali del contratto e l'indicazione dei criteri di selezione degli operatori economici?				
2.3	L'ente ha provveduto alla richiesta del CIG e ha assolto l'onere contributivo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizio e forniture?				
2.5	Il co-finanziamento è indicato anche nell'avviso di gara?				
2.6	Sono presenti nel bando gli elementi di cui all'allegato IX A del D.lgs. N. 163/2010, ad eccezione delle indicazioni che attengono ad obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sopra nazionale?				
2.7	E' stato garantito un adeguato livello di pubblicità per **appalti rilevanti per il mercato interno** (oggetto, importo, prassi consolidate di settore) [internet, GUCE,...]?				
2.8	Sono stati utilizzati nel bando criteri di selezione NON DISCRIMINATORI, con l'indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare il rispetto dei criteri stessi?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
2.9	Il bando è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune dove si eseguono i lavori? (*decorrenza effetti giuridici per i termini di ricezione delle offerte)*				
3	**LAVORI Importi compresi tra 500.000,00€ e 4.845.000,00€**				
3.1	L'ente si è avvalso dell'avviso di preinformazione? (art. 63 D.lgs. n. 163/2010)				
3.2	L'avviso di preinformazione è stato pubblicato sul profilo del committente e sui siti informatici del Ministero delle infrastrutture e trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici? (art. 63, co. 3, D.lgs. n. 163/2006)				
3.3	L'atto/delibera di approvazione del Bando di gara contiene gli elementi essenziali del contratto e l'indicazione dei criteri di selezione degli operatori economici?				
3.4	L'ente ha provveduto alla richiesta del CIG e ha assolto l'onere contributivo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizio e forniture?				
3.5	Il co-finanziamento è indicato anche nell'avviso di gara?				
3.6	Sono presenti nel bando gli elementi di cui all'allegato IX A del D.lgs. N. 163/2010, ad eccezione delle indicazioni che attengono ad obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sopra nazionale?				
3.7	E' stato garantito un adeguato livello di pubblicità per **appalti rilevanti per il mercato interno** (oggetto, importo, prassi consolidate di settore) [internet, GUCE,...]?				
3.8	Il bando è stato pubblicato sulla GURI, serie speciale e sul "profilo di committente" dell'ente e, entro due giorni dopo, sul sito sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici ? *(decorrenza effetti giuridici per i termini di ricezione delle offerte dalla data di pubblicazione sulla GURI*)				
3.9	Il bando è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune dove si eseguono i lavori?				
3.10	Il bando è stato pubblicato per estratto, entro cinque giorni dalla pubblicazione sulla GURI, su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno uno a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti?				
3.11	I risultati della procedura di aggiudicazione sono stati resi noti con modalità analoghe a quelle di pubblicazione del bando?				
4	**SERVIZI - FORNITURE importi SOTTO SOGLIA (art. 124 D.lgs. N. 163/2006)**				
4.1	L'ente si è avvalso dell'avviso di preinformazione? (art. 63 D.lgs. n. 163/2010)				
4.2	L'avviso di preinformazione è stato pubblicato sul profilo del committente e sui siti informatici del Ministero delle infrastrutture e trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici? (art. 63, co. 3, D.lgs. n. 163/2006)				
4.3	L'atto/delibera di approvazione del Bando di gara contiene gli elementi essenziali del contratto e l'indicazione dei criteri di selezione degli operatori economici?				
4.4	L'ente ha provveduto alla richiesta del CIG e ha assolto l'onere contributivo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizio e forniture?				
4.5	Il co-finanziamento è indicato anche nell'avviso di gara?				
4.6	Sono presenti nel bando gli elementi di cui all'allegato IX A del D.lgs. N. 163/2010, ad eccezione delle indicazioni che attengono ad obblighi di pubblicità e di comunicazione in ambito sopra nazionale?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
4.7	E' stato garantito un adeguato livello di pubblicità per **appalti rilevanti per il mercato interno** (oggetto, importo, prassi consolidate di settore) [internet, GUCE,...]?				
4.8	Il bando è stato pubblicato sulla GURI, serie speciale e sul "profilo di committente" dell'ente e sui siti informatici del Ministero delle infrastrutture e trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici?? *(decorrenza effetti giuridici per i termini di ricezione delle offerte dalla data di pubblicazione sulla GURI*)				
4.9	Il bando è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune della stazione appaltante?				
4.10	I risultati della procedura di aggiudicazione sono stati resi noti con modalità analoghe a quelle di pubblicazione del bando?				
B - Ricezione offerte (art. 70, 122, 124 D.lgs. N. 163/2006)					
1	**LAVORI PUBBLICI importi SOPRA SOGLIA**				
1.1	***Procedura aperta*** **.** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 52 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara? (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 36gg, decorrenti dalla pubblicazione del bando - comunque mai a meno di 22 giorni*)				
1.2	***Procedura ristretta e negoziata previo bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 37 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara?				
1.3	***Procedura ristretta con invito.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 40 giorni decorrenti dalla data dell'invio dell'*invito* ? (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 35 - 22 giorni*)				
1.4	***Procedura ristretta con urgenza.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando?				
1.5	***Procedura negoziata.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE ai 20 giorni dall'invio dell'invito?				
1.6	Se il contratto ha per oggetto anche la **progettazione esecutiva,** il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 60 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o di invio dell'invito?				
1.7	Se il contratto ha per oggetto anche la **progettazione esecutiva e la progettazione definitiva,** il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 80 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o di invio dell'invito?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
2	**LAVORI PUBBLICI importi SOTTO SOGLIA**				
2.1	***Procedura aperta*** **.** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 26 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara? (o dalla data di pubblicazione all'albo pretorio per importi <500.000,00€) (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 18gg, decorrenti dalla pubblicazione del bando - comunque mai a meno di 11giorni*)				
2.2	***Procedura ristretta e negoziata previo bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara? (o dalla data di pubblicazione all'albo pretorio per importi <500.000,00€) *(Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 18gg, decorrenti dalla pubblicazione del bando - comunque mai a meno di 11giorni)*				
2.3	***Procedura ristretta.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 20 giorni decorrenti dalla data di *invito* ?				
2.4	***Procedura ristretta con urgenza.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando?				
2.5	***Procedura negoziata con/senza bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE ai 10 giorni dall'invio dell'invito?				
2.6	Se il contratto ha per oggetto anche la **progettazione esecutiva,** il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 40 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o di invio dell'invito?				
2.7	Se il contratto ha per oggetto anche la **progettazione esecutiva e la progettazione definitiva,** il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 60 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o di invio dell'invito?				
3	**SERVIZI E FORNITURE importi SOPRA SOGLIA**				
3.1	***Procedura aperta*** **.** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 52 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara? (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 36gg, decorrenti dalla pubblicazione del bando - comunque mai a meno di 22 giorni*)				
3.2	***Procedura aperta e negoziata previo bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 37 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara?				
3.3	***Procedura ristretta.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 10 giorni decorrenti dalla data dell'invio dell'*invito* ? (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 35 - 22 giorni*)				
3.4	***Procedura ristretta con urgenza.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando?				
3.5	***Procedura negoziata.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE ai 20 giorni dall'invio dell'invito?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
4	**SERVIZI E FORNITURE importi SOTTO SOGLIA**				
4.1	***Procedura aperta*** **.** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara? (*Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 10gg, decorrenti dalla pubblicazione del bando - comunque mai a meno di 7 giorni*)				
4.2	***Procedura ristretta previo bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 7 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara?				
4.3	***Procedura ristretta.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 10 giorni decorrenti dalla data di *invito* ? *(Se la risposta alla domanda sull'Avviso di preinformazione è si, il termine minimo per la ricezione delle offerte può essere ridotto a 10 - 7 giorni)*				
4.4	***Procedura ristretta con urgenza.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE a 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del bando?				
4.5	***Procedura negoziata senza bando.*** Il termine per la ricezione delle offerte è NON INFERIORE ai 10 giorni dall'invio dell'invito?				
C - Avviso sui risultati delle procedure (art. 65 D.lgs. N. 163/2006)					
	I risultati della procedura di aggiudicazione sono stati resi noti con modalità analoghe a quelle di pubblicazione del bando entro 48 giorni dall'aggiudicazione del contratto?				
D - Procedura di gara					
1	Nel caso in cui non sia stata utilizzata una procedura aperta/ristretta, sono state fornite le spiegazioni/giustificazioni per la scelta operata?				
2	Nel caso in cui sia stata utilizzata una **Procedura Negoziata senza pubblicazione del bando** (quando un'autorità appaltante consulta gli appaltatori di sua scelta e negozia i termini del contratto, ad esempio nelle sue specifiche tecniche, amministrative o finanziarie, con uno o più di essi) è ricorso almeno uno dei seguenti elementi?				
2.1	*inammissibilità o irregolarità di tutte le offerte presentate a seguito dell'espertimento di una procedura aperta/ristretta e persistenza nella proc. negoziata delle condizioni sostanziali, iniziali, dell'appalto (per gli appalti <1.000.000€)*				
2.2	*per natura dell'oggetto del contratto: unicità dell'operatore economico*				
2.3	*per estrema urgenza: eventi imprevedibili (non imputabili all'amministrazione aggiudicataria), incompatibilità con i termini delle procedure ordinarie"*				
3	L'atto di programmazione, atto/delibera di approvazione della procedura di gara, indica le motivazioni, le cause di estrema urgenza che hanno reso necessario il ricorso alla procedura (con evidenza della non imputabilità all'Amministrazione aggiudicatrice)?				
	Nota *: se la risposta a qualunque di queste domande è* ***No, sussiste il sensibile rischio che il contratto sia stato aggiudicato irregolarmente***				
E - Procedure di apertura di gara					
1	E' stata registrata la data di ricevimento di tutte le offerte presentate? Ottenere la lista ed assicurarsi che le date non contrastino con le scadenze stabilite nell'avviso di gara				
2	Tutte le offerte sono state aperte alla data specificata nell'avviso?				
3	All'apertura delle buste, erano presenti due o più persone e sono state registrate tutte le offerte?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
4	Il verbale di gara riporta almeno le seguenti informazioni: *verificare se adeguare con art. 78 D.lgs. 163*				
4.1	- *numero di offerte presentate*				
4.2	- *ritiri*				
4.3	- *esclusioni e relative motivazioni*				
4.4	- *non-ottemperamento e ragionamenti*				
4.5	- *registrazione dei prezzi delle offerte*				
F - Fase di selezione					
1	Come sono state selezionate le offerte da valutare, o sono state valutate tutte le offerte?				
2	Sono evidenziati i criteri usati per la selezione delle offerte da valutare?				
3	Sono conformi ai criteri pubblicati nel bando di gara? (specifiche di gara - ottenere copie della relativa sezione sulle specifiche)				
4	I criteri di selezione hanno riguardato le seguenti aree?				
4.1	***- Conformità amministrativa***				
-	*possesso dei requisiti relativi ai criteri di selezione qualitativa (requisiti di ordine generale e di idoneità professionale) e assenza di cause di esclusione dalla gara (Art.38-39 D.lgs.. 163/2006 e Artt. 45 e 46 della Direttiva CE 04/18)*				
-	*possesso dei requisiti relativi ai criteri di capacità economica e finanziaria (Art. 41 D.lgs. 163/2006 e art. 47 della Direttiva CE 04/18)*				
4.2	***- Capacità tecnica***				
-	*possesso dei requisiti relativi ai criteri di capacità tecniche e professionali (Art. 42 D.lgs. 163/2006 e art. 48 della Direttiva CE 04/18)*				
5	I criteri di selezione utilizzati erano conformi alla alla normativa applicabile sugli appalti pubblici (es. il criterio dell'esperienza va utilizzato in questa fase e non nella fase dell'aggiudicazione) e a quanto indicato nel bando di gara?				
6	Sono stati utilizzati dei criteri discriminatori nella fase di selezione? (es. su base geografica/nazionale)				
7	I criteri di conformità amministrativa sono stati applicati in modo equo ed uguale tra le offerte?				
8	E' stato effettuato un controllo sull'accuratezza aritmetica delle offerte?				
9	In caso di errori, sono state apportate correzioni alle offerte?				
G - Fase di aggiudicazione					
1	In caso di aggiudicazione con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, la commissione di aggiudicazione era composta da componenti esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto e che non hanno svolto (o svolgeranno) alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto di affidamento?				
2	In caso di aggiudicazione con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, la nomina dei commissari e la costituzione della commissione è avvenuta dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte? (art. 84, comma 10, D.lgs. 163/2006)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
3	Fornire una lista dei criteri utilizzati per l'aggiudicazione del contratto (se non aggiudicato sulla base del prezzo più basso)				
4	Se l'aggiudicazione è stata fatta sulla base dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**:				
4.1	*Appurare l'adeguatezza dei criteri usati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, o marche e marchi specifici specificati nei contratti di fornitura).*				
4.2	*Assicurarsi che i criteri utilizzati durante la fase di selezione non siano stati riutilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore).*				
4.3	*Verificare che le giustificazioni per l'attribuzione dei punteggi in base ad ogni criterio sono state registrate/documentate dalla commissione di valutazione*				
4.4	*Controllare le somme/totali dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione*				
4.5	*Riesaminare il rapporto di valutazione per assicurare che le giustificazioni per tutte le decisioni prese dalla commissione sono state adeguatamente registrate.*				
4.6	*La metodologia di ponderazione attribuita a ciascun criterio di aggiudicazione adottata in fase di aggiudicazione è conforme a quella prevista nel bando?*				
4.7	*E' stata scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa?*				
4.8	*Il prezzo dell'offerta vincente rientrava entro i limiti del bilancio disponibile?*				
4.9	*Sono state richieste spiegazioni relativamente ad offerte anormalmente basse e la decisione di approvare o respingere tali offerte è stata adeguatamente motivata dall'autorità appaltante?*				
4.10	*Confermare che la valutazione è avvenuta in base alla griglia pubblicata sulla documentazione del bando di gara e che non vi siano state apportate successive modifiche*				
4.11	*L'intera procedura - la conformità formale, la valutazione tecnica e finanziaria e la scelta dell'appaltatore - è stata interamente documentata?*				
4.12	*Nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle Condizioni di gara?*				
4.13	*Sono stati utilizzati nella valutazione delle offerte criteri non contemplati nelle Condizioni di gara?*				
4	Il **verbale** contiene almeno le seguenti informazioni?				
4.1	*il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione*				
4.2	*nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta*				
4.3	*i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta*				
4.4	*i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione*				
4.5	*i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse*				
4.6	*il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto o dell'accordo quadro che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi*				
4.7	*se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto, a concludere un accordo quadro o a istituire un sistema dinamico di acquisizione*				
5	Verifica dell'approvazione da parte dell'organo competente secondo l'ordinamento delle amministrazione aggiudicatrice dell'aggiudicazione provvisoria disposta dal seggio di gara o dalla commissione (artt. 11 e 12 D.Lgs. n. 163/06)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
6	Sono stati pubblicati i risultati della procedura con modalità analoghe a quelle di pubblicazione del bando?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
H - Firma del contratto					
1	Il contratto è stato firmato dall'autorità appaltante e dall'appaltatore?				
2	Il risultato dell'aggiudicazione del contratto è stato adeguatamente pubblicizzato?				
3	La comunicazione all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa a gara, ai concorrenti che a seguito di esclusione in sede di gara hanno impugnato tale provvedimento e ai concorrenti che hanno impugnato il bando/lettera d'invito - se tali impugnazioni non sono state respinte dal giudica in via definitiva - è stata fatta entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva?				
4	Il contratto è stato sottoscritto entro sessanta giorni decorrenti dall'*efficacia dell'aggiudicazione definitiva* e, comunque, non prima di trentacinque decorrenti dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva ai concorrenti? (art. 11, comma 9-10, D.lgs. N. 163/2006)				
5	Controllare/chiedere se uno o più concorrenti hanno presentato ricorso presso l'autorità appaltante				
6	L'Autorità appaltante ha tenuto conto ai fini dei termini per la stipula del contratto del/dei ricorso/i eventualmente presentati avverso l'aggiudicazione definitiva e della eventuale domanda cautelale sospensiva dei termini?				
7	L'autorità appaltante ha tenuto conto degli esiti del ricorso?				
8	Nel contratto è stata prevista la clausa prescritta dalla normativa vigente in materia di **tracciabilità dei flussi finanziar**i (L. 136/2010; L. 217/2010)?				
9	È stata presentata la fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'esecuzione del contratto?				
10	Per i contratti di valore, al netto dell'IVA, **pari o superiore alla soglia di 154.937,07€** (DPR n. 252/1998), è stata verificato prima della stipula del contratto che l'aggiudicatario fosse in regola con la **normativa antimafia** e in particolare che a carico dello stesso - in base alla composizione societaria di cui all'art. 38, comma 1, lett. c) del Codice degli appalti - non sussista alcuna delle situazioni previste dall'allegato 1 del d.lgs. n. 490/1994**(*)** (legge n. 575/1965) In particolare:				
10.1	la Certificazione antimafia è stata richiesta alla Prefettura della Provincia di riferimento delle imprese/persone fisiche/associazioni/società/consorzi interessati al contratto? *In alternativa* ,				
10.2	è stato acquisito il Certificato della Camera di commercio con la dicitura (nulla osta) prevista dall'art. 9 del DPR 252/1998 (nulla osta antimafia)?				
11	Per i contratti, al netto dell'IVA, di importo **pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria per gli appalti**, è stata acquisita dall'ente appaltante, presso la competente Prefettura, "l'informativa antimafia"?				
12	Per i contratti di servizi/forniture compresi tra la soglia di rilevanza comunitaria (ora 130.000 €) e il valore della soglia disposta dalla normativa antimafia (DPR n. 252/1998) (154.937,07€) è stata comunque richiesta "l'informativa antimafia" alla competente Prefettura?				
13	L'Amministrazione appaltante ha previsto nel contratto la possibilità di procedere alle erogazioni sotto condizione risolutiva, nel caso in cui siano trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro? (art. 11, comma 2, del DPR n. 252/98 e s.m.i.)				
14	È stato acquisito il DURC? (a cura della stazione appaltante)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività	Si	No	NA	Note
I - Conservazione della documentazione di gara					
	Copie della documentazione relativa alla procedura di gara sono state conservate dall'autorità appaltante?				
L - Ripetizione del servizio analogo a quello principale. Ricorrono i seguenti elementi?					
1	conformità del servizio analogo al "progetto di base" già aggiudicato				
2	l'importo del servizio è stato preso in considerazione ai fini della verifica della soglia di rilevanza comunitaria				
3	previsione di avvalersi della procedura nel bando principale				
4	tilizzo della procedura entro il terzo anno successivo alla conclusione dell'appalto principale				
M - Procedura negoziata per lavori aggiuntivi *(attribuzione diretta di lavori aggiuntivi ad un contratto iniziale all'appaltatore originario senza ricorso a nuova gara)*					
1	I lavori/servizi aggiuntivi sono stati resi necessari da circostanze non prevedibili?				
2	La giustificazione di tali circostanze non prevedibili è stata documentata ed è convincente?				
3	Se la giustificazione è convincente, tali circostanze non prevedibili sono il risultato di omissioni o negligenze da parte dell'autorità appaltante?				
4	Il valore aggregato dei contratti aggiudicati per lavori aggiuntivi eccede il 50% del valore del contratto principale? In caso affermativo, compilare la scheda seguente:				

Titolo dei contratti supplementari	Data di firma del contratto supplementare	Ammontare indicato nel contratto supplementare € e % rispetto al contratto originario	Data contrattuale per la consegna dei lavori supplementari	Data effettiva di consegna dei lavori/delle forniture/dei servizi supplementari	Giustificazione dei contratti supplementari
		€.....			

N - Esecuzione del contratto						
1	Quando il contratto è stato eseguito, l'ammontare pagato all'appaltatore è stato uguale o inferiore all'ammontare specificato nel contratto?					
2	L'autorità responsabile e/o l'appaltatore hanno introdotto delle modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità/oggetti fisici/servizi specificati nel contratto)? In caso affermativo, compilare la seguente scheda **"Modifiche"**					
3	L'appaltatore ha rispettato gli obblighi contrattuali. In caso negativo, l'autorità responsabile ha attivato le clausole del contratto relative alle penali?					

Modifiche del contratto	I modifica		II modifica		TOTALE €
	gg/mm/anno	valore €	gg/mm/anno	valore €	
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario)		€....		€....	€....
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti		€....		€....	€....
Totali		€....		€....	€....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	Si	No	NA	Note

(*) Sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Economica Europea è stato pubblicato il Regolamento (CE) n. 1251/2011 del 30 novembre 2011 che modifica, dal 1 gennaio 2012, le **soglie in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti**, come segue:
- negli appalti pubblici di servizi e forniture la soglia passa dagli attuali 193.000 Euro a 200.000 Euro; (prima del 31/12/2009, 206.000 Euro)
- negli appalti pubblici di lavori la soglia passa dagli attuali 4.845.000 Euro a 5.000.000 Euro (prima del 31/12/2009, 5.150.000 Euro)

(**) **Le cause di divieto di stipulazione previste dal D.Lgs. 490/1994**
Cause di divieto ad ottenere le licenze, le concessioni, le iscrizioni, le erogazioni e gli altri provvedimenti ed atti, nonché a concludere i contratti e subcontratti indicati nell'art. 10, commi 1 e 2, della legge 31 maggio 1965,n. 575:
a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 10, co. 2);
b) sentenza definitiva di condanna o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, co. 3-bis, del codice di procedura penale (art. 10, co. 5-ter);
c) provvedimento del tribunale che dispone in via provvisoria i divieti nel corso del procedimento di prevenzione,se sussistono motivi di particolare gravità (art.10, co. 3 e 5-bis);
d) provvedimento del tribunale che dispone che i divieti operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi (art. 10, co. 4).
Causa di sospensione dell'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 10, commi 1 e 2, della legge 31 maggio 1965, n. 575:
a) provvedimento del tribunale che in via provvisoria sospende l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 10, co.1 e 2, della legge n. 575 del 1965 (art. 10, co. 3 e5-bis);
Cause di decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, abilitazioni ed erogazioni di cui all'art. 10, comma 1, della legge 31 maggio 1965, n. 575:
a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 10, co. 2);
b) sentenza definitiva di condanna, o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, co. 3-bis, del codice di procedura penale (art. 10, co. 5-ter);
c) provvedimento del tribunale che dispone che le decadenze operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione,nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi (art. 10, co. 4).
Causa di sospensione del procedimento amministrativo concernente i provvedimenti, gli atti, i contratti e subcontratti di cui all'art. 10, commi 1 e 2, della legge 31 maggio 1965, n. 575:
a) procedimento di prevenzione in corso e preventiva comunicazione al giudice competente da parte della pubblica amministrazione interessata (art. 10, co.5-bis, seconda parte).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011

DOMANDA DI PAGAMENTO - SAL-Saldo (enti pubblici-affidamenti *in house*)					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
1	Verifica che l'affidatario sia a necessaria totale partecipazione pubblica				
2	Verifica che ai fini dell'affidamento, l'Amministrazione abbia valutato la convenienza rispetto all'affidamento al mercato, cioè a soggetti terzi (cfr. tra tutte, sentenza 854 dell'8/2/2011, Consiglio di stato, Sezione V)				
3	Verifica che per le procedure di evidenza pubblica sia stata effettuata l'attribuzione del CIG / CUP				
4	Verifica che l'affidatario svolga la parte prevalente della propria attività a favore, su incarico e per conto dell'ente controllante				
5	Verifica che il controllo che effettivamente l'amministrazione controllante esercita nei confronti dell'affidatario sia analogo per tipologia (strategico, operativo, contabile e finanziario), contenuti, estensione ed incisività, a quello che ordinariamente svolge nei confronti dei propri servizi				
6	Verifica che le disposizioni statutarie dell'affidatario siano coerenti con la natura di ente in house all'ente procedente				
7	Verifica che esista un atto formale di riconoscimento della natura di "in house providing"				
8	Verifica che siano stati previsti dei dispositivi adeguati per la determinazione delle spese imputabili all'incarico svolto dall'in house				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011

DOMANDA DI PAGAMENTO - SAL-Saldo (enti pubblici-procedure in economia)					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
1	Gli affidamenti di servizi, forniture e lavori sono stati considerati integralmente ai fini della scelta delle norme da applicare, senza frazionamenti strumentali rispetto al relativo progetto di opera, di fornitura o di servizio?				
2	L'ente ha provveduto alla richiesta del CIG/CUP?				
3	La procedura in economia è avvenuta nel rispetto dei limiti di *oggetto* e di *importo* previsti dall'art. 125 del D.lgs. 163/2006 (Codice degli appalti)?				
4	Esistono regolamenti o atti interni all'Amministrazione che disciplinano i lavori in economia: Amministrazione diretta e/o cottimo fiduciario?				
5	Sono state rispettate le disposizioni e limiti disciplinati da Regolamento o da disposizioni interne all'Amministrazione?(art. 125, comma 10 D.lgs. N. 163/2006)				
6	*Per i casi diversi da quelli disciplinati da norme interne all'Amministrazione,* la procedura è stata attivata per uno dei seguenti casi strettamente previsti dalla norma?: a) risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto, b) necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo, c) prestazioni periodiche di servizi e forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria; d) urgenza, nell'ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero perl'igiene e la salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale				
7	La procedura adottata ha tenuto conto del principio di massima trasparenza tenendo conto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e non concorrenza tra gli operatori? (elenco fornitori, ricerca di mercato….)				
8	Per l'affidamento in economia di servizi e forniture attraverso la **procedura di amministrazione diretta** le acquisizioni sono state effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio della stazione appaltante, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento (art. 125, co. 3, D.lgs. 163/2010)?				
9	Per i **lavori** di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiori a 200.000€: - vengono previamente consultati almeno 5 operatori economici (sussistendo in tale numero soggetti idonei)? - gli operatori economici sono individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi predisposti dalla staziona appaltante?				
10	Per i **servizi e le forniture** di importo pari o superiore a 40.000 € e fino alle soglie di cui all'art. 125, comma 9, del Codice degli appalti (D.Lgs. 163/2006(*)), - vengono previamente consultati almeno 5 operatori economici (sussistendo in tale numero soggetti idonei)? - gli operatori economici sono individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi predisposti dalla staziona appaltante?				
11	L'invito riporta i contenuti di cui all'art. 334 del DPR 207/2010? *(Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*) (**)				
12	Nel caso di aggiudicazione con il *criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è* stata nominata una commissione di gara?				
13	E' stata verificato in capo all'affidatario il possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente?				
14	E' stata verificata la congruità dei prezzi offerti dagli operatori economici invitati attraverso elementi di riscontro dei prezzi correnti risultanti dalle indagini di mercato?				
15	L'intera procedura è stata integralmente documentata e i verbali sono sottoscritti dal RUP/membri della commissione di gara?				
16	Dopo l'affidamento la stazione appaltante ha dato pubblicità con avviso di post-informazione sul profilo del committente (solo a partire dall'8/6/2011, data di entrata in vigore del DPR n. 207/2010) e, per i lavori, con la comunicazione di avvenuto affidamento all'Osservatorio dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture?				
17	Nel caso di ricorso alla **procedura dell'affidamento diretto** (art. 125, comma 11, del D.lgs. N. 163/2006, ultimo periodo) la procedura è stata adeguatamente motivata (art. 57, comma 1, D.lgs. 163/2006)?				
18	Nel caso di ricorso alla **procedura dell'affidamento diretto** sono state rispettate le soglie di rilevanza previste dalla norma?(***)				
19	Nel contratto è stata prevista la clausola prescritta dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010; L. 217/2010)?				
20	È stato acquisito il Certificato della Camera di Commercio riportante la dicitura antimafia in corso di validità?				
21	Il DURC è in corso di validità?				

(*) Soglia di rilevanza comunitaria per i servizi :
- fino al 31/12/2011: 193.000,00€
- dal 1/1/2012: 200.000,00€

(**) a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
c) il termine di presentazione delle offerte;
d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del presente regolamento;
l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
m) l'indicazione dei termini di pagamento;
n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti.

(***) La soglia dei 40.000,00€ è stata introdotta con l'art. 4, comma 2, della Legge n. 103/201 con decorrenza **13 luglio 2011**. Precedentemente la soglia, prevista dall'art. 125, comma 11 del D.lgs. n. 163/2006, era di 20.000,00€

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex art. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011

INCARICHI DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI COLLAUDO

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI (art. 91 D.lgs. n. 163/2006)

Per gli incarichi il cui importo è ***al di sotto dei 40.000€*** *(*) l'adozione della procedura di affidamento diretto (cottimo fiduciario) comporta l'accertamento del rispetto dei principi di rotazione, non discriminazione, par condicio, con il supporto di adeguata motivazione(**).*

Se la documentazione pertinente non consente di verificare e confermare tale affermazione, la spesa inerente il contratto NON è ammissibile a contributo. Inoltre, occorre verificare:

	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
1	Il ricorso alla procedura in economia è stata motivata (art. 57, comma 1 del D.lgs. N. 163/2006)?				
2	In caso di progettazione definitiva ed esecutiva affidate a soggetti diversi, sono state accertate dal Responsabile del procedimento le "particolari ragioni" (art. 91, comma 4, D.lgs. N. 163/2006)?				
3	L'amministrazione ha preliminarmente accertato l'impossibilita' oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno (art. 7, comma 6, D. Lgs. n. 165/2001 e smi)?				
4	I corrispettivi degli incarichi di cui al'art. 91 sono stati considerati cumulativamente al fine di determinare la corretta procedura di affidamento?				

Indicare la tipologia (progettazione, Direzione, Coord. sicurezza ecc)	Provvedimento		Nominativo	Compenso
	Data	Numero		
				€.....
				€.....
				€.....
				€.....

(*) Art. 267, comma 10 del DPR n. 207/2010 che stabilisce che i servizi in menzione possano essere affidati *secondo quanto previsto dall'articolo 125, comma 11, del codice* (codice degli appalti - cottimo fiduciario),..... . La soglia dei 40.000,00€ è stata introdotta con l'art. 4, comma 2, della Legge n. 103/2011 con **decorrenza 13 luglio 2011**. Precedentemente la soglia, prevista dall'art. 125, comma 11 del D.lgs. n. 163/2006, era di 20.000,00€

(**) FAQ D32 e D33 Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici. Sussiste l'obbligo di motivare la scelta di affidare l'appalto senza alcun confronto tra concorrenti diversi in quanto rientra nell'ambito di una procedura negoziata con la conseguenza di assoggettamento alle disposizioni di cui all'art. 57, comma 1, del d.lgs. n. 163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCARICHI DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI COLLAUDO

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI (art. 91 D.lgs. n. 163/2006)

*Per gli incarichi il **cui importo è compreso tra 40.000€ e 100.000€** si deve far ricorso all'affidamento tramite **procedura negoziata** (art. 91, comma 2 del D.lgs. N. 163/2006 e art. 57, comma 6 del D.lgs. N. 163/2006) che deve avvenire nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e **divieto di cumulo degli incarichi**, previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato ovvero attingendo da appositi elenchi predisposti dalla stazione appaltante (*).*

Se la documentazione pertinente non consente di verificare e confermare tale affermazione, la spesa inerente il contratto NON è ammissibile a contributo. Inoltre, occorre verificare:

	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
1	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando è stata motivata (art. 57, comma 1 del D.lgs. N. 163/2006)?				
2	In caso di progettazione definitiva ed esecutiva affidate a soggetti diversi, sono state accertate dal Responsabile del procedimento le "particolari ragioni" (art. 91, comma 4, D.lgs. N. 163/2006)?				
3	L'amministrazione ha preliminarmente accertato l'impossibilita' oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno (art. 7, comma 6, D. Lgs. n. 165/2001 e smi)?				
4	I corrispettivi degli incarichi di cui all'art. 91 sono stati considerati cumulativamente al fine di determinare la corretta procedura di affidamento?				
5	La procedura adottata ha tenuto conto del principio di massima trasparenza tenendo conto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e non concorrenza tra gli operatori (*)?				

Indicare la tipologia (progettazione, Direzione, Coord. sicurezza ecc)	Provvedimento		Nominativo	Compenso
	Data	Numero		
				€.....
				€.....
				€.....
				€.....

(*) Deliberazione AVCP n. 1/2006: elenco formato dall'Amministrazione a seguito di pubblicazione di apposito avviso. Inoltre, per la definzione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento , proporzionalità e trasparenza cfr. anche Circolare 16 Novembre 2007, n. 2473 del Ministero delle Infrastrutture ad oggetto "Affidamento dei servizi di ingegneria e architettura"

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI (art. 91 D.lgs. n. 163/2006)

*Per gli incarichi **al di sopra della soglia dei 100.000,00€** si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo I e II del Codice degli appalti (D.lgs. N. 163/2006): procedure di evidenza pubblica per contratti di rilevanza comunitaria (art. 28 e ss. del Codice) e per contratti sotto la soglia di rilevanza comunitaria (art. 124 del Codice) (cfr.* **check list per le procedure di appalto***).*

Soglia di rilevanza comunitaria per i servizi :

- fino al 31/12/2011: 193.000,00€

- dal 1/1/2012: 200.000,00€

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCARICHI DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI COLLAUDO

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI INCARICHI INTERNI (art. 92 D.lgs. n. 163/2006)					
Documentazione da acquisire *:* Regolamento interno sull'incentivo. In mancanza la spesa NON può essere riconosciuta am*missibile a contributo*					
1	L'incentivo è stato corrisposto solo quando i relativi progetti sono stati posti a base di gara?				
2	L'incentivo, compreso degli oneri accessori (previdenziali, assistenziali a carico dell'Amministrazione) è stato correttamente calcolato in considerazione di quanto previsto nel Regolamento interno dell'Ente?				
3	Il conferimento dell'incarico per le attività sono state effettuate con provvedimento del dirigente I fascia/dirigente II fascia (se delegato) e riporta i nominativi delle persone incaricati con i relativi compiti e tempi assegnati?				
4	Per le spese relative al personale interno, verifica dei documenti giustificativi:				
4.1	*disposizione di servizio per il conferimento dell'incarico di eseguire il progetto al personale interno individuato*				
4.2	*registro delle presenze giornaliero riportante i nominativi dei dipendenti impiegati nei giorni di lavoro sul progetto*				
4.3	*lista settimanale di lavoro sul progetto, riportante i nominativi dei dipendenti impiegati, le ore di lavoro per ogni giornata ed il costo di ciascuno*				
4.4	*copia della documentazione di cantiere attestante lo svolgimento delle prestazioni lavorative sul progetto*				
4.5	*prospetto a firma del Direttore dei Lavori e del RUP del costo totale del personale imputabile al progetto, partendo dal costo unitario per singolo dipendente*				
4.6	*copia conforme dei provvedimenti di liquidazione emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso quietanzati dai dipendenti*				
4.7	*copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati dal tesoriere*				
4.8	*copie conformi degli F24 relativi al versamento degli oneri fiscali e previdenziali per il personale che ha partecipato al progetto, con relativo prospetto di riparto*				

Attività svolta (es RUP, Progett., ecc.)		Estremi dei riferimenti documentali dai quali si evince l'informazione richiesta	% indicata nel Regolamento interno		Note esplicative
				€.....	
				€.....	
				€.....	
				€.....	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex artt. 24.3 Reg. (CE) n. 65/2011

DOMANDA DI PAGAMENTO - Saldo

	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*Note*
RICEVIBILITA' DELLA DOMANDA					
1	Verifica della firma del beneficiario				
2	Verifica della copia del documento di identità valido				
3	Verifica dei termini di presentazione della domanda (se previsti)				
4	Verifica della completezza della documentazione tecnico amministrativa come prescritto da bando di misura o nel provvedimento di concessione del finanziamento				
5	Verifica della completezza e adeguatezza formale e di merito della documentazione				
AMMISSIBILITA'					
1	Verifica della coerenza delle opere e degli acquisti al progetto finanziato: esame della documentazione ricevuta e valutazione di coerenza rispetto al progetto finanziato				
2	Verifica della regolarità della gestione contabile e dei pagamenti: esistenza e congruità delle fatture (o documenti aventi valore probatorio equivalente) per opere e acquisti con i costi approvati e riscontro del regolare pagamento				
3	Verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza formale e di merito delle liberatorie emesse dai creditori a seguito degli avvenuti pagamenti (se e nelle modalità previste dal bando)				
4	Se applicabile, verifica del consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal Direttore dei Lavori				
5	Se applicabile, verifica del computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato				
6	Verifica dell'elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di esse gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento e data del loro addebito sul conto corrente dedicato				
7	Verifica dei titoli di pagamento e dell'estratto conto del conto corrente dedicato riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate				
8	Verifica dell'elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura e - dove posseduto - copia del registro dei beni ammortizzabili				
9	Verifica delle fatture e dei documenti aventi forza probatoria equivalente quietanzati relativi alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico e corredata da copia di documento di riconoscimento in corso di validità				
10	Verifica della presenza di certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate				
GESTIONE DEL SOPRALLUOGO (verifica in situ delle operazioni connesse a investimenti)					
1	Verifica della conservazione dei documenti originali a corredo della domanda di aiuto presentata dal beneficiario				
2	Verifica della conservazione dei documenti a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario (verifica degli originali dei preventivi, degli ordini, dei Documenti di Trasporto, delle fatture e dei documenti di pagamento e della coerenza delle date indicate sugli stessi)				
3	Verifica del rispetto del requisito della *contabilità separata (conto corrente dedicato)* ovvero adeguata codificazione contabile delle transazioni finanziarie inerenti il progetto				
4	Verifica della coincidenza del numero di matricola del bene oggetto di finanziamento con quanto riportato in fattura				
5	Verifica della regolarità delle opere realizzate e degli acquisti effettuati e la loro conformità al progetto finanziato				
6	Verifica dell'osservanza delle prescrizioni della Decisione individuale di concessione dell'aiuto				
7	Verifica delle eventuali varianti in corso d'opera non preventivamente autorizzate				
8	Verifica dell'agibilità e la funzionalità delle opere e delle macchine per i quali è richiesto l'accertamento				
9	Verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità				
10	Verifica della conformità degli investimenti con quanto previsto nel piano di investimenti approvato ed ammesso a finanziamento per applicazione di eventuali riduzioni				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUAA		Importo totale contributo concesso (da decreto di concessione)	

Tipologia interventi ammessi a finanziamento (Voci di spesa del formulario)	Costi ammessi a finanziamento	Giustificativi di spesa											IMPORTO AMMESSO	PRESENZA LIBERATORIA SI/NO	CONTRIBUTO RICONOSCIUTO
		FATTURE								BONIFICI / ASSEGNI CIRCOLARI					
descrizione	*costo totale*	*n.*	*data*	*Fornitore*	*Partita IVA Fornitore*	*Oggetto della fornitura*	*imponibile*	*IVA*	*importo totale*	*n./n. CRO (*)*	*data*	*importo*			
	€ -						€ -		€ -			€ -	€ -		€ -
	€ -						€ -		€ -			€ -	€ -		€ -
	€ -						€ -		€ -			€ -	€ -		€ -
	€ -						€ -		€ -			€ -	€ -		€ -
TOTALE	€ -						€ -		€ -			€ -	€ -		€ -

Spesa Ammessa (**) da Decreto di concessione (a)	Spesa dichiarata al netto IVA (b)	Spesa accertata al netto IVA (c)	Spesa accertata ed ammessa al netto IVA (d)	Importo dell'aiuto da liquidare (e)	
€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
La spesa accertata (c) è inferiore del 3% rispetto a quella dichiarata (b)?				SI	NO
Se si, importo della sanzione				€ -	
Importo effettivo da liquidare				€ -	

(*) **Codice Riferimento Operazione**: codice numerico di undici cifre con il quale ogni istituto bancario identifica in maniera univoca ciascuna transazione bancaria. Identifica i Bonifici

(**) La **spesa ammessa** comprende anche la quota privata

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Spesa ammessa da decreto di concessione	
Percentuale del contributo concesso	
Importo contributo	
Provvedimento liquidazione anticipazione (numero e data)	
Importo anticipazione	
Provvedimento liquidazione SAL/saldo (numero e data)	
Importo SAL/saldo	

	CODICE LAVORI	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	Esecuzione E (economia)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA	IMPORTO SPESA AMMESSA
					DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA	
CATEGORIA LAVORI		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -					€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
	TOTALE LAVORI	**€ -**	**€ -**										**€ -**		**€ -**

	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA	IMPORTO SPESA AMMESSA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA	
CATEGORIA ACQUISTI		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
	TOTALE ACQUISTI	**€ -**	**€ -**									**€ -**		**€ -**

	DESCRIZIONE	IMPORTO CONCESSO	IMPORTO ESPOSTO (COMPUTO METRICO CONSUNTIVO)	FATTURE						PAGAMENTI			LIBERATORIA	IMPORTO SPESA AMMESSA
				DITTA	NUMERO	DATA	IMPONIBILE	IVA e/o BOLLI	TOTALE	NUMERO BONIFICO	DATA	IMPORTO	DATA	
CATEGORIA SPESE GENERALI		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
		€ -	€ -				€ -	€ -	€ -			€ -		€ -
	TOTALE SPESE GENERALI	**€ -**	**€ -**									**€ -**		**€ -**
PROGETTO	**TOTALE PROGETTO**	**€ -**	**€ -**									**€ -**		**€ -**

Spesa Ammessa (**) da Decreto di concessione (a)	Spesa dichiarata al netto IVA (b)	Spesa accertata al netto IVA (c)	Spesa accertata ed ammessa al netto IVA (d)	Importo dell'aiuto da liquidare (e)	
€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
La spesa accertata (c) è inferiore del 3% rispetto a quella dichiarata (b)?				SI	NO
Se si, importo della sanzione				€ -	
Importo effettivo da liquidare				€ -	

(**) La **spesa ammessa** comprende anche la quota privata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*1 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano*
Misura	*2 Insediamento di giovani agricoltori*
Sottomisura	
Tipologia	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Check List di controllo ***Ex Reg. (CE) n. 65/2011***				
	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	***Si***	***No***	***NA***	***NOTE***
1	Verifica della costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica della natura giuridica del beneficiario				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica tipologia di beneficiario ammissibile				
	Requisiti di ammissibilità				
5	- E**tà inferiore di 40 anni** (per le società, tale requisito deve essere soddisfatto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci)				
6	- C**onoscenze e competenze professionali** adeguate (per le società, tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale della società)				
7	• titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico-agrario o professionale), ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico				
8	• esercizio dell'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno				
9	• frequenza con profitto di un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito della Misura 4.16 del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della Misura 111 del PSR 2007-2013				
10	• esito positivo dell'esame dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988				
11	• rispetto della tempistica prevista per il conseguimento delle conoscenze e competenze professionali rispetto al provvedimento individuale di concessione del premio - Bando 2011				
12	- P**resentazione di un piano aziendale** per lo sviluppo dell'attività agricola, in linea con gli obiettivi del PSR con inserite:				
13	• dettagliate indicazioni sulla situazione iniziale dell'azienda				
14	• gli obiettivi per lo sviluppo delle attività imprenditoriali				
15	• gli investimenti materiali e/o immateriali necessari a conseguire gl obiettivi prefissati				
16	• gli investimenti previsti realizzabili ed essere ultimati entro i 36 mesi dalla data di emissione del provvedimento di concessione del premio - Bando 2011				
17	• relazione tecnico-economica a cura e a firma di un tecnico abilitato				
18	- **Insediamento nell'azienda agricola per la prima volta** come ditta individuale oppure come società agricola neo-costituita dimostrabile attraverso				
19	• un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici di durata ultranovennale inserito in fascicolo aziendale, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (contratti verbali) sempreché registrati, o - per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose - un contratto di comodato				
20	• nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola				
21	• l'apertura, per la prima volta, della Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa				
22	• l'iscrizione, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, presso la CCIAA				
23	• Iscrizione al registro delle imprese, in sede di presentazione dell'istanza, e dimostrazione dell'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole *(per le società agricole)* - Bando 2011				
24	• l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola - Bando 2011				
25	*In caso di temporaneo mancato possesso della qualifica IAP*				
26	• attestato di qualifica provvisorio				
27	• fotocopia dell'istanza presentata all'INPS intesa ad ottenere la posizione previdenziale ed assistenziale in qualità di I.A.P.				
28	*Per le società agricole tutti i requisiti richiesti dovranno essere posseduti almeno dal rappresentante legale*				
29	- Rispetto, per i soggetti divenuti proprietari del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento, della tempistica dell'apertura della partita IVA e l'iscrizione al Registro delle imprese agricole in relazione alla data di presentazione della domanda di premio (esibire certificato storico della posizione IVA)				
30	- rispetto dei criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), previsti nell'ambito del "regime di condizionalità", di cui al Reg. CE 1782/2003 *(bando 2008)*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	- Verifica che per le società agricole ogni associato non abbia beneficiato dell'aiuto unico per l' insediamento ai sensi della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006, ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013				
32	- Verifica sull'affidabilità del soggetto beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica registro debitori AGEA)				
	Documentazione				
33	- Piano aziendale secondo il format previsto dal bando				
34	- Relazione esplicativa tecnico econonomica				
35	- Titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata ultranovennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ossia verbale) regolarmente registrato - Bando 2008				
36	- Attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa, ovvero certificato storico della posizione IVA del richiedente qualora il richiedente sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento				
37	- Iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA				
38	- Copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche) - Bando 2008				
39	- Copia dell'autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo e/o di smaltimento dello stesso materiale, per le aziende con animal				
41	- Copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari)				
42	- Copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n° 152, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto				
43	- Fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ove processo produttivo adottato richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento				
44	*in aggiunta, per le Società:*				
45	- Copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico				
46	- Copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivc				
47	- Elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale				
48	- Per tutti, le seguenti autodichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:				
49	• di non aver presentato altra domanda, né di aver beneficiato di alcun premio per l'insediamento a favore dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, previsto da disposizioni comunitarie e nazionali (tale condizione vale anche per tutti i componenti giovani della società) - Bando 2008				
50	• di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola in qualità di titolare dell'impresa				
51	• che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche in quota, per atto "tra vivi"				
52	• il CAA ovvero lo STAPA CePICA presso il quale è stato costituito il fascicolo aziendale - Bando 2008				
53	• di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte)				
54	• di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino)				
55	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
56	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co. 2 n .1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno				
57	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962				

fonte: http://burc.regione.campania.it

58	• di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006				
59	• che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…				
60	- per tutti, le seguenti dichiarazioni semplici - Bando 2011:				
61	• la conformità tra la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario con la versione cartacea degli stessi				
62	• di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute				
63	• in caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, presenza di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto				
	Criteri di selezione				
64	*Verifica dei Requisiti soggettivi del richiedente (il titolare dell'azienda ovvero il rappresentante legale della società)*				
65	- Titolo di Studio				
66	- Sesso				
67	- Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale				
68	- Residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto d'insediamento				
69	*Verifica dei Requisiti oggettivi della costituenda azienda*				
70	- Dimensione Azienda				
71	- Ubicazione azienda				
72	- Adesione al piano assicurativo agricolo (D.M.n. 26.078 del 28.12.2007)				
73	- Tecniche di coltivazione e/o allevamento				
74	*Verifica della Validità del piano*				
75	- Coerenza degli obiettivi del Piano con la situazione di partenza e l'analisi SWOT				
76	- Coerenza fra investimenti ed obiettivi del Piano				
77	- Accuratezza nell'illustrazione dei contenuti				
78	- Adeguatezza del cronoprogramma				
79	- Completezza nella compilazione				
80	- Innovatività del Piano aziendale				
81	- Capitale umano				
82	- Diversificazione				
83	- Sostenibilità ambientale				
84	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
	Si	*No*	*NA*	*NOTE*
condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda				
non cedere la propria quota latte per il periodo d'impegno quinquennale (per le aziende zootecniche del comparto latte bovino)				
rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08)				
condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali				
conservare la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nel possesso dei terreni e/o dei fabbricati aziendali				
consentire le verifiche e i sopralluoghi rendendosi reperibili, fornendo ogni opportuna informazione e mettendo a disposizione proprio personale nonché tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…)				
rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*1 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenzialoe umano*
Misura	*3 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*
Sottomisura	
Tipologia	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica della costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
Requisiti di ammissibilità					
3	*Verifica dell'esistenza di un rilevatario che soddisfi uno dei requisiti seguenti:*				
4	• subentri al cedente in qualità di "giovane agricoltore", insediandosi come previsto dalla misura 112 del PSR 2007-2013				
5	• rivesta la qualifica di imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni per gli uomini e 45 per le donne, subentri al cedente al fine di ingrandire la propria impresa e disponga di una copertura previdenziale presso la Gestione obbligatoria della Previdenza agricola (INPS) di almeno 5 anni				
6	• sia una società con finalità assimilabili all'imprenditore agricolo e subentri al cedente al fine di ingrandire la propria impresa				
7	*Verifica dei requisiti dell'azienda, che deve*				
8	- necessitare dell'impiego di almeno un'ULA (unità lavorativa anno) in termini di fabbisogno di lavoro complessivo annuo aziendale				
9	- essere costituita da una SAT di almeno 2 ettari, riducibile ad 1 ettaro quando parte della superficie aziendale sia destinata, per un minimo di 0.3 ettari, a serre				
10	- consentire il passaggio della titolarità dei fondi oggetto di cessione, dal cedente al rilevatario, solo tramite trasferimento di proprietà ovvero contratto di affitto sottoscritto dalle parti, registrati come per legge				
11	*Verifica dei requisiti del cedente, che deve*				
12	- avere almeno 55 anni di età (non oltre 65 anni di età per gli uomini e 60 anni di età per le donne)				
13	- avere svolto attività agricola a titolo prevalente nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda con relativa iscrizione al regime previdenziale sociale nel settore agricolo				
14	- essere iscritto alla Gestione Previdenziale Obbligatoria (INPS) ed aver versato contributi che assicurano la relativa copertura per un periodo di almeno 20 anni, in conformità alle vigenti disposizioni in materia previdenziale, fermo restando la modificazione del periodo di copertura previdenziale richiesto, qualora nuove disposizioni in materia lo dovessero prevedere				
15	- non aver effettuato il frazionamento o la riduzione della propria azienda nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda, per una superficie superiore al 25% della SAT aziendale				
16	- non effettuare cessione fra coniugi				
17	- non svolgere attività agricola a meno che non sia destinata unicamente all'autoconsumo, utilizzando una superficie non superiore al 10% dell'azienda originaria e comunque fino ad un massimo di 1 ettaro				
18	*Verifca dei requisiti del cedente - affittuario o comodatario, che deve:*				
19	- cedere i terreni oggetto di contratto al proprietario (che si configura come rilevatario) o ad altro soggetto rilevatario previsto dalla misura, entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità dell'istanza di aiuto, a condizione che:				
20	• cessi definitivamente ogni attività agricola ai fini commerciali sui terreni ceduti e su tutti i terreni eventualmente posseduti, a qualsiasi titolo				
21	• il rilevatario, sia esso il proprietario dei fondi o altro rilevatario, risulti in possesso dei requisiti previsti al punto 3, art. 23 del reg. CE 1698/2005 e soddisfi le condizioni di cui ai punti relativi al rilevatario				
22	- certificare, inoltre, entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità, l'avvenuto scioglimento del contratto di affitto o comodato, con la conseguente cessazione dei loro effetti, nonché l'avvenuto rilascio dell'azienda ceduta				
23	- in presenza di contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata (verbale) con denuncia di una sola delle parti contraenti, allegare alla istanza, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il proprietario non cedente dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella suddetta denuncia di contratto verbale di affitto e di essere favorevole alla rescissione del contratto in essere				
24	*Il lavoratore agricolo dipendente dell'impresa del cedente (nel numero massimo di due unità) deve:*				
25	- avere almeno 55 anni				
26	- impegnarsi ad abbandonare definitivamente l'attività agricola				
27	- non godere, al momento dell'abbandono dell'attività, di pensione di anzianità o di vecchiaia				
28	- essere iscritto al regime di previdenza sociale dell'INPS ed aver versato alla gestione previdenziale obbligatoria, contributi per almeno 20 anni				

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	- non aver ancora raggiunto l'età per beneficiare di una pensione di vecchiaia				
30	- aver dedicato all'attività agricola nei cinque anni precedenti la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro in qualità di lavoratore agricolo o coadiuvante familiare (lavoratori agricoli dipendenti)				
31	- aver lavorato nell'azienda del cedente l'equivalente di due anni a tempo pieno negli ultimi 4 anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso				
32	- essere anagrafato sul Sistema Informativo Regionale				
33	*Verifica dei requisiti del rilevatario con età inferiore a 40 anni, che intende insediarsi come previsto dalla misura 112 del PSR 2007/2013, al momento della presentazione della istanza di partecipazione alla misura da parte del soggetto cedente, che deve.*				
34	- non risultare essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art 2135 del c.c., del D. Lgs. 99/2004 e del D. Lgs. 101/2005 e non essersi insediato in qualità di capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale				
35	- non essere in possesso del fascicolo aziendale				
36	*Verifica dei requisiti del rilevatario imprenditore agricolo con età inferiore a 50 anni, 45 per le donne, al momento della presentazione della istanza di partecipazione alla misura da parte del soggetto cedente:*				
37	- disporre di una copertura previdenziale presso la Gestione Obbligatoria della previdenza agricola (INPS) di almeno 5 anni				
38	- essere in possesso di fascicolo aziendale				
39	Ogni rilevatario assume i diritti e gli impegni gravanti sull'azienda, trasferiti dal cedente.				
40	Ogni rilevatario deve necessitare, dopo la cessione, almeno di un ULA.				
41	Verifica sull'affidabilità del soggetto beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica registro debitori AGEA)				
Documentazione					
42	- Verifica della presenza della copia del documento di identità o di riconoscimento del cedente, del rilevatario e del lavoratore dipendente del cedente				
43	- Verifica della presenza eventuale dell'istanza del lavoratore dipendente dell'azienda del cedente				
44	*Verifica della presenza della documentazione del cedente:*				
45	- Verifica della presenza delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00:				
46	• di aver esercitato, in forma professionale e continuativa, l'attività agricola nei dieci anni precedenti la domanda di cessione, indicando la relativa posizione INPS;				
47	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata				
48	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazioni di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale ed agli articoli 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962				
49	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge n. 383/01 e successive modifiche ed integrazioni ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge				
50	• di essere iscritto alla Gestione Previdenziale Obbligatoria (INPS) ed aver versato contributi che assicurano la relativa copertura per un periodo di anni (dichiarare il n di anni) e, quindi, di aver maturato il minimo di anni venti di contribuzione				
51	• di non aver frazionato o ridotto la propria azienda, nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda, per una superficie superiore al 25% della SAT aziendale				
52	• di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
53	• di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di obblighi previsti dalle profilassi obbligatorie a carico del patrimonio zootecnico da cedere al rilevatario				
54	• di non partecipare a qualsiasi titolo, alla compagine sociale del soggetto rilevatario (in caso di società);				
55	• di non essere titolare di pensione di vecchiaia				
56	• il/i nominativo del/dei lavoratore/i in possesso dei requisiti di accesso alla misura				
57	• l'eventuale titolarità di pensione nazionale/comunitaria indicando l'Ente Previdenziale				
58	• l'essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (per le aziende che allevano bovini da latte				
59	• il grado di parentela con il rilevatario				
60	• le superfici conservate ai fini di autoconsumo (max 10% della SAT fino a max 1 ettaro)				
61	- Verifica della presenza della dichiarazione congiunta con il rilevatario nella quale si descrivono gli impegni pluriennali ed i vincoli gravanti sull'azienda relativi alla fruizione di eventuali aiuti comunitari e dei vincoli ed impegni pluriennali gravanti sulle superfici da trasferire				
62	- Verifica della presenza dell'attestazione in ordine al numero di ULA necessarie, in termini di fabbisogno di lavoro complessivo (minimo 1 ULA), rilasciata dal Dirigente dello Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura e CePICA, territorialmente competente				
63	- Verifica della presenza del prospetto annuale degli importi della rendita pensionistica, qualora fruisca della pensione di anzianità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

64	- Verifica della presenza delle dichiarazioni semplici sottoscritte, come da modelli allegati al bando della misura				
65	- Verifica della presenza, per le aziende il cui soggetto cedente, alla data della presentazione dell'istanza di partecipazione alla presente misura, risulti beneficiario del regime di pagamento unico per azienda, ai sensi del Reg. CE 1782/03 art. 33 ed in possesso dei relativi titoli di diritto soggettivo e/o in caso di trasferimento di aziende zootecniche, della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del cedente, attestante:				
66	•l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli, in quanto diritti di proprietà, ad altro soggetto diverso dal rilevatario dell'azienda oggetto di cessione, a mezzo successione o affitto o vendita o altra forma di trasferimento, oppure				
67	• l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli, in quanto diritti di proprietà, al rilevatario dell'azienda oggetto di cessione, a mezzo successione o affitto o vendita o altra forma di trasferimento				
68	•che i titoli soggettivi trasferiti risultano sufficienti a garantire la copertura del potenziale produttivo aziendale, così come determinato dalla "consistenza di stalla" aziendale, alla data del trasferimento del possesso				
69	- Verifica della presenza dell'elenco dei soci e codice fiscale al momento della presentazione della domanda (società)				
70	*Verifica della presenza della documentazione del lavoratore agricolo*				
71	- dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000:				
72	• di non godere di pensione di anzianità o di vecchiaia				
73	• di essere dipendente dell'impresa del cedente				
74	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p.444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata				
75	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazioni di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale ed agli articoli 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962				
76	• il numero di posizione INPS				
77	• di essere iscritto al regime di previdenza sociale dell'INPS, aver versato i relativi contributi previdenziali ed aver maturato un periodo di contribuzione di (dichiarare il n° di anni) e, quindi, di aver maturato il minimo di anni venti di contribuzione				
78	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge n. 383/01 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
79	- Verifica della presenza delle dichiarazioni semplici sottoscritte, come da modelli allegati al bando della misura				
80	*Verifica della presenza della documentazione del rilevatario (con età inferiore a 40 anni)*				
81	- Verifica della presenza delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000:				
82	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata				
83	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazioni di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale ed agli articoli 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962				
84	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge n. 383/01 e successive modifiche ed integrazioni				
85	• il grado di parentela con il cedente				
86	• di trovarsi, alla data di presentazione della istanza, nella condizione di "giovane agricoltore", non ancora insediato ai sensi della Misura 112 del PSR 2007-2013				
87	- Verifica della presenza della dichiarazione congiunta con il cedente nella quale si descrivono gli impegni pluriennali ed i vincoli gravanti sull'azienda relativi alla fruizione di eventuali aiuti comunitari e dei vincoli ed impegni pluriennali gravanti sulle superfici da trasferire				
88	*Verifica della presenza della documentazione del rilevatario già imprenditore agricolo di età inferiore ai 50 anni, 45 per le donne e delle società rilevatarie con finalità assimilabili all'imprenditore agricolo:*				
89	- Verifica della presenza della certificazione rilasciata dallo sportello redditività operante presso i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A.), attestante il numero di ULA necessarie nell'azienda prepossedute				
90	- Verifica della presenza delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000:				
91	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata				
92	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazioni di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale ed agli articoli 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962				
93	• di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008 ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
94	• di disporre, al momento della presentazione della domanda, di una copertura previdenziale presso la gestione obbligatoria della previdenza agricola dell'INPS, di almeno 5 anni				
95	• il titolo di studio di cui è in possesso				

fonte: http://burc.regione.campania.it

96	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge n. 383/01 e successive modifiche ed integrazioni				
97	- Verifica della presenza della dichiarazione congiunta con il cedente nella quale si descrivono gli impegni pluriennali ed i vincoli gravanti sull'azienda prepossedutа, relativi alla fruizione di eventuali aiuti comunitari e dei vincoli ed impegni pluriennali gravanti sulle superfici da trasferire				
98	- Verifica della presenza della certificazione rilasciata dallo sportello redditività operante presso gli STAPA CePICA, attestante il numero di ULA necessarie nell'azienda prepossedutа				
99	*Nel caso il rilevatario si configuri come società con finalità assimilabili all'imprenditore agricolo*				
100	- Verifica della presenza dello statuto e atto costitutivo della società, in copia conforme all'originale				
101	- Verifica dell'esistenza delibera del Consiglio di Amministrazione o del competente organo della società, in copia conforme all'originale, di approvazione della iniziativa e di autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza				
102	- Verifica della presenza dell'elenco soci				
103	- Verifica della presenza della certificazione rilasciata dallo sportello redditività operante presso gli STAPA – CePICA, attestante il numero di ULA necessarie nell'azienda prepossedutа				
104	- Verifica dell'esistenza della delibera del Consiglio di Amministrazione o del competente organo della società, contenente clausola aggiuntiva impeditiva di alienazione, vendita o divisione di tutta o parte dell'azienda costituitasi sulla base dei terreni prepossedutі e rilevati, per un numero di anni almeno pari a quelli per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque o di atti comportanti la perdita dei requisiti di accesso alla misura 113				
Documentazione da produrre entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità					
105	*Verifica della presenza della documentazione del cedente:*				
106	- Verifica della presenza del verbale (entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità), redatto ai sensi dell'art. n. 45 L. 203/1982 sui Patti Agrari, attestante:				
107	• l'avvenuto scioglimento del contratto di affitto o comodato in essere tra il cedente (affittuario ovvero comodatario) ed il proprietario dei fondi oggetto di cessione				
108	• l'avvenuto rilascio degli stessi				
109	• copia conforme all'originale del contratto di compravendita , ovvero del contratto di affitto di durata almeno pari agli anni per i quali il cedente percepirà l'aito e comunque non inferiore a cinque, regolarmente registrati, a favore del rilevatario indicato nella domanda (il contratto deve contenere obbligatoriamente le informazioni richieste nel bando par.10 pp.16).				
110	• copia conforme all'originale della documentazione attestante l'avvenuta richiesta di cancellazione presso l'INPS, CCIAA, UMA e della Partita IVA ovvero attestazione rilasciata dai suddetti uffici circa l'avvenuta cancellazione				
111	• copia conforme all'originale della documentazione attestante l'eventuale richiesta di proroga a tempo determinato del possesso del numero di partita IVA, per la definizione delle partite commerciali in corso, ovvero attestazione di avvenuta concessione della proroga				
112	*Verifica della presenza della documentazione del lavoratore agricolo:*				
113	- Verifica della presenza della dichiarazione sostitutiva di certificazione del lavoratore dipendente del cedente (entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità), articolo 46 del DPR n. 445/2000, nella consapevolezza delle norme penali di cui all'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci, in cui dichiara:				
114	• di aver provveduto ad estinguere la propria posizione contributiva, relativa ai versamenti previdenziali, presso la gestione previdenza agricola dell'INPS				
115	*Verifica della presenza della documentazione del rilevatario*				
116	- Verifica della presenza della documentazione attestante i titoli di proprietà o i contratti di affitto di durata almeno pari agli anni per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque, regolarmente registrati, devono essere resi in copia conforme o autenticati ai sensi di legge				
117	- Verifica della presenza dello statuto e atto costituito con elenco dei soci da cui si evince che il cedente non partecipa a qualsiasi titolo, alla compagine sociale del soggetto rilevatario (per le società)				
Criteri di selezione					
118	*Verifica dei Requisiti soggettivi del richiedente (Cedente)*				
119	- età				
120	- sesso				
121	- copertura contributiva				
122	*Verifica dei Requisiti soggettivi del richiedente (Rilevatario)*				
123	- età				
124	- titolo di studio				
125	*Verifica dei Requisiti soggettivi del richiedente (Lavoratore agricolo)*				
126	- partecipazione alla misura di uno o più lav oratori agricoli dipendenti della azienda cedente fino ad un massimo di dueubicazione azienda				
127	*Verifica dei Requisiti oggettivi dell'azienda (Cedente)*				
128	- l'azienda ricade in una delle macroaree omogenee regionali classificate prioritarie per la misura C-D1-D2				
129	- terreni ubicati prevalentemente in zona svantaggiata, ai sensi della direttiva 75/268, in aree ricadenti nella rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive comunitarie 79//409 e 92743, in area vulnerabile ai nitrati, in zona Parchi				
130	- Dimensione dell'azienda (SAT)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

131	- Numero ULA				
132	- partecipazione ad altre misure del PSR 2007-2013 (tale item è presente anche nel Bando del 2008 ma nella sezione supplementare "Validità del progetto")				
133	- imprenditori e manodopera impegnati da almeno 5 anni nelle filiere soggette a crisi di mercato o a trasformazioni indotte dalla riforma della PAC (tale item è presente anche nel Bando del 2008 ma nella sezione supplementare "Validità del progetto")				
134	*Verifica dei Requisiti oggettivi dell'azienda (Rilevatario)*				
135	- numero ULA				
136	*Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
	Si	*No*	*NA*	*NOTE*
CEDENTE				
abbandonare definitivamente l'attività agricola ai fini commerciali, in seguito al trasferimento, al rilevatario indicato in domanda, dell'azienda oggetto di cessione descritta nel proprio fascicolo aziendale, entro i 60 giorni successivi alla data di comunicazione, da parte dello S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A., della ammissibilità dell'istanza alla misura, con relativa cancellazione dai ruoli INPS, CCIAA, UMA e chiusura Partita IVA				
cedere l'azienda agricola descritta nel fascicolo aziendale, nei modi e nei termini previsti dal bando				
comunicare la successiva impossibilità al mantenimento dello status di prepensionato				
dare libero accesso all'azienda ai soggetti autorizzati ai controlli				
produrre, entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità della istanza di partecipazione alla misura, dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 il cui schema è allegato al bando della misura (allegato n. 3), circa l'avvenuto trasferimento o alienazione dei titoli di diritto soggettivo di cui al Reg. CE 1782/03 art. 33 e, nel caso di azienda zootecnica, di copertura del potenziale produttivo aziendale				
non richiedere altri contributi pubblici per la medesima iniziativa				
LAVORATORE AGRICOLO				
non percepire ed impegnarsi a non richiedere altri contributi pubblici per la medesima iniziativa				
comunicare allo S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. la impossibilità al mantenimento dello status di prepensionato e/o degli impegni assunti con la domanda iniziale				
collaborare per consentire istruttoria, controllo e monitoraggio				
confermare la volontà di abbandonare definitivamente l'attività agricola dalla data di cessione delle superfici da parte del soggetto cedente al rilevatario indicata in domanda				
RILEVATARIO ETA' INFERIORE A 40 ANNI				
subentrare al cedente relativamente alle superfici oggetto di cessione, descritte nel fascicolo aziendale del cedente e a produrre allo S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. gli atti di trasferimento del possesso				
presentare domanda di iscrizione alla CCIAA, INPS, UMA, aprire partita IVA e costituire il proprio fascicolo aziendale in funzione dell'azienda rilevata, entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità della istanza di partecipazione alla presente misura				
esercitare, su tutta la superficie descritta nel modello cartaceo anzidetto, l'attività agricola a titolo principale per un numero di anni almeno pari a quelli per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque				
rispettare, sulla citata superficie, i vincoli di indivisibilità ed inalienabilità per un numero di anni almeno pari a quelli per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque				

fonte: http://burc.regione.campania.it

condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali				
osservare, per le superfici rilevate, gli impegni e gli obblighi originariamente a carico del cedente, consapevole che le inosservanze sono sanzionabili a proprio carico				
collaborare per consentire le attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate, nonché favorire l'accesso alle superfici rilevate al personale autorizzato ai controlli				
comunicare allo S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. l'impossibilità al mantenimento dello status di imprenditore agricolo e/o degli impegni assunti in domanda				
se richiesto, produrre le documentazione eventualmente richieste dal Soggetto Attuatore competente				
comunicare variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda				
rispettare le vigenti disposizioni di legge in materia di diritto di prelazione sui fondi rustici - art. n. 8 L. n. 590/65; art. n. 7 L. n. 817/71; art. n. 23 L.n n. 11/71; art. n. 45 della L. n. 203/82; 4bis L. 203/1982 di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni per il trasferimento dei terreni oggetto di cessione				
impegnarsi ad acquisire, qualora non ne sia in possesso, in analogia a quanto previsto dalla misura 112 (I° Insediamento di giovani agricoltori), adeguate conoscenze e competenze professionali (professionalità) entro 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione, comunque non oltre il compimento del quarantesimo anno di età:				
• ovvero essere in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di perito agrario o agrotecnico) o laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico				
• ovvero aver frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 150 ore, organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POP Campania 1994/99 e/o del POR Campania 2000/2006				
• ovvero aver sostenuto positivamente l'esame dinanzi alla Commissione provinciale istituita ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29/07/88				
• ovvero aver esercitato l'attività agricola per almeno 3 anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno				
conseguire e a produrre, entro i 60 giorni successivi alla datan di ricevimento della comunicazione di ammissibilità della istanza di partecipazione alla misura 113, le necessarie iscrizioni all'INPS, al Registro delle Imprese Agricole presso le C.C.I.A.A., l'U.M.A., oltre al numero di partita I.V.A.				
RILEVATARIO GIA' IMPRENDITORE CON ETA' INFERIORE A 50 ANNI, 45 PER LE DONNE/ SOCIETA' CON FINALITA' ASSIMILABILI ALL'IMPRENDITORE AGRICOLO				
subentrare al cedente relativamente alle superfici oggetto di cessione, descritte nel fascicolo aziendale del cedente e a produrre allo S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. gli atti di trasferimento del possesso				
aggiornare il proprio fascicolo aziendale in funzione dell'azienda rilevata, entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità della istanza di partecipazione alla presente misura				

fonte: http://burc.regione.campania.it

esercitare, su tutta la superficie descritta al modello cartaceo anzidetto, l'attività agricola a titolo principale per un numero di anni almeno pari a quelli per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque				
rispettare, sulla citata superficie, i vincoli di indivisibilità ed inalienabilità per un numero di anni almeno pari a quelli per i quali il cedente percepirà l'aiuto e comunque non inferiore a cinque				
condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto MiPAAF del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali;osservare, per le superfici rilevate, gli impegni e gli obblighi originariamente a carico del cedente, consapevole che le inosservanze sono sanzionabili a proprio carico				
collaborare per consentire le attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate, nonché favorire l'accesso alle superfici rilevate al personale autorizzato ai controlli				
comunicare allo S.T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. l'impossibilità al mantenimento dello status di imprenditore agricolo e/o degli impegni assunti in domanda				
se richiesto, a produrre le documentazione eventualmente richieste dal Soggetto Attuatore competente				
comunicare variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda				
rispettare le vigenti disposizioni di legge in materia di diritto di prelazione sui fondi rustici - art. n. 8 L. n. 590/65; art. n. 7 L. n. 817/71; art. n. 23 L. n. 11/71; art. n. 45 della L. n. 203/82; 4bis L. 203/1982 di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni per il trasferimento dei terreni oggetto di cessione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*1 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano*
Misura	*4 Utilizzo dei servizi di consulenza*
Sottomisura	
Tipologia	□ *pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)* □ *pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + CAA + SL +RG) e secondo i casi anche baseline forestale (BF)*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica esistenza del soggetto				
3	In caso di aiuto già concesso nell'ambito della stessa misura, verifica il precedente intervento risulti chiuso da almeno 24 mesi				
4	Per le aziende agricole che hanno usufruito della Misura 4.18 del POR 2000-2006, verifica del rispetto del limite di scelta del pacchetto base (entro 5 anni dall'ultima liquidazione)				
Ammissibilità					
5	Verifica che l'organismo di consulenza individuato sia inserito negli elenchi regionali degli Organismi di Consulenza				
6	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
7	*-essere titolare di impresa iscritta alla CCIAA*				
8	*-essere in possesso di partita IVA*				
9	*-le superfici aziendali, agricole, boschive o forestali, devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano*				
10	*-avere conoscenze e competenze professionali (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale o dal responsabile tecnico)*				
11	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Documentazione					
12	Copia di documento d'identità in corso di validità del richiedente				
13	Protocollo di Consulenza Aziendale (Allegato A bando) attestante: - pacchetto di consulenza richiesta - organismo prescelto - tempi di attuazione				
14	Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 che ha ottenuto / non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis", eventualmente indicandone l'importo, l'ente concedente e la data in cui sono stati concessi (solo per i detentori di aree forestali) (dal 1° Bando 2011)				
15	Documentazione attestante del possesso di almeno uno dei requisiti relativi alle conoscenze/competenze professionali previste dal bando (dal 1° Bando 2011)				
Criteri di selezione					
15	*Verifica dei requisiti soggettivi*				
16	- Età				
17	- Sesso				
18	- Titolo di studio dell'imprenditore				
19	- Giovane agricoltore che ha presentato istanza di primo insediamento a norma della misura 112-121 del PSR Campania 2007-2013 o 4.13 del POR 2000-2006				
20	- Partecipazione ad attività formative				
21	- Residenza del richiedente nel comune ove ricade il centro aziendale				
22	*Verifica dei requisiti oggettivi*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

23	- Ubicazione dell'azienda nelle macroaree				
24	- Ubicazione in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola				
25	- Imprenditori che ricevono più di 15.000€ l'anno in pagamenti diretti				
26	- Imprenditori agricoli titolari di diritti PAC				
27	- Adesione ai sistemi di qualità riconosciuti (biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, e/o sistemi di gestione ambientale EMAS, ISO 14001)				
28	- Imprenditori agricoli titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi 5 anni				
29	- Imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attività aziendale concentrata in comparti per i quali è previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario (tabacco)				
30	- Impresa che svolge attività agricola su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose				
31	- Tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede il contributo				
32	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
Impegni del beneficiario				
Fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando, pena la revoca del contributo, tranne in caso di documentati motivi				
Conservare in azienda una copia della scheda aziendale (Allegato B) che contenga traccia dei contatti, almeno delle visite dei consulenti presso la propria azienda; tale scheda sarà resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dalla Regione Campania				
Controfirmare il protocollo di consulenza (Allegato A) redatto con l'organismo prescelto prima dell'avvio delle attività				
Fornire, alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati				
Mantenere l'attività agricola o forestale per un periodo minimo di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				
Impegni dell'Organismo di Consulenza				
Iniziare e concludere il servizio di consulenza entro i termini previsti dal bando				
Avviare e svolgere il servizio di consulenza secondo i contenuti e le modalità stabilite nel protocollo di consulenza, utilizzando la strumentazione messa a disposizione dalla Regione				
Firmare, congiuntamente al beneficiario, il protocollo di consulenza				
Registrare ogni contatto con il beneficiario nella scheda aziendale				
Rilasciare, al termine del servizio prestato, il rapporto finale di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e le attività del servizio erogato così come esplicitati nel paragrafo 10 del presente bando				
Consegnare, al temine dell'attività, la scheda aziendale in originale completa e definitiva al beneficiario ai fini della rendicontazione				
Rilasciare, contestualmente, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio erogato				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*1 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano*
Misura	*5 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"*
Sottomisura	
Tipologia	□ *Avviamento di servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole* □ *Avviamento dei servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e/o boschive*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
4	*- Forma associativa senza scopo di lucro (Associazione, Consorzio, Cooperativa)*				
5	Verifica dello Statuto - previsione nelle attività dell'erogazione di servizi in agricoltura o campo forestale - essere senza scopo di lucro - durata non inferiore a 5 anni oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto				
6	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
7	Verifica dei tempi dei servizi offerti (sostituzione o assistenza tecnica) (min 3-max 5 anni + 5 anni successivi)				
8	Verifica dei tempi dei servizi offerti (sostituzione o assistenza tecnica) (min 3-max 5 anni + 5 anni successivi)				
9	Verifica dell'atto deliberativo dell'organo decisione dell'organismo associativo, in cui si fissa la quota a carico di ciascun associato				
10	Verifica del rispetto dei limiti dell'importo massimo ammissibile per singola azienda				
11	*Verifica degli iscritti all'Associazione*				
12	- essere titolare di impresa iscritta alla CCIAA				
13	- essere in possesso di partita IVA				
14	- essere detentore di aree forestali e/o boschive (tipologia b)				
15	- non aderire ad altre associazioni costituite con lo stesso scopo				
Documentazione					
16	- copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello Statuto dell'organismo associativo				
17	- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con vigenza fallimentare e dicitura antimafia per le forme associative per cui è previsto l'obbligo; per i consorzi la documentazione dovrà essere prodotta anche dalle singole strutture associative aderenti				
18	- copia della deliberazione dell'organo sociale competente, come da Statuto, di approvazione dell'intervento, di presa d'atto degli impegni finanziari, con l'indicazione delle modalità di copertura della quota privata a carico della forma associativa e degli obblighi da esso derivanti anche per i cinque anni successivi alla conclusione dell'aiuto, nonché di autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento; per i consorzi, tale documentazione dovrà essere prodotta anche dalle singole strutture associative aderenti				
19	- copia del libro soci				
20	- elenco dei soci che aderiscono al servizio su supporto cartaceo e informatico, con l'indicazione dei dati riguardanti le caratteristiche delle rispettive aziende: CUAA, denominazione come da iscrizione alla CCIAA e numero di iscrizione, indirizzo, comune, provincia, SAU, ordinamento produttivo e colturale; per la tipologia b) specificare la quantità delle eventuali produzioni a marchio collettivo e relativo valore				
21	- copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale delle aziende aderenti sottoscritta dall'imprenditore				

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	- preventivi di spesa per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove, corredati da listino prezzi della casa produttrice, come da bando				
23	- relazione di valutazione dei preventivi, che evidenzia quello prescelto				
24	- programma delle attività (almeno triennale), con preventivo di spesa analitico per ciascun anno				
25	- prospetto riepilogativo in cui vanno indicati la manodopera familiare utilizzata (Tipologia a)				
26	*Dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 (bando 2008)*				
27	- I dati sono veritieri e aggiornati alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento;				
28	- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;				
29	- essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto				
30	- l'Associazione non ha scopi di lucro				
31	- essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali, accettandone i derivanti obblighi				
32	- gli estremi e la descrizione delle aziende assistite, sono rilevabili dal loro fascicolo aziendale (allegato all'istanza) e che i dati in esso riportati sono completi e veritieri				
33	- il numero complessivo di produttori aderenti e le caratteristiche delle relative aziende riportati nella versione informatica dell'elenco soci allegato al progetto corrisponde al vero				
34	- non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico				
35	- non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
36	- non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
37	- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione				
38	- non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari				
39	- non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci)				
40	- l'Associazione/impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni				
41	- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
42	- a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati)				
43	- non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013				
44	- a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;				
45	- nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte				

fonte: http://burc.regione.campania.it

46	- non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013				
47	- essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici				
48	- non aver ancora in corso di realizzazione progetti d'investimento già finanziati ai sensi della presente Misura;				
49	- non aver chiesto e ottenuto altri finanziamenti pubblici per le medesima iniziativa				
50	- essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti				
51	- essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania				
52	- impegnarsi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine di trenta giorni successivi alle variazioni stesse				
53	*Dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445(bando 2011)*				
54	- il numero complessivo di produttori aderenti e le caratteristiche delle relative aziende riportati nella versione informatica dell'elenco soci allegato al progetto corrisponde al vero				
55	-non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
56	- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione				
57	- non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962				
58	- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.lgs 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
59	- aver ottenuto / non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, contributi pubblici a titolo "de minimis"				
Criteri di selezione					
59	*Verifica requisiti soggettivi degli associati*				
60	- età media				
61	- percentuale di aziende associate condotte da donne/totale delle aziende associate				
62	*Verifica requisiti oggettivi delle aziende associate*				
63	- Numero di aziende associate che hanno presentato richieste di finanziamento, ritenute ricevibili, su altre misure del PSR Campania 2007-2013 e/o che sono stati destinatari di concessioni a carico del POR Campania FEOGA SFOP 2000-2006				
64	- Adesione della forma associativa alle Organizzazioni Nazionali di interesse agricolo presenti nel CNEL				
65	- Numero di associati che realizzano produzioni con marchi collettivi o che ne conferiscono materia prima (**tipologia b**)				
66	*Verifica validità del progetto*				
67	- Prospettive di autosostenibilità dell'intervento a conclusione dell'aiuto				
68	- Ammontare del capitale, a coppertura della quota a carico dei soci, già disponibile al momento della richiesta				
69	- Presenza di attività che danno luogo alla riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi agricoli (**tipologia b**)				
70	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
Non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data di conclusione del periodo di sostegno all'avviamento				
Custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti				
Conservare, per almeno 10 anni, un campione di tutto il materiale informativo e promo-pubblicitario prodotto				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Dare accesso, in ogni momento e senza restrizioni, ad appezzamenti e impianti aziendali e alle sedi amministrative, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli				
Non effettuare alcuna trasformazione societaria/associativa per l'intero periodo vincolativo				
Garantire le pari opportunità				
Comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs 81/08)				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)				
Non superare con il finanziamento richiesto e con altri progetti di investimento in regime "de minimis" i limiti massimi previsti				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				
Rispettare gli obblighi previsti dalla Misura (bando 2008)				
Non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati (bando 2008)				
Non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa (bando 2008)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013	*Check List di controllo* *Ex Reg. (CE) n. 65/2011*	REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*1 Ammodernamento delle aziende agricole*
Sottomisura	
Tipologia	□ *Costruzione e ammodernamento di fabbricati* □ *Piantagioni e boschi cedui* □ *Miglioramenti fondiari* □ *Acquisto di macchine e attrezzature nuove* □ *Interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili* □ *Utilizzo di brevetti* □ *Investimenti finalizzati alle priorità dell'health check (bando 2011)*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo Ex Reg. (CE) n. 65/2011					
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	**Si**	**No**	**NA**	**NOTE**
1	Verifica della costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica della natura giuridica del beneficiario				
3	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con la macroaree e gli obiettivi specifici della misura				
4	Verifica dell'esistenza del soggetto				
5	Verifica tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
6	- corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto				
7	- esecutività del piano aziendale				
8	- redazione di un piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da tecnico abilitato (in allegato alla documentazione progettuale)				
9	- presenza nel piano di miglioramento aziendale di:				
10	1) situazione iniziale dell'azienda agricola				
11	• ubicazione e caratteristiche territoriali				
12	•aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori)				
13	•aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part time e giornate lavorate)				
14	•prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali)				
15	•altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito				
16	• mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita)				
17	2) progetto di miglioramento				
18	• analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni)				
19	• obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamentc				
20	• coerenza con gli obiettivi della misura				
21	3) programma degli investimenti da finanziare				
22	• investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto)				
23	• fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto				
24	• previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC)				
25	4)impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo				
26	• sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio)				
27	• sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate)				
28	• sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche)				
29	• sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impiant				
30	•sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti)				
31	• sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite)				
32	• sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità)				
33	- ubicazione dei terreni dell'azienda agricola richiedente prevalentemente nel territorio della Regione Campania				
34	- ricaduta delle particelle catastali sulle quali verrano realizzati gli investimenti nel territorio regionale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

35	- la SAU dell'azienda agricola beneficiaria del finanziamento non dovrà subire riduzioni per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza, pena revoca del contributo				
36	- in caso di realizzazione di investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni / adeguamenti e serre, esclusi gli "apprestamenti per la protezione delle colture agricole" come indicati al punto 11 del vigente prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario), il richiedente dovrà garantire il periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione delle istanze				
37	Verifica che nei progetti che prevedono costruzione, ristrutturazione o ammodernamento di edifici sia prevista la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ambiente, etc. in misura non inferiore al 10% dell'investimento				
38	Verifica sull'affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del Registro Debitori AGEA)				
39	Verifica limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda sulla medesima misura				
40	Verifica, in caso di aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP), del loro riconoscimento e della richiesta di finanziamento pubblico ad esclusivo loro favore e non anche a favore di singole aziende agricole loro associate.				
Documentazione					
41	- piano aziendale esecutivo				
42	- relazione tecnico-economica				
43	- piano di miglioramento aziendale				
45	- documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste - par. 9 del bando)				
46	- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007				
47	- per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate				
48	- per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità				
49	- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità				
50	- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari)				
51	- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto				
52	- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto				
53	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda				
54	- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento				
55	- certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia				

fonte: http://burc.regione.campania.it

56	*per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:*				
57	- permesso di costruire (per le nuove costruzioni)				
58	- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;				
59	- segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A. / D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito				
60	*per le Società:*				
61	- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo				
62	- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale				
63	- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico				
64	Verifica della convalida (data, timbro e firma) del professionista incaricato di tutta la documentazione tecnica				
65	*Verifica delle autocertificazioni rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:*				
66	- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);				
67	- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);				
68	- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;				
69	- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., etc.				
70	- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;				
71	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
72	- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali)				
73	- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…)				
74	- di essere / non essere socio di Organizzazioni di Produttori, indicando, in caso positivo, di quale				
75	- verifica delle dichiarazioni del beneficiario *conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda *di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici *di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti *di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei contributi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania				

fonte: http://burc.regione.campania.it

76	*per le spese eventualmente sostenute nel periodo precedente la presentazione dell'istanza, prescritto dal bando di riferimento*				
77	- verifica del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate				
78	- verifica della presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi.				
79	- verifica del riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente				
80	- verifica, per le opere realizzate in economia, della documentazione con immagini fotografiche riprese prima, durante e a conclusione della loro realizzazione				
Criteri di selezione					
81	*Verifica requisiti soggettivi del richiedente*				
82	- età del richiedente				
83	- sesso del richiedente				
84	- titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda				
85	- partecipazione del responsabile tecnico ad attività formative coerenti con le attività aziendali				
86	- residenza del responsabile tecnico dell'azienda				
87	*Verifica requisiti oggettivi dell'azienda*				
88	- ubicazione azienda				
89	- tecniche di coltivazione e/o allevamento				
90	- iscrizione ad albi di produzioni DOCG o DOP o IGP o ERAB				
91	- adesione al piano assicurativo agricolo				
92	*Verifica validità del progetto*				
93	- coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura				
94	- miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori				
95	- miglioramento dell'igiene e del benessere animale				
96	- innovazione/diversificazione di prodotto				
97	- innovazione di processo				
98	- innovazione sull'organizzazione della produzione				
99	- sostenibilità ambientale				
100	- sostenibilità economica				
101	- miglioramento delle performances economiche				
102	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
	Si	*No*	*NA*	*NOTE*
non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziat				
non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti				
non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati				
non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi				
condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regional				
Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino, non cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati				
non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati (bando 2008)				
non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati (bando 2008)				
conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento				
mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009				
mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DDR n. 85/2009				
comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo				
comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo				
sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità				
rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*1 e 2 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano e Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*112 e 121 Insediamento di giovani agricoltori e Ammodernamento delle aziende agricole*
Sottomisura	*Cluster*
Tipologia	□ *Costruzione e ammodernamento di fabbricati* □ *Piantagioni e boschi cedui* □ *Miglioramenti fondiari* □ *Acquisto di macchine e attrezzature nuove* □ *Interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili* □ *Utilizzo di brevetti* □ *Investimenti finalizzati alle priorità dell'health check (bando 2011)*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Check List di controllo Ex Reg. (CE) n. 65/2011				
	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	**P**	**N**	**NP**	**NOTE**
1	Verifica della costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica della natura giuridica del beneficiario				
3	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con la macroaree e gli obiettivi specifici della misura				
4	Verifica dell'esistenza del soggetto				
5	- verifica che il soggetto richiedente sia giovane agricoltore di età inferiore ai 40 anni d'età alla data di presentazione della domanda di finanziamento, insediato per la prima volta in qualità di titolare unico di azienda agricola nei 180 giorni (365 giorni, per il bando 2011) antecedenti alla data di presentazione della domanda				
6	- verifica che la società agricola di persone e di capitali (comprese le cooperative sociali agricole, per il bando 2011) si sia costituita nei 180 giorni (365 giorni, per il bando 2011) antecedenti alla data di presentazione della domanda e che abbia le seguenti caratteristiche: • essere costituite in maggioranza numerica da giovani di età inferiore a 40 anni; • il "rappresentante legale" deve essere un giovane di età inferiore a 40 anni in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando; • ogni singolo associato non abbia beneficiato del premio di insediamento ai sensi delle misure 4.15 e 4.15 bis del POR Campania 2000-2006 ovvero delle misure 112 e cluster 112-121 del PSR Campania 2007-2013				
Requisiti ammissibilità					
7	- corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto				
8	- verifica della presentazione del **piano aziendale, sottoscritto dal richiedente,** idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, corredato della eventuale documentazione fotografica prevista per gli eventuali interventi di ristrutturazione degli immobili esistenti e dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti, che comprenda i seguenti punti:				
9	1) situazione iniziale dell'azienda agricola				
10	• ubicazione e caratteristiche territoriali				
11	•aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni / caratteristiche e valori)				
12	•aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part time e giornate lavorate)				
13	•prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali)				
14	•altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito				
15	• mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita)				
16	2) progetto di miglioramento				
17	• analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni)				
18	• obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento				
19	• coerenza con gli obiettivi della misura				
20	3) programma degli investimenti da finanziare				
21	• investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto)				
22	• fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto				
23	• previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC)				
24	4)impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo				
25	• sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

26	• sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate)				
27	• sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche)				
28	• sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda)				
29	•sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti)				
30	• sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite)				
31	• sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità)				
32	- verifica della presenza della Relazione Tecnica Economica, redatta e sottoscritta da un Tecnico abilitato				
33	- verifica delle conoscenze e competenze professionali del titolare o, nel caso di società, del rappresentante legale (che sono in possesso di un titolo di studio di indirizzo agrario oppure che hanno esercitato l'attività agricola per almeno 3 anni con almeno 150 giornate l'anno oppure che hanno frequentato con profitto un corso di formazione - Mis. 416 POR e 111 PSR - oppure che hanno sostenuto l'esame dinanzi alla Commissione Provinciale)				
34	- verifica che il richiedente conduca aziende agricole in cui si assicuri il rispetto dei criteri di gestione obbligatoria di cui al regime di condizionalità ex DGR 1969/2007 (bandi precedenti al 2011)				
35	- verifica dell'**avvenuto insediamento** attraverso l'accertamento che le condizioni successive siano state perfezionate nei 180gg antecedenti la presentazione della domanda del premio: (solo per le domande presentate a valere sulla prima sessione di apertura bandi 2011, verifica che il richiedente si sia insediato prima dei 365 gg antecedenti alla data di presentazione della domanda, purché il sostegno all'insediamento sia stato riconosciuto con provvedimento di concessione adottata entro 18 mesi				
36	• la verifica del possesso del titolo di proprietà o di conduzione del fondo rustico di durata ultradecennale (non sono ammessi i contratti di comodato tranne per le aziende che operano sui terreni confiscati alle organizzazioni malavitose)				
37	• la verifica, nel caso di persone giuridiche, dell'esistenza dello statuto e dell'atto costitutivo				
38	• la verifica dell'attribuzione della Partita IVA, per la prima volta, per l'attività agricola intrapresa,nonché certificato storico della P.IVA nel caso in cui il richiedente sia divenuto proprietario in data antecedente l'insediamento				
39	• la verifica dell'iscrizione, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole presso la CCIAA				
40	• la verifica dell'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale) o documentazione provvisoria (solo per il bando 2011)				
41	Verifica sull'affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del Registro Debitori AGEA)				
42	Verifica dell'incremento a regime del Valore Aggiunto Netto, inserito nel Piano Aziendale				
43	Verifica che nei progetti che prevedono costruzione, ristrutturazione o ammodernamento di edifici sia prevista la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ambiente, etc. in misura non inferiore al 10% dell'investimento				
44	Verifica per le società agricole che ogni singolo associato non abbia già beneficiato del premio di insediamento a valere sul POR 2000-2006 e sul PSR 2007-2013				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione					
45	- autorizzazioni amministrative occorrenti per l'immediata realizzazione del Piano di miglioramento presentato (completo di elaborati grafici e documentazione fotografica)				
46	- titolo di possesso dei terreni sui quali il richiedente si è insediato (solo bando 2009): titolo di proprietà ovvero contratto di affitto di durata ultradecennale ovvero contratto di affitto non formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata, registrato				
47	- attribuzione della partita IVA per l'attività agricola intrapresa, nonché certificato storico della posizione IVA del richiedente qualora il medesimo sia divenuto proprietario del terreno in data antecedente a quella dell'insediamento				
48	- iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA;				
49	- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere , etc.... Vedi par. 9 del bando)				
50	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
51	- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all'Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 ("Direttiva nitrati") e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007 (bando 2011)				
52	- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche) (solo bando 2009)				
53	- per le aziende zootecniche, copia dell' autorizzazione allo spandimento su suolo agricolo dei liquami rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo e/o di smaltimento dello stesso materiale (solo bando 2009)				
54	- per le sole aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate (solo bando 2011)				
55	- per le sole aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti Autorità (solo bando 2011)				
56	- copia della concessione all'emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua proveniente da pozzi azienda (nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all'emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta "autorizzazione provvisoria" ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità) (solo bando 2011)				
57	- copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari)				
58	- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto				
59	- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto				
60	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente, del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda				
61	- fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento				
62	- certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia				
63	*inoltre, per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:*				
64	- permesso di costruire (per le nuove costruzioni)				
65	- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia				

fonte: http://burc.regione.campania.it

66	- dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti				
67	*inoltre, per le sole società*				
68	- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico				
69	- copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo				
70	- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale				
71	*Verifica delle autocertificazioni rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:*				
72	- di non aver esercitato, prima dell'insediamento, attività agricola				
73	- di non superare con il finanziamento richiesto i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda				
74	- che l'azienda non deriva da passaggio di titolarità tra coniugi, anche per quota, per atto "tra vivi"				
75	- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);				
76	- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);				
77	- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;				
78	- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., etc.				
79	- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;				
80	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
81	- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali)				
82	- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…)				
83	Verifica della presenza della dichiarazione relativa al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria(CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla DGR 1969/2007 (bandi precedenti al 2011)				
84	- verifica delle dichiarazioni del beneficiario *conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda *di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici *di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti *di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei contributi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione					
85	*Verifica requisiti soggettivi del richiedente*				
86	- sesso del richiedente				
87	- titolo di studio				
88	- partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale				
89	- residenza nel comune dove è ubicata l'azienda agricola oggetto di insediamento				
90	*Verifica requisiti oggettivi dell'azienda*				
91	- dimensione aziendale				
92	- ubicazione azienda				
93	- adesione al piano assicurativo agricolo				
94	- tecniche di coltivazione e/o allevamento				
95	*Verifica validità del progetto*				
96	- accoglimento sfide health check (bando 2011)				
97	- coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura				
98	- miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori				
99	- miglioramento dell'igiene e del benessere animale				
100	- innovazione/diversificazione di prodotto				
101	- innovazione di processo				
102	- innovazione sull'organizzazione della produzione				
103	- sostenibilità ambientale				
104	- sostenibilità economica				
105	- miglioramento delle performances economiche				
106	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dalla data di collaudo finale				
Condurre l'azienda per almeno 5 anni				
Non cessare il possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni, in caso di realizzazione di investimenti fissi				
Non cessare l'attività agricola dell'azienda per il periodo di vincolo degli investimenti (bando 2011)				
Non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati (bando 2009)				
Non diminuire la SAU per il periodo di 7 anni, a partire dalla data di presentazione dell'istanza (bando 2011)				
Non diminuire la SAU per il periodo corrispondente al vincolo, a partire dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati (bando 2011)				
Condurre l'azienda agricola nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO), nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali				
Per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino, n on cedere a titolo definitivo la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati (bando 2011)				
Conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento				
Mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006 e dal DRD n. 85/2009				
Comunicare ogni sospensione delle attività				
Comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo				
Rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*2 Accrescimento del valore economico delle foreste*
Sottomisura	
Tipologia	□ *Interventi straordinari di riconversione produttiva* □ *Investimenti materiali mobili* □ *Investimenti materiali fissi*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dei titoli di possesso della superficie forestale o boschiva in proprietà di dimensione minima di ettari 2,00				
3	Per "interventi straordinari di riconversione produttiva" superficie forestale minima pari ad ettari 1,00 suddivisa anche in più corpi				
4	Verifica esistenza del soggetto				
5	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
6	Verifica dell'esistenza del Piano di Gestione del bosco o della foresta (solo per proprietà boschive >50 ettari)				
7	Verifica della conformità alla normativa regionale vigente (L. R. 11/96 e smi) del Piano di Gestione				
8	Verifica dell'esistenza del Piano dei Tagli (solo per proprietà boschive <50 ettari e solo se utilizzazione boschiva)				
9	Verifica dei requisiti anagrafici				
10	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA), verifica cause di esclusione				
Documentazione					
11	*Tipologia a)*				
12	- indagini vegetazionali e geopedologiche				
13	- relazione illustrativa degli obiettivi e previsioni di spesa				
14	- elaborati progettuali:				
15	*- corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria, documentazione fotografica referenziata (con coni ottici) per l'identificazione dell'area, in forma sia cartacea che digitale, perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione*				
16	*- aree di saggio della vegetazione esistente (solo per gli interventi di cui alle sottotipologie a1 e a2)*				
17	*- copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto dell'intervento*				
18	*- stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo*				
19	*- area boscata in cui si prevede di migliorare l'accesso (solo sottotipologia a3)*				
20	*- computo metrico estimativo analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione*				
21	*- valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza, se dovute, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti*				
22	*- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della L 494/96 e ss.mm.ii.*				
23	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
24	- quadro economico del progetto d'investimento				
25	- descrizione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;				
26	- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico (sottotipologia a2)				
27	- dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal Progettista				
28	- preventivi confrontabili di almeno tre ditte				
29	- computi metrici estimativi analitici delle opere previste				
30	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda				

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	- dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che: • per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi; • l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata; • l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;				
32	- certificato CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia				
33	*- Nel caso il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione verifica di:*				
34	- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale				
35	- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci				
36	- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
37	*Tipologia b)*				
38	- relazione illustrativa dell'intervento proposto				
39	- piano finanziario delle fonti e degli esborsi				
40	- quadro economico del progetto d'investimento				
41	- piano degli acquisti da effettuare con indicazione delle caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquisire				
42	- preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici rilasciati da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza				
43	*- Nel caso il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione verifica di:*				
44	- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale				
45	- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci				
46	- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
47	*Tipologia c)*				
48	- relazione tecnico-economica				
49	- elaborati grafici degli immobili oggetto degli interventi				
50	- preventivi confrontabili di almeno tre ditte iscritte alla CCIAA				
51	- computi metrici estimativi analitici delle opere previste				
52	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
53	- visure catastali per soggetto e oggetto e visure di mappa				
54	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico				
55	- Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi: *del permesso di costruire (per le nuove costruzioni); *della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente; *della dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.)				
56	- Nel caso di acquisto di immobili, occorre: * l'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente; * che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; * esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione				

fonte: http://burc.regione.campania.it

57	- dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che: • per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi; • l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata; • l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;				
58	*- Nel caso il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione verifica di:*				
59	- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
60	Verifica di coerenza dell'intervento proposto con il contenuto della misura tipologia a) interventi straordinari di riconversione produttiva; tipologia b) investimenti materiali mobili; tipologia c) investimenti materiali fissi				
61	Verifica del rispetto delle percentuali delle spese generali (12% sugli interventi strutturali e 7% sugli acquisti)				
62	Verifica dei tempi di realizzazione - tipologia b) acquisti entro 6 mesi; - progetti di investimento entro 15 mesi				
Criteri di selezione					
63	*Verifica requisiti soggettivi*				
64	- età				
65	- sesso				
66	- superficie boschiva o forestale totale in proprietà				
67	- ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree				
68	*Verifica validità del progetto*				
69	***Tipologia di intervento a)***				
70	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
71	- introduzione della certificazione forestale				
72	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici				
73	***Tipologia di intervento b)***				
74	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
75	- acquisto di teleferiche				
76	- acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max 2 anni)				
77	- acquisto di macchine combinate				
78	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici				
79	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO_2 in atmosfera				
80	***Tipologia di intervento c)***				
81	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
82	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici				
83	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO_2 in atmosfera				
84	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
Comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà oggetto di finanziamento				
Non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale per i macchinari e le attrezzature di cui alla tipologia b) e 10 anni dalla data del collaudo finale per gli investimenti di cui alle tipologie a) e c);				
Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente attualmente e anche in futuro				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i. (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)				
Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti.				
Rispettare le condizioni del bando della presente misura. In caso di mancato rispetto delle condizioni anzidette il richiedente si impegna a rimborsare il contributo riscosso maggiorato degli interessi legali e delle penalità di legge				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CL - 122 beneficiario privato.xls

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

Regione Campania
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*2 Accrescimento del valore economico delle foreste*
Sottomisura	
Tipologia	□ *Interventi straordinari di riconversione produttiva* □ *Investimenti materiali mobili* □ *Investimenti materiali fissi*
Beneficiario (comune o associazione di comuni)	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica dei titoli di possesso della superficie forestale o boschiva in proprietà di dimensione minima di ettari 2,00				
3	Per "interventi straordinari di riconversione produttiva" superficie forestale minima pari ad ettari 1,00 suddivisa anche in più corpi				
4	Verifica esistenza del soggetto				
5	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
6	Verifica dell'esistenza del Piano di Gestione del bosco o della foresta (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura/gestione o strumenti equivalenti)				
7	Verifica della conformità alla normativa regionale vigente (L. R. 11/96 e smi) del Piano di Assestamento Forestale				
8	Verifica della Delibera di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale (PAF) ovvero del PAF scaduto ovvero del Progetto preliminare del PAF				
9	Verifica dei requisiti anagrafici				
10	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA), verifica cause di esclusione				
Documentazione					
11	*Tipologia a)*				
12	- indagini vegetazionali e geopedologiche				
13	- relazione illustrativa degli obiettivi e previsioni di spesa				
14	- elaborati progettuali:				
15	*- corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria, documentazione fotografica referenziata (con coni ottici) per l'identificazione dell'area, in forma sia cartacea che digitale, perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione*				
16	*- aree di saggio della vegetazione esistente (solo per gli interventi di cui alle sottotipologie a1 e a2)*				
17	*- copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto dell'intervento*				
18	*- stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo*				
19	*- area boscata in cui si prevede di migliorare l'accesso (solo sottotipologia a3)*				
20	*- computo metrico estimativo analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione*				
21	*- valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza, se dovute, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti*				
22	*- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della L 494/96 e ss.mm.ii.*				
23	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
24	- quadro economico del progetto d'investimento				
25	- descrizione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;				
26	- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico (sottotipologia a2)				
27	- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
28	*Tipologia b)*				
29	- relazione illustrativa dell'intervento proposto				
30	- caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquistare				

fonte: http://burc.regione.campania.it

31	- piano finanziario delle fonti e degli esborsi				
32	- quadro economico del progetto d'investimento				
33	- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
34	*Tipologia c)*				
35	- relazione tecnico-economica				
36	- elaborati grafici degli immobili oggetto degli interventi				
37	- computi metrici estimativi analitici delle opere previste				
38	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
39	- visure catastali per soggetto e oggetto e visure di mappa				
40	- Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi: *del permesso di costruire (per le nuove costruzioni); *della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente; *della dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.)				
41	- Nel caso di acquisto di immobili, occorre: * l'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente; * che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; * esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione				
42	- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale l'Organo competente approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				
43	Verifica di coerenza dell'intervento proposto con il contenuto della misura tipologia a) interventi straordinari di riconversione produttiva; tipologia b)investimenti materiali mobili; tipologia c) investimenti materiali fissi				
44	Verifica del rispetto delle percentuali delle spese generali (12% sugli interventi strutturali e 7% sugli acquisti)				
45	Verifica dei tempi di realizzazione - tipologia b) acquisti entro 6 mesi; - progetti di investimento entro 15 mesi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione						
46	*Verifica requisiti soggettivi*					
47	- superficie boschiva o forestale totale					
48	- ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree					
49	*Verifica validità del progetto*					
50	***Tipologia di intervento a)***					
51	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate					
52	- introduzione della certificazione forestale					
53	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici					
54	***Tipologia di intervento b)***					
55	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate					
56	- acquisto di teleferiche					
57	- acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max 2 anni)					
58	- acquisto di macchine combinate					
59	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici					
60	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera					
61	***Tipologia di intervento c)***					
62	- grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate					
63	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici					
64	- incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera					
65	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà oggetto di finanziamento				
Non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale per i macchinari e le attrezzature di cui alla tipologia b) e 10 anni dalla data del collaudo finale per gli investimenti di cui alle tipologie a) e c);				
Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente attualmente e anche in futuro				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i. (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)				
Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti.				
Rispettare le condizioni del bando della presente misura. In caso di mancato rispetto delle condizioni anzidette il richiedente si impegna a rimborsare il contributo riscosso maggiorato degli interessi legali e delle penalità di legge				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2 Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*
Sottomisura	*1 Settore Agroalimentare e florovivaistico*
Tipologia	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività				
1	Verifica della costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica della natura giuridica del beneficiario				
3	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con la macroaree e gli obiettivi specifici della misura				
4	Verifica dell'esistenza del soggetto				
5	Verifica tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
6	- Verifica della redditività, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale (lettera a - Par. 7)				
7	• Redditività ed equilibrio patrimoniale: nel triennio considerato, è positivo il valore medio del rapporto tra reddito operativo e capitale investito (ROI); il tasso di indebitamento, riferito all'anno antecedente la richiesta di finanziamento e determinato dal rapporto tra debiti (passività fisse + passività correnti) e patrimonio netto, risulta inferiore a 6				
8	• Assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale: apposita dichiarazione rilasciata secondo quanto indicato nel Bando della Misura				
9	- Verifica che i richiedenti detengano in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento ovvero in fitto nel caso in cui l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature (lettera b - Par. 7)				
10	- Verifica che i richiedenti garantiscono la disponibilità finanziaria per la copertura della quota di finanziamento a proprio carico (lettera c - Par. 7)				
11	• costo totale del progetto inferiore o uguale al quintuplo del patrimonio netto desumibile dal bilancio dell'esercizio antecedente la domanda di aiuto				
12	• presenza di una garanzia fideiussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it, o da Società finanziaria iscritta all'albo speciale ex articolo 107 del D. Lvo 385/93, tenuto presso la Banca d'Italia (l'ammontare della garanzia dovrà essere pari alla quota di finanziamento a carico dell'impresa) - Bando 2008				
13	-Verifica che i progetti proposti siano esecutivi e cantierabili:				
14	• idoneo a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora vi sia un incremento del VAN (Valore aggiunto netto), un incremento del ROI (return on investment) e un miglioramento di almeno due delle componenti qualitative della gestione aziendale (vedi bando Par. 7 pag. 21)				
15	• che garantisce l'attivazione di progetti di filiera e siano relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli/forestali non provenienti da paesi terzi: si intende garantita se vi sono contratti preliminari di fornitura, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare ad investimento realizzato e comunque non inferiore all'eventuale quantitativo minimo previsto dal comparto di riferimento e intese di commercializzazione, in originale e pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento				
16	• che prevede interventi rivolti alla cura e al miglioramentodell'ambiente e del paesaggio, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili				
17	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Documentazione					
18	- Verifica della presenza del piano aziendale redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del bando della Misura				
19	Verifica della presenza del progetto di investimento, esecutivo e cantierabile, contenente:				
20	- relazione tecnica illustrativa che partendo dalla situazione ante investimento puntualizzi e giustifichi in modo esaustivo le scelte progettuali dedicando analisi specifiche al dimensionamento di impianti e macchinari				
21	- in caso di interventi Health Check, relazione tecnica illustrativa dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico e/o miglioramento dell'efficienza energetica - Bando 2011				

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	- elaborati grafici delle opere a realizzarsi e/o dei fabbricati esistenti, debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio di particolari costruttivi				
23	- lay-out dello stabilimento, proposto mediante elaborato grafico planimetrico in scala 1:100 con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelli da acquistare, corredato da apposita legenda per l'identificazione degli stessi				
24	- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto di intervento e/o dei fabbricati esistenti (file JPG)				
25	*Per i progetti che prevedono interventi strutturali, integrare con:*				
27	- copia conforme del permesso a costruire o della concessione edilizia, rilasciati dall'Autorità comunale competente per territorio, ovvero dichiarazione ai sensi di legge attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di normative vigenti, licenza edilizia, oppure				
28	- copia della S.C.I.A/D.I.A. (per le opere non soggette al rilascio dei provvedimenti autorizzativi di cui al punto precedente), con in allegato la dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante che:				
29	• le opere sono soggette a SCIA/DIA e rientrano tra quelle previste dalla normativa che regola la materia				
30	• l'Autorità comunale non ha mosso rilievi, nei tempi previsti, successivi alla presentazione della S.C.I.A/D.I.A.				
31	- copia conforme del progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, disegni di dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo)				
32	- provvedimento emesso dalla competente Autorità, in copia conforme all'originale (limitatamente alla delocalizzazione di unità produttive a seguito dell'attuazione di programmi o provvedimenti comunali)				
33	- relazioni specialistiche (geologica, ecc.)				
34	- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario e, laddove fa riferimento anche a voci caratterizzate dalla dicitura "NP", corredato da apposita analisi dei prezzi				
35	Verifica della presenza della ulteriore documentazione:				
36	- preventivi per gli acquisti, in originale ed emessi da almeno tre ditte in concorrenza				
37	- relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate				
38	- copia conforme di un legittimo titolo che comprovi				
39	• la proprietà dell'opificio nel caso di ampliamento/ristrutturazione di immobili esistenti ovvero la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti				
40	• la proprietà dell'opificio o il possesso (è ammesso solo il contratto di affitto) nel caso che l'investimento riguarda il solo acquisto di macchine ed attrezzature				
41	- provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente Autorità Sanitaria ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, in copia conforme all'originale, ovvero, dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata, in copia conforme all'originale (per le sole imprese in attività)				
42	- contratti preliminari di fornitura dettagliati secondo le indicazioni di cui al par. "Requisiti di ammissibilità" (qualora i fornitori siano Cooperative, Consorzi o Organizzazioni di Produttori, il contratto preliminare di fornitura dovrà essere corredato anche dallo Statuto e dal catastino soci dei predetti fornitori)				
43	- intese triennali di commercializzazione, recanti il dettaglio dei prodotti e riferite ad almeno il 75% della produzione				
44	- copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità lavorata, immagazzinata e/o trasformata prima dell'intervento (solo per i cereali ed il pomodoro da industria)				
45	- per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, Atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale				
46	- per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, copia conforme all'originale dell' atto con il quale il Consiglio di Amministrazione:				
47	• approva il progetto con la relativa previsione di spesa				
48	• assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico				
49	• autorizza il legale rappresentante alla presentazione delll'istanza di finanziamento - Bando 2008				
50	- elenco dei soci corredato dalla dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, nella quale si attesta che tale elenco è conforme a quello risultante dal Libro Soci (per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	*- nel caso di investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio approvato/certificato* - Bando 2011*:*				
52	• deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale				
53	• dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota di propria spettanza, se trattasi di società di persone o ditte individuali				
54	- per le imprese di nuova o recente costituzione, per le quali non si dispone di bilanci consolidati - Bando 2011				
55	• lettera di benestare di un Istituto bancario dalla quale si rileva la disponibilità a finanziare il progetto, l'importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo				
56	• deliberazione del competente Organo circa l'aumento del capitale sociale				
57	• dichiarazione del legale rappresentante circa l'impegno a depositare sul conto corrente dedicato il 50% della quota a proprio carico, nel caso di società di persone o ditte individuali				
58	- bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento				
59	- bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (per le ditte individuali)				
60	- attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile in merito a Redditività aziendale, equilibrio patrimoniale, etc. [vedi lettera a) del Paragrafo 7 - Requisiti di ammissibilità]				
61	- copia conforme all'originale di eventuali certificazioni di qualità (biologico, altro), di adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO, altro)				
62	- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, rilasciato dalla competente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità, recante l'attestazione dell'assenza di procedure concorsuali e la dicitura antimafia				
63	- fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del richiedente e del progettista				
64	- supporto digitale contenente, in formato pdf, tutti gli allegati alla domanda di aiuto (piano aziendale, progetto di investimento con relativi elaborati grafici, autorizzazioni amministrative, ulteriore documentazione prodotta) - Bando 2011				
65	- dichiarazioni riferite agi obblighi ed agli impegni previsti dalla normativa sulla tutela ambientale e sanità pubblica, salute delle piante e degli animali - Bando 2008				
66	- autocertificazioni rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive:				
67	• di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte)				
68	• di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate;				
69	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
70	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.)[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]				
71	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli articoli. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962				
72	• di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D. L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
73	- Verifica della presenza delle dichiarazioni semplici prodotte dalla procedura informatica				
Criteri di selezione					
74	*Verifica requisiti soggettivi del richiedente*				
75	- capitale sociale pari almeno al 10% dell'ammontare dell'investimento richiesto				
76	- forma associativa cooperativa o consortile				
77	*Verifica requisiti oggettivi dell'azienda*				
78	- valore medio del ROI riferito al triennio anteinvestimento (nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00)				
79	- tasso di indebitamento, riferito all'ultimo esercizio antecedente la richiesta di finanziamento				
80	- rapporto percentuale determinato da produzione certificata a vario titolo (biologico, tipico, altro) su produzione totale				
81	- adesione a Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000, EMAS)				
82	*Verifica validità del progetto*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

83	- coerenza rispetto alle priorità fissate per ciascuna filiera e per le singole macroaree individuate dal PSR				
84	- grado di innovazione delle soluzioni tecnico-organizzative adottate				
85	- coerenza tra investimenti e Piano aziendale				
86	- miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale, oltre il minimo previsto				
87	- progetto corredato da contratti preliminari di filiera stipulati per oltre il 75% della produzione				
88	- ricorso a procedure adeguate ed innovative per garantire la sicurezza alimentare				
89	- il progetto prevede azioni di Health Check (Bando 2011)				
90	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
	Si	*No*	*NA*	*NOTE*
Rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
Non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
Assicurare la conservazione della documentazione originale relativa alle spese sostenute, per almeno il periodo vincolativo - Bando 2008				
Assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico–amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti - Bando 2008				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico–amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento				
Assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico–amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti				
Non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso gli immobili per 10 anni ed i macchinari e le attrezzature per 5 anni (a fa rdata dal collaudo finale degli investimenti finanziati) essendo consapevole che, in caso di cessione anche parziale durante il periodo vincolativo, sarà costretto a restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e delle penalità di legge				
Rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione - Bando 2011				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				
Per le imprese che propongono investimenti il cui costo totale è superiore a 5 volte il patrimonio netto:				
Capitalizzare l'impresa prima della concessione del contributo - Bando 2011				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013	*Check List di controllo* *Reg. (CE) n. 65/2011*	REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2. Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*5. Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*
Sottomisura	*1.Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*
Tipologia/azione	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica della costituzione o dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
6	Verifica che I soggetti destinatari di finanziamento, abbiano presentato progettazioni conformi alla direttiva quadro sulla tutela delle acque ed in particolare nel rispetto delle condizioni di seguito specificate:				
7	-presentazione di un progetto definitivo o esecutivo ai sensi del D.lgs n. 163/06 e s.m.i. e del regolamento di attuazione di cui al DPR n. 207/10, nonchè un elaborato grafico e descrittivo delle aree effettivamente beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto, con indicazioni dei proprietari nominative e catastali;				
8	- concessione delle acque, o richiesta di rinnovo e/o di variante avanzate relativamente a concessioni preesistenti, già in uso;				
9	- parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia;				
10	- proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali funzionali.				
Documentazione					
11	- Verifica della presenza del progetto definitivo o esecutivo – redatti ai sensi del D. Lgs 163/06 e del d.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs 163/06)				
12	- presenza del CUP su tutti gli atti progettuali				
13	- documentazione grafica e descrittiva delle aree effettivamente beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto;				
14	- elenco delle ditte beneficiate dal servizio irriguo oggetto dell'intervento proposto riportante: il nominativo, il Comune, il foglio, le particelle catastali e la SAU;				
15	- planimetria dello stato di fatto e di progetto				
16	- concessione delle acque o richiesta di rinnovo e/o di variante avanzate relativamente a concessioni preesistenti, già in uso;				
17	- parere favorevole dell'Autorità di Bacino				
18	- parere della soprintendenza BB.AA.SS per aree sottoposte a vincolo				
19	- Verifica della presenza della deliberazione dell'organo competente contenente:				
20	• approvazionedel piano triennale ed annuale delle opere pubbliche nel quale sia previsto l'intervento oggetto di finanziamento;				
21	• approvazione del progetto e del relativo quadro economico di spesa;				
22	• indicazione del responsabile unico del procedimento;				
23	• approvazione dell'allegata attestazione resa dal progettista e dal RUP della conformità del progetto alla direttiva quadro sulla tutela delle acque;				
24	• autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed alla sottoscrizione dei relativi atti;				
25	Verifica della presenza delle dichiarazioni semplici rilasciate dal legale rappresentante del Consorzio e generate dalla procedura informatica				
26	Verifica della presenza delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R 445/2000:				
27	- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A.				
28	- non avere in corso di realizzazione progetti finanziati nell'ambito del POR Campania2000-2006 - FEOGA - Misura 1.4, per i quali siano decorsi i termini indicati nel decreto di concessione ad eccezione di quei progetti finanziati con le risorse rinvenienti dal POR Campania2000-2006 per i quali il provvedimento concessorio è stato emesso successivamente al 31 dicembre 2008				
29	- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro(D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione				
30	- che sull'area oggetto dell'intervento non esistono vincoli da parte dell'Autorità di Bacino				
Criteri di selezione					
31	*Verifica degli aspetti territoriali*				
32	Rapporto percentuale tra superficie totale irrigua e SAT				
33	Rapporto percentuale tra superficie totale irrigua e SAU				
34	Rapporto percentuale tra SAU e SAT dei comuni interessati dall'intervento				
35	Rapporto percentuale tra numero di aziende agricole beneficiarie dell'intervento e SAU irrigata (Ha) oggetto dell'intervento				
36	Macroarea in cui ricade la parte prevalente del comprensorio irriguo beneficiario dell'intervento				
37	*Verifica ell'economicità dell'intervento*				
38	Rapporto tra costo complessivo del finanziamento richiesto e SAU irrigata (Ha) oggetto dell'intervento				

fonte: http://burc.regione.campania.it

39	Rapporto tra costo complessivo del finanziamento richiesto (in migliaia di euro IVA esclusa) e numero delle aziende servite con l'intervento di irrigazione				
40	Altezza del sollevamento espressa in metri				
41	*Verifica della validità del progetto*				
42	Cantierabilità del progetto				
43	Miglioramento e Innovazione del servizio irriguo				
44	Riduzione consumi e recupero risorsa attraverso l'utilizzo di acque reflue e/o di altre azioni				
45	Riduzione dei processi di degrado e di impatto ambientale				
46	Infrastrutturazione: realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti irruigui				
47	Infrastrutturazione: nuovi interventi comprensoriali (in aree con ordinamento produttivo già irriguo, esterne al perimetro consortile vigente prima dell'ampliamento di cui alla L.R. 4/03				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Rispettare degli obblighi previsti dal bando				
Non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Sorvegliare gli impianti e le installazioni realizzate, nonché le apparecchiature in essi installate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione.				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazioneriterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. Pertanto i Consorzi di Bonifica, in quanto gestori della infrastruttura, dovranno istituire un appostito capitolo di bilancio prevedendo le entrate necessarie a sostenere i costi di gestione				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà irettamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2. Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*125. Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*
Sottomisura	*2. Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali*
Tipologia/azione	*a) sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità* *b) realizzazione ex novo di strade non aziendali* *c) Sistemi innovativi* *d) realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica della presenza degli strumenti di pianificazione urbanistica vigente (allegati alla documentazione progettuale)				
6	Verifica della presenza di interventi a servizio di almeno 5 aziende agricole/forestali (allegati alla documentazione progettuale)				
7	Verifica della presenza di interventi a servizio di almeno 5 aziende agricole/forestali per una superficie di 5 Ha - Tipologia c (allegati alla documentazione progettuale)				
8	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
9	verifica che siano previste opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi				
10	verifica della larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali (per gli interventi realizzati in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina)				
11	Verifica della presenza segnaletica verticale ed orizzontale inclusa la denominazione toponomastica che riportino i loghi della Regione e della Comunità Europea				
Prescrizioni tecniche					
12	*tipologia a) e b)* *opere di miglioramento della transitabilità del tracciato quali:*				
13	- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto				
14	- risagomatura della carreggiata e delle banchine				
15	- rifacimento della fondazione stradale				
16	- pavimentazione				
17	- opere di completamento				
18	*tipologia c)* *sistemi innovativi di trasporto quali:*				
19	- impianti a fune				
20	- impianti su profilati				
21	*tipologia d)* *realizzazione e/o sistemazione di acquedotti di proprietà pubblica*				
22	- disfacimento e ripristino della pavimentazione stradale				
23	- posa in opera delle tubazioni				
24	- pozzetti principali per ispezione dell'opera				
25	- serbatoi di accumulo e di impianto di sollevamento				
Documentazione					
26	*Verifica della presenza, completezza e correttezza formale della documentazione richiesta*				
27	Progetto definitivo/esecutivo				
28	Stralcio del P.R.G o del P. di F. o del P.U.C. o P.U.T. in copia autenticata				
29	Parere favorevole dell'Autorità di Bacino				
30	Parere sulla Valutazione d'incidenza (aree Natura 2000)				
31	*Documentazione obbligatoria **solo** per progettazione esecutiva:* - parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS - autorizzazione allo svincolo idrogeologico - nulla osta rilasciato dall'Ente Parco				
32	Stralcio aerofotogrammetrico dell'area				
33	Documentazione fotografica e planimetria in scala				
34	Mappa catastale aggiornata				
35	*Per le tipologie a) e b)*				
36	- tracciato lungo l'asse viario dal municipio al punto più lontano della strada oggetto dell'intervento				
37	*Per la tipologia c)*				
38	- piano di gestione dell'impianto				
39	Deliberazione dell'organo competente che: - approva il progetto definitivo o esecutivo e relativa previsione di spesa - nomina il responsabile del procedimento - approva il piano triennale delle opere pubbliche - **per la tipologia c)** approva il piano di gestione				
40	Certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento				
41	Attestazione del legale rappresentante che riporti: - numero di abitanti - inesistenza di vincoli sull'area oggetto di intervento - elenco delle aziende agricole/forestali servite **(esclusa la tipologia d**) - **per la tipologia c)** l'ordinamento colturale prevalente - **per la tipologia c) e d)** l'elenco delle strutture destinate alla conservazione dei prodotti - **per la tipologia d)** l'elenco delle utenze servite				

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	Verifica della dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente secondo il modello informatico				
43	Verifica della dichiarazione del legale rappresentante redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R 445/2000 dell'assenza di dissesto finanziario corredata da documento di identità in corso di validità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione per le tipologie a), b), c) e d)					
44	***aspetti territoriali:***				
45	- macroarea di appartenenza				
46	- numero di abitanti del comune in cui viene realizzato l'intervento				
47	- ruralità del territorio				
48	- ubicazione in aree sensibili (DOC, DOP, IGP)				
49	- ubicazione in aree montane o svantaggiate				
50	- presenza di impianti trattamento rifiuti - *bando 2009 e tipologia c) e d)*				
51	***caratteristiche del progetto***				
52	- immediata esecuzione/appaltabilità				
53	- ordinamento colturale prevalente (*tipologia c)*				
54	- sostenibilità - *tipologia a) e b)*				
55	- numero di strutture aziendali servite (bando 2009)				
56	- superficie agricola utilizzata (SAU) servita - superficie boschiva servita				
57	- distanza stradale dell'intervento dal centro abitato - *tipologia a) e b)*				
58	- collegamento con altri assi viarii (bando 2009) - *tipologia a) e b)*				
59	- pendenza tra stazione di partenza e piazzola di arrivo (*tipologia c)*				
60	- presenza di strutture per la raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli *(tipologia c)*				
61	*per la tipologia d)*				
62	- immediata esecuzione/appaltabilità				
63	- numero di utenze servite				
64	- strutture produttive presenti				
65	- tipologia di intervento				
66	***economicità del progetto***				
67	- rapporto tra costo totale e metri lineari di strutture/acquedotto da realizzare				
68	- rapporto tra costo totale e ha di SAU/utenze servite *(bando 2009*)				
Verifica della conformità delle opere					
69	E' stata approvata una variante?				
70	Se sì, verificare che si tratti di imprevisti e che le variazioni tra le categorie non superino il 5%				
71	La variante è stata approvata dalla Stazione appaltante?				
72	Riportare il motivo che giustifica l'imprevedibilità degli eventi				
73	La variante è stata autorizzata dal soggetto attuatore?				
74	Se è stato attribuito apposito punteggio in sede di istruttoria, verificare con quale tipo di asse viario l'intervento finanziato si collega (indicare se si collega con starde statali/provicnaili o con altre starde rurali o interpodearli)				
75	presenza nel comune di impianto trattamento rifiuti				
76	verificare che la distanza stradale dell'intervento dal centro abitato del comune corrisponda a quanto dichiarato nel formulario. (il calcolo della distanza è misurata dalla percorso lungo l'asse stradale che unisce la sede municipale con il punto più lontano dell'intervento)				
77	**In caso di monorotaie:**				
78	verificare che l'ordinamento prevalente indicato nel progetto sia effettivamente riscontrato				
79	Se è stato attribuito apposito punteggio in sede di istruttoria, verificare la presenza di strutture per la raccolta,stoccaggio, lavorazione, conservazione ecc				
80	**In caso di acquedotti:**				
81	se è stato attribuito punteggio in sede di istruttoria, verificare che le utenze indicate siano effettivamente quelle servite				
82	se è stato attribuito punteggio in sede di istruttoria, verificare la presenza di strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnic, di lavorazione, conservazione, commercializzazione ecc)				
83	**In caso di strade:**				
84	Se è stato attribuito il punteggio alla Sostenibilità, verificare che siano stati realizzati gli interventi previsti a progetto (esempio utilizzo di materiali o tecnologie avanzate, punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, esecuzione di opere a basso impatto ambientale così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica vigente)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Rispettare degli obblighi previsti dal bando				
Non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti (bando 2011)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*2. Misure intese a ristrutturare e a sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione*
Misura	*125. Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*
Sottomisura	*3.Approvvigionamento energetico*
Tipologia/azione	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando /Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica della presenza di un progetto definitivo o esecutivo				
6	Verifica della presenza di interventi a a servizio di almeno n. 4 imprese agricole in media per 10 km di elettrodotto				
7	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Documentazione					
8	Verifica della presenza, completezza e correttezza formale della Documentazione richiesta				
9	*Documentazione obbligatoria per progettazione definitiva ed esecutiva*				
10	- stralcio del P.R.G o del P. di F. o del P.U.C. o P.U.T. in copia autenticata				
11	- parere favorevole dell'Autorità di Bacino				
12	- parere sulla Valutazione d'incidenza (aree Natura 2000)				
13	*Documentazione obbligatoria **solo** per progettazione esecutiva*				
14	- parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS (*laddove necessario*)				
15	- autorizzazione allo svincolo idrogeologico (*laddove necessario*)				
16	- nulla osta rilasciato dall'Ente Parco *(laddove necessario)*				
17	*Atti progettuali*				
18	- stralcio aerofotogrammetrico dell'area				
19	- documentazione fotografica e planimetria in scala				
20	- mappa catastale aggiornata				
21	- piano di gestione				
22	- preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale				
23	- deliberazioni dell'organo competente (approvazione del progetto, nomina Rup, approvazioni del piano triennale delle opere pubbliche)				
24	*Verifica delle attestazioni del legale rappresentante*				
25	- destinazione urbanistica				
26	- numero di abitanti residenti				
27	- inesistenza di vincoli sull'area oggetto di intervento				
28	- elenco delle aziende agricole/forestali servite				
29	Verifica della dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente: - conoscenza e accettazione degli obblighi del Bando e delle Disposizioni - conformità tra la versione cartacea e quella informatica - essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione - essere a conoscenza delle conseguenza derivanti dalla inosservanza degli adempimenti - accettare le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e nazionali				
30	Verifica della dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'assenza di dissesto finanziario corredata da documento di identità in corso di validità				
31	Verifica della dichiarazione sul trattamento dei dati raccolti				
Criteri di selezione					
32	*Verifica requisiti del richiedente*				
33	- Indice di ruralità				
34	- Rapporto SAU/SAT				
35	*Verifica aspetti territoriali*				
36	- Interventi ricadenti in aree montane o svantaggiate (Direttiva 268/75/CE)				
37	- Interventi ricadenti in zone SIC e ZPS				
38	- Interventi ubicati entro i confini di Parchi Nazionali o Regionali				
39	*Verifica validità del progetto*				
40	- Esecutività del progetto				
41	- Dispacciamento di energia prodotta da fonti rinnovabili				
42	- Dispositivi per il risparmio energetico				
43	- Mitigazione dell'impatto ambientale				
44	- Partecipazione delle aziende interessate ad altre misure del PSR				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, all'amministrazione di eventuali variazioni della posizione di Beneficiario				
Fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli				
Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
Attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale al momento della concessione del contributo				
Mantenere le attività finanziate per almeno dieci anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. (bando 2011)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	
Misura	*126. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*
Sottomisura	*A) Ripristino di strutture aziendali e del e del potenziale produttivo agricolo zootecnico danneggiati da calamità naturali riconosciute*
Tipologia/azione	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	
Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo *Ex Reg. (CE) n. 65/2011*					
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
4	Verifica dell'ambito territoriale di attuazione				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica sull' affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
6	Verifica della presenza e della validità del Decreto del MIPAAF e dell'Ordinanaza PDCM della Protezione Civile sul riconoscimento della calamità naturale				
7	Verifica della presenza di danni superiore al 30% della Produzione Vendibile rispetto alla media delle ultime tre campagne				
8	Verifica dell'assenza di assicurazione agevolata prevista dal Piano Assicurativo Nazionale per le strutture ammissibili				
Documentazione					
9	Verifica della cantierabilità del progetto				
10	- relazione tecnica economica nella quale siano illustrati analiticamente: * i danni subiti dall'azienda agricola a seguito dell'evento calamitoso avverso e la stima analitica dei danni; * piano aziendale dei tre anni antecedenti il verificarsi della calamità naturale o dell'evento straordinario avverso con l'indicazione della PLV annua; * piano aziendale dell'anno in cui si è verificato la calamità naturale o l'evento straordinario avverso e valore della PLV aziendale; * elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni, disegni in dettaglio con particolari costruttivi);				
11	- copia della istanza presentata nei termini stabiliti dal D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92				
12	- autorizzazione del proprietario e/o di tutti i comproprietari alla realizzazione dell'intervento (nel caso di affittuari)				
13	- per il ripristino delle strutture danneggiate dovrà essere prodotta la dichiarazione di inizio dei lavori,				
14	- computo metrico analitico aggregato				
15	- preventivi di tre ditte in originale corredati da listino prezzi e dichiarazione di congruità del progettista				
16	- quadro economico				
17	- piano di sicurezza				
18	- copia conforme all'originale dell'estratto di mappa				
19	*per le imprese che richiedono contributi per la ricostruzione di scorte vive* - certificato della ASL attestante il numero di capi deceduto o disperso				
20	- autorizzazioni comunali				
21	*per le imprese che richiedono contributi per macchine e attrezzature danneggiate* - documentazione attestante la proprietà della macchina (libretto di circolazione, fattura di acquisto)				
22	- certificato di iscrizione alla CCIAA con antimafia				
23	*per le Società* - copia conforme della deliberazione con cui il Consiglio di Amministrazione approva il progetto - copia conforme dello Statuto ed Atto Costitutivo - elenco dei soci con dati anagrafici				
24	Verifica delle dichiarazioni semplici rilasciate dal beneficiario				
25	Verifica delle autocertificazioni del beneficiario rilasciata ai sensi dell' art. 46 e 47 del DPR 445/2010:				
26	- il richiedente non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A				
27	- non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
28	- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lvo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
29	- aver ricevuto indennizzi per i danni subiti dall'evento calamitoso o straordinario a cui l'istanza di finanziamento fa riferimento e in caso affermativo indicarne l'importo e la normativa in base alla quale sono stati concessi				
Criteri di selezione					
30	*Verifica dei requisiti territoriali*				
31	superificie aziendale ricadente per oltre il 50% in zone svantaggiate				
32	*Verifica dei requisiti oggettivi*				
33	danno alla PV aziendale				
34	efficienza della spesa				
35	*Verifica della validità del progetto*				
36	progetto di ripristino conforme alla originaria situazione aziendale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati				
Conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	
Misura	*126. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione*
Sottomisura	*B) Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali*
Tipologia/azione	*2) Riparazione con ripristino della funzionalità di reti acquedottistiche e/o opere o impianti di bonifica di piccola entità funzionali all'area colpita da calamità naturali*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Check List di controllo ***Ex Reg. (CE) n. 65/2011***				
	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	***SI***	***NO***	***NA***	***NOTE***
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
4	Verifica dell'ambito territoriale di attuazione				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica sull' affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
6	Verifica della presenza e della validità del Decreto del MIPAAF e dell'Ordinanaza PDCM della Protezione Civile sul riconoscimento della calamità naturale				
7	Verifica dell'assenza di assicurazione agevolata prevista dal Piano Assicurativo Nazionale per le strutture ammissibili				
Documentazione					
8	Verifica della presenza del livello di progettazione definitivo/esecutivo				
9	- relazione tecnico-economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi				
10	- copia della istanza presentata nei termini stabiliti dal D.Lgs. 102/04 e s.m.i. o dalla L. 225/92				
11	- quadro economico				
12	- cronoprogramma				
13	- deliberazione dell'organo competente di approvazione del progetto				
14	- dichiarazione firmata dal progettista di congruità della spesa relativamente agli acquisti e all'analisi dei prezzi				
15	- dichiarazione del tecnico progettista relativamente alla necessità di utilizzare "nuovi prezzi"				
16	Verifica delle presenza delle dichiarazioni semplici rilasciate dal beneficiario				
17	Verifica della presenza delle autocertificazioni dei beneficiari rilasciate ai sensi dell' art. 46 e 47 del DPR 445/2010:				
18	- l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario, è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato				
19	- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lvo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
20	- aver ricevuto/non aver ricevuto indennizzi per i danni subiti dall'evento calamitoso o straordinario a cui l'istanza di finanziamento riferimento e, in caso affermativo, l'importo e la normativa in base alla quale sono stati concessi				
Criteri di selezione					
21	*Verifica dei requisiti territoriali*				
22	numero di aziende agricole servite				
23	ruralità del territorio				
24	ubicazione del Comune in zona svantaggiata				
25	*Verifica della validità del progetto*				
26	qualità della progettazione				
27	sostenibilità del progetto				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o				
Utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati				
Conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*3. Misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli*
Misura	*1. Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*a) sostegno, della durata massima di cinque anni, per la copertura dei maggiori costi relativi all'applicazione delle norme di cui alla Direttiva n. 91/676 "Direttiva nitrati"* *b) sostegno, della durata massima di un anno, per la copertura dei maggiori costi relativi all'applicazione delle norme di cui al Direttiva n. 2000/60 "Direttiva acque"* *c) sostegno alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del sistema di identificazione elettronica e registrazione individuale degli ovini e dei caprini di cui al Regolamento (CE) n. 21/2004 e al Reg. (CE) 1560/2007*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio *Regionale / Provinciale competente per* l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica sull' affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
6	*tipologia a)*				
7	- aver comunicato all'autorità competente l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici (secondo quanto disposto dall'Allegato IV del DM 7 aprile 2006 e dagli specifici provvedimenti regionali)				
8	- rispettare i divieti e gli obblighi previsti in merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola				
9	- essersi dotati, per gli allevamenti con una produzione di azoto al campo maggiore di 3000 Kg/anno, del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici (PUA) semplificato o completo				
10	- essersi dotati delle analisi chimico fisiche del terreno necessarie per la redazione del PUA				
11	- aver registrato le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici sul quaderno di campagna, pubblicato sul BURC n. 16 del 2 aprile 2002, con l'indicazione della data di spandimento, degli estremi catastali delle particelle interessate e del volume di effluenti distribuito per ciascuna particella e per ettaro				
12	- essere in possesso degli animali e dei terreni oggetto dell'aiuto e delle strutture di allevamento, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni successivi alle variazioni stesse*(bando 2008)*				
13	- non distogliere dalla prevista utilizzazione agronomica i terreni oggetto di aiuto per un periodo di almeno 5 anni *(bando 2008)*				
14	*tipologia b)*				
15	- aver comunicato, all'autorità competente, l'attività di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide *(bando 2008)*				
16	- rispettare i divieti e gli obblighi previsti in merito all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari *(bando 2008)*				
17	- essersi dotati delle analisi chimico fisiche del terreno necessarie per la valutazione dell'attitudine dei terreni allo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide *(bando 2008)*				
18	- aver registrato le operazioni di spandimento delle acque di vegetazione o delle sanse umide su suolo agricolo sul "Registro dell'utilizzazione delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (approvato con DGR n. 398/2006) *(bando 2008)*				
19	- essere in possesso dei terreni oggetto dell'aiuto impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni successivi alle variazioni stesse *(bando 2008)*				
20	*tipologia c)*				
21	- essere in possesso del registro di stalla di carico/scarico aziendale come previsto dal Reg. (CE) 21/2004 e s.m relativo alla registrazione dei capi ovicaprini				
22	- essere in regola con le registrazioni BDN Teramo dei censimenti e delle movimentazioni				
Documentazione					
23	*tipologia a)*				
24	- copia conforme all'originale della comunicazione presentata al Comune nel cui territorio ricadono i terreni oggetti di spandimento, redatta ai sensi dell'Allegato IV del DM del 7 aprile 2006				
25	- copia conforme all'originale del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) per allevamenti con produzione di azoto al campo maggiore di 3000 kg/anno, redatto ai sensi dell'Allegato V del DM del 7 aprile 2006				
26	- copia del certificato delle analisi del terreno necessarie per la redazione del PUA				
27	- copia conforme all'originale dell'integrazione della comunicazione presentata al Comune per eventuali variazioni della consistenza dell'allevamento e/o delle superfici impegnate per lo spandimento oggetto dell'aiuto *(bando 2011)*				
28	- certificato di iscrizione alla CCIAA *(bando 2011)*				
29	- copia fotostatica del documento di identità del richiedente*(bando 2011)*				
30	*tipologia b)*				
31	- copia della comunicazione al Comune nel cui territorio ricadono i terreni oggetti di spandimento, redatta ai sensi della DGR n. 398/2006, comprensiva della relazione tecnica*(bando 2008)*				
32	- copia del certificato delle analisi del terreno necessarie per la valutazione dell'attitudine dei terreni allo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide*(bando 2008)*				
33	*tipologia c)*				
34	- certificato di iscrizione alla CCIAA				
35	- copia fotostatica del documento di identità del richiedente				
36	- copia conforme all'originale del Registro di carico e scarico aziendale per ovini e caprini				
37	*Ulteriore documentazione a corredo per le Società tipologie a), b), c)*				
38	- copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo, in cui viene assunto l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza				
39	- atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

40	- elenco dei soci				
41	- Verifica della presenza delle dichiarazioni semplici prodotte dalla procedura informatica: • la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda • di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute • di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici				
42	- Verifica della presenza delle dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000:				
43	• di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto*(bando 2008)*				
44	• il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale *(bando 2008)*				
45	• che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri*(bando 2008)*				
46	• di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte)				
47	• che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico *(bando 2008)*				
48	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
49	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A.				
50	• di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962				
51	• di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
52	• di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (*bando 2011*)				
53	• che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico *(bando 2008)*				
54	• che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione*(bando 2008)*				
55	• che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci) *(bando 2008)*				
56	• che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (*bando 2008)*				
57	• che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati) (*bando 2008*)				
58	• di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013 (*bando 2008)*				
59	• che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013*(bando 2008)*				
60	• che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte *(bando 2008)*				
61	• di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013*(bando 2008)*				
Criteri di selezione					
62	*Verifica dei requisiti soggettivi del richiedente*				
63	- Età inferiore ai 40 anni				
64	- Sesso femminile				
65	*Verifica dei requisiti oggettivi dell'impresa*				
66	- Aziende che partecipano ad associazioni e/ o consorzi di produttori tesi alla valorizzazione dei prodotti				
67	- Aziende che conducono allevamenti/coltivazioni di produzioni tutelate				
68	- Aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali				
69	- Aziende ricadenti in aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche				
70	- Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e/o svantaggiate				
71	- Aziende operanti in ambito biologico ai sensi del Reg. 2092/91 e/o integrato ovvero aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata o al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale				
72	- Aziende con Superficie Agricola Utilizzata maggiore di 5 ettari				
73	- Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone SIC e ZPS				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
condurre l'azienda agricola nel rispetto di quanto previsto dal DM del 7 aprile 2006 e dagli specifici provvedimenti regionali per la tipologia a) e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti (CE) n. 21/2004 e 1560/2007 e degli specifici provvedimenti regionali per la tipologia c)				
per la tipologia a): impegnarsi a comunicare le eventuali variazioni in merito alla consistenza degli allevamenti e le eventuali variazioni in merito alle superfici impegnate per lo spandimento oggetto dell'aiuto che dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni successivi alle variazioni stesse, attraverso l'invio della copia dell'integrazione della comunicazione presentata al Comune e a registrare le stesse nel fascicolo aziendale				
ad assicurare la conservazione presso la propria sede della documentazione giustificativa delle spese sostenute e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti				
rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013	***Check List di controllo*** ***Reg. (CE) n. 65/2011***	REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*3 Misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli*
Misura	*2 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*sostegno annuale agli agricoltori che partecipino ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri*
Beneficiario	*Privati*
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*S*	*N*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica della costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)				
2	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione (come da dispositivi di attuazione):				
3	a) nell'intero territorio regionale per i prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni, e ai sensi della normativa nazionale derivata				
4	b) nelle zone ricadenti nel territorio regionale individuate dai disciplinari di produzione dei prodotti registrati ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006				
5	c) nelle zone ricadenti nel territorio regionale individuate dai disciplinari di produzione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, e ai sensi della normativa nazionale derivata				
6	d) nell'intero territorio regionale per i prodotti riconosciuti ai sensi del Reg.n. 509/2006				
7	Verifica che l'incentivo sia stato richiesto per sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri:				
8	a) prodotti ottenuti con metodo di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni1, e ai sensi della normativa nazionale derivata				
9	b) prodotti registrati ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari				
10	c) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e successive modificazioni e ai sensi della normativa nazionale derivata				
11	d) prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento n. 509/2006 del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari				
12	Verifica dell'esistenza del soggetto				
13	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
14	Verifica che il richiedente sia in possesso della certificazione rilasciata dall'Organismo di controllo preposto e dell'impegno a partecipare al sistema di qualità alimentare al quale hanno aderito per almeno 3 anni alla domanda di aiuto				
15	Verifica che i soggetti assoggettati per la prima volta ad un sistema di qualità alimentare abbiano dimostrato di conseguire la certificazione entro 3 anni dalla data di presentazione della domanda, impegnandosi a presentare la certificazione stessa entro 30 giorni dalla data del suo conseguimento.				
16	Verifica della costituzione del fascicolo aziendale attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).				
17	Verifica del legittimo possesso dei terreni/opifici ove si conduce la fase di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli (titolo di proprietà, contratto di affitto) registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni				
18	Verifica che i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata (verbali), siano registrati				
19	Verifica della presenza dell'atto di registrazione del contratto				
20	Verifica che l'impresa agricola, a seguito dell'attività di vigilanza da parte degli Enti competenti e di controllo, da parte dell'Ente certificazione, non risulti sospesa e/o revocata dal sistema di qualità alimentare specifico				
21	Verifica che l'impresa sia stata preventivamente iscritta all'anagrafe delle aziende agricole				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*S*	*N*	*NA*	*NOTE*
22	Verifica sull' affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
23	Verifica delle condizioni di non cumulabilità di cui al D.M. 29 luglio 2009 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" all'art. 3 "sostegno specifico per il miglioramento delle carni bovine" comma 3 lett. b) e all'art. 5 "sostegno specifico per il miglioramento dell'olio di oliva" (Bando 2011)				
24	Verifica sull'affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contribuiti già eventualmente erogati (verifica registro debitori AGEA)				
Documentazione					
25	Verifica che le spese sostenute facciano riferimento a "costi fissi" di adesione e partecipazione a uno o più Sistemi di qualità alimentare				
26	Verifica che le spese siano state sostenute (al netto dell'IVA) nel corso dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda				
27	Verifica che le spese non siano antecedenti al 1 gennaio 2009 (Bando 2011)				
28	*Nel caso di spese sostenute da una Organizzazione di produttori o da Società cooperativa per conto dei soci,* verifica che le stesse siano state effettivamente ripartite e sostenute individualmente dai soci aderenti al sistema di qualità				
29	Verifica che la documentazione allegata comprenda:				
30	• certificazione attestante la partecipazione al sistema di qualità alimentare, in copia conforme all'originale				
31	• giustificativi di spesa relativi alle spese sostenute per la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare nell'anno precedente				
32	• nel solo caso di contratto verbale di affitto, copia della registrazione del contratto				
33	• ai soli fini del punteggio, copia domanda di rimborso conseguente alla crisi di mercato				
34	• certificato di iscrizione alla CCIAA, attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia				
35	• copia fotostatica del documento di identità del richiedente				
36	*nel caso il beneficiario sia una società verifica della presenza* :				
37	• atto costitutivo e, se del caso, allegato Statuto, in copia conforme all'originale				
38	• elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale				
39	• *dichiarazione sostitutiva* di cui agli artt. 46 e 47 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e dichiarazione semplice, come previste nell'istanza di finanziamento che attestino:				
40	- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
41	- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi				
42	- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962				
43	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94 - D.lgs. 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
44	- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la domanda di aiuto [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi] (bando 2008)				
45	- di aver dato mandato al (.....) per la costituzione del fascicolo aziendale [eventuale] (bando 2008)				
46	- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri [eventuale] (bando 2008)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	S	N	NA	NOTE
47	- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (bando 2008)				
48	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (bando 2008)				
49	- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico (bando 2008)				
50	- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi] (bando 2008)				
51	- di essere affidabile in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal P.S.R. 2007/2013 o dal P.O.R. Campania 2000/2006 a partire dal 2000 (bando 2008)				
52	- di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per le medesime spese (bando 2008)				
53	- di non aver presentato domanda di aiuto a valere sulla misura 113 del PSR sostegno al prepensionamento				
54	- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale				
55	- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate				
56	- presenza delle dichiarazioni semplici generate dalla procedura informatica				
Criteri di selezione					
57	• età (per le società agricole semplici e di persone, età media dei soci; per le società di capitali, età media dei componenti il CdA)				
58	• sesso (per le società agricole semplici e di persone, compagine sociale costituita per oltre il 50% da donne; per le società di capitali, capitale sociale per i 2/3 posseduto da donne e organi di Amministrazione composti per almeno i 2/3 da donne)				
59	• prima adesione al sistema				
60	• partecipazione ad Associazione o Consorzi di produzione				
61	• adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 EMAS)				
62	• localizzazione dell'impresa in aree sensibili dal punto di vista ambientale e/o protette (Aree Parco Nazionale o Regionale, Aree Natura 2000)				
63	• domande positivamente istruite ai sensi della misura 121 del PSR				
64	• sottoscrizione di contratti di filiera				
65	• prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Impegni del beneficiario

Assessorato Agricoltura

Attività	*S*	*N*	*NA*	*NOTE*
a rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
a partecipare al sistema di qualità alimentare al quale ha aderito per almeno i tre anni consecutivi a quello della prima domanda di aiuto presentata				
a presentare, nel caso si tratti di prima adesione, la certificazione relativa al sistema di qualità alimentare entro 30 giorni dalla data del suo conseguimento e comunque entro i tre anni dalla data di presentazione della domanda				
a comunicare la motivazione dell'eventuale mancata domanda di aiuto presentata				
a non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse				
a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa (bando 2008)				
ad assicurare la conservazione presso la propria sede della documentazione giustificativa delle spese sostenute e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti				
a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
a dare accesso, in ogni momento e senza restrizioni, ad appezzamenti e impianti aziendali e alle sedi amministrative, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli				
ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare (bando 2008)				
a condurre l'azienda nel rispetto della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009 (allegati II CGO e III BCAA), nonché delle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali; ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino)				
a partecipare o a confermare la partecipazione al sistema di qualità alimentare al quale ha aderito per almeno i 3 anni consecutivi a quello della prima domanda di aiuto/pagamento presentata				
a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti (bando agosto 2011)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*3 Misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli*
Misura	*3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*1) Partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici;* *2) Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita* *3) Azioni finalizzate a favorire un diretto rapporto fra produttore e* *consumatore finale;* *4) Azioni di supporto alla realizzazione di programmi di valorizzazione, anche intersettoriali, approvati*
Beneficiario	*Privati*
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	***S***	***N***	***NA***	***NOTE***
1	Verifica della costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)				
2	Verifica che l'incentivo sia stato richiesto per prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto:				
3	a) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari				
4	b) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per talune produzioni agricole (regolamento unico OCM), modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 per quanto riguarda il mercato vitivinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale (bando 2011)				
5	b) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale (bando 2008)				
6	c) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari				
7	d) Prodotti destinati all'alimentazione umana che soddisfano i requisiti di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (bando 2011)				
8	d) Prodotti certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 2092/1991 del Consiglio del 24 giugno 1991 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (bando 2008)				
9	Verifica che il progetto comprenda almeno due delle seguenti tipologie di azioni:				
9.1	*1) Partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici*				
9.2	*2) Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita*				
9.3	*3) Azioni finalizzate a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale*				
9.4	*4) Azioni di supporto alla realizzazione di programmi di valorizzazione, anche intersettoriali, approvati dall'Amministrazione Regionale*				
10	Verifica dell'esistenza del soggetto				
11	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
12	Verifica che il richiedente non benefici del sostegno al prepensionamento (misura 113)				
13	Verifica che ciascun proponente , direttamente o in Associazione Temporanea d'Impresa, non abbia presentato più di un progetto riferito ad uno stesso prodotto di qualità				
14	Verifica che il progetto non preveda attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	S	N	NA	NOTE
15	Verifica che il Proponente rappresenti produzioni rientranti in uno degli schemi di qualità richiamati nel bando 2011 (paragrafo 3), dimostrando - la corrispondenza degli scopi statutari alle attività previste dal progetto - l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento - l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici (eventuale) - che le attività previste dal progetto non sono in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio nel periodo di realizzazione del progetto presentato - che il progetto esecutivo, riguarda almeno 2 delle 4 tipologie indicate nel bando e				
16	Verifica che il Proponente rappresenti produzioni rientranti in uno degli schemi di qualità richiamati nel bando 2008, dimostrando - che le produzioni rappresentate, direttamente o dai propri aderenti, rientrano nei sistemi di qualità innanzi richiamati - l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici (eventuale) - che le attività previste dal progetto non sono in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio nel periodo di realizzazione del progetto presentato				
17	Verifica sull'affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contribuiti già eventualmente erogati (verifica registro debitori AGEA)				
Documentazione					
18	Verifica che il progetto esecutivo contenga i seguenti elaborati:				
19	• informazioni sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente, in particolari di quelle concernenti i requisiti soggettivi e oggettivi posseduti				
20	• attività del proponente con analisi del prodotto di qualità rappresentato e del mercato di riferimento				
21	• analisi, anche in forma sintetica, della domanda che si intende soddisfare attraverso la realizzazione del progetto				
22	• relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi				
23	• descrizione analitica di ogni singolo intervento che si intende realizzare, specificando: - le tipologie interessate - le varie fasi di realizzazione e le correlate risorse necessarie che contrassegnano il singolo intervento specificando le eventuali sottoattività da svolgere, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario				
24	• informazioni che consentono di ricondurre agli elementi di riferimento indicati al quadro c. "Validità del progetto" della scheda di valutazione				
25	• tempi di esecuzione del progetto (max 365 giorni solari consecutivi), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sottoattività previste				
26	• computo metrico analitico delle spese che compongono i singoli valori esposti nel "Quadro dei costi" del formulario di presentazione del progetto				
27	• eventuali voci di costo eccedenti la spesa ammissibile e a totale carico del richiedente su distinto dettaglio analitico dei costi				
28	• per gli interventi progettuali, preventivi confrontabili di almeno tre ditte (originali riportanti almeno la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. e la partita IVA della stessa nonché il nominativo del rappresentante legale) con relativo quadro di comparazione;				
29	• piano finanziario, approvato dal richiedente, riportante – per il periodo di realizzazione del progetto - i costi da sostenere e le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie				
30	• elenco soci su supporto cartaceo e magnetico in formato excel				
31	• generalità complete del tecnico progettista con copia del documento d'identità				
32	*Verifica che la documentazione allegata comprenda:*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	S	N	NA	NOTE
33	• copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo, rilasciato in base alle vigenti disposizioni (se ATI per ciascun partner e copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario nomina il tecnico progettista (se ATI per ciascun partner)				
34	• copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario (se ATI per ciascun partner): - approva il progetto esecutivo con la relativa previsione di spesa e il correlato piano finanziario - assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico, unitamente alla eventuale quota eccedente il massimale previsto - autorizza il legale rappresentante legale alla presentazionedell'istanza				
35	• autocertificazione, resa dal soggetto richiedente, attestante che le attività previste dal progetto non risultano già in corso e non sono oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17.12.2007 nello stesso periodo di realizzazione del progetto presentato (se ATI per ciascun partner) (bando 2011)				
36	• autocertificazione, resa dal soggetto richiedente ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 attestante la non recuperabilità dell'IVA (se ATI per ciascun partner)				
37	• copia conforme all'originale libro soci del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda (se ATI per ciascun partner) (bando 2011)				
38	• piano dei controlli vigente del prodotto oggetto d'investimento (bando 2011)				
39	• certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità solo per i soggetti tenuti a tale obbligo attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (se ATI per ciascun partner) (bando 2011)				
40	• copia conforme agli originali dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento o per i soggetti non tenuti a tale obbligo, rendiconti finanziari, riferiti ai tre anni precedenti la richiesta di finanziamento, unitamente agli atti deliberativi di approvazione (se ATI per ciascun partner)				
41	• relazione, a firma del tecnico progettista, di congruità dei prezzi con indicazione dei criteri a base della decisone adottata e dei fattori considerati nella scelta dei preventivi, esplicitando le motivazioni e gli elementi a sostegno della loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto				
42	*In caso di domanda presentata da Raggruppamenti Temporanei costituiti*				
43	copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/aggregazioni temporanee (bando 2011)				
44	• *dichiarazione sostitutiva* di cui agli artt. 46 e 47 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, come previste nell'istanza di finanziamento che attestino:				
45	- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute				
46	- che quanto riportato nella versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione del progetto è corrispondente a quanto riportato nella versione cartacea degli stessi (bando 2008)				
47	- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la domanda di aiuto [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi] (bando 2008)				
48	- di aver dato mandato al (…….) per la costituzione del fascicolo aziendale [eventuale] (bando 2008)				
49	- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri [eventuale] (bando 2008)				
50	- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (bando 2008)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	S	N	NA	NOTE
51	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (bando 2008)				
52	- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico (bando 2008)				
53	- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
54	- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi				
55	- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962				
56	- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi] (bando 2008)				
57	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (bando 2008)				
58	- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013 (bando 2008)				
59	- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (bando 2008)				
60	- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte (bando 2008)				
61	- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 (bando 2008)				
62	- di non aver ancora in corso di realizzazione progetti d'investimento già finanziati ai sensi della presente misura (bando 2008)				
63	- di non partecipare alle attività di promozione e pubblicizzazione previste dal Reg. (CE) n.2826\2000 (bando 2008)				
64	- che il numero complessivo di produttori aderenti, la quantità delle produzioni di qualità e il loro valore, riportati nella versioni informatiche e cartacee dell'elenco soci ed allegati al progetto, corrisponde al vero (bando 2008)				
65	- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici				
66	osservare criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1969/2007 (I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono aver dichiarato di trovarsi in tale condizione) (bando 2008)				
67	osservare criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1969/2007 (I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono aver dichiarato di trovarsi in tale condizione) (bando 2008)				
Prescrizioni tecniche di attuazione					

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	S	N	NA	NOTE
68	Verifica che il Proponente abbia trasmesso le bozze del materiale pubblicitario realizzato e che lo stesso sia coerente con le disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006				
69	Verifica che l'origine del prodotto\materia prima sia stata pubblicizzata in coerenza con il relativo sistema di qualità riconosciuto				
70	Verifica, nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie o nazionali, dell'utilizzo dei loghi previsti dalle rispettive normative				
71	Verifica che le informazioni e il materiale pubblicitario siano coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali				
Criteri di selezione					
72	*Requisiti soggettivi del richiedente*				
73	- capitale sociale				
74	- numero di soci produttori di merci di qualità				
75	- presenza di donne e di giovani di età inferiore a 40 anni nella platea sociale				
76	*Requisiti oggettivi del richiedente*				
77	- prevalenza delle aziende associate ubicate in area svantaggiata				
78	- quantità rappresentata di produzione certificata in base ai sistemi di qualità riconosciuti				
79	- possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC, IOP e FEFCO, GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ,ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc…				
80	*Validità del progetto*				
81	- ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura, anche in termini di costo unitario per contatto				
82	- sviluppo/partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari				
83	- organizzazione/partecipazione, in ambito regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed altri eventi (numero)				
84	- organizzazione/partecipazione, in ambito extra regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed eventi pubblici (numero)				
85	- numero di iniziative di raccordo con la distribuzione				
86	- numero interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale				
87	- prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Impegni del beneficiario

Assessorato Agricoltura

Attività	*S*	*N*	*NA*	*NOTE*
rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
conservare per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa in originale delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati (conferme d'ordine, fatture, ddt, bolle di consegna, ordinativi e mandati di pagamento, bonifici, dichiarazioni, liberatorie, libri contabili e fiscali, ed altro affine ….) rendendola disponibile per le verifiche ed i sopralluoghi chel'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
conservare per almeno 5 anni presso la sede comunicata, della documentazione giustificativa (in originale e in triplice copia) comprovante la realizzazione degli interventi finanziati (materiale infopromo- pubblicitario realizzato, documentazione fotografica degli eventi, supporti elettronici, preventivi, accordi, intese, contratti, ed altro affine….. nonchè la rispettiva corrispondenza con gli enti erogatori dei servizi previsti e gli studi e le ipotesi progettuali prodotte del materiale info-promo-pubblicitario) rendendola disponibile per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la commissione designata all'accertamento tecnico – amministrativo ritenga utile acquisire ai fini dell'accertamento				
assicurare il proprio supporto e quello del Direttore /Responsabile dei lavori per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
assicurare la conservazione, presso la sede comunicata, dei provvedimenti autorizzativi e concessivi, rilasciati dalle competenti Autorità amministrative locali, connessi alle attività eseguite, (certificati di conformità, di agibilità, ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature utilizzate etc)				
assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli investimenti e/o attrezzature e servizi interessate all'intervento sui quali il Soggetto Attuatore competente riterrà di dover controllare				
rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione del progetto (se ATI per ciascun partner)				
garantire le pari opportunità				
rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite nell'allegato VI del Reg (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (l'obbligo sussiste se l'importo dell'investimento è superiore a 50.000 euro)				
osservare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009, nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto MiPAAF del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali. I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono dichiarare ditrovarsi in tale condizione(se ATI per ciascun partner)				
sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità (se ATI per ciascun partner)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*1. Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale*
Sottosezione	*4 Sostegno alle aziende agricole di semisussistenza in via di ristrutturazione*
Misura	*4 Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma della Organizzazione Comune di Mercato*
Sottomisura	
Tipologia/azione	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
4	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
5	-Verifica che le imprese abbiano presentato un Piano aziendale di ristrutturazione e/o di riconversione della propria azienda in linea con gli obiettivi generali del PSR				
6	- Verifica della rispondenza delle attività realizzate con il Piano Aziendale presentato				
Documentazione					
7	*Verifica che il Piano aziendale contenga :*				
8	- la situazione iniziale dell'azienda con particolare riferimento all'ubicazione, alle caratteristiche territoriali, agli aspetti strutturali ed eventualmente occupazionali, ai risultati economici conseguiti ed agli attuali sbocchi di mercato				
9	-dettagliate indicazioni per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e sugli investimenti materiali e/o immateriali necessari a conseguire gli obiettivi prefissati, la sostenibilità economica degli investimenti previsti				
10	-cronoprogramma relativo alla realizzazione degli investimenti programmati				
11	-la situazione finale dell'azienda ad investimenti realizzati				
12	-Verifica della presenza del certificato di iscrizione al registro delle imprese con dicitura fallimentare ed antimafia				
13	-Verifica dell'esistenza della copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche)				
14	-Verifica dell'esistenza della copia dell'autorizzazione allo spargimento sul suolo agricolo dei liquami rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo e/o di smaltimento dello stesso materiale (per le aziende con animali se dovuta)				
15	-Verifica dell'esistenza della copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari)				
16	-Verifica della presenza copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del Dlgs n.22 ovvero dichiarazione attestante altre eventualità modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto				
17	-Verifica della presenza della fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari ovvero espressa dichiarazione che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento				
per le Società					
18	-copia conforme all'originale della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del Piano Aziendale (per le società)				
19	-copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo (per le società)				
20	-elenco dei soci con indicazione della data di nascita e del CF				
21	Verifica della presenza delle seguenti Autodichiarazioni (rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445):				
22	-essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte)				
23	-essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino)				
24	-non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge				
25	-non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A.				
26	-non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962				
27	-non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
28	- aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006				
29	Copia del documento di identità				
30	Verifica che, in caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, sia presente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto				
Criteri di selezione					
31	*Requisiti soggettivi del richiedente*				
32	-Età/ età media (in caso di società)				
33	-Sesso/ sesso prevalente (in caso di società)				
34	-Partecipazione ad attività formative coerenti con il piano aziendale				
35	-Residenza del richiedente nel comune dove è ubicata l'azienda agricola nella quale verrà realizzato il piano di miglioramento				
36	*Requisiti oggettivi dell'azienda*				
37	-Ubicazione prevalente della SAU a tabacco dell'azienda				

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	-Dimensione dell'azienda (SAU)				
39	-Valore del rapporto progettuale fra superficie coltivata a tabacco e quella destinata ad altre coltivazioni o azienda con allevamenti				
40	-Adesione della'azienda al piano assicurativo agricolo				
41	In caso di parità di punteggi, verifica dell'attribuzione dei punteggi.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*Si*	*NO*	*NA*	*NOTE*
Custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi delle spese sostenute per la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti				
Comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nel possesso dei terreni e/o dei fabbricati aziendali				
Rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08)				
Consentire le verifiche e i sopralluoghi rendendosi reperibili, fornendo ogni opportuna informazione e mettendo a disposizione proprio personale nonché la documentazione tecnica e contabile-amministrativa				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*
Sottosezione	*1 Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli*
Misura	*4 Pagamenti agroalimentari*
Sottomisura	
Azione	*e2 Allevamento di specie animali locali in via di estinzione* *f2 Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione*
Tipologia	*1. Programmi quadriennali di salvaguardia delle risorse genetiche regionali* *2. Piani quinquennali per azioni di accompagnamento ai programmi di salvaguardia delle risorse genetiche regionali*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
Verifica dell'esistenza del soggetto				
Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Requisiti di ammissibilità				
Sede operativa nel territorio campano				
Verifica delle competenze ed esperienze lavorative di almeno 3 anni nel campo della biodiversità comprovate da:				
- curriculum vitae del Referente scientifico del progetto e dei referenti scientifici per ambito progettuale (work package)				
- elenco delle pubblicazioni scientifiche e divulgative inerenti la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della Regione Campania				
- partecipazione a precedenti progetti per la salvaguardia delle risorse genetiche agricole della regione Campania				
- Per le azioni e2 ed f2, l'intervento non riguarda le attività inserite negli impegni agroambientali di cui rispettivamente alle azione e1 ed f1, né gli interventi sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione (che non possono essere finanziate)				
- le attività del progetto presentato non sono sovvenzionabili in virtù del programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione				
Prescrizioni tecniche				
Ciascun Programma quadriennale di salvaguardia (azione e2) deve riferirsi a tutte le razze animali incluse nel rispettivo gruppo di specie di appartenenza, come individuati nella tabella del bando: ovini (Ovino laticauda, Ovino bagnolese), caprini (Capra cilentana), bovini (Bovino Agerolese), equini (Cavallo napoletano, Cavallo persano, Cavallo salernitano) e suini (Suino casertano)				
Ciascun Programma quadriennale di salvaguardia (azione f2) deve riferirsi a tutte le varietà, come individuate nella scheda di Misura del PSR e riportate nelle tabelle 1, 2, e 3, allegate al bando (All. 1 DRD 40/09) incluse nel rispettivo gruppo di specie di appartenenza: colture erbacee, colture frutticole e vitigni.				
I beneficiari devono mantenere le attività del progetto per almeno un quinquennio a decorrere dalla data di ammissione all'aiuto (data di approvazione della graduatoria)				
Per ogni progetto, di entrambe le tipologie previste da entrambe le azioni, deve essere presentato ogni anno uno stralcio annuale con le attività dettagliate che ciascun beneficiario intende attuare nei dodici mesi successivi. Gli stralci annuali di progetto devono essere redatti secondo gli indirizzi del gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del bando, entro la data comunicata annualmente dal Settore IPA				
Nello svolgimento dei progetti, i beneficiari devono assicurare lo scambio di informazioni e la partecipazione alle attività di rete tra tutti i soggetti regionali coinvolti nella salvaguardia delle risorse genetiche agrarie, impegnandosi ad attuare le azioni previste secondo gli indirizzi che verranno dati dal gruppo di lavoro regionale di cui all'art. 5 del bando, nel rispetto delle finalità della Misura.				
Documentazione				
- Progetto complessivo dell'intervento				
- Il programma/piano stralcio annuale dettagliato, per il primo anno e per quello successivo				
Verifica delle autodichiarazioni rilasciate dal legale rappresentante dell'ente richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445:				
- qualità di legale rappresentante dell'Ente/Istituto richiedente				
- essere pienamente a conoscenza del bando di attuazione della Misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con la domanda di aiuto				
- non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione				
- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008 e s.m.i.)				
- essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici				
- essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013				
- essere a conoscenza delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in ordine alle riduzioni, esclusioni e sanzioni per l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013				
- accettare tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali				
- l'Ente/Istituto non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni (per gli Istituti privati)				
- conformità tra la versione cartacea e quella informatica del formulario				
- non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia				
- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per sè e per i dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia				

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge				
Nel caso il richiedente sia una società, dalla dichiarazione si deve evincere anche:				
- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale				
- statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni				
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza				
- mandato, da parte dei singoli soci, al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il finanziamento				
Nel caso di un Ente pubblico, dalla dichiarazione si deve evincere anche:				
- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni				
Nel caso di un Ente coordinatore di progetto presentato in rete:				
- copia del mandato da parte degli Enti/Istituti partner a presentare il progetto complessivo iniziale e gli stralci annuali; a rappresentare l'Ente/Istituto nei confronti dell'amministrazione regionale per tutte le attività e comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei programmi; a rendicontare lo svolgimento del programma in accordo alla tempistica stabilita nel progetto ed alle finalità dell'azione				
Verifica della fotocopia del documento di identità				
Criteri di selezione				
Verifica Requisiti del richiedente				
- Progetto presentato in rete				
- L'ente ha maturato esperienza nel campo della biodiversità agricola regionale oltre i 3 anni				
Verifica Validità del progetto				
- Completezza ed ampiezza dell'analisi ex-ante ed ex-post dei progetti presentati				
- Rispondenza dei progetti alle finalità previste dall'azione (validità tecnica e scientifica del progetto)				
- Progetti che comprendono entrambe le tipologie di intervento (Programma e Piano) inerenti uno o più gruppi di specie				
- Progetti che comprendono entrambe le tipologie di interventi (Programmi e Piano) inerenti tutti i gruppi di specie				
In caso di parità di punteggi, verifica delle priorità indicate dal bando				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	***P***	***N***	***NP***	***NOTE***
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario				
Fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli				
Attuare le attività previste dal progetto, in conformità degli indirizzi forniti dal gruppo di lavoro di cui all'art. 5 del bando di attuazione della Misura				
Mantenere le attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*
Sottosezione	*1 Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.*
Misura	*6 Sostegno agli investimenti non produttivi*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti* *b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti* *c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici* *d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola* *e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale*
Beneficiario	*Pubblico e privati*
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Check List di controllo *Ex Reg. (CE) n. 65/2011*				
	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione (come da bando)				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
4	Verifica della costituzione del fascicolo aziendale attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).				
5	Verifica che il richiedente abbia aderito alla misura 214 con esito positivo dell'istruttoria (incluso misura F del PSR 2000-2006) o ricada nelle zone natura 2000, o per la sola azione b) , a Alto valore Naturalistico				
6	Verifica del legittimo possesso (proprietà, usufrutto, contratto di affitto ed esclusione del comodato d'uso) registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni				
7	Nel caso di interventi su beni demaniali, verifica della disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni				
8	Verifica che il richiedente sia in possesso di partita IVA e sia iscritto nel registro delle imprese agricole CCIAA				
9	Verifica dell'esistenza del progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile				
10	Verifica sull' affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
11	Verifica che le aree destinatarie dell'intervento non siano già state oggetto di finanziamento per i medesimi interventi nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando.				
12	Verifica che le aree destinatarie dell'intervento non siano beneficiarie di medesimi interventi a valere sulla Misura 121 (*azione a*);				
13	Verifica che le aree destinatarie dell'intervento non siano beneficiarie di medesimi interventi a valere sul Piano Agrumi (*azione b*);				
Indirizzi e prescrizioni tecniche					
14	Verifica che il progetto rispetti i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti.				
Azione a)					
15	Verifica che le specie utilizzate non siano a carattere produttivo				
16	Verifica che l'intervento non sia realizzato nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua (dal 13/03/2012)				
17	Verifica della totale eliminazione di lauroceraso (Prunus laurocerasus), ciliegio tardivo (Prunus serotina), ailanto (Ailanthus altissima) e il contenimento dei rovi, (solo nel fondo oggetto d'intervento)				
Azione a) - Tipologia 1- Siepi e Filari					
18	Verifica che la larghezza della siepe (considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità) sia compresa fra 1 metro e 10 metri				
19	Verifica che il filare comprenda specie arboree ad alto fusto e/o a ceduo semplice (almeno 15 individui ogni 100 metri)				
20	Verifica che la distanza, per le siepi, sia formata con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri.				
21	Verifica, per le siepi, della compresenza di almeno 3 specie diverse di piante (presenza minima di una essenza deve essere pari almno al 20%)				
22	Verifica per i filari che la misura interasse tra una pianta e la successiva non sia superiore a 7 metri e verifica della lunghezza minima di 100 metri				
23	Verifica (ripristino siepi e filari) che l'intervento garantisca il mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc..				
24	Verifica (ripristino siepi e filari) che l'intervento garantisca l' introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (Robinia pseudacacia), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (Allegato A)				
Azione a) - Tipologia 2 - Boschetti					
25	Verifica che la struttura vegetale abbia una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata				
26	Verifica che l'intervento non comprenda piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani				
27	Verifica, per il ripristino boschetti,che la superficie minima d'intervento sia di 500mq in un solo corpo				
28	Verifica, per il ripristino boschetti, del mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sortumosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).				
29	Verifica, per il ripristino boschetti, che se è abbondantemente presente robinia (Robinia pseudacacia), venga garantita l'introduzione di un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale				
Azione b)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	Verifica che gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 (Vd. Bando) risultino connessi funzionalmente all'area interessata al ripristino e/o ampliamento dei muretti, terrazzamenti e ciglionamenti.				
31	Verifica che l'importo ammesso a finanziamento per gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 non risulti superiore a quello previsto per le opere di ripristino e/o ampliamento di cui alle Tipologie 1, 2, 3 e 4				
32	Verifica che le opere di cui alle tipologie 5, 6, 7 e 8 siano connesse funzionalmente all'area interessata dall'intervento e non si prolunghino fuori della stessa. Le canalette di raccolta delle acque di ruscellamento (Tipologia 7) possono essere prolungate oltre la linea di impluvio più vicina				
Azione c)					
33	Verifica che gli interventi garantiscano il ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (allegato A). .				
34	Verifica che i corridoi ecologici abbiano struttura lineare e continua				
35	Verifica che la larghezza del filare dei corridoi ecologici sia di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;				
36	Verifica che la lunghezza minima dell'intervento sia di almeno 200 metri. La lunghezza massima può essere variabile, comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.				
37	Verifica che la messa a dimora delle specie rispetti una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.				
Azione c) - Tipologia 1 (bando 2009) - Normativa in vigore fino al 31/12/2011-					
33	Verifica che la larghezza del filare delle fasce tampone sia di almeno 10 metri fino ad un massimo di 30 metri dalla sponda, comunque nel rispetto del divieto di copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità				
34	Verifica che la lunghezza minima dell'intervento sia di 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi non adiacenti				
35	Verifica che gli impianti abbiano una struttura verticale pluristratificata legata alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree				
36	Verifica dell'utilizzo di piantine a radice nuda o con pane di terra				
36	Verifica che gli impianti garantiscano operazioni preliminari, l'apertura della buca, la concimazione di fondo, la messa a dimora delle piantine provviste di reti di protezione e la prima irrigazione				
37	Verifica che gli alberi ed arbusti siano regolarmente alternati tra loro con distanza di 3 metri sulla fila e di 3 metri tra le file				
38	Verifica che al momento della realizzazione dell'impianto vengano utilizzare almeno 4 specie diverse				
Azione d)					
39	Verifica che l'intervento assicuri livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;				
40	Verifica che l'intervento garantisca la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;				
41	Verifica che l'intervento garantisca il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;				
42	Verifica che l'intervento garantisca il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;				
43	Verifica che l'intervento garantisca il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila;				
44	Verifica che l'intervento garantisca la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).				
45	Verifica che l''eventuale riqualificazione di invasi sia realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna				
46	Verifica che le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate siano quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.				
Azione d) - Tipologia 1					
47	Verifica che gli interventi di ripristino e naturalizzazione creino continuità dell'alimentazione;				
48	Verifica che gli interventi di ripristino e naturalizzazione creino il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;				
49	Verifica che la profondità massima degli interventi di ripristino e naturalizzazione sia di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;				
50	Verifica che la permeabilità del suolo sia scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;				
51	Verifica che l'intervento tenda all'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).				
Azione d) - Tipologia 2					
52	Verifica che gli interventi di conservazione riguardino sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.				
53	Verifica che gli interventi di ripristino e naturalizzazione siano finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.				
Azione e)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	Verifica che i pali zincati o in legno abbiano un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti				
55	Verifica che i recinti siano dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza				
56	Verifica che la rete sia in acciaio galvanizzato di almeno 2 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.				
57	Verifica che l'altezza della rete sia proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima (aree collinari e montane).				
58	Verifica che le recinzioni siano collocate al di fuori dei coni visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.				
Azione e) - Tipologia 1					
59	Verifica che su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete sia per 1 metro				
Azione e) - Tipologia 2 e 3					
60	Verifica dell'installazione di isolatori e prese di terra.				
61	Verifica che ogni recinto sia alimentato da un solo elettrificatore.				
62	Verifica che lungo il recinto, ad intervalli adeguati, sia appostato un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".				
Azione e) - Tipologia 2					
63	Verifica che i pali siano sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.				
64	Verifica che l'alimentazione elettrica adotti una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt.				
65	Verifica che la paleria segua le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.				
66	Verifica che lungo il recinto, ad intervalli adeguati, sia appostato un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".				
Azione e) - Tipologia 3					
67	Verifica che la perimetrazione con fili elettrificati si utilizzino non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.				
68	Verifica che la perimetrazione con rete elettrificata sia composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, ed adotti una alimentazione elettrica mediante connessione ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt.				
69	Verifica della previsione dell'installazione di isolatori e prese di terra.				
70	Verifica che ogni recinto sia alimentato da un solo elettrificatore.				
71	Verifica che la paleria segua le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.				
Documentazione					
72	Verifica della cantierabilità dei progetti esecutivi presentati sia dai beneficiari pubblici che privati				
73	Verifica che i progetti non contengano elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto.				
74	Verifica che le autorizzazioni contenute nel progetto esecutivo e nulla osta siano datate e firmate dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio.				
75	Verifica che i progetti non contengano pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.				
76	Verifica che la documentazione tecnica sia datata e convalidata da timbro e firma del professionista che l'ha elaborata				
77	Verifica della presenza di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;				
78	Verifica che il progetto esecutivo contenga i seguenti elaborati:				
79	• carta tecnica regionale dell'area (1:5.000);				
80	• documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);				
81	• dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particella d'intervento;				
82	• piano particellare di esproprio di progetto, o di un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali [Beneficiari pubblici];				
83	• stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo				
84	• grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;				

fonte: http://burc.regione.campania.it

85	• cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 500 giorni dalla concessione dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente				
86	• disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;				
87	• computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di cui al paragrafo 8				
88	• analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento, per i pubblici, o dal progettista, per i privati, indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;				
89	• quadro economico riepilogativo delle spese;				
90	• piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;				
91	• schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori;				
92	• autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio (allegato B);				
93	• relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;				
94	• se presente nel progetto esecutivo, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenga la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente;				
95	• relazione illustrativa della situazione ex ante, degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e della situazione ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale;				
96	• elaborato delle aree di saggio della vegetazione esistente [azioni c), d)];				
97	• elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio [per le sole azioni a), c), d)];				
98	• cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi [per le azioni c), d)];				
99	• calcoli per il dimensionamento delle opere e solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata [per le azioni b), c), d), e)];				
100	• indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico [per le azioni a), b), c), d)];				
101	• carta della vegetazione dell'area di intervento sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici [per le azioni c), d)];				
102	• indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici [per l'azione b)];				
103	• piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (per i soggetti pubblici previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) [per le azioni a), b), c), d)].				
104	Verifica della presenza della dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 previste nell'istanza di finanziamento (Allegato B)				
105	Copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;				
106	Documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);				
107	Titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale del progettista o del direttore dei lavori che attesti la qualificazione e l'aggiornamento professionale nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. [per le azioni c), d)].				
Beneficiario pubblico- documentazione aggiuntiva					
108	Copia di delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;				
109	Copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;				

fonte: http://burc.regione.campania.it

110	Atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;				
111	Copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;				
112	Copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti: l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;				
113	Copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti: la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.				
114	Verifica della presenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000 attraverso la quale il legale rappresentante attesta:				
	• che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;				
115	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);				
116	• che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;				
117	• il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;				
Beneficiario privato - documentazione aggiuntiva					
118	dichiarazione di assenso del proprietario delle particelle allo svolgimento dell'intervento previsto dal progetto (solo affittuari);				
119	copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/09 e s.m.i. e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto, ovvero dichiarazione con la quale si dichiara che non si producono rifiuti speciali e pericolosi.				
120	in caso di contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autentica (verbali), validi sempreché registrati, bisognerà allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proprietario del fondo dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella denuncia di contratto verbale di affitto. Non sono ammessi i contratti di comodato				
121	Verifica della presenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000 attraverso la quale il richiedente attesta:				
122	• di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, e di non essere soggetto alle procedure concorsuali e che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965				
123	• di aver aderito, con esito d'istruttoria positivo, alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso Misura f del PSR 2000-2006) della Campania;				
124	• di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);				
125	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge.				
Associazione - documentazione aggiuntiva					
126	Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale				
127	Statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni				
128	Copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto				
129	Atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite				

fonte: http://burc.regione.campania.it

130	*In caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e beneficiari privati*				
Criteri di selezione					
131	*Verifica degli Aspetti generali*				
132	- L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età [az. a), b), c), d), e)]				
133	- La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate [az. a), b), c), d), e)]				
134	- Istanza presentata da donne [az. a), b), c), d), e)]				
135	- L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi [az. a), b), c), d), e)]				
136	- L'azienda usufruisce del premio / incentivazione della Misura 214 [az. c), d), e)]				
137	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
138	- Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04: Aree di assetto idrogeologico [az. a), b), c), d)]				
139	- Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04: Aree soggette a piani paesistici [az. a), b), c), d)]				
140	- Le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04: Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 [az. a), b), c), d)]				
141	- Le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000 [az. a), b)]				
142	- Le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.) [az. a), b), c), d)]				
143	- Le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.) [az. c), d)]				
144	- Le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.) [az. a), b), c), d)]				
145	- Le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico [az. a), b), c), d)]				
146	*Verifica dell'Economicità dell'intervento*				
147	- Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento [az. a), b), c), d), e)]				
148	*Verifica della Validità del progetto*				
149	- Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post [az. a), b), c), d), e)]				
150	- Rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando [az. a), b), c), d)]				
151	- Associazioni di privati legalmente costituite [az. a), b), c), d), e)]				
152	- Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica [az. b), d)]				
153	- Utilizzo di pietra locale recuperata in loco [az. b)]				
154	- Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8 [az. b)]				
155	- Progetto che assicura la continuità delle aree di corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi [az. c)]				
156	*Verifica degli Altri criteri*				
157	- Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti) [az. a), b), c), d), e)]				
158	- Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) [az. a), b), c), d), e)]				
159	- Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale) [az. c), d)]				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati				
Conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013	*Check List di controllo* *Ex Reg. (CE) n. 65/2011*	REGIONE CAMPANIA Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*
Sottosezione	*2. Misure intese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali*
Misura	*6. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*a) rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;* *b) progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi;* *c) installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;* *d) realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;* *e) sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico				
2	Verifica esistenza del soggetto				
3	Verifica tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
4	Verifica dei titoli di possesso				
5	Verifica dei requisiti anagrafici				
6	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
7	Verifica che riguardo alle azioni a), e), gli interventi siano relativi solo alle superfici interessate da incendi antecedenti almeno 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste.				
8	Verifica del rispetto degli indirizzi e dalle prescrizioni tecniche previste dal bando				
9	Verifica della qualità dell'operazione e della rispondenza alle finalità della misura e delle azioni espressamente previste dal bando				
10	Verifica dei tempi di realizzazione -azioni a, b, c, d: 12 mesi dalla concessione dell'aiuto -azione e: 16 mesi dalla concessione dell'aiuto				
11	Progetto esecutivo, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni immediatamente cantierabile per i lavori previsti dall'azione a)				
Documentazione					
12	-indagini				
13	-relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente				
14	-relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post				
15	- elaborati progettuali:				
16	• corografia dell'area 1:25.000 (azioni a, b, c, d, e)				
17	• documentazione fotografica referenziata per l'identificazione dell'area (azioni a, b, c, d, e)				
18	• perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici, (azioni a, b, e)				
19	• aree di saggio della vegetazione esistente (azione b)				
20	• elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azioni a, b, e)				
21	• dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle d'intervento per i lavori (azioni a, b, c, d, e)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	• piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali				
23	• area boscata che si prevede di servire (azioni c, d)				
24	• grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azioni c, d)				
25	• cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione e)				
26	• cronoprogramma dell'esecuzione del progetto (azioni a, b, c, d, e)				
27	• disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche (azioni a, b, c, d, e)				
28	• calcoli per il dimensionamento delle opere tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni c, d, e)				
29	• computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta, Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"(azioni a, b, d, e)				
30	• analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere (azioni a, b, d, e)				
31	• quadro economico riepilogativo delle spese (azioni a, b, c, d, e)				
32	• piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – T.U. (azioni a, b, c, d, e)				
33	• schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori per i beneficiari pubblici delle azioni a, b, d, e				
34	- autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio;				
35	- relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;				
36	- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti dall'Ente.				
37	Verifica della convalida (data, timbro e firma del professionista incaricato) della documentazione tecnica				
38	*Verifica del progetto di investimento per le forniture*				
39	-relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne				
40	-adeguata cartografia dell'area boscata servita,				
41	-valutazione tecnica sottoscritta da professionista abilitato relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture, nuove e prive di vincoli o ipoteche, da acquistare				
42	-indagine di mercato sottoscritta da professionista abilitato per le forniture da acquistare				
43	-dichiarazione del responsabile del procedimento nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento con allegata specifica relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico abilitato				
44	-quadro economico riepilogativo delle spese				
45	-documento riportante i calcoli previsionali per la stima annuale del consumo di carburanti o oli ecologici dei mezzi, automezzi ed attrezzature da acquistare				
46	-copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali				

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	-schema di contratto da stipulare con l'impresa affidataria delle forniture				
48	Autorizzazioni, nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente				
49	Piano di gestione forestale ovvero di piano di coltura disciplinato dall'art. 20 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 in relazione alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione per i beneficiari privati (azione a);				
50	Deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) vigente per i Comuni [azione a) ed azione e)] ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996				
51	Adesione, in modo convenzionato, dei Comuni alla Stazione unica appaltante, istituita presso gli uffici del Genio Civile di ogni provincia, a cui trasferire le procedure d'appalto per lavori superiori ad euro 250 mila, ai sensi dell'art. 60, comma 1, della Legge Regionale 1/08, ovvero deroga				
52	Censimento da parte dei Comuni, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e approvazione del relativo elenco [azioni a), e)]				
53	Certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le superfici interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento (azione a) (beneficiari privati)				
54	Verifica delle autocertificazioni del beneficiario rilasciate ai sensi del DPR 28/12/2000, n. 445				
55	Verifica della fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico				
56	Verifica delle dichiarazioni semplici				
Criteri di selezione - Beneficiari privati					
57	*Verifica dei requisiti soggettivi*				
58	- età				
59	- sesso				
60	- ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000				
61	- Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale				
62	*Verifica della validità del progetto*				
63	-grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
64	- spese per lavori/costo totale				
65	- costo totale/ superficie d'intervento				
	Criteri di selezione - Società				
66	*Verifica dei requisiti soggettivi*				
67	- età media				
68	- partecipazione di donne tra gli associati				
69	- ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000				
70	- Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale				
71	*Verifica della validità del progetto*				
72	-grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
73	- spese per lavori/costo totale				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione - Enti pubblici					
74	*Verifica dei requisiti soggettivi*				
75	- superficie d'intervento/superficie forestale territoriale				
76	- ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000				
77	- Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale				
78	*Verifica della validità del progetto*				
79	-grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
80	per lavori e forniture: - importo base d'asta/costo totale				
81	**per azioni a, b, c, d:** - costo totale/superficie di intervento				
Criteri di selezione - Enti pubblici azione e					
82	*Verifica Aspetti territoriali*				
83	- superficie d'intervento/superficie dell'impluvio incidente sull'area di intervento				
84	- ubicazione degli interventi nelle macroaree A2, A3, C, D1, D2.				
85	- ubicazione in territori compresi nelle aree individuate dal PAI o territori a pericolo di erosioni (L.267/96)				
86	*Verifica della validità del progetto*				
87	-grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate				
88	- importo base d'asta/costo totale				
89	- costo totale/superficie di intervento				
90	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni				
Non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata				
Non effettuare cambio di destinazione d'uso né cedere a terzi l'opera realizzata				
Mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anno dal pagamento del saldo				
Non alienare il bosco e/o l'operazione per almeno 5 anni, in caso contrario impegno a restituire il contributo ricevuto gravato di interessi e penalità di legge				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i.				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*
Sottosezione	*2 Misure intraprese a promuovere l'utilizzazione sostenibile delle superfici forestali*
Misura	*7 Investimenti non produttivi*
Tipologia/Azione	*a) Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati* *b) Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con la macroaree e gli obiettivi specifici della misura				
4	Verifica tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	- esecutività ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni				
6	- presenza di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili (come da documentazione allegata al progetto)				
7	- presentare elaborati progettuali: chiari, rigorosi, essenziali; con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali eventualmente mediante studi specialistici				
8	Verifica sull'affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già inevitabilmente erogati (verifica del Registro Debitori AGEA)				
9	Verifica causa d'esclusione relativa alla percentuale del costo degli studi specialisti rispetto al costo totale				
10	Verifica della presenza e dell'esito positivo della verifica tecnica preliminare "in situ"				
11	Verifica del numero di progetti presentati dal beneficiario				
Rispetto degli Indirizzi					
12	- norme generali di protezione ambientale				
13	- norme urbanistiche				
14	- piani di gestione pluriennali vigenti (per approvazione del rinnovo o in regime di proproga)				
15	- Piano Regionale vigente				
16	- Piano Forestale Regionale vigente				
17	- Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente				
18	- Legge Regionale 7/05/1996 n.11, i criteri di gestione forestale sostenibile				
19	- D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF (Bando 2011)				
20	- criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16/06/2005				
21	- criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione di zone speciali come previsto dal Decreto del MATTM del 17/10/2007				
Prescrizioni tecniche					
22	- sottoscrizione del progetto da parte di un tecnico, con specifiche competenze ed abilitazioni				
23	- requisiti formali del progetto, della documentazione tecnica: presenza e validazione di data, timbro e firma del professionista incaricato				
24	- requisiti formali dei pareri, delle autorizzazioni e delle prescrizioni: presenza e validazione di data e firma				
25	- progettazione, direzione dei lavori, eventuale collaudo effettuati da professionisti o loro associazioni multidisciplinari (in caso di progetti in cui coesistono differenti discipline)				
26	- completezza della progettazione e dotazione dell'ufficio tecnico del personale abilitato (in casi di progettazione interna)				
27	- presenza di eventuali relazioni specialistiche giustificate dal R.U.P. e presenza di un proprio regolamento interno dell'Ente (in caso di progettazione esterna)				
28	- procedure di selezione tra più soggetti, evidenza pubblica o meno, nel rispetto della normativa vigente (in caso di affidamento di incarichi esterni)				
29	- comparazione di titoli, competenze professionali, curriculum (in caso di procedure di selezione tra più soggetti)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	- provvedimento d'incarico formalmente corretto: presenza dei dati indentificativi del progetto				
31	- relazioni specialistiche e relative relazioni di validazione del R.U.P., a corredo della progettazione				
32	- piano quinquennale della manutenzione il cui costo rimane a carico del beneficiario				
33	- congruità dei prezzi indicati in progetto alla documentazione probante (listini ufficiali, preventivi confrontabili, relazione di congruità)				
34	- conformità con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…), in caso di presenza di fabbricati oggetto di interventi				
Documentazione					
35	- copia conforme all'originale del provvedimento con il quale l'organo competente dell'Ente ha aderito alla misura e ha dato incarico al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere i relativi impegni				
36	- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante				
37	- dichiarazione sostitutiva di certificazione a firma del legale rappresentante				
38	- progetto esecutivo cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di assestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di cui ai precedenti punti 1 e 3);				
39	- certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimentali a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, etc.)				
40	- relazione descrittiva con l'elaborazione analitica dei seguenti paragrafi: situazione esistente, obiettivi perseguiti, materiali e metodi prescelti, e risultati attesi				
41	- documentazione fotografica idonea all'identificazione dell'area ed alla cognizione esatta dello stato dei luoghi				
42	- cartografia scala 1:5.000 (carta tecnica regionale) con l'indicazione dell'intervento				
43	- estratto di mappa catastale scala 1:2.000 riportante le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziandole con differente colorazione. Nel caso di completamenti, delineare e differenziare i tratti già realizzati				
44	- elenco delle particelle oggetto dell'intervento				
45	- piano particellare di esproprio (se previsto)				
46	- pianta, prospetto, profilo e sezioni per ciascuna opera realizzata				
47	- capitolato tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione e delle tecniche				
48	- calcoli delle strutture e degli impianti (dimensionamento e verifica)				
49	- disegni originali delle opere d'arte e particolari costruttivi in scala idonea				
50	- computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezzari su richiamati				
51	- elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi				
52	- eventuale verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento sull'analisi di nuovi prezzi, indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori				
53	- quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro				
54	- quadro economico				
55	- cronoprogramma dei lavori (massimo 500 giorni) riportante le fasi dei lavori, il numero degli addetti, i giorni/uomo complessivi,e gli importi previsti; eventuale diagramma di gannt (consigliato)				
56	- relazione specialistica botanico-vegetazionale relativa al sito (associazioni, dinamismo, vegetazione reale e potenziale, specie rare o protette, ecc.), ove necessaria				
57	- dati climatici e climogramma ricavati dai dati della stazione meteo attendibile (Aeronautica militare, UCEA, Regione Campania, ecc) più vicina al sito d'intervento				
58	- relazione geologica, geomorfologia e/o geotecnica (costituzione del sottosuolo, natura e caratteristiche del terreno, stabilità dell'area) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

59	- relazione pedologica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.)				
60	- relazione idraulica e/o idrologica (calcoli idraulici, valori delle piene, trasporto solido, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, ecc.) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.)				
61	- rilevazione degli indici di funzionalità fluviale e del corrispondente livello di funzionalità (solo nel caso di interventi relativi all'azione a tipologia h.)				
62	- relazione sismica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.)				
63	- relazione faunistica (fauna selvatica presente, avifauna stanziale e migratoria, rotte, disponibilità di alimenti ecc.) solo nel caso di interventi relativi all'azione b) tipologia l.				
64	- piano di sicurezza e coordinamento ai sensi della normativa vigente				
65	- piano quinquennale di manutenzione e gestione, che includa anche eventuali forme di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza				
66	- schema di contratto e di capitolato d'appalto				
67	- perizia asseverata del progettista attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi ante operam con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-ante, e la previsione a conclusione dell'elenco di indicatori in calce (con indicazione del metodo di rilevazione per ciascun indicatore)				
68	- dichiarazione asseverata del progettista con l'elencazione di tutti i vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento, e delle relative Autorità competenti a rilasciare autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc., nonché specificante che i relativi documenti acquisiti nel progetto esecutivo risultano esaustivi, e pertanto per la realizzazione delle opere non sono necessari altri atti di terze parti, comunque denominati				
69	- ove necessaria, perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza ed attestante che lo stato del territorio e delle aree interessate dal progetto ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto (Bando 2011)				
70	- ove necessaria, dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal progettista, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento regionale VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE2 (Bando 2011)				
71	- tutti i documenti relativi a pareri, concessioni, nulla osta, autorizzazioni, assensi in materia di servitu' rilasciati dalle Autorità competenti in merito al progetto e/o all'area d'intervento				
72	- relazione, sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica: descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, materiali da utilizzare, misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente (se non sono applicabili le tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie)				
73	- preliminare del Piano assestamento / gestione forestale (utilizzando il modello approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di finanziamento (Bando 2011)				
Criteri di selezione					
74	*Aspetti territoriali: appartenenza territoriale delle superfici di intervento*				
75	Azione a)				
76	Progetti di cui all'azione a) tipologie c.f.g. ed h. le cui superfici di intervento ricadono completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L.267/98				
77	*Azione a) e b)*				
78	Territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)				
79	Superfici di progetto che rientrino completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rienjtrino nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)				
80	*Azione b)*				
81	Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico				
82	*Azione a)*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

83	Progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, sensibili o degradati				
84	Progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V				
85	*Azione b)*				
86	Progetti relativi alla fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture (punteggio cumulabile)				
87	*Azione a) e b)*				
88	Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"				
89	*b) Economicità dell'intervento: costo tot dell'investimento/valutazione attribuita dell'istruttore all'investimento complessivo)*				
90	*Azione a) e b)*				
91	Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo				
92	*c) Validità del progetto: chiarezza, rigore, essenzialità degli elaborati progettuali*				
93	*Azione a) e b)*				
94	Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obietti attesi				
95	Rispondenza degli eleborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando e alle previsioni di progetto sia in riferimento aglia spetti funzionali dell'oera, sia per la scelta dei materiali inerti e deele specie vegetali vive				
96	Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (la quantità non il costo)				
97	*d) Altri criteri specifici:interventi su comuni che effettuano raccolta differenziata, adesione a sistemi di gestione ambientali, qualificazioni del progettista etc.*				
98	*Azioni a) e b)*				
99	Interventi che ricadono in Comuni che effettuano la raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)				
100	Documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)				
101	Completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intevetno nei cinque anno successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione, e sorveglianza				
102	Qualificazione ed aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)				
103	*Azione a)*				
104	progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225				
105	Verifica dell'attribuzione del punteggio e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica, che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno 7 giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)				
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo				
Mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo				
Mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 annidal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo				
Conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali				
Conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi) (Bando 2011)				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare (Bando 2011)				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate (Bando 2011)				
Applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione) (Bando 2011)				
Non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza (Bando 2011)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*1 Misure intese a diversificare l'economia rurale*
Misura	*1 Diversificazione in attività non agricole*
Sottomisura	
Tipologia	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*Si*	*No*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dei titoli di possesso o di ammissibilità del beneficiario alla misura				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della tipologia di beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica dell'iscrizione a registri e/o albi				
6	Verifica dei requisiti anagrafici				
7	Verifica dei requisiti di reddito				
8	Verifica dei requisiti di capacità professionale				
9	Verifica del titolo di conduzione con durata residuale di almeno sette anni				
10	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA), verifica cause di esclusione				
Documentazione					
11	Verifica della relazione tecnico-economica				
12	Verifica del progetto d'investimento esecutivo				
13	Verifica degli elaborati grafici				
14	Verifica del Computo Metrico				
15	Verifica dei tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda e relativo quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta firmata da un tecnico qualificato (solo per acquisti > 5.000,00 euro)				
16	Verifica del prospetto finanziario				
17	Verifica del quadro economico del progetto				
18	Verifica dell'autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari				
19	Verifica del certificato di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A/D.I.A)				
20	Verifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 che ha ottenuto / non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis"				
21	Verfica del certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura antimafia				
22	Per le tipologie A1 - B1 e B2 verifica dei requisiti di cui all'art. 7 della LR 15/08				
23	Per la tipologia A2 verifica dell'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie didattiche				
24	Per la tipologia A3 verifica dell' esperienza nel settore socio - sanitario				
25	Per la tipologia A4 verifica del titolo di studio specifico, essere responsabile sanitario				
26	Per la tipologia A5 verifica dell' esperienza professionale nella specifica attività				
27	Per la tipologia D - dichiarazione del beneficiario nel caso già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia - indicazione di aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze - autorizzazioni alla realizzazione di impianti derivanti da procedure semplificate previste dalla normativa di settore - avvio del procedimento per la richiesta al gestore del punto di connessione per la vendita dell'energia				
28	*nel caso in cui il richiedende sia una società* - statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale - deliberazione, in copia conforme all'originale, con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto con la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento				

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	Verifica di coerenza dell'intervento proposto con il contenuto della misura - tipologia A) Recupero, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali - tipologia B) Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali - tipologia C) Acquisto di arredi ed attrezzature funzionali alle attività da implementare di cui ai punti A) e B) - tipologia D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili				
30	Verifica che l'intervento ricada nella macroarea B, C, D1, D2; nelle Aree Parco e Riserve Regionali, nelle aziende tabacchicole in riconversione				
31	Verifica del rispetto del limite imposto dal regime "de minimis"				
32	Verifica del rispetto delle percentuali delle spese generali (12% sugli interventi strutturali e 7% sugli acquisti)				
33	Verifica della ragionevolezza della spesa proposta con riferimento alle caratteristiche del progetto				
34	Verifica dei tempi di realizzazione (< 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione)				
Criteri di selezione					
35	*Verifica requisiti soggettivi del richiedente*				
36	- età				
37	- sesso				
38	- titolo di studio				
39	*Verifica requisiti oggettivi dell'azienda*				
40	- ruralità del territorio				
41	- appartenenenza alla macroarea D1 e D2 in aree Parco				
42	- superfici aziendali ricadenti in aree parco (al di fuori del precedente punto)				
43	- tutte le aziende tabacchicole in riconversione e le superficii aziendali ricadenti nella macroarea C e B				
44	*Verifica validità del progetto*				
45	- uso di tecnologie biocompatibili/ fonti di energia rinnovabili				
46	- costo investimento/numero di occupati				
47	- risparmio idrico				
48	- ciclo rifiuti oltre le norme obbligatorie				
49	- fattori qualificanti				
50	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Non distogliere dal previsto uso l'immobile e gli investimenti mobili per almeno 5 anni e, in caso di mancato rispetto dell'impegno, restituire il contributo ricevuto gravato degli interessi e penalità di legge				
Non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento				
Custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti				
Comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i. (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)				
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
Rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/08)				
Rispettare le condizioni del bando della presente misura inclusa la regola del "de minimis". In caso di mancato rispetto delle condizioni anzidette il richiedente si impegna a rimborsare il contributo riscosso maggiorato degli interessi legali e delle penalità di legge				
Ripresentare la dichiarazione relativa al "de minimis" alla notifica dell'avvenuta approvazione del provvedimento di concessione				
Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualità della vita nelle zone ruralie diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*1 Misure intese a diversificareare l'economia rurale*
Misura	*2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle Microimprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE*
Tipologia/azione	*a) Creazione e sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale* *b) Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione* *c) Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

	ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE				
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con la macroaree e gli obiettivi specifici della misura				
4	Verifica della tipologia del beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
5	- presenza di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative				
6	- realizzabilità nei tempi previsti dal cronogramma				
7	- presenza di atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a proprio carico				
8	- esito positivo dell'accertamento "in situ"				
9	- presenza di tempi di realizzazione inferiore ai 12 mesi dal ricevimento del decreto di concessione, elevato a 18 mesi in caso di interventi di ristrutturazione di immobili				
10	Verifica che il finanziamento richiesto non supera i massimali previsti dal regime di "de minimis"				
11	Verifica sull'affidabiltà del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del Registro Debitori AGEA)				
Documentazione					
12	- relazione tecnico-economica, a firma di un tecnico abilitato, redatta secondo le indicazioni del bando				
13	- relazione dettagliata relativa all'incremento di manodopera ante e post intervento impegnata nella microimpresa				
14	- elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout; per gli immobili esistenti da ristrutturale dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG)				
15	- copia conforme all'originale della visura di mappa catastale				
16	- documentazione relativa all'acquisto di macchine, attrezzature e strumenti vari secondo le modalità previste nel documento "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013				
17	- computo metrico analitico aggregato secondo le voci di costo indicate nel formulario				
18	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
19	- quadro economico del progetto				
20	- autorizzazione del proprietario e/o di tutti i comproprietari alla realizzazione dell'intervento (nel caso di affittuari)				
21	- piano dettagliato della modalità di gestione dei servizi relativi all'investimento richiesto *(per la Tipologia c)*				
22	- convenzione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi relativi all'investimento richiesto *(per la Tipologia c)*				
23	- atto di assenso o nulla osta di idoneità al progetto per la realizzazione dell'attività, rilasciato dal Comune, attestante che l'adeguamento abitativo progettato è conforme al regolamento igienico – edilizio comunale ed alle normative di sicurezza vigenti *[tipologie a), b)]*				
24	- titolo di possesso dell'immobile oggetto di intervento (titolo proprietà o di affitto registrato, escluso il comodato) (bando 2009)				
25	Verifica della convalida (data, timbro e firma) dal professionista incaricato della documentazione tecnica				
26	- copia carta d'identità valida del richiedente o del legale rappresentante				
27	- dichiarazione d'impegno, ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445				
28	*per rifunzionalizzazione e/o ristrutturazioni* integrare con				
29	- permesso di costruire dove previsto				
30	- concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia				
31	- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi e dichiarazioni di inizio attività rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso; accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito				
32	- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia. In caso di attività ex novo, la comunicazione unica alla Camera di Commercio con l'indicazione della Partita IVA, e, contestualmente, l'impegno a effettuare tutte le iscrizioni entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nella decisione individuale di concessione dell'aiuto. *[tipologie a), b)]*				
33	*per le Società* integrare con				
34	- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico				
35	- copia conforme dello Statuto ed Atto costitutivo				
36	- elenco dei soci con dati anagrafici				
37	- dichiarazione sostitutiva del richiedente attestante la qualità del legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati di potere di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà essere dichiarato che non esistono altri amministratori e rappresentanti)				
Criteri di selezione					
38	*Verifica requisiti soggettivi del richiedente*				
39	- età del richiedente (ditta individuale) / età media dei soci (società di persone) / età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitale)				
40	- titolo di studio del titolare/legale rappresentante, attinente l'attività da finanziare				
41	- partecipazione % di donne (società)/sesso richiedente (ditta individuale)				
42	*Verifica requisiti oggettivi*				
43	- numero di abitanti				
44	- densità abitativa				

fonte: http//burc.regione.campania.it

45	- ubicazione del comune oggetto di intervento				
46	- ruralità del territorio				
47	- creazione di attività ex-novo				
48	- incremento di Unità Lavorative (prima e dopo l'intervento)				
49	*Verifica grado di validità ed innovazione del progetto*				
50	- grado di coerenza tra le finalità degli interventi ipotizzati e le finalità della Misura				
51	- costo dell'investimento / numero di occupati				
52	- progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo				
53	- interventi che prevedono la realizzazione di attività e/o servizi a supporto delle famiglie (es. parchi gioco per bambini, baby parking, ecc.)				
54	*Tipologia a) e b)*				
55	- rispetto delle tipicità territoriali nelle attività imprenditoriali				
56	- interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico				
57	- interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)				
58	- progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC)				
59	- fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (escluse le norme obbligatorie)				
60	- partecipazione a reti tra microimprese che operano nello stesso comparto di attività				
61	*Tipologia c)*				
62	- organizzazione di servizi turismatici con l'applicazione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC)				
63	- grado di coerenza tra il progetto e le finalità della Misura				
64	- servizi per il turismo della terza età				
65	- gestione di strutture e servizi per il turismo dei diversamente abili e dei diversamente pensanti				
66	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	***P***	***N***	***NP***	***NOTE***
rispettare gli obblighi previsti dalla Misura 312 del P.S.R. 2007 - 2013				
rispettare quanto previsto dalla normativa vigente che regola l'attività oggetto di finanziamento e di esercitare l'attività per 5 anni dalla data di collaudo finale del contributo				
comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda				
consegnare e produrre all'attuatore territorialmente competente le necessarie iscrizioni all'INPS, al registro delle imprese presso le CCIAA, entro i 60 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori indicata nel decreto di concessione del contributo				
assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
rispettare delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)				
rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro				
non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dal collaudo finale degli investimenti finanziati				
custodire, per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato,opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controllo e verifiche svolte dagli uffici preposti				
non cedere disgiuntamente dall'impresa, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualitá della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*1 Misure intese a diversificare l'economia rurale*
Misura	*3 Incentivazione di attività turistiche*
Sottomisura	
Tipologia	*a) Realizzazione di percorsi turistici* *b) Attività divulgative e di promozione del territorio*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale				
2	Verifica esistenza del soggetto				
3	Verifica della coerenza del beneficiario con la tipologia prevista dal bando				
Requisiti di ammissibilità					
4	Verifica che i Progetti siano definitivi o esecutivi (per gli enti pubblici)				
5	Verifica che i Progetti siano esecutivi, corredati da tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti (per i privati)				
6	**Per gli interventi su immobili** *-verifica del titolo di proprietà o di affitto* *-verifica, in caso di affitto, della durata residuale del contratto (10 anni per gli investimenti fissi, 5 anni per quelli mobili)*				
7	Verifica del numero di progetti presentati da ciascun beneficiario				
8	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Documentazione - ENTI PUBBLICI					
9	- progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i.				
10	- relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi				
11	- quadro economico del progetto				
12	- cronoprogramma				
13	- elenco dei prezzi unitari (solo per tipologia a)				
14	- piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera (solo per tipologia a)				
15	- dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.				
16	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico				
17	- deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;				
18	- valutazione d'incidenza, a firma del tecnico competente, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000, SIC e ZPS, ove prevista, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. – ovvero dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del DPR n. 445/2000 in cui si attesta che gli interventi progettati non necessitano di detto documento e relativa motivazione (solo tipologia a)				
19	- Parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia (solo tipologia a)				
20	- Nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa (solo tipologia a)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	- Atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); *oppure* - pronunciamento formale dell'Autorità competente in materia V.I. che attesta che l'intervento non deve essere sottoposto alla suddetta procedura (solo tipologia a)				
22	- Dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi (tipologia b)				
23	Convenzione fra i soggetti coinvolti, nel caso di progetti integrati				
24	- verifica delle dichiarazioni del beneficiario *conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda *di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici *di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti *di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania				
25	-verifica delle autocertificazioni del beneficiario rilasciate ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445				
26	• che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato				
27	• La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013. Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.				
Documentazione - ASSOCIAZIONI O ORGANISMI DI PROMOZIONE TURISTICA - ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE					
28	- progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative				
29	- relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi				
30	- preventivi di almeno tre ditte (originale) congrui e confrontabili				
31	-autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione sul proprio territorio				
32	- quadro economico del progetto				
33	- cronoprogramma				
34	- statuto ed atto costitutivo dell'Associazione (copia conforme)				
35	- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico				
36	- deliberazione dell'Organo di amministrazione di approvazione del progetto o esecutivo e della relativa previsione di spesa, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (copia conforme)				
37	- certificato di iscrizione alla CCIAA (se pertinente)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	Convenzione fra i soggetti coinvolti, nel caso di progetti integrati				
39	- verifica delle dichiarazioni del beneficiario *conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda *di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici *di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti *di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania				
40	-verifica delle autocertificazioni del beneficiario rilasciate ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445				
41	• che l'Associazione è iscritta nell' elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i				
42	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge				
43	• che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A.				
44	• La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013. Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.				
45	• che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (tipologia b)				
Criteri di selezione					
46	*Verifica aspetti territoriali*				
47	- presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche, religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali				
48	-Ubicazione area di intervento in aree protette istituite con legge (solo bando 2009)				
49	-Ubicazione area di intervento				
50	-Numero di abitanti del Comune oggetto dell'intervento				
51	-Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 3000 abitanti (5000 per il bando 2009)				
52	-Entità della raccolta differenziata attuata dal comune o dai Comuni appartenenti all'ente richiedente (solo per il bando 2009)				
53	*Validità del progetto*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	- esecutività dei lavori				
55	- intervento che prevede l'introduzione o utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico				
56	- intervento che prevede l'introduzione efficiente gestione dei rifiuti (solo tipologia b)				
57	- rispetto delle tipicità territoriali				
58	- intervento che prevede l'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione				
59	- Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili				
60	- Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini (solo tipologia a)				
61	-realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale e regionale (solo tipologia a)				
62	-realizzazione di nuove tratte di accesso e di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati (solo tipologia a)				
63	-progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip a3 del POR Campania 2000-2006 (solo tipologia a)				
64	-internazionalizzazione dell'offerta territoriale				
65	-progetti che prevedono integrazione territoriale				
66	-prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio				
67	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni (5 per il bando 2009), a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;				
Mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 10 anni (5 per il bando 2009) a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;				
Utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;				
Conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
Rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia a) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;				
Divulgare su di un sito web gli interventi realizzati nella tipologia a) e nella tipologia b), garantendo il collegamento al sito della Regione Campania, entro i termini di chiusura degli interventi;				
Non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 10 anni (5 per il bando 2009) a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;				
Rispettare gli obblighi previsti dalla misura;				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;				
Collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti.				
Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualità della vita nelle zone ruralie diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*2 Condizioni per le misure intese a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali*
Misura	*1 Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali*
Tipologia/azione	*a) Integrazione dei trasporti* *b) e c) Telesoccorso e Telemedicina* *d) Centro di aggregazione comunale* *f) Interventi a supporto delle fattorie sociali* *g) Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*P*	*N*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale				
2	Verifica dell'esistenza del soggetto				
3	Verifica della tipologia del beneficiario ammissibile				
Requisiti di ammissibilità					
4	Verifica sull'affidabiltà del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del Registro Debitori AGEA)				
5	Verifica dell'esistenza del progetto di investimento esecutivo per i privati e definitivo per i pubblici				
6	- adesione alla piattaforma e-government, finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006, della Provincia territorialmente competente (tipologie b e c)				
7	- convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologie b e c)				
8	- iscrizione nell'apposito Registro Regionale delle Fattorie Sociali di cui al D.D.R. 145 del 28/04/2008 (tipologia f)				
9	- convenzione con gli Enti possessori dei beni da utilizzare e con gli Enti preposti all'erogazione del servizio (tipologia g)				
Documentazione					
10	Verifica del Progetto di investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti, così articolato:				
11	- il capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base d'asta				
12	- la documentazione attinente gli acquisti:				
13	• la valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare				
14	• le tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento del MIPAAF "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR" in vigore				
15	• la relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato				
16	- documentazione attinente le spese immateriali:				
17	• tre offerte di preventivo secondo le modalità previste dal documento del MIPAAF "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR"				
18	- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi				
19	- quadro economico del progetto d'investimento				
Se previsti interventi di rifunzionalizzazione o ristrutturazione dei locali					
20	• elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria , piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi)				
21	• computo metrico analitico aggregato per voci di costo				
22	• copia conforme all'originale della visura di mappa catastale				
23	- relazione tecnica illustrativa dell'intervento da realizzare, a firma di un tecnico abilitato, con l'indicazione del bacino di utenza, dei risultati attesi e delle ricadute esterne (tipologie a, b, c)				
24	- relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (tipologie d, g):				
25	• gli elementi costitutivi l'idea progetto				
26	• i risultati attesi e le modalità di attuazione				
27	• individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati dall'intervento				
28	- relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (tipologia f):				
29	• gli elementi costitutivi l'idea progetto				
30	• le finalità in riferimento alla dotazione di servizi e attrezzature presenti sul territorio				
31	• i risultati attesi e le modalità di attuazione				
32	• le descrizione delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali dell'impresa				
33	• le descrizione dei servizi da espletare in cui siano espressamente specificati gli atti autorizzativi che le norme vigenti prevedono per ciascuno di essi				
34	• l'elenco delle aree di attività nelle quali si impegna a operare				
35	• gli attori del territorio (ASL, Grande Distribuzione, etc.) con i quali ci si propone di stilare accordi finalizzati alla gestione delle attività poste in essere				
36	• l'individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati all'intervento				
37	Documentazione amministrativa:				
38	- Verifica della presenza del piano dettagliato delle modalità di gestione del Servizio				
39	- Verifica dell'esistenza dell'autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento, solo per gli affittuari e comproprietari (tipologie b, c, d, f, g)				
40	-Verifica della presenza dell' attestato dell'Ente Parco nel caso in cui le particelle catastali sulle quali insiste l'intervento ricadono in area protetta (tipologia f)				
41	- Verifica della presenza della convenzione tra i soggetti istituzionali preposti all'erogazione del servizio (tipologie a, b , c , g)				
42	-Verifica della presenza della convenzione con gli enti possessori dei beni da utilizzare e tra i soggetti coinvolti per la gestione del progetto (tip. d, g)				
43	- Verifica della presenza della convenzione con la Provincia territorialmente competente, per l'interazione del progetto presentato con la piattaforma di e-government finanziata con la misura 4.11 del POR Campania 2000/2006 (tipologie b , c, g)				
44	- Verifica dell'esistenza del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante l'inesistenza di procedsure concorsuali e con dicitura antimafia (beneficiari privati, se tenuti all'iscrizione)				
Inoltre, per le società e gli enti pubblici:					
45	- Verifica dell'esistenza delle deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo di amministrazione: • approva il progetto con la relativa previsione di spesa; • autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell'istanza di finanziamento; • nomina il tecnico progettista; • nomina il responsabile del procedimento				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, per le società:					
46	- Verifica della presenza dello statuto e atto costitutivo, in copia conforme all'originale				
47	- Verifica della presenza dell' elenco dei soci				
48	-Verifica presenza delle dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, attestanti:				
49	• che i responsabili della sicurezza non hanno commesso violazioni gravi , definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione				
50	• di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi] (*per i privati)*				
51	• di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 321, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione (bando 2009)				
52	• che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie (bando 2009)				
53	• che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (*per gli Enti pubblici*)				
54	• che i fabbricati sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…)				
55	• l'iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali istituito con DRD n. 145 del 28.04.08 (*privati - tipologia f*)				
56	• di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*per i privati*)				
57	• di essere in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico (per i privati)				
58	- Verifica dell'esistenza delle dichiarazioni semplici generate dalla procedura informativa				
Criteri di selezione					
Tipologia a)					
59	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
60	- Abitanti per Kmq.				
61	- Diversamente abili su totale della popolazione (%)				
62	- Bambini 0 - 3 anni sul totale della popolazione (%)				
63	- Indice di carico sociale				
64	- Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente				
65	- Livello di difficoltà per il raggiungimento della stazione ferroviaria più vicina al centro della comunità utente				
66	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
67	*Verifica validità del progetto*				
68	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
69	- Grado di miglioramento della mobilità della popolazione interessata				
70	- Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti				
71	- Numero soggetti istituzionali coinvolti per l'attuazione dei servizi oltre il proponente				
72	- Progetti che prevedono il miglioramento del sistema di trasporto per bambini anche diversamente abili				
73	- Utilizzo di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale (metano, GPL, elettrica, ecc.)				
74	- Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
Tipologia b)					
75	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
76	- Abitanti per Kmq.				
77	- Diversamente abili su totale della popolazione (%)				
78	- Indice di invecchiamento %				
79	- Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente				
80	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
81	*Verifica della Validità del progetto*				
82	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
83	- Numero potenziale di assistiti dal servizio				
84	- Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti				
85	- Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
86	- Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili				
Tipologia c)					
87	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
88	- Abitanti per Kmq.				
89	- Presenza strutture sanitarie				
90	- Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente				
91	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
92	*Verifica della Validità del progetto*				
93	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
94	- Numero potenziale di assistiti dal servizio				
95	- Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno elle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili				
96	- Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti				
97	- Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
Tipologia d)					
98	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
99	- Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto				

fonte: http://burc.regione.campania.it

100	- Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato				
101	- Indice di carico sociale%				
102	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
103	*Verifica della Validità del progetto*				
104	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
105	- Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta				
106	- Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata				
107	- Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia				
108	- Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza				
109	- Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
Tipologia f)					
110	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
111	- Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti				
112	- Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato				
113	- Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)				
114	- Indice di carico sociale				
115	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
116	- Presenza di disabili nella compagine sociale				
117	- Presenza di giovani nella compagine sociale				
118	*Verifica della Validità del progetto*				
119	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
120	- Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata				
121	- Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia				
122	- Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti				
123	- Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza				
124	- Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
Tipologia g)					
125	*Verifica degli Aspetti territoriali*				
126	- Abitanti potenzialmente serviti dai servizi offerti				
127	- Condivisione di servizi anche già attivati a valere sulla Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006				
128	- Presenza di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato				
129	- Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2				
130	- Presenza di strutture per l'infanzia (asili – nido, ludoteche, baby parking, ecc.)				
131	*Verifica della Validità del progetto*				
132	- Livello di dettaglio del progetto di finanziamento				
133	- Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia				
134	- Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza				
135	- Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta				
136	- Creazione di servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla realizzazione di asili-nido				
137	- Erogazione il servizio successivamente al vincolo obbligatorio				
138	Verifica dell'attribuzione dei punteggi e regole in caso di parità (per tutte le tipologie)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NA*	*NOTE*
Erogare il servizio per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penalità di legge				
Rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali				
Non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario, il proponente dovrà restituire il contributo gravato degli interessi e penalità di legge				
Custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti				
Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a€ 50.000)				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualitá della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*2 Condizioni per le misure intese a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali*
Misura	*2 Rinnovamento dei villaggi rurali*
Sottomisura	
Tipologia/azione	
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando/Decreto	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale				
2	Verifica beneficiario ammissibile				
3	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
4	Verifica degli ambiti territoriali di attuazione				
Requisiti di ammissibilità					
5	Verifica della presentazione da parte del beneficiario di un unico Programma Unitario degli Interventi				
6	Verifica che il Programma Unitario presentato sia composto da progetti esecutivi o definitivi degli interventi pubblici e privati				
7	Verifica della presenza, per ciascun progetto del Programma Unitario, delle autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative				
8	Verifica che ciascun progetto del Programma Unitario, sia redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi"				
9	Verifica che la spesa prevista per la realizzazione degli interventi riferibili ai privati, relativamente all'implementazione di un'attività economica, non sia inferiore al 20% dell'importo complessivo del Programma unitario degli interventi;				
10	Verifica che la parte del Programma riferibile all'intervento pubblico sia costituita da interventi inseriti nel programma triennale e nel piano stralcio annuale delle opere pubbliche del Comune;				
11	Verifica che gli interventi strutturali riferibili ai privati siano finalizzati all'implementazione di un'attività economica di tipo artigianale, turistica o commerciale.				
Prescrizioni tecniche					
12	Verifica che gli interventi siano coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo				
13	Verifica che non siano state effettuate modificazioni di volumi, sopraelevazioni, trasformazioni e modifiche di scale esterne, logge e porticati.				
14	Verifica che non siano state realizzate nuove aperture che alterino l'aspetto esteriore dell'edificio				
15	Verifica della sostenibilità economica: Fabbisogni locali a cui il Programma Unitario risponde				
16	Verifica della sostenibilità economica Bacino di utenza del Programma Unitario				
17	Verifica della Conformità degli interventi alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti				
Documentazione					
Unica Comune e Privati					
18	Verifica della presenza del Documento strategico (Allegato2) in cui si evidenziano le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo che il Comune intende perseguire. Nel Documento dovranno essere indicate le finalità perseguite con il Programma Unitario degli interventi e i risultati attesi, attraverso una dettagliata analisi comparata della situazione ex-ante ed ex-post.				
19	-Verifica della presenza dell' Atto di concertazione pubblico/privati (Convenzione) sottoscritta da tutti i partecipanti				
Per il Comune					
20	- Verifica della presenza dell' Istanza di aiuto e formulario generati dal portale e debitamente sottoscritti				
21	Verifica della presenza Copia della Carta di identità o documento equipollente di ogni beneficiario in corso di validità				
22	-Verifica della presenza della dichiarazione, a firma del progettista, corredata da documentazione giustificativa a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi				
23	- Verifica della presenza dell'attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio				
24	- Verifica della presenza del parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia				
25	- Verifica della presenza del progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (Allegato 3)				
26	-Verifica della presenza dell'autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (per la ristrutturazione delle facciate dei privati)				
27	. Verifica della presenza del certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento alla data di presentazione della domanda, e attestazione del legale rappresentante che non sono in corso varianti urbanistiche;				
28	-Verifica della presenza della Deliberazione dell'organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento				
29	- Verifica della presenza della Delibera di approvazione del Piano triennale o dell'aggiornamento del Piano annuale delle opere pubbliche, dalla quale risulti l'intervento oggetto del finanziamento				
30	- Verifica della presenza del parere favorevole dell'Autorità di bacino, ove necessario, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata				
31	Verifica delle autodichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

32	- che nell'area oggetto del Programma Unitario degli Interventi non esistono vincoli da parte dell'Autorità di bacino;				
33	- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione				
34	- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato				
Per i Privati - interventi strutturali-					
35	- Verifica della presenza dell' Istanza di aiuto e formulario generati dal portale e debitamente sottoscritti				
36	Verifica della fotocopia del documento di identità				
37	-Verifica della presenza della dichiarazione, a firma del progettista, corredata da documentazione giustificativa a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi				
38	- Verifica della presenza dell'attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio				
39	- Verifica della presenza del parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia				
40	- Verifica della presenza del progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (Allegato 3)				
41	-Verifica della presenza dell'autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari;				
42	- Verifica della presenza della dichiarazione bancaria attestante che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico				
43	Verifica delle autodichiarazioni rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445:				
44	- non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (solo imprenditori già iscritti agli CCIAA)				
45	- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A.				
46	- non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (solo imprenditori già iscritti agli CCIAA)				
47	- non essere soggetto a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, ecc.) (solo imprenditori già iscritti agli CCIAA)				
Criteri di selezione					
48	*Aspetti territoriali (sub punto a)*				
49	-Numero di abitanti del Comune oggetto di intervento				
50	-Densità abitativa del Comune oggetto di intervento				
51	-Ruralità del territorio del Comune oggetto di intervento				
52	-Area di ubicazione del Comune				
53	*Caratteristiche del Programma (sub punto b)*				
54	-Cantierabilità lavori				
55	- Sostenibilità interventi				
56	- Coerenza del Programma rispetto alle risorse dell'area				
57	- Partecipazione privati				
58	- Presenza di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale)				
59	- Completezza e chiarezza dell'analisi della situazione ex ante ed ex post				
60	- Integrazione e collegamenti con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3				
61	- Possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale				
62	- Rispetto delle tipologie costruttive e utilizzo dei materiali tipici del luogo				
63	*Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*SI*	*NO*	*NA*	*NOTE*
Rispettare gli obblighi previsti dal bando				
Non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
Non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo				
Conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti				
Assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione regionale riterrà di dover effettuare				
Rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate				
Assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dalla data del collaudo				
Sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				
I soggetti privati, inoltre, devono impegnarsi a:				
Implementare un'attività economica, iscrivendosi alla CCIAA entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel provvedimento di Decisione individuale di Aiuto				
Partecipare, nel caso non si disponesse già di un attestato di partecipazione o di specifica qualifica, ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

Assessorato Agricoltura

ANAGRAFICA	
Asse	*3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*
Sottosezione	*2 Condizione per le misure intese a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali*
Misura	*3 Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*
Sottomisura	
Tipologia/azione	*a) Iniziative di sensibilizzazione ambientale* *b) Interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica dei siti Natura 2000* *c) Interventi di recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale*
Beneficiario	
Sede legale (da fascicolo aziendale/anagrafico)	
Ubicazione dell'investimento	
CUAA	
ID Formulario	
Titolo progetto	
Breve descrizione	
Ufficio Regionale / Provinciale competente per l'approvazione del progetto	
Bando	
Provvedimento di concessione	N._____ del gg/mm/aaaa Settore_____
Importo approvato del progetto (importo totale degli investimenti, in euro)	
Contributo approvato a titolo del FEASR	
Contributo nazionale/regionale approvato	
Domanda di Pagamento per	Anticipazione / SAL / Saldo *(depennare le voci che non ricorrono)*
Protocollo domanda di pagamento	N. _____ del …. /…. /…..
Importo richiesto	

Nota di incarico collaudatore	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data avvio controllo documentale	gg/mm/aaaa
Estremi lettera di preavviso controllo in situ (eventuale)	Prot. n. _____ del gg/mm/aaaa
Data sopralluogo	gg/mm/aaaa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check List di controllo
Ex Reg. (CE) n. 65/2011

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE					
	Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
1	Verifica dell'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico				
2	Verifica della coerenza della natura giuridica del beneficiario con le tipologie di intervento previste da bando				
3	Verifica dell'esistenza del soggetto				
4	Verifica della coerenza dell'intervento proposto con le tipologie di intervento previste da bando				
Requisiti di ammissibilità e indirizzi e prescrizioni tecniche					
5	Rispetto dei principi di redazione del progetto (per la tipologia c), vedi documentazione allegata: - Carta del Restauro del 1972; - Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975; - Convenzione Europea relativa alla "salvaguardia del Paesaggio" sottoscritta il 20/10/2000 a Firenze;				
6	Verifica numero di progetti presentati per ciascuna tipologia di intervento				
7	Verifica del livello di progettazione - definitivo o esecutivo per i beneficiari pubblici - esecutivo per i beneficiari privati				
13	Verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa, con particolare riferimento alla normativa ambientale ed urbanistica vigente				
14	Verifica sulla affidabilità del soggetto potenziale beneficiario e sui contributi già eventualmente erogati (verifica del registro debitori AGEA)				
Documentazione					
15	Autorizzazioni, pareri e nullaosta previsti dalla normativa				
16	Relazione tecnico-economica				
17	Quadro economico del progetto				
18	Computo metrico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione (tipologie b), c)				
19	Cronoprogramma				
20	Atto di approvazione ,da parte dell'organo competente, del progetto e la relativa previsione di spesa, nonché dell'autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento e, per gli enti pubblici, dell'indicazione del Responsabile Unico di Procedimanto (R.U.P.)				
21	dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi (Enti Pubblici)				
22	preventivi confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale, accompagnati da dichiarazione del tecnico che gli stessi sono congrui rispetto ai prezzi di mercato				
23	Fotocopia della carta di identità in corso di validità del richiedente o del legale rappresentante				
24	***Tipologia di intervento a)*** ***Beneficiari: Associazioni ONLUS di protezione ambientale***				
25	Autorizzazione del Comune a svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale				
26	Statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale				
27	certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da cui si evinca che il beneficiario sia nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i., attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (tip. a - Associazioni Onlus)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

28	***Tipologia di intervento b)*** ***Beneficiari: Enti Pubblici***				
29	Progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi del D.L.163/06 art.93, rispettivamente, co.4 o 5				
30	Elenco dei prezzi unitari				
31	Piano di sicurezza e di manutenzione dell'opera				
32	Dichiarazione firmata dal progettista di congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi, corredata della documentazione giustificativa				
33	Valutazione d'incidenza firmata dal tecnico per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.				
34	Parere favorevole, laddove previsto dalla normativa vigente, della Sopraintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali territorialmente competente				
35	Nullaosta, laddove previsto dalla normativa vigente, emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art.13 della L.394/91, per gli interventi strutturali				
36	Atto amministrativo a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97, o pronunciamento formale dell'Autorità competente che attesti che l'intervento non deve essere sottoposto a tale procedura				
37	dichiarazione da parte dell'Ente Parco di essere il soggetto affidatario della gestione dell'area protetta				
38	***Tipologia di intervento c)*** ***Beneficiari: Enti Pubblici***				
39	Progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi del D.L.163/06 art.93, rispettivamente, co.4 o 5				
40	Elenco dei prezzi unitari				
41	Piano di sicurezza e di manutenzione dell'opera				
42	Dichiarazione firmata dal progettista di congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi, corredata della documentazione giustificativa				
43	Certificato di destinazione d'uso dal quale si evince che le particelle interessate al progetto rientrano nella delimitazione dell'Area Parcc				
44	Valutazione d'incidenza firmata dal tecnico per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.				
45	Parere favorevole, laddove previsto dalla normativa vigente, della Sopraintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali territorialmente competente				
46	Nulla osta, laddove previsto dalla normativa vigente, emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art.13 della L.394/91, per gli interventi struttural				
47	Atto amministrativo a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97, o pronunciamento formale dell'Autorità competente che attesti che l'intervento non deve essere sottoposto a tale procedura				
48	Attestazione firmata del progettista, di rispetto dei principi di redazione del progetto presentato				
49	***Tipologia di intervento c)*** ***Beneficiari: Privati***				
50	Progetto esecutivo, redatto ai sensi del D.L.163/06 art.93 co.5				
51	Congruità del computo metrico delle opere previste con il Prezzario di riferimento vigente o, in assenza di questo, con il "Prezzario Regionale dei lavori pubblici"				
52	Elenco dei prezzi unitari				
53	Piano di sicurezza e di manutenzione dell'opera				
54	Copia conforme all'originale dell'estratto di mappa				
55	Certificato di destinazione d'uso dal quale si evince che le particelle interessate al progetto rientrano nella delimitazione dell'Area Parco				
56	elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni, disegni in dettaglio con particolari costruttivi)				
57	Valutazione d'incidenza firmata dal tecnico per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.				
58	Parere favorevole, laddove previsto dalla normativa vigente, della Sopraintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali territorialmente competente				
59	Nulla osta, laddove previsto dalla normativa vigente, emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art.13 della L.394/91, per gli interventi struttural				
60	Atto amministrativo a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97, o pronunciamento formale dell'Autorità competente che attesti che l'intervento non deve essere sottoposto a tale procedura				

fonte: http://burc.regione.campania.it

61	Autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e/o i comproprietari)				
62	Autorizzazioni comunali				
63	Attestazione firmata del progettista, di rispetto dei principi di redazione del progetto presentato				
64	Verifica delle autocertificazioni rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445:				
65	- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge				
66	- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione				
67	- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A.				
68	- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (Enti Pubblici)				
69	- verifica delle dichiarazioni del beneficiario *conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda *di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici * di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 323, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione				
Criteri di selezione					
70	*Verifica aspetti territoriali*				
71	- numero abitanti				
72	- densità abitativa				
73	- ruralità del territorio				
74	- ubicazione del comune oggetto dell'intervento				
75	*Verifica caratteristiche del progetto*				
76	- coerenza del progetto con le risorse dell'area				
77	- qualità della progettazione				
78	- sostenibilità del progetto				
79	- valorizzazione dei siti Natura 2000 e dei Siti di grande pregio naturale				
80	integrazione progettuale				
81	Verifica della sussistenza delle priorità in caso di parità di punteggio				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni del beneficiario				
Attività	*P*	*N*	*NP*	*NOTE*
assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati				
conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
impegno a rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia c) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento				
non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione				
a rispettare gli obblighi previsti dalla misura				
a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati				
a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa				
ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare				
a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato				
al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06				
sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema di Monitoraggio Istruttoria Controllo e Attuazione a supporto del Sistema PSR Campania

MANUALE DI GESTIONE

Sommario

Premessa 2

Report 3

REPORT TIPOLOGIA M 4

M1 – Elenco dei beneficiari con più concessioni 4

M2 - Ricerca per CUAA 4

M3 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure con "de minimis" 4

M4 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" e con Pagamenti su misure fuori dal regime “de minimis” 4

M5 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico progettista 4

M6 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico istruttore 5

M7 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento 5

M8 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite 5

REPORT TIPOLOGIA BOT 5

BOT1 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento 5

BOT2 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite 5

REPORT TIPOLOGIA C 5

C2 - Ricerca per CUAA 5

C3 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" per attuatore 6

C5 - Elenco delle domande presentate per tecnico progettista e attuatore 6

C6 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico istruttore per attuatore 6

C7 - Monitoraggio per Attuatore delle Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento 6

C8 - Monitoraggio per attuatore delle Concessioni senza domande di pagamento istruite 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Allo scopo di fornire strumenti utili al monitoraggio dell'istruttoria e al controllo dell'attuazione degli interventi, è stato realizzato un sistema in grado di generare una serie di report, aggregando le informazioni presenti nel database di gestione PSR 2007-2013. Tale procedura di Monitoraggio Istruttoria Controllo e Attuazione è stata denominata MonICA.

Questo documento ha lo scopo di illustrare il funzionamento della procedura del Sistema di Monitoraggio Istruttoria Controllo Attuazione a supporto del PSR Campania 2007 – 2013.

Tale procedura, permette alle varie figure che intervengono nel processo di gestione del PSR, di avere a disposizione una serie di report di supporto che analizzano alcuni potenziali punti critici che potrebbero determinare criticità sull'andamento del programma.

La procedura MonICA è stata attivata, sul work flow documentale creato a supporto dell'istruttoria tecnica delle misure strutturali del PSR 2007-2013 gestite sul portale SIR.

> *Tutti gli utenti abilitati, dopo essersi autenticati sul portale "PSR Agricoltura Campania" all'indirizzo: http://10.160.16.152:8080/psrcampania/, possono, accedendo dal menù principale alla sezione "Avvia Processo" e successivamente selezionando la voce "Report", eseguire la procedura "MonICA". Ad ogni profilo utente, vengono prospettati una serie di report predefiniti, una volta selezionato il report da eseguire, con l'operazione di conferma l'output viene inviato a mezzo mail all'indirizzo con cui l'utente è registrato sul portale PSRAgricoltura . Nel presente documento vengono descritte sinteticamente le funzionalità e la descrizione dei singoli report.*

Il sistema MonICA è attualmente in grado di produrre diversi report, suddivisi in 3 macro gruppi:

- **Report M**: report automatizzati, di pertinenza di figure di alto livello (Referente di Misura, Responsabile di Monitoraggio, Unità di Pianificazione e Controllo, Autorità di Gestione). I report M contengono informazioni aggregate, non specifiche per attuatore.
- **Report C**: rappresentano, in generale, una specializzazione dei report M, specifiche per attuatore. Sono rivolti ai RUDA, ai RUDP e ai Dirigente di Settore Attuatore.
- **Report BOT**: i report BOT rappresentano un successivo livello di automazione, estraendo informazioni che rispettano determinati parametri fissati. Sono rivolti sia agli utenti di tipologia M che a quelli di tipologia C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Report

Lo schema seguente raggruppa tutte le informazioni di riepilogo relative ai report.

Tipo Report	Descrizione	Generazione	Utenza
M			
M1	Elenco dei Beneficiari con più Concessioni	CUAA	Referente di Misura -Monitoraggio - Pianificazione e Controllo
M2	Ricerca per CUAA		
M3	Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure con "de minimis"		
M4	Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" e con Pagamenti su misure fuori dal regime “de minimis”		
M5	Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico progettista	CUAA PROGETTISTA	
M6	Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico istruttore	CUAA ISTRUTTORE	
C			
C2	Ricerca per CUAA	CUAA	Responsabile UDA Responsabile UDP Dirigente Settore Attuatore
C3	Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" per attuatore		
C5	Elenco delle domande presentate per tecnico progettista e per attuatore	CUAA PROGETTISTA	
C6	Elenco domande presentate per tecnico istruttore e per attuatore	CUAA ISTRUTTORE	
C7	Monitoraggio Concessioni per attuatore senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento	ID DOMANDA	
C8	Monitoraggio per attuatore delle Concessioni senza domande di pagamento istruite		
BOT			
BOT1	Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o con meno di 90 gg. dal superamento	ID DOMANDA	Referente di Misura Responsabile di Monitoraggio Pianificazione e Controllo
BOT2	Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite		
BOT7	Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento	ID DOMANDA	Referente di Misura Responsabile di Monitoraggio Pianificazione e Controllo
BOT8	Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite		

fonte: http://burc.regione.campania.it

I report generati da MonICA sono generati con due modalità, AUTO e MANUALE:

AUTO: il processo di generazione del report è completamente automatizzato e viene prodotto periodicamente. Il report viene salvato su disco e ad avvenuta generazione viene inviata una mail di notifica agli utenti preposti. Gli utenti che lo desiderano possono recuperare il report dal loro spazio nella gestione PSR Istruttoria, selezionando il sistema Monica e richiedendo i report desiderati dall'interfaccia conseguente.

MANUALE: Ad oggi, solo i report C2 ed M2 hanno questa modalità di fruizione. Tutti i report specifici per CUAA, o legati all'inserimento di un input da parte dell'utente devono necessariamente ricadere in questa categoria. L'utente abilitato si collega alla gestione PSR Istruttoria, seleziona il report di interesse ed inserisce i parametri richiesti.

Nella sezione seguente viene data una disamina più approfondita per ciascun report.

REPORT TIPOLOGIA M

Questa tipologia di report è messa a disposizione del Referente di Misura, Responsabile di Monitoraggio, Unità di Pianificazione e Controllo, Autorità di Gestione

M1 – Elenco dei beneficiari con più concessioni

Il report elenca i beneficiari che hanno avuto più di un decreto di concessione. L'elenco è ordinato sul CUAA beneficiario.

M2 - Ricerca per CUAA

Il report M2 è di tipo manuale cioè è richiesto dall'utente e viene eseguito dopo l'input del CUAA del beneficiario che si intende esaminare.

Le differenze fondamentali del report M2 rispetto al report M1 sono 2:

1) Il report è **richiesto dall'utente** non viene generato in automatico. L'utente abilitato si collega al sistema, inserisce un CUAA e gli viene restituito l'output;
2) Il report **non è filtrato:** visto che viene generato in base ad un CUAA fornito dall'utente, **decade il controllo effettuato per M1 sull'emissione di più decreti di concessione.**

M3 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure con "de minimis"

Il report elenca i beneficiari ordinati sul CUAA che hanno avuto pagamenti esclusivamente sulle misure che operano in regime "de minimis" 115, 311, 312. Lo scopo è evidenziare eventuali sforamenti del massimale fissato in 200.000 €.

M4 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" e con Pagamenti su misure fuori dal regime "de minimis"

Il report elenca i beneficiari che hanno avuto Pagamenti sulle misure in regime "de minimis" e nello stesso tempo hanno avuto pagamenti anche su misure diverse da quelle in "de minimis". Lo scopo è di verificare il rispetto della soglia "de minimis" impostata a 200.000 €, ed in aggiunta mostrare tutte le altre misure cui il beneficiario concorre.

M5 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico progettista

Il report M5, elenca, per tecnico progettista con CUAA valido, i progetti con decreto di concessione emesso da questo presentati. Il report sovverte l'ordinamento dei campi tipico degli altri report, portando, in primo piano il CUAA del tecnico progettista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M6 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico istruttore

Il report M6, elenca, per tecnico istruttore i progetti con decreto di concessione emesso da questo istruiti. Questo report come per M5 sovverte l'ordinamento dei campi, portando in primo piano il CUAA del tecnico istruttore.

M7 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento

Il report è identico al report BOT1 con la sola differenza che i dati presentati nel report sono ordinati sulla misura prima che sui giorni che intercorrono tra la data di emissione del decreto di concessione e la data di generazione del report.

M8 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite

Il report è identico al report BOT2 con la sola differenza che i dati presentati nel report sono ordinati sulla misura.

REPORT TIPOLOGIA BOT

Questi tipologia di report è rivolta sia agli utenti di tipologia M che a quelli di tipologia C.

BOT1 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento

Il report elenca tutte le pratiche decretate, per le quali è stata superata la data di fine lavori e quelle per le quali intercorrono meno di 90 gg. tra la data di elaborazione del report e la data fine lavori, che non hanno ancora istruito domanda di pagamento per saldo.

Il calcolo è basato sulla data fine lavori presente nel database, caricata nella fase di gestione SAO. Per i progetti per i quali non è valorizzata la data fine lavori, il report prende in considerazione la data del decreto di concessione e calcola la data di fine lavori presunta aggiungendo 360 gg a tale data. La data fine lavori presunta può generare dei risultati non perfettamente in linea con i dati reali che andranno ad allinearsi man mano che vengono caricate nella gestione SAO le date di fine lavori reali.

I dati sono riportati in ordine decrescente rispetto ai giorni intercorsi tra la data di emissione del decreto di concessione e la data di generazione del report;

BOT2 - Monitoraggio Concessioni senza domande di pagamento istruite

Il report elenca le domande di aiuto decretate a cui non è collegata nessuna domanda di pagamento istruita.

REPORT TIPOLOGIA C

Rappresentano, in generale, una specializzazione dei report M, specifiche per attuatore. Sono rivolti ai RUDA, ai RUDP e ai Dirigente di Settore Attuatore;

C2 - Ricerca per CUAA

Il report C2 è il report fondamentale della sua categoria, l'unico in grado di restituire tutte le informazioni rilevanti per un CUAA inputato, distinguendo nelle fasi salienti di Anagrafica, Istruttoria e Pagamenti. Tutti gli altri report del gruppo C restituiscono informazioni complete solo per le domande arrivate al **pagamento**. Il report è richiesto dall'utente abilitato che accede al suo spazio sul sistema di gestione Istruttoria PSR, ed imputando il CUAA del beneficiario ne ottiene le informazioni Anagrafiche, Istruttorie e Pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C3 - Elenco dei beneficiari con Pagamenti su misure in regime "de minimis" per attuatore

Il report elenca i beneficiari che hanno avuto pagamenti sulle misure che operano in regime “de minimis”.

Il report organizza automaticamente l’output in modo da evidenziare e portare in cima quelli che hanno raggiunto e superato il limite del “de minimis” impostato a 200.000 €.

C5 - Elenco delle domande presentate per tecnico progettista e attuatore

Il report elenca i tecnici progettisti e per ognuno di essi riporta l’elenco dei progetti presentati.

Tra i dati del report, viene riportato anche il costo istanza, che rappresenta l’importo richiesto sul formulario, perché questo report traccia lo stato dello domande per cui riporta anche domande non istruite o bocciate per le quali non essendosi conclusa la fase istruttoria potrebbe non riportare la spesa ammessa ed il contributo concesso. Inoltre riporta tra i dati le informazioni del tecnico istruttore che ha effettuato l’istruttoria. La selezione è fatta per attuatore.

C6 - Elenco dei finanziamenti concessi raggruppati per tecnico istruttore per attuatore

Il report elenca i tecnici istruttori e per ognuno di essi riporta l’elenco dei progetti istruiti. La selezione è fatta per attuatore.

C7 - Monitoraggio per Attuatore delle Concessioni senza domande di pagamento per saldo istruite e con data fine lavori superata o a meno di 90 gg. dal superamento

Questo report è stato creato per rispondere all’esigenza rappresentata dai soggetti attuatori di avere le informazioni contenute nel report BOT1 filtrate per attuatore. La struttura e la logica di funzionamento è quella di BOT1.

C8 - Monitoraggio per attuatore delle Concessioni senza domande di pagamento istruite

Questo report è stato creato per rispondere all’esigenza rappresentata dai soggetti attuatori di avere le informazioni contenute nel report BOT2 filtrate per attuatore. La struttura e la logica di funzionamento è quella di BOT2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

MoniSIR

Vademecum per la corretta gestione del monitoraggio delle misure gestite sul Sistema Informativo Regionale (SIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Com'è noto la regolamentazione comunitaria (art. 79 Reg (CE) 1968/05) che sottende all'attuazione del Programma stabilisce che l'AdG è responsabile delle attività di monitoraggio complessivo, attività che costituiscono parte essenziale del sistema di controllo e sorveglianza. Essa si deve occupare in particolare di raccogliere e conservare i dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione prevista dal Programma. In particolare con il nuovo periodo di programmazione il monitoraggio del Programma, e conseguentemente la quantificazione degli indicatori di monitoraggio e valutazione, assumono maggiore rilevanza rispetto al passato. In base al Reg. (CE) 1290/05[1], infatti, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; tale eventualità, di conseguenza, comporterebbe la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, con evidenti conseguenze in termini di interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.

Pertanto, l'AdG deve assicurare, un'efficace raccolta dei dati di monitoraggio al fine di scongiurare il pericolo di blocco dei pagamenti. Tale raccolta dati è da realizzarsi facendo specifico riferimento al documento della Commissione *Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013.* [2] –

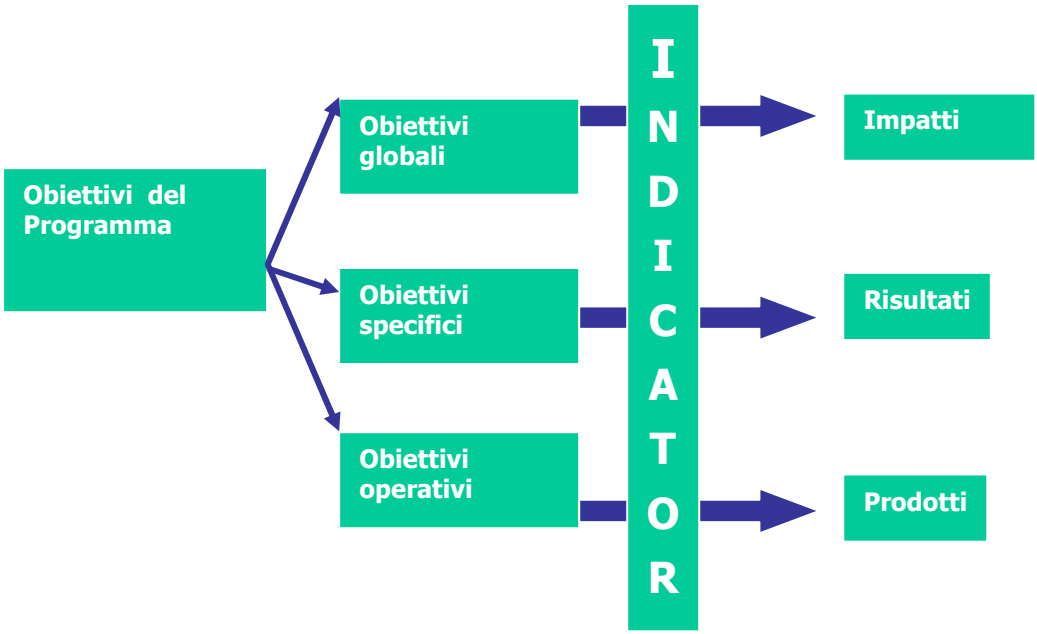
Tale documento individua 4 tipologie di indicatori che vengono esplicitati in tabelle. Essi sono:

1. Indicatori generali (G) e di output (O);
2. Indicatori di risultato (R);
3. Indicatori baseline (B);
4. Indicatori di impatto.

[1] Art. 26 paragrafo 3, punto c)
[2] l'ultima versione del documento della Commissione è datata dicembre 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il monitoraggio del Programma è finalizzato a sorvegliare l'attuazione in relazione agli obiettivi che lo stesso si è posto secondo lo schema logico di seguito illustrato:



L'Autorità di Gestione ha il compito, quindi, di assicurare un adeguato monitoraggio del Programma attraverso la rilevazione dei dati, finalizzati al popolamento degli indicatori di output e risultato, assicurando un costante flusso informativo. La valutazione dell'impatto nel contesto dello sviluppo rurale rientra nell'ambito della valutazione anche se compete all'autorità di gestione di provvedere affinché i valutatori dispongano di dati sufficienti sulle tendenze generali, i prodotti e i risultati, per effettuare una simile valutazione. La stima e la quantificazione dei risultati e dell'impatto spetta al valutatore indipendente.

Inoltre l'AdG del PSR Campania deve garantire le condizioni tecniche ed organizzative per l'implementazione e l'effettiva integrazione del monitoraggio ambientale nel monitoraggio complessivo del programma ed è responsabile dell'adozione di eventuali misure correttive, definite in collaborazione con i Responsabili di Asse e i Referenti di Misura in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

L'obiettivo del documento è fornire indicazioni operative per la rilevazione degli indicatori di output per le singole misure del PSR gestite sul Sistema Informativo regionale (SIR).

Tali indicazioni sono necessarie al fine di poter correttamante compilare le tabelle degli indicatori di prodotto (secondo l'ordine specificato nell'allegato VIII del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione), raggruppate per assi ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio da inviare annualmante alla Commisione con la Relazione Annuale di Esecuzione. Oltre agli indicatori di output "obbligatori" il Programma campano si è dotato anche di indicatori supplementari. La necessità di definire indicatori supplementari nell'ambito del programma nasce dal fatto che gli indicatori comuni potrebbero non cogliere pienamente tutti gli effetti dell'attività del programma, in particolare per quanto riguarda le priorità nazionali e le misure locali specifiche.

I valori target (obiettivo da raggiungere al 2013) per i singoli indicatori sono inseriti in calce alle schede di misura nell'allegato 5 del PSR.

Le altre serie di indicatori, risultato e impatto, sono definite in sede di programmazione (come target) e monitorate attraverso il lavoro del Valutatore indipendente, e per la parte ambientale dall'Autorità Ambientale (AA), alla quale l'AdG deve fornire tutti i dati primari di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RACCOLTA DEI DATI ELEMENTARI DI MONITORAGGIO

Indicazioni di carattere generale

Sul SIR è implementata un'apposita gestione, *gestione indicatori*, attraverso la quale per **tutte le domande con provvedimento di concessione emesso** e caricato a sistema dovranno essere inserite le informazioni minime richieste (scheda indicatori) per la valorizzazione degli indicatori di output in riferimento alla specifica misura. **Il caricamento della scheda indicatori dovrà avvenire immediatamente dopo l'emisisone del provvedimento di concessione così come stabilito dlala circolare dell'Autorità di Gestione del 9/05/2012 n 351065.**

Alcune informazioni hanno carattere generale e sono descritte in questo paragrafo. Altre informazioni, a carattere specifico, vengono descritte nelle schede per misura ai paragrafi successivi.

Localizzazione geografica esuperficie di intervento

Per ogni domanda di finanziamento dovrà essere indicata la macroarea nella quale si realizza l'intervento. La scelta della macroarea è fatta selezionando il comune in cui si realizza l'intervento. Nel caso in cui un intervento dovesse ricadere in due o più Comuni si sceglierà il Comune in cui ricade la maggior parte della superficie di intervento. Per i progetti collettivi si sceglierà il Comune nel quale si realizza l'intervento.

Qualora venga richiesta l'imputazione di una superficie aziendale o di intervento questa va espressa in ettari e frazioni di ettari fermandosi alle are (es. superficie aziendale 10 Ha 3 are va digitato 10,03).

Dati finanziari

Le schede gestione indicatori organizzate per misura riportano in automatico i dati finanziari dell'intervento per il quale si stanno valorizzando gli indicatori. In particolare, vengono visualizzati:

- Spesa pubblica o totale= è il totale della spesa pubblica concessa (contributo concesso)

- Volume totale investimenti o totale investimenti = è il totale della spesa ammessa (contributo concesso+ spesa a carico del beneficiario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Data provvedimento di concessione = Data di emissione del decreto di concessione o decisione individuale di aiuto

Per alcune misure (es. quelle con beneficiari pubblici e intensità aiuto pari al 100%) i due valori, totale spesa pubblica e volume totale investimenti, ovviamente coincidono

In altre misure (es. 121) potrà essere richiesto di ripartire la spesa pubblica (contributo concesso) e il totale investimenti (totale spesa ammessa) tra diverse categorie (es. fabbricati, macchine ecc.). Tale ripartizione è obbligatoria. A questo riguardo il sistema effettua un controllo in automatico confrontando il valore dei due parametri monetari ripresi in automatico dal decreto di concessione e il valore degli stessi ottenuti dalla somma della ripartizione effettuata e, ove i due totali non dovessero coincidere, non consente la conferma della scheda indicatori. Per il cluster il premio per il primo insediamento deve essere ripartito tra le categorie proposte (macchine, fabbricati, miglioramto fondiario e altre) nella stessa proporzione relativa alla spesa per l'investimento 121.

Aziende tabacchicole

Per alcune misure potrà essere richiesto di indicare se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialmente accoppiato per il tabacco (vecchia OCM). Tale informazione va tratta dall'elenco dei produttori tabacchicoli, riferito al 2008 fornito da AGEA, che beneficiavano del premio parzialmente accoppiato ed inviato a ciascuno soggetto attuatore.

Nel prosieguo per ciascuna delle misure gestite sul SIR sono indicate le modalità operative per imputare a sistema i dati elementari di monitoraggio con l'indicazione, per ciascun campo, di come valorizzare lo specifico indicatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerata l'importanza che gli indicatori rivestono si invitano i tecnici incaricati alla massima attenzione nel seguire le istruzioni riportate nel presente documento. Qualora si dovessero presentare casi particolari non previsti nel presente documento si prega contattare:

Mazzeo - g.mazzeo@regione.campania.it 0817967319

Aspetti procedura informatica

Bocchino - luigi.bocchino@maildip.regione.campania.it 0817967547

Montano - s.montano@maildip.regione.campania.it 081/7967561

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni specifiche

Insediamento di giovani agricoltori: tabelle di prodotto O.112 - cluster
(Articolo 20, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialmente accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

Tipologia beneficiario: va valorizzato inserendo, se persona fisica il sesso; se persona giuridica valorizzando il campo con SI.

*Tipo di settore agricolo***:** l'assegnazione del tipo di settore agricolo avviene attraverso l'inserimento, per ciascuna delle attività proposte (vegetali ed animali), del numero di ettari per tipologia di coltura o del numero di capi allevati per tipologia di allevamento (vedasi allegati). Tali dati sono rilevabili nella situazione iniziale dell'azienda dal piano aziendale e/o da altri documenti di progetto. Se un imprenditore progetta di cambiare comparto in base al proprio piano aziendale, si dovranno indicare le attività future previste nella dimensione ettari o capi prevista. La descrizione restituita dalla procedura di calcolo una volta valorizzate tutte le attività è inserita nel campo *Tipo di settore agricolo*.

Prepensionamento: Lo stesso modulo indicatori chiederà di distinguere se la concessione che si sta lavorando è relativa ad un contemporaneo accesso al prepensionamento (mis 113). É il caso in cui il giovane subentra in una azienda il cui cedente usufruisce della 113.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prepensionamento: tabella di prodotto O.113
(Articolo 20, lettera a), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialmente accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

*Numero di ettari resi disponibili***:** numero di ettari di SAU resi disponibili ovvero ceduti.

Beneficiario: va valorizzato se trattasi di agricoltore o lavoratore agricolo. L'età va calcolata al momento della concessione (data del decreto di concessione o di comunicazione individuale di concessione dell'aiuto) e la concessione va classificata nelle fasce di età 55-64 o >64. Distinguere anche secondo il sesso del cedente.

Se al cedente sono collegati lavoratori agricoli, va inserito il numero dei lavoratori agricoli e vanno classificati nelle fasce di età e per sesso come per il cedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo di servizi di consulenza: tabelle di prodotto O.114 (1) (imprenditori agricoli) e O.114 (2) (imprenditori forestali)
(Articolo 20, lettera a), punto iv), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Gli indicatori richiesti per la misura 114 sono classificati in riferimento al beneficiario che può essere "Proprietario di foreste" o "Imprenditore Agricolo"

Proprietario di foreste

*Proprietari di foreste***:** se la concessione in lavorazione ha come beneficiario un detentore di aree forestali e boschive valorizzare a **SI.**

Tipo di consulenza Se il servizio sovvenzionato si riferisce al pacchetto completo va valorizzato "gestione d'impresa", Se la concessione si riferisce all'adesione al pacchetto base va valorizzato "Altre".

Imprenditore Agricolo

Nel caso in cui la concessione si riferisce ad un imprenditore agricolo occorre inserire le informazioni sotto riportate

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialamte accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

Tipo di consulenza Se la concessione si riferisce all'adesione al pacchetto base va valorizzato "requisiti minimi (articolo 24 del regolamento (CE) n. 1698/2005)". Se il servizio sovvenzionato si riferisce al pacchetto completo va valorizzato "gestione d'impresa".

Importo dei pagamenti diretti percepiti annualmente (premio unico aziendale): rintracciando il dato dal formulario va classificata la concessione in una delle due classi: <= 15000 euro oppure >15000 euro annui di pagamenti diretti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale, nonché di consulenza forestale: tabelle di prodotto O.115

(Articolo 20, lettera a), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Settore tabacco: se la concessione in lavorazione si riferisce a progetti che hanno come finalità l'intervento sul settore tabacco per ristrutturare o riconvertire valorizzare a SI.

*Tipo di servizio***:** la concessione in lavorazione va inserita in una delle tipologie previste

Tipo di servizio	Tipologie previste dalla misura
Servizi di gestione	Tipologia b)
Servizi di sostituzione	Tipologia a)
Consulenza (aziende agricole/forestali)	**Non gestita sul SIR**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammodernamento delle aziende agricole: tabelle di prodotto O.121 (1), (2) e (3) compreso cluster
(Articolo 20, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005)

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialamte accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

Se non si valorizza azienda tabacchicola non occorre scegliere il tipo di intervento sul tabacco come di seguito:

Tipo di intervento sul tabacco: a partire dalla documentazione di progetto (piano aziendale, formulario altri allegati progettuali) la concessione in lavorazione, che si riferisce ad azienda tabacchicola, va attribuita al tipo di intervento: *progetti presentati con l'obiettivo di riconversione del settore tabacco* o in alternativa *progetti presentati con l'obiettivo di ristrutturare imprese impegnate nel settore tabacco*. Per riconversione si intende la dismissione totale o parziale della coltura dall'azienda, mentre per ristrutturazione si intende il rafforzamento con investimenti specifici (es. macchine per la raccolta meccanica, apprestamanti per la realizzazione di semenzai con tecniche avanzate, apprestamenti o attrezzature per la cura ecc.) delle dotazioni aziendali legate alla coltivazione del tabacco che non viene dismessa dall'azienda richiedente. L'attribuzione va fatta sulla base di un criterio di prevalenza: una domanda viene assegnata ad un tipo di intervento quando almeno il 50% della spesa approvata si riferisce a quel tipo di intervento. Qualora dai dati di progetto dovesse rilevarsi che l'azienda ancorchè tabacchicola non prevede investimenti finanziati dalla misura che riconvertono o ristrutturano il comparto tabacchicolo aziendale scegliere "nessuno"

*Tipo di settore agricolo***:** l'assegnazione del tipo di settore agricolo avviene attraverso l'inserimento, per ciascuna delle attività proposte (vegetali ed animali), del numero di ettari per tipologia di coltura o del numero di capi allevati per tipologia di allevamento. Tali dati sono rilevabili nella situazione iniziale dell'azienda dal piano aziendale e/o da altri documenti di progetto (vedasi allegati). Se un imprenditore progetta di cambiare comparto in base al

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio piano aziendale, si dovranno indicare le attività future previste nella dimensione ettari o capi prevista.

Tipologia di investimenti: Considerando il quadro economico proposto ed approvato nel piano aziendale rivisto in seguito ad istruttoria tecnica va valorizzata, una delle tipologie di investimento proposte. Per il cluster il premio per il primo insedimanto deve essere ripartito tra le categorie proposte (macchine, fabbricati, miglioramto fondiario altre) nella stessa proporzione relativa all'investimento 121.

Tipologia di investimento **Piano aziendale rideterminato in seguito ad istruttoria tecnica**	**Tipologia investimento Proposta da SIR**
1. costruzione e/o ammodernamento di: *a) stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;* *b) serre e relativi impianti;* *c) cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;* d) altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc...) escluso le abitazioni	**Fabbricati**
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);	**Miglioramenti fondiari**
3. miglioramenti fondiari	**Miglioramenti fondiari**
4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale	**Macchine**
5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative *5.1 Se prevalgono le macchine ed attrezzature almeno il 50% spesa approvata*	**Macchine**
5.2 Se prevalgono i manufatti (es vasche di accumulo ecc.) *almeno il 50% spesa approvata*	**Fabbricati**

Se non si valorizza il tipo di investimento non si può scegliere il tipo di produzione

Tipo di produzione: la concessione va classificata tenendo conto se il tipo di investimento proposto interessa, in termini di prevalenza (>=50%della spesa approvata) interventi rivolti alla produzione biologica o

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionale (nella convenzionale è inclusa l'integrata). Se non si riscontra prevalenza assegnare a produzione biologica.

Tipologia beneficiario: va valorizzato inserendo, se persona fisica (=ditta individuale) sesso e età calcolata al momento della concessione (data del decreto di concessione o di comunicazione individuale di concessione dell'aiuto) nella fasce <40 o >=40; se persona giuridica (=non ditta individuale) valorizzando il campo con SI.

Area localizzazione azienda: la concessione in lavorazione va classificata univocamente in una delle categorie seguenti: zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, zone "Natura 2000", zone soggette alla direttiva 2000/60/CE (le zone soggette alla direttiva quadro sulle acque sono zone agricole che rientrano nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE) (articolo 36, lettera a), punti (i), (ii) e (iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005) e altre zone. La raccolta delle informazioni relative alla localizzazione aziendale dovrà essere effettuata sulla base di un criterio di prevalenza, calcolato in termini di superficie totale aziendale che ricade in una certa categoria, tenendo conto che la "localizzazione prevalente" di un'azienda viene assegnata quando la superficie in quella categoria è >=50% della superficie aziendale appartenente ad una delle zone citate. Tale suddivisione va rinvenuta sui documenti di progetto. Tuttavia, se la superficie aziendale in questione è interamente coperta da due o più regimi, i relativi dati devono essere inseriti nella categoria "zone miste".Gli altri casi se non vi è prevalenza e la superficie aziendale non è interamente coperta da due o più regimi, vanno inseriti nella categoria altre.

Area d'intervento riferita all'investimento finanziato: la concessione in lavorazione va classificata univocamente in una delle categorie seguenti: zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, zone "Natura 2000", zone soggette alla direttiva 2000/60/CE (le zone soggette alla direttiva quadro sulle acque sono zone agricole che rientrano nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE) (articolo 36, lettera a), punti (i), (ii) e (iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005) e altre zone.
La raccolta delle informazioni relative alla localizzazione dell'investimento dovrà essere effettuata sulla base di un criterio di prevalenza, calcolato in termini di superficie totale dell'investimento (es. frutteto) o servita dall'investimento (es attrezzatura) che ricade in una certa categoria, tenendo conto che la "localizzazione prevalente" viene assegnata quando la superficie in quella categoria è >=50% della superficie aziendale appartenente ad una delle zone citate. Tale suddivisione va rinvenuta sui documenti di progetto. Tuttavia, se la superficie aziendale in questione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

interamente coperta da due o più regimi, i relativi dati devono essere inseriti nella categoria "zone miste".Gli altri casi se non vi è prevalenza e la superficie aziendale non è interamente coperta da due o più regimi, vanno inseriti nella categoria altre.

Se la concessione in lavorazione riguarda anche ambiti HC occorre valorizzare i relativi indicatori.

La misura 121 è una di quelle che per il PSR raccoglie anche nuove sfide HC per cui dovranno essere valorizzati anche gli indicatori di output per le sfide raccolte.

Sulla base di quanto indicato nei documenti di progetto (formulario, piano aziendale, allegati progettuali) la concessione in lavorazione va monitorata tenendo conto delle priorità HC -*Gestione delle risorse idriche, Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario bovino, Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti* - caricando, nella sezione indicatori HC, la spesa pubblica ed il totale investimenti relativi ai singoli tipi di operazione associati alla priorità.

Di seguito si elencano i tipi di operazioni per singola priorità

Priorità *Gestione delle risorse idriche* *scegliere tra*

1. *Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione:* (realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue)
2. *Tecnologie risparmio idrico: (*integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali)
3. *Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua* (p.es., adeguamento delle pratiche colturali (introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica)

Priorità *adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti*:

1. *Miglioramento dell'efficienza energetica* (Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo - introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essicazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor

fonte: http://burc.regione.campania.it

consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%)

2. *Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (*allestimento e impianto di reti antigrandine)

Priorità *misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario bovino*

Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina (Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione)

Esempio Concessione con due sfide:
Concesso 24.000 euro contributo per *Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)*

Concesso euro 60.000 contributo per *Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia*

modo corretto di caricamento indicatori

INDICATORI HEALTH CHECK					
PRIORITA'	**TIPI DI OPERAZIONE**	**Produzione Biologica**	**Produzione Convenzionale**	**Spesa Pubblica**	**Totale Investimenti**
Gestione delle risorse idriche	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)	☐	☒	€ 24.000,00	€ 40.000,00
	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche coltu¬rali)	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Altre	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Sostegno agli investimenti connesso alla produ-zione lattiero-casearia	☐	☒	€ 60.000,00	€ 100.000,00
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	Miglioramento dell'efficienza energetica (p. es., utilizzo di materiali da costruzione che ridu-cono la perdita di calore)	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (p.es., installazione di reti antigrandine)	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Altre	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Migliore valorizzazione economica delle foreste: tabelle di prodotto O.122 (1) e (2) (Articolo 20, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

*Tipo di imprenditore***:** la concessione in lavorazione va attribuita ad una delle due categorie di beneficiari previsti dalla misura:

- imprenditori privati singoli o associati proprietari di superfici forestali e boschive;
- Comuni singoli o associati (anche CM) proprietari di superfici forestali e boschive;

*Area localizzazione Azienda/Comune***:** la concessione in lavorazione va classificata univocamente in una delle categorie seguenti: zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, zone "Natura 2000", zone soggette alla direttiva 2000/60/CE (le zone soggette alla direttiva quadro sulle acque sono zone agricole che rientrano nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE) (articolo 36, lettera a), punti (i), (ii) e (iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005) e altre zone. La raccolta delle informazioni relative alla localizzazione aziendale dovrà essere effettuata sulla base di un criterio di prevalenza, calcolato in termini di superficie totale aziendale/comunale che ricade in una certa categoria, tenendo conto che la "localizzazione prevalente" di un'azienda viene assegnata quando la superficie in quella categoria è >=50% della superficie aziendale appartenente ad una delle zone citate. Tale suddivisione va rinvenuta sui documenti di progetto. Tuttavia, se la superficie aziendale in questione è interamente coperta da due o più regimi, i relativi dati devono essere inseriti nella categoria "zone miste".Gli altri casi se non vi è prevalenza e la superficie aziendale non è interamente coperta da due o più regimi, vanno inseriti nella categoria *altre*.

*Area d'intervento riferita all'investimento finanziato***:** la concessione in lavorazione va classificata univocamente in una delle categorie seguenti: zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, zone "Natura 2000", zone soggette alla direttiva 2000/60/CE (le zone soggette alla direttiva quadro sulle acque sono zone agricole che rientrano nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE) (articolo 36, lettera a), punti (i), (ii) e (iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005) e altre zone. La raccolta delle informazioni relative alla localizzazione dell'investimento dovrà essere effettuata sulla base di un criterio di prevalenza, calcolato in termini di superficie totale dell'investimento o servita dall'investimento che ricade in una certa categoria, tenendo conto che la "localizzazione prevalente" viene assegnata quando la superficie in quella categoria è >=50% della superficie aziendale appartenente ad una delle zone citate. Tale suddivisione va rinvenuta sui documenti di progetto. Tuttavia, se la superficie aziendale in questione è interamente coperta da due o più regimi, i relativi dati devono essere inseriti nella categoria "zone miste".Gli altri casi se non vi è prevalenza e la superficie aziendale non è interamente coperta da due o più regimi, vanno inseriti nella categoria *altre*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali: tabelle di prodotto O.123 (1), (2), (3) e (4)
(Articolo 20, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di settore: la concessione in lavorazione va attribuita univocamente ad uno dei seguenti settori agricoltura, silvicoltura, industria alimentare e misto.

Al tipo di settore "**agricoltura**" vanno attribuite le concessioni relative ad aziende che hanno un fascicolo aziendale e sono iscritte alla CCIAA come imprese agricole e che realizzano investimenti tesi alla trasformazione di tutta la produzione aziendale oltre a quantitativi di altre produzioni acquistate sul mercato.

In questo caso si dovrà scegliere anche il tipo di attività, nella quale è impegnata l'azienda (ovvero realizza l'investimento), a cui assegnare la concessione.

Tipo di settore	*Tipo di attività*
Agricoltura	Grandi colture
	Orticoltura
	Vino
	Coltivazioni permanenti
	Settore lattiero-caseario
	Animali da pascolo
	Suini e/o pollame
	Aziende miste (coltivazioni - allevamento)
	Produzioni non alimentari
	Altre

In ***altre*** vanno inserite tutte quelle che non rientrano nei casi precedenti ovvero per le quali non vi è prevalenza del comparto agricolo.

Altri settori

Se la concessisone non si riferisce ad aziende che sono iscritte alla CCIAA come imprese agricole e che realizzano investimenti tesi alla trasformazione di tutta la produzione aziendale oltre a quantitativi di altre produzioni acquistate sul mercato si dovranno valorizzare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie **Industria prodotti alimentari, silvicoltura, aziende miste.**

Nella maggioranza dei casi, per come è impostata la misura nel nostro PSR, si attribuirà la concessione al tipo di settore ***industria prodotti alimentari.***

Il caso della silvicoltura è limitato alla sottomisura forestale (se attivata).

Qualora la concessione in lavorazione si riferisce ad una combinazione di allevamenti e coltivazioni essa va assegnata al settore ***aziende miste.***

Se non si valorizza il tipo di settore non si può scegliere il tipo di produzione

*Tipo di produzione***:** la concessione va classificata tenendo conto se il tipo di investimento proposto interessa, in termini di prevalenza (>50% della spesa approvata) interventi rivolti alla produzione biologica o convenzionale (quest'ultima comprende anche l'integrata). Se non si riscontra prevalenza assegnare a produzione biologica.

Tipo di impresa: la concessione in lavorazione va attribuita univocamente ad una delle categorie proposte:

- "microimpresa" si definisce come un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 Mio EUR.

- "medie imprese" appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 Mio EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 Mio EUR.

- "imprese medio-grandi" comprende le imprese che occupano meno di 750 persone e il cui fatturato annuo non supera i 200 Mio EUR.

Tali informazioni sono rinvenibili dal formulario/piano aziendale

Tipo di attività: la concessione in lavorazione va assegnata ad un tipo di attività prevalente: trasformazione/commercializzazione e sviluppo. Se un progetto riguarda entrambi i tipi di attività, esso va attribuito al tipo predominante.

Per trasformazione/commercializzazione si intendono gli investimenti tesi all'adeguamento/realizzazione di impianti di trasformazione/commercializzazione delle produzioni agricole.

Con sviluppo si intendono investimenti tesi a sviluppare nuovi prodotti, processi o tecnologie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riconversione strutture di lavorazione tabacco: se la concessione in lavorazione si riferisce ad investimenti tesi a riconvertire strutture di trasformazione/prima lavorazione tabacco valorizzare a SI.

La misura 123 è una di quelle che per il PSR raccoglie anche nuove sfide HC per cui se la concessione in lavorazione riguarda interventi HC dovranno essere valorizzati anche gli indicatori di output per le sfide raccolte

Sulla base di quanto indicato nei documenti di progetto (formulario, piano aziendale, allegati progettuali) la concessione in lavorazione va monitorata tenendo conto delle priorità HC -*Gestione delle risorse idriche, Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario bovino, Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti* - caricando, nella sezione indicatori HC, la spesa pubblica ed il totale investimenti relativi ai singoli tipi di operazione associati alla priorità.

Di seguito si elencano i tipi di operazioni per singola priorità

***Gestione delle risorse idriche**:*

1. *Tecnologie risparmio idrico (*acquisto di impianti di lavorazione a minor consumo d'acqua*)*
2. *Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione* (acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico)

Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti

Miglioramento dell'efficienza energetica: (utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica o introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO_2 pari ad almeno il 25%)

Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina: Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari. Si fa presente che per la misura 123 tutti gli interventi che riguardano il settore lattiero-caseario bovino sono realizzabili solo con risorse HC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio Concessione con due sfide:
Concesso 60.000 euro contributo per *Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)*

Concesso euro 30.000 contributo per *Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia*

modo corretto di caricamento indicatori

INDICATORI HEALTH CHECK					
PRIORITA'	**TIPI DI OPERAZIONE**	**Produzione Biologica**	**Produzione Convenzionale**	**Spesa Pubblica**	**Totale Investimenti**
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	Miglioramento dell'efficienza energetica (p. es., utilizzo di materiali da costruzione che ridu-cono la perdita di calore)	☐	☒	€ 60.000,00	€ 100.000,00
	Altre	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
	Altre	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00
Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Miglioramenti della trasformazione e commer-cializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	☐	☒	€ 30.000,00	€ 50.000,00
	Altre	☐	☐	€ 0,00	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Miglioramento e sviluppo dell'infrastruttura in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: tabella di prodotto O.125
(Articolo 20, lettera b), punto v), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di operazione- La concessione in lavorazione va assegnata univocamente alle seguenti operazioni:

- sottomisura -gestione delle risorse idriche ad uso irriguo va assegnata al tipo ***gestione risorse idriche***.
- sottomisura -acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale va assegnata al tipo ***accesso*** se trattasi di viabilità o monorotaie ad ***altre*** se trattasi di acquedotti rurali
- sottomisura -approvvigionamento energetico va assegnata al tipo ***approvvigionamento di energia***

Tipo terreno- Scelto il tipo di operazione va assegnata la concessione a seconda che l'infrastruttura sovvenzionata sia a vantaggio di terreni agricoli o forestali. Se serve diverse aree assegnare quella che prevale in termini di superficie totale servita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria: tabella di prodotto O.131
(Articolo 20, lettera c), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialamte accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

Tipo di azione: la concessione in lavorazione va assegnata univocamente ad una delle categorie previste a seconda della tipologia di misura alla quale fa riferimento:

- **tipologia a)** *sostegno alla copertura dei sovra costi relativi all'applicazione delle norme di cui alla Direttiva 91/676/CE, recepita dal DM 7 aprile 2006* assegnare alla categoria **Tutela ambiente**

- **tipologia b)** *fino al 31/12/2008 sostegno alla copertura dei sovra costi conseguenti all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari di cui al DM 6 luglio 2005 (recepito in Campania con DGR n. 398 del 28.3.2006, entrata in vigore in tale data)* assegnare alla categoria **Tutela ambiente,**

- **tipologia c)** *sostegno alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'applicazione del sistema di identificazione elettronica e registrazione individuale degli ovini e dei caprini di cui al Regolamento (CE) n. 21/2004 e al Reg. (CE) 1560/2007* assegnare alla categoria **polizia sanitaria**

Qualora la concessione in lavorazione dovesse comprendere più azioni assegnare alla categoria "**combinazione**".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare: tabella di prodotto O.132
(Articolo 20, lettera c), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Azienda tabacchicola: se la concessione in lavorazione si riferisce ad una azienda/imprenditore che ha beneficiato del premio parzialamte accoppiato per il tabacco (vecchia OCM) valorizzare a SI.

Categoria di prodotto: La concessione in lavorazione va assegnata in modo univoco ad una categoria di prodotto tra: *Carni fresche, Prodotti a base di carne, Formaggi, Altri prodotti di origine animale, Oli e grassi, Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati, Birra, Bevande a base di estratti di piante, Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria Altri prodotti alimentari.* Nel caso in cui la categoria non sia univocamente determinabile assegnare in termini di prevalenza sulla spesa concessa (>50% spesa ammessa).

Regime qualità: una volta assegnata la categoria la stessa domanda va riferita ad uno specifico regime di qualità: *Regime nazionale o Regime comunitario*

Per regime nazionale si intende un regime di qualità alimentare riconosciuto dallo Stato membro e conforme ai criteri di cui al regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione. Al momento della stesura del manuale non vi sono regimi nazionali ammessi alla misura.

Se trattasi di regime comunitario si deve assegnare la concessione in lavorazione ad una delle seguenti categorie:

- (510/2006) - protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari
- (509/2006) specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari;
- (2092/91) e sue modifiche ed integrazioni produzione biologica di prodotti agricoli e indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e alimentari;
- (1493/1999 e successive modifiche) vini di qualità prodotti in regioni determinate.

Nuove adesioni: va distinto se la concessione si riferisce alle spese sostenute per la prima volta (nuova adesione) al regime di qualità oppure se trattasi di richiesta di aiuto avanzata da un'azienda che ha già aveva aderito al regime di qualità per il quale si chiede il sostegno. L'informazione si può rilevare dal formulario sezione C3.p1.m80 "altre informazioni sul progetto" o dal certificato allegato alla documentazione di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare: tabella di prodotto O.133
(Articolo 20, lettera c), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Categoria di prodotto: La concessione in lavorazione va assegnata in modo univoco ad una categoria di prodotto tra: *Carni fresche, Prodotti a base di carne, Formaggi, Altri prodotti di origine animale, Oli e grassi, Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati, Birra, Bevande a base di estratti di piante, Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria Altri prodotti alimentari.* Nel caso in cui la categoria non sia univocamente determinabile assegnare in termini di prevalenza sulla spesa concessa (>50% spesa ammessa).

Regime qualità: una volta assegnata la categoria la stessa domanda va riferita ad uno specifico regime di qualità: *Regime nazionale o Regime comunitario*

Per regime nazionale si intende un regime di qualità alimentare riconosciuto dallo Stato membro e conforme ai criteri di cui al regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione. Al momento della stesura del manuale non vi sono regimi nazionali ammessi alla misura.

Se trattasi di regime comunitario si deve assegnare la concessione in lavorazione ad una delle seguenti categorie:

- (510/2006) - protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari
- (509/2006) specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari;
- (2092/91 e sue modifiche e dintegrazioni) produzione biologica di prodotti agricoli e indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e alimentari;
- (1493/1999 e successive modifiche) vini di qualità prodotti in regioni determinate.

consorzi tutela: va valorizzato se il beneficiario della concessione in lavorazione è un Consorzio di tutela di un prodotto a marchio collettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno agli investimenti non produttivi: tabella di prodotto O.216
(Articolo 36, lettera a), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Sulla base della costruzione logica delle misura la concessione in lavorazione va assegnata ad una delle categorie proposte in funzione del tipo di beneficiario e degli interventi proposti.

Se la concessione proviene da un **privato** che:

- ha avuto accesso alla Misura 216 in quanto ha aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo, la concessione in lavorazione va assegnata alla tipologia *"investimenti connessi con l'adempimento degli impegni adottati in conformità della misura di cui all'articolo 36, lettera a), punto iv)*

- ha avuto accesso alla Misura in quanto ricade nelle zone Natura 2000 o, per la sola azione b), ad Alto valore Naturalistico, la concessione in lavorazione va assegnata alla tipologia *altri obiettivi agroambientali (biodiversità, uso dell'acqua, nitrati, ecc.)*

Se la concessione proviene da un **soggetto pubblico** va inserita nelle categorie:

- *Investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità i terreni agricoli Zone Natura 2000* – se l'intervento riguarda un sito Natura 2000

- Investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità i terreni agricoli di altre zone di valore elevato - – se l'intervento riguarda la sola azione b) Zone ad Alto valore Naturalistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi: tabelle di prodotto O.226 (1) e (2)
(Articolo 36, lettera b), punto vi), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di azione- Tipologie di intervento: la concessione in lavorazione va assegnata univocamente ad una delle categorie proposte:

tipologia di azione della misura a cui si riferisce la concessione in lavorazione	**Tipo di azione/sottoazione O.226 (1)**	**Tipologie di intervento O.226 (2)**
*Tipologia **a)** rimboschimento aree danneggiate **da disastri naturali***	Ripristino danni da calamità naturali	Reimpianto
*Tipologia **a)** rimboschimento aree danneggiate **da incendi***	Ripristino danni da incendi	Reimpianto
Tipologia b)	Prevenzione da incendi	Reimpianto
Tipologia c) e tipologia d) acquisto esclusivo attrezzature	Prevenzione da incendi	Altre azioni di prevenzione
Tipologia d) infrastrutture e attrezzature	Prevenzione da incendi	Infrastrutture
Tipologia e)	Prevenzione da calamità	Altre azioni di prevenzione

Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha): indicare il n di ettari a cui la concessione fa riferimento distinguendoli tra proprietà pubblica (se beneficiario pubblico) o privata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno agli investimenti non produttivi: tabella di prodotto O.227
(Articolo 36, lettera b), punto vii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipologia investimenti - La concessione in lavorazione va assegnata ad un tipo di investimento a seconda delle tipologia alla quale si riferisce.

Tipologia relativa alla scheda di misura	Tipologia di investimenti O.227
Non prevista dal PSR Campania	Adempimento degli impegni adottati in conformità della misura di cui all'articolo 36, lettera b), punto iv)
Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati	**Investimenti connessi con altri obiettivi ambientali**
Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico- ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi	**Investimenti intesi a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi della zona interessata**

Nel caso in cui sono previste sulla stessa domanda più tipologie assegnare tenendo conto della prevalenza (>=50%) della spesa ammessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diversificazione in attività non agricole: tabella di prodotto O.311
(Articolo 52, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di attività rurale non agricola: la concessione in lavorazione va assegnata ad una delle categorie proposte in funzione della tipologia di intervento:

tipologia di intervento della misura a cui si riferisce il decreto in lavorazione	***Settore attività rurale non agricola***
A.1 *Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali destinate ad alloggio e sala ristorazione*	***Turismo***
A. 5 *Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali destinate ad attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati, ecc.),*	***Artigianato***
A. 5 *Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali destinate ad attività di vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori*	***Commercio al dettaglio***
D. *Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*	***Produzione di energia rinnovabile***
A.2-3-4 *Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali destinate a:* o *attività didattiche, attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli,* o *attività di custodia,* o *pensione e servizi per gli animali domestici*	***Altro***

NB Se un progetto contiene più tipologie, esso va attribuito alla categoria predominante in termini di spesa ammessa

Beneficiario: scegliere se trattasi di beneficiario persona fisica o persona giuridica. Se persona fisica inserire l'età (calcolata alla data del decreto di concessione), data del decreto di concessione o di comunicazione individuale di concessione dell'aiuto, rispetto alle fasce <25 anni e >=25 anni, ed il sesso.

Azienda tabacchicola: se l'azienda a cui la concessione si riferisce è una azienda che ha beneficiato del premio parzialmente accoppiato per il tabacco valorizzare a SI.

Componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate: se uno a più componenti della famiglia sono occupati stabilmente nell'attività finanziata inserire il numero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese: tabella di prodotto O.312
(Articolo 52, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Azienda tabacchicola: se l'azienda a cui la concessione si riferisce è una azienda che ha beneficiato del premio parzialmente accoppiato per il tabacco valorizzare a SI.

Tipologia di microimpresa: la concessione in lavorazione va inserita in una delle seguenti categorie valutando la documentazione di progetto:

Tipologia	***Tipologia microimpresa***
la concessione ha come finalità la creazione ex-novo di una impresa	***Creazione di microimprese***
la concessione ha come finalità lo sviluppo di una impresa già avviata	***Sviluppo di microimprese***

Beneficiario: scegliere se trattasi di beneficiario persona fisica o persona giuridica. Se persona fisica inserire l'età (calcolata alla data del decreto di concessione o di comunicazione individuale di concessione dell'aiuto), rispetto alle fasce <25 anni e >=25 anni, il sesso.

NB se trattasi di sviluppo il beneficiario è sempre una persona giuridica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incentivazione di attività turistiche: tabella di prodotto O.313
(Articolo 52, lettera a), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di azione: la concessione in lavorazione va assegnata univocamente ad una delle categorie proposte a seconda della tipologia attivata e degli interventi proposti

Tipologie ed interventi proposti in domanda	*Tipo di azione*
Realizzazione di percorsi turistici o *realizzazione di segnaletica* o *realizzazione di itinerari tematici* **Attività divulgative e di promozione del territorio** o *recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per realizzare infopoint o centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.* o *ristrutturazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture da adibire a sale multimediali e musei utilizzando preferibilmente materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico*	***Infrastrutture su piccola scala (centri d'informazione, segnaletica stradale indicante località turistiche, ...)***
Realizzazione di percorsi turistici o *realizzazione di infrastrutture ricreative* o *riqualificazione di infrastrutture suscettibili di recupero* o *miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale*	***Infrastrutture ricreative (che permettano l'accesso a aree naturali, con servizi di piccola ricettività, ...)***
Attività divulgative e di promozione del territorio o *produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;* o *realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio;* o *progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale* **Realizzazione di percorsi turistici** o *realizzazione di materiale multimediale*	***Sviluppo e/o commercializzazione di servizi inerenti al turismo rurale***

NB Se un progetto contiene più tipologie/interventi (progetto integrato), esso va attribuito al tipo di azione predominante (>50%) in termini di spesa ammessa.

numero di eventi e/o manifestazioni: deve essere indicato il numero di eventi e/o manifestazioni previste nel progetto presentato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: tabella di prodotto O.321
(Articolo 52, lettera b), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di azione: la concessione in lavorazione va assegnata univocamente ad una delle categorie proposte a seconda della tipologia attivata

Tipologie ed interventi proposti in domanda	**Tipo di azione**
Integrazione dei trasporti	**Mobilità**
o *Centro di aggregazione comunale,* o *Centro di aggregazione multifunzionale territoriale,* o *Creazione e/o adeguamento di piccole infrastrutture per servizi essenziali*	**Infrastruttura culturale e sociale**
Interventi a supporto delle attività sociali-asili nido	**Custodia dei bambini**
o *Interventi a supporto delle attività sociali Telesoccorso – telemedicina,* o *Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone*	**altre**

NB Se un progetto contiene più tipologie/interventi (progetto integrato), esso va attribuito al tipo di azione predominante (>50%) in termini di spesa ammessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: tabella di prodotto O.323
(Articolo 52, lettera b), punto iii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)

Tipo di azione: la concessione in lavorazione va assegnata univocamente ad una delle categorie proposte a seconda della tipologia attivata

Tipologia di misura a cui si riferisce la concessione	***Tipo di azione***
a), b)	***Patrimonio naturale (articolo 57, lettera a), del reg. 1698/2005)***
c)	***Patrimonio culturale (articolo 57, lettera b), del reg. 1698/2005)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione colture (mis. 121,112, cluster)

Attività proposta-------dettaglio colture

Altri cereali------grano saraceno, miglio,panico,sorgo, miscuglio di cereali, triticale, scagliola.

Patate------patata e patata dolce, patata primaticcia.

Piante sarchiate foraggere------bietola da foraggio, mais da foraggio (granturchino), altre sarchiate da foraggio.

Piante oleaginose erbacee------lino, arachide, ricino, sesamo, altre piante oleaginose.

Piante aromatiche------giaggiolo,luppolo, zafferano, anice, camomilla, cappero, liquirizia, maggiorana, menta, salvia, valeriana, altre piante officinali e medicinali.

Altre piante industriali------batata, topinambur.

Ortaggi in pieno campo------si intendono le ortive praticate nel quadro dell'avvicendamento agricolo normale.

Ortive in orto industriale------ortive caratterizzate da una rotazione rapida con occupazione quasi continua del suolo e più di un raccolto l'anno.

Altre coltivazioni legnose------salici, colture legnose a rapido accrescimento,

Prati e pascoli temporanei------erbai in genere e erbai pascolati--

Altre foraggere avvicendate------loietto, lupinella, medica, sulla, trifoglio, trigonella, veccia, prato monofita avvicendato, prato polifita avvicendato, cereali da foraggio (granturchino)

Sementi e piante------vivaio piante industriali, vivaio orticolo.

Prati permanenti e pascoli------pascolo, prato pascolo, prato monofita permanente, prato polifita permanente, prati e pascoli permanenti in genere.

Pascoli magri------pascoli incolti produttivi.

Frutta di origine temperata------albicocco, ciliegio, cotogno, kaki, fico, fico d'india, , melo, melograno, nespolo, pero, pesco, sorbo, susino.

Frutta di origine sub-tropicale------actinidia, anona, altra frutta tropicale.

Vivai------floricoli, frutticoli, viticoli, olivicoli, forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività	Classificazione QCMV
Frumento tenero	Grandi colture
Frumento duro	Grandi colture
Segale	Grandi colture
Orzo	Grandi colture
Avena	Grandi colture
Mais	Grandi colture
Riso	Grandi colture
Altri cereali	Grandi colture
Leguminose da granella	Grandi colture
Barbabietola da zucchero	Grandi colture
Piante sarchiate foraggere	Grandi colture
Prati e pascoli temporanei (erbai)	Grandi colture
Altre foraggere avvicendate	Grandi colture
Altre colture per seminativi	Grandi colture
Tabacco (secco)	Grandi colture
Colza	Grandi colture
Girasole	Grandi colture
Soia	Grandi colture
Altre oleaginose erbacee	Grandi colture
Lino	Grandi colture
Canapa	Grandi colture
Altre colture tessili	Grandi colture
Altre piante industriali	Grandi colture
Prati permanenti e pascoli	Grandi colture
Pascoli magri	Grandi colture
Patate	Grandi colture
Orticole all'aperto - in pieno campo	Orticoltura
Orticole - all'aperto - in orto industriale	Orticoltura
Orticole - in serra	Orticoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piante aromatiche, medicinali e da condimento	Orticoltura
Funghi (100 mq) - rls/anno (7,2 raccolti)	Orticoltura
Funghi (100 mq) - rls/raccolto	Orticoltura
Fiori - all'aperto	Orticoltura
Fiori - in serra	Orticoltura
Luppolo (Piante aromatiche, medicinali e da condimento)	Orticoltura
Semi e piantine seminativi	Orticoltura
Vivai	Orticoltura
Vigneti - per uva da vino di qualità (uva)	Vino
Vigneti - per uva da vino comune (uva)	Vino
Vigneti- per uva da tavola	Coltivazioni permanenti
Frutteti - di origine temperata	Coltivazioni permanenti
Frutteti - di origine subtropicale (Actinidia)	Coltivazioni permanenti
Frutteti - frutta a guscio	Coltivazioni permanenti
Agrumeti	Coltivazioni permanenti
Oliveti - per olive da tavola	Coltivazioni permanenti
Oliveti - per olive da olio (olio)	Coltivazioni permanenti
Altre colture permanenti	Coltivazioni permanenti
Colture permanenti in serra (Frutteti - di origine temperata)	Coltivazioni permanenti
Equini	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Vacche da latte	Settore lattiero-caseario
Bufale	Settore lattiero-caseario
Giovenche > 2 anni bovini o bufalini da latte	Settore lattiero-caseario
Bovini bufalini < 1 anno - totale all da latte	Settore lattiero-caseario
Bovini bufalini 1-2 anni - femmine all latte	Settore lattiero-caseario
Giovenche > 2 anni	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bovini bufalini < 1 anno - totale	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Bovini bufalini 1-2 anni - maschi	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Bovini bufalini 1-2 anni - femmine	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Bovini > 2 anni - maschi	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Bovini > 2 anni - altre vacche	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Ovini - fattrici	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Ovini - altri	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Caprini - fattrici	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Caprini - altri	Animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)
Suini - lattonzoli < 20 Kg	Suini
Suini - scrofe >50 Kg	Suini
Suini - altri	Suini
Broilers (100 capi)	Pollame
Ovaiole (100 capi)	Pollame
Tacchini (100 capi)	Pollame
Anatre (100 capi)	Pollame
Altro pollame (Oche e faraone) - 100 capi	Pollame

fonte: http://burc.regione.campania.it

prov.	Nome comune	Cod. Istat	Macroarea PSR
SA	ACERNO	65001	C
NA	ACERRA	63001	A2
NA	AFRAGOLA	63002	A2
NA	AGEROLA	63003	A3
SA	AGROPOLI	65002	D1
AV	AIELLO DEL SABATO	64001	C
CE	AILANO	61001	D1
BN	AIROLA	62001	C
SA	ALBANELLA	65003	B
SA	ALFANO	65004	D1
CE	ALIFE	61002	D1
AV	ALTAVILLA IRPINA	64002	C
SA	ALTAVILLA SILENTINA	65005	B
CE	ALVIGNANO	61003	C
SA	AMALFI	65006	A3
BN	AMOROSI	62002	C
NA	ANACAPRI	63004	A3
AV	ANDRETTA	64003	D2
SA	ANGRI	65007	A2
BN	APICE	62003	D2
BN	APOLLOSA	62004	C
SA	AQUARA	65008	D1
AV	AQUILONIA	64004	D2
AV	ARIANO IRPINO	64005	D2
CE	ARIENZO	61004	A2
BN	ARPAIA	62005	C
BN	ARPAISE	62006	C
NA	ARZANO	63005	A1
SA	ASCEA	65009	D1
SA	ATENA LUCANA	65010	D1
SA	ATRANI	65011	A3

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	ATRIPALDA	64006	C
SA	AULETTA	65012	D1
AV	AVELLA	64007	C
AV	AVELLINO	64008	C
CE	AVERSA	61005	A2
NA	BACOLI	63006	A3
AV	BAGNOLI IRPINO	64009	C
CE	BAIA E LATINA	61006	C
AV	BAIANO	64010	C
NA	BARANO D'ISCHIA	63007	A3
SA	BARONISSI	65013	A2
BN	BASELICE	62007	D2
SA	BATTIPAGLIA	65014	B
SA	BELLIZZI	65158	C
CE	BELLONA	61007	B
SA	BELLOSGUARDO	65015	D1
BN	BENEVENTO	62008	C
AV	BISACCIA	64011	D2
BN	BONEA	62009	C
AV	BONITO	64012	D2
NA	BOSCOREALE	63008	A1
NA	BOSCOTRECASE	63009	A1
SA	BRACIGLIANO	65016	A2
NA	BRUSCIANO	63010	A2
BN	BUCCIANO	62010	C
SA	BUCCINO	65017	D1
SA	BUONABITACOLO	65018	D1
BN	BUONALBERGO	62011	D2
SA	CAGGIANO	65019	D1
CE	CAIANELLO	61008	D1
CE	CAIAZZO	61009	C
AV	CAIRANO	64013	D2
NA	CAIVANO	63011	A2
AV	CALABRITTO	64014	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	CALITRI	64015	D2
SA	CALVANICO	65020	A2
BN	CALVI	62012	C
CE	CALVI RISORTA	61010	C
NA	CALVIZZANO	63012	A2
SA	CAMEROTA	65021	D1
CE	CAMIGLIANO	61011	C
SA	CAMPAGNA	65022	D1
BN	CAMPOLATTARO	62013	D2
BN	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	62014	C
SA	CAMPORA	65023	D1
NA	CAMPOSANO	63013	A2
CE	CANCELLO ED ARNONE	61012	B
AV	CANDIDA	64016	C
SA	CANNALONGA	65024	D1
SA	CAPACCIO	65025	B
CE	CAPODRISE	61013	A2
AV	CAPOSELE	64017	C
NA	CAPRI	63014	A3
CE	CAPRIATI A VOLTURNO	61014	D1
AV	CAPRIGLIA IRPINA	64018	C
CE	CAPUA	61015	A2
NA	CARBONARA DI NOLA	63015	A2
NA	CARDITO	63016	A2
AV	CARIFE	64019	D2
CE	CARINARO	61016	A2
CE	CARINOLA	61017	B
CE	CASAGIOVE	61018	A2
CE	CASAL DI PRINCIPE	61019	A2
SA	CASAL VELINO	65028	D1
AV	CASALBORE	64020	D2
SA	CASALBUONO	65026	D1
BN	CASALDUNI	62015	D2
SA	CASALETTO SPARTANO	65027	D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	CASALNUOVO DI NAPOLI	63017	A2
CE	CASALUCE	61020	A2
NA	CASAMARCIANO	63018	A2
NA	CASAMICCIOLA TERME	63019	A3
NA	CASANDRINO	63020	A1
CE	CASAPESENNA	61103	A2
CE	CASAPULLA	61021	A2
NA	CASAVATORE	63021	A1
SA	CASELLE IN PITTARI	65029	D1
CE	CASERTA	61022	A2
NA	CASOLA DI NAPOLI	63022	A3
NA	CASORIA	63023	A1
AV	CASSANO IRPINO	64021	C
AV	CASTEL BARONIA	64022	D2
CE	CASTEL CAMPAGNANO	61023	C
CE	CASTEL DI SASSO	61024	C
CE	CASTEL MORRONE	61026	A2
SA	CASTEL SAN LORENZO	65035	D1
SA	CASTEL SAN GIORGIO	65034	A2
CE	CASTEL VOLTURNO	61027	B
SA	CASTELCIVITA	65030	D1
AV	CASTELFRANCI	64023	C
BN	CASTELFRANCO IN MISCANO	62016	D2
SA	CASTELLABATE	65031	D1
NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	63024	A1
CE	CASTELLO DEL MATESE	61025	D1
NA	CASTELLO DI CISTERNA	63025	A2
SA	CASTELNUOVO CILENTO	65032	D1
SA	CASTELNUOVO DI CONZA	65033	D1
BN	CASTELPAGANO	62017	D2
BN	CASTELPOTO	62018	C
BN	CASTELVENERE	62019	C
BN	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	62020	D2
AV	CASTELVETERE SUL CALORE	64024	C

SA	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	65036	C
BN	CAUTANO	62021	C
SA	CAVA DE' TIRRENI	65037	A1
SA	CELLE DI BULGHERIA	65038	D1
CE	CELLOLE	61102	B
SA	CENTOLA	65039	D1
BN	CEPPALONI	62022	C
SA	CERASO	65040	D1
NA	CERCOLA	63026	A2
BN	CERRETO SANNITA	62023	C
AV	CERVINARA	64025	C
CE	CERVINO	61028	A2
CE	CESA	61029	A2
AV	CESINALI	64026	C
SA	CETARA	65041	A3
AV	CHIANCHE	64027	C
AV	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	64028	C
NA	CICCIANO	63027	A2
SA	CICERALE	65042	D1
NA	CIMITILE	63028	A2
CE	CIORLANO	61030	D1
BN	CIRCELLO	62024	D2
BN	COLLE SANNITA	62025	D2
SA	COLLIANO	65043	D1
NA	COMIZIANO	63029	A2
SA	CONCA DEI MARINI	65044	A3
CE	CONCA DELLA CAMPANIA	61031	D1
AV	CONTRADA	64029	C
SA	CONTRONE	65045	D1
SA	CONTURSI TERME	65046	D1
AV	CONZA DELLA CAMPANIA	64030	D2
SA	CORBARA	65047	A2
SA	CORLETO MONFORTE	65048	D1
NA	CRISPANO	63030	A2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	CUCCARO VETERE	65049	D1
CE	CURTI	61032	A2
BN	CUSANO MUTRI	62026	C
AV	DOMICELLA	64031	C
CE	DRAGONI	61033	C
BN	DUGENTA	62027	C
BN	DURAZZANO	62028	A2
SA	EBOLI	65050	B
NA	ERCOLANO	63064	A1
BN	FAICCHIO	62029	C
CE	FALCIANO DEL MASSICO	61101	B
SA	FELITTO	65051	D1
SA	FISCIANO	65052	A2
AV	FLUMERI	64032	D2
BN	FOGLIANISE	62030	C
BN	FOIANO DI VAL FORTORE	62031	D2
AV	FONTANAROSA	64033	C
CE	FONTEGRECA	61034	D1
BN	FORCHIA	62032	C
AV	FORINO	64034	C
NA	FORIO	63031	A3
CE	FORMICOLA	61035	C
BN	FRAGNETO L'ABATE	62033	D2
BN	FRAGNETO MONFORTE	62034	D2
CE	FRANCOLISE	61036	B
BN	FRASSO TELESINO	62035	C
NA	FRATTAMAGGIORE	63032	A1
NA	FRATTAMINORE	63033	A1
AV	FRIGENTO	64035	D2
CE	FRIGNANO	61037	A2
SA	FURORE	65053	A3
SA	FUTANI	65054	D1
CE	GALLO MATESE	61038	D1
CE	GALLUCCIO	61039	D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	GESUALDO	64036	D2
CE	GIANO VETUSTO	61040	C
SA	GIFFONI SEI CASALI	65055	C
SA	GIFFONI VALLE PIANA	65056	C
BN	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	62036	D2
SA	GIOI	65057	D1
CE	GIOIA SANNITICA	61041	D1
NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	63034	A2
SA	GIUNGANO	65058	B
NA	GRAGNANO	63035	A3
CE	GRAZZANISE	61042	B
AV	GRECI	64037	D2
CE	GRICIGNANO DI AVERSA	61043	A2
AV	GROTTAMINARDA	64038	D2
AV	GROTTOLELLA	64039	C
NA	GRUMO NEVANO	63036	A1
AV	GUARDIA LOMBARDI	64040	D2
BN	GUARDIA SANFRAMONDI	62037	C
NA	ISCHIA	63037	A3
SA	ISPANI	65059	D1
NA	LACCO AMENO	63038	A3
AV	LACEDONIA	64041	D2
AV	LAPIO	64042	C
SA	LAUREANA CILENTO	65060	D1
SA	LAURINO	65061	D1
SA	LAURITO	65062	D1
AV	LAURO	64043	C
SA	LAVIANO	65063	D1
CE	LETINO	61044	D1
NA	LETTERE	63039	A3
CE	LIBERI	61045	C
BN	LIMATOLA	62038	C
AV	LIONI	64044	D2
NA	LIVERI	63040	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	LUOGOSANO	64045	C
CE	LUSCIANO	61046	A2
SA	LUSTRA	65064	D1
CE	MACERATA CAMPANIA	61047	A2
CE	MADDALONI	61048	A2
SA	MAGLIANO VETERE	65065	D1
SA	MAIORI	65066	A3
AV	MANOCALZATI	64046	C
NA	MARANO DI NAPOLI	63041	A2
CE	MARCIANISE	61049	A2
NA	MARIGLIANELLA	63042	A2
NA	MARIGLIANO	63043	A2
CE	MARZANO APPIO	61050	D1
AV	MARZANO DI NOLA	64047	C
NA	MASSA DI SOMMA	63092	A2
NA	MASSA LUBRENSE	63044	A3
NA	MELITO DI NAPOLI	63045	A1
AV	MELITO IRPINO	64048	D2
BN	MELIZZANO	62039	C
SA	MERCATO SAN SEVERINO	65067	A2
AV	MERCOGLIANO	64049	C
NA	META	63046	A3
CE	MIGNANO MONTE LUNGO	61051	D1
SA	MINORI	65068	A3
AV	MIRABELLA ECLANO	64050	C
BN	MOIANO	62040	C
SA	MOIO DELLA CIVITELLA	65069	D1
BN	MOLINARA	62041	D2
CE	MONDRAGONE	61052	B
AV	MONTAGUTO	64051	D2
SA	MONTANO ANTILIA	65070	D1
NA	MONTE DI PROCIDA	63047	A3
SA	MONTE SAN GIACOMO	65075	D1
AV	MONTECALVO IRPINO	64052	D2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	MONTECORICE	65071	D1
SA	MONTECORVINO PUGLIANO	65072	C
SA	MONTECORVINO ROVELLA	65073	C
AV	MONTEFALCIONE	64053	C
BN	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	62042	D2
SA	MONTEFORTE CILENTO	65074	D1
AV	MONTEFORTE IRPINO	64054	C
AV	MONTEFREDANE	64055	C
AV	MONTEFUSCO	64056	C
AV	MONTELLA	64057	C
AV	MONTEMARANO	64058	C
AV	MONTEMILETTO	64059	C
SA	MONTESANO SULLA MARCELLANA	65076	D1
BN	MONTESARCHIO	62043	C
AV	MONTEVERDE	64060	D2
AV	MONTORO INFERIORE	64061	C
AV	MONTORO SUPERIORE	64062	C
BN	MORCONE	62044	D2
SA	MORIGERATI	65077	D1
AV	MORRA DE SANCTIS	64063	D2
AV	MOSCHIANO	64064	C
AV	MUGNANO DEL CARDINALE	64065	C
NA	MUGNANO DI NAPOLI	63048	A2
NA	NAPOLI	63049	A1
SA	NOCERA INFERIORE	65078	A2
SA	NOCERA SUPERIORE	65079	A2
NA	NOLA	63050	A2
SA	NOVI VELIA	65080	D1
AV	NUSCO	64066	C
SA	OGLIASTRO CILENTO	65081	D1
SA	OLEVANO SUL TUSCIANO	65082	C
SA	OLIVETO CITRA	65083	D1
SA	OMIGNANO	65084	D1
SA	ORRIA	65085	D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	ORTA DI ATELLA	61053	A2
AV	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	64067	C
SA	OTTATI	65086	D1
NA	OTTAVIANO	63051	A2
SA	PADULA	65087	D1
BN	PADULI	62045	D2
SA	PAGANI	65088	A2
AV	PAGO DEL VALLO DI LAURO	64068	C
BN	PAGO VEIANO	62046	D2
NA	PALMA CAMPANIA	63052	A2
SA	PALOMONTE	65089	D1
BN	PANNARANO	62047	C
BN	PAOLISI	62048	C
CE	PARETE	61054	A2
AV	PAROLISE	64069	C
CE	PASTORANO	61055	B
AV	PATERNOPOLI	64070	C
BN	PAUPISI	62049	C
SA	PELLEZZANO	65090	A2
SA	PERDIFUMO	65091	D1
SA	PERITO	65092	D1
SA	PERTOSA	65093	D1
BN	PESCO SANNITA	62050	D2
SA	PETINA	65094	D1
AV	PETRURO IRPINO	64071	C
SA	PIAGGINE	65095	D1
CE	PIANA DI MONTE VERNA	61056	C
NA	PIANO DI SORRENTO	63053	A3
CE	PIEDIMONTE MATESE	61057	D1
AV	PIETRADEFUSI	64072	C
CE	PIETRAMELARA	61058	C
BN	PIETRAROJA	62051	C
AV	PIETRASTORNINA	64073	C
CE	PIETRAVAIRANO	61059	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN	PIETRELCINA	62052	D2
CE	PIGNATARO MAGGIORE	61060	B
NA	PIMONTE	63054	A3
SA	PISCIOTTA	65096	D1
NA	POGGIOMARINO	63055	A2
SA	POLLA	65097	D1
NA	POLLENA TROCCHIA	63056	A2
SA	POLLICA	65098	D1
NA	POMIGLIANO D'ARCO	63057	A2
NA	POMPEI	63058	A1
BN	PONTE	62053	C
SA	PONTECAGNANO FAIANO	65099	A1
BN	PONTELANDOLFO	62054	C
CE	PONTELATONE	61061	C
NA	PORTICI	63059	A1
CE	PORTICO DI CASERTA	61062	A2
SA	POSITANO	65100	A3
SA	POSTIGLIONE	65101	D1
NA	POZZUOLI	63060	A3
SA	PRAIANO	65102	A3
AV	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	64074	C
CE	PRATA SANNITA	61063	D1
CE	PRATELLA	61064	D1
AV	PRATOLA SERRA	64075	C
CE	PRESENZANO	61065	D1
SA	PRIGNANO CILENTO	65103	D1
NA	PROCIDA	63061	A3
BN	PUGLIANELLO	62055	C
AV	QUADRELLE	64076	C
NA	QUALIANO	63062	A2
NA	QUARTO	63063	A3
AV	QUINDICI	64077	C
SA	RAVELLO	65104	A3
CE	RAVISCANINA	61066	D1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	RECALE	61067	A2
BN	REINO	62056	D2
CE	RIARDO	61068	C
SA	RICIGLIANO	65105	D1
CE	ROCCA D'EVANDRO	61069	D1
AV	ROCCA SAN FELICE	64079	D2
AV	ROCCABASCERANA	64078	C
SA	ROCCADASPIDE	65106	B
SA	ROCCAGLORIOSA	65107	D1
CE	ROCCAMONFINA	61070	D1
SA	ROCCAPIEMONTE	65108	A2
NA	ROCCARAINOLA	63065	A2
CE	ROCCAROMANA	61071	C
CE	ROCCHETTA E CROCE	61072	C
SA	ROFRANO	65109	D1
SA	ROMAGNANO AL MONTE	65110	D1
SA	ROSCIGNO	65111	D1
AV	ROTONDI	64080	C
SA	RUTINO	65112	D1
CE	RUVIANO	61073	C
SA	SACCO	65113	D1
SA	SALA CONSILINA	65114	D1
SA	SALENTO	65115	D1
SA	SALERNO	65116	A1
SA	SALVITELLE	65117	D1
AV	SALZA IRPINA	64081	C
BN	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	62057	D2
CE	SAN CIPRIANO D'AVERSA	61074	A2
SA	SAN CIPRIANO PICENTINO	65118	C
CE	SAN FELICE A CANCELLO	61075	A2
NA	SAN GENNARO VESUVIANO	63066	A2
NA	SAN GIORGIO A CREMANO	63067	A1
BN	SAN GIORGIO DEL SANNIO	62058	C
BN	SAN GIORGIO LA MOLARA	62059	D2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	SAN GIOVANNI A PIRO	65119	D1
NA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	63068	A2
SA	SAN GREGORIO MAGNO	65120	D1
CE	SAN GREGORIO MATESE	61076	D1
BN	SAN LEUCIO DEL SANNIO	62060	C
BN	SAN LORENZELLO	62061	C
BN	SAN LORENZO MAGGIORE	62062	C
BN	SAN LUPO	62063	C
SA	SAN MANGO PIEMONTE	65121	C
AV	SAN MANGO SUL CALORE	64082	C
CE	SAN MARCELLINO	61077	A2
BN	SAN MARCO DEI CAVOTI	62064	D2
CE	SAN MARCO EVANGELISTA	61104	A2
BN	SAN MARTINO SANNITA	62065	C
AV	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	64083	C
SA	SAN MARZANO SUL SARNO	65122	A2
SA	SAN MAURO CILENTO	65123	D1
SA	SAN MAURO LA BRUCA	65124	D1
AV	SAN MICHELE DI SERINO	64084	C
BN	SAN NAZZARO	62066	C
AV	SAN NICOLA BARONIA	64085	D2
CE	SAN NICOLA LA STRADA	61078	A2
BN	SAN NICOLA MANFREDI	62067	C
NA	SAN PAOLO BEL SITO	63069	A2
SA	SAN PIETRO AL TANAGRO	65125	D1
CE	SAN PIETRO INFINE	61079	D1
CE	SAN POTITO SANNITICO	61080	D1
AV	SAN POTITO ULTRA	64086	C
CE	SAN PRISCO	61081	A2
SA	SAN RUFO	65126	D1
BN	SAN SALVATORE TELESINO	62068	C
NA	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	63070	A2
AV	SAN SOSSIO BARONIA	64087	D2
CE	SAN TAMMARO	61085	A2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	SAN VALENTINO TORIO	65132	A2
NA	SAN VITALIANO	63075	A2
BN	SANTA CROCE DEL SANNIO	62069	D2
AV	SANTA LUCIA DI SERINO	64088	C
CE	SANTA MARIA A VICO	61082	A2
CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	61083	A2
NA	SANTA MARIA LA CARITA'	63090	A3
CE	SANTA MARIA LA FOSSA	61084	B
SA	SANTA MARINA	65127	D1
AV	SANTA PAOLINA	64093	C
BN	SANT'AGATA DE' GOTI	62070	C
NA	SANT'AGNELLO	63071	A3
NA	SANT'ANASTASIA	63072	A2
AV	SANT'ANDREA DI CONZA	64089	D2
BN	SANT'ANGELO A CUPOLO	62071	C
SA	SANT'ANGELO A FASANELLA	65128	D1
AV	SANT'ANGELO A SCALA	64091	C
AV	SANT'ANGELO ALL'ESCA	64090	C
CE	SANT'ANGELO D'ALIFE	61086	D1
AV	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	64092	D2
NA	SANT'ANTIMO	63073	A1
NA	SANT'ANTONIO ABATE	63074	A3
BN	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	62078	D2
CE	SANT'ARPINO	61087	A2
SA	SANT'ARSENIO	65129	D1
SA	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	65130	A2
AV	SANTO STEFANO DEL SOLE	64095	C
SA	SANTOMENNA	65131	D1
SA	SANZA	65133	D1
SA	SAPRI	65134	D1
SA	SARNO	65135	A2
SA	SASSANO	65136	D1
BN	SASSINORO	62072	D2
NA	SAVIANO	63076	A2

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	SAVIGNANO IRPINO	64096	D2
SA	SCAFATI	65137	A2
SA	SCALA	65138	A3
AV	SCAMPITELLA	64097	D2
NA	SCISCIANO	63077	A2
AV	SENERCHIA	64098	C
AV	SERINO	64099	C
SA	SERRAMEZZANA	65139	D1
NA	SERRARA FONTANA	63078	A3
SA	SERRE	65140	B
CE	SESSA AURUNCA	61088	B
SA	SESSA CILENTO	65141	D1
SA	SIANO	65142	A2
SA	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	65143	D1
AV	SIRIGNANO	64100	C
AV	SOLOFRA	64101	C
BN	SOLOPACA	62073	C
NA	SOMMA VESUVIANA	63079	A2
AV	SORBO SERPICO	64102	C
NA	SORRENTO	63080	A3
CE	SPARANISE	61089	B
AV	SPERONE	64103	C
SA	STELLA CILENTO	65144	D1
SA	STIO	65145	D1
NA	STRIANO	63081	A2
AV	STURNO	64104	D2
CE	SUCCIVO	61090	A2
AV	SUMMONTE	64105	C
AV	TAURANO	64106	C
AV	TAURASI	64107	C
CE	TEANO	61091	D1
SA	TEGGIANO	65146	D1
BN	TELESE TERME	62074	C
AV	TEORA	64108	D2

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	TERZIGNO	63082	A2
CE	TEVEROLA	61092	A2
BN	TOCCO CAUDIO	62075	C
CE	TORA E PICCILLI	61093	D1
SA	TORCHIARA	65147	D1
AV	TORELLA DEI LOMBARDI	64109	D2
SA	TORRACA	65148	D1
NA	TORRE ANNUNZIATA	63083	A1
NA	TORRE DEL GRECO	63084	A1
AV	TORRE LE NOCELLE	64110	C
SA	TORRE ORSAIA	65149	D1
BN	TORRECUSO	62076	C
AV	TORRIONI	64111	C
SA	TORTORELLA	65150	D1
SA	TRAMONTI	65151	A3
NA	TRECASE	63091	A1
SA	TRENTINARA	65152	B
CE	TRENTOLA-DUCENTA	61094	A2
AV	TREVICO	64112	D2
NA	TUFINO	63085	A2
AV	TUFO	64113	C
CE	VAIRANO PATENORA	61095	C
AV	VALLATA	64114	D2
CE	VALLE AGRICOLA	61096	D1
SA	VALLE DELL'ANGELO	65153	D1
CE	VALLE DI MADDALONI	61097	A2
AV	VALLESACCARDA	64115	D2
SA	VALLO DELLA LUCANIA	65154	D1
SA	VALVA	65155	D1
AV	VENTICANO	64116	C
SA	VIBONATI	65156	D1
NA	VICO EQUENSE	63086	A3
SA	VIETRI SUL MARE	65157	A3
CE	VILLA DI BRIANO	61098	A2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	VILLA LITERNO	61099	A2
AV	VILLAMAINA	64117	D2
AV	VILLANOVA DEL BATTISTA	64118	D2
NA	VILLARICCA	63087	A2
NA	VISCIANO	63088	A2
BN	VITULANO	62077	C
CE	VITULAZIO	61100	B
NA	VOLLA	63089	A2
AV	VOLTURARA IRPINA	64119	C
AV	ZUNGOLI	64120	D2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PROCEDURA VERIFICA ANTIMAFIA SUL CUMULO DELLE CONCESSIONI P.S.R. 2007-2013 DELLA CAMPANIA

Misure per investimenti materiali, immateriali o premi

Release 1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 4

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO 5

4. INDICAZIONI GESTIONALI E TEMPISTICA 8

PR CUM-AN – Verifica antimafia su cumulo concessioni 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il presente documento disciplina le procedure per la verifica dell'informativa antimafia a carico di beneficiari per i quali risultino più concessioni a valere sulle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Le misure del PSR prevedono l'erogazione di contributi a soggetti determinati per le diverse finalità perseguite dalle singole misure, la cui cumulabilità è altresì contemplata nell'ambito dello stesso Programma di Sviluppo Rurale.

Pertanto, partendo dal presupposto che è possibile per un beneficiario presentare domanda di aiuto su misure diverse o sulla stessa misura per più interventi, anche in tempi diversi, l'Amministrazione Regionale ritiene opportuno dotarsi di una procedura in autotutela finalizzata alla richiesta dell'informativa antimafia qualora il cumulo delle concessioni riconosciute al medesimo beneficiario, in un arco di tempo determinato, superi il limite di € 154.937,00, secondo quanto sancito dal DPR 252/98

La procedura si applica su tutte le concessioni emesse a favore di beneficiari privati, contenute nel Sistema Informativo Regionale, e riferibili ad un lasso di tempo predeterminato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento relativo alle procedure e ai controlli del PSR 2007-2013 si compone di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Di seguito sono riportati i principali riferimenti relativi alla presente procedura.

Regolamenti comunitari

- Reg. (CE) 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale(FEASR) e s.m.i..

Leggi Nazionali

- DPR 252/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010, Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.

Disposizioni regionali

- DRD n. 34 del 5/08/2011 – "Approvazione delle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative - Adozione dei bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144" e s.m.i..
- DRD n. 68 del 18/04/2008 – Approvazione delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Per contestualizzare le procedure rispetto alla struttura che gestisce il PSR si descrivono sinteticamente le unità ed i ruoli organizzativi richiamati nel presente manuale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Manuale organizzativo del PSR.

Beneficiario

E' il soggetto che può accedere al sistema agevolativo se in possesso di determinati requisiti fissati dalla misura e dal bando (forma giuridica, forma associativa, settori, limiti dimensionali, ecc.).

I **beneficiari** sono gli organismi o le imprese responsabili della committenza delle operazioni. Per i **regimi di aiuto** ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e per gli aiuti concessi da organismi designati dagli Stati membri, i beneficiari sono gli organismi che concedono gli aiuti

Organismo Pagatore è un organismo dello Stato Membro che, relativamente ai pagamenti da esso eseguiti e per la comunicazione e la conservazione delle operazioni, offre adeguate garanzie circa: il controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della conformità alle norme comunitarie; l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti; l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria; la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie, l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione.

Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei suddetti compiti è delegabile (Reg. (CE) 1290/05 art. 6). L'Organismo pagatore resta in ogni caso responsabile dell'efficace gestione del Fondo interessato.

L' Organismo Pagatore del PSR 2007-2013 Campania è l'Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura (AGEA).

Autorità di gestione è il Presidente della Giunta Regionale della Campania che, per fini di snellezza ed efficienza operativa, ha delegato con il decreto n. 210 del 18/11/2010 la responsabilità e le funzioni al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania.

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono definite nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con Decisione C(2007)5712 del 20/11/2007.

La struttura organizzativa del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Campania (PSR), è composta oltre che dall'Autorità di Gestione (AG), dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (AGC 11), dalla Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma e dai Soggetti attuatori.

Si tratta di una struttura che opera in esclusivo riferimento al Programma e le cui componenti sono collocate in organizzazioni con gerarchia e competenze già statuite da leggi e regolamenti propri.

Ne fanno parte: Unità di gestione del sistema informativo e monitoraggio, Unità per la pianificazione finanziaria e controllo di gestione, Dirigente di settore, Responsabile di Asse, Referente di misura, Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA), Unità di Audit interno.

Infine nell'Autorità di gestione è prevista l'Unità di gestione dei controlli rappresentata da:

- per le *misure a regia* = Settori Tecnici dell'AGC 11
- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = Settori Tecnici dell'AGC 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le *misure a titolarità con gestione centrale* = nucleo ad hoc dei Settori Centrali competenti per materia

Unità di gestione dei controlli:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti di controllo previsti per la fase di attuazione del Programma (controlli in loco, controlli ex post). I ruoli incardinati nell'Unità di gestione controlli sono: *Responsabile, Tecnico controllore*.

Autorizzatore regionale al pagamento effettua, a livello regionale, a seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, le seguenti operazioni:

- autorizzazione regionale al pagamento;
- revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le funzioni dell'Autorizzatore regionale al pagamento sono assegnate al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore è rappresentato da:

- per le *misure a titolarità con gestione periferica* = STAPA CePICA/STAPF
- per *le misure a titolarità con gestione centrale* = Settori Centrali competenti per materia

La responsabilità amministrativa della ricezione delle domande di aiuto, delle richieste di riesame, dell'approvazione della graduatoria provvisoria, dell'emanazione della graduatoria definitiva e di tutte le comunicazioni relative inviate al/dal beneficiario così come la responsabilità dell'emissione dei provvedimenti per l'attuazione degli interventi sono di competenza del Dirigente del Soggetto Attuatore, ad esclusione di quelle relative alle Misure per le quali le Province operano in avvalimento.

Per l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 sono previste funzioni indipendenti che attengono alla trattazione delle domande di aiuto e di pagamento, come definite dal Regolamento (CE) n. 65/2011:

Unità di gestione delle domande di aiuto:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e delle eventuali richieste di variante, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: *Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.*

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Istruttore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità di gestione delle domande di pagamento:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti:

Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore, Revisore.

Non sussiste incompatibilità fra i ruoli di Addetto alla ricevibilità e Tecnico Accertatore che, conseguentemente, possono essere assegnati alla stessa persona, laddove le esigenze organizzative lo richiedessero.

Autorizzatore al pagamento del Soggetto Attuatore:

A seguito di specifiche verifiche prescritte dall'Organismo pagatore, effettua, a livello di Soggetto Attuatore, le seguenti operazioni:

- autorizza la domanda al pagamento;
- revoca l'autorizzazione della domanda al pagamento.

Al fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande prevedono che:

- Il personale che effettua i controlli amministrativi in fase di istruttoria sia diverso da quello che effettua i controlli in fase di liquidazione.
- Il personale che svolge i controlli in loco a campione sia diverso da quello che ha svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione.
- Il personale controllore che esegue i controlli ex-post non può aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento; pertanto il personale incaricato di tali controlli sarà diverso da quello che ha svolto le attività descritte in precedenza.
- Tutte le attività e i controlli sopra indicati dovranno essere verificati da un funzionario di grado superiore che visterà i verbali elaborati (istruttoria, liquidazione, controllo in loco ed ex-post) e firmerà il provvedimento di ammissione a finanziamento e l'elenco di liquidazione.

Per le misure a titolarità con gestione periferica e per le misure a regia, presso il Soggetto Attuatore opera il *Referente provinciale di misura,* con la funzione di stimolare un'attuazione efficace ed efficiente della misura nell'ambito territoriale di competenza e di presidiare il rispetto della conformità dell'attuazione alle prescrizioni del bando in raccordo con il Referente di misura regionale, così come definito nel Manuale organizzativo.

IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'Economia e delle Finanze, partecipa alla formulazione del bilancio comunitario ed ha responsabilità per quanto concerne l'esecuzione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e il controllo sull'efficacia di utilizzo dei fondi UE in Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. INDICAZIONI GESTIONALI E TEMPISTICA

Le attività sono gestite dall'Autorità di Gestione, con il supporto del Sistema Informativo, e attuate dal Settore BCA e dai Soggetti Attuatori.

L'applicazione della procedura deve garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi. I beneficiari devono essere informati in maniera tempestiva ed esauriente attraverso le modalità indicate nelle Disposizioni generali.

E' indispensabile che l'archiviazione dei documenti avvenga in maniera organizzata, al fine di consentire una rapida ricomposizione della pratica (tracciabilità) e che siano poste in essere condizioni di sicurezza materiale dei documenti.

In sede di prima applicazione sono sottoposte a verifica le istanze finanziate dal 2008 al 2011, in seguito quelle finanziate nei due anni precedenti l'anno dell'estrazione; quest'ultima è effettuata nel corso del 1° trimestre di ogni anno.

Le istanze a cui si applica la procedura sono quelle presentate dai privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PR CUM-AN – Verifica antimafia su cumulo concessioni

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate alla richiesta di informativa antimafia a carico dei beneficiari privati che sono destinatari di provvedimenti di concessione nell'ambito del PSR 2007-2013, divisi su due o più istanze, su più misure e/o in tempi diversi, ciascuno inferiore all'importo di € 154.937,00, ma la cui somma complessiva supera tale importo.

2. Campo di applicazione

La procedura è gestita dall'Autorità di gestione, dal Settore BCA e dai Soggetti Attuatori.

Si avvia il primo trimestre di ogni anno e si conclude con la gestione degli esiti, al ricevimento delle informative antimafia.

3. Tempistica

In sede di prima applicazione sono sottoposte a verifica le istanze finanziate dal 2008 al 2011, in seguito quelle finanziate nei due anni precedenti all'anno di estrazione.

La prima estrazione è effettuata entro il secondo mese dall'approvazione della presente procedura, quelle successive nel corso del 1° trimestre di ogni anno.

4. Principi generali

La procedura è attivata in autotutela dalla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

5. Procedura operativa

La procedura di gestione della richiesta di informativa antimafia per cumulo concessioni è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Estrazione dei beneficiari per i quali chiedere l'informativa (SIR)
2. Trasmissione dell'elenco al Settore BCA per il tramite dell'Autorità di Gestione
3. Richiesta dell'informativa antimafia (Settore BCA)
4. Gestione degli esiti (Settore BCA e Soggetto Attuatore competente)

5.1 Estrazione dei beneficiari per i quali chiedere l'informativa

Il Responsabile del Sistema Informativo estrae dal database del sistema tutti i beneficiari per i quali è stato adottato più di un provvedimento di concessione, in base ai seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) ciascuna concessione, intestata al medesimo beneficiario, presa singolarmente, deve essere di importo inferiore a € 154.937,00;

b) la somma delle concessioni nel periodo di riferimento deve essere superiore a € 154.937,00. Tale importo è quello previsto dalla attuale normativa di riferimento; sarà automaticamente adeguato al mutare della stessa.

c) i beneficiari devono essere privati, secondo la classificazione ISTAT, in possesso di P. IVA, iscritti alla Camera di Commercio;

d) il periodo di riferimento è quello riportato al punto 3 (**Tempistica**).

Elaborato l'elenco dei beneficiari che presentano le caratteristiche indicate, il SIR provvede a trasmetterlo all'Autorità di Gestione.

5.2 Trasmissione dell'elenco al Settore BCA

L'AdG trasmette l'elenco al Settore BCA, per gli adempimenti successivi.

5.3 Richiesta dell'informativa antimafia

Il Settore BCA informa il beneficiario dell'avvio della procedura in autotutela con Raccomandata A/R o fax, provvedendo a reperire contestualmente il certificato CCIAA in corso di validità, anche tramite l'utilizzo di mezzi telematici.

Il BCA inoltra la richiesta di informativa antimafia alla Prefettura competente rispetto alla sede legale del beneficiario, dandone notizia anche al Soggetto Attuatore che ne detiene la pratica.

5.4 Gestione degli esiti

Alla ricezione dell'informativa antimafia:

a) in caso di esito positivo dell'informativa il Settore BCA provvede a darne notizia all'AdG, al beneficiario e al/ai Soggetto/i Attuatore/i che ne detiene/detengono le pratiche, per l'avvio delle opportune procedure, fino alla revoca delle concessioni.

b) in caso di esito negativo il Settore BCA provvede a darne notizia al Soggetto Attuatore, all'AdG e al beneficiario per la notifica della chiusura del procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 109 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 1234/2007 E DEL D.M. DEL 22/07/2010 N. 4123. CAMPAGNA 2012/2013 - "PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI" DI CUI AL DRD N. 88 DEL 09/05/2012. GRADUATORIA REGIONALE DEI PROGETTI AMMESSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009, all'articolo 103*septdecies*, prevede un sostegno per la promozione dei vini comunitari nei Paesi terzi;
- che il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, al capo II, Sezione 1, stabilisce le modalità di attuazione della misura della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi.

VISTO:

- il Regolamento (CE) n.3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 luglio 2010 n. 4123, relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27/10/2011 n. 20988, recante modifica del decreto ministeriale del 22 luglio 2010 n. 4123;
- il Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionale - Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di mercato - POCOI VIII - del 13/04/2012 n. 2410, riguardante la ripartizione della dotazione finanziaria per la misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi relativa alla campagna 2012/2013;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 16/04/2012 n. 8839, recante modifica del decreto ministeriale del 22 luglio 2010 n. 4123;
- il Decreto del Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo Rurale e della Qualità – Direzione Generale Sviluppo Agroalimentare della Qualità – SAQ XI - del 16 aprile 2012 n. 8997, di "Invito alla presentazione dei progetti CAMPAGNA 2012/2013. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";
- Il Decreto Regionale Dirigenziale n. 88 del 09 maggio 2012 con il quale il Settore IPA ha approvato il bando per la presentazione dei progetti "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi" ed ha aperto i termini di presentazione dei progetti con scadenza alle ore 14,00 del giorno 11 giugno 2012;
- il Decreto Ministeriale del Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare e della Pesca del 08/06/2012, n. 13148, acquisito agli atti del Settore IPA in data 11/06/2012 al prot. n. 0447738, che differisce alle ore 14,00 del 22 giugno 2012 il termine ultimo di presentazione dei progetti di adesione alla misura della Promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi per la campagna 2012/2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 96 del 12/06/2012, con il quale è stato differito il termine di presentazione dei progetti alle ore 14,00 del giorno 22 giugno 2012;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28 giugno 2012 n. 3883, relativo alla rimodulazione della dotazione finanziaria 2012 del programma di sostegno al settore vitivinicolo, acquisito agli atti del Settore IPA in data 17/07/2012 al prot. n. 549996.

Considerato che

- alla data del 22 giugno 2011 sono pervenute i seguenti n. 6 (sei) progetti a valere sulla misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" per la campagna vitivinicola 2012/2013, per un importo complessivo richiesto di Euro 1.682.876,59:

1. ***Campagna di Informazione e Comunicazione dei Principali Vini Campani e del brand "Feudi di San Gregorio" nel mercato russo***, presentato da Feudi di San Gregori SpA, in data 08/06/2012 prot. n. 443404, per un importo di Euro 232.792,30 e durata di 12 mesi.
2. ***Il vino di Salerno nel nuovo mondo***, presentato dalla Provincia di Salerno, in data 11/06/2012 prot. n. 447660, per un importo di Euro 260.790,00 e durata di 24 mesi.
3. ***Italian Wine Glamour - Il vino al ritmo del Brasile***, presentato da VALISANNIO - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Benevento, in data 11/06/2012 prot. n. 447617, per un importo di Euro 140.000,00 e durata di 12 mesi;
4. ***W - CINA***, progetto multiregionale (Piemonte - Capofila, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia), presentato da Marchesato Vigneti e Cantine per conto della ATI COEXPORT20, in data 11/06/2012 prot. n. 447871, per un importo di Euro 120.000,00 e durata di 12 mesi.
5. ***I Vini Salernitani nei mercati emergenti***, presentato da INTERTRADE - Azienda Speciale della CCIAA di Salerno per l'Economia, in data 21/06/2012 prot. n. 478089, per un importo di Euro 477.607,42 e durata di 24 mesi.
6. ***Campania Wines in Russia***, presentato da un'ATI con Capofila Azienda Fattoria Alois F.T.A., in data 08/06/2012 prot. n. 443411, per un importo di Euro 451.686,87 e durata di 36 mesi.

- in data 02 luglio 2012, a seguito di formale convocazione del Settore IPA del 25/06/2012 n. 486058, si è riunito il Comitato di valutazione istituito ai sensi del Decreto Regionale Dirigenziale n. 155 del 26 giugno 2009 per una prima valutazione dei suindicati progetti presentati per la campagna 2012/2013;
- con mail del 02 luglio 2012, prot. n. 506232, della Regione Piemonte è pervenuto, ai seguito dei relativi lavori istruttori, il parere positivo e l'approvazione del progetto multi regionale ***W – CINA***, per l'importo complessivo di Euro 120.000,00, ai quali contribuiscono Euro 1.500,00 di fondi comunitari assegnati, per la misura, alla Regione Campania;
- in data 04 luglio 2011, alle ore 15,00, a seguito di auto convocazione, si è nuovamente riunito il Comitato di valutazione per la verifica dell'ammissibilità di detti progetti;
- a seguito dei lavori istruttori del Comitato di valutazione, è risultato che per n. 5 progetti sono necessari chiarimenti a sostegno della coerenza e congruità delle azioni proposte con le finalità della misura stessa;
- a seguito di formali richieste da parte del Settore IPA, sono pervenuti, nei termini, chiarimenti da parte di n. 4 partecipanti;
- in data 26 luglio 2010 alle ore15,00, come da formale convocazione del Settore IPA del 24 luglio 2012 prot. n. 567267, si è nuovamente riunito il Comitato sopra richiamato per prendere visione della documentazione pervenuta a seguito di formale richiesta di chiarimenti da parte del Settore IPA;
- che l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Benevento VALISANNIO non ha presentato la documentazione richiesta dal Settore IPA in data 06 luglio 2012, prot. n. 520398, in merito ai chiarimenti sul progetto ***Italian Wine Glamour - Il vino al ritmo del Brasile***;
- che nel corso della suindicata riunione, si è quindi provveduto ad approvare n. 4 domande presentate e a redigere la graduatoria di merito, sulla base dei criteri di priorità stabiliti con il DRD n. 88 del 09/05/2011, e l'elenco dei progetti non ammessi, di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con nota del 30 luglio 2012 prot. n. 582949, il Settore IPA ha inviato al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'elenco dei progetti pervenuti, corredato delle schede tecniche relative a ciascun progetto con la specifica degli importi ammessi a finanziamento.

Tenuto conto

- per la campagna 2012/2013, per la misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania in seguito alla rimodulazione finanziaria di cui al D.M. n. 3883 ammontano ad Euro 654.114,72;

- che le risorse regionali aggiuntive pari al 10% dell'importo dei progetti approvati, da imputare per la campagna 2012/2013, ammontano a complessivi Euro 67.251,74 al momento non rinvenibili sui capitoli di spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012.

Ritenuto pertanto

- necessario procedere ad una graduatoria di merito di n. 5 progetti ammessi, per un importo complessivo di Euro 1.267.682,74 (di cui il contributo comunitario è pari ad Euro 633.841,37 ed il contributo regionale di Euro 67.251,74), tenendo conto sia del punteggio attribuito sulla base dei criteri di priorità di cui al DRD n. 88 del 09/05/2012, così come stabilito dal comitato di valutazione nel corso della riunione del 26 luglio 2012;
- assegnare il contributo regionale per la campagna 2012/2013 pari ad Euro 67.251,74, sulla base della posizione in graduatoria dei singoli progetti, sulla base delle risorse regionali che dovessero rendersi disponibili per l'anno 2012 o sul bilancio di previsione per l'anno 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. Di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, la graduatoria dei progetti ammessi di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare l'elenco dei progetti non ammessi riportati nel richiamato Allegato 1.

3. Di rinviare l'assegnazione delle risorse regionali aggiuntive pari ad Euro 67.251,74, al momento non disponibili, all'effettiva assegnazione sui capitoli di spesa regionali per l'anno 2012 o 2013.

4. Di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al SeSIRCA per la divulgazione;
- al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- all'AGEA;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

F.to IRLANDO

PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI DI CUI AL DRD N. 88 DEL 09/05/2012 - CAMPAGNA 2012/2013

Graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento

n.	Titolo del Progetto	Beneficiario	Paese di riferimento	Durata (mesi)	**Importo Progetto approvato**	Contributo comunitario	Contributo regionale	Punteggio
1	**Campania Wines in Russia**	ATI con Capofila Azienda Fattoria Alois F.T.A.	RUSSIA	36	**419.620,66**	**209.810,33**	**non richiesto**	16
2	**Campagna di Informazione e Comunicazione dei Principali Vini Campani e del brand "Feudi di San Gregorio" nel mercato russo**	Feudi di San Gregori SpA	RUSSIA	12	**172.544,66**	**86.272,33**	**non richiesto**	16
3	**I Vini Salernitani nei mercati emergenti**	INTERTRADE - Azienda Speciale della CCIAA di Salerno per l'Economia	ARGENTINA - QATAR - RUSSIA - PAESI ex aderenti all'UNIONE SOVIETICA	24	**421.447,42**	**210.723,71**	**42.144,74**	14
4	**Il vino di Salerno nel nuovo mondo**	Provincia di Salerno	BRASILE - CINA	24	**251.070,00**	**125.535,00**	**25.107,00**	11
5	**W - CINA PROGETTO MULTIREGIONALE (Piemonte - Capofila, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia)**	Marchesato Vigneti e Cantine per conto della ATI COEXPORT20	CINA	12	**3.000,00**	**1.500,00**	**non richiesto**	
TOTALE					**1.267.682,74**	**633.841,37**	**67.251,74**	

Elenco dei progetti non ammessi

Italian Wine Glamour - Il vino al ritmo del Brasile	VALISANNIO - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Benevento	BRASILE	12	**NON AMMISSIBILE: non è stata presentata la documentazione richiesta dal Settore con nota del 06 luglio 2012, prot. n. 520398 e pertanto non soddisfa i requisiti di ammissibilità previsti dal bando in oggetto.**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 20/06/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 6 - Piano Forestale Generale

Oggetto:

FEP Campania 2007/2013 - Misura 1.5 - Tipologia 3. Impegno e Concessione del premio una tantum a favore di GIORDANO SABATO, C.F.: GRDSBT39R23C584L -
CUP: B22F12000030009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n° 435 istanze ammissibili a finanziament o di cui:
   - n° 192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GIORDANO SABATO, nato a CETARA (SA) il 23/10/1939, C.F. GRDSBT39R23C584L, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143443 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 13;

b. che il sig. GIORDANO SABATO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GIORDANO SABATO, nato a CETARA (SA) il 23/10/1939, e residente in Cetara in Vicolo Pezzenti, 2, C.F. GRDSBT39R23C584L che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GIORDANO SABATO, nato a CETARA (SA) il 23/10/1939 e residente in Cetara in Vicolo Pezzenti, 2 C.F.: GRDSBT39R23C584L, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GIORDANO SABATO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GIORDANO SABATO, C.F.GRDSBT39R23C584L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96. PIANO DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA PER IL 2011. AUTORIZZAZIONE ALLA PROVINCIA DI CASERTA UTILIZZO RISORSE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 9 DELLA L.R. 13/11.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con D.G.R. n. 351 del 19/07/11 sono state approvate le linee programmatiche per gli interventi di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati anno 2011, di cui all'art. 5 della L.R. 11/96;
- con Decreto Dirigenziale n. 44 del 3/05/11 è stata accreditata la prima anticipazione di risorse in favore degli Enti delegati per la realizzazione del Piano di forestazione e bonifica montana anno 2011;

Considerato che la Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 13, all'art. 9, di cui si richiamano in particolare i commi 1 e 2, stabilisce:

- al comma 1 che, in applicazione del comma 257, art. 1, della L.R. 15 marzo 2011, n. 4 - Finanziaria 2011, le economie relative alle risorse finanziarie ricevute ad integrazione delle risorse del POR Campania 2000-2006 FEOGA e SFOP, ancora nella disponibilità delle Province, sono utilizzate per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana di cui alla L.R. 11/96, nel rispetto del riparto fra gli Enti delegati di cui al Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno 2011 approvato dalla Regione;
- al comma 2 che le Province, previo accantonamento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi di propria competenza in coerenza con la disposizione di cui al comma 1, provvedono direttamente al trasferimento delle suddette risorse in favore delle Comunità Montane, la cui sede legale ricade nella propria competenza territoriale, previa specifica autorizzazione da parte della Regione;

Rilevato che, sulla base della certificazione resa dalla Provincia di Caserta con nota n. 81806 del 20/07/2011 in merito alla disponibilità di risorse finanziarie pari ad € 12.402.083,00, si è ritenuto opportuno procedere all'applicazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 13, art. 9;

Considerato che

- con DDR n. 123 del 4/08/11 la Provincia di Caserta è stata autorizzata a disporre, come anticipazione per complessivi € 2.837,554,27, il trattenimento per sé ed un primo trasferimento delle risorse finanziarie disponibili alle Comunità Montane rientranti nel territorio di competenza per gli importi di seguito indicati:
  - ✓ Provincia di Caserta € 593.295,21;
  - ✓ Comunità Montana Monte Santa Croce € 447.426,02;
  - ✓ Comunità Montana Matese € 1.173.234,13;
  - ✓ Comunità Montana Monte Maggiore € 623.598,91;
- con DDR n. 144 del 6/10/11, e successivo di rettifica, la Provincia di Caserta è stata autorizzata a disporre, come ulteriore acconto per complessivi € 5.322.591,33, il trattenimento per sé ed il trasferimento delle risorse finanziarie disponibili alle Comunità Montane rientranti nel territorio di competenza per gli importi di seguito indicati:
  - ✓ Provincia di Caserta € 1.245.919,94;
  - ✓ Comunità Montana Monte Santa Croce € 715.614,90;
  - ✓ Comunità Montana Matese € 2.463.791,67;
  - ✓ Comunità Montana Monte Maggiore € 897.264,82;

Rilevato che nel predetto DDR n. 144 del 6/10/11 era stato disposto di procedere all'autorizzazione dell'utilizzo delle risorse a saldo previa trasmissione dei certificati di regolare esecuzione dei lavori riferiti ai Piani 2010 e 2011;

Considerato che sia la Provincia di Caserta sia le Comunità Montane interessate hanno ottemperato a tale adempimento e l'istruttoria compiuta non ha rilevato irregolarità;

Ritenuto opportuno autorizzare la Provincia di Caserta, in attuazione dell'art. 9, comma 2, della L.R. 13/11, all'utilizzo delle residue risorse finanziarie disponibili con il trattenimento per sé ed il trasferimento alle Comunità Montane di competenza per gli importi di seguito indicati:

- Provincia di Caserta € 138.435,55=
- Comunità Montana Monte Santa Croce € 203.945,97=
- Comunità Montana Matese € 273.754,63=
- Comunità Montana Monte Maggiore € 557.799,30=

Viste

- la legge regionale n. 2/2012, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012, di approvazione del Bilancio Gestionale 2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012, di approvazione delle Determinazioni in merito al Patto di stabilità interno anno 2012;
- la legge regionale 30/04/2002, n. 7;

sulla base dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato del Servizio Foreste, Caccia ed Acque interne

DECRETA

- di autorizzare la Provincia di Caserta in attuazione dell'art. 9, comma 2, della L.R. 13/11, all'utilizzo delle residue risorse finanziarie disponibili con il trattenimento per sé ed il trasferimento diretto alle Comunità Montane rientranti nel territorio di competenza per gli importi di seguito indicati:

  - Provincia di Caserta € 138.435,55=
  - Comunità Montana Monte Santa Croce € 203.945,97=
  - Comunità Montana Matese € 273.754,63=
  - Comunità Montana Monte Maggiore € 557.799,30=

- di inviare copia del presente provvedimento alla Provincia di Caserta, alle Comunità Montane Monte Santa Croce, Matese e Monte Maggiore, al Settore Bilancio e Credito Agrario, alla Segreteria di Giunta - Servizio di registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali per quanto di rispettiva competenza.

- LOMBARDO -

Decreto Dirigenziale n. 177 del 17/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5, TIPOLOGIA 4 - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DI EURO 3.925,85, A FAVORE DI MANDUCI CARMELO SALVATORE CF: MNDCML83E30L259Q - CUP: B52F12000170009 ES. FIN. 2012 - UPB 1.74.176 - CAP 2500.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) con Decreto del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013 del 18 dicembre 2008, n. 612, è stato adottato il documento contenente lo schema di Bando della Misura 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5, per la tipologia 4, prevede la corresponsione di una compensazione *una tantum,* ex Art.27 lett. e) del Reg. n. 119/2006, ai pescatori, non proprietari dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo, per un massimo di 12 mensilità, calcolati prendendo come riferimento i CCNL vigenti.
e) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, conformemente alle previsioni del Manuale delle procedure e dei controlli, nella versione dell'8.7.2011;
f) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, è stata disposta l'avocazione dei procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
g) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
h) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
i) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

RILEVATO che il Bando della Misura 1.5, tipologia 4, prevede la corresponsione di una compensazione *una tantum*, fino a 12 mensilità del minimo monetario garantito previsto dal C.C.N.L. per gli imbarcati su natanti di cooperative di pesca, sottoscritto in data 28 luglio 2010, ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione per almeno 12 mesi, anche non continuativi, nell'ultimo triennio, di cui gli ultimi 2 mesi, ridotti ad 1 per gli imbarcati sulle navi abilitate alla pesca del tonno rosso, su un'imbarcazione oggetto di una misura di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006;

CONSIDERATO che

a. il sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE, nato a Torre del Greco il 30/5/1983, C.F. MNDCML83E30L259Q, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, tipologia 4, approvata con D.D. del 27/11/2011 n. 132 con un punteggio pari a 11;
b. In base ala qualifica posseduta dal sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE, risultante da foglio di ricognizione/libretto di navigazione allegato all'istanza, in applicazione del C.C.N.L. per gli imbarcati su natanti di cooperative di pesca, sottoscritto in data 28 luglio 2010, Segmento di

operatività: **costiera locale**, l'importo mensile della compensazione è di euro 978,76, calcolato sulla base del minimo monetario garantito mensile;

PRESO ATTO del periodo di inattività maturato dal sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE, a decorrere dalla data di deposito della licenza di pesca dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo desumibile dalla copia autenticata del libretto di navigazione/dal foglio di ricognizione, acquisito agli atti dell'Ufficio il 4/7/2012, con il protocollo n. 514664;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione e liquidazione a favore del sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE della compensazione *una tantum* prevista dal Bando della Misura 1.5, tipologia 4, adottato con decreto dirigenziale del 2.5.2011, n. 61, per l'importo complessivo di € 3.925,85 corrispondente a n. 122 gg. di sospensione dell'attività di pesca dalla data di deposito della licenza di pesca dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo (17-2-2011)**;**

RITENUTO che sussistono i presupposti per poter procedere all'impegno della somma di € 3.925,85 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 – codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE , nato a nato a Torre del Greco il 30/5/1983, C.F.: MNDCML83E30L259Q e residente a Via San Giuseppe alle Paludi n. 81, domicilio Via XX settembre n. 81 Torre del Greco e della liquidazione a suo favore;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. n. 1 del 27.01.2012 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R. n. 2 del 27.01.2012 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.02.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Misura mediante inserimento del presente provvedimento nella procedura per l'apposizione della firma digitale

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1 di concedere al sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE, C.F.: MNDCML83E30L259Q, in qualità di pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di Torre del Greco al n° 1949 imbarcato sull'unità di pesca S.M. dell'Arco matr. TG 2664, nºUE 12915, oggetto di arresto definitivo, la compensazione *una tantum* complessiva di € 3.925,85, pari a n. 122 gg. di sospensione dell'attività di pesca maturati dalla data di deposito della licenza di pesca dell'imbarcazione suddetta (17-2-2011), calcolati in base al minimo monetario garantito mensile, prevista dal Bando della Misura 1.5, tipologia 4, adottato con decreto dirigenziale del 2.5.2011, n. 61, a seguito della riammissione disposta con D.D. del 13/6/2012 n. 134, nella graduatoria delle istanze ammissibili per la misura 1.5 tipologia 4, approvata con D.D. n. 132/2011 ;

2 di impegnare la somma di euro 3.925,85 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 – codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012 a favore di MANDUCI CARMELO SALVATORE, nato a Torre del Greco il 30/5/1983 e residente in Via San Giuseppe alle Paludi n. 81, domicilio Via XX settembre n. 81 Torre del Greco C.F. MNDCML83E30L259Q;

3 di liquidare e disporre il pagamento di in favore del sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE , C.F. MNDCML83E30L259Q, della compensazione *una tantum* di euro 3.925,85 prevista dalla Misura 1.5, tipologia 4 mediante bonifico sul conto corrente **bancario** codice IBAN : IT20W0101040300041200001078;

4 di imputare pertanto la spesa di cui al presente provvedimento sulla UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03, codice gestionale 2331, dello stato di previsione della spesa di bilancio 2012, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   4.1 quota del contributo a carico dell'UE 50% € 1.962,92
   4.2 quota del contributo a carico dello Stato Membro 40% € 1.570,34
   4.3 quota del contributo a carico della Regione Campania 10% € 392,59 ;
5 di confermare tutti gli obblighi espressamente previsti nel decreto di concessione del contributo *una tantum* e nella dichiarazione di responsabilità sottoscritta dal sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE;
6 di precisare che la spesa di cui al presente provvedimento è obbligatoria urgente ed indifferibile, in quanto connessa all'attuazione del Fep Campania 2007/2013 e concorre agli obiettivi di spesa da realizzare quale Organismo intermedio entro il 31.12.2012 per evitare il disimpegno automatico delle risorse – c.d. N+2;
7 di precisare inoltre che per il contributo *una tantum*, da liquidare con il presente provvedimento, non trova applicazione l'obbligo di verifica di cui all'art. 48 *bis* del DPR n. 602/1973, secondo quanto chiarito con Circolare dell'I.G.F. del 23 settembre 2011 n. 27/RGS;
8 di trasmettere il presente provvedimento:
   8.1 al sig. MANDUCI CARMELO SALVATORE;
   8.2 alla Provincia di Napoli
   8.3 all' Assessore all'Agricoltura;
   8.4 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   8.5 al Settore BCA;
   8.6 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione nel BURC;
   8.7 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio CAROTENUTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 17/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI UBBIDIENTE ANTONIO C.F.: BBDNTN76B14H703I CUP: B52F12000250009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig UBBIDIENTE ANTONIO, nato a Salerno il 14/2/1976, C.F. BBDNTN76B14H703I, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig UBBIDIENTE ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig UBBIDIENTE ANTONIO, nato a Salerno il 14/2/1976ed ivi residente in Piazza d'Aiello Matteo n. 18, C.F. BBDNTN76B14H703I, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Ubbidiente Antonio all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig UBBIDIENTE ANTONIO, nato a Salerno il 14/2/1976ed ivi residente in Piazza d'Aiello Matteo n. 18, C.F. BBDNTN76B14H703I, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. UBBIDIENTE ANTONIO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. UBBIDIENTE ANTONIO , C.F. BBDNTN76B14H703I , con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 179 del 17/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE ANGELIS CIRO C.F.: DNGCRI68C02L245P CUP: B42F12000190009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE ANGELIS CIRO, nato a Torre Annunziata il 2/3/1968, C.F. DNGCRI68C02L245P, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. DE ANGELIS CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig DE ANGELIS CIRO, nato a Torre Annunziata il 2/3/1968 ed ivi residente in Via Mazzini n. 23, C.F. DNGCRI68C02L245P, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. De Angelis Ciro all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig DE ANGELIS CIRO, nato a Torre Annunziata il 2/3/1968 ed ivi residente Via Mazzini n. 23, C.F.: DNGCRI68C02L245P, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE ANGELIS CIRO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DE ANGELIS CIRO, C.F. DNGCRI68C02L245P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 180 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GIUGLIANO PASQUALE C.F.: GGLPQL63T07H860J CUP: B12F12000170009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GIUGLIANO PASQUALE, nato a San Gennaro vesuviano il 7/12/1963, C.F. GGLPQL63T07H860J, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. GIUGLIANO PASQUALE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GIUGLIANO PASQUALE, nato a San Gennaro vesuviano il 7/12/1963, e residente in Via Arena Ogliastro marina n. 24, Castellabate C.F. GGLPQL63T07H860J, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Giugliano Pasquale all'atto dell'istanza;
c. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GIUGLIANO PASQUALE, nato a San Gennaro vesuviano il 7/12/1963, e residente in Via Arena Ogliastro marina n. 24 Castellabate, C.F. GGLPQL63T07H860J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GIUGLIANO PASQUALE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;

4. di stabilire che il sig. GIUGLIANO PASQUALE, C.F. GGLPQL63T07H860J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 181 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI COZZOLINO CARMINE C.F.: CZZCMN59C30H243K CUP: B32F12000150009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig COZZOLINO CARMINE, nato a Ercolano IL 30/3/1959, C.F. CZZCMN59C30H243K, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. COZZOLINO CARMINE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig COZZOLINO CARMINE, nato a Ercolano IL 30/3/1959 ed ivi residente in Via Luigi Palmieri n. 123 int. 2 P.T., C.F. CZZCMN59C30H243K riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. COZZOLINO CARMINE all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig COZZOLINO CARMINE, nato a Ercolano IL 30/3/1959 ed ivi residente in Via Luigi Palmieri n. 123 int. 2 P.T., C.F. CZZCMN59C30H243K, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. COZZOLINO CARMINE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. COZZOLINO CARMINE, C.F. CZZCMN59C30H243K con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 182 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI TORTORA MICHELE C.F.: TRTMHL50S06G964L CUP: B82F12000160009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig TORTORA MICHELE, nato a Pozzuoli il 6/11/1950, C.F. TRTMHL50S06G964L, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. TORTORA MICHELE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig TORTORA MICHELE, nato a Pozzuoli il 6/11/1950 ed ivi residente in Via Antonino Pio n. 16, C.F. TRTMHL50S06G964L riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Tortora Michele all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig TORTORA MICHELE, nato a Pozzuoli il 6/11/1950 ed ivi residente in Via Antonino Pio n. 16, C.F. TRTMHL50S06G964L , la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. TORTORA MICHELE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. TORTORA MICHELE, C.F. TRTMHL50S06G964L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 75 del 02/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007-2013- DECRETO 68 DEL 30.07.2012 - RETTIFICA

IL COORDINATORE

PREMESSO che con D.R.D n. 68 del 30/07/2012 sono state approvate, tra l'altro, le declaratorie concernenti le misure 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 125.2, 125.3, 133, 214, 215, 216, 221, 223, 311, 312, 313, 321, 322, 323;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale l'allegato 1a_declaratorie_asse_3 del richiamato decreto n. 68 non riporta le misure 322 e 323;

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il DRD n. 68 del 30.07.2012 sostituendo l'allegato "1a_declaratorie_asse_3" con l'allegato "declaratorie_asse_3"

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 e s.m.i.;
- il DRD n. 70 del 15 novembre 2010 ad oggetto: "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori."

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
- di rettificare il DRD n. 68 del 30.07.2012 nel senso che l'allegato 1a_declaratorie_asse_3 è sostituito dall'allegato declaratorie_asse_3;

di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione e divulgazione attraverso il sito web della Regione;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di misura;
- ai Soggetti Attuatori;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- alle Province di Napoli e Salerno;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

MISURA 311

Obiettivi della Misura		Criteri Requisiti soggettivi	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A1**	Età del richiedente/media dei soci	==========	Fino a 40 anni Oltre i 40 e fino a 60 anni Oltre i 60 anni	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A2**	Sesso femminile/presenza di socie	==========	SI NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; c) contenere lo spopolamento delle aree marginali;	**A3**	Titolo di studio titolare/ rappresentante legale	L'attestato deve essere un attestato di qualifica professionale (scuola superiore 3 anni) oppure attestato di frequenza di attività formativa, attinente all'intervento	Laurea Diploma Attestato altro	

Obiettivi della Misura		Criteri Requisiti oggettivi dell'azienda	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B1**	Ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'azienda	Per l'attribuzione del punteggio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	SAT/STC > o uguale a 0,60 Densità abitativa < o uguale a 150 abitanti/Km2 N° di abitanti< o uguale a 5.000 Nessuno = zero (non valido per i bandi già amanati)	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B2**	Superfici aziendali comprese nelle macroaree D1 e D2 in aree parco	Il criterio si articola in due parametri, di cui il primo (si = 1) si valorizza quando la superficie aziendale è situata sia in area Parco che nelle macroaree D1 o D2, il secondo (solo in D1 e D2 = 0,8) si valorizza quando la superficie aziendale non si trova in area Parco ma solo nelle macroaree indicate	SI Solo in D1 e D2 NO (non valido per i bandi già amanati)	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la	**B3**	Superfici aziendali ricadenti in	Il punteggio si attribuisce quando la superficie aziendale è situata in area Parco ma non nelle macroaree D1 o D2. Pertanto la	SI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B3**	aree parco (al di fuori del precedente punto b2)	valorizzazione di tale criterio è alternativa alla valorizzazione del criterio B2 e qualora sia stato valorizzato il criterio B2, nel B3 si porrà 0 (zero).	NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; b) favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;	**B4**	Tutte le aziende tabacchicole in riconversione e le superfici aziendali ricadenti nelle macroaree C e B	Il punteggio si attribuisce in due casistiche: • quando la superficie aziendale (qualsiasi sia la tipologia di azienda agricola) è situata nelle macroaree C o B; • quando l'azienda è una tabacchicola in riconversione, fuori da ogni area già citata. Pertanto l'attribuzione del punteggio è alternativa all'attribuzione dei punteggi per B2 e B3. Qualora il beneficiario sia un'azienda tabacchicola che ricade nei casi precedentemente enunciati (B2 o B3) si dovrà valorizzare uno dei due criteri precedenti e il criterio B4 dovrà essere posto a 0 (zero). Viceversa se il beneficiario è un'azienda tabacchicola che non si trova in area Parco e/o nelle macroaree D1 e D2, dovrà essere valorizzato il criterio B4, mentre i criteri B2 e B3 dovranno essere posti a 0 (zero).	SI NO	

Obiettivi della Misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C1**	Uso di tecnologie biocompatibili/ fonti di energia rinnovabili	Per tecnologie biocompatibili si intende l'utilizzo di materiali certificati biocompatibili dal fornitore, dato riscontrabile nei preventivi, nella relazione tecnica specifica, e, per i progetti già finanziati, rilevabile dalla fattura di fornitura a collaudo.	**alto** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) una cifra maggiore del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili /energie rinnovabili. **medio** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) almeno il 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili / energia rinnovabile. **basso** = quando sul totale della spesa per lavori (escluso gli acquisti per arredi) meno del 20% è imputabile a tecnologie biocompatibili / energie rinnovabili.	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle			Indipendentemente dal costo del progetto, si premia, attraverso la valorizzazione del criterio, il beneficiario che con l'intervento genera un maggiore incremento di ore/lavoro e di conseguenza di occupazione. Per il calcolo dell'incremento di ore lavoro necessario per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento alla tabella allegata (pag. 7) al "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 6 NOVEMBRE 2008, N. 15 (DISCIPLINA PER L'ATTIVITA' DI AGRITURISMO)" approvato con DPGR della Campania n. 18 del 28 dicembre 2009, che si allega alle presenti declaratorie	**alto** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento maggiore del 30% rispetto alla situazione di partenza.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; f) favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;	**C2**	Costo investimento/numero occupati	In fase di istruttoria si rileva dalla relazione tecnico economica redatta dal progettista. Per i progetti già finanziati si verifica a collaudo con l'avvenuta eventuale iscrizione all'INPS, e dall'inserimento a fascicolo aziendale delle corrispondenti figure professionali e dell'attività modificata. Attenzione: se a Relazione Tecnica l'incremento lavorativo supera le 50 giornate annue (400 ore) l'iscrizione all'INPS è obbligatoria. Dovrà in ogni caso esservi corrispondenza fra quanto dichiarato in fase di istruttoria e quanto verificato a collaudo. Se il beneficiario è una società si attribuisce il punteggio considerando l'incremento delle ore lavorative dei componenti la società	**medio** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento pari fra il 25% e il 30% rispetto alla situazione di partenza. **basso** = quando le ore lavoro dei componenti familiari evidenziano un incremento minore al 25% rispetto alla situazione di partenza.	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C3**	Risparmio idrico	Qualunque tipo di accorgimento può essere considerato come teso al risparmio idrico, purché sia quantificato in termini di metri cubi per anno. Nel progetto, oppure a collaudo per i progetti già finanziati, deve essere presente in relazione tecnica la quantificazione del risparmio attraverso un'analisi comparativa e a collaudo attraverso prove documentali se esistenti (esempio: bollette, schede tecniche, etc.)	**alto** = quando interessa l'intera impiantistica con l'uso di acque meteoriche e/o di pozzo per uso non potabile. **medio** = quando interessa solo il ciclo dell'acqua potabile senza utilizzo di acque meteoriche, con rifacimento dell'intero impianto. **basso** = per piccoli interventi di contenimento dello spreco. Nessuno = 0	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; d) garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;	**C4**	Ciclo dei rifiuti oltre le norme obbligatorie	Si faccia riferimento al D. Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 ed eventualmente alla normativa comunale di riferimento per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede utilizzo di materiali di consumo riciclabili, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, utilizzo di piccoli impianti di compostaggio, etc.	SI NO	
a) diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali e la produzione di energia; e) promuovere l'uso di tecnologie multimediali.	**C5**	Fattori qualificanti dell'offerta dei servizi	Il punteggio può essere attribuito se l'intervento prevede l'esistenza di tipi di servizio non offerti normalmente da esercizi della medesima tipologia, anche rivolti alla valorizzazione del territorio e/o dell'azienda stessa, oppure prevedono elementi di integrazione fra l'azienda agricola e l'attività di agriturismo. Ad esempio: spazi dedicati agli animali domestici della clientela, spazi fruibili da parte di terzi (comune, associazioni o altri enti a favore di eventi locali, promozioni territoriali, etc.), internet point, connessioni wi-fi ad utilizzo della clientela, piccoli spazi museali o espositivi, utilizzo prevalente nel menù di DOC, DOP, IGT, IGP, etc. ristrutturazione rivolta all'utilizzo da parte di clientela con disabilità oltre le norme obbligatorie, etc. Gli elementi qualificanti dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze nel Progetto Tecnico e/0 con preventivi e/o con convenzioni scritte per gli eventi, o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	**alto** = almeno tre tipologie di servizio qualificante **medio** = almeno due tipologie di servizio qualificante **basso** = almeno una tipologia di servizio qualificante.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 312 - Tipologia a) e b)					
Obiettivi della misura		**Criteri Requisiti Soggettivi**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A1**	Età del richiedente (ditta individuale) Età media dei soci (società di persone) Età media dei componenti del Consiglio di Amministrazione (società di capitale)	==========	< 40 anni Fra 40 e meno di 50 anni Fra 50 e 60 anni Oltre 60 = il punteggio si intende zero (non valido per i bandi già emanati)	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A2**	Titolo di studio titolare/ rappresentante legale, attinente l'attività da finanziare	Per i titoli di studio rilasciati dalla Pubblica Istruzione (laurea, diploma, attestato di qualifica) si consideri esclusivamente il livello di studio conseguito, senza verifica dell'attinenza. Per quanto attiene ad altri titoli (corsi di aggiornamento e o di formazione) si consideri l'attinenza all'intervento per l'attribuzione del punteggio.	Laurea Diploma Attestato altro	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**A3**	Partecipazione % di donne (società)/sesso richiedente (ditta individuale)	==========	- richiedente donna per le ditte individuali; > 50% tra i soci (società di persone); > 50% nel cda (società di capitale) - tra il 30% e il 50% dei soci (società di persone) e nel cda (le società di capitale) - richiedente uomo per le ditte individuali; <30% di donne tra i soci delle società di persone; <30% di donne nel cda per le società di capitale)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Requisiti oggettivi	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B1**	Numero di abitanti	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con un numero di abitanti….." Per l'attribuzione del punteggio in base al numero di abitanti, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	<2500 Compresa tra 2500 e 5000 >5000	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B2**	Densità abitativa	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con densità abitativa pari a….." Per l'attribuzione del punteggio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria ovvero altra fonte ufficiale	< 150 abitanti/km2 uguale o superiore a 150 abitanti/km2	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B3**	Ubicazione del comune oggetto di intervento	==========	Macroarea D1 eD2 Macroarea C	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**B4**	Ruralità del territorio	Si intenda "Ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'impresa". Per la valorizzazione del criterio in base alla densità abitativa, si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria, calcolando il rapporto tra superficie agricola totale e superficie totale comunale	SAT/STC > di 0,60 SAT/STC fra 0,60 e 0,50 SAT/STC = 0,50	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**B5**	Creazione di attività ex-novo	==========	SI NO	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**B6**	Incremento di Unità Lavorative (prima e dopo l'intervento)	Si intenda come raffronto fra le ULA dell'impresa prima e dopo l'intervento e si valuti l'incremento; la tipologia di contratto di lavoro non è determinante	uguale o superiore a 3 2 minore o uguale a 1 NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**C1**	Rispetto delle tipicità territoriali nelle attività imprenditoriali	Presenza nel territorio comunale di castelli, chiese, monumenti, palazzi storici il cui interesse sia comprovato da documentazione a sostegno, siti archeologici, personaggi storici legati alla cultura locale e nazionale; svolgimento di particolari manifestazioni culturali (patrocinante da ente sovraordinato), religiose (inserite negli itinerari religiosi) o folcloristiche legate alla tradizione locale o nazionale, eventi religiosi connessi al Natale, alla Pasqua; presenza specie protette flora e fauna, (aree Natura 2000), piante secolari (confronta con "Censimento piante monumentali 2008"); prodotti agroalimentari tipici e produzioni gastronomiche tipiche, riconosciuti dalla tradizione locale e inseriti nell'elenco regionale (vedi allegato) o nell'elenco al decreto MIPAAF del 17/06/2011 o alla sua trasposizione sul sito http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/tradizionali-vegetali.htm; prodotti dell'artigianato come ceramiche, terrecotte, ricami, ferro battuto, lavorazione del legno, lavorazione del vimini, etc., legate alla tradizione, al territorio e comprovate da documentazione a sostegno.	SI NO	
incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali	**C2**	Costo investimento/numero occupati	Si intenda che "numero di occupati" è il numero di ULA incrementali rispetto a prima dell'intervento; Vm è il valore medio predeterminato pari a € 70.000 Vi è il costo del progetto diviso il numero di occupati incrementali	Vm/Vi(*) >1 Vm/Vi (*) =1 Vm/Vi(*) <1	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C3**	Grado di coerenza tra il progetto e le finalità della Misura	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede tra i suoi obiettivi uno o più sei seguenti: - incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione; - consolidare ed ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa; - creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo; - incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico; - favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo. La coerenza con gli obiettivi dovrà essere comprovata in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	**alto** = coerenza con tre o più obiettivi **medio** = coerenza con due obiettivi **basso** = coerenza con un obiettivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C4**	Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	Per la valorizzazione del punteggio possono essere considerati diversi accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico, purché nel progetto, oppure a collaudo per i progetti già finanziati, sia presente relazione tecnica che quantifichi il risparmio attraverso un'analisi comparativa / giustificativa. Esempi di risparmio idrico o energetico: collettori solari d'acqua calda, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, impianti di riciclo dell'acqua piovana, doppi scarichi, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste.	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C5**	Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede nell'esercizio dell'attività utilizzo di materiali di consumo riciclabili, dimostrazioni pratiche, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, utilizzo di compostiera, etc.	SI NO	
incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico	**C6**	Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	Per la valorizzazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, creazione di banche dati in reti di microimprese, siti interattivi con social network, e-commerce che preveda la possibilità di acquisti on-line con carta di credito, prenotazioni on line, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C7**	Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (escluse le norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici, e alla Legge 13/89, e suo decreto attuativo (D.M. 236/89), per i requisiti minimi degli edifici privati. Per la valorizzazione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, servizi di accompagnatori, personale di sostegno, offerta di servizi dedicati come ippoterapia, case a comandi vocali, etc.). Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto.	SI NO	
consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa	**C8**	Partecipazione a reti tra microimprese che operano nello stesso comparto di attività	Per la valorizzazione del punteggio devono essere presenti nel progetto accordi con altre microimprese dello stesso comparto, comprovati da convenzioni scritte (preaccordo all'atto della Domanda di Aiuto, accordo effettivo entro 60 giorni dalla richiesta di saldo e trasmissione al Soggetto Attuatore), che prevedano accordi commerciali e/o attività che incrementano il reddito	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidare e ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extragricolo, anche nella forma associativa; favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche e del turismo	**C9**	Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo	Per la valorizzazione del punteggio devono essere presenti nel territorio enti o istituzioni e/o partenariati (GAL, Patti Territoriali, PIR, Contratti d'Area, etc.); gli accordi dovranno essere comprovati da convenzioni scritte (preaccordo all'atto della Domanda di Aiuto, accordo entro 60 giorni dalla richiesta di saldo e trasmissione al Soggetto Attuatore), che prevedano accordi commerciali e/o attività che incrementano il reddito e/o accordi di servizio per favorire l'incoming	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C10**	Interventi che prevedono la realizzazione di attività e/o servizi a supporto delle famiglie (es. parchi gioco per bambini, baby parking, ecc.)	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede particolari attività ludiche e/o iniziative adatte all'età scolare, organizzate anche in aree dedicate ai bambini, da poter verificare anche a collaudo per i progetti già finanziati. Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi oppure con convenzioni scritte per gli eventi, o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

MISURA 312 - Tipologia c)

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione) agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico	**C3**	Organizzazione di servizi turismatici con l'applicazione di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC)	Per la valorizzazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, creazione di banche dati in reti di microimprese, siti interattivi con social network, e-commerce che preveda la possibilità di acquisti on-line con carta di credito, prenotazioni on line, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C4**	Servizi per il turismo della terza età	Il punteggio può essere valorizzato se l'intervento prevede utilizzo di trasporti per persone con difficoltà fisiche direttamente offerti e organizzati, o comunque servizi specifici per la terza età. Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo	**C5**	Gestione di strutture e servizi per il turismo dei diversamente abili e dei diversamente pensanti	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici, e alla Legge 13/89, e suo decreto attuativo (D.M. 236/89), per i requisiti minimi degli edifici privati. Per la valorizzazione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, servizi di accompagnatori, personale di sostegno, offerta di servizi dedicati come ippoterapia, case a comandi vocali, etc.). Le attività e/o i servizi dovranno essere comprovati in Domanda di Aiuto con evidenze del Progetto Tecnico oppure con preventivi o altri elementi probanti e dovranno essere verificabili in Domanda di Aiuto e verificati a collaudo ed essere parte integrante del progetto, inclusi nel computo metrico.	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 313 - Tipologia a) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**A1**	Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	Presenza nel territorio comunale di castelli, chiese, monumenti, palazzi storici il cui interesse sia comprovato da documentazione a sostegno, siti archeologici, personaggi storici legati alla cultura locale e nazionale; svolgimento di particolari manifestazioni culturali (patrocinante da ente sovraordinato), religiose (inserite negli itinerari religiosi) o folcloristiche legate alla tradizione locale o nazionale, eventi religiosi connessi al Natale, alla Pasqua; presenza specie protette flora e fauna, (aree Natura 2000), piante secolari (confronta con "Censimento piante monumentali 2008"); prodotti agroalimentari tipici e produzioni gastronomiche tipiche, riconosciuti dalla tradizione locale e inseriti nell'elenco regionale (vedi allegato) o nell'elenco al decreto MIPAAF del 17/06/2011; prodotti dell'artigianato come ceramiche, terrecotte, ricami, ferro battuto, lavorazione del legno, lavorazione del vimini, etc., legate alla tradizione, al territorio e comprovate da documentazione a sostegno.	alto = sono presenti più tipologie di risorse, almeno 4 medio = sono presenti alcune tipologie di risorse, almeno 2 basso = è presente almeno una tipologia di risorsa	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**A2**	Intervento ricadente	In caso di Comune che ricade parzialmente in area Parco, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in area Parco)	Bando 2011: Macroarea D1 - D2 più Area Parco Macroarea D1 - D2 Macroarea C più Area Parco Macroarea C Area Parco oppure Bando 2009 Macroarea D1 - D2 più Area Parco Macroarea D1 - D2 Macroarea C Altro	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**A3**	Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	Se il proponente è un Comune si tiene conto degli abitanti del solo Comune; Se il proponente è una Comunità Montana o un Ente Parco, e l'intervento ricade nel territorio di più Comuni, si farà la media del numero di abitanti di tutti i Comuni nel cui territorio ricade l'intervento.	<2500 Compresa tra 2500 e 5000 >5000	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**A4**	Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di una Comunità Montana o di un Ente Parco in cui almeno il 50% dei Comunio ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti". Il punteggio va assegnato anche quando il proponente è un singolo Comune, purché il territorio comunale si trovi all'interno di una Comunità Montana o di un Parco con le caratteristiche enunciate.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Cantierabilità dei lavori	=====	progetto definitivo progetto esecutivo	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B2**	Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate diversi accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico, purché nel progetto, oppure a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento, sia presente relazione tecnica che quantifichi il risparmio attraverso un'analisi comparativa / giustificativa. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste.	SI = almeno 1 evidenza di risparmio energetico o idrico NO = nessuna evidenza	
4: Promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio	**B3**	Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose, etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	Il punteggio può essere assegnato se l'intervento valorizza e/o conserva e tutela le tipicità locali (esempi indicati al punto A1), da verificare anche a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento	SI NO	
6: Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio 7: Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale	**B4**	Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	Per l'assegnazione del punteggio l'utilizzo delle TIC deve essere volto alla diffusione e promozione dell'iniziativa oppure essere parte integrante dell'intervento (ad esempio reti wireless, palmari con GPS per la guida sui sentieri, guide-audio, infopoint, creazione di banche dati, siti interattivi con social network, etc.). Il semplice acquisto e/o utilizzo di fax, stampanti, fotocopiatrici e computer, pur essendo eleggibile, non è motivo sufficiente per l'attribuzione del punteggio	SI NO	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali 5: Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;	**B5**	Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e al Decreto del Ministero per i Beni e le attività culturali n. 114 del 16/05/2008 per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, per gli spazi e/o edifici pubblici. Per l'attribuzione del punteggio occorre che l'intervento preveda ulteriori facilitazioni o iniziative per i disabili (ad esempio accompagnatori per la sentieristica, oppure cartellonistica in braille o segnalazioni sonore, percorsi podotattili, mappe tattili, sito web fruibile dai non vedenti / sintesi vocale, etc.)	SI NO	
1: Accrescere l'attrattività delle aree rurali	**B6**	Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	Il punteggio può essere assegnato se l'intervento prevede particolari attività ludiche e/o iniziative adatte all'età scolare, organizzate anche in aree dedicate ai bambini, da poter verificare anche a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento. Esempio: sentieristica didattico / naturalistica, sito web con sezione dedicata ai bambini, coinvolgimento in attività manuali delle scuole primarie etc.	SI NO	
6: Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio	**B7**	Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale	Per realizzazione di itinerari escursionistici non si deve intendere la realizzazione "fisica" della sentieristica, bensì l'organizzazione e la promozione di itinerari tematici ovvero di segnaletica relativa a percorsi	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**B8**	Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	=====	SI NO	
2: Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;	**B9**	Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	=====	SI NO	
5: Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;	**B10**	Bando 2011: Internazionalizzazione dell'offerta territoriale oppure Bando 2009: Internazionalizzazione dell'offerta territoriale (contatta partner stranieri per promuovere il territorio)	Per l'attribuzione del punteggio devono essere presenti, nel progetto, documenti che rendano palesi gli accordi con partner istituzionali e non (esempi: convenzioni, protocolli di intesa, lettere di intenti con comuni esteri o con agenzie di viaggi per l'incoming). Può essere considerata anche la promozione del territorio e/o del Comune verso l'estero (anche per i progetti già ammessi a finanziamento, purché documentati da foto dell'evento, registrazioni video, **contatti presi**, fogli di presenza, rassegne stampa, brochure, etc.). Per promozione verso l'estero si intende la promozione all'estero di eventi o iniziative che si realizzeranno nel territorio dell'intervento, al fine di aumentare i flussi di incoming. Esempi: depliants, cartine, stand, sito web multilingue.	SI NO	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B11**	Bando 2011: Progetti che prevedono integrazione territoriale oppure Bando 2009: Progetti che prevedono integrazione territoriale (integrazione e collegamento tra settori produttivi)	Il punteggio può essere assegnato se la gestione delle attività dopo l'intervento è affidata a più attori istituzionali e non, oppure se l'intervento è inserito in un piano già esistente di rivalutazione o di salvaguardia del territorio che vede la partecipazione di più attori istituzionali e non (esempio protocollo d'intesa tra il beneficiario e associazioni). Entrambe le condizioni devono essere opportunamente documentate in Domanda di Aiuto, oppure verificate a collaudo per i progetti ammessi a finanziamento. Esempio: manifestazioni di interesse.	SI NO	
3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B12**	Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale (eventi / manifestazioni già realizzati più volte nel corso del tempo e/o ripetibili nel futuro, durabilità delle infrastrutture realizzate). Nei controlli ex-post si potrà verificherà che gli impegni presi siano stati formalizzati.	alto = almeno 3 anni oltre l'impegno medio = almeno 2 anni oltre l'impegno basso = almeno 1 anno oltre l'impegno zero = nessuno (attualmente non valido)	

MISURA 313 - Tipologia b) [*]					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, alle Pagg.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3: Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato	**B3**	Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	Si faccia riferimento al D.Lgs n. 152 del 3 Aprile 2006 s.m.i. e al D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008 per le norme obbligatorie. Il punteggio può essere assegnato se l'intervento prevede momenti/attività di sensibilizzazione sul tema, stand informativi sul riciclo, utilizzo di materiali di consumo riciclabili, dimostrazioni pratiche, utilizzo di materiali prodotti con sostanze riciclate, biotrituratori, etc., da verificare a collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 321 - Tipologia a) – Integrazione trasporti

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Diversamente abili su totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 7% ≤ 7%	
	A3	Bambini 0 - 3 anni sul totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 20% ≤ 20%	
	A4	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento a dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 0 ≤ 0 N.B.: a causa di un errore materiale i parametri di confronto sono stati riportati erroneamente, pertanto il calcolo darà sempre come risultato un valore maggiore di 0 e l'attribuzione del punteggio massimo a tutti i beneficiari	
	A5	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare e verificare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	
	A6	Livello di difficoltà per il raggiungimento della stazione ferroviaria più vicina al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare e verificare l'esistenza delle infrastrutture destinate alle linee ferroviarie, la frequenza delle corse, il percorso, il collegamento fra il/i centri abitanti e la stazione ferroviaria di riferimento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A7	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Grado di miglioramento della mobilità della popolazione interessata	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per i parametri A5 / A6. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	**alto** = è possibile identificare e quantificare il miglioramento della mobilità **medio** = è possibile identificare un miglioramento della mobilità **basso** = non è possibile quantificare o identificare il miglioramento	
	B3	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B4	Numero soggetti istituzionali coinvolti per l'attuazione dei servizi oltre il proponente	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	3 o più 2 1	
	B5	Progetti che prevedono il miglioramento del sistema di trasporto per bambini anche diversamente abili	Si intende progetto rivolto specificamente ai bambini, sia disabili che normodotati	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B6	Utilizzo di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale (metano, GPL, elettrica, ecc.)	Sono compresi gli autoveicoli con alimentazione ibrida (elettrica, gpl, metano).	SI NO	
	B7	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia b) – Telesoccorso

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Diversamente abili su totale della popolazione (%)	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 7% ≤ 7%	
	A3	Indice di invecchiamento %	L'indice va calcolato come rapporto in percentuale fra la popolazione anziana (età superiore ai 65 anni) rispetto al totale della popolazione residente). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 20% ≤ 20%	
	A4	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A5	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Numero potenziale di assistiti dal servizio	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovveri ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> di 50 tra 30 e 50 fino a 30	
	B3	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B4	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	
	B5	Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per il parametro A4. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 321 - Tipologia c) – Telemedicina					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Abitanti per Kmq	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 150 ≥ 150	
	A2	Presenza strutture sanitarie	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Si conteggiano sia strutture sanitarie pubbliche che private (escluse case di soggiorno o residenziali per anziani). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero a dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	0 Fino a 3 > 3	
	A3	Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio occorre valutare l'esistenza delle infrastrutture destinate ai trasporti (strade, funivie, funicolari, etc.), la frequenza delle corse, i percorsi delle linee di collegamento, la distanza, la praticabilità delle linee di collegamento.	**alto** = mancano completamente ferrovie, autobus, etc.; i collegamenti sono difficili per strade dissestate, impervie ecc. **basso** = i collegamenti non mancano del tutto, ma le corse sono poco frequenti, etc.	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Numero potenziale di assistiti dal servizio	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> di 300 tra 100 e 300 fino a 100	
	B3	Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	Per l'attribuzione del punteggio si dovrà valutare quanto evidenziato in Relazione Tecnica come risultati attesi confrontati con quanto indicato per il parametro A3. L'effettivo riscontro è possibile solo a termine dell'intervento, verificando quanto realizzato dal beneficiario rispetto a quanto promesso in Relazione Tecnica.	SI NO	
	B4	Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi, convenzioni, lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B5	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia d) – Centro di aggregazione comunale

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	A1	Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> 500 ≤ 500	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A2	Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica se nel territorio del Comune esistono Centri pubblici (gestiti dal Comune, dalla Chiesa cattolica, dalla Comunità Montana o da altre istituzioni presenti sul territorio) che eroghino servizi paragonabili	0 Tra 1 e 3 > 3	
	A3	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 50 ≤ 50	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	

Obiettivi della misura		**Criteri Validità del progetto**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	
	B2	Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	> di 5 tra 3 e 5 Fino a 2	
	B3	Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	Per l'attribuzione del punteggio si valuta l'utilizzo sociale di beni sottratti alla Criminalità Organizzata in base alla Legge 109/1996 e smi.	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B4	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto, che ne illustri le motivazioni di utilizzo. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B5	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati accorgimenti relativi ad almeno una delle soluzioni seguenti, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento: - accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico ossia quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI = se il progetto prevede anche una sola delle tipologie di soluzioni enunciate NO = il progetto non prevede nessuna delle tipologie enunciate	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia f) – Interventi a supporto delle fattorie sociali					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
	A1	Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica quanto affermato dal beneficiario facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	> 400 ≤ 400	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A2	Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	Per l'attribuzione del punteggio si faccia riferimento al Registro delle Fattorie Sociale di cui al DRD 145 del 28/04/2008, verificando che non eroghi servizi alla stessa tipologia di utenti.	SI NO	
	A3	Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)	La presenza o l'assenza di strutture che erogano servizi essenziali dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	
	A4	Indice di carico sociale %	L'indice si calcola come rapporto percentuale della popolazione non attiva (di età compresa tra 0 - 14 anni oppure 65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva residente (età compresa tra 15 - 64 anni). La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). Per l'attribuzione del punteggio, si faccia riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dat ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	> 50 ≤ 50	
	A5	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	
	A6	Presenza di disabili nella compagine sociale	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica in base alla documentazione probante in merito allegata al progetto. E' sufficiente la presenza anche di un solo disabile.	SI NO	
	A7	Presenza di giovani nella compagine sociale	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore verifica in base alla documentazione allegata al progetto la presenza di un socio con età inferiore a 40 anni.	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	Per l'attribuzione del punteggio si valuta l'utilizzo sociale di beni sottratti alla Criminalità Organizzata in base alla Legge 109/1996 e smi.	SI NO	
	B3	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B4	Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	Per l'attribuzione del punteggio si verifica se il beneficiario ha stabilito accordi oppure convenzioni oppure lettere di intenti con i soggetti normalmente preposti ad erogare il servizio oggetto dell'intervento, per l'organizzazione del servizio e/o la modalità a regime di erogazione del servizio.	SI NO	
	B5	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati accorgimenti relativi ad almeno una delle soluzioni seguenti, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento: - accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico ossia quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI = se il progetto prevede anche una sola delle tipologie di soluzioni enunciate NO = il progetto non prevede nessuna delle tipologie enunciate	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

MISURA 321 - Tipologia g) – Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A1	Abitanti potenzialmente serviti dai servizi offerti	Per l'attribuzione del punteggio, l'istruttore effettua la verifica confrontando quanto affermato dal beneficiario con il dato della popolazione residente nel bacino di intervento, facendo riferimento ai dati forniti da siti istituzionali ovvero ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria, ovvero a dati forniti da fonti istituzionali; per i progetti già finanziati il punteggio attribuito andrà confermato al momento del collaudo.	> 1000 ≤ 1000	
	A2	Condivisione di servizi anche già attivati a valere sulla Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006	Il punteggio viene attribuito dal confronto fra l'autodichiarazione del richiedente e i dati reperiti nella banca dati del POR (MISMONIT).	> 3 2-3 1-0	
	A3	Presenza di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	La presenza o l'assenza di servizi simili dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	0 – 1 1 a 3 > 3	
	A4	Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	La valutazione va effettuata rispetto al territorio del beneficiario (Comune, Comunità Montana, etc.). In caso di beneficiario che ricade parzialmente nelle macroaree citate, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza della superficie (almeno il 50% della superficie comunale in macroarea D1 o D2)	SI NO	
	A5	Presenza di strutture per l'infanzia (asili – nido, ludoteche, baby parking, ecc.)	La presenza o l'assenza dei servizi indicati dovrà essere riscontrata rispetto al territorio dell'intervento con quanto affermato dal beneficiario in Relazione Tecnica o nella documentazione allegata all'istanza; dovrà essere richiesta conferma all'Ente Pubblico competente per territorio, anche all'atto del collaudo per i progetti già finanziati.	SI NO	

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
	B1	Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	Per valutare il dettaglio del progetto si valuterà la presenza in Relazione Tecnica di uno o più dei seguenti punti: - Analisi socio-economica del territorio - Analisi swot (punti di forza e punti di debolezza) - Analisi della domanda e dei fabbisogni locali - Descrizione geografica - Descrizione dello stato di fatto del sito dell'intervento - Descrizione degli interventi strutturali - Materiali o attrezzature utilizzate - Descrizione del grado di innovazione - Descizione delle soluzione tecniche e/o organizzative - Descrizione delle attività previste - Descrizione delle risorse umane dedicate - Descrizione delle fonti di finanziamento	**alto** = presenza in Relazione Tecnica di più di 5 elementi **medio** = presenza in Relazione Tecnica da 3 a 5 elementi **basso** = presenza Relazione Tecnica fino a 3 elementi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B2	Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerate più fonti alternative di approvvigionamento energetico, purchè supportate da documentazione a progetto. (Pannelli solari termici o fotovoltaici, pale eoliche, etc.)	SI NO	
	B3	Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	Per l'assegnazione del punteggio possono essere considerati, purchè sia presente relazione tecnica che quantifichi il dato tecnico attraverso un'analisi comparativa / giustificativa, anche a collaudo per i progetti ammessi al finanziamento (almeno una delle soluzioni seguenti): - gli accorgimenti tesi al risparmio idrico o energetico. Esempi: collettori solari d'acqua calda, rete WI-FI alimentata ad energia solare, vetrate termoisolanti, isolamento termico con pannelli coibentanti, posa in opera di pavimentazione "a griglia" che consente oltre all'assorbimento delle acque meteoriche anche una maggiore stabilità del piano calpestabile, etc. con schede tecniche dei materiali e/o delle apparecchiature previste. - le soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico sono quelle che non stravolgono il paesaggio circostante per la realizzazione dell'intervento; si riscontrano con il confronto tra le soluzioni progettuali proposte, il sopralluogo preventivo e il sopralluogo a collaudo; - la minimizzazione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, cioè gli accorgimenti adottati per consentire il più possibile il naturale assorbimento di acqua attraverso il terreno evitando fenomeni di erosione e perdite di acqua di falda.	SI NO	
	B4	Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	Per l'attribuzione del punteggio si verifica quanti attori del territorio il beneficiario ha coinvolto tramite accordi, convenzioni, lettere di intenti, nella realizzazione e/o nella erogazione del servizio oggetto dell'intervento.	> di 5 Tra 2 e 5 Fino a 2	
	B5	Creazione di servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla realizzazione di asili-nido	=========	SI NO	
	B6	Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	Il punteggio può essere valorizzato se il proponente indica di sostenere/gestire l'iniziativa oltre il periodo di impegno obbligatorio (cinque o sette anni). Per la valutazione l'istruttore verifica che l'idea progetto abbia una valenza pluriennale, oppure che vi sia un atto ufficiale (delibera, decreto, lettera di intenti, convenzione, etc.) dell'ente in merito. Nei controlli ex-post si potrà verificherà che eventuali impegni presi con altri attori del territorio per l'erogazione del servizio siano stati formalizzati.	3 = 3 anno oltre l'obbligo 2 = 2 anno oltre l'obbligo 1 = 1 anno oltre l'obbligo 0 = nessuna indicazione	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Onlus LIPU
Lega Italiana Protezione Uccelli
Associazione per la conservazione della Natura

Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale della Campania

Assessorato Governo del Territorio

parchinmostra



Gli Alberi Secolari in Campania,

testimoni viventi della storia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Alberi Secolari in Campania,

testimoni viventi della storia



fonte: http://burc.regione.campania.it

Onlus LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli
Associazione per la conservazione della Natura

Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale della Campania

Assessorato Governo del Territorio

"Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"

parchinmostra

Realizzato con il contributo della Regione Campania Assessorato al Governo del Territorio e con la collaborazione del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato

Coordinamento: Tina Vigiano e Rino Esposito
Coordinamento tecnico-scientifico: Matteo Palmisani
Assistenza tecnica: Paolo Francesco Russo
Segreteria e collaborazione giuridico-amministrativa: Claudia Porcelli
Prefazione: Gabriella Cundari, Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania
Introduzione: Fernando Fuschetti, Comandante Regionale Corpo Forestale dello Stato della Campania
Presentazione: Claudio d'Esposito, Responsabile settore Flora WWF Penisola Sorrentina; Rino Esposito, Consigliere nazionale LIPU
Testi: Paola Ascani e Marco Dinetti, LIPU Settore Ecologia urbana
Testo storico: Roberto Procaccini
Disegni: Claudio d'Esposito
Foto di copertina: Carmine Troise e Claudio d'Esposito
Foto di: Rino Esposito, Carmine Troise, Daniele Selmi, Gabriele Palladino
Progetto grafico: Gianni Ascione

Gli autori delle schede tecniche sugli alberi e delle foto sono indicati in calce alle stesse all'interno della pubblicazione.

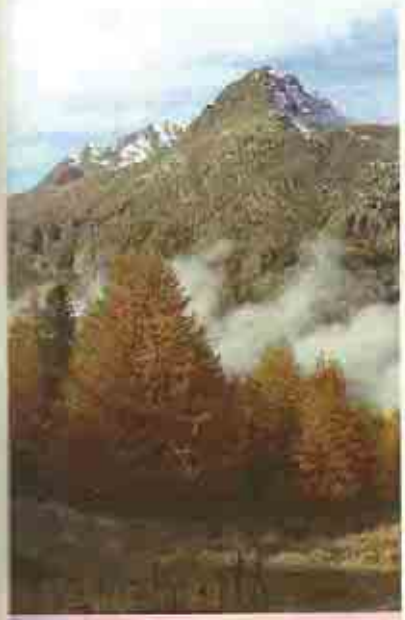
Si ringraziano per la collaborazione offerta nel censimento degli alberi e per i dati e le foto fornite: il Corpo Forestale dello Stato, in particolare il dr. Fernando Fuschetti Comandante Regionale della Campania, il dr. Francesco Iovine Vice Questore Aggiunto Forestale, la signora Gilda De Miranda, tutto il personale forestale che con professionalità e passione ha effettuato il censimento degli alberi secolari; il sig. Andrea Fienga e il sig. Claudio d'Esposito, rispettivamente responsabile della sezione e del settore Flora del WWF Penisola Sorrentina ai quali va il nostro ringraziamento anche per le battaglie che quotidianamente conducono per tutelare gli ultimi lembi di natura della Terra delle Sirene; la dr.ssa Addolorata Ines Peduto della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Storici di Caserta, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e provincia, il Comune di Summonte (AV), l'Università Popolare della Terza Età di Polla (SA), il sig. Porcaro Olindo del Comune di Pietrastornina (AV), i sigg. Cucciniello Eugenio Carmine e Del Franco Elio rispettivamente Presidente e Consigliere della Pro-Loco di Aiello del Sabato (AV), il sig. Magliacane Giuseppe del Comune di Capriglia Irpina (AV), la dott.ssa Agr. Santoro Antonietta, tecnico Comune di Manocalzati (AV), il sig. Mario Tozzi Assessore all'Ambiente del Comune di Reino (BN), l'ing. Donato Francesco Addona e il sig. Gabriele Palladino, rispettivamente Assessore all'Ambiente e Funzionario del Comune di Pontelandolfo (BN), il geometra Loveson Porcelli del Comune di Apice (BN), il sig. Davide Zeccolella e il prof. Costantino D'Antonio della LIPU di Procida, il prof. Aniello Passariello e il dr. Elio Esse della LIPU di Napoli, il sig. Antonio Maresca della LIPU di Ischia, il sig. Vincenzo Astarita della LIPU di Sorrento, il sig. Roberto Pella, della LIPU di Riardo (CE), l'arch. Franco Graziuso Comune di Roccadaspide (SA), il Maresciallo della Polizia Municipale di Auletta (SA) Gerardo Melchiorre, l'Ufficio Tecnico del Comune di Guardia Sanframondi (AV), la sig.ra Dionisia De Santis, Comune di Castellabate (SA), il Colonnello Maurizio Di Oto Comandante dello Stabilimento Termale Militare "F. Buonocore" di Ischia, l'Albergo "Casa Giovanni da Procida", Donna Mimosa Parodi Delfino di Casamicciola Terme (NA), la famiglia Scotto di Carlo del Residence "Le querce" di Procida, il sig. Eugenio Calabrese, il sig. Vito Coppola responsabile del Museo Etnografico di Aquilonia (AV), il dr. Sergio Guidi dell'Associazione Patriarchi della Natura in Italia.

Stampa: Tipografia Galluccio, Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice







4 *Prefazione*
6 *Introduzione*
9 *Presentazione*

11 **CAPITOLO 1**
L'IMPORTANZA DEGLI ALBERI
NELL'ECOSISTEMA E IN AMBITO URBANO

12 1.1 La vita di un albero
12 1.2 Il bosco
13 1.3 L'albero nell'ambiente urbano
13 1.4 Le funzioni degli alberi
16 1.5 La gestione ecologica e sostenibile delle aree verdi
17 1.6 Gli alberi monumentali
18 1.7 La tutela degli alberi in città
19 1.8 Cosa possiamo fare per tutelare gli alberi nelle città

21 **CAPITOLO 2**
LA MAPPA DEGLI ALBERI MONUMENTALI
NELLA REGIONE CAMPANIA

22 2.1 Il censimento degli alberi monumentali del Corpo Forestale dello Stato nel 1982
22 2.2 Il progetto LIPU di catalogazione degli alberi monumentali in Campania nel 2007/2008.
24 2.3 Gli Alberi monumentali, testimoni viventi di tempi passati
26 2.4 Il catalogo degli alberi monumentali

37 **SCHEDE TECNICHE E RILIEVI FOTOGRAFICI**

116 2.5 Conclusioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefazione

Perché un catalogo dei nostri alberi?
I motivi sono molti e vari, non solo legati a particolarità botaniche, ma anche e soprattutto ad esigenze proprie della nostra essenza spirituale.
Allontaniamoci per una volta dalle autostrade della globalizzazione, dove anche gli alberi delle piazzole e dei cavalcavia sono omologati.
Avventuriamoci per il tratto della via Appia che attraversa la Campania: non possiamo rimanere insensibili di fronte ai pini marittimi, ai cipressi e alle querce che fiancheggiano tuttora alcuni tratti del percorso stradale.
Essi danno un'idea di immortalità, creano uno scenario indimenticabile, un paesaggio dove gli estranei siamo noi, gli "osservatori", dove gli intrusi sono i mezzi automobilistici.
Da sempre gli alberi costituiscono un elemento essenziale della simbologia religiosa: ricordiamo l'albero del Paradiso Terrestre, quello della vita e quello della Croce di Cristo, ma anche gli alberi sacri della mitologia greca (quercia/Giove, lauro e palma/Apollo, olivo/Minerva, pino/Cibele) e della mitologia romana, come il Fico sacro piantato secondo la tradizione da Romolo nel Foro e fatto oggetto di culto ufficiale. Inoltre, tutti gli alberi dei boschi erano considerati sedi delle Ninfe (Driadi e Amadriadi).
Un albero è cosa viva e, pertanto, è parte attiva del nostro diritto fondiario.
Gli alberi esercitano poi una fondamentale funzione consolidatrice, perché favoriscono il rassodamento del suolo e la conservazione e distribuzione dell'acqua.
E' perciò una fortuna che gli alberi facciano parte anche oggi della nostra vita e che pure nelle città più invivibili le tracce sia pur piccole di sostenibilità siano presenti grazie a loro, che sopravvivono a smog e inquinamento, difendendosi strenuamente dall'avanzata del cemento.
Ma non basta: gli alberi dovrebbero ricordarci la nostra storia, le nostre conquiste, le nostre guerre.
Oggi nessun ragazzo legge più il "Cuore" e quindi nulla sa più della piccola vedetta lombarda che dall'alto di un frassino annunciò l'arrivo del nemico austriaco prima di essere colpita a morte.
Ma la storia è altra cosa e quindi si dovrebbe ricordare ancor oggi che all'albero venne dedicata la rivoluzione francese e in ogni piazza (in Francia, ma anche nell'Italia cisalpina) venne piantato un albero simbolo della libertà conquistata.
E inoltre che, dopo la rivoluzione del 1830 e del 1848 e ancora più recentemente, dopo la liberazione dall'occupazione tedesca nel 1944, l'usanza dei liberali francesi venne ripresa in tutta Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Si lega al ruolo che l'albero svolge nella vita della Terra e degli Uomini la Festa dell'Albero, di origine anglosassone e dal 1899 istituita anche in Italia dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli. E, mi chiedo: quale bambino di oggi sale su un albero quando gioca coi coetanei?

Eppure ci farebbe bene ricordare un passato in cui la simbiosi con le specie arboree non era legata soltanto alla possibilità di incidere sui tronchi un cuore e due nomi!

All'inizio di questa prefazione dicevo degli alberi "omologati". Non c'è nulla di più brutto del vedere inseriti nei nostri paesaggi alberi di paesi lontani ed estranei, destinati quasi sempre a morire in poco tempo o nel migliore dei casi a portarci insetti esotici che si diffondono pericolosamente.

Quanto diverse le antiche scelte, frutto di studi attenti e approfonditi, di inserimenti armoniosi! Così palme, tigli, platani, cipressi sono entrati nei nostri paesaggi e nessuno li sente e li vive come estranei.

In Consiglio regionale giace, senza aver finito il suo iter, un disegno di legge sugli alberi monumentali della Campania che allineerebbe la nostra regione ad altre virtuose (Piemonte, Sardegna, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana, Molise, Puglia) che di tale legislazione si sono già dotate. Il nostro catalogo può diventarne un valido supporto.

Infine, mi sia consentito rispondere ad un ultimo interrogativo: perché affidare questa preziosa catalogazione alla LIPU, sia pure coadiuvata validamente dal nostro Corpo Forestale, che aggiunge questo a tutti gli altri suoi specifici meriti?

Prima di tutto per il lavoro serio di associazione ambientalista compiuto in questi anni e poi perché gli alberi costituiscono le "case" di molti animali, ma in particolare degli uccelli e studiare gli alberi e la loro distribuzione è compito precipuo di chi si occupa dell'avifauna.

Grazie quindi agli Autori di questo attento e faticoso lavoro e ai loro collaboratori, con l'augurio della sua massima diffusione, non solo in Campania, ma ovunque ci sia un cultore a difesa degli alberi.

Gabriella Cundari

Assessore al Governo del Territorio Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Il Corpo forestale dello Stato ha condotto nel 1982 un'indagine su tutto il territorio nazionale per censire gli alberi monumentali la cui descrizione è racchiusa in due bellissimi volumi editi dall'Ufficio ecologico del Corpo.
Gli alberi censiti oltre che per la loro bellezza estetica e paesaggistica rappresentano in molti casi anche una testimonianza storico-culturale di notevole interesse.
Non sono pochi i casi in cui essi risultano legati alla vita stessa di personaggi storici o religiosi di notevole interesse, così come in molti altri casi sono legati alla tradizione, cultura e leggende delle comunità nelle quali sono presenti.
Per questi motivi abbiamo risposto con entusiasmo e con grande interesse partecipativo alla iniziativa della Regione Campania Assessorato al Governo del Territorio in collaborazione con la LIPU al censimento degli alberi monumentali in ambito intraurbano nella Regione Campania.
Il censimento di questi monumenti della natura inserito nel contesto di cui si è detto, rappresenta, per il Corpo forestale dello Stato, un momento di grande partecipazione all'attività di conservazione e protezione della natura che è uno dei punti fondamentali della "mission" che il Corpo si è dato all'indomani della sua recente riorganizzazione con la legge n° 36 del 2004.
In particolare in Campania la lunga esperienza di collaborazione con la Regione nel campo della protezione della natura, della tutela dei boschi dagli incendi e della prevenzione e repressione dei reati ambientali hanno fatto del Corpo forestale un punto di riferimento forte della comunità regionale. Di ciò fa fede la notevole mole di segnalazioni che giunge giornalmente alla sala operativa 1515 "emergenze ambientali del CFS" ove viene rappresentata dai cittadini ogni sorta di notizia correlata ad abusi che si perpretano in danno dell'ambiente.
Prevenire e reprimere questi attacchi all'ambiente è perciò fondamentale nella nostra regione che possiede un patrimonio forestale di grande valore paesaggistico che in molti casi fa da splendida cornice alle bellezze naturali di aree di grande valore turistico. La macchia mediterranea presente sulle isole del Golfo di Napoli e lungo le coste che vanno dal Garigliano al Golfo di Sapri rappresenta una delle formazioni vegetali di maggiore pregio sia per la composizione floristica che per la varietà di colori nelle diverse stagioni dell'anno.
I parchi e le riserve regionali sono l'altra grande risorsa forestale ed ambientale e possono essere anche il motore di un diverso modo di concepire lo sviluppo del territorio.
Troppi guasti ha subito il territorio della Campania nel corso degli ultimi decenni per un caotico e mal coordinato sviluppo, con una programmazione che ha ritenuto il territorio e le sue preesistenze ambientali un aspetto marginale di cui si poteva approfittare senza limiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'inversione di tendenza iniziata con la creazione della rete di parchi nazionali e regionali , delle aree SIC (siti di interesse comunitario) e ZPS (zone di protezione speciale) ha invece posto finalmente al centro dei programmi di sviluppo del territorio regionale "l'ambiente e le sue risorse", facendo anzi di queste aree i punti di forza dei progetti di sviluppo.
Il Corpo forestale con la sua specifica attività contribuisce a far si che questi nuovi indirizzi di programma possono compiersi in modo coordinato e corretto.
Il programma di individuazione degli alberi monumentali negli spazi intraurbani ben si inserisce in questo nuovo modo di approcciare i problemi dello sviluppo e a tale programma hanno dato la loro collaborazione tutti i Comandi di stazione forestali coordinati dai Comandi provinciali e da tutte le altre strutture operative del Corpo Forestale in Campania.

Fernando Fuschetti

Comandante Regionale Corpo Forestale dello Stato per la Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione

L'albero ha dato moltissimo all'umanità nel corso della storia: forse è giunto il tempo di contraccambiarlo. Scriveva nel secolo scorso John Muir, pioniere americano della conservazione della natura: "*qualsiasi stupido è capace di distruggere gli alberi!*". Ancora pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli.

Uno dei primi censimenti degli alberi secolari è stato fatto dal WWF allo scopo di salvare i patriarchi verdi del nostro paese. "Gli Alberi Secolari" testimoni viventi della storia d'Italia sono lì da secoli, hanno visto passare briganti e armigeri, re e presidenti; eppure sono drammaticamente esposti a incuria, vandalismo, incendi. Nel 1982 il Corpo Forestale dello Stato li ha censiti su tutto il territorio nazionale permettendo così di salvarne molti.

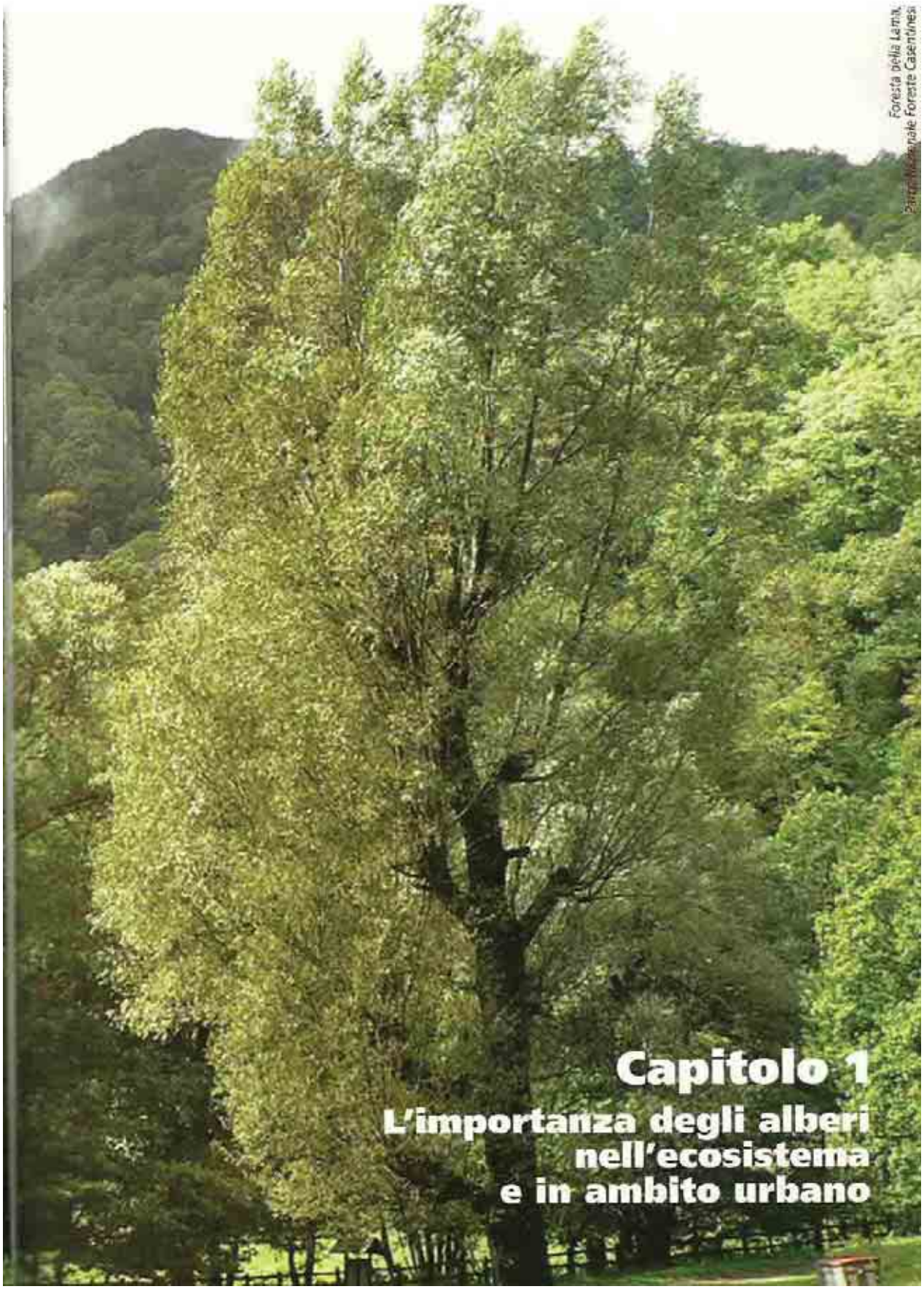
L'obiettivo del progetto della LIPU di creare una banca dati degli alberi secolari in Campania mettendo in rete anche il censimento del WWF e della Forestale è ambizioso. Innanzitutto si vuole sensibilizzare la gente sull'importanza degli alberi monumentali e permetterne la loro conoscenza, poi si vuole intervenire su di essi con apposite cure e misure di salvaguardia. Fondamentale è stato l'apporto di competenza e di professionalità del Corpo Forestale dello Stato, decisivo sarà l'impegno assunto dall'Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania, Gabriella Cundari, che con una delibera regionale garantirà la tutela dei "Patriarchi della Natura".

La realizzazione di questa guida, illustrata da suggestive fotografie e corredata da schede descrittive, curiosità e storia, sarà certamente di aiuto nel promuovere presso scuole, associazioni, singoli cittadini e circuiti turistici, la conoscenza delle piante più maestose della Campania.

Rino Esposito
Consigliere Nazionale LIPU

Claudio d'Esposito
Responsabile Settore Flora WWF – Penisola Sorrentina

fonte: http://burc.regione.campania.it



Capitolo 1

L'importanza degli alberi nell'ecosistema e in ambito urbano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paola Ascani e Marco Dinetti
LIPU, Sede Nazionale, Settore Ecologia urbana

1.1 La vita di un albero

Gli alberi sono la vita stessa... potremo iniziare così, in quanto sono degli organismi viventi complessi e perfetti. Attraverso una lunghissima evoluzione di 400 milioni di anni, si sono adattati a ogni mutamento climatico a ambientale: un esempio è il *Ginkgo biloba*, l'albero più antico della Terra, considerato un fossile vivente con le sue bellissime foglie a ventaglio. E' originario della Cina e del Giappone, e ha una storia di sopravvivenza lunga più di 200 milioni di anni.
Le piante, attraverso il processo di fotosintesi che trasforma l'energia del sole in sostanze assimilabili, permettono lo svolgimento dei cicli naturali e sono alla base di tutte le catene alimentari. Oltre a sintetizzare carboidrati, catturano enormi quantità di anidride carbonica, liberando ossigeno nell'atmosfera. Le piante attraverso l'evapo-traspirazione regolano l'umidità presente nell'aria. L'acqua catturata attraverso le radici viene assorbita e in parte eliminata dalle foglie sotto forma di vapore acqueo. Anche i fenomeni meteorologici, come la neve e le piogge, vengono assimilate principalmente dalla vegetazione, che trattiene anche il terreno.
Le piante non sono semplicemente degli individui isolati, ma vivono in comunità con esigenze ecologiche simili e dove ogni essere vivente che la compone è in relazione con tutti gli altri.

1.2 Il bosco

Il bosco, la foresta, sono spazi vitali importantissimi per molte specie animali, grazie alla loro complessità e ai numerosi strati vegetazionali che li compongono. Proprio per le svariate nicchie ecologiche, il bosco ospita moltissime specie di uccelli ed altri animali selvatici. I boschi sono molto diversificati, troviamo boschi di latifoglie, di conifere e misti. Gli uccelli rappresentano degli ottimi indicatori, in quanto con la loro presenza o assenza ci forniscono utili indicazioni sullo stato attuale del bosco e sul tipo di struttura. Ad esempio, i boschi di latifoglie come i querceti sono più ricchi di vita, perché lasciano filtrare la luce al suolo, e questo permette la crescita di un maggior numero di specie di alberi e arbusti. Di conseguenza gli uccelli saranno più numerosi, perché hanno a disposizione una grande quantità di luoghi per la nidificazione e la ricerca del cibo. Anche i pipistrelli arboricoli si trovano in maggior numero dove ci sono faggi, frassini e querce.


Monte Faito (NA)

La presenza di alberi secolari gioca un ruolo importantissimo nell'equilibrio ecologico. Un grande albero può ospitare funghi, licheni, muschi, una miriade di insetti; nelle cavità trovano rifugio uccelli come cince, picchi, rampichini, upupe, civette, assioli, mentre nelle fronde più basse lui, fringuelli, fiorrancini. Sui rami più alti colombacci, ghiandaie, rapaci diurni come sparvieri, poiane ecc. Anche i mammiferi come i pipistrelli, i ghiri ed i topi quercini occupano le cavità disponibili. Attualmente molte specie sono a rischio, per la mancanza di alberi vecchi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e maturi (soprattutto i picchi e i rapaci notturni). La conservazione dei boschi maturi è determinante per le funzioni che svolgono sul clima, sulla regolazione del regime idrico, sul contenimento dell'anidride carbonica, sulla prevenzione contro le valanghe e le erosioni dei terreni e la protezione delle comunità viventi.

1.3 L'albero nell'ambiente urbano

Negli ultimi anni sempre più persone si sono spostate dalle campagne verso le grandi città: attualmente la popolazione urbana in Europa supera il 70%, e nel 2008 per la prima volta nella storia l'intera popolazione del mondo vivrà per oltre il 50% nelle aree urbane. Tutto ciò comporta un contatto quotidiano con un ambiente sempre più degradato, con inquinamento atmosferico, idrico e da rumore. Ricordiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in un documento del 2002 ha dichiarato che l'inquinamento da polveri fini nelle città è responsabile, ogni anno,
di circa 100.000 morti nella sola Europa.
Anche il paesaggio urbano ha subito profonde trasformazioni: la forte urbanizzazione, con continue cementificazioni, ha sacrificato sempre di più le superfici a verde. Le conseguenze sono un aumentato distacco dalla natura e una peggiore qualità della vita.
Fin dagli anni sessanta del secolo scorso in America si percepiva l'importanza del verde in ambiente urbano. A Toronto in Canada è stato realizzato il primo corso di "*Urban Forestry*".
La *Society of American Foresters* nel 1972 definiva così la forestazione urbana: "*La forestazione urbana è un ramo specializzato delle scienze forestali che ha come obiettivo la coltivazione e la gestione degli alberi in relazione al benessere fisiologico, sociologico ed economico della società urbana*".
In Italia soltanto negli ultimi anni si è cominciato a percepire l'importanza e il ruolo che la vegetazione riveste nelle città, purtroppo però si è ben lontani dal tipo di gestione dell'ecosistema urbano svolta negli altri Paesi.

1.4 Le funzioni degli alberi

E' ormai accertato da tempo che gli alberi svolgono molteplici funzioni sia ambientali che di carattere socio-economico.
In una nuova cultura del paesaggio dovrebbe essere superato il concetto che considera ancora il verde cittadino soltanto come "arredo urbano", con finalità soltanto estetiche, e che lo rende suscettibile di ogni tipo di trasformazione.
Vediamo più nel dettaglio quali sono le principali funzioni degli alberi:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni ambientali

• **Controllo dell'inquinamento atmosferico.**
I principali elementi inquinanti presenti nell'aria sono l'anidride solforosa (SO_2) emessa soprattutto dagli impianti termici, dalle centrali termoelettriche e dalle industrie, gli ossidi di azoto (NO_2, NO_3), gli ossidi di carbonio, emessi da industrie e trasporti. Le polveri sono emesse dalle industrie, dalle attività estrattive e dai trasporti. E' stato dimostrato attraverso studi, che le piante sono in grado di riassorbire ozono (O_3), polveri fini (PM10), gli ossidi di carbonio, azoto e zolfo. Attraverso la superficie delle foglie gli alberi filtrano ed abbattono le polveri presenti nell'aria. Gli alberi con una chioma densa e fitta svolgono meglio queste funzioni.
Ecco alcuni esempi: una fascia di vegetazione larga 500 metri intorno ad una fabbrica può ridurre del 70% la concentrazione di anidride solforosa. Un singolo albero è in grado di catturare 22 kg all'anno di anidride carbonica. Ricerche svolte in Germania hanno dimostrato che gli alberi possono ridurre del 50% le polveri presenti nell'aria.

Cosa si può fare: scegliere specie resistenti agli inquinanti (aceri, bagolari, pioppi ecc.), diversificare la scelta degli alberi, nei viali preferire varie specie e di età differenti, piantare fasce di siepi e alberi soprattutto in prossimità di traffico veicolare e altre fonti inquinanti come le industrie, creare o lasciare un sistema di aree boscate che hanno un'azione di filtro molto rilevante.

• **Contenimento dei fenomeni erosivi.**
Le precipitazioni piovose stanno diventando fenomeni sempre più a carattere torrenziale, e le città con le loro superfici cementificate subiscono frequenti allagamenti. Le piante attraverso le loro chiome contengono le piogge, e le radici trattengono il terreno, che diventa più permeabile, favorendo un graduale assorbimento dell'acqua.

Cosa si può fare: utilizzare la vegetazione lungo le scarpate stradali, aumentare la superficie di suolo attorno alle alberature lungo le strade, incrementare aiuole e spazi verdi nelle zone intensamente urbanizzate.

• **Climatizzazione e protezione dai rumori e dai venti.**
Nelle città il clima è alterato rispetto all'ambiente circostante. D'estate si creano isole di calore intenso, dovute all'assorbimento dei raggi solari da parte delle superfici edilizie. Le piante, attraverso la traspirazione, refrigerano l'aria. E' stato stimato che un albero può traspirare 400 litri al giorno, svolgendo l'azione di 5 condizionatori operanti 20 ore al giorno. La vegetazione attorno a un edificio può comportare un risparmio del riscaldamento del 5-15% e del 10-50% per la refrigerazione. Aumentando del 10% la copertura arborea di una città si risparmierebbero 50-90 euro/anno per abitazione per gli usi energetici. L'inquinamento acustico molto elevato in ambiente urbano, a causa soprattutto del traffico, può comportare alla lunga problemi psicologici e uditivi. La vegetazione è in grado di assorbire e ostacolare i rumori, creando anche una barriera visiva. Ad esempio, con una fascia verde larga 30 metri il rumore può essere attenuato da 1,5 a 30 dB per 100 metri.

Cosa si può fare: il microclima attorno agli edifici può essere migliorato attraverso la piantumazione di alberi sempreverdi a nord per schermare i venti, mentre sul lato sud alberi caducifogli che fanno ombra d'estate e lasciano filtrare i raggi solari in inverno. Inoltre si possono piantare filari di siepi (sempreverdi) alternati ad alberi come cipressi e lecci nelle zone intensamente trafficate, come barriera per i rumori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Risparmio energetico.**

Le foglie sono dei veri e propri "collettori naturali di energia solare", riducono sensibilmente il surriscaldamento delle pareti, mentre in periodo invernale i sempreverdi evitano la dispersione di calore.

Cosa si può fare: realizzare tetti e facciate verdi: il verde pensile può essere utilizzato anche nelle aree industriali per ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico. Interessante è l'esperienza del Comune di Torino che ha promosso il programma "Cortili verdi" per l'inverdimento dei tetti piani, delle facciate e dei muri, oltre alla trasformazione dei cortili interni. I cittadini hanno usufruito di contributi finanziari e il supporto nella progettazione e trasformazione.

- **Conservazione della biodiversità.**

La città è a tutti gli effetti un ecosistema: complesso, molto diversificato, possiamo dire un mosaico di micro-ambienti. Oltre alla superficie urbanizzata, la città racchiude un sistema di aree verdi, costituite principalmente da parchi e giardini, ma anche da spazi sopravvissuti al cemento, quali boschetti, siepi, aree incolte, corsi d'acqua e ambienti agrari. Questa rete di ambienti naturali integrata in ambienti artificiali, con la sua popolazione animale e vegetale, caratterizza la **biodiversità urbana.**

Cosa si può fare: progettare e gestire l'ambiente per la conservazione della biodiversità, individuare le reti ecologiche composte dalle aree di pregio soggette a particolare tutela, mantenere i corridoi ecologici (quali i filari di alberi e le siepi, le fasce di vegetazione lungo i fiumi e lungo le scarpate di autostrade e ferrovie) per favorire il collegamento tra la città e gli ambienti esterni, conservare alcune aree incolte che possono ospitare molte specie selvatiche di piante e insetti, utili a mantenere l'equilibrio nell'ecosistema urbano, predisporre nidi artificiali per favorire la presenza di uccelli e mammiferi (come i pipistrelli).

Il fenomeno dell'inurbamento, ovvero della colonizzazione della fauna selvatica, si è reso particolarmente evidente alla fine del secolo scorso, coincidendo con la rapida urbanizzazione e industrializzazione dei Paesi. Le prime specie di uccelli a colonizzare le città sono state il Colombo di città o "Piccione" (*Columba livia* forma *domestica*) e la Passera d'Italia (*Passer italiae*) che originariamente nidificavano in rocce e falesie. Successivamente altri uccelli come il Rondone (*Apus apus*), la Rondine (*Hirundo rustica*), la Taccola (*Corvus monedula*) sono divenuti tipici abitatori delle città.

La presenza di ambienti diversificati, la maggiore disponibilità di cibo (soprattutto di origine antropica), la temperatura più elevata rispetto agli ambienti circostanti, l'ampia gamma di siti per la nidificazione, la protezione dall'attività venatoria (nelle città la caccia è vietata) sono fattori che hanno favorito la colonizzazione di molte specie faunistiche, in particolare quelle ornitiche.

Inoltre, molti degli animali che oggi troviamo negli ambienti urbani sopravvivono perché alcuni lembi dell'habitat originario sono stati inglobati, pur sfuggendo alla cementificazione. Due esempi sono il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) e il Picchio muratore (*Sitta europaea*), che vivono nei boschi e nei parchi più maturi.

Le città che conservano una rete di spazi verdi, soprattutto di impianto storico, hanno una maggiore ricchezza di specie di uccelli.

Attraverso gli Atlanti ornitologici (metodo di ricerca che determina la distribuzione delle specie utilizzando una base cartografica), si è potuto censire le popolazioni urbane di numerose città: Firenze - la prima città italiana a realizzare un Atlante ornitologico urbano - è passata dalle 74 specie di uccelli nidificanti nel 1988 alle 82 nel 1998. Torino ospita 90 specie nidificanti, Varese 74, La Spezia 60, Livorno 58, Roma 75, Napoli 64. Dato che gi uccelli sono degli ottimi indicatori dello stato di salute dell'ambiente, l'Atlante

fonte: http://burc.regione.campania.it

può essere anche un utile strumento di indagine per il monitoraggio ambientale e per la pianificazione del territorio. Attraverso questo tipo do ricerca si possono evidenziare le aree più povere e degradate - dove occorre un tipo di intervento atto a ripristinare ed a migliorare il territorio - e le aree con habitat di interesse naturalistico - dove occorrono misure speciali di salvaguardia. Ad esempio, le città di Napoli e La Spezia hanno inserito queste ricerche negli studi che hanno preceduto i Piani Regolatori.

Funzioni socio-economiche

- **Funzione educativa e sociale.**

I parchi e i giardini, con i loro alberi e arbusti, arricchiscono il paesaggio anche per la loro bellezza. Un singolo albero molto vecchio "racconta" la storia di quel luogo, è l'identificazione stessa di uno spazio, uno spazio che ha subito profonde trasformazioni, e l'albero ne è il testimone.
Le aree verdi svolgono un ruolo anche educativo, e rappresentano un luogo d'incontro e di svago. L'osservazione e lo studio della natura possono aiutare a creare un atteggiamento più rispettoso nei confronti dell'ambiente. Gli alberi, con i loro mutamenti, ci aiutano a percepire il passaggio delle stagioni, il fluire del tempo, a ritrovare quel contatto ormai perso nel vivere quotidiano in un ambiente artificioso e monotono.

Cosa si può fare: promuovere all'interno delle scuole dei programmi specifici per la conoscenza della fauna e della flora dei parchi, coinvolgere i cittadini e gli anziani nella gestione di piccole aree verdi, promuovere incontri aperti alla cittadinanza volti alla conoscenza a all'importanza del verde urbano, realizzare percorsi naturalistici e sentieri-natura nelle aree verdi.

Un parco può racchiudere un mondo sconosciuto, dove si può entrare in contatto per la prima volta con la vita selvatica degli uccelli e delle piante.
Soprattutto i bambini trovano, nell'esperienza diretta con la natura, una quantità di stimoli e percezioni sensoriali. Immergersi in un'area verde aiuta anche a rilassarsi: la semplice visione della vegetazione riduce il battito cardiaco e favorisce l'abbassamento della pressione e un'attività cerebrale più rilassata. Una ricerca ha dimostrato che il 91% delle persone intervistate ha percepito una riduzione dello stress dopo aver visitato un giardino. Il verde è anche una "fabbrica di silenzio" perché lo stormire delle foglie costituisce il rumore più lieve nella scala dei valori in decibel (circa 10 dB).
"Le persone hanno bisogno di natura quale componente della vita di tutti i giorni" affermava George Barker (ex coordinatore del "Programma Urbano" dell'English Nature): proprio per questo le città non possono fare a meno dei loro polmoni verdi.

1.5 La gestione ecologica e sostenibile delle aree verdi

Purtroppo dobbiamo constatare che le aree verdi delle città sono spesso oggetto di danni causati da progetti urbanistici e da una manutenzione errata. Nella pianificazione accade spesso che le nuove strutture edilizie, in continua espansione, lascino pochissimo spazio per le opere a verde, e troppo frequentemente si sacrificano "fazzoletti" di natura per il cemento. Ricordiamo che esistono degli standard quantitativi precisi per la dotazione di verde per ogni abitante, stabiliti da un decreto legge.
Ancora oggi nelle città italiane vediamo praticare potature drastiche (capitozzature) di alberi e siepi, che annullano le loro funzioni, e sono causa frequente di malattie, oltre a provocare un inutile scempio per il paesaggio. La potatura dovrebbe essere applicata solo in caso di



fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità, rispettando quella che è l'identità e la fisionomia dell'albero. Occorre molto tempo prima che un albero ricostituisca la sua chioma: nella maggior parte dei casi questi interventi danneggiano in maniera irreversibile, portando, dopo alcuni anni, gli alberi alla morte. Altre cause che impoveriscono e fanno ammalare le essenze arboree sono i cantieri edilizi che provocano facilmente, con i lavori di scavo, danni irreparabili all'apparato radicale degli alberi. Anche la pratica dell'asfaltatura intorno al fusto rende impermeabile il suolo, a scapito dell'intera pianta. Non bisogna dimenticare, nella creazione e progettazione di aree verdi, il ruolo delle siepi, trascurato soprattutto in ambiente urbano, dove si predilige la piantumazione di alberi coetanei di una sola specie, a distanze regolari.

L'impiego degli arbusti può essere utile oltre per tutte le funzioni suddette anche per:
- la capacità di crescere rapidamente
- la realizzazione di barriere verdi, molto efficaci per l'azione fonoassorbente
- l'adattabilità al suolo e al clima spesso sfavorevole
- la creazione di corridoi ecologici per la fauna
- il valore estetico dato dalle forme e i colori (varietà di frutti e di fiori)

In senso generale, occorrerebbe ripensare la gestione del verde in chiave ecologica, indirizzata al rispetto e alla valorizzazione del ruolo delle piante. Il concetto di bellezza e armonia passa anche attraverso la progettazione di un giardino più naturale, ricco di microambienti, dove un certo "disordine" favorisce la presenza di numerose specie animali, e quindi contribuisce a quella diversità biologica così importante nelle aree fortemente antropizzate quali sono gli ambienti cittadini.
E' indispensabile, infine, riaffermare il sistema del verde urbano come patrimonio fondamentale per la salute e la vita delle persone, e quale elemento insostituibile nell'equilibrio dell'ecosistema urbano.

Una gestione oculata dovrebbe prevedere:
- potature selettive e non sistematiche
- individuazione di aree prioritarie per la conservazione della natura
- recupero e tutela del paesaggio naturale esistente
- incremento delle aree verdi, creando o lasciando degli habitat seminaturali.
- scelta di piante autoctone più resistenti alle malattie e più adattabili al clima locale

1.6 Gli Alberi monumentali

Molti sono ancora i giganti verdi che sopravvivono nel nostro Paese: querce, olivi, noci, pini sono testimoni silenziosi del tempo, della storia, di ogni avvenimento quotidiano. Alcuni di





Foto di Daniele Selmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro hanno superato i mille anni e ogni tipo di avversità, e sono degni di essere protetti per il loro valore culturale e paesaggistico.
Soprattutto nelle campagne e nella maggior parte dei boschi, dove gli alberi sono considerati solo "produttivi" e soggetti a continui tagli, la conservazione dei vecchi alberi contribuisce ad arricchire la presenza di animali, altrimenti destinati a scomparire. In Italia purtroppo non vi sono foreste di alberi secolari. Infatti gli esemplari vetusti che ancora vegetano sono isolati perché si tratta degli ultimi sopravvissuti ai tagli indiscriminati, alla speculazione edilizia, alle malattie. La conseguenza è negativa sia dal punto di vista ecologico in quanto la flora e la fauna legate agli alberi secolari sono scomparse, sia dal punto di vista culturale in quanto quando muore un albero secolare con esso scompare un pezzo di storia del Paese. La fauna che dipende dagli alberi secolari è ricca ed abbondante. Basti pensare che la sopravvivenza di molte specie di uccelli forestali come i picchi, i rampichini, le cince, ecc. dipende proprio dai grandi alberi monumentali. Le cavità presenti negli alberi secolari offrono inoltre riparo a moscardini, ghiri, pipistrelli ed altri mammiferi.
Alcune Regioni hanno promulgato leggi di tutela, o hanno avviato censimenti degli alberi monumentali.
In Toscana la legge prevede la segnalazione di un albero come "raro esempio di maestosità e longevità" anche da parte del singolo cittadino, che può comunicarlo al proprio comune di residenza. Nel 2002 la Regione Toscana insieme al WWF ha bandito un concorso per le scuole medie, finalizzato all'arricchimento dell'elenco regionale degli alberi monumentali. Le classi coinvolte hanno compilato apposite schede di rilevamento.
Ecco gli esempi delle altre normative regionali:

- la Valle d'Aosta nell'agosto del 1990 ha emanato la legge n. 21
- il Piemonte ha emanato la legge n. 50 nel 1995
- la Lombardia ha iniziato un censimento già a partire dal 1989
- l'Emilia-Romagna ha effettuato un censimento negli anni 80, realizzando una banca dati con più di mille alberi. Ha inoltre realizzato una mostra itinerante e un catalogo
- la Toscana ha emanato la legge regionale n. 60 nel 1998, costituendo l'elenco regionale degli alberi monumentali.
- il Molise ha una legge dal 2005
- in Puglia sono tutelati gli ulivi secolari dal giugno 2007
- in Campania la Legge regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 prevede che esemplari vetusti di piante possano essere tutelati mediante l'istituzione di parchi urbani

Oltre alla normativa regionale va menzionato anche il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" approvato con il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 che tutela come beni culturali le ville, i parchi e i giardini che abbiano un interesse artistico o storico mentre tutela come beni paesaggistici, in ragione del loro notevole interesse pubblico, le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica e le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza e che non siano già tutelati come beni culturali. Occorre però attivare un procedimento amministrativo con il quale le Regioni dichiarino a seguito di istruttoria il notevole interesse pubblico.

Anche i parchi urbani, soprattutto quelli di ville storiche, ospitano alberi di alcune centinaia di anni, che meriterebbero una cura e una tutela particolari. Queste leggi dovrebbero essere potenziate, soprattutto per gli alberi in ambiente urbano.

1.7 La tutela degli alberi in città

La regolamentazione del verde urbano può risultare efficace e estremamente utile, deve però essere accompagnata da profondi cambiamenti culturali. All'estero, nei Paesi Europei



fonte: http://burc.regione.campania.it

e negli Stati Uniti l'insieme di norme giuridiche si aggiunge ad una pianificazione e ad una conoscenza specifica del patrimonio arboreo, attraverso censimenti delle alberature. Inoltre, è quasi sempre prevista la partecipazione dei cittadini nelle scelte urbanistiche, ed in particolare nella gestione e realizzazione del verde urbano.
Nel nostro Paese soltanto recentemente si è diffusa la necessità di emanare delle regole, soprattutto attraverso dei regolamenti comunali: città tra cui Bergamo, Bologna, Parma, Firenze, Arezzo, Livorno, Salerno si sono dotate di questo strumento normativo. Più del 60% dei capoluoghi di provincia ha inserito nei regolamenti edilizi o nei piani regolatori norme di tutela del verde.
Purtroppo spesso si tratta di norme esclusivamente tecniche, in molti casi non applicate o insufficienti. Oltre a ciò si aggiunge la mancanza di un coordinamento tra i vari settori dell'amministrazione (ad es. tra ambiente e urbanistica), e la disinformazione nei confronti della cittadinanza.

1.8 Cosa possiamo fare per tutelare gli alberi nelle città

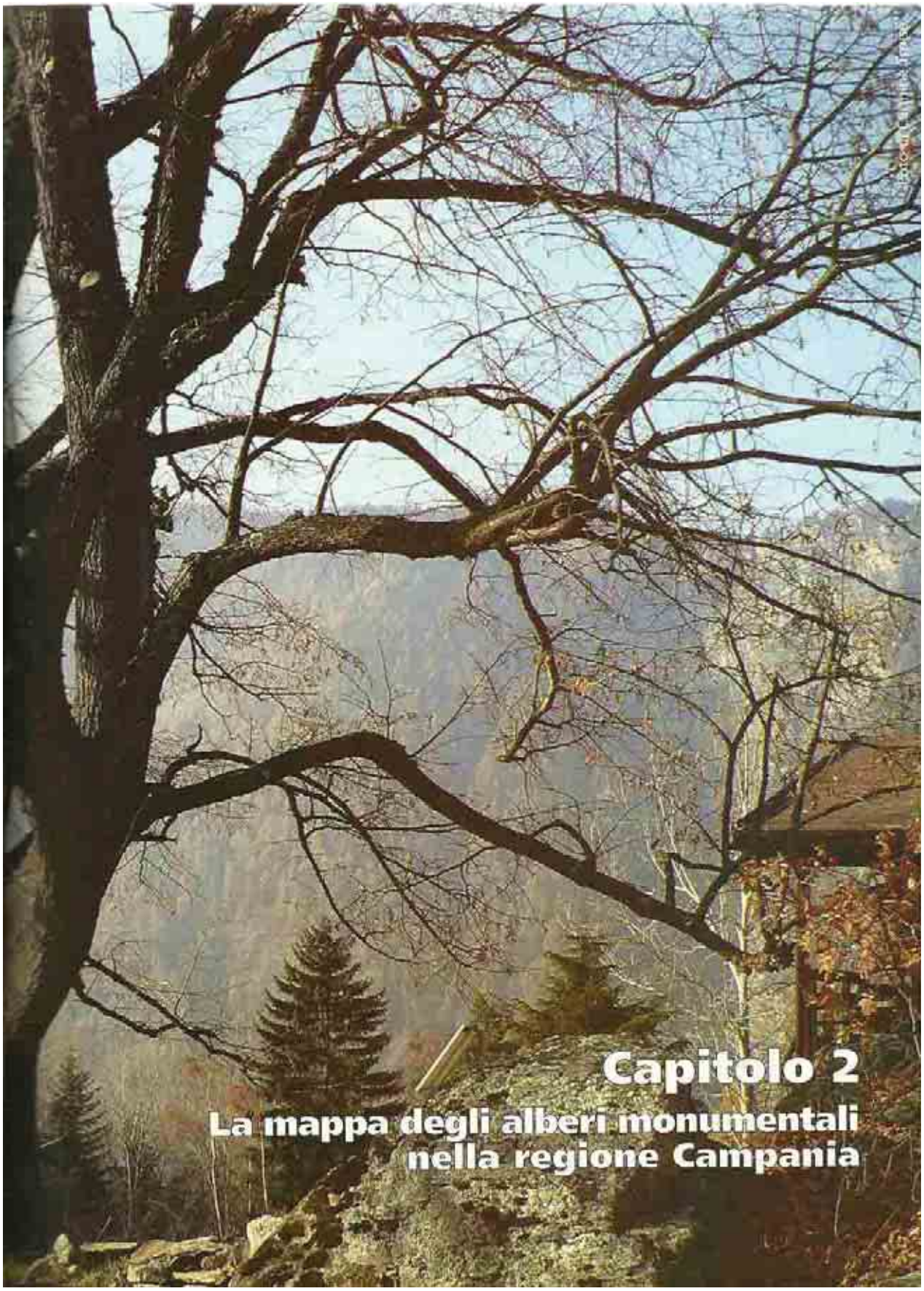
Ognuno di noi può fare qualcosa per contribuire a migliorare l'ambiente della propria città. Il primo passo è comprendere che non possiamo fare a meno della natura, che è indispensabile per il nostro benessere psico-fisico. Se non si diffonde questa consapevolezza si afferma solo una cultura legata esclusivamente ai principi economici, e che non lascia spazio ad una sostenibilità per il futuro del nostro Pianeta.



Ecco alcune indicazioni per salvaguardare i nostri amici alberi:

- un utile suggerimento è cominciare a osservare gli alberi da vicino, percepire la loro presenza.
- cittadini possono richiedere di partecipare alla gestione e progettazione del verde urbano attraverso incontri presso le circoscrizioni.
- si può chiedere al proprio comune di adottare un'area verde, soprattutto se è soggetta a una cementificazione. Il coinvolgimento diretto delle persone aiuta a stimolare il senso di appartenenza a un luogo.
- richiedere un censimento del patrimonio arboreo, per applicare successivamente norme di tutela.
- denunciare casi di abbattimenti di alberi e di gestione non corretta, attraverso i mass-media e gli organi competenti.
- promuovere petizioni popolari per salvaguardare aree verdi a rischio di cementificazione.
- interpellare associazioni ambientaliste, Corpo Forestale, Soprintendenza per pareri e sopralluoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Il censimento degli alberi monumentali del Corpo Forestale dello Stato nel 1982*

Fra le indagini condotte dal Corpo forestale dello Stato quella sugli alberi monumentali si caratterizza per l'alto significato culturale.
Il censimento, infatti, non ha interessato gli alberi come categoria vegetale, o come risorsa economica, ma singoli soggetti arborei che hanno una propria "individualità" per essere eccezionalmente vecchi, per essere stati protagonisti di episodi storici o per essere legati alla vita di grandi uomini o di Santi.
L'indagine condotta dal C.F.S. rientra in una concezione di rispetto del patrimonio artistico naturale, dei diritti delle generazioni future e soprattutto della vita dei singoli alberi Oggi è possibile "clonare", e cioè riprodurre senza seme, questi esemplari, che hanno vinto tutte le selezioni naturali e sono campioni olimpionici per la lotta per la vita intesa in termini darwiniani. E' possibile fare un vivaio con i figli dei giganti per rimboschire, di futuri giganti, l'Italia intera. A farli sopravvivere, in un ambiente così popolato dall'uomo, non è stata soltanto la loro particolare forza biologica, ma l'amore e il rispetto che generazioni e generazioni di uomini hanno nutrito per questi alberi emersi dall'anonimato.
L'iniziativa di individuare gli "alberi di notevole interesse", lanciata nell'estate del 1982, è stata condotta con entusiasmo dal personale del Corpo forestale dello Stato, che opera nelle Regioni a Statuto ordinario, e dal personale forestale delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. E' stata così raccolta una massa imponente di dati: 22.000 schede di alberi di particolare interesse che sono state poi ulteriormente selezionate, fino ad individuare 2.000 esemplari di grande interesse e, fra di essi, 150 che presentano un eccezionale valore storico o monumentale.
E' chiaro che un censimento di questo tipo non può che restare aperto ad ulteriori revisioni ed acquisizioni, perché il territorio presenta tante "pieghe" che possono essere sfuggite all'occhio dei Forestali, ed è talmente ricco di storia e tradizioni locali che e' difficile raccogliere tutte le testimonianze legate agli alberi.
E' evidente la ricchezza degli spunti culturali, oltre che naturalistici, legati alla vita degli alberi ed emersi con il censimento del C.F.S. Ma nel momento in cui il "male oscuro" degli alberi, attribuito genericamente al fenomeno delle "piogge acide" comincia a farsi sentire anche in Italia ed il patrimonio arboreo viene colpito da malattie di varia origine, occorre avere una cura particolare per i vecchi alberi, che fra tutti sono quelli esposti ai rischi maggiori. Perderli significherebbe rinunciare ad alcune pagine della storia Patria.

2.2 Il progetto LIPU di catalogazione degli alberi monumentali in Campania nel 2007/2008

Gli alberi più grandi, più longevi, spettatori di vicende storiche o legati alla vita di uomini importanti o di Santi sono definiti alberi monumentali. La definizione la troviamo anche nella normativa sull'istituzione del sistema dei Parchi Urbani nella Regione Campania, infatti il comma 3 dell'art. 1 della Legge regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 stabilisce che per monumenti naturali si intendono, tra l'altro, gli esemplari vetusti di piante. Questi monumenti della natura rivestono un grande significato oltre che ecologico e naturalistico anche culturale e rappresentano un patrimonio di inestimabile valore che è dovere di tutti tutelare. Nel 1982 il Corpo Forestale dello Stato effettuò il primo censimento a livello nazionale degli alberi monumentali che in Campania portò ad individuare 41 esemplari di varie specie.
Il WWF, in particolare la Sezione della Penisola Sorrentina, ha già da tempo monitorato il proprio territorio censendo numerosi alberi secolari e la stessa LIPU nel casertano ha fatto altrettanto.

** Sito web del Corpo Forestale dello Stato.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'idea è stata quella di mettere in rete questi diversi censimenti e verificare la situazione attuale. È infatti la LIPU con la collaborazione dell'Assessorato al Governo del Territorio della Regione Campania, del Corpo Forestale dello Stato, del WWF Penisola Sorrentina e dei tanti Comuni ed Enti che hanno risposto all'appello, compreso la Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli, ha condotto la ricerca di cui si parla nella presente pubblicazione con i seguenti obiettivi:

1. verificare quanti degli alberi censiti dal Corpo Forestale dello Stato nel 1982 fossero ancora esistenti e lo stato di conservazione;
2. censire nuovi esemplari di alberi secolari;
3. favorire la conoscenza degli alberi secolari da parte della gente;
4. proporre strumenti di tutela come la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 137 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 oppure l'inserimento degli esemplari più significativi nelle aree protette come previsto dalla Legge regionale n. 17 del 7 ottobre 2003, laddove ve fossero i presupposti.



Platano a Pontelandolfo (BN).
Foto di Gabriele Palladino

E' stata predisposta pertanto una scheda di rilevamento inviata a tutti i Comuni ed alle Comunità Montane della Campania, alle aree naturali protette nazionali e regionali, al Corpo Forestale dello Stato invitando a segnalare gli alberi secolari presenti sul territorio, limitando la ricerca agli ambiti intraurbani.

Infatti l'obiettivo della Regione Campania è, in questa prima fase, quello di creare una rete ecologica formata non solo dal sistema dei parchi nazionali e regionali che rappresentano il grande serbatoio di biodiversità ma anche di sviluppare quelle zone cuscinetto e quei corridoi ecologici che colleghino le aree urbane alle aree naturali protette, migliorando la qualità della vita della gente e favorendo il processo di conoscenza delle risorse naturali.

Il risultato è stato il seguente:

Dei 41 alberi censiti dalla Forestale nel 1982 ben 12 esemplari sono morti. I restanti 29 sono ormai ben conservati e conosciuti dalle popolazioni locali.

Il nuovo censimento, effettuato nel 2007/2008 nell'ambito del progetto LIPU, ha portato alla catalogazione di n.135 ulteriori alberi. La mappa degli alberi secolari in Campania annovera quindi un totale di n. 164 esemplari, ma certamente questo dato non può essere considerato esaustivo poichè chissà quante piante sono sfuggite alla nostra ricerca; un motivo in più per continuare ad esplorare il territorio regionale, ricco di sorprese.

E infatti il database realizzato, contenente tutte le informazioni e le immagini degli esemplari censiti, consultabile sull'apposito sito (www.alberisecolari.org) è sempre aperto offrendo a chiunque la possibilità di segnalare nuovi alberi con i requisiti della monumentalità.

Il progetto della LIPU, infine, rivolge lo sguardo anche a sviluppi futuri, come:

- la valorizzazione turistico-paesaggistica dei territori ospitanti gli esemplari attraverso la creazione di itinerari ad hoc;
- le iniziative dedicate alle scuole per una maggiore sensibilizzazione dei giovani e per favorire la conoscenza del territorio (concorsi fotografici e letterari sulla storia degli alberi e i collegamenti storici e culturali);
- l'effettiva tutela degli alberi monumentali per scongiurare il rischio di potature errate, malattie e sradicamenti o abbattimenti illegali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Gli Alberi monumentali, testimoni viventi di tempi passati*

La storiografia si basa sulle fonti. Per lo studioso sono infatti importanti documenti scritti, reperti archeologici oppure resoconti orali (quando la vicenda da ricostruire è recente, ovviamente), fondamentali per intendere e interpretare il nostro passato. Allo storico servono insomma testimonianze capaci di fargli "vedere" ciò che sta cercando, indizi che permettano alla storia di materializzarsi. E la natura, che faticosamente proviamo ad addomesticare ma che spesso ci domina, irride anche questo sforzo umano. La natura, difatti, offre non testimonianze, bensì testimoni muti della nostra storia. E chi sono questi spettatori eccezionali se non gli alberi monumentali, questi giganti verdi che svettano da secoli sulle nostre teste? La possibilità di conversare con loro costituirebbe una risorsa impareggiabile per ogni ricercatore, ma purtroppo non possiamo che ammirarli ricambiando il medesimo silenzio.

La Campania è ricca (incredibilmente, verrebbe da dire, dati gli scempi ambientali che ha sofferto) di alberi monumentali. Sulla costa come nell'entroterra, in aree agricole come a ridosso dei centri abitati, sono numerosi gli alberi secolari, maestosi nella loro altezza e imponenti nella figura.

Lo studioso campano appassionato di storia patria, quindi, ha di che rammaricarsi. Certo il discorso così condotto può sembrare paradossale, nonché vagamente egoistico, ma è così: se si potesse parlare con quei lecci, quei castagni o quelle magnolie, si attingerebbe ad un incredibile patrimonio di conoscenze.

Passiamo a qualche esempio pratico. Si vuole ricercare, ad esempio, quali fossero gli svaghi della corte borbonica? Allo stato attuale bisogna attingere alle fonti narrative, ai memoriali, ai registri di spesa per controllare per quali beni di lusso venissero versate le maggiori cifre. Se invece per magia il regno vegetale acquisisse la parola, si potrebbe correre a Napoli al Parco reale di Capodimonte. Qui si incontrano canfori, roverelle e magnolie di oltre 200 anni: loro sì che potrebbero spiegarci molto sul tempo libero di Ferdinando di Borbone e dei suoi eredi. Potremmo chiedergli quali fossero i metodi di caccia, quali gli strumenti, quale l'abbigliamento, gli argomenti di conversazione e le compagnie: in poche ore di chiacchierata avremmo un quadro completo ed approfondito dal quale trarre un'opera in sei volumi.

Se invece volessimo esaminare un argomento più faceto, come quello dei costumi sessuali del passato, avremmo anche qui da imparare dai nostri cari alberi. Anche perché, specialmente su questo tema, i documenti del passato sono abbastanza avidi, fatte salve due eccezioni (entrambe però distorte): da un lato abbiamo, infatti, la precettistica morale mentre, dall'altra, la letteratura erotica. Gli arbusti di parchi e boschi hanno conoscenza





Parco Nazionale del Gran Paradiso. Foto di Carmine Troise

* *Roberto Procaccini, storico*

fonte: http://burc.regione.campania.it



Foto di Carmine Troise

di questo argomento non solo perché rappresentano da sempre la cornice ideale per le tenere effusioni di amanti, ma anche perché i racconti popolari collegano strettamente alcuni di loro ad aneddoti del genere. Allora ci si potrebbe imbarcare per Procida dove, nel cortile di un fortunato albergo, si trova una magnolia plurisecolare che la tradizione vuole piantata da Ferdinando IV di Borbone sul prato dove una contadinella particolarmente tenace gli si era concessa. E dunque, se è vero che il criminale torna sempre sul luogo del misfatto, gli si potrebbe chiedere qualcosa sui gusti del sovrano.

Gli esempi non finiscono qui. Gli alberi monumentali sono stati si piantati, ma a volte sono sorti spontanei, e sono diventati "monumentali" solo col passare del tempo per questioni estranee alla volontà umana. Ciò ha concorso a che questi giganti della natura siano dislocati, come specificato precedentemente, in siti e contesti molto diversi, a contatto con società tra loro differenti. Quindi i nostri lecci, ulivi e magnolie non sono solo testimoni della vita di corte, dei costumi nobiliari o di eleganti battute di caccia, ma anche di una "storia" molto più vicina alla piccola gente. E se allora si volesse avere il quadro completo della vita economica in un piccolo casale rustico dei secoli passati, potremmo abbandonare i registri parrocchiali e le carte dei mercanti per chiedere informazioni direttamente ai nostri alberi. Cosi la quercia di duecentoventi anni e quindici metri di altezza che troneggia su Arola, piccola frazione di Vico Equense, potrebbe insegnarci tutto sulle colture dei contadini in quelle zone, sulle innovazioni nella strumentazione, sulla concorrenza degli altri mercati e sullo sconquasso portato dalla rivoluzione industriale. Gli si potrebbe chiedere ancora il suo punto di vista sulla crisi che ha investito l'economia agricola campana negli ultimi secoli e particolari su tutte le persone a cui ha visto abbandonare le proprie case alla ricerca di un posto di lavoro.

Gli alberi monumentali, in conclusione, sarebbero una fonte unica per la storiografia. Senza il bisogno di dilungarsi eccessivamente in esempi, è chiaro che questi "vegliardi" dalla vita secolare hanno visto avvicendarsi diverse generazioni dell'umanità: hanno assistito alla morte di sovrani, al passaggio di eserciti e alle trasformazioni istituzionali; hanno sostentato la popolazione, rinfrescato alla loro ombra pastori e contadini e fatto parte integrante del loro paesaggio; hanno ispirato poeti ed artisti, accolto amanti e accudito disperati uomini solitari. Sono stati presenti in tutti i momenti della società e della cultura umana. Figurarsi quanto saprebbe raccontarci l'olivo di Cicciano, pervenuto ultimamente agli onori della cronaca sui quotidiani napoletani. L'albero, che l'ignaro agricoltore (vogliamo credere nella sua buona fede) stava per vendere al ricco possidente viterbese, secondo alcune stime ha circa milleseicento anni. Se quell'olivo potesse parlare, non avremmo più bisogno delle centinaia di opere sulla storia di Napoli scritte negli ultimi secoli.

Basti pensare che quando era appena una piantina, l'Impero romano d'occidente viveva il suo tracollo finale. Quando, invece, era un giovane arbusto di qualche centinaio di anni, a Napoli governava un duca dipendente da Bisanzio e la popolazione parlava sia il greco che il latino. Quando l'esercito normanno di re Ruggero conquistò la città aveva già l'età rispettabile di settecento anni, e da lì in poi avrebbe visto crescere e tramontare la stella di Federico II, consumarsi la dinastia angioina e ancora più velocemente quella aragonese. Si poteva considerare ormai un patriarca nel XVI secolo quando il mezzogiorno di Italia diventava viceregno spagnolo, ed era ancora lì tre secoli più tardi quando Garibaldi (che nella sua

fonte: http://burc.regione.campania.it



tenuta di Caprera piantò alberi che sono diventati monumentali) faceva l'unità di Italia.
E' vero che la fortuna di certi alberi che arrivano a vivere per secoli o millenni non dipende unicamente dall'uomo. Ma è anche vero che abbiamo la nostra fetta di responsabilità. Tenendo sempre presente l'olivo di Cicciano, è paradossale che una pianta che per mille e seicento lunghissimi anni ha avuto la fortuna di sfuggire a virus e batteri, nonché a secche o alluvioni, per non parlare di eserciti, guerre, battaglie e bombardamenti, potesse subire chissà quali danni da uno scellerato trasloco!
Il fatto che, disgraziatamente, gli arbusti non parlino non sminuisce in ogni caso il loro valore. Fanno parte del nostro patrimonio artistico, storico e paesaggistico insieme: sono vestigia viventi del passato, filo conduttore tra noi e quanto ci ha preceduto, ma anche tra noi e quanto ci seguirà. E anche lo storico, quasi indispettito dal tesoro irraggiungibile rappresentato dalla memoria degli alberi monumentali, non può non commuoversi di fronte a tanta grandiosità.



2.4 Il catalogo degli alberi monumentali

Nelle pagine che seguono sono riportate tutte le schede e le foto degli alberi secolari catalogati nell'ambito del progetto LIPU, compresi quelli censiti dal Corpo Forestale dello Stato nel 1982 e oggetto di nuovi rilievi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2007. I comuni sono elencati in ordine alfabetico nell'ambito di ogni provincia.

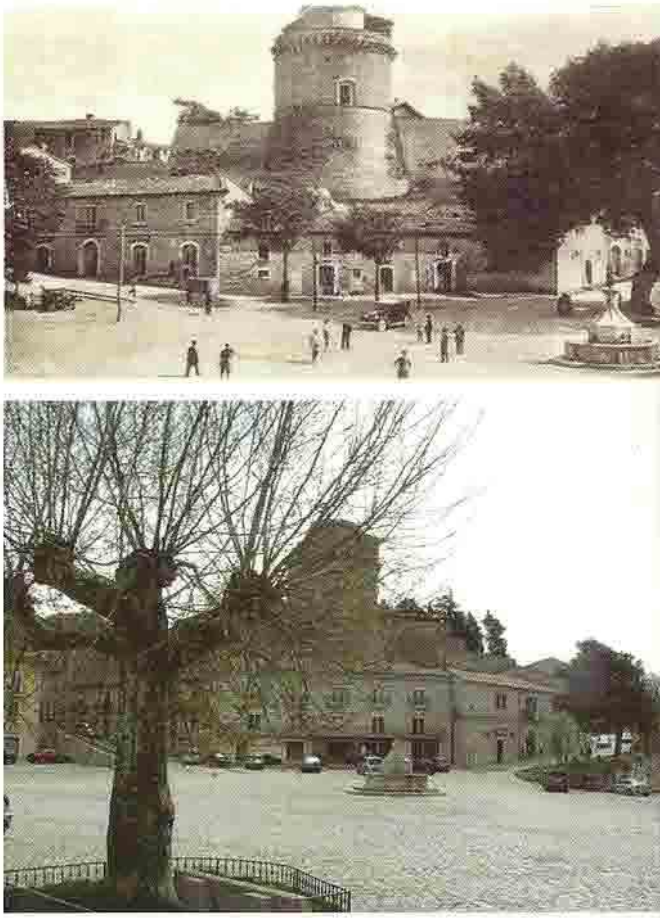


Per comodità del lettore si riporta una tabella esemplificativa delle piante censite, rimandando alle schede tecniche per l'approfondimento, mentre qualche commento si può già fare per alcune realtà più significative o curiose. Nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta, area sottoposta a vincolo storico e tutelata dall'Unesco, nonché zona A del piano paesistico territoriale di Caserta - S. Nicola la Strada, vi sono ben 10 alberi monumentali, tutti piantati alla fine del 1700 quando fu realizzato il Giardino Inglese. Il Comune di Apice (BN), ad opera del geometra Loveson Porcelli, ha censito 18 Pini domestici che abbelliscono le strade provinciali n.27 e n.163. Gli alberi si trovano in Contrada Alvino, località Falcetti e sono stati piantati tutti

Faggeta di Monte Calvello - Pontelandolfo (BN).
Foto di Gabriele Palladino

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra il 1910 e il 1920 dalla famiglia Falcetti. Solo alcuni esemplari hanno le dimensioni richieste per poter essere considerati monumentali, ma poiché fanno parte di un unico filare e si trovano su tratti stradali che hanno rivestito grande importanza nella storia di Apice, essi hanno un notevole valore paesaggistico e culturale.
Gabriele Palladino, funzionario del Comune di Pontelandolfo (BN), ha effettuato un'accurata ricerca sugli alberi secolari presenti sul territorio favorendo quel processo di divulgazione e di conoscenza delle risorse ambientali e culturali necessario per una loro effettiva tutela. Il paese di Pontelandolfo è famoso, tra l'altro, per l'arte degli scalpellini. E' un paese costruito sulla roccia e le case, almeno quelle di una volta, sono tutte in pietra lavorata a faccia vista, come dicevano gli antichi. Una tradizione di lavoro e di arte che corre il rischio di essere soppiantata dall'uso indiscriminato del cemento, ma che resiste ancora grazie agli abitanti ed agli amministratori di Pontelandolfo, molto legati alla loro storia. In Piazza Roma, luogo di aggregazione principale del paese costruita tutta in pietra locale, vi sono tre platani che seppur di modeste dimensioni rivestono un grande significato culturale e sono molto amati dai cittadini. Essi hanno un'età compresa tra i 70 e gli 80 anni. In piazza Avv. Michele Colesanti, contigua alla Piazza Roma, vegetano invece due splendidi esemplari di Tiglio, di circa 80 anni.



Piazza Roma, Pontelandolfo (BN) in una foto d'epoca e com'è oggi. Foto di Gabriele Palladino

Sia i Tigli che i Platani hanno avuto il compito di colmare il grande vuoto lasciato dal Tiglio secolare che si trovava da epoca immemorabile in Piazza Roma, chiamata in gergo dagli abitanti "*Sòtta a la Téglia*" (un tempo chiamata appunto Largo Tiglio) e che morì di vecchiaia nel 1956.
Ma Pontelandolfo è famoso anche per la faggeta di Monte Calvello, a circa 900 mt. di quota. Essa è inclusa nel S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) n.31 "Pendici meridionali del Monte Mutria" ed è stata tutelata dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 17.12.04. Così scrive Gabriele Palladino: "*Inoltrandoci appena nel bosco, l'occhio rimane attonito a tanto splendore. Adagiato sul dorso della montagna, il bosco ci appare immutato nei secoli. Un mondo fantastico, quasi magico, dove la voce del silenzio viene interrotta, di tanto in tanto, da un'armonia di rumori e suoni, taluni misteriosi, altri di facile percezione: il cigolio dei rami piegati dal vento, il fruscio delle foglie secche, il grido di libertà del falco che si libra in volo. Alcuni esemplari di faggi raggiungono l'altezza di 30 metri. Particolarmente interessante è la presenza di diverse buche circolari e profonde sparse qua e là nel sottobosco. Sono le cosiddette N'vèr. Venivano utilizzate dagli abitanti del luogo nei mesi invernali per raccogliere e conservare la neve, usata poi per scopi terapeutici, come riserva d'acqua oppure*

fonte: http://burc.regione.campania.it

come merce di scambio. Facilmente individuabili nel bosco sono, altresì, le piazzole destinate un, tempo, alla carbonizzazione, dette, in gergo, ri catózz'.
Nel 2006 con i fondi del POR Campania sono state realizzate alcune opere di recupero e miglioramento dell'antica sentieristica esistente nella faggeta, con la creazione di aree di sosta e di osservazione. La faggeta, inoltre, è percorribile anche dai disabili visivi e uditivi grazie a cordoli perimetrali in legno e ad un itinerario basato sulla stimolazione olfattiva prodotta dalle numerose erbe officinali e frutti del sottobosco posizionati lungo il percorso."

Numerosi sono gli alberi secolari nella provincia di Napoli. Il parco di Capodimonte è l'area verde più estesa del capoluogo partenopeo, dove vi sono alcuni esemplari molto significativi. Nel 1734 il re Carlo III di Borbone, vi costruì un museo e adibì il parco a riserva di caccia personale. In quegli anni furono impiantate molte specie vegetali.



Nell'800 il Dehnhardt, giardiniere dell'Orto Botanico di Napoli, mise a dimora boschi di lecci, querce ed essenze esotiche, alcune delle quali ancora presenti. Nel 1982 la Forestale vi ha censito 4 alberi monumentali. Di questi uno è morto negli anni novanta, si trattava di un Pino domestico.
Gli alberi sono continuatamente monitorati da agronomi e su di esse vi è il vincolo storico e paesaggistico. Meritano menzione alcuni alberi la cui circonferenza del tronco è davvero straordinaria: oltre 5 metri della Roverella di Aquilonia (AV), 5,40 metri del Pino d'Aleppo, nel cimitero di Avella (AV), 8,60 metri del Castagno a Carinola (CE), 6,67 metri dell'Olivo di Calvi Risorta (CE), 7,40 metri dell'Albero della Canfora nel Parco di Capodimonte a Napoli, 7 metri del Carrubo a Sorrento (NA) e di un Olivo a Massa Lubrense (NA). Grande interesse suscita "l'Olivo dei Crociati" a Cicciano (NA), a cui l'Orto botanico di Napoli ha attribuito un'età presunta di circa 1600 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Avellino



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
1	Aiello del Sabato	Via Croce – SP n. 263 e SP n. 64	*Quercus robur*	4	20	Farnia	Censim. LIPU 2007/08
2	Aiello del Sabato	Contrada Castagno Grosso	*Castanea sativa*	4,40	15	Castagno	Censim. LIPU 2007/08
3	Aiello del Sabato	Viale della Vittoria	*Platanus occidentalis*	2,66	20	Platano	Censim. LIPU 2007/08
4	Aiello del Sabato	Via Fontana	*Carpinus betulus*	1,75	15	Carpino bianco	Censim. LIPU 2007/08
5	Aiello del Sabato	Contrada Carpino	*Quercus pubescens*	2,60	17	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
6	Aiello del Sabato	Contrada Carpino	*Quercus pubescens*	2,80	20	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
7	Aiello del Sabato	Contrada Carpino	*Quercus pubescens*	3	15	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
8	Aquilonia	Contrada San Vito	*Quercus pubescens*	5,05	16,40	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
9	Atripalda	Castello	*Cedrus deodora Loud.*	5,10	18-20	Cedro dell'Himalaya	Censim. CFS 1982
10	Avella	Cimitero	*Pinus halepensis*	5,40	20	Pino d'Aleppo	Censim. LIPU 2007/08
11	Avellino	Villa Comunale	*Aesculus hippocastanum*	4,00	20	Ippocastano	Censim. LIPU 2007/08
12	Avellino	Tuoro	*Quercus ilex*	4,70	20	Leccio	Censim. LIPU 2007/08
13	Avellino	Rampa S. Maria delle Grazie	*Populus nigra*	3,80	25	Pioppo nero	Censim. LIPU 2007/08
14	Avellino	Rampa S. Maria delle Grazie	*Tilia Platyphyllos*	5,80	20	Tiglio nostrale	Censim. LIPU 2007/08
15	Avellino	Tuoro	*Pinus pinea*	3,50	25	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
16	Calitri	Castiglione	*Quercus Cerris L.*	4,70	25	Cerro	Censim. CFS 1982
17	Capriglia Irpina	Piazza San Nicola	*Tilia cordata*	4	20	Tiglio selvatico	Censim. LIPU 2007/08
18	Forino	Piazza Largo Ponte	*Platanus acerifolia*	4,5	32	Platano	Censim. LIPU 2007/08
19	Forino	Petruro	*Tilia platyphillos*	5,30	30	Tiglio nostrale	Censim. LIPU 2007/08
20	Fontanarosa	Villaggio Loro	*Quercus pubescens*	4,35	15	Roverella	Censim. CFS 1982
21	Lacedonia	Origlio	*Quercus Cerris L.*	5,33	18,40	Cerro	Censim. CFS 1982
22	Lacedonia	Origlio	*Quercus Cerris L.*	4,10	15,30	Cerro	Censim. LIPU 2007/08
23	Manocalzati	S. Barbato	*Tilia cordata*	3,55	6	Tiglio selvatico	Censim. LIPU 2007/08
24	Pietrastornina	Perugini	*Quercus pubescens*	5,50	10	Roverella	Censim. CFS 1982
25	Pietrastornina	Piazza S. Rocco	*Tilia cordata*	3,70	15	Tiglio selvatico	Censim. LIPU 2007/08
26	Roccabascerana	centro abitato	*Tilia cordata Mill.*	4,45	16	Tiglio selvatico	Censim. CFS 1982
27	Serino	S. Sossio	*Tilia platyphyllos*	5,10	28	Tiglio nostrale	Censim. CFS 1982
28	Solfora	Toppola	*Tilia platyphyllos*	5,50	36	Tiglio nostrale	Censim. CFS 1982
29	Solofra	Sorbo sottano	*Pinus pinea L.*	4,80	34	Pino domestico	Censim. CFS 1982
30	Summonte	Piazza Tiglio	*Tilia cordata Mill.*	5,70	34	Tiglio selvatico	Censim. CFS 1982
31	Volturara Irpina	Campolaspierto	*Fagus sylvatica L.*	6,70	25	Faggio	Censim. CFS 1982



fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Benevento



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
1	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	2,44	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
2	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	2,43	12,50	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
3	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	2,90	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
4	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	3,50	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
5	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	3,15	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
6	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	3	12,50	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
7	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	2,80	12	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
8	Apice	SP n.27 Apice - scalo ferroviario	*Pinus pinea*	3,12	12	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
9	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	3	11,50	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
10	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	2,95	11	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
11	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	3,40	11	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
12	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	3,72	12	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
13	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	4,53	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
14	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	4	13	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
15	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	4	12,50	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
16	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	3,12	12	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
17	Apice	SP n. 163 Apice - Cancelleria	*Pinus pinea*	3,26	12	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
18	Arpaise	Frazione Perillo	*Quercus pubescens*	2,40	20	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
19	Arpaise	Frazione Terranova	*Tilia platyphyllos*	2,40	22	Tiglio nostrale	Censim. LIPU 2007/08
20	Fragneto Monforte	Cimitero	*Cupressus sempervirens*	3	12	Cipresso	Censim. LIPU 2007/08
21	Fragneto Monforte	Cimitero	*Tilia Cordata*	3,50	6	Tiglio selvatico	Censim. LIPU 2007/08
22	Guardia Sanframondi	Piazza Fontanella	*Platanus acerifolia*	3,90	12,50	Platano	Censim. LIPU 2007/08
23	Pannarano	Piazza 20 Settembre	*Platanus orientalis*	4,65	28	Platano	Censim. LIPU 2007/08
24	Pannarano	Chiesa di Santa Maria	*Tilia platyphyllos*	3,70	15	Tiglio nostrale	Censim. LIPU 2007/08
25	Pontelandolfo	Piazza Roma	*Platanus acerifolia*	3,50	10	Platano	Censim. LIPU 2007/08
26	Pontelandolfo	Piazza Avv. Michele Colesanti	*Tilia x europea*	3,10	12	Tiglio ibrido	Censim. LIPU 2007/08
27	Pontelandolfo	Monte Calvello	*Fagus selvatica*	3,15	20	Faggio	Censim. LIPU 2007/08
28	Pontelandolfo	Monte Calvello	*Fagus selvatica*	3,10	20	Faggio	Censim. LIPU 2007/08
29	Reino	Contrada Murata	*Quercus ilex*	1,5	5	Leccio	Censim. LIPU 2007/08
30	San Salvatore Telesino	Contrada Varco	*Aesculus hippocastanum*	3,25	11	Ippocastano	Censim. LIPU 2007/08
31	San Salvatore Telesino	Contrada Telese Vetere	*Olea europaea*	4,50	5	Olivo	Censim. LIPU 2007/08
32	San Salvatore Telesino	Contrada Varco	*Quercus pubscens*	4,30	20	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
33	San Salvatore Telesino	via Bagni n.2 Relax Aquara Thermae	*Populus nigra*	3,50	20	Pioppo comune	Censim. LIPU 2007/08
34	San Salvatore Telesino	Contrada Varco	*Quercus ilex*	3,10	20	Leccio	Censim. LIPU 2007/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Caserta



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
1	Calvi Risorta	Coord. GPS N 41° 13. 433' E0 14° 06. 282'	*Olea Sativa*	6,67	10	Olivo	Censim. LIPU 2007/0
2	Carinola	Nocelleto	*Castanea sativa*	8,60	10	Castagno	Censim. LIPU 2007/0
3	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Cedrus libani Richard*	6	35	Cedro del Libano	Censim. CFS 1982
4	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Cupressus sempervirens*	3,50	34	Cipresso	Censim. CFS 1982
5	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Magnolia Grandiflora L.*	2,70	14	Magnolia	Censim. CFS 1982
6	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Taxus baccata L.*	4	6	Tasso	Censim. CFS 1982
7	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Araucaria cookii R.Br.**	4,40	40	Araucaria della Nuova Caledonia	Censim. CFS 1982
8	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Platanus ibrida*	5,70	30	Platano comune	Censim. LIPU 2007/0
9	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Quercus suber L.*	3,06	21	Albero del sughero	Censim. LIPU 2007/0
10	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Cinnamomum camphora L.*	4	34	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/0
11	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Jubea chelensis Nailon*	3,40	20	Palma del Cile	Censim. LIPU 2007/0
12	Caserta	Reggia - giardino inglese	*Pinus pinea*	5,10	40	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/0
13	Caserta	Tuoro - Vigna Brigida	*Carya olivaeformis Nutt.**	4,20	30	Noce Pecan	Censim. CFS 1982
14	Riardo	Contrada Telese Vetere	*Quercus pubescens*	3,10	18	Roverella	Censim. LIPU 2007/0
15	San Gregorio Matese	Tenuta Matese FA.LO.DE.	*Fagus sylvatica L.*	6	30	Faggio	Censime. CFS 1982
16	Teano	Torricelle	*Quercus petraea*	5,50	15	Rovere	Censim. LIPU 2007/0

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Napoli



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
1	Brusciano	Viale dei due pini	*Pinus Pinea*	3,70	30	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
2	Capri	Strada dell'Hotel Quisisana	*Quercus pubescens*	3,02	12	Roverella	Ass. Patriarchi della Natura
3	Casamarciano	Via Santa Maria	*Platanus occidentalis*	4,22	20	Platano	Censim. LIPU 2007/08
4	Casamarciano	Via Santa Maria	*Cedrus libani*	4,16	5	Cedro del Libano	Censim. LIPU 2007/08
5	Casamicciola Terme	Villa Parodi Delfino	*Pinus Pinea*	3,53	15	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
6	Casamicciola Terme	Villa Parodi Delfino	*Pinus Pinea*	3,66	15	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
7	Cicciano	Sant'Antonio, via Gargani	*Olea europea*	5,90	15	Olivo	Censim. LIPU 2007/08
8	Comiziano	incrocio via Cicciano con cinquevie	*Pinus pinea*	3,64	21	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
9	Ischia	Stab. Termale Militare "F.Buonocore"	*Cinnamomum camphora*	3,30	10	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/08
10	Massa Lubrense	Via Roma - ex Convento dei Gesuiti	*Pinus nigra*	3,50	25	Pino nero	Censim. WWF 2007
11	Massa Lubrense	Marciano	*Olea europea*	7,15	7	Olivo	Censim. WWF 2007
12	Massa Lubrense	Villa Angelina	*Morus nigra*	2,30	6	Gelso nero	Censim. WWF 2001
13	Massa Lubrense	Via Sirignano	*Ceratonia siliqua*	3,50	14	Carrubo	Censim. WWF/LIPU 2007/08
14	Meta	Via Cesine, cimitero	*Cupressus sempervirens*	4,30	16,50	Cipresso	Censim. WWF 2001
15	Napoli	Fagianeria Bosco di Capodimonte	*Quercus pubescens*	4,90	28	Roverella	Censim. CFS 1982
16	Napoli	Fagianeria Bosco di Capodimonte	*Magnolia Grandiflora L.*	5	11	Magnolia	Censim. CFS 1982
17	Napoli	Giardino dei Principi, Bosco Capodimonte	*Cinnamomum camphora T.Ness.*	7,40	20	Albero della Canfora	Censim. CFS 1982
18	Napoli	Giardino della Torre, Parco di Capodimonte	*Cinnamomum camphora T.Ness.*	8	30	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/08
19	Napoli	S.Maria a Monti/Vialone dei Cervi, Parco di Capodimonte	*Quercus pubescens*	4,30	22	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
20	Napoli	prati di San Gennaro, Parco di Capodimonte	*Quercus robur L.*	3,80	25	Farnia	Censim. LIPU 2007/08
21	Napoli	prati di San Gennaro, Parco di Capodimonte	*Quercus pubescens*	4,50	25	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
22	Napoli	prati nei pressi del Giardino della Torre, Parco di Capodimonte	*Ilex aquifolium*	5	16	Agrifoglio	Censim. LIPU 2007/08
23	Napoli	Orto Botanico	*Pinus canariensis C.Smith*	3,70	35	Pino delle Canarie	Censim. CFS 1982
24	Napoli	Orto Botanico	*Zelkova crenata Spach*	5,05	22	Olmo del Caucaso	Censim. CFS 1982
25	Napoli	Villa Pignatelli	*Araucaria excelsa R. Br.*	5,10	30	Araucaria	Censim. CFS 1982
26	Napoli	Villa Pignatelli	*Araucaria excelsa R. Br.*	4,30	20	Araucaria	Censim. LIPU 2007/08
27	Napoli	Chiostro di Sant'Andrea delle Dame	*Quercus ilex*	3	24	Leccio	Censim. LIPU 2007/08
28	Napoli	Chiostro di Sant'Andrea delle Dame	*Cinnamomum camphora Sieb.*	4,35	22	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/08
29	Napoli	Chiostro dell'Ospedale degli Incurabili	*Cinnamomum camphora Sieb.*	4,25	25	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/08
30	Napoli	Piazza Cavour	*Cinnamomum camphora Sieb.*	3,70	18	Albero della Canfora	Censim. LIPU 2007/08
31	Napoli	Cimitero di guerra inglese, Via Miano	*Platanus occidentalis*	4	20	Platano occidentale	Censim. LIPU 2007/08
32	Napoli	Cimitero di guerra inglese, Via Miano	*Liriodendron tulipifera*	3,50	20	Liriodendro	Censim. LIPU 2007/08
33	Napoli	Via Provinciale ci Caserta	*Platanus acerifolia*	4	12	Platano	Censim. LIPU 2007/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Napoli



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
34	Nola	Piazza Villa	*Taxodium mucronatum Ten.*	4,26	14	Cipresso delle palud.	Censim. LIPU 2007/0
35	Nola	Ospedale civile di Nola	*Populus nigra*	3,40	13	Pioppo comune	Censim. LIPU 2007/0
36	Nola	Ospedale civile di Nola	*Populus nigra*	5,50	25	Pioppo comune	Censim. LIPU 2007/0
37	Piano di Sorrento	Parco del Principe Monte Vicalvano	*Quercus pubescens*	4,80	10	Roverella	Censim. WWF, LIPU 200
38	Piano di Sorrento	Parco del Principe Monte Vicalvano	*Tilia platyphyllos*	3,60	13	Tiglio nostrale	Censim. WWF 2008
39	Piano di Sorrento	Parco del Principe Monte Vicalvano	*Taxus baccata*	4,75	10	Tasso	Censim. WWF 2008
40	Piano di Sorrento	Vallone San Giuseppe	*Quercus petraea*	3,30	15	Rovere	Censim. WWF, LIPU 200
41	Piano di Sorrento	Villa Fondi	*Quercus ilex*	3,15	20	Leccio	Censim. WWF
42	Piazzolla di Nola	Via Albertini	*Platanus occidentalis*	5,54	24	Platano	Censim. LIPU 2007/0
43	Pimonte	Valle del Lavatoio frazione Franghe	*Populus*	3,70	30	Pioppo	Censim. WWF, LIPU 200
44	Pimonte	Tralia - via Pendino 10	*Quercus pubescens*	3,40	25	Roverella	Censim. WWF, LIPU 200
45	Pozzuoli	Riserva naturale Astroni	*Quercus robur L.*	4,65	25	Farnia	Censim. CFS 1982
46	Pozzuoli	Riserva naturale Astroni	*Quercus robur L.*	4	30	Farnia	Censim. LIPU 2007/0
47	Procida	Sant'Antonio	*Magnolia grandiflora*	2,01	12,50	Magnolia	Censim. LIPU 2007/0
48	Procida	Isola di Vivara	*Quercus pubescens*	3	9,90	Roverella	Censim. LIPU 2007/0
49	Procida	Isola di Vivara	*Quercus pubescens*	3,26	11,50	Roverella	Censim. LIPU 2007/0
50	Procida	Residence "Le Querce" Via Rinaldi	*Quercus pubescens*	3,06	10	Roverella	Censim. LIPU 2007/0
51	Sarno	Cimitero	*Cedrus libani*	4	9	Cedro del Libano	Censim. LIPU 2007/0
52	Sarno	Cimitero	*Pinus pinaster Ait*	4	20	Pino marittimo	Censim. LIPU 2007/0
53	Sarno	Cimitero	*Metasequoia glyptostroboides*	3,30	15	Metasequoia	Censim. LIPU 2007/0
54	Sant'Agnello	Corso Italia/Via S.Martino	*Platanus acerifolia*	3,60	25	Platano	Censim. WWF 2008
55	Saviano	Via Roma	*Platanus occidentalis*	5,10	20	Platano	Censim. LIPU 2007/0
56	Somma Vesuviana	Via Marigliano	*Pinus pinea*	4,15	21	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/0
57	Sorrento	Villa Parisi, Via Nastro Verde	*Ceratonia siliqua*	6,90	15	Carrubo	Censim. WWF/LIPU 200
58	Sorrento	Li Simoni - Camporusso	*Ceratonia siliqua*	3,40	10	Carrubo	Censim. LIPU 2007/0
59	Sorrento	Via degli Aranci/via Fuorimura	*Olea europea*	4,50	10/12	Olivo	Censim. WWF 2004
60	Sorrento	Via Rota - Parco dei Principi	*Cinnamomum Canphora*	3,65	20	Albero della Canfora	Censim. WWF 2001
61	Sorrento	Capo di Sorrento Campeggio S. Fortunata	*Populus alba*	4,25	15	Pioppo Bianco	Censim. WWF 2008
62	Sorrento	Parco Smice - via degli Aranci	*Pinus pinea L.*	3,75	25	Pino domestico	Censim. WWF 2008
63	Vico Equense	Eremo dei Camaldoli Astapiana - Arola	*Quercus ilex*	3,85	10	Leccio	Censim. LIPU 2007/0
64	Vico Equense	Arola - Via Camaldoli agriturismo La Selva	*Quercus robur*	5,25	18	Farnia	Censim. WWF/LIPU 200
65	Vico Equense	Seiano, località Matignano	*Eucalyptus globulus*	4,80	18	Eucalipto	Censim. WWF 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEGLI ALBERI MONUMENTALI DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2008

Salerno



N.	Comune	Località	Genere Specie	Circ. mt.	Alt. mt.	Nome volgare	Note
1	Auletta	Contrada Tempa Troiana	*Olea europea*	4,50	7	Olivo	**Censim. LIPU 2007/08**
2	Auletta	Contrada Sbarrone	*Olea europea*	3,85	15	Olivo	Censim. LIPU 2007/08
3	Auletta	Via Roma, giardino del castello marchesale	*Pinus pinaster*	3,80	25	Pino marittimo	Censim. LIPU 2007/08
4	Auletta	Contrada Perniello	*Quercus pubescens*	5	20	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
5	Auletta	Contrada Scarze	*Quercus pubescens*	3,50	15	Roverella	Censim. LIPU 2007/08
6	Baronissi	Villa Farina	*Quercus ilex L.*	5	18	leccio	Censim. CFS 1982
7	Baronissi	Villa Farina	*Cedrus atlantica Man.*	7	25	Cedro	Censim. CFS 1982
8	Castellabate	Punta Licosa	*Olea europea*	3,10	7	Olivo	Censim. LIPU 2007/08
9	Castellabate	Punta Licosa	*Ceratonia siliqua*	3,60	10	Carrubo	Censim. LIPU 2007/08
10	Castellabate	Punta Licosa	*Ceratonia siliqua*	3,30	8	Carrubo	Censim. LIPU 2007/08
11	Castellabate	Pineta di Licosa	*Quercia vallonea*	2	6	Quercia	Censim. LIPU 2007/08
12	Castiglione dei Genovesi	Cerreto Piano	*Castanea sativa Mill.*	5	5	Castagno	Censim. CFS 1982
13	Orria	Strada comunale Santo Ianni	*Quercus ilex L.*	4,60	15	Leccio	Censim. LIPU 2007/08
14	Padula	Convento di S. Francesco	*Tilia Cordata*	4,15	12	Tiglio	Ass. Patriarchi della Natura
15	Polla	Piazza del Fonte Romano	*Platanus orientalis*	3,31	11,90	Platano	Censim. LIPU 2007/08
16	Polla	Cappuccini	*Pinus pinea*	4,18	27	Pino domestico	Censim. LIPU 2007/08
17	Polla	Convento S. Antonio	*Cupressus semper virens*	5,17	23,80	Cipresso	Censim. LIPU 2007/08
18	Postiglione	Piazza Diaz	*Populus nigra*	5,80	15	Pioppo nero	Censim. LIPU 2007/08
19	Roccadaspide	Largo Fratelli Del Giudice	*Quercus ilex*	3	10	Leccio	Censim. LIPU 2007/08
20	Roccadaspide	Largo Spinosa	*Morus alba*	1,80	4	Gelso	Censim. LIPU 2007/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 322

Obiettivi della misura		Criteri Aspetti Territoriali	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Contenere lo spopolamento delle aree rurali	**A1**	Numero di abitanti del Comune oggetto di intervento	Per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione I - Parte I – punto 6	popolazione < 1000 unità popolazione compresa tra 1000 e 2000 unità	
Contenere lo spopolamento delle aree rurali	**A2**	Densità abitativa del Comune oggetto di intervento	Per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria. Il valore si ottiene semplicemente dividendo il numero di abitanti di un determinato comune per la superficie del territorio dello stesso comune. Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione I - Parte I – punto 6	≤150 ab./kmq >150 ab./kmq	
Contenere lo spopolamento delle aree rurali	**A3**	Ruralità del territorio del Comune oggetto di intervento	Per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria. Il valore si ottiene semplicemente calcolando il rapporto tra superficie agricola totale (SAT) di un determinato comune e superficie del territorio dello stesso comune (STC). Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione I - Parte I – punto 6	percentuale superiore a 50% percentuale da 35% fino a 50% percentuale inferiore al 35 %	
- Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale - Miglioramento delle condizioni di contesto - Miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento	**A4**	Area di ubicazione del Comune oggetto di intervento	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione I - Parte I – punto 6	Macroarea D1 e D2 Macroarea C	

Obiettivi della misura		Criteri Caratteristiche del Programma	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	B1	Cantierabilità lavori	Per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento alle definizioni di cui alla Sezione III - Progetto definitivo e Sezione IV - Progetto esecutivo del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (Gazzetta Ufficiale. n. 288 del 10 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 270) di cui è riportato un estratto nell'Allegato 3 al Bando. Il valore si ottiene calcolando il rapporto tra numero di interventi dotati di progettazione esecutiva e numero totale degli interventi inseriti nel programma Unitario degli Interventi (PUI).	Progetti esecutivi (100%) Progetti esecutivi (≥ 80%<100%) Progetti esecutivi (≥ 50%<80%) Progetti esecutivi (<50%)	
Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente	**B2**	Sostenibilità interventi	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione II - Parte III – punto 19	Dal 4,1% e oltre dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida Dal 1% al 4% dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	
Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente	**B3**	Coerenza del Programma rispetto alle risorse dell'area	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione II - Parte I – punto 16	Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT…). Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi In aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT…).	
Diversificare l'economia locale	**B4**	Partecipazione privati	Il valore si ottiene calcolando il rapporto tra spesa degli interventi presentati da soggetti privati (al netto del rifacimento delle facciate) e spesa totale del PUI.	Interventi privati > 30% della quota pubblica dell'intero Programma interventi privati fra il 20,1% e il 30% della quota pubblica dell'intero Programma interventi privati = 20% della quota pubblica dell'intero Programma	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Diversificare l'economia locale - Migliorare i livelli di occupazione - Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente	**B5**	Presenza di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale)	Per la valorizzazione del criterio si faccia riferimento alle definizioni di cui al Disegno di Legge "Testo Unico delle disposizioni in materia di Turismo" di cui alla DGR 818/2006 (BURC n. 31 DEL 17 Luglio 2006), approvato dalla TERZA COMMISSIONE del Consiglio Regionale nella seduta del 27/10/2009. Ai sensi delle disposizioni del TITOLO II - STRUTTURE RICETTIVE - Articolo 20: 1. Sono strutture ricettive alberghiere: a) gli alberghi, distinti in: 1) hotel; 2) motel; 3) villaggi-albergo; 4) alberghi-centri benessere; b) le residenze d'epoca alberghiere; c) le residenze turistico-alberghiere. 2. Sono strutture ricettive extra-alberghiere: a) gli esercizi di affittacamere; b) le case e gli appartamenti per vacanze; c) le case per ferie; d) bed and breakfast; e) agriturismo; f) gli ostelli per la gioventù; g) le attività ricettive in case rurali; h) i rifugi di montagna; i) le case religiose di ospitalità; 3. Sono strutture ricettive all'aperto: a) i campeggi; b) i villaggi turistici; c) le aree di sosta d) gli stabilimenti balneari. Ulteriori tipologie di strutture classificabili come complementari al turismo sono: a) strutture sportive e di svago (piscine, campi da tennis, basket, pallavolo, calcetto, minigolf, piste di pattinaggio, night, dancing, discoteche, teatri) b) ristoranti c) strutture termali	Più di 5 Da 3 a 5 Fino a 2 Nessuna	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenere lo spopolamento delle aree rurali	**B6**	Completezza e chiarezza dell'analisi della situazione ex ante ed ex post	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione I - Parte I – punto 11 e Sezione III – Parte II – punto 26	Analisi ex ante ed ex post molto dettagliata e tecnicamente rigorosa supportata da grafici e rilievi fotografici = L'80% dei progetti dei singoli interventi è corredato da grafici e rilievi fotografici e, per il PUI, la Sezione III – Parte II – punto 26 mostra uno scostamento fra "valore attuale" e "valore atteso" è mediamente maggiore del 30% Analisi ex ante ed ex post sufficiente = non sono verificate tutte le condizioni precedenti	
Diversificare l'economia locale	**B7**	Integrazione e collegamenti con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto indicato nell'Allegato 2 al Bando – Documento strategico – Sezione II - Parte I – punto 15	SI NO	
Diversificare l'economia locale	**B8**	Possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale	Si valuti rispetto a Sezione III – Parte II – punto 26 del Documento strategico, raffrontando i valori ex ante ed ex post delle ULA create sommando tutti i Settori contemplati	Aumento occupazionale Mantenimento occupazionale	
Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente	**B9**	Rispetto delle tipologie costruttive e utilizzo dei materiali tipici del luogo	Il parametro va oggettivamente verificato rispetto a quanto descritto nella Relazione Tecnica dei singoli Progetti inseriti nel Programma Unitario	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 323 - Tipologia a)					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio	**A1**	Numero di abitanti	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con un numero di abitanti…..". Per l'attribuzione del punteggio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria	< 2.500 Tra 2.500 e 5.000 > 5.000	
Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali	**A2**	Densità abitativa	Si intenda come "Intervento ricadente nel territorio di un Comune con densità abitativa pari a…..". Per l'attribuzione del punteggio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recente possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria.	< 150 abitanti / km² ≥150 abitanti / km²	
Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali	**A3**	Ruralità del territorio (rapporto fra superficie agricola totale e superficie comunale totale)	Si intenda "Ruralità del territorio comunale dove è ubicata l'azienda". Per l'attribuzione del punteggio si faccia riferimento ai dati ISTAT pubblicati in data più recenti possibile rispetto al momento in cui si effettua l'istruttoria, calcolando il rapporto tra superficie agricola totale e superficie totale comunale	SAT / STC > 0,60 SAT / STC fra 0,60 e 0,50 SAT / STC = 0,50	
Tutela dell'ambiente, miglioramento delle condizioni di contesto, miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento, sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale	**A4**	Ubicazione del comune oggetto di intervento	==========	Macroarea D1 – D2 in Area Parco Macroarea D1 e D2 Macroarea C	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi della misura		Criteri Validità del progetto	Declaratoria	Parametri	Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)
Diversificare l'economia locale	**B1**	Coerenza del progetto con le risorse dell'area	- Il progetto prevede la conservazione di elementi tipici del paesaggio (Carta del paesaggio - Firenze 20/10/2000) - Il progetto prevede il rispetto degli elementi storici presenti nell'area - Esiste un vincolo sul bene (beni storico-paesaggistici-parco) - Il progetto prevede l'utilizzo di materiali locali - Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie costruttive locali	**alta** = presenza di più di 2 elementi **bassa** = presenza di almeno 2 elementi	
Tutela del territorio	**B2**	Qualità della progettazione (completezza e chiarezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post)	Presenza nel progetto (relazione tecnica) dei seguenti elementi: - Descrizione dello stato dei luoghi - Presenza di fotografie con coni ottici - Inquadramento urbanistico / territoriale - Descrizione dei lavori / degli interventi - Descrizione della struttura di gestione del progetto / Organizzazione delle risorse umane (tipologia a) - Finalità dell'iniziativa / Obiettivi perseguiti - Soluzioni progettuali / architettoniche / specifiche tecniche - Materiali utilizzati - Cenni storici / Inquadramento storico / Analisi storica - Valutazione dei benefici socio-economici / Fattibilità socio-economica - Fattibilità tecnica - Aspetti idrogeologici - Fattibilità ambientale	Analisi molto dettagliata e tecnicamente rigorosa = presenza di più di 5 elementi Analisi sufficiente perché ampia e completa = presenza fra 3 e 5 elementi Analisi scarna di informazioni = presenza di meno di tre elementi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Migliorare i livelli di occupazione	**B3**	Sostenibilità del progetto intesa come possibilità concreta di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale	Presenza nel progetto: **per la tipologia c)**: - intervento di miglioramento e valorizzazione del paesaggio a forte valenza ambientale - intervento rispondente ai bisogni strutturali e/o territoriali - superamento di degrado iniziale - eliminazione di detrazioni ambientali - interventi con riduzione di impatto ambientale - recupero funzionalità - esistenza piano frubilità **per la tipologia a)** - iniziative utili alla conoscenza del territorio - iniziative utili alla conservazione e conoscenza delle specie animali e vegetali - svolgimento di manifestazioni culturali patrocinate da ente pubblico - realizzazione di cartellonistica e materiale divulgativo - azioni utili alla conoscenza del patrimonio culturale locale - azioni utili a promuovere di tutela del territorio	**alta** = presenza di più di 4 elementi **media** = presenza fra 2 e 4 elementi **bassa** = presenza di meno di 2 elementi	
Tutela del territorio	**B4**	Valorizzazione dei siti Natura 2000	Il punteggio deve essere attribuito se nel progetto sono presenti iniziative di sensibilizzazione ambientale che prevedono organizzazione di manifestazioni a tema, realizzazione di itinerari didattici, visite guidate, pubblicazioni, che mirano alla diffusione e alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree Aree Natura 2000	SI NO	
Diversificare l'economia locale	**B5**	Integrazione progettuale (integrazione e collegamento con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR)	Il punteggio deve essere attribuito se il beneficiario ha presentato antecedentemente Domanda di Aiuto, valutata positivamente, a valere sulle Misure dell'Asse 3, ivi compresa la medesima 323	SI NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 323 - Tipologie b) e c)					
Obiettivi della misura		**Criteri Aspetti Territoriali**	**Declaratoria**	**Parametri**	**Evidenziare il documento di riferimento indicando il punto specifico (Relazione tecnica, Computo metrico, Convenzioni, etc.)**
Tutela del territorio	**B4**	Valorizzazione dei siti Natura 2000 e siti di grande pregio naturale attraverso il recupero e/o la valorizzazione dei manufatti esistenti, oppure miranti alla fruizione pubblica in un'ottica naturalistica	Il punteggio deve essere attribuito se nel progetto sono presenti iniziative di sensibilizzazione ambientale che prevedono organizzazione di manifestazioni a tema, realizzazione di itinerari didattici, visite guidate, pubblicazioni, che mirano alla diffusione e alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree Aree Natura 2000	SI NO	
Diversificare l'economia locale	**B5**	Integrazione progettuale (integrazione e collegamento con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR)	Il punteggio deve essere attribuito se il beneficiario ha presentato antecedentemente Domanda di Aiuto, valutata positivamente, a valere sulle Misure dell'Asse 3, ivi compresa la medesima 323	SI NO	

[*] Gli esempi forniti all'interno delle declaratorie devono essere considerati a titolo esemplificativo e non esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI OLIVA AGNELLO, C.F.: LVOGLL89P05L245E - CUP: B42F12000140009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig OLIVA AGNELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/09/1989, C.F. LVOGLL89P05L245E, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73766 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. OLIVA AGNELLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. OLIVA AGNELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/09/1989, e residente in Torre Annunziata in Via Stamperia, 5, C.F. LVOGLL89P05L245E che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. OLIVA AGNELLO, nato a Torre Annunziata (NA) il 05/09/1989 e residente in Torre Annunziata in Via Stamperia, 5 C.F.: LVOGLL89P05L245E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. OLIVA AGNELLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. OLIVA AGNELLO, C.F.LVOGLL89P05L245E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 185 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI NOVELLA PAOLO, C.F.: NVLPLA78H30H703L - CUP: B52F12000150008

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig NOVELLA PAOLO, nato a SALERNO (SA) il 30/06/1978, C.F. NVLPLA78H30H703L, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143438 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. NOVELLA PAOLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. NOVELLA PAOLO, nato a SALERNO (SA) il 30/06/1978, e residente in Salerno in Via B. Croce n°9 4, C.F. NVLPLA78H30H703L che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. NOVELLA PAOLO, nato a SALERNO (SA) il 30/06/1978 e residente in Salerno in Via B. Croce n°94 C.F.: NVLPLA78H30H703L, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. NOVELLA PAOLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. NOVELLA PAOLO, C.F.NVLPLA78H30H703L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 32 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 62 DEL 13 LUGLIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11" SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 32 DEL 5 AGOSTO 2008- MISURA 221 ANNO 2009 SESSIONE IV-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati, tra l'altro, i Bandi di attuazione delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321 e 323, nonché del "Cluster"delle Misure 112-121;
- in attuazione del citato bando lo STAPF di Caserta, in qualità di soggetto attuatore, ha attribuito i benefici a valere sulla misura 221 con DDR n°11 del 01/03/2011 avente ad oggetto "*PSR della Campania 2007-2013 - Bimestre luglio-agosto 2009 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" Tipologia D - Approvazione atti di variante in corso d'opera e rideterminazione del contributo concesso con decreto n° 67 del 30/07/201 0 a favore dell'Amministrazione comunale di Santa Maria la Fossa* " ;

PRESO ATTO che **:**

- o con Decreto Dirigenziale Regionale n. 37 del 18 Maggio 2012 si è stabilito di differire il termine finale di 36 mesi per la conclusione delle operazioni attuate da soggetti beneficiari pubblici per le misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323**;**
- o con circolare del Coordinatore, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, n°421884 del 01/06/2012 sono stati for niti ulteriori chiarimenti interpretativi sulla problematica legata alle proroghe ed ai differimenti termini e demandato ai Soggetti Attuatori l'adozione di apposito decreto per disporre l'allungamento del termine finale per tutti i decreti di concessione a favore di beneficiari pubblici emessi in relazione ai bandi approvati con DRD n°32/2008 e DRD n°40/2009;
- o con Decreto Dirigenziale Regionale n. 62 del 13 luglio 2012 "Integrazione DRD n.37/2012 - Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate da Soggetti Beneficiari Pubblici a valere sulla misura 221" si è disposto il termine generale di 36 mesi per la chiusura di tutte le operazioni finanziate a favore di Soggetti Beneficiari Pubblici a valere anche sul bando di attuazione della misura 221 approvato con DRD 32/08 smi, secondo le modalità già stabilite nel DRD n. 37/2012, affidando, altresì, ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione;

RITENUTO pertanto, in recepimento del citato Decreto Dirigenziale Regionale n. 62 del 13 luglio 2012 **,** necessario e urgente adottare il presente provvedimento allo scopo di disporre l'allungamento del termine finale per i decreti di concessione di cui sopra emesso in relazione al bando approvato con DRD n°32/2008 smi per i soli interventi attu ati dai beneficiari pubblici;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- stabilire che il termine finale concesso per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici afferenti alla Misura 221 è di 36 mesi;
- modificare conseguentemente il DDR n°11 del 01/03/ 2011 avente ad oggetto "*PSR della Campania 2007-2013 - Bimestre luglio-agosto 2009 - Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" Tipologia D - Approvazione atti di variante in corso d'opera e rideterminazione del contributo concesso con decreto n° 67 del 30/07/201 0 a favore dell'Amministrazione comunale di Santa Maria la Fossa "* stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, decorrente dalla data di notifica del DRD n°11/2011 ;
- confermare quant'altro disposto con il citato DRD n°11/2011 ;
- precisare che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati ultimati i lavori, conclusi tutti i pagamenti ed avvenuta l'emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo provvisorio dei lavori;

Il presente provvedimento viene notificato all*' Amministrazione comunale di Santa Maria la Fossa* quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della Misura 221 del PSR Campania 2007-2013;

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 329 del 02/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 601 DEL 15/10/2010 E PROROGA N. DRD 242 DEL 22/06/2012 - BENEFICIARIO: (TERRAVECCHIA SRL) - CUAA (P. IVA 01235860622), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RSAMNIUM - PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE ATTA ALLA GENERAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA DEI PRODOTTI DEL SANNIO - (BANDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05 giugno 2009, *pubblicato sul BURC numero 42 del 02.07.09*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 601 del 15/10/2010 Beneficiario: **TERRAVECCHIA SRL** - **CUAA** (P. IVA 01235860622), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **RSAMNIUM – PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE ATTA ALLA GENERAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA CARTA DI IDENTITA'ELETTRONICA DEI PRODOTTI DEL SANNIO** un contributo in conto capitale di **€ 367.875,00** pari al 75,0000 % della spesa ammessa che prevede un costo totale pari a **€ 490.500,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 601 del 15/10/2010*	*Contributo concesso con DRD n°601 del 15/10/2010*
LABORATORIO	*143.000,00*	*107.250,00*
CAMPO	*121.400,00*	*91.050,50*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*162.100,00*	*121.575,50*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*64.000,00*	*48.000,00*
TOTALE	***490.500,00***	***367.875,00***

Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	490.500,00
Contributo concesso	367.875,00
Percentuale del contributo	75%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0502853 del 2/7/2012 assegnata in data 03/07/2012 (*prot. n. 0506857 del 03/07/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito dalla quale è emerso che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e che sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 27 luglio 2012*) che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n°162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 601 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi presentato nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari rispettivamente a **€ 490.500,00,** in istruttoria (*allegato n. 1 al Verbale del 27/07/2012)* si è confermato un contributo pari a € 367.875,00 rimodulando le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*143.000,00*	*107.250,00*
CAMPO	*129.610,00*	*97.207,50*
TRASFORMAZIONE	*153.890,00*	*115.417,50*
DIVULGAZIONE	*64.000,00*	*48.000,00*
TOTALE RICHIESTO	***490.500,00***	***367.875,00***

Riepilogo totale per partner APPROVATO (in Euro)

Acronimo Partner	*Spesa totale approvata*	*Contributo approvato*	*Cofinanziamento approvato*
A1_Terravecchia s.r.l.	*223.960,00*	*167.970,00*	*55.990,00*
B1_Masserie Vigne vecchie	*170.340,00*	*127.775,00*	*42.585,00*
D1_ CeRict	*96.200,00*	*72.150,00*	*24.050,00*
TOTALE	*490.500,00*	*367.875,00*	*122.625,00*

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	490.500,00
Contributo concesso	367.875,00
Percentuale del contributo	75%

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 601 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando la spesa ammessa concessa pari a € 490.500,00 prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. 601 del 15/10/2010, fermo restando la spesa ammessa totale concessa al Beneficiario: **TERRAVECCHIA SRL** - **CUAA** (P. IVA 01235860622**)**, di **€ 490.500,00** per la realizzazione del progetto **RSAMNIUM – PIATTAFORMA HARDWARE E SOFTWARE ATTA ALLA GENERAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA CARTA DI IDENTITA'ELETTRONICA DEI PRODOTTI DEL SANNIO"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese pari ad **€ 367.875,00,** come da dettaglio operativo che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dal 26 giugno 2012 (cfr. verbale Commissione di valutazione del 27/07/2012) così come riportato nelle seguenti tabelle:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Piattaforma hardware e software atta alla generazione ed alla gestione dei dati contenuti nella carta di identità elettronica dei prodotti del Sannio		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*143.000,00*	*107.250,00*
CAMPO	*129.610,00*	*97.207,50*
TRASFORMAZIONE	*153.890,00*	*115.417,50*
DIVULGAZIONE	*64.000,00*	*48.000,00*
TOTALE RICHIESTO	***490.500,00***	***367.875,00***

Riepilogo totale per partner APPROVATO (in Euro)

Acronimo Partner	*Spesa totale approvata*	*Contributo approvato*	*Cofinanziamento approvato*
A1_Terravecchia s.r.l.	*223.960,00*	*167.970,00*	*55.990,00*
B1_Masserie Vigne vecchie	*170.340,00*	*127.775,00*	*42.585,00*
D1_ CeRict	*96.200,00*	*72.150,00*	*24.050,00*
TOTALE	*490.500,00*	*367.875,00*	*122.625,00*

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	490.500,00
Contributo concesso	367.875,00
Percentuale del contributo	75%

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 601 del 15/10/2010 e del DRD n. 242 del 22/06/2012 di proroga, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

TERRAVECCHIA Cod. A1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: WP1.1, WP1.2,WP2.1, WP2.2, WP3.1, WP3.2, WP6.1

223.960,00 Spese finanziabili
55.990,00 Cofinanziamento
167.970,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% GATE RFID PER LABORATORIO							€ 2.000,00			
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% PALMARE R FID PER LABORATORIO							€ 750,00			
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% ATTREZZAGGIO LABORATORIO							€ 5.000,00			
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ PIATTAFORMA LOCALE DI GESTIONE DEL LABORATORIO							€ 6.000,00			
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ TAG RFID								€ 180,00		
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (service audio per convegni)						€ 1.000,00				
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (buffet con assaggio guidato olio convegni)								€ 1.000,00		
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (affitto sale per convegni)						€ 1.600,00				
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO(manifesti, brochure, depliants)						€ 4.680,00				
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma- COSULENZE ESTERNE				€ 3.600,00						
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.600,00**	**€ -**	**€ 7.280,00**	**€ 13.750,00**	**€ 1.180,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO			€							25.810,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA- 12 PERSONAL COMPUTER PER LE AZIENDE OLIVICOLE							€ 7.800,00			
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA- 12 CELLULARI RFID PER LE AZIENDE OLIVICOLE							€ 3.000,00			
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - GPS TOPOGRAFICO							€ 14.300,00			
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - STUDIO AGRONOMICO DELLE AZIENDE OLIVICOLE				€ 7.200,00						
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - STUDIO GPS DELLE AZIENDE OLIVICOLE				€ 5.250,00						
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - OPERAIO	€ 7.200,00									
WP1.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 1.1. - SOFTWARE QUADERNO DI CAMPAGNA							€ 15.000,00			
WP1.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 1.1- 10.000 TAG RFID								€ 1.800,00		
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO(affitto di spazi in centri commerciali)						€ 6.700,00				
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO- EVENTI PROMOZIONE (hostess)						€ 890,00				
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO - EVENTI PROMOZIONE (BROCHURES, MATERIALE INFORMATIVO)						€ 1.800,00				
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO EVENTI PROMOZIONE- BANCO ESPOSITORE							€ 1.350,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

WP1.2-SPESE GENERALI. Fidejussione										€ 8.094,00
WP1.2-SPESE GENERALI. Spese notarili costituzione ats										€ 1.133,00
WP1.2-SPESE GENERALI. (enel, telefonia,cancelleria, dominio web, costi gestione conto)										€ 783,00
Totale per voci di costo	**€ 7.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 12.450,00**	**€ -**	**€ 9.390,00**	**€ 41.450,00**	**€ 1.800,00**	**€ -**	**€ 10.010,00**
TOTALE CAMPO	€									82.300,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata"-OPERAIO		€ 750,00								
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata"2 PALMARI							€ 3.000,00			
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata" - STUDIO DELLE FASI DEL PROCESSO				€ 12.000,00						
WP2.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 2.1- PIATTAFORMA SOFTWARE DI GESTIONE DELL'INTERO CICLO							€ 30.000,00			
WP2.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 2.1- 50% DI 29.000 TAG RFID NFC								€ 7.300,00		
WP.3.1 - Studio di un modello di "logistica controllata" 2 GATE RFID MRFID PER MAGAZZINO							€ 4.000,00			
WP.3.1 - Studio di un modello di "logistica controllata" STUDIO DELLE ANALISI DEI PROCESSI				€ 12.000,00						
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- 60 % DI 10.000 TAG R FID PER CONFEZIONI								€ 1.800,00		
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- OPERE MURARIE						€ 3.000,00				
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- DIFFUSIONE PROGETTO- 60% BROCHURES						€ 3.600,00				
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 750,00**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ 6.600,00**	**€ 37.000,00**	**€ 9.100,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.			€							77.450,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- PORTALE WEB							€ 3.000,00			
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- OPERE MURARIE E DEMO ROOM							€ 9.000,00			
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- BROCHURES						€ 6.000,00	€ -			
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- AFFITTO STAND PRESSO FIERE						€ 9.000,00				
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- SESSIONI DEGUSTAZIONI PRODOTTO (MATERIE PRIME)								€ 5.300,00		
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- SESSIONI DEGUSTAZIONI PRODOTTO (HOSTESS)						€ 2.500,00				
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- TRASPORTO VITTO E ALLOGGIO									€ 3.600,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 17.500,00**	**€ 12.000,00**	**€ 5.300,00**	**€ 3.600,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.			€							38.400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

MASSERIE VIGNE VECCHIE COD. B1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: WP1.1, WP1.2,WP2.1, WP2.2, WP3.1, WP3.2, WP6.1

170.340,00 Spese finanziabili
42.585,00 Cofinanziamento
127.755,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% GATE RFID PER LABORATORIO							€ 2.000,00			
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% PALMARE R FID PER LABORATORIO							€ 750,00			
WP 4.1 - PIATTAFORMA WEB DELLA FILIERA PRODUTTIVA - 50% ATTREZZAGGIO LABORATORIO							€ 5.000,00			
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ PIATTAFORMA LOCALE DI GESTIONE DEL LABORATORIO							€ 4.000,00			
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ TAG RFID								€ 120,00		
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (service audio per convegni)						€ 700,00		€ -		
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (buffet con assaggio guidato vino convegni)								€ 700,00		
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (affitto sale per convegni)						€ 1.000,00				
WP4.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma._ DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO (brochure depliant)						€ 3.120,00				
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma- COSULENZE ESTERNE				€ 3.600,00						
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.600,00**	**€ -**	**€ 4.820,00**	**€ 11.750,00**	**€ 820,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO			€							20.990,00

Attività: CAMPO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA- 12 PERSONAL COMPUTER PER LE AZIENDE OLIVICOLE							€ 5.850,00			
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA- 9 CELLULARI RFID PER LE AZIENDE VITIVINICOLE							€ 2.250,00			
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - STUDIO AGRONOMICO DELLE AZIENDE VITIVINICOLE				€ 7.200,00						
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - STUDIO GPS DELLE AZIENDE VITIVINICOLE				€ 5.250,00						
WP1.1 - STUDIO di un "modello di identificazione" della MATERIA PRIMA - OPERAIO	€ 7.200,00									
WP1.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 1.1. - SOFTWARE QUADERNO DI CAMPAGNA							€ 10.000,00			
WP1.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 1.1- 40 % di 10.000 TAG RFID								€ 1.200,00		
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO- EVENTI PROMOZIONE (hostess)						€ 3.800,00				
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO - EVENTI PROMOZIONE (BROCHURES, MATERIALE INFORMATIVO)						€ 1.200,00				
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO EVENTI PROMOZIONE- BANCO ESPOSITORE							€ 560,00			
WP1.2- DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO EVENTI PROMOZIONE- ADEGUAMENTO SITO INTERNET AZIENDALE							€ 2.000,00			
WP1.2-SPESE GENERALI. -(utenz enel, telefonia canceleria, spese tenuta conto)										€ 800,00
	€ 7.200,00	**€ -**	**€ -**	**€ 12.450,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 20.660,00**	**€ 1.200,00**	**€ -**	**€ 800,00**
TOTALE CAMPO	€									47.310,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata"-OPERAIO		€ 750,00								
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata"2 PALMARI							€ 3.000,00			
WP2.1 - Studio di un modello di "trasformazione ordinata" - STUDIO DELLE FASI DEL PROCESSO				€ 12.000,00						
WP2.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 2.1- PIATTAFORMA SOFTWARE DI GESTIONE DELL'INTERO CICLO							€ 30.000,00			
WP2.2 - Prototipazione della piattaforma di cui al task 2.1- 50% DI 29.000 TAG RFID NFC								€ 7.300,00		
WP.3.1 - Studio di un modello di "logistica controllata" 2 GATE RFID MRFID PER MAGAZZINO							€ 4.000,00			
WP.3.1 - Studio di un modello di "logistica controllata" STUDIO DELLE ANALISI DEI PROCESSI				€ 12.000,00						
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- 40 % DI 10.000 TAG R FID PER CONFEZIONI						€ 1.200,00				
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- OPERE MURARIE						€ 2.000,00				
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- DIFFUSIONE PROGETTO 40% BROCHURES								€ 2.400,00		
WP3.2 - Progettazione e prototipazione del modello di cui al 3.1- SPESE GENERALI (utenz enel, telefonia canceleria, spese tenuta conto)										€ 1.790,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 750,00**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ 3.200,00**	**€ 37.000,00**	**€ 9.700,00**	**€ -**	**€ 1.790,00**
TOTALE TRASF./COMM.			€							76.440,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- PORTALE WEB							€ 2.000,00			
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- OPERE MURARIE E DEMO ROOM							€ 6.000,00			
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- BROCHURES						€ 4.000,00				
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- AFFITTO STAND PRESSO FIERE						€ 6.000,00				
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- SESSIONI DEGUSTAZIONI PRODOTTO (MATERIE PRIME)								€ 3.200,00		
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- SESSIONI DEGUSTAZIONI PRODOTTO (HOSTESS)						€ 2.000,00				
WP6.1 - Divulgazione dei risultati della piattaforma Rsamnium- TRASPORTO VITTO E ALLOGGIO									€ 2.400,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ 8.000,00**	**€ 3.200,00**	**€ 2.400,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.			€							25.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro Regionale Information Communication Technology -
CeRICT scrl - Cod. D1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: WP 4.1, WP 5,1, WP 5,2

96.200,00 Spese finanziabili
24.050,00 Cofinanziamento
72.150,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP 4.1 - Analisi, progettazione, collaudo e test in laboratorio della piattaforma multicanale fruibile tramite device utilizzabili anche da utenti non esperti. RICERCATORE CeRICT	€ 16.140,47									
WP 4.1 - Analisi, progettazione, collaudo e test in laboratorio della piattaforma multicanale fruibile tramite device utilizzabili anche da utenti non esperti. RICERCATORE CeRICT CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE			€ 17.000,00							
WP 4.1 - Analisi, progettazione, collaudo e test in laboratorio della piattaforma multicanale fruibile tramite device utilizzabili anche da utenti non esperti. DUE CONSULENZE DI PROFESSIONISTI ICT.				€ 6.760,00						
WP 4.1 - Analisi, progettazione, collaudo e test in laboratorio della piattaforma multicanale fruibile tramite device utilizzabili anche da utenti non esperti. DUE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI ESPERTI ICT.					€ 8.000,00					
WP 5.1 - STUDIO del portale WEB teso ad individuare le caratteristiche necessarie tra le aree applicative che verranno gestite. RICERCATORE CeRICT	€ 16.141,47									
WP 5.1 - STUDIO del portale WEB teso ad individuare le caratteristiche necessarie tra le aree applicative che verranno gestite. RICERCATORE CeRICT CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE			€ 10.258,06							
WP 5.1 - STUDIO del portale WEB teso ad individuare le caratteristiche necessarie tra le aree applicative che verranno gestite. DUE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI ESPERTI ICT.					€ 10.000,00					
WP 5.1 - STUDIO del portale WEB teso ad individuare le caratteristiche necessarie tra le aree applicative che verranno gestite. RICERCATORE CeRICT CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE										
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma. Attività di testing.			€ 8.231,94							
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma. Attività di testing.				€ 5.000,00						
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma. SPESE DI SEGRETERIA										€ 2.700,00
WP 5.2 - Implementazione e messa in esercizio della piattaforma. DUE FORNITURE PER MATERIALE DI CANCELLERIA, LABORATORIO, CONSUMO RELATIVO AL PROGETTO.										€ 4.200,00
Totale per voci di costo	**€ 24.050,00**	**€ -**	**€ 35.490,00**	**€ 11.760,00**	**€ 18.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.900,00**
TOTALE LABORATORIO										**€ 96.200,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO										

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale approvato	€ 490.500,00
Cofinanziamento	€ 122.625,00
Contributo	€ 367.875,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Terravecchia	€ 7.200,00	€ 750,00	€ -	€ 40.050,00	€ -	€ 40.770,00	€ 104.200,00	€ 17.380,00	€ 3.600,00	€ 10.010,00
Partner B MasseriaVigneVecchie	€ 7.200,00	€ 750,00	€ -	€ 40.050,00	€ -	€ 25.020,00	€ 77.410,00	€ 14.920,00	€ 2.400,00	€ 2.590,00
Partner D/1, CeRICT	€ 24.050,00	€ -	€ 35.490,00	€ 11.760,00	€ 18.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.900,00
Totale per voci di costo	**€ 38.450,00**	**€ 1.500,00**	**€ 35.490,00**	**€ 91.860,00**	**€ 18.000,00**	**€ 65.790,00**	**€ 181.610,00**	**€ 32.300,00**	**€ 6.000,00**	**€ 19.500,00**
TOTALE					€					490.500,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Terravecchia	€ -	€ -	€ -	€ 3.600,00	€ -	€ 7.280,00	€ 13.750,00	€ 1.180,00	€ -	€ -
Partner B MasseriaVigneVecchie	€ -	€ -	€ -	€ 3.600,00	€ -	€ 4.820,00	€ 11.750,00	€ 820,00	€ -	€ -
Partner D/1, CeRICT	€ 24.050,00	€ -	€ 35.490,00	€ 11.760,00	€ 18.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.900,00
Totale per voci di costo	**€ 24.050,00**	**€ -**	**€ 35.490,00**	**€ 18.960,00**	**€ 18.000,00**	**€ 12.100,00**	**€ 25.500,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 6.900,00**
TOTALE LABORATORIO					€					143.000,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Terravecchia	€ 7.200,00	€ -	€ -	€ 12.450,00	€ -	€ 9.390,00	€ 41.450,00	€ 1.800,00	€ -	€ 10.010,00
Partner B MasseriaVigneVecchie	€ 7.200,00	€ -	€ -	€ 12.450,00	€ -	€ 5.000,00	€ 20.660,00	€ 1.200,00	€ -	€ 800,00
Partner D/1, CeRICT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 14.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 24.900,00**	**€ -**	**€ 14.390,00**	**€ 62.110,00**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 10.810,00**
TOTALE CAMPO			€							129.610,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Terravecchia	€ -	€ 750,00	€ -	€ 24.000,00	€ -	€ 6.600,00	€ 37.000,00	€ 9.100,00	€ -	€ -
Partner B MasseriaVigneVecchie	€ -	€ 750,00	€ -	€ 24.000,00	€ -	€ 3.200,00	€ 37.000,00	€ 9.700,00	€ -	€ 1.790,00
Partner D/1, CeRICT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ 48.000,00**	**€ -**	**€ 9.800,00**	**€ 74.000,00**	**€ 18.800,00**	**€ -**	**€ 1.790,00**
TOTALE TRASF./COMM.			€							153.890,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Terravecchia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.500,00	€ 12.000,00	€ 5.300,00	€ 3.600,00	€ -
Partner B MasseriaVigneVecchie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ 8.000,00	€ 3.200,00	€ 2.400,00	€ -
Partner D/1, CeRICT	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo		**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 29.500,00**	**€ 20.000,00**	**€ 8.500,00**	**€ 6.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.			€							64.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PAPPALARDO PIETRO, C.F.: PPPPTR69H19C584G - CUP: B22F12000230009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig PAPPALARDO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 19/06/1969, C.F. PPPPTR69H19C584G, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153643 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. PAPPALARDO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 19/06/1969, e residente in Cetara in Via Storto Vallone n° 6, C.F. PPPPTR69H19C584G che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 19/06/1969 e residente in Cetara in Via Storto Vallone n° 6 C.F.: PPPPTR69H19C584G, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PAPPALARDO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PAPPALARDO PIETRO, C.F.PPPPTR69H19C584G, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 73 del 02/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL MATESE. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 58 DEL 15 GIUGNO 2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 58 del 15 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 39 del 25 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale del Matese* è stata disposta la preammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente *Parco Regionale del Matese* per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici interessati;

CONSIDERATO che

- il richiamato provvedimento riporta sia nel preambolo che nel dispositivo, per mero errore materiale, in corrispondenza di uno dei due progetti a valere sulla misura 323 del PSR Campania 2007/2013 presentati dal comune di Letino (CE) quale titolo la dicitura *Recupero del sentiero didattico educativo alla località Valle Sant'Angelo* invece di quella corretta *Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici, quali ponti in pietra, ubicati lungo i fiumi "Lete" e "Sava";*
- la suddetta definizione *Recupero del sentiero didattico educativo alla località Valle Sant'Angelo* è quella, invece, utilizzata dal comune di Faicchio (BN) per il proprio progetto a valere sulla misura 227 del PSR Campania 2007/2013 che risulta, comunque, correttamente riportata nel Decreto Dirigenziale Regionale n. 58 del 15 Giugno 2012;
- è necessario, pertanto, riportare l'azione dell'Amministrazione nell'alveo della piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, esercitando anche la potestà di assumere determinazioni in via di autotutela, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;

RITENUTO di dover procedere alle necessarie modifiche del Decreto Dirigenziale Regionale n. 58 del 15 Giugno 2012 sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - quale titolo di uno dei due progetti a valere sulla misura 323 del PSR Campania 2007/2013 presentati dal comune di Letino (CE) la definizione errata *Recupero del sentiero didattico educativo alla località Valle Sant'Angelo* con quella corretta *Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici, quali ponti in pietra, ubicati lungo i fiumi "Lete" e "Sava"*, fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;

VISTI

- la nota del Comune di *Letino - Area Tecnica* - in data 21 Giugno 2012, prot. n. 1245, con la quale è stato evidenziata la non corretta definizione del titolo di uno dei due progetti presentati a valere sulla misura 323 del PSR Campania 2007/2013, come riportato in motivazione, indicati nel Decreto Dirigenziale Regionale n. 58 del 15 Giugno 2012;
- la nota di questa Area Generale di Coordinamento - Settore IPA - del 22 Giugno 2012, prot. n. 2012.0482262, con la quale è stato comunicato al Comune di Letino (CE) che il progetto preliminare dal titolo *Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici, quali ponti in pietra, ubicati lungo i fiumi "Lete" e "Sava" del territorio comunale* è stato, comunque, correttamente acquisito agli atti di questa Amministrazione;
- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che si intende di seguito integralmente riportato

- di modificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 58 del 15 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 39 del 25 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale del Matese* sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - quale titolo di uno dei due progetti a valere sulla misura 323 del PSR Campania 2007/2013 presentati dal comune di Letino (CE) la definizione errata *Recupero del sentiero didattico educativo alla località Valle Sant'Angelo* con quella corretta *Recupero e riqualificazione degli elementi architettonici, quali ponti in pietra, ubicati lungo i fiumi "Lete" e "Sava",* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza, incaricando a tal fine il Settore BCA:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 72 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 52 DEL 13 GIUGNO 2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 52 del 13 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 39 del 25 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale dei Monti Picentini* è stata disposta la preammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente *Parco Regionale dei Monti Picentini* per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici interessati;

CONSIDERATO che

- il richiamato provvedimento riporta sia nel preambolo che nel dispositivo, per mero errore materiale, in corrispondenza del progetto dal titolo *Recupero strada rurale "ISCA" - II lotto funzionale Strada intercomunale Olevano/Acerno* a valere sulla misura 125 del PSR Campania 2007/2013 quale soggetto beneficiario il *Parco Regionale dei Monti Picentini* invece della Comunità Montana *Monti Picentini;*
- è necessario, pertanto, riportare l'azione dell'Amministrazione nell'alveo della piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, esercitando anche la potestà di assumere determinazioni in via di autotutela, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;

RITENUTO di dover procedere alle necessarie modifiche del Decreto Dirigenziale Regionale n. 52 del 13 Giugno 2012 sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per il progetto dal titolo *Recupero strada rurale "ISCA" - II lotto funzionale Strada intercomunale Olevano/Acerno* a valere sulla misura 125 del PSR Campania 2007/2013 il soggetto beneficiario *Parco Regionale dei Monti Picentini* con *Comunità Montana Monti Picentini*, fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;

VISTI

- la nota della Comunità Montana *Monti Picentini* del 2 Luglio u.s., prot. n. 3744, con la quale è stato evidenziata la non corretta indicazione nel Decreto Dirigenziale Regionale n. 52 del 13 Giugno 2012 del soggetto beneficiario per il progetto a valere sulla misura 125 del PSR Campania 2007/2013, come riportato in motivazione;
- la nota di questa Area Generale di Coordinamento - Settore IPA - del 5 Luglio 2012, prot. n. 2012.0516231, con la quale è stato comunicato alla Comunità Montana *Monti Picentini* che il progetto preliminare dal titolo *Recupero strada rurale "ISCA" - II lotto funzionale Strada intercomunale Olevano/Acerno* è stato, comunque, correttamente acquisito agli atti di questa Amministrazione ed invitato contestualmente il Presidente della C.M. ad attivarsi per la presentazione del relativo progetto esecutivo nei tempi e con le modalità indicate nel Decreto di preammissione a finanziamento indicato in premessa;
- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che si intende di seguito integralmente riportato

- di modificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 52 del 13 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 39 del 25 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale dei Monti Picentini* sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per il progetto dal titolo *Recupero strada rurale "ISCA" - II lotto funzionale Strada intercomunale Olevano/Acerno* a valere sulla misura 125 del PSR Campania 2007/2013 il soggetto beneficiario *Parco Regionale dei Monti Picentini* con *Comunità Montana Monti Picentini,* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza, incaricando a tal fine il Settore BCA:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 19/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PAPPALARDO PIETRO, C.F.: PPPPTR85D27C361C - CUP: B22F12000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig PAPPALARDO PIETRO, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 27/04/1985, C.F. PPPPTR85D27C361C, ha presentato istanza in data 40721, acquisita al protocollo n.153646 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. PAPPALARDO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 27/04/1985, e residente in Cetara in Via Sangineto n° 11, C.F. PPPPTR85D27C361C che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 27/04/1985 e residente in Cetara in Via Sangineto n° 11 C.F.: PPPPTR85D27C361C, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PAPPALARDO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PAPPALARDO PIETRO, C.F.PPPPTR85D27C361C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GIORDANO GENNARO, C.F.: GRDGNR77R25H703E - CUP: B22F12000160009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig GIORDANO GENNARO, nato a SALERNO (SA) il 25/10/1977, C.F. GRDGNR77R25H703E, ha presentato istanza in data 40715, acquisita al protocollo n.150235 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. GIORDANO GENNARO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GIORDANO GENNARO, nato a SALERNO (SA) il 25/10/1977, e residente in Cetara in Corso Garibaldi n° 45, C.F. GRDGNR77R25H703E che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GIORDANO GENNARO, nato a SALERNO (SA) il 25/10/1977 e residente in Cetara in Corso Garibaldi n° 45 C.F.: GRDGNR77R25H703E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GIORDANO GENNARO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GIORDANO GENNARO, C.F.GRDGNR77R25H703E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 71 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N. 49 DEL 13 GIUGNO 2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 49 del 13 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 38 del 18 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* è stata disposta la preammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici interessati;

CONSIDERATO che

- il richiamato provvedimento riporta sia nel preambolo che nel dispositivo, per mero errore materiale, in corrispondenza del progetto presentato dallo stesso Ente Parco dal titolo *Misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* l'indicazione "*Misura 226 azione A"* invece di quella corretta "*Misura 216 azione E"* del PSR Campania 2007/2013*;*
- è necessario, pertanto, riportare l'azione dell'Amministrazione nell'alveo della piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, esercitando anche la potestà di assumere determinazioni in via di autotutela, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;

RITENUTO di dover procedere alle necessarie modifiche del Decreto Dirigenziale Regionale n. 49 del 13 Giugno 2012 sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per il progetto presentato dall'Ente *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* dal titolo *Misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* l'indicazione "*Misura 226 azione A"* con "*Misura 216 azione E",* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che si intende di seguito integralmente riportato

- di modificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 49 del 13 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 38 del 18 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per il progetto presentato dall'Ente *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* dal titolo *Misure di tutela della biodiversità e della produzione agricola nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* l'indicazione "*Misura 226 azione A"* con "*Misura 216 azione E",* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza, incaricando a tal fine il Settore BCA:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
- al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 195 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GANGEMI JESSICA, C.F.: GNGJSC77C46E919F - CUP: B72F12000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig GANGEMI JESSICA, nato a MARATEA (PZ) il 06/03/1977, C.F. GNGJSC77C46E919F, ha presentato istanza in data 21/06/2011, acquisita al protocollo n.150222 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. GANGEMI JESSICA ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GANGEMI JESSICA, nato a MARATEA (PZ) (SA) il 06/03/1977, e residente in Santa Marina in Via Orto Conte n° 4, C.F. GNGJSC77C46E919F che è risultata a mmissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GANGEMI JESSICA, nato a MARATEA (PZ) (SA) il 06/03/1977 e residente in Santa Marina in Via Orto Conte n° 4 C.F.: GNGJSC77C46E919 F, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GANGEMI JESSICA , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GANGEMI JESSICA, C.F.GNGJSC77C46E919F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE PROTETTE(PIRAP).PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIAP) PRESENTATO DAL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N.47 DEL 13 GIUGNO 2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 47 del 13 Giugno 2012 - pubblicato sul BURC n. 38 del 18 Giugno 2012 - ad oggetto *PSR CAMPANIA 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP). Preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal progetto integrato rurale per le aree protette (PIRAP) presentato dal Parco Nazionale del Vesuvio* è stata disposta la preammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente *Parco Nazionale del Vesuvio* per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici interessati;

CONSIDERATO che

- il richiamato provvedimento riporta sia nel preambolo che nel dispositivo, per mero errore materiale, per i due progetti presentati dallo stesso Ente Parco dal titolo *Le stazioni di partenza per il percorso delle emozioni* e *Le stazioni di accesso alla riserva Tirone Alto Vesuvio* a valere sulla misura 321 del PSR Campania 2007/2013 quale Ente beneficiario la *Provincia di Napoli* invece del *Parco Nazionale del Vesuvio;*
- è necessario, pertanto, riportare l'azione dell'Amministrazione nell'alveo della piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, esercitando anche la potestà di assumere determinazioni in via di autotutela, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;

RITENUTO di dover procedere alle necessarie modifiche del Decreto Dirigenziale Regionale n. 47 del 13 Giugno 2012 sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per i due progetti presentati dal *Parco Nazionale del Vesuvio* dal titolo *Le stazioni di partenza per il percorso delle emozioni* e *Le stazioni di accesso alla riserva Tirone Alto Vesuvio* a valere sulla misura 321 del PSR Campania 2007/2013 quale Ente beneficiario la *Provincia di Napoli* con il *Parco Nazionale del Vesuvio,* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile*

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che si intende di seguito integralmente riportato

- di modificare il Decreto Dirigenziale Regionale n. 47 del 13 Giugno 2012 sostituendo - sia nel preambolo che nel dispositivo - per i due progetti presentati dal *Parco Nazionale del Vesuvio* dal titolo *Le stazioni di partenza per il percorso delle emozioni* e *Le stazioni di accesso alla riserva Tirone Alto Vesuvio* a valere sulla misura 321 del PSR Campania 2007/2013 quale Ente beneficiario la *Provincia di Napoli* con il *Parco Nazionale del Vesuvio,* fermo restando tutto quant'altro in esso stabilito;
- di inviare il presente provvedimento per le attività di rispettiva competenza, incaricando a tal fine il Settore BCA:
  - al Presidente della Giunta Regionale;

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
- al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHIOCCA CARLO, C.F.: CHCCRL59R09G964B - CUP: B82F12000040009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig CHIOCCA CARLO, nato a Pozzuoli (NA) il 09/10/1959, C.F. CHCCRL59R09G964B, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n.73223 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. CHIOCCA CARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIOCCA CARLO, nato a Pozzuoli (NA) il 09/10/1959, e residente in Pozzuoli in Via Miliscola I Traversa, 5, C.F. CHCCRL59R09G964B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIOCCA CARLO, nato a Pozzuoli (NA) il 09/10/1959 e residente in Pozzuoli in Via Miliscola I Traversa, 5 C.F.: CHCCRL59R09G964B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIOCCA CARLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHIOCCA CARLO, C.F.CHCCRL59R09G964B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 28/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO "INTEGRATIVO" PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA A VALERE SUL FSI. PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E - PROGETTO "FORESTAZIONE CONSOLIDANTE RAIA DEL PEDALE". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI ROFRANO. COLLEGATO AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 20.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 20 FSI/integrativo** Misura **226/E**
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "E"
Fondo Speciale Iva (FSI) - istanza di finanziamento n° **495777164** del **02/11/2009** concessione del contributo di **€ 124.101,99** a favore del **Comune di Rofrano** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

Titolo iniziativa: ***"Progetto di forestazione consociata consolidante località Raia del Pedale del Comune di Rofrano".***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;
- che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con Deliberazione n. 442 del 25/03/2010 la Giunta Regionale ha assicurato la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010 (modificato con DRD n. 70 del 24.6.2010) è stato approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)" con il quale si disciplina il riconoscimento delle spese IVA;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013;
- il proprio DRD n° 180 del 02/07/2010 con il quale è stato approvato il riconoscimento delle spese per IVA per € 113.222,98;
- il proprio DRD n°262 del 10/10/2011 con il quale è stato approvato il riconoscimento delle spese per IVA per € 113.222,98 a seguito della rimodulazione del Quadro economico;
- la DGC n° 3 del 31/01/2012 trasmessa con nota n° **1927** del **16/05/2012** ed acquisita al protocollo al **n°396652** in data **24/05/2012**;
- l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 20 al 21 per cento - Articolo 2, commi da 2-bis a 2-quater, decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

- Il proprio nulla osta di approvazione della variante proposta contemplante tra l'altro l'aumento dell'aliquota IVA da 20% a 21%

Il quadro economico di concessione del finanziamento a seguito di variante debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo lavori	€ 546.829,93
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 1.032,80
	Totale A (1+2+3)	**€ 547.862,73**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 56.611,49
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 56.611,49**
	Totale investimento (A+B)	**€ 604.474,22**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1 – IVA al 20% su lavori già liquidati	€ 56.752,00
	C 2 - IVA 21% su lavori da liquidare	€ 55.461,57
	C 3 – IVA 21% su spese generali	€ 11.888,42
	Totale IVA (C)	**€ 124.101,99**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 604.474,23**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 604.474,23
Economie di gara	**€ 18.252,15**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 124.101,99
Economie di gara su IVA	**- € 10.879,01**

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Rofrano,** identificato con CUAA **00534600655,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 124.101,99** per l'iniziativa denominata "**Progetto di forestazione consociata consolidante località Raia del Pedale del Comune di Rofrano"** come specificato nel seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**

	1-Importo lavori	€ 546.829,93
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 1.032,80
	Totale A (1+2+3)	**€ 547.862,73**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 56.611,49
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 56.611,49**
	Totale investimento (A+B)	**€ 604.474,22**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 1 – IVA al 20% su lavori già liquidati	€ 56.752,00
	C 2 - IVA 21% su lavori da liquidare	€ 55.461,57
	C 3 – IVA 21% su spese generali	€ 11.888,42
	Totale IVA (C)	**€ 124.101,99**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 604.474,23**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 604.474,23
Economie di gara	**€ 18.252,15**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 124.101,99
Economie di gara su IVA	**- € 10.879,01**

2) che la spesa emergente di **€ 124.101,99** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2010, a carico del l'impegno del Settore Bilancio e Credito Agrario con DRD n. **145** del **27/09/2010**;

3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al R.U.F.A., per il tramite del Settore B.C.A.;
- al Responsabile dell'Asse II;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 197 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHIARIELLO GIUSEPPE, C.F.: CHRGPP48A02C125G - CUP: B12F12000100009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;
b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
    - n°192 istanze risultano classificate in graduatori a con il punteggio di 17
    - n° 62 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 15
    - n° 44 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 13
    - n° 94 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 11
    - n° 43 istanze risultano classificate in graduator ia con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:
a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;
b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:
a. che il sig CHIARIELLO GIUSEPPE, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/01/1948, C.F. CHRGPP48A02C125G, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143384 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. CHIARIELLO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIARIELLO GIUSEPPE, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/01/1948, e residente in Castellabate in Via Lungomare Pepi, C.F. CHRGPP48A02C125G che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:
a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIARIELLO GIUSEPPE, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/01/1948 e residente in Castellabate in Via Lungomare Pepi C.F.: CHRGPP48A02C125G, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";

2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIARIELLO GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHIARIELLO GIUSEPPE, C.F.CHRGPP48A02C125G, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   - 4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   - 4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 109 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI CONCESSIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA A VALERE SUL FONDO FSI. PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013. MISURA 227 AZIONE "B". TITOLO PROGETTO: "OPERE PER LA FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI ANCHE DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI: SENTIERO NATURA - STRUTTURE PER ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE FAUNA SELVATICA - LOTTO 4". ENTE BENEFICIARIO CONSORZIO DI BONIFICA VELIA" I° SESSIONE 2011. FONDO SPECIALE IVA (U.P.B. 22.84.245 CAPITOLO 2492). COLLEGATO ALLA DICA N°

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 1/2011 FSI definitivo rimodulato** Misura **227**
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "**B**"
Fondo Speciale Iva (FSI) - domanda di riconoscimento IVA prot. n° **1804** del 24/11/2011 acquisita al prot. al n° 921396 in data 03/12/2011 per la concessione di **€ 122.127,17** a favore del **Consorzio di Bonifica Velia** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

Titolo iniziativa: "***Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura – strutture per accoglienza – osservazione fauna selvatica- lotto 4".***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18.01.2011, tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi" in aree forestali, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013;
- che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con Deliberazione n. 442 del 25/03/2010 la Giunta Regionale ha assicurato la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010 (modificato con DRD n. 70 del 24.6.2010) è stato approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)" con il quale si disciplina il riconoscimento delle spese IVA;

RILEVATO che
- con istanza n° **1804** del **24/11/2011** presentata dal **Consorzio di Bonifica Velia,** identificato con CUAA **80021580651,** acquisita al protocollo regionale con il n° **921396** in data **03/12/2011** è stato richiesto il riconoscimento delle spese per il rimorso IVA sul finanziamento di **€ 581.557,96** concesso con DICA n° 847772 del 10/11/2011 per la realizzazione dell'intervento "***Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura – strutture per accoglienza – osservazione fauna selvatica – lotto 4*****"**, relativo alla Misura PSR 227 – azione **B**; per la **I^a^ 2011** con graduatoria definitiva approvata con D.R.D. n° **284 del 04/11/2011** di questo Settore;

- a seguito della rimodulazione del quadro economico, per il ribasso del 15,00%, il contributo concesso è risultato pari ad un importo definitivo di **€ 508.101,06**, come dettagliato nel seguente quadro economico riportato nella comunicazione di approvazione del quadro economico definitivo*:*

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa per IVA
a. LAVORI		
Importo dei lavori	416.255,74	
Oneri per sicurezza e coordinamento	17.828,85	
A (tot.) Totale dei lavori (A.1 + A.2)	***434.084,59***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	21.147,56	
Spese generali	52.868,91	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		106.701,22
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***74.016,47***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**508.101,06**	**106.701,22**

IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO	**€ 614.802,29**

PRESO ATTO dell'istanza con protocollo **n° 1804** del **24/11/2011** del **Consorzio di Bonifica Velia** acquisita al protocollo n° ° **921396** in data **03/12/2011** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento delle spese per l'IVA per un importo di **€ 122.127,17**;
Vista la deliberazione **n° 38** del **02/07/2012** del **Consorzio di Bonifica Velia** trasmessa con nota prot. **1276** del **12/07/2012** ed acquisita al protocollo in data **19/07/2012** al n° **558303** con la quale è stato approvato il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del 15%;
RILEVATO che dall'istruttoria dell'istanza effettuata da questo Settore **non** risulta ammissibile l'intero importo rimodulato come da comunicazione di approvazione del quadro economico definitivo rivisto e corretto dal RUDA;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **180** del **02/07/2012** il Settore Bilancio e Credito Agrario ha assegnato a questo settore, in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** U.P.B. **22.84.245** per l'esercizio finanziario 2012 (**COBI 2.02.03**);

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo rimodulato pari ad **€ 106.701,22** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Consorzio di Bonifica Velia**;
VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Consorzio di Bonifica Velia,** identificato con CUAA **80021580651,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 106.701,22** per l'iniziativa denominata "***Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura – strutture per accoglienza – osservazione fauna selvatica – lotto 4"*** relativa all'istanza di aiuto ID n. **737140284** come specificato nel seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
	Spesa ammessa	Spesa per IVA
a. LAVORI		
Importo dei lavori	416.255,74	
Oneri per sicurezza e coordinamento	17.828,85	
A (tot.) Totale dei lavori (A.1 + A.2)	***434.084,59***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	21.147,56	
Spese generali	52.868,91	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		106.701,22
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***74.016,47***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**508.101,06**	**106.701,22**

IMPORTO COMPLESSIVO RIMODULATO	**€ 614.802,29**

Importo totale contributo rimodulato	€ 508.101,06
Economie su lavori	**€ 73.456,90**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 106.701,22
Economie di gara su FSI	**€ 15.425,95**

2) che la spesa emergente di **€ 106.701,22** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno **2012**, a carico del l'impegno del Settore Bilancio e Credito Agrario con DRD n. **180** del **02/07/2012**;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;
4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al R.U.F.A., per il tramite del Settore B.C.A.;
- al Responsabile dell'Asse II;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BALUARDO RAIMONDO C.F.:BLRRND51H29E329R CUP: B92F12000120009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig BALUARDO RAIMONDO, nato a Ischia il 29/6/1951, C.F. BLRRND51H29E329R, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 13;
b. che il sig. BALUARDO RAIMONDO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig BALUARDO RAIMONDO, nato a Ischia il 29/6/1951e residente in Via Rivoli n. 35 Procida C.F. BLRRND51H29E329R, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Baluardo Raimondo all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig BALUARDO RAIMONDO, nato a Ischia il 29/6/1951e residente in Via Rivoli n. 35 Procida C.F. BLRRND51H29E329R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BALUARDO RAIMONDO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. BALUARDO RAIMONDO, C.F. BLRRND51H29E329R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 239 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 443 DEL 02/08/2010. APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CECERE GAIA - CUAA: CCRGAI81C61B963S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010, avente ad oggetto "PSR Campania 2007 – 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n.° 45 del 17/06/2010, avente ad oggetto: PSR 2007/2013 - Revoca DD n.°42 del 01/06/2010 - Recepimento DM 22/12/2009, n.°30125. Disposizioni generali di attuazione per le " Misure ad investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n.1975/06 e alle Misure di cui agli Articoli 63 lettera c), 66 e 68 del Reg. CE n.1698/05.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11, avente ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

CONSIDERATO che, con proprio DRD n. 443 del 02/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Cecere Gaia, come identificata dal CUAA CCRGAI81C61B963S, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di ammodernamento aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 agosto 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 443/2010, fino al termine ultimo del 11/11/201.

CONSIDERATO che, con proprio decreto dirigenziale n.188 del 27/06/2012 è stata concessa una proroga fino al 24/07/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di n. 30 giorni, avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 0569988 del 24/07/2012.

CONSIDERATO che le motivazioni che hanno indotto il beneficiario a richiedere una ulteriore proroga di 30 giorni sono le medesime della precedente richiesta, riconducibili a motivi di salute e che, nel periodo di proroga già concesso, è stato realizzato un effettivo avanzamento della spesa.

CONSIDERATO il breve periodo di proroga richiesta (30gg), anche in relazione ai tempi stretti per l'istruttoria.

CONSIDERATO l'interesse pubblico derivante dal completamento del piano di ammodernamento ammesso, ormai in fase di ultimazione.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 443 del 02/08/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cecere Gaia, identificato con CUAA: CCRGAI81C61B963S, una ulteriore proroga di 30 giorni per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n. 443 del 02/8/2010, fino al **23/08/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 443 del 02/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 202 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI STAIBANO LUIGI, C.F.: STBLGU48A06E839B - CUP: B92F12000150009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig STAIBANO LUIGI, nato a MAIORI (SA) il 06/01/1948, C.F. STBLGU48A06E839B, ha presentato istanza in data 22/06/2011, acquisita al protocollo n.151132 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. STAIBANO LUIGI ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. STAIBANO LUIGI, nato a MAIORI (SA) il 06/01/1948, e residente in Maiori in C/o Staibano Caterina - Via Arsenale, 8 scala B, C.F. STBLGU48A06E839B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. STAIBANO LUIGI, nato a MAIORI (SA) il 06/01/1948 e residente in Maiori in C/o Staibano Caterina - Via Arsenale, 8 scala B C.F.: STBLGU48A06E839B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. STAIBANO LUIGI , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. STAIBANO LUIGI, C.F.STBLGU48A06E839B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 114 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE C. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 44. AZIONE C PROGETTO "INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE FISSE E DI APPARECCHIATURE DI TELECOMUNICAZIONE". ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA I° BIMESTRE 2010 GENNAIO - FEBBRAIO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 44/definitivo/rimodulato** Misura **226/c**
Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**C**"
Concessione contributo a favore della **Comunità Montana Irno Solofrana**.
Titolo Progetto "**Installazione di attrezzature fisse e apparecchiature di telecomunicazioni".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**C**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto con **ID 914424537**, presentata dal **Comunità Montana Irno Solofrana** identificato con **CUAA 95049040352,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **2010.0181306** in data **01.03.2010** con la quale si richiedeva un contributo totale di **€ 299.480,48** per l'iniziativa "**Installazione di attrezzature fisse e apparecchiature di telecomunicazioni"**;
Vista la Determinazione Dirigenziale n° **33** del **21/06/2012** trasmessa con nota n° **2815** del **12/07/2012** acquisita al protocollo al **n° 542536** in data **12/07/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta del **1,98124%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Forniture in opera	€ 227.596,87
	2 – Oneri per la sicurezza	€ 1.043,00
	Totale A (1) Importo forniture in opera	**€ 228.639,87**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1- Spese generali (max 7% di A)	€ 16.326,82
	Totale B (1) Somme a disposizione	**€ 16.326,82**
	Totale investimento (A+B)	**€ 244.966,69**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Spesa**
	C 1- IVA 21% su (A+B)	€ 51.443,00
	Totale IVA	**€ 51.443,00**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 296.409,69**

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO RIMODULATO	€ 244.966,69
Economie di gara	**€ 4.600,38**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Forniture in opera	€ 227.596,87
	2 – Oneri per la sicurezza	€ 1.043,00
	Totale A (1) Importo forniture in opera	**€ 228.639,87**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1- Spese generali (max 7% di A)	€ 16.326,82
	Totale B (1) Somme a disposizione	**€ 16.326,82**
	Totale investimento (A+B)	**€ 244.966,69**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Spesa**
	C 1- IVA 21% su (A+B)	€ 51.443,00
	Totale IVA	**€ 51.443,00**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 296.409,69**

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO RIMODULATO	€ 244.966,69
Economie di gara	**€ 4.600,38**

Art. 3) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 244.966,69** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **44** approvato con **DRD n°223** del **14/07/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 203 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SABETTA ANTONIO, C.F.: SBTNTN67H08H703A - CUP: B62F12000090009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SABETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 08/06/1967, C.F. SBTNTN67H08H703A, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.157209 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. SABETTA ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SABETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 08/06/1967, e residente in Pontecagnano Faiano in Via Arno n° 25, C.F. SBTN TN67H08H703A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SABETTA ANTONIO, nato a SALERNO (SA) il 08/06/1967 e residente in Pontecagnano Faiano in Via Arno n°25 C.F.: SBTNTN6 7H08H703A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SABETTA ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SABETTA ANTONIO, C.F.SBTNTN67H08H703A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 115 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA A VALERE SUL FSI. PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE C - PROGETTO "INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE FISSE E DI APPARECCHIATURE DI TELECOMUNICAZIONE". ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA IRNO SOLOFRANA I° BIMESTRE 2010 GENNAIO - FEBBRAIO. COLLEGATO AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N°44.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 44 FSI/definitivo/rimodulato** Misura **226/C**
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**C**"
Fondo Speciale Iva (FSI) - **914424537** del **01/03/2010** concessione del contributo di **€ 49.913,41** a favore della **Comunità Montana Irno Solofrana** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

Titolo iniziativa: "***Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazione".***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;
- che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema Comunità Montana di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con Deliberazione n. 442 del 25/03/2010 la Giunta Regionale ha assicurato la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010 (modificato con DRD n. 70 del 24.6.2010) è stato approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)" con il quale si disciplina il riconoscimento delle spese IVA;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013;
- il proprio DRD con il quale è stato approvato il Decreto di concessione n° **44/definitivo/rimodulato**, a favore della **Comunità Montana Irno - Solofrana** per il progetto "***Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazione".***
- l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 20 al 21 per cento - Articolo 2, commi da 2-bis a 2-quater, decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

- la Determinazione n° **33** del **21/06/2012** trasmessa con nota n° **2815** del **12/07/2012** acquisita al protocollo al **n° 542536** in data **12/07/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta del **1,98124%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Forniture in opera	€ 227.596,87
	2 – Oneri per la sicurezza	€ 1.043,00
	Totale A (1) Importo forniture in opera	**€ 228.639,87**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1- Spese generali (max 7% di A)	€ 16.326,82
	Totale B (1) Somme a disposizione	**€ 16.326,82**
	Totale investimento (A+B)	**€ 244.966,69**

C	**IVA**	**Spesa riconosciuta**
	C 1- IVA 21% su (A+B)	€ 51.443,00
	Totale IVA	**€ 51.443,00**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 296.409,69**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 244.966,69
Economie di gara	**€ 4.600,38**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 51.443,00
Economie di gara su IVA	**€ -1.529,59**

CONSIDERATO che con DRD n. **145** del **27/09/2010** il Settore Bilancio e Credito Agrario ha assegnato a questo settore, in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** U.P.B. **22.84.245** per l'esercizio finanziario 2010 (**COBI 2.02.03**);
RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo pari ad **€ 51.443,00** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comunità Montana Irno – Solofrana;**
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comunità Montana Irno - Solofrana** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 51.443,00** per l'iniziativa denominata "***Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazione"*** come specificato nel seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Forniture in opera	€ 227.596,87
	2 – Oneri per la sicurezza	€ 1.043,00
	Totale A (1) Importo forniture in opera	**€ 228.639,87**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1- Spese generali (max 7% di A)	€ 16.326,82
	Totale B (1) Somme a disposizione	**€ 16.326,82**
	Totale investimento (A+B)	**€ 244.966,69**

C	**IVA**	**Spesa riconosciuta**
	C 1- IVA 21% su (A+B)	€ 51.443,00
	Totale IVA	**€ 51.443,00**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 296.409,69**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 244.966,69
Economie di gara	**€ 4.600,38**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 51.443,00
Economie di gara su IVA	**€ -1.529,59**

2) che la spesa emergente di **€ 51.443,00** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2010, a carico del l'impegno del Settore Bilancio e Credito Agrario con DRD n. **145** del **27/09/2010**;

3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al R.U.F.A., per il tramite del Settore B.C.A.;
- al Responsabile dell'Asse II;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 204 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PAPPALARDO VINCENZO, C.F.: PPPVCN53R05C584Z - CUP: B22F12000240009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PAPPALARDO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 05/10/1953, C.F. PPPVCN53R05C584Z, ha presentato istanza in data 06/10/2011, acquisita al protocollo n.143449 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. PAPPALARDO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PAPPALARDO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 05/10/1953, e residente in Cetara in Via Sangineto n° 11, C.F. PP PVCN53R05C584Z che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PAPPALARDO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 05/10/1953 e residente in Cetara in Via Sangineto n° 11 C.F.: PPPVCN53R05C584 Z, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PAPPALARDO VINCENZO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PAPPALARDO VINCENZO, C.F.PPPVCN53R05C584Z, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 28/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO "INTEGRATIVO" PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SPESE IVA A VALERE SUL FSI. PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI" AZIONE B - PROGETTO "RECUPERO E VALORIZZAZIONE SENTIERI IN LOCALITA' MORIONE - CASTAGNETO TESI A MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI FELITTO. COLLEGATO AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 19.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 19 FSI/integrativo** Misura **227/B**
MISURA 227 "Interventi non produttivi"- Azione "**B**"
Fondo Speciale Iva (FSI) - istanza di finanziamento n° **779214** del **28/09/2010** concessione del contributo di **€ 129.195,78** a favore del **Comune di Felitto** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

Titolo iniziativa: **"Recupero e valorizzazione sentieri in località Morione – Castagneto tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa*".***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 227 "Interventi non produttivi;
- che l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR "tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme".
- con Deliberazione n. 442 del 25/03/2010 la Giunta Regionale ha assicurato la copertura finanziaria della quota IVA, ed i profili gestionali connessi a tale copertura, per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, province, comuni ed altri organismi di diritto pubblico sulle le misure del PSR Campania 2007-2013 per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- con DDR n. 24 del 14/04/2010 (modificato con DRD n. 70 del 24.6.2010) è stato approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)" con il quale si disciplina il riconoscimento delle spese IVA;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013;
- il proprio DRD n° 38 del 09/03/2011 con il quale è stato approvato il riconoscimento delle spese per IVA per € 113.222,98 123.150,90 a seguito della rimodulazione del Quadro economico;
- la Determina Dirigenziale n°51 de 15 maggio 2012 trasmessa con nota n° **1949** del **16/05/2012,** ed acquisita al protocollo al **n° 391158** in data **23/05/2012,** con la quale è stat approvata la perizia di variante;
- l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 20 al 21 per cento - Articolo 2, commi da 2-bis a 2-quater, decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- Il proprio nulla osta di approvazione della variante proposta contemplante tra l'altro l'aumento dell'aliquota IVA da 20% a 21%

Il quadro economico di concessione del finanziamento a seguito di variante debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo lavori	€ 547.604,42
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 667,53
	Totale A (1+2+3)	**€ 548.271,95**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.946,06
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 66.946,06**
	Totale investimento (A+B)	**€ 615.218,01**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Importo**
	C 2 - IVA 21% su lavori	€ 115.137,11
	C 3 – IVA 21% su spese generali	€ 14.058,67
	Totale IVA (C)	**€ 129.195,78**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 744.413,79**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 615.218,01
Economie di gara	**€ 9.511,87**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 129.195,78
Economie di gara su IVA	**- € 4.249,81**

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Felitto,** identificato con CUAA **82002890653,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 129.195,79** per l'iniziativa denominata "**Recupero e valorizzazione sentieri in località Morione – Castagneto tesi a migliorare la fruizione turistico ricreativa"** come specificato nel seguente prospetto:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo lavori	€ 547.604,42
	2-Oneri per la sicurezza interno al prezzo	€ 667,53
	Totale A (1+2+3)	**€ 548.271,95**

B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.946,06
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 66.946,06**
	Totale investimento (A+B)	**€ 615.218,01**

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 2 - IVA 21% su lavori	€ 115.137,11
	C 3 – IVA 21% su spese generali	€ 14.058,67
	Totale IVA (C)	**€ 129.195,78**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 744.413,79**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 615.218,01
Economie di gara	**€ 9.511,87**
Importo totale IVA riconosciuta	€ 129.195,78
Economie di gara su IVA	**- € 4.249,81**

2) che la spesa emergente di **€ 129.195,78** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 U.P.B. 22.84.245 del bilancio di previsione per l'anno 2010, a carico del l'impegno del Settore Bilancio e Credito Agrario con DRD n. **156** del **28/10/2010**;

3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al R.U.F.A., per il tramite del Settore B.C.A.;
- al Responsabile dell'Asse II;
- al Referente di misura Regionale:
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 205 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI OTTOMANA DOMENICO, C.F.: TTMDNC51B19C584O - CUP: B22F12000200009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig OTTOMANA DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 19/02/1951, C.F. TTMDNC51B19C584O, ha presentato istanza in data 14/06/2011, acquisita al protocollo n.145533 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. OTTOMANA DOMENICO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. OTTOMANA DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 19/02/1951, e residente in Cetara in Via Vecchia Comunale n° 63, C.F. TTMDNC51B19C584O che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. OTTOMANA DOMENICO, nato a CETARA (SA) il 19/02/1951 e residente in Cetara in Via Vecchia Comunale n° 63 C.F.: TTMDNC51 B19C584O, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. OTTOMANA DOMENICO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. OTTOMANA DOMENICO, C.F.TTMDNC51B19C584O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 02/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013- CHIUSURA DEL BANDO DELLA MISURA 114 PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO che

- con Decreto Dirigenziale n. 30 del 02 maggio 2012 è stato adottato il Bando di attuazione della misura 114;
- nel Decreto su richiamato è stata disposta, per la presentazione delle domande di aiuto, la formula del "bando a scadenza aperta" con finestre temporali su base bimestrale e termine di chiusura del bando al 1° luglio 2013;

PRESO ATTO che occorre un ulteriore approfondimento in ordine alla programmazione dell'intervento, rivedendo l'impostazione della dotazione finanziaria per l'attuazione della misura e determinando per bimestri l'importo da ammettere a bando;

CONSIDERATO che per definire tale operazione è opportuno chiudere temporaneamente i termini di presentazione delle istanze di aiuto alla conclusione temporale del bimestre in corso luglio-agosto 2012;

RITENUTO pertanto necessario stabilire il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto fissandolo al 31 agosto 2012.

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di stabilire il termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto del bando di attuazione della misura 114 fissandolo al 31 agosto 2012;
- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;

- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Referente di Misura 114 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Dirigenti dei Settori Provinciali TAPA-CePICA;
  - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - al RUFA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 206 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI NACCHIA ANTONIO, C.F.: NCCNTN83M19F912F - CUP: B22F12000190001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig NACCHIA ANTONIO, nato a NOCERA INFERIORE (SA) il 19/08/1983, C.F. NCCNTN83M19F912F, ha presentato istanza in data 16/06/2011, acquisita al protocollo n.147794 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. NACCHIA ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. NACCHIA ANTONIO, nato a NOCERA INFERIORE (SA) il 19/08/1983, e residente in Cetara in Via scupolo n° 14, C.F. NCCN TN83M19F912F che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. NACCHIA ANTONIO, nato a NOCERA INFERIORE (SA) il 19/08/1983 e residente in Cetara in Via scupolo n°14 C.F.: NCCN TN83M19F912F, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. NACCHIA ANTONIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. NACCHIA ANTONIO, C.F.NCCNTN83M19F912F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 488 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE I, MISURA 131 "SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI PER CONFORMARSI ALLE NORME RIGOROSE BASATE SULLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA" - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 5 SETTEMBRE 2011- 10 OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a. con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sottomisura 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
b. con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n.22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
c. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e ss.mm. e ii. è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta, comunicato con nota del 27/07/2012 prot. n. 578522 del Dirigente del Settore Sirca, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 5 settembre 2011- 10 ottobre 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 5 settembre 2011-10 ottobre 2011, relativa alla Misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
a. la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
b. l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
c. l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
d. l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

VISTI
a. l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
b. il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato

1. di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 5 settembre 2011-10 ottobre 2011 della Misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria", per un importo ammesso a contributo di € 1.755,00 ed un contributo riconosciuto di € 1.755,00 relativo ai beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'allegato, parte integrante del presente decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 1.755,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 1.755,00;
3. di dare atto che i beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 131 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni beneficiario;
5. di stabilire che i beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di tesoreria "dedicato", intestato al beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio dello Stapa Cepica di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Sesirca;
- al Referente Regionale della Misura 131;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Bruno Danise

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**12**
Non ricevibili	3
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	9

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Ennio Parisi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
551048973	762053	10/10/2011	FALVINO VINCENZO	FLVVCN85P18E409Y	
868259106	762041	10/10/2011	TRIPARI EMANUELA	TRPMNL76C02H907Z	
869300155	762075	10/10/2011	NAPOLI ANTONIO	NPLNTN47L11B888R	

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	187454137	761958	10/10/2011	LOVISI ANTONIA	LVSNTN75T71G793D		67,50	146,00	146,00
2	414376497	761987	10/10/2011	PETRIZZO GAETANO	PTRGTN86L05G793O		65,00	209,00	209,00
3	766262822	762028	10/10/2011	LOVISI ANTONIO	LVSNTN79T29G793X		65,00	188,00	188,00
4	736706007	762063	10/10/2011	LOVISI MARIA GRAZIA	LVSMGR50D66B888N		60,00	230,00	230,00
5	769243546	762020	10/10/2011	LOVISI GIOVANNI	LVSGNN64R24B888F		57,50	209,00	209,00
6	892865690	761966	10/10/2011	AMATO LEONARDO	MTALRD53A21B888W		57,50	188,00	188,00
7	654512328	762011	10/10/2011	LOVISI PAOLO	LVSPLA58E03B888K		57,50	167,00	167,00
8	690692137	761997	10/10/2011	LOVISI NICOLA	LVSNCL50H30B888R		57,50	209,00	209,00
9	370389092	761974	10/10/2011	PETRIZZO GIOVANNI	PTRGNN60P06I451U		57,50	209,00	209,00
								1.755,00	1.755,00

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 207 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LENGUITO LUCIO, C.F.: LNGLCU59C03L845T - CUP: B72F12000220009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig LENGUITO LUCIO, nato a Vico Equense (NA) il 03/03/1959, C.F. LNGLCU59C03L845T, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.72115 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. LENGUITO LUCIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LENGUITO LUCIO, nato a Vico Equense (NA) il 03/03/1959, e residente in Vico Equense in Via Savarese,14, C.F. LNGLCU59C03L845T che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LENGUITO LUCIO, nato a Vico Equense (NA) il 03/03/1959 e residente in Vico Equense in Via Savarese,14 C.F.: LNGLCU59C03L845T, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LENGUITO LUCIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. LENGUITO LUCIO, C.F.LNGLCU59C03L845T, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 484 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DECRETO DI CONCESSIONE N. 367 DEL 18/03/2010 - DITTA GERMANO MARIA PAOLA - CUAA GRMMPL87T52L628R

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta GERMANO MARIA PAOLA ha presentato istanza di finanziamento, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 31/08/2009 con prot. n. 2009. 0746727, CUUA GRMMPL87T52L628R, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della Misura 312 del PSR in oggetto;

- è stato concesso alla ditta GERMANO MARIA PAOLA con proprio DRD n. 367 del 18/03/2010, notificato in data 24/03/2010, un contributo in conto capitale di € 136.614,01 pari al 50% della spesa ammessa di € 273.228,02;

- con proprio DRD n. 129 del 07/02/2011 è stata concessa alla ditta GERMANO MARIA PAOLA una proroga per completare i lavori entro la data del 20/09/2011;

- non risulta pervenuta alcuna comunicazione di richiesta formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato;

VISTA la nota n. 0455598 del 13/06/2012, notificata in data 19/06/2012, con la quale si comunicava alla ditta GERMANO MARIA PAOLA identificata con CUAA GRMMPL87T52L628R di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art. 5 del DRD n. 367 del 18/03/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta GERMANO MARIA PAOLA non ha fatto pervenire, nei tempi previsti, nessuna comunicazione in merito alla procedura di cui sopra;

RITENUTO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n. 367 del 18/03/2010 ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il proprio DRD n. 367 del 18/03/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 136.614,01 a favore della ditta GERMANO MARIA PAOLA identificata con CUAA GRMMPL87T52L628R;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta GERMANO MARIA PAOLA identificata con CUAA GRMMPL87T52L628R, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 208 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IMMOLA CARMINE, C.F.: MMLCMN78A24L245H - CUP: B22F12000180009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig IMMOLA CARMINE, nato a Torre Annunziata (NA) il 24/01/1978, C.F. MMLCMN78A24L245H, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73976 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. IMMOLA CARMINE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. IMMOLA CARMINE, nato a Torre Annunziata (NA) il 24/01/1978, e residente in Boscotrecase in Via Sepolcri, 76, C.F. MMLCMN78A24L245H che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. IMMOLA CARMINE, nato a Torre Annunziata (NA) il 24/01/1978 e residente in Boscotrecase in Via Sepolcri, 76 C.F.: MMLCMN78A24L245H, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IMMOLA CARMINE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. IMMOLA CARMINE, C.F.MMLCMN78A24L245H, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 483 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DECRETO DI CONCESSIONE N. 421 DEL 07/04/2010 - DITTA MARCIGLIANO GIANLUCA - CUAA MRCGLC77A28D390O

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta MARCIGLIANO GIANLUCA ha presentato istanza di finanziamento, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 31/08/2009 con prot. n. 2009. 0745924, CUUA MRCGLC77A28D390O, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della Misura 312 del PSR in oggetto;

- è stato concesso alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA con proprio DRD n.421 del 07/04/2010 , notificato in data 17/04/2010, un contributo in conto capitale di € 147.651,77 pari al 50% della spesa ammessa di € 295.303,53;

- con proprio DRD n. 648 del 07/06/2011 è stata concessa alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA una proroga per completare i lavori entro la data del 14/10/2011;

- con proprio DRD n. 1714 del 29/09/2011/2011 è stata concessa alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA una ulteriore proroga fino al 12/01/2012 quale termine ultimo per completare il progetto d'investimento;

- da parte della ditta MARCIGLIANO GIANLUCA per la realizzazione del progetto ammesso agli aiuti è stata presentata domanda di pagamento per anticipazione in data 07/12/2010 prot. 979646 regolarmente liquidata per un importo pari ad € 73.825,88;

- non risulta pervenuta alcuna comunicazione di richiesta formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato;

VISTA la nota n. 0455591 del 13/06/2012, notificata in data 19/06/2012, con la quale si comunicava alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA identificata con CUAA MRCGLC77A28D390O di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art. 5 del DRD n. 421 del 07/04/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta MARCIGLIANO GIANLUCA non ha fatto pervenire, nei tempi previsti, nessuna comunicazione in merito alla procedura di cui sopra;

RITENUTO che la revoca degli aiuti concessi con DRD n. 421 del 07/04/2010 comporta il recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA;

RITENUTO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n. 421 del 07/04/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il proprio DRD n. 421 del 07/04/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 147.651,77 a favore della ditta MARCIGLIANO GIANLUCA identificata con CUAA MRCGLC77A28D390O;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta MARCIGLIANO GIANLUCA identificata con CUAA MRCGLC77A28D390O, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI IANNICELLI PIETRO, C.F.: NNCPTR54P25C584V - CUP: B22F12000170009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig IANNICELLI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 25/09/1954, C.F. NNCPTR54P25C584V, ha presentato istanza in data 28/06/2011, acquisita al protocollo n.154881 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. IANNICELLI PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. IANNICELLI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 25/09/1954, e residente in Cetara in Via Carrese n° 8, C.F. NNCPTR54P25C584V che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. IANNICELLI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 25/09/1954 e residente in Cetara in Via Carrese n°8 C.F.: NNCPTR54P25C584V, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. IANNICELLI PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. IANNICELLI PIETRO, C.F.NNCPTR54P25C584V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 469 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 232.205,66 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROFRANO CON DRD N. 1323 DEL 06/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2 007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

PREMESSO con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. **1323 del 06/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013-Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", è stato concesso alla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata con CUAA **00534600655** un contributo in conto capitale di euro **238.226,71,** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **238.226,71,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955472** del **05/11/2009** differita**;**

CONSIDERATO che, con proprio **DRD n° 251 del 30/05/2012,** è stata autorizzata la variante al progetto finanziato con DRD n. 1323 del 06/07/2099 ed approvata una spesa ammissibile pari ad **€ 238.048,60** ;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata con CUAA **00534600655** ID **642099947** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0955472** del **05/11/2009;**

VISTA la nota, acquisita al protocollo regionale con il n° **549058** del **17/07/2012**, della ditta beneficiaria **COMUNE DI ROFRANO** con la quale sono stati trasmessi gli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto ed il relativo quadro economico rideterminato, sulla scorta degli esiti della medesima, per l'importo complessivo di euro **232.310,63.**

RITENUTO, pertanto, sulla base dell'istruttoria di merito compiuta dal Settore, di dover modificare il proprio **DRD** N. **1323 del 06/09/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **238.226,71** concesso ed approvato in variante (DRD N. 251/2012 di autorizzazione della variante in corso d'opera) per un importo di **euro 238.048,60** è rideterminato in euro **232.205,66,** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio **DRD** N. **1323 del 06/09/2010** nel senso che**,** fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale concesso, ai sensi del PSR Campania 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI ROFRANO,** identificata con CUAA **00534600655** ID **642099947,** di euro **238.226,71,** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **238.226,71** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo **2009.0955472** del **05/11/2009,** ed approvato in variante (DRD N. 251/2012 di autorizzazione della variante in corso d'opera) per un importo di euro **238.048,60** è rideterminato in euro **232.205,66,** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e sulla base della l'istruttoria di merito compiuta dal Settore così come di seguito riportato.

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO

	Importo concesso (decreto n. 1323 del 06/09/2010)	**Importo decreto di variante (DRD n. 251 del 30/05/2012)**	**Importo rideterminato (lavori e forniture)**	**Economie**
A. Lavori a base d'asta	***a***	***b***	***c***	***d=b-c***
A1. Lavori al netto degli oneri della sicurezza	€ 189.650,65	€ 187.815,65	€ 181.972,71	€ 5.842,94
A2. Oneri della sicurezza	€ 6.604,34	€ 8.280,31	€ 8.280,31	€ 0,00
Totale A	€ 196.254,99	€ 196.095,96	€ 190.253,02	€ 5.842,94
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta	€ 17.216,00	€ 17.216,00	€ 17.216,00	€ 0,00
Totale B	€ 17.216,00	€ 17.216,00	€ 17.216,00	€ 0,00
Totale A+B	€ 213.470,99	€ 213.311,96	€ 207.469,02	€ 5.842,94
C.Somme a disposizione del beneficiario:				
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 23.550,60	€ 23.531,52	€ 23.531,52	€ 19,08
C.3 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.205,12	€ 1.205,12	€ 1.205,12	€ 0,00
Totale C	€ 24.755,72	€ 24.736,64	€ 24.736,64	€ 19,08
TOTALE BENEFICIO A+B+C	**€ 238.226,71**	**€ 238.048,60**	**€ 232.205,66**	**€ 5.862,02**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **232.205,66** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROFRANO** all'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo concesso con **DRD** N. **1323 del 06/09/2010, rideterminato in** euro **238.048,60** con DRD N. **251 del 30/05/2012,** si registra un'economia di euro **5.862,02** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR
- Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA. GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa
- pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 210 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI GRIMALDI GIAMBERTO, C.F.: GRMGBR75D18L628N - CUP: B92F12000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig GRIMALDI GIAMBERTO, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 18/04/1975, C.F. GRMGBR75D18L628N, ha presentato istanza in data 23/06/2011, acquisita al protocollo n.152054 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. GRIMALDI GIAMBERTO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. GRIMALDI GIAMBERTO, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 18/04/1975, e residente in Centola in Contrada Scorticone snc, C.F. GRMGBR75D18L628N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. GRIMALDI GIAMBERTO, nato a VALLO DELLA LUCANIA (SA) il 18/04/1975 e residente in Centola in Contrada Scorticone snc C.F.: GRMGBR75D18L628N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. GRIMALDI GIAMBERTO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. GRIMALDI GIAMBERTO, C.F.GRMGBR75D18L628N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 470 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 240.509,43 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROFRANO CON DRD N. 1324 DEL 06/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2 007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

PREMESSO con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. **1324 del 06/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013-Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", è stato concesso alla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata con CUAA **00534600655** un contributo in conto capitale di euro **247.343,53,** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **247.343,53 ,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0955611** del **05/11/2009** differita**;**

CONSIDERATO che, con proprio **DRD n° 252 del 30/05/2012,** è stata autorizzata la variante al progetto finanziato con DRD n. 1324 del 06/07/2099 ed approvata una spesa ammissibile pari ad **€ 247.343,53** ;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata con CUAA **00534600655** ID **606507335** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0955611** del **05/11/2009 differita;**

VISTA la nota, acquisita al protocollo regionale con il n° **544981** del **16/07/2012**, della ditta beneficiaria **COMUNE DI ROFRANO** con la quale sono stati trasmessi gli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto ed il relativo quadro economico rideterminato, sulla scorta degli esiti della medesima, per l'importo complessivo di euro **240.422,20.**

RITENUTO, pertanto, sulla base dell'istruttoria di merito compiuta dal Settore, di dover modificare il proprio **DRD** N. **1324 del 06/09/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **247.343,53** concesso ed approvato in variante (DRD N. 252/2012 di autorizzazione della variante in corso d'opera) per un importo di **euro 247.343,53** è rideterminato in euro **€ 240.509,43,** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo

Di modificare il proprio **DRD** N. **1324 del 06/09/2010** nel senso che**,** fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale concesso, ai sensi del PSR Campania 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI ROFRANO,** identificata con CUAA **00534600655** ID **606507335,** di euro **247.343,53,** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **247.343,53** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo **2009.0955472** del **05/11/2009,** ed approvato in variante (DRD N. 251/2012 di autorizzazione della variante in corso d'opera) per un importo di euro **247.343,53** è rideterminato in euro **€ 240.509,43,** in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e sulla base della l'istruttoria di merito compiuta dal Settore così come di seguito riportato.

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO

	Importo concesso	**Importo decreto di variante**	**Importo rideterminato (lavori e forniture)**	**Economie**
A. Lavori a base d'asta	***a***	***b***	***c***	***d=b-c***
A1. Lavori al netto degli oneri della sicurezza	€ 194.146,77	€ 191.699,96	€ 184.865,86	€ 6.834,10
A2. Oneri della sicurezza	€ 3.767,10	€ 6.213,91	€ 6.213,91	€ 0,00
Totale A	€ 197.913,87	€ 197.913,87	€ 191.079,77	€ 6.834,10
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 0,00
Totale B	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 0,00
Totale A+B	€ 221.913,87	€ 221.913,87	€ 215.079,77	€ 6.834,10
C.Somme a disposizione del beneficiario:				
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 23.749,66	€ 23.749,66	€ 23.749,66	€ 0,00
C.3 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.680,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00	€ 0,00
Totale C	€ 25.429,66	€ 25.429,66	€ 25.429,66	€ 0,00
TOTALE BENEFICIO A+B+C	**€ 247.343,53**	**€ 247.343,53**	**€ 240.509,43**	**€ 6.834,10**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **240.509,43** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI ROFRANO** all'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo concesso con **DRD** N. **1324 del 06/09/2010, rideterminato in** euro **247.343,53** con DRD N. **252 del 30/05/2012,** si registra un'economia di euro **6.834,10** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR
- Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA. GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa
- pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 211 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI FERRIGNO FRANCESCO, C.F.: FRRFNC50E13C584X - CUP B22F12000140009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig FERRIGNO FRANCESCO, nato a CETARA (SA) il 13/05/1950, C.F. FRRFNC50E13C584X, ha presentato istanza in data 13/06/2011, acquisita al protocollo n.144637 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. FERRIGNO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. FERRIGNO FRANCESCO, nato a CETARA (SA) il 13/05/1950, e residente in Cetara in Via Vallone n° 15, C.F. FRRF NC50E13C584X che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. FERRIGNO FRANCESCO, nato a CETARA (SA) il 13/05/1950 e residente in Cetara in Via Vallone n° 15 C.F.: FRRFNC50E13C584X, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. FERRIGNO FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. FERRIGNO FRANCESCO, C.F.FRRFNC50E13C584X, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 471 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1575 DEL 04/11/2010 E SS.MM.II. DITTA MANISERA MARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 3 del 18/01/2011e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1575 del 04/11/2010 alla ditta Manisera Maria identificata dal CUAA MNSMRA73A41Z112P, tra l'altro:

- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 158.509,20 pari al 50 % della spesa ammessa di € 317.018,39 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 12/11/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 10/05/2012 con proprio DRD n. 1106 del 26/09/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 60 inoltrata dalla ditta Manisera Maria CUAA MNSMRA73A41Z112P il 23/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.312088 del 23/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di proroga/ulteriore proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 1575 del 04/11/2010 e DRD n. 1106 del 26/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 10/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 1575 del 04/11/2010e DRD n. 1106 del 26/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 10/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/07/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI MASI CIRO, C.F.: DMSCRI39E21F839U - CUP: B62F12000050009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI MASI CIRO, nato a Napoli (NA) il 21/05/1939, C.F. DMSCRI39E21F839U, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73991 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI MASI CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI MASI CIRO, nato a Napoli (NA) il 21/05/1939, e residente in Napoli in Via Marina due Palazzi, 7, C.F. DMSCRI39E21F839U che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI MASI CIRO, nato a Napoli (NA) il 21/05/1939 e residente in Napoli in Via Marina due Palazzi, 7 C.F.: DMSCRI39E21F839U, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI MASI CIRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI MASI CIRO, C.F.DMSCRI39E21F839U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 479 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DRD N. 914 DEL 19/07/2010 - DITTA CAPOBIANCO ROSA CARMELA - CUAA CPBRCR49L56F625G

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta Capobianco Rosa Carmela identificata con CUAA CPBRCR49L56F625G ha presentato istanza di finanziamento, acquisita al protocollo regionale con numero 2009. 955583 in data 05/11/2009, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettivita' turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della misura 312 del PSR in oggetto;
- è stato concesso alla ditta Capobianco Rosa Carmela con proprio DRD n. 914 del 19/07/2010 un contributo in conto capitale di € 99.900,16 pari al 50 % della spesa ammessa di € 199.800,32;
- con proprio DRD n. 946 del 31/08/2011 è stata concessa alla ditta Capobianco Rosa Carmela una proroga fino al 23/01/2012 quale termine ultimo per completare il progetto d'investimento;
- da parte della ditta Capobianco Rosa Carmela non è stata presentata alcuna domanda di pagamento e che agli atti non risulta nessuna istanza formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato

VISTA la nota n. 0346096 del 07/05/2012, notificata in data 14/05/2012, con la quale si comunicava alla ditta Capobianco Rosa Carmela identificata con CUAA CPBRCR49L56F625G di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art.6del DRD n. 914 del 19/07/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica de13/06/2012, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta Capobianco Rosa Carmela non ha fatto pervenire, nei tempi previsti, nessuna comunicazione in merito alla procedura di cui sopra;

CONSIDERATO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n°n. 425 del 07/04/2010 ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il proprio DRD n. 425 del 07/04/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 99.900,16 a favore della ditta Capobianco Rosa Carmela identificata con CUAA CPBRCR49L56F625G;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta Capobianco Rosa Carmela identificata con CUAA CPBRCR49L56F625G, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI FRAIA ANGELO, C.F.: DFRNGL68D16G964R - CUP: B82F12000060009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI FRAIA ANGELO, nato a Pozzuoli (NA) il 16/04/1968, C.F. DFRNGL68D16G964R, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73568 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI FRAIA ANGELO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI FRAIA ANGELO, nato a Pozzuoli (NA) il 16/04/1968, e residente in Bacoli in Via Ortensio, 153, C.F. DFRNGL68D16G964R che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI FRAIA ANGELO, nato a Pozzuoli (NA) il 16/04/1968 e residente in Bacoli in Via Ortensio, 153 C.F.: DFRNGL68D16G964R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI FRAIA ANGELO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI FRAIA ANGELO, C.F.DFRNGL68D16G964R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 480 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DRD N. 425 DEL 07/04/2010 - DITTA AVELLA FIORENTINO CUAA VLLFNT36H04F479U

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta AVELLA FIORENTINO identificata con CUAA VLLFNT36H04F479U ha presentato istanza di finanziamento, acquisita al protocollo regionale con numero 2009.746919 in data 31/08/2009, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettivita' turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della misura 312 del PSR in oggetto;
- è stato concesso alla ditta AVELLA FIORENTINO con proprio DRD n. 425 del 07/04/2010 un contributo in conto capitale di € 197.967,71 pari al 50 % della spesa ammessa di € 395.935,42;
- da parte della ditta AVELLA FIORENTINO non è stata presentata alcuna domanda di pagamento e che agli atti non risulta nessuna istanza formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato

VISTA la nota n. 0346099 del 07/05/2012, notificata in data 13/06/2012, con la quale si comunicava alla ditta AVELLA FIORENTINO identificata con CUAA VLLFNT36H04F479U di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art. 5 del DRD n. 425 del 07/04/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica de13/06/2012, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta AVELLA FIORENTINO non ha fatto pervenire, nei tempi previsti, nessuna comunicazione in merito alla procedura di cui sopra;

CONSIDERATO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n°n. 425 del 07/04/2010 ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il proprio DRD n. 425 del 07/04/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 197.967,71 a favore della ditta AVELLA FIORENTINO identificata con CUAA VLLFNT36H04F479U;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta AVELLA FIORENTINO identificata con CUAA VLLFNT36H04F479U, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI DOMENICO GIUSEPPE, C.F.: DDMGPP63E23H703P - CUP: B12F12000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI DOMENICO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 23/05/1963, C.F. DDMGPP63E23H703P, ha presentato istanza in data 22/06/2011, acquisita al protocollo n.151094 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI DOMENICO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI DOMENICO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 23/05/1963, e residente in Baronissi in Via Parrocchia n°6 -, C. F. DDMGPP63E23H703P che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI DOMENICO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 23/05/1963 e residente in Baronissi in Via Parrocchia n° 6 - C.F.: DDMGPP63E2 3H703P, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI DOMENICO GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI DOMENICO GIUSEPPE, C.F.DDMGPP63E23H703P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 481 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DECRETO DI CONCESSIONE N. 927 DEL 21/07/2010 - DITTA BELLELLI RITA - CUAA BLLRTI52S70B6440

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta Bellelli Rita ha presentato istanza di finanziamento, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 02/11/2009 con prot. n. 2009. 0943814, CUUA BLLRTI52S70B6440, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della Misura 312 del PSR in oggetto;

- è stato concesso alla ditta Bellelli Rita con proprio DRD n. 927 del 21/07/2010, notificato in data 24/08/2010, un contributo in conto capitale di € 192.048,08 pari al 50% della spesa ammessa di € 384.096,17;

- non risulta pervenuta alcuna comunicazione di richiesta formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato;

VISTA la nota n. 0346103 del 07/05/2012, notificata in data 02/07/2012, con la quale si comunicava alla ditta Bellelli Rita identificata con CUAA BLLRTI52S70B6440 di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art. 6 del DRD n. 927 del 21/07/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta Bellelli Rita non ha fatto pervenire, nei tempi previsti, nessuna comunicazione in merito alla procedura di cui sopra;

RITENUTO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n. 927 del 21/07/2010 ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

– Di revocare il proprio DRD n. 927 del 21/07/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 192.048,08+
– a favore della ditta Bellelli Rita identificata con CUAA BLLRTI52S70B6440;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta Bellelli Rita identificata con CUAA BLLRTI52S70B6440, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 215 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CARBONARO GIUSEPPE, C.F.: CRBGPP72L12H703C - CUP: B52F12000090009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CARBONARO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 12/07/1972, C.F. CRBGPP72L12H703C, ha presentato istanza in data 24/05/2011, acquisita al protocollo n.130923 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CARBONARO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CARBONARO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 12/07/1972, e residente in Salerno in Viale De Biase Antonio, 37, C.F. CRBGPP72L12H703C che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CARBONARO GIUSEPPE, nato a SALERNO (SA) il 12/07/1972 e residente in Salerno in Viale De Biase Antonio, 37 C.F.: CRBGPP72L12H703C, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CARBONARO GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CARBONARO GIUSEPPE, C.F.CRBGPP72L12H703C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 482 del 30/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/13 MISURA 312 - REVOCA DEGLI AIUTI CONCESSI CON DECRETO DI CONCESSIONE N. 988 DEL 23/07/2010 - DITTA GIUGLIANO ANGELA - CUAA GGLNGL62L68H703L

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le " Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";

- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che:

- la ditta GIUGLIANO ANGELA ha presentato istanza di finanziamento, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 29/09/2009 con prot. n. 2009. 0933616, CUUA GGLNGL62L68H703L, finalizzata alla creazione di una microimpresa nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione, in attuazione della Misura 312 del PSR in oggetto;

- è stato concesso alla ditta GIUGLIANO ANGELA con proprio DRD n. 988 del 23/07/2010, notificato in data 06/08/2010, un contributo in conto capitale di € 118.474,79 pari al 50% della spesa ammessa di € 236.949,59;

- con proprio DRD n. 754 del 01/07/2011 è stata concessa alla ditta GIUGLIANO ANGELA una proroga per completare i lavori entro la data del 02/02/2012;

- non risulta pervenuta alcuna comunicazione di richiesta formale e valida di collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, entro i termini assegnati per la realizzazione del progetto finanziato;

VISTA la nota n. 0527354 del 10/07/2012, notificata in data 13/07/2012, con la quale si comunicava alla ditta GIUGLIANO ANGELA identificata con CUAA GGLNGL62L68H703L di non aver ottemperato agli obblighi previsti all'art. 6 del DRD n. 988 del 23/07/2010 e si invitava la stessa a presentare, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90, memoria scritta e documenti pertinenti al caso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di notifica, pena la revoca del decreto di concessione;

CONSIDERATO che la ditta GIUGLIANO ANGELA ha fatto pervenire le proprie osservazioni avverso il provvedimento di inizio procedura di revoca in data 18/07/2012, acquisite agli atti in data 19/07/2012 con protocollo n. 556774;

RITENUTO che le motivazioni comunicate non sono esaustive ai fini dell'interruzione del procedimento di revoca avviato con nota n.0527354 del 10/07/2012;

RITENUTO che la revoca del decreto di concessione comporta per la ditta sopra-indicata l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover revocare il proprio DRD n. 988 del 23/07/2010 ;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il proprio DRD n. 988 del 23/07/2010 che disponeva la concessione ai sensi del PSR Campania 2007/2013 misura 312 di un contributo in conto capitale di € 118.474,79 a favore della ditta GIUGLIANO ANGELA identificata con CUAA GGLNGL62L68H703L;

- Di ritenere inammissibili eventuali richieste di aiuto presentate ai sensi della misura 312 da parte della ditta GIUGLIANO ANGELA identificata con CUAA GGLNGL62L68H703L, prima dei 18 mesi a decorrere dalla data di invio del presente decreto;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 216 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BASILE GIULIO, C.F.: BSLGLI67P18C584N - CUP: B22F12000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig BASILE GIULIO, nato a CETARA (SA) il 18/09/1967, C.F. BSLGLI67P18C584N, ha presentato istanza in data 13/06/2011, acquisita al protocollo n.144661 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. BASILE GIULIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. BASILE GIULIO, nato a CETARA (SA) il 18/09/1967, e residente in Cetara in Vicolo Ettore Fieramosca n° 4, C.F. BSLGL I67P18C584N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. BASILE GIULIO, nato a CETARA (SA) il 18/09/1967 e residente in Cetara in Vicolo Ettore Fieramosca n° 4 C.F.: BSLGLI67P18C584 N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BASILE GIULIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. BASILE GIULIO, C.F.BSLGLI67P18C584N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI AVERSANO FRANCESCO, C.F.:VRSFNC55R02C125K - CUP: B12F12000050009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/10/1955, C.F. VRSFNC55R02C125K, ha presentato istanza in data 14/06/2011, acquisita al protocollo n.145496 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/10/1955, e residente in Castellabate in Via Frazione Alano, C.F. VRSFNC55R02C125K che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura

1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione, nato a CASTELLABATE (SA) il 02/10/1955 e residente in Castellabate in Via Frazione Alano C.F.: VRSFNC55R02C125K, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. AVERSANO FRANCESCO attendere per decreto di concessione, C.F.VRSFNC55R02C125K, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 218 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

: FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RICCIO CIRO, C.F.:RCCCRI77B10H703M - CUP: B52F12000230009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig RICCIO CIRO, nato a SALERNO (SA) il 10/02/1977, C.F. RCCCRI77B10H703M, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153613 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 13;

b. che il sig. RICCIO CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RICCIO CIRO, nato a SALERNO (SA) il 10/02/1977, e residente in Salerno in Via Corenzio Belisario n° 35 -, C.F. RCC CRI77B10H703M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RICCIO CIRO, nato a SALERNO (SA) il 10/02/1977 e residente in Salerno in Via Corenzio Belisario n° 35 - C.F.: RCCCRI77B10H703M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RICCIO CIRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RICCIO CIRO, C.F.RCCCRI77B10H703M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PASSERO RAFFAELE, C.F.: PSSRFL83C13H114W - CUP: B82F11000830009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PASSERO RAFFAELE, nato a Quarto (NA) il 13/03/1983, C.F. PSSRFL83C13H114W, ha presentato istanza in data 20/06/2011, acquisita al protocollo n.69312 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. PASSERO RAFFAELE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PASSERO RAFFAELE, nato a Quarto (NA) il 13/03/1983, e residente in Pozzuoli in Via Matilde Serao, 5, C.F. PSSRFL83C13H114W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PASSERO RAFFAELE, nato a Quarto (NA) il 13/03/1983 e residente in Pozzuoli in Via Matilde Serao, 5 C.F.: PSSRFL83C13H114W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PASSERO RAFFAELE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PASSERO RAFFAELE, C.F.PSSRFL83C13H114W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 220 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PALUMBO VINCENZO, C.F.: PLMVCN85T10L245O - CUP: B32F12000100009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PALUMBO VINCENZO, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/12/1985, C.F. PLMVCN85T10L245O, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n.73996 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. PALUMBO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PALUMBO VINCENZO, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/12/1985, e residente in Trecase in Via II°Trav. Epitaffio, 39 , C.F. PLMVCN85T10L245O che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PALUMBO VINCENZO, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/12/1985 e residente in Trecase in Via II° Trav. Epitaffio, 39 C.F.: PLM VCN85T10L245O, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PALUMBO VINCENZO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PALUMBO VINCENZO, C.F.PLMVCN85T10L245O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 221 del 20/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI FILIPPO GIUSEPPE, C.F.: DFLGPP69A27C584M - CUP: B12F12000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI FILIPPO GIUSEPPE, nato a CETARA (SA) il 27/01/1969, C.F. DFLGPP69A27C584M, ha presentato istanza in data 22/06/2011, acquisita al protocollo n.151586 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI FILIPPO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI FILIPPO GIUSEPPE, nato a CETARA (SA) il 27/01/1969, e residente in Baronissi in Viale Enrico de Nicola n°16, C.F. DFLGPP69A27C584M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI FILIPPO GIUSEPPE, nato a CETARA (SA) il 27/01/1969 e residente in Baronissi in Viale Enrico de Nicola n°16 C.F.: DFL GPP69A27C584M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI FILIPPO GIUSEPPE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI FILIPPO GIUSEPPE, C.F.DFLGPP69A27C584M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RAGONE FRANCESCO, C.F.: RGNFNC60D10H703M - CUP: B52F12000240009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig RAGONE FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 10/04/1960, C.F. RGNFNC60D10H703M, ha presentato istanza in data 14/06/2011, acquisita al protocollo n.145494 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. RAGONE FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RAGONE FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 10/04/1960, e residente in Salerno in Vicolo della neve n°10, C. F. RGNFNC60D10H703M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RAGONE FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 10/04/1960 e residente in Salerno in Vicolo della neve n° 10 C.F.: RGNFNC60D1 0H703M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RAGONE FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RAGONE FRANCESCO, C.F.RGNFNC60D10H703M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 227 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CUCINIELLO MASSIMO, C.F.: CCNMSM85C12H703Z - CUP: B52F12000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CUCINIELLO MASSIMO, nato a SALERNO (SA) il 12/03/1985, C.F. CCNMSM85C12H703Z, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153657 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CUCINIELLO MASSIMO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CUCINIELLO MASSIMO, nato a SALERNO (SA) il 12/03/1985, e residente in Salerno in Via Spinosa n°26/A, C.F. C CNMSM85C12H703Z che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CUCINIELLO MASSIMO, nato a SALERNO (SA) il 12/03/1985 e residente in Salerno in Via Spinosa n° 26/A C.F.: CCNMSM85C12H70 3Z, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CUCINIELLO MASSIMO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CUCINIELLO MASSIMO, C.F.CCNMSM85C12H703Z, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 228 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MANZUETO MICHELE ROSARIO C.F.: MNZMHL56D03H072R CUP: B92F12000170009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig MANZUETO MICHELE ROSARIO, nato a Procida il 3/4/1956, C.F. MNZMHL56D03H072R è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO, nato a Procida il 3/4/1956 ed ivi residente Via Giovanni da Procida n. 54, C.F. MNZMHL56D03H072R, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO, nato a Procida il 3/4/1956, ed ivi residente Via Giovanni da Procida n. 54, C.F. MNZMHL56D03H072R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. MANZUETO MICHELE ROSARIO, C.F. MNZMHL56D03H072R con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI DONATO ANTONIO C.F.: DDNNTN68H27G964P CUP: B82F12000140009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI DONATO ANTONIO, nato a Pozzuoli il 27/6/1968, C.F. DDNNTN68H27G964P, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. DI DONATO ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI DONATO ANTONIO, nato a Pozzuoli il 27/6/1968, ed ivi residente in in Via Mario Sironi n. 1, C.F. DDNNTN68H27G964P, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. DI DONATO ANTONIO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI DONATO ANTONIO, nato a Pozzuoli il 27/6/1968, ed ivi residente in Via Mario Sironi n. 1, C.F. DDNNTN68H27G964P, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI DONATO ANTONIO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DI DONATO ANTONIO, C.F. DDNNTN68H27G964P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 230 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SPASIANO GIUSEPPE C.F.: SPSGPP51S07L845X CUP: B72F12000230009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SPASIANO GIUSEPPE, nato a Vico Equense il 7/11/1951, C.F. SPSGPP51S07L845X, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. SPASIANO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SPASIANO GIUSEPPE, nato a Vico Equense il 7/11/1951, ed ivi residente in Via Rivo d'Arco n. 11, C.F. SPSGPP51S07L845X, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. SPASIANO GIUSEPPE all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SPASIANO GIUSEPPE, nato a Vico Equense il 7/11/1951, ed ivi residente in Via Rivo d'Arco n. 11, C.F. SPSGPP51S07L845X, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SPASIANO GIUSEPPE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. SPASIANO GIUSEPPE, C.F. SPSGPP51S07L845X,, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO C.F.: SCTLRM57R26H072U CUP: B92F18000160009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO, nato a Procida il 26/10/1957, C.F. SCTLRM57R26H072U, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO, nato a Procida il 26/10/1957, ed ivi residente in Vico I P. Umberto n. 12 C.F. SCTLRM57R26H072U, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO, nato a Procida il 26/10/1957, ed ivi residente in Vico I P. Umberto n. 12 C.F. SCTLRM57R26H072U, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. SCOTTO DI MINICO LEONE RAIMONDO, C.F. SCTLRM57R26H072U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ASSANTE DI CUPILLO PAOLO C.F.: SSNPLA50D30H072J CUP: B92F12000160009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ASSANTE DI CUPILLO PAOLO, nato a Procida il 30/4/1950, C.F. SSNPLA50D30H072J, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO, nato a Procida il 30/4/1950, ed ivi residente in Via Roma n. 6 int 14 P. 3, C.F. SSNPLA50D30H072J, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO, nato a Procida il 30/4/1950, ed ivi residente in Via Roma n. 6 int 14 P. 3, C.F. SSNPLA50D30H072J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. ASSANTE DI CUPILLO PAOLO, C.F. SSNPLA50D30H072J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 27/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 - AZIONE B - VI BIM. 2009 DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA BACCALA' ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 720 del 21/07/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta BACCALA' ANTONIO (in seguito beneficiario), identificata con CUAA BCCNTN57P27D230X, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 216 – azione B, per una spesa ammessa di € 170.252,07 e un contributo di € 170.252,07;

- che per la realizzazione delle opere, come riportato nel cronoprogramma di progetto allegato all'istanza, al beneficiario veniva concesso un periodo di 12 mesi;

Vista
- la prima richiesta di proroga di 180 giorni, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, presentata dal beneficiario in data 13/05/2011 prot. n.°379721 e autori zzata il 17/05/2011 prot. n. 388028;
- la seconda richiesta di proroga di 55 giorni, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, presentata dal beneficiario in data 09/12/2011 prot. n.°937593 e auto rizzata il 29/12/2011 prot. n. 985151;
- la terza richiesta di proroga di 120 giorni, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, presentata dal beneficiario in data 14/03/2012 prot. n.°197385 e autori zzata il 29/03/2012 prot. n. 246604;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, di altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dal beneficiario BACCALA' ANTONIO in data 20/07/2012, prot. n°560578;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 720 del 21/07/2010 all'art. 2 sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere;
- che il beneficiario ha già usufruito di una proroga complessiva di 355 giorni, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 2 del Decreto Dirigenziale n. 720 del 21/07/2010, elevando a mesi 30 i termini fissati nel cronoprogramma di progetto allegato all'istanza e menzionato all'art. 2;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **BACCALA' ANTONIO**, identificata con CUAA **BCCNTN57P27D230X**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e di tutte le relative spese, elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori fissato nel cronoprogrammma di progetto allegato all'istanza e menzionato all'art. 2 del citato Decreto Dirigenziale n. 720 del 21/07/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 720 del 21/07/2010;

- Il presente Decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al referente regionale della Misura 216;
- Al RUFA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";

Dr. Massaro Francesco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI LEVA CARLO GAETANO C.F.: DLVGNC39B04E329L CUP: B32F12000110009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI LEVA CARLO GAETANO, nato a Ischia il 4/2/1939, C.F. DLVGNC39B04E329L, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 13;
b. che il sig. DI LEVA CARLO GAETANO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI LEVA CARLO GAETANO, nato a Ischia il 4/2/1939, ed ivi residente in Via Arenella n. 5, C.F. DLVGNC39B04E329L, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. DI LEVA CARLO GAETANO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI LEVA CARLO GAETANO, nato a Ischia il 4/2/1939, ed ivi residente in Via Arenella n. 5, C.F. DLVGNC39B04E329L, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI LEVA CARLO GAETANO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DI LEVA CARLO GAETANO, C.F. DLVGNC39B04E329L, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 233 del 27/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 1, MIS. 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 5 SETTEMBRE 2011 - 10 OTTOBRE 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta n. 550778 del 17 luglio 2012, emesso dal Dirigente del Settore IPA dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 113 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 5 Settembre 2011 - 10 Ottobre 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 5 Settembre 2011 - 10 Ottobre 2011, relativa alla Misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze ammesse che, per budget insufficiente della misura, non possono essere finanziate (overbooking);
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 5 Settembre 2011 - 10 Ottobre 2011 della Misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", per un importo ammesso a contributo di € **864.800,00** ed un contributo riconosciuto di € **864.800,00**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **864.800,00** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **864.800,00**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 113 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del STAPA-CePICA di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 113;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**14**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	14

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	413957593	754386	06/10/2011	MAZZEO VINCENZO	MZZVCN56D14G227P		83,40	90.000,00	90.000,00
2	625299421	761845	10/10/2011	GIUSEPPE DI SALVIA	DSLGPP50A11M132K		83,00	34.000,00	34.000,00
3	325219654	739568	03/10/2011	CARMINE COLETTA	CLTCMN53P15H967R		82,50	76.500,00	76.500,00
4	351337567	763490	10/10/2011	CAPORASO IMMACOLATA	CPRMCL53P41B542Y		81,50	72.500,00	72.500,00
5	369670216	762827	10/10/2011	BELLUCCI COSTANZA	BLLCTN55E55F717Z		80,00	32.300,00	32.300,00
6	570428044	775117	10/10/2011	GAGLIARDI GIUSEPPE	GGLGPP55E12H898G		78,90	68.000,00	68.000,00
7	559778035	739633	03/10/2011	MARIA MEOLI	MLEMRA54S58B873P		78,50	25.500,00	25.500,00
8	178202568	739646	03/10/2011	CIAMPO ELIO	CMPLEI56B18A328L		78,50	90.000,00	90.000,00
9	434024312	754399	06/10/2011	D'ANIELLO LUIGI	DNLLGU52H18G227W		78,00	60.000,00	60.000,00
10	361238548	764454	10/10/2011	DI SANTO UGO	DSNGUO56A20C280Q		77,50	85.000,00	85.000,00
11	833850389	739622	03/10/2011	ZULLO ANTONIO	ZLLNTN56E09A328Z		75,50	81.000,00	81.000,00
12	674815842	739596	03/10/2011	DE GENNARO LUISA	DGNLSU55P56A783T		74,00	40.000,00	40.000,00
13	532740285	764456	10/10/2011	D'ALOIA DONATO	DLADNT53M31B267X		74,00	68.000,00	68.000,00
14	970464487	763862	10/10/2011	BUONANNO IMMACOLATA	BNNMCL55M62F274E		72,00	42.000,00	42.000,00
								864.800,00	864.800,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 234 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CURCI GIOVAN GIUSEPPE C.F.: CRCGNG31H20E329R CUP: B32F12000160009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CURCI GIOVAN GIUSEPPE, nato a Ischia il 20/6/1931, C.F. CRCGNG31H20E329R, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE, nato a Ischia il 20/6/1931, ed ivi residente in Via Spiaggia dei Pescatori n. 84, C.F. CRCGNG31H20E329R, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE, nato a Ischia il 20/6/1931, ed ivi residente in Via Spiaggia dei Pescatori n. 84, C.F. CRCGNG31H20E329R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. CURCI GIOVAN GIUSEPPE, C.F. CRCGNG31H20E329R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 234 del 27/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DITTA: ZOTTI NICOLINA

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta ZOTTI Nicolina, identificata con CUAA ZTTNLN81T43A783H ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, per un importo di € 109.693,41 ed un relativo contributo di € 95.816,04;;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;
Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 10/01/2011 prot. n.°13108;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta ZOTTI Nicolina in data 07/12/2011, prot. n°931515;
Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta ZOTTI Nicolina in data 17/07/2012 prot. n°549910;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di due proroghe di mesi 6, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente Responsabile e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta ZOTTI Nicolina, identificata con CUAA ZTTNLN81T43A783H, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 671 del 10/12/2009;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 235 del 31/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE ROSA GIOVANNI C.F.: DRSGNN73E30F839A CUP: B62F12000100009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE ROSA GIOVANNI, nato a Napoli il 30/5/1973, C.F. DRSGNN73E30F839A, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. DE ROSA GIOVANNI ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DE ROSA GIOVANNI, nato a Napoli il 30/5/1973, ed ivi residente in in Vico San Guido 15/A, C.F. DRSGNN73E30F839A, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. De Rosa Giovanni all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DE ROSA GIOVANNI, nato a Napoli il 30/5/1973, ed ivi residente in Vico San Guido 15/A, C.F. DRSGNN73E30F839A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE ROSA GIOVANNI dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DE ROSA GIOVANNI, C.F. DRSGNN73E30F839A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 235 del 27/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA DITTA: GALASSO TEOFILO

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 555 del 09/11/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta GALASSO Teofilo, identificata con CUAA GLSTFL84P24A783U, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, per un importo di € 814.415,55 ed un relativo contributo di € 518.649,33;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 11 Maggio 2011 prot. n.° 374618;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta GALASSO Teofilo in data 03/10/2011, prot. n° 742501, nella quale veniva comunicato che l'Autorizzazione Sismica era stata rilasciata dall'Ufficio del Genio Civile di Benevento in data 07/06/2011;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta GALASSO Teofilo in data 10/05/2012 prot. n°560954;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 555 del 09/11/2009, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di due proroghe di mesi 6, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 555 del 09/11/2009, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente Responsabile e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta GALASSO Teofilo, identificata con CUAA GLSTFL84P24A783U, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. n. 555 del 09/11/2009. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 555 del 09/11/2009;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 236 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.5 "PROGETTI PILOTA". PROROGA DEL BANDO E RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DD del 28.05.2012, n. 126, è stato approvato il bando della misura 3.5 “Progetti Pilota” ex - art. 41 del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati ed è stata fissata la durata del bando in sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del 4.6.2012, n. 35;

PRESO ATTO della nota del 30.7.2012 protocollo n. 584713, con la quale le organizzazioni di categoria regionali della pesca campana hanno rappresentato la necessità di prorogare il periodo di validità del bando della misura 3.5 “Progetti pilota”del FEP Campania 2007/2013;

RITENUTO al fine di consentire la più ampia partecipazione di aderire alla suddetta richiesta disponendo la proroga del termine per la presentazione delle istanze, volte ad ottenere il cofinanziamento per il bandi di misura 3.5 “Progetti Pilota” del FEP Campania 2007/2013, al giorno 10 settembre 2012;

RILEVATO che nella tabella A9.3 dell'allegato 2 al bando della Misura 3.5 di cui al citato decreto, per mero errore materiale, le spese generali per l'acquisto di attrezzature e servizi sono state indicate al 5% e non al 4% così come riportato al paragrafo 12.3 dello stesso bando di Misura;

CONSIDERATO che al paragrafo 4.2.1 "Requisiti delle tipologie finanziabili" del bando di Misura 3.5 appare necessario inserire una precisazione per il caso in cui un'istanza contenga due o più tipologie d'intervento prevedendo, a tal fine, la seguente nota a pie pagina "Per le istanze contenenti due o più tipologie d'intervento deve essere nominato un Responsabile scientifico per ciascun progetto" (allegato al presente provvedimento);

RITENUTO pertanto, di dover provvedere in uno alla proroga alle suddette rettifiche del bando di Misura 3.5;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prorogare il termine per la presentazione delle istanze volte ad ottenere il cofinanziamento per il bando della misura 3.5 “Progetti Pilota” del FEP Campania 2007/2013 al giorno 10 settembre 2012;
2. di rettificare il bando della Misura 3.5 "Progetti Pilota" con l'indicazione della percentuale corretta del 4% delle spese generali per l'acquisto di attrezzature e servizi nell'Allegato 2 - tabella A9.3 e con l'inserimento al paragrafo 4.2.1 "Requisiti delle tipologie finanziabili" della seguente nota a pie pagina "Per le istanze contenenti due o più tipologie d'intervento deve essere nominato un Responsabile scientifico per ciascun intervento (allegato al presente provvedimento);
3. di assicurare la più ampia diffusione del presente decreto, sia mediante la pubblicazione sul BURC che attraverso un comunicato sul sito istituzionale della Regione Campania, nella sezione dedicata al FEP Campania, al seguente indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 all’Assessore all’Agricoltura;
   4.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l’Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   4.3 al Responsabile dell’Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell’A.G.C. 11;
   4.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   4.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell’AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;

4.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
4.7 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito:
www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

TIPOLOGIA 4: investimenti volti a sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca -Reg. CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera d).

N.B.: La pesca sperimentale non beneficia degli aiuti previsti all'art. 41 del Reg. 1198/06

4.2.1 Requisiti delle tipologie finanziabili:

Le operazioni candidabili a cofinanziamento devono:

- perseguire un **interesse collettivo**[1](es.:contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale);
- **non essere di natura commerciale diretta**; pertanto il profitto eventualmente generato nella fase di realizzazione/sperimentazione del progetto pilota, deve essere detratto dal finanziamento pubblico concesso;
- per gli investimenti finanziabili di tipologia 2 di cui al precedente par. 4, a pena di esclusione, è necessario che prevedano l'interessamento di almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca[2] (misurata in GT) registrata nell'area di intervento;

Le operazioni candidabili a cofinanziamento devono, inoltre:

asseverare l'interesse scientifico del progetto nonché la capacità tecnica di assicurare lo svolgimento di adeguate attività di monitoraggio degli effetti prodotti/previsti; tali attività è resa esclusivamente da un istituto o ente di ricerca di livello nazionale iscritto all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 che all'uopo nomina un "Responsabile scientifico" del progetto[3]. La responsabilità sulle modalità di realizzazione dei progetti cofinanziati nonché dei rapporti con la Regione Campania può essere posta, con esplicita indicazione del Beneficiario, sia nello stesso "Responsabile scientifico" di cui innanzi detto ovvero, in capo ad un responsabile del procedimento incaricato; il soggetto a tale ruolo deputato è indicato, ai fini del presente Bando, come "Responsabile del progetto" ed a tale codifica deve attenersi lo stesso Beneficiario nella documentazione prodotta.

I risultati del progetto, riassunti in uno o più tomi a firma del responsabile scientifico del progetto, sono depositati in triplice copia cartacea nonché in file non editabili tipo ".pdf" su supporto magnetico, presso gli Uffici della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale – via G.

1 cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ul. Ed. Giappichelli

(2) Il calcolo del 70% delle imbarcazioni da pesca ovvero capacità di pesca, misurata in gt nell'area avviene tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo aggiornamento del Fleet Register del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

(3) Per le istanze contenenti due o più tipologie d'intervento deve essere nominato un Responsabile scientifico per ciascun progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 236 del 27/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 - AZIONE B - III° BIM.2010 RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 3 DEL 03/01/2012 PER SUBENTRO DELLA DITTA DELLA ROSA MARCELLO

IL DIRIGENTE

Premesso
che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012 veniva concesso alla Ditta **DELLA ROSA AGOSTINO,** identificata con CUAA **DLLGNT54L12D230Q,** un contributo di € 190.212,25 a valere sulla Misura 216 azione B - III bimestre 2010 - del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 per il ripristino di muretti a secco;

Vista
la comunicazione presentata in data 14/03/2012 prot. 197458 dalla ditta **DELLA ROSA MARCELLO**, nato a Benevento il 20/01/1988 e residente a Cusano Mutri (BN) alla Contrada Cerracchito, 95, identificata con CUAA **DLLMCL88A20A783J**, tesa ad ottenere l'autorizzazione a subentrare nell'impegno assunto dal padre – DELLA ROSA AGOSTINO - con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012 di cui al punto precedente;

Rilevato
che è necessario provvedere a far subentrare la ditta DELLA ROSA MARCELLO quale beneficiario del finanziamento riconosciuto con Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012;

Visto il verbale di istruttoria dell'istanza di subentro, con il quale il tecnico istruttore esprime parere favorevole al subentro della ditta DELLA ROSA MARCELLO, identificata con CUAA DLLMCL88A20A783J, avendo verificato il possesso dei requisiti previsti dal bando di attuazione della mis. 216 –az. B;

Ritenuto pertanto
- di dovere disporre il cambio del beneficiario di cui al Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012 cosi come segue:
  da " ditta **DELLA ROSA AGOSTINO** identificata con CUAA **DLLGNT54L12D230Q** e P.IVA 01150670626"
  a "ditta **DELLA ROSA MARCELLO**, identificata con CUAA **DLLMCL88A20A783J** e P.IVA 01529030627"
- di dover confermare in capo al Beneficiario subentrante, che li assume, tutti gli obblighi e gli impegni previsti dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012;
- di dover procedere ad effettuare il cambio del beneficiario e del relativo Codice Unico di identificazione nel SIAN, secondo le modalità previste dall'Ente pagatore.

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

- di rettificare il cambio del Beneficiario di cui al Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012 cosi come segue:

da "ditta **DELLA ROSA AGOSTINO** identificata con CUAA **DLLGNT54L12D230Q** e P.IVA 01150670626"

con il seguente: "ditta **DELLA ROSA MARCELLO**, identificata con CUAA DLLMCL88A20A783J e P.IVA 01529030627";

- di procedere ad effettuare il cambio del beneficiario e del relativo Codice Unico di identificazione nel SIAN, secondo le modalità previste dall'Ente pagatore;

- di confermare in capo al Beneficiario subentrante, che li assume, tutti gli obblighi e gli impegni previsti dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012;

- di confermare in tutte le altri parti il citato Decreto Dirigenziale n. 3 del 03/01/2012;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al responsabile Regionale della misura 216;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 237 del 01/08/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI VAIANO VINCENZO C.F.: VNAVCN58D15H703G CUP: B52F12000210009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig VAIANO VINCENZO, nato a Salerno il 15/4/1958, C.F. VNAVCN58D15H703G è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. VAIANO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. VAIANO VINCENZO, nato a Salerno il 15/4/1958, ed ivi residente in in Via Onorato da Craco n. 10, C.F. VNAVCN58D15H703G, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. VAIANO VINCENZO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. VAIANO VINCENZO, nato a Salerno il 15/4/1958, ed ivi residente in Via Onorato da Craco n. 10, C.F. VNAVCN58D15H703G, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. VAIANO VINCENZO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. VAIANO VINCENZO, C.F. VNAVCN58D15H703G, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 11/06/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 11 - Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e (CE.PI.C.A.) Salerno

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Misura 312 Concessione ulteriore proroga del termine di conclusione del progetto di cui al DRD n. 940 del 21/07/2010 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 940 del 21/07/2010 alla ditta AIELLO GIUEPPINA identificata dal CUAA LLAGPP63B65F618N, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 176.423,52 pari al 50% della spesa ammessa di € 352.847,05 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 01/09/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 28/02/2012 con proprio DRD n. 780 del 15/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta AIELLO GIUSEPPINA CUAA LLAGPP63B65F618N il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 29254 del 13/01/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 940 del 21/07/2010 e DRD n. 780 del 15/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 29/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 26/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 940 del 21/07/2010 e DRD n. 780 del 15/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 29/02//2012 e pertanto lo stesso scadrà il 26/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 125 del 02/08/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR N. 111 DEL 21 MARZO 2011 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SESSIONE 15 GIUGNO 2011 - 31 OTTOBRE 2011 - INTERVENTO: "ART EXPLOSION: L'ARTE SI RACCONTA NEI CAMPI FLEGREI". BENEFICIARIO: COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA) CUP: F49E11001270006 - CODICE SMILE 151 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - I

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE con decreto dirigenziale n. 122 del 30.7.2012 è stato disposto di:

1. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'operazione denominata "Art Explosion: l'arte si racconta nei Campi Flegrei". Beneficiario: Comune di Monte di Procida (NA) CUP: F49E11001270006 - Codice SMILE 151. con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, all'ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa;
2. trasmettere il provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per la liquidazione della somma di €.150.000,00 a titolo di primo acconto per la realizzazione dell'operazione di cui al precedente punto 1.;

RILEVATO CHE, per mero errore materiale, al punto 2. del dispositivo del suddetto decreto dirigenziale n. 122/2012 è stato indicato quale beneficiario della liquidazione la Provincia di Avellino in luogo del Comune di Monte di Procida (Na);

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 122 del 30.7.2012, ferma restando ogni altra disposizione in esso contenuta, nel senso che al punto 2. del dispositivo si intende indicato quale beneficiario della liquidazione di €.150.000,00 il Comune di Monte di Procida (Na);

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento delle azioni di cui all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 e della relativa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo,

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 122 del 30.7.2012, ferma restando ogni altra disposizione in esso contenuta, nel senso che al punto 2. del dispositivo si intende indicato quale beneficiario della liquidazione di €.150.000,00 a titolo di primo acconto per la realizzazione dell'operazione denominata "Art Explosion: l'arte si racconta nei Campi Flegrei" - CUP: F49E11001270006 - Codice SMILE 151 - il Comune di Monte di Procida (Na);
2. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
   - 3.1. al Comune di Monte di Procida (NA);
   - 3.2. per quanto di rispettiva competenza,
     - 3.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
     - 3.2.2. all'Autorità di Certificazione FESR;
     - 3.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 3.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
   - 3.3. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
   - 3.4. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

Decreto Dirigenziale n. 91 del 01/08/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI CASAMICCIOLA. LAVORI PER IL RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PORTUALE. APPROVAZIONE VERBALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 194 del 19/12/2011 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori per il completamento dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Casamicciola;
- che con D.D. n. 213 del 29/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione;
- che con D.D. n. 28 del 29/03/2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 75.000,00;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con atto del Dirigente del Settore prot. n. 182 del 06.12.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 5 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0262233 del 04/04/2012 sono state invitate n. 6 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 26.04.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **ELETTROMOTOR di MAISTO GEPPINA** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla Via San Rocco n. 326 con il ribasso offerto del 26,45%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0330400 del 02/05/2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con note acquisite rispettivamente in data 14/05/2012 e 28/05/2012 ai nn. 0366126 e 0405889 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori per il completamento dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Casamicciola, espletata in data 26.04.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **ELETTROMOTOR di MAISTO GEPPINA** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla Via San Rocco n. 326 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 26,45%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 194 del 19/12/2011;
- il decreto dirigenziale n. 213 del 29/12/2011;

- il decreto dirigenziale n. 28 del 29/03/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento dei lavori per il completamento dell'impianto di pubblica illuminazione portuale nel porto di Casamicciola, redatto in data 26.04.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **ELETTROMOTOR di MAISTO GEPPINA** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla Via San Rocco n. 326 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 26,45%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 92 del 01/08/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI PORTICI. LAVORI PER IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA DEI NATANTI MEDIANTE INSTALLAZIONE DI BOA DI TONNEGGIO. APPROVAZIONE VERBALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 186 del 19/12/2011 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori per il potenziamento della sicurezza dei natanti mediante installazione di boa di tonneggio nel porto di Portici;
- che con D.D. n. 208 del 29/12/2011 è stato approvato il progetto definitivo dell' intervento in questione;
- che con D.D. n. 26 del 29/03/2012 è stato approvato il progetto esecutivo dell' intervento in questione per l' importo complessivo di €. 150.000,00;
- Che per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07, demandando al Responsabile del Procedimento nominato con atto del Dirigente del Settore prot. n. 182 del 06.12.2011, l'espletamento di detta procedura mediante consultazione di almeno 5 operatori economici scelti dall'Elenco approvato con D.D. n.10 del 17/02/2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con faxx prot. n. 0290047 del 16/04/2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 08.05.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **Co.EDIL.MAR. S.r.l.** - P. IVA 07910060636 - con sede in Napoli alla Via V. Romaniello n. 21 con il ribasso offerto del 20,35%;
- dagli accertamenti effettuati d'ufficio dalla Stazione Appaltante è emerso che l'Impresa Co.EDIL.MAR. S.r.l. è in liquidazione volontaria;
- che tale stato soggettivo dell'Impresa, a differenza della liquidazione coatta, non preclude la partecipazione ai pubblici appalti, come affermato anche dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 1873/2006;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 0353693 del 09/05/2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 28/06/2012 al n. 0497489 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dei lavori per il potenziamento della sicurezza dei natanti mediante installazione di boa di tonneggio nel porto di Portici, espletata in data 08.05.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **Co.EDIL.MAR. S.r.l.** - P. IVA 07910060636 - con sede in Napoli alla Via V. Romaniello n. 21 la gara per l'affidamento degli interventi di cui trattasi, con il ribasso offerto del 20,35%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione

- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 186 del 19/12/2011;
- il decreto dirigenziale n. 208 del 29/12/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett. b e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e dell'art. n. 17 della L.R. n. 3/07 per l'affidamento dei lavori per il potenziamento della sicurezza dei natanti mediante installazione di boa di tonneggio nel porto di Portici, redatto in data 08.05.2012, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di aggiudicare in via definitiva alla impresa **Co.EDIL.MAR. S.r.l.** - P. IVA 07910060636 - con sede in Napoli alla Via V. Romaniello n. 21 la gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi, con il ribasso offerto del 20,35%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 76 del 13/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB. OP. 4.8 "LA REGIONE IN PORTO" - PORTO DI ISCHIA - LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE BANCHINE PORTO COMMERCIALE - BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - DETERMINA A CONTRARRE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato l'Asse IV rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 800.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dell'intervento titolato "Porto di Ischia – Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato";

PREMESSO altresì che

- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti di Settore sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8 con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;

PREMESSO ancora che

- con D.G.R. n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario del Programma Operativo FESR 2007/2013 ed è stata fissata in ML€ 1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

ATTESO che

- l'intervento di cui trattasi denominato: "Porto di Ischia – Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato" è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 19 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi

tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento in parola;
- con D.D. n. 90 del 15.06.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con voto n. 21 del 07.09.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 122 del 15.07.2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento, il cui titolo è stato modificato in "Porto di Ischia - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale ", e definito il Q.E. pre-gara;
- con D.D. n. 136 del 23/9/2011 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in argomento ed approvato il Q.E. pre-gara rimodulato, recante la seguente articolazione delle spese ammissibili:

cod.	voce di spesa	importo
A	**lavori**	€ 643.889,15
B	**somme a disposizione dell'Amministrazione**	€ 156.110,85
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b.4	Imprevisti	€ 5.894,13
b.5	acquisizione aree e immobili	
b.6	accantonamento ex art. 133 Dgls.163/06	
	spese generali (12% importo lavori)	
b.2	rilievi, accertamenti e indagini	
b.7	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità …	
b.8	spese per attività di consulenza e supporto	€ 15.000,00
b.9	spese per commissioni giudicatrici	
b.10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
b.11	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.12	IVA su lavori (21%)	€ 135.216,72
totale		**€ 800.000,00**

- con il Decreto da ultimo citato è stata confermata l'ammissione a finanziamento dell'operazione già disposta con d.d. n. 122 del 15/7/2010, per una spesa complessiva presunta pari ad € 800.000,00 (ottocentomila/00) e demandato alla competente A.G.C. 09 la predisposizione dei necessari atti contabili di impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;

DATO ATTO che
- l'intervento non è generatore di entrate nette
- con Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 151 del 23/3/2012 è stata imputata per € 800.000,00 la prenotazione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. 7/2002 di cui al predetto D.D. n. 136/2011, al capitolo 2656 del bilancio gestionale 2012;
- con il medesimo Decreto l'A.G.C. 09 ha demandato al responsabile di Ob. Op. 4.8 i successivi adempimenti previsti dall'art. 32 comma 5 L.R. n. 7/2002

RITENUTO
- di dover avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori "Porto di Ischia – Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale";
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.) e con esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs;
- di approvare il bando e disciplinare di gara, agli atti del Settore;

VISTO

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e successivi aggiornamenti, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;
- la L.R. n. 3/07 e relativo Regolamento di attuazione;
- il D.P.R. n. 207/2010 Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. 19 del 1/9/2008 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale
per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori titolati "Porto di Ischia – Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale" finanziati con risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 del POR FESR 2007/2013 – codice SMILE 4.6 –CUP B37D08000030006
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.), e con esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs;
- di approvare lo schema di bando e disciplinare di gara, agli atti del Settore;
- di disporre la pubblicazione del bando di gara e dell'esito di gara:
  a. sulla G.U.R.I. – V serie speciale contratti pubblici
  b. sul B.U.R.C.
  c. sull'Albo pretorio del Comune di Ischia
  d. sul Sistema Informativo Telematico Regionale – S.I.T.A.R.
  e. sul sito web regionale alla pagina "Imprese"
  f. su un quotidiano a diffusione nazionale
  g. su un quotidiano a diffusione locale
- di trasmettere il presente decreto:
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 20/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO URGENTE DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEI SEDIMENTI MARINI DEL PORTO DI PROCIDA, LATO COMMERCIALE, IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE REDATTO DA ARPAC - APPROVAZIONE Q.E. ED AFFIDAMENTO INCARICHI - IMPEGNO DI SPESA DI EURO 181.928,29 SUL CAP. 2302 DEL 1.57.99 E.F. 2012 - DETERMINA A CONTRARRE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.105, lett. "e" del d.lgs. n.112/98, come modificato dall'art. 9 della legge 88/01, ha attribuito alle Regioni le funzioni di "programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale";
- la legge regionale n. 3 del 28.03.02, all'art.6, comma 1, lett."c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale;
- con D.G.R. n. 1047 del 19 giugno 2008 sono stati individuati i porti e gli approdi ubicati sul demanio marittimo di competenza della Regione Campania;
- nell'esercizio delle proprie funzioni e competenze, il Settore Demanio Marittimo dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità ha avviato, anche sulla base delle segnalazioni delle Autorità Marittime competenti in loco, un'azione di monitoraggio tesa ad individuare gli ambiti portuali maggiormente interessati da fenomeni di insabbiamento, al fine di definire le priorità di intervento;
- la predetta attività ha evidenziato che maggiormente a rischio sotto tale profilo sono i porti di Procida – Torre Annunziata – Ischia – Casalvelino, rispetto ai quali è opportuno, urgente e necessario avviare azioni di intervento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie in capo al Settore;
- dette azioni di intervento consistono essenzialmente in operazioni di dragaggio di fondali marini, volte a migliorare, anche sotto il profilo della sicurezza, la navigabilità dei passi marittimi di accesso ai porti e degli specchi acquei in essi ricadenti;
- in sede di avvio delle citate azioni di intervento è emersa la necessità, in considerazione della complessità delle attività a farsi e delle peculiari caratteristiche tecniche delle medesime, di dotare il Settore Demanio Marittimo di un adeguato supporto tecnico-scientifico e consulenziale

PREMESSO altresì che

- tra le priorità di intervento ha assunto carattere di estrema urgenza il ripristino del passo marittimo di accesso e sistemazione dei fondali del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale);
- con riferimento a tale specifico intervento, il Settore Demanio Marittimo ha già avviato, con i propri tecnici, una progettazione preliminare e definitiva di intervento, approvata rispettivamente con Decreto Dirigenziale n. 132 del 30/11/2007 e con Decreto Dirigenziale n. 163 del 28/12/2007 per un importo stimato complessivamente in € 2.650.000,00;
- detta spesa è stata impegnata sul cap. 2324 dell'U.P.B. 1.57.99 del bilancio per l'e.f. 2007 – impegno n. 6947 del 7/1/2008 con il citato Decreto Dirigenziale n. 163 del 28/12/2007;
- a seguito di chiusura negativa dell'istruttoria di urgenza ex art. 7 del D.M. 24/1/1996 per l'esecuzione dell'intervento, è stato avviato un Tavolo tecnico tra il Settore Demanio Marittimo, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida, l'ARPAC ed il Comune di Procida per individuare un percorso tecnico-amministrativo condiviso ed idoneo ad affrontare in maniera efficace e tempestiva la problematica di cui trattasi;
- detto Tavolo ha evidenziato la necessità, ferma restando l'attività progettuale già avviata dal Settore Demanio Marittimo, di procedere alla caratterizzazione chimica, fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti da movimentare, anche al fine di individuare, tra le diverse opzioni di gestione del materiale da dragare, quella più efficace ed ecocompatibile;
- detta attività di caratterizzazione si rende altresì necessaria in quanto propedeutica alla redazione del progetto esecutivo dell'intervento di ripristino dianzi citato;

PREMESSO infine che

- in data 13/3/2012 è stato sottoscritto Accordo ex art. 15 L. n. 241/90 per la disciplina delle attività di supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A.C. nell'ambito delle operazioni di dragaggio e movimentazione di sedimenti marini nei porti di competenza regionale";
- in data 7/6/2012 è stata sottoscritta Convenzione rep. 433/2012 per la disciplina delle attività di supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A.C. nell'ambito delle operazioni di dragaggio e

movimentazione di sedimenti marini nel porto di Procida, approvata con Decreto Dirigenziale n. 48 del 18/6/2012;

CONSIDERATO che

- in esecuzione dell'art. 3 della citata Convenzione, l'A.R.P.A.C. ha predisposto il Piano di campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande – lato commerciale, acquisito al prot. di Settore n. 476282 del 21/6/2012;
- il Piano di cui trattasi individua la procedura tecnica finalizzata alla caratterizzazione della volumetria di materiale sottoposta al dragaggio e delle aree oggetto di spostamento di sedimenti in ambiente sommerso portuale, da attuarsi mediante attività di campo (carotaggio, prelievo campioni) e di laboratorio (analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche);

CONSIDERATO altresì che

- l'art. 3 della citata Convenzione prevede che le attività di campionamento ed analisi previste dal Piano siano eseguite da soggetto abilitato, individuato all'uopo dalla Regione Campania mediante procedura di affidamento;
- al fine di individuare i costi dell'attività a farsi, è stato dato incarico all'ing. Renato Mennitti di predisporre apposita perizia tecnica;
- detta perizia ha evidenziato che la spesa per l'espletamento delle attività di campo e di laboratorio in attuazione del Piano di campionamento dei sedimenti marini del porto di Procida ammonta a complessivi euro 181.928.29, come da Quadro Economico di seguito riportato:

Rif.	Descrizione	importo
a.1.1	**Lavori (soggetto a ribasso)**	€ **41.060,74**
a.1.2	**Oneri sicurezza (non soggetti a ribasso)**	**1.852,74**
a.2.1	**Servizi (soggetto a ribasso)**	€ **95.979,37**
a2.2.	**Oneri sicurezza (non soggetti a ribasso)**	€ **3.980,63**
A	**Sommano Lavori +Servizi (A1+A2)**	€ **142.873,48**
B	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**	€ **39.054,81**
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto	
b.2	oneri di discarica	€ 5.000,00
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b.4	imprevisti (5% di A1)	€ 2.143,11
b.5	acquisizione aree e immobili	
b.6	accantonamento ex art. 26, co. 4 L. 109 e s.m.i.	
	spese generali b.2 + b.7 + b.8 + b.9 + b.10 + b.11	
b.7	rilievi, accertamenti e indagini	
b.8	spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, contabilità …	
b.9	spese per attività di consulenza e supporto	€ 858,27
b.10	spese per commissioni giudicatrici	
b.11	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
b.12	spese per accertamenti di laboratorio previsti dal c.s.a. - collaudi	
b.13	IVA sui lavori +oneri di discarica (21% voci A1 + b.2)	€ 10.061,83
b.14	IVA sui servizi (21%A2)	€ 20.991,60
TOTALE A+B		€ **181.928,29**

VERIFICATO che

- la spesa di € 181.928.29 trova capienza nel capitolo 2302 dell'U.P.B. 1.57.99 del Bilancio Regionale 2012 approvato con L.R. n. 2/2012 – bilancio Gestionale 2012 approvato con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012;
- la spesa di cui trattasi riveste carattere di assoluta urgenza ed indifferibilità e rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità dalla Delibera G.R. n. 156 del 28/3/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con Delibera G.R. n. 321 del 3/7/2012;

RITENUTO

- di dover impegnare la spesa di € 181.928,29 sul cap. 2302 dell'U.P.b. 1.57.99 del Bilancio Regionale per l'e.f. 2012 approvato con L.R. n. 2/2012 – Bilancio Gestionale approvato con Delibera G.R. n. 24 del 14/2/2012 – codici Bilancio 1-03-01 codice gestionale 1364;
- di dover avviare la procedura per l'affidamento delle attività di Campionamento ed Analisi dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale) in attuazione del Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012;
- di dovere individuare, per l'affidamento delle attività di cui trattasi, la procedura aperta di cui all'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo a base di gara;
- di approvare il bando e disciplinare di gara, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto, agli atti del Settore;
- di conferire, per lo svolgimento delle attività connesse all'appalto di cui trattasi, i seguenti incarichi tecnici ed amministrativi:
  Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione: ing. Renato Mennitti
  Collaboratore amministrativo: dott.ssa Luciana Cucciniello
- di stabilire che ai predetti incaricati verrà attribuito l'incentivo di cui all'art. 27 del Regolamento di attuazione alla L.R. n. 3/07 secondo le aliquote di cui alla tabella "A" allegata al predetto Regolamento;

VISTI

- il D.ls. n. 163/06 e ss.mm.ii.
- il D.P.R. n. 207/2010
- la L.R. n. 7/03 e relativo Regolamento di attuazione
- la L.R. n. 7/02;
- la D.G.R. n 24/2012
- il parere tecnico reso dall'ARPAC con nota n. 32933/2012 del 13/7/2012

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo, allegata al presente atto

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

- di prendere atto che in data 21/6/2012 è stato acquisito al Settore Demanio Marittimo – prot. n. 476282 – il Piano di campionamento per la caratterizzazione dei sedimenti marini del porto di Procida-Marina Grande (lato commerciale), redatto da ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012 ;
- di dichiarare l'urgenza dell'avvio delle attività finalizzate alla esecuzione di detto Piano, consistenti in attività di campo (carotaggi, prelievo campioni) e di laboratorio (analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche) da svolgersi nelle aree interessate dallo spostamento di

sedimenti in ambiente sommerso portuale come individuate dal Piano in argomento, e secondo le modalità in esso previste;

- di approvare la perizia tecnica redatta dal tecnico incaricato, ing. Renato Mennitti, da cui si evince che la spesa per l'espletamento delle attività in argomento ammonta a complessivi euro 181.928.29, come da Quadro Economico di cui in premessa, che con il presente decreto si approva;
- di impegnare la spesa di € 181.928,29 sul cap. 2302 dell'U.P.b. 1.57.99 del Bilancio Regionale per l'e.f. 2012 approvato con L.R. n. 2/2012 – Bilancio Gestionale approvato con Delibera G.R. n. 24 del 14/2/2012 – codici Bilancio 1-03-01 codice gestionale 1364;
- di dare atto che la spesa di cui trattasi riveste carattere di assoluta urgenza ed indifferibilità e rientra nel tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità dalla Delibera G.R. n. 156 del 28/3/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012" come rideterminato con Delibera G.R. n. 321 del 3/7/2012;
- di avviare la procedura per l'affidamento delle attività di Campionamento ed Analisi dei sedimenti marini del porto di Procida – Marina Grande (lato commerciale) in attuazione del Piano di Caratterizzazione dei sedimenti portuali redatto dall'ARPAC nell'ambito delle attività di supporto tecnico-scientifico convenzionate con atto rep. 433/2012;
- di individuare, per l'affidamento delle attività di cui trattasi, la procedura aperta di cui all'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo a base di gara;
- di approvare il bando e disciplinare di gara, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto, agli atti del Settore;
- di conferire, per lo svolgimento delle attività connesse all'appalto di cui trattasi, i seguenti incarichi tecnici ed amministrativi:

  Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione: ing. Renato Mennitti

  Collaboratore amministrativo: dott.ssa Luciana Cucciniello
- di stabilire che ai predetti incaricati verrà attribuito l'incentivo di cui all'art. 27 del Regolamento di attuazione alla L.R. n. 3/07 secondo le aliquote di cui alla tabella "A" allegata al predetto Regolamento;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Responsabile del Procedimento
- all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
- all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
- al Coordinatore SGC 14 Trasporti e Viabilità

Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 90 del 31/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV OB. OP. 4.8 "LA REGIONE IN PORTO" - COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO DI ACCIAROLI BENEFICIARIO COMUNE DI POLLICA (SA) COD MONIT SMILE 4.12 - RETTIFICA D.D. N. 73 DEL 11/7/2012 DI CHIUSURA ISTRUTTORIA ACCOGLIMENTO ISTANZA DI RIMBORSO FATTURE MATURATE E NON PAGATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Dirigenziale AGC 14 Settore 03 n. 4 del 15/1/2010 è stata ammessa a finanziamento l'operazione "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli" a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva *pre-gara* pari ad € 5.644.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 2.822.000,00 in quota FESR (50%), € 1.975.400,00 in quota STATO (35%) e € 846.600,00 in quota REGIONE(15%);
- in data 20/1/2010 è stata sottoscritta convenzione recante gli obblighi cui il Beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;
- con Decreto Dirigenziale n. 100 del 14/7/2011 pubblicato sul BURC n. 46 del 18/7/2011 è stato preso atto del Quadro Economico dell'operazione come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori,
- con lo stesso decreto è stata rimodulata l'ammissione a finanziamento dell'operazione, già disposta con D.D. n. 4 del 15/1/2010, per un spesa complessiva post-gara pari ad € 5.331.219,98 a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: € 2.665.610,00 in quota FESR (50%), € 1.865.927,00 in quota STATO (35%) e € 799.683,00 in quota REGIONE(15%);
- con D.D. n. 138 del 17/10/2011 si è dato atto dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con O.d.s. n. 35/08 in merito alla richiesta di erogazione della I quota di finanziamento pari al 20% dell'importo finanziato, corrispondente ad € 1.066.244,00;
- con D.D. n. 270 del 18/05/2012 l'A.G.C. 09 ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio ad emettere il mandato di pagamento per un importo di € 1.066.244,00 a favore del Comune di Pollica così come determinato dal Dirigente del Settore 03 dell'AGC 14, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.8, a valere sulle risorse del capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2012;
- a fronte dell'anticipo ricevuto, con nota n. 5184 del 14/6/2012 acquisita al prot. di Settore il 18/6/2012 al n. 466551 il Beneficiario ha trasmesso mandati di pagamento quietanzati per un importo complessivo di € 1.064.674,00;

PREMESSO altresì che

- con nota n. 5747 del 27/6/2012 acquisita al prot. di Settore n. 496549 del 28/6/2012, il Beneficiario, facendo seguito alle precedenti note ed alla documentazione già trasmessa al Responsabile di Obiettivo Operativo, ha chiesto l'erogazione di una quota di finanziamento pari ad € 2.441.669,13;
- detta richiesta è stata avanzata ai sensi del Cap. 3.1 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e dell'art. 4 comma 2 della convenzione sottoscritta in data 20/1/2010, il quale dispone che "nel caso in cui l'anticipo ricevuto…non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il R.O.O. può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate";
- con Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/7/2012, in accoglimento parziale di detta richiesta, è stato riconosciuto al Beneficiario un rimborso per fatture non pagate pari ad € 1.991.599,20 e demandato alla competente Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 l'assunzìone degli atti contabili di impegno e liquidazione di spesa sul pertinente capitolo 2656 U.P.B. 22. 84.245;

CONSIDERATO che

- per mero errore materiale, al settimo alinea del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/7/2012 l'importo da impegnare e liquidare è riportato in € 2.441.669/13 (duemilioniquattrocentoquarantunomilaseicentosessantanove/13);

RITENUTO

- di dovere rettificare detto errore materiale, ribadendo che il rimborso riconosciuto al Beneficiario per fatture maturate e non pagate, in accoglimento parziale della richiesta di cui in premessa, è

pari ad € 1.991.599,20 e che pertanto l'importo da impegnare e liquidare sul pertinente capitolo è apri ad € 1.991.599,20;
- di dovere confermare il Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/7/2012 nella sua restante parte;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13;

VISTI
- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 2 del 27 gennaio 2012
- La D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011
- alla stregua degli accertamenti e delle verifiche istruttorie compiute dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- il settimo alinea del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/7/2012 (chiusura istruttoria di accoglimento istanza di rimborso fatture maturate e non pagate - operazione a regia cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata " Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli", Beneficiario Comune di Pollica (SA) - C.U.P. C53I10000000006 - CIG 0488628C91 – cod. Monit SMILE 4.8.12) è rettificato come segue:
- ***"****di demandare alla predetta Autorità di Gestione la liquidazione della somma di € 1.991.599,20 (unmilionenovecentonovantunomilacinquecentonovantanove/20) a favore del Beneficiario Comune di Pollica, da accreditare su conto di Tesoreria Unica corrente dedicato identificato dal seguente codice IBAN: IT71B0100003245424300304814*
- di confermare il Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/7/2012 nella sua restante parte
- di trasmettere il presente decreto:
- all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13
- al Beneficiario Comune di Pollica (SA)
- all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Responsabile Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA INERENTE I LAVORI DI SOMMA URGENZA NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO APPALTATI ALL'IMPRESA RUSSO COSTRUZIONI SAS.

Il Dirigente " ad interim " del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno

premesso

- Che il Comune di Castel San Giorgio (SA), con propria nota n.24342 del 05.12.2011, ha trasmesso apposita planimetria in cui vengo evidenziate zone di criticità che, in caso di piene del torrente Solofrana, potrebbero determinare il crollo degli argini con inevitabili conseguenze disastrose sia per gli immobili di proprietà privata sia per le strutture pubbliche.
- Che questo Settore, a seguito richiesta dell'Ente Comunale sopra citato, ha effettuato apposito sopralluogo nelle zone segnalate riscontrando lesioni sub-verticali in alcuni tratti delle murature spondale, in destra e sinistra idraulica del torrente Solofrana, nonché erosioni alla base delle stesse per sifonamento.
- Che l'accertamento svolto ha evidenziato una situazione di potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità, motivo per cui è stato redatto regolare verbale di constatazione di somma urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt.18 e 67 della L.R. n°3/2007 e dell'art.176 del D.P.R. n°207/2010, trasmesso al Settore Difesa Suolo di Na poli per i successivi provvedimenti autorizzativi.
- Che conformemente al Decreto Dirigenziale n.232 del 29.12.2011 del Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, il Settore Difesa Suolo di Napoli ha autorizzato l'intervento de quo nei limiti dell'importo complessivo di €100.000,00 (euro centomila).
- Che in data 01.03.2012 è stata redatta la relativa perizia dei lavori di somma urgenza per il ripristino di tratti di muratura spondale e sistemazione alveo torrente Solofrana in agro del Comune di Castel San Giorgio (SA).
- Che in data 18.05.2012 con Determina Dirigenziale n°20 del Settore Genio Civile di Salerno è stata approvata in linea tecnica la perizia dei lavori de quibus, con un limite di spesa di €95.000,00.
- Che in data 30.05.2012 è stata espletata apposita gara informale per l'aggiudicazione dei lavori di somma urgenza riguardanti il ripristino di tratti di muratura spondale e sistemazione alveo del torrente Solofrana in agro del Comune di Castel San Giorgio (SA), ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. 03/07 ed art.176 del D.P.R. n.207/2010, per un importo dei lavori a base d'asta di €76.453,62 di cui per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso €759,07.
- Che la scelta del contraente, inerente l'affidamento dei lavori in oggetto, è stata effettuata a mezzo di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 163/06 e dell'art. 38 della L.R. n°03/2007 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art.122 del D. Lgs 163/06 comma 9° e successive modificazioni e d integrazioni di cui al D. Lgs.152/2008.
- Che l'aggiudicazione dei lavori, quindi, è stata determinata con il criterio del prezzo più basso tramite l'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art.122 del D. Lgs.163/06 come modificato dal D. Lgs.152/2008.
- Che la spesa occorrente per l'intervento de quo è contenuta entro i limiti dell'importo complessivo di €.95.000,00 e cioè: per lavori a misura €76.453,62 di cui per oneri di sicurezza €759,07 e per somme a disposizione €18.546,38.
- Che dal verbale di gara del 30.05.2012 risulta che i lavori in oggetto sono stati aggiudicati in via provvisoria alla ditta Russo Costruzioni S.a.s. di Russo geom. Vincenzo & C., con sede in via Luigi Staibano n. 3 Salerno, che ha offerto il ribasso del 12,001%.

considerato

- Che dal certificato camerale non risultano impedimenti a carico della ditta aggiudicataria, ai sensi dell'art.10 della L. n.575 del 31/05/65 e della L. n.55/90 e s. m. e i., né risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione di concordato o amministrazione controllata negli ultimi cinque anni.
- Che dal DURC acquisito dal responsabile del procedimento risulta la regolarità contributiva dell'impresa Russo Costruzioni S.a.s. di Russo geom. Vincenzo & C., con sede in via Luigi Staibano, 3 a Salerno.

ritenuto

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto (art. 49, c. 8, L.R. 03/07)- inerente i lavori di somma urgenza di cui in oggetto.

Vista la Circolare Assessorile n°0674637/05 relativ a alla "Procedura informatizzata, trasmissione Decreti-Delibere-Determinazioni". D.G.R. n°3726 del 19.12.2003 e D.G.R. n°874 del 23.06.2004;

Vista la Delibera di G. R. n. 3466/2000 relativa alle attribuzioni di funzioni ai Dirigenti;
Visto il D. Lgs. 163 del 12/04/2006- Nuovo Codice Appalti e ss. mm. e ii.;
Vista la L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
Visto il Regolamento n.7/2010 di attuazione della L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
Visto il D.P.R. n°207/2010 Regolamento di esecuzion e ed attuazione del D. Lgs.163/2006;
Visto il verbale di gara del giorno 30.05.2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dott. Giuseppe Spinelli, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'ing. Salvatore Iozzino nella sua qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate di:

- Prendere atto dell'espletamento della gara d'appalto del 30/05/2012 - inerente i lavori di somma urgenza per il ripristino di tratti di muratura spondale e sistemazione alveo del torrente Solofrana in agro del Comune di Castel San Giorgio (SA), a seguito degli eventi alluvionali 2011 e 2012, ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. 03/07 ed art.176 del D.P.R. n.207/2010, per un importo complessivo dei lavori di €76.453,62 di cui €759,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - a mezzo di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 163/06 e dell' art. 38 della L.R. n°03/2007 e con i l sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 122 del D. Lgs 163/06 comma 9° e successive modificazioni e d integrazioni di cui al D. Lgs.152/2008.
- Approvare il verbale di gara del 30/05/2012 da cui risulta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori de quibus all'impresa Russo Costruzioni S.a.s. di Russo geom. Vincenzo & C., con sede in via Luigi Staibano n. 3 Salerno.
- Aggiudicare in via definitiva – i lavori di somma urgenza per il ripristino di tratti di muratura spondale e sistemazione alveo del torrente Solofrana in agro del Comune di Castel San Giorgio (SA), ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. 03/07 ed art.176 del D.P.R. n.207/2010, per un importo complessivo dei lavori di €76.453,62 di cui €759,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso – all'impresa Russo Costruzioni S.a.s. di Russo geom. Vincenzo & C., con sede in via Luigi Staibano n. 3 Salerno, che ha offerto il ribasso del 12,001%.

- Precisare
  che l' aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 49, c.11 della L.R. n. 03/07 diventerà efficace dopo la verifica del possesso di tutti i prescritti requisiti di legge;
  che, ai fini dell'affidamento dei lavori in oggetto, si fa riferimento a quanto dettagliatamente contenuto nell'art. 49 della L.R. 03/07.

- Dare atto che ricorrono i presupposti di cui agli artt. 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010 per la consegna dei lavori sotto riserve di legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA RIGUARDANTE I LAVORI DI S.U., NEL TERRITORIO DI CICERALE E GIUNGANO, APPALTATI ALL'IMPRESA CO.GE.G. SRL.

Il Dirigente " ad interim " del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno

premesso

- Che il Comune di Cicerale con nota prot.3171 del 08.11.2011 ha comunicato che, a seguito di eccezionali eventi atmosferici, le acque del torrente " La Mola " hanno eroso in maniera grave tratti delle sponde sinistra e destra provocando il cedimento delle gabbionate di protezione con conseguente allagamento delle proprietà private limitrofe, creando pericolo per la pubblica e privata incolumità.
- Che in data 30.11.2011 Funzionari del Settore Genio Civile di Salerno hanno effettuato apposito sopralluogo lungo il torrente" La Mola " rilevando il forte dissesto delle gabbionate metalliche a protezione delle sponde in destra e sinistra idraulica.
- Che per quanto riscontrato, ed in considerazione dello stato dei luoghi, sussistendo pericolo per la pubblica e privata incolumità, è stato redatto regolare verbale di constatazione di somma urgenza ai sensi degli artt.18 e 67 della L.R. n°3/07 e dell'a rt.176 del D.P.R. n°207/2010.
- Che tale verbale è stato trasmesso con nota prot.0984221 del 28.12.2011 al Settore Difesa Suolo di Napoli per i successivi provvedimenti di autorizzazione e finanziamento dei relativi lavori.
- Che con nota prot.n°0989388 del 29.12.2011 il Setto re Difesa Suolo di Napoli ha autorizzato, per un importo complessivo di €100.000,00 , l'esecuzione dei lavori in oggetto al fine di rimuovere il pericolo per la pubblica e privata incolumità.
- Che con Determina Dirigenziale n°19 del 18.05.2012 del Settore Genio Civile di Salerno, è stata approvata in linea tecnica la relativa perizia dei lavori de quibus riguardanti l'intervento in oggetto.
- Che in data 30.05.2012 è stata esperita gara informale a mezzo procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art.57 del D.L.gs.163/2006 e dell'art.38 della L.R.n°3/2007, per l'affidamento dei lavori di somma urgenza di ripristino delle opere a protezione delle sponde in destra e sinistra idraulica del torrente " La Mola " nel territorio comunale di Cicerale e Giungano (SA).
- Che dal verbale di gara del 30.05.2012 risulta che i succitati lavori di somma urgenza sono stati aggiudicati alla ditta CO.GE.G. S.r.l. con sede in Altavilla Silentina (SA) via Belvedere 66/H che ha offerto il ribasso del 13,131%.
- Che l'aggiudicazione dei lavori, quindi, è stata determinata con il criterio del prezzo più basso tramite l'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art.122 del D.Lgs.163/06 come modificato dal D.Lgs.152/2008.
- Che la direzione lavori ha provveduto alla consegna dei lavori, ai sensi degli artt.153 e 154 del DPR. n.207/2010, alla ditta CO.GE.G. Srl.,con sede ad Altavilla Silentina in via Belvedere,66H, che ha dichiarato la propria disponibilità alla esecuzione dei lavori alle condizioni previste nel relativo capitolato speciale d'appalto.
- Che i lavori in oggetto sono indicati al n°20 dell' elenco degli interventi di somma urgenza approvato con Decreto Dirigenziale n°232 del 29.12.2011 del Coordinatore Lavori Pubblici della Regione Campania.
- Che l'importo occorrente per i lavori in parola, impegnato sulla U.P.B.1.1.1. Capitolo 1160 dell'esercizio finanziario 2011 - codice 2.01.01, è stato ricompreso in quello generale previsto per gli interventi di somma urgenza approvati con Decreto Dirigenziale n°232 del 29.12.2011 del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP. della Regione Campania.
- Che la spesa occorrente per l'intervento de quo è contenuta entro i limiti dell'importo complessivo di €100.000,00 e cioè: per lavori a misura €80.659,09 di cui per oneri di sicurezza €730,62 e per somme a disposizione €19.340,91.

considerato

- Che dal certificato camerale non risultano impedimenti a carico della ditta aggiudicataria, ai sensi dell'art.10 della L. n.575 del 31/05/65 e della L. n.55/90 e s. m. e i., nè risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione di concordato o amministrazione controllata negli ultimi cinque anni.
- Che dal DURC acquisito dal responsabile del procedimento risulta la regolarità contributiva dell'impresa CO.GE.G. Srl.,con sede ad Altavilla Silentina in via Belvedere,66H.

ritenuto

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto (art. 49, c. 8, L.R. 03/07) inerente i lavori di somma urgenza di cui in oggetto.

Vista la Circolare Assessorile n°0674637/05 relativa alla " Procedura informatizzata, trasmissione Decreti-Delibere-Determinazioni ". D.G.R. n°3726 del 19.12.2003 e D.G.R. n°874 del 23.06.2004;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466/2000 relativa alle attribuzioni di funzioni ai Dirigenti;
Visto il D.Lgs. 163 del 12/04/2006- Nuovo Codice Appalti e ss. mm. e ii.;
Vista la L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
Visto il Regolamento n.7/2010 di attuazione della L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
Visto il D.P.R. n°207/2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs.163/2006;
Visto il verbale di gara del giorno 30.05.2012.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dott.Giuseppe Spinelli, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'ing. Salvatore Iozzino nella sua qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate di:

- Prendere atto dell'espletamento della gara d'appalto del 30/05/2012 - inerente i lavori di somma urgenza per il ripristino delle opere a protezione delle sponde in destra e sinistra idraulica del torrente " La Mola " nel territorio di Cicerale e Giungano (SA), ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. 03/07 ed art.176 del D.P.R. n.207/2010, per un importo complessivo dei lavori di €80.659,09 di cui €730,62 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - a mezzo di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 163/06 e dell' art. 38 della L.R.n°03/2007 e con il sistema di aggiudicazione previsto dall'art. 122 del D.Lgs 163/06 comma 9°e successive modificazioni ed integrazioni di cui al D.Lgs.152/2008.
- Approvare il verbale di gara del 30/05/2012 da cui risulta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori de quibus all'impresa CO.GE.G. Srl., con sede ad Altavilla Silentina in via Belvedere,66H.
- Aggiudicare in via definitiva – i lavori di somma urgenza per il ripristino delle opere a protezione delle sponde in destra e sinistra idraulica del torrente " La Mola " nel territorio di Cicerale e Giungano (SA), ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. 03/07 ed art.176 del D.P.R. n.207/2010, per un importo complessivo dei lavori di €80.659,09 di cui €730,62 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso – all'impresa CO.GE.G. Srl.,con sede ad Altavilla Silentina in via Belvedere,66H, che ha offerto il ribasso del 13,131%.

Precisare

- che l' aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 49, c.11 della L.R. n. 03/07 diventerà efficace dopo la verifica del possesso di tutti i prescritti requisiti di legge;
- che, ai fini dell'affidamento dei lavori in oggetto, si fa riferimento a quanto dettagliatamente contenuto nell'art. 49 della L.R. 03/07.

- Dare atto che ricorrono i presupposti di cui agli artt. 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010 per la consegna dei lavori sotto riserve di legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 18 del 02/08/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "COMPLESSO MONUMENTALE SAN FRANCESCO" COMUNE DI MIRABELLA ECLANO EROGAZIONE 2° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. RETTIFICA D.D. N. 19/2011. CODICE SMILE: 28 - CUP: E99B070000800000 - CIG N. 02883100F0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di Mirabella Eclano ***"Complesso monumentale San Francesco"*** subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con D. D. n. 8 del 27/02/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto "***Complesso monumentale San Francesco***" presentato dal Comune di Mirabella Eclano impegnando la somma di € 2.186.598,00 sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Mirabella Eclano, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **€ 1.395.376,56** e di conseguenza l'importo totale del finanziamento è di **€ 2.056.651,95** come risulta dal Quadro Economico allegato alla richiesta di erogazione del 1°acconto;
- che con D.D. n. 3 del 19/02/2010 è stata disposta un'economia di **€ 129.946,05** pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con D. D. n. 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 e successive il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge n. 217 del 17/12/10;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

- che nel caso di specie si tratta di spesa obbligatoria relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;
- che con precedenti note di trasmissione ed in ultimo con note Prott. nn. 990, 3545, 3546, 4748 e 4987 rispettivamente del 07/02/11, 29/04/2011, 02/5/2011, 07/6/2011 e 16/6/2011 il Comune ha inviato i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:
  - Relazione del Direttore dei Lavori sull'avanzamento dei lavori;
  - Cronoprogramma aggiornato dei lavori;
  - Elenco S.A. L. contabilizzati ed in via di contabilizzazione;
  - Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE con firma in originale e per esteso del RUP, timbro di annullo POR e con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;
  - Copia determinazione liquidazione 1°e 2°SAL;
  - Copia determinazione liquidazione competenze tecniche;
  - Copie fatture quietanze relative ai pagamenti del 1°acconto;
  - Mandati di pagamento quietanzati;
  - Copia 1°e 2°SAL e relativi certificati di pagamen to;
  - Attestazione del Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito variazioni progettuali né variazione dell'importo previsto nel Quadro Economico.
  - Attestato del D.L . con il crono programma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL. Impresa aggiudicataria e Rup e dichiarazione su eventuali riserve e/o contenzioso con la ditta aggiudicataria;
  - Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
  - Estratto conto dedicato;
  - Elenco analitico delle spese sostenute e quietanzate sottoscritto dal RUP, anche in relazione agli affidamenti diretti; (a ciascuna spesa sono stati allegati contratto/ determina pagamento/ mandato/ fattura/ quietanza / in originale o copia conforme con firma per esteso e timbro di annullo POR e dichiarazione di ammissibilità);
  - Attestato del Rup che i certificati di pagamento sono stati liquidati in conformità al Contratto ed al Capitolato Speciale d' Appalto;
  - Quadro Economico ulteriormente rimodulato a seguito della nota del R.O.O. prot. n. 303432 del 14/04/2011;
- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

CONSIDERATO:

- che, al Comune di Mirabella Eclano è stato erogato il 1°acconto con D.D. n. 3 del 19/02/2010 per un importo di **euro 616.995,58** e che le fatture quietanzate trasmesse e le spese tecniche ammontano ad euro 616.995,58 ovvero ad un importo superiore al 20% dell'importo dell'investimento di **euro 2.056.651,95** come previsto dal Manuale di cui alla DGR 1715/2009;

PRESO ATTO:

- che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Mirabella Eclano, l'importo dei lavori è stato rideterminato in **euro 2.056.651,95** come risulta dal Quadro Economico approvato con Determina n. 389 del 1/12/2009 e che a seguito della nota prot. n. 303432 del 14/04/2011del R.O.O., il Comune medesimo ha ritrasmesso il Quadro Economico approvato con Determina n. 179 del 7/6/2011 ulteriormente rimodulato ivi riportato:

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO DOPO LA GARA	
A) LAVORI	
Importo lavori soggetto a ribasso	€ 1.583.270,00
ribasso d'asta del 11,983%	
Importo lavori al netto del ribasso	€ 1.380.106,66
Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 15.270,00
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ **1.395.376,66**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
B1) Imprevisti (max 10% di A - compreso IVA)	€ 158.327,00
B2) Acquisizione Aree e Immobili	€ 84.000,00
B3) Spese generali e tecniche (max 12% di A) per:	€ 189.992,40
B4) Allacciamenti	€ 5.500,00
B5 Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 163/2006	€ 11.000,00
B6) IVA per lavori (10%)	€ 139.537,66
B7) IVA per spese tecniche (20%) compr. CNPAIA	€ 31.406,55
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ **619.763,60**
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO DOPO GARA	€ **2.015.140,16**

- che per effetto delle modifiche apportate al citato Quadro Economico è stata determinata un ulteriore economia di **€ 41.511,79**;
- che per effetto del controllo di 1° livello le spese certificabili sono state determinate in **€ 379.216,15** con nota prot. n. 0522649 del 06/07/2012 del Settore Rapporti con la Cee (dell'A.G.C. 09) riservando l'ulteriore somma relativa al 30% ad un successivo provvedimento, dopo determinazioni dell'A.G.C. 09;

RITENUTO:

- di dover emanare il presente Decreto che riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di dover procedere all'erogazione del 2° acconto all'importo stabilito dall'A.G.C. 09 in sede di controllo di primo livello;
- di confermare il finanziamento complessivo di **€ 2.015.140,16** al Comune di Mirabella Eclano per l'intervento del Complesso monumentale San Francesco a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che trattasi di lavori urgenti ed indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% dell'investimento pari a **€ 201.514,016** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

- la L.R. n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2012";
- L.R. n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- La D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7 e dei controlli di primo livello effettuati dall'A.G.C. 09, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1) di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione di un importo pari a **€ 379.216,15** al Comune di Mirabella Eclano onde realizzare l'intervento denominato: "Complesso monumentale San Francesco" riservando l'ulteriore somma a un provvedimento successivo;
2) di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo per un importo complessivo di **€ 2.015.140,16** quale quota pubblica a valere sul POR Campania FESR 2007/2013;
3) di confermare a favore del Comune di Mirabella Eclano (AV) per tale titolo la somma di **€ 379.216,15** da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2012 la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 24 del 14/02/2012 mediante accredito sul c/c **della Tesoreria Provinciale dello stato – Banca d'Italia - CODICE IBAN: IT 57N0100003245420300071326;** il c/c n. 0028/1337225 della Tesoreria comunale di Mirabella Eclano (AV) - 2004 è conto dedicato finanziamenti speciali - con intestazione POR FESR 2007/2013 – Asse 1 Obiettivo operativo 1,7 – Edifici Pubblici Sicuri;
4) di disporre che l'ulteriore economia di **€ 41.511,79** per effetto delle modifiche apportate al Quadro Economico rinveniente dal ribasso d'asta ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D. G.R. n. 1715 del 2009 rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;
5) di confermare che l'economia di **€ 41.511,79**, rinveniente dal ribasso d'asta e dall'ulteriore rimodulazione del Quadro Economico approvato con Determina n. 179 del 7/6/2011, che rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013, va disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
6) di precisare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 8 del 27/02/2009 del Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 anno 2009;
7) di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
8) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Mirabella Eclano (AV), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 352 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) ISTANZA PROT 955 DEL 24.12.2012 PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARA ESTERNI DA ESEGUIRSI NELL'IMMOBILE IN CONDOMINIO ALLA VIA S.TECLA 24 IS 4 RIPORTATO NEL N.C.E.U. AL FOGLIO 7 PART. 296 SUB 32. IN DITTA: DI LIETO SERGIO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MAIORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 7354 del14.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all'istanza prot 955 del 24.12.2012 permesso di costruire per lavori di manutenzione straordinara esterni da eseguirsi nell'immobile in condominio alla via S.Tecla 24 is 4 riportato nel N.C.E.U. al foglio 7 part. 296 sub 32 in ditta DI LIETO Sergio, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che con nota prot. 9274 del 20.07.2012 il Comune di MAIORI (SA) ha inoltrata la pratica di condono edilizia e la relativa concessione edilizia in sanatoria n.13/2011 afferente ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2011, nonché dichiarazione resa dal Responsabile dell'Area che non prevedeva opere di completamento;;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 14412 del 16.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'istanza prot 955 del 24.12.2012 permesso di costruire per lavori di manutenzione straordinara esterni da eseguirsi nell'immobile in condominio alla via S.Tecla 24 is 4 riportato nel N.C.E.U. al foglio 7 part. 296 sub 32 in ditta DI LIETO Sergio, nel Comune di MAIORI (SA) ;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo(Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 353 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) ISTANZA PER LA REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE A CARATTERE STAGIONALE DENOMINATO "LIDO EDELVINA" SU PORZIONE DELL'ARENILE DEMANIALE DELLA FRAZIONE DI ERCHIE. IN DITTA: CUCINIELLO ALDA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MAIORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 8336 del 03.07.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all' istanza per la realizzazione di uno stabilimento balneare a carattere stagionale denominato "Lido Edelvina" su porzione dell'arenile demaniale della frazione di Erchie in ditta CUCINIELLO Alda, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 18173 del 19.06.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui all' istanza per la realizzazione di uno stabilimento balneare a carattere stagionale denominato "Lido Edelvina" su porzione dell'arenile demaniale della frazione di Erchie in ditta CUCINIELLO Alda, nel Comune di MAIORI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 354 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PIETRAROJA (BN) VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 61 DEL 21.07.2009 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO MUSEO LABORATORIO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN DITTA: AMMINISTRAZIONE COMUNALE LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13.05.2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10.06.2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di PIETRAROJA (BN) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002 ;

che il suddetto Comune, con nota n. 02270 del 29.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del "MATESE", relativamente al verbale di deliberazione della giunta municipale n. 61 del 21.07.2009 per lavori di completamento museo laboratorio di geologia e paleontologia approvazione progetto esecutivo in ditta AMMINISTRAZIONE COMUNALE, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di (Ce) e (Bn) n. 011085 del 08,05,2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- le note della Soprintendenza ai BENI ARCHEOLOGICI di (AV), (SA), (Ce) e (Bn) n.14313/43k del 23.11.2005 e prot. 16169/43k del 30.01.2006 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12.04.2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale "MATESE", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** di cui al verbale di deliberazione della giunta municipale n. 61 del 21.07.2009 per lavori di completamento museo laboratorio di geologia e paleontologia approvazione progetto esecutivo in ditta AMMINISTRAZIONE COMUNALE nel Comune di PIETRAROJA (BN);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 355 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA) - ISTANZA DI P.D.C. PER LAVORI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE CON RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL FABBRICATO ED AREA DI SEDIME, SITO ALLA VIA DEGLI AMODEO N. 9, IN DITTA BOTTONE ANTONIO. LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 . è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *CONCA DEI MARINI (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2501/12 del 18 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai lavori di *ordinaria e straordinaria manutenzione con riqualificazione ambientale del fabbricato ed area di sedime, sito alla Via degli Amodeo n. 9 in ditta BOTTONE Antonio.*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona ".C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO E AVELLINO* n.*19040* del 26 giugno 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI , ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *ordinaria e straordinaria manutenzione con riqualificazione ambientale del fabbricato ed area di sedime, sito alla Via degli Amodeo n. 9 in ditta BOTTONE Antonio*, nel Comune di *CONCA DEI MARINI (SA)* ;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 356 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BACOLI (NA) - ISTANZA DI P.D.C. PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE DELL'ARENILE E REALIZZAZIONE PERGOLATO IN LEGNO CON PEDANA E PEDANA SU SCOGLIERA SOTTOSTANTE IL CASTELLO DI BAIA, IN DITTA DI NARDO UMBERTO, NELLA QUALITA' DI PRESIDENTE DELLA SOCIETA' COOPERATIVA PRODUZIONE E LAVORO "NUOVA AMENA BAIA A R.L." LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *CAMPI FLEGREI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *BACOLI (NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2775 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 20788 del 10 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*, relativamente ai lavori di *riqualificazione e sistemazione dell'arenile e realizzazione pergolato in legno con pedana e pedana su scogliera sottostante il Castello di Baia in ditta DI NARDO Umberto nella qualità di Presidente della Soc. Coop. Produzione e Lavoro "Nuova Amena Baia a.r.l."*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *CAMPI FLEGREI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *riqualificazione e sistemazione dell'arenile e realizzazione pergolato in legno con pedana e pedana su scogliera sottostante il Castello di Baia in ditta DI NARDO Umberto nella qualità di Presidente della Soc. Coop. Produzione e Lavoro "Nuova Amena Baia a.r.l."*, nel Comune di BACOLI (NA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 357 del 30/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BACOLI (NA) - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95 ALLA D.I.A. PROT. 20968 DEL 10 SETTEMBRE 2009 INOLTRATA DAL SIG. VITALE DOMENICO AMM.RE UNICO SOC. GOLD S.R.L. PER LAVORI DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI, NONCHE' LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI ALL'ORIGINALE AUTORIZZAZIONE COMUNALE PROT. 8637 DELL'8 MAGGIO 1989. PARERE PREVENTIVO L.R. 33/93 - ISTANZA DI P.D.C. IN SANATORIA PER LAVORI

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *CAMPI FLEGREI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *BACOLI (NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2775 del 26 settembre 2003 ;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 17711 del 7 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*, relativamente ai lavori di realizzazione all'attività commerciale alla Via Bellavista n. 2 denominata "Giardino d'Europa-foglio 10) part.lla 19) *in ditta VITALE Domenico Amministratore Unico Soc. "Gold s.r.l."* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona ".C" del suddetto Parco;

- CHE il Comune di *BACOLI (NA) ha trasmesso a mezzo fax la Denuncia Inizio Attività prot. n. 20968 del 10 settembre 2009 inoltrata dal signor VITALE Domenico Amministratore Unico Soc. "Gold s.r.l." per lavori di ripristino dello stato dei luoghi nonché lavori di ordinaria manutenzione ed adeguamento dei servizi igienici all'originale autorizzazione comunale prot. n. 8637 dell'8 maggio 1989, non inviata a suo tempo per il nulla osta di competenza*

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, agli interventi di cui:

  ⇧ *Denuncia Inizio Attività prot. n. 20968 del 10 settembre 2009 inoltrata dal signor VITALE Domenico Amministratore Unico Soc. "Gold s.r.l." per lavori di ripristino dello stato dei luoghi nonché lavori di ordinaria manutenzione ed adeguamento dei servizi igienici all'originale autorizzazione comunale prot. n. 8637 dell'8 maggio 1989;*

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *CAMPI FLEGREI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *realizzazione all'attività commerciale alla Via Bellavista n. 2 denominata "Giardino d'Europa-foglio 10) part.lla 19) in ditta VITALE Domenico Amministratore Unico Soc. "Gold s.r.l."*, nel Comune di BACOLI (NA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 358 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) -NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95. ALLA D.I.A. PROT. N. 1752 DEL 3 MARZO 2010 INOLTRATA DALLA SIGNORA VARRONE MARIA ELISABETTA PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO CONSERVATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IMMOBILE SITO ALLA VIA DUOMO N. 58 PARERE PREVENTIVO - LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI MANUTENZIONE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *PRAIANO (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003 ;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 4631 del 7 maggio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai *lavori di manutenzione straordinaria tesi alla riqualificazione delle aree esterne pertinenziali da eseguirsi presso l'immobile sito alla Via Duomo n. 60/A in ditta VARRONE Maria Elisabetta*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE il Comune di PRAIANO (SA) ha chiesto con nota prot. n. 7502 del 26 luglio 2012 il rilascio del parere "*ora per allora*" relativamente alla Denuncia Inizio Attività prot. n. 1752 del 3 marzo 2010 inoltrata dalla signora VARRONE Maria Elisabetta per lavori di *manutenzione straordinaria e risanamento conservativo da eseguirsi presso l'immobile sito alla Via Duomo n. 58; nonché dichiarazione a firma della committente nella quale si dichiara che i lavori riguardanti la Segnalazione Certificata di Inizio Attività sono esclusivamente interni relativi ad una diversa distribuzione;*

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO E AVELLINO* n.*9100* del 27 marzo 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, agli interventi di cui:

  - ⇧ *Denuncia Inizio Attività prot. n. 1752 del 3 marzo 2010 inoltrata dalla signora VARRONE Maria Elisabetta per lavori di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo da eseguirsi presso l'immobile sito alla Via Duomo n. 58;*

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei *lavori di manutenzione straordinaria tesi alla riqualificazione delle aree esterne pertinenziali da eseguirsi presso l'immobile sito alla Via Duomo n. 60/A in ditta VARRONE Maria Elisabetta*, nel Comune di PRAIANO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 359 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI POSITANO (SA) - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CONSISTENTI NELLO SPOSTAMENTO DELLA SCALA DI ACCESSO ALL'IMMOBILE SU ALTRO VERSANTE DELL'AREA CORTILIZIA IN DITTA FUSCO SALVATORE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *POSITANO (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 7942 del 2 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai lavori di *manutenzione straordinaria consistenti nello spostamento della scala di accesso all'immobile su altro versante dell'area cortilizia in ditta FUSCO Salvatore*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO E AVELLINO* n. *13220* del 7 maggio 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *manutenzione straordinaria consistenti nello spostamento della scala di accesso all'immobile su altro versante dell'area cortilizia in ditta FUSCO Salvatore*, nel Comune di POSITANO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 360 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95 ALLE SOLE OPERE DI COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO ARCHITETTONICO DEL FABBRICATO AD USO ABITATIVO SITO ALLA VIA SITITTO, DI CUI AL P.D.C. IN SANATORIA N. 42/08 (L. 47/85 E L. 724/94) DEL 15 LUGLIO 2008. PARERE PREVENTIVO L.R. 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE IN CAMPANIA - ISTANZA DI P.D.C. PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA PERTINENZIALE, NONCHE' DI UN LOCALE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *PRAIANO (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 4584 del 4 maggio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*, relativamente ai lavori di realizzazione di una piscina pertinenziale nonché di un locale tecnologico e sistemazione del giardino presso l'immobile sito in Via Sititto *in ditta VILLEVIEILLE BIDERI Luciano*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona ".C" del suddetto Parco;

- CHE il suddetto Comune di PRAIANO (SA) ha trasmesso e chiesto, con nota prot. 6895 del 10 luglio 2012, il rilascio del parere "*ora per allora*", relativamente al al permesso di costruire in sanatoria n. 42/08 (L. 47/85 e L. 724/94) del 15 luglio 2008, rilasciato a *VILLEVIEILLE BIDERI Luciano* in quanto titolo non trasmessi a suo tempo per il relativo nulla osta;

CONSIDERATO:

- CHE il permesso di costruire in sanatoria n. 42/08 (L. 47/85 e L. 724/94) del 15 luglio 2008 è stato rilasciato sia per gli abusi edilizi, realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, che per opere di completamento dell'immobiliare sito in Via Sititto;

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI* ;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n.*13681* dell'8 maggio 2008 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n..*9146* del 27 marzo 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, agli interventi di cui:

- *permesso di costruire in sanatoria n. 42/08 (L. 47/85 e L. 724/94) del 15 luglio 2008, rilasciato a VILLEVIEILLE BIDERI Luciano relativamente alle sole opere di completamento, riqualificazione e adeguamento architettonico del fabbricato ad uso abitativo sito alla Via Sititto*

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *realizzazione di una piscina pertinenziale nonché di un locale tecnologico e sistemazione del giardino presso l'immobile sito in Via Sititto in ditta VILLEVIEILLE BIDERI Luciano*, nel Comune di PRAIANO (SA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 361 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 E DEL COMMA 4, ART. 5, DELLA L.R. 24/95 ALLA D.I.A. PROT. N. 28 DEL 4 GENNAIO 2005 PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISANAMENTO IGIENICO SANITARIO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL FABBRICATO ADIBITO AD ABITAZIONE SITO ALLA VIA BOTTEGHELLE. PARERE PREVENTIVO L.R. 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI IN CAMPANIA - ISTANZA DI D.I.A. PER LAVORI DI RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E CONSOLIDAMENTO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di FURORE *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il Comune di FURORE (SA), con nota n. 1046 del 1° marzo 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, relativamente ai lavori *restauro, risanamento conservativo e consolidamento statico di due vecchi manufatti; interventi di manutenzione straordinaria di due macere e della rampa di accesso adiacente, riqualificazione facciate del fabbricato sito alla Via Botteghelle, in ditta DE CESARE Giorgio* specificando che l'intervento ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE il suddetto Comune ha chiesto con nota prot. n. 2984 del 15 marzo 2012 il rilascio del parere relativamente alla Denuncia Inizio Attività prot. n. 28 del 4 gennaio 2005 *per lavori di manutenzione straordinaria, risanamento igienico-sanitario ed adeguamento funzionale del fabbricato adibito ad abitazione sito alla Via Botteghelle, inoltrata dal signor DE CESARE Giorgio;*

- CHE con nota prot. n. 3365 del 13 luglio 2012 il Responsabile del Servizio del Comune di FURORE (SA) ha comunicato che "*l'intervento proposto, di cui si richiede il parere preventivo, riguarda la manutenzione di parte dell'immobile di vecchia costruzione e che l'ordinanza di demolizione/rimozione/ripristino stato dei luoghi n. 13/08, anche se posta in esecuzione, interessa altre parti del medesimo edificio e/o sue pertinenze"*

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n..*1113* del 12 gennaio 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, sulla base dell'istruttoria del Servizio Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette, agli interventi di cui:

  ⇧ *Denuncia Inizio Attività prot. n. 28 del 4 gennaio 2005 per lavori di manutenzione straordinaria, risanamento igienico-sanitario ed adeguamento funzionale del fabbricato adibito ad abitazione sito alla Via Botteghelle, inoltrata dal signor DE CESARE Giorgio*

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *restauro, risanamento conservativo e consolidamento statico di due vecchi manufatti; interventi di manutenzione straordinaria di due macere e della rampa di accesso adiacente, riqualificazione facciate del fabbricato sito alla Via Botteghelle, in ditta DE CESARE Giorgio*, nel Comune di FURORE (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 362 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE DI UNA PISCINA A SERVIZIO DEL FABBRICATO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AGRITURISMO UBICATO ALLA FRAZIONE CRISCIA IN VIA VICINALE SCHIAVI IN DITTA MIGAS AGNIESZKA LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n.24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *GIOIA SANNITICA (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 5660 del 12 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di r*ealizzazione di una piscina a servizio del fabbricato adibito ad attività di agriturismo ubicato alla frazione Criscia in Via Vicinale Schiavi in ditta MIGAS Agnieszka*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai Beni Archeologici di *CASERTA E BENEVENTO* n. *13040* del 1° giugno 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO, AVELLINO BENEVENTO E CASERTA* n.*8354* del 22 giugno 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *realizzazione di una piscina a servizio del fabbricato adibito ad attività di agriturismo ubicato alla frazione Criscia in Via Vicinale Schiavi in ditta MIGAS Agnieszka*, nel Comune di GIOIA SANNITICA (CE); con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *CASERTA E BENEVENTO di cui alla nota prot,* n. *13040* del 1° giugno 2012 e dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO, AVELLINO BENEVENTO E CASERTA* n.*8354* del 22 giugno 2012;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 363 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA DELLA SCALA DI ACCESSO AL 1° LIVELLO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL SERVIZIO IGIENICO IN DITTA BUONOCORE GIOVANNI LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *MAIORI (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 5589 dell'8 maggio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*, relativamente ai lavori di *manutenzione straordinaria copertura della scala di accesso al 1° livello e adeguamento funzio nale del servizio igienico in ditta BUONOCORE Giovanni* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE il Comune di MAIORI (SA) con nota prot. n. 8335 del 3 luglio 2012 ha trasmesso:
  - *copia del del permesso di costruire in sanatoria n. 09/10 del 12 aprile 2010 (L. 724/94);*
  - *Autorizzazione paesaggistica n. 1101 del 9 luglio 2007;*
  - *Nulla Osta Soprintendenza ai B.A.P. Di Salerno prot. n. 22 agosto 2007;*

- CHE l'istanza di condono presentata al Comune afferisce ad intervento realizzato prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI;*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n. *9609* dell'11 aprile 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *manutenzione straordinaria copertura della scala di accesso al 1° livello e adeguamento funzionale del servizio igienico in ditta BUONOCORE Giovanni*, nel Comune di *MAIORI (SA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 364 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI VARIANTE AL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA N. 3 DEL 5 NOVEMBRE 2010 ALL'IMMOBILE SITO IN VIA LI SUMMONTI N. 1 IN DITTA FUSCO RAFFAELE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *FURORE (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 3262 del 16 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*, relativamente ai lavori di variante al permesso di costruire in sanatoria n. 3 del 5 novembre 2010 all'immobile sito in Via Lì Summonti n.1 *in ditta FUSCO Raffaele*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n.*9147* del 27 marzo 2012. che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *di variante al permesso di costruire in sanatoria n. 3 del 5 novembre 2010 all'immobile sito in Via Lì Summonti n.1 in ditta FUSCO Raffaele*, nel Comune di *FURORE (SA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 365 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE STABILIMENTO BALNEARE ALL'INSEGNA "LIDO SIRENA" SU PORZIONE DELL'ARENILE DEMANIALE DELLA FRAZIONE ERCHIE (LOTTO N.4) IN DITTA DI BIANCO FRANCESCO LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOC. "SIRENA DI DI BIANCO F. & C. S.A.S. LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003. è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *MAIORI (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 8792 del 12 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*, relativamente ai lavori di *realizzazione stabilimento balneare all'insegna "Lido Sirena"su porzione dell'arenile demaniale della frazione Erchie (lotto n. 4) in ditta DI BIANCO Francesco legale rappresentante della società "Sirena di DI BIANCO F & c. s.a.s."*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n.*18171* del 19 giugno 2012che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. ….....del ….....

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *realizzazione stabilimento balneare all'insegna "Lido Sirena"su porzione dell'arenile demaniale della frazione Erchie (lotto n. 4) in ditta DI BIANCO Francesco legale rappresentante della società "Sirena di DI BIANCO F & c. s.a.s."*, nel Comune di MAIORI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 366 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BACOLI (NA) - ISTANZA DI DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI DUE TETTOIE IN LEGNO DI FACILE RIMOZIONE IN VIA SILIO ITALICO N. 63 IN DITTA CARANNANTE ANTIMO LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *CAMPI FLEGREI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *BACOLI (NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003 ;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 20823 del 10 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*, relativamente ai lavori di *realizzazione di due tettoie in legno di facile rimozione in Via Silio Italico n. 63 in ditta CARANNANTE Antimo,* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *CAMPI FLEGREI* ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *di realizzazione di due tettoie in legno di facile rimozione in Via Silio Italico n. 63 in ditta CARANNANTE Antimo,* nel Comune di *BACOLI (NA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 367 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA) - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI RESTAURO DI UN VECCHIO RUDERE, RECINZIONE DEL FONDO CON MURETTO IN TUFO E ISTALLAZIONE DI STRUTTURA IN LEGNO OMBREGGIANTE SITO ALLA LOCALITA' CAPPELLA-PETRARA IN DITTA GUARDASCIONE BENIAMINA LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *CAMPI FLEGREI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *MONTE DI PROCIDA (NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2775 del 26 settembre 2003 ;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 8343 del 9 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*, relativamente ai lavori di *restauro di un vecchio rudere, recinzione del fondo con muretto in tufo e installazione di struttura in legno ombeggiante sito in località Cappella-Petrara in ditta GUARDASCIONE Beniamina*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *CAMPI FLEGREI*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di NAPOLI e Provincia n. 4418 del 15 maggio 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale *CAMPI FLEGREI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *restauro di un vecchio rudere, recinzione del fondo con muretto in tufo e installazione di struttura in legno ombeggiante sito in località Cappella-Petrara in ditta GUARDASCIONE Beniamina*, nel Comune di *MONTE DI PROCIDA (NA) con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di NAPOLI e Provincia di cui alla nota prot. n. 4418 del 15 maggio 2012;*

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 351 del 26/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II, AL RICHIEDENTE, ING. GIUSEPPE CONCILIO, NELLA QUALITA' DI C.T.U. PRESSO IL TRIBUNALE DI SALERNO, PER <<LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI PARETE DIVISORIA IN LEGNO E VETRI NEL RISTORANTE "CHEZ BLACK", ALLA VIA DEL BRIGANTINO, 19/21 IN POSITANO (SA), SECONDO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SALERNO N. 2444/01>>, COME DA ORDINANZA DEL G.E. DEL 05.02.2003 E DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, ratione materiae, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il C.T.U. Ing. Giuseppe CONCILIO, di seguito il Richiedente, avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell' art. 146 del Codice, presso il Comune di POSITANO (SA), in data 19.4.2011 al Prot. n. 4722, per la "realizzazione di una parete divisoria, in legno e vetri, nel Ristorante "CHEZ BLACK" in POSITANO (SA), alla Via del Brigantino, 19/21";

b) che la realizzazione dei lavori di cui sopra è prevista in esecuzione della Sentenza n. 2444/01 del 28.5.2001, nella causa civile tra NANCLERIO Annunziata contro RUSSO Salvatore, come da Ordinanza del G.E. del 05.02.2003 e del 21.9.2010 del Tribunale di Salerno, Sezione di Amalfi;

c) che, la suddetta richiesta, avanzata dal Richiedente, rimaneva inevasa da parte del Comune di Positano, nonostante i decorsi sessanta giorni previsti per legge, ai fini della conclusione del procedimento de quo, ex comma 9, art. 146 del Codice, nonché del relativo sollecito a procedere con urgenza, ad esso trasmesso con provvedimento del Giudice di Amalfi del 05.7.2011;

d) che, successivamente, il Richiedente, nella qualità di C.T.U. presso il Tribunale di Salerno - con nota del 25.11.2011, trasmessa a questo Settore Politica del Territorio della Giunta Regionale della Campania ed ivi acquisita al Prot. n. 0901357 del 28.11.2011 - chiedeva di attivare l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione paesaggistica, sempre inerente l'intervento in oggetto;

e) che, all'uopo, questo Settore, con nota Prot. n. 0941546 del 12.12.2011, nel chiedere chiarimenti in merito alla mancata conclusione del procedimento di che trattasi, invitava il Comune di Positano a provvedere in merito, a mezzo del proprio designato Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica, entro i successivi quindici giorni,alla formale emissione del provvedimento di autorizzazione paesaggistica inerente il progetto de quo;

PRESO ATTO

a) che il Comune di Positano, con nota Prot. n. 015112 del 27.12.2011, munita di vari allegati, rendeva i suddetti chiesti chiarimenti al Settore Politica del Territorio, quivi acquisiti agli atti al Prot. n. 0016446 del 10.01.2012, individuando, all'uopo, nella dichiarata incompatibilità di tre dei cinque membri della ivi istituita Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.) – causa assunti conflitti di interesse che li vedono coinvolti, a vario titolo, nel particolare caso di specie - la mancata conclusione del procedimento di che trattasi, per l'impossibilità di acquisire l'obbligatorio parere reso dalla stessa C.L.P.;

b) della relazione tecnica, allegata tra gli altri alla nota di cui sopra, in merito redatta dal Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Positano, in data 26.10.2011, e resa ai soli fini paesistico-ambientali;

ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti uffici regionali del Settore Politica del Territorio, la richiesta di autorizzazione paesaggistica de qua, ivi avanzata dal suddetto Richiedente, ex comma 10, art. 146 del Codice, munita , tra gli altri e in allegato, del relativo progetto, inerente i <<*Lavori per la*

realizzazione di parete divisoria in legno e vetri nel ristorante "Chez Black" di Positano secondo la sentenza del Tribunale di Salerno n. 2444/01>>, nonché della relativa relazione paesaggistica, redatta secondo la scheda di cui al d.P.C.M. 12.12.05;

RESO

a) da questo Settore, l'obbligatorio parere che, agli esiti istruttori, è risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della tutela paesaggistica;

RICHIESTO

a) alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, con propria nota Prot. n. 0132945 del 21.02.2012, munita del parere di cui innanzi e della documentazione di rito;

RISCONTRATO

a) la nota Prot. n.10747 del 12.4.2012, emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 0310576 del 23.4.2012 - che, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 07.8.1990, n. 241 e ss. mm. e ii., comunica agli interessati i motivi ostativi all'accoglienza della richiesta in oggetto, per i quali, in essa si legge: "… a parere di questo Ufficio, essendo dubbia la legittimità delle opere su cui dovrebbe essere realizzata la riapertura della porta e non essendo il ripristino della stessa enucleabile dalle opere di dubbia legittimità, non risulta assentibile il progetto richiesto in quanto afferente ad opere non legittimate con atti autorizzativi.";

PRESO ATTO

a) del definitivo parere contrario reso, in merito, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino con nota Prot. n.14551 del 16.5.2012, agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 487172 del 26.6.2012, comprovato dalle medesime motivazioni di cui alla relativa comunicazione dei motivi ostativi di cui innanzi;

RITENUTO

a) pertanto, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, ad emettere il provvedimento di diniego dell'autorizzazione paesaggistica, relativo all'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere contrario della competente Soprintendenza, per il quale ricorrono i motivi suesposti per il rigetto della stessa;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania;

h) la nota Prot. n. 0602279 del 02.8.2011 di questo Settore, avente ad oggetto la Circolare esplicativa sulla continuità dell'esercizio della funzione conferita ai Comuni della Campania, in materia di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui alla suddetta nota assessorile;

i) l'obbligatorio, preventivo e vincolante parere negativo emesso, in merito, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino, con nota Prot. n.14551 del 16.5.2012;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di NON rilasciare, come per gli effetti del presente dinega, l'autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva - ai fini della tutela paesaggistica ed ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice - al Richiedente Ing. Giuseppe CONCILIO, nella qualità di C.T.U. presso il Tribunale di Salerno, residente alla Via Vito Lembo, 14 in Salerno (SA), relativa alla avanzata richiesta inerente i "Lavori per la realizzazione di una parete divisoria, in legno e vetri, nel Ristorante "CHEZ BLACK" in POSITANO (SA), alla Via del Brigantino, 19/21", come prevista in esecuzione della Sentenza n. 2444/01 del 28.5.2001, nella causa civile tra NANCLERIO Annunziata contro RUSSO Salvatore, come da Ordinanza del G.E. del 05.02.2003 e del 21.9.2010 del Tribunale di Salerno, Sezione di Amalfi;
2. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146, del Codice;
3. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente Ing. Giuseppe CONCILIO, residente alla Via Vito Lembo, 14 in SALERNO;
   - al Responsabile della Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di POSITANO (SA);
   - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici;
   - al Dirigente del Settore n. 02, A.G.C. n. 01 - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 240 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI CASORIA- ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI CASORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Deliberazione n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
d. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
f. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
g. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
i. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Casoria è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 5 del 13 gennaio 2009, e sottoscritto in data 10 febbraio 2009;
j. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
k. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
m. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;

n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
q. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 152 del 06 giugno 2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Casoria, che prevede n. 13 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventimilionicentoquarantasettemilaseicentouno/39 (€ 20.147.601,39) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniquattrocentonovantottomilacinquecentocinquantacinque/73 (€ 4.498.555,73) quale cofinanziamento comunale/altre fonti, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
s. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato e liquidato in favore dell'Autorità Cittadina di Casoria la seguente somma:
   s.1. Euro duemilionicentosessantanovemilacentodue/57 (€ 2.169.102,57), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 317 del 03 agosto 2009, e con Determina Dirigenziale n. 702 del 03 novembre 2009;

CONSIDERATO

a. che in data 18 giugno 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Casoria e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Casoria ha trasmesso con nota prot.n. RAG/U.172/2012 acquisita agli atti con prot. RC n. 2012.0549716 del 17 luglio 2012 la comunicazione dell'attivazione di un conto corrente bancario dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa presso Banco Popolare Soc. Cooperativa-Filiale Casoria Cod. IBAN IT08D0503439840000000080023, del c/c di tesoreria unica provinciale 0063469 e del codice della tesoreria provinciale dello Stato 425;
d. che l'Autorità Cittadina di Casoria ha richiesto l'erogazione dell'anticipo del 20% con nota prot. n. 23397 del 26 luglio 2012 acquisita agli atti con nota prot. RC 2012. 0581439 del 27 luglio 2012;

e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Casoria è pari ad Euro quattromilioniventinovemilacinquecentoventi/28 (€ 4.029.520,28);
f. che dall'importo determinato al punto e, detraendo le somme già erogate a titolo di anticipo sulle opere infrastrutturali del Programma con Determina Dirigenziale n. 702 del 03 novembre 2009 per un importo di Euro duemilionicentosessantanovemilacentodue/57 (€ 2.169.102,57), si determina un importo pari ad Euro unmilioneottocentosessantamilaquattrocentodiciassette/71 (€1.860.417,71), di cui il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, da riconoscere all'Autorità cittadina di Casoria quale residuo dell'anticipo delle risorse riconosciute.

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Casoria alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 18 giugno 2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Casoria l'importo di Euro unmilioneottocentosessantamilaquattrocentodiciassette/71 (€ 1.860.417,71), di cui il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 152 del 06 giugno 2012, al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Casoria della somma di Euro unmilioneottocentosessantamilaquattrocentodiciassette/71 (€ 1.860.417,71) con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10 dicembre 2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. la Det. Dir. n. 702 del 03 novembre 2009;
l. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
p. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
q. il D.D. n. 152 del 06 giugno 2012;
r. l'Accordo di Programma e i relativi allegati sottoscritto in data 18 giugno 2012.
s. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012;

t. la Decisione CE (2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Casoria l'importo di Euro unmilioneottocentosessantamilaquattrocentodiciassette/71 (€ 1.860.417,71), di cui il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 50% pari ad Euro novecentotrentamiladuecentotto/85 (€ 930.208,85), a valere sulla quota di cofinanziamento statale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 152 del 06 giugno 2012 al netto delle somme già erogate a titolo di anticipo sul Programma;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Casoria della somma di Euro unmilioneottocentosessantamilaquattrocentodiciassette/71 (€ 1.860.417,71), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Casoria.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 241 del 31/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' DI CASALNUOVO DI NAPOLI- ANTICIPAZIONE IN SEGUITO ALLA FIRMA DELL'ATTO DI DELEGA E DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Deliberazione n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013;
d. che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
f. che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
h. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13;
j. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Casalnuovo di Napoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 258 del 29 giugno 2009, e sottoscritto in data 30 luglio 2009;
k. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007/2013;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello;
n. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere, con propri provvedimenti, tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma ed ha attribuito la gestione

finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;

o. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
p. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
q. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
r. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 170 del 12 giugno 2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli, che prevede n. 4 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro quindicimilionicentoventottomila/00 (€ 15.128.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro unmilioneseicentosettantaduemila/00 (€ 1.672.000,00) quale cofinanziamento comunale, nonché il Provvedimento di Delega all'Autorità Cittadina;
t. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha impegnato in favore dell'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli la seguente somma:
    t.1. Euro unmilioneottocentocinquantanovemilaquarantadue/62 (€1.859.042,62), pari al 7% dell'importo pubblico indicativamente assegnato con Delibera di Giunta regionale n. 282 del 15 febbraio 2008, a titolo di anticipazione con Decreto Dirigenziale n. 317 del 03 agosto 2009;

CONSIDERATO

a. che in data 18 giugno 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli e la Regione Campania;
b. che il Manuale di Gestione del POR FESR 2007/2013 prevede che, in seguito alla sottoscrizione dell'Atto di Delega, l'Organismo Intermedio richiede al ROO l'anticipo delle risorse nella misura del 20% dell'importo complessivo del proprio Programma di interventi approvato, a carico dell'Obiettivo Operativo, al netto di eventuali altre somme già erogate a titolo di anticipo o rimborso sugli interventi costituenti il Programma di competenza dell'OI, o di anticipo sull'ammontare complessivo del Programma di cui alle previsioni del Decreto Dirigenziale n. 434 del 15 ottobre 2008;
c. che l'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli ha trasmesso con nota prot.n. 31213 del 12 luglio 2012 acquisita agli atti con prot. RC 2012.0552327 del 18 luglio 2012, la comunicazione dell'attivazione di un conto corrente bancario/sottoconto dedicato alla gestione contabile del Programma PIU Europa, Cod. IBAN IT38E0101039810100000300019, del Codice di Tesoreria provinciale dello Stato 425 e del Codice del Conto di tesoreria unica provinciale 0067936 intestato al Comune di Casalnuovo di Napoli;
d. che l'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 32389 del 23 luglio 20012 acquisita agli atti con nota prot. RC 2012. 0570243 del 24 luglio 2012;

e. che l'anticipazione, determinata sul 20% dell'ammontare del Programma PIU Europa della Città di Casalnuovo di Napoli è pari ad Euro tremilioniventicinquemilaseicento/00 (€ 3.025.600,00);

RITENUTO

a. di dover dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 18 giugno 2012;
b. di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli l'importo di Euro tremilioniventicinquemilaseicento/00 (€ 3.025.600,00), di cui il 50% pari ad Euro unmilionecinquecentododicimilaottocento/00 (€ 1.512.800,00), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 50% pari ad Euro unmilionecinquecentododicimilaottocento/00 (€ 1.512.800,00) a valere sulla quota di cofinanziamento statale, quale anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto n. 170 del 12 giugno 2012, di cui Euro unmilioneottocentocinquantanovemilaquarantadue/62 (€ 1.859.042,62) già impegnate e non erogate con DD n. 317 del 03 agosto 2009;
c. di dover trasmettere, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli della somma di Euro tremilioniventicinquemilaseicento/00 (€ 3.025.600,00) con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale.

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10 dicembre 2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
j. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
k. il D.D. dell'AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
l. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
m. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
n. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 06 dicembre 2011;
p. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012;
q. il D.D. n. 170 del 12 giugno 2012;
r. l'Accordo di Programma e i relativi allegati sottoscritto in data 18 giugno 2012;
s. la Decisione CE (2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;

2. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli l'importo di Euro tremilioniventicinquemilaseicento/00 (€ 3.025.600,00), di cui il 50% pari ad Euro unmilionecinquecentododicimilaottocento/00 (€ 1.512.800,00), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, il 50% pari ad Euro unmilionecinquecentododicimilaottocento/00 (€ 1.512.800,00) a valere sulla quota di cofinanziamento statale, a titolo di anticipazione del 20% del totale delle risorse pubbliche affidate di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 170 del 12 giugno 2012, di cui Euro unmilioneottocentocinquantanovemilaquarantadue/62 (€ 1.859.042,62) già impegnate e non erogate con DD n. 317 del 03 agosto 2009;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Casalnuovo di Napoli della somma di Euro tremilioniventicinquemilaseicento/00 (€ 3.025.600,00), con imputazione al Capitolo 2668 UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234 del Bilancio Gestionale;
4. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio, e all'Autorità cittadina di Casalnuovo di Napoli.

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 245 del 02/08/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTA' MEDIE - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIU EUROPA DEL COMUNE DI CASERTA. ACCORDO DI PROGRAMMA. PROVVEDIMENTO DI DELEGA. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
b. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
c. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscono, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
e. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
f. che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
g. che, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Caserta risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro quarantamilioniseicentoquarantottomiladuecentotrentacinque/77 (€ 40.648.235,77);
h. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 è stato adeguato il quadro indicativo delle risorse attribuite alle Città medie destinatarie del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che il Programma PIU contiene un Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
k. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
l. che la Città di Caserta, con nota prot. 61224 del 30/07/2012, acquisita agli atti con prot. RC n. 2012.0584485 del 30/07/2012, ha dichiarato il rispetto degli obblighi propedeutici all'assunzione dell'impegno di spesa relativo alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 6.1, di cui alle Delibere n. 282 del 15 febbraio 2008 e n. 726 del 6 dicembre 2011, e alle risorse assegnate nell'ambito dell'Ob. Operativo 7.1, di cui alla Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008;
m. che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione

finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;

n. che il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
o. che con nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011 le Dirigenti del Settore 02 - Gestione delle Entrate e dalla Spesa di Bilancio - e del Servizio 05 - Emissione Ordinativi di Pagamento P.O.R. - dell'AGC 08, avente ad oggetto "POR Campania FESR/FSE 2007/13 - Procedura di spesa. Modalità per la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione", hanno comunicato i contenuti minimi essenziali che dovranno essere contenuti negli atti di impegno e liquidazione delle spese;
p. che la Delibera CIPE n. 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai Programmi Operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
q. che in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30 marzo 2011 il documento *"Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/ 2013"*, che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
r. che il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 7 novembre 2011 dal Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e dalla Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - ha individuato obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007/2013, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio;
s. che in data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione Europea;
t. che con Delibera di Giunta n. 1398 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
u. che con Delibera di Giunta n. 726 del 06 dicembre 2011 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma, adeguati d'intesa tra l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in linea con la volontà della Giunta Regionale di ridefinire le politiche di rigenerazione urbana nelle Città medie della Campania e le linee strategiche e operative dell'Asse 6 del POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

a. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
b. che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Caserta è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 95 del 1 aprile 2008;
c. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, nell'approvare gli schemi di Provvedimento di Delega e di Accordo di Programma adeguati, ha confermato il mandato al

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

d. che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
e. che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

a. che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
b. che il Programma PIU Europa della Città di Caserta e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Caserta, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1 e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso della riunione del 24 luglio 2012 dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Caserta, istituita con DPGR n. 171 del 08 agosto 2008, nel corso della quale si è preso atto della proposta degli interventi prioritari formulata e motivata dall'Autorità Cittadina;
c. che la Città di Caserta ha trasmesso al ROO, in data 21 dicembre 2011, con nota prot. 95944 acquisita al protocollo regionale con n. 972468 del 22/12/2011 e in data 27 luglio 2012, con nota 60772 del 26/07/2012 acquisita al protocollo regionale con n. 580704 del 27/07/2012, il Programma PIU Europa;
d. che la Città di Caserta, in data 18 luglio 2012, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
e. che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Caserta con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
f. che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Caserta ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 02.08.2012 prot.247 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 596872 del 02.08.2012;
g. che la Città di Caserta ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 27 luglio 2012, con nota 60772 del 26/07/2012 acquisita al protocollo regionale con n. 580704 del 27/07/2012;
h. che la proposta del Programma Integrato Urbano della Città di Caserta prevede n. 8 interventi (allegato A);
i. che, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, che prende atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato di attivare la revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi, il Programma Integrato Urbano della Città di Caserta prevede n. 5 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro

seimilionicentonovantanovemilanovecentotrentotto/57 (€ 6.199.938,57) quale cofinanziamento comunale (allegato B);

j. che la Città di Caserta ha trasmesso in data 27 luglio 2012 la versione definitiva della Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato C), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
k. che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Caserta e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato D).

RITENUTO

a. necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
b. necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Caserta (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 8 interventi (allegato A);
c. necessario ammettere a finanziamento n. 5 interventi, come condiviso durante la seduta della Cabina di Regia del 24 luglio 2012 su proposta dell'Autorità cittadina di Caserta, per un ammontare di Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro seimilionicentonovantanovemilanovecentotrentotto/57 (€ 6.199.938,57) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
d. necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Caserta che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Caserta, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il Piano Finanziario (allegato H), articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
g. necessario prevedere che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;

VISTI

a. la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
b. il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
c. il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
d. la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
e. la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
f. la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
g. la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;

h. l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
i. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
j. il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
k. la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
l. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
m. la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
n. la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
o. il Reg. (CE) n. 1083/06;
p. il Reg. (CE) n. 1828/06;
q. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
r. il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
s. la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
t. il D.D. 01 aprile 2008, n. 95 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 02 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Caserta;
u. la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
v. la L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 di approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
w. il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
x. la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
y. la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1398;
z. il Manuale di attuazione del POR FESR approvato con D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
aa. la Delibera CIPE 1/2011;
bb. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
cc. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
dd. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
ee. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
ff. la nota prot. 2011.0896342 del 25 novembre 2011;
gg. la D.G.R. 06 dicembre 2011, n. 726;
hh. l'elenco degli interventi prioritari approvato nel corso della seduta della Cabina di Regia del 24 luglio 2012.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08, 1398/09 e 726/11;
3. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Caserta (allegato E), che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 5 interventi ammessi a finanziamento, per un ammontare di Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro seimilionicentonovantanovemilanovecentotrentotto/57 (€ 6.199.938,57) quale cofinanziamento comunale (allegato B);
4. di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato F) che sarà sottoscritto fra la Regione

Campania e la Città di Caserta, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Caserta che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Caserta, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato G) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il Piano Finanziario (allegato H) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
8. di stabilire che in attuazione del punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 6 dicembre 2011, il ROO, con successivi provvedimenti, adotterà gli atti per l'assegnazione delle economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche del Programma PIU Europa;
9. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Caserta.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A: Elenco degli interventi approvati

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1°lotto	€ 14.186.500,00
Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento	€ 6.000.000,00
Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni	€ 845.000,00
Strada di collegamento Tuoro - Garzano	€ 5.610.000,00
Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale	€ 5.743.438,57
Riqualificazione Borgo di Caserta Vecchia	€ 3.500.000,00
Riqualificazione del percorso Reggia - Borgo di San Leucio	€ 3.600.000,00
Riqualificazione Viale Carlo 3°	€ 5.363.235,76
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 44.848.174,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta			
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**		
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Cofinanziamento Comunale**
Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1°lotto	€ 14.186.500,00	€ 13.985.000,00	€ 201.500,00
Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	
Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni	€ 845.000,00	€ 800.000,00	€ 45.000,00
Strada di collegamento Tuoro - Garzano	€ 5.610.000,00	€ 5.400.000,00	€ 210.000,00
Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale	€ 5.743.438,57		€ 5.743.438,57
TOTALE	€ 32.384.938,57	€ 26.185.000,00	€ 6.199.938,57

fonte: http://burc.regione.campania.it













POR CAMPANIA 2007/2013

ASSE 6 ob.op.6.1

PIU' EUROPA

CITTA' DI CASERTA

RELAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

Giugno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. *Introduzione,*
2. *Organizzazione dell'Ufficio PIU' Europa della Città di Caserta,*
3. *Responsabile del Programma,*
4. *Unità per i controlli di primo livello,*
5. *Unità per la gestione operativa e finanziaria e organismo di pagamento,*
6. *Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU',*
7. *Unità per la Segreteria tecnico-amministrativa,*
8. *Unità per la comunicazione/informazione,*
9. *Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi,*
10. *Assistenza Tecnica,*
11. *Struttura che provvede all'attuazione degli interventi, la figura del RUP.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *INTRODUZIONE*

Nell'ambito del quadro normativo comunitario e nazionale, relativo al periodo 2007-2013, sono emerse nuove priorità e nuovi obiettivi della politica di coesione rispetto al precedente ciclo di programmazione 2000-2006.

La Commissione europea ha rafforzato il processo di decentramento delle responsabilità a favore dei partenariati, delle Regioni e degli altri Enti locali. La nuova disciplina ha attribuito una forte responsabilità alle Amministrazioni titolari di intervento nell'attuazione dei Programmi Operativi sia con riferimento all'impostazione e all'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo sia delegando le responsabilità del controllo a tali Amministrazioni in modo inversamente proporzionale alla dimensione dei Programmi e al contributo dei Fondi strutturali (proporzionalità del controllo).

La necessità di incrementare la salvaguardia del corretto utilizzo delle risorse comunitarie e, al contempo, nazionali destinate ai Programmi Operativi ha comportato l'esigenza di rafforzare i sistemi di gestione e controllo.

L'articolo 70 del Regolamento 1083/2006 stabilisce che "gli Stati membri sono responsabili della gestione e del controllo dei Programmi Operativi, in particolare mediante le seguenti misure:

- garantiscono che i sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi siano istituiti" in conformità alla normativa comunitaria di riferimento (art. 58-62 dello stesso Regolamento);
- "prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi ne danno notifica alla Commissione e la informano sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari".

La normativa comunitaria per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 introduce, rispetto al precedente periodo di programmazione, alcune precise innovazioni nella disciplina di detti sistemi, evidentemente rivolte al loro miglioramento. In particolare, l'art. 58 del Regolamento 1083/2006 fissa in modo chiaro e dettagliato i seguenti principi generali cui devono informarsi i sistemi di gestione e controllo:

- la chiara definizione e assegnazione delle funzioni degli organismi coinvolti;
- un'adeguata separazione delle funzioni per ciascun organismo;
- procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo;
- sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati;
- un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi;
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale e sul Fondo di coesione, il Comune di Caserta, per l'attuazione e gestione del PIU' Europa, assicura l'adeguamento delle strutture dell'Ente in funzione delle caratteristiche e dei termini della delega che saranno stabiliti nell'Accordo di Programma.

Il presente documento ha lo scopo di definire le linee di indirizzo che il Comune di Caserta, individuato quale Organismo Intermedio dalla Regione Campania in relazione alle fasi di programmazione, attuazione e gestione del Piano Integrato Urbano PIU' Europa, intende adottare in merito ai suddetti principi per l'espletamento delle funzioni oggetto di sub-delega.

L'organizzazione prevista avrà il compito di assolvere a tutte le funzioni e gli adempimenti previsti all'art. 60 del citato Regolamento, nonché a tutte le procedure di attuazione del P.O. FESR 2007-2013.

Attraverso lo strumento di gestione delle deleghe e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 42 del Regolamento 1083/2006 e secondo quanto previsto nelle Linee Guida del PIU' e nel PO FESR (paragrafo 5.2.6 – Organismi intermedi), la Regione Campania, con apposito atto affiderà al Comune di Caserta le funzioni e i compiti connessi alla Gestione del Programma Integrato Urbano, dando attuazione al principio di "sussidiarietà".

A tal fine, il Comune di Caserta assumerà ruoli e funzioni ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 del Regolamento 1828/2006 ed in ottemperanza a quanto prescritto nello schema di Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega, approvati con D.G.R. n.726/2011.

In qualità di AdG, il Comune di Caserta sarà responsabile dell'attuazione del Programma conformemente ai principi di buona e sana gestione amministrativa e svolgerà tutte le funzioni secondo quanto stabilito nei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006, nonché dallo specifico Provvedimento di Delega.

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61, e ad attuare, tramite il Responsabile del Programma, le procedure e i documenti regolativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare, il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo ed alle check-list di controllo di I livello, la Città si impegna ad adeguarsi ai contenuti ivi riportati.

L'implementazione dei dati avviene da parte dei soggetti coinvolti nell'attività di gestione e controllo del Programma, mentre le sezioni relative alle singole operazioni vengono implementate dai singoli RUP.

Con riferimento, infine, alle procedure di selezione delle operazioni, l'Autorità cittadina si atterrà a quanto stabilito con **D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008**, applicando gli analoghi criteri.

Nella seduta della cabina di regia del 06/10/2009, sono stati condivisi i criteri di priorità comunali per la selezione delle operazioni. Le procedure di selezione assicurano, per l'intero periodo di attuazione del Programma, la conformità delle operazioni alle norme comunitarie e nazionali applicabili.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU'EUROPA DELLA CITTA' DI CASERTA

L'Autorità di Gestione del PIU' Europa Città di Caserta è identificata con la persona del Sindaco, vertice istituzionale pro tempore dell'Amministrazione Comunale in quanto responsabile dell'intero Programma Integrato Urbano o suo Assessore delegato. Il Sindaco delega le funzioni di coordinamento del PIU' Europa al Responsabile dell'Unità di progetto dedicata PIU' Europa, incaricata della gestione e dell'attuazione del Programma.

La struttura operativa è dislocata presso il Palazzo comunale – **Area Tecnica - Piazza Vanvitelli – Caserta**. L'Ufficio incaricato prevede un' articolazione in Unità Operative di cui si specificheranno, di seguito, le attribuzioni funzionali e la composizione in termini di risorse umane. Per ognuna delle suddette unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze. La struttura porrà in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano e dovrà sostenere l'esecuzione del programma, nonché la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Le unità operative preposte all'attuazione del Programma, per come riepilogate e rappresentate nel grafico di seguito riportato, sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

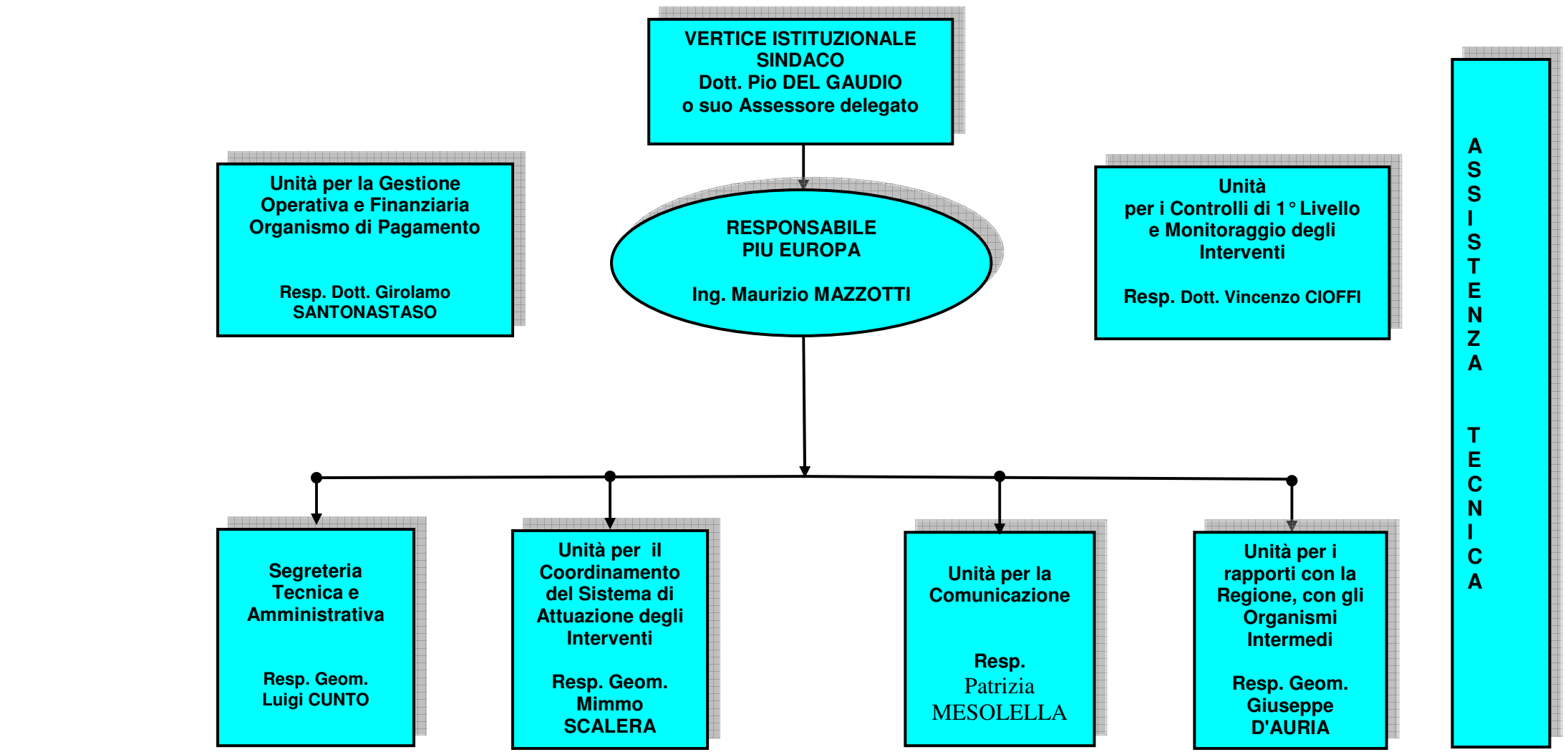
- **Responsabile del Programma;**
- **Unità per la gestione operativa e finanziaria ed organismo di pagamento;**
- **Unità per il Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU';**
- **Unità per la Segreteria tecnico-amministrativa;**
- **Unità per la comunicazione/informazione;**
- **Unità per i rapporti con la Regione e con gli organismi intermedi.**

L'Unità per i controlli ordinari di 1° livello delle operazioni cofinanziate si trova in posizione separata, funzionalmente e gerarchicamente da quella del Responsabile del Programma.

Il Responsabile del PIU' sarà, comunque, coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU' Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

. RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

Il dirigente designato quale Responsabile del Programma è **l'Ing. Maurizio MAZZOTTI giusta Deliberazione di Giunta Municipale n.18 del 28/07/2011.**

Con tale atto è stato conferito mandato al Dirigente, Responsabile del Programma, di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano, compresa l'organizzazione delle attività e degli uffici preposti, ascrivendo, di fatto, in capo allo stesso Dirigente, le funzioni dell'Autorità di Gestione.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con il suddetto atto ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, il Responsabile del Programma e dell'ufficio PIU' Europa, sotto il coordinamento del quale agiscono le Unità funzionali, ha dato avvio all'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del PIU' Europa, composto dalle diverse unità operative.

Il dirigente designato "è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, in particolare, è tenuto a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione".

In applicazione del principio della separazione delle funzioni all'interno degli organismi candidati alla gestione della sub-delega, il Direttore dell'Area di Coordinamento Tecnico, in qualità di AdG – Responsabile della gestione ed attuazione del programma Operativo PIU' Europa Caserta – svolge le seguenti funzioni ed i seguenti compiti specifici:

- responsabilità nella esecuzione di tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma PIU' Europa Città di Caserta;
- supporto all'attuazione dei compiti dell'Ente di cui al Provvedimento di delega e all'Accordo di Programma;
- collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici;
- supervisione sulle attività di programmazione, progettazione e concertazione territoriale e interistituzionale;
- controllo tecnico, amministrativo, finanziario e gestionale sulle attività progettuali, con funzioni di raccordo generale e verifica di integrazione e coerenza tra gli indirizzi, le iniziative, le azioni del PIU' con le strategie dell'Ob. Operativo 6.1. e con le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- supervisione di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del crono programma di lavoro, verifica di coerenza di tutte le attività ed i prodotti implementati dal Gruppo di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si occupa, inoltre, di:

- rappresentare il referente tecnico-amministrativo dell'Autorità cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti alla delega;
- garantire che le operazioni e gli interventi destinati a beneficiare di un finanziamento siano selezionati conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento;
- informare la Cabina di regia sui risultati;
- verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti come richiesto dal PO e che sia espletata l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.

Nello specifico, l'AdG garantisce che le procedure ed i criteri per la selezione dei progetti coerenti con le finalità e la tempistica del Programma (asse VI) e le sue finalità, siano in linea con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure di cui ai "sistemi di gestione e controllo".

Tiene conto di tali procedure coerentemente con la tipologia delle operazioni del piano integrato, in particolare opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti o servizi a singoli beneficiari, formazione; nonché alla relativa normativa comunitaria e nazionale di riferimento. In altri termini, assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati.

In tal senso garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma l, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Inoltre, con specifico riferimento alle funzioni ascrivibili all'Autorità di Gestione, il Responsabile del Programma potrà segnalare all'Unità incaricata delle attività di controllo ordinario delle operazioni, deputata all'effettuazione delle verifiche in loco, l'opportunità e/o la necessità di procedere ad ulteriori verifiche campionarie volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. a – Responsabile del Programma PIU' Europa

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	**Dirigente**	Responsabilità nella esecuzione di tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma; Supporto all'attuazione dei compiti dell'Ente di cui al Provvedimento di delega e all'Accordo di Programma; Collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici; Supervisione sulle attività di programmazione, progettazione e concertazione territoriale e interistituzionale; Controllo tecnico, amministrativo, finanziario e gestionale sulle attività progettuali con funzioni di raccordo generale e verifica di integrazione e coerenza tra gli indirizzi, le iniziative, le azioni del PIU' con le strategie dell'Ob. Op. 6.1 e con le norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione; Supervisione di tutte le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del cronoprogramma di lavoro; Verifica di coerenza di tutte le attività ed i prodotti implementati dal Gruppo di Lavoro; Assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti e garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano del finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati; Segnala all'Unità incaricata delle attività di controllo ordinario delle operazioni, deputata all'effettuazione delle verifiche in loco, l'opportunità e/o la necessità di procedere ad ulteriori verifiche campionarie volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali	Esperienza nel campo amministrativo e gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. UNITÀ PER I CONTROLLI DI I LIVELLO E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il Dirigente Responsabile è :

Dott. Vincenzo CIOFFI **Dirigente**

Collaboratori :

Veronica D'AMBROSIO **Catg. D**

Francesco SACCHETTINO **Catg. D**

Mariella SAPONE **Catg. D**

L'Unità per i controlli ordinari di 1° livello delle operazioni cofinanziate si trova in posizione separata, funzionalmente e gerarchicamente da quella del Responsabile del Programma.

L'unità svolgerà le seguenti funzioni:

- Garantire l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti, nonché delle verifiche degli aspetti amministrativi, finanziari, fisici e tecnici**. Per i controlli in loco, ai sensi dell'art.13 del REG CE n.1828/20016, saranno predisposte apposite check list e verbali di controllo, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list, relative al controllo in loco e dai verbali di controllo allegati al predetto manuale dei Controlli.**
- **Utilizzare piste di controllo appositamente predisposte dall'Organismo Intermedio (Città di Caserta) secondo le procedure previste per ciascuna operazione che, in maniera analoga a quelle adottate dalla Regione, forniscano tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento.**
- **Garantire un sistema di archiviazione dei documenti analogo a quello adottato dalla Regione e basato sul concetto di "*fascicolo di progetto*".**
- Predisporre annualmente un programma di controlli da effettuare in loco sulle operazioni;
- Garantire il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;
- Assicurare che il controllo documentale sarà effettuato sul 100% delle spese effettuate e che i controlli in loco saranno effettuati, attraverso la verifica della totalità delle operazioni e delle spese effettuate; il controllo documentale è propedeutico all'invio dell'attestazione di spesa dell'AdC e al ROO 6.1;
- Trasmettere al ROO 6.1 ed all'AdC le risultanze dei controlli di natura fisica, procedurale e finanziaria, nonché le risultanze delle verifiche tecnico-amministrative (collaudi) acquisite, oltre ai dati di spesa e alle check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa;

- Stabilire per le parti di propria competenza le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione di pagamento e comunicare tutte le informazioni all'autorità di Certificazione che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria;
- rilevare le irregolarità a seguito di accertamenti amministrativi/giudiziari dandone pronta comunicazione all'Unità di gestione cittadina, al ROO ed all'AdC.

Ai fini di una corretta esecuzione dei Controlli di I livello, la Città utilizzerà la manualistica predisposta dall'Autorità di Gestione e la manualistica predisposta dal ROO e condivisa con l'Autorità di Gestione. **A seguito dei controlli documentali, verrà prodotta un'attestazione degli esiti positivi dei controlli. Tali controlli saranno formalizzati su apposite check list, predisposte dalla Città di Caserta, quale Organismo Intermedio, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi richiesti dal Manuale delle procedure per i Controlli di 1° Livello POR CAMPANIA FESR 2007/2013. Gli esiti dei controlli dovranno essere inseriti, prima dell'invio della Dichiarazione di spesa nel SisteMA61.**

L'Unità si occuperà anche del monitoraggio degli interventi ed assolverà alle seguenti funzioni :.

Il personale assegnato alla suddetta unità del Comune di Caserta, è chiamato ad adempiere a tutte le funzioni corrispondenti alle attività di monitoraggio e valutazione delle operazioni cofinanziate.

L'unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio.

A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni, sulla base di cadenze predefinite, direttamente dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione dei beneficiari.

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dall'art. 58 Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e delle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche, la Città si impegna ad utilizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione predisposto dall'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6, denominato SisteMA61 ed adotta le procedure e i documenti regolativi predisposti dall'AdG del POR FESR Campania 2007-2013, in particolare, il Manuale di Attuazione ed il Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013 e relativi allegati. In aggiunta, con riferimento specifico alle procedure ed agli adempimenti previsti nel paragrafo 3.7 del Manuale delle Procedure per i Controlli di I livello, di cui sopra, in relazione alle piste di controllo e alle check-list di controllo di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità cittadina, in qualità di O.I., si è dotata, inoltre, di un database in cui riportare gli esiti dei controlli e le indicazioni circa le irregolarità riscontrate. E' stato strutturato un foglio excel (database), allegato al presente documento, in cui saranno registrati i dati relativi ai controlli ed agli esiti.

In particolare, l'Unità per il monitoraggio e la valutazione:

- si impegna ad utilizzare il sistema informatizzato SisteMA61, messo a disposizione dall'Ob. Operativo 6.1, per la registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché per la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; l'implementazione dei dati avverrà da parte dei soggetti coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma, mentre le sezioni relative alle singole operazioni saranno implementate dai RUP;
- eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio;
- effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li validerà per conto del Responsabile dell'ufficio PIU', rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione del PO FESR per il seguito di competenza;
- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione del sistema gestionale e li renderà disponibili agli utenti abilitati;
- per ogni operazione fornirà all'Unità per la programmazione e la progettazione le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Reg. 1828/2006;
- pubblicherà, in accordo con l'AdG del PO FESR report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;

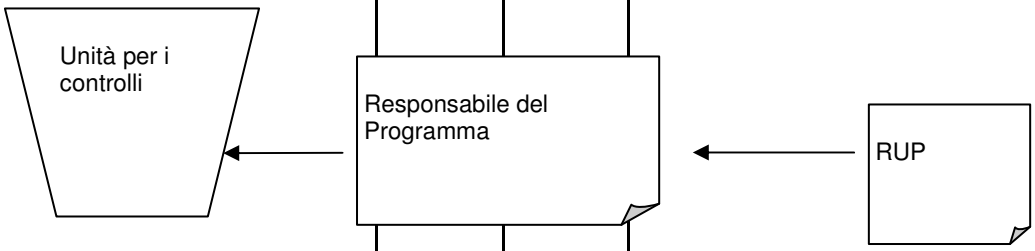
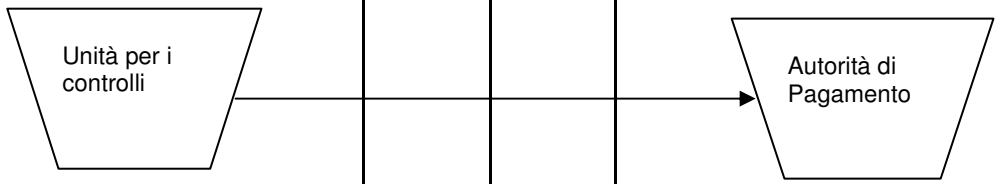
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. b – Unità per i controlli di I livello

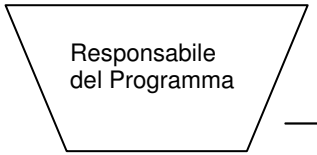
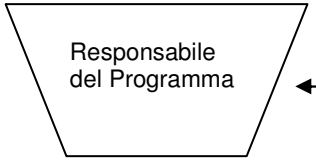
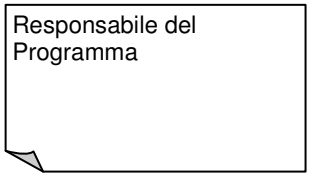
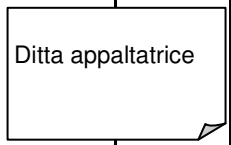
UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1 **n. 2** **n. 1**	**Dirigente** **Istruttore Direttivo Amministrativo** **Ragioniere Esperto**	Verifiche riguardanti gli aspetti procedurali di esecuzione della selezione progetti; predisposizione programma di controlli in loco; controllo procedure di carattere amministrativo e finanziario; trasmissione check list di verifica della corretta esecuzione delle operazioni cofinanziate; elaborazione procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo; rilievo delle irregolarità a seguito di accertamenti amministrativi/giudiziari dandone pronta comunicazione all'Unità di gestione cittadina, al ROO ed all'AdC. Monitoraggio degli interventi Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma ed eventuali scostamenti temporali e finanziari Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma ed eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il data base); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; collegamento con l'ufficio contabilità del Comune. Controllo degli interventi; verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici; Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali; Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo Rendicontazione e monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei Rendicontazione e monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei

fonte: http://burc.regione.campania.it

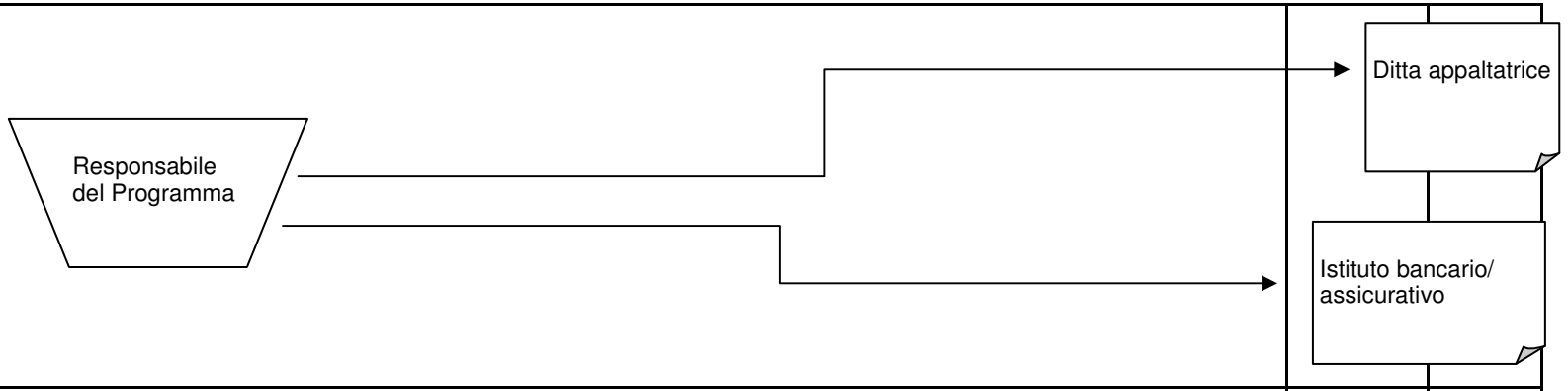
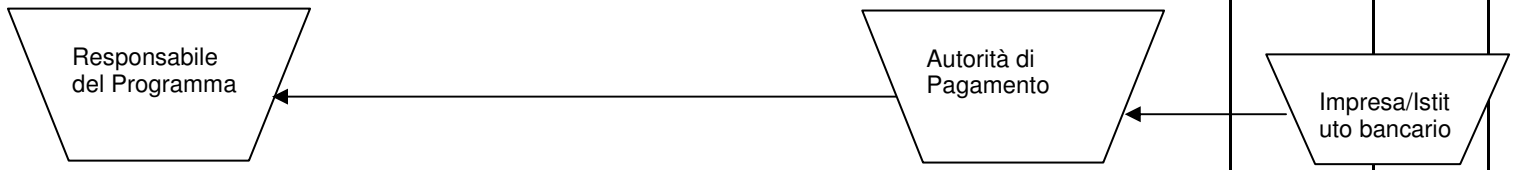
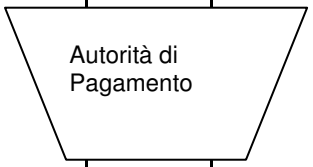
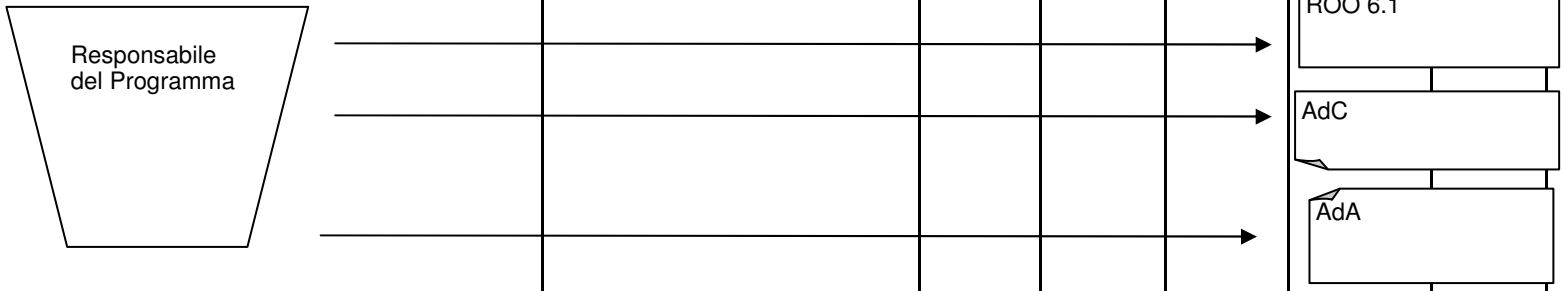
DIAGRAMMA DI FLUSSO PER I CONTROLLI

Attività	Unità per i controlli	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Altri soggetti Regione Campania	Attività di controllo	Documenti di riferimento
Invio al Responsabile del Programma della documentazione amministrativa/contabile per la redazione della Check list di competenza. Invio all'Unità per i controlli di I Livello della Check List Autorità Cittadina e della documentazione amministrativa/contabile per il visto di conformità e per il rilascio degli esiti positivi sui controlli					Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote intermedie del contributo. Attestazione degli esiti positivi sui controlli	Check list di controllo; Documentazione contabile giustificativa delle spese
Controlli di I livello e redazione Check list a cura dell'Unità per i controlli. Convalida dati contabili relativi alla documentazione giustificativa di spesa quietanzata su SisteMA61						Check list di controllo documentazione di gara documenti giustificativi di spesa
Inoltro delle check-list all'Autorità di Pagamento						

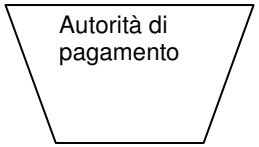
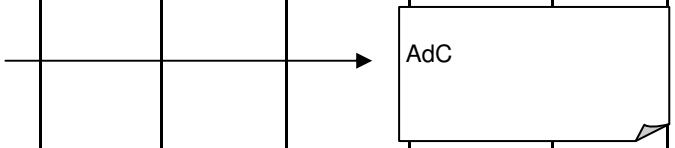
fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA RILEVAZIONE DELLE IRREGOLARITA'							
Attività	**Responsabile del Programma**	**Autorità di Controllo**	**Unità Gestione Finanziaria**	**Soggetti attuatori**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Documenti di riferimento**
Rilevazione irregolarità da parte dell'Unità per i controlli a seguito di accertamento amministrativo/giudiziario e successiva comunicazione al Responsabile del Programma. Comunicazione all'impresa appaltatrice per controdeduzione.							
Inoltro controdeduzione al Responsabile del Programma							
Emanazione del preavviso di revoca							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emanazione atto amministrativo di revoca da parte dell'Autortià Cittadina a seguito di mancato accoglimento delle controdeduzioni e successivo inoltro alla ditta sa e all'Istituto di credito per l'attivazione della procedura di escussione della fidejussione	
Restituzione da parte della ditta o da parte dell'Istituto di credito all'Autorità di Pagamento degli importi indebitamente ricevuti con copia del bonifico al Responsabile del Prog.	
L'Autorità di Pagamento si accerta dell'avvenuto accredito sul conto corrente dedicato del PIU e inserisce gli estremi della reversale di incasso sul SisteMA61	
Comunicazione dell'avvenuto recupero al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, all'AdC e all'AdA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Predisposizione della dichiarazione di spesa con allegati gli importi decertificati e inoltro all'AdC						

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. UNITÀ PER LA GESTIONE OPERATIVA E FINANZIARIA E ORGANISMO DI PAGAMENTO

Il Responsabile dell'Unità è :

il Dott. Girolamo SANTONASTASO Dirigente

Collaboratori :

Angela VANORE Catg. D

Teresa RUSSO Catg. D

Il Responsabile è chiamato ad adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 83/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

La struttura operativa - ubicata presso il Settore Ragioneria e Bilancio sito a Piazza Vanvitelli, piano 4° - è competente per la gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU' sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

L'Unità:

- può dotarsi, in accordo con la Regione Campania di propri disciplinari in coerenza ed attuazione con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- predispone la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previste dal Programma e le sottopone alla ratifica del Responsabile della gestione ed attuazione del PIU';
- predispone la pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate per la realizzazione delle Opere infrastrutturali e per l'Assistenza Tecnica, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n. 282/08 e n. 1558/2008, nonché ai sensi della delibera G.R.n°726/11;
- provvede alla trasmissione dei rapporti di esecuzione relativi alle attività oggetto della delega;
- predispone pagamenti, impegni, distribuzione dei finanziamenti agli appaltatori e ai beneficiari, predisposizione dei capitoli di bilancio.

Viene, inoltre, individuata la funzione dell'**Organismo di Pagamento** che dovrà adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare la struttura sarà incaricata dei seguenti compiti:

- elaborare e trasmettere alla Autorità di Certificazione e, per conoscenza, al ROO 6.1 le dichiarazioni delle spese;
- certificare che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- § la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi e verificabili;
- § le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.
- Per le domande di rimborso, l'Autorità cittadina della Città di Caserta si atterrà a quanto previsto dall'art.6 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma e dal paragrafo 3.4 del Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;

Tab. c – Unità per la gestione operativa e finanziaria e Organismo di pagamento

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1 **n. 1** **n.1**	**Dirigente** **Istruttore Direttivo Amministrativo** **Ragioniere Esperto**	Certificazione delle spese erogate a valere su fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU'; rendicontazione delle operazioni; pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate. Elaborazione e trasmissione delle dichiarazioni delle spese; tenuta di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate; tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.	Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e coordinamento di interventi pubblici; Conoscenza delle procedure di certificazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali; Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. UNITÀ PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE RELATIVO AL PIU'

L'Unità è composta dai dipendenti di seguito elencati:

Il Funzionario responsabile è

Mimmo SCALERA **Catg. D**

Collaboratori .

Virginia FERRAIUOLO **Catg. C**

Adele DI GIROLAMO **Catg. C**

Stefania LUPI **Catg. B**

A essi spetta il compito di assicurare la regolare esecuzione delle operazioni relative alla programmazione, gestione ed attuazione del Programma, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, agendo in stretto raccordo con i responsabili del procedimento degli interventi, nonché collaborando con il Responsabile dell'attuazione del Programma. L'Unità ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti/le unità della struttura PIU' Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello, assicurando il rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Compiti specifici dell'Unità riguardano:

- assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa;
- assicurare e presiedere il raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato;
- garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti.

§ Gestione dei rapporti con la Regione Campania, con la struttura di interfaccia con gli organismi Intermedi;

§ Raccordo tra gli interventi e le attività in corso, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi soggetti coinvolti;

Tab. d - Unità per il Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU'

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1 **n. 2**	**Istruttore Direttivo Tecnico** **Ufficiale Amministrativo**	assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa; assicurare e presiedere il	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 1	**Esecutore Amministrativo**	raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato; garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto presso gli uffici competenti	

7. UNITÀ PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il Funzionario responsabile è :

Luigi CUNTO **Catg. D**

Collaboratori :

Andrea TISCIONE **Catg. B**

Rosa CORVINO **Catg. A**

L'organico esistente sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno. L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della cabina di Regia.

L'Unità svolgerà, in particolare, le seguenti attività:

- attività trasversali di supporto gestionale al Responsabile dell'Ufficio PIU' Europa ed al funzionario responsabile del coordinamento del sistema di attuazione del Programma progetto;
- gestione delle attività di segreteria operativa (organizzazione e tenuta degli archivi cartacei e digitali; smistamento della corrispondenza, riproduzione materiali) anche in stretto raccordo con l'Unità di informazione e comunicazione;
- supporto logistico alle attività di concertazione (trasmissione telematica e tradizionale al partenariato socio-economico con attività di convocazione per eventi e riunioni).

L'Unità operativa preposta ai rapporti con la Regione e con gli Organismi intermedi, cura i rapporti con la Regione Campania e con gli organismi intermedi, anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità - di concerto con le autorità della Regione Campania;

le attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma;

far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'AdG del PO FESR funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006;

assicurare l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato;

controllare la sicurezza dei cantieri riferibili alla realizzazione degli interventi;

controllare le procedure di appalto riferibili agli interventi a realizzarsi.

Tab. e – Unità per la Segreteria tecnico/amministrativa

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1 **n. 1** **n. 1**	**Istruttore Direttivo Tecnico** **Esecutore Servizi generali** **Operatore Servizi Generali**	Trasmissione di fax e posta elettronica in collaborazione con l'unità per la comunicazione/informazione; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della Cabina di Regia ed ai soggetti istituzionali coinvolti nel Programma; tenuta data base informatico; attività di segreteria generale. Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni e per la predisposizione degli ordini del giorno relativi alle convocazioni della Cabina di Regia; predisposizione e tenuta dei verbali della Cabina di Regia.	Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi operativi complessi; Esperienza nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici

8. UNITÀ PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il Funzionario Responsabile dell'Unità è :

Patrizia MESOLELLA **Catg. D**

Collaboratori :

Maria MARMORALE **Catg. D**

Vincenzo PISCITELLI **Catg. D**

Angelo VITALE **Catg. C**

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di Comunicazione/informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n. 1828/2006, dovrà redigere un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Comunicazione del Programma operativo nel quale sono rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e degli operatori istituzionali, economici e sociali coinvolti.

Inoltre, si ritiene necessario affiancare all'attività istituzionale una consulenza specialistica di esperti esterni a supporto delle azioni del Piano di Comunicazione.

Saranno effettuate rilevazioni periodiche dell'impatto delle azioni di comunicazione sui target individuati e delle attività.

L'Unità operativa sarà, comunque, coadiuvata e supportata dal gruppo di Assistenza Tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU' Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Tab. f – Unità per la comunicazione/informazione

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2 **n.1**	**Istruttore Direttivo Amministrativo** **Istruttore Direttivo Informatico**	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del programma;	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale)
n.1	**Ufficiale Amministrativo**	Cura i dati e l'archivio informatico dell'unità; effettua operazioni periodiche di back up del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED; pubblica i report periodici	Esperienza nel campo informatico, nel campo del marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007-2013
n. 2	Esperti in comunicazione (Consulenti esterni)	Cura del Piano di Comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali. Applicazione delle metodologie Agenda 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE E CON GLI ORGANISMI INTERMEDI

Il Funzionario Responsabile dell'Unità è :

Giuseppe D'AURIA **Catg. D**

Collaboratori.

Domenico CHIELLO **Catg. D**

Maria STABILE **Catg. D**

Alba SANTILLI **Catg. C**

L'Unità operativa preposta ai rapporti con la Regione e con gli Organismi intermedi, cura i rapporti con la Regione Campania e con gli organismi intermedi, anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità - di concerto con le autorità della Regione Campania;

le attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;

l'attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma; far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'AdG del PO FESR funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006;

assicurare l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato;

controllare la sicurezza dei cantieri riferibili alla realizzazione degli interventi;

controllare le procedure di appalto riferibili agli interventi a realizzarsi.

Tab.g – Unità per i rapporti con la Regione e gli Organismi intermedi

UNITÀ	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2	**Istruttore Direttivo Amministrativo**	Assicurare e presiedere il raccordo con gli organismi pubblici e privati, nonché con le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato; garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo intervento e di ciascun fascicolo di progetto, presso gli uffici competenti. Gestione dei rapporti con la Regione Campania, con la struttura	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati. Competenza in materia di attuazione, direzione, controllo e
n. 1	**Istruttore Direttivo Culturale**		
n.1	**Ufficiale Amministrativo**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		di interfaccia con gli organismi intermedi; cura dei rapporti, anche in termini di concertazione dei servizi, funzioni e responsabilità, di concerto con le autorità della Regione Campania. Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali e tra i soggetti pubblici e privati locali; Attuazione delle direttive dell'Autorità di gestione del POR FESR Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma; a far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzaione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'AdG del PO FESR, funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art.69 del REG CE n.1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel REG CE n.1828/2006; assicurare l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato; controllare la sicurezza dei cantieri riferibili alla realizzazione degli interventi; controllare le procedure di appalto riferibili agli interventi a realizzarsi.	coordinamento di progetti pubblici; raccordo con le istituzioni comunitarie, nazionali e regionali competenti nei sistemi di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ASSISTENZA TECNICA

Nell'ambito della struttura operativa preposta all'attuazione e gestione del PIU Europa della Città di Caserta, il Responsabile del Programma verrà coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, da selezionare tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU' Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche. L'obiettivo è quello di offrire all'Amministrazione un'assistenza che consenta un adeguamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del Programma PIU' ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di governance, capaci di fornire risposte adeguate in termini di tempestività, efficacia ed economicità agli adempimenti previsti, operando in modo strettamente correlato e sinergico con le stesse.

L'assistenza Tecnica si avvarrà di professionisti esperti, con competenze articolate e di primissimo livello, in grado di offrire un forte bagaglio di esperienza diretta e conoscenze specifiche acquisite in materia di programmazione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio e valutazione di Programmi e progetti complessi. In particolare, il compito dello staff di esperti è quello di fornire il proprio supporto per le seguenti attività:

- Supporto alla attuazione del P.I.U.' Europa Città di Caserta, in particolare:
  - Predisposizione di sistemi informatici di valutazione, monitoraggio, verifica, controllo e validazione dei progetti infrastrutturali inseriti nel P.I.U.' Europa;
  - Attività di gestione operativa e finanziaria del P.I.U.' Europa, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e amministrativi.

– Supporto alle attività di competenza del Responsabile del P.I.U.' Europa Città di Caserta in particolare:

  - Assistenza alle attività di reporting;
  - Assistenza alle attività connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città ed ai laboratori di pianificazione partecipata;
  - Supporto alla gestione dei rapporti con la Regione Campania e con il partenariato.

- Supporto alle attività di comunicazione del P.I.U.' Europa Città di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. LA STRUTTURA CHE PROVVEDE ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, LA FIGURA DEL RUP

Il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", pubblicato nella *G.U.* n. 288 del 10 dicembre 2010, disciplina la figura del Responsabile del Procedimento negli artt. 9 e 10 per i lavori pubblici e negli artt. 272, 273 e 274 per servizi e forniture, in un *continuum* con i principi ispiratori di trasparenza, efficienza ed efficacia, espressi negli artt. 4 e ss. della legge n. 241/1990.

Nel nuovo assetto di competenze delineato dal Regolamento, l'azione del RUP è rimodulata secondo principi efficientistici e manageriali. Il risultato è il rafforzamento della centralità del responsabile del procedimento nel sistema di realizzazione dei contratti pubblici di **lavori**, **con estensione al settore dei servizi e delle forniture**, nonché della sua connotazione quale centro unitario di imputazione delle funzioni di scelta, controllo, vigilanza nel ciclo dell'appalto. Oltre ai nuovi profili di responsabilità, tra le principali novità in materia di funzioni e compiti del responsabile del procedimento, introdotte dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice (che, in linea generale, ripropone le disposizioni contenute negli artt. 7 e 8, D.P.R. n. 554/1999) si sottolineano, in estrema sintesi:

• la **validazione** dei progetti redatti all'interno della stazione appaltante – sempre che il Responsabile del procedimento non abbia svolto funzioni di progettista – pur in assenza del sistema interno del controllo di qualità, con limitazione a soglie di importo differenziate per opere puntuali e a rete;

• l'**ampliamento** della **deroga** ai requisiti professionali per l'esercizio delle funzioni, con innalzamento della soglia limite dai 300 mila ai 500 mila euro e applicabilità non più vincolata alla densità demografica dei Comuni;

• le funzioni di **controllo** della regolarità del lavoro e la facoltà di risolvere il contratto per verificata sottostima della congruità della manodopera;

• la promozione e definizione, sulla base delle indicazioni del dirigente, delle **modalità** di **verifica** dei livelli progettuali, delle procedure di eventuale affidamento a soggetti esterni, delle stime dei corrispettivi da inserire nel quadro economico di progetto;

• la **verifica** dell'effettiva possibilità di svolgere all'interno dell'ente le diverse fasi di progettazione, senza l'ausilio di consulenze esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cumulo delle funzioni per i contratti pubblici di forniture e servizi

L'art. 272, comma 5, Del Regolamento ammette il responsabile del procedimento allo svolgimento congiunto delle funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali, a meno di diversa indicazione della stazione appaltante. In caso di cumulo delle funzioni, il responsabile del procedimento svolge le seguenti attività (Parte IV, Titolo III, Capo I e II, artt. 297-325, del Regolamento):

• **coordinamento**, direzione, controllo tecnico-contabile;

• **verifica** di **conformità** delle prestazioni contrattuali in funzione di garanzia della regolare esecuzione del contratto;

• **redazione** di apposito **verbale** (o altro documento) di avvio dell'esecuzione del contratto in doppio esemplare, in contraddittorio con l'appaltatore, ove previsto dal capitolato speciale;

• **gestione** della **contabilità** predisposta secondo quanto previsto dall'ordinamento di ciascuna stazione appaltante, emissione degli stati di avanzamento delle prestazioni contrattuali, previo accertamento della prestazione effettuata in termini di quantità e qualità rispetto alle prescrizioni contrattuali;

• ordine di **sospensione** dell'esecuzione del contratto qualora ricorrano circostanze particolari: avverse condizioni climatiche; forza maggiore; altre circostanze speciali, come la necessità di procedere a varianti *ex* art. 311;

• **redazione verbale di sospensione** con le seguenti informazioni: ragioni della sospensione; attività svolte; eventuali cautele per la ripresa; mezzi e strumenti presenti nel luogo di esecuzione;

• **emissione** del **certificato** di ultimazione delle prestazioni;

• **disposizione** di **varianti** nei casi di cui all'art. 311, previa approvazione da parte della stazione appaltante;

• **collaudo** (per i contratti di forniture) o verifica di conformità (per i contratti di servizi). La conclusione delle operazioni deve avvenire non oltre 60 giorni dall'ultimazione dell'esecuzione delle prestazioni (o diverso termine stabilito dall'ordinamento), con obbligo di motivazione in ordine al prolungamento delle operazioni;

• **emissione** del **certificato** di collaudo e della verifica di conformità;

• per gli appalti sotto soglia comunitaria: emissione dell'attestazione di regolare esecuzione non oltre 45 giorni dall'ultimazione dell'esecuzione.

Non è ammesso il **cumulo** delle funzioni nei casi seguenti: in ogni caso, per interventi di importo superiore a 500 mila euro; per interventi di particolare importanza o complessità sotto il profilo tecnologico ovvero che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze e interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In tali ipotesi, la stazione appaltante può nominare uno o più assistenti del direttore dell'esecuzione cui affidare per iscritto una o più delle attività di competenza dello stesso.

Anomalia delle offerte

Per quanto riguarda l'anomalia delle offerte, l'art. 121, comma 2 del Regolamento assegna al responsabile del procedimento la funzione di esame delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 86, comma 5, del Codice, avvalendosi degli uffici o organismi tecnici della stazione appaltante ovvero della commissione di gara, ove costituita. Tale disposizione si applica, quando il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso, anche ai lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. *c),* del Codice e superiore alla soglia di cui all'art. 122, comma 9, del Codice, così come ai servizi e alle forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 28, comma 1, lett. *b)* e superiore alla soglia di cui all'art. 124, comma 8.

Adempimenti in materia contributiva

La Parte I, Titolo II del Regolamento, recante «tutela dei lavoratori e regolarità contributiva», all'art. 4 – che ripropone, solo in parte, l'art. 7, D.M. LL.PP. n. 145/2000 estendendone l'applicazione anche al settore dei servizi e delle forniture - detta norme in materia di *Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore.* In particolare, il comma 2 stabilisce che in sede di acquisizione d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità (in ciascuna fase del ciclo dell'appalto, nelle ipotesi di cui all'art. 6, commi 3 e 4), in caso di ottenimento da parte del responsabile del procedimento del documento unico di regolarità contributiva che segnali un'**inadempienza contributiva** relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, **il medesimo trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante il documento unico di regolarità contributiva è disposto dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. *b)* del Regolamento, direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile.** A termini del comma 3, in ogni caso sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o della verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A termini del comma 8, in caso di ottenimento del DURC dell'affidatario del contratto negativo per 2 volte consecutive, il responsabile del procedimento, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori ovvero dal direttore dell'esecuzione, propone, ai sensi dell'art. 135, comma 1 del Codice, la risoluzione del contratto, previa contestazione degli addebiti e assegnazione di un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione delle controdeduzioni. Ove l'ottenimento del DURC negativo per 2 volte consecutive riguardi il subappaltatore, la stazione appaltante pronuncia, previa contestazione degli addebiti al subappaltatore ed assegnazione di un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione delle controdeduzioni, la decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 118, comma 8, del Codice dandone contestuale segnalazione all'Osservatorio per l'inserimento nel casellario informatico di cui all'art. A termini dell'art. 6 del Regolamento, recante disposizioni in materia di *Documento unico di regolarità contributiva,* in caso di ottenimento del DURC dell'affidatario del contratto negativo per due volte consecutive, il responsabile del procedimento, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori ovvero del direttore dell'esecuzione, propone, per grave inadempimento contrattuale, la risoluzione del contratto ai sensi delle disposizioni e delle procedure di cui all'art. 136 del Codice. Ove l'ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive riguardi il subappaltatore, la stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione di cui all'art. 118, comma 8, del Codice, dandone contestuale segnalazione all'Osservatorio per l'inserimento nel casellario informatico di cui all'art. 8.

A termini dell'art. 196 (recante Disposizioni in materia di documento unico di regolarità contributiva in sede di esecuzione dei lavori) è assegnato alle casse edili (in base all'accordo di livello nazionale tra le parti sociali firmatarie del contratto collettivo nazionale comparativamente più rappresentative per l'ambito del settore edile) e al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il compito di verificare la regolarità contributiva e assumere i dati, forniti dal direttore dei lavori, relativi all'incidenza della mano d'opera riferita all'esecuzione dei lavori, in relazione al singolo cantiere sede di esecuzione del contratto. Dell'esito della verifica della regolarità contributiva e della congruità della manodopera relativa all'intera prestazione è dato atto nel documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 6, comma 3, lett. *e).*

Non risulta riproposta, nell'ultima versione del Regolamento, la norma secondo cui in caso di DURC che accerti la non corrispondenza alla stima di congruità della manodopera compiuta in sede progettuale, il responsabile del procedimento, in base all'entità dello scostamento aveva, alternativamente, facoltà di: rimandare la valutazione di congruità in sede di collaudo; diffidare per iscritto il contraente; proporre la risoluzione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adempimenti in materia retributiva

L'art. 5 del Regolamento, recante «Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza retributiva dell'esecutore e del subappaltatore», ripropone, solo in parte, le disposizioni dell'art. 13, D.M. LL.PP. n. 145/2000, estendendone l'applicazione anche al settore dei servizi e delle forniture. A termini del comma 1, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'esecutore o del subappaltatore o dei soggetti di cui all'art. 118, comma 8, ultimo periodo, impiegato nell'esecuzione del contratto, il responsabile del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'esecutore, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine e ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. *b),* possono pagare anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'esecutore del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi degli artt. 37, comma 11, ultimo periodo e 118, comma 3, primo periodo, del Codice. Il responsabile del procedimento predispone quietanza dei pagamenti eseguiti dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lett. *b),* sottoscritta dagli interessati. Spetta, altresì, al responsabile del procedimento, nel caso di formale contestazione delle richieste di pagamento delle retribuzioni, provvedere all'inoltro delle richieste e delle contestazioni alla direzione provinciale del lavoro per i necessari accertamenti.

Sicurezza sul lavoro

I relativi compiti sono regolati all'art. 10, commi 2 e 3, del Regolamento che deve essere coordinato con le disposizioni del D.Lgs. 81/2008. Il responsabile del procedimento assume il ruolo di responsabile dei lavori ai fini del rispetto delle norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, salvo che il soggetto che nella struttura organizzativa della Amministrazione aggiudicatrice sarebbe deputato a rappresentare il committente, intenda adempiere direttamente agli obblighi dalle stesse norme previsti.

Il regime delle responsabilità

Il Regolamento interviene espressamente nella materia della responsabilità introducendo una novità di assoluto rilievo (art. 10, comma 7): l'**obbligo**, per il responsabile del procedimento, di **rendere** il **conto** della gestione con conseguente applicazione, relativamente ai contratti di rilevanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria nei settori ordinari e a ogni altro contratto di appalto o di concessione che alla normativa propria di tali contratti faccia riferimento, delle disposizioni concernenti i giudizi di conto e di responsabilità di cui al Titolo II, capo V, sezione I, R.D. n. 1214/1934 e delle disposizioni concernenti la forma delle istanze, dei ricorsi e dei termini nei giudizi innanzi alla Corte dei Conti di cui al R.D. n. 1038/1933, nonché dell'art. 2, legge n. 20/1994. L'obbligo di rendiconto assume i caratteri di un **obbligo di servizio**: il responsabile del procedimento - entro il termine di 60 giorni dall'approvazione del certificato di collaudo - trasmette all'amministrazione aggiudicatrice la documentazione relativa alle fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto ed in particolare:

a) il contratto, la relazione al conto finale, gli ordinativi di pagamento con gli allegati documenti di svolgimento della spesa a essi relativa;

b) la relazione dell'organo di collaudo ed il certificato di collaudo;

c) la documentazione relativa agli esiti stragiudiziali, arbitrali o giurisdizionali del contenzioso sulle controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto di cui alla Parte IV del Codice.

OOOO

Alla luce delle suesposte considerazioni, si rende pertanto indispensabile, per ogni intervento, strutturare l'ufficio del RUP come segue:

1) **Il RUP;**
2) **n. 1 assistente al RUP;**
3) **una segreteria amministrativa costituita da almeno n. 1 figura.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione Allegata:

1. Organigramma e Funzionigramma del Comune di Caserta (Del. G.C.n°78 del 25/06/2012);
2. Curricula (in formato europeo/europass) dei dipendenti coinvolti nel Sistema di Gestione e Controllo;
3. Atto amministrativo che dimostra la separazione delle funzioni dei soggetti coinvolti nel Sistema di Gestione e Controllo (Delibera di Giunta Comunale n° …… del ……);
4. Database sui controlli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Caserta

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Luglio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Caserta, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Caserta, acquisito agli atti in data 26/07/2012 con nota prot. n. 60772 acquisita al protocollo regionale con n. 2012.0580704 del 27/07/2012, sono 8, di seguito elencati:

1. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto;
2. Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento;
3. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni;
4. Strada di collegamento Tuoro - Garzano;
5. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale;
6. Riqualificazione Borgo di Caserta Vecchia;
7. Riqualificazione del percorso Reggia - Borgo di San Leucio;
8. Riqualificazione Viale Carlo 3°;

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in € 44.848.174,33

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi € 38.648.235,76
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 6.199.938,57

Si rileva che il totale del cofinanziamento, pari ad € 6.199.938,57, consente all'Autorità cittadina di rispettare gli obblighi di cofinanziamento del Programma previsti nell'ordine del 10% minimo dell'importo dello stesso.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che gli 8 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.
Si fa presente che la verifica dei cronoprogrammi già trasmessi evidenzia una coerenza con i tempi di attuazione del Programma PO FESR 2007/2013; si rileva, comunque, la ristrettezza dei tempi di realizzazione in coerenza con il perseguimento dei target di impegno e di spesa del Programma con il possibile verificarsi di criticità circa l'avanzamento del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La conformità urbanistica è stata attestata dai RUP, allo stesso modo l'Autorità Cittadina ha assunto impegni stringenti sulla cantierabilità delle opere individuando una tempistica precisa, anche per le operazioni più complesse.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
La strategia del Programma assume quale elemento centrale per il suo successo la effettiva integrazione degli interventi con un programma più complessivo di azioni previste dal DOS che prevedono iniziative d'investimento da parte di soggetti privati e su questo la Città è impegnata.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Caserta, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.
L'analisi dei cronoprogrammi di attuazione evidenzia la ristrettezza dei tempi di realizzazione in coerenza con il perseguimento dei target di impegno e di spesa del Programma con il possibile verificarsi di criticità circa l'avanzamento del Programma.. L'Autorità cittadina, sollecitata dal ROO, ha assunto impegni circa il rispetto della tempistica di attuazione e confermato la scelta di svolgere le funzioni delegate previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa, quale Organismo Intermedio.



POR FESR 2007-2013

ASSE 6 – Ob.Op. 6.1

PIU' EUROPA
CITTA' DI CASERTA

Documento preliminare piu' europa

Il DIRETTORE DI AREA TECNICA

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

Ing. Maurizio MAZZOTTI

GIUGNO 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI DEL PIANO INTEGRATO/PRIORITÀ STRATEGICHE

2.LE LINEE DI AZIONE

3.L'AREA BERSAGLIO E GLI INTERVENTI PREVISTI

4.ULTERIORI INTERVENTI RISPETTO A QUELLI FINANZIATI ATTRAVERSO IL PIU. INTERVENTI COERENTI

5.COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA SOVRA-LOCALE

6. COERENZA URBANISTICA A LIVELLO COMUNALE

7.RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE, COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRE FONTI E MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO.

8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI DEL PIANO INTEGRATO/PRIORITÀ STRATEGICHE

Da quanto descritto nel Documento di orientamento strategico, Il PIU Europa Città di Caserta intende contribuire ala promozione di un processo di trasformazione urbana sostenibile della Città attraverso il perseguimento delle seguenti priorità strategiche .

- Valorizzazione e riqualificazione del tessuto urbano
- Miglioramento della vivibilità
- Miglioramento dell'integrazione sociale

Sulla base di tale indirizzo e tema strategico, l'articolazione del Programma si declina attraverso **tre Assi portanti**, individuando il maggior numero di interrelazioni tra le azioni concepite:

ASSE 1. ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA – Rafforzamento della nodalità della Città di Caserta e delle sue interazioni fisiche e funzionali con il complessivo sistema Città continua, funzionale alla competitività ed alla coesione locale ed a quella regionale
ASSE 2. VIVIBILITÀ E INTEGRAZIONE SOCIALE - La realizzazione/formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale si possibile accedere non solo ad un alloggio adeguato ma anche a relazioni umane ricche e significative.
ASSE 3. RIUSO URBANISTICO – Il riuso e la trasformazione urbanistica di contenitori e di aree che possono candidarsi ad ospitare funzioni di rilievo territoriale, costituendo al tempo stesso volani significativi per processi generalizzati di riqualificazione dell'ambiente urbano.

Ogni Asse prevede Obiettivi specifici rispetto ai quali vengono identificati interventi/azioni da realizzare.
Di seguito, quindi, si illustra l'architettura complessiva del Programma.

Il Programma perseguirà tali obiettivi attraverso:
- La sostenibilità delle scelte, ottenute mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni;
- L'utilizzo di modelli di benchmarking sugli standard di qualità della vita europei con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post della politica socio economica ed ambientale da perseguire;
- Il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- L'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

2.LE LINEE DI AZIONE

ASSE 1. ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ URBANA

Questo Asse di intervento si propone di rafforzare la nodalità di Caserta e delle sue interazioni fisiche e funzionali con il complessivo sistema di Città continua, funzionale alla competitività alla scala locale e regionale. Gli interventi afferenti a tale Asse vengono considerati come elementi ineludibili perché proiettano un territorio meglio integrato su scenari ad elevata competitività, in coerenza con il ruolo assegnato dal QSN (la cerniera di scala regionale e tra i grandi corridoi che legano il Paese all'Europa) ed in continuità con quanto pianificato all'interno del Piano Strategico. Risultano, inoltre, funzionali ed integrati con gli interventi di realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale a cui sono spazialmente connessi.

L'attuazione della strategia di Asse si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.1.a - Realizzazione di interventi ex novo di reti di connessione tra la città e l'esterno e miglioramento della mobilità all'interno della conurbazione casertana attraverso la complessiva riorganizzazione del sistema infrastrutturale e trasportistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ob.1.a - Realizzazione di interventi ex novo di reti di connessione tra la città e l'esterno e miglioramento della mobilità all'interno della conurbazione casertana

L'obiettivo riguarda la realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento delle relazioni con le reti lunghe superando il paradosso di un sistema vocato a divenire porta del Meridione ma tuttora incapace di sostenere le proprie interazioni spaziali. L'obiettivo si sostanzia, inoltre, in una riarticolazione qualitativa e quantitativa dell'offerta di trasporto attraverso la complessiva riorganizzazione del sistema infrastrutturale e trasportistico per sostenere la crescita e lo sviluppo del sistema urbano casertano.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento a :
- bassi/bassissimi livelli di accessibilità interna al sistema urbano;
- incapacità di soddisfare la crescente domanda di trasporto

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:
- realizzazione tratti viari di interconnessione
- realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono, dunque, rappresentati da:
- Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta – I Lotto – importo € 13.985.000,00;
- Infrastruttura viaria Casola-Valle di Maddaloni – importo € 800.000,00
- Strada di collegamento Tuoro-Garzano – importo € 5.400.000,00.

All'interno di tale Asse strategico è stato collocato anche l'intervento denominato "***Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale***", finalizzato alla messa in sicurezza, al potenziamento ed alla riqualificazione della linea elettrica della rete di pubblica illuminazione sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva di circa 150 Km.
L'intervento assume un'importanza rilevante per la riqualificazione ambientale e la sicurezza dei cittadini, oltre a fornire uno strumento per la restituzione della fruibilità ai cittadini di importanti aree e spazi urbani.
L'intervento in questione rappresenta, sotto il profilo finanziario, l'intervento valevole a garantire la quota di cofinanziamento da parte del Comune

ASSE 2. VIVIBILITÀ E INTEGRAZIONE SOCIALE
Questo Asse di intervento si pone l'obiettivo specifico di agire sulla creazione di un mix funzionale costituito dall'incremento della dotazione abitativa e dal contestuale incremento di servizi ai cittadini, contribuendo a migliorare la qualità della vita ed il presidio del territorio, soprattutto a vantaggio dei soggetti individuati nelle fasce più deboli.

L'attuazione della strategia di Asse si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.2.a - Realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale
Ob. 2.b - Realizzazione di opere e strutture pubbliche a servizio dei cittadini, nonché opere infrastrutturali di urbanizzazione primaria e secondaria
Ob. 2.c - Realizzazione di servizi promossi da Soggetti Privati

Ob.2.a - Realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale
L'obiettivo riguarda la realizzazione di alloggi edilizia residenziale pubblica e di interesse pubblico

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento a :
- mitigazione del disagio abitativo riferibile al contesto urbano;
- mitigazione delle condizioni di degrado fisico dell'area urbana;
- mitigazione delle condizioni di disagio socio-economico delle aree interessate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ob.2.b - Realizzazione di opere e strutture pubbliche a servizio dei cittadini, nonché opere infrastrutturali di urbanizzazione primaria e secondaria
L'obiettivo riguarda la realizzazione di opere di infrastrutturazione primaria e secondaria connesse agli interventi di realizzazione di alloggi di edilizia residenziale e sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento a :
- Inadeguatezza e/o assenza di spazi ed attrezzature per usi sociali;
- Insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività
- Insufficiente presenza di luoghi atti a consentire la partecipazione alla vita della comunità

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:
- Realizzazione di infrastrutturazione primaria (strade, fogne, pubblica illuminazione, parcheggi,verde pubblico) a servizio degli alloggi di edilizia residenziale sociale;
- Realizzazione di infrastrutturazione secondaria (verde pubblico attrezzato, scuole, centri per anziani, centri per disabili, centri sociali, campi sportivi, locali commerciali)

Ob.2.c - Realizzazione di servizi promossi da Soggetti Privati
L'obiettivo riguarda la realizzazione, da parte di Soggetto privato, di due asili nido nella Città di Caserta, attraverso una procedura di Project Financing.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento a :
- Scarsa dotazione di strutture e servizi per la prima infanzia.

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:
- Realizzazione di servizi per la prima infanzia da parte di Soggetto Privato

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono, dunque, rappresentati da:
- Proposta di Project Financing per la realizzazione di due asili nido con la creazione di 120 posti disponibili – importo € 3.636.000,00.

Asse 3. Riuso urbanistico
Questo Asse di intervento si concretizza attraverso la realizzazione di interventi di recupero fisico e funzionale di contenitori di pregio che per le loro caratteristiche di particolare valore storico architettonico possono candidarsi ad ospitare funzioni di rilievo territoriale, agendo, in tal senso, da volano per processi generalizzati di riqualificazione dell'ambiente urbano.

L'attuazione della strategia di Asse si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.3.a - Riuso e trasformazione urbanistica di contenitori ed edifici

Ob.3.a – Riuso e trasformazione urbanistica di contenitori ed edifici
L'obiettivo riguarda la riqualificazione di immobili attraverso azioni ed interventi che possono contribuire a risolvere parte del deficit di attrezzature e servizi della città, candidandosi a divenire sede di funzioni ricreative e sociali

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento a :
- Inadeguata presenza di servizi ed attrezzature per la cittadinanza
- Abbandono del patrimonio edilizio anche di consistente valore storico

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:
- Recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona ed alla cittadinanza
- Insediamento di strutture ospitanti funzioni culturali e sociali

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono, dunque, rappresentati da:
- Recupero ex Caserma Sacchi – completamento - importo € 6.000.000,00

3.L'AREA BERSAGLIO E GLI INTERVENTI PREVISTI

L'Area Bersaglio identificata come sede localizzativa degli interventi, nella prospettiva strategica enunciata, viene a rappresentare il luogo in cui prende forma l'interrelazione sistemica tra le diverse componenti progettuali finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:
- potenziamento della viabilità cittadina;
- recupero e riqualificazione degli assi principali e dei nodi di maggiore rilevanza;
- sistemazione e creazione di aree verdi;
- riqualificazione degli spazi urbani;
- potenziamento della dotazione abitativa del contesto urbano;
- riuso e realizzazione di spazi per promuovere attività socio-culturali.

Si chiarisce, quindi, che l'area si connota come insieme composito di porzioni urbane (micro-aree bersaglio), sedi degli interventi, contraddistinte da diverse criticità a cui l'Amministrazione tenta di dare una soluzione attraverso la realizzazione progettuale prevista nel Programma complessivo.
I singoli ambiti di intervento (porzioni urbane/micro- aree bersaglio) sono stati individuati in coerenza con quanto prescritto, in tema di "*Individuazione dell'ambito di applicazione del Programma*", dalle Linee Guida dei Programmi Integrati Urbani di cui alla DGRC n. 1558/2008[1]

In particolare, le singole porzioni urbane che definiscono e compongono l'Area Bersaglio sono:

- **la porzione urbana più centrale** (indicata con la lettera **A** nella cartografia di seguito riportata), che definisce un comparto di circa 2,6 Kmq. , con una popolazione di circa 18.000 abitanti . Tale area presenta elementi di criticità relativi alla mancanza di attrezzature pubbliche per la cultura, di centri

[1] *"Il Programma, volto alla risoluzione di una specifica problematica, verrà concentrato in un ambito territoriale chiaramente definito ed individuato dalla città delegata, caratterizzato da almeno 3 delle seguenti caratteristiche:*
- *elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;*
- *diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;*
- *carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;*
- *situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;*
- *rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;*
- *situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;*
- *presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;*
- *scarsa vitalità economica;*
- *alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile;*
- *basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;*
- *presenza consistente di immigrati;*
- *esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito di problemi socio-economici locali;*
- *elevata criminalità."*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociali per l'assistenza agli anziani ed ai minori e di asili nido, ma nel contempo offre una concentrazione di ampie aree dismesse che possono accogliere tali attrezzature. L'area in questione costituisce una cerniera tra il centro e le aree di espansione a nord-est ed a sud-est e, pertanto, di importanza strategica per lo sviluppo futuro della Città. In quest'area è previsto il completamento del ***recupero funzionale della ex Caserma Sacchi***, già per la maggior parte recuperata ed allo stato funzionale, grazie all'utilizzo delle risorse comunitarie FESR 2000-2006. L'utilizzo previsto è per attività sociali, per servizi alla persona e per attività per il tempo libero. Nella stessa area sono ubicate altre due strutture dismesse, per le quali è stata avviata la procedura di acquisizione al patrimonio comunale in forza delle nuove norme sul federalismo demaniale; esse sono l'ex Caserma Bronzetti, nelle immediate vicinanze della ex Caserma Sacchi, sul lato nord, e l'ex Caserma Barducci che si sviluppa ad est, per le quali l'Amministrazione ha da poco approvato lo studio di fattibilità per il recupero e la rifunzionalizzazione, attraverso l'inserimento di attività sociali e per la formazione. Attività che integrano e completano quelle previste ed in parte già in essere all'interno del Complesso della ex Caserma Sacchi. Appare quindi evidente che l'area in oggetto è di particolare interesse strategico per la riqualificazione dell'intera area bersaglio, in considerazione delle importanti attività che verranno ad insediarsi tese ad un miglioramento della coesione sociale e dello sviluppo economico.
Infine sempre all'interno della stessa porzione urbana sono previsti ***interventi di Housing Sociale*** di cui al Bando regionale del 2008 ed al successivo del 2010, oltre alla realizzazione di un **asilo nido** mediante il ricorso alla finanza di progetto. Nel complesso, quindi, l'intervento previsto a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 6.1 (completamento ex Caserma Sacchi) si inserisce in un sistema a rete di funzioni ed attività che hanno lo scopo di riorganizzare gli spazi urbani esistenti non utilizzati, consentendo, al contempo, l'avvio di un processo di rigenerazione economica e sociale.

- **La porzione urbana che si sviluppa a sud di quella su descritta** (indicata con la lettera **B** nella cartografia di seguito riportata), che presenta una estensione di circa 1,7 Kmq, con una popolazione di circa 20.000 abitanti. Essa comprende un'ampia zona urbanizzata, a sud della linea ferroviaria, e le frazioni di S.Benedetto e S.Clemente. L'area è caratterizzata dalla presenza del Centro direzionale e più a sud dall'area ex Saint Gobain, destinata in prevalenza a servizi ed insediamenti per le PMI, oltre all'area destinata al Policlinico, i cui lavori sono in corso di ripresa. Inoltre è anche previsto, all'interno dell'area in questione, lo ***spostamento della stazione ferroviaria di Caserta e la fermata della metropolitana regionale Caserta est.*** E' un'area a vocazione industriale e di servizi, attraversata dalla variante ANAS, nella direzione Maddaloni verso sud.
  L'intervento previsto, di natura infrastrutturale, ha l'obiettivo di potenziare il sistema della mobilità locale, migliorando la rete viaria esistente, facilitando i collegamenti interni a servizio delle zone industriali e di servizi oltre a consentire, attraverso alcuni svincoli, l'immissione sulla variante ANAS e quindi migliorare il sistema di accessibilità. E'previsto anche un intervento di **Housing sociale** e la realizzazione di un secondo **asilo nido**.

- **La porzione urbana che si estende ad est** (indicata con la lettera **C** nella cartografia di seguito riportata) rappresenta quasi una propaggine verso est della porzione urbana centrale. Essa ha un'estensione di circa 2,2 Kmq, con una popolazione di circa 1.500 abitanti; comprende le frazioni di Tuoro e Garzano. E' un'area caratterizzata da un significativo deficit infrastrutturale, in quanto presenta una rete viaria esistente del tutto inadeguata al sistema di mobilità interno. Allo stato di fatto esiste una sola arteria stradale che collega le due frazioni e consente l'accesso all'area urbana verso nord. L'intervento previsto tende, pertanto, a migliorare e potenziare il sistema della mobilità locale, mediante la realizzazione di una **strada di collegamento tra le due frazioni di Tuoro e Garzano** con la possibilità di immissione sulla variante ANAS. E' previsto nell'area anche un **intervento di housing sociale**.

- **La porzione urbana che si sviluppa a nord-est del territorio comunale** (indicata con la lettera **D** nella cartografia di seguito riportata), comprende le frazioni pedemontane di Casola e Casertavecchia con una superficie di circa 2,4 Kmq ed una popolazione di circa 1.000 abitanti; l'area è caratterizzata da una totale carenza di infrastrutture che impediscono lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'area stessa. L'intervento previsto mira, pertanto, a dotare l'area di una **importante arteria stradale che consente un agevole collegamento tra le due frazioni e con l'area urbana a nord – ovest**.

Per come appare dalle descrizioni sopra riportate, si tratta di luoghi caratterizzati da aspetti problematici e criticità il cui dettaglio analitico viene evidenziato nelle tabelle di seguito presentate, distinte per singolo intervento.
Nelle tabelle vengono riportati gli indicatori elencati nelle citate Linee Guida di emanazione regionale, utili alla corretta individuazione degli ambiti territoriali di intervento (Aree bersaglio). La ricorrenza di tali indicatori, in numero minimo di 3 per ciascuna delle porzioni urbane individuate, viene sinteticamente misurata attraverso l'utilizzo di una scala a 4 valori: non presente, parzialmente presente, presente con valori medi, presente con valori alti.

Intervento	Indicatori	Scala
Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della provincia di Caserta – I lotto	Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini	Presente con valori medi
	Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico	Presente con valori medi
	Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia	Presente con valori elevati
	Situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo	Presente con valori elevati
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie) legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari	Presente con valori medi
	Situazioni di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza	Non presente
	Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento	Presente con valori medi
	Scarsa vitalità economica	Presente con valori medi
	Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile	Presente con valori elevati
	Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico	Presente con valori medi
	Presenza consistente di immigrati	Presente con valori medi
	Esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito dei problemi socio-economici locali	Presente con valori medi
	Elevata criminalità	Presente con valori medi

Infrastruttura viaria Casola/Valle di Maddaloni-Completamento	Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini	Presente con valori bassi
	Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e	Presente con valori medi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	degrado delle aree di pregio naturalistico	
	Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia	Presente con valori medi
	Situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo	Presente con valori medi
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie) legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari	Presente con valori medi
	Situazioni di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza	Presente con valori medi
	Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento	Non presente
	Scarsa vitalità economica	Presente con valori elevati
	Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile	Presente con valori medi
	Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico	Presente con valori medi
	Presenza consistente di immigrati	Presente con valori bassi
	Esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito dei problemi socio-economici locali	Presente con valori medi
	Elevata criminalità	Presente con valori medi

Strada di collegamento Tuoro-Garzano	Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini	Presente con valori medi
	Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico	Presente con valori medi
	Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia	Presente con valori elevati
	Situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo	Presente con valori medi
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie) legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari	Presente con valori medi
	Situazioni di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza	Presente con valori medi
	Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento	Presente con valori medi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Scarsa vitalità economica	Presente con valori medi
	Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile	Presente con valori medi
	Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico	Presente con valori medi
	Presenza consistente di immigrati	Presente con valori medi
	Esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito dei problemi socio-economici locali	Presente con valori medi
	Elevata criminalità	Presente con valori medi

Recupero ex Caserma Sacchi Completamento	Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini	Presente con valori medi
	Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico	Presente con valori medi
	Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia	Presente con valori elevati
	Situazione di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo	Presente con valori elevati
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie) legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari	Presente con valori medi
	Situazioni di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza	Presente con valori bassi
	Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento	Presente con valori elevati
	Scarsa vitalità economica	Presente con valori medi
	Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile	Presente con valori medi
	Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico	Presente con valori medi
	Presenza consistente di immigrati	Presente con valori elevati
	Esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito dei problemi socio-economici locali	Presente con valori medi
	Elevata criminalità	Presente con valori medi

L'Area Bersaglio, in conclusione, si compone attraverso la coniugazione territoriale- funzionale delle diverse porzioni urbane interessate dagli interventi (singole micro-aree bersaglio), superando, in tal modo, la frammentazione e dispersione localizzativa degli stessi in ragione della creazione ed individuazione di un macro-aggregato urbano-territoriale caratterizzato dalla complessità delle determinanti di disagio che sono proprie delle singole porzioni urbane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

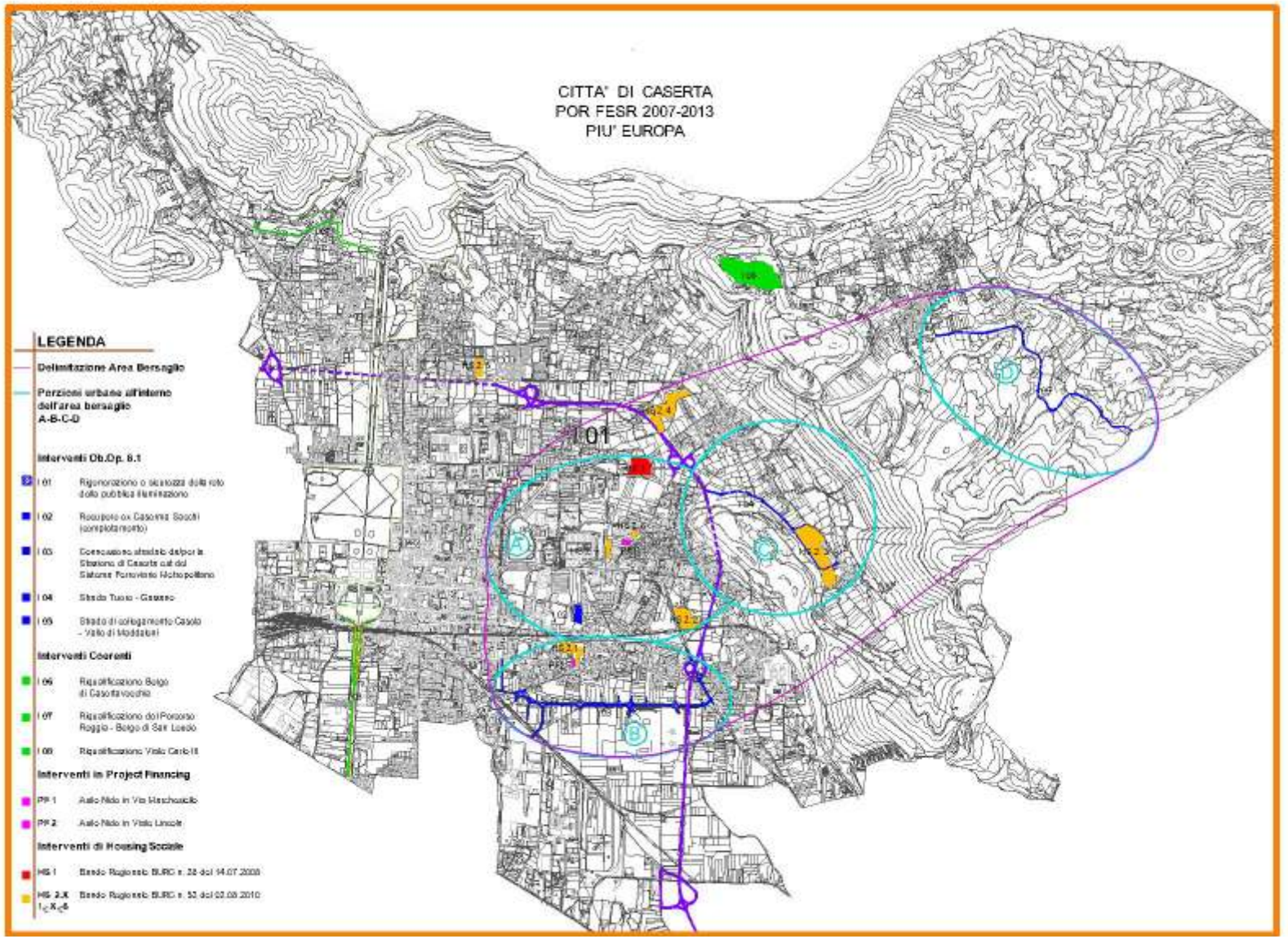
E' evidente che tale composizione comporta l'estensione territoriale dell'area fino a comprendere gran parte del territorio comunale.
Sotto tale profilo, dunque, si coglie l'effetto sinergico del Programma che, agendo, su diversi elementi e contesti, seppur nella loro dispersione territoriale, consente di raggiungere i seguenti obiettivi di carattere generale:

- innalzare gli standard di vivibilità[2] ;
- migliorare la qualità insediativa ed ambientale;
- migliorare le condizioni di benessere dell'abitare in città;
- razionalizzare gli spazi ed i flussi;
- implementare la dotazione di spazi sociali a disposizione della comunità;
- rivitalizzare le funzioni economico-sociali
- favorire il più complessivo processo di sviluppo locale.

Nel grafico, di seguito riportato, viene visualizzata graficamente la complessiva Area bersaglio (tratto color magenta) composta dall'insieme delle singole micro aree bersaglio (tratto color turchese). Gli interventi a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 6.1 sono riportati con il colore blu; gli interventi rientranti nel programma di Housing Sociale sono riportati con il colore giallo. Vengono, inoltre, riportati gli interventi ritenuti "coerenti" con il colore verde.

[2] La simulazione condotta in ordine al calcolo dell'ISDA a seguito della realizzazione degli interventi di Housing Sociale conduce ad ottenere un valore dell'Indice stesso pari a 0,884, valore che esprime un miglioramento della condizione registrata in precedenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.Ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU. Interventi non prioritari

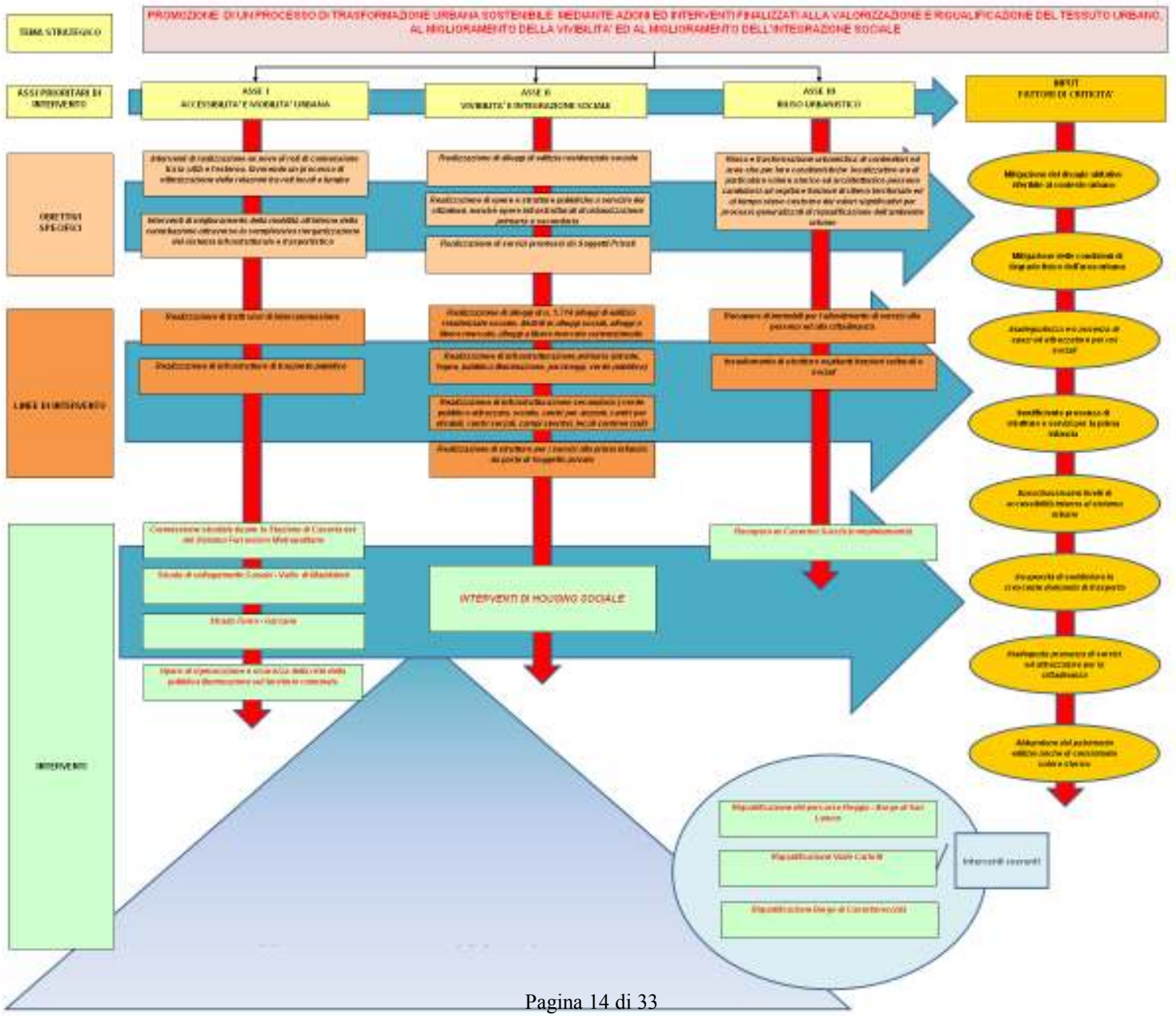
Il sistema articolato di interventi definito nell'ambito del PIU' Europa trova, inoltre, piena coerenza con le azioni e gli obiettivi strategici evidenziati nel Piano strategico della Conurbazione Casertana, anche relativamente alle strategie per lo sviluppo turistico dell'area, per il miglioramento dell'offerta turistica e dell'accoglienza dei flussi turistici all'interno della città e del territorio circostante, oltre la Reggia. Particolare attenzione è sempre stata posta sullo sviluppo turistico dell'area casertana che costituisce un volano per lo sviluppo economico e sociale. Come già discusso ed avviato con la precedente programmazione comunitaria, attraverso gli interventi previsti nell'ambito del Programma l'obiettivo è quello di potenziare e migliorare ulteriormente la dotazione infrastrutturale presente sul territorio per consentire ai turisti di apprezzare, oltre la Reggia, anche tutti i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico presenti sul territorio.
La finalità che si vuole raggiungere attraverso la realizzazione degli ulteriori interventi coerenti inseriti nel PIU è quella di promuovere e migliorare il territorio oltre la Reggia, che per anni, per quanto icona della cultura dei luoghi, ha, in parte, offuscato, per la mancanza di adeguati percorsi di valorizzazione, l'enorme patrimonio storico-culturale dell'intera provincia. Si vuole porre a sistema un patrimonio nel quale rientrano a pieno titolo il Belvedere di San Leucio (inserito con la Reggia nella lista dei monumenti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco), ed il Borgo Medioevale di Casertavecchia col suo Duomo ed il castello del 1100, oltre ad un numero consistente di Chiese e altri luoghi di rilevanza storico- culturale, nonché numerosi musei e siti archeologici.
Si prevede la riqualificazione di siti e di spazi urbani particolarmente significativi per la rivitalizzazione e per l'incremento turistico della Città, con ripercussioni sullo sviluppo economico e sociale del territorio, nonché il riuso dei numerosi beni presenti sul territorio, considerandoli importanti contenitori per promuovere attività socio-culturali e di supporto all'economia locale.

Gli interventi definiti "coerenti" riguardano:
- Riqualificazione Borgo Casertavecchia – importo € 3.500.000,00;
- Riqualificazione del Percorso Reggia – Borgo di San Leucio – importo € 3.600.000,00;
- Riqualificazione Viale Carlo III – importo € 5.363.235,76

La **coerenza interna della strategia complessiva** viene descritta nel grafico sotto riportato. Gli interventi rientranti nel programma PIU Europa sono evidenziati in rosso.

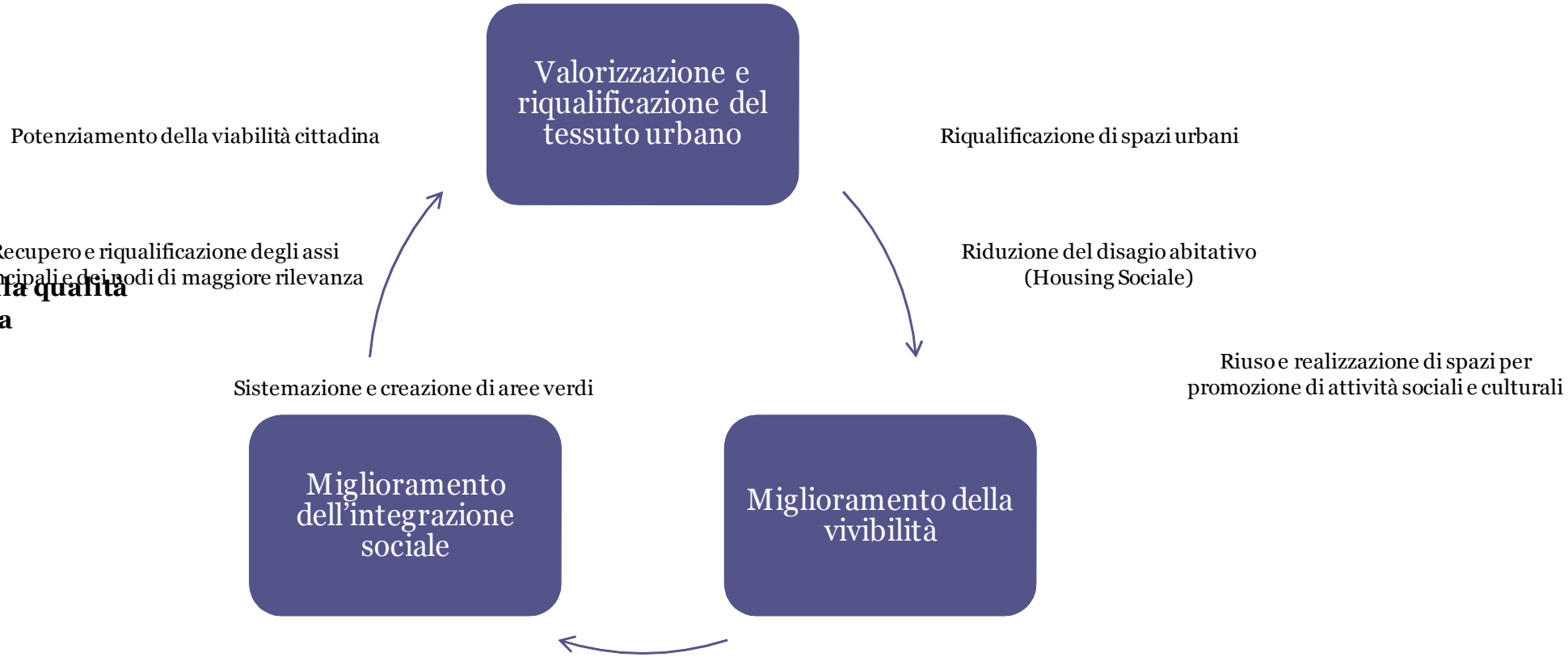
A seguire, si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il **riepilogo degli interventi** descritti in precedenza, distinguendo tra quelli rientranti strettamente nel Programma PIU Europa, quelli di Housing Sociale e quelli definiti "coerenti".

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione della qualità urbana



fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi prioritari previsti nel PIU' EUROPA

Interventi	Livello di progettazione	Costo dell'opera	Asse VI Ob. Op. 6.1	Altri Fondi	Fondi Bilancio Comunale	Totale
Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - I Lotto	Progetto Preliminare	€ 14.186.500,00	€ 13.985.000,00		€ 201.500,00	€ 14.186.500,00
Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento	Progetto Preliminare	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00			€ 6.000.000,00
Infrastruttura viaria Casola/Valle di Maddaloni-Completamento	Progetto Preliminare	€ 845.000,00	€ 800.000,00		€ 45.000,00	€ 845.000,00
Strada di collegamento Tuoro - Garzano	Progetto Preliminare	€ 5.610.000,00	€ 5.400.000,00		€ 210.000,00	€ 5.610.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 26.641.500,00	€ 26.185.000,00		€ 456.500,00	€ 26.641.500,00

Ulteriori interventi non prioritari previsti nel PIU'

Intervento	Livello di progettazione	Costo dell'opera	Asse VI Ob. Op. 6.1	Altri Fondi	Fondi Bilancio Comunale	Totale
Riqualificazione Borgo di Casertavecchia	Progetto preliminare	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00			€ 3.500.000,00
Riqualificazione del Percorso Reggia - Borgo di San Leucio	Progetto preliminare	€ 3.600.000,00	€ 3.600.000,00			€ 3.600.000,00
Riqualificazione Viale Carlo III	Progetto preliminare	€ 5.363.235,76	€ 5.363.235,76			€ 5.363.235,76
TOTALE COMPLESSIVO		€ 12.463.235,76	€ 12.463.235,76	€ -	€ -	€ 12.463.235,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA SOVRA-LOCALE

Le linee di azione attorno alle quali si intende sviluppare il Piano Integrato Urbano della città di Caserta partono da un presupposto di rigorosa coerenza con la programmazione e la pianificazione territoriale e urbana.
L'analisi dei piani e dei programmi che interessano il territorio di Caserta e della Conurbazione Casertana si svolge con lo scopo di vagliare il complesso sistema di misure e di azioni, di norme e di prescrizioni che già concorrono a delineare scenari futuri di assetto del territorio nel settore infrastrutturale, al fine di costruire un quadro conoscitivo entro il quale si collocheranno gli interventi previsti, in un'ottica di coerenza, di integrazione, di complementarietà e di non sovrapposizione con il sistema normativo-programmatorio vigente.
I piani e i programmi analizzati sono:

- POR FESR 2007-2013 - Asse 6 – Sviluppo urbano e qualità della vita;
- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Action Plan: Piano Strategico della conurbazione casertana; PUM della Conurbazione Casertana; SISTema.

Il Programma Integrato Urbano (PIU' Europa) rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, di cui all'Obiettivo specifico 6.a dell'Asse prioritario VI del PO FESR 2007–13 della Regione Campania, obiettivo operativo 6.1 "Città medie", e si basa su un approccio che integra diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico, che può attingere, ferma restando l'allocazione finanziaria nell'ambito del PO FESR, a diverse altre fonti di finanziamento in maniera complementare.
Dal punto di vista ambientale, le maggiori criticità del territorio si riscontano nel perdurare di una condizione di degrado generale del patrimonio territoriale e la conseguente necessità di una riqualificazione ambientale dello stesso. Sul piano specificatamente urbano, invece, tra le maggiori criticità, si riscontrano: una condizione di degrado diffusa, un'ingente carenza di infrastrutture e di servizi per la cittadinanza, una densità abitativa tra le più alte di Italia. Alle aree tematiche di intervento si aggiungono altre tematiche settoriali finalizzate a migliorare alcuni settori specifici,ovvero:

- l'armatura infrastrutturale del contesto;
- la sicurezza e la coesione sociale;
- il sistema produttivo;
- il capitale umano;
- la qualità urbana;
- identità locale, beni culturali e ambientali.

Il Programma prevede la realizzazione di una serie di interventi che risultano pienamente coerenti con la programmazione strategica regionale e rispondono agli obiettivi individuati dalle linee guida regionali per i Programmi Integrati Urbani Europa.
In particolare, gli interventi si muovono nella direzione principale del miglioramento delle condizioni ambientali e delle condizioni di benessere dell'abitare nella città. Gli interventi cercano di innalzare il livello competitivo dell'area oggetto d'intervento risanando e potenziando i servizi infrastrutturali urbani già esistenti e introducendo nuove strutture a supporto della coesione sociale e del miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio, mettendo in atto interventi volti allo sviluppo della dotazione infrastrutturale, in concomitanza con il perfezionamento delle funzioni cittadine avanzate. Tale finalità muove dalla consapevolezza di rendere la città più creativa, accogliente e vivibile.
L'attuazione di strategie volte alla revisione dei sistemi infrastrutturali presenti e all'introduzione di nuove strutture, condurrà ad una forte riduzione del disagio sociale ed a una maggiore sicurezza dei cittadini, in aree di maggiore frequentazione e di particolare interesse storico-architettonico, potenziando e valorizzando il sistema delle attrezzature e dei servizi esistenti, favorendo processi di sviluppo nei quali siano coinvolte le fasce più deboli della popolazione e promuovendo nuove forme di mobilità e nuovi livelli di accessibilità all'interno del territorio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si sottolinea, inoltre, come le finalità e le azioni individuate dall'Action Plan della Città di Caserta e riprese all'interno del Piano Integrato Urbano rispondano pienamente alle dinamiche di sviluppo territoriale ed agli obiettivi strategici previsti dal PTR Campania e dal PTC Provincia di Napoli, precedentemente descritti.
Il Piano Territoriale Regionale individua gli indirizzi strategici per la pianificazione territoriale e paesaggistica della Campania e si pone al contempo come strumento principe per attuare un sistema di governo basato sul coordinamento dei diversi livelli istituzionali (copianificazione) e sulla integrazione con la pianificazione sovraordinata e di settore individuando, definendo delle priorità di intervento verso le quali tutta la pianificazione interessante il territorio regionale deve convergere.
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta il principale strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico della pianificazione sovraordinata e con riguardo delle prevalenti caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali del territorio.
Nello specifico, l'impianto strategico degli interventi prospettati risulta del tutto coerente con il PTR ed il PTCP in quanto si muove prevalentemente nella direzione di promuovere processi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione della qualità insediativa e ambientale del territorio, puntando al recupero e alla riqualificazione degli assi principali e dei nodi di maggiore rilevanza, presenti all'interno dell'area comunale, e alla realizzazione di un assetto policentrico ed equilibrato del territorio grazie anche all'innalzamento della qualità ambientale e alla messa in sicurezza del territorio attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici comunali, nonché alla realizzazione di nuovi spazi pubblici. Si mira al potenziamento ed alla sicurezza dell'attuale sistema di mobilità locale in relazione a tutto l'insieme delle infrastrutture viarie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle aree periferiche che negli anni hanno subito un significativo incremento demografico. L'espansione residenziale, difatti, che ha interessato molte aree periferiche e collinari del territorio comunale, ha determinato una grave insufficienza della dotazione infrastrutturale che rende particolarmente difficile tutto il sistema della mobilità cittadina.

6. COERENZA URBANISTICA A LIVELLO COMUNALE

Sotto il profilo urbanistico il comune di Caserta è dotato di Piano Regolatore Generale approvato in data 24/7/1987, con Decreto n. 5464/LP del Presidente della Provincia di Caserta.

Gli interventi previsti risultano del tutto rispondenti alle indicazioni del PRG e sono coerenti con le destinazioni d'uso assegnate.

Per quanto riguarda la strada di collegamento Tuoro-Garzano l'iter di approvazione della variante al PRG è in fase di conclusione

Di seguito si riporta la **matrice di coerenza** tra gli interventi previsti nel Programma e gli obiettivi P.O. FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					
ASSE 1. ACCESSIBILITA' E MOBILITA' URBANA	**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**	**RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**	**MOBILITA'**	**PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI**	**DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA**	**LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA**
INTERVENTO Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta – I Lotto	**P**	**C**	**M**	**C**	**I**	
INTERVENTO Infrastruttura viaria Casola – Valle di Maddaloni - Completamento	**P**	**C**	**M**	**C**	**I**	
INTERVENTO Strada di collegamento Tuoro-Garzano	**P**	**C**	**M**	**C**	**I**	
ASSE 3. RIUSO URBANISTICO						
INTERVENTO Recupero ex Caserma Sacchi Completamento	**M**	**M**	**P**	**M**	**C**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU' inseriti nel Documento del PIU

	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					
ASSE 2. ACCESSIBILITA' E MOBILITA' URBANA	**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**	**RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**	**MOBILITA'**	**PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI**	**DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA**	**LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA**
INTERVENTO Riqualificazione Borgo di Casertavecchia	**M**	**M**	**P**	**C**	**I**	**M -AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO**
INTERVENTO Riqualificazione del Percorso Reggia – Borgo di San Leucio	**M**	**M**	**P**	**C**	**I**	**C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO**
INTERVENTO Riqualificazione Viale Carlo III	**M**	**M**	**P**	**C**	**I**	**P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE, COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRE FONTI E MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO.

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2008, assegna al Comune di Caserta una dotazione finanziaria pari a € 40.648.235,77 facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE.

A questa dotazione va aggiunta una quota ulteriore pari al 20%, nel caso in cui si persegua l'obiettivo di servizio connesso alla raccolta differenziata (quota del 35%); infine, una quota coincidente con il cofinanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1.
Con DGRC n. 726 del 6/12/2011, la Regione Campania ha deliberato di attivare la revisione dei Programmi PIU cofinanziati secondo modalità che prevedono la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale nella misura del 35%.
La dotazione finanziaria assegnata al Comune di Caserta, alla luce, dell'intervenuta modifica è pari, quindi, ad € 26.421.353,00.
Con riferimento alla tabella sottostante, si precisa che l'importo dell'investimento comunale già in fase di realizzazione, valevole a garantire la quota di cofinanziamento da parte del Comune è di € 5.743.438,57. Il Bando relativo all'intervento è stato pubblicato nel 2007. Il contratto con il Soggetto Aggiudicatario è stato siglato in data 19/10/2009. La consegna dei lavori è avvenuta in data 28/01/2010. La prima fattura emessa è del 14/09/2010. I lavori sono in corso di realizzazione.

Il cofinanziamento comunale è incrementato dell'importo di € 456.500,00, per i maggiori costi relativi agli espropri necessari per la realizzazione delle tre infrastrutture viarie previste, come stabilito con delibera G.C.n°72 del 11/06/2012, e quindi per un totale complessivo di € 6.199.938,57.

Per quanto attiene il cofinanziamento privato che concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici del Programma, sono previsti interventi in project financing per la realizzazione di n°2 asili nido all'interno dell'area bersaglio, per un importo complessivo stimato pari a € 3.636.000,00. Inoltre, sempre come cofinanziamento privato, sono previsti ulteriori interventi sia residenziali che infrastrutturali e di servizio, nell'ambito dell'housing sociale, per un totale stimato pari a € 165.704.406,00, come meglio descritto nelle schede di sintesi allegate al DOS.

In tema di **dotazione abitativa**, difatti, si sottolinea come il Comune di Caserta fosse stato già inserito nell'elenco allegato alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003 contenente i comuni caratterizzati da un'alta tensione abitativa.
Tale tendenza viene confermata più di recente con la pubblicazione, da parte della Regione Campania, degli indici di disagio abitativo per le città medie della Regione, laddove la città casertana registra un valore dell'ISDA pari a 0,915.
Questa prima evidenza costituisce, quindi, un'esigenza/criticità su cui innestare un caposaldo della progettualità del Programma dell'Amministrazione comunale, ritenendolo uno dei principali fattori deterrenti per la vivibilità e la qualità urbana per come intesa.
D'altra parte, in tema di fabbisogno abitativo, negli ultimi anni si sono manifestate intenzioni/iniziative di origine e matrice privata per affrontare e risolvere la questione del disagio abitativo.
E' infatti del 2008 la prima proposta di realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a mezzo manifestazione di interesse presentata a valere sul I Bando regionale per l'Housing Sociale. L'intervento si sostanziava nella creazione di 300 alloggi distinti tra alloggi sociali, alloggi a libero mercato ed alloggi a libero mercato convenzionato. L'iniziativa si completava con la previsione di realizzazione di una serie di opere di infrastrutturazione primaria (strade, fognature, pubblica illuminazione, verde pubblico) e secondaria (campi sportivi e verde pubblico attrezzato).
Successivamente, il II Bando di emanazione regionale per l'Housing sociale (2010) ha registrato la proposta di ben 8 iniziative aventi come obiettivo la realizzazione di 1.414 alloggi distinti, anch'essi, come nel primo caso. A seguito di una prima istruttoria comunale le proposte del secondo bando sono state riviste ed in parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificate per consentire la piena rispondenza ai requisiti del bando nonché della pianificazione urbanistica vigente.

Questo "blocco di iniziative" di origine privata, costituisce, dunque, nel disegno strategico del Programma, una risposta progettuale per affrontare e potenziare la questione della dotazione abitativa ed, insieme, data la previsione realizzativa di servizi per la persona e la collettività, la tematica legata alla dotazione di servizi.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, per meglio definire la dotazione di servizi per la collettività, si riserva una componente di forte orientamento su tale aspetto, esercitando un'azione trasversale di ricognizione e riprogrammazione delle funzioni di servizio previste dagli interventi di Housing Sociale entro una complessiva logica di sistematizzazione e funzionalizzazione rispetto all'obiettivo strategico di riqualificazione urbana.

Il Programma complessivo, per come costruito, comporta la messa a fattor comune di progettualità distinte in quanto ad origine che, tuttavia, trovano una loro organicità rispetto alla risoluzione delle criticità/esigenze riconosciute come prioritarie e poste a base dell'impianto complessivo.
Emerge, infatti, come la composizione dei momenti progettuali pubblico-privato, agendo sul potenziamento delle dotazioni basilari, definisca, nel disegno strategico che l'Amministrazione ha inteso dare, una risposta efficace per il raggiungimento dell'obiettivo prescelto, oltre a rappresentare, come si anticipava in premessa, una forma innovativa di collaborazione pubblico-privato nell'ambito di un programma complesso di interventi.
In riferimento al totale delle risorse finanziarie pubblico-private, previste per l'attuazione del Programma, stimate in circa € 214.188.580,33, di cui € 32.384.938,57 pubbliche, come riportato nel prospetto riepilogativo che segue, oltre € 12.463.235,76 di interventi non prioritari a valere sull'Ob.Op.6.1, le risorse private stimate in circa € 169.340.406,00, rappresentano l'80% del totale, generando un significativo impulso allo sviluppo dell'economia generale della Città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Finanziario del Programma di interventi

Interventi	Risorse Comunali	Risorse Ob. Op. 6.1	Totale
Opere di rigenerazione e sicurezza della rete di pubblica illuminazione sul territorio comunale	€ 5.743.438,57		€ 5.743.438,57
Connessione stradale da/per la Stazione di Caserta Est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - I Lotto	€ 201.500,00	€ 13.985.000,00	€ 14.186.500,00
Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento		€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
Infrastruttura viaria Casola/Valle di Maddaloni Completamento	€ 45.000,00	€ 800.000,00	€ 845.000,00
Strada di collegamento Tuoro - Garzano	€ 210.000,00	€ 5.400.000,00	€ 5.610.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 6.199.938,57	€ 26.185.000,00	€ 32.384.938,57

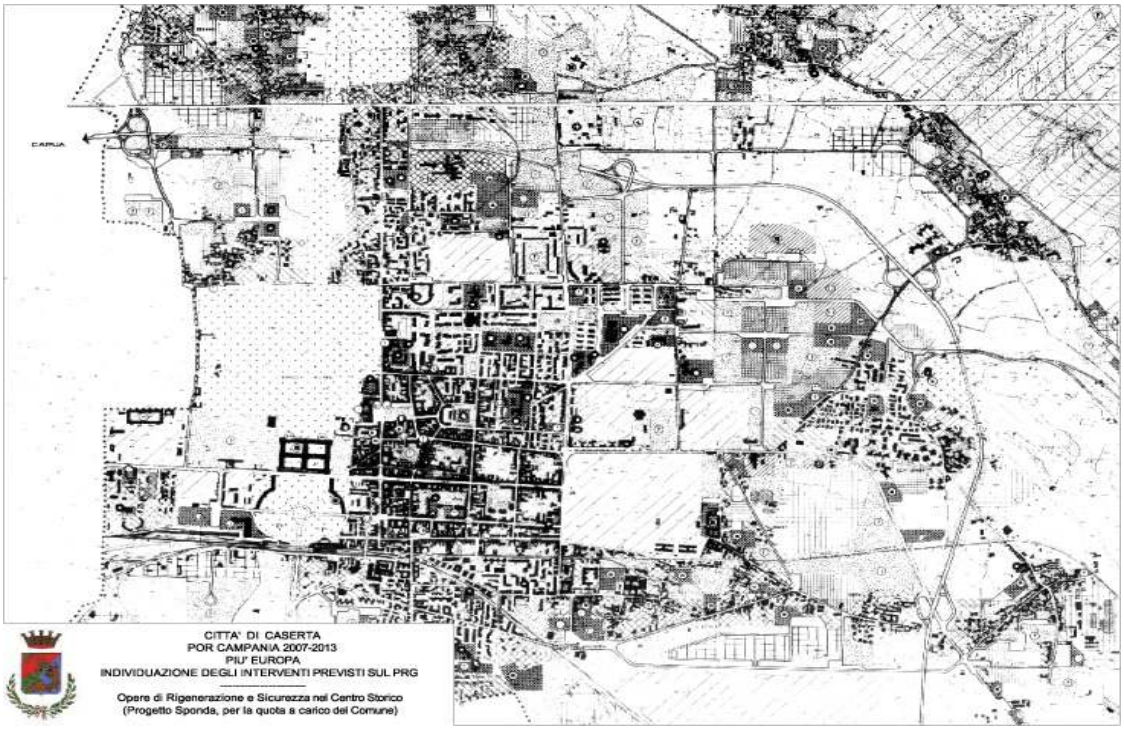
fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

In questa sezione sono riportate le descrizioni relative agli interventi infrastrutturali che trovano copertura finanziaria sull'Ob. Op. 6.1, oltre agli interventi coerenti.
La descrizione è corredata dalla visualizzazione grafica, in seno al contesto urbano, degli interventi stessi.

I01 - Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale.

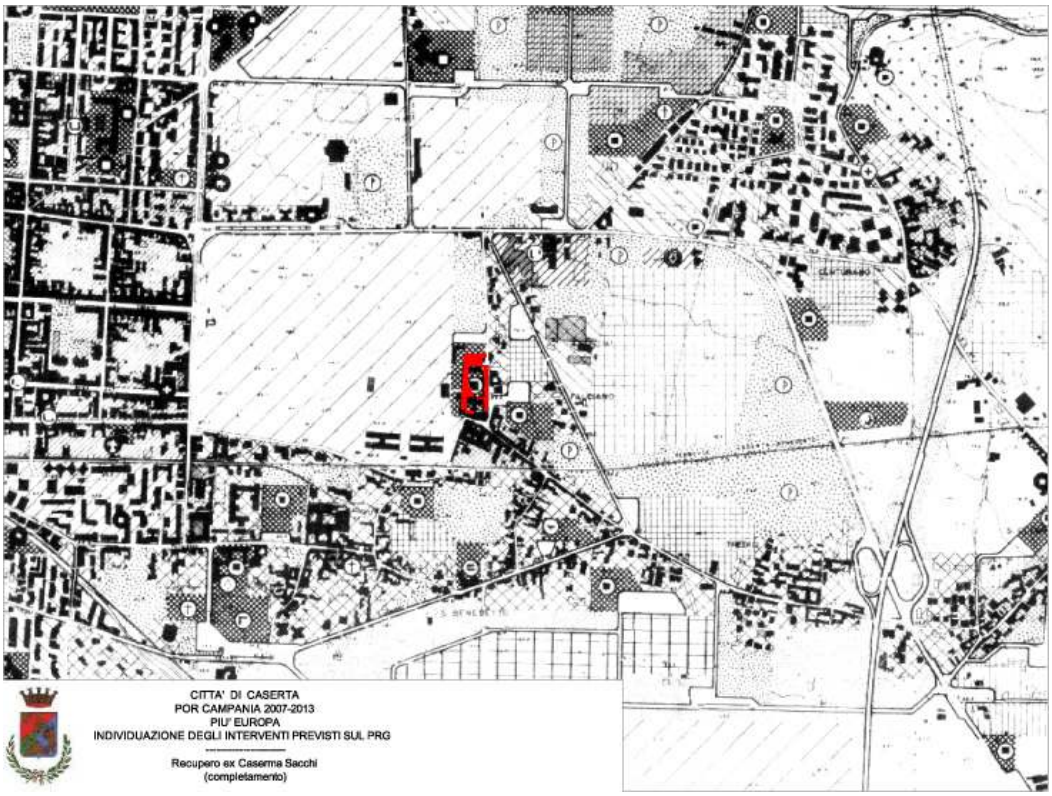
L'intervento prevede la messa in sicurezza, il potenziamento e la riqualificazione della linea elettrica della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva di circa 150 Km.
Le opere riguardano la sostituzione di alcune linee di cavi, che allo stato presentano gravi inefficienze ed il potenziamento di cavi nelle aree in cui è previsto un ampliamento e miglioramento della rete di pubblica illuminazione.
Oltre alle linee elettriche è prevista anche la sostituzione di circa 2.000 pali e di circa 6.000 lampade.
Il progetto inoltre prevede la riqualificazione di tutto l'impianto di pubblica illuminazione nei due siti di particolare interesse storico-artistico quali la frazione di Casertavecchia e di S.Leucio, secondo le indicazioni della Soprintendenza ai Beni Culturali.
L'intervento, che allo stato assume un importanza rilevante per la riqualificazione ambientale e la sicurezza dei cittadini, costituisce un punto di forza delle strategie di riqualificazione urbana contenute nel Piano strategico. Dall'ascolto dei cittadini, durante la fase del partenariato, è emersa in maniera molto evidente, l'esigenza di restituire alla Città sicurezza e fruibilità degli spazi urbani.
L'intervento in oggetto può senz'altro fornire una prima risposta concreta a tale esigenza, fornendo un contributo a garantire in generale la sicurezza dei cittadini e nello stesso tempo a riqualificare l'ambiente urbano e restituire alla fruibilità dei cittadini importanti aree e spazi urbani.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I02 - Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento

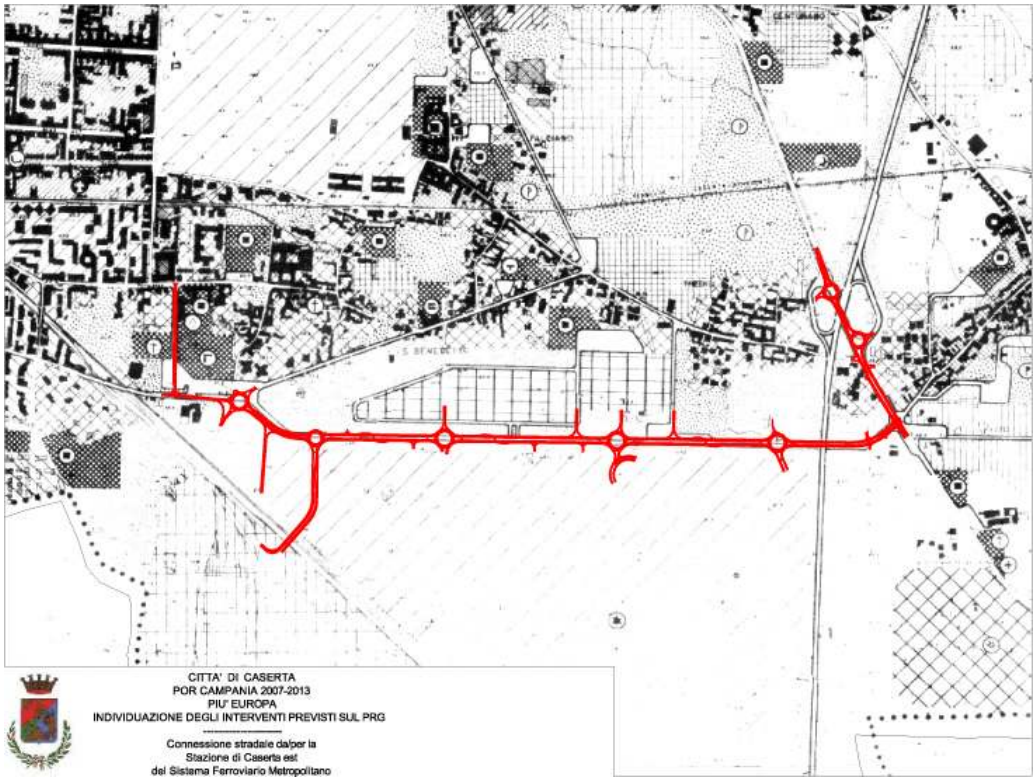
L'intervento prevede il completamento del recupero funzionale della ex Caserma Sacchi. Allo stato sono stati ultimati i lavori di recupero di tre lotti funzionali, con l'impiego delle risorse assegnate al Comune di Caserta nell'ambito del PIC URBAN II FESR 2000-2006 e del PIT "Città di Caserta" POR CAMPANIA 2000-2006.
Il lotto di completamento interessa una superficie complessiva di circa 8.500,00 mq. compreso la sistemazione delle rimanenti aree esterne.
Le destinazioni previste riguardano essenzialmente attività sociali e cioè sedi per associazioni onlus, spazi per riunioni ed incontri oltre a spazi, anche esterni, da adibire a manifestazioni per la diffusione della cultura multietnica.
Nell'ottica generale di azioni volte alla riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, l'intervento in oggetto costituisce un significativo passo verso l'attuazione delle linee strategiche e programmatiche che l'Amministrazione ha individuato attraverso il riuso e la valorizzazione di ampi spazi urbani all'interno della Città.
La riqualificazione di tali contenitori favorisce il processo di sviluppo economico e sociale oltre ad essere volano per il rilancio dell'economia di tutto il territorio casertano.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I03 – Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta

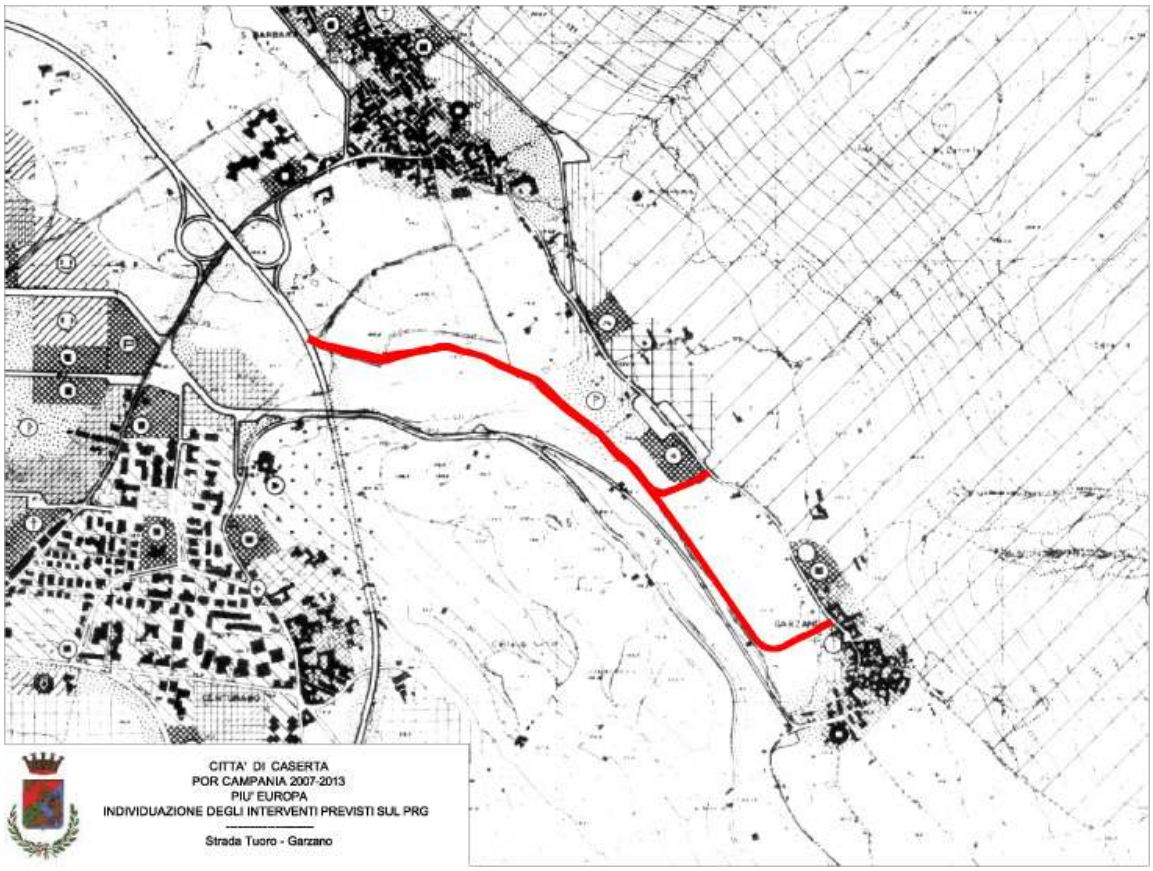
L'intervento in oggetto, che costituisce un primo lotto funzionale di un progetto generale, prevede complessivamente la realizzazione di circa 2,6 Km. di strade di nuova realizzazione oltre all'adeguamento di circa 0,6 Km. di strade esistenti.
Nella direttrice est-ovest è previsto un nuova viale urbano sull'attuale tracciato di Via Deledda – Via Binda, a doppia carreggiata, di collegamento tra la strada statale Appia e Via Abramo Lincoln, dove sono ubicati gli accessi del Policlinico, nonché la strada di accesso alla nuova fermata. Tutte le intersezioni sono sistemate con rotatorie con precedenza ad anello. Su ambo i lati del viale è prevista, inoltre, la realizzazione di una pista ciclabile.
Nella direttrice nord-sud si prevede un nuovo attraversamento della linea ferroviaria , ubicato ad est dell'area d'intervento, con doppia carreggiata che collega il nuovo viale urbano con l'area ex Saint Gobain.
Ancora nella direttrice nord-sud si prevede un asse di accesso alla fermata della metropolitana ad unica carreggiata oltre ad un nuovo collegamento tra Via Abramo Lincoln e Via Ferrarecce ad unica carreggiata, come ulteriore collegamento tra l'area d'intervento e la città.
Tale asse stradale attraversa una cava dismessa e, quindi, per la sua realizzazione è prevista la formazione di un rilevato o in alternativa, per diminuire le superfici da espropriare, la realizzazione della strada potrà essere prevista su viadotto.
L'intervento in oggetto mira al potenziamento ed al, miglioramento dell'attuale sistema infrastrutturale in un'area di sviluppo, dove è già prevista la fermata della Metropolitana di Caserta est, all'interno del nuovo sistema metropolitano provinciale e della conurbazione, oltre alla realizzazione del nuovo Policlinico.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I04 – INFRASTRUTTURA VIARIA Tuoro - Garzano

Il progetto ha come obiettivo, la riorganizzazione della rete infrastrutturale interessante il comparto viario delle frazioni di Tuoro e Garzano, le quali allo stato sono raggiungibili solo attraverso la Via Comunale per Tuoro, oggi Via Marchesiello.
Il progetto è stato redatto nel rispetto delle indicazioni progettuali programmatiche del Comune di Caserta.
Obiettivo principale della realizzazione di tali infrastrutture, è quello di decongestionare dal traffico le attuali direttrici di accesso. Infatti, il comparto di Tuoro ha forti problemi di traffico in quanto subisce un incremento veicolare per il transito degli abitanti di Garzano, con conseguente difficoltà degli automobilisti di entrambe le borgate.
Nell'ultimo decennio il problema si è ulteriormente accentuato a causa di uno sviluppo urbanistico che ha interessato la zona con insediamenti abitativi di tipo residenziale.
L'intervento in oggetto s'inserisce nel quadro di azioni strategiche delineate nel Piano Strategico della Conurbazione Casertana, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 22/01/2010, e mira al potenziamento ed alla sicurezza dell'attuale sistema di mobilità locale in relazione a tutto l'insieme delle infrastrutture viarie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle aree periferiche che negli anni hanno subito un significativo incremento demografico. L'espansione residenziale, difatti, che ha interessato molte aree periferiche e collinari del territorio comunale, ha determinato una grave insufficienza della dotazione infrastrutturale che rende particolarmente difficile tutto il sistema della mobilità cittadina.

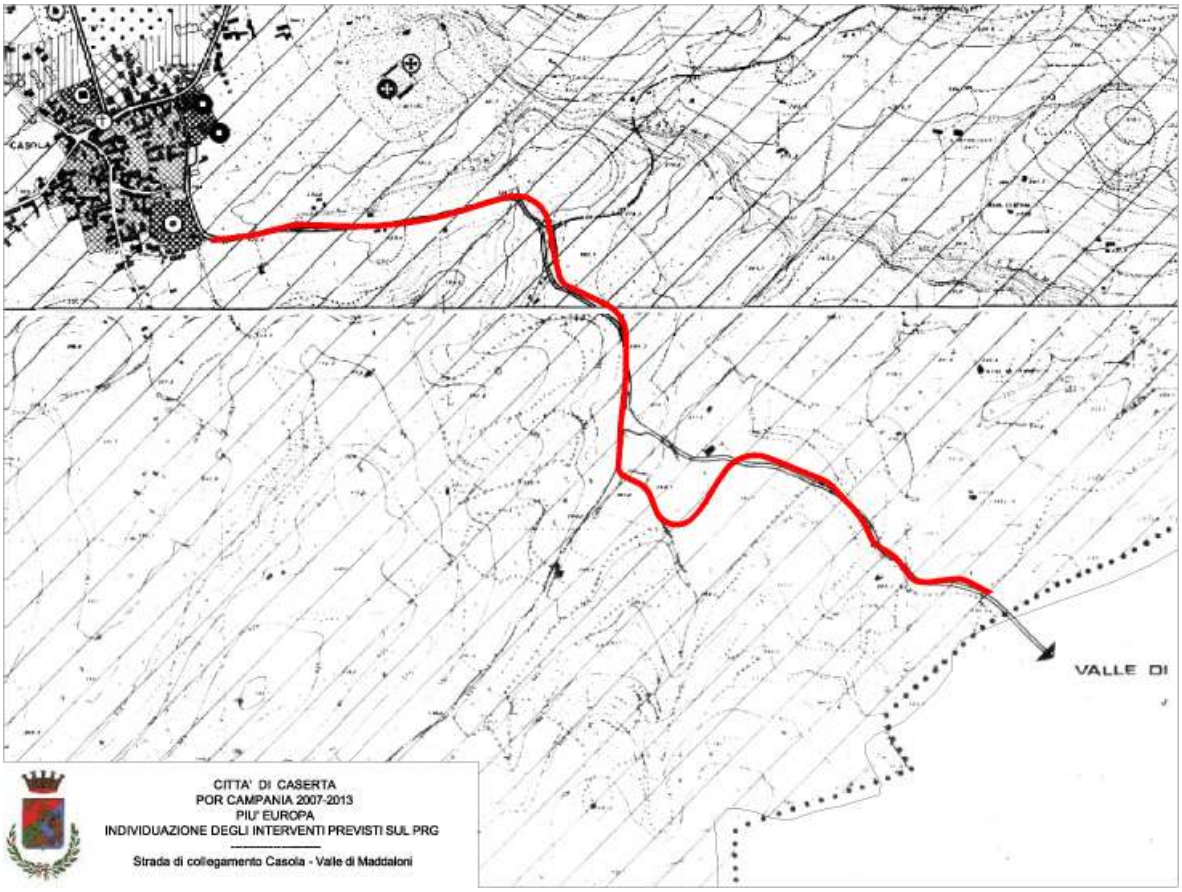


fonte: http://burc.regione.campania.it

I05 – Strada di collegamento Casola – Valle di Maddaloni - Completamento

L'intervento in oggetto costituisce il completamento di un lotto già realizzato per una lunghezza di circa 600m. Il completamento, quindi, consente di collegare il tratto esistente, attraverso un tracciato stradale che collega le frazioni collinari ubicate a nord-ovest del territorio comunale, con il centro del Comune di Valle di Maddaloni. La realizzazione di tale infrastruttura viaria raggiunge due obiettivi strategici per la Città di Caserta e cioè il collegamento tra le frazioni collinari che, allo stato non presentano una rete viaria idonea, oltre a realizzare un collegamento diretto tra il territorio della Città di Caserta e quello del territorio di Benevento.
L'asse stradale in oggetto che si sviluppa per un lunghezza di circa ml 1.900, ed utilizza un vecchio tracciato, avrà una carreggiata di larghezza di m.7 a due corsie, con doppio senso di marcia e due banchine laterali con adeguata pendenza per lo smaltimento delle acque meteoriche. Le soluzioni tecniche che verranno adottate per l'ampliamento della sede stradale saranno nel rispetto dell'ambiente e, pertanto finalizzate al mantenimento in generale dell'andamento planimetrico ed altimetrico dell'asse stradale esistente. A tal proposito è stato anche richiesto ed ottenuto il parere favorevole sul vincolo idrogeologico dell'area, rilasciato dal competente ufficio provinciale. L'ampliamento della sede stradale, difatti, è prevista da un solo lato, previa espropriazione di fasce di terreni limitrofi che si sviluppano lungo il tracciato stradale. E' previsto, per la ragioni su esposte, il taglio a monte per l'allargamento, al fine di contribuire alla sistemazione e bonifica delle scarpate esistenti con idonei opere di sostegno. L'utilizzo invece delle scarpate a valle del tracciato, che si presenta molto acclive, avrebbe richiesto opere di sostegno molto più onerose ed invasive, oltre ad interessare lo spostamento delle rete di energia elettrica. In sintesi gli interventi a farsi per la realizzazione della sede e della sottostruttura della nuova infrastruttura viaria, sono i seguenti :
- Realizzazione della massicciata stradale con stabilizzato, dello spessore complessivo di cm.30;
- Posa in opera di pavimentazione in conglomerato bituminoso, previa compattazione della sottostruttura, tale pavimentazione sarà costituita da binder, nella misura di cm7 e tappetino nella misura di cm.3;
- Apposizione di segnaletica orizzontale e verticale;
- Posa in opera di barrire metalliche a protezione della piattaforma stradale;
- Realizzazione di una canalizzazione in c.a. per lo smaltimento ed il convogliamento delle acque meteoriche. L'intervento trova piena coerenza con le azioni e gli ambiti strategici del Programma PIU' Europa, in quanto si pone l'obiettivo di migliorare la rete infrastrutturale ed il sistema di mobilità locale, nonché garantire la infrastrutturazione di un'area di sviluppo strategico della città e del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

I06 – Riqualificazione Borgo di Casertavecchia

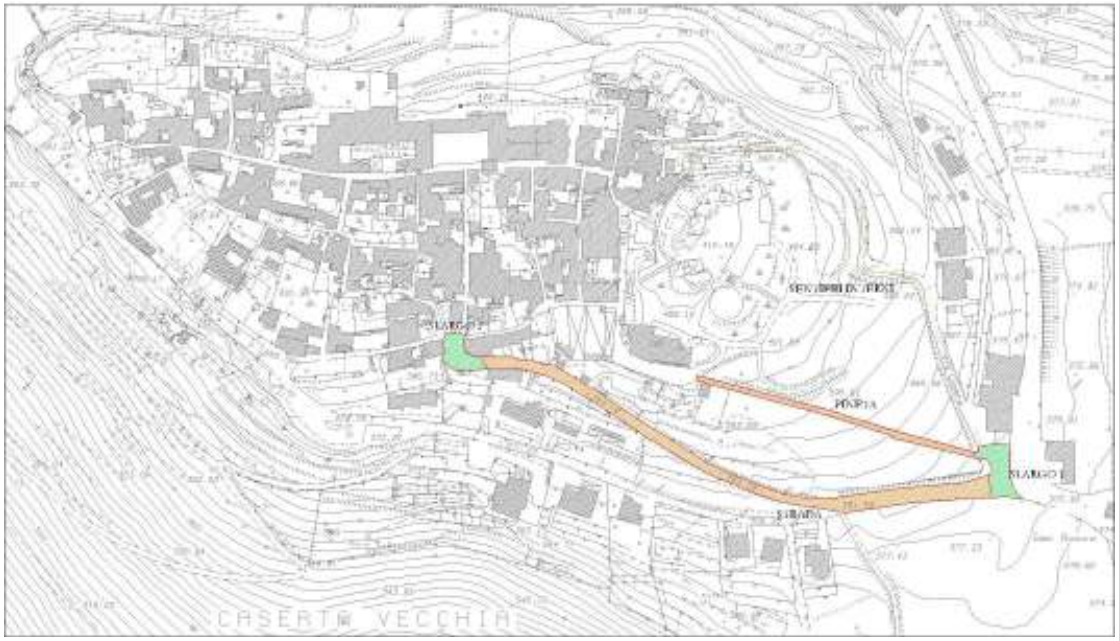
L'intervento di riqualificazione del Borgo di Casertavecchia, ha l'obiettivo di rivitalizzare e valorizzare un'area all'interno del nucleo storico attraverso la sistemazione dei percorsi di accesso al borgo oltre al percorso interno alla pineta.
Le opere previste sono le seguenti :

- Rifacimento della pavimentazione del percorso interno alla pineta mediante l'utilizzo di pietra lavica bocciardata oltre all'inserimento di elementi di arredo urbano,
- Sistemazione della strada a sud del Borgo, mediante il rifacimento della pavimentazione e la sistemazione dei muri laterali, oltre all'inserimento di elementi di arredo urbano,
- Riqualificazione dei sentieri all'interno della pineta e del sentiero che conduce all'area del castello.
- Sistemazione di due piazzette esistenti di snodo tra le strade interne del Borgo.

L'intervento trova piena coerenza con le azioni strategiche evidenziate nel Piano strategico della Conurbazione Casertana, relativamente alle strategie per lo sviluppo turistico della Città e del territorio. Già in continuità con il PIT "Città di Caserta" e "Reggia di Caserta" nell'ambito del POR FESR 2000-2006, la Città di Caserta ha programmato e realizzato alcuni interventi strategici al miglioramento dell'offerta turistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi turistici in grado di offrire la possibilità di valorizzare tutti i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico presenti sul territorio per poter accogliere i flussi turistici all'interno della città e del territorio circostante oltre la la Reggia.

L'intervento risulta pienamente coerente con gli obiettivi strategici del Programma PIU'EUROPA, per la riqualificazione di spazi urbani particolarmente significativi per l'incremento turistico della Città, con ripercussioni sullo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'intervento è in continuità con gli interventi realizzati nell'ambito dei due PIT della Città di Caserta, ed interagisce con tutte le azioni realizzate e programmate per la valorizzazione dei siti di interesse storico – artistico e paesaggistico.



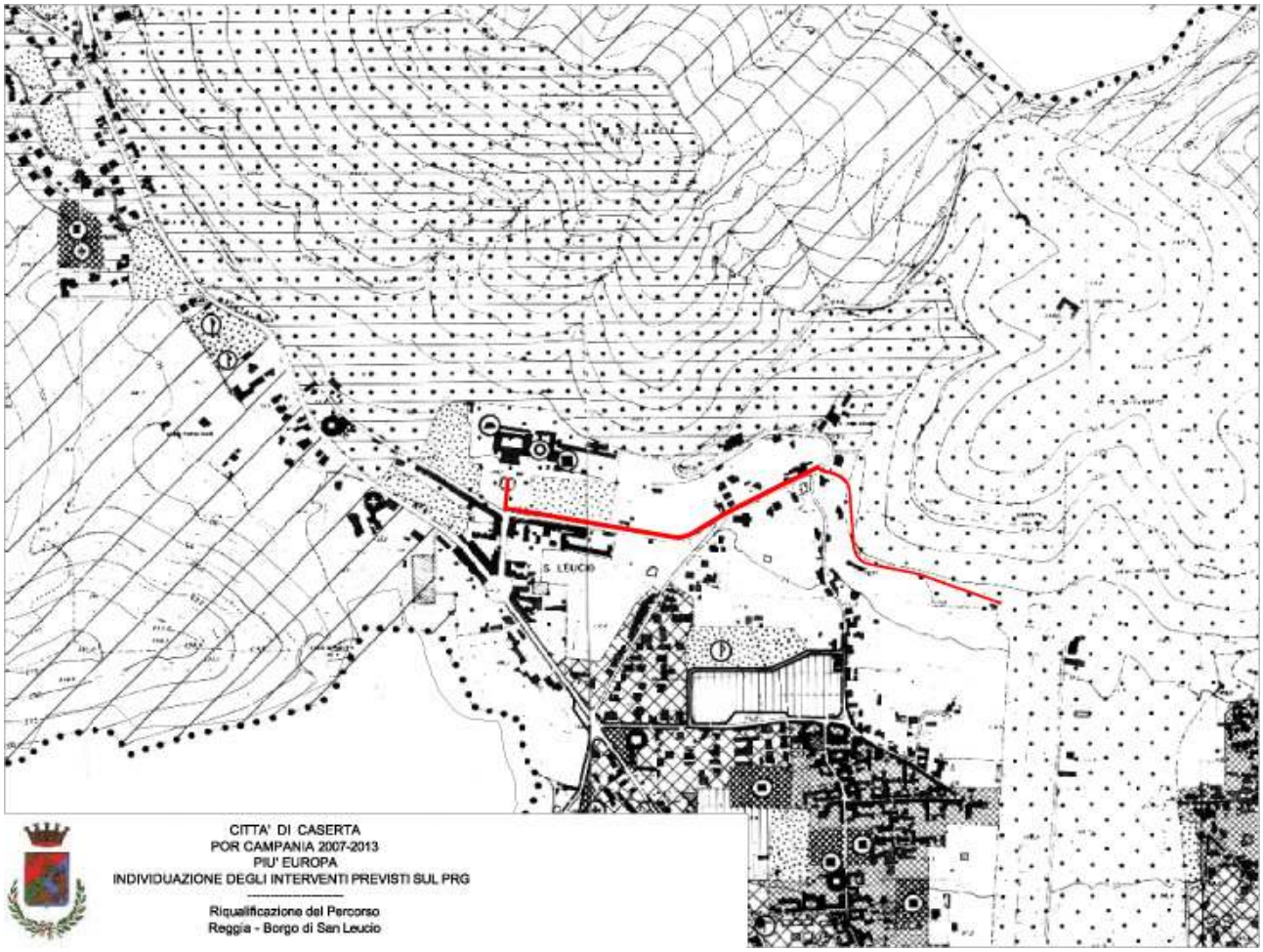
fonte: http://burc.regione.campania.it

I07 – Riqualificazione del Percorso Reggia – Borgo di S.Leucio

L'intervento di riqualificazione del percorso in oggetto, allo stato per buona parte in stato di notevole degrado, tende a favorire la fruizione dei pedoni, evitando il traffico veicolare tranne che per la navetta che effettuerebbe il servizio di collegamento dal Palazzo Reale al Belvedere di S.Leucio.
Le opere previste sono le seguenti :

- Rifacimento della pavimentazione mediante l'utilizzo di pietra lavica per stabilire continuità con l'attuale pavimentazione del Borgo di S.Leucio;
- Realizzazione di un marciapiede e di una pista ciclabile;
- Realizzazione di piccole aree di sosta lungo il percorso, per consentire anche la fermata dei bus turistici, opportunamente dotate di elementi di arredo urbano, quali panchine in pietra e cestini porta-rifiuti;
- Sistemazione dei muretti di delimitazione, esistenti lungo i bordi della strada;
- Rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione;
- Installazione di una idonea segnaletica stradale;
- Sistemazione delle alberature laterali.

L'intervento risulta pienamente coerente con gli obiettivi strategici del Programma PIU' Europa, per la riqualificazione di spazi urbani particolarmente significativi per l'incremento turistico della Città, con ripercussioni sullo sviluppo economico e sociale del territorio.
L'intervento è in continuità con gli interventi realizzati nell'ambito dei due PIT della Città di Caserta, ed interagisce con tutte le azioni realizzate e programmate per la valorizzazione dei siti di interesse storico – artistico e paesaggistico, nonché per il miglioramento dell'offerta turistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi turistici in grado di offrire la possibilità di valorizzare il patrimonio turistico-paesaggistico presente sul territorio e di poter accogliere i flussi turistici all'interno della città e dell'area circostante, oltre la Reggia.



fonte: http://burc.regione.campania.it

I08 – Riqualificazione Viale Carlo 3°

L'intervento in oggetto ha lo scopo di riqualificare il tratto di Viale Carlo 3° che ricade nel territorio comunale della Città di Caserta, per valorizzare sia l'accesso alla Città che le aree prospicienti la Reggia. Un intervento necessario sia per il miglioramento della viabilità che per la valorizzazione di un'area di particolare interesse turistico. Infatti, è prevista la sistemazione dei galoppatoi laterali, con un nuovo sistema di illuminazione ed una nuova vegetazione per migliorare nel complesso la vista prospettica della Reggia. La lunghezza complessiva del Viale Carlo 3°, interessata dall'intervento, è di circa 2.800 m., di cui 1.500 metri il Viale che si sviluppa sul territorio del Comune di Caserta e che parte dall'incrocio con l'Appia Antica fino al muro della Ferrovia. Inoltre, sono interessati anche i due sottopassi di entrata ed uscita dalla Città per un lunghezza complessiva di metri 1.300, di cui metri 700 quello di ingresso da Viale Carlo 3° alla Piazza della Stazione ferroviaria e metri 600 quello in uscita da Viale Ellittico a Viale Carlo 3°. Le opere di riqualificazione previste consistono in :

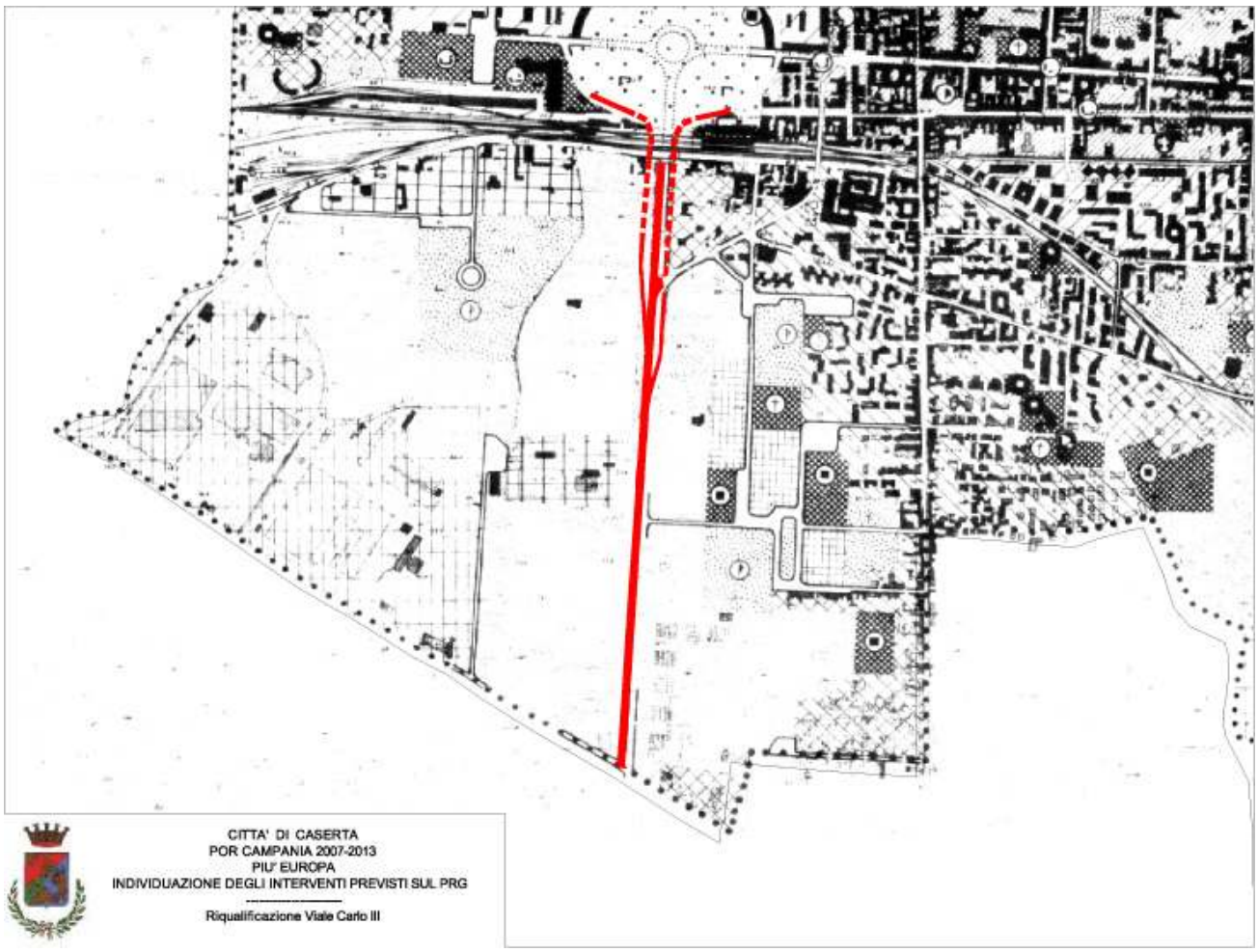
Sede stradale di Viale Carlo 3°: rifacimento del manto stradale; sistemazione banchine laterali e caditoie; sistemazione dei marciapiedi, piste ciclabili e verde; rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione; miglioramento della segnaletica verticale ed orizzontale.

Galoppatoi: sistemazione delle pavimentazioni esistenti; sistemazione del verde; rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione; arredo urbano.

Sottopassi: rifacimento del manto stradale; miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione; opere di riqualificazione delle pareti laterali; adeguamento dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche; miglioramento della segnaletica verticale ed orizzontale.

Aree verdi: piantumazione di nuove essenze arboree e prato; realizzazione di impianto di illuminazione; arredo urbano.

Piste ciclabili: Sistemazione e completamento delle piste ciclabili esistenti, attraverso la ridefinizione del tracciato e la realizzazione di nuove pavimentazioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F: ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno ……., il giorno …. del mese di …….. alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente On. Stefano Caldoro in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Caserta, nella persona del Sindaco Dott. Pio Del Gaudio, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della Città di Caserta, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina, condiviso dalla Cabina di regia e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Caserta, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Caserta è costituito da n. 8 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta sono:

   a. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto (approvato e ammesso a finanziamento);
   b. Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento (approvato e ammesso a finanziamento);
   c. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni (approvato e ammesso a finanziamento);
   d. Strada di collegamento Tuoro/Garzano (approvato e ammesso a finanziamento);
   e. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale (approvato e ammesso a finanziamento);
   f. Riqualificazione Borgo di Caserta Vecchia (approvato);
   g. Riqualificazione del percorso Reggia - Borgo di S. Leucio (approvato);
   h. Riqualificazione Viale Carlo 3° (approvato);

3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro seicentosettantamilaseicentonovantacinque/89 (€ 670.695,89).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.
Si da atto che la Delibera CIPE 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e, nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea e che il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari.
Successivamente , il 3 novembre 2011, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, denominata *Piano Nazionale per il SUD*: *Sud 2020* che ha previsto che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione.
Inoltre, il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate, stabilendo, tra l'altro, che l'Italia proponga una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, rispondente anche all'esigenza di riconsiderare la sostenibilità finanziaria di un livello di cofinanziamento nazionale tra i più elevati nella UE alla luce dell'obiettivo del pareggio di bilancio.
In data 15 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ha notificato il Piano Azione Coesione ai Servizi della Commissione europea.
Pertanto i contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica ad esito della riprogrammazione, mediante atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Caserta e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.
- a modificare il presente Accordo alla luce delle mutate condizioni economico-finanziarie che determineranno la riprogrammazione e/o rimodulazione del PO FESR 2007/2013.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:
- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in particolare si impegna:
- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

completa realizzazione dell'intervento;

- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, come previsto dall'art. 4 comma 5 del Provvedimento di Delega allegato al presente Accordo.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma, si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR, anche mediante l'implementazione del sistema informativo, fornito dall'Obiettivo Operativo 6.1, SisteMA61. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO o, se del caso l'AdG, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO sottopone gli atti alla Cabina di regia, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento, comunicandone l'esito all'AdG.

7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentita la Cabina di regia.

3 Previa approvazione del ROO, con parere dell'AdG POR FESR, sentita la Cabina di regia, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate. E' fatto obbligo del ROO informare tempestivamente l'AdG del POR FESR.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e suoi allegati dell'Autorità cittadina di Caserta;
- Elenco interventi approvati;
- Elenco interventi approvati e ammessi a finanziamento;
- Manuale attuativo del POR FESR Campania;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, ……

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania
On. Stefano Caldoro

Per l'Autorità cittadina di Caserta

Il Sindaco
Dott. Pio Del Gaudio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G: PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del PO FESR “Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che con DGR 282/2008 sono state individuate le risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate e che tali risorse tengono conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

CONSIDERATO che l’Asse 6 prevede la realizzazione nell’ambito dell’Obiettivo Operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n°282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n°92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n°282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa);

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DPGR n. 62 del 7/03/2008 e s.m.i. l'Amministrazione regionale ha individuato nel Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 Città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.D. n. 95 del 1 aprile 2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, .affinché le Città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni della concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Caserta, in data 21 dicembre 2011, con nota prot. 95944 acquisita al protocollo regionale con n. 972468 del 22/12/2011 e in data 27 luglio 2012, con nota 60772 del 26/07/2012 acquisita al protocollo regionale con n. 580704 del 27/07/2012 ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Caserta;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Caserta con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NWIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di Caserta e sul Programma PIU Europa una relazione sulla "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il Programma PIU Europa della Città di Caserta e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Caserta sono acquisiti, istruiti e approvati dal ROO e condivisi dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Caserta, istituita con DPGR n. 171 del 08 agosto 2008;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Caserta e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del Programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Caserta;

CONSIDERATO che la stipula dell'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadina di Caserta sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;

VISTO la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 02/04/2008 tra la Regione Campania e il Comune di Caserta;

VISTO la DGR n. 157 del 18 aprile 2011 e s.m.i. di approvazione del Bilancio Gestionale 2011, con la quale è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 all'Autorità di Gestione – Settore 02 AGC 09;

VISTO la nota prot. 6797/UDC/GAB/GAB del 25 maggio 2011 con la quale il Responsabile della Programmazione Unitaria ha dato disposizioni circa le procedure per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013;

VISTO il Manuale delle Procedure per i Controlli di I Livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Caserta per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Accordo di Programma, rispetto al quale il Provvedimento di delega costituisce allegato.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza con gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01 agosto 2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1
Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della Delega all'Autorità cittadina di Caserta per la realizzazione di interventi previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i Soggetti/Organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico – DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'Amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi di accelerazione della spesa individuati dal documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013" approvato dal Comitato Nazionale del QSN nella seduta del 31/03/2011.
Il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di Delega

Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di Delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:
- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:
- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di Delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al Programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di Programma (stipulato a valle del processo di programmazione del Programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall' AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dal quadro regolamentare vigente;
- promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
- esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
- applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+1"

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 13(2) del Reg. (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sulla funzionalità e sul mantenimento dell'operatività degli uffici preposti alla gestione e al controllo individuati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'Autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto;
   - Follow-up delle criticità rilevate dal ROO o da altri organismi incaricati dei controlli (Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, etc.).

6. In ogni caso, il ROO e l'autorità cittadina (Organismo Intermedio) sono tenuti ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013 e s.m.i.;
   - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.;
   - Manuale delle procedure per i controlli di I livello, approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.;

7. La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina di Caserta, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Caserta, in qualità di Autorità cittadina responsabile della Delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella Delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, funzionalmente indipendente, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della Delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nelle strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:
   - individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
   - indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
   - dislocazione strutturale degli Uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
   - organizzazione coerente con il dettato del Reg. (CE) n. 1083/2006, del Reg. (CE) n. 1080/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

   La Delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, all'AdA, e all'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del Programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di Delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di Delega;

4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Reg. (CE) 1083/2006, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della Delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG, dall'Ufficio "Unità Controllo di I Livello" e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella Delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007-2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezione specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, previa condivisione in Cabina di regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;

- redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
- definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
- garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006;
- garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Reg. (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
- adottare strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG e dal Manuale per i controlli di I livello;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1083/2006, sugli interventi del Programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- garantire la corretta tenuta dei fascicoli di progetti relativi ad ogni singola operazione, così come previsto dalla manualistica vigente.

5. presentare al ROO, con cadenza bimestrale, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni correttive e comprensiva delle schede di monitoraggio dei singoli interventi compilate dai relativi RUP;

6. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della Delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa la verifica di adeguatezza sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma Operativo;

8. per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione, che si identifica con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla loro trasmissione al ROO, unitamente alla relazione esplicativa di cui al comma 5;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto del presente provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Caserta, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Caserta è costituito da n. 8 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta sono:

   a. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto (approvato e ammesso a finanziamento);
   b. Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento (approvato e ammesso a finanziamento);
   c. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni (approvato e ammesso a finanziamento);
   d. Strada di collegamento Tuoro/Garzano (approvato e ammesso a finanziamento);
   e. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale (approvato e ammesso a finanziamento);
f. Riqualificazione Borgo di Caserta Vecchia (approvato);
g. Riqualificazione del percorso Reggia - Borgo di S. Leucio (approvato);
h. Riqualificazione Viale Carlo 3° (approvato);

4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa, che d'intesa sono stati individuati come prioritari, a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 ammontano a Euro seicentosettantamilaseicentonovantacinque/89 (€ 670.695,89).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.

- Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale;

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del Programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica, su indicazione circostanziata del ROO, nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di Delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Reg. (CE) 1083/2006) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della Delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG

Articolo 11
Modifiche e durata Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'Autorità cittadina con sede in Caserta, così come rappresentata dal Sindaco pro tempore Dott. Pio Del Gaudio, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Caserta, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ……

Il Sindaco

Dott. Pio Del Gaudio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO H

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CASERTA

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	26.185.000,00	6.199.938,57	1.865.000,00	4.428.277,46	15.110.000,00	1.771.661,11	9.210.000,00	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 215 del 03/08/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX.ART.19, L.2/2009)

VISTI

1. la Legge n° 2/2009 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"
2. la Legge 33 del 9 aprile 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
3. l'Accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009;
4. l'Intesa Stato – Regioni dell' 8 aprile 2009;
5. l'Intesa Stato Regioni del 20 aprile 2011;
6. la Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 e la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
7. la DGR n. 690 dell'8 ottobre 2010 di approvazione del piano d'azione per il lavoro, denominato "Campania al lavoro!";
8. la DGR n. 256 del 13 febbraio 2009 recante:"Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionalein Regione Campania:interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi".
9. la DGR n. 397 del 6 marzo 2009 recante:"Integrazione ed attuazione della D.G.R. n° 256/09: Ulteriori elementi per la piena operativita'e stanziamento di ulteriori risorse";

CONSIDERATO che nel corso dell'incontro tra la Regione Campania e le Amministrazioni provinciali della Campania del giorno 27 luglio 2012 avente ad oggetto:"AA.SS. in deroga – Politiche Attive" si è convenuto di dare ulteriore impluso alle politiche attive da realizzare nei confronti dei fruitori di Ammortizzatori Sociali in deroga, anche in attuazione degli Accordi e delle Intese Stato – Regioni succitate, predisponendo uno specifico catalogo di offerta formativa;

RITENUTO

- di dover approvare e pubblicare l'Avviso Pubblico allegato al presente provvedimento, finalizzato a consentire a enti di formazione professionale accreditati ai sensi delle DDGGRR 226/2006 e 793/2006 di presentare la propria candidatura per lo svolgimento di azioni formative rivolte a beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga;
- di dover approvare altresì gli allegati A e B al predetto Avviso;
- di dover precisare che con successivo provvedimento pubblicato sul sito istituzionale www.regione.campania.it saranno fissati i termini di apertura e di chiusura della presentazione delle candidature.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

- di approvare e pubblicare l'Avviso Pubblico allegato al presente provvedimento, finalizzato a consentire a enti di formazione professionale accreditati ai sensi delle DDGGRR 226/2006 e 793/2006 di presentare la propria candidatura per lo svolgimento di azioni formative rivolte a beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga;
- di approvare altresì gli allegati A e B al predetto Avviso;
- di precisare che con successivo provvedimento pubblicato sul sito istituzionale www.regione.campania.it saranno fissati i termini di apertura e di chiusura della presentazione delle candidature.
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
- di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al lavoro e alla formazione;
- di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013.

Il Coordinatore dell'AGC 17
Paolo Gargiulo

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - OSSERVATORIO REGIONALE

POR FSE CAMPANIA 2007 – 2013

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (ex. art.19 L.2/2009)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI 3
ART. 1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO 4
ART. 2 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI "ANTI CRISI" 5
ART. 3 - OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO 5
ART. 4 - SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LA PROPRIA CANDIDATURA 6
ART. 5 - TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 6
ART. 6 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 8
ART 7 – DIVIETO DI DELEGA 8
ART 8 – VOCI DI SPESA 8
ART 9 – NORME DI GESTIONE, RENDICONTAZIONE, PAGAMENTO, MONITORAGGIO E CONTROLLO 9
ART 10 – PROCEDURE ISTRUTTORIE E DI AMMISSIONE DELLE CANDIDATURE 11
ART 11 – INFORMATIVA E TUTELA DELLA PRIVACY 12
ART 12 – INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE 12
ART 13 – ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE E RICHIESTE CHIARIMENTI 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.mm.ii.;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Accordi in sede di Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 e del 20 aprile 2010 per interventi a sostegno al reddito e alle competenze (di seguito anche Accordo);
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Decisione della Commissione n. C(2207), 5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;
- DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- DGR n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";
- DGR n. 27 del11/01/2008 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- DD 160 del 29 giugno 2011 con il quale è stata approvata nuova versione del Manuale delle Procedure di Gestione - POR FSE Campania 2007/2013;
- DGR n. 1856 del 20 novembre 2008: Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013
- D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14";
- DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- DDGGRR 226/2006 e 793/2006 inerenti l'accreditamento degli Organismi di formazione e di orientamento;
- la D.G..R. n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "*Campania al lavoro!*", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

ART. 1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO

I tratti della strategia di intervento della Regione Campania contro la crisi economica sono contenuti nel Piano regionale per il lavoro "*Campania al lavoro!*" - di cui alla D.G..R. n. 690 del 08/10/2010 - e nel Progetto *Welfare to Work* messo a punto in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Isfol e Italia Lavoro.

Il corpo delle politiche attive che la Regione Campania offrirà ai soggetti percettori di ammortizzatori in deroga, attraverso il presente Avviso e in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, si sostanzierà in un pacchetto di interventi proporzionati alla specifica condizione dei lavoratori presi in carico dai centri per l'impiego (lavoratori beneficiari dei trattamenti di indennità in deroga) e conterrà azioni di diverse tipologie, quali:

1. percorsi di qualifica;
2. percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecnico – professionali;
3. percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e trasversali.

I destinatari degli interventi, così come individuati all'art.2, all'interno del processo di presa in carico/attivazione del Piano di Azione Individuale (PAI) da parte dei CPI (Centri Per l'Impiego), potranno concordare i percorsi formativi ai quali accedere durante il periodo in cui beneficiano di ammortizzatori sociali.

La scelta del percorso da svolgere e dell'Ente di formazione dovrà avvenire in base alle esigenze del lavoratore, sia in termini di opportunità, con particolare riferimento ai benefici attesi in ordine all'aggiornamento delle competenze e alla riattivazione/reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di durata, fermi restando i vincoli derivanti dall'Accordo.

La registrazione allo specifico percorso formativo e la scelta dell'Ente di formazione avverranno tenuto conto delle disponibilità a catalogo; infatti, gli Enti di formazione alimenteranno, quale complemento dell'azione dei CPI, un **catalogo di offerta formativa** che consentirà di facilitare l'incontro fra singoli destinatari e interventi rispondenti ai loro specifici fabbisogni formativi e professionali.

La scelta dell'intervento formativo avverrà all'interno dell'offerta presente a catalogo e potrà essere effettuata su uno o più azioni disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI "ANTI CRISI"

Sono destinatari degli interventi i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori in deroga per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE da parte dell'Amministrazione regionale campana.

Specificatamente gli interventi si rivolgono:

1. ai lavoratori *sospesi* in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG);
2. ai lavoratori *espulsi* percettori di indennità di mobilità in deroga o di trattamento equivalente all'indennità di mobilità previsto dal comma 8bis DL.n.185/08 convertito, con modificazioni con la L.2/2009.

ART. 3 - OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO

Nell'ambito della strategia prevista per rispondere alla crisi in atto, la Regione Campania prevede con il presente Avviso la costituzione dell'offerta formativa, di cui i destinatari potranno beneficiare, attraverso la predisposizione di corsi di acquisizione di competenze di base e trasversali, corsi di acquisizione di competenze tecnico - professionali o per l'ottenimento di qualifiche.

L'offerta degli interventi formativi della Regione sarà attivata rispondendo ai seguenti obiettivi:

- rapidità di attivazione, anche in ragione della durata molto breve dei periodi di cassa integrazione;
- diversificazione e *targettizzazione* dei contenuti, al fine di coniugare risposte rapide e leggere con risposte maggiormente approfondite e mirate in ragione del fabbisogno e della condizione occupazionale e professionale specifica degli utenti;
- diversificazione della durata, al fine di tarare l'intervento tenendo conto della durata del periodo di inattività del lavoratore e di garantire l'equilibrio con le azioni di sostegno previste, nel rispetto degli orientamenti della Commissione Europea in merito;
- attitudine alla modularità, in quanto in ragione delle caratteristiche sopra elencate, consente di programmare a partire dai fabbisogni del destinatario un percorso integrato e multidisciplinare.

3.1. Costituzione del catalogo di offerta formativa sulla base dei percorsi definiti dalla Regione Campania

La Regione Campania, con il presente Avviso, intende procedere alla costituzione di un **catalogo di offerta formativa** da erogare a cura degli Enti di Formazione accreditati, così come specificato al successivo articolo 4.

Gli Enti individuati saranno autorizzati ad erogare gli interventi formativi rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L.2/2009), sulla base dei percorsi presenti nell'allegato al presente Avviso (ALLEGATO A).

L'offerta di interventi formativi destinata ai soggetti beneficiari di trattamenti in deroga verrà raccolta all'interno del catalogo che la Regione costituirà e pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

L'offerta è definita direttamente dalla Regione Campania e i percorsi formativi proposti, allegati al presente Avviso (ALLEGATO A), sono frutto di analisi di mercato e dei fabbisogni delle aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni azione formativa dell'ALLEGATO A è codificata attraverso un'apposita scheda illustrativa così articolata:

- Titolo
- Obiettivi
- Contenuto didattico
- Modalità di valutazione
- Durata
- Attestato o Certificazione finale
- Numero partecipanti (minimo e massimo)

Gli Enti di formazione potranno candidarsi ad **erogare fino ad un massimo di 5 azioni previste** dalla Regione Campania.

ART. 4 - SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LA PROPRIA CANDIDATURA

Sono ammesse a presentare la propria candidatura gli Enti di formazione accreditati ai sensi della DDGGRR 226/2006 e 793/2006.

In particolare, i soggetti candidati:

1. al fine di svolgere l'attività formativa oggetto dell'Avviso pubblico, devono essere accreditati ai sensi delle DDGGRR 226/2006 e 793/2006;
2. non si devono trovare nelle condizioni previste dall'art. 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
3. devono essere in regola con le assunzioni obbligatorie dei lavoratori disabili ai sensi della Legge 68/99,
4. devono osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e devono rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
5. devono aver preso visione dell'Avviso e devono accettarne, senza riserva alcuna, tutte le condizioni;
6. devono essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità di cui all'art. 11 dell'Avviso.

L'Amministrazione si riserva di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte, a norma dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000. Qualora da detto controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il soggetto decadrà, automaticamente dall'elenco e dall'ammissione al finanziamento e il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e per dichiarazioni mendaci; inoltre la falsa dichiarazione costituisce causa di esclusione per cinque anni dalla partecipazione a successivi Avvisi a finanziamento pubblico.

ART. 5 - TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'Avviso consente ai soggetti ammessi secondo quanto stabilito al precedente art. 4, di presentare le proprie candidature a erogare le attività formative previste all'interno dell'ALLEGATO A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti interessati a **proporre la propria candidatura per le singole azioni** di cui all'ALLEGATO A dovranno presentare istanza esclusivamente attraverso la procedura *on line* che sarà predisposta dall'Amministrazione e accessibile sul sito istituzionale www.regione.campania.it, sulla base del fac simile ALLEGATO B al presente Avviso, composto da:

- ALLEGATO BI: istanza di partecipazione
- ALLEGATO BII: dichiarazione
- ALLEGATO BIII: dichiarazione relativa ai percorsi per i quali si presenta la candidatura;

La procedura *on line* avrà una struttura tale da consentire l'invio per fasi successive, in particolare:

- registrazione al sistema
- compilazione dell'istanza di partecipazione
- compilazione della dichiarazione
- inserimento dichiarazione relativa ai percorsi per i quali si presenta la candidatura, quali
  - ✓ sedi di svolgimento;
  - ✓ date previste di avvio e di fine dei corsi;
  - ✓ per i percorsi di qualifica, la durata di ciascun modulo auto consistente – Unità di competenza (UC) prevista dall'ALLEGATO A - tenuto conto dello standard minimo di almeno 60 ore per ciascuna UC;
  - ✓ numero di edizioni attivabili al mese;
  - ✓ titolo di studio richiesto per partecipare al percorso;
- invio dell'istanza, entro i termini previsti dall'Avviso.

Potrà essere inviata istanza fino a un massimo di 5 azioni, scelte fra le schede di cui al suddetto ALLEGATO A. Resta inteso, tuttavia, che il complesso delle candidature che il singolo soggetto effettuerà dovrà essere compatibile con le caratteristiche logistiche della sede e con la sua ordinaria programmazione: si specifica infatti che i corsi e relative edizioni indicati nella candidatura dovranno essere immediatamente attivabili per consentire l'iscrizione degli allievi. Pertanto, al raggiungimento del numero minimo di allievi iscritti, l'**Ente sarà obbligato ad avviare l'attività**, pena l'immediata esclusione dal catalogo per un periodo di dodici mesi, fatte salve le attività in corso.

Con successivo provvedimento pubblicato sul sito istituzionale www.regione.campania.it **saranno fissati i termini di apertura e di chiusura** della presentazione delle candidature.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di riaprire i termini di presentazione delle istanze di partecipazione, mediante l'adozione di apposito provvedimento.

Si precisa che, una volta inviata l'istanza *on line*, il sistema genererà in automatico la ricevuta della stessa, ossia un file pdf di tutta la modulistica compilata *on line*.

Si precisa che è esclusa la consegna a mano dell'istanza di partecipazione; i plichi pervenuti con tale modalità non saranno presi in considerazione.

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti dai partecipanti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale unicamente per finalità connesse al procedimento e per l'eventuale successiva adozione della determinazione di esecutività dell'atto di adesione e conseguente erogazione del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 6 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Al raggiungimento del numero minimo di allievi iscritti così come indicato nelle schede di azione, l'Ente sarà obbligato ad avviare l'attività, che dovrà svolgersi secondo il calendario previsto e indicato da ciascun Ente candidato, salvo modifiche concordate con i partecipanti per esigenze non preventivabili in fase di definizione della programmazione didattica. Le attività formative per ogni singolo partecipante potranno essere svolte, per i corsi dove è prevista, fino al perseguimento della qualifica, ovvero, fino al completamento dei moduli auto consistenti - unità di competenza (UC) - nei casi in cui ciò sarà espressamente previsto nei PAI.

L'attività dovrà essere svolta presso la sede indicata in fase di partecipazione all'Avviso. **Saranno vietati i cambi di sede.**

I contenuti didattici, articolati temporalmente in sessioni corrispondenti a moduli didattici, sono stabiliti nelle schede didattiche e potranno essere personalizzati da parte del soggetto erogatore durante lo svolgimento della didattica.

Il soggetto attuatore dell'attività è tenuto a comunicare immediatamente al CPI l'interruzione della frequenza del corso.

La partecipazione ad un corso si intende interrotta quando vi sia la manifesta volontà dell'allievo a sospendere la partecipazione, ovvero quando il numero delle ore residue alla sua conclusione è incompatibile con la soglia minima del 70% del totale delle ore previste.

In ogni caso, gli interventi formativi devono concludersi con il rilascio di attestati di qualifica, certificati di U.C., e/o in ogni caso di dichiarazione dei risultati di apprendimento/attestato di frequenza.

La procedure informatiche di gestione dell'attività formativa e di registrazione delle presenze saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione regionale agli Enti coinvolti.

Restano ferme tutte le disposizioni vigenti, comprese quelle del Manuale delle Procedure di Gestione - POR FSE Campania 2007/2013.

ART 7 – DIVIETO DI DELEGA

È vietata la delega: il soggetto proponente dovrà gestire in proprio tutte le varie fasi operative dei percorsi per i quali esprime candidatura, attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

ART 8 – VOCI DI SPESA

Per la frequenza delle attività, agli allievi verrà riconosciuto un voucher per la copertura del costo individuale di partecipazione, corrispondente ai seguenti importi orari:

- percorsi di formazione per gruppi classe di durata inferiore o uguale alle 120 ore: 14 euro ora.
- percorsi di formazione per gruppi classe di durata superiore alle 120 ore: 12 euro ora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART 9 – NORME DI GESTIONE, RENDICONTAZIONE, PAGAMENTO, MONITORAGGIO E CONTROLLO

I soggetti attuatori, una volta fornita la propria candidatura, entro i termini che saranno successivamente indicati dall'Amministrazione, dovranno sottoscrivere un contratto quadro direttamente con la Regione, finalizzato a regolare le modalità di attuazione degli interventi sulla base di quanto previsto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso. Detto contratto quadro regolerà i rapporti tra le parti e avrà validità per tutti i percorsi che saranno attivati in base alle scelte individuali compiute dai destinatari.

I voucher per la partecipazione ai percorsi formativi verranno erogati ai soggetti attuatori delle attività in nome e per conto dei partecipanti.

Per ogni attività svolta, all'Ente attuatore dell'attività verrà riconosciuto:

- per ogni allievo, un importo pari al valore del voucher individuale (costo di partecipazione), nel caso in cui l'allievo abbia frequentato almeno il 70% delle ore del corso.

ovvero

- un importo pari alle ore effettivamente frequentate da ciascun allievo al parametro di costo orario stabilito, qualora queste risultino inferiori al 70% del totale delle ore del corso;

La domanda di rimborso dovrà essere inviata alla Regione Campania entro il giorno 10 di ogni mese e dovrà riferirsi a tutte le attività concluse nel mese precedente. Il pagamento avverrà dietro presentazione dei seguenti documenti:

1. fattura o documento equivalente, IVA esente ai sensi dell'art. 10, DPR n. 633/72;
2. dichiarazione delle ore frequentate da tutti gli allievi sui corsi conclusi nel mese con allegata una tabella riepilogativa come quella di seguito riportata

n.	Dati Corso				Dati Allievo				Dati Frequenza		Importo rimborso richiesto
	Cod. Corso	Titolo	Costo a persona	Data fine	Cognome	Nome	C.Fisc.	Cond. MdL	Ore frequentate	% ore su tot. corso	

3. copia dei registri individuali relativi ai corsi conclusi.

La Regione si riserva di svolgere senza preavviso verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Oltre ai soggetti indicati, i controlli potranno essere effettuati anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto erogatore, per ogni finanziamento percepito, dovrà altresì rendersi disponibile, fino a 3 (tre) anni successivi alla chiusura del programma a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salvo quanto non già espressamente indicato nell'avviso e nell'accordo quadro, gli Enti di formazione che si candidano ad erogare le attività dovranno:

- contattare prima dell'avvio del corso gli allievi iscritti e accertare la loro partecipazione, ricordando loro che da questa dipende il riconoscimento dell'indennità di partecipazione che verrà erogata dall'INPS, nonché la quota restante di indennità di cassa integrazione, mobilità o disoccupazione speciale;
- accertare a seguito del contatto preventivo l'eventuale rinuncia alla partecipazione di un allievo iscritto, e allertare con urgenza il CPI di riferimento; nel caso in cui venga meno il numero minimo e non intenda più attivare il corso, segnalarlo anche agli altri partecipanti;
- attivare il corso al raggiungimento del numero minimo di partecipanti previsto da ogni scheda a catalogo;
- svolgere il programma didattico previsto nelle schede con professionalità e diligenza;
- concludere il percorso previsto, anche in presenza di eventuali abbandoni o rinunce;
- registrare quotidianamente le frequenze dei singoli allievi;
- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale, compresa la disciplina in materia di accreditamento, ed accettare il controllo di Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni che verranno attivate sul catalogo delle politiche attive;
- adottare un sistema contabile distinto, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli;
- rendere facilmente riscontrabile la contabilità inerente il progetto da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- attivare e rispettare i flussi informativi e le procedure di comunicazione definite come necessarie dalla Regione, che verranno identificati anche a seguito della data di pubblicazione del presente Avviso e indicati nel contratto quadro, rispettando i ruoli e le responsabilità dei soggetti attuatori degli interventi in contrasto alla crisi in atto.

Con riferimento all'obbligo di partecipazione ai percorsi di politica attiva, è opportuno ricordare quanto indicato all'art. 19 "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga" comma 10 della legge 2/2009 che stabilisce:

Il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito, ai sensi della legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali, e' subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o a un percorso di riqualificazione professionale, secondo quanto precisato dal decreto di cui al comma 3. In caso di rifiuto di sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità ovvero, una volta sottoscritta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione, in caso di rifiuto di un percorso di riqualificazione professionale o di un lavoro congruo ai sensi dell'articolo 1-quinquies del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni,il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale, anche a carico del datore di lavoro, fatti salvi i diritti già maturati.

In ogni caso, gli interventi formativi saranno implementati sulla base delle **norme attuative del FSE e delle disposizioni regionali relative alla gestione delle attività formative**, nonché delle disposizioni riportate nel presente avviso.

Ai sensi della normativa vigente, il lavoratore che, dopo aver sottoscritto il PAI, rinuncia o non partecipa regolarmente ai servizi previsti dal PAI medesimo, salvo i casi in cui questo è dovuto a cause indipendenti dalla volontà del lavoratore stesso perde il diritto ai trattamenti di indennità di partecipazione e a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale.

Se l'Ente autorizzato non è in grado di assicurare l'avvio degli interventi previsti nel PAI di un lavoratore in quanto non raggiunge il numero minimo di iscritti, deve dare immediata comunicazione alla persona che avrà, comunque, la possibilità di individuare un altro Ente autorizzato presso il CPI di riferimento.

L'Ente autorizzato potrà realizzare attività di informazione e pubblicità della propria offerta formativa rivolta ai destinatari individuati nell'ambito del presente avviso.

ART 10 – PROCEDURE ISTRUTTORIE E DI AMMISSIONE DELLE CANDIDATURE

Saranno considerati **motivi di esclusione**:

1. l'invio della domanda oltre i termini di scadenza previsti dall'Avviso o la presentazione della stessa con modalità diverse da quelle prescritte nell'Avviso;
2. l'assenza dei requisiti richiesti;
3. l'assenza e l'incompletezza delle dichiarazioni e dei documenti prescritti.

FASE 1 - verifica documentazione presentata

Esame della documentazione e verifica della conformità all'Avviso.

FASE 2 - approvazione delle candidature con provvedimento del Settore Formazione Professionale;

FASE 3 - adempimenti preliminari per l'inserimento nel catalogo

Il soggetto attuatore, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione della determinazione di approvazione delle candidature è tenuto ad espletare tutte le attività propedeutiche necessarie per l'inserimento nel catalogo. In particolare è tenuto a presentare eventuale ulteriore documentazione prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

FASE 4 - inserimento nel catalogo e stipula del contratto quadro

Conclusa con esito positivo la FASE 3, si procederà all'inserimento dell'Ente di formazione nel catalogo di offerta formativa. Il catalogo sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.campania.it. Tale pubblicazione costituirà comunicazione formale di ammissione per tutti gli organismi candidati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART 11 – INFORMATIVA E TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività;
b) realizzare attività di istruttoria sulle candidature pervenute;
c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Regione Campania, con sede in Centro Direzionale di Napoli – Isola A6.

ART 12 – INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Napoli.

ART 13 – ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE E RICHIESTE CHIARIMENTI

Il presente Avviso e la modulistica allegata sono reperibili sul sito www.regione.campania.it.

Richieste di chiarimenti sulle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentate esclusivamente mediante e-mail all'indirizzo catalogoderoga@pec.regione.campania.it. Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi chiarimenti sul sito www.regione.campania.it al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti. Non verranno fornite risposte ai quesiti presentati cinque giorni prima delle scadenze dell'avviso.

Il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento

Paolo Gargiulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - OSSERVATORIO REGIONALE

POR FSE CAMPANIA 2007 – 2013

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (ex art. 19, L. 2/2009)

ALLEGATO A: SCHEDE PERCORSI FORMATIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

GRUPPO: PERCORSI DI QUALIFICA 6

SETTORE 1 - AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, SILVICOLTURA, MARICOLTURA 6

Tecnico della valorizzazione di risorse locali per la predisposizione e progettazione di filiere certificate – Codice 126 6
Tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione – *Codice 127* 7
Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, alimenti e attività di impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo – *Codice 128* 8
Addetto alle operazioni di innesto e potatura – Codice 131 9
Tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina - Codice 132 10
Tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio – Codice 133 11
Addetto alla realizzazione e manutenzione dei giardini – Codice 137 12
Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica – Codice 247 13
Tecnico della gestione di impianti di itticoltura e maricoltura - Codice 510 14

SETTORE 3 - ARTIGIANATO ARTISTICO 15

Addetto alla lavorazione del corallo e di metalli nobili per la produzione di gioielli – Codice 530 15
Addetto alla lavorazione artistica del ferro ed altri metalli non nobili – Codice 531 16
Addetto alla modellazione, cottura e decorazione di manufatti in ceramica – Codice 532 17
Addetto alla tessitura tradizionale – Codice 390 18

SETTORE 4 - BENI CULTURALI 19

Tecnico dell'ordinamento, inventariazione e valorizzazione del patrimonio documentario conservato in archivio – Codice 187 19
Tecnico degli interventi di conservazione, reintegrazione e sostituzione di manufatti architettonici, lapidei e lignei, intonaci, stucchi e pitture murali – Codice 190 20
Tecnico della progettazione e realizzazione di studi clinici, dello sviluppo di nuovi farmaci e di attività di ricerca biochimica – Codice 200 21

SETTORE 7 - CREDITO, FINANZA, ASSICURAZIONI 22

Tecnico della gestione della rete di vendita – Codice 330 22
Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione /pasticceria – Codice 34 23
Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi – Codice 35 24
Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e rifornimento degli scaffali – Codice 17 25
Tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi – Codice 54 26

SETTORE 9 – EDILIZIA E IMPIANTISTICA 27

Addetto alla realizzazione di lavori di rivestimento/piastrellatura di superfici con materiali ceramici, marmo, pietra naturale, cotto o assimilabili – Codice 233 27
Addetto alla realizzazione di opere murarie – Codice 229 28
Addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia – Codice 232 29
Tecnico della realizzazione di impianti elettrici – Codice 391 30
Tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici - Codice 392 31

SETTORE 11 - INFORMATICA 32

Tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici – Codice 173 32
Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web – Codice 177 33
Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database – Codice 178 34
Responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati – Codice 179 35
Tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web – *Codice 181* 36
Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni – Codice 184 37

SETTORE 13 - LOGISTICA E TRASPORTI 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnico delle operazioni di magazzino – Codice 148 38
Addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino – Codice 140....39
Addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone – Codice 142 40
Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci – Codice 143....41
Addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce – Codice 152 42
Addetto alla conduzione, utilizzo, manutenzione di apparecchi elevatori/trasloelevatori utilizzati per la movimentazione di materiali e prodotti – Codice 141....43
Tecnico del coordinamento delle operazioni di carico e scarico merci dalle navi – Codice 519 44
SETTORE 14 - PRODUZIONI ALIMENTARI 45

Tecnico della gestione delle attività di trasformazione di prodotti vegetali - Codice 239 45
Addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari – Codice 242....46
Addetto alla lavorazione delle carni – Codice 513 47
Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari - Codice 514....48
Addetto alla manutenzione di impianti elettrici – Codice 348 49
Acquisizione della qualifica di: addetto alla manutenzione di impianti elettrici – *Codice 348*....49
Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici – Codice 308....50
Addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature– Codice 351....51
Acquisizione della qualifica di: addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature – *Codice 351*....51
Addetto alle attività di riparazione e manutenzione in acqua di scafi e imbarcazioni – Codice 524 52
Tecnico della manutenzione di aeromobili – Codice 527 53
SETTORE 16 - PUBBLICITA', COMUNICAZIONE, PUBBLICHE RELAZIONI 54

Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento in manifestazioni congressuali, fiere, convegni (hostess) – Codice 207....54
Addetto alla gestione delle informazioni al cliente/utente ed alla promozione di servizi ed immagine di una struttura pubblica o privata – Codice 214 55
SETTORE 17 - SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE 56

Tecnico delle attività di educazione rivolte all'infanzia – Codice 31....56
Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali – Codice 117....57
SETTORE 18 - SERVIZI SOCIO SANITARI....58

Addetto alle operazioni di supporto nella gestione domestica e di assistenza nella cura della persona – Codice 114....58
SETTORE 20 - TESSILE E ABBIGLIAMENTO....59

Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento – Codice 74....59
Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento – Codice 69....60
Addetto alla produzione e confezionamento di elementi di tappezzeria – Codice 529....61
SETTORE 22 – SERVIZI TURISTICI, RICETTIVI E RISTORAZIONE 62

Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione delle materie prime e realizzazione di preparazioni di base – Codice 254....62
Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori – Codice 516....63
SETTORE 23 – VENDITA E RIPARAZIONE DI AUTO E MOTO VEICOLI....64

Addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi accessori di autoveicoli – Codice 318 64
Addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus – Codice 321....65
Addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati – Codice 388 66
SETTORE 24 – TRASVERSALE....67

Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio – Codice 373 67
Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria all'accoglienza e alle informazioni – Codice 377....68
Tecnico del controllo della qualità - Codice 384....69
Responsabile della gestione delle risorse umane – Codice 376 70
Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – Codice 382.71
GRUPPO: COMPETENZE TECNICO - PROFESSIONALI 72

SETTORE 2 - AMBIENTE, ECOLOGIA E SICUREZZA....72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione di sistemi di risparmio energetico" (AdA 249/UC289) 72
Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi ed elaborazioni per la redazione di piani di risparmio energetico" (AdA 250/UC 288) 73
Corso per l'acquisizione della competenza "Monitoraggio della performances energetica di impianti/strutture esistenti" (AdA 794/UC 937) 74
Corso per l'acquisizione della competenza "Valutazione di piani di risparmio energetico" (AdA 811/UC 963) 75
SETTORE 9 – EDILIZIA E IMPIANTISTICA 76

Corso per l'acquisizione della competenza "Organizzazione dei materiali di lavoro in funzione del progetto esecutivo" (Ada 734/UC 882). 76
Corso per l'acquisizione della competenza "Realizzazione delle fasi di montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi" (AdA 735/UC 884) 77
Corso per l'acquisizione della competenza "Realizzazione di opere murarie ed altre lavorazioni connesse" (AdA 798/UC 944) 78
Corso per l'acquisizione della competenza "Assistenza muraria per la realizzazione degli impianti" (AdA 802/UC 949) 79
Corso per l'acquisizione della competenza "Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile" (AdA 217/UC 313) 80
SETTORE 11 – INFORMATICA 81

Corso per l'acquisizione della competenza "Scrittura dei programmi" (AdA 492/UC 572) 81
Corso per l'acquisizione della competenza "Aggiornamento e manutenzione della rete" (AdA 852/UC 1041) 82
Corso per l'acquisizione della competenza "Assistenza agli utenti della rete" (AdA 853/UC 1042) 83
Corso per l'acquisizione della competenza "Implementazione del sistema di gestione di basi di dati" (AdA 881/UC 1080) 84
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione del database e assistenza agli utenti" (AdA 882/UC 1081) 85
SETTORE 16 - PUBBLICITA', COMUNICAZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI 86

Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione grafica" (AdA 265/UC 325) 86
Corso per l'acquisizione della competenza "Produzione grafica" (AdA 266/UC 326) 87
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli strumenti operativi per la stampa del prodotto grafico" (AdA 267/UC 327) 88
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli strumenti operativi per il trattamento delle immagini grafiche" (AdA 700/UC 836) 89
Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi di mercato e delle richieste del cliente (analisi di fattibilità e produttività)" (AdA 193/UC 218) 90
Corso per l'acquisizione della competenza "Programmazione del piano di comunicazione" (AdA 194/UC 219) 91
Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo" (AdA 5/UC 4) 92
Corso per l'acquisizione della competenza"Organizzazione e gestione degli eventi e delle attività promozionali" (AdA 199/UC 226) 93
SETTORE 21 – TESSILE, ABBIGLIAMENTO 94

Corso per l'acquisizione della competenza "Taglio del tessuto" (AdA 488/UC 568) 94
Corso per l'acquisizione della competenza "Confezionamento del capo" (AdA 489/UC 569) 95
SETTORE 23 - VENDITA E RIPARAZIONE DI AUTO E MOTO VEICOLI 96

Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi commerciale dei prodotti auto e motoveicoli" (AdA 1401/UC 1677) 96
Corso per l'acquisizione della competenza "Vendita dei prodotti e gestione del portfolio clienti" (AdA 1402/UC 1679) 97
SETTORE 24 – TRASVERSALE 98

Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione della contabilità generale"- (AdA 1342/UC 1590) 98
Corso per l'acquisizione della competenza "Formulazione del bilancio aziendale" (AdA 1343/UC 1591) 99
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli obblighi connessi al rapporto di lavoro" (AdA 1414/UC 1693) 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corso per l'acquisizione della competenza "Esecuzione degli obblighi connessi alla normativa previdenziale, assicurativa e fiscale" (AdA 1415/UC 1694) 101
Corso per l'acquisizione della competenza "Elaborazione dei documenti relativi all'amministrazione e contabilità del personale" (AdA 1416/UC 1695) 102
GRUPPO: CORSI DI COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI 103
Competenze per la comunicazione efficace – *Codice CDBT 13* 103
Lavorare per progetti – Codice CDBT 17 104
Lingua italiana per stranieri – Codice CDBT 9 105
Transazioni commerciali in lingua inglese – livello avanzato – Codice CDBT 8 106
Team Working: lavorare efficacemente in gruppo – Livello Avanzato – *Codice CDBT 16* 107

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO: PERCORSI DI QUALIFICA

SETTORE 1 - AGRICOLTURA, ZOOTECNICA, SILVICOLTURA, MARICOLTURA

TITOLO
Tecnico della valorizzazione di risorse locali per la predisposizione e progettazione di filiere certificate – Codice 126

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico della valorizzazione di risorse locali per la predisposizione e progettazione di filiere certificate (DOP/IGP/STG) - *Codice* 126

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work + case study

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica.

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione – *Codice 127*

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione – *Codice 127*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Role-playing, case study, project work.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, alimenti e attività di impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo – *Codice 128*

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: tecnico dello sviluppo di coltivazioni, alimenti e attività di impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo – *Codice 128*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work, role-playing.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle operazioni di innesto e potatura – Codice 131

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di innesto e potatura – *Codice 131*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina - Codice 132

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina - *Codice* 132

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Case study + simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio – Codice 133

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio – *Codice 133*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla realizzazione e manutenzione dei giardini – Codice 137

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alla realizzazione e manutenzione dei giardini – *Codice 137*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica – Codice 247

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: responsabile della pianificazione e valorizzazione attività agrituristica – *Codice 247*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Da progettare.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della gestione di impianti di itticoltura e maricoltura - Codice 510

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico della gestione di impianti di itticoltura e maricoltura - *Codice* 510

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione + project work

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica.

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 3 - ARTIGIANATO ARTISTICO

TITOLO
Addetto alla lavorazione del corallo e di metalli nobili per la produzione di gioielli – Codice 530

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alla lavorazione del corallo e di metalli nobili per la produzione di gioielli – *Codice 530*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work + simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla lavorazione artistica del ferro ed altri metalli non nobili – Codice 531

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alla lavorazione artistica del ferro ed altri metalli non nobili – *Codice 531*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work + simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla modellazione, cottura e decorazione di manufatti in ceramica – Codice 532

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla modellazione, cottura e decorazione di manufatti in ceramica – *Codice 532*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla tessitura tradizionale – Codice 390

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla tessitura tradizionale – *Codice 390*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work, simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 4 - BENI CULTURALI

TITOLO
Tecnico dell'ordinamento, inventariazione e valorizzazione del patrimonio documentario conservato in archivio – Codice 187

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico dell'ordinamento, inventariazione e valorizzazione del patrimonio documentario conservato in archivio – *Codice 187*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico degli interventi di conservazione, reintegrazione e sostituzione di manufatti architettonici, lapidei e lignei, intonaci, stucchi e pitture murali – Codice 190

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico degli interventi di conservazione, reintegrazione e sostituzione di manufatti architettonici, lapidei e lignei, intonaci, stucchi e pitture murali – *Codice 190*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work + simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 6 - CHIMICA E PETROLCHIMICA

TITOLO
Tecnico della progettazione e realizzazione di studi clinici, dello sviluppo di nuovi farmaci e di attività di ricerca biochimica – Codice 200

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della progettazione e realizzazione di studi clinici, dello sviluppo di nuovi farmaci e di attività di ricerca biochimica - *Codice 200*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work, case study.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 7 - CREDITO, FINANZA, ASSICURAZIONI

TITOLO
Tecnico della gestione della rete di vendita – Codice 330

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della gestione della rete di vendita – *Codice 330*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work, role play

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 8 - DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

TITOLO
Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione /pasticceria – Codice 34

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione /pasticceria – *Codice 34*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi – Codice 35

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi – *Codice 35*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e rifornimento degli scaffali – Codice 17

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e rifornimento degli scaffali – *Codice 17*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi – Codice 54

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi – *Codice 54*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work, simulazione.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 9 – EDILIZIA E IMPIANTISTICA

TITOLO

Addetto alla realizzazione di lavori di rivestimento/piastrellatura di superfici con materiali ceramici, marmo, pietra naturale, cotto o assimilabili – Codice 233

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alla realizzazione di lavori di rivestimento/piastrellatura di superfici con materiali ceramici, marmo, pietra naturale, cotto o assimilabili - *Codice 233*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Addetto alla realizzazione di opere murarie – Codice 229

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Addetto alla realizzazione di opere murarie – *Codice 229*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione + project work

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia – Codice 232

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia – *Codice 232*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della realizzazione di impianti elettrici – Codice 391

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della realizzazione di impianti elettrici – *Codice 391*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici - Codice 392

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termoidraulici - *Codice 392*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 11 - INFORMATICA

TITOLO
Tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici – Codice 173

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici – *Codice 173*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione, role play.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web – Codice 177

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di:Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web – *Codice 177*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database – Codice 178

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database – *Codice 178*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati – Codice 179

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati – *Codice 179*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Da progettare.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web – *Codice 181*

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web – *Codice 181*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Case study, project work, simulazione.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni – Codice 184

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni – *Codice 184*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 13 - LOGISTICA E TRASPORTI

TITOLO
Tecnico delle operazioni di magazzino – Codice 148

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico delle operazioni di magazzino – *Codice 148*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino – Codice 140

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino – *Codice 140*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Case study, simulazione.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone – Codice 142

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone – *Codice 142*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione, role-playing, case-study.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci – Codice 143

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci – *Codice 143*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione, role-playing.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce – Codice 152

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce – *Codice 152*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione, case-study.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Addetto alla conduzione, utilizzo, manutenzione di apparecchi elevatori/trasloelevatori utilizzati per la movimentazione di materiali e prodotti – Codice 141

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Addetto alla conduzione, utilizzo, manutenzione di apparecchi elevatori/trasloelevatori utilizzati per la movimentazione di materiali e prodotti - *Codice 141*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione + case study

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico del coordinamento delle operazioni di carico e scarico merci dalle navi – Codice 519

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico del coordinamento delle operazioni di carico e scarico merci dalle navi – *Codice 519*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione + case study

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica.

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 14 - PRODUZIONI ALIMENTARI

TITOLO

Tecnico della gestione delle attività di trasformazione di prodotti vegetali - Codice 239

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Tecnico della gestione delle attività di trasformazione di prodotti vegetali - *Codice* 239

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work + simulazione

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica.

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari – Codice 242

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto al confezionamento di prodotti agroalimentari – *Codice 242*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla lavorazione delle carni – Codice 513

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alla lavorazione delle carni – *Codice 513*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari - Codice 514

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero-caseari - *Codice 514*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 15 - PRODUZIONI METALMECCANICHE E CANTIERISTICA

TITOLO
Addetto alla manutenzione di impianti elettrici – Codice 348

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla manutenzione di impianti elettrici – *Codice 348*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici – Codice 308

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici – *Codice 308*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione + role-playing

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature– Codice 351

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alle lavorazioni meccaniche e saldature – *Codice 351*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione + project work

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alle attività di riparazione e manutenzione in acqua di scafi e imbarcazioni – Codice 524

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto alle attività di riparazione e manutenzione in acqua di scafi e imbarcazioni – *Codice 524*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della manutenzione di aeromobili – Codice 527

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Tecnico della manutenzione di aeromobili – *Codice 527*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione + project work

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 16 - PUBBLICITA', COMUNICAZIONE, PUBBLICHE RELAZIONI

TITOLO
Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento in manifestazioni congressuali, fiere, convegni (hostess) – Codice 207

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento in manifestazioni congressuali, fiere, convegni (hostess) – *Codice 207*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-play.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Addetto alla gestione delle informazioni al cliente/utente ed alla promozione di servizi ed immagine di una struttura pubblica o privata – Codice 214

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alla gestione delle informazioni al cliente/utente ed alla promozione di servizi ed immagine di una struttura pubblica o privata – *Codice 214*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Role-play, simulazione, project work.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 17 - SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

TITOLO
Tecnico delle attività di educazione rivolte all'infanzia – Codice 31

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico delle attività di educazione rivolte all'infanzia – *Codice 31*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali – Codice 117

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: tecnico delle attività di animazione sociale e di sviluppo delle potenzialità di individui, gruppi e comunità territoriali – *Codice 117*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 18 - SERVIZI SOCIO SANITARI

TITOLO

Addetto alle operazioni di supporto nella gestione domestica e di assistenza nella cura della persona – Codice 114

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto alle operazioni nella gestione domestica e di assistenza nella cura della persona – *Codice 114*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work, simulazione.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 20 - TESSILE E ABBIGLIAMENTO

TITOLO
Addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento – Codice 74

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento – *Codice 74*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento – Codice 69

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento – *Codice 69*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-playing, project work, simulazione.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla produzione e confezionamento di elementi di tappezzeria – Codice 529

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla produzione e confezionamento di elementi di tappezzeria – *Codice 529*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work, simulazione, capolavoro.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 22 – SERVIZI TURISTICI, RICETTIVI E RISTORAZIONE

TITOLO
Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione delle materie prime e realizzazione di preparazioni di base – Codice 254

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione delle materie prime e realizzazione di preparazioni di base – *Codice 254*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori – Codice 516

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: Addetto ai servizi di accoglienza ed assistenza ai viaggiatori – *Codice 516*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Role-playing

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica.

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 23 – VENDITA E RIPARAZIONE DI AUTO E MOTO VEICOLI

TITOLO
Addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi accessori di autoveicoli – Codice 318

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi accessori di autoveicoli – *Codice 318*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-playing, simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus – Codice 321

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus – *Codice 321*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-playing, simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati – Codice 388

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati – *Codice 388*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-playing, simulazione.

DURATA
400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 24 – TRASVERSALE

TITOLO
Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio – Codice 373

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio – *Codice 373*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione.

DURATA

500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria all'accoglienza e alle informazioni – Codice 377

OBIETTIVI

Acquisizione della qualifica di: addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria all'accoglienza e alle informazioni – *Codice 377*

CONTENUTO DIDATTICO

I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione.

DURATA

400 ore + 200 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico del controllo della qualità - Codice 384

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico del controllo della qualità - *Codice 384*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project-work, simulazione.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Responsabile della gestione delle risorse umane – Codice 376

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: responsabile della gestione delle risorse umane *Codice 376*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Da progettare.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – Codice 382

OBIETTIVI
Acquisizione della qualifica di: tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – *Codice 382*

CONTENUTO DIDATTICO
I moduli formativi e didattici dovranno essere progettati al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze e capacità necessarie al conferimento/attestazione della qualifica così come definite nel RRFP

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione.

DURATA
500 ore + 300 ore per eventuale stage

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Attestato di qualifica

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO: COMPETENZE TECNICO - PROFESSIONALI

SETTORE 2 - AMBIENTE, ECOLOGIA E SICUREZZA

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione di sistemi di risparmio energetico" (AdA 249/UC289)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico – cod. 42

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Progettare sistemi strutturali ed impianti che realizzino performance di risparmio nei consumi energetici di un'azienda".

CONTENUTO DIDATTICO
Principi di gestione dell'energia per ottimizzare i consumi di energia elettrica, acqua e gas naturale; Caratteristiche tecnologiche dei prodotti e delle soluzioni disponibili sul mercato per la progettazione e realizzazione degli interventi di ottimizzazione dei consumi e risparmio energetico; Elementi di impiantistica per l'individuazione delle modifiche agli impianti in uso o in progetto che permettono di migliorare le performances in campo energetico; Principi di bilancio energetico per la realizzazione della "diagnosi energetica" dell'azienda; Normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per garantirne il rispetto nella progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento dei consumi e di risparmio energetico; Normativa comunitaria, nazionale e locale in materia di energia con particolare riferimento alle norme per il risparmio energetico ed agli incentivi previsti

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi ed elaborazioni per la redazione di piani di risparmio energetico" (AdA 250/UC 288)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico – cod. 42

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Svolgere le attività di analisi e progettazione necessarie alla definizione dei piani regionali e provinciali per l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia,sulla base delle strategie e delle politiche definite dalle amministrazioni pubbliche locali, tenendo conto della normativa di settore".

CONTENUTO DIDATTICO
Normativa comunitaria, nazionale e locale in materia di energia con particolare riferimento alle norme per il risparmio energetico: L. 10/1991, D.Lgs. 192/2005, D.Lgs. 311/2006; Principi di gestione dell'energia per ottimizzare i consumi di energia elettrica, acqua e gas naturale; Tecniche di pianificazione energetica per l'elaborazione dei piani territoriali; Strumenti e della pianificazione territoriale al fine di elaborare piani di risparmio energetico coerenti con le politiche territoriali delle amministrazioni pubbliche locali

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Project work

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Monitoraggio della performances energetica di impianti/strutture esistenti" (AdA 794/UC 937)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico – cod. 42

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Analizzare e monitorare impianti produttivi, edifici ad uso non industriale per valutarne la situazione energetica ed eventualmente suggerire l'adozione di tecnologie che permettano la razionalizzazione dei consumi ed il risparmio di energia".

CONTENUTO DIDATTICO

Pianificazione energetica territoriale per sollecitare e supportare interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture monitorate coerenti con le politiche energetiche ed ambientali attuate nel territorio; Normativa comunitaria, nazionale e locale in materia di energia con particolare riferimento alle norme per il risparmio energetico ed agli incentivi previsti; Tecniche di monitoraggio e bilancio energetico ed ambientale, per effettuare un'analisi completa della situazione energetica delle strutture monitorate ed individuare le opzioni di miglioramento possibili; Elementi di impiantistica per effettuare analisi adeguate delle strutture monitorate

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Valutazione di piani di risparmio energetico" (AdA 811/UC 963)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico – cod. 42

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Effettuare valutazioni di efficacia ed efficienza dei piani di risparmio energetico verificandone l'adeguatezza rispetto alle esigenze di riduzione dei consumi energetici del territorio di riferimento".

CONTENUTO DIDATTICO

Principi di gestione dell'energia al fine di verificare l'efficacia del piano in relazione all'effettiva ottimizzazione dei consumi di energia elettrica, acqua e gas naturale; Tecniche di valutazione degli investimenti e delle fonti di finanziamento per valutare la fattibilità ecnomico-finanziaria del piano; Normativa comunitaria, nazionale e locale in materia di energia con particolare riferimento alle norme per il risparmio energetico: L. 10/1991, D.Lgs. 192/2005, D.Lgs. 311/2006; Caratteristiche tecnologiche dei prodotti e delle soluzioni disponibili sul mercato per valutare le opzioni adottate dal piano di risparmio energetico proposto ed indivudare opzioni alternative maggiormente efficaci; Principi fondamentali dell'analizi economica per valutare l'impatto economico dei piani energetici

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Case - study

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 9 – EDILIZIA E IMPIANTISTICA

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Organizzazione dei materiali di lavoro in funzione del progetto esecutivo" (Ada 734/UC 882).

Figura di riferimento: Addetto alle operazioni di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi – cod. 231

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Organizzare i materiali di lavoro in funzione del progetto esecutivo".

CONTENUTO DIDATTICO
Caratteristiche dei materiali di utilizzo prevalente; Tecniche di caricamento; Principi di disegno tecnico, matematica e geometria al fine di leggere correttamente un progetto

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role play

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Realizzazione delle fasi di montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi" (AdA 735/UC 884)

Figura di riferimento: Addetto alle operazioni di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi – cod. 231

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Eseguire le fasi di montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi secondo il progetto della struttura da realizzare, stabilendo le procedure operative costituite da una sequenza di fasi successive atte a determinare una notevole riduzione dei rischi di caduta".

CONTENUTO DIDATTICO
Tecniche di montaggio, smontaggio ed ancoraggio per realizzare il lavoro nell'economia dei tempi e garantendo gli standard di qualità del mercato; Norme sulla sicurezza (legge 81/08 ex 629/94 e d.lgs 2003 n. 235); Caratteristiche dei materiali; Tabelle specifiche di resistenza dei materiali; Progetto esecutivo per programmare i tempi di lavoro

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Realizzazione di opere murarie ed altre lavorazioni connesse" (AdA 798/UC 944)

Figura di riferimento: Addetto alla realizzazione di opere murarie – cod. 229

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Costruire opere murarie di vario genere e con diversi materiali realizzando nuove strutture e manufatti anche a carattere decorativo, intervenendo nel recupero e consolidamento delle strutture esistenti ed eseguendo altre lavorazioni connesse, nel rispetto degli elaborati grafici e/o delle indicazioni progettuali".

CONTENUTO DIDATTICO

Caratteristiche ed impiego dei materiali al fine di scegliere ed utilizzare quelli più idonei alla realizzazione delle opere murarie e degli interventi di recupero e consolidamento; Principi del comportamento statico dei materiali e delle strutture al fine di programmare ed attuare le scelte esecutive nonchè la successione logica delle operazioni; Caratteristiche e funzionamento di utensili/macchine/attrezzature per l'impiego nelle attività di muratura e nelle lavorazioni connesse; Tecniche costruttive tradizionali ed innovative (relative all'edilizia sostenibile) per la realizzazione e la manutenzione dei manufatti; Fasi del processo edilizio, operatori coinvolti e loro ruolo al fine di programmare e coordinare la propria attività con quella degli altri; Elementi di recupero edilizio al fine di comprendere le cause di degrado ed eseguire idonee tecniche di intervento

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Project work

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Assistenza muraria per la realizzazione degli impianti" (AdA 802/UC 949)

Figura di riferimento: Addetto alla realizzazione di opere murarie – cod. 229

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Effettuare le lavorazioni necessarie alla realizzazione degli impianti collaborando con le altre professionalità coinvolte".

CONTENUTO DIDATTICO
Caratteristiche ed impiego dei materiali al fine di comprendere le peculiarità del manufatto esistente e scegliere le idonee tecniche di intervento per l'esecuzione delle opere di assistenza muraria; Caratteristiche e funzionamento degli utensili/macchine/attrezzature per l'impiego nell'esecuzione di opere di assistenza muraria; Tecniche esecutive tradizionali ed innovative (relative all'edilizia sostenibile) per la realizzazione delle opere murarie e di finitura connesse agli impianti sia nelle nuove costruzioni che in quelle esistenti; Elementi di impiantistica al fine di comprendere il funzionamento e la distribuzione degli impianti negli edifici; Le fasi del processo edilizio, gli operatori coinvolti ed il loro ruolo al fine di programmare e coordinare la propria attività con quella degli altri

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile" (AdA 217/UC 313)

Figura di riferimento: Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantiere – cod. 228

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Definire standard e procedure di esecuzione dei lavori nel rispetto sia del piano generale ed operativo di sicurezza, sia del controllo qualità dell'opera edile realizzata".

CONTENUTO DIDATTICO
Natura e causa degli incidenti connessi alle singole attività lavorative di cantiere al fine di prevedere i possibili rischi ed anticiparne la soluzione; Ciclo di produzione al fine di anticipare possibili criticità; Normativa ambientale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi civili e produttivi, nonché tecniche di edilizia sostenibile, norme sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni al fine di operare nel rispetto delle disposizioni; Piano generale per la sicurezza e piano operativo per la sicurezza del cantiere (materiali, macchinari ecc.) al fine di dare le istruzioni necessarie alle maestranze

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 11 – INFORMATICA

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Scrittura dei programmi" (AdA 492/UC 572)

F*igura di riferimento: Tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici – cod. 173*

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Scrivere le righe di codice dei programmi secondo le specifiche definite in fase di progettazione in maniera rapida e corretta riducendo errori, costi, tempi di sviluppo e rispettando le scadenze previste".

CONTENUTO DIDATTICO

Lingua inglese tecnica per comprendere l'eventuale documentazione redatta in lingua inglese; Tecniche di programmazione strutturata per ottimizzare la struttura dei programmi, ridurre i tempi di sviluppo e le possibilità di errore; Principali compilatori e/o tools di programmazione per ridurre i tempi nello sviluppo delle procedure; Tecniche di strutturazione grafica nella scrittura delle procedure per rendere più comprensibile la struttura del codice sorgente e più agevole l'effettuazione di modifiche o la ricerca e la correzione degli errori; Tecniche di documentazione delle procedure per inserire nel codice sia i commenti che la documentazione utili a ridurre i tempi, in caso di successive modifiche del codice o di correzione degli errori

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Aggiornamento e manutenzione della rete" (AdA 852/UC 1041)

Figura di riferimento: Tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche – cod. 175

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Assicurare il corretto funzionamento nel tempo della rete informatica eseguendo gli interventi di manutenzione previsti ed operando gli aggiornamenti necessari in relazione al verificarsi di errori e malfunzionamenti ed all'evoluzione tecnologica delle reti".

CONTENUTO DIDATTICO

Nuove tecniche di attacco alla sicurezza delle reti informatiche e relative metodologie di difesa, per aggiornare tempestivamente i dispositivi di protezione della rete in maniera tale da assicurare il continuo mantenimento di un appropriato livello di sicurezza; Metodologie di manutenzione dei dispositivi di una rete informatica per assicurare il mantenimento di un adeguato livello di prestazioni ed affidabilità e garantire il corretto funzionamento della rete nel tempo; Stato dell'arte dell'evoluzione tecnologica nel mondo delle reti informatiche, per proporre all'amministratore di rete o al responsabile del sistema informativo gli aggiornamenti hardware e/o software in grado di migliorare la funzionalità e l'efficienza

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Assistenza agli utenti della rete" (AdA 853/UC 1042)

Figura di riferimento: Tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche – cod. 175

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Fornire supporto e assistenza tecnica all'amministratore ed agli utenti della rete intervenendo in maniera tempestiva ed efficace per riparare i guasti e risolvere le problematiche segnalate".

CONTENUTO DIDATTICO

Tecniche di organizzazione dell'assistenza agli utenti di una rete informatica per ottimizzare le procedure e ridurre i tempi di risoluzione dei problemi; Metodologie e strumenti di troubleshooting in ambiente di rete per individuare e risolvere rapidamente le problematiche segnalate; Metodologia e strumenti di verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di rete, per individuare eventuali guasti o malfunzionamenti

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Implementazione del sistema di gestione di basi di dati" (AdA 881/UC 1080)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database – cod. 178

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Implementare il sistema di gestione di basi di dati creando gli archivi ed i relativi indici, sviluppando le procedure e le interfacce per gli utenti, assicurando il rispetto delle specifiche e dei vincoli di integrità definiti in fase di progettazione e verificando la funzionalità e l'efficienza del sistema".

CONTENUTO DIDATTICO

Lingua inglese tecnica per comprendere l'eventuale documentazione redatta in lingua inglese; Caratteristiche e funzionalità dei linguaggi di definizione delle basi di dati (DDL - Data Definition Language) per utilizzarne al meglio le potenzialità in fase di creazione del data base; Tecniche di documentazione delle procedure per inserire nel codice commenti e documentazione utili a ridurre i tempi in caso di successive modifiche del codice o di correzione degli errori; Linguaggio SQL (Structured Query Language) per definire ed aggiornare i dati utilizzando in maniera evoluta lo standard de facto dei linguaggi relazionali; Tecniche di programmazione strutturata per ottimizzare la struttura delle procedure riducendo i tempi di sviluppo e le possibilità di errore; Caratteristiche e funzionalità avanzate del DBMS individuato per lo sviluppo del sistema di gestione della base di dati; Caratteristiche e funzionalità del sistema operativo utilizzato, per configurare al meglio i parametri gestionali ed ottimizzare le prestazioni del sistema di gestione della base di dati

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione del database e assistenza agli utenti" (AdA 882/UC 1081)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database – cod. 178

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Assicurare una corretta gestione ed una continua manutenzione del data base tanto dal punto di vista dei dati che delle procedure, eliminando gli errori ed i malfunzionamenti che si dovessero manifestare, mantenendo un adeguato livello di sicurezza e fornendo la necessaria assistenza agli utenti autorizzati".

CONTENUTO DIDATTICO

Concetti relativi all'amministrazione di un data base, con particolare riguardo alla verifica della consistenza e dell'integrità della base di dati; Evoluzione della normativa vigente in materia di privacy e di tutela dei dati personali, per assicurare nella gestione del data base il rispetto delle disposizioni legislative in materia; Tecniche di attacco e metodologie di difesa della sicurezza delle basi di dati, per adottare le opportune contromisure in grado di assicurare un adeguato livello di protezione dagli attacchi informatici; Principali necessità di manutenzione di un sistema di gestione di basi di dati per svolgere le operazioni periodiche necessarie al fine di assicurarne l'affidabilità ed il corretto funzionamento nel tempo; Stato dell'arte dell'evoluzione tecnologica dell'informatica e dei DBMS per suggerire al responsabile del data base eventuali aggiornamenti hardware o software in grado di migliorarne le funzionalità e l'efficienza; Tecniche di controllo dell'accesso al data base per monitorare il comportamento degli utenti autorizzati e verificare eventuali tentativi di intrusione o attacco da parte di utenti non autorizzati

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 16 - PUBBLICITA', COMUNICAZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione grafica" (AdA 265/UC 325)

Figura di riferimento: Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari – cod. 213

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Definire le caratteristiche grafico/visive di un prodotto/servizio sulla base degli obiettivi del Cliente e dei contesti nei quali è opportuno illustrare il relativo messaggio pubblicitario".

CONTENUTO DIDATTICO
Strumenti e tecniche della comunicazione visiva necessarie a creare logica visiva ed equilibrio ottimale tra la sensazione visiva e le informazioni grafiche nell'ambito dello specifico strumento comunicativo (stampa, web, video ecc.); Tecniche grafiche per l'applicazione dei diversi stili di costruzione dell'immagine; Tecniche pittoriche e di disegno tecnico per la corretta gestione dei colori, delle forme e della luce nella realizzazione dell'immagine; Tecniche di progettazione grafica per gestire, nello spazio visivo specifico, l'uso dei simboli, dei segni e degli spazi; Stili della grafica applicati ai canali comunicativi per gestire efficacemente le tematiche e le variabili della progettazione grafica istituzionale, editoriale e multimediale; Elementi di pianificazione pubblicitaria per gestire la realizzazione dell'immagine pubblicitaria in coerenza con gli obiettivi della campagna e con i tempi prefissati; Elementi di storia dell'arte e del costume per rendere l'immagine pubblicitaria aderente al contesto socio-culturale in cui viene trasmessa

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Produzione grafica" (AdA 266/UC 326)

Figura di riferimento: Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari – cod. 213

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Preparare le bozze e le presentazioni del prodotto pubblicitario al fine di consentire al cliente di valutarne l'efficacia e la rispondenza agli obiettivi indicati".

CONTENUTO DIDATTICO

Tecniche grafiche e di disegno per la creazione dell'immagine base e la traduzione delle forme tridimensionali su due dimensioni direttamente dal vero; Strumenti tecnici di riproduzione delle immagini per la traduzione di forme tridimensionali su due dimensioni (fotografia, retrocamera ecc.); Prospettiva e teoria delle ombre per la creazione di immagini anche riferite alla figura umana; Teoria del colore e tecniche pittoriche convenzionali per la gestione del colore nelle immagini in relazione al canale di rappresentazione scelto (stampa, web, fotografia ecc.); Elementi di geometria piana e solida per gestire la composizione grafica dell'immagine anche con l'impiego di applicativi informatici per la gestione delle immagini in 3D; Tecniche e sistemi di stampa utilizzati per la produzione di immagini e la riproduzione fotografica

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli strumenti operativi per la stampa del prodotto grafico" (AdA 267/UC 327)

Figura di riferimento: Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari – cod. 213

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Utilizzare le funzionalità delle apparecchiature di stampa per la riproduzione seriale del prodotto grafico".

CONTENUTO DIDATTICO

Caratteristiche degli strumenti tecnici e tecnologici di stampa per l'impiego di funzioni adeguate a garantire gli effetti desiderati; Programmi e software applicativi per l'impaginazione e la realizzazione delle pubblicazioni; Tecniche di stampa per eseguire una corretta valutazione dei materiali di impiego; Caratteristiche dei macchinari e degli strumenti utilizzati per le diverse tipologie di stampa

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli strumenti operativi per il trattamento delle immagini grafiche" (AdA 700/UC 836)

Figura di riferimento: Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari – cod. 213

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Utilizzare le funzionalità di specifici strumenti tecnici e tecnologici per elaborare, gestire e rappresentare le immagini dei prodotti/servizi da pubblicizzare".

CONTENUTO DIDATTICO

Apparecchiature e tecniche fotografiche per la realizzazione delle immagini con utilizzo di apposite funzioni di riproduzione; Tecniche e strumenti di image processing per il trattamento digitale dell'immagine; Tecnologie ed applicazioni audio-video per la gestione dell'editing online ed offline; Programmi applicativi per la gestione delle immagini ed il fotoritocco; Tecnologie delle produzioni visive tradizionali e moderne per la gestione dell'immagine su supporti tradizionali ed innovativi

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi di mercato e delle richieste del cliente (analisi di fattibilità e produttività)" (AdA 193/UC 218)

Figura di riferimento: Tecnico dell'elaborazione delle strategie di comunicazione – cod. 211

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Raccogliere i dati significativi, dal mercato di riferimento e dalle informazioni fornite dal cliente, per elaborare la proposta di (analisi di fattibilità e produttività) un piano di comunicazione".

CONTENUTO DIDATTICO

Tecniche di gestione delle pubbliche relazioni per l'acquisizione e la gestione della clientela;Tecniche di marketing per la progettazione e la pianificazione del piano di comunicazione; Principi di web marketing per la progrettazione delle attività promozionali sui canali telematici; Tecniche di analisi e gestione dell'immagine e della marca per la definizione e la costruzione di loghi e marchi; Tecniche di comunicazione per la gestione delle attività operative previste nel piano e per la gestione del personale coinvolto; Linguaggi di comunicazione necessari per valutare le scelte ottimali dei canali di diffusione del messaggio promozionale.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Role-Playing

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Programmazione del piano di comunicazione" (AdA 194/UC 219)

Figura di riferimento: Tecnico dell'elaborazione delle strategie di comunicazione – cod. 211

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Definire la migliore combinazione di azioni (tempi e modalità) del piano di comunicazione in funzione della direzione strategica intrapresa".

CONTENUTO DIDATTTICO

Tecniche di valutazione comparativa dei differenti strumenti e mezzi di comunicazione per valutare economicamente le scelte del mix ottimale; Sistemi e criteri di valutazione dei mezzi di comunicazione per comparare le modalità di applicazione e di utilizzo in relazione all'ambiente ed al target di destinazione; Tecniche pubblicitarie per l'applicazione delle metodologie e degli strumenti di gestione della pubblicità diretta e indiretta (below the line, above the line); Tecniche di pianificazione strategica per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione delle fasi operative del piano di comunicazione; Controllo di gestione e budgeting per monitorare l'andamento dei costi di gestione relativi alla specifica commessa; Principi e tecniche di gestione delle risorse umane

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Progettazione della struttura del messaggio o prodotto comunicativo" (AdA 5/UC 4)

Figura di riferimento: Tecnico della progettazione e dei processi di realizzazione di messaggi/prodotti comunicativi – cod. 204

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Definire la forma, le modalità, la quantità e le caratteristiche visive e uditive del messaggio informativo di un prodotto/servizio nei limiti dei costi definiti ed in funzione del contesto e degli obiettivi indicati dal committente".

CONTENUTO DIDATTICO
Tecniche di analisi dei costi di produzione connessi a specifici canali comunicativi al fine di valutare le criticità e le potenzialità del loro impiego in funzione dell'obiettivo strategico del messaggio; Struttura e strumenti del mercato della comunicazione necessari alla produzione di diverse tipologie di linguaggio, in relazione al contesto ed ai destinatari; Legislazione e normativa della comunicazione per la corretta gestione delle informazioni dirette a specifiche categorie di destinatari; Tecniche di marketing e strumenti di comunicazione promozionale al fine di definire l'appropriato piano di comunicazione e valutarne efficacemente l'impatto su uno specifico target attraverso la selezione di opportuni mezzi e strumenti; Elementi di psicologia e sociologia necessari ad identificare il contesto di riferimento del target, sia per quelli innovativi o in fase di sviluppo

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza"Organizzazione e gestione degli eventi e delle attività promozionali" (AdA 199/UC 226)

Figura di riferimento: Responsabile della progettazione e pianificazione di strategie di comunicazione, della gestione di ufficio stampa, attività promozionali e risorse umane – cod. 205

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Pianificare le attività promozionali e l'organizzazione degli eventi funzionali al posizionamento sul mercato ed a realizzare l'obiettivo di riconoscibilità, miglioramento e/o rafforzamento dell'immagine".

CONTENUTO DIDATTICO
Metodologie di creazione e gestione di mailing list, per il coinvolgimento di specifici target di utenza; Strumenti di organizzazione e logistica per gestire la realizzazione di differenti tipologie di eventi; Strumenti e tecniche di presentazione necessarie a promuovere l'evento e l'immagine aziendale; Contabilità e controllo di gestione per la misurazione dei risultati e del budget; Tecnologia informatica e programmi applicativi per la gestione delle attività organizzative ed operative e per la gestione dei modelli di business propri della rete; Tecniche di comunicazione settoriale (corporate e finanziaria di prodotto, pubblica, comunicazione on-line ecc.) per la gestione delle promozioni e sponsorizzazioni nei vari settori operativi

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Da progettare

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 21 – TESSILE, ABBIGLIAMENTO

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Taglio del tessuto" (AdA 488/UC 568)

Figura di riferimento: Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento – cod. 69

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Preparare il tessuto e le fodere per il confezionamento eseguendo il taglio dei capi con le forbici ed il taglio su materasso con taglierina operando in modo autonomo ed in sicurezza".

CONTENUTO DIDATTICO
Caratteristiche dei tessuti: ordito, trama, sbieco, verso, scivoloso ecc. per effettuare il taglio nel verso giusto e con gli strumenti idonei; Sistemi di tracciatura del contorno modello e marcatura per identificare le linee di taglio; Caratteristiche delle diverse parti del modello per eseguire i giusti adattamenti all'abito del cliente; Tecniche per mantenere un alto livello di precisione per un'esecuzione dell'abito rispondente al modello di campionario.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Confezionamento del capo" (AdA 489/UC 569)

Figura di riferimento: Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento – cod. 69

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Eseguire le operazioni per l'applicazione di fodere, accessori, occhielli ed adesivi cucendo a mano o a macchina ed effettuare le varie fasi di cucitura, fino al completamento del capo in produzione".

CONTENUTO DIDATTICO
Tecniche di regolazione delle cuciture in rapporto al tessuto usato per garantire la giusta stabilità dell'abito; Cuciture complesse per tecniche di decorazioni, punti ornamentali e per lavori d'abbellimento al fine di valorizzare l'abito; Merceologia di tessuti, filati ed accessori per eseguire i giusti abbinamenti; Elementi identificativi del prodotto, taglie, misure, parti del modello per eseguire cuciture pertinenti.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 23 - VENDITA E RIPARAZIONE DI AUTO E MOTO VEICOLI

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Analisi commerciale dei prodotti auto e motoveicoli" (AdA 1401/UC 1677)

Figura di riferimento: Tecnico della programmazione, organizzazione e conduzione di trattative di vendita di auto e/o motocicli – cod. 317

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Fornire indicazioni e proposte per lo sviluppo commerciale dei prodotti (auto e motoveicoli) in linea con la politica aziendale, sulla base di un'analisi delle caratteristiche e dei dati relativi al gradimento e alla resa dei prodotti nel medio e lungo periodo".

CONTENUTO DIDATTICO
Caratteristiche tecniche, fasce di prezzo e qualità delle gamme dei prodotti offerti; Metodologie di reporting di andamento e previsionali; Politica di prodotto della casa produttrice mandante, nonché dell'azienda commerciale in cui opera, con particolare riferimento a obiettivi strategici; Metodologie e tecniche di analisi dell'andamento di mercato e dei prodotti per evidenziare aree di rischio o di opportunità legate a prodotti/categorie dei fornitori in tutte le categorie in cui opera; Tecniche di analisi della domanda e delle concorrenza, al fine di definire strategie competitive e posizionare l'offerta; Approcci e tecniche di customer relationship management al fine di implementare politiche di acquisizione e fidelizzazione dei clienti; Nozioni sull'information technology per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione per la gestione integrata dei dati e della comunicazione ai clienti interni/esterni.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Vendita dei prodotti e gestione del portfolio clienti" (AdA 1402/UC 1679)

Figura di riferimento: Tecnico della programmazione, organizzazione e conduzione di trattative di vendita di auto e/o motocicli – cod. 317

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Svolgere le trattative di vendita dei prodotti di propria competenza, sviluppando il portfolio clienti e rispondendo al meglio alle esigenze della clientela".

CONTENUTO DIDATTICO
Caratteristiche tecniche, fasce di prezzo e qualità delle gamme di prodotti offerti; Elementi di marketing strategico e marketing operativo: teorie e modelli; Elementi di psicologia della comunicazione per fornire informazioni ai clienti utilizzando stili comunicativi e strategie adeguate; Caratteristiche dei prodotti e delle strategie della concorrenza per offrire al cliente proposte competitive; Metodologie di reporting di andamento e previsionali; Politica di prodotto della casa produttrice mandante, nonché dell'azienda commerciale in cui opera, con particolare riferimento a obiettivi strategici; Sistema informativo e di marketing per analisi e ricerche di mercato, analisi quali-quantitative, ricerca di informazioni e gestione dei dati e sull'attività svolta; Tecniche di vendita per condurre la trattativa di vendita negoziando ed offrendo soluzioni soddisfacenti le parti interessate; Tecniche e strumenti per la gestione della forza vendita per la gestione del portfolio clienti, delle performance di vendita e degli obiettivi commerciali; Tecniche di customer satisfaction per comprendere la psicologia del cliente e le motivazioni dell'orientamento all'acquisto.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Role-playing

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE 24 – TRASVERSALE

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione della contabilità generale"- (AdA 1342/UC 1590)

Figura di riferimento: Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio – cod. 373

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Organizzare/gestire le attività collegate alla contabilità generale effettuando le registrazioni contabili periodiche e la chiusura contabile annuale".

CONTENUTO DIDATTICO
Natura e caratteristiche dei sistemi-sottosistemi contabili aziendali; Principali software di contabilità e di contabilità integrata; Normativa tributaria IVA di riferimento per verificare la correttezza delle procedure contabili utilizzate; Piano dei conti e metodo della partita doppia al fine di gestire le attività collegate alla contabilità generale; Normativa civilistica e fiscale - nazionale ed europea - in tema di tenuta contabile aziendale; Tecniche di contabilità generale per gestire le attività contabili periodiche e la chiusura contabile annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Formulazione del bilancio aziendale" (AdA 1343/UC 1591)

F*igura di riferimento: Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio – cod. 373*

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Realizzare l'elaborazione e redazione del bilancio d'esercizio, effettuando il calcolo degli indici di bilancio e riclassificazioni e compiendo elaborazioni di proiezioni su specifiche voci di costo".

CONTENUTO DIDATTICO
Natura e caratteristiche dei sistemi-sottosistemi contabili aziendali; Metodo della partita doppia: scritture, strumenti ed applicazioni per la redazione del bilancio d'esercizio; Natura, funzione e contenuto del bilancio d'esercizio e consolidato per effettuare il calcolo degli indici di bilancio e riclassificazioni; Normativa civilistica e fiscale - nazionale ed europea - in tema di tenuta contabile aziendale; Principali software di contabilità e di contabilità integrata per automatizzare le attività di redazione del bilancio

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Gestione degli obblighi connessi al rapporto di lavoro" (AdA 1414/UC 1693)

Figura di riferimento: Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – cod. 382

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Realizzare la documentazione obbligatoria per la gestione dell'assunzione, gestione e cessazione del rapporto di lavoro di lavoro impostando le attività di gestione mensile delle retribuzioni".

CONTENUTO DIDATTICO
Tecniche di amministrazione del personale per gestire gli obblighi connessi al rapporto di lavoro; Sistema di rilevazione e classificazione delle presenze per effettuare la gestione delle presenze; Principi di tenuta dei registri obbligatori al fine di gestire gli adempimenti amministrativi legati al personale; Principali software di contabilità del personale per gestire in maniera informatizzata le attiività di amministrazione del personale; Contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Corso per l'acquisizione della competenza "Esecuzione degli obblighi connessi alla normativa previdenziale, assicurativa e fiscale" (AdA 1415/UC 1694)

Figura di riferimento: Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – cod. 382

OBIETTIVI
Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Realizzare la documentazione periodica e annuale relativa agli adempimenti obbligatori in tema fiscale, assicurativo e contributivo e attuare le relative disposizioni".

CONTENUTO DIDATTICO
Sistema previdenziale/assicurativo per eseguire gli obblighi connessi alla normativa; Normativa fiscale inerente al rapporto subordinato e parasubordinato; Normative civilistiche di riferimento per applicare i contratti di settore; Principali software di contabilità e amministrazione del personale per gestire in maniera informatizzata gli obblighi connessi alla gestione del personale; Contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento

MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Simulazione

DURATA
60ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE
Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Corso per l'acquisizione della competenza "Elaborazione dei documenti relativi all'amministrazione e contabilità del personale" (AdA 1416/UC 1695)

Figura di riferimento: Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale – cod. 382

OBIETTIVI

Acquisizione dell'insieme indivisibile di *capacità* e *conoscenze* necessarie al presidio delle attività previste dalla performance "Realizzare i documenti contabili relativi all'amministrazione e contabilità del personale".

CONTENUTO DIDATTICO

Natura e caratteristiche dei sistemi-sottosistemi contabili aziendali per effettuare le operazioni di contabilità del personale; Metodo della partita doppia: scritture, strumenti ed applicazioni per gestire da un punto di vista contabile i documenti di amministrazione del personale; Principali software di contabilità e amministrazione del personale per gestire in modo automatizzato le attività di amministrazione e contabilità del personale; Discipline e tecniche di contabilità generale per inquadrare le operazioni di contabilità del personale nel contesto generale delle attività di amministrazione e contabilità

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Simulazione

DURATA

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE

Certificato di Unità di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO: CORSI DI COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

TITOLO
Competenze per la comunicazione efficace – *Codice CDBT 13*

OBIETTIVI
Il corso ha l'obiettivo di supportare il rientro al lavoro per soggetti temporaneamente inattivi attraverso il trasferimento di conoscenze per la comunicazione efficace in ambiente professionale. La tematica è di grande rilevanza all'interno delle aziende e sempre più esplicitamente viene fatto riferimento alle capacità relazionali del singolo al momento dell'assunzione e nello sviluppo di tutte le fasi della crescita e sviluppo professionale. Obiettivi di fondo del modulo sono la comprensione del processo e degli elementi fondamentali della comunicazione umana nonché la capacità di gestire le proprie modalità comunicative, in particolare acquisendo (concettualmente e praticamente, attraverso il lavoro in aula) le competenze principali del comportamento assertivo.

CONTENUTO DIDATTICO
Il corso sviluppa i seguenti contenuti: Gli obiettivi della comunicazione; Comunicazione verbale e non verbale; La comunicazione efficace; Ascolto: sentire e ascoltare nel processo di comunicazione; ascolto passivo, selettivo e attivo; tecniche di ascolto attivo; Feedback: le resistenze al feedback; saper dare e ricevere feedback; il cambiamento generato dal feedback; Assertività: dalla passività/aggressività all'assertività, la conquista dell'autorevolezza, le ansie sociali e gli antidoti, tecniche assertive in situazioni di ansia sociale; Persuasività: le regole base della persuasività, i miti e i pregiudizi, euristica della persuasione, la comunicazione persuasiva.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:
Test finali

DURATA:
24 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE:
Attestato di frequenza

NUMERO PARTECIPANTI:
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Lavorare per progetti – Codice CDBT 17

OBIETTIVI

Nel mondo del lavoro odierno sempre più al tradizionale lavoro "per compiti" si affianca quello "per progetti". Il nuovo processo impone un cambiamento delle abitudini mentali del personale, e permette il passaggio da un contesto ripetitivo, prevedibile e definito ad un ambito lavorativo costituito da innovazione, imprevedibilità e incertezza. Con un approccio culturale nuovo, è possibile creare un gruppo di persone che lavora per obiettivi condivisi, un team di progetto che affronta sequenze operative incerte e scadenze spesso critiche, attraverso il gioco di squadra. Obiettivi conoscitivi del corso sono: 1) Saper lavorare in un progetto; 2) Comprendere il processo; 3) Gestire dinamiche di gruppo.

CONTENUTO DIDATTICO

La definizione di progetto; Il piano operativo; La programmazione dei compiti; Individuare un obiettivo e le sue caratteristiche; Analisi del contesto e pianificazione; Il leader di progetto; Costituzione organizzazione e motivazione di un gruppo di lavoro; Gestire e risolvere i conflitti; Gestire gli imprevisti; Valutare i risultati; Il feedback sui risultati e sulle prestazioni; L'analisi del lavoro svolto.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:

Test finali

DURATA:

24 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE:

Attestato di frequenza

NUMERO PARTECIPANTI:

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO

Lingua italiana per stranieri – Codice CDBT 9

OBIETTIVI

Obiettivo del corso è migliorare la conoscenza della lingua italiana per i lavoratori immigrati, sviluppando la fluidità espositiva e le capacità di comprensione.

CONTENUTO DIDATTICO

Modulo 1: miglioramento delle strutture grammaticali (Utilizzo corretto di tempi e modi di verbi, Formule di cortesia); Modulo 2: Miglioramento del vocabolario (Migliorare il lessico e scegliere la parola giusta, Omonimi, sinonimi e contrari, Paragoni, Frasi fatte ed espressioni idiomatiche, Linguaggi e stili comunicativi negli ambienti di lavoro); Modulo 3: Miglioramento della capacità di scrittura (Come si scrive un riassunto, Come si scrive un tema); Modulo 4: Miglioramento della capacità espositiva (Pronuncia e dizione, Raccontare un evento); Modulo 5: Orientamento alla cittadinanza (Elementi di educazione civica, Normativa in materia di immigrazione extracomunitaria, Elementi di diritto del lavoro)

MODALITA' DI VALUTAZIONE:

Verifica iniziale e finale degli apprendimenti con test a risposta multipla

DURATA:

60 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE:

Attestato di frequenza

NUMERO PARTECIPANTI:

n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Transazioni commerciali in lingua inglese – livello avanzato – Codice CDBT 8

OBIETTIVI
I risultati attesi sono: comprendere e scrivere in inglese con un formato linguistico corretto. Rispondere adeguatamente e selezionare informazioni per riassumere gli argomenti più importanti. Sintetizzare concetti di media complessità. Produrre report ed articoli. Utilizzare un'appropriata terminologia commerciale.

CONTENUTO DIDATTICO
Modulo 1: I principali contenuti del modulo sono: intrattenere il cliente in brevi conversazioni. Stabilire contatti telefonici, pianificare, comunicare impegni. Chiedere e fornire informazioni su prodotti/servizi. Dare istruzioni e descrivere processi lavorativi. Usare il telefono come strumento di comunicazione e trattativa; ricevere ed annotare messaggi telefonici;
Modulo 2: I principali contenuti del modulo sono: comprendere e tradurre documenti commerciali, produrre un report aziendale specifico. Convertire e riformulare un testo di inglese commerciale.

MODALITA' DI VALUTAZIONE:
Verifica iniziale e finale degli apprendimenti con test a risposta multipla.

DURATA:
50 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE:
Attestato di frequenza

NUMERO PARTECIPANTI:
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO
Team Working: lavorare efficacemente in gruppo – Livello Avanzato – *Codice CDBT 16*

OBIETTIVI
Insegnare a trasformare un gruppo di collaboratori in un vero team; identificare i modi e le funzioni psicologiche in un team di lavoro per rafforzare la coesione interpersonale; migliorare la consapevolezza dei membri del gruppo rispetto alle dinamiche inevitabili che si sviluppano nel team al fine di un loro controllo ed orientamento; lavorare in funzione di un obiettivo di gruppo e non in funzione della somma di obiettivi individuali; ragionare in termini di risultato di gruppo; esercitare il ruolo di trainer in una squadra tesa all'ottenimento di risultati. Metodologie utilizzate: lezioni frontali per la presentazione dei principi base della materia; esercitazioni pratiche per l'implementazione di quanto appreso nelle lezioni; project work per la verifica delle competenze acquisite; role playing per il consolidamento di abilità di comunicazione e relazione.

CONTENUTO DIDATTICO
Modulo 1: La costruzione di team efficaci. I 4 elementi fondamentali per costruire un team di lavoro. Il ruolo del manager all'interno del team: le differenze e le analogie tra coordinatore, leader, teambuilder e trainer. L'importanza dell'obiettivo in un team: come strutturarlo per facilitarne la condivisione. Le caratteristiche personali del manager per condurre un gruppo di lavoro e farsi accettare dagli altri membri.
Modulo 2: Il team e il processo decisionale. Come il team può influenzare positivamente la presa di decisione. Come favorire il metodo del consenso all'interno del team. Gli aspetti negoziativi da mettere in atto per mantenere un team ad alta performance.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:
Test finali

DURATA:
24 ore

ATTESTATO O CERTIFICAZIONE FINALE:
Attestato di frequenza

NUMERO PARTECIPANTI:
n. minimo allievi: 4
n. massimo allievi: 20

fonte: http://burc.regione.campania.it







AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - OSSERVATORIO REGIONALE

POR FSE CAMPANIA 2007 – 2013

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (ex. art.19 L.2/2009)

ALLEGATI BI, BII, BIII

fac simile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato BI): ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

OGGETTO: Istanza di partecipazione all'avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi formativi rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009)

Il sottoscritto:

_____

residente nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza _____ n°_____

nella qualità di _____[1]dell''Ente di formazione _____

con sede nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza_____

con codice fiscale / partita I.V.A numero _____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso indicato in oggetto. Consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, il soggetto decadrà, automaticamente dall'ammissione al finanziamento ed il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e per dichiarazioni mendaci; inoltre, la falsa dichiarazione costituirà causa di esclusione per cinque anni dalla partecipazione a successivi Avvisi a finanziamento pubblico.

fac simile

[1] Specificare la carica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato BII) – DICHIARAZIONE

Il sottoscritto:

_____

residente nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza _____ n°_____

nella qualità di _____dell'Ente di formazione_____

con sede nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza_____

con codice fiscale numero _____ e con partita I.V.A. numero _____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

Consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, il soggetto decadrà, automaticamente dall'ammissione al finanziamento ed il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e per dichiarazioni mendaci; inoltre, la falsa dichiarazione costituirà causa di esclusione per cinque anni dalla partecipazione a successivi Avvisi a finanziamento pubblico.

D I C H I A R A

1. al fine di svolgere l'attività formativa oggetto dell'Avviso pubblico, di essere accreditati ai sensi delle DDGGRR 226/2006 e 793/2006;
2. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
3. di essere in regola con le assunzioni obbligatorie dei lavoratori disabili ai sensi della Legge 68/99,
4. di osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e di rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
5. di aver preso visione dell'Avviso e di accettarne, senza riserva alcuna, tutte le condizioni;
6. di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità di cui all'art. 14 dell'Avviso.

fac simile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato BIII) – DICHIARAZIONE RELATIVA AI PERCORSI PER I QUALI SI PRESENTA LA CANDIDATURA

Il sottoscritto:

_____

residente nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza _____ n°_____

nella qualità di _____[2] dell'Ente di Formazione _____

con sede nel Comune di _____Provincia_____

Via/Piazza_____

con codice fiscale numero _____ e con partita I.V.A. numero _____

telefono _____ fax _____ e-mail_____

D I C H I A R A

che la candidatura ad erogare la formazione presentata con l'istanza di cui all'allegato BI) riguarda i percorsi contenuti nel prospetto sottostante che riporta anche le informazioni essenziali, relativamente a Unità di competenza e durata, nonché a date di avvio dei percorsi e a numero di edizioni, che dovranno essere riportate sul catalogo di offerta regionale, al fine di consentire alla Regione Campania di avviare i percorsi formativi, previsti in base all'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e del 20 aprile 2010.

fac simile

[2] Specificare la carica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco percorsi formativi

Codice Percorso (*)	Denominazione Percorso (*)	Unità di competenze (UC) e relative durate	Sede di svolgimento (Comune, CAP, Provincia, codice accreditamento)	Data prevista Inizio (I edizione)	Data Prevista Fine (I edizione)	Replicabilità nei periodi successivi (Si/No)	N. edizioni attivabili fino al 31.03.2013	Titolo di studio richiesto per partecipare al percorso
		I UC: denominazione e durata in ore; II UC: denominazione e durata in ore; ecc.						

(*) informazioni contenute nell'ALLEGATO A.

fac simile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 69 del 03/08/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIG/S IN DEROGA AZIENDE DELLA PROVV. DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come previsto dalla precedente L.220/10 fino al 31/12/11;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito e la Regione, che risultano persistenti anche nel c.a. 2012, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni e dette politiche attive proseguiranno anche per il corrente anno;
- che in data 07/05/12 si è svolto un incontro,con l'INPS, presso la Direz. Gen. Politiche Attive e Passive del MLPS , per l'esame della situazione relativa al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nella Regione Campania;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti , a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/06/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 27/03/2012, limitatamente al 30/09/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;
-

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 10/07/12 ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG/S in deroga - richiesto con istanze pervenute successivamente al precedente incontro del 27/03/12 - per i rispettivi periodi indicati e limitatamente al 30/09/2012
-

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga, per i periodi richiesti e non oltre il 30/09/12, in favore dei complessivi n. 618 lavoratori dipendenti delle sottoindicate aziende, ubicate nelle province di:

PROVINCIA DI AVELLINO

1 . Srl DECAR IMPIANTISTICA SRL - PIETRADEFUSI AV
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/04/2012 al 30/09/2012
per n. 4 unità – (100%) € 44.125,20 di cui € 35.004,52 (60%) e € 9.120,68 (40%)

2 . SAS IANNONE DIGITALE DI F. E L. IANNONE SAS - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 02/05/2012 al 30/09/2012
per n. 7 unità – (100%) € 63.750,75 di cui € 50.573,47 (60%) e€ 13.177,28 (40%)

PROVINCIA DI BENEVENTO

3 . DITTA INDIVIDUALE BOTTEGA N. GIUSTINIANI DI SAGNELLA ELVIO - SAN LORENZELLO BN
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/06/2012 al 30/09/2012
per n. 1 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)

4 . Srl DE MASI S.R.L. - AIROLA BN
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 14/05/2012 al 30/06/2012
per n. 14 unità – (100%) € 40.126,80 di cui € 31.832,59 (60%) e € 8.294,21 (40%)

5 . Srl M.D.M. SRL - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/05/2012 al 30/09/2012
per n. 26 unità – (100%) € 239.011,50 di cui € 189.607,82 (60%) e€ 49.403,68 (40%)

6 . Srl PACKINGRAF SRL - FORCHIA BN
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 11/06/2012 al 30/09/2012
per n. 3 unità – (100%) € 20.173,95 di cui € 16.003,99 (60%) e € 4.169,96 (40%)

PROVINCIA DI CASERTA

7 . SCRL ELECTRICAL SERVICE SCARL - SAN NICOLA LA STRADA CE

(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/07/2012 al 30/09/2012 per n. 18 unità – (100%) € 97.021,26 di cui € 77.403,56 (60%) e€ 19.617,70 (40%)

PROVINCIA DI NAPOLI

8 . SAS AL.I.ME.CA. S.A.S. DI SOVIERO GIOVANNA & C. - POZZUOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 07/04/2012 al 08/06/2012 per n. 99 unità – (100%) € 370.017,45 di cui € 293.534,84 (60%) e€ 76.482,61 (40%)

9 . Srl ALEXANDER SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 12/05/2012 al 15/07/2012 per n. 2 unità – (100%) € 7.837,80 di cui € 6.217,73 (60%) e € 1.620,07 (40%)

10 . COOPERATIVA ARCOBALENO SOCIETA` COOPERATIVA - LETTERE NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 16/05/2012 al 30/09/2012 per n. 7 unità – (100%) € 57.826,65 di cui € 45.873,88 (60%) e€ 11.952,77 (40%)

11 . Srl CENTRO MEDICO MOSCATI S.R.L. - CERCOLA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 09/05/2012 al 30/09/2012 per n. 32 unità – (100%) € 277.891,20 di cui € 220.451,09 (60%) e€ 57.440,11 (40%)

12 . Srl COMED SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 28/05/2012 al 30/09/2012 per n. 5 unità – (100%) € 37.677,75 di cui € 29.889,76 (60%) e € 7.787,99 (40%)

13 . Srl CONCESSIONARIA PALUMBO SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 20/04/2012 al 30/09/2012 per n. 21 unità – (100%) € 207.011,70 di cui € 164.222,38 (60%) e€ 42.789,32 (40%)

14 . Srl DECIMA SRL - AFRAGOLA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/09/2012 al 30/09/2012 per n. 32 unità – (100%) € 57.494,08 di cui € 45.868,78 (60%) e€ 11.625,30 (40%)

15 . Srl DECIMA SRL - PORTICI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/09/2012 al 30/09/2012 per n. 29 unità – (100%) € 52.104,01 di cui € 41.568,58 (60%) e€ 10.535,43 (40%)

16 . SPA DEIULEMAR COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE SPA - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 02/05/2012 al 30/09/2012 per n. 31 unità – (100%) € 282.324,75 di cui € 223.968,22 (60%) e€ 58.356,53 (40%)

17 . Srl DI.PA. S.R.L. - LETTERE NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 23/04/2012 al 30/09/2012 per n. 41 unità – (100%) € 396.730,35 di cui € 314.726,19 (60%) e€ 82.004,16 (40%)

18 . Srl ECOLOGIA SA.BA S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/07/2012 al 30/09/2012 per n. 35 unità – (100%) € 188.652,45 di cui € 150.506,92 (60%) e€ 38.145,53 (40%)

19 . Srl GISA SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 27/04/2012 al 30/09/2012 per n. 2 unità – (100%) € 18.869,10 di cui € 14.968,86 (60%) e € 3.900,24 (40%)

20 . SAS GIUGAR SAS DI S. MARRA - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/04/2012 al 30/06/2012 per n. 16 unità – (100%) € 88.250,40 di cui € 70.009,04 (60%) e€ 18.241,36 (40%)

21 . Srl INNOGAL S.R.L. in liquidazone - STRIANO NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/06/2012 al 30/09/2012 per n. 8 unità – (100%) € 58.833,60 di cui € 46.672,69 (60%) e€ 12.160,91 (40%)

22 . Srl MULTISERVIZI SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 31/05/2012 al 30/09/2012 per n. 6 unità – (100%) € 44.125,20 di cui € 35.004,52 (60%) e € 9.120,68 (40%)

23 . Srl MULTISERVIZI SRL - GIUGLIANO IN CAMPANIA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 31/05/2012 al 30/09/2012 per n. 9 unità – (100%) € 66.187,80 di cui € 52.506,78 (60%) e€ 13.681,02 (40%)

24 . Srl OFFICINE TORRESI SRL - POMPEI NA

(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/07/2012 al 30/09/2012 per n. 41 unità – (100%) € 196.232,97 di cui € 161.460,49 (60%) e€ 34.772,48 (40%)
25 . Srl PMP EDITORI SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 04/06/2012 al 30/09/2012 per n. 18 unità – (100%) € 128.660,40 di cui € 102.066,30 (60%) e€ 26.594,10 (40%)
26 . COOPERATIVA RECAPITO IN LOCO SOC. COOP. A R.L. - PORTICI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/06/2012 al 30/09/2012 per n. 10 unità – (100%) € 73.542,00 di cui € 58.340,87 (60%) e€ 15.201,13 (40%)
27 . SPA RICCARDI S.P.A. - CASORIA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 07/05/2012 al 30/09/2012 per n. 33 unità – (100%) € 290.565,00 di cui € 230.505,21 (60%) e€ 60.059,79 (40%)
28 . Srl SAP SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 02/05/2012 al 30/09/2012 per n. 15 unità – (100%) € 136.608,75 di cui € 108.371,72 (60%) e€ 28.237,03 (40%)
29 . SPA SOGEA SPA - TORRE ANNUNZIATA NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/05/2012 al 30/09/2012 per n. 29 unità – (100%) € 260.520,05 di cui € 207.842,90 (60%) e€ 52.677,15 (40%)
30 . Srl THERAPIC CENTER SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 14/05/2012 al 30/09/2012 per n. 21 unità – (100%) € 176.018,85 di cui € 139.635,75 (60%) e€ 36.383,10 (40%)
31 . SAS VEGA S.A.S DI CERCIELLO ARIANNA - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 10/07/2012 – CIG in deroga dal 01/06/2012 al 30/09/2012 per n. 3 unità – (100%) € 21.560,28 di cui € 17.200,79 (60%) e € 4.359,49 (40%)

VISTE
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per n. 618 lavoratori il cui importo complessivo € 4.007.106,25 è così costituito e ripartito:

- € 3.187.674,35 a valere sui fondi nazionali(60%) assegnati alla Regione Campania con il D.I. n. . 64128 dell'1/02/12
- per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 819 431,90 euro rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della Legge 183/11,già previste anche dalla precedente L.220/10, e le

modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS nonché ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(dr. Paolo GARGIULO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.120,68
VALIDO_DAL	01/04/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0804137984
CODFISC	02325100648
DENOMINAZIONE	DECAR IMPIANTISTICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	PIETRADEFUSI
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.125,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.252
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DCRVCN88C11A783R	VINCENZO	DE CARO	11/03/1988	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
DLCGNN77C04A783C	GIANNI	DE LUCA	04/03/1977	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BENEVENTO	82030
GRCPMP49A09I630W	POMPEO	GRECO	09/01/1949	CASTEL BARONIA	AVELLINO	83040
MRTNTN73P12F205L	ANTONIO	MARTINIELLO	12/09/1973	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.177,28
VALIDO_DAL	02/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0803963027
CODFISC	02268630643
DENOMINAZIONE	IANNONE DIGITALE DI F. E L. IANNONE SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BELLABONA N°55
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.750,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.173
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FSTNNA71L47A509Z	ANNA	FESTA	07/07/1971	AVELLINO	AVELLINO	83100
CRRGPP62S05A509A	CORRADO	GIUSEPPE	05/11/1962	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
GRRPRI67C26A509T	PIERO	GUERRIERO	26/03/1967	AVELLINO	AVELLINO	83100
MNCCML74C46I129N	CARMELINA	MINICHIELLO	06/03/1974	SAN POTITO ULTRA	AVELLINO	83100
PSCSVN57C55F506N	SILVANA	PASCALE	15/03/1957	AVELLINO	AVELLINO	83100
PCNNCL69B23A509R	NICOLA	PICONE	23/02/1969	AVELLINO	AVELLINO	83100
VNTSVS69T31A509C	SILVESTRO	VENTOLA	31/12/1969	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1101426610
CODFISC	SGNLVE58A03H955I
DENOMINAZIONE	BOTTEGA N. GIUSTINIANI DI SAGNELLA ELVIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SERRE SAN DONATO 20
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN LORENZELLO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	707
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCCCRL71C52C525V	CARLA	RICCIOTTI	12/03/1971	SAN LORENZELLO	BENEVENTO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 8.294,21
VALIDO_DAL	14/05/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1101762109 - 1102057381
CODFISC	0792700627
DENOMINAZIONE	DE MASI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SORLATI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.126,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.843
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRMNNZ70M24F274O	NUNZIO	CIARAMELLA	24/08/1970	MOIANO	BENEVENTO	82010
DNLLND85L02E791R	OLINDO	DANIELE	02/07/1985	MADDALONI	CASERTA	81024
DLCDNI73H21H592X	DINO	DE LUCIA	21/06/1973	ROTONDI	AVELLINO	83017
DLCFGS67T03Z614Y	FIORE GIUSEPPE	DE LUCIA	03/12/1967	ROTONDI	AVELLINO	83017
DMSGLC75D25A110L	GIANLUCA	DE MASI	25/04/1975	AIROLA	BENEVENTO	82011
DMSSFN65S21F839B	STEFANO	DE MASI	21/11/1965	AIROLA	BENEVENTO	82011
DNGRFL76A10A110A	RAFFAELE	DE NIGRIS	10/01/1976	APICE	BENEVENTO	82021
FSCGDU80A12F839N	GUIDO	FUSCO	12/01/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
NNLMRZ60E14A110O	MAURIZIO	IANNIELLO	14/05/1960	AIROLA	BENEVENTO	82011
MSSGPP64P18A970N	GIUSEPPE	MASSARO	18/09/1964	ARPAIA	BENEVENTO	82012
MSSNGL73M05F274I	ANGELO	MASSARO	05/08/1973	MOIANO	BENEVENTO	82010
MCCGRD76D12B239E	GERARDO	MECCARIELLO	12/04/1976	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
NPLVNT87M48A783Q	VALENTINA	NAPOLITANO	08/08/1987	AIROLA	BENEVENTO	82011
PLAGNN72P27H114I	GIOVANNI	PAOLA	27/09/1972	AIROLA	BENEVENTO	82011
PRRMLE86M17A509N	EMILIO	PARRELLA	17/08/1986	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
PRZFNC82B20A783W	FRANCESCO	PREZIOSO	20/02/1982	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
RGGFNC61T21F636W	FRANCESCO	RUGGIERO	21/12/1961	AIROLA	BENEVENTO	82011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 49.403,68
VALIDO_DAL	01/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102426318
CODFISC	01043640620
DENOMINAZIONE	M.D.M. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LARGO DEI ROSI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 239.011,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	23.080
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNVRFL58E05F839Z	RAFFAELE	BUONAVOGLIA	05/05/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
CPTGPP51T17I059J	GIUSEPPE	CAPUTO	17/12/1951	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CTRLVR74R69L844N	ELVIRA	CATERINO	29/10/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CRSCML64L63A512Q	CARMELA	CORSO	23/07/1964	TEVEROLA	CASERTA	81030
CRTCRI78S13F839R	CIRO	CORTESE	13/11/1978	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CRCGTN80S26L844V	AGOSTINO	CROCIANI	26/11/1980	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
DDNMRA84C22B963Q	MARIO	DI DONA	22/03/1984	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
DNZVNI90R56F839H	IVANA	DONZELLI	16/10/1990	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNZCRI62A01F839X	CIRO	DONZELLI	01/01/1962	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DNZDRD81T02F839O	EDUARDO	DONZELLI	02/12/1981	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DNZDRD89L03F839O	EDUARDO	DONZELLI	03/07/1989	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNZLGU55L28F839Y	LUIGI	DONZELLI	28/07/1955	NAPOLI	NAPOLI	80144
FBZTRS76P49F839Z	TERESA	FABOZZI	09/09/1976	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
NSICMN82D09B963S	CARMINE	IAIUNESE	09/04/1982	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NNINNA63L55F839R	ANNA	IANNEO	15/07/1963	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DCIPTR80M31F839G	PIETRO	IODICE	31/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80144
LZZMRA86P59F839S	MARIA	LIZZI	19/09/1986	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MSTGPP73D50D869A	GIUSEPPINA	MAISTO	10/04/1973	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
MZZMLS82P54B963R	MARIA LUISA	MAZZARELLA	14/09/1982	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
MNZCRI89C10G190T	CIRO	MENZIONE	10/03/1989	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PPALSE82C42G812I	ELISA	PAPA	02/03/1982	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
PTRNNA77H55Z133B	ANNA	PETRELLA	15/06/1977	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
PNCLCU74S15I234Z	LUCA	PINCHERA	15/11/1974	CASAPULLA	CASERTA	81020
PRTNNA74L41F839O	ANNA	PROTA	01/07/1974	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
RNZMHL76L52F839N	MICHELA	RONZULLO	12/07/1976	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RSSNCL53T19L844G	NICOLA	RUSSO	19/12/1953	VILLA LITERNO	CASERTA	81039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.169,96
VALIDO_DAL	11/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119342115
CODFISC	07299670633
DENOMINAZIONE	PACKINGRAF SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA SIGNORINDICO,2
UNITA_PROD_LOCALITA	FORCHIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.173,95
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.945
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRSRFL81T13D693V	RAFFAELE	CRISCI	13/12/1981	FORCHIA	BENEVENTO	82011
SPSFNC88H23L219B	FRANCESCO	ESPOSITO	23/06/1988	FORCHIA	BENEVENTO	82011
MNACSC88L03A783O	CRESCENZO	MAIONE	03/07/1988	FORCHIA	BENEVENTO	82011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 19.617,70
VALIDO_DAL	01/07/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005231856
CODFISC	02883670610
DENOMINAZIONE	ELECTRICAL SERVICE SCARL
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE CARLO III PALAZZO CONCILIO
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN NICOLA LA STRADA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 97.021,26
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.566
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLFFNC55T19E932I	FRANCESCO	BELFORTE	19/12/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
BSCMRN73H27F839E	MARIANO	BISCARDI	27/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80026
CMNFNC79L15F839A	FRANCESCO	CAMANZO	15/07/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CPNGNR62M25A064T	GENNARO	CAPONE	25/08/1962	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPTNTN73B27F839F	ANTONIO	CAPUTO	27/02/1973	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DFLDNC68T02Z133O	DOMENICO	DE FELICE	02/12/1968	CAPUA	CASERTA	81043
DBLVCN75M26F839A	VINCENZO	DI BELLO	26/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80128
DPLVCN71R28F839E	VINCENZO	DI PALMA	28/10/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPSGPP66T19F839M	GIUSEPPE	ESPOSITO	19/12/1966	QUALIANO	NAPOLI	80019
SPSCMN71T02F839B	CARMINE	ESPOSITO	02/12/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
GPPDNC66L30A211P	DOMENICO	GIAPPONE	30/07/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNLCCT60H57B963H	CONCETTA	IACONELLI	17/06/1960	CASERTA	CASERTA	81100
RIOVTR70A05A064W	VITTORIO	IORIO	05/01/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MLIGPP66P20Z133E	GIUSEPPE	MIELE	20/09/1966	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
MLSNTN80A04F839C	ANTONIO	MOLISSE	04/01/1980	CIMITILE	NAPOLI	80030
PTNNRC75E61F839U	ENRICA	PATANE'	21/05/1975	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
PGLFNC68A15L219M	FRANCESCO	PUGLIESE	15/01/1968	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RGGFNC64E18F839W	FRANCESCO	RUGGIERO	18/05/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SRRMRT70P30F839S	UMBERTO	SARRACINO	30/09/1970	NAPOLI	NAPOLI	80143
SCGMSM74A03L259G	MASSIMILIANO	SCOGNAMIGLIO	03/01/1974	CERCOLA	NAPOLI	80040
SLLMRA65C14B990K	MAURO	SOLLO	14/03/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
SMMRFL66T09F839F	RAFFAELE	SOMMELLA	09/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
ZRRNDR71C29B963K	ANDREA	ZARRILLO	29/03/1971	RECALE	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 76.482,61
VALIDO_DAL	07/04/2012
VALIDO_AL	08/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127663862
CODFISC	03267850638
DENOMINAZIONE	AL.I.ME.CA. S.A.S. DI SOVIERO GIOVANNA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PLESSI SCOLASTICI
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 370.017,45
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	99
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	35.846
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FFNMSS62M53G964N	MARIA ASSUNT	AFFINITO	13/08/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MLFRFL63T03G964I	RAFFAELE	AMALFI	03/12/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCNLSU48H59G964T	LUISA	ARCONE	19/06/1948	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VLLFMN72D59G964Z	FILOMENA	AVALLONE	19/04/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BRLNNL64C52G964L	ANTONELLA	BARLETTA	12/03/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BRLPRZ60H61G964T	PATRIZIA	BARLETTA	21/06/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BRNMGH70T67G964L	MARGHERITA	BARONE	27/12/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BFLNNZ61M55G964F	ANNUNZIATA	BIFULCO	15/08/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BRNNGL72A47G964D	ANGELA	BRUNO	07/01/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BCCVCN74S65G964K	VINCENZA	BUCCI	25/11/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BCCRMN72A52G964X	ROMINA	BUCCIERO	12/01/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CCCSNT48M54G964E	ASSUNTA	CACCAVALE	14/08/1948	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCCPTR73S48G964Z	PARTORINA	CACCIOPPOLI	08/11/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CZZGNN63R58G964C	GIOVANNA	CAIAZZO	18/10/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CLNRRT67H47F839G	ROBERTA	CALANDRO	07/06/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CPNSFN71S61G964G	STEFANIA	CAPUANO	21/11/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CRNNNA71M58G964V	ANNA	CARANNANTE	18/08/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CRNNNZ72M44F839Q	ANNUNZIATA	CARANNANTE	04/08/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CVLRSO78S64G964L	ROSA	CAVALIERE	24/11/1978	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCRRSL65B51G964S	ORSOLA	CECERE	11/02/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRLNNA83P58G964U	ANNA	CERLINO	18/09/1983	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CHCGRZ69T68G964F	GRAZIA	CHIOCCA	28/12/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CHCMLA86A46F839W	AMALIA	CHIOCCA	06/01/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCCFMN76R49G964Q	FILOMENA	COCCIARDO	09/10/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CSTNGL77R66G964P	ANGELA	COSTANTINO	26/10/1977	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DGSFMN69P44G964N	FILOMENA	D'AGOSTINO	04/09/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078

DLTPTR79T44F839X	PARTORINA	D'ALTERIO	04/12/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLTLSU82L66G964H	LUISA	D'ALTERIO	26/07/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLTMLA85L58F839S	AMALIA	D'ALTERIO	18/07/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLTMDL85H45F839M	MADDALENA	D'ALTERIO	05/06/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFLTRS60T65G964V	TERESA	DE FALCO	25/12/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFLLCU68H59G964E	LUCIA	DE FELICE	19/06/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFLMRA83D51G964I	MARIA	DE FELICE	11/04/1983	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLCSNT74D51G964Z	ASSUNTA	DE LUCA	11/04/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DVNFMN64B68G964O	FILOMENA	DE VINCENZO	28/02/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLGNNZ73B59F839D	ANNUNZIATA	DEL GIUDICE	19/02/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLGLCU61A63F839R	LUCIA	DELOGU	23/01/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DCSGPP70A56G964V	GIUSEPPINA	DI COSTANZO	16/01/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDMPRZ64H58G964W	PATRIZIA	DI DOMENICO	18/06/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDMFMN57P50G964F	FILOMENA	DI DOMENICO	10/09/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFRGVF62C68G964A	GENOVEFFA	DI FRAIA	28/03/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DNNMRS86M63F839A	MARIA ROSARIA	DI NUNZIO	23/08/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRZMRA69S52G964Z	MARIA	DI RAZZA	12/11/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRBGTN77H49F839P	GAETANA	DI ROBERTO	09/06/1977	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DTLLNE65C70G964K	ELENA	DI TULLIO	30/03/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DTLPTR62E64G964D	PARTORINA	DI TULLIO	24/05/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DCMNNL80R68G964J	ANTONELLA	DICEMBRE	28/10/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DSNTRS83C69G964E	TERESA	D'ISANTO	29/03/1983	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRTDNL80M58G964T	DANIELA	D'ORTA	18/08/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LMNNNT76R58G964D	ANTONIETTA	ELEMENTO	18/10/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSCCL70H59G964D	CECILIA	ESPOSITO	19/06/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSMRA62S55G964S	MARIA	ESPOSITO	15/11/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSNNA66C67G964H	ANNA	ESPOSITO	27/03/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRZMLE75L59G964L	EMILIA	FRIZZO	19/07/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

FMURTI70E61F839E	RITA	FUMO	21/05/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRZRSR67S66G964Q	ROSARIA	GARZILLO	26/11/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GCBLNU86A60F839T	LUANA	GIACOBBE	20/01/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GCBFBL89T59F839T	FABIOLA	GIACOBBE	19/12/1989	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GMMVTR86L51F839X	VITTORIA	GIAMMINELLI	11/07/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GGNGPP70E65G964W	GIUSEPPINA	GIGANTE	25/05/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRDSVN64R46F839S	SILVANA	GIORDANO	06/10/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRCTLI74T55G964H	ITALIA	GRACCO	15/12/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRCVNT85D52G964Y	VALENTINA	GRIECO	12/04/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRDMLD83S69F839L	MAFALFA	GUARDASCIONE	29/11/1983	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NNCRHN88H58F839T	ARCHINA	IANNACCONE	18/06/1988	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LLNNNA72P58G964A	ANNA	ILLIANO	18/09/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LCGCLL73E43G964Q	CLELIA	LUCIGNANO	03/05/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNZMRA78B54G964Z	MARIA	MANZO	14/02/1978	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRFNNA66H60G964M	ANNA	MARFELLA	20/06/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MSSBBR72S56F839J	BARBARA	MASSA	16/11/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MGLMRA70A58G964C	MARIA	MIGLIACCIO	18/01/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MGLPRZ68A53G964Y	PATRIZIA	MIGLIACCIO	13/01/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRBMLA64A41G964N	AMALIA	MIRABELLA	01/01/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNFNNL69L67G964Z	ANTONELLA	MONFREGOLA	27/07/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MSOVCN79L45G964T	VINCENZA	MOSI	05/07/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NPPGTN72L54G964U	GAETANA	NAPPO	14/07/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PLMGRZ73H60F839H	GRAZIA	PALUMBO	20/06/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRSMRA77L59G964S	MARIA	PARISI	19/07/1977	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRSCML76M56G964K	CARMELA	PARISI	16/08/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRZRSO70D62G964H	ROSA	PREZZINI	22/04/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PCCSRN67E70F839G	SERENA	PUCCIARELLI	30/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNZNNL75C68G964V	ANTONELLA	PUNZIANO	28/03/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

QRTMNN81M42G964P	MARIANNA	QUARTULLU	02/08/1981	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCCTRS71B50G964W	TERESA	RICCIO	10/02/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSMRA87C52F839R	MARIA	RUSSO	12/03/1987	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSRSL70S52F205K	ROSSELLA	RUSSO	12/11/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRDMNC68P56G964C	MONICA	SARDO	16/09/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRDDNC63S49G964C	DOMENICA	SARDO	09/11/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SVVSNT79R52G964E	ASSUNTA	SAVO VALENTE	12/10/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCMMRA87A45F839O	MARIA	SCAMARDELLA	05/01/1987	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCHMRA73D44G964D	MARIA	SCHIANO	04/04/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCHNNA74S41G964N	ANNA	SCHIANO	01/11/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCCFMN73R56G964P	FILOMENA	SCIOCCA	16/10/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TMBVNC80S45F839J	VERONICA	TOMBA	05/11/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRTGNN75C62G964I	GAETANINA	TORTORA	22/03/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VNDMRN68B67L219R	MARINA	VENDITTI	27/02/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VTLVLB78P43G964K	IVANA ALBINA	VITALE	03/09/1978	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VTLGNR61A29G964C	GENNARO	VITALE	29/01/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VTIPLA63P56F839A	PAOLA	VITO	16/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.620,07
VALIDO_DAL	12/05/2012
VALIDO_AL	15/07/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130433559
CODFISC	06827011211
DENOMINAZIONE	ALEXANDER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO A. DE GASPERI C/O MERIDBULLONI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.837,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	748
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNGLGU62A26L259Z	LUIGI	LANGELLA	26/01/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SMNRSR65P26C129Z	ROSARIO	SIMONE	26/09/1965	GRAGNANO	NAPOLI	80054

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.952,77
VALIDO_DAL	16/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121706709
CODFISC	07785340634
DENOMINAZIONE	ARCOBALENO SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA DEL SEMINARIO, 1
UNITA_PROD_LOCALITA	LETTERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.826,65
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.601
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNCLL79A05E131M	CATELLO	ABAGNALE	05/01/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CSRFMN77S50E131M	FILOMENA	CESARANO	10/11/1977	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CSRCMN73A51C129L	CLEMENTINA	CESARANO	11/01/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CRLDNC54H01G813O	DOMENICO	CIRILLO	01/06/1954	POMPEI	NAPOLI	80045
CRSCLD64E08F839I	CLAUSIO	CRISPINO	08/05/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMUNTN65A22C129W	ANTONIO	CUOMO	22/01/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRCRFL69C66C129U	RAFFAELLA	SIRICO	26/03/1969	GRAGNANO	NAPOLI	80054

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 57.440,11
VALIDO_DAL	09/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121222317
CODFISC	03414781215
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICO MOSCATI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DON MINZONI 302
UNITA_PROD_LOCALITA	CERCOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 277.891,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	26.911
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLCLBT88H58G795H	ELISABETTA	ALLOCCA	18/06/1988	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
SCNMRS65R46F839L	MARIA ROSARIA	ASCIONE	06/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
BNSRNI88L53F839F	IRENE	BUONISSIMO	13/07/1988	NAPOLI	NAPOLI	80125
CZZCCT56A54H931O	CONCETTA	CAIAZZO	14/01/1956	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
CSLMNG79H63F839N	MARIANGELA	CASOLARO	23/06/1979	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CSTRND80C09F8390	ARMANDO	CASTALDO	09/03/1980	ARZANO	NAPOLI	80022
CVARSR70A42F839S	ROSARIA	CAVA	02/01/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CRLMNT52H53B076P	MARIA ANTONIETTA	CIRILLO	13/06/1952	STRIANO	NAPOLI	80040
CNTNGL65T46L245B	ANGELA	CONTE	06/12/1965	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CZZRRT88C69L259Q	ROBERTA	COZZOLINO	29/03/1988	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DMCMHL79A10F839L	MICHELE	DE MICCO	10/01/1979	VOLLA	NAPOLI	80040
DSMPRZ79C56F839I	PATRIZIA	DE SIMONE	16/03/1979	CERCOLA	NAPOLI	80040
DPRPQL71B24I262L	PASQUALE	DI PERNA	24/02/1971	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DSRDRA77E11F839W	DARIO	DI SARNO	11/05/1977	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FRRNNA68C60G283C	ANNA	FERRARA	20/03/1968	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
FRLNNA80T70F839A	ANNA	FRALLICCIARDI	30/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80147
GLLGNN88L48H834F	GIOVANNA	GALLO	08/07/1988	SAN FELICE A CANCELLO	NAPOLI	81027
GVNPQL85A48F839C	PASQUALINA	GAVINI	08/01/1985	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
GRDLCU76P46F839M	LUCIA	GIORDANO	06/09/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GRDGNR74R24F8390	GENNARO	GIORDANO	24/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80147
MPRCRI75M23F839A	CIRO	IMPROTA	23/08/1975	VOLLA	NAPOLI	80040
VNIMNG87P64F839Q	MARIANGELA	IOVINE	24/09/1987	VILLA LITERNO	NAPOLI	81039
MGLMCL83E44F839S	IMMACOLATA	MAGLIONE	04/05/1983	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRTNMR76T43F839L	ANNA MARIA	MERITO	03/12/1976	NAPOLI	NAPOLI	80147
PLRCLD86D69L259C	CLAUDIA	PALERMO	29/04/1986	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PLLVCN77T14F839X	VINCENZO	PALLADINO	14/12/1977	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

PCCFLC57A27B227I	FELICE	PICCOLO	27/01/1957	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
RAIGPP78C67F839W	GIUSEPPINA	RAIA	27/03/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RNRLGU79L05F839K	LUIGI	RANIERI	05/07/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
SCGFNC86D07F839X	FRANCESCO	SCOGNAMIGLIO	07/04/1986	PORTICI	NAPOLI	80055
SCGSNT84P56C495J	ASSUNTA	SCOGNAMIGLIO	16/09/1984	NAPOLI	NAPOLI	80147
TRZNTN68E27H703U	ANTONIO	TREZZA	27/05/1968	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.787,99
VALIDO_DAL	28/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119216748
CODFISC	06787000634
DENOMINAZIONE	COMED SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DELLA COSTITUZIONE IS. G/7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.677,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.650
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NSTPLA83L14F839Z	PAOLO	ANASTASIO	14/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRZLCU73L23F839G	LUCA	CAROZZA	23/07/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNCRSR68R30F839Y	ROSARIO	DI NOCERA	30/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
FDRPQL82E04G812W	PASQUALE	FEDERICO	04/05/1982	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SRNMSM68D08F839A	MASSIMO	SARNO	08/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 42.789,32
VALIDO_DAL	20/04/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109158449
CODFISC	01364850634
DENOMINAZIONE	CONCESSIONARIA PALUMBO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STADERA 41/G
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 207.011,70
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19.990
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPMRS51C69F839W	MARISA	ACAMPORA	29/03/1951	NAPOLI	NAPOLI	80123
BRLPTL48L29H501V	PANTALEO	BARLAAM	29/07/1948	NAPOLI	NAPOLI	80143
BLLLRD50T22F839P	ALFREDO	BELLAVISTA	22/12/1950	QUARTO	NAPOLI	80010
CPLRSR55H19F839T	ROSARIO	CIPOLLETTA	19/06/1955	NAPOLI	NAPOLI	80131
DFLMSM77B07F839L	MASSIMO	DE FELICE	07/02/1977	SCISCIANO	NAPOLI	80030
DSCSFN80R51F839Y	STEFANIA	D'ESCULAPIO	11/10/1980	NAPOLI	NAPOLI	80126
DMRMCL81D47F839V	MARCELLA	DI MARTINO	07/04/1981	NAPOLI	NAPOLI	80127
DMTGPP67T05F839Y	GIUSEPPE	DI MATTEO	05/12/1967	CERCOLA	NAPOLI	80040
FCCGPR82D15F839G	GIANPIERO	FACCHINETTI	15/04/1982	NAPOLI	NAPOLI	80136
FRRMLA62L65F839M	AMALIA	FERRARA	25/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRISDR66B07F839V	SANDRO	FIORE	07/02/1966	CASAVATORE	NAPOLI	80020
FSCFNC64P18F839X	FRANCESCO	FUSCHINO	18/09/1964	VEDUGGIO CON COLZANO	MONZA E BRIANZA	20837
GRFLSN76A03F839E	ALESSANDRO NELSON	GAROFALO	03/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80122
GRCRRT76S06F839X	ROBERTO	GRECO	06/11/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNZLDN63H44F839L	LOREDANA	LANZIERI	04/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
MLLCHR81P64F839Z	CHIARA	MUOLLO	24/09/1981	NAPOLI	NAPOLI	80127
PLMLNR76A51F839B	ELEONORA	PALUMBO	11/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80127
PLMMNL80S55F839Q	EMANUELA	PALUMBO	15/11/1980	NAPOLI	NAPOLI	80122
PLMNLS75P64F839Z	ANNALISA	PALUMBO	24/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80127
PLMPQL77R16F839E	PASQUALE	PALUMBO	16/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80127
TSTRND75P29F839A	ARMANDO	TESTA	29/09/1975	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.625,30
VALIDO_DAL	01/09/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117793461
CODFISC	05963550636
DENOMINAZIONE	DECIMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.494,08
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.420
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRFMN57E49A064R	FILOMENA	ACCURSO	09/05/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RGNVCN65P23A064R	VINCENZO	ARGANO	23/09/1965	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BAICHR47H57A064W	CHIARA	BAIA	17/06/1947	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPNNNA68E64A064G	ANNA	CAPONE	24/05/1968	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPTCCT70D64A064L	CONCETTA	CAPUTO	24/04/1970	CASORIA	NAPOLI	80026
CLRMRA64P08F839D	MAURO	CELARDO	08/09/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRBNGL57H47A064F	ANGELA	CERBONE	07/06/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CLNPQL67R29A064H	PASQUALE GIUSEPPE	COLANTUONO	29/10/1967	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DLCTMS63L13A064U	TOMMASO	DE LUCA	13/07/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
NRGMLA71T44F839F	AMALIA	ENERGE	04/12/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RRCNNT71R64A064J	ANTONIETTA	ERRICHIELLO	24/10/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPSLSU61R62F839J	LUISA	ESPOSITO	22/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80139
FVCGNR69H21A064L	GENNARO	FAVICCHIO	21/06/1969	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FSCCML54M64F839J	CARMELA	FUSCO	24/08/1954	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FSCMLA54T51G902Q	AMALIA	FUSCO	11/12/1954	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GGLNTN61E14A064M	ANTONIO	GAGLIANO	14/05/1961	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GMBCMN78P21A024Y	CARMINE	GAMBARDELLA	21/09/1978	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GGLNTN55S22A064O	ANTONIO	GIUGLIANO	22/11/1955	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GSCGNN62P51F839U	GIOVANNA	GUISCARDO	11/09/1962	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
QNICCT49B49A064T	CONCETTA	IAQUINO	09/02/1949	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
ZZTNTN57S19F839W	ANTONIO	IAZZETTA	19/11/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RIOCRI60A13F839N	CIRO	IORIO	13/01/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
LZZNTN58M24A064C	ANTONIO	LAEZZA	24/08/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MNTRSO66B54B990Z	ROSA	MONTEFUSCO	14/02/1966	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PLLNTN67B10H282D	ANTONIO	PALLADINO	10/02/1967	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PLLMRA65M16F839K	MARIO	PELELLA	16/08/1965	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

PCCSVT61D28F839T	SALVATORE	PICCIRILLI	28/04/1961	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RMNTRS48B55A064G	TERESA	ROMANUCCI	15/02/1948	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RSSRRT59H20A064K	ROBERTO	RUSSO	20/06/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TRVMRA59M54A064B	MARIA	TRIVELLI	14/08/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TCCGNR64T26A064A	GENNARO	TUCCILLO	26/12/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
ZNFDNC58R09A064K	DOMENICO	ZANFARDINO	09/10/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.535,43
VALIDO_DAL	01/09/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117793461
CODFISC	05963550636
DENOMINAZIONE	DECIMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SCUOLE ELEMENTARI E ISTITUTI SUPERIORI
UNITA_PROD_LOCALITA	PORTICI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 52.104,01
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.911
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNNNA55D69G902D	ANNA	ACIERNO	29/04/1955	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80036
LTRNTN76M02F839J	ANTONIO	ALTIERI	02/08/1976	PORTICI	NAPOLI	80056
NGRMRA49B67G902X	MARIA	ANGRISANO	27/02/1949	PORTICI	NAPOLI	80056
BRNNNA66P59F839M	ANNA	BRUNO	19/09/1966	PORTICI	NAPOLI	80056
CMPCRI65C29F839E	CIRO	CAMPANILE	29/03/1965	PORTICI	NAPOLI	80056
CRFFLC49A10M072O	FELICE	CARIFI	10/01/1949	NOLA	NAPOLI	80030
CLMMRS53T41G902I	MARIA ROSARIA	COLAMAZZO	01/12/1953	PORTICI	NAPOLI	80056
CZZSNT77T53L259U	ASSUNTA	COZZOLINO	13/12/1977	PORTICI	NAPOLI	80056
CZZCML59A46I151J	CARMELA	COZZOLINO	06/01/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CRSMRA74L70F839F	MARIA	CRISTIANO	30/07/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80057
DMCNNA58A62F839I	ANNA	DE MICCO	22/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80146
DDTMCL79A63H892C	IMMACOLATA	DI DATO	23/01/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80058
DPLGPP79E14F839N	GIUSEPPE	DI PALMA	14/05/1979	PORTICI	NAPOLI	80056
DPTMRA66L71F839G	MARIA	DI PIETRO	31/07/1966	ERCOLANO	NAPOLI	80057
FRMRNS55B48L259E	ORTENSIA	FORMICOLA	08/02/1955	PORTICI	NAPOLI	80055
GRGGLD63E56G902J	GILDA	GARGIULO	16/05/1963	CERCOLA	NAPOLI	80054
NNCRNT54S11G838P	RENATO	IENNACO	11/11/1954	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
LBBNNA56L48G902M	ANNA	LABBRO	08/07/1956	PORTICI	NAPOLI	80055
LDNGPP55M70L331M	GIUSEPPINA	LAUDANI	30/08/1955	PORTICI	NAPOLI	80055
MRNMRS53A43F839N	MARIA ROSARIA	MARINARO	03/01/1953	PORTICI	NAPOLI	80055
MLNPRZ61C65F839D	PATRIZIA	MOLINO	25/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80146
NVRNNA58B41F839Z	ANNA	NAVARRA	01/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
NCRRRT67M29G902N	ROBERTO	NOCERINO	29/08/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80057
PGNRND67C30H243T	ARMANDO	PIGNALOSA	30/03/1967	POGGIOMARINO	NAPOLI	80071
PLMRSR51B56F839E	ROSARIA	POLIMENE	16/02/1951	PORTICI	NAPOLI	80055
PRSGGR49A05H243V	GREGORIO	PRISCO	05/01/1949	ERCOLANO	NAPOLI	80057

fonte: http://burc.regione.campania.it

RSSMRA49A70G902N	MARIA	ROUSSELL	30/01/1949	PORTICI	NAPOLI	80055
SRRCML55S50H243X	CARMELA	SORRENTINO	10/11/1955	PORTICI	NAPOLI	80055
VNCSVT72M15L259M	SALVATORE	VANACORE	15/08/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
VNRNNA71B66F839V	ANNA	VENERUSO	26/02/1971	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 58.356,53
VALIDO_DAL	02/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130407495 - 5113953584
CODFISC	00252070925
DENOMINAZIONE	DEIULEMAR COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CESARE BATTISTI
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 282.324,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	31
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	27.337
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRRRT64C22G902C	ROBERTO	BORRELLI	22/03/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BRRNTN60B09L259N	ANTONIO	BORRELLI	09/02/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BRRSVT54T28L259K	SALVATORE	BORRIELLO	28/12/1954	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CSFGPP75D02Z133Z	GIUSEPPE RAFFAELE	CASAFREDDA	02/04/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CSMGPP76M01L259S	GIUSEPPE	CASAMENTO	01/08/1976	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
CRLSVT81E05C495S	SALVATORE	CIRILLO	05/05/1981	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
CRLGSI67P08L259I	GIOSUE'	CORLETO	08/09/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DRACLD83L56G813J	CLAUDIA	D'AURIA	16/07/1983	PORTICI	NAPOLI	80055
DBNGTN60R24F839N	GAETANO	DI BONITO	24/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
FLSNCL77H08F839R	NICOLA	FILOSA	08/06/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRMFDL63A14G762E	FEDELE	FORMISANO	14/01/1963	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NCRSFN83R28L407G	STEFANO	INCARICO	28/10/1983	ERCOLANO	NAPOLI	80056
LNIGNN67H64F839V	GIOVANNA	IULIANO	24/06/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LRTSVT64L10F839Z	SALVATORE	LAURETTA	10/07/1964	CERCOLA	NAPOLI	80040
MZZSDR66C23L259D	SANDRO	MAZZA	23/03/1966	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
NTONTN57E10L259H	ANTONIO	NOTO	10/05/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLMPLA71H05C129U	PAOLO	PALOMBA	05/06/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNCRHL73L66L259X	RACHELE	PANICCIA	26/07/1973	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PPALSN82D65F839U	ALESSANDRA	PAPA	25/04/1982	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RGGGLM49R29L259M	GIROLAMO	RUGGIERO	29/10/1949	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SGGCLD58C11F839N	CLAUDIO	SAGGIOMO	11/03/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
STRGNN85S16L259Q	GIOVANNI	SATURNINO	16/11/1985	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SMMCRI60R02F839G	CIRO	SOMMA	02/10/1960	GRAGNANO	NAPOLI	80054
STNLDN59P43L259E	LOREDANA	STAIANO	03/09/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TMSGPP52A16I625C	GIUSEPPE	TOMSICH	16/01/1952	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TRLNNA71C60F839Q	ANNA	TORELLI	20/03/1971	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRRNLL79S14L259B	ANIELLO	TORRONE	14/11/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TRRRST81B27L259M	ERNESTO	TORRONE	27/02/1981	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VCCMRC86H21C129E	MARCO	VACCARO	21/06/1986	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VRALGU68H19G813N	LUIGI	VARO	19/06/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VTGLLE81P57A091O	LELIA	VITAGLIANO	17/09/1981	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 82.004,16
VALIDO_DAL	23/04/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123839845
CODFISC	03366820631
DENOMINAZIONE	DI.PA. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA DEL SEMINARIO, 1
UNITA_PROD_LOCALITA	LETTERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 396.730,35
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	41
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	38.310
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNDNC74D17E131A	DOMENICO	ABAGNALE	17/04/1974	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NNNCLL59M16L142Q	CAMILLO	ANNUNZIATA	16/08/1959	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
RNASVT65E30F839U	SALVATORE	ARENA	30/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80135
BCCGTN52H25G190Z	GAETANO	BOCCIA	25/06/1952	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
CZZGPP53L70C129A	GIUSEPPINA	CAIAZZO	30/07/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLBGPP69S45E557C	GIUSEPPINA	CALABRESE	05/11/1969	LETTERE	NAPOLI	80050
CLVCRI51S12C129X	CIRO	CALVANICO	12/11/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLVNTN66T09C129R	ANTONIO	CALVANICO	09/12/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CSCVCN66S11E557K	VINCENZO	CASCONE	11/11/1966	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CVLGRL58B18E131Z	GABRIELE	CAVALIERE	18/02/1958	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CHNGNN64T02C129E	GIOVANNI BATT.	CHIANESE	02/12/1964	LETTERE	NAPOLI	80050
CCZLSE46T56F839Y	ELISA	COCOZZA	16/12/1946	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRCNRC61R14E557T	ENRICO	CROCE	14/10/1961	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CMULNS64P26B980W	ALFONSO	CUOMO	26/09/1964	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
DNLGPP69E01C129C	GIUSEPPE	D'ANIELLO	01/05/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSMRP61A60B990X	MARIA PIA	DE ROSA	20/01/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
DRSMRS65H52E131Y	MARIA ROSARIA	DE ROSA	12/06/1965	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DCPNMR62H68C129O	ANNAMARIA	DI CAPUA	28/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LBRGNN54H29F839B	GIOVANNI	ELBERTI	29/06/1954	NAPOLI	NAPOLI	80146
RCEGNR63M24E557S	GENNARO	EROICO	24/08/1963	LETTERE	NAPOLI	80050
SPSFNC74B06L682L	FRANCESCO	ESPOSITO	06/02/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SPSGNN56E19C129X	GIOVANNI	ESPOSITO	19/05/1956	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
FRSPLA63C20C129I	PAOLO	FORESTA	20/03/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDGNR63A05E557X	GENNARO	GIORDANO	05/01/1963	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
GRDPQL64C14E557O	PASQUALE	GIORDANO	14/03/1964	LETTERE	NAPOLI	80050
GRDGNN60A11L055V	GIOVANNI	GIORDANO	11/01/1960	LETTERE	NAPOLI	80050

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRDMRA58T71C129W	MARIA	GIORDANO	31/12/1958	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NSRGNR51P20E131M	GENNARO	INSERRA	20/09/1951	GRAGNANO	NAPOLI	80054
MZZMDA51L05C129L	AMEDEO	MAZZELLA	05/07/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MNZGPP59S28F839Z	GIUSEPPE	MENZIONE	28/11/1959	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
MNTCMN63H27H243Z	CARMINE	MONTELLA	27/06/1963	PORTICI	NAPOLI	80055
TTNRSO51P50C129O	ROSA	OTTONE	10/09/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PNAVCN63M28C129I	VINCENZO	PANE	28/08/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PSCGPP55M67E557S	GIUSEPPINA	PISCINO	27/08/1955	LETTERE	NAPOLI	80050
RCCRNN51L48E131J	ROSANNA	RUOCCO	08/07/1951	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SMMPLA60B08C129Q	PAOLO	SOMMA	08/02/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRMGPP60D25C129F	GIUSEPPE	TRAMPARULO	25/04/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRNPQL71T20E557X	PASQUALE	VARONE	20/12/1971	LETTERE	NAPOLI	80050
VNRSNT55H42E131J	ASSUNTA	VENERUSO	02/06/1955	GRAGNANO	NAPOLI	80054
VRDSBT62R08F839H	SABATO	VERDESCA	08/10/1962	LETTERE	NAPOLI	80050
VTGNNZ58H26C129A	NUNZIO	VITAGLIONE	26/06/1958	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 38.145,53
VALIDO_DAL	01/07/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122957836
CODFISC	03894591217
DENOMINAZIONE	ECOLOGIA SA.BA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRANTE IMPARATO, 495
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80146
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 188.652,45
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18.600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAGNR70H14F839V	GENNARO	AIELLO	14/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80137
MTRGNN74C10B077I	GIOVANNI	AMETRANO	10/03/1974	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
MTRVCN70A23B077H	VINCENZO	AMETRANO	23/01/1970	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
MTRNTN65T07B077G	ANTONIO	AMETRANO	07/12/1965	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
PPLGNN65D27E932K	GIOVANNI	APPLAUSO	27/04/1965	CASERTA	CASERTA	81100
BNTDVD78M29F839B	DAVIDE	BONETTI	29/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
BSCCRL66S19L259L	CARLO	BOSCHERO	19/11/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
CMMCST79R25F839J	CRISTIANO	CIMMINO	25/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80145
CZZGRD61R23C495G	GERARDO	COZZOLINO	23/10/1961	CERCOLA	NAPOLI	80040
CZZNGL58P24H243U	ANGELO	COZZOLINO	24/09/1958	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CZZPTR48P22L259M	PIETRO	COZZOLINO	22/09/1948	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMBSMN71D49F839K	SIMONA	D'AMBRA	09/04/1971	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DLVNLL72D03L245S	ANIELLO	DI LEVA	03/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FRCGNN84T23L259G	GIOVANNI	FARACE	23/12/1984	NAPOLI	NAPOLI	80145
FRMGPP61D15C495M	GIUSEPPE	FORMISANO	15/04/1961	VOLLA	NAPOLI	80040
FRMPQL85L04F839J	PASQUALE	FORMISANO	04/07/1985	VOLLA	NAPOLI	80040
FRMSFN90R25H892U	STEFANO	FORMISANO	25/10/1990	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FTONNZ62L20F839R	ANNUNZIATO	FOTI	20/07/1962	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GLSSVT69S08L245R	SALVATORE	GALASSO	08/11/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GRRNTN74M10F839N	ANTONIO	GUERRIERO	10/08/1974	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LCCGNN75M21F839K	GIOVANNI	LICCARDI	21/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80142
MRRRND77C06L259N	RAIMONDO	MARRAZZO	06/03/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNTCRI54S04D292T	CIRO	MONTANARO	04/11/1954	PORTICI	NAPOLI	80055
PTTPQL67C17I293M	PASQUALE	PETITO	17/03/1967	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PSCMRC85M03F839P	MARCO	PISCIONE	03/08/1985	NAPOLI	NAPOLI	80126
PSCLCU81E22C495B	LUCA	PISCOPO	22/05/1981	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

RLAGTN87S28D969H	GAETANO	RAIOLA	28/11/1987	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RLLCRL69S16F839O	CARLO	RULLER	16/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
SCCGNN73P30F839D	GIOVANNI	SACCO	30/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80144
SLRGTN88H08A509F	GAETANO	SALERNO	08/04/1988	MONTORO SUPERIORE	AVELLINO	83026
SCLGPP72M02M092H	GIUSEPPE	SCIALDONE	02/08/1972	VITULAZIO	CASERTA	81050
SCGSVT68L30F839Z	SALVATORE	SCOGNAMIGLIO	30/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80147
SDNFNC70A22I262H	FRANCESCO	SDINO	22/01/1970	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
STRVTI58L24F799O	VITO	STRAZZULLI	24/07/1958	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TRRGNN63B14F839Y	GIOVANNI	TERRACCIANO	14/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80124

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.900,24
VALIDO_DAL	27/04/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128355650
CODFISC	06070881211
DENOMINAZIONE	GISA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	RIONE SIRIGNANO , 2
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.869,10
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.822
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRDGPP67P04F839P	GIUSEPPE	GIORDANO	04/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80132
GSCRFL55L26F839K	RAFFAELE	GUASCO	26/07/1955	QUALIANO	NAPOLI	80019
PSSNTN71T05F839K	ANTONIO	PASSANTE	05/12/1971	CARDITO	NAPOLI	81024
RNDVRN58B13F839O	VINCENZO	RENDE	13/02/1958	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RGGRNT65H23F839X	RENATO	RUGGIERO	23/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
RGGFNC72B25F839I	FRANCESCO	RUGGIERO	25/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80137
SPNRFL56R01F839H	RAFFAELE	SPINA	01/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLLCMN60C25F839L	CARMINE	VILLAREAL	25/03/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.241,36
VALIDO_DAL	01/04/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117203917
CODFISC	06716820631
DENOMINAZIONE	GIUGAR SAS DI S. MARRA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA R. MARFELLA 6
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 88.250,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.410
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTDNTN70E27F839V	ANTONIO	AMATO DE SERPIS	27/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80136
BVLMRA59T61F839F	MARIA	BEVILACQUA	21/12/1959	NAPOLI	NAPOLI	80136
CTNGNR55R13F839N	GENNARO	CATANEO	13/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80145
CPLGNN67A05F899V	GIOVANNI	CIPOLLETTA	05/01/1967	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
FRTNTN64T25F839Y	ANTONIO	FIORETTO	25/12/1964	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
GMLNNA47S45F839V	ANNA	GEMELLI	05/11/1947	NAPOLI	NAPOLI	80136
GDUVCN55T18F839R	VINCENZO	GUIDA	18/12/1955	NAPOLI	NAPOLI	80141
NDLCMN57M13F839Y	CARMINE	IANDOLI	13/08/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
LBRFPP63D12F839S	FILIPPO	LIBRARO	12/04/1963	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
LGRVCN60L11F839V	VINCENZO	LIGUORI	11/07/1960	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MRRLGU57A18F839W	LUIGI	MARRA	18/01/1957	NAPOLI	NAPOLI	80136
MRRNDR82L28F839S	ANDREA	MARRA	28/07/1982	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MRRVTR85A56F839G	VITTORIA	MARRA	16/01/1985	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MRRCRI54D09F839Y	CIRO	MARRA	09/04/1954	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PLMNMR68E41F839I	ANNAMARIA	PALUMBO	01/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNNLGU68B29F839D	LUIGI	SANNINO	29/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80136
VTLNNT66H67F839M	ANTONIETTA	VITALE	27/06/1966	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 12.160,91
VALIDO_DAL	01/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126211008
CODFISC	05380981216
DENOMINAZIONE	INNOGAL S.R.L. in liquidazone
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.L. E U.P. VIA FOCE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	STRIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 58.833,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.653
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LLCMHL75M12H703H	MICHELE	ALLOCCA	12/08/1975	NOLA	NAPOLI	80035	
BNUCRL67L03L245M	CARLO	BUONO	03/07/1967	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
CLDLNS73P05I377R	ALFONSO VALERIO	CALDIERO	05/09/1973	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
GTACMN55A07I978D	CARMINE	GAITO	07/01/1955	STRIANO	NAPOLI	80040	
LNGSVT66T21I978P	SALVATORE	LANGELLA	21/12/1966	STRIANO	NAPOLI	80040	
RZODTR61S11F839Z	DEMETRIO	ORZA	11/11/1961	SARNO	SALERNO	84087	
PRSGPP72R05I438F	GIUSEPPE	PRISCO	05/10/1972	SARNO	SALERNO	84087	
RBLMRN56M06E202I	MORENO	RIBOLINI	06/08/1956	SARNO	SALERNO	84087	
SQLMHL59S18I438J	MICHELE	SQUILLANTE	18/11/1959	SARNO	SALERNO	84087	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.120,68
VALIDO_DAL	31/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125667800
CODFISC	07770710635
DENOMINAZIONE	MULTISERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO GARIBALDI N. 32
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.125,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.275
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAMHL58H02L259L	MICHELE	AIELLO	02/06/1958	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BSLGNR73B14A024D	GENNARO	BASILE	14/02/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
BVRGPP55B18A975C	GIUSEPPE	BEVERE	18/02/1955	NAPOLI	NAPOLI	80122
CLBVCN90T28F839D	VINCENZO	CALABRO	28/12/1990	NAPOLI	NAPOLI	80136
CPRLGU81H18F839X	LUIGI	CAPORRINO	18/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80134
CNTGTN87R05F839E	GAETANO	CONTEMI	05/10/1987	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DMTVNC84D65F839R	VERONICA	D'AMATO	25/04/1984	NAPOLI	NAPOLI	80135
DFRFNC87B21F839T	FRANCESCO	DE FRANCESCO	21/02/1987	NAPOLI	NAPOLI	80142
DMCCML60P44F839E	CARMELA	DE MICHELE	04/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80147
DMRFNC68R27F799A	FRANCESCO	DI MARINO	27/10/1968	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DNRNCL66E28F839A	NICOLA	DI NARDO	28/05/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SPSMRA68C09F839A	MAURO	ESPOSITO	09/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80143
SPSFDN88D23F839Z	FERDINANDO	ESPOSITO	23/04/1988	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
FRLGCR79H26F839O	GIANCARLO	FIORELLINI	26/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80147
MCHPCB82R70Z602K	PAULA CIBELE	MACHADO LINO	30/10/1982	NAPOLI	NAPOLI	80123
MRNMRA80E43F839G	MARIA	MARANTA	03/05/1980	NAPOLI	NAPOLI	80142
MZZMCR68D50F839C	MARIA CARMELA	MAZZOLA	10/04/1968	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
MSLMSM72E08F839P	MASSIMO	MOSOLINO	08/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80139
PCFGUO87H11F839Q	UGO	PACIFICO	11/06/1987	NAPOLI	NAPOLI	80145
PLMRSR78D29F839Z	ROSARIO	PALOMBO	29/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80138
RSSGRD70M12H243P	GERARDO	RUSSO	12/08/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
SMRNMR71M52F799W	ANNAMARIA	SMARRAZZO	12/08/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SRRLGU70B20E955Q	LUIGI	SORRENTINO	20/02/1970	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.681,02
VALIDO_DAL	31/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125667800
CODFISC	07770710635
DENOMINAZIONE	MULTISERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRO COPMMERCIALE AUCHAN
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.187,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.412
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRNTN72M28E054E	ANTONIO	ALFIERO	28/08/1972	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
BSLFBA80R27F839R	FABIO	BASILE	27/10/1980	NAPOLI	NAPOLI	80126
BRVCCT75P67F839T	CONCETTA	BRAVACCINO	27/09/1975	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CCLSFN60E21F111J	STEFANO	CICALA	21/05/1960	CASANDRINO	NAPOLI	80025
CMMGPP70L04E054E	GIUSEPPE	CIMMINO	04/07/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRTRFL71R18F839P	RAFFAELE	CORTESE	18/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80136
CRVLCN76B24A455S	LUCIANO	CORVINO	24/02/1976	NAPOLI	NAPOLI	80145
CLCCMN67R59F839C	CLEMENTINA	CULICELLI	19/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
DLCNNA75S55F839A	ANNA	DE LUCA	15/11/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FSNMRC83A08F839H	MARCO	FASANO	08/01/1983	NAPOLI	NAPOLI	80147
FRRMNL85P03F839H	EMANUELE	FERRONE	03/09/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRSGNI56P20A024J	IGINO	FORESTA	20/09/1956	ACERRA	NAPOLI	80011
FRSGNN84P20A024S	GIOVANNI	FORESTA	20/09/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
FRSGNN86A24H834A	GIOVANNI	FORESTA	24/01/1986	ACERRA	NAPOLI	80011
GSNVCN67T54F839I	VINCENZA	GISON	14/12/1967	ARZANO	NAPOLI	80022
GRFMGR81M56B715X	MARIA GRAZIA	GRIFFO	16/08/1981	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
LIOLCU62T44G333W	LUCIA	IOLIO	04/12/1962	QUALIANO	NAPOLI	80019
MLLMGH77T69D708P	MARGHERITA	MALLARDO	29/12/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRACRI87T01F839M	CIRO	MAURO	01/12/1987	NAPOLI	NAPOLI	80142
MLHMRZ81S13C129A	MAURIZIO	MILHARCICH	13/11/1981	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MNTDLR70H51F839A	ADDOLORATA	MONTAGNA	11/06/1970	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRRSVT65D26H101L	SALVATORE	MORRA	26/04/1965	QUALIANO	NAPOLI	80019
PPACSR85E11F839C	CESARE	PAPA	11/05/1985	ACERRA	NAPOLI	80011
QTRRND71L11F839O	ARMANDO	QUATRARO	11/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80136
RMGGNN62A02F839P	GIOVANNI	RAMAGLIA	02/01/1962	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
SNTLBT72E46Z700D	ELISABETH	SANTACROCE	06/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCDRFL89R31F799X	RAFFAELLO	SCUDELLARO	31/10/1989	QUALIANO	NAPOLI	80019
STBNTN56A02A024E	ANTONIO	STABILE	02/01/1956	ACERRA	NAPOLI	80011
VZZGNR77R07F839Q	GENNARO	VOZZELLA	07/10/1977	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 34.772,48
VALIDO_DAL	01/07/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123701953
CODFISC	03998690964
DENOMINAZIONE	OFFICINE TORRESI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA IA TRAVERSA VICINALE TRE PONTI,
UNITA_PROD_LOCALITA	POMPEI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80045
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 196.232,97
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	41
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.789
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDSFNC68S20L245D	FRANCESCO	ANDASSIO	20/11/1968	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BLZRND66B10L245A	RAIMONDO	BALZANO	10/02/1966	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRTSVT60R06L245Y	SALVATORE	CAROTENUTO	06/10/1960	SCAFATI	SALERNO	84018
CSLFNC64P06I483T	FRANCESCO PAOLO	CASILLO	06/09/1964	SCAFATI	SALERNO	84018
CRLDNC62C26B076K	DOMENICO	CIRILLO	26/03/1962	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CRLGNN67L27B077G	GIOVANNI	CIRILLO	27/07/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CRLGPP77B26L245U	GIUSEPPE	CIRILLO	26/02/1977	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CRLSVT60M09B077X	LOFFREDO SALVATORE	CIRILLO	09/08/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CNTFLC60A22L245V	FELICE	CONATO	22/01/1960	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CNOMRS67R48L245X	MARIAROSARIA	CONIO	08/10/1967	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CPPNTN60B27L245A	ANTONIO	COPPOLA	27/02/1960	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
DNLLDA64A20L245U	ALDO	DANIELE	20/01/1964	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
DCSFNC67D26L245X	FRANCESCO	DI CASTRI	26/04/1967	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
DNNCLL72T27C129E	CATELLO	DONNARUMMA	27/12/1972	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LFNVCN67H24L845J	VINCENZO	ELEFANTE	24/06/1967	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
FRPMHL61P21L245X	MICHELE	FRAPPOLA	21/09/1961	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
GRGGPP58D17L245U	GIUSEPPE	GARGIULO	17/04/1958	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
RIOGPP59T22L245X	GIUSEPPE	IORIO	22/12/1959	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VNIPQL64C23L245K	PASQUALE	IOVENE	23/03/1964	POMPEI	NAPOLI	80045
LVQLRD76E20L245R	ALFREDO	LEVEQUE	20/05/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MRSLGU60B24L245W	LUIGI	MARESCA	24/02/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MTRLGU64L10L245T	LUIGI	MATRONE	10/07/1964	TRECASE	NAPOLI	80040
MRCSFN68S11C129P	STEFANO	MERCURIO	11/11/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MGLGTN60S18L259U	GAETANO	MIGLIACCIO	18/11/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MNRRMN53S21B076L	ERMINIO	MINIERI	21/11/1953	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
MNCGPP65E06B076Y	GIUSEPPE	MONACO	06/05/1965	BOSCOREALE	NAPOLI	80041

MTLMHL65C05L245W	MICHELE	MOTOLESE	05/03/1965	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
NPPRFL61L18G762X	RAFFAELE	NAPPO	18/07/1961	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
PLMNLL60D07L245C	ANIELLO	PALMIERI	07/04/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PRNGPP59L11L245U	GIUSEPPE	PERNA	11/07/1959	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
RDCNLL60M11B077A	ANIELLO	RADICE	11/08/1960	TRECASE	NAPOLI	80040
RLAMRA81M20L245K	MARIO	RAIOLA	20/08/1981	SCAFATI	SALERNO	84018
SBTCLL75S09G813C	CATELLO	SABATINO	09/11/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SBBFNC61E14L245E	FRANCESCO	SABBATINO	14/05/1961	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
SLVCSC60A13L245C	CRESCENZO	SALVATORE	13/01/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SLVDNC64C22L245S	DOMENICO	SALVI	22/03/1964	SCAFATI	SALERNO	84018
SCRLGU64B06L245F	LUIGI	SCARANO	06/02/1964	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
TLVLGU64A16L245U	LUIGI	TALVETTI	16/01/1964	TRECASE	NAPOLI	80040
VRPLRD63A20L245D	ALFREDO	VEROPALUMBO	20/01/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VZZPQL76B18L245K	PASQUALE	VIZZATO	18/02/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
ZNGNTN62B04L245U	ANTONIO	ZINGONE	04/02/1962	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 26.594,10
VALIDO_DAL	04/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122408396
CODFISC	07676960631
DENOMINAZIONE	PMP EDITORI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRANTE IMPARATO 190
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80146
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 128.660,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12.404
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCARSR76T68F839L	ROSARIA	ARACE	28/12/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHMNNA62D61F839L	ANNA	CHIMENZO	21/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLLVNT79E45F839Y	VALENTINA	COLELLA	05/05/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
DCNSVN66S60F839C	SILVANA	DI CONZA	20/11/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
DFRMRC83T15F839K	MARCO	DI FRAIA	15/12/1983	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DBLNDR81S10F839B	ANDREA	DOBELLINI	10/11/1981	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
SPSDNL73C60F839X	DANIELA	ESPOSITO	20/03/1973	PORTICI	NAPOLI	80055
GRDMNC79S61F839J	MONICA	GIORDANO	21/11/1979	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
GRSRNT74L30F839V	RENATO	GRAUSO	30/07/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
QNTMSM77C01F839Q	MASSIMILIANO	IAQUINTO	01/03/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
MRLDNL68A41F839T	DANIELA	MERELLI	01/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTGNN75T45B963Q	GIOVANNA	MONTO'	05/12/1975	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
PRRLCU73H01F839T	LUCA	PERROTTA	01/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80136
PCCMSM75M16F839U	MASSIMILIANO	PICCOLO	16/08/1975	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RPLGTN75C68F839E	GAETANA	RAPULLINI	28/03/1975	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SGLCCT57S48F839V	CONCETTA	SAGLIANO	08/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
TMPMGR73T45F839Q	MARIAGRAZIA	TEMPONE	05/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRPFNC71M47F839K	FRANCESCA	TRAPANI	07/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.201,13
VALIDO_DAL	01/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109035205
CODFISC	80034530636
DENOMINAZIONE	RECAPITO IN LOCO SOC. COOP. A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA POLI 53/E
UNITA_PROD_LOCALITA	PORTICI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 73.542,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.066
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRCMN56P02F839D	CARMINE	BORRELLI	02/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRSVT59S08G902D	SALVATORE	DE MARTINO	08/11/1959	PORTICI	NAPOLI	80055
DSTCRI51A28G902V	CIRO	DI STEFANO	28/01/1951	PORTICI	NAPOLI	80055
GRNMRP67E57F839G	MARIA PIA	GUARNACCIA	17/05/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
LRDLGU83P08C495V	LUIGI	LARDONE	08/09/1983	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
PCCRSR64C15G902W	ROSARIO	PICCOLO	15/03/1964	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCHGRG78P16F839N	GIORGIO	SCHIANO	16/09/1978	PORTICI	NAPOLI	80055
SCGRFL55P05H243X	RAFFAELE	SCOGNAMIGLIO	05/09/1955	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VNDGPP60B18G902R	GIUSEPPE	VENDITTO	18/02/1960	PORTICI	NAPOLI	80055
ZNNDNC70E04L259C	DOMENICO	ZINNO	04/05/1970	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 60.059,79
VALIDO_DAL	07/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117756194
CODFISC	04312830633
DENOMINAZIONE	RICCARDI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. SANNITICA 87 KM 7,350
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 290.565,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	28.137
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDNGNN67T20F839A	GIOVANNI	ADDONISIO	20/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
MBRVCN71E27F839E	VINCENZO	AMBROSINO	27/05/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
BRBGTN75L17F839M	GAETANO	BARBATO	17/07/1975	QUALIANO	NAPOLI	80019
BRBNLL64P19F839H	ANIELLO	BARBATO	19/09/1964	ARZANO	NAPOLI	80022
BRBPTR69L11F839K	PIETRO	BARBATO	11/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNCLD70B02F839M	CLAUDIO	BARONE	02/02/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BRRPLA80D27F839H	PAOLO	BARRA	27/04/1980	CARDITO	NAPOLI	80024
BFLFRZ71R19F839N	FABRIZIO	BIFULCO	19/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPZGPP73T06F839I	GIUSEPPE	CAPUOZZO	06/12/1973	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CPZNTN65L11F839A	ANTONIO	CAPUOZZO	11/07/1965	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CCRVCN75H16F839B	VINCENZO	CECERE	16/06/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCRGNR80R16F839T	GENNARO	CECERE	16/10/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPRNTN56P16I293F	ANTONIO	CEPARANO	16/09/1956	SANT' ARPINO	NAPOLI	81030
CTLFNC60B09F839J	FRANCESCO	CIOTOLA	09/02/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DNGSRG69P14F839W	SERGIO	D'ANGELO	14/09/1969	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
DLCGNN63L42F839L	GIOVANNA	DE LUCA	02/07/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
DLCSVT69S21B990K	SALVATORE	DE LUCA	21/11/1969	ORTA DI ATELLA	NAPOLI	81030
DSECMN73A08F839Z	CARMINE	DE SIO	08/01/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRLRSR70E09B990D	ROSARIO	FROLLO	09/05/1970	ORTA DI ATELLA	NAPOLI	81030
LNGGNR63B04F839U	GENNARO	LANGELLA	04/02/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LTISVT71E08B990L	SALVATORE	LIETO	08/05/1971	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	NAPOLI	83054
MNZSVT65C23C495M	SALVATORE	MANZO	23/03/1965	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
MRLMNC75A44F839B	MONICA	MUROLO	04/01/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
NCRLNS67M25L259U	ALFONSO	NOCERA	25/08/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PGLSST67S16B227H	SEBASTIANO	PAGLIETTA	16/11/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RCCPLA68E49F839J	PAOLA	RICCARDI	09/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80122

RSSFNC63P23F839N	FRANCESCO	RUSSO	23/09/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
SPNVCN72L26B990C	VINCENZO	SPINUSO	26/07/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
TMORFL75P13F839D	RAFFAELE	TOMEO	13/09/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TZZGNR80C19F839R	GENNARO	TOZZI	19/03/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
TZZMRT74P28F839M	UMBERTO	TOZZI	28/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTTCRI68P01F839F	CIRO	VETTOSI	01/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRNMSM78T18F839I	MASSIMO	VIRNICCHI	18/12/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 28.237,03
VALIDO_DAL	02/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5108822859
CODFISC	01234110631
DENOMINAZIONE	SAP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE (C/O UFFICI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 136.608,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13.228
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRLNTN56P27F839J	ANTONIO	AGRILLO	27/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
NDLRLA65M26F839V	AURELIO	ANDOLFO	26/08/1965	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
RDZSDN83B67G813U	SOFIA DANIELA	ARDIZIO	27/02/1983	TRECASE	NAPOLI	80040
RDZRTI65C52B076C	RITA	ARDIZIO	12/03/1965	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
BRBLRD80T20F839T	ALFREDO	BARBIERI	20/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
BLRMNC70B61F839U	MONICA	BILARDI	21/02/1970	CASORIA	NAPOLI	80026
BLNLGU52T22F839F	LUIGI	BILONGI	22/12/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRRNTN56L14F839Q	ANTONIO	BORRIELLO	14/07/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRQGPP70M46F839Y	GIUSEPPA	CERQUA	06/08/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCTGNN67H24F839C	GIOVANNI	CICATIELLO	24/06/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CCINLN54M62F839U	NATALINA	CIOCE	22/08/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLRFL83S27F839O	RAFFAELE	CIOTOLA	27/11/1983	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CCCNCL75C14F839W	NICOLA	CIUCCIO	14/03/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRVMGR57P56F839L	MARIA GRAZIA	CORVINO	16/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTGFRN73D67F839H	FLORIANA	COTUGNO	27/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRSMGH85R50F839Y	MARGHERITA	CRISCUOLO	10/10/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCHLRS69S18F839L	LORIS	DE CHIARA	18/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCLSU87R50F839Y	LUISA	DE LUCIA	10/10/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVNCRI73C24F839U	CIRO	DE VINCENZO	24/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGNVCN85L15F839G	VINCENZO	DI GENNARO	15/07/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
RRCLSU65H41F839G	LUISA	ERRICO	01/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSCRI89B26F839U	CIRO	ESPOSITO	26/02/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNNZ84R45F839L	NUNZIA	ESPOSITO	05/10/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSVGN52E49A024T	VIRGINIA MARIA ROS.	ESPOSITO	09/05/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRGLSU53A51F839E	LUISA	GARGIULO	11/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDNRSO67T52I234W	ROSA	GAUDIANO	12/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

GGIGTN52H06I438D	GAETANO	GIGI	06/06/1952	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
GLNMGR67P61H243O	MARIA GRAZIA	GOLINO	21/09/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GSCCRI57B25F839J	CIRO	GUASCO	25/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
FFRGPP57L24G964X	GIUSEPPE	IOFFREDO	24/07/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LMCRGR59R22A669T	RUGGIERO	LAMACCHIA	22/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
LGRGPP61H14F839D	GIUSEPPE	LIGUORI	14/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRBCRL61H13F839P	CARLO	MARABINI	13/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTBTL51C12F839S	BARTOLOMEO	MAROTTA	12/03/1951	NOLA	NAPOLI	80035
MZZGNZ65L06F839W	IGNAZIO	MAZZANTI	06/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMSRG66B27F839W	SERGIO	PALMIERI	27/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMSVT88E15F839V	SALVATORE	PALMIERI	15/05/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCNTN65D30F839P	ANTONIO	PISCO	30/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
RLELRD46A08F839D	ALFREDO	REALE	08/01/1946	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
RLEVCN79P53F839A	VINCENZA	REALE	13/09/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSCRFL91S12F839E	RAFFAELE	RESCIGNO	12/11/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100
RDSLSE60A46C129G	ELISA	RIDOSSO	06/01/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RPPRSR63A48F839G	ROSARIA	RIPPA	08/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLLNNT70E56F839R	ANTONIETTA	SELLITTI	16/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
STLLGU71E12F839G	LUIGI	SETOLA	12/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRTRSO65M60F839Z	ROSA	TORTORA	20/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRCMRS68B66F839G	MARIA ROSARIA	VARCHETTA	26/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
VNZMRS63B43F913R	MARIA ROSARIA	VENEZIANO	03/02/1963	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
VRTCML81S66F839R	CARMELA	VERTOLA	26/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLNRSO79R54F839Y	ROSA	VIOLANTE	14/10/1979	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 52.677,15
VALIDO_DAL	01/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004842422
CODFISC	01354600635
DENOMINAZIONE	SOGEA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CAVOUR-GIUSEPPE TAGLIEMENTO-ISON ZIO-
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 260.520,05
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	25.743
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSGPP69M48G813N	GIUSEPPINA	AMORUSO	08/08/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
NSTRSR62D28L245U	ROSARIO	ANASTASIO	28/04/1962	SCAFATI	SALERNO	84018
VVSLND74E55C129U	IOLANDA	AVVISATI	15/05/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BLSNLL59P28L245A	ANIELLO	BALESTRIERI	28/09/1959	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BLZCMN61S10L245A	CARMINE	BALZANO	10/11/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BTTNGL72C71L259P	ANGELA	BATTILORO	31/03/1972	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
BNFFNC58E04L245V	FRANCESCO	BONFINI	04/05/1958	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CTRLGU68M61B077V	LUIGIA	CETRO	21/08/1968	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
CRLFNC81T22L245X	FRANCESCO	CIRILLO	22/12/1981	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CPPFNC81C13L245M	FRANCESCO PAOLO	COPPOLA	13/03/1981	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRSRFL64A05F839A	RAFFAELE	CRISPINO	05/01/1964	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DRSMRA69A48I483G	MARIA	DE ROSA	08/01/1969	SCAFATI	SALERNO	84018
DNTMMD85B66L245P	MARIA MADDALENA	DENTICE	26/02/1985	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DNNLRD61C06L245B	ALFREDO	DONNARUMMA	06/03/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FMLNNA62E51L259F	ANNA	FAMELICO	11/05/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GTARHL64R43L245V	RACHELE	GAITO	03/10/1964	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MPRNNA76H45F839X	ANNA	IMPROTA	05/06/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LRAVCN55P01F839A	VINCENZO	LAURO	01/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRSGMT71M09L245Y	GIANMATTEO	MARESCA	09/08/1971	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
MRNRND67H03F839H	ARMANDO	MARIANO	03/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80136
PGNLRD71B04B077A	ALFREDO	PAGANO	04/02/1971	TRECASE	NAPOLI	80040
PLMPQL73E28L245R	PASQUALE	PALUMBO	28/05/1973	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PRRGNN71M22L245N	GIOVANNI	PIRRONE	22/08/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SLVMMD65T68L245C	MARIA MADDALENA	SALVI	28/12/1965	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SCGCRI74A05L245L	CIRO	SCOGNAMIGLIO	05/01/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SGNGTN65C27F839H	GAETANO	SIGNORIELLO	27/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80144

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRRLEI63M05B077K	ELIA	SORRENTINO	05/08/1963	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
VSCLGU81T02C129N	LUIGI	VISCIANO	02/12/1981	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
ZRRRSO59R46F839G	ROSA	ZARRA	06/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 36.383,10
VALIDO_DAL	14/05/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117029252
CODFISC	04232380636
DENOMINAZIONE	THERAPIC CENTER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA E. VITALE, 66
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 176.018,85
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	17.047
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLDNGL74R67F839B	ANGELA	BALDONI	27/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80110
BTTNNT76A62L083R	ANTONIETTA	BATTISTA	22/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCNMRS77R69F839S	MARIA ROSARIA	DE CANDIA	29/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRRFMN73P55F839J	FILOMENA	GUERRA	15/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
GGLLCU75P54G121E	LUCIA	GUGLIUCCI	14/09/1975	ORRIA	SALERNO	84060
LNDLND62D43F839L	IOLANDA	LANDI	03/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
LFFNLS65B65F839O	ANNALISA	LOFFREDO	25/02/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MCCMLA71D44F924M	AMALIA	MACCARO	04/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTMLN62H56F839U	MARILENA	MONTAGNA	16/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
NZZCRN78C48F839K	CATERINA	NAZZARO	08/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
NMRRRT76C43F839P	ROBERTA	NIUMEROSO	03/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
PZZTRS48P57F839E	TERESA	PIZZUTI	17/09/1948	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVASFN62M42F839O	STEFANIA	SAVOIA	02/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCRSMN61P70F839Q	SIMONA	SCARLATA	30/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGLGNN70A61F839D	GIOVANNA	SIGILLO	21/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80124
SMLVNT42A64F839P	VALENTINA	SIMEOLI	24/01/1942	NAPOLI	NAPOLI	80128
SRRNNA76P53F839A	ANNA	SORRENTINO	13/09/1976	ERCOLANO	NAPOLI	80056
STGVNT67M70F839U	VALENTINA	STAGLIANO	30/08/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRVGLN78T48F839S	GIULIANA	TREVISONE	08/12/1978	CERCOLA	NAPOLI	80040
VRRNNT58B51F839F	ANTONIETTA	VARRIALE	11/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSCMGR81C61F839A	MARIAGRAZIA	VISCONTI	21/03/1981	NAPOLI	NAPOLI	80128

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.359,49
VALIDO_DAL	01/06/2012
VALIDO_AL	30/09/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118027435-00
CODFISC	04605550633
DENOMINAZIONE	VEGA S.A.S DI CERCIELLO ARIANNA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA N.S.ROCCO A CAPODIMONTE 63
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.560,28
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLNTN58B02H416Q	ANTONIO	BASILE	02/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80122
CLLRSO80M49F839R	ROSA	COLLINO	09/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80132
DLPFRN72R58D789R	FLORINDA	DEL PRETE	18/10/1972	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
GNTRRM72E69F839A	ROSARIA MARIA	IGNUTI	29/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80144
RIOLSE81L47G812A	ELISA	IORIO	07/07/1981	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PRCFBA78C11F839F	FABIO	PROCACCINI	11/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80122
SVNLBR76R60F839L	LEDI BARBARA	SAVONA	20/10/1976	NAPOLI	NAPOLI	80141
SCRTRS59E65C129M	TERESA	SCARPATO	25/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80137
SDLGPL74B50F839K	GIAMPAOLA	SDELLAVATO	10/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80131

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 106 del 30/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 102 DEL 24.07.2012: AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER SUL CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE - III EDIZIONE 2012. ERRATA CORRIGE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 102 del 24 luglio 2012 è stato approvato *l'Avviso Pubblico per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'Alta Formazione - III edizione 2012.*

VISTO che il citato decreto n. 102 del 24 luglio 2012 all'art 8 dell'allegato A - Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher recita: *"La procedura prevede il* ***solo invio telematico****. Pertanto, coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 5 dovranno registrarsi al portale del Catalogo all'indirizzo* ***www.altaformazioneinrete.it****, compilare la domanda di assegnazione del voucher in tutte le sue parti,* ***a partire dalle ore 9,00 del 30 luglio 2012 entro e non oltre le ore 18,00 del 28 settembre 2012"****.*

RITENUTO di dover rettificare, nel sopracitato art. 8 dell'allegato A al decreto dirigenziale n. 102 del 24 luglio 2012, la data di inizio della registrazione al portale www.altaformazioneinrete.it dal 30 luglio 2012 al 31 luglio 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

1. di rettificare, nel sopracitato art. 8 dell'allegato A al decreto dirigenziale n. 102 del 24 luglio 2012, la data di inizio della registrazione al portale www.altaformazioneinrete.it dal 30 luglio 2012 al 31 luglio 2012.;
2. di inviare il presente atto; all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013: AGC 03 – All'Autorità di pagamento FSE 2007-2013 AGC 08; al Settore Orientamento Professionale.

Dott Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 203 del 30/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. 237 DEL 20/10/2011 "AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011/2013" RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il D.D. 237 del 20/10/2011 avente ad oggetto "Autorizzazione allo svolgimento dei corsi di Formazione Professionale Autofinanziati – Biennio 2011/2013" sono stati autizzazti gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province competenti per territorio;

- che tra gli Enti Accreditati autorizzati all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, in esecuzione del D.D. 237/2012, tra gli altri, è stato autorizzato nella provincia di Napoli, l'Ente "**A.C.I.I.E.F."** con sedi a:
  NAPOLI via Parrillo;
  SANT'ANASTASIA (Na) via Cecilia Rocca;
  ad attivare, presso le su indicate sedi, anche, corsi per **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** , come da scheda allegata al richiamato provvedimento;

- che da una verifica effettuata dal Settore Formazione Professionale –Ufficio Corsi Autofinanziati– è emerso che per mero errore materiale al corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** è stata attribuita una durata di 600 ore, invece delle 800 ore previste dal profilo professionale ed utili per l'acquisizione della qualifica professionale

RITENUTO

- di dover rettificare il D.D. 237 del 20/10/2011 limitatamente alla scheda riferita all'Ente **A.C.I.I.E.F."** con sedi a:
  NAPOLI via Parrillo;
  SANT'ANASTASIA (Na) via Cecilia Rocca;
  specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 237 del 20/10/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di rettificare il D.D. 237 del 20/10/2011 limitatamente alla scheda riferita all'Ente **A.C.I.I.E.F."** con sedi a:
  NAPOLI via Parrillo;
  SANT'ANASTASIA (Na) via Cecilia Rocca;
  specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazione Provinciale di Napoli ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti dell'Ente interessato.

Dr. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 202 del 30/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. 182 DEL 04/07/2012 "SETTIMA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011/2013" RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il D.D. 182 del 04/07/2012 avente ad oggetto "Settima autorizzazione allo svolgimento dei corsi di Formazione Professionale Autofinanziati – Biennio 2011/2013" sono stati autizzazti gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province competenti per territorio;
- che tra gli Enti Accreditati autorizzati all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, in esecuzione del D.D. 182/2012, tra gli altri, è stato autorizzato nella provincia di Caserta, l'Ente "**FORMAZIONE IL TARI' SCRL"** con sede zona A.S.I. Marcianise sud c/o centro orafo il Tarì – MARCIANISE (Ce) ad attivare, anche, corsi per **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** , come da scheda allegata al richiamato provvedimento;
- che da una verifica effettuata dal Settore Formazione Professionale –Ufficio Corsi Autofinanziati– è emerso che per mero errore materiale al corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** è stata attribuita una durata di 600 ore, invece delle 800 ore previste dal profilo professionale ed utili per l'acquisizione della qualifica professionale

RITENUTO

- di dover rettificare il D.D. 182 del 04/07/2012 limitatamente alla scheda riferita all'Ente "**FORMAZIONE IL TARI' SCRL"** con sede zona A.S.I. Marcianise sud c/o centro orafo il Tarì – MARCIANISE (Ce) specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 182 del 04/07/2011;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di rettificare il D.D. 182 del 04/07/2012 limitatamente alla scheda riferita all'Ente "**FORMAZIONE IL TARI' SCRL"** con sede zona A.S.I. Marcianise sud c/o centro orafo il Tarì – MARCIANISE (Ce) specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazione Provinciale di Caserta ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti dell'Ente interessato.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 204 del 31/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. 246 DEL 09/11/2011 "SECONDA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011/2013" RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il D.D. 246 del 09/11/2011 avente ad oggetto "Autorizzazione allo svolgimento dei corsi di Formazione Professionale Autofinanziati – Biennio 2011/2013" sono stati autizzazti gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province competenti per territorio;

- che tra gli Enti Accreditati autorizzati all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, in esecuzione del D.D. 246/2012, tra gli altri, è stato autorizzato nella provincia di Napoli, l'Ente "**ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L."** con sedi a:
  NAPOLI via Castromedianio 5;
  SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Na) via Europa 30/34;
  ad attivare, presso le su indicate sedi, anche, corsi per **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** , come da scheda allegata al richiamato provvedimento;

- che da una verifica effettuata dal Settore Formazione Professionale –Ufficio Corsi Autofinanziati– è emerso che per mero errore materiale al corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** è stata attribuita una durata di 600 ore, invece delle 800 ore previste dal profilo professionale ed utili per l'acquisizione della qualifica professionale

RITENUTO

- di dover rettificare il 246 del 09/11/2011 limitatamente alla scheda riferita all'Ente **ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L."** con sedi a:
  NAPOLI via Castromedianio 5;
  SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Na) via Europa 30/34;
  specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 246 del 09/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di rettificare il D.D. 246 del 09/11/2011 limitatamente alla scheda riferita all'Ente **"ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L.** con sedi a:
  NAPOLI via Castromedianio 5;
  SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Na) via Europa 30/34;
  specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazione Provinciale di Napoli ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti dell'Ente interessato.

Dr. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 31/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. 383 DEL 16/12/2011 "TERZA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011/2013" RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il D.D. 383 del 16/12/2011 avente ad oggetto "terza autorizzazione allo svolgimento dei corsi di Formazione Professionale Autofinanziati – Biennio 2011/2013" sono stati autizzazti gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province competenti per territorio;
- che tra gli Enti Accreditati autorizzati all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, in esecuzione del D.D. 383/2012, tra gli altri, è stato autorizzato nella provincia di Napoli, l'Ente "**IS.CON – Istituti Consorziati di Studi Ricerche e Formazione"** con sede a Napoli Centro Direzionale IS F/3 ad attivare, anche, corsi per **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** , come da scheda allegata al richiamato provvedimento;
- che da una verifica effettuata dal Settore Formazione Professionale –Ufficio Corsi Autofinanziati– è emerso che per mero errore materiale al corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** è stata attribuita una durata di 600 ore, invece delle 800 ore previste dal profilo professionale ed utili per l'acquisizione della qualifica professionale

RITENUTO

- di dover rettificare il D.D. 383 del 16/12/2011 limitatamente alla scheda riferita l'Ente "**IS.CON – Istituti Consorziati di Studi Ricerche e Formazione"** con sede a Napoli Centro Direzionale IS F/3 specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

VISTO

- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. 383 del 16/12/2011;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di rettificare il D.D. 383 del 16/12/2011 limitatamente alla scheda riferita l'Ente "**IS.CON – Istituti Consorziati di Studi Ricerche e Formazione"** con sede a Napoli Centro Direzionale IS F/3 specificatamente alla durata del corso **"DESIGNER DEL GIOIELLO"** che è fissata in 800 ore e non in 600 ore come erroneamente indicato nella scheda in questione.

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazione Provinciale di Caserta ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti dell'Ente interessato.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 372 del 27/07/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE VI OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE" ATTIVITÀ A - BENEFICIARI SOGGETTI PUBBLICI COMPLETAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI - APPROVAZIONE ESITI DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DALLA COMMISSIONE NOMINATA CON D. D. N. 367 DEL 24/03/2010 DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO ADOTTATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 10 DEL 15.01.2010

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;

CONSIDERATO

- che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;

VISTO

- che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
- che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione
- che con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02- Sport, al quale è stato affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

PRESO ATTO

- che sono stati presentati 354 progetti di cui 79 per la provincia di Avellino, 52 per la provincia Benevento , 58 per la provincia di Caserta, 59 per la provincia di Napoli e 106 per la provincia di Salerno;
- che i lavori della commissione sono terminati il giorno 26 del mese di luglio 2012

VISTO

- che per la **categoria delle città medie**, per le quali, ai sensi dell'art.9 del bando, è prevista la riserva del 43% dello stanziamento, sono risultati ammissibili n. 3 progetti è non ammissibili 21 progetti (allegato A formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

- che per la **categoria Enti Locali** sono risultati:
  - ammissibili n. 74 progetti di cui: per la provincia di Avellino n. 22 progetti; per la provincia di Benevento n. 11; per la provincia di Caserta n. 12; per la provincia di Napoli n. 6; per la provincia di Salerno n. 23 (allegato B formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) ;
  - ammissibili ma non idonei a collocarsi utilmente in graduatoria poiché non raggiungono il punteggio minimo previsto dal bando di 60 punti,(art. 8) n. 28 progetti (allegato C, formante parte integrante e sostanziale del presente decreto)
  - non ammissibili n. 228 progetti (allegato D, formante parte integrante e sostanziale del presente decreto)

ATTESO

che nella predetta seduta la Commissione esaminatrice ha provveduto a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili, indicando per ciascuno di essi il punteggio attribuito e l'importo al netto della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario

RITENUTO

di dover approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione, trasmessi dal suo Presidente - dott. Antonio Oddati - al Responsabile dell'O.O. 6.3 - dott. Raffaele Balsamo - ed assunti al protocollo del Settore Sport Tempo libero e Spettacolo il 27/07/2012 con n. 0580454, con i relativi i allegati A - B – C - D, che ne formano parte integrante e sostanziale, rinviando a successivi provvedimenti del predetto R:O.O. l'ammissione a finanziamento dei progetti fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

VISTI

- il POR FESR 2007-2013;
- la decisione n. C(2007)4265 dell'11/2007;
- la DGR n. 26/2008;
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n.879/2008;
- la DGR n.1513/2009;
- la DGR n. 960/2008;
- il D.D. n. 10/2010

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR-FESR 2007/2013 individuato con DPGR n. 93 del 09/05/2008 nel Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 – Dott. Raffaele Balsamo, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa, e per tutto quanto sopra esposto che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione, di cui all'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse VI Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" –- Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici, con i relativi allegati A, B, C, D che ne formano parte integrante e sostanziale;
- di rinviare a successivi provvedimenti del R.O.O. l'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati nell'elenco di cui agli allegati A e B, nei limiti delle risorse programmate dalla D.G.R. 1513 del 02/10/2009 pari ad Euro 30.000.000,00;
- di riservarsi di procedere allo scorrimento della graduatoria subordinatamente a revoche, rinunce, economie o minori oneri;
- di riservarsi di provvedere con atto successivo all'approvazione della graduatoria definitiva, decorso il termine di trenta giorni per eventuali ricorsi amministrativi a norma di legge;
- di inviare copia del presente provvedimento all'AGC 09 – Autorità di Gestione del FESR , all'AGC 08, Settore Entrate e Spese, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it,

ODDATI

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". Allegato A

	CITTA' MEDIE		**ammesse**			
N	PRATICA	COMUNE	PROV	**AMMISSIONE**	**PUNTEGGIO**	**QUOTA FESR**
1	**6**	**Comune di Casalnuovo di Napoli**	**NA**	**AMMESSA**	65	870.000,00
2	**12**	**Comune di Scafati**	**SA**	**AMMESSA**	65	671.500,00
2	**27**	**Comune di Afragola**	**NA**	**AMMESSA**	61	504.600,00
						2.046.100,00
	CITTA' MEDIE		**non ammesse**			
4	**8**	**Comune di Avellino**	AV	NON AMMESSA		non ammissibile in quanto manca documentazione stato di degrado e stato attuale (art.1 comma 8 e 9) il quadro economico non ha validita' quinquennale art. 9 comma 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	**39**	**Comune di Benevento**	BN	NON AMMESSA		non ammessa in quanto nella Delibera di approvazione del progetto esecutivo si dichiara che l'accollo spesa di euro 160.000,00, dovra' trovare copertura mediante la devoluzione del mutuo. Nelle FAQ. Allegate all'avviso pubblico, si specifica che il Comune non può utilizzare finanziamenti ottenuti con altre leggi, deve intervenire con fondi propri. Manca stato di degrado e stato attuale
6	**18**	**Comune di Caserta**	CE	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca il quadro economico con validita' quinquennale art.9 comma 3 .Relazione documentaria attestante lo stato attuale dell'impianto e quello di degrado art. 1 comma 8-9.
7	**5**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa ,in quanto manca la relazione economica finanziaria, il quadro economico non ha validita' quinquennale art .9 comma 3, e manca documento attestante stato di degrado art.1 comma 9.
8	**28**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3,manca relazione attestane lo stato attuale dei luoghi,documentazione attestante lo stato di degrado del sito art. 1 comma 8,9. .Il Comune di Napoli non e' proprietar
9	**38**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3. Manca documentazione attestante lo stato di degrado, art. 1 comma 8-9. Manca la relazione economica finanziaria. La delibera e' riferita alla piscina Corso Secondigliano
10	**40**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3. Manca relazione attestante stato di degrado art. 1 comma 9. Nell'oggetto della delibera n°354 del 04/03/2010,ci ta la relazione anche di due campi di bocce in netto con
11	**51**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca relazione attestante lo Stato attuale e lo stato di degrado art. 1 comma 8, 9 ,coerenza piano Sociale.E manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	**53**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca documentazione attestante lo Stato attuale e lo stato di degrado art. 9 comma 8, attestante stato attuale di degrado, art. 9 comma 9, coerenza piano Sociale.E manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma
13	**54**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca relazione attestante lo Stato attuale e lo stato di degrado art. 1 comma 8, 9 ,coerenza piano Sociale.E manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3
14	**55**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca relazione attestante lo Stato attuale e lo stato di degrado art. 1 comma 8, 9 ,coerenza piano Sociale.E manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3
15	**56**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto manca relazione attestante lo Stato attuale e lo stato di degrado art. 1 comma 8, 9 ,coerenza piano Sociale.E manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3
16	**57**	**Comune di Napoli**	NA	NON AMMESSA		Manca relazione stato di degrado, il quadro economico non ha validita quinquennale, la voce imprevisti supera il 5 % come da normativa.,nella Delibera n. 355 del 4.3.2010 non si specifica la fonte del cofinanziamento
17	**8**	**Comune di Acerra**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa il quadro economico non ha validita' quinquennale art.9 comma 3, il cofinanziamento non puo'essere correlato alla promessa e non e' specificata la fonte dello stesso. Inoltre manca documento attestante lo stato di degrado ,(art 1comma 9), e d
18	**2**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto Manca documento attestante stato di degrado art.1 comma 9. Manca attestato di coerenza con il piano di zona sociale.

19	**3**	**Comune di Giugliano in Campania**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto il Comune non puo' concorrere con piu' progetti che superano euro 1.000.000,00, come e' specificato nelle FAQ. Nella relazione economica finanziaria non viene specificato la fonte della compartecipazione. Manca documento attestante
20	**26**	**Comune di Ercolano**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa , perche' l'atto ufficiale del R.U.P. e' a firma dell'ingegnere Ripoli Andrea, che nomina se' stesso art. 2 comma 5. Mancano gli estremi di validazione da parte de R.U.P.
21	**21**	**Comune di Portici**	NA	NON AMMESSA		Non ammessa , in quanto manca attestazione di degrado, e quello attuale, (art. 1 comma 8-9)relazione economica finanziaria (art.9 comma 5) Manca il quadro economico con validita' quinquennale(art.9 comma 3) e infine manca la documentazione fotografica.
22	**36**	***Comune di Salerno***	SA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto il quadro economico non ha validita' quinquennale art. 9 comma 3.
23	**37**	***Comune di Salerno***	SA	NON AMMESSA		Non ammessa in quanto il quadro economico non ha validita' quinquennale art. 9 comma 3.
24	**2**	***Comune di Battipaglia***	SA	NON AMMESSA		Non ammessa manca il quadro economico con validita' quinquennale art. 9 comma 3. Privo della relazione attestante stato di degrado e quello attuale art. 1 comma 8-9, Il coofinanziamento non e' conforme perche' cosi'come approvato con delibera di Giunta

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". Allegato B

ENTI LOCALI *AMMESSI*

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	IMPIANTO	ABITANTI	PUNTEGGIO	QUOTA FESR
1	49	Comune di Colle Sannita	BN	AMMESSA	LOCALITA' PONTICELLI	2.732	80	131.983,50
2	4	Comune di Casalbuono	SA	AMMESSA	DE FILIPPO	1.236	75	790.000,00
3	101	Comune di Ogliastro Cilento	SA	AMMESSA	LOCALITA' FINOCCHITO	2.274	75	692.000,00
4	7	Comune di Torre Orsaia	SA	AMMESSA	VIA DANTE ALIGHIERI	2.315	75	825.000,00
5	12	Comune di Grumo Nevano	NA	AMMESSA	VIA DELLA CHIESA	18.313	75	395.000,00
6	102	Comune di Laviano	SA	AMMESSA	VIA MAZZINI	1.591	70	383.628,00
7	21	Comune di Santo Stefano del Sole	AV	AMMESSA	LOCALITA' GIARDINO	2.205	70	498.866,94
8	35	Comune di Riardo	CE	AMMESSA	VIA PONTONI	2.442	70	435.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	20	Comune di Monteforte Irpino	AV	AMMESSA	VIA NAZIONALE	12.226	70	437.232,76
10	20	Comune di Sala Consilina	SA	AMMESSA	LOCALITA' CASA ROMANA VIA BOTTONE	12.732	70	760.000,00
11	25	Comune di Giffoni Sei Casali	SA	AMMESSA	CASALE PREPEZZANO	5.231	69	790.000,00
12	15	Comune di Bellizzi	SA	AMMESSA	PIAZZA DELLA REPUBBILCA	13.157	69	1.000.000,00
13	31	Comune di Reino	BN	AMMESSA	VIA CAMPO SPORTIVO	1.306	67	765.000,00
14	25	Comune di Torre le Nocelle	AV	AMMESSA	LOCALITA' ROTONDI	1.365	67	390.000,00
15	106	Comune di Celle di Bulgheria	SA	AMMESSA	LOCALITA' IACOLINA	1.934	67	548.100,00
16	96	Comune di Montano Antilia	SA	AMMESSA	LOCALITA' CHIAIA	2.028	67	295.800,00
17	34	Comune di Moiano	BN	AMMESSA	LOCALITA' CAMPANILE	2.925	67	304.500,00
18	34	Comune di Calvi Risorta	CE	AMMESSA	VIA CALES	5.889	67	348.000,00

19	**49**	**Comune di Montella**	***AV***	**AMMESSA**	**VIA G. CAPONE**	**7.988**	**67**	869.944,55
20	**62**	**Comune di Ariano Irpino**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' CANNELLE**	**23.152**	**67**	870.000,00
21	**90**	**Comune di San Gregorio Magno**	***SA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' VALLE**	**4.670**	**66**	306.240,00
22	**74**	**San Nicola Baronia**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' SS VALLE DEL SELE**	**807**	**65**	347.517,00
23	**29**	**Comune di Rocca San Felice**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' PIANI**	**888**	**65**	663.044,06
24	**44**	**Comune di San Nazzaro**	***BN***	**AMMESSA**	**FRAZ MONTEFALCONE**	**899**	**65**	96.172,43
25	**28**	**Comune di Tora e Piccilli**	***CE***	**AMMESSA**	**VIA CASE SPARSE**	**1.068**	**65**	449.100,00
26	**12**	**Comune di Trevico**	***AV***	**AMMESSA**	**VIA PIETRO SCOLA**	**1.094**	**65**	800.000,00
27	**4**	**Comune di Luogosano**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' S. VARA**	**1.236**	**65**	347.507,50
28	**14**	**Comune di Scala**	***SA***	**AMMESSA**	**VIA BOTTONE LOCALITA' CASA ROMANA**	**1.554**	**65**	999.448,68

29	**38**	**Comune di Carife**	***AV***	**AMMESSA**	**AREA EX CAMPO CALCIO**	**1.571**	**65**	582.300,00
30	**9**	**Comune di Roccagloriosa**	***SA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' SCUDIERI**	**1.666**	**65**	900.000,00
31	**16**	**Comune di Liveri**	***NA***	**AMMESSA**	**VIA DEL PIANO**	**1.669**	**65**	980.597,36
32	**44**	**Comune di Guardia Lombardi**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' BORGO**	**1.859**	**65**	456.773,40
33	**7**	**Comune di Cesinali**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' NOCELLETO**	**2.570**	**65**	801.980,00
34	**64**	**Comune di Contrada**	***AV***	**AMMESSA**	**VIA TROPPA FRAZ. OSP.**	**3.027**	**65**	178.200,00
35	**47**	**Comune di Manocalzati**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' PASCONI**	**3.265**	**65**	674.000,00
36	**66**	**Comune di Pratola Serra**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' POSTO**	**3.636**	**65**	611.509,98
37	**79**	**Comune di Oliveto Citra**	***SA***	**AMMESSA**	**VIA VIGNOLA**	**3.973**	**65**	888.306,79
38	**51**	**Comune di Bisaccia**	***AV***	**AMMESSA**	**LOVALITA' LAGO MELELLA**	**4.391**	**65**	619.200,00

39	53	Comune di Pietramelara	CE	AMMESSA	VIA S. PASQUALE	4.475	65	315.000,00
40	8	Comune di Caiazzo	CE	AMMESSA	VIA ASFOLTI	5.822	65	546.798,51
41	95	Comune di Ascea	SA	AMMESSA	CAPOLUONGO VIA VECCHIA FONTANA	5.828	65	827.700,00
42	2	Comune di Carinola	CE	AMMESSA	FRAZ. NOCELLETO	8.317	65	810.000,00
43	59	Comune di Sant'Agnello	NA	AMMESSA	VIALE DEI PINI	8.998	65	790.000,00
44	57	Comune di Piedimonte Matese	CE	AMMESSA	LOCALITA' SEPICCIANO	11.428	65	326.786,85
45	14	Comune di Pompei	NA	AMMESSA	VIA LEPANTO CAMPO BELLUCCI	25.757	65	1.000.000,00
46	19	Comune di Marigliano	NA	AMMESSA	LOCALITA' PONTECITRA	30.291	65	999.148,40
								27.847.386,71
47	34	Comune di Ottati	SA	AMMESSA	IMPIANTO POL. BIAGIO MARINO	809	64	790.000,00

48	**40**	**Comune di Formicola**	***CE***	**AMMESSA**	**VIA PADRE PIO**	**1467**	**64**	190.611,10
49	**3**	**Comune di Montefusco**	AV	**AMMESSA**	**LOCALITA' S. EGIDIO**	**1475**	**64**	1.099.000,00
50	**30**	**Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi**	***AV***	**AMMESSA**	**PIAZZA DIAZ**	**4.236**	**64**	436.110,59
51	**59**	**Comune di Tortorella**	***SA***	**AMMESSA**	**IMPIANTO SPORTIVO MADONNA DEI MARTIRI**	**603**	**63**	400.200,00
52	**50**	**Comune di Alfano**	***SA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' MANCELLI**	**1.303**	**63**	535.050,00
53	**40**	**Comune di San Giovanni a Piro**	***SA***	**AMMESSA**	**VIA TEODORO GAZZA**	**3.863**	**63**	530.700,00
54	**60**	**Comune di Campagna**	***SA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' FOLCATA D. ROCCO**	**15.311**	**63**	522.000,00
55	**47**	**Comune di Dragoni**	***CE***	**AMMESSA**	**LOCALITA' TRIOLISCHI**	**2.108**	**63**	522.000,00
56	**44**	**Comune di Ruviano**	***CE***	**AMMESSA**	**LOCALITA' TRIANELLI**	**1.849**	**63**	1.000.000,00
57	**61**	**Comune di Greci**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' GARGARIO**	**783**	**63**	360.000,00

58	**43**	**Comune di Savignano Irpino**	***AV***	**AMMESSA**	**CAPOLUOGO**	**1.334**	**63**	486.000,00
59	**63**	**Comune di Summonte**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' CAPPELLE**	**1563**	**63**	863.298,00
60	**76**	**Comune di Atena Lucana**	***SA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' BRIDELLA**	**2.231**	**63**	624.445,29
61	**7**	**Comune di Baselice**	***BN***	**AMMESSA**	**VIA LUIGI CAPUANO**	**2.843**	**63**	296.280,00
62	**3**	**Comune di Roccadaspide**	***SA***	**AMMESSA**	**SAN PAOLO**	**7.448**	**63**	881.892,25
63	**29**	**Comune di Bucciano**	***BN***	**AMMESSA**	**VIA CANNETO**	**1.894**	**62**	530.700,00
64	**42**	**Comune di Durazzano**	***BN***	**AMMESSA**	**VIA DELLO SPORT**	**2.070**	**62**	435.000,00
65	**6**	**Comune di Vibonati**	***SA***	**AMMESSA**	**VILLANO**	**3.237**	**62**	958.810,42
66	**25**	**Comune di Paupisi**	***BN***	**AMMESSA**	**LOCALITA' STERPARA**	**1.573**	**61**	664.161,84
67	**3**	**Comune di San Lorenzo Maggiore**	***BN***	**AMMESSA**	**VIA V. POZZO**	**2.280**	**61**	678.600,00

68	**41**	**Comune di Frasso Telesino**	***BN***	**AMMESSA**	**LOCALITA' S. ALFONSO**	**2.708**	**61**	549.141,25
69	**26**	**Comune di Torrecuso**	***BN***	**AMMESSA**	**VIA P. PAGLIARA**	**3.522**	**61**	852.600,00
70	**31**	**Comune di Colliano**	***SA***	**AMMESSA**	**VIALE CARDONE**	**3814**	**61**	410.379,00
71	**20**	**Comune di Sant'Arpino**	***CE***	**AMMESSA**	**VIA BARRACCONE**	**13.394**	**61**	949.692,00
72	**31**	**Comune di Vico Equense**	***NA***	**AMMESSA**	**LOCALITA' ARONE**	**20.048**	**61**	398.858,32
73	**41**	**Comune di Alife**	***CE***	**AMMESSA**	**LOCALITA' M. SPINELLI**	**7.164**	**61**	485.100,00
74	**13**	**Comune di Vallata**	***AV***	**AMMESSA**	**LOCALITA' SPANNITOIO**	**3.109**	**60**	688.526,72

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". Allegato C

ENTI LOCALI NON IDONEE

	PRATICA	COMUNE	PROV.	AMMISSIONE	PUNTEGGIO	NOTE
1	42	Comune di Zungoli	AV	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
2	72	Comune di Calitri	AV	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
3	10	Comune di Montesarchio	BN	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
4	1	Comune di San Prisco	CE	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
5	24	Comune di Casagiove	CE	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
6	55	Comune di Castel Morrone	CE	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
7	38	Comune di Piaggine	SA	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
8	13	Comune di Piano di Sorrento	NA	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
9	43	Comune di Santa Maria la Carità	NA	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
10	68	Comune di Villamaina	AV	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
11	41	Comune di Villanova Del Battista	AV	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

12	78	Comune di San Cipriano Picentino	SA	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
13	25	Comune di Giano Vetusto	CE	NON IDONEA	59	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
14	39	Comune di Castel di Sasso	CE	NON IDONEA	58	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
15	11	Comune di Mercato San Severino	SA	NON IDONEA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
16	30	Comune di Vico Equense	NA	NON IDONEA	57	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
17	36	Comune di San Marco Evangelista	CE	NON IDONEA	55	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
18	16	Comune di Caposele	AV	NON IDONEA	54	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
19	42	Comune di Ottaviano	NA	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
20	26	Comune di Prata Sannita	CE	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
21	1	Comune di Sorbo Serpico	AV	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
22	23	Comune di Quadrelle	AV	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
23	22	Comune di Ponte	BN	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
24	32	Comune di Curti	CE	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

25	36	Comune di Pietraroja	BN	NON IDONEA	52	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
26	24	Comune di Teora	AV	NON IDONEA	49	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
27	52	Comune di Fisciano	SA	NON IDONEA	47	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO
28	61	Comune di Teggiano	SA	NON IDONEA	35	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO (60) NECESSARIO X ENTRARE IN GRADUATORIA AI SENSI ART. 8 DELL'AVVISO PUBBLICO

POR FESR 2007 – 2013 Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte"
AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – " Completamento di impianti sportivi polivalenti". Allegato D

ENTI LOCALI *NON AMMESSI*

	PRATICA	COMUNE	PROV	AMMISSIONE	NOTE
1	**2**	Comune di Venticano	AV	NON AMMESSA	n**on è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale art. 9 comma 3 .
3	**5**	Comune di Casalbore	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico art. 7 comma 6.
4	**6**	Comune di Taurano	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella dichiarazione sostitutiva del R.U.P. e del Sindaco mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto, inoltre nella deliberazione di Giunta non sono indicati né il numero né la data

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	**9**	Comune di Frigento	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è redatta sulla modulistica, come previsto dal bando all' art. 7 comma 6; inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3) e mancano la dichiarazione sostitutiva e la documentazione attestante lo stato attuale (art.9 comma 8).
6	**10**	Comune di Volturara Irpina	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile**: il Comune, ha presentato due istanze corrispondenti ai plichi AV n.10 e AV n.60: nel plico n.10 è contenuta la documentazione relativa al bando, mentre nel plico n.60 è contenuta soltanto una deliberazione a firma del Commissario Straordinario, di pari oggetto e data della minuta di deliberazione inserita nel plico n. 10. La Commissione, pertanto, ritiene di poter integrare la pratica n. 10 con la deliberazione prodotta con il plico n.60 e di poter procedere con l'esame dell'istanza. Dopo un attento esame viene, però, comunque deciso di non ritenere ammissibile la pratica, in quanto per il cofinanziamento previsto dal bando vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
7	**11**	Comune di Flumeri	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°38, d el 26/02/2010, si approva un progetto definitivo di costruzione di un campo di calcio, in palese difformità con l'avviso pubblico che prevede soltanto completamento, adeguamento e ristrutturazione.
8	**14**	Comune di Lapio	AV	NON AMMESSA	**non sono ammissibili** in quanto, nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo. La documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 8 comma 8-9) ed, inoltre manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	**15**	Comune di Lapio	AV	NON AMMESSA	**non sono ammissibili** in quanto, nella dichiarazione sostitutiva si omettono gli estremi del verbale di validazione, peraltro riferito al progetto preliminare e non a quello definitivo. La documentazione dello stato attuale e dello stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 8 comma 8-9) ed, inoltre manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma3).
10	**17**	Comune di Vallesaccarda	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9)
11	**18**	Comune di Chianche	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la documentazione non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art. 7 comma 6)
12	**19**	Comune di Montoro Inferiore	AV	NON AMMESSA	**non è inammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e l'istanza non è prodotta sulla modulistica prevista dal bando (art. 7 comma 6); inoltre, ma la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado(art. 9 comma 8-9).

13	**22**	Comune di Gesualdo	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado è esclusivamente fotografica (art. 9 comma 8 - 9)
14	**26**	Comune di Andretta	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3)
15	**27**	Comune di Bonito	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) .
16	**28**	Comune di Conza della Campania	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché il RUP non può essere anche progettista quando l'importo del progetto supera € 500.000,00, (D.P.R.n° 554/99 art.7 e D. Lgs. 163/2006); manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 comma 8-9).

17	**31**	Comune di Mirabella Eclano	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre nelle deliberazioni di giunta comunale n°36 e 39, si dichiara di autorizzare il Sindaco di Bonito a contrarre il mutuo e non il Sindaco di Mirabella Eclano.
18	**32**	Comune di Forino	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la compartecipazione del Comune è coperta da mutui stipulati ai sensi della L.R. 42/79 art. 2 lett. c) e il restante importo del cofinanziamento per €. 43.217,37, coperta con fondi di bilancio comunale, è insufficiente a coprire il 10% (percentuale minima richiesta dal bando), del progetto totale che ammonta ad €. 803.000,00.(FAQ n. 7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico).
19	**33**	Comune di Melito Irpino	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto dalla deliberazione di Giunta comunale non si evince il cofinanziamento (art. 9 comma 6)
20	**34**	Comune di Castel Baronia	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n.8 del 12/01/10, l'Ente delibera di cofinanziare il progetto con €.120.000,00, provenienti dal finanziamento di €.190.000,00 concesso dalla Regione Campania con delibera n. 300 del 2007, riferito alla L.R. 42/79, in contrasto, quindi con i criteri dell'avviso pubblico e successiva FAQ n. 7.

21	**35**	Comune di Taurasi	AV	NON AMMESSA	non **è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3).
22	**36**	Comune di Castelvetere Sul Calore	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il progetto supera € 500.000,00, e pertanto il RUP non può essere anche progettista (D.P.R.n°554/99 art.7)
23	**37**	Comune di Fontanarosa	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il Comune utilizza per cofinanziamento del 10% fondi provenienti da contributi regionali ex L.R. 51/78.(FAQ n.7) Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la domanda non è stata redatta sulla modulistica predisposta dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).
24	**39**	Comune San Nicola Baronia	AV	NON AMMESSA	**esclusa dall'elenco** perché si riferiva alla L.R. 42/79, come è riportato nel verbale n.3.

25	**40**	Comune di Lioni	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella D.G.C. del 19/02/2010, n°24 la qu ota di cofinanziamento è assicurata per € 100.000,00, pari al 10% dell'importo totale del progetto, con fondi comunali, mentre nella D.G.C. del 25/02/2010, n°31 il cofinanziamento è assicurato p er euro 210.000,00, pari al 21% dell'importo totale, mediante accensione di mutuo: pertanto vi è una palese discrasia tra le due deliberazioni per quanto riguarda il cofinanziamento.
26	**45**	Comune di Serino	AV	NON AMMESSA	**non ammissibile** poiché anche la documentazione fotografica prodotta ad integrazione dell'istanza non è idonea a dimostrare che trattasi di completamento dell'impianto sportivo; inoltre nella relazione tecnica si dichiara che la struttura è in stato di abbandono e disuso ed attualmente è adibita a deposito di materiali inerti. Analogamente
27	**46**	Comune di Avella	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano la delibera di approvazione del progetto definitivo, atto ufficiale di nomina del RUP, la documentazione attestante la stato attuale e lo stato di degrado (art 9 comma 8, 9.) Inoltre manca l'impegno al cofinanziamento.
28	**48**	Comune di Roccabascerana	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8 e 9)

29	**50**	Comune di Candida	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera n.17 del 25/02/10, si omette di indicare il cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario (art. 9, comma 6); mancano inoltre il quadro economico con validità quinquennale (art.9 comma 3), la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9), l' attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico - finanziaria
30	**52**	Comune di Sant'Andrea di Conza	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta n.22 del 4/03/2010 manca l' approvazione del progetto esecutivo, l'indicazione del cofinanziamento; inoltre manca il quadro economico del progetto con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9) e la relazione economica finanziaria.
31	**53**	Comune di Montemiletto	AV	NON AMMESSA	**Montemiletto non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
32	**54**	Comune di Pago del Vallo di Lauro	AV	NON AMMESSA	**Non è ammissibile** in quanto nella delibera della Commissione straordinaria n.16 del 23/02/10, si omette il cofinanziamento e l'importo del progetto.

33	**55**	Comune di Lacedonia	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto vi è incongruenza tra il verbale di validazione del progetto definitivo sottoscritto il 02/03/2010 dall'Ing. Antonio Salza, quale progettista, direttore dei lavori e responsabile della sicurezza, e il Geom. Zichella Giuseppe, in qualità di RUP, e la deliberazione di G.C. n. 26, assunta in pari data del verbale di validazione - 2/03/10 - con la quale viene incaricato per tutte le fasi della progettazione, quale RUP, l'Arch. Francesco Pagliarulo. Manca inoltre la deliberazione di Consiglio comunale di adesione da parte dei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni.
34	**56**	Comune di San Mango sul Calore	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il cofinanziamento è previsto, con atto di devoluzione, con fondi regionali, ed inoltre manca la delibera o altro atto ufficiale di nomina del RUP.
35	**57**	Comune di Guardia Lombardi	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza di un impianto sportivo e la relazione tecnica è carente e non esplicativa di un'eventuale ristrutturazione o completamento. Mancano, inoltre, la relazione economico - finanziaria, e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9).
36	**58**	Comune di Atripalda	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la delibera o atto ufficiale di nomina del RUP; inoltre mancano la delibera di G.C. di approvazione del progetto definitivo e quella che prevede il cofinanziamento da parte del beneficiario.

37	**59**	Comune di Bagnoli Irpino	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del sindaco (ex DPR 445/00); inoltre dalla documentazione fotografica non si evince l'esistenza dell'impianto sportivo e gli allegati vengono firmati da professionisti esterni che non sono mai stati nominati con atto deliberativo. L'istanza non è redatta sulla modulistica ed infine manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8 e 9)
38	**60**	Comune di Volturara Irpina	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** per gli stessi motivi per cui è risultata inammissibile l'istanza n 10 prodotta dal medesimo Comune, che qui di seguito si trascrivono: il Comune, ha presentato due istanze corrispondenti ai plichi AV n.10 e AV n.60: nel plico n.10 è contenuta la documentazione relativa al bando, mentre nel plico n.60 è contenuta soltanto una deliberazione a firma del Commissario Straordinario di pari oggetto e data della minuta di deliberazione inserita nel plico n. 10. La Commissione, pertanto, ritiene di poter integrare la pratica n. 10 con la deliberazione prodotta con il plico n.60 e di poter procedere con l'esame. Dopo un attento esame dell'istanza, però, viene comunque deciso di non ritenere ammissibile la pratica, in quanto per il cofinanziamento previsto dal bando vengono utilizzati fondi provenienti da residui di altri contributi regionali, quindi in contrasto con la FAQ n.7 che fa parte integrante dell'avviso pubblico.
39	**65**	Comune di Mugnano del Cardinale	AV	NON AMMESSA	Avendo il Comune di Mugnano del Cardinale risposto ai chiarimenti allegando la ricevuta della raccomandata rilasciata da Poste Italiane, dalla quale si evince che l'istanza è stata spedita il giorno 04/03/2011, quindi nei termini fissati dal bando, la Commissione ritiene ricevibile l'istanza e procede alla valutazione della stessa. La pratica viene però dichiarata **non ammissibile,** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9)
40	**67**	Comune di Sant'Angelo all'Esca	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8 e 9), inoltre c'è discrasia tra l'importo a carico del soggetto proponente e l'importo richiesto, indicati nella deliberazione di Giunta e gli importi riportati nel progetto.

41	**69**	Comune di Altavilla Irpina	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art 9 comma 3). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e relativamente allo stato di degrado ci si avvale solo di documentazione fotografica (art 9 comma 8-9). Manca inoltre atto ufficiale di nomina del R.U.P.
42	**70**	Comune di Lauro	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00 e la relazione economico - finanziaria non è firmata e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale, nonché la documentazione fotografica (art. 9 comma 7-8-9) .
43	**71**	Comune di Grottolella	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il Comune non ha mai risposto ai chiarimenti
44	**73**	Comune di Montefredane	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9)

45	**75**	Comune di Morra de Sanctis	AV	NON AMMESSA	**, non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e nella deliberazione di Giunta non è specificata la fonte del cofinanziamento.
46	**76**	Comune di Nusco	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la fonte del cofinanziamento, di cui alla delibera di Giunta Comunale n°17 del 03/03/2010, è generica. Manca il quadro economico con validità quinquennale e la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9 comma 8-9).
47	**77**	Comune di Monteverde	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché il Comune non ha mai risposto all'invito di produrre la documentazione integrativa.
48	**78**	Comune di Santa Paolina	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il plico contenente il fascicolo di progetto è privo della dicitura identificativa, così come previsto dal bando (art.9).

49	**79**	Comune di Quindici	AV	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il Comune non ha mai risposto ai chiarimenti
50	**1**	Comune di Castelpagano	BN	NON AMMESSA	**non ammissibile i**n quanto redatta sulla modulistica così come richiesto dal bando (art. 7 comma 6). Inoltre, il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) .
51	**2**	Comune di Fragneto l'Abate	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto l quadro economico non ha validità quinquennale (art .9 comma 3).
52	**4**	Comune di Foiano di Val Fortore	BN	NON AMMESSA	, **non è ammissibile** in quanto sia nelle delibere allegate sia nella relazione economico- finanziaria (art .9 comma 5) non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'amministrazione Comunale.

53	**5**	Comune di Molinara	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 1 comma 8 e 9) .
54	**6**	Comune di San Marco dei Cavoti	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo – esecutivo e il RUP è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
55	**8**	Comune di Cerreto Sannita	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3), il RU.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP), nelle delibere allegate non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico dell'amministrazione comunale, la relazione economico - finanziaria è del tutto carente, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9).
56	**9**	Comune di Sant'Agata De' Goti	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6) .

57	**11**	Comune di Sant'agata De' Goti	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica così come previsto dall'avviso pubblico (art.7 comma 6) .
58	**12**	Comune di San Martino Sannita	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché il quadro economico non ha la validità quinquennale (art.9 comma 3) , e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale art. 9 comma 8 e 9)
59	**13**	Comune di Ginestra degli Schiavoni	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 39 e manca la delibera di G.C. di approvazione progetto definitivo ed inoltre è priva degli estremi del verbale di validazione (art.47 DPR 554 /1999)
60	**14**	Comune di Paduli	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto non è redatta sulla modulistica così come previsto dal bando (art. 7 comma 6), il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), inoltre è priva degli estremi del verbale di validazione (art.47 DPR 554 /1999), infine manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9)

61	**15**	Comune di San Bartolomeo in Galdo	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica così come previsto come dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).
62	**16**	Comune di Pesco Sannita	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto priva degli estremi del verbale di validazione 8art.47 DPR 554/1999), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 1 comma 8 e 9) , infine il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) .
63	**17**	Comune di Apice	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca atto ufficiale della nomina del RUP alla data dell'avviso pubblico, e il verbale di validazione è stato sottoscritto in data 15/01/2009 quindi antecedente al bando. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.1 comma 9) e nella delibera di giunta comunale n° 15 del 02/03/2010 non è specificata la fonte del cofinanziamento.
64	**18**	Comune di San Lorenzello	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché il RU.P. è anche progettista (ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00 il progettista non può essere anche RUP, manca la relazione economico – finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale (art. 1 comma 9) dell'impianto oggetto dell'intervento.

65	**19**	Comune di Cerreto Sannita	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo di degrado (art. 1 comma 8-9) , la relazione economico – finanziaria, e la delibera di Giunta relativa alla fonte del cofinanziamento (vi è soltanto la dichiarazione del sindaco).
66	**20**	Comune di Amorosi	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica così come previsto come dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).
67	**21**	Comune di Puglianello	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto, la richiesta non viene redatta sulla modulistica così come previsto come dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6)
68	**23**	Comune di Fragneto Monforte	BN	NON AMMESSA	, **non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 1 comma 8-9).

69	**24**	Comune di Vitulano	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma3)
70	**27**	Comune di Paolisi	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano l'indicazione della fonte del cofinanziamento, l'attestato di coerenza con il piano di zona sociale (FAQ n. 11) , gli estremi del verbale di validazione, la relazione economico-finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.1 comma 8-9) .
71	**28**	Comune di Montefalcone di Val Fortore	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 1 comma 8-9), e la dichiarazione sostitutiva è incompleta. Manca inoltre l' attestato di coerenza del piano di zona sociale
72	**30**	Comune di Pontelandolfo	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art 9 comma 3).

73	**32**	Comune di San Giorgio del Sannio	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la dicitura sulla busta.
74	**33**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP, e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3).
75	**35**	Comune di Pietrelcina	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto in delibera di G.C. n°15 del 03/03/2010, non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato attuale dell'impianto (art. 1 comma 8).
76	**37**	Comune di Faicchio	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto parte del cofinanziamento è coperto con fondi riferiti alla L.R. 51/78 (FAQ n.7)

77	**38**	Comune di San Leucio del Sannio	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto parte del cofinanziamento è coperto con fondi riferiti alla legge Regionale .n.51/78 (FAQ n.7)
78	**40**	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il progetto non è conforme a quanto richiesto dall'avviso pubblico, poiché' trattasi di costruzione impianto polivalente e non completamento. Manca, inoltre, il quadro economico con validità' quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 comma 8- 9) e infine manca la relazione economico- finanziaria.
79	**43**	Comune di Faicchio	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 01/03/2010 si dichiara che per la quota del cofinanziamento a carico del Comune si ricorre a fondi già ottenuti con la L.R. 51/78 (FAQ n7)
80	**45**	Comune di Circello	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché' manca il quadro economico con validità ' quinquennale (art. 9 comma 3), manca la delibera di Giunta Comunale di approvazione del progetto definitivo, l'atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento. Infine manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9).

81	**46**	Comune di Campolattaro	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art. 7)
82	**47**	Comune di Cusano Mutri	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto è priva della dicitura sulla busta contenente il plico (art. 7)
83	**48**	Comune di Colle Sannita	BN	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0567399 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato, con raccomandata A/R n.13187117477-0 del 04/08/2011, ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa risulta **non ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
84	**50**	Comune di Castelvetere in Val Fortore	BN	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0567424 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato con nota prot. n.4063 del 1/08/2011 ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa risulta **non ammissibile** in quanto priva della documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).

85	**51**	Comune di Limatola	BN	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0567433 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato, con nota prot. n. 7284 del 02/08/2011, ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa risulta **non ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°61, del 02/03/2010, non viene indicata la fonte del cofinanziamento; inoltre anche nella relazione economico - finanziaria manca l'indicazione relativa al cofinanziamento.
86	**52**	Comune di Sassinoro	BN	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto è priva di dicitura sulla busta contenente il plico.(art. 7)
87	**3**	Comune di Marzano Appio	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** , in quanto l' IVA sui lavori è calcolata al 20% e non al 10%. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 1 comma 8-9).
88	**4**	Comune di Letino	CE	NON AMMESSA	n**on è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 1 comma 8-9)

89	**5**	Comune di Ciorlano	CE	NON AMMESSA	n**on è ammissibile** in quanto nel quadro economico è inserito un importo di € 30.000,00 per oneri di esproprio, non ammissibile ai sensi dell'art. 6 dell'avviso pubblico
90	**6**	Comune di Pietravairano	CE	NON AMMESSA	n**on è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00. Inoltre è priva del formulario.
91	**7**	Comune di Cervino	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché manca atto ufficiale di nomina del RUP (art. 9 comma 1)
92	**9**	Comune di Pietravairano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00.

93	**10**	Comune di Capriati al Volturno	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la relazione economico- finanziaria, la dichiarazione sostitutiva e il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) .Manca inoltre la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9).
94	**11**	Comune di Camigliano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché non conforme ai criteri dell'avviso pubblico, in quanto trattasi di realizzazione e non di completamento di impianto sportivo.
95	**12**	Comune di Pastorano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta comunale manca l'indicazione della fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario. Inoltre, manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9).
96	**13**	Comune di Fontegreca	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il responsabile dell'area tecnica, con atto prot n.536 del 03/03/2010, si autonomina RUP e tale nomina non viene successivamente ratificata con atto di Giunta Comunale.

97	**14**	Comune di Piana di Monte Verna	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo.
98	**15**	Comune di Ailano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
99	**16**	Comune di Vairano Patenora	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto ,nella delibera n°39 del 26/02/2010, si omette di specificare la fonte del cofinanziamento dell'opera da parte del beneficiario ed, inoltre, manca l'atto ufficiale della nomina del R.U.P.
100	**17**	Comune di Rocca D'Evandro	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art.9 comma 8-9)

101	**19**	Comune di Francolise	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il Comune non è proprietario di tutta l'area sulla quale vuole realizzare l'intervento; inoltre, sull'area oggetto di esproprio si tratta di realizzazione e non di completamento dell'impianto
102	**21**	Comune di Bellona	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto priva del quadro economico con validità quinquennale (art 9 comma 3) e della documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9)
103	**22**	Comune di Cesa	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto priva del quadro economico con validità quinquennale (art 9 comma 3) e della documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9)
104	**23**	Comune di Gioia Sannitica	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto non redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).

105	**27**	Comune di Santa Maria la Fossa	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità' quinquennale (art.9 comma 3)
106	**29**	Comune di San Felice a Cancello	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto non sono indicati gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo. Inoltre il R.U.P. è anche progettista, e ciò non è consentito - ai sensi del Dlgs. n. 163/2006- quando l'importo del progetto è superiore ad € 500.000,00.
107	**30**	Comune di Succivo	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** ,in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9) e la deliberazione di Giunta comunale di approvazione del progetto definitivo- esecutivo.
108	**31**	Comune di Marcianise	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità' quinquennale (art.9 comma 3), l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale è riferito al progetto per la realizzazione del campetto playground e non al completamento dell'impianto sportivo ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9).

109	**33**	Comune di Alvignano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto non è specificata la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario né nella relazione economico - finanziaria né nella delibera di Giunta Comunale n°43, del 02/03/2010
110	**37**	Comune di San Gregorio Matese	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del progetto esecutivo – definitivo, l' attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n.11) e la relazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).
111	**38**	Comune di Cellole	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3).
112	**42**	Comune di Presenzano	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca l'atto ufficiale di nomina del RUP ; il Geom De Caprio, responsabile dell'area tecnica, si autonomina RUP.

113	**43**	Comune di Pignataro Maggiore	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3); manca la documentazione fotografica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).
114	**45**	Comune di Gallo Matese	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità' quinquennale (art. 9 comma 3), manca deliberazione di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento, la relazione economico - finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art.9 comma 8-9) e l'attestato di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11)
115	**46**	Comune di Valle di Maddaloni	CE	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota n. 567480 del 20/07/2011 poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato con nota protocollo n.5020 del 02/08/2011 ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa **non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
116	**48**	Comune di Sessa Aurunca	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 3) e l'IVA è calcolata al 20% sui lavori e non al 10%. Inoltre, manca l'attestazione di coerenza del Piano di zona Sociale (FAQ n. 11)

117	**49**	Comune di Caianello	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), manca la relazione economico- finanziaria e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado(art.9 comma 8-9).
118	**50**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00. Inoltre, manca la relazione economico - finanziaria
119	**51**	Comune di San Felice a Cancello	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e manca la relazione economico - finanziaria contenente l' indicazione della copertura finanziaria del progetto (art. 9 comma 5). Inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
120	**52**	Comune di Cancello ed Arnone	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) ed il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00.

121	**54**	Comune di Arienzo	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto il Comune non è proprietario dell'intera area oggetto dell'intervento: il terreno sul quale si intende realizzare il completamento dell'impianto, non è stato ancora acquisito al patrimonio comunale.
122	**56**	Comune di Sparanise	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
123	**58**	Comune di Trentola Ducenta	CE	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca l'attestato di coerenza con il Piano di Zona sociale (FAQ n. 11)
124	**1**	Comune di Volla	NA	NON AMMESSA	non è ammissibile in quanto manca la relazione economico - finanziaria, il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) e manca atto ufficiale di nomina del RUP.

125	**4**	Comune di Saviano	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta comunale non è indicata la fonte del cofinanziamento, e anche la relazione economico – finanziaria, per lo stesso motivo, non è conforme. Inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00, e manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9)
126	**7**	Comune di Cercola	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 02/03/2010 la fonte del cofinanziamento è indicata genericamente, come anche nella relazione economico – finanziaria.
127	**9**	Comune di Casavatore	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, poiché manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado dell'impianto (art 9 comma 8 e 9)
128	**10**	Comune di Pomigliano D'Arco	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 9) e mancano la documentazione attestante lo stato di degrado (art 9 comma 9), la relazione economico - finanziaria e la relazione tecnica.

129	**11**	Comune di Calvizzano	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art 9 comma 9) inoltre mancano l'atto ufficiale di nomina del R.U.P, la relazione tecnica e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado. (art 9 comma 8 e 9)
130	**15**	Comune di Pompei	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e mancano la documentazione fotografica e la Deliberazione di Giunta di approvazione del progetto definitivo. Inoltre avendo già presentato un'altra richiesta per €1.000.000,00, ha superato il limite consentito dall'avviso pubblico
131	**17**	Comune di Piano di Sorrento	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto l'avviso pubblico prevede che ogni Comune può presentare anche più di un progetto, ma il totale dell'importo richiesto non deve superare € 1.000.000,00, e detto comune ha già presentato un altro progetto per € 991.061,44
132	**18**	Comune di Pollena Trocchia	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** , in quanto manca la Deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del progetto, atto ufficiale di nomina del R.U.P. , l'impegno al cofinanziamento da parte del beneficiario, la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9).

133	**20**	Comune di Cardito	NA	NON AMMESSA	**non ammissibile** poiché, per il cofinanziamento, si fa riferimento a residui di bilancio provenienti da altro finanziamento regionale, sempre relativo ad impianti sportivi. (FAQ n°7)
134	**22**	Comune di Massa Lubrense	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il beneficiario affida la totale attuazione dell'intervento alla STU Massa Lubrense SPA. Inoltre il R.U.P. non può essere individuato in un soggetto esterno all'Ente beneficiario.
135	**23**	Comune di Palma Campania	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto la Determina n°10 del 03/03/2009, a fir ma dell'ingegnere Giuseppe Nunziata, si riferisce alla costruzione di un bocciodromo(in aperta difformità con il dettato del bando che è riferito a completamento e/o ristrutturazione d'impianti sportivi. Inoltre, nell'autocertificazione, il Sindaco attesta la disponibilità e la proprietà del suolo su cui insiste l'intervento, facendo riferimento al Comune di Giano Vetusto (Caserta). Infine il quadro economico non ha validità quinquennale.
136	**24**	Comune di Lettere	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella Deliberazione di Giunta comunale manca l'approvazione del progetto definitivo, e l'impegno al cofinanziamento del beneficiario; il quadro economico non ha validità quinquennale, ed inoltre, mancano l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11) e la relazione economico - finanziaria.

137	**25**	Comune di Anacapri	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9.
138	**29**	Comune di Brusciano	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
139	**32**	Comune di Tufino	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, poiché manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), e nella deliberazione di Giunta si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario.
140	**33**	Comune di Somma Vesuviana	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante lo stato di degrado, la documentazione fotografica, inoltre la richiesta non è stata redatta sulla modulistica come prevede il bando.

141	**34**	Comune di Torre Annunziata	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e nella Deliberazione di Giunta Comunale n°38, del 02 /03/2010, si omette la fonte del cofinanziamento a carico del beneficiario. Mancano inoltre la relazione economico - finanziaria e l'attestato di coerenza con il di Piano Zona Sociale (FAQ n. 11)
142	**35**	Comune di Agerola	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3).
143	**36**	Comune di Quarto	NA	NON AMMESSA	**non ammissibile** poiché **i**l Comune non ha risposto alla richiesta di chiarimenti
144	**37**	Comune di Qualiano	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, poiché manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre la nota di trasmissione della documentazione è priva della firma.

145	**39**	Comune di Poggiomarino	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, poiché il quadro economico di euro 797.716,55, non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e il verbale di validazione è riferito ad un quadro economico di euro 109.276,65. Manca inoltre la documentazione relazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
146	**41**	Comune di Ischia	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto nella delibera n°47 del 02/09/2010, man ca l'impegno al cofinanziamento.
147	**44**	Comune di Ottaviano	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9) e l'atto ufficiale di nomina del RUP.
148	**45**	Comune di Roccarainola	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca quadro economico con validità' quinquennale (art.9, comma 3).

149	**46**	Comune di Nola	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) . Nella delibera di Giunta Comunale n°42 del 02/03/2010, no n si specifica la fonte del cofinanziamento
150	**47**	Comune di Boscoreale	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9), e la delibera di Giunta comunale relativa al cofinanziamento.
151	**48**	Comune di Forio	NA	NON AMMESSA	, **non è ammissibile,** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art .9, comma 3), l'impegno al cofinanziamento (anche nella relazione economico - finanziaria manca l'indicazione della copertura finanziaria a carico del beneficiario) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9. comma 9)
152	**49**	Comune di Casamicciola Terme	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8 e 9), l'attestazione di coerenza con il piano di Zona Sociale (FAQ n.11), il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)

153	**50**	Comune di Carbonara di Nola	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto nella Delibera n°18 del 02/03/2010, non viene specificata la copertura finanziaria a carico del beneficiario, ed inoltre non è indicata la fonte del cofinanziamento. Inoltre manca l'attestazione di coerenza con il Piano di Zona Sociale (FAQ n.11).
154	**52**	Comune di Lacco Ameno	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art .9, comma 3).
155	**58**	Comune di Serrara Fontana	NA	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
156	**1**	Comune di Siano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la deliberazione di Giunta comunale di approvazione del progetto definitivo, la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9), l'impegno al cofinanziamento; inoltre la relazione finanziaria è carente poiché viene omesso l'importo complessivo del progetto

157	**5**	Comune di Caggiano	*SA*	NON AMMESSA	n**on è ammissibile** in quanto nella deliberazione di G.C.n°27 del 26/02 /2010, si approva il progetto esecutivo, ma non si specifica l'importo e la fonte del cofinanziamento da parte del beneficiario.
158	**8**	Comune di Contursi Terme	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9)
159	**10**	Comune di Morigerati	*SA*	NON AMMESSA	non è ammissibile in quanto manca quadro il economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) .
160	**13**	Comune di Giungano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella Delibera di Giunta Comunale n° 19 del 03/03/2010, non vengono indicate la percentuale dell'importo a carico del beneficiario e la fonte del cofinanziamento. Inoltre mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9) e la documentazione fotografica.

161	**16**	Comune di Pontecagnano Faiano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) .
162	**17**	Comune di Felitto	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°8 del 22/01/2010, non è indicato il cofinanziamento a carico del beneficiario ed inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3) .
163	**18**	Comune di Orria	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9,comma 8-9). Inoltre, dalla documentazione fotografica si evince che non si tratta di completamento, ma di costruzione ex novo, non conforme a quanto previsto dall'avviso pubblico.
164	**19**	Comune di Perito	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché nella delibera di Giunta Comunale n°34 del 25/02/2010, non viene specificata la fonte del cofinanziamento a carico del Comune. Inoltre lo stato di degrado viene documentato solo con una fotografia (art .9 comma 9)

165	**21**	Comune di Montecorvino Pugliano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile**, in quanto nella delibera di Giunta Comunale n°44 del 25/02/2010, relativamente alla copertura finanziaria da parte del beneficiario si dichiara che si procederà all'impegno solamente a seguito di un'eventuale ammissione a finanziamento.
166	**22**	Comune di Padula	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
167	**23**	Comune di Giffoni Valle Piana	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale e non viene firmato dal tecnico. Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n°29 del 01/03/2010 e nella relazione economico - finanziaria la Giunta non si impegna al cofinanziamento dell'opera e non ne indica neppure la fonte
168	**24**	Comune di Capaccio-Paestum	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** perché mancano tutti gli atti amministrativi di approvazione del progetto definitivo – esecutivo, atto ufficiale di nomina del R.U.P. e l'impegno al cofinanziamento.

169	**26**	Comune di Rutino	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) inoltre il cofinanziamento non è descritto in delibera di Giunta Comunale
170	**27**	Comune di Gioi	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art. 9, comma 3),la documentazione attestante lo stato attuale (art 9 comma 8) .
171	**28**	Comune di Acerno	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art. 9 comma 8-9), (sono documentati solo fotograficamente)
172	**29**	Comune di Morigerati	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto mancano il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3) e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).

173	**30**	Comune di Pagani	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale (art. 9 comma 8), (viene prodotta solo fotograficamente)
174	**32**	Comune di Palomonte	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la deliberazione di Giunta comunale relativa al cofinanziamento.
175	**33**	Comune di Novi Velia	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art.9, comma 3), il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado, ma è prodotta solo documentazione fotografica (art. 9 comma 9) .
176	**35**	Comune di Camerota	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), mancano la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art .9 comma 8-9), la relazione economico - finanziaria, e non sono indicati gli estremi del verbale di validazione.

177	**39**	Comune di Ceraso	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 6).
178	**41**	Comune di Valle dell'Angelo	*SA*	NON AMMESSA	, **non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3), e nello stesso le spese tecniche superano il limite massimo del 12% come riportato nelle FAQ.
179	**42**	Comune di Sacco	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non viene redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico,(art.7 comma 6). Inoltre il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
180	**43**	Comune di Casal Velino	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9); la relazione economico-finanziaria, e il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

181	**44**	Comune di Roscigno	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).
182	**45**	Comune di Celle di Bulgheria	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).
183	**46**	Comune di Castelnuovo Cilento	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma3), e manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).
184	**47**	Comune di Baronissi	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).

185	**48**	Comune di Sant'Arsenio	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la domanda non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 5).
186	**49**	Comune di Controne	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art .9 comma 8-9); manca la relazione economico-finanziaria ed inoltre il R.U.P. è anche progettista e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs. 163/2006 quando il progetto supera €. 500.000,00.
187	**51**	Comune di San Rufo	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la relazione economico-finanziaria; il formulario risulta privo delle informazioni necessarie per partecipare al bando, e il quadro economico non ha validità quinquennale (art .9 comma 3).
188	**53**	Comune di Baronissi	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammessa** in quanto nella delibera di Giunta Comunale del 25/02/2010 n. 58, l'amministrazione si impegna a cofinanziare il progetto con una somma contratta da un mutuo precedentemente ottenuto dalla Regione Campania (FAQ n.7). Inoltre mancano la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9) e la relazione economica finanziaria.

189	**54**	Comune di Omignano	*SA*	NON AMMESSA	, **non è ammessa** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la delibera del cofinanziamento il quale non è riportato neanche nella relazione economico-finanziaria. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado.
190	**55**	Comune di Bellosguardo	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato di degrado e quello attuale (art. 9 comma 8-9).
191	**56**	Comune di Trentinara	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica prevista dall'avviso pubblico (art. 7 comma 5); il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9). Inoltre la dichiarazione sostitutiva è resa dal R.U.P. e non dal Sindaco e non risulta un attestato di proprietà ma solo di possesso dell'area oggetto dell' intervento senza peraltro la dichiarazione di disponibilità per almeno 5 anni.
192	**57**	Comune di Magliano Vetere	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n. 15 del 02/03/2010, l'Amministrazione si impegna di appostare la somma del cofinanziamento su un apposito capitolo di bilancio comunale.

193	**58**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); manca l'attestazione di coerenza con il piano di zona sociale e la relazione economico-finanziaria (art. 9 comma 5).
194	**62**	Comune di Sicignano degli Alburni	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione, con nota prot. n. 2011.0568065 del 20/07/2011, chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n.06806, invia una documentazione insufficiente. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9).
195	**63**	Comune di Casaletto Spartano	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione, con nota prot. n. 2011.0567501 del 20/07/2011, chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n.3090/P del 29/07/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto manca la relazione economico-finanziaria (art.1 comma 5) e la documentazione attestante lo stato attuale e lo stato di degrado (art. 9 comma 8-9).
196	**64**	Comune di Agropoli	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto nella delibera n. 80 del 03/03/2010, il Comune si impegna a cofinanziare l'opera con fondi che provengono da una devoluzione di un mutuo già contratto con la CC.DD.PP.. Inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art.1 comma 9).

197	**65**	Comune di Agropoli	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il Comune ha presentato più di un progetto superando l'importo totale di € 1.000.000,00, come esplicitato nelle FAQ, ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 1 comma 9).
198	**66**	Comune di Cicerale	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3) . Nella delibera di Giunta Comunale n°22, del 23/02/2010, non viene specificata la fonte del cofinanziamento
199	**67**	Comune di Agropoli	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca **l**a documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9) Il Comune ha presentato piu' di un progetto e ha superato l'importo totale di € 1.000.000,00, come esplicitato nella FAQ allegato all'avviso pubblico
200	**68**	Comune di Caselle in Pittari	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca la delibera del cofinanziamento e il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3).

201	**69**	Comune di Futani	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca **la** documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8 -9) e il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3)
202	**70**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0568086 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato, con nota n. 2658 del 01/08/2011, ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa risulta **non ammissibile** in quanto manca la dichiarazione sostitutiva del Sindaco, (D Lgs 445 /2000).Inoltre vi è incongruenza tra la deliberazione di Giunta comunale, la relazione economico – finanziaria, e la domanda redatta sull'allegato 1 circa la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune.(nella delibera è del 21% mentre nella domanda e nella relazione economico - finanziaria è del 10%).
203	**71**	Comune di Buccino	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione, con nota prot. n.2011. 0568101 del 20/07/2011 chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n.6160 del 04/08/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art.9 comma 3), e nella delibera di G.C. non si specifica la quota di compartecipazione
204	**72**	Comune di Tramonti	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione, con nota prot.n.2011. 0568108 del 20/07/2011 chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n. 714 del 29/07/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto sia nella relazione economico-finanziaria che nella delibera di G.C. n. 35 del 02/03/10, si omette la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5).

205	**73**	Comune di Tramonti	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione, con nota prot. n. 2011.0568108 del 20/07/2011 chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n.714 del 29/07/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto nella delibera di G.C. n. 36 del 02/03/10, si omette la fonte del cofinanziamento e apposito capitolo di spesa del bilancio comunale. (FAQ n.11 comma 5); inoltre manca l'attestato dell'ambito di zona sociale (FAQ n.16 comma 6), e la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma 9).
206	**74**	Comune di San Pietro al Tanagro	*SA*	NON AMMESSA	La Commissione, con nota prot. n. 2011. 58127 del 20/07/2011, chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n. 3547 del 05/08/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto manca la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8-9).
207	**75**	Comune di Castel San Lorenzo	*SA*	NON AMMESSA	La Commissione, con nota prot.n.2011.0568144 del 20/07/2011,chiedeva chiarimenti in merito al timbro postale. Il Comune, con nota n.3259 del 02/08/2011, invia la ricevuta postale del plico che risulta trasmesso nei termini. La pratica comunque **non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3); mancano gli estremi del verbale di validazione e la documentazione attestante lo stato di degrado (art.9 comma 9).
208	**80**	Comune di Rofrano	*SA*	NON AMMESSA	Sulla busta contenente il plico mancava la dicitura riferita all'avviso pubblico e pertanto, verificato che il contenuto riguardava una richiesta riferita alla L.R. 42/79, aveva consegnato lo stesso al Settore Sport e Spettacolo per le relative competenze

209	**81**	Comune di Rofrano	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e manca la relazione economico –finanziaria e la documentazione attestante stato di degrado e stato attuale (art. 9 comma 8-9).
210	**82**	Ecometa Cons.Centr.Sp.Mer.Bacino SA3	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** poiché nella delibera del Consiglio di Amministrazione non viene specificata la fonte del cofinanziamento ed inoltre manca la documentazione attestante lo stato di degrado (art. 9 comma) 9
211	**83**	Comune di Vallo della Lucania	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile in** quanto manca la delibera di Giunta Comunale relativa al cofinanziamento**.**
212	**84**	Comune di Calvanico	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca atto ufficiale di nomina del RUP.

213	**85**	Comune di Buonabitacolo	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) ed inoltre vi sono previsti oneri per esproprio; manca la documentazione attestante stato di degrado e stato attuale (art. 9 comma 8 -9.) Nella dichiarazione del Sindaco mancano gli estremi del verbale di validazione del progetto definitivo - esecutivo
214	**86**	Comune di Sapri	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca documentazione attestante stato di degrado e stato attuale (art. 9 comma 8 -9) e l'attestazione di coerenza con il l Piano di zona Sociale(FAQ n. 11)
215	**87**	Comune di Montesano sulla Marcellana	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto la richiesta non è redatta sulla modulistica e non si evince la fonte del cofinanziamento
216	**88**	Comune di Petina	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto **è** priva della dicitura sulla busta contenente il plico.

217	**89**	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammeissibile** in quanto manca relazione economico – finanziaria, il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante stato di degrado e stato attuale (art. 9 comma 8 -9), la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del Dlgs 445/00.Infine nella delibera di Giunta Comunale n.33 del 03/03/2010, si omette di indicare la fonte cofinanziamento dell'opera.
218	**91**	Comune di Valva	*SA*	NON AMMESSA	**non ammissibile** in quanto mancano gli estremi del verbale di validazione da parte del RUP e la dichiarazione del livello di progettazione ai sensi Dlgs 163/2006
219	**92**	Comune di Sarno	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione con nota del 20/07/2011, prot. n. 0568157, aveva chiesto chiarimenti in merito alla data di partenza del plico postale; poiché con nota prot. n.13712, del 04/08/2011, a firma del Sindaco Avv. Amicare Mancasi, si attestava che il plico veniva spedito il giorno 05/03/2010, oltre il limite consentito dal bando, ed, inoltre, si rilevava che la delibera di Giunta Comunale allegata recava la data del giorno 05/03/2010, la Commissione ritiene detta istanza **non ammissibile.**
220	**93**	Comune di Montecorice	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca delibera di approvazione del progetto definitivo – esecutivo, il quadro economico non ha validità quinquennale (art. 9 comma 3) e la relazione economico - finanziaria non è conforme ai dettami del bando

221	**94**	Comune di Perdifumo	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante lo stato di degrado e lo stato attuale (art. 9 comma 8 -9)**.**
222	**97**	Comune di Serre	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la relazione economico –finanziaria, la documentazione attestante lo stato attuale e di degrado (art.9 comma 8 e 9). Inoltre, nella delibera di Giunta Comunale n. 52 del 02/03/2010, come anche nell'istanza, la percentuale del cofinanziamento a carico del Comune non è precisata.
223	**98**	Comune di Pollica	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3), la documentazione attestante stato di degrado e stato attuale (art. 9 comma 8 - 9), e l' attestazione di coerenza con il Piano Sociale di Zona (FAQ n.11)
224	**99**	Comune di Sessa Cilento	*SA*	NON AMMESSA	n**on è ricevibile, in** quanto la pratica è stata spedita fuori termine. (il Comune non ha risposto ai chiarimenti richiesti dalla Commissione con nota del 11/05/2011 prot. n° 0374162 in merito alla data di spedizione.)

225	**100**	Comune di Ogliastro Cilento	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0568086 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; avendo il Comune inviato, con nota n. 2658 del 01/08/2011, ricevuta postale dalla quale risulta che il plico è stato trasmesso nei termini, la Commissione procede ad esaminare la pratica. La stessa risulta **non ammissibile** in quanto manca il quadro economico con validità quinquennale (art. 9 comma 3)
226	**103**	Comune di Eboli	*SA*	NON AMMESSA	**non** è **ammissibile in** quanto pervenuta priva della busta di spedizione del plico
227	**104**	Comune di Santa Marina	*SA*	NON AMMESSA	**non è ammissibile in** quanto il R.U.P. . è anche uno dei due progettisti e ciò non è consentito ai sensi del Dlgs 163/2006 quando il progetto supera € 500.000,00
228	**105**	Comune di Torchiara	*SA*	NON AMMESSA	la Commissione aveva chiesto chiarimenti con nota prot. n°0568170 del 20/07/2011, poiché risultava spedita fuori termine; non avendo il Comune risposto alla predetta nota, l'istanza risulta **non ricevibile** e pertanto la Commissione non procede all'esame della stessa

Decreto Dirigenziale n. 587 del 30/07/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI AMBITI TERRITORIALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 11/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA". POR FSE CAMPANIA 2007-13, ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO F), OBIETTIVO OPERATIVO 2. INTESA STATO - REGIONI "CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO".

IL DIRIGENTE

Premesso

- che il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- che il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- che la Commissione europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 del 08 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- che il CIPE ha adottato la deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- che la Commissione europea ha adottato la Decisione n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- che il Consiglio regionale ha approvato la legge del 23 ottobre 2007 n.11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328",;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione sopra citata;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 27 del 11 gennaio 2008 ha approvato il piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo del Programma Operativo FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;
- che con decreto del Presidente dellla Giunta regionale n. 52 del 27 febbraio 2008, è stata designata l'Autorità per politiche di genere del P.O.R. Campania nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008, ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- che con decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03 ottobre 2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione" e ss.mm.ii.;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 2067 del 23 dicembre 2008, ha approvato il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia";
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009, ha approvato il "Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007)";
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1200 del 3 luglio 2009, ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 (f – g – i) e all'obiettivo operativo PO FESR 2007-2013 (6.a);
- che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009, è stato approvato il "Regolamento di attuazione della l.r. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 ha approvato il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;

- che la Conferenza Unificata Stato - Regioni ha siglato in data 29 aprile 2010 l'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n . 131;
- che il Presidente della Repubblica con decreto n. 207 del 05 ottobre 2010, ha emanato il "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- che con decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 è stato adottato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- che con decreto dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 è stato adottato il Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;

Rilevato

- che la Regione Campania, attraverso la deliberazione n. 2067 del 23/12/2008, ha approvato il *Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (art. 1, commi 1259 e 1260, Legge 296/06),* in uno con le "*Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro"*, al fine di promuovere la diffusione dei servizi per la prima infanzia ed individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione di tali servizi;
- che la Regione Campania con *"Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013"***,** approvato con deliberazione n. 210 del 06/02/2009, ha definito, nell'ambito dell' Ob. Serv. 2 "*Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"*, la strategia per raggiungere i target individuati nel quadro strategico nazionale e misurati attraverso gli indicatori S04 (Diffusione dei servizi per la prima infanzia) e S05 (Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia);
- che, nell'ambito del sopra richiamato Piano, per il primo indicatore (che misura la percentuale dei Comuni della Campania che hanno attivato almeno un servizio per la prima infanzia sul totale dei Comuni) la Regione aveva raggiunto il target fissato per il 2013 (35% di copertura geografica) e per il secondo indicatore (che misura la capacità di presa in carico dell'utenza) l'incremento intervenuto appare, ad oggi, ancora modesto rispetto al target fissato per il 2013 (12% di presa in carico);

Considerato

- che il P.O.R. Campania FSE attraverso l'ASSE II, in particolare l'obiettivo operativo f2 "*Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro*" mira a sostenere l'occupazione femminile e a favorire il miglioramento della partecipazione attiva al mercato del lavoro attraverso azioni di conciliazione tra tempi di vita privata e professionale/lavorativa, la diffusione della cultura di genere e di pari opportunità per tutti e la promozione di azioni di supporto al sistema di governance regionale;
- che l'Amministrazione regionale con l'adozione delle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. FSE 2007-2013 (f -g -i1) e all'obiettivo operativo P.O.R. FESR 2007-2013 (6.a)" (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nell'ambito dell'obiettivo operativo f2, prevede azioni finalizzate all'incremento dei servizi per la prima infanzia, (0-36 mesi), nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in coerenza con il perseguimento dell'obiettivo di servizio "aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro", attraverso anche la differenziazione dell'offerta e la diffusione di servizi integrativi, sperimentali e ricreativi;
- che la citata deliberazione individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti beneficiari dell'intervento finalizzato all'incremento dei servizi per la prima infanzia, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- che la Conferenza Unificata Stato-Regioni, con l'intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" del 29 aprile 2010 ha destinato alla Regione Campania risorse finalizzate a realizzare un sistema di interventi tesi a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona nonché a potenziare i supporti per consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro;
- che in data 10 ottobre 2011 è stata siglata la convenzione tra la Regione Campania ed il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha asegnato le risorse per l'implementazione del sistema di interventi atti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- che la Regione Campania intende promuovere la diffusione ed il rafforzamento dei servizi sperimentali ed integrativi per la prima infanzia al fine di favorire la creazione di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata, in tutto il territorio, di servizi socioeducativi per la prima infanzia, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura nonché consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli;

Preso atto

- che in data 15 dicembre 2011, la Regione Campania ha aderito al Piano di azione e coesione per il perseguimento delle strategie e degli obiettivi già previsti nel POR FSE Campania 2007-13, tra i quali la cura dell'infanzia rappresenta una priorità da perseguire al fine di garantire un maggiore grado di copertura e una migliore qualità dei servizi, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia e accrescendo la libertà di scelta delle donne;

Ritenuto

- di dover destinare risorse finanziarie, per la realizzazione di un Programma "Servizi per la prima infanzia" pari ad €. 4.500.000,00 di cui € 3.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro", che presenta sufficiente disponibilità, e € 1.500.000,00 a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;
- di dover individuare per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Ambito Territoriale i seguenti due criteri di riparto, basati su dati Istat 2011:
    1. popolazione residente,
    2. popolazione minorile con età compresa tra 0-36 mesi,

  attribuendo ai due criteri sopra descritti un peso rispettivamente pari al 60% e 40%;
- di dover procedere alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie tra gli Ambiti Territoriali, finalizzate alla strutturazione di un Programma "Servizi per la prima infanzia";
- di dover approvare il piano di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito Territoriale come risultante dall'utilizzo dei criteri sopra descritti, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare un formulario di progetto per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui all'Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover stabilire che ciascun Ambito Territoriale dovrà inviare la progettazione esecutiva, redatta secondo i termini previsti dall'Allegato 2, al Dirigente del settore 01 dell'AGC 18 della Giunta Regionale della Campania, a mezzo postale (pubblico/privato) con raccomandata A/R oppure consegnare a mano, all'indirizzo via Nuova Marina 19 C, Pal.Armieri, 80133, Napoli, entro 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC, in uno all'atto di approvazione del progetto, che dovrà indicare il nominativo del dirigente delegato all'attuazione dei provvedimenti conseguenti;
- di dover prevedere che, qualora il suddetto termine dei 60 giorni cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo;

- di dover stabilire che, entro 20 giorni a decorrere dalla data di presentazione dei Piani, la Regione provvederà alla presa d'atto degli stessi, previa verifica della coerenza dei documenti presentati con quanto previsto nel presente atto e nel citato formulario di progetto;
- di dover procedere, all'esito della verifica suddetta, alla stipula di apposito Accordo con gli Ambiti Territoriali, che disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione del Piano, in coerenza con la normativa di cui in premessa e a cui si rinvia per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 32, 1° comma, della l. 18 giugno 2009, n. 69;
- di dover demandare a successivi atti del dirigente del settore 01 - AGC 18 ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;

Visti

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- la legge regionale del 23 ottobre 2007, n. 11;
- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 11 gennaio 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2067 del 23 dicembre 2008;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1200 del 3 luglio 2009;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009" e ss.mm.ii.;
- Il vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;
- l'Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;

Visto il decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonchè la D.G.R. n. 250 del 30/05/2012 di proroga dell'incarico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente l'obiettivo operativo, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. n. 18.

Decreta

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di destinare risorse finanziarie, per la realizzazione di un Programma "Servizi per la prima infanzia" pari ad €. 4.500.000,00 di cui € 3.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" , che presenta sufficiente disponibilità, e € 1.500.000,00 a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;
- di individuare per il calcolo delle risorse da destinare a ciascun Ambito Territoriale i seguenti due criteri di riparto, basati su dati Istat 2011:
    1. popolazione residente,
    2. popolazione minorile con età compresa tra 0-36 mesi,

  attribuendo ai due criteri sopra descritti un peso rispettivamente pari al 60% e 40%;
- di procedere alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie tra gli Ambiti Territoriali, finalizzate alla strutturazione di un Programma "Servizi per la prima infanzia";

- di approvare il piano di riparto delle risorse da assegnare a ciascun Ambito Territoriale come risultante dall'utilizzo dei criteri sopra descritti, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare un formulario di progetto per la presentazione della progettazione esecutiva, di cui all'Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che ciascun Ambito Territoriale dovrà inviare la progettazione esecutiva, redatta secondo i termini previsti dall'Allegato 2, al Dirigente del settore 01 dell'AGC 18 della Giunta Regionale della Campania, a mezzo postale (pubblico/privato) con raccomandata A/R oppure consegnare a mano, all'indirizzo via Nuova Marina 19 C, Pal.Armieri, 80133, Napoli, entro 60 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul BURC, in uno all'atto di approvazione del progetto, che dovrà indicare il nominativo del dirigente delegato all'attuazione dei provvedimenti conseguenti;
- di prevedere che, qualora il suddetto termine dei 60 giorni cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo;
- di stabilire che, entro 20 giorni a decorrere dalla data di presentazione dei Piani, la Regione provvederà alla presa d'atto degli stessi, previa verifica della coerenza dei documenti presentati con quanto previsto nel presente atto e nel citato formulario di progetto;
- di procedere, all'esito della verifica suddetta, alla stipula di apposito Accordo con gli Ambiti Territoriali, che disciplinerà le modalità di gestione ed attuazione del Piano, in coerenza con la normativa di cui in premessa e a cui si rinvia per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 32, 1°comma, della l. 18 giugno 2009, n. 69;
- di demandare a successivi atti del dirigente del settore 01 - AGC 18 ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, e all'Assessore alle Politiche Sociali dott. Ermanno Russo.

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Allegato 2

PROPOSTA PROGETTUALE

“Piano Servizi per la Prima Infanzia (0-36 mesi)”

Ambito Territoriale:

FORMULARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Sommario.....2
Indicazioni operative.....3
1. Dati anagrafici.....4
2. Analisi di contesto.....5
3.Descrizione del “Piano dei Servizi per la Prima Infanzia”.....6
4Individuazione dei servizi che si intende attivare 7
5Descrizione dei servizi e delle modalità esecutive.....9
6Impatto degli interventi nel sistema territoriale dei servizi per la prima infanzia e sugli Obiettivi di Servizio 10
7Risorse umane previste. 11
8Organizzazione delle risorse umane, monitoraggio, approccio pedagogico.....12
10 Quadro economico.....13
11Cronoprogramma del progetto.....14
.....14

Indicazioni operative

Il presente formulario deve essere compilato tenendo conto delle seguenti indicazioni operative.
La progettazione di ciascun servizio deve essere articolata secondo le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2067/2008.
Il Piano dovrà essere completato nell'arco di 18 mesi. La fase di preparazione del progetto, compreso l' espletamento delle procedure di gara, laddove prevista, dovrà essere completata entro cinque mesi.
La realizzazione delle attività progettuali deve avvenire nel rispetto della normativa di riferimento, come richiamata nella premessa del decreto. In particolare, per le attività a valere sul Fondo Sociale Europeo occorre fare riferimento ai seguenti documenti:

- Reg. (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii;
- "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013", approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e ss.mm.ii.;
- "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013" approvato con D.D. 160 del 29 giugno 2011 e ss.mm.ii
- "POR FSE 2007-2013. Determinazioni dell'Autorità di gestione. Approvazione nuovo Manuale dei controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007-2013", approvato con D.D. n. 200 del 30 settembre 2011 e ss.mm.ii.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03 ottobre 2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione" e ss.mm.ii.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 11, co. 2, del Reg. (CE) 1081/06 e s.m.i., non sono ammissibili al contributo del FSE le seguenti tipologie di spesa:

- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Si richiamano, inoltre, le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, relativamente alla fase di selezione, rendicontazione, monitoraggio e controllo.
In particolare si evidenzia che le procedure dovranno seguire le disposizioni di cui al capitolo 2 del citato manuale per quanto riguarda la selezione e l'attuazione, al capitolo 3 per quanto riguarda i costi ammissibili, al capitolo 4 per quanto riguarda la rendicontazione, al capitolo 5 per quanto riguarda i controllo di primo livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Dati anagrafici

Ambito Territoriale	
Comune Capofila (o forma associativa ai sensi del Dlgs 267/2000):	
Sede	
Codice Fiscale	
Conto Tesoreria Unica	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Analisi di contesto

Ricognizione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) posti in essere all'interno dell'Ambito Territoriale così come individuati nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 2067 del 23 dicembre 2008.
Nel dettagliare l'offerta esistente, per ciascun servizio indicato, specificare il numero di bambini (0-36 mesi) presi in carico, se previsto nel Piano Sociale di Zona di riferimento, se gestito da singoli Comuni o da soggetti privati presenti sul territorio.

Tipologia servizio (Educatrice familiare, Servizio Babysitting, ludoteca, nido, micro-nido, ecc.)	N. bambini presi in carico (2011-2012)	Servizio presente nel Piano di Zona *(barrare con una x)*	Servizio gestito da Comuni dell'Ambito e non presente nel PSZ *(barrare con una x)*	Servizio gestito da privati ricadente all'interno dell'Ambito Territoriale *(barrare con una x)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Descrizione del “Piano dei Servizi per la Prima Infanzia”.

Descrivere gli obiettivi del “Piano dei Servizi per la Prima Infanzia”, in relazione alla strategia che si intende attuare per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Descrivere, inoltre, le caratteristiche dei destinatari, indicando la composizione dei nuclei familiari in termini classe di età, posizione nel mercato del lavoro, grado di istruzione, ecc…

(max 2 cartelle)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 Individuazione dei servizi che si intende attivare

Barrare con una X i servizi che si intende attivare, ai sensi della DGR n. 2067/2009.

È possibile prevedere la realizzazione di uno o più dei seguenti servizi, in coerenza con le risorse disponibili.

☐ **1. Mamma accogliente**

Servizio svolto, in modo stabile e continuativo, da una mamma, che accoglie presso la propria abitazione fino ad un massimo di tre bambini di età 0-36 mesi, che concorda direttamente con le famiglie coinvolte le modalità di espletamento delle prestazioni.

☐ **2. Educatrice Familiare**

Servizio svolto da un'educatrice presso il domicilio di famiglie con bambini di età 0-36 mesi, disponibili ad aggregarsi e a mettere a disposizione un ambiente domestico adeguato. Il servizio è rivolto ad un massimo di 3 bambini.

☐ **3. Educatrice Domiciliare o Piccolo gruppo educativo**

Servizio gestito da un educatrice, che opera, insieme ad una figura di supporto, presso il proprio domicilio o presso locali in sua disponibilità o messi a disposizione dal comune o da altro soggetto, ove ospita un massimo di cinque bambini di età 0-36 mesi.

☐ **4. Servizio Babysitting**

Servizio rivolto ai bambini di età 0-36 mesi che prevede l'assistenza da parte di babysitter, individuate dal Comune e inserite in appositi elenchi. Il servizio può essere svolto sia presso il domicilio delle famiglie, che nei locali dei nidi o di altri servizi educativi e ricreativi messi a disposizione dal Comune.

☐ **5. BabyTrasporto Sociale**

Servizio che coinvolge più bambini, di età compresa tra i 18 e i 36 mesi, che frequentano i servizi per la prima infanzia presenti sul territorio e che prevede la presenza di una o più figure di accompagnamento.

☐ **6. Agrinido**

Servizio rivolto ai bambini nella fascia d'età da 3 a 36 mesi attivato esclusivamente in appositi spazi collocati in contesti agricolo-rurali, quali per esempio, agriturismi, fattorie didattiche e sociali, aziende agricole, parchi naturali. L'Agrinido prevede lo svolgimento delle attività prevalentemente all'aperto, ha come base una cultura di attenzione alla qualità della vita ed alla sostenibilità ambientale e deve essere integrato da un servizio di trasporto progettato in base alle esigenze del territorio. Si prevede 1 operatrice ogni 4 bambini, fino ad un massimo di 12 bambini.

☐ **7. Ludoteca per la prima infanzia**

Si possono distinguere tre tipologie di ludoteca, differenziate per collocazione, utenza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi: a) la ludoteca come servizio di base (ad es. centro giochi, ludoteca semplice, ludoteca con laboratori); b) la ludoteca annessa ad altro servizio (ad es. inserita nella biblioteca, in un centro di aggregazione, in una scuola elementare o media; in un ospedale, presso i centri commerciali o in occasione di convegni e manifestazioni, etc.); c) ludoteca itinerante/ludobus.

- **8. Servizi temporanei e territoriali**

Servizi realizzati sulla base di specifiche progettualità, che si caratterizzano per la provvisorietà e periodicità delle esigenze e per la temporaneità degli interventi programmati in un ambito territoriale definito (es. animazione svolta presso località turistiche e/o nei periodi di vacanze). Il servizio può essere organizzato in spazi chiusi o all'aperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Descrizione dei servizi e delle modalità esecutive

Per ciascuna tipologia di servizio che si intende attivare specificare la localizzazione, la modalità di gestione e la presa in carico presunta (bambini 0-36 mesi).

TIPOLOGIA SERVIZIO	**LOCALIZZAZIONE / TERRITORIO SERVITO**		**MODALITÀ DI GESTIONE** *(barrare con una x la voce che interessa)*		**N. BAMBINI PRESI IN CARICO**
	Intero Ambito Territoriale *(barrare con una x)*	Comune/i *(specificare)*	Gestione Diretta da parte dei comuni associati in ambito territoriale	Esternalizzazione con procedure di affidamento ai sensi della normativa vigente	
Servizio 1					
Servizio 2					
.....					

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Impatto degli interventi nel sistema territoriale dei servizi per la prima infanzia e sugli Obiettivi di Servizio

Descrivere le modalità di integrazione degli interventi con i servizi già attivi sul territorio e la coerenza con il Piano di Zona vigente, in particolare chiarire l'impatto del progetto nel sistema dei servizi per la prima infanzia dell'Ambito Territoriale di riferimento, evidenziandone il contributo apportato. Descrivere l'eventuale contributo che gli interventi apporteranno agli indicatori dell'obiettivo di servizio II: "Aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro" in particolare all'indicatore S05 [1]" (c.f.r. DGR n. 210 del 06/02/09 "Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013").

(max 2 cartelle)

[1] *Indicatore S04 - Diffusione dei servizi per la prima infanzia: Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della Regione;*
Indicatore S05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia: percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro nidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Risorse umane previste.

Indicare, per ciascuno dei servizi che si intende attivare, le funzioni (coordinatore, operatore, personale ausiliario, ecc.), i relativi profili professionali, il numero di unità e di ore previste, in coerenza con le linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 2067/2009.

SERVIZIO	FUNZIONE	PROFILO PROFESSIONALE	UNITA'	ORE PREVISTE per singola risorsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Organizzazione delle risorse umane, monitoraggio, approccio pedagogico

Descrivere in maniera sintetica l'approccio pedagogico del Piano, gli strumenti di monitoraggio e valutazione che si intende adottare e le modalità di coinvolgimento delle famiglie.

:

(max 2 cartelle)

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Quadro economico

Indicare le voci di costo per ciascun servizio, distinguendo la procedure di gestione, se interna o affidamento a terzi, i costi del personale dagli altri costi di gestione. Per ciascun servizio, inoltre, servizio, inoltre, si dovrà specificare la quota imputata al Fondo Sociale Europeo da quella relativa al Fondo Nazionale.

SERVIZIO	PROCEDURA DI GESTIONE	COSTI DEL PERSONALE	ALTRI COSTI DI GESTIONE	TOTALE	DI CUI FSE	DI CUI FONDO NAZIONALE
Servizio 1.	A. Somme a disposizione dell'Amministrazione	A	A	A.	A.	A.
	B. Acquisizione di servizi	B	B	B.	B.	B.
Totale		*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*
Servizio 2.	A. Somme a disposizione dell'Amministrazione	A	A	A.	A.	A.
	B. Acquisizione di servizi	B	B	B.	B.	B.
Totale		*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*
Servizio 3.	A. Somme a disposizione dell'Amministrazione	A	A	A.	A.	A.
	B. Acquisizione di servizi	B	B	B.	B.	B.
Totale		*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*
Servizio 4.	A. Somme a disposizione dell'Amministrazione	A	A	A.	A.	A.
	B. Acquisizione di servizi	B	B	B.	B.	B.
Totale		*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*
Servizio n.…	A. Somme a disposizione dell'Amministrazione	A	A	A.	A.	A.
	B. Acquisizione di servizi	B	B	B.	B.	B.
Totale		*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*	*(A+B)*
TOTALE GENERALE						

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Cronoprogramma del progetto

Identificare, per ciascun servizio che si intende attivare, le singole fasi (progettazione, procedure di affidamento, realizzazione, ecc…) nel rispetto di quanto descritto nelle indicazioni operative.

SERVIZIO	FASI						
Servizio 1	*A*						
	B						
	C						
	....						
Servizio 2.	*A*						
	B						
	C						
	....						
Servizio 3.	*A*						
	B						
	C						
	....						
Servizio n.	*A*						
	B						
	C						
	....						

Il Rappresentante Legale

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Fonte dati Istat 2011

AMBITO TERRITORIALE	COMUNE CAPOFILA O ALTRA FORMA ASSOCIATIVA	POPOLAZIONE	POPOLAZIONE %	FSE 60%	Fondo Nazionele 60%	TOALE IMPORTO 60%	POPOLAZIONE 0-36 mesi	O-36 mesi %	FSE 40%	Fondo Nazionele 40%	TOALE IMPORTO 40%	TOALE IMPORTO
A1	Forma associativa in trasformazione*	91.778	1,6%	28.316,56	14.158,28	42.474,84	2004	1,1%	13.514,97	6.757,49	20.272,46	**62.747,30**
A2	Forma associativa in trasformazione*	65.651	1,1%	20.255,51	10.127,76	30.383,27	1396	0,8%	9.414,62	4.707,31	14.121,93	**44.505,20**
A3	Comune di Avellino	56.339	1,0%	17.382,45	8.691,23	26.073,68	1268	0,7%	8.551,39	4.275,69	12.827,08	**38.900,76**
A4	Forma associativa in trasformazione*	42.291	0,7%	13.048,18	6.524,09	19.572,27	1052	0,6%	7.094,69	3.547,34	10.642,03	**30.214,30**
A5	Comune di Mugnano del cardinale	41.721	0,7%	12.872,31	6436,16	19.308,47	1192	0,7%	8.038,85	4.019,42	12.058,27	**31.366,74**
A6	Forma associativa in trasformazione*	103.492	1,8%	31.930,72	15.965,36	47.896,08	2967	1,7%	20.009,44	10.004,72	30.014,16	**77.910,24**
A7	Comune di Mercogliano	37.865	0,6%	11.682,61	5.841,30	17.523,91	1127	0,6%	7.600,49	3.800,24	11.400,73	**28.924,64**
B1	Comune di Benevento	62.035	1,1%	19.139,86	9.569,93	28.709,79	1468	0,8%	9.900,19	4.950,09	14.850,28	**43.560,07**
B2	Comune di Montesarchio	57.017	1,0%	17.591,64	8.795,82	26.387,46	1560	0,9%	10.520,64	5.260,32	15.780,95	**42.168,41**
B3	Comune di Cerreto Sannita	70.845	1,2%	21.858,03	10.929,02	32.787,05	1798	1,0%	12.125,71	6.062,85	18.188,56	**50.975,61**
B4	Comune di Morcone	30.230	0,5%	9.326,96	4.663,48	13.990,44	662	0,4%	4.464,53	2.232,26	6.696,79	**20.687,23**
B5	Comune di Montefalcone V. Fortore	27.996	0,5%	8.637,70	4.318,85	12.956,54	603	0,3%	4.066,63	2.033,32	6.099,95	**19.056,49**
B6	Comune di San Martino Sannita	39.751	0,7%	12.264,50	6.132,25	18.396,76	1017	0,6%	6.858,65	3.429,32	10.287,97	**28.684,72**
C1	Comune di Maddaloni	166.605	2,9%	51.403,17	25.701,59	77.104,76	5684	3,2%	38.332,88	19.166,44	57.499,33	**134.604,09**
C2	Comune di Casal di Principe	76.014	1,3%	23.452,84	11.726,42	35.179,26	2818	1,6%	19.004,59	9.502,29	28.506,88	**63.686,14**
C3	Comune di Casaluce	148.171	2,5%	45.715,67	22.857,84	68.573,51	5613	3,2%	37.854,06	18.927,03	56.781,09	**125.354,60**
C4	Comune di Teano	48.982	0,8%	15.112,57	7.556,29	22.668,86	1176	0,7%	7.930,94	3.965,47	11.896,41	**34.565,27**
C5	Comune di Santa Maria Capua Vetere	124.142	2,1%	38.301,93	19.150,96	57.452,89	3786	2,1%	25.532,78	12.766,39	38.299,16	**95.752,06**
C6	Comune di Piedimonte Matese	45.560	0,8%	14.056,77	7.028,39	21.085,16	1172	0,7%	7.903,97	3.951,98	11.855,95	**32.941,11**
C7	Comune di Caserta	118.580	2,0%	36.585,87	18.292,93	54.878,80	3071	1,7%	20.710,82	10.355,41	31.066,23	**85.945,03**
C8	Comune di Lusciano	87.939	1,5%	27.132,10	13.566,05	40.698,15	3322	1,9%	22.403,56	11.201,78	33.605,34	**74.303,49**
C9	Comune di Mondragone	69.930	1,2%	21.575,73	10.787,86	32.363,59	1869	1,1%	12.604,53	6.302,27	18.906,80	**51.270,39**
C10	Comune di Pietramelara	30.544	0,5%	9.423,84	4.711,92	14.135,76	769	0,4%	5.186,13	2.593,07	7.779,20	**21.914,96**
N1	Comune di Mugnano di Napoli	141.423	2,4%	43.633,69	21.816,85	65.450,54	5123	2,9%	34.549,50	17.274,75	51.824,25	**117.274,79**
N2	Comune di Giugliano	177.435	3,0%	54.744,59	27.372,29	82.116,88	6706	3,8%	45.225,25	22.612,62	67.837,87	**149.954,76**

N3	Comune di Ischia	73.456	1,3%	22.663,62	11.331,81	33.995,42	2175	1,2%	14.668,20	7.334,10	22.002,29	**55.997,72**
N4	Comune di Pozzuoli	164.221	2,8%	50.667,63	25.333,82	76.001,45	5311	3,0%	35.817,37	17.908,69	53.726,06	**129.727,51**
N5	Comune di Sant'Antimo	108.704	1,9%	33.538,79	16.769,40	50.308,19	3726	2,1%	25.128,14	12.564,07	37.692,20	**88.000,39**
N6	Comune di Casoria	133.987	2,3%	41.339,44	20.669,72	62.009,16	4265	2,4%	28.763,15	14.381,58	43.144,73	**105.153,88**
N7	Comune di Afragola	134.739	2,3%	41.571,46	20.785,73	62.357,18	5254	3,0%	35.432,96	17.716,48	53.149,45	**115.506,63**
N8	Comune di Casalnuovo	106.901	1,8%	32.982,51	16.491,25	49.473,76	4430	2,5%	29.875,91	14.937,96	44.813,87	**94.287,63**
N9	Comune di San Giuseppe Vesuviano	126.120	2,2%	38.912,21	19.456,10	58.368,31	4333	2,4%	29.221,74	14.610,87	43.832,61	**102.200,93**
N10	Comune di Somma Vesuviana	126.132	2,2%	38.915,91	19.457,96	58.373,87	4133	2,3%	27.872,94	13.936,47	41.809,41	**100.183,28**
N11	Comune di Nola	107.322	1,8%	33.112,40	16.556,20	49.668,60	3206	1,8%	21.621,26	10.810,63	32.431,89	**82.100,49**
N12	Comune di Pomigliano	106.694	1,8%	32.918,64	16.459,32	49.377,96	3690	2,1%	24.885,35	12.442,68	37.328,03	**86.705,99**
N13	Comune di Sorrento	95.927	1,6%	29.596,66	14.798,33	44.395,00	2928	1,6%	19.746,43	9.873,21	29.619,64	**74.014,64**
N14	Comune di Castellammare di Stabia	174.837	3,0%	53.943,02	26.971,51	80.914,53	5806	3,3%	39.155,65	19.577,83	58.733,48	**139.648,01**
N15	Comune di Torre Annunziata	90.639	1,6%	27.965,14	13.982,57	41.947,71	3014	1,7%	20.326,41	10.163,20	30.489,61	**72.437,33**
N16	Comune di Torre del Greco	141.976	2,4%	43.804,31	21.902,16	65.706,47	4511	2,5%	30.422,17	15.211,09	45.633,26	**111.339,73**
N17	Comune di Portici	110.786	1,9%	34.181,16	17.090,58	51.271,74	3067	1,7%	20.683,84	10.341,92	31.025,76	**82.297,50**
N18	Comune di Napoli	959.574	16,4%	296.060,44	148.030,22	444.090,66	28494	16,0%	192.163,47	96.081,74	288.245,21	**732.335,88**
S1	Comune di Scafati	275.217	4,7%	84.913,58	42.456,79	127.370,37	8534	4,8%	57.553,28	28.776,64	86.329,92	**213.700,29**
S2	Comune di Baronissi	169.133	2,9%	52.183,15	26.091,57	78.274,72	5270	3,0%	35.540,87	17.770,43	53.311,30	**131.586,02**
S3	Comune di Cava de' Tirreni	94.669	1,6%	29.208,53	14.604,27	43.812,80	2585	1,5%	17.433,23	8.716,62	26.149,85	**69.962,65**
S4	Comune di Sala Consilina	68.342	1,2%	21.085,78	10.542,89	31.628,66	1594	0,9%	10.749,93	5.374,97	16.124,90	**47.753,56**
S5	Comune di Eboli	129.780	2,2%	40.041,44	20.020,72	60.062,16	3645	2,0%	24.581,87	12.290,94	36.872,81	**96.934,97**
S6	Comune di Capaccio	57.076	1,0%	17.609,84	8.804,92	26.414,76	1348	0,8%	9.090,91	4.545,45	13.636,36	**40.051,13**
S7	Comune di Castellabate	112.332	1,9%	34.658,15	17.329,08	51.987,23	2712	1,5%	18.289,72	9.144,86	27.434,58	**79.421,81**
S8	Comune di Salerno	149.733	2,6%	46.197,60	23.098,80	69.296,40	3394	1,9%	22.889,13	11.444,56	34.333,69	**103.630,10**
S9	Comune di Sapri	29.581	0,5%	9.126,72	4.563,36	13.690,08	734	0,4%	4.950,09	2.475,05	7.425,14	**21.115,22**
S10	Comune di Palomonte	23.842	0,4%	7.356,05	3.678,02	11.034,07	554	0,3%	3.736,17	1.868,09	5.604,26	**16.638,34**
	Totale	**5.834.056**	**100,0%**	**1.800.000,00**	**900.000,00**	**2.700.000,00**	**177.936**	**100,0%**	**1.200.000,00**	**600.000,00**	**1.800.000,00**	**4500000**

*ai sensi dell'art.2 comma 186 della L.191/2009 (finanziaria 2010).

Decreto Dirigenziale n. 601 del 02/08/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE RELATIVE ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DECRETO N. 505 DEL 08/06/2012 (BURC N. 38 DEL 18/06/2012) - DOTE SCUOLA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO, AGLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA DELLA REGIONE CAMPANIA - ANNO SCOLASTICO/FORMATIVO 2012-2013

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO che
- con decreto n. 505 del 08/06/2012 (BURC n. 38 del 18/06/2012) è stato approvato un avviso pubblico finalizzato a rendere possibile l'erogazione di doti scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per l'anno scolastico/formativo 2012-2013, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania che ne facciano richiesta, e nei limiti delle risorse disponibili;
- tale avviso pubblico prevede che le richieste di cui al precedente punto vengano valutate da una apposita commissione;

CONSIDERATO che
- all'interno del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, vi sono dipendenti con documentabili competenze professionali e conoscenze relative alla tematica in oggetto;

RITENUTO, pertanto
- di istituire la commissione per la valutazione delle richieste prevista dall'art. 5 dell'avviso citato;
- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione dei compensi spettanti, in relazione ad eventuali economie sulla somma complessivamente destinata all'attività, da erogare in base alle sedute effettivamente tenute secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 111 del 9/2/2007.

VISTI
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1. di istituire la commissione per la valutazione delle richieste prevista dall'art. 5 dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 505 del 08/06/2012, finalizzato all'erogazione di doti scuola per la trascrizione di testi in braille, a caratteri ingranditi e/o la fornitura di testi in formato elettronico per l'anno scolastico/formativo 2012-2013, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania;
2. di nominare quali componenti della commissione i seguenti dipendenti del Settore Assistenza Sociale:
   a. Micera Pasquale, med. 19042 C.F. MCRPQL62B15G964D – Presidente;
   b. Crino Salvatore, med. 20010 C.F. CRNSVT72L05F839R – componente;
   c. Capuano Romolo Giovanni, med. 20294 C.F. CPNRLG69H24D662S – componente;
3. di nominare quale segretario della suddetta commissione Buonaurio Ivan, med. 20614 C.F. BNRVNI71T19F839Q.
4. di prevedere che i lavori della commissione possano essere svolti anche in presenza del Presidente e di almeno un altro componente, e che in tal caso il voto del Presidente valga doppio;
5. di trasmettere il presente atto agli interessati componenti della commissione, al Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale ai fini dell'anagrafe delle prestazioni, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 38 del 03/08/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PRESTATO ALLO ESTERO DAL DOTT. OSVALDO BORRELLI IN ATTUAZIONE DELLO ART.124 COMMA 2 DEL D.L.VO N.112 DEL 1998.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il D.Lgs. n. 112/98, nel disciplinare il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della L.n.59/97, stabilisce, all'art.124, comma 2, che è trasferito alle Regioni il riconoscimento del Servizio Sanitario prestato all'estero, ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla L.n.735/60 e all'art.26 del D.P.R. n.761/79;

VISTA l'istanza con la quale il **Dott. Osvaldo Borrelli** nato a Napoli il 2/8/1972, cittadino italiano, chiede che sia riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10/07/1960 n° 735, il servizio sanitario da lui prestato all'estero **dal giorno 3/11/2008 al 3/11/2009** e **dall' 1/9/2010 all' 1/5/2012** e che venga stabilita altresì, l'equipollenza del servizio stesso a quelli previsti dalla legislazione italiana;

CONSIDERATO:

- **a.** che i provvedimenti di riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero vengono adottati dall'Amministrazione Regionale utilizzando, come parametro di valutazione delle richieste, i criteri già determinati e finora seguiti dal Ministero stesso;
- **b.** che il Ministero della Sanità fino al conferimento della funzione alla Regione, effettuava il riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai sensi della legge 735/1960 sulla base dei due pareri del Consiglio di Stato - Sez II^ - n° 21/93 del 22/10/1974 e Sez. I^ n. 965 del 20/10/1978 e stabiliva l'equipollenza del servizio prestato all'estero a quelli previsti dalla legislazione italiana nel rispetto della ratio della citata legge 735/60, consistente nell'attribuire agli interessati un trattamento paritario nei confronti dei sanitari che prestano servizio in Italia;
- **c.** che lo stato giuridico del personale del S.S.N e i relativi requisiti d'accesso, vengono regolati dalla normativa di seguito indicata:
  - c.1. D.Lgs. 30/12/1992, n.502, in vigore dall'1/1/1993, che ha istituito la dirigenza del ruolo sanitario prevedendo, tra l'altro, i relativi requisiti d'accesso;
  - c.2. D.Lgs 19/6/1999, n. 229, in vigore dal 31/7/1999, recante modificazioni ed integrazioni al D.Lgs 502/1992, che ha collocato alla dirigenza sanitaria in un unico livello;
  - c.3. DPR 10/12/1997 n. 483 e DPR 10/12/1999, n. 484 , richiamati dall'art. 15, comma 7, del D.Lgs 502/1992, come modificato dall' art.13 del D.Lgs 229/1999:

CONSIDERATO, altresì, :

- **a.** che dall'istruttoria effettuata sull'istanza presentata dal **Dott. Osvaldo Borrelli** e dalla documentazione allegata a termini di legge, è emerso quanto segue:
  - a.1. che il Dott. Osvaldo Borrelli è in possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito in data 30 luglio 1996 presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
  - a.2. che il Dott. Osvaldo Borrelli ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Pediatria in data 11 novembre 2002 presso l'Università di Roma "La Sapienza" ;
  - a.3. che ha prestato servizio presso il Great Ormond Street Hospital NHS Foundation Trust (GOSH) for Children, in qualità di Dirigente di II° livello dal **3/11/2008 al 3/11/2009** e **dall' 1/9/2010 all'1/5/2012** ;
  - a.4. che il servizio prestato all'estero è parte del Servizio Sanitario Nazionale;

;

RITENUTO che pertanto può essere dichiarata l'equiparazione del servizio prestato all'estero all'interessato dal **3/11/2008 al 3/11/2009** e **dall' 1/9/2010 all'1/5/2012** in qualità di **Dirigente di II° livello** presso il Great Ormond Street Hospital NHS Foundation Trust (GOSH) for Children - che è parte de Servizio Sanitario Nazionale (come si evince dalla documentazione):

VISTI:

- a. la legge 10/7/1960 n.735;

b. il DPR 20/12/1979 n.761;
c. il D.lgs 30/12/92 n.502 e successive modifiche;
d. il D.Lgs 229/99
e. il DPR 10/12/97 n. 483 e il DPR 10/12/97 n. 484:
f. l'art. 52 comma I della legge 388/2000;
g. la deliberazione di G. Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;
h. il Decreto Dirigenziale n. 1 dell'1/02/2006 con cui il Coordinatore dell'Area ha delegato il Dirigente del Settore ad emanare gli atti relativi alla competenza del settore medesimo.

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. che il servizio prestato all'estero dal **Dott. Osvaldo Borrelli** dal giorno **3/11/2008 al 3/11/2009** e **dall' 1/9/2010 all'1/5/2012** in qualità di **Dirigente di II° livello** presso il Great Ormond Street Hospital NHS Foundation Trust (GOSH) for Children – Londra è riconosciuto equipollente a quello di ruolo prestato nel Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 23 del DPR 10/12/97 n.483 e dell' art.13 del DPR 10/12/97 n° 484, ai fini della valutazione dei titoli di carriera, nei concorsi pubblici ed ai fini dell'accesso agli incarichi disciplinari dai citati DPR 484/97 e D.Lgs 229/99;
2. di trasmettere copia del presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione per a relativa pubblicazione;
3. di notificare il presente decreto all'interessato.

Il Dirigente del Settore
Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 80 del 26/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA TROTTA DEI DOTTORI PASQUALE E SILVIA TROTTA S.N.C." - AMPLIAMENTO CON AGGIUNTA, NUOVI LOCALI, DELLA FARMACIA UBICATA IN VIA XX SETTEMBRE NN.22 - 24 - 26 -AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 61 SAN/STAP – CE del 18.05.2006, la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Trotta dei dottori Pasquale e Silvia Trotta s.n.c." in sigla "Farmacia Trotta S.n.c.", fu autorizzata a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la 1ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di San Nicola la Strada (CE), sita in Via XX Settembre, nr. 26;

VISTE

l'istanza presentata dal Dott. Pasquale Trotta, in qualità di Direttore Tecnico Professionale della Società "Farmacia Trotta S.n.c.", assunta al protocollo nr. 240929 del 28.03.2012 di questo Ufficio, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti della legge 362/91, l'autorizzazione all'ampliamento della predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali confinanti, ubicati alla Via XX Settembre nn. 22 - 24 - 26;

la certificazione rilasciata dal Comune di San Nicola la Strada (CE) con la quale si attesta che i locali ubicati in Via XX Settembre, nn. 22 – 24 – 26, censiti in Catasto al foglio 7 particella 5040 sub 178, sono stati dichiarati agibili, con certificazione del 17.07.2012, da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di San Nicola la Strada (CE), attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. dal 29.02.2012 al 14.03.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dal Comune di San Nicola la Strada (CE) con la quale si attesta che i nuovi locali situati in Via XX Settembre, nn. 22 – 24 – 26, si trovano ad una distanza dagli altri esercizi farmaceutici non inferiore a mt. 200 e, che il trasferimento richiesto avviene nell'ambito della sede farmaceutica di pertinenza;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE U.O.P.C. - Distretto Sanitario n.12, con prot. 1559/2012 del 17.07.2012, con la quale si attesta che i locali ubicati in Via XX Settembre, nn. 22 – 24 - 26, sono idonei sotto il profilo igienico - sanitario per l'esercizio farmaceutico;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE prot. n. 255/AAGG del 26.03.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio a partire dal 09.03.2012, rimanendovi per giorni 15 (quindici), così come disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la planimetria dei locali siti nel Comune di San Nicola la Strada (CE) in Via XX Settembre, nn. 22 - 24 – 26, con destinazione d'uso, a firma dell'Arch. Pasquale Toscano, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli, al nr. 7662;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita a questo Settore è idonea ed esaustiva ai fini dell'autorizzazione richiesta;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Trotta dei dottori Pasquale e Silvia Trotta s.n.c.", in sigla "Farmacia Trotta S.n.c.", titolare della farmacia urbana, 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di San Nicola la Strada (CE), sita in Via XX Settembre, nn. 22 -24 – 26, ad ampliare la predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, fermo restante l'ambito della sede di pertinenza, previa effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui ex art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 81 del 30/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICA IMPIANTISTICA - CASEIFICIO "IOSSA ANTONIO" - COMUNE DI VILLA LITERNO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 317/SAN./STAP-CE del 22.12.2000 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 303 allo stabilimento della ditta "IOSSA ANTONIO**"** con sede operativa in Villa Literno, via Vittorio Emanuele IIII n. 194, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella e ricotta;

PRESO ATTO

- della nota prot. 1404 del 09.07.2012 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta – Ambito Operativo n. 2 -, ha trasmesso l'istanza formulata dal Signor Iossa Antonio, legale rappresentante della succitata ditta, intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifica impiantistica apportata al proprio stabilimento, consistente nell' installazione di una cella frigo nella zona lavorazione;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 09.07.2012 dai Veterinari appartenenti all'U.O.V. della precitata ASL – Ambito Operativo n. 2 - nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*", a seguito della modifica impiantistica confermando la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 09.07.2012 con la quale il Responsabile dell'U.O.V. della suddetta A.S.L. - Ambito Operativo n. 2 -, ha individuato il dott. Scibelli Elio, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito di modifica impiantistica apportata allo stabilimento "*de quo*";

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **autorizzare** allo stabilimento della ditta "IOSSA ANTONIO**"** con sede operativa in Villa Literno, via Vittorio Emanuele III n. 194 e con numero di riconoscimento 15 303, la modifica impiantistica apportata al proprio opificio, consistente nell' installazione di una cella frigo nella zona lavorazione;

- di **confermare** alla ditta "IOSSA ANTONIO" - il numero di riconoscimento 15 303 – per la produzione e la commercializzazione di mozzarella e ricotta;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, alla ditta "IOSSA ANTONIO" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 30/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "I DUE PINI" LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. FRIOZZI RAIMONDO - COMUNE DI PASTORANO - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "CASEIFICIO I DUE PINI SRL" E LEGALE RAPPRESENTANTE NELLA PERSONA DEL SIG. D'AURIA ANTONIO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n**.** 765/SAN./STAP–CE del 14.11.2001 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 592 allo stabilimento della ditta "I DUE PINI" con sede operativa in Pastorano, S.S. Casilina km. 191.800, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, caciocavallo, ricotta di bufala e mozzarella mista di bufala e vaccino**;**

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1119 del 25.07.2012 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL/CE, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. D'Auria Antonio, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante della succitata ditta, per fitto ramo di azienda;

VISTA

- la documentazione allegata all'istanza suddetta dalla quale si rileva che il Sig. D'Auria Antonio, nato a Capua (CE) il 10.07.1973 e residente in Pignataro Maggiore, via Principe di Napoli n. 209, è subentrato in qualità di legale rappresentante della costituita ditta **"**CASEIFICIO I DUE PINI SRL**"** con sede legale in Pastorano, S.S. Casilina km. 191.800 (PARTITA I.V.A. 03785520614);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 20.07.2012 dai Veterinari della precitata ASL – Ambito Operativo n. 4 - nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 20.07.2012 con la quale il Responsabile dell'U.O.V. della succitata ASL, ha individuato il dott. Sabatini Gianpiero, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **confermare** il numero di riconoscimento 15 592 alla costituita ditta "CASEIFICIO I DUE PINI SRL**"**, con sede operativa in Pastorano, S.S. Casilina km. 191.800, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala, caciocavallo, ricotta di bufala e mozzarella mista di bufala e vaccino**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta - già ASL CE/2 - alla ditta "CASEIFICIO I DUE PINI SRL" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 139 del 27/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. N. 535/2011 - LABORATORIO "DESIDERIO VALERIO" CON SEDE NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA)

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 343 del 10/07/2012;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 2 del 12/01/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il Laboratorio "Desiderio Valerio" diretto dal dott. Desiderio Valerio con sede in via Carducci s.n.c. del Comune di Capaccio (SA);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 6591 del 11/06/2012, acquisita in data 25/06/2012 al protocollo n. 482982 di questo Settore, l'A.S.L. di Salerno – Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Vallo della Lucania (SA), ha trasmesso l'istanza di cancellazione a firma del legale rappresentante dott. Desiderio Valerio del succitato Laboratorio, con la quale chiede che lo stesso venga cancellato dall'elenco Regionale dei Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del Laboratorio "Desiderio Valerio" con sede in via Carducci s.n.c. del Comune di Capaccio (SA) dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, così come richiesto dal legale rappresentante con istanza trasmessa dall'A.S.L. di Salerno, il Laboratorio "Desiderio Valerio" diretto dal dott. Desiderio Valerio con sede in via Carducci s.n.c. del Comune di Capaccio (SA), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;

3. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Albino D'ASCOLI

Decreto Dirigenziale n. 90 del 31/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEAR. ALBANELLA FRAZ. MATINELLA - APPROVAL NUMBER 15 734 1) AGGIORNAMENTO PER MODIFICHE STRUTTURALI 2) CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA CASEIFICIO BUFALI' S.R.L. A ALLEVAMENTO BUFALI' SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia latte e prodotti lattiero caseari;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 concernente modifiche alle surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

PREMESSO:

- che in data 19/09/2007 con decreto dirigenziale n. 114 A.G.C. 20 Settore 10 lo stabilimento del Caseificio Bufalì di Cantalupo Anita sito in Albanella fraz. Matinella (SA) alla Via Gagarin n. 2, è stato riconosciuto con l'approval number 15 734 ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio mdel 29 aprile 2004 per l'attività di trasformazione di latte bufalino e vaccino in prodotti lattiero caseari a pasta filata, ricotta e formaggi disciplinata dalla sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;
- che in data 09/04/2008 con decreto dirigenziale n. 50 veniva modificato il surrichiamato decreto per cambio ragione sociale da Caseificio Bufalì di Cantalupo Anita a Caseificio Bufalì s.r.l.;

ACQUISITA al prot. 0577274 del 26/07/2012 la nota dell'Unità Operativa Veterinaria Igiene degli alimenti di origine animale Distretto Sanitario Capaccio Roccadaspide con la quale sono state trasmesse le istanze prodotte dalla Sig.ra Cantalupo Anita per modifiche strutturali e dal Sig. Verrone Nando per cambio di ragione sociale dello stabilimento;

VISTA l'istanza sottoscritta dalla Sig.ra Cantalupo Anita nata a Eboli il 27/02/1979 intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifica strutturale ed impiantistica;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza di modifica strutturale che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di sopralluogo del Servizio Igiene degli Allevamenti di origine animale dell'ASL ambito Salerno 3 prot. 1059 del 26/07/2012 che conclude col parere favorevole ai sensi del Reg. Ce 853/04 e 852/04 alle modifiche strutturali (ampliamento sala di lavorazione e confezionamento) e al cambio ragione sociale con allegato verbale redatto sul mod. 5 prot. 197655;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia prot. 7197 del 10707/2012 rilasciato dal Comune di Albanella;
- la relazione tecnica e planimetria datate 06/07/2012;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Verrone Nando nato a Eboli il 15/06/1975 intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento sito in Albanella (SA) alla Via Tempa delle Guardie da caseificio Bufalì S.R.L. a Allevamento Bufalì Società Agricola s.r.l. con sede in Altavilla Silentina alla Via Genzano n. 79 ove il rappresentante legale suddetto domicilia fiscalmente;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza di cambio ragione sociale che a titolo esemplificativo si riporta:

- il surrichiamato verbale di sopralluogo con l'allegato modello 5 prot. 174910;
- il contratto di affitto di azienda redatto con scrittura privata con autentica di firma del notaio rep. 22674 raccolta n. 11657 in data 2 luglio 2012, con il quale la Società Caseificio Bufalì S.R.L. (locatrice) concede a titolo di affitto alla società Allevamento Bufalì Società Agricola S.R.L. (affittuaria) l'azienda in Albanella alla Via Gagarin fraz. Matinella;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 07/06/2012 sul c/c 21965181 intestato a Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 02/07/2012 relativa alla vigenza del contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia datata 02/07/2012;
- la documentazione della C.C.I.A.A. di Salerno dalla quale si evince che la società Allevamento Bufalì Società Agricola S.R.L. è iscritta al REA 355453 partita IVA 04282920653;

RICHIAMATO il decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 94 del 06/04/2006 A.G.C. 5 Settore 08 con il quale alla Ditta Caseificio Bufalì di cantalupo Anita con sede legale e impianto in Albanella alla Via Gagarin è stata concessa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trasformazione lattiero casearia;

PRESO ATTO della richiesta di voltura del surrichiamato decreto datata 28/06/2012, sottoscritta dal Sig. Verrone Nando, inviata al competente Settore Ecologia;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art.4;

RITENUTO sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02, in primis il verbale con attestazione dei requisiti ex reg. CE 852-853 del 2004, di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali , contestualmente, al cambio di ragione sociale;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare il decreto dirigenziale n. 114 del 19/09/2007 A.G.C. 20 Settore 10, così come modificato per cambio ragione sociale dal decreto dirigenziale n. 50 del 09/04/2008, prendendo atto delle modifiche strutturali**, come da planimetria e relazione tecnica datate 06/07/2012, apportate allo stabilimento del Caseificio Bufalì s.r.l. sito in Albanella fraz. Matinella (SA) alla Via Gagarin 2, riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'approval number **15 734** per l'attività di trasformazione di latte bufalino e vaccino in prodotti lattiero caseari a pasta filata, ricotta e formaggi, disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;
2. **di modificare** altresì i surrichiamati decreti variando la ragione sociale dello stabilimento da Caseificio Bufalì s.r.l. a **ALLEVAMENTO BUFALI' Società Agricola S.R.L.**;
3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO *(codici interni)*	Cambio ragione sociale
Allevamento Bufalì Società Agricola S.R.L.	Verrone Nando 04282920653	Albanella (SA) Via Gagarin Albanella Via Tempa della Guardia	Sez. IX Stabilimento di trasformazione PP latte vaccino. Latte bufalino formaggi<60gg.altri profotti a base di latte *(2-abgh)*	da Caseificio Bufalì S.R.L. a ALLEVAMENTO BUFALI' Società Agricola S.R.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. di fare carico al rappresentante legale e all'UOV quale Organo di vigilanza, di ottemperare nelle modalità e termini della normativa ambientale vigente, a tutti gli adempimenti richiesti per l'aggiornamento del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiamato in premessa, come disposto dal Settore Ecologia competente, nonché di trasmettere il decreto ecologia allorquando volturato dal medesimo Settore;

5. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo: di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite anche imposto da altre autorizzazioni;

6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV del Distretto Sanitario di Capaccio Roccadaspisde per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. SA ambito Salerno 3 al Sindaco del Comune di Albanella (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 31/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX - STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI - CAGGIANO (SA) - APPROVAL NUMBER 15 510 CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA CASEIFICIO LUPO DI LUPO ROSARIO & C. S.N.C. A CASEIFICIO LUPO S.R.L.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:
i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia *Latte crudo e prodotti lattiero - caseari trasformati* precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997, n. 54;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;

- la circolare applicativa prot.n.602865 del Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria del 12/07/2006;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006;

PREMESSO:
- che con con decreto dirigenziale n.267 del 12 aprile 2002 SAN/STAP-SA lo stabilimento della Ditta Caseificio F.lli Lupo & C. S.n.c. sito in Caggiano (SA) alla località Piedi L'Arma veniva riconosciuto, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54, con il numero 15/510 per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di: *fior di latte, scamorzoni, cacio silano, ricotta, burro, mozzarella di bufala e formaggi a pasta filata farciti;*
- che con decreto dirigenziale n.47 del 16/04/2007 A.G.C. 20 Settore 10 veniva modificato il succitato decreto dirigenziale n.267 del 12 aprile 2002 per variazione della ragione sociale da Caseificio F.lli Lupo & C. S.n.c. A CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. S.n.c.;
- che con nota prot.451783 del 18/05/2007 del Settore Veterinario di Napoli allo stabilimento di cui trattasi veniva assegnato il numero di riconoscimento unico approval number 15 510;

ACQUISITA al prot. n.764563 del 22/09/2010 la nota prot.1731 del 21/09/2010 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario di Polla dell'ASL ambito Salerno 3 ha trasmesso la documentazione e l'istanza, datata 30/10/2009, sottoscritta dal Sig. Lupo Rosario nato a Caggiano (SA) il 22/08/1979, intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento in premessa da CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. s.n.c. a CASEIFICIO LUPO S.R.L. con sede legale in Caggiano (SA) alla Via Piedi L'Arma n. 18;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza di cambio ragione sociale, così come integrata nel corso della fase istruttoria ed, in particolare, a titolo esemplificativo:

- il verbale di sopralluogo n. 1733/SV del 21/09/2010 dell'UOV Distretto Sanitario di Polla/sala Consilina dell'ASL ambito Salerno 3 nel quale si dichara di aver verificato che l'impianto mantiene i requisiti igienico- sanitari e strutturali previsti dall'allegato III del Reg. CE 853/04 e dal Reg. CE 852/04;
- l'atto notarile rep. n.17.531 racc. n. 5.882 con il quale in data 01/07/2009 la società in nome collettivo CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. S.n.c. Viene trasformata in una società a responsabilità limitata la cui nuova denominazione sociale è CASEIFICIO LUPO S.r.l.;
- il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno dal quale risulta che la Ditta CASEIFICIO LUPO S.r.l. è iscritta al n. REA 269549 con codice fiscale enumero di iscrizione 03213760659;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato sul c/c postale 21965181 in data 27/10/2009;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia datata 28/07/2011;
-la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 30/10/2009;
RICHIAMATO il decreto n.184 del 15 febbraio 2002 con il quale il Settore Ecologia tutela dell'ambiente disinquinamento protezione civile ha concesso alla Ditta Caseificio F.lli Lupo & C. S.n.c. Con sede legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

in Caggiano località Piedi l'Arma l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto sito in Caggiano località Piedi L'Arma per l'attività di caseificio con esclusione della fase di affumicatura;

VISTA la nota prot.1258 del 23 luglio 2012 acquisita al prot.565378 del 23/07/2012 con la quale l'Unità Operativa veterinaria del Distretto Sanitario di Polla/Sala Consilina dell'ASL ambito Salerno 3 ha precisato che il latte trattato nello stabilimento appartiene alle seguenti specie:
- latte bovino e latte bufalino per la produzione di fior di latte, scamorzoni, cacio silano, ricotta, burro, mozzarella di bufala e formaggi a pasta filata farciti;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art.4;

RITENUTO sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02, in primis il verbale con attestazione dei requisiti ex reg. CE 852-853 del 2004, di dover procedere al cambio di ragione sociale;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n.267 datato 12 aprile 2002 SAN/STAP-SA, già modificato per cambio di ragione sociale dal decreto dirigenziale n. 47 del 16/04/2007, con il quale lo stabilimento della Ditta CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. S.n.c. sito in Caggiano (SA) alla località Piedi L'Arma n. 18 veniva autorizzato con il numero di riconoscimento 15/510 per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di prodotti a base di latte variando la ragione sociale da CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. S.n.c. a **CASEIFICIO LUPO S.r.l.** ;
2. **di evidenziare** che le tipologie di latte utilizzate nello stabilimento sono le seguenti: *latte bovino e latte bufalino* e che nello specifico si producono: *fior di latte, scamorzoni, cacio silano, ricotta, burro, mozzarella di bufala e formaggi a pasta filata farciti* le cui tipologie di attività afferiscono alla sezione IX del Reg. CE 853 del 2004 denominata prodotti lattiero caseari;
3. di dare atto che al succitato stabilimento è stato assegnato, con nota del Settore Veterinario di Napoli prot. 451783 del 18705/2007, il numero di riconoscimento unico approval number **15 510;**
4. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e del data base interno i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale approval number	Rappresentante legale- e- mail partita IVA	Comune indirizzo stabilimento - sede legale	Sezione - codice SANCO (*codice interno*)	Cambio ragione sociale
CASEIFICIO LUPO S.r.l. !5 510	Lupo Rosario caseificio lupo@alice.it 03213760659	Caggiano Via Piedi L'arma n. 18 Caggiano Via Piedi L'Arma n. 18	Sez. IX – stab. Trasformazione PP latte bufalino burro, formaggi < 60gg. Altri prodotti a base di latte (2-*begh*)	**da** CASEIFICIO LUPO di Lupo Rosario & C. S.n.c. a CASEIFICIO LUPO S.r.l. ;

5. di fare carico al rappresentante legale e all'UOV quale Organo di vigilanza, di ottemperare nelle modalità e termini della normativa ambientale vigente, a tutti gli adempimenti richiesti per l'aggiornamento del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiamato in premessa, come disposto dal Settore Ecologia competente, nonché di procedere alla voltura del medesimo decreto;
6. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite anche imposto da altre autorizzazioni;

7. di evidenziare che lo stabilimento de quo, ferma restante la verifica dei requisiti ex Reg. CE 852 e 853 del 2004 attestata dall' ASL in sede di sopralluogo, rimane autorizzato ai sensi del D.P.R. 54 del 14 gennaio 1997 n. 54 fatte salve eventuali direttive regionali per l'integrazione della documentazione in base ai regolamenti comunitari;

8. di evidenziare, inoltre, che lo sfasamento temporale tra gli atti prodotti e il presente decreto è motivato dai ritardi nella produzione dei documenti finalizzati al completamento della procedura, la qual cosa pone a carico dell'UOV competente l'obbligo di verifica della persistenza di tutti i requisiti *illo tempore* attestati, non potendo questo Ufficio aggravare ulteriormente il procedimento;

9. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV del Distretto Sanitario di Polla Sala Consilina per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. SA ambito Salerno 3 al Sindaco del Comune di Caggiano (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 02/08/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE VI - DITTA "VENTRONE ANIELLO" - COMUNE DI MADDALONI - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO -

IL DIRIGENTE

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 428/B del 10.07.2012 con la quale il Dirigente del Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la richiesta formulata dal Signor Ventrone Aniello, nato a Benevento il 09.06.1975 e residente in Maddaloni alla via Carmignano n. 33, legale rappresentante della ditta "VENTRONE ANIELLO**"**, con sede legale ed operativa in Maddaloni, via Nazionale Appia n. 149/151, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio impianto di trasformazione di prodotti a base di carne rientrante nella SEZIONE VI;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 09.07.2012 ed il parere favorevole espresso dal Veterinario dell'A.S.L. Caserta – distretto sanitario n. 13 -, in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 10.07.2012 con la quale il Dirigente Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha individuato il dott. Florio Alfonso, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 594632 del 01.08.2012 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato l' Approval Number progressivo di sistema B8J1F assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di prodotti a base di carne: Insaccati freschi, Insaccati stagionati, Insaccati cotti, Porzionatura, Affettatura e Disosso rientranti nella SEZIONE VI;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore dall' A.S.L. Caserta corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta **"**VENTRONE ANIELLO" il numero di riconoscimento B8J1F per la produzione e la commercializzazione dei prodotti a base di carne in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **attribuire** il numero di riconoscimento B8J1F alla ditta **"**VENTRONE ANIELLO**",** con stabilimento in Maddaloni, via Nazionale Appia n. 149/151, per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di prodotti a base di carne: Insaccati freschi, Insaccati stagionati, Insaccati cotti, Porzionatura, Affettatura e Disosso rientranti nella SEZIONE VI;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta alla ditta **"**VENTRONE ANIELLO**"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 17 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - ROFRANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Rofrano (SA) tale importo è pari ad € 70.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Rofrano, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla idonea attestazione circa l'inesistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.
E' necessario recepire nei livelli progettuali successivi le indicazioni tecniche espresse da ARPAC e ASL nei rispettivi pareri di competenza "

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Rofrano** (SA) per un importo di **€ 70.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla idonea attestazione circa l'inesistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.
   E' necessario recepire nei livelli progettuali successivi le indicazioni tecniche espresse da ARPAC e ASL nei rispettivi pareri di competenza ";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Rofrano con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti";

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Rofrano (SA)
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it).

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Rofrano** (SA) si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Rofrano è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - CERASO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Ceraso (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Ceraso, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa: la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico, il nulla osta dell'Ente Parco, l'inesistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli*";

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Ceraso** (SA) per un importo di **€ 100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa: la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico, il nulla osta dell'Ente Parco, l'inesistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli* ";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Ceraso con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Ceraso (SA);
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it).

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Ceraso** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21" ;

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Ceraso è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - MINORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Minori (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Minori, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa l'acquisizione del parere favorevole dell'AdB competente in merito al Rischio Frana R3 interessante l'area dell'impianto nonchè l'inesistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*";

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Minori** (SA) per un importo di € **100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione circa l'acquisizione del parere favorevole dell'AdB competente in merito al Rischio Frana R3 interessante l'area dell'impianto nonchè l'inesistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Minori con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Minori;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Minori** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Minori è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Napoli tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Napoli, quali condizioni per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di parere favorevole da parte del Ministero dell'Ambiente competente per le procedure di bonifica dei SIN e preliminarmente alla realizzazione dovrà essere prevista, con voce di costo a spese del Comune e laddove applicabile, la preventiva rimozione e smaltimento della porzione di suolo in linea con quanto prescritto da ARPAC nel verbale di sopralluogo 32/AD/11 del 2/05/2011.*
l'erogazione effettiva del contributo sarà, inoltre, subordinata alla idonea attestazione circa l'inesistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;

- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Napoli** per un importo di € **100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di parere favorevole da parte del Ministero dell'Ambiente competente per le procedure di bonifica dei SIN e preliminarmente alla realizzazione dovrà essere prevista, con voce di costo a spese del Comune e laddove applicabile, la preventiva rimozione e smaltimento della porzione di suolo in linea con quanto prescritto da ARPAC nel verbale di sopralluogo 32/AD/11 del 2/05/2011.
   l'erogazione effettiva del contributo sarà, inoltre, subordinata alla idonea attestazione circa l'inesistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Napoli con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Napoli;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Napoli** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Napoli è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - VALLO DELLA LUCANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Vallo della Lucania (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Vallo della Lucania, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla idonea attestazione circa: l'acquisizione del parere dell'AdB competente in merito al Rischio e Pericolosità da Frana, la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico da parte dell'Ente competente, l'inesistenza di qualsiasi altro vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*
L'erogazione del contributo sarà, inoltre, subordinata alla verifica della fruibilità della strada di accesso all'impianto per cui si raccomanda di valutare l'inserimento, nello sviluppo progettuale di dettaglio, di idonei interventi volti in tal senso.
Si raccomanda, infine, di allestire il centro di raccolta per tutte le frazioni di rifiuto indicate nel DM 8 aprile 2008 e smi e non soltanto per gli ingombranti e la frazione organica come indicato nella planimetria di progetto."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;

- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Vallo della Lucania (SA)** per un importo di € **100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "*l'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla idonea attestazione circa: l'acquisizione del parere dell'AdB competente in merito al Rischio e Pericolosità da Frana, la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico da parte dell'Ente competente, l'inesistenza di qualsiasi altro vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*
   L'erogazione del contributo sarà, inoltre, subordinata alla verifica della fruibilità della strada di accesso all'impianto per cui si raccomanda di valutare l'inserimento, nello sviluppo progettuale di dettaglio, di idonei interventi volti in tal senso.
   Si raccomanda, infine, di allestire il centro di raccolta per tutte le frazioni di rifiuto indicate nel DM 8 aprile 2008 e smi e non soltanto per gli ingombranti e la frazione organica come indicato nella planimetria di progetto.";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Vallo della Lucania con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Vallo della Lucania;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;

8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Vallo della Lucania** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Vallo della Lucania è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - TRENTINARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Trentinara (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Trentinara, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*L'erogazione del contributo sarà subordinata all'ottemperanza a quanto previsto nella Relazione geologica geomorfologica e idrogeologica di prefattibilità circa la realizzazione di un dettagliato piano di indagini geotecniche e geofisiche.*
Si raccomanda di acquisire il parere preventivo dell'AdB Sinistra Sele.
Si raccomanda, inoltre, di acquisire parere dell'ARPAC circa le opere previste per l'allestimento del centro di raccolta";

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Trentinara** (SA) per un importo di **€ 100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione del contributo sarà subordinata all'ottemperanza a quanto previsto nella Relazione geologica geomorfologica e idrogeologica di prefattibilità circa la realizzazione di un dettagliato piano di indagini geotecniche e geofisiche.*
   Si raccomanda di acquisire il parere preventivo dell'AdB Sinistra Sele.
   Si raccomanda, inoltre, di acquisire parere dell'ARPAC circa le opere previste per l'allestimento del centro di raccolta";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Trentinara con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Trentinara
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Trentinara (SA)** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Trentinara è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - GIOI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Gioi (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Gioi, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonché la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli*"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Gioi** (SA) per un importo di **€ 100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonché la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli*"

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Gioi con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Gioi;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Gioi** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";
9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Gioi è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - CASTEL SAN GIORGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Castel San Giorgio (SA) tale importo è pari ad € 99.946,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Castel San Giorgio, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli (ad es. v. cimiteriale)*
Si ritiene inoltre opportuno che vengano acquisiti, per lo sviluppo successivo della progettazione, i pareri degli Organi Tecnici competenti in materia ambientale e sanitaria (ARPAC e ASL)."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Castel San Giorgio** (SA) per un importo di **€ 99.946,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli (ad es. v. cimiteriale)*
   Si ritiene inoltre opportuno che vengano acquisiti, per lo sviluppo successivo della progettazione, i pareri degli Organi Tecnici competenti in materia ambientale e sanitaria (ARPAC e ASL)."

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Castel San Giorgio con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Castel San Giorgio
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Castel San Giorgio** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Castel San Giorgio è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - VIBONATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Vibonati (SA) tale importo è pari ad € 104.930,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Vibonati, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente lo stato di dissequestro definitivo dell'area nonchè la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006";*

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Vibonati** (SA) per un importo di € **104.930,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente lo stato di dissequestro definitivo dell'area nonchè la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006";*

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Vibonati (SA) con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Vibonati (SA)
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Vibonati (SA)** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Vibonati è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - ALBANELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Albanella (SA) tale importo è pari ad € 98.969,36;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Albanella, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*
Sarà inoltre subordinata all'assoluta e chiara distinzione progettuale, a livello di dettaglio delle specifiche voci di costo, tra l'intervento finanziato con fondi POR e quello di cui all'Avviso Pubblico DD 13/2011. Ciò comporta che non verranno ritenute rimborsabili spese di sostituzione di elementi strutturali già esistenti anche se deteriorati (come da progetto POR agli atti dell'AGC 21 e da DGC 64/2010). La realizzazione dell'opera non dovrà comportare in alcun modo, neppure nelle fasi di cantiere, il mancato rispetto dei vincoli/obblighi derivanti dall'aver beneficiato dei Fondi Strutturali (controlli, destinazione d'uso, comunicazione, inamovibilità beni ecc.).
Non verranno, inoltre, ritenute rimborsabili voci di costo non direttamente riconducibili ad opere di adeguamento/allestimento dell'impianto coerenti con la normativa vigente per i centri di raccolta."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;

- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Albanella** (SA) per un importo di **€ 98.969,36** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*
   Sarà inoltre subordinata all'assoluta e chiara distinzione progettuale, a livello di dettaglio delle specifiche voci di costo, tra l'intervento finanziato con fondi POR e quello di cui all'Avviso Pubblico DD 13/2011. Ciò comporta che non verranno ritenute rimborsabili spese di sostituzione di elementi strutturali già esistenti anche se deteriorati (come da progetto POR agli atti dell'AGC 21 e da DGC 64/2010). La realizzazione dell'opera non dovrà comportare in alcun modo, neppure nelle fasi di cantiere, il mancato rispetto dei vincoli/obblighi derivanti dall'aver beneficiato dei Fondi Strutturali (controlli, destinazione d'uso, comunicazione, inamovibilità beni ecc.).
   Non verranno, inoltre, ritenute rimborsabili voci di costo non direttamente riconducibili ad opere di adeguamento/allestimento dell'impianto coerenti con la normativa vigente per i centri di raccolta."

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Albanella con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

8.1 al Comune di Albanella;
8.2 all'Assessore all'Ambiente;
8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Albanella** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Albanella è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - MONTESANO SULLA MARCELLANA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) tale importo è pari ad € 89.070,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Montesano sulla Marcellana, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli, con particolare riguardo a quanto riportato nello studio di prefattibilità ambientale, relativamente all'interessamento dell'area di intervento sia della fascia di 150 m dal Vallone S. Maria sia dell'area SIC "Monti della Maddalena"."*

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Montesano sulla Marcellana** (SA) per un importo di **€ 89.070,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli, con particolare riguardo a quanto riportato nello studio di prefattibilità ambientale, relativamente all'interessamento dell'area di intervento sia della fascia di 150 m dal Vallone S. Maria sia dell'area SIC "Monti della Maddalena"."*

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Montesano sulla Marcellana con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Montesano sulla Marcellana;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Montesano sulla Marcellana** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Montesano sulla Marcellana è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - SAN PIETRO AL TANAGRO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di San Pietro al Tanagro (SA) tale importo è pari ad € 119.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di San Pietro al Tanagro, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impedisca la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **San Pietro al Tanagro** (SA) per un importo di **€ 119.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impedisca la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*"

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di San Pietro al Tanagro con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di San Pietro al Tanagro;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di San Pietro al Tanagro** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di San Pietro al Tanagro è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 30 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - BARONISSI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Baronissi (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Baronissi, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla attestazione del ripristino dello stato dei luoghi dell'area pertinente il sito provvisorio realizzato con OS n. 17/2011.
Sarà inoltre necessario produrre idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Baronissi** (SA) per un importo di **€ 100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla attestazione del ripristino dello stato dei luoghi dell'area pertinente il sito provvisorio realizzato con OS n. 17/2011.
   Sarà inoltre necessario produrre idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli."

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Baronissi con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Baronissi;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Baronissi** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Baronissi è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 31 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - STELLA CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Stella Cilento (SA) tale importo è pari ad € 100.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Stella Cilento, quale condizione per l'effettiva erogazione, sono state previste le seguenti prescrizioni:

"L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione circa l'inesistenza di qualsiasi vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.
L'erogazione del contributo sarà, inoltre, subordinata alla verifica della fruibilità della strada di accesso all'impianto per cui si raccomanda di valutare l'inserimento, nello sviluppo progettuale di dettaglio, di idonei interventi volti in tal senso.
Si raccomanda, infine, di verificare, anche col supporto di idonei interlocutori (ARPAC, VVFF ..), l'adeguatezza, quale sistema antincendio, della vasca di raccolta acque individuata nel progetto."

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Stella Cilento** (SA) per un importo di € **100.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

   "L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione circa l'inesistenza di qualsiasi vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.
   L'erogazione del contributo sarà, inoltre, subordinata alla verifica della fruibilità della strada di accesso all'impianto per cui si raccomanda di valutare l'inserimento, nello sviluppo progettuale di dettaglio, di idonei interventi volti in tal senso.
   Si raccomanda, infine, di verificare, anche col supporto di idonei interlocutori (ARPAC, VVFF ..), l'adeguatezza, quale sistema antincendio, della vasca di raccolta acque individuata nel progetto.";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Stella Cilento con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Stella Cilento;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Stella Cilento** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Stella Cilento è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 32 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - MORIGERATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Morigerati (SA) tale importo è pari ad € 99.595,32;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Morigerati, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione circa l'inesistenza di qualsiasi vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.*"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Morigerati** per un importo di € **99.595,32** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata all'acquisizione di idonea attestazione circa l'inesistenza di qualsiasi vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, in caso di sussistenza, l'espressione favorevole da parte degli Enti competenti.*";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Morigerati con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Morigerati;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Morigerati** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Morigerati è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - ALTAVILLA SILENTINA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Altavilla Silentina (SA) tale importo è pari ad € 49.500,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Altavilla Silentina, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Altavilla Silentina** (SA)per un importo di **€ 49.500,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in un Centro di raccolta;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di qualsivoglia vincolo di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale o, viceversa, la assoluta compatibilità dell'opera a farsi con eventuali vincoli.*";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Altavilla Silentina con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Altavilla Silentina;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Altavilla Silentina** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

8. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   8.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   8.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

9. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

10. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

11. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, sull’attività dell’Ente relativa all’attuazione dell’intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Altavilla Silentina è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell’operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - CASAL VELINO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Casal Velino (SA) tale importo è pari ad € 150.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Casal Velino, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonché la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Casal Velino** (SA) per un importo di **€ 150.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonché la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Casal Velino con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Casal Velino
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Casal Velino** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Casal Velino è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 35 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - POMIGLIANO D'ARCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Pomigliano D'Arco (NA) tale importo è pari ad € 150.000,00;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Pomigliano D'Arco, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di VIA e/o autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*
Inoltre, nella progettazione di livello più avanzato, nel far riferimento all'applicazione della DGR 778/2007, dovranno essere considerate le modifiche apportate con la successiva DGR 1411 del 27 luglio 2007"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Pomigliano D'Arco** (NA) per un importo di **€ 150.000,00** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la mancata sussistenza di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di VIA e/o autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006.*
   Inoltre, nella progettazione di livello più avanzato, nel far riferimento all'applicazione della DGR 778/2007, dovranno essere considerate le modifiche apportate con la successiva DGR 1411 del 27 luglio 2007"

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Pomigliano D'Arco con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Pomigliano D'Arco;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente;
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Pomigliano D'Arco** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Pomigliano D'Arco è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

AMMISSIONE A FINANZIAMENTO D.D. 13/2011 E D.D. 13/2012 - CASTEL SAN LORENZO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Castel San Lorenzo (SA) tale importo è pari ad € 149.268,64;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Castel San Lorenzo, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonchè la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006"

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Castel San Lorenzo** (SA) per un importo di **€ 149.268,64** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "L'effettiva erogazione del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente la compatibilità dell'opera con il sussistente vincolo idrogeologico nonchè la mancata sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica, paesaggistica/ambientale che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006";

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Castel San Lorenzo con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Castel San Lorenzo;
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Castel San Lorenzo** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione finanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Castel San Lorenzo è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

Decreto Dirigenziale n. 37 del 27/07/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO EX D.D. 13/2011 ED EX D.D. 13/2012 - COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n.8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto ad invitare i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;

b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;

c. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

- **c.1** siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
- **c.2** centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con DD n. 13/2011 è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.746,00 sul capitolo 1668 dell'Esercizio Finanziario 2011.

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del DD n. 13/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

b. con Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012 dell'AG.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - si è preso atto delle risultanze della Commissione Valutatrice di cui al DD 1/2012 ed è stata approvata la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011;

c. la graduatoria approvata con DD 13/2012 include anche l'indicazione, per ciascun Comune ammissibile, dell'importo del contributo previsto e che, per il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) tale importo è pari ad € 149.923,86;

d. tra gli atti della Commissione Valutatrice trasmessi al RUP sono ricomprese specifiche prescrizioni definite per ciascuno dei Comuni ammissibili al finanziamento; per il Comune di Castelnuovo Cilento, quale condizione per l'effettiva erogazione, è stata prevista la seguente prescrizione:

"*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente lo stato di dissequestro definitivo dell'area nonchè la mancata sussistenza di vincoli ambientali di qualsivoglia natura che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006*";

e. l'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha previsto, tra l'altro, che i Comuni beneficiari del contributo debbano sottoscrivere un'apposita dichiarazione d'impegno indicante gli obblighi e le condizioni da osservare per l'effettiva erogazione del contributo riconosciuto;

f. L'Avviso Pubblico di cui al DD n. 13/2011 ha, inoltre, stabilito al punto 7 le modalità di erogazione del finanziamento;

g. Con DGR n. 156 del 28/03/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 - Determinazioni" è stato fissato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

h. Con DGR 321 del 03/07/2012 avente ad oggetto "Patto di stabilita' interno anno 2012 - Rideterminazione obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento" è stato rideterminato il tetto di spesa dell'area 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti.

RITENUTO

a. di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti relativi ai Comuni utilmente collocati in graduatoria di cui all'allegato n. 1 al DD n. 13/2012 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ed in particolare art. 183 comma 1 lettere aa) e mm), art. 191 comma 2, e art. 208;
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;
- il DD n. 13 del 28/05/2012;
- la DGR n. 156 del 28/03/2012;
- la DGR n. 321 del 3/07/2012;
- le LLRR n. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la DGR 24 del 14/02/2012;
- l'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002.;
- la DGR n. 290/2011;
- la DGR n. 570 del 29/10/2011;
- la DGR n. 573 del 29/10/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di **Castelnuovo Cilento** (SA) per un importo di **€ 149.923,86** il quale, in esito alle direttive del Presidente della G.R. sopra citate, ha realizzato un sito di stoccaggio provvisorio ed intende procedere alla riconversione dello stesso in sito di stoccaggio permanente;

2. di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo con le modalità stabilite nel DD n. 13/2011 a valere sulle risorse già impegnate sul capitolo di spesa 1668 U.P.B. 1.1.1 residui 2011;

3. di subordinare l'erogazione del contributo alla sottoscrizione della dichiarazione allegata al presente Decreto (Allegato A);

4. di precisare che, in fase di gestione del finanziamento sarà comunque valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

5. di stabilire che il Comune beneficiario è tenuto, pena la sospensione/revoca del contributo, al rispetto delle previsioni di cui alla dichiarazione di impegno nonché all'ottemperanza della seguente prescrizione:

   "*L'erogazione effettiva del contributo sarà subordinata alla acquisizione di idonea attestazione inerente lo stato di dissequestro definitivo dell'area nonchè la mancata sussistenza di vincoli ambientali di qualsivoglia natura che impediscano la realizzazione dell'opera, da accertare in sede di autorizzazione regionale ex art. 208 D.Lgs 152/2006*"

6. di notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune di Castelnuovo Cilento con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante;

7. di stabilire che, sensi degli artt. 4, 5 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Raimondo Santacroce – Dirigente Settore 02 "Gestione" AGC 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

8. di trasmettere il presente provvedimento:

   8.1 al Comune di Castelnuovo Cilento (SA)
   8.2 all'Assessore all'Ambiente
   8.3 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   8.4 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
   8.5 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

Allegato A

DICHIARAZIONE DI IMPEGNI DEL COMUNE

Con la sottoscrizione per accettazione della presente, il Rappresentante Legale del **Comune di Castelnuovo Cilento (SA)** si impegna a garantire:

1. la conformità delle procedure alle norme nazionali in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, antimafia e tutela ambientale; in particolare si impegna ad acquisire apposito Codice Unico di Progetto (CUP) e a nominare il Responsabile Unico del Procedimento dandone comunicazione al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21.

2. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico - DD 13/2011 e dall'Atto di ammissione al finanziamento;

3. l'istituzione e l'adeguata gestione (conservazione ed aggiornamento) del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

4. adeguate condizioni di tracciabilità al finanziamento di che trattasi di tutto il materiale documentale facente parte del fascicolo di progetto; l'indicazione su tutti i documenti di spesa del titolo dell'intervento con apposizione di un timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

5. la trasmissione degli elaborati progettuali successivi al preliminare approvati con atto formale dell'Amministrazione beneficiaria;

6. la trasmissione formale ed il rispetto del cronogramma dell'operazione con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

7. la trasmissione formale dell'Autorizzazione Unica per nuovi impianti di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006

8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa all'operazione oggetto del finanziamento (procedura di gara, contratti, SAL, collaudi, ecc.);

9. adeguata informazione e pubblicità attraverso l'apposizione di cartellonistica all'ingresso dell'impianto oggetto del finanziamento. Tali cartelloni informativi devono riportare almeno:
   9.1 il logo della Regione Campania (le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo sono reperibili all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghI.htm);
   9.2 la dicitura "operazione cofinanziata dalla Regione Campania - AGC21";

10. l'inoltro al dirigente del Settore 02 della A.G.C. 21, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite, di una relazione tecnica delle stesse, accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate;

11. il mantenimento in esercizio dell'impianto, così come realizzato, per almeno cinque anni successivi alla chiusura dell'operazione di finanziamento;

12. il ripristino dello stato dei luoghi in caso di delocalizzazione e/o chiusura dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione delle attività.

Il Comune di Castelnuovo Cilento è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle eventuali attività di verifica da parte della Regione.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa nazionale, dal decreto di ammissione e dai presenti Impegni, si procederà alla revoca del finanziamento.

La revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Comune Beneficiario di restituire le somme già ricevute.

Entrata in vigore e durata

La presente dichiarazione di impegni entra in vigore dalla data di sottoscrizione e sarà vigente per tutta la durata dell'operazione, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa nazionale che impegnano il beneficiario anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Firma
Rappresentante legale del Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione con ampliamento minimo della concessione demaniale marittima n. 69/11 - Sig. Scala Ciro (Soc. PA.SCA. s.n.c.)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s .m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2011.0848870 del 10/11/2 011, il sig. Scala Ciro, *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. "PA.SCA. s.n.c." con sede in Torre del Greco alla Via Mortelle n° 68, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione n° 69/11, consisten te nell'utilizzo dell'arcata n° 6, avente una superficie di mq. 22,80, nonchè di ampliare il casotto guardiania di mq, 3,00.
- che la durata della concessione demaniale marittima n° 69/11 è di 48 (quarantotto) mesi con scadenza il 31/12/2014;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - istanza di variazione con ampliamento minimo della concessione demaniale marittima n. 131/09 - Comune di Torre del Greco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s .m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2011.0472801 del 16/06/2 011 e successiva integrazione prot. n° 2011.0873991 del 18/11/2011, il Comune di Torre del Greco, in persona del Dirigente del 7° Settore ing. Vincenzo Sannino, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo l'ampliamento della concessione n° 131/09, consistente nell'utilizzo dell'arcata n° 7, avente una superficie di mq. 20,00.
- che la durata della concessione demaniale marittima n° 131/09 è di 48 (quarantotto) mesi con scadenza il 29/07/2013;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011
-

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - istanza di variazione' ex art. 24 reg. cod. nav. concessione demaniale marittima n. 60/11 - Soc. Amalfi Marine S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Amalfi Marine S.r.l. - titolare della concessione demaniale marittima n. 60/11 con validità al 31/10/2014, allo scopo di mantenere con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, nell'ambito del Porto di Amalfi, n. 5 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dal n. 38 – 39 – 40 – 41 e 42 utili al posizionamento di n. 5 imbarcazioni di l. f. t. 05,00 mt., ha chiesto alla Regione Campania AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo la variazione della stessa, dovendo posizionare sui 3 dei sopracitati gavitelli, n. 3 imbarcazioni di l. f. t pari a mt. 08,00 in luogo di quelle attuali.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Dr. Rosario Ferretti tel. n. 081/7969287, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

Firmato digitalmente da
Sergio Mensitieri
CN = Mensitieri Sergio
O = Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Vol/80015070636
C = IT

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA – Cod. Fisc.:80015070636

AVVISO DI DEPOSITO
BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2012

La delibera commissariale n°62 del 13 luglio 2012, avente per oggetto: "BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2012", resta depositata presso la sede del Consorzio, in Napoli 80143 – Via G. Porzio, n°4 – Centro Direzionale Is.F.2 – telefono 081 7347440, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., ai sensi dell'art.30 della legge regionale n°4 del 25.02.2003.
Gli interessati possono prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Avverso tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.

IL COMMISSARIO
(Dr. Sergio Mensitieri)

COMUNE DI EBOLI
00318580651
Provincia di Salerno
Settore Urbanistica

Oggetto: Adozione suddivisione ambiti soggetti a PUA, denominati NUOVA AREA OSPEDALIERA ACQUARITA e FONTANELLE.

SI RENDE NOTO

che con delibere di Giunta Comunale nn. 175 del 5/6/2012 e 215 del 13/7/2012, sono state adottate rispettivamente le proposte di suddivisione degli ambiti denominati “NUOVA AREA OSPEDALIERA ACQUARITA” e “FONTANELLE”, ai sensi dell’art. 19 del vigente REC.
Il presente avviso è pubblicato anche all’albo pretorio on line del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti le suddivisioni, depositati presso la Segreteria comunale e il Settore Urbanistica, sono pubblicati sul sito web del Comune (www.comune.eboli.sa.it e www.urbaneboli.it) e resteranno a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione.
Durante il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni in forma scritta a norma di legge.

Il responsabile
Ing. Lucia Rossi

COMUNE DI GESUALDO
PROVINCIA DI AVELLINO

AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

IL SINDACO

Vista la Legge Statale 17 agosto 1942, n. 1150 e la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16

DA NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito, presso la Segreteria del Comune, del progetto di Piano Insediamenti Produttivi unitamente alla Deliberazione di Giunta di adozione n. 243 del 12/12/2011, divenuta esecutiva a norma di legge.

Il PIP è costituito dai seguenti elementi di progetto:

- Relazione illustraiva: n. 1 elaborato;
- Progetto: n.- 6 tavole e n. 2 elaborati;
- Perizia Geologica: n. 1 elaborati;

Detti atti rimarranno depositati nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso col seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00;

Durante il periodo di deposito del Piano e nei trenta giorni successivi chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta da bollo, nelle ore indicate, al protocollo della segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Gesualdo, lì 23/07/2012

IL SINDACO
(AVV. CARMINE PETRUZZO)

CITTÀ DI MONTESARCHIO (PROVINCIA DI BENEVENTO)
C.F. 80000980625
Settore Edilizia-Abusivismo-Urbanistica
OGGETTO: Avviso deposito PUA - Piano di Lottizzazione convenzionata "BORGO VETERE" alla Via Cirignano- Ditta: COSTRUZIONI EDILI STRADALI s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:
- con Decreto Sindacale prot. n. 4176 del 21/02/2011 è stato nominato Responsabile del Settore;
- con delibera di G.C.n.78 del 07/06/2012, è stato adottato il PUA - Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Lottizzazione convenzionata "BORGO VETERE" alla Via Cirignano, presentato dalla "COSTRUZIONI EDILI STRADALI s.r.l.".;

Visti la L.R. 16/2004 e s.m.e i. ed il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;

AVVISA

- che gli atti del PUA - Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Lottizzazione convenzionata "BORGO VETERE" alla Via Cirignano, presentato dalla "COSTRUZIONI EDILI STRADALI s.r.l.", sono depositati presso il Settore Tecnico Edilizia-Abusivismo-Urbanistica (ex Convento Clarisse Via S.Maria) a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni utili a decorrere dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00, il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30);
- che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale, dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle ore 8,30 alle 14,00 oltre martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Montesarchio, 6 agosto 2012

Il Responsabile del Settore
(Arch. Alfonso PETILLO)

CITTÀ DI MONTESARCHIO (PROVINCIA DI BENEVENTO)
C.F. 80000980625
Settore Edilizia-Abusivismo-Urbanistica
OGGETTO: Avviso rettifica - Avviso deposito PUA - Piano Urbanistico Attuativo per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello- Ditta: COSTRUZIONI M.M. s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:
- con Decreto Sindacale prot. n. 4176 del 21/02/2011 è stato nominato Responsabile del Settore;
- l'avviso di deposito del PUA - Piano Urbanistico Attuativo per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello - Ditta COSTRUZIONI M.M. s.r.l. è stato regolarmente pubblicato sul BURC n. 34 del 28/05/2012;

AVVISA

- che per mero errore materiale, l'avviso di deposito del PUA - Piano Urbanistico Attuativo per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello - Ditta COSTRUZIONI M.M. s.r.l. , è stato ripubblicato sul BURC n.44 del 16/07/2012 e pertanto tale ultimo avviso è da intendersi nullo.

Montesarchio, 23 luglio 2012

Il Responsabile del Settore
(Arch. Alfonso PETILLO)

oggetto della pubblicazione: COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE c.f. 80010350611 - Avviso avvenuto deposito PUA - Piano di Lottizzazione convenzionata Parco degli Ulivi in Via Madre Teresa di Calcutta - Ditta: Borrelli Franca ed altri

estratto dell'atto:

- Premesso che con deliberazione di G.C. n. 79 del 07/06/2012 è stato adottato il P.U.A. - Piano di Lottizzazione convenzionata "Parco degli Ulivi" in Via Madre Teresa di Calcutta, presentato dalla ditta proprietaria: sig. Borrelli Franca, Borrelli Giancarla, Borrelli Emiddio, Borrelli Antonio, Borrelli Giovanna, Perino Claudia e Di Stasio Michele;
- Vista la legge 17.08.1942, n°1150 e s.m.i;
- Vista la Legge Regionale 22.12.2004, n°16;
- Visto l'art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011, n°5;

AVVISA

- che gli atti del P.U.A. - Piano di Lottizzazione convenzionata "Parco degli Ulivi" in Via Madre Teresa di Calcutta, in ditta: sig. Borrelli Franca ed altri riportato in catasto al Foglio 12, Mappali 55 – 193 – 1069 – 1071 – 1070 – 1072 – 1068 – 217 – 118 – 959 – 960 – 735 – 734 (per 225mq) – 30 (per 98mq), di complessivi mq 12.740,00 e classificato sul vigente P.R.G. in zona *"C2 – zona residenziale"* , sono depositati presso il Servizio Tecnico di questo Comune sito in Via Municipio, 14 – 81052 Pignataro Maggiore (CE) a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni utili a decorrere dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni lunedì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 ed il martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00);
- che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale dell'Ente, dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle ore 8:00 alle 14:00 oltre il martedì dalle ore 15:30 alle ore 18:30;
- che il presente avviso è pubblicato sul seguente sito web del Comune: www.comune.pignataromaggiore.ce.it ed affisso all'Albo Pretorio on-line dell'Ente.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Girolamo Parente

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
(C.F. 80000190647) (Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di rinnovo della concessione della ditta Genua Carmine Michele codice Fiscale GNRCMN36C12D638E da Flumeri a derivare acqua da n. 2 pozzi per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Genua Carmine Michele con sede in Flumeri - via C.da Tierzi, il 10/01/2011, ha fatto richiesta di rinnovo della concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare per il primo pozzo 2,00l/s per un totale di mc 2016 per il secondo pozzo 1,50l/sec per un totale di mc1512 con presa sulla p.lla n. 227-229 del fg. 28 del Comune di Flumeri per uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente
(dott.SeverinoCaggiano)

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta Eurasia Energia S.r.l. Roma codice Fiscale 09072641005 a derivare acqua dal fiume Sabato per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Eurasia Energia S.r.l. con sede in Roma - via Piazza Madama, 7, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 3.229 per complessivi 104.049.244 mc/anno, di acqua dal fiume Sabato - con presa sulla p.lla n. 140 del fg. 6 del Comune di Pratola Serra per uso idroelettrico.

Il Dirigente
(dott.SeverinoCaggiano)

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta Eurasia Energia S.r.l. Roma codice Fiscale 09072641005 a derivare acqua dal fiume Sabato per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Eurasia Energia S.r.l. con sede in Roma - via Piazza Madama, 7, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 4.196 per complessivi 132.319.011 mc/anno, di acqua dal fiume Sabato - con presa sulla p.lla n. 93-348 del fg. 1 del Comune di Chianche per uso idroelettrico.

Il Dirigente
(dott.SeverinoCaggiano)

PROVINCIA DI AVELLINO - SETTORE VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta IdroelettricaTorrente Ufita s.r.l da Tolentino (MC) codice Fiscale 01657170435 a derivare acqua da fiume per uso Idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta IdroelettricaTorrente Ufita s.r.l con sede in Tolentino(MC) - via viale Vittorio Veneto 30, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 3,00 portata massima 0,33 portata minima per complessivi 37.238.398 mc/anno, di acqua da fiume - con presa sulla p.lla n.1 del fg. 8 del Comune di Melito Irpino per uso Idroelettrico con salto mt 84,18 potenza media nominaleKW975.

Condotta di adduzione lungo i fogli 13-14-15 di Melito Irpino;

Canale di Produzione e di Scarico p.lla 173 foglio 13 di Melito Irpino;

Il Dirigente

(dott.SeverinoCaggiano)

COMUNE DI AGROPOLI - Provincia di SALERNO
Codice fiscale 00252900659
AVVISO
Numero Atto Data 24/07/2012
OGGETTO : Variante di destinazione urbanistica in deroga al P. di F. vigente da zona Territoriale E Agricola a luogo di Culto – Progetto per la realizzazione di un luogo di culto per i testimoni di Geova ,ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. -
Ditta : MANGANELLI SEVERINO presidente dell'Associazione Testimoni di Geova
IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO
VISTO il Testo Unico D.P.R. n° 380/2001;
VISTE la Legge Regionale 20 Marzo 1982, n°14;
La Legge Regionale 22 Dicembre 2004, n°16 e ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001 e s.m.i
DÁ NOTIZIA
Dell'avvenuta presentazione richiesta di Permesso di Costruire per la realizzazione di un luogo di culto per i testimoni di Geova - fondo ubicato alla Via del Mare in località Marrota del Comune Agropoli (SA), censito al N.C.T. in catasto al foglio n° 28 part.lla n° 1084;
Vista la Delibera di Consiglio Comunale n° 56 del 28/07/2011 di approvazione del progetto per la realizzazione di un luogo di culto dei Testimoni di Geova, fondo ubicato in Via del Mare in Località Marrota ai fini della variazione della destinazione urbanistica con deroga a culto con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
Visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele prot. 2074/SX del 12/07/2012;
Visto il parere favorevole della Giunta Regionale della Campania Settore Genio Civile di Salerno prot. n° 2012. 0331891 del 02/05/2012 ai sensi dell'art. 15 L.R. n° 9/83;
Visto il parere favorevole dell'A.S.L. SA /3 - Distretto di Agropoli (SA) prot. n° 6344 del 22/11/2011.
Detti atti rimarranno a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso.
Orario: dal lunedì al sabato e nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Durante il periodo di deposito degli atti, fino alle ore 14.00 del 30°(trentesimo) giorno, chiunque vorrà porre osservazioni, proposte e opposizioni al progetto, dovrà presentarle in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore indicate, al protocollo generale,che ne rilascerà ricevuta.
Il Tecnico Istruttore Geom. Emilio Guariglia
IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO
F/to Ing. Agostino SICA

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Oggetto: Comune di Napoli America's Cup World Series 2012 – Mergellina

"Rimozione e risistemazione a soffolta del prolungamento della scogliera foranea alla rotonda A. Diaz"

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, con sede legale in Napoli, via Marchese Campodisola 21, su delega del Comune di Napoli con nota 2812/0603116 del 23/07/2012, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise – via Marchese Campodisola 21,
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo:

Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Giovanni Guglielmi

IMPRESA ESTRATTIVA A.CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S. – VIA ROSSINI 7, 83022 BAIANO (AV) – P.IVA: 02231570645

Avviso di deposito Verifica di Assoggettabilità a VIA integrata con VI relativo al "Aggiornamento del Progetto di coltivazione della cava di sabbia in località Pianaiello del Comune di Mugnano del Cardinale (Av)".

Il proponente IMPRESA ESTRATTIVA A.CRISCI DEI F.LLI CRISCI S.A.S ha depositato presso il servizio VIA – Via De Gasperi 28, Napoli – AGC05 Settore 02 - copia degli elaborati relativi al "Progetto di coltivazione della cava di sabbia in località Pianaiello del Comune di Mugnano del Cardinale (Av)", per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art.20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. integrata con la valutazione di incidenza di cui all'Art.6 del regolamento regionale n°2/2010. Il proponente ha presentato la medesima documentazione presso il comune di Mugnano del Cardinale (Av). Chiunque sia interessato potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
L'Amministratore
Sig. Carmine Crisci

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

"MARINELLI CARMINE"

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"*Svolgimento di singola campagna di attività di un impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi con capacita' complessiva superiore a 10 t/die, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del D.Lgs 152/06*" nel Comune di Avellino, Provincia di Avellino, Via Tagliamento.

L'Impresa "ITALSUD s.r.l.", con sede legale a SALERNO in via RISORGIMENTO snc, - C. F. 01554730646, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Avellino (AV)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Avellino 20/07/2012

Il richiedente

_____

Comune di CAMEROTA (c.f.: 84001750656) – Provincia di SALERNO – LAVORI RAZIONALIZZAZIONE SISTEMA FOGNARIO-DEPURATIVO FRAZIONI MARINA E LENTISCOSA - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura VIA, ai sensi del D.Lvo 16.01.08, n.4, art. 24

In data 06.08.2012 il sottoscritto dr. Antonio Romano Sindaco, proponente, ha depositato per conto del Comune di Camerota presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di SALERNO;
- presso la sede comunale di CAMEROTA;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.
I lavori di cui al progetto interessano le frazioni di Lentiscosa e Marina del Comune di Camerota.
L'intervento consiste nella "razionalizzazione del sistema fognario-depurativo delle frazioni Marina e Lentiscosa con riutilizzo terziario delle acque depurate; è previsto l'ammodernamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e del sistema di collettamento delle acque reflue al depuratore, della nuova condotta di scarico a mare e dell'acquedotto duale a servizio della frazione Marina".
Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Il Sindaco del Comune di Camerota

COMUNE DI CASORIA (NA) – **Bando di gara - Progettazione architettura hardware e fornitura dei componenti di rete e hardware per la realizzazione del progetto Casoriamatic@.**

BANDO DI GARA

Oggetto: Comune di Casoria – Provincia di Napoli – C.f. 80029310630 - Procedura aperta sotto soglia comunitaria per l'appalto della progettazione dell'architettura hardware e per la fornitura dei componenti di rete e hardware per la realizzazione del progetto Casoriamatic@ - Determina n. 93 del 10/07/2012.
Codice identificativo di gara (CIG): 4418081BC4 - Codice unico di progetto (CUP): J72B10000080001

Sul sito internet del Comune di Casoria all'indirizzo www.comune.casoria.na.it Sezione Bandi – avvisi – ordinanze sono stati pubblicati il Capitolato Tecnico, il Disciplinare di gara, il Bando di Gara con i relativi allegati (modulo offerta economica e modello di Istanza di partecipazione alla gara) relativi alla Procedura aperta sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. per l'affidamento della progettazione dell'architettura hardware e per la fornitura dei componenti di rete e hardware per la realizzazione del progetto Casoriamatic@ - interventi cofinanziati di cui al decreto dirigenziale Regione Campania n. 235 del 15/07/2009 Misura 5.1

Le risorse finanziarie provengono da specifico finanziamento regionale (PO FESR Campania 2007 – 2013, Asse 7 Assistenza tecnica – obiettivo operativo 5.1 e 5.2.) giusto Decreto Dirigenziale Regione della Campania n. 104/2010 per l'ammontare complessivo di € 461.515,07 Iva inclusa (Euro quattrocentosessantunomila cinquecentoquindici/07).

Valore complessivo IVA esclusa: **€ 105.064,21** (Euro centocinquemila sessantaquattro/21).
Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base i criteri indicati all'art. 7 del Disciplinare di gara.
Termine per la presentazione delle offerte ore 12.00 del 60° giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana avvenuta il 25/07/2012 (scadenza termine: 24/09/2012).
Ulteriori informazioni possono essere reperite, oltre che sul sito ufficiale del Comune di Casoria, all'indirizzo suindicato, anche presso l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi – Progetto Casoriamatic@ Tel. 081/7053271 - Fax 081/7053282 - e mail: servizi.informativi@comune.casoria.na.it.

Casoria, 25 Luglio 2012

Il Dirigente del IV Settore
Dott. Ciro De Rosa

COMUNE DI CASORIA (NA) – **Bando di gara - Progettazione, implementazione, realizzazione e fornitura dell'architettura software per il sistema previsto dal progetto Casoriamatic@.**

BANDO DI GARA

Oggetto: Comune di Casoria – Provincia di Napoli – C.f. 80029310630 - Procedura aperta sotto soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di progettazione, implementazione, realizzazione e fornitura dell'architettura software per il sistema previsto dal progetto Casoriamatic@ - Determina n. 88 del 4/07/2012. Codice identificativo di gara (CIG): 4402161A2B - Codice unico di progetto (CUP): J72B10000080001.

Sul sito internet del Comune di Casoria all'indirizzo www.comune.casoria.na.it Sezione Bandi – avvisi – ordinanze sono stati pubblicati il Capitolato Tecnico, il Disciplinare di gara, il Bando di Gara con i relativi allegati (modulo offerta economica e modello di Istanza di partecipazione alla gara) relativi alla Procedura aperta sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di progettazione, implementazione, realizzazione e fornitura dell'architettura software per il Progetto Casoriamatic@ - interventi cofinanziati di cui al decreto dirigenziale Regione Campania n. 235 del 15/07/2009 Misura 5.1

Le risorse finanziarie provengono da specifico finanziamento regionale (PO FESR Campania 2007 – 2013, Asse 7 Assistenza tecnica – obiettivo operativo 5.1 e 5.2.) giusto Decreto Dirigenziale Regione della Campania n. 104/2010 per l'ammontare complessivo di € 461.515,07 Iva inclusa (Euro quattrocentosessantunomila cinquecentoquindici/07).

Valore complessivo IVA esclusa: **€ 192.396,69** (Euro centonovantaduemila trecentonovantasei/69). Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base i criteri indicati all'art. 7 del Disciplinare di gara.
Termine per la presentazione delle offerte ore 12.00 del 60° giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana avvenuta il 25/07/2012 (scadenza termine: 24/09/2012).
Ulteriori informazioni possono essere reperite, oltre che sul sito ufficiale del Comune di Casoria, all'indirizzo suindicato, anche presso l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi – Progetto Casoriamatic@ Tel. 081/7053271 - Fax 081/7053282 - e mail: servizi.informativi@comune.casoria.na.it

Casoria, 25 Luglio 2012

Il Dirigente del IV Settore
Dott. Ciro De Rosa

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) – **Estratto Bando di gara – in termini ristretti - per appalto biennale servizio di Refezione/mensa scolastica a favore della scuola d'infanzia, primaria e del corpo del personale docente-Servizio di Refezione scolastica – CIG: 442514512D.**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Giorgio del Sannio - PiazzaMunicipio,1 – 82018 San Giorgio del Sannio (BN) C.F. 80001390626 – Tel. 0824/334911 – fax 0824/337270 – E Mail:segretariogenerale@comune.sangiorgiodelsannio.bn-it - Indirizzo Internet www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it
2) OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta, in esecuzione della determina n. 110 del 16 LUGLIO2012 , per l'appalto del servizio di fornitura,preparazione, cottura e somministrazione dei pasti agli alunni e al personale docente della scuola dell'infanzia/primaria del Comune di San Giorgio del Sannio.
3) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 399.000,00(oltre IVA) avendo come riferimento il prezzo a base di gara di € 5,25 (oltre IVA 4%) per singolo pasto da somministrare per circa n.76.000 pasti nel BIENNIO SCOLASTICO 2012/2014 , inclusi di oneri trasporto e distribuzione **-**
4) PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.
5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i., valutabile sulla base degli elementi e del punteggio come riportati nel bando di gara.
6) INDIVIDUAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA:
l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per qualità e quantità del servizio , con valutazione ed attribuzione di punteggio diversificato dell' OFFERTA TECNICA (PROPOSTA PROGETTUALE) (BUSTA "B"con punteggio MAX PUNTI 60) e dell'OFFERTA ECONOMICA (BUSTA "C" con punteggio MAX PUNTI 40), secondo i criteri del disciplinare / capitolato speciale del servizio oggetto di appalto
7) MODALITA' DEI PAGAMENTI : secondo quanto previsto all' art. 18 del Capitolato Speciale d'appalto
8) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 D.L.vo. 163/2006 e s.m.i nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. F-bis del D.Lvo n. 152/2008 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 62 del DPR 207/2010. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i..
9) LUOGO DI ESECUZIONE : San Giorgio del Sannio (BN)
10) TERMINE,INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: le offerte, pena esclusione dalla gara, dovranno pervenire al Comune di San Giorgio del Sannio-Ufficio Protocollo- piazza Municipio,1- 82018 San Giorgio del Sannio (BN) entro le ore 13,00 del giorno 3 settembre 2012 e con le modalità previste nel Bando di Gara.
11) LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA: la gara avrà luogo il giorno 4 settembre 2012 alle ore 10,00 presso la sede della stazione appaltante -Comune di San Giorgio del Sannio piazza Municipio n.1- in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate con le modalità previste nel Bando di Gara.
12) FINANZIAMENTO: Fondi stanziati nel bilancio comunale.
13) DOCUMENTAZIONE: il Bando di Gara integrale, i documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti, previo pagamento dell'importo di € 10,00 (euro dieci/00) sul ccp n. 11589827 intestato a Comune di San Giorgio del Sannio (BN)-Servizio Tesoreria-causale: rilascio CD gara d'appalto CIG: 442514512D -presso il Comune di San Giorgio del Sannio-Segreteria Generale/ufficio Biblioteca .- nelle giornate da lunedì a venerdì nell' orario di funzionamento degli Uffici, fino al giorno 31/8/2012 sul sito :www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it;- link Albo Pretorio on line e link Bandi e Appalti,
14) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.
15) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ai sensi dell'art.10 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: dott. Cosimo CAPUTO (tel. 0824 44997) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
16) ALTRE INFORMAZIONI: il Bando di Gara integrale, i relativi allegati e gli elaborati costituenti il progetto esecutivo sono pubblicati , ai sensi dell'art. 66, comma 7, del D.L.vo 163/2006 e s.m.i.:

- Albo Pretorio on line (www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it;- link Bandi Albo pretorio on line);
- sul profilo di committenza della stazione appaltante
  (www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it;- link Bandi e Appalti);
- sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitarcampania.it.

San Giorgio del Sannio, lì 19 luglio 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
DIRIGENTE SERVIZIO/SETTORE AA. ISTITUZIONALI
- AVV. IMMACOLATA D'ALESSIO -

COMUNE DI CORBARA
Bando di gara CIG 4067478D04

I.1) COMUNE DI CORBARA, (PROVINCIA DI SALERNO), Via Tenente Lignola, C.A.P.: 84010 Telefono: 081913801; Telefax: 081930036; Posta elettronica (e-mail): utecnico.corbara@asmepec.it; (URL:) http://www.comune.corbara.sa.it
II.1.5) Oggetto: Appalto per la progettazione definitiva, esecutiva e l'esecuzione dei lavori del "Completamento dei Lavori di Bonifica Montana – Sistemazione Alvei – Manutenzione Ordinaria e Straordinaria del Torrente CORBARA". II.2.1) Importo complessivo dell'appalto € 1.263.000,00, IVA al 10% esclusa, così ripartito: di cui: € 1.212.000,00 per lavori e oneri per la sicurezza ed € 51.000,00 per progettazione definitiva, esecutiva e per il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione; oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 38.000,00 Categoria OG8 Classifica III-bis; II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 540.
III.2.1) Requisiti: indicati nel documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 24.09.2012 ore 12.00;**
IV.3.8) Apertura offerte: 26.11.2012 ore 12.00;
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.corbara.sa.it.
Il responsabile del procedimento - ing. Cosimo Ferraioli

PROVINCIA DI BENEVENTO
Settore Edilizia e Patrimonio
C.F.: 92002770623

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA

OGGETTO: ALIENAZIONE DI UN LOTTO DI TERRENO DI PROPRIETA' PROVINCIALE.
Si rende noto che è indetta gara a mezzo di asta pubblica, da espletarsi con le modalità di cui all'art. 73 lett. c), R.D. n° 827/24, per l'alienazione di un lotto di terreno di proprietà della Provincia di Benevento. Importo posto a base d'asta con offerte al rialzo: **€ 806.400,00**. Rialzo minimo: **€ 1.000,00**. L'aggiudicazione avverrà a favore della ditta che avrà presentato l'offerta più alta. Le ditte interessate dovranno far pervenire la propria offerta, entro le ore **13,00** del giorno **10/09/2012**, redatta in conformità con quanto stabilito nell'avviso di gara. Apertura delle offerte: ore 10,00 del **11/09/2012**. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara sono pubblicati sugli Albi Pretori on line della Provincia di Benevento www.provincia.benevento.it e del comune di Benevento www.comune.benevento.it. Eventuali o ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al Settore Edilizia e Patrimonio sito al Piazzale G. Carducci, 1 – 82100 Benevento. Responsabile del procedimento è l'ing. Valentino Melillo. Tel. 0824/774263-221 Fax 0824/52650 E-mail: ediliziaepatimonio@provinciabenevento.it.
Benevento, lì 25 luglio 2012

IL DIRIGENTE SEP
(Ing. Valentino MELILLO)

COMUNE DI ANGRI
Avviso d'asta

I) Comune di Angri in Piazza Crocifisso- 84012- Angri – Sa.
II) Vendita lotto di terreno destinato ad area edificabile, destinazione urbanistica C3, della superficie di mq 2.460 con indice fondiario di 2,00mc/mq ed una volumetria potenziale pari a 4920,00 mc ubicato in Angri in località Satriano con accesso dalla via Baden Powell, identificata in catasto terreni al foglio 12 particelle n. 1897,1640 e 1651, già ricadente all'interno delle particelle censite in catasto terreni al foglio 12 p.lle 1584, 28 e 561. Il Prezzo a base d'Asta è di € 126,00 a metro quadrato, per un importo complessivo di € 309.960 a base d'asta.
III) Asta pubblica ad offerte segrete in aumento su prezzi base d'asta.
IV) Termine ricezione offerte: 26.09.12 ORE 12.00 apertura offerte: 28.09.12 ORE 10.00.
V) Avviso integrale disponibile su: www.comune.angri.sa.it sezione bandi o presso l'Ufficio Patrimonio nei giorni di lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00- martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.
Il responsabile UOC avvocatura e patrimonio - avv. Antonio Pentangelo

Oggetto: Cardito CF 80103860633 - BANDO DI GARA PER APPALTO DI SERVIZI DI IMPORTO SOPRA SOGLIA COMUNITARIA - "SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO 01/10/2012- 31/08/2013" - CIG (Codice Identificativo Gara) 4441600C42

1. ***ENTE APPALTANTE*:**
   Comune di Cardito – Struttura: Servizio Attività Culturali e Politiche Giovanili
   Piazza Garibaldi,n.1 – 80024 Cardito (NA) – Codice Fiscale 80103860633
   Telefono: 081 19301837
   Telefax 081 8340786
   E-mail: cultura.cardito@asmepec.it carditocultura@email.it
   Sito Internet: http://cardito.asmenet.it/
2. ***PROCEDURA DI GARA*:**
   procedura aperta. Determinazione a contrattare del Responsabile del Servizio Attività Culturali e Politiche Giovanili n. 8 del 19/07/2012
3. ***LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO***
   3.1 **Luogo di esecuzione:** territorio del Comune di Cardito e zone limitrofe.
   3.2 **Descrizione:** servizio di trasporto scolastico per il periodo di anni uno con decorrenza dal 01/10/2012 al 31/08/2013. **CPV (vocabolario comune per gli appalti) 60130000-8**
   3.3 **Importo del servizio a base d'asta: €** 103.125,00 al netto dell'IVA. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. ***DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI O AMMINISTRATIVE*** :
   D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e s.m.i.;
5. ***DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE*** :
   il servizio avrà la durata di 1 (uno) anno e si svolgerà dal 01/10/2012 al 31/08/2013. L'Amministrazione si riserva di modificare la decorrenza iniziale dell'appalto in dipendenza dell'esito della procedura di aggiudicazione.
6. ***DOCUMENTAZIONE :***
   il presente bando, il disciplinare di gara - contenente le norme integrative del bando e facente parte integrante dello stesso e relativi allegati e il capitolato, sono in pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e sul sito internet del Comune http://cardito.asmenet.it/ .
7. ***TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, LINGUA, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE***
   7.1 **Termine perentorio:** ***ore 12,00 del giorno 10 settembre 2012***;
   7.2 **Indirizzo:** Comune di Cardito - UFFICIO PROTOCOLLO piazza Garibaldi, n.1 - 80024 – Cardito(NA) (orario di apertura al pubblico: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13.00, e Martedì e Giovedì anche pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 18,00).

SI PRECISA CHE A PENA DI NON AMMISSIONE ALLA GARA, LE OFFERTE DOVRANNO ***PERVENIRE*** ENTRO IL TERMINE PERENTORIO ED ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE, COME SOPRA INDICATO;

   7.3 **Lingua:** italiano o traduzione giurata;
   7.4 **Modalità:** secondo quanto previsto nel disciplinare di gara Sez. 2 e nel presente bando;
   7.5 **Apertura offerte:**
   Presso la sala lettura della Biblioteca Comunale al primo piano di Palazzo Mastrilli in piazza Garibaldi – 80024 Cardito (NA):
   Prima seduta pubblica, apertura plico "Documentazione amministrativa" giorno **11 settembre *ore 10,00;***
   Seconda seduta pubblica, apertura plico "A – Offerta economica" **11 settembre *ore 11,00;***
   Tutte le sedute di gara saranno presiedute dal Responsabile del Servizio Attività Culturali e Politiche Giovanili del Comune di Cardito.
8. ***SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:*** la seduta di gara è aperta al pubblico. Sono ammessi a fare eventuali osservazioni solo i titolari/legali rappresentati dei concorrenti e i soggetti muniti di specifica delega loro conferita dagli stessi titolari/legali rappresentanti;
9. ***CAUZIONE:***
   L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria di € 2.062,50, pari al 2% dell'ammontare complessivo presunto del contratto, costituita secondo le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
10. ***FINANZIAMENTO* :** il servizio è finanziato con fondi propri del bilancio comunale.
11. ***SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA* :**
    I concorrenti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché concorrenti con sede in altri stati membri

a alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, D.P.R. 34/2000. In materia di consorzi
niarito nella determinazione dell'Autorità per n. 11
del 09/06/2004.

12. ***CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE***:
Per poter partecipare al presente appalto i concorrenti devono possedere adeguati requisiti in ordine a:

12.1 ***capacità economica e finanziaria***, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., da dimostrarsi come previsto nel disciplinare allegato al presente bando di gara;

12.2 ***capacità tecnica e professionale***, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., da dimostrarsi come previsto nel disciplinare allegato al presente bando di gara;

13. ***TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA*** **:**
l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di scadenza del termine di ricezione delle offerte (art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 163/2006).

14. ***CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE*** **:**
Prezzo più basso (artt. 81, comma 1, e 82 del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni). In caso di offerte anormalmente basse si procederà alla loro valutazione con il criterio di cui all'art. 86 – comma 1 – del D.Lgs. n. 163/2006.

15. ***VARIANTI*** **:**
non sono ammesse offerte in variante.

16. ***RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :***
Responsabile del Procedimento è la sig.ra. Carmela Sannino – istruttore direttivo del Comune di Cardito.

18. ***ALTRE INFORMAZIONI*** **:**
Per ulteriori informazioni e prescrizioni si rinvia al disciplinare di gara.

17. ***PROCEDURE DI RICORSO*** **:**
Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (art. 6, Legge n.1034/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/71).

Cardito lì, __/__/____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dir. Carmela Sannino)

COMUNE DI CASTEL DI SASSO – Caserta – Avviso di Bando di gara

Tel e Fax 0823878008

Si rende noto che questa Amministrazione procederà ALL'APERTURA DEI PLICHI in data 05/09/2012 alle ore 13,30, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per **l'affidamento in concessione della piscina comunale in località San Marco**; Importo corrispettivo a base d'asta è di euro 2'500,00 mensilI, oltre IVA se prevista. La durata della concessione è fissata in anni 6. Il valore complessivo della concessione è di € 180'000,00. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, tramite servizio postale (raccomandata o posta celere), o consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune di Castel di Sasso o tramite agenzia di recapito **entro le ore 12,00 del giorno 03/09/2012** al seguente indirizzo:COMUNE DI CASTEL DI SASSO-Via San Marco 10-(81040)CASTEL DI SASSO(CE).Le offerte dovranno essere corredate della documentazione come richiesta nel Bando integrale e nel capitolato-disciplinare di gara visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale,il sito http://www.comune.casteldisasso.ce, Castel di Sasso,lì 25/07/2012.

Il Responsabile Del Servizio

F.to Dr. Domenico Ragozzino

COMUNE DI CERCOLA - Piazza Libertà 6, 80040 Cercola – Napoli - CF: 80019700634

Con DT ___/2012, è indetto **Appalto Servizi per Istruttoria pratiche di condono edilizio**
Condizioni: www.comune.cercola.na.it
SCADENZA 17/09/2012, GARA 18/09/2012

Il Dirigente UTC

COMUNE DI CEPPALONI
Bando di gara

I.1) COMUNE DI CEPPALONI, Ufficio Tecnico - Settore LL.PP - Responsabile ing. Vincenzo Mauro - piazza C.Rossi,1 - 82010 Ceppaloni (BN) - Telefono 082466507 - Telefax 082466504 - comune.ceppaloni@virgilio.it.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: affidamento in regime di CONCESSIONE, ai sensi dell'art. 142 e segg. del D.Lgs.vo n. 163/06, dei lavori per la realizzazione e gestione degli alloggi di edilizia residenziale sociale alla Loc. Donisi e delle connesse opere di urbanizzazione - Categoria prevalente: OG1 classifica V [CIG 4432025EB7 - CUP E49C12000030001].
II.2.1) L'importo complessivo dell'investimento, come indicato nel quadro economico ammonta a € 7.306.135,00. II.3) termine per il completamento della progettazione: 60 giorni dalla stipula della convenzione; termine per l'esecuzione dei lavori: 730 giorni; durata della concessione: anni 28.
III.2.1) Situazione personale degli operatori III.2.2) Capacità economica e finanziaria III.2.3) Capacità tecnica: si veda la documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura APERTA. IV.2.1) Criterio di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 01.10.2012 ore 12:00.** IV.3.8) Apertura offerte: la data verrà comunicata tramite fax ai concorrenti.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.ceppaloni.bn.it. VI.5) Data di spedizione del presente avviso all' UPUUE: 16.07.2012.
Il responsabile dell'u.t.c. - ing. Vincenzo Mauro

Comune di Napoli – Bando di Gara – CIG 4394709497 - II Esperimento. **I.1)** Servizio Gestione del Verde Pubblico – Salita Pontecorvo 72 - 80135 Napoli - Tel. 081/7953614 fax 081/7953606-28; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI , in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. **II.1.1)** Fornitura di materiali vari e segnaletica di sicurezza necessari al funzionamento del Servizio Gestione del Verde Pubblico II Esperimento. **II.1.2)** Tipo di appalto: Procedura aperta; luogo di esecuzione: Napoli; **II.1.6)** CPV: 16160000-4; **II.2.1)** Importo complessivo dell'appalto € 79.685,60 esclusa IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante per cui non è necessario redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 2 (due) a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. **III.1.1)** Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare riferimento ai commi 4 e 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. **N.B**. In caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art.113, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113, comma 1, del D.Lgs.163/06 e s.m.i. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1**) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2**) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; F) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; G) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; H) di essere in regola con le norme di cui alla Legge 383/2001; I) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; L)che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; M) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; N) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; O) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; P) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90; Q) di non partecipare

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; R) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati,anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; **3) N.B**. Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito dalla Legge n. 183 del 12/11/2011, art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità economica, giusta quanto previsto dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 163/06; **IV.1.1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 3 del 7/11/2011, modificata con Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 5 del 17.04.2012. CIG:4394709497. **IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 12settembre 2012. IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 13 settembre 2012 - presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli, via San Giacomo 24, 3° piano; **VI.3)** Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, nonché quella relativa al 2°comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Si richiama l'osservanza delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della medesima LR 3/07, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Le ditte che

fonte: http://burc.regione.campania.it

desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano: un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante il nominativo del mittente, indirizzo, recapito telefonico, oggetto della gara, determina di indizione e relativo CIG: 4394709497. Sul plico esterno di gara, i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giungesse a destinazione e in tempo utile. Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, n. 2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica. Nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, tutta la documentazione amministrativa di cui al presente bando di gara. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta"A"contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ... n. iscrizione CCIAA, posizione INAIL), firma del rappresentante. La busta "B"dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico sui prezzi di cui all’art. 4 del C.S.A. Ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs.163/06 e s.m.i, nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

redatti nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma 1 lett. C, e comma 2 della L. della Regione Campania n.3/2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della società provvisoriamente aggiudicataria, attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il responsabile del procedimento è il dott. Vincenzo Campolo, presso il Servizio Gestione del Verde Pubblico tel. 081-7953617. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio suindicato, responsabile del procedimento. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente città Napoli. Il Dirigente del Servizio Gare - Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) – C.F. 00281590653 – Estratto di bando di gara – Prot. n. 10249 del 10.07.2012 – Appalto "Ampliamento del Cimitero Comunale - Lavori strettamente necessari per rendere fruibile l'opera". CIG: 4340824149 – CUP: J65H12000060004.

Stazione Appaltante: Comune di Roccapiemonte (SA) – Piazza G. Zanardelli n. 4.
E' indetta gara pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto per l'esecuzione delle opere di "Ampliamento del Cimitero Comunale - Lavori strettamente necessari per rendere fruibile l'opera".
Importo complessivo dei lavori €. 91.322,45 di cui €. 927,22 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 ed art.15 L.R. n. 3/2007.
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articolo 82, 2° comma lett. a) del D.Lgs.163/2006.
Requisiti di partecipazione: Si rinvia al bando integrale di gara.
Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 31.08.2012.**
L'opera è autofinanziata.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sui siti www.comune.roccapiemonte.sa.it e www.sitarcampania.it.
Per informazioni: tel.081936307 – fax 081936333 –
pec servizio.lavoripubblici.roccapiemonte@asmepec.it

Roccapiemonte, li 02.07.2012.

Il Dirigente dell'U.T.C.
Ing. Massimo Trotta

Comune di San Bartolomeo in Galdo
Provincia di Benevento

P.I. 00696400621

AVVISO DI GARA CON PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO SERVIZIO MENSA nei due plessi della Scuola Materna e nel plesso della Scuola Secondaria di 1° grado (01.10.2012 – 31.05.2013) - **CIG 44196656EE.**

SI RENDE NOTO

CHE SUL SITO DI QUESTO ENTE – **http://.www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/** E SUL SITO WEB **http://www.sitar-campania.it/**,
E' PUBBLICATO IL TESTO INTEGRALE DEL BANDO DI GARA E DISCIPLINARE PER L'APPALTO DEL SERVIZIO IN OGGETTO,CONTENENTE MODALITA' TERMINI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE. LO STESSO E' PUBBLICATO ALL'ALBO on-.line di QUESTO COMUNE DAL 20.07.2012
L'IMPORTO A BASE D'ASTA E' euro 3,50 (oltre iva) per ogni singolo pasto per la scuola materna ed euro 4,00 (oltre iva) per ogni singolo pasto per la scuola secondaria 1°grado.
TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: ORE 13,00 DEL 06/08/2012.
L'UFFICIO DI SEGRETERIA E' A DISPOSIZIONE DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 13,00

IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO DOTT.SSA ADELE CATULLO

COMUNE DI S.GIORGIO LA MOLARA

PROVINCIA DI BENEVENTO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 48 del 6 Agosto 2012 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

BANDO DI GARA

AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI PER IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA – ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - DA ESPERIRSI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. Lgs 163/2006 - AGGIUDICAZIONE CON LE MODALITA' DI CUI ALL'ART. 82 COMMA 2) LETT. A) DEL PREDETTO D. Lgs. N. 163/2006
" UNICAMENTE AL PREZZO PIU' BASSO" – COD. CIG 4437593197

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esecuzione della Determina n. 264 DEL 17.07.2012;

R E N D E N O T O

che questo Ente intende appaltare la fornitura dei generi alimentari per il servizio di mensa scolastica per l'anno scolastico 2012/2013.

L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in € 77.000,00 (settantasettemila/00) – I.V.A. esclusa – .

Detto servizio sarà affidato all'impresa che avrà offerto "unicamente il prezzo più basso " riferito ad ogni singolo prodotto di cui all'allegato "A" al Capitolato speciale di appalto.

Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Ente, a pena di esclusione, non più tardi delle ore 12,00 del giorno 29 agosto 2012- un plico, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di S.Giorgio La Molara (BN) – Piazza Nicola Ciletti con la seguente dicitura
" Offerta per la gara del giorno 30 agosto 2012 alle ore 10,00 , relativa all'affidamento della fornitura di generi alimentari per il servizio di mensa scolastica – Anno scolastico 2012/2013".

Le offerte medesime devono essere presentate a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'Ufficio protocollo dell'Ente appaltante che rilascerà ricevuta.

L'apertura delle stesse avverrà il seduta pubblica il giorno 30 agosto 2012 con inizio alle ore 10,00.

Copia del Disciplinare di gara, Capitolato Speciale di Appalto, elenco dei prodotti da fornire, sono consultabili sul sito Internet di questo Comune all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa espresso richiamo alle norme contenute nel regolamento generale sulla contabilità dello stato, al Codice Civile ed alle norme legislative che regolano gli appalti pubblici di servizi.

Il presente bando, sarà affisso integralmente sulla GURI, sul BURC Campania, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul SITAR Regione Campania, all'Albo Pretorio del Comune, nonché sul sito Internet di questo Ente all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Dalla Sede Comunale lì, _____

Il Responsabile del Procedimento
- Mario Coopt -

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE (Prov. di BN) – codice fiscale: 81002300622.

Estratto Bando di gara Prot. 2557 del 19/07/2012 – CIG: 4443197228 – Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento di lavori di Adeguamento strutturale della scuola elementare/media capoluogo Via Roma

Il Comune di San Lorenzo Maggiore, con sede in San Lorenzo Maggiore (BN) alla via Santa Maria n. 43/A, indice un bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei lavori Adeguamento strutturale della scuola elementare/media capoluogo Via Roma, cat. OG1 - Class. 3^. Importo lavori posto a base di gara (compreso oneri di sicurezza pari ad E 10.391,89): €. 725.082,62, IVA esclusa. Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di presentazione delle domande di partecipazione: ore 12,00 del giorno 03/09/2012. Responsabile del Procedimento: Arch. Pellegrino Colangelo – Tel. 0824 813711 - fax. 0824 813597. Bando integrale ed allegati reperibili sul sito della S.A. all'indirizzo: www.comune.sanlorenzomaggiore.bn.it.

San Lorenzo maggiore Lì 19/07/2012

IL RESPONSABILE UTC (Arch. Pellegrino Colangelo)

P.O.5
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)
C.F.: 80021380631

Oggetto: bando di gara per servizio trasporto scolastico con accompagnatore - anni scolastici 2012/2013- 2013/2014 -2014/2015 CIG: 4454279B4D

SI RENDE NOTO

che il **Comune di Somma Vesuviana** (Na), intende appaltare mediante PROCEDURA APERTA art 55,83 DLgs 163/06, il servizio di "Trasporto scolastico con accompagnatore- anni scolastici 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015" , con apertura dei plichi il giorno **06/09/2012 alle ore 9:30 presso la sala giunta della sede comunale in piazza Vittorio Emanuele III°a Somma Vesuviana.**
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art 83 del D.Lgs..163/06 e s.s.m.m.i.i..
L'importo a base d'asta è fissato in **754.077,00** (IVA inclusa al 10%) La ditta aggiudicataria provvederà direttamente ad introitare i proventi del Servizio per **euro 54.000,00** annuali e per un totale di **euro 162.000,00** su tre anni, in quota parte del corrispettivo dovuto.
Le ditte che intendono partecipare alla gara in possesso dei requisiti previsti possono ritirare la documentazione amministrativa presso l'Ufficio Trasporti di Via S.Giovanni De Matha Somma Vesuviana (tel/fax 081/8939201) dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 12.00, previo pagamento della somma di € 10,00 su conto corrente postale n°17035809 intestato al Comune di Somma Vesuviana - Servizio Tesoreria. Il capitolato, il bando e gli allegati possono essere prelevati dal sito internet: www.comune.sommavesuviana.na.it.
I concorrenti dovranno far pervenire presso **l'Ufficio Protocollo Generale – Piazza Vittorio Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana – Napoli entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per la gara** un UNICO PLICO sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante esternamente l'indicazione del mittente, il destinatario e l'oggetto della gara con la seguente dicitura: "SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO CON ACCOMPAGNATORE –ANNI SCOLASTICI 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015" **La mancanza del sigillo e della firma sui lembi di chiusura sono causa di esclusione dalla gara.** Il suddetto plico dovrà contenere tre buste separate, a loro volta debitamente sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, con l'indicazione all'esterno del mittente e la seguente dicitura:
Busta n.1 "Documentazione amministrativa";
Busta n.2 "Offerta Tecnico-organizzativa"
Busta n.3 "Offerta Economica".
Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo esso non giunga a destinazione in tempo utile, farà fede l'orario di arrivo risultante dal timbro apposto dal Protocollo generale.

Il Responsabile di P.O.5

Arch. Monica D'Amore

Consorzio di Bonifica "Velia"

Loc. Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA) (Cod.Fisc. 80021580651)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 – e.mail consorziovelia@pec.it

Estratto bando di gara con procedura aperta
CIG 44086461C5 - CUP E31B04000160001

Lavori di "Ripristino Viabilità e Collegamenti di servizio del bacino della Diga – Tronco Cicerale: Sez. 60/B – Svincolo sez. 180 – Lavori di pavimentazione, barriere di sicurezza e segnaletica stradale".
Importo a base d'appalto € 544.136,62 + IVA, di cui € 535.558,68 soggetto a ribasso ed € 8.577,94 per oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente OG 3 Classe II, OS12-A Classe I scorporabile.
Criteri di aggiudicazione: offerta più bassa (art. 86 c.1 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.).
Scadenza presentazione offerte: entro le ore 12.00 del 20/09/2012.
Inizio operazioni di gara 21/09/2012 ore 9:00 presso la sede del Consorzio in loc. Piano della Rocca – Complesso Diga Alento - Prignano Cilento (SA).
Il bando ed il disciplinare di gara sono pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it e sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com. Il progetto e gli altri documenti di gara potranno essere rilasciati nelle modalità indicate nel Disciplinare di gara.

Prignano Cilento, 23/07/2012

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 83000970612
Bando di procedura aperta - CIG 442332968F

1) Ente aggiudicatore: Comune di Mondragone, Viale Margherita n. 93,95 -81034 Mondragone (CE) Tel. 0823/971033. Fax 0823/ 975614 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: **"Affidamento del Servizio di Assistenza e Trasporto scolastici per alunni diversamente abili delle Scuole dell'Infanzia e dell'Obbligo di Mondragone"** 4) Importo € 457.050,08 IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: aa.ss 2012/2013 e 2013/2014 ; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 10/09/2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.mondragone.net 8) Responsabile procedimento: dott.ssa Marfisa VARONE.

Il Capo Ripartizione "Ripartizione Sociale e Culturale"
Comune di Mondragone - Dott. Edoardo Vignale

Il Direttore SAUP CASERTA
avv.Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 00151070612
Bando di procedura aperta – CIG 4331267299

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE) Tel/ 0823/252218 fax 0823 252222; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:Procedura Aperta offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto:"Appalto per la concessione d'uso temporanea di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di n. 10 impianti fotovoltaici su altrettanti edifici/siti di proprietà del Comune di Casagiove per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica"; 4) Importo € 241.920,00 ; 5) Durata dell'appalto: concessione d'uso anni 20 (venti); 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione_**: il 13.09.2012 ore 12.00; -** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.casagiove.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it ; 8) Responsabile procedimento: geom.Vincenzo Piroddi.

Il Dirigente Area Tecnica LL.PP.Comune di Casagiove ing. Gianpaolo Parente
Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA
TERRA DI LAVORO SPA P.I 02857580613

Bando di procedura aperta N.4339084

1) Ente aggiudicatore: TERRA DI LAVORO SPA Via G. Marconi,9 - 81100 CASERTA Tel. 0823/1688551, fax 0823/1688527. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: "Servizio di censimento, ispezione e accertamento dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici ai sensi della legge 10/91 art. 31 comma 3 e relativi decreti attuativi e del decreto legislativo n. 192/2005 e s.m. e i. nel territorio provinciale di competenza della Provincia di Caserta" 4) **Importo a base d'asta LOTTO 1 € 2.193.297,10 – LOTTO 2 € 1.956.341,15 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: mesi ventiquattro; **6) Termine per il ricevimento delle offerte: 28.09.2012 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.terradilavorospa.com - www.sau.provincia.caserta.it – www.provincia.caserta.it

8) Responsabile procedimento: **dott. Aniello De Sarno.**

Amministratore Unico TERRA DI LAVORO SPA
Dott. Felice Di Persia

Il Direttore della SAUP di Caserta
Avv. Emilia Tarantino



artimento AMMINISTRATIVO
C PROVVEDITORATO-

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n.8-80072 Pozzuoli (NA)-Codice Fiscale 96024110635-tel./fax 081/8552547-indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice:
Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza riabilitativa codice 56 a lotto unico.
-CIG n.*442243981B*
-Importo complessivo triennale € 3.672.000,00+IVA.
-Durata 3 anni.
-Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.
-Specifiche tecniche e condizioni di partecipazione alla gara: indicate negli elaborati bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico reperibili e disponibili in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.
-Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo-qualità; criteri indicati nel capitolato di gara.
-Termine di ricevimento offerte: ore 12,00 del 28/09/12.
-Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Magliulo-Direttore U.O.C. Provveditorato-Economato-tel.081/8552549-fax 081/8552744-e mail: anna.magliulo@aslnapoli2nord.it
-Spedizione bando alla GUCE: 16/07/12.

Il Direttore
U.O.C. Provveditorato-Economato
Dott.ssa Anna Magliulo

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando di Gara

II.1.1) Gara **248/ACU/12** II.1.5) Fornitura campane per la raccolta differenziata II.2.1) Importo totale € **1.660.000,00** oltre Iva II.3) Durata: 24 mesi IV.3.4) Termine offerte: **ore 12.00 del 03/09/2012** VI.3) Il CSA e relativi allegati sono visionabili e scaricabili dai siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it . Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio

Pozzuoli , 20/07/2012

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando di Gara

II.1.1) Gara **245/ACU/12** II.1.5) Fornitura n. 10 automezzi per la raccolta di rifiuti ingombranti II.2.1) Importo totale € **1.000.000,00** oltre Iva II.3) Durata: 24 mesi IV.3.4) Termine offerte: **ore 12.00 del 07/09/2012** VI.3) Il CSA e relativi allegati sono visionabili e scaricabili dai siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it . Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio

Pozzuoli , 20/07/2012

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

COMUNE di CHIUSANO di SAN DOMENICO – Provincia di AVELLINO-
RISULTATI DELLA PROCEDURA NEGOZIATA: Lavori di " SISTEMAZIONE E ARREDO SUL TRATTO DI STRADA VIA FORNO".
PROCEDURA DI GARA: procedura negoziata, art.57 co.6 e 122 co.7bis D.Lgs 163/06.
LUOGO, DESCRIZIONE, IDENTIFIGATIVI GARA:
luogo di esecuzione: Comune di Chiusano di San Domenico
Descrizione: lavori di sistemazione stradale
CIG: 26090819BE - N. GARA: 2672675 CUP: J27H06000440002

MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più conveniente.
AGGIUDICATARIO: Ditta CO.RE.M. con sede in Chiusano di S.D. alla VIA Piezzo n°5
IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 101.104,17, con il ribasso del 4,70%. Importo migliorie € 22.396,69.
NUMERO OFFERTE PERVENUTE: 2 (due)
DURATA DEI LAVORI: 90giorni.
UFFICIO DI DIREZIONE LAVORI: funzione assunta dal geom. Cataldo Domenico

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gimmelli Mario

Comune di Mugnano di Napoli - Provincia di Napoli - Piazza Municipio n.1 – cap. 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Realizzazione di un nuovo muro di cinta presso la scuola elementare G. Siani"

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 221 del 26.03.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, c. 1 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Realizzazione di un nuovo muro di cinta presso la scuola elementare G. Siani", dell'importo complessivo di € 192.758,51 di cui € 140.396,57 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, € 4.211,90 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 48.150,05 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OS21 classifica I

CUP: F56E12000060004 – CIG: 4094000BAA.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 502 del 23.07.2012, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 39 istanze di partecipazione, ed è stata esclusa n. 1 ditta partecipante. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta **CENTRO MERIDIONALE COSTRUZIONI** con sede in Afragola (Na) alla Via C. Piccirilli, n. 19, per il prezzo netto di € 92.098,75, tenuto conto del ribasso offerto del 34,401% sull'importo a base d'asta di € 140.396,57. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di € 4.211,90 per l'attuazione dei piani di sicurezza e, quindi, per un importo complessivo contrattuale di € 96.310,65.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

Comune di Mugnano di Napoli – Provlincia di Napoli - Piazza Municipio n.1 – cap. 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Manutenzione straordinaria nei locali della ex casa del custode e laboratori della scuola media L. Cirino"

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 292 del 18.04.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, c. 1 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione straordinaria nei locali della ex casa del custode e laboratori della scuola media L. Cirino", dell'importo complessivo di € 154.461,87 di cui € 120.905,04 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, € 2.418,10 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 31.138,73 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica I

CUP: F56E12000080004 – CIG: 41657315F7

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 506 del 25.07.2012, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 137 istanze di partecipazione, tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati all'impresa individuale **CORVINO PIERO** con sede in Casal di Principe (Ce) alla Via Mazzini, n. 10, per il prezzo netto di € 78.175,99, tenuto conto del ribasso offerto del 35,341% sull'importo a base d'asta di € 120.905,04. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di € 2.418,10 per l'attuazione dei piani di sicurezza e, quindi, per un importo complessivo contrattuale di € 80.594,09.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA LAVORI-ESITO DI GARA- CIG:05591121D1-CUP B66D10000020005 I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio PRM Fognature e Impianti Idrici. II.1.2) Tipo di appalto: lavori di esecuzione. II.1.4) Breve descrizione dei lavori: Appalto integrato ripristino del Collettore Arena S. Antonio nel tratto fra Via Epomeo ed il Ponte Sepsa II.1.5) CPV 45453000-7 V.1.1) Tipo di procedura: aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa V.1) **Determina di aggiudicazione n. 12 del 29.05.2012** V.2) Numero di offerte pervenute: 6. V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. I.C.G. 2 S.p.A., con sede in Roma. V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta Euro 3.423.931,06 di cui euro € 67.135,90 per progettazione ed € 21.588,16 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA. **-VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE** € 2.335.658,08 comprensivo di € 52.366,00 per progettazione ed € 21.588,16 di oneri di sicurezza oltre IVA. VI.2). Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori

Dr. Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO, AREA LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 2704632CEB

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - Direzione IV, Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi, via Sedile di Porto n. 33. Tel.: 081-7956920; Fax: 081-7956912; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; e-mail: edilizia.sportiva@comune.napoli.it. **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. Lavori di manutenzione straordinaria della piscina e del palazzetto ubicati nel complesso sportivo “Nestore” a Chiaiano, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 2084 del 16/12/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 32 del 20/5/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 42 del 14/6/2011, registrata all' Indice Generale in data 16/6/2011 con il n. 1160, per l' importo complessivo di € 189.951,66 di cui € 7.594,74 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari. **III.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo pretorio, 28/12/2011. **III.4) Offerte pervenute**. 76. **IV.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 5 del 22/6/2012 registrata all' indice generale in data 23/6/2012 con il n. 928. **IV.2**) **Aggiudicatario**. SUPINO GROUP s.r.l., con sede legale in Quarto (NA), via Campana n. 120. **IV.3**) **Valore finale dell' appalto**. € 116.966,31 di cui € 7.594,74 per oneri di sicurezza.

Napoli, 23/7/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO-Area Lavori-

ESITO DI GARA -CIG: 0932152429; CUP: B66E10000450004

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Manutenzione Urbana della 6 Municipalità- Via D.Atripaldi; II.1.2)breve descrizione dei lavori:*" manutenzione straordinaria degli immobili sedi di attività scolastiche ricadenti nell'ambito territoriale della VI Municipalità";* IV.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi; V.3) ditta aggiudicataria: G.F.Costruzioni soc. coop. con sede in Quarto(NA); Data di aggiudicazione provvisoria: 15/02/2012; V.2)Numero di offerte ricevute: 139; Ammesse:132; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 238.778,35=(esclusa iva); informazioni sull'importo totale di aggiudicazione : euro 144.244,56=(esclusa iva);V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: Determina di aggiudicazione *n. 07 del 16/05/2012- reg.ta all'indice generale in data 30/05/12 al n. 731;* VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio
(Dr.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO-Area Lavori-

ESITO DI GARA -CIG 15400655D6; CUP: B66H09000220004

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio PRM Impianti Sportivi- Via Sedile Di Porto,33; II.1.2)breve descrizione dei lavori:*" manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo di Via Anco Marzio-quartiere Soccavo";* IV.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante offerta a prezzi unitari; V.3) ditta aggiudicataria: Progetto 2000 Soc. Coop. con sede in Quarto(NA); Data di aggiudicazione provvisoria: 20/02/2012; V.2)Numero di offerte ricevute: 45; Ammesse:39; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 85.095,54=(esclusa iva); informazioni sull'importo totale di aggiudicazione : euro 51.782,01=(esclusa iva);V.5)E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: Determina di aggiudicazione *n. 04 del 22/06/2012-reg.ta all'indice generale in data 20/06/12 al n. 926;* VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio

(Dr.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 3713463E98 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio PRM Strade e Sottoservizi recapito tel.e fax 081/7959611 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG3 classifica II ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: lavori di manutenzione ordinaria del caposquadra di Via Orazio (tratto incrocio Via Petrarca civ.10) della ringhiera della curva panoramica in Via Petrarca, del caposquadra di Via Nuova San Rocco, di Via Terracina, di Via del Parco Margherita e di Piazza San Vitale. **II.1.5) CPV**. 45233000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: art. 57 comma 6 e 122 comma 7 del D.L. gs. n.163/2006 (come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 30 del 13/12/2011) - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.07 del 04/05/2012**; V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n.24 - 1) Rocco Appalti srl 80021 Afragola (NA); 2) Fradel Costruzioni soc.coop. 80010 Quarto (NA); 3) Edil Sud 75 soc. coop. 80010 Quarto (NA); 4) General Costruzioni s.r.l. 80010 Quarto (NA); 5) Cuzzolino Costruzioni s.r.l. 80100 Napoli (NA); 6) Sigma Costruzioni s.a.s 80031 Brusciano; 7) Edil strade Minturno s.r.l. 04026 Minturno; 8) Martino Costruzioni s.r.l. 81036 San Cipriano d'Aversa (CE) ; 9) AP Costruzioni s.r.l. 81030 Casapesenna (CE); 10) Ronidi s.r.l. 81030 San Cipriano d'Aversa (CE); 11) Zinno Costruzioni s.r.l. 80056 Ercolano (NA); 12) Pamavit s.r.l. 81030 Casapesenna (CE); 13) C.T. s.r.l. 80026 Casoria (NA); 14) Edilsarpa s.r.l. 80010 Quarto (NA); 15) New Verde s.rl. 80010 Quarto

(NA) ; 16) BBF Costruzioni s.r.l. 80132 Napoli (NA); 17) Nova PCM s.r.l. 84010 San Marciano ; 18) Doldo Carlo s.r.l. 80056 Ercolano (NA); 19) AGM Costruzioni 80100 Napoli (NA); 20) Milano Costruzioni 80125 Napoli (NA); 21) Fodeca Costruzioni 81030 San Marcellino (CE); 22) Eurostrade srl 35030 Rovolon; 23) Eurosud s.r.l. 81030 Cancello Arnone; 24) Dolmen Costruzioni srl 80126 Napoli (NA). - **Numero di offerte ricevute:** 11 **V.3) Aggiudicataria**: Edil Sud 75 societa' cooperativa d produzione e lavoro con sede in Quarto (NA) alla Via Marie Curie s.n.c. Tel.081/8763088 Fax 081/8060900; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 483.292,03 di cui € 30.204,07 per oneri di sicurezza ed oltre Iva **Valore finale dell'appalto:** € 323.402,85 comprensivo di € 30.204,07 per oneri di sicurezza ed oltre Iva al 21% **V.5) Informazioni sui subappalti**: è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 (Lavori), dell'art. 124 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 o art. 331 del DPR 207/2010 (Forniture e Servizi). - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 23/07/2012

Il Dirigente

dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 2610946CC9 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio SMU X Municipalita' recapito tel.e fax 081/7950329 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica I ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: lavori di manutenzione straordinaria impianti degli uffici comunali ricadenti nella X Municipalita' **II.1.5) CPV**. 45233000 - 9; **IV.1.1) Tipo di procedura**: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: 122 comma 7 del D.L. gs. n.163/2006 (come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 43 del 07/12/2010) - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 28 del 05/12/2011**; V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati**: n. 10 - 1) Item s.r.l. 80039 Saviano (NA) 2) Tech Tron 80025 Casandrino (NA) 3) Milano Costruzoni s.r.l. 80135 Napoli (NA) 4) Sciccone soc. coop. 80010 Quarto (NA) 5) Neapolis Costruzioni srl 80010 Quarto (NA) 6) La Rocca soc coop. 80010 Quarto (NA) 7) GI.MA Costruzioni 80010 Quarto (NA) 8) Alcor soc. coop. 80100 Napoli (NA) 9) La Bruno 81 soc. coop. 80010 Quarto (NA) 10) Proredil sas 80100 Napoli (NA) - **Numero di offerte ricevute:** 09 **V.3) Aggiudicataria**: GI.MA. Costruzioni societa' cooperativa con sede in Quarto (NA) alla Via Cicori 96 Tel.081/19662100; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto**: € 216.169,41 oltre € 5.251,12 per oneri di sicurezza ed oltre Iva **Valore finale dell'appalto:** € 106.584,85 comprensivo di € 5.251,12 per oneri di sicurezza ed oltre Iva al 10% **V.5) Informazioni sui subappalti**: è possibile che l'appalto venga

subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 (Lavori), dell'art. 124 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 o art. 331 del DPR 207/2010 (Forniture e Servizi). - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso**: il Dirigente del Servizio appaltante. **VI.4)** Invio GUUE: ../../...

Napoli, _____ **Il Dirigente**

dott.ssa Roberta Sivo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 93034760616

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

1) Ente aggiudicatore: A.G.I.S AGENZIA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI - CASERTA.
2) Oggetto dell'appalto: **"Affidamento del servizio di pulizia e conduzione impianti tecnologici presso lo Stadio del Nuoto ed il Palazzetto dello Sport di Caserta"** 3) Aggiudicataria seconda classificata la ditta SCALA ENTERPRISE S.R.L. con sede in San Nicola La Strada (CE) Via Trieste,13.. 4) Importo di aggiudicazione €. 711.220,00 oltre IVA come per legge; 5) Determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 88 del 02.07.2012, di revoca ed annullamento precedente aggiudicazione.
Il Direttore dell'A.G.I.S. dott. Salvatore Fedele.

Il Direttore della S.A.U.P avv. Emilia Tarantino

Consorzio di Bonifica "Velia"

Loc. Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA) (Cod.Fisc. 80021580651)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 – e.mail consorziovelia@pec.it

AVVISO D'APPALTO AGGIUDICATO

1. CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA" C.F. 80021580651 – Loc. Piano della Rocca 84060 Prignano Cilento (SA); 2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: aperta; 3. PSR Campania 2007/13 – Mis. 227 az. B, Lotto n. 04 - Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura strutture per accoglienza osservazione fauna selvatica CIG 37517580A5 CUP E82D08000210006; 4. IMPORTO A BASE D'ASTA € 489.712,64 + Oneri Sicurezza e IVA; 5. DATA DI AGGIUDICAZIONE 02/07/2012; 6. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.84 del codice appalti; 7. OFFERTE RICEVUTE n.7; 8. AGGIUDICATARIO Costruzioni La Porta S.r.l. via Pedemontana 7 – 84060 Omignano (SA); 9. IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE € 416.255,74 (ribasso 15,00%) + Oneri Sicurezza € 17.828,85 e IVA; 10. DATA PUBBLICAZIONE BANDO GURI n. 1 del 2/01/2012; 11. DATA DI INVIO DEL PRESENTE AVVISO ALLA GURI: 24/07/2012.

Prignano Cilento, 24/07/2012

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 235/ACU/12 - Manutenzione spazzatrici meccaniche

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 09.07.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Credendino Snc, Zona ASI Località Pascarola - 80023 Caivano (NA)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 188.225,87 IVA esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA P. IVA 03519500619 – **AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI QUINQUENNALI DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA PER VARIE UU.OO.CC.**

In esecuzione della Deliberazione n. 997 del 19/07/2012, immediatamente eseguibile, con l'osservanza di quanto previsto dal D.P.R. n. 484/97 e dal D. Lgs. n. 502/92, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 229/99, è indetto Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di Direttore di Struttura Complessa per le seguenti UU.OO.CC.:

- Ginecologia ed Ostetricia P.O. Sessa Aurunca;
- Chirurgia Generale P.O. Sessa Aurunca;
- Ginecologia ed Ostetricia P.O. Aversa;
- Medicina Interna P.O. Aversa;
- Chirurgia Generale P.O. S. Maria C.V.;
- Radiodiagnostica P.O. Aversa;
- Chirurgia Generale P.O. Piedimonte Matese

Possono partecipare al presente Avviso Pubblico coloro che, alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

a) iscrizione all'Albo Professionale dei Medici-Chirurghi;

   L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell' Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso Pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

   La specializzazione è comunque richiesta per la disciplina di Radiodiagnostica. L'anzianità di servizio utile è quelle maturata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/97 e dell'art. 1 del D.M. Sanità 184/2000.

   Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. Sanità 30/01/98 e s.m.i.

c) curriculum ai sensi dell'art. 8 (del D.P.R. n. 484/97) in cui sia documentata una specificata attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 (dello stesso DPR);
d) attestato di formazione manageriale;

   Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore di U.O.C. avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effetuato dalla Commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, D.Lgs. n. 229/99.

Non possono accedere agli incarichi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domande di ammissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, una per ciascuna U.O.C., nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.
La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dicharazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione, e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Il curriculum professionale dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, dovranno far riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f**)** alla partecipazione a corsi, congressi e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 (del D.P.R. n. 484/97), nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum sarà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e devono essere presentate in originale o in copia conforme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
I contenuti del curriculum di cui alla lettera c) e le pubblicazioni non possono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, una per ciascuna U.O.C., e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata esclusivamente a mezzo racccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Avviso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.

Modalità di selezione

Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 229/99, accerterà l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il colloquio sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documenate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.
La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilirà, sulla base di una valutazione complessiva, l'idoneità dei candidati all'incarico.

Conferimento dell'incarico

L'incarico di Direttore di U.O.C. verrà attribuito dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata dalla Commissione.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N..
L'incarico ha durata quinquennale, dà diritto a specifico trattamento economico e può essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve, previa verifica positiva dell'incarico da effettuarsi da parte di un collegio tecnico nominato dal Direttore Generale ai sensi della normativa vigente.
L'incarico di Direttore di U.O.C. implica il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda.
Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.
L'incarico decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte, il presente bando di Avviso Pubblico, per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane, telefono 0823445146-43.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

GASPARIN GIUSEPPE

Firmato digitalmente da GASPARIN GIUSEPPE
ND: c=IT, o=ASL CASERTA/03519500619, ou=SERVIZIO PROVVIDETORATO, cn=GASPARIN GIUSEPPE, serialNumber=IT:GSPGPP50T20B963V, givenName=GIUSEPPE, sn=GASPARIN, dnQualifier=3157810, title=DIRETTORE
Data: 2012.07.24 10:05:07 +02'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

settimanale del giovedì.

Graduatoria Alimentari – Assegnatari.

1) Rea Vincenzo nato a Sarno 19/01/1973, residente a Sarno via Mass. Monturiello 21; 2) Luongo Antonio nato a Sarno 01/12/1958, residente a Sarno via N. Lavorate 204; 3) Iemmino Francesco nato a Striano 20/12/1952, residente a Poggiomarino via XXIV Maggio 372.

Idonei con Riserva.

1) Corrado Marco nato a Sarno 04/12/1974, residente a Sarno via Carrara Porto 3; 2) Russo Ciro nato a Torre A. 02/10/1981, residente a Torre A. via Oplonti 73; 3) Luongo Michele nato a Sarno 27/07/1982, residente a Sarno via N. Lavorate 204.

Graduatoria Non Alimentare - Assegnatari.

1) Autorino Armando nato a Nola il 27-2-1979, residente a Ottaviano via FF.SS. 217; 2) Sambe Ndiame nato a Dakar(Senegal) il 5-12-1971, residente a Mirabella Eclano (AV) via Cupa S. Pasquale 9; 3) Lamagna Giocondo nato a Sarno il 15-12-1983, residente a Sarno via V. Lavorate 21; 4) Ndiaye Modou nato a Touba Kael (Senegal) il 3-3-1959, residente a S. Valentino Torio via Diaz 48; 5) Iervolino Angelo nato a S. Giuseppe V. il 18-11-1965, residente a S. Giuseppe V. via Salvati 74; 6) Saporito Rosalia nata a S. Giuseppe V. il 10-1-1948, residente a S. Giuseppe V. via Passanti 172; 7) Carmine La Marca nato a S. Giuseppe V. il 31-8-1983, residente a S. Giuseppe V. via Filionti 5; 8) Rescigno Francesco nato a Pagani il 7-3-1973, residente a Nocera Inf. Via Prov. Nocera Sarno; 9) Russo Salvatore nato a Napoli il 26-4-1973, residente a Casoria via G. Watt 4; 10) Fortino Carlo nato a Nocera Inferiore il 18-5-1982, residente a Nocera Sup. viale Europa 61; 11) Bejganna Sana nato a Marrakech(Marocco) il 30-5-1980, residente a Ottaviano via Della Seta 22; 12) Adiletta Davide nato a Sarno il 4-9-1978, residente a Sarno via Ticino 42; 13) Federico Serafino nato a Ottaviano il 28-2-1989, residente a Ottaviano via Consalvo Carelli 4.

Esclusi.

Ndiaye Modou nato a Touba Kael (Senegal) il 3-3-1959, residente a S. Valentino Torio via Diaz 48; Barone Luigi nato a Castrovillari (CS) il 23/03/1983, residente a Nola via Cimitile 38.

Il Responsabile SUAP
Dott. Elio Mazza

Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia - Decreto Dirigenziale n. 13 del 24 luglio 2012: MOCCIA Irme spa- Autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 impianto FOTOVOLTAICO da 998,00 Kwp ad ALVIGNANO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N°387 e s.m.i. vie ne data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95 e ss.mm.ii.;*
  - il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n°241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - ***d)*** *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Decreto Dirigenziale n. 420 del 28/09/2011 della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati dettati ulteriori criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 516/2011 sempre della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

l'istanza della Società MOCCIA Irme spa, con sede legale in via Galileo Ferraris n. 101, NAPOLI, Partita I.V.A. 03522050636, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 998,00 KW, nel Comune di ALVIGNANO, su terreno riportato in catasto al foglio 19 particella 5221, 180, 358, 197, 234, 476,361 con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 4.10.2011 con il numero 99468 ed, a seguito di verifica di procedibilità, è stata integrata in data 2.12.2011;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale, Inquadramento fotografico dello stato dei luoghi, Relazione generale, Analisi producibilità attesa, Cronoprogramma, Piano di dismissione e ripristino, Stima dei costi di dismissione e ripristino, Piano di monitoraggio e manutenzione, Relazione impianto di rete per la connessione, Relazione di sintesi dell'intervento, Planimetria generale, Pianta layout su catastale e su PRG, Particolari struttura, Cabine elettriche sostituita con- Tracciato cavidotto, Rendering, Cabine inverter e Vano MT su catastale, Cabina MT e Trafo Pianta e Prospetti, Cabina inverter pianta e Prospetti, Impianto di rete per la connessione su catastale, Cabina consegna Pianta e Prospetti, Cavidotto schema di posa, IGM, Stralcio Piano Regolatore, Vincoli ambientali, Carta geologica, Rischio frane, Ortofoto, Valutazione impatto elettromagnetico, Relazione geologica
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. 1780 del 9.1.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, ha convocato la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 31.1.2012;
  - **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - **o** dalle risultanze della prima CdS è emersa l'esigenza di convocare una nuova Conferenza dando al proponente la facoltà di stabilire la nuova data;
  - **o** in data 28 maggio 2012, su richiesta del proponente, si è svolta la riunione decisoria ed in quella sede, mancando i pareri dell'ARPAC e della Soprintendenza per i Beni Architettonici è stato stabilito di dichiarare concluso in maniera positiva il procedimento solo a condizione che, decorsi quindici giorni dalla ricezione delle risultanze della Conferenza, tali Amministrazioni comunicassero il proprio parere favorevole;
  - **o** in data 29.5.2012 l'ARPAC ed in data 19.6.2012 la Soprintendenza per i Beni Architettonici hanno inviato i rispettivi pareri favorevoli, quindi, sulla base delle posizioni prevalenti si è giunti ad una determinazione conclusiva ed inoltre, come disposto dall'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90 si è considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non ha espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 28 maggio 2012 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso *con nota n. 24169 del 29.5.2012* il parere tecnico n. 90/PR/12 contenente il *parere favorevole* con il rispetto, pena la decadenza, delle le prescrizioni : a) provvedere entro 30 giorni a produrre una relazione acustica ambientale; b) effettuare una stima degli impatti prodotti dal traffico indotto nella fase di cantiere; c) comunicare i dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo; d) comunicare, inoltre, la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio e, semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili;

2. ASL Caserta con nota n. 2005 del 21.7.2012 ha trasmesso il parere favorevole fatta salva ogni diversa valutazione di altri ed a condizione che non siano utilizzate apparecchiature elettriche che contengano materiali che possano determinare rischi di inquinamento e che siano rispettati i limiti di legge per l'inquinamento acustico;

3. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 4208 del 29.5.2012 ha trasmesso il parere di massima favorevole con le prescrizioni: a) che siano rispettate tutte le disposizioni ministeriali in materia; b) che si preveda, oltre alla fascia di rispetto del corso d'acqua, il ripristino del naturale deflusso superficiale delle acque; c) che si eseguano misure di reinserimento e recupero ambientale;

4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 13942 del 20.10.2011 comunica che sull'area in questione non sussistono procedimenti di tutela e non vi sono procedure in itinere, tuttavia ritiene opportuno che eventuali lavori di scavo e movimento terra siano eseguiti sotto il controllo di personale dell'Ufficio Archeologico di Alife;

5. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento con nota 14392 del 19.6.2012 ha comunicato che, non risultando l'area soggetta a vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004, non rileva motivi per l'espressione di un parere;

6. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto *con nota n. 3180 del 25.1.2012 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi*;

7. Comando Militare Esercito Campania: con nota 2416 del 13.2.2012 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

8. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: *con nota n. 286/AT/GEN del 26.1.2012 rilascia il nulla osta preventivo limitatamente al tracciato dell'elettrodotto precisando che le modalità di attraversamento della linea ferroviaria Metrocampania Nordest srl dovranno essere concordate con la Società stessa*;

9. *Ministero dello Sviluppo Economico con nota 3365 del 13.4.2012 trasmette il nulla osta provvisorio;*

10. Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati con nota 94587 del 7.2.2012 comunica di non ravvisare motivi ostativi limitatamente agli aspetti della produzione di energia;

11. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 60338 del 25.1.2012 dichiara che non risultando i terreni gravati da usi civici ritiene di non doversi esprimere nel merito;

12. Regione Campania Settore Politica del Territorio: *comunicazione di non competenza resa con nota n. 33884 del 16.1.2012 in quanto l'area non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale*;

13. Regione Campania Settore SIRCA: *con nota n. 128948 del 20.2.2012 ha comunicato la non competenza non ricadendo l'impianto in aree agricole;*

14. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: nella CdS del 28.5.2012 Il rappresentante del Genio Civile esprime parere di massima favorevole alla proposta presentata in data 22.5.2012 di cui al prot. 0387374 del Settore Genio Civile di Caserta con le prescrizioni: 1-regolarizzazione o chiarimenti sul ritombamento del tratto del Torrente Rava in proprietà Moccia allo stato stralciato dal progetto di impianto FV; 2-dichiarazione di osservanza delle norme tecniche vigenti in materia di linee elettriche (DM LLPP del 21.3.88 n. 28 e norme CEI); 3-prima di eventuali lavori strutturali munirsi di autorizzazione sismica di cui alla LR 9/863 e s.m.e i.;

15. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 70757 del 30.1.2012 ha comunicato la non sussistenza di vincoli idrogeologici nella zona;

16. Settore Viabilità della Provincia di Caserta con nota 13639 del 9.2.2012 ha trasmesso il nulla osta favorevole di massima;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione spa;
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche o usi civici e *non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale***;**

CONSTATATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare la Società Società MOCCIA Irme spa, con sede legale in via Galileo Ferraris n. 101, NAPOLI, Partita I.V.A. 03522050636, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 998,00 KW, nel Comune di

ALVIGNANO, su terreno riportato in catasto al foglio 19 particella 5221, 180, 358, 197, 234, 476,361 con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout* del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:

- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- ASL Caserta;
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- Soprintendenza Beni Archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
- Comando Militare Esercito Campania
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;
11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **410** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Afragola – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 e smi relativa al progetto preliminare dell'opera pubblica denominata "Progetto generale – Ampliamento Cimitero Comunale – costruzione di loculi, campo di inumazione e parcheggi" di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 24/07/2011 – **Approvazione.**

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Afragola adottata con delibera di C.C. n. 48 del 24/07/2011 avente ad oggetto "Progetto generale – Ampliamento cimitero comunale – costruzione loculi, campi di inumazione e parcheggi", nonché con Delibera di C.C. n. 32 del 23/04/2012 in cui sono state esaminate le osservazioni e adottata definitivamente la variante urbanistica al PRG.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **411** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e n. 248 del 24 gennaio 2003 – Verifica delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83 per il PRG con la nuova categoria sismica (S=9) – **Presa d'atto**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **prendere atto** della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la nuova categoria sismica attribuita al Comune di Casalnuovo di Napoli con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, e successiva Circolare applicativa n. 248 del 24 gennaio 2003, approvata con deliberazione del Commissario ad Acta n. 02 del 14/07/2011.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **409** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Giugliano in Campania – Variante normativa per l'attuazione degli interventi nelle zone F1 del vigente PRG destinate a standard ed attrezzature. Approvazione.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la Variante Urbanistica Normativa al PRG vigente per la zona "F1" del Comune di Giugliano in Campania, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, adottata dal Comune di Giugliano in Campania con delibera di Giunta Comunale n. 233 del 02/08/2010, e con delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 02/03/2012, che ha ratificato gli esiti della Conferenza di Servizi, prevista ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 all'art. 24 comma 6.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **414** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di GRUMO NEVANO – Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7 novembre 2002 e n. 248 del 24 gennaio 2003 – Verifica delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83 per il PRG con la nuova categoria sismica – **Presa d'atto**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **prendere atto** della verifica di compatibilità delle risultanze delle indagini geologiche-geognostiche, già predisposte ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della L.R. 9/83, con la nuova categoria sismica attribuita al Comune di Grumo Nevano con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 5447/2002, e successiva Circolare applicativa n. 248 del 24 gennaio 2003, approvata con deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 01/04/2011.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635
Estratto Decreto n. **412** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**
Comune di Pomigliano d'Arco – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "Riqualificazione di via S. Giusto – via Imbriani". **Approvazione**.
IL PRESIDENTE
omissis
DECRETA
di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 114 del 16/09/2011, avente ad oggetto "Riqualificazione di via S. Giusto – via Imbriani. Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 e s.m.i. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del DPR 327/01 e s.m.i. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m.i".
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.
IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **415** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Pomigliano d'Arco – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "Riqualificazione di via Pratola". **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 118 del 16/09/2011, avente ad oggetto "Riqualificazione di Pratola. Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 e s.m.i. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del DPR 327/01 e s.m.i. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m.i".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **413** del **16/07/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di San Paolo Belsito. Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98. Ditta Mediterranea srl per la realizzazione comportante variante urbanistica di un complesso da destinare ad attività produttiva ricettiva e culturale sul suolo distinto in catasto al foglio 2 particelle 64, 65, 676, 678, 681. **Approvazione variante**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la Variante Urbanistica al PRG del Comune di San Paolo Belsito, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447 del 20/10/1998, relativa alle particelle catastali n. 64, 65, 676, 678, 681 del Foglio 2, per la realizzazione di un complesso da destinare ad attività produttiva, ricettiva e culturale, come risultante dal progetto proposto dalla ditta Mediterranea srl, approvato nella seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi a condizione che vengano rispettate tutte le osservazioni e le prescrizioni contenute nei pareri resi dagli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1337 del 23luglio 2012

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Visto il Decreto Direttore Regionale n.1051 del 23.6.2011
Vista la Circolare n.15 del 7.6.2012 della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale
Tenuto conto del parere favorevole del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 22.6.2011

D E C R E T A

Art. 1 - L'iniziativa per l'ingresso gratuito per due familiari accompagnatori di ragazzi di età inferiore a 18 anni che esibiranno alla biglietteria dei musei interessati dall'iniziativa il "coupon" incluso nella ivista "Focus junior" è prorogata fino al 31.12.2012

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 76 DEL 13/7/2012

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI VIBONATI

Premesso

che con nota 3690 del 26/4/2011 acquisita presso questa Provincia il 3/5/2011 prot. n. 116212 il Comune Vibonati ha trasmesso la variante alle NTA in oggetto, adottata in Consiglio Comunale n. 5 del 14/4/2011;

che la verifica della Variante relativa alla compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e alla conformità con la normativa statale e regionale vigente da parte dell'assessorato provinciale competente è risultata negativa;

che la Provincia di Salerno con note prott. 130416 e 197674, rispettivamente datate 24/5/2011 e 8/9/2011 ha richiesto al Comune di Vibonati modifiche e chiarimenti e, in particolare, che la variante alle NTA fosse integrata con i pareri previsti dalla vigente normativa;

che il Comune di Vibonati ha acquisito sulla variante in oggetto i suddetti pareri;

che con nota n. 5506/2011, acquisita da questa provincia con prot. n. 157199/2011, il comune di Vibonati ha dato risposta alla richiesta di chiarimenti provinciali sopra menzionati;

che, previa convocazione del Presidente della Provincia di Salerno, datata 02 maggio 2012, prot. Pres. n.1242, in data 9 maggio 2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 24 della LR 16/2004 per la Variante alle NTA del vigente PRG del Comune di Vibonati relativamente alle zone B, C ed E, in cui è stato evidenziato che "*rispetto alle precisazioni e osservazioni di cui all'istruttoria, il Comune di Vibonati le abbia sostanzialmente recepite nella proposta depositata*"

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 29/5/2012 il Comune di Vibonati ha preso atto e ratificato gli esiti della suddetta CdS;

che con Delibera di Giunta n. 197 del 5/7/2012 la Provincia di Salerno ha approvato la Variante in oggetto.

Vista la LR n°16/2004

DECRETA

È Approvata, così come approva, la Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG del comune di Vibonati, ai sensi dell'art. 24 della LR n°16/2004, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 14/4/2011, così come modificata a seguito di Conferenza di Servizi, ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 29/5/2012 e approvata con Delibera di Giunta Provinciale n. 197 del 5/7/2012.

Da Palazzo Sant'Agostino

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Firmato) on. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650

DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO N. 77 DEL 20/07/2012.COMUNE DI BARONISSI. PROGETTO PRELIMINARE "AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE".

Premesso

che con deliberazione n. 49 del 21/07/2011 il Consiglio Comunale di Baronissi ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. n. 302/2002, il progetto preliminare dei lavori di "Ampliamento cimitero comunale";

che l'approvazione del progetto preliminare dell'opera di pubblica utilità in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico vigente nel territorio comunale;

che l'Amministrazione comunale di Baronissi ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota prot. n. 27217 del 24/11/2011, acquisita in data 29/11/2011 con prot. n. 265190;

che l'Amministrazione comunale ha trasmesso a questa Provincia una integrazione documentale con nota n. 679 del 12/01/2012, acquisita con prot. 12392 del 13/01/2012;

che a seguito di richiesta di integrazioni prot. n. 15496 del 18/01/2012, l'Amministrazione Comunale di Baronissi ha trasmesso ulteriori integrazioni con nota prot.n.13445 del 04/06/2012 acquisita con prot. n.140977 del 08/06/2012 e con nota prot. n. 16204 del 04/07/2012 acquisita il 10/07/2012 con prot. 165935.

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell' 11/03/2011 l'opera di cui trattasi è stata inserita nella programmazione triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici;

che, come attestato con la predetta nota prot.n. 679 del 12/01/2012 dal Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione dello Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche del Comune di Baronissi, la zona in variante non rientra in aree protette o in zone di protezione ambientale;

che l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele, con prot. n. 555/DX del 23/05/2012, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

che l'ASL Salerno, con prot. n. 17444/II-2-C-20 del 16/12/2011, ha espresso parere favorevole condizionato;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania, con voto GC/1480 del 23/05/2012, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 15 della LR n. 9/83;

che la variante urbanistica è finalizzata alla realizzazione dei lavori di "Ampliamento cimitero comunale" ed interessa un'area ricadente in parte in zona T.A./E3 del P.R.G. "area agricola di fondovalle" e per la restante parte in zona T.A./E4 "area agricola di pregio";

che, come attestato dal Responsabile preposto dall'Amministrazione procedente, con nota prot. n. 679 del 12/01/2012, la variante in oggetto "non è assoggettata alle procedure V.A.S.";

che l'esecuzione dell'opera pubblica proposta prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;

che con nota prot. n. 15018 del 21/06/2011, inoltrata a mezzo raccomandata A/R ai proprietari delle aree, si è provveduto alle comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo;

che a seguito delle su menzionate comunicazioni "non sono pervenute osservazioni, opposizioni o memorie", come attestato dal Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 16204 del 04/07/2012 acquisita in data 10/07/2012 al prot.n.165935.

che con deliberazione n. 205 del 16/07/2012 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Baronissi, finalizzata ai lavori di "Ampliamento cimitero comunale".

DECRETA

L'approvazione della variante al P.R.G. vigente nel Comune di Baronissi, finalizzata ai lavori di "Ampliamento cimitero comunale", di cui al progetto preliminare approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 21/07/2011, fatte salve le prescrizioni e le osservazioni degli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino,23/07/2012

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(firmato) avv. Marcello Feola

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(firmato) on. Edmondo Cirielli

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - C.F. 05600440639 - Ufficio Tecnico – III Settore "Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici" - **Estratto del Decreto n. 1 del 5 luglio 2012 – Oggetto: Espropriazione definitiva degli immobili riportati in catasto foglio 1 particelle 571 e 573, nell'ambito dei lavori di: "Acquisizione al patrimonio comunale dell'arteria stradale di via Manzoni e realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie".**

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE

Omissis …

Visto il d.P.R. 327 dell'08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DECRETA

E' disposta a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli, C.F. 05600440639, con sede in Corso Umberto I, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, per i fini di cui in premessa, l'acquisizione definitiva al proprio patrimonio dei seguenti beni immobili siti nello stesso Comune lungo la via Manzoni ed identificati in catasto terreni come segue:
- particelle 571 e 573 del foglio 1;
Essi beni pervengono da :
- signor **Iasevoli Felice**, nato a Casalnuovo di Napoli il 02/01/1939, c.f. SVLFLC39A02B905B, ivi residente alla via Strettola n. 35, proprietario.
L'indennità, per il fondo di cui innanzi è stata determinata ai sensi del d.P.R. n. 327/2001.

Omissis …

A cura e spese del Comune di Casalnuovo di Napoli nel cui interesse è pronunciata l'espropriazione, il decreto sarà notificato, all'interessato, nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre, pubblicato all'albo Pretorio dell'ente espropriante e per estratto sul BURC della Regione Campania;
Il presente atto sarà trascritto senza indugi presso l'ufficio dei registri immobiliari e presentato per le operazioni di trascrizione e successiva voltura catastale.

Omissis …

Dalla data di esecutività del presente decreto e della trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Casalnuovo di Napoli, lì 05/07/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
dott. ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - C.F. 05600440639 - Ufficio Tecnico – III Settore "Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici" - **Estratto del Decreto n. 2 del 5 luglio 2012 – Oggetto: Espropriazione definitiva degli immobili riportati in catasto foglio 1 particelle 221, 233 e 257, nell'ambito dei lavori di: "Acquisizione al patrimonio comunale dell'arteria stradale di via Manzoni e realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie".**

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE

Omissis …

Visto il d.P.R. 327 dell'08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DECRETA

E' disposta a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli, C.F. 05600440639, con sede in Corso Umberto I, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, per i fini di cui in premessa,
l'acquisizione definitiva al proprio patrimonio dei seguenti beni immobili siti nello stesso Comune lungo la via Manzoni ed identificati in catasto terreni come segue:
- particelle 221, 233 e 257 del foglio 1;
Essi beni pervengono da :
- signor **Granata Liberato**, nato a Pomigliano D'Arco il 18/02/1939, c.f. GRNLRT39B18C188Z, residente a Casalnuovo di Napoli alla via Vittorio Emanuele Traversa Palermo n. 15, proprietario;
- signora **Buzzoni Elena**, nata a Jolanda di Savoia il 04/04/1941, c.f. BZZLNE41D44E320X, residente a Montemiletto in Via Contrada Minopoli n. 19 proprietaria;
- signora **De Cicco Felicia** nata a Pomigliano D'Arco il 10/12/1946, c.f. DCCFLC46T50G812N, residente a Castello di Cisterna in Via V. Emanuele Trav. Palermo n. 25 proprietaria.
L'indennità, per il fondo di cui innanzi è stata determinata ai sensi del d.P.R. n. 327/2001.

Omissis …

A cura e spese del Comune di Casalnuovo di Napoli nel cui interesse è pronunciata l'espropriazione, il decreto sarà notificato, all'interessato, nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre, pubblicato all'albo Pretorio dell'ente espropriante e per estratto sul BURC della Regione Campania;
Il presente atto sarà trascritto senza indugi presso l'ufficio dei registri immobiliari e presentato per le operazioni di trascrizione e successiva voltura catastale.

Omissis …

Dalla data di esecutività del presente decreto e della trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Casalnuovo di Napoli, lì 05/07/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
dott. ing. Giuseppe Savoia

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - C.F. 05600440639 - Ufficio Tecnico – III Settore "Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici" - **Estratto del Decreto n. 3 del 5 luglio 2012 – Oggetto: Espropriazione definitiva degli immobili riportati in catasto foglio 1 particella 583, nell'ambito dei lavori di: "Acquisizione al patrimonio comunale dell'arteria stradale di via Manzoni e realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie".**

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE

Omissis …

Visto il d.P.R. 327 dell'08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DECRETA

E' disposta a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli, C.F. 05600440639, con sede in Corso Umberto I, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, per i fini di cui in premessa, l'acquisizione definitiva al proprio patrimonio dei seguenti beni immobili siti nello stesso Comune lungo la via Manzoni ed identificati in catasto terreni come segue:
- particella 583 del foglio 1;
Essi beni pervengono da:
- signora **Minichino Annunziata** nata a Napoli il 25/11/1960, c.f. MNCNNZ60S65F839G, residente a Casalnuovo di Napoli in Via Strettola n. 33
L'indennità, per il fondo di cui innanzi è stata determinata ai sensi del d.P.R. n. 327/2001.

Omissis …

A cura e spese del Comune di Casalnuovo di Napoli nel cui interesse è pronunciata l'espropriazione, il decreto sarà notificato, all'interessato, nelle forme degli atti processuali civili, sarà inoltre, pubblicato all'albo Pretorio dell'ente espropriante e per estratto sul BURC della Regione Campania;
Il presente atto sarà trascritto senza indugi presso l'ufficio dei registri immobiliari e presentato per le operazioni di trascrizione e successiva voltura catastale.

Omissis …

Dalla data di esecutività del presente decreto e della trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Casalnuovo di Napoli, lì 05/07/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
dott. ing. Giuseppe Savoia

Oggetto: Comune di Capua – Codice Fiscale 00150590610 - Decreto esproprio – prot. n. 12136 in data 19 luglio 2012 - Acquisizione area per la realizzazione degli impianti sportivi al Rione Macello (geotenda).

IL DIRIGENTE

Visto il Testo Unico n. 267/2000;
Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327, successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la legge 07.08.1990 n.241;

…OMISSIS…

D E C R E T A

Art. 1) A favore del patrimonio del Comune di Capua, codice fiscale 00150590610, l'espropriazione definitiva delle aree per la realizzazione degli impianti sportivi al Rione Macello (geotenda), così come riportato nelle visure catastali allegate al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.
Art. 2) Il presente provvedimento, esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, tab. B art. 22 sarà notificato alle ditte espropriate, nelle forme previste per gli atti processuali civili, affisso all'albo pretorio del Comune di Capua, registrato presso l'Ufficio del Registro di Caserta, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Santa Maria Capua Vetere e volturata presso l'Agenzia del Territorio di Caserta.
Art. 3) Per effetto del presente decreto, gli immobili descritti sono acquisiti al patrimonio del Comune di Capua, a titolo originario.
Art. 4) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Testo Unico, estratto del presente decreto di esproprio entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.
Capua lì 19 luglio 2012

Il Dirigente Settore LL.PP.
Ing. Francesco Greco